Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Trim.	Sem.
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 59

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 1-2 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

LA CRISE

È inutile dissimulare che la situazione presente, a chi sarà incaricato di ricostituire una amministrazione, la più grave delle difficoltà, quella di riconquistare al governo la fiducia del paese, fortemente scossa da una politica che le circostanze parlamentari hanno fatto più irrequieta che attiva ed utile.

Qualche causa occasionale ha fatto credere all'onorevole Crispi che il paese volesse delle leggi politiche, e il Parlamento ha sciupato intorno ad esse una energia od una buona volontà che, diretta a sostenere il governo sul campo economico ed amministrativo, avrebbero prodotto frutti di gran lunga migliori per il paese, e molto meno amari per il gabinetto dimissionario.

Noi crediamo ancora che l'onorevole Crispi avrà l'onore di ricomporre il ministero, e abbiamo ragione di ritenere che questo, accolto con sentimenti non ostili, potrà farsi una maggioranza, quando i suoi sforzi siano diretti a occuparsi di ciò che al paese preme, lasciando per ora da una parte i progressi politici sulla strada delle perfezioni ideali od utopistiche.

Quello che ci vuole ora è una politica estera, larga fin che si voglia, ma intesa sopratutto alla pace: e non solo alla tutela della pace, contro chi è sospettato di sognare la guerra, ma alla pace con tutti, fino a che la pace corrisponda con la dignità, il decoro e la sicurezza dello Stato.

La alleanza con gli imperi, una sicura intelligenza con l'Inghilterra e il progressivo raddolcimento delle relazioni con la Francia sono le linee generali di questa politica, che l'onorevole Crispi — e ciò fa la sua forza in questo momento —, pare, dai fatti, disposto a seguire.

Ma per ottenere che quella politica sia efficace è necessario che nessun impiccio interno venga a turbarla, o ad arrestarne il costante sviluppo.

E quindi occorre che il governo abbia all'interno la maggioranza nella Camera e la fiducia nell'opinione del pubblico. Questa fiducia non si impone, ma un governo savio la otterrà facilmente dagli Italiani, quando lascierà da parte le leggi politiche, e penserà alla amministrazione. Un ponderato complesso di leggi di finanza deve a qualunque costo rimettere il bilancio sulla via del pareggio, e questo complesso di leggi deve essere sussidiato da leggi economiche che ridiano slancio allo sviluppo agricolo, industriale e commerciale.

Su questo campo prima di tutto bisognerà pensare al serio e fondamentale riordinamento degli Istituti di credito. Nè bisogna che il governo si lasci spaventare o preoccupare da interessi limitati o personali, per quanto invadenti. Bisogna dividere l'attività degli Istituti e le loro risorse, nei varii campi, nei quali la loro opera possa riuscire più utile. I Banchi che amministrano un capitale accumulato senza obblighi verso gli azionisti, e senza azioni da tutelare, possono agevolare il credito agrario che ha bisogno di trovare capitali a un saggio molto più mite di quello che il mercato possa concedere. Gli altri Istituti resi agli scopi per i quali sono stati istituiti, e alla loro responsabilità, debbono essere lasciati nel campo della loro attività legittima e naturale.

E se la suddivisione di un capitale di fondazione ingente, rendesse l'attività loro minore di quella che dovrebbe essere in confronto dei loro mezzi, questi mezzi debbono essere saviamente riuniti ed affidati a un solo ente che, con unità di indirizzo e di scopo, e con la responsabilità di chi amministra capitali propri, dia aiuto ed impulso alla ripresa dello sviluppo economico commerciale.

Forti economie sono possibili su qualche bilancio: si facciano senza riguardi ad interessi limitati, o a convenienze della politica dei corridoi. Economie non sprovvedute possono essere fatte su quasi tutte le amministrazioni; ma per ciò fare occorrerà rivedere le leggi organiche... È un programma vasto, lo so, ma è quello che l'onorevole Crispi, o chiunque altro, dovrà far trionfare col tempo ed iniziare subito.

Chi lo tenterà in buona fede e con risoluzione, avrà ben meritato del paese, anche se circostanze non prevedibili non concedessero ad uno solo di portarlo a compimento. — Quest'uno è ora, per la forza della situazione, l'onorevole Crispi: a lui non manca volontà ed energia per fare la politica che abbiamo succintamente indicata: politica a grandi linee, con grandi obbiettivi, e capace dei maggiori risultati.

Nè ci preoccupa l'idea di opposizioni per parte dei piccoli gruppi nei quali si suddivide la Camera. Che quei gruppi vedano una bandiera con dei colori precisi: che siano assicurati dell'unità d'indirizzo, della solidarietà dei ministri, della serietà delle proposte, e i gruppi spariranno: l'appoggio ed il concorso della maggioranza non falliranno a chi alzerà con mano ferma quella bandiera, la quale segnerà il campo entro cui sorgerà la politica rinnovatrice.

Un ministero che vagheggiasse una soluzione differente da quella accennata da noi e si lasciasse preoccupare dalle sole convenienze degli ambulatori, non riscirebbe che a trascinare la vita per qualche mese, e verrebbe ad aumentare la confusione al grado estremo.

In questi concetti convengono molti fra i nostri amici, i quali non hanno altro desiderio che di appoggiare l'onorevole Crispi nella attuazione d'un programma non inspirato alle esigenze di un partito o di un gruppo parlamentare, ma avente per solo scopo la grandezza della nazione e la saldezza delle istituzioni.

Alla Camera francese

PARIGI, 28. — *Camera dei Deputati.* — Andrieux interpella il governo sulla situazione al Tonchino.

Contrariamente al parere del ministro Constans, Andrieux crede che l'effettivo militare francese nell'Indo-Cina non possa essere ridotto se si giudica dalle notizie che, secondo l'oratore, pervengono da quella colonia.

Andrieux termina domandando di sostituire al sistema di governo attuale nell'Indo-Cina la politica di protettorato (*Applausi a destra*).

PARIGI, 28. — *Camera dei Deputati.* — Jaurès, ministro della marina, dichiara che non cessò mai di credere alle risorse del Tonchino. Nessun rapporto segnala l'intervento di bande chinesi. Soltanto alcuni soldati chinesi congedati si unirono ai pirati.

Jaurès confuta l'opinione di Andrieux riguardo alle finanze ed allo stato sanitario. Espone il programma del governo che consiste nell'esecuzione dei trattati esistenti, in una amministrazione benevola, nella soppressione dei posti militari non indispensabili, e nel reclutamento di truppe indigene mediante arruolamenti di lunga durata. (*Applausi al Centro*).

Monsignor Freppel difende la politica del governo al Tonchino, fra gli applausi ripetuti di tutte le Sinistre e le proteste della Destra. Combatte vivamente, come poco patriottica, la teoria dello sgombero.

Constans, ministro dell'interno, sostiene che regna, nel Tonchino, completa sicurezza: che lo stato sanitario vi è buono e che le malattie non decimano punto le truppe. Encomia l'applicazione del regime civile, la diminuzione degli effettivi militari, e l'adozione di una politica di pacificazione, basata sui diritti secolari degli Annamiti.

È approvato con 290 voti contro 214 l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo.

Il ministro degli affari esteri, Spuller, rispondendo ad una interrogazione di Hubbard relativa al bombardamento di Sagallo ed alle manovre di coloro che, per favorire mene personali, ingrossano l'incidente (*Vivi applausi a sinistra*), dichiara che la Nota che egli fece pubblicare dall'Agenzia Havas ha già spiegato i fatti. Il ministro soggiunge che si considera solidale con i suoi predecessori. « Siamo, dice, animati dal desiderio di dare alla Russia una prova della nostra cordialità. » (*Applausi*).

Cassagnac interrompe, ma è fatto segno a vivo proteste.

Spuller fa risaltare il carattere non ufficiale della missione Aschinoff. Soggiunge: « L'incidente è incresceveole. Lo consideriamo con profonda tristezza. Mandiamo alla Russia l'espressione della nostra dolorosa simpatia. » (*Applausi prolungati*).

De La Fosse chiede che l'interrogazione sia trasformata in interpellanza da svolgersi immediatamente.

Lehérissé, fra proteste, appoggia la mozione, che è combattuta da Wickersheimer.

Floquet chiede la discussione dell'interpellanza De La Fosse onde Goblet possa dare spiegazioni intorno ad un fatto avvenuto sotto la sua amministrazione.

La Camera approva che l'interrogazione sia mutata in interpellanza, e De La Fosse la svolge immediatamente.

Goblet espone, a sua volta, l'incidente di Sagallo. Dice che, secondo il suo successore Spuller, si dovevano tirare colpi di cannone in circostanze non ancora note. La Russia si disinteressò interamente dell'incidente. Il solo responsabile del doloroso incidente è Aschinoff che ritirò di ascoltare le parole di pace e di conciliazione. Il governo russo, soggiunge, riconobbe la perfetta correttezza della nostra attitudine. Esso è amico della Francia che mette per la Russia ed il suo governo le più pretese simpatie (*Applausi*). Ma non bisogna aggiungere il biasimo all'espressione di queste simpatie. Si deve abbandonare alla riprovazione del paese coloro che sfruttano un incidente di politica estera il quale potrebbe turbare le nostre buone relazioni con una potenza amica (*Applausi ripetuti al centro ed a sinistra*).

Si approva all'unanimità un ordine del giorno di Gerville-Réache, accettato dal governo, a tenore del quale la Camera, associandosi ai sentimenti di amicizia espressi dal governo verso la Russia, passa all'ordine del giorno.

La seduta è levata.

GIORNO PER GIORNO

Nell'ultima adunanza del Circolo *Sole dell'avvenire*, è stato deciso che i soci si devano recare ogni domenica in campagna a predicare un po' di socialismo, qualche canone di anarchia, una piccola scelta di consigli rivoluzionarii per la propaganda sociale...

Una cosa da nulla, come vedete. Si va in campagna, si beve un bicchiere di vino e si gettano intanto dei semi...

Fortunatamente i semi non attecchiscono nelle campagne intorno a Milano. L'altro giorno i soci del *Sole dell'avvenire* andarono a Vigentino, bevvero e parlarono: ma i contadini davano loro poco retta. Se ne tornarono dopo aver distribuito parecchi stampati fra cui uno, che riferisco da una corrispondenza della *Gazzetta di Torino* a titolo di curiosità, pregando il procuratore del re di non sequestrare il giornale.

Sarebbe bella che fosse sequestrato il *Fanfulla* per aver riprodotto dei versi anarchici che si distribuivano pubblicamente a Vigentino alla luce del *Sole... dell'avvenire*.

Ecco l'inno dei lavoratori:

Discendete dal trono o vigliacchi
Deponete le vostre corone
Sorgete o popoli alla rivoluzione
Le barricate si devon far.

. . . . . .
. . . . . .
. . . . . .
. . . . . .

E la Comune forte e gloriosa
Vittoriosa trionfi alfin.
Siam tutti unanimi, ecc.

Sorgete o popoli all'Anarchia
La borghesia trucideremo.
Siam tutti unanimi, ecc.

Come si vede, il poeta è nemico di tutte le tirannie, anche di quella collossalmente borghese della prosodia... e del senso comune.

* * *

L'egregio marchese l'Arcais che abbandonando la politica per i *Corrieri di Roma* ha inaugurato come giornalista la sua seconda gioventù « non meno brillante nè meno onesta della prima » nel parlare dell'indirizzo dato da un certo tempo al nostro teatro popolare, fa queste osservazioni:

« I nostri autori si son dati a riprodurre sulle scene i costumi popolari delle diverse provincie. Il Cognetti ci ha dato i costumi napoletani, il Verga e il Broggi i costumi siciliani. E son costumi feroci se si ha da prestar fede ai suddetti autori. Nei loro *bozzetti* il nostro popolo non maneggia che il pugnale, non è signoreggiato che dalle più truci passioni. L'Italia è piena di camorristi e di assassini. Non parlo del teatro piemontese che si è inabissato nel più scapigliato socialismo. Dove è andata la nostra gaia spensieratezza? E con un teatro di questa fatta avete ancora il coraggio di parlare di carnevale? »

* * *

Parole d'oro, marchese. Alle quali ose aggiungere per conto mio: e che dunque ci meraviglieremo ancora se gli stranieri quando hanno da mettere in scena un bandito o un assassino ne fanno un italiano! O non sono questi gli italiani quali si vedono riprodotti nelle nostre commedie popolari?

È vero. Il nostro teatro è diventato lugubre, truce, sinistro come un ammazzatoio. Ulisse Barbieri trionfa. La maggior parte dei nostri giovani autori crescono baldi e robusti alla sua scuola.

* * *

Una scuola peggiorata, ben inteso. A Ulisse Barbieri si potevano almeno perdonare i delitti. Il suo era l'omicidio primitivo, ingenuo e sereno come quello di Pulcinella quando gli piglia la furia di ammazzare bestie e cristiani. Eppoi, nei suoi drammi il delitto entra sempre come un elemento morale. Il tiranno ha un bello spalancarsi nei primi quattro atti; ma arrivato al quinto nessuna forza umana o divina può sottrarlo alla vindice giustizia dell'autore. Sotto questo rapporto Ulisse Barbieri va immune da ogni rimprovero. *Qui gladio ferit, gladio perit*, tale è la sua teoria artistica, dalla quale - rendiamogli giustizia - non si è mai allontanato.

Ma ora?

Ora abbiamo sulla scena l'omicidio perfezionato, triste, raccapricciante, come quello della vita reale: si direbbe quasi sia sorta una gara fra i nostri autori a chi ammazza la sua vittima con maggiore abilità.

Di questo passo ancora, e a scrivere pel teatro in Italia non occorrerà più che una condizione, una sola: avere attitudine per essere un bravo sicario.

Eppoi si lamenta se la gente diserta le platee dei teatri di prosa. Ma davvero si ha a credere che la gente abbia il gusto sì pervertito di divertirsi a spettacoli così lugubri e allittivi? Se il pubblico corre all'operetta e al *café chantant*, chi oserà dargli torto? Per me ha non una, ma cento ragioni.

* * *

Francamente, questo è un guaio a cui bisogna provvedere. E il mezzo per me è questo. Nel dare le ultime ristuccature al nuovo codice penale, non c'è da far altro che aggiungere al capitolo dell'omicidio un paragrafo, in grazia del quale, visto l'attuale indirizzo del teatro popolare italiano, anche l'*omicidio di tendenza* venga punito col carcere estensibile da due a dieci anni. La pena è mite; ma bisogna tenere anche conto che la mitezza è nei nostri costumi. Con un simile paragrafo si prenderebbero due colombi a una fava. Si bandirebbe dal palcoscenico la perniciosa scuola dell'esempio, e si attenuerebbe il numero delle cattive commedie.

Anzi, perchè la legge fosse più efficace, bisognerebbe, secondo me, estender la pena anche ai capocomici come complici necessarii nel delitto commesso. Pena più mite s'intende - dai sei mesi ai tre anni - ma darne una anche a loro. In fondo in fondo è forse questo l'unico mezzo per far risorgere la buona commedia italiana.

Mi obietterete che nessun autore drammatico è più sanguinario di Shakespeare. Rispondo: Sta bene. Quando i nostri autori mostreranno di saper fare dei drammi come Shakespeare, allora si sfoghino pure. Altrimenti, *in domo patri*.

* * *

Il principe Giovanni Lichtenstein non sa più che farsi del suo principato. Tanto è vero che poco tempo fa l'offrì in linea ufficiosa al Pontefice che lo rifiutò.

So benissimo che allora l'offerta fu smentita, ma probabilmente anche fra qualche giorno si smentirà che il principe Lichtenstein abbia mai avuto intenzione di fondare un Montecarlo num. 2 al confine austriaco.

Tuttavia pare che già fossero pronte le piante del casino in istile moresco, dei giardini, del teatro, ecc., quando il governo austriaco fece intendere al principe di Lichtenstein che questa faccenda non gli piaceva nè punto nè poco.

Il principe ha rotto le trattative.

È sperabile che oramai si rassegni a lasciare il principato in quella quieta oscura e modesta di cui finora aveva goduto.

Altrimenti quale sarebbe per i 9,000 abitanti del principato il vantaggio di appartenere a un piccolo Stato?

Avere le noie di una storia alquanto eroicomica senza avere le soddisfazioni della storia fatta sul serio, non è per i novemila abitanti del principato la più bella prospettiva.

Rientri il principato nell'ombra e sarà meglio per tutti. L'estate si avvicina e un cantuccio al fresco senza crisi e senza discussioni di politicanti è preferibile a tutto, anche alla dispensa dalle imposte che avrebbe goduta se i patti proposti dai fondatori di un nuovo Montecarlo fossero stati accettati.

* * *

Tra maestro e tenore.

Un giornale milanese racconta che il tenore Tamagno in questi giorni, dopo aver incominciato a studiare la sua parte nell'*Ebrea* del barone Franchetti, si accorse che quella parte non era fatta per la sua voce. Allora scrisse al maestro Franchetti pregandolo di dispensarlo dall'obbligo assunto di cantare l'*Ebrea* a Firenze: il maestro Franchetti rispose che non poteva dispensarlo da nulla. Il tenore desolato scrive all'editore Ricordi offrendo non solo di rinunziare alle sessantamila lire della scrittura, ma anche di pagare una multa. Lo scambio di lettere, di offerte, di rifiuti continua finchè a un telegramma del Tamagno risponde il Ricordi con un altro telegramma:

« Franchetti per liberarti impegni domanda cinquecentomila lire »

Tamagno ha perduto la pace e va ripetendo con la sua bella voce:

— Mezzo milione di franchetti!... Ma è impossibile...

Si crede però che la richiesta comunicata dal Ricordi sia uno scherzo, e che il telegrafista abbia preso un granchio.

E dietro le quinte corre già un proverbio che è destinato a diventar popolare:

— Scherza coi granchi, ma lascia stare i franchi!

* * *

Per finire, dal *Gaulois*:

« Seduta di spiritismo in casa del dottore X.

Quando tutti gli invitati sono a posto nella sala, il dottore comincia:

— Adesso, signori e signore, io avrò l'onore di evocare alla vostra presenza gli spiriti di alquanti morti...

— Attenti - mormora uno degli invitati al suo vicino - il dottore vuol farci vedere il suo inventario! »

L'incidente Aschinoff

PARIGI, 28. — Il ministro degli esteri, Spuller, accettò, per la seduta della Camera di sabato, l'interpellanza del deputato Delafosse relativamente all'incidente Aschinoff.

Si assicura che il governo sia disposto ad agire contro la Lega dei patriotti, causa il manifesto da essa pubblicato stamane nei giornali sull'incidente Achinoff.

PARIGI, 28. — La *France* apre una sottoscrizione per inalzare un monumento alle vittime della spedizione Aschinoff a Sagallo, facendo appello a tutti i Francesi, senza distinzione di partito.

Secondo lo stesso giornale, sono tre i firmatari dell'ordine del giorno di ieri della Lega dei patriotti e fra essi vi sono Deroulède e Laguerre, contro i quali si procederebbe.

La domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Laguerre verrebbe presentata alla Camera nell'odierna seduta.

La *France* soggiunge correre voce che, oggi stesso, verrebbero operati degli arresti.

PARIGI, 28. — Un commissario di polizia, accompagnato da venti agenti, occupò, nel pomeriggio, gli uffici della Lega dei patriotti situati in piazza della Borsa.

L'accesso agli uffici venne immediatamente interdetto.

Una perquisizione domiciliare vi fu operata in presenza di Deroulède, Laguerre e Richard, i quali, come firmatari dell'appello per una sottoscrizione in favore di Aschinoff, sono imputati di avere, con atti di ostilità, esposto lo Stato ad una dichiarazione di guerra.

Deroulède rifiutò di rispondere a qualsiasi interrogatorio.

PARIGI, 28. — Il deputato Laguerre, in una lettera al ministro della giustizia Thévenet, dice: « Apprendo che si procede contro Deroulède e Richard, segretario della Lega dei patriotti, per il manifesto pubblicato stamane di una sottoscrizione in favore delle famiglie delle vittime della spedizione Aschinoff ». Quindi Laguerre soggiunge che, avendo egli pure firmato tale manifesto, si meraviglia che non si proceda altresì contro di lui; e dichiara che, se il ministro della giustizia non chiede alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui, egli interpellerà sabato il governo sulla inguaglianza e sull'iniquità dell'azione della giustizia.

PARIGI, 28. — La voce corsa dell'arresto di Laisant e di Laguerre non è confermata.

PARIGI, 1. — Il comitato della Lega dei patriotti e i presidenti delle sezioni, riuniti negli uffici dell'*Intransigeant*, firmarono una dichiarazione in cui protestano contro gli atti arbitrari di cui la Lega è stata vittima e affermano il suo diritto all'esistenza.

La *République française* spiega che la Lega dei patriotti non fu sciolta. Essa e-

sisteva soltanto in virtù di un'autorizzazione della prefettura di polizia, subordinata all'osservanza dei suoi statuti. Questi essendo stati violati, la prefettura ha ritirato l'autorizzazione. Perciò la Lega dei patriotti non può più legalmente tenere riunioni.

Il *Gaulois* crede che il deputato Laguerre, nella seduta della Camera di domani, interpellerà il governo sulle misure prese contro la Lega dei patriotti.

La perquisizione negli uffici della Lega fu sospesa alle ore 8 di ieri sera ed oggi sarà continuata.

Ieri sera non vi fu alcun nuovo incidente.

I giornali repubblicani approvano unanimemente la misura adottata dal governo contro la Lega dei patriotti, e gli organi conservatori ne riconoscono la legalità.

CORRIERE POLITICO

Ancora un indirizzo del genere di quello d'America.

È fatica speciale del vescovo di Brussa, nell'Asia minore. Il nome della città spiega l'indirizzo. Nel suo esilio Annibale tenne dimora anche a Brussa e vi lasciò, pare, un po' di quell'odio inestinguibile verso l'Italia, che rese proverbiale il suo giuramento.

Nell'indirizzo in questione si dice:

" L'episcopato cattolico del mondo intiero come può rassicurarsi in presenza di questo stato incerto del supremo suo Gerarca?

" Tanto è lucida questa verità che i più distinti personaggi del mondo civilizzato, benchè non appartenenti alla famiglia cattolica, proclamano la necessità della soluzione di questa questione romana „.

Se i firmatari dell'indirizzo aspettano che Roma diventi questione, aspetteranno un bel pezzo.

×

Trovo nella *Riforma*:

" Siamo autorizzati a dichiarare che il generale Cosenz non si è affatto dichiarato favorevole ad una riduzione dei corpi di armata, come affermava ieri un giornale di Roma.

" Anzitutto il generale Cosenz non ha avuto con alcuno il colloquio cui si accenna.

" In secondo luogo, se avesse dovuto esprimere un'opinione in proposito, il generale Cosenz si sarebbe manifestato contrario ad una riduzione dei corpi d'armata e avrebbe deplorato profondamente anche la sola discussione in tale argomento, specie in questi tempi di armamenti generali, perchè l'illustre uomo è convinto che il mettere continuamente in questione un ordinamento militare non giova alla stabilità dell'esercito, e nuoce alla nostra considerazione all'estero ...

Teniamone nota e passiamo oltre, perchè, in verità, se Radetzky disse un giorno: " L'Austria è nel suo esercito, „ altrettanto possono dire oggi, in tanta ressa d'armamentieuropei, Waldersee della Germania e Cosenz dell'Italia.

×

Le celebrità del giorno sono due, e si chiamano Aschinoff e Pigott.

La prima ha avuta ieri la sua consacrazione alla Camera francese. Aschinoff diventato materia da interpellanze parlamentari! Chi l'avrebbe creduto? Mi figuro la sua meraviglia quando glielo diranno.

Quanto al Pigott .. in Inghilterra vi hanno già fatta una parola, anzi un'idea: il pigottismo. E dove mai s'è andato a nascondere? È probabile che, parola, egli entri nel vocabolario dell'uso inglese prima che, detenuto, entri nelle carceri inglesi. I Pigott possiedono l'arlostesco anello d'Angelica e sanno all'occorrenza rendersi invisibili.

Anche la stampa inglese oggi dichiara che il pigottismo ha compromessa la buona fama del giornalismo britannico.

Don Peppino

Le due crisi

(Per telefono)

Dalla Consulta. Comunicazione coll'onorevole Fortis, al palazzo Braschi.

— Pronto!

— Ci siete?

— Ci sono.

— Non ho potuto concluder nulla, finora.

— Ma che dice Rudinì?

— Come Rudinì? Ho veduto Marconi soltanto.

— Marconi?

— E mi ha detto che deve partire per Napoli domani. Non può prender parte alla recita.

— Non capisco nulla. Ma siete voi l'onorevole Fortis?

— Io sono Cecchini, segretario dell'Argentina. C'è scambio di fili.

(*Brontolio, susurro nei corni acustici, silenzio. Poi una scampanellata*).

Mascheroni. Comunicazione con la signora Toresella, via Capo le Case.

X. Che cosa volete? chi mi chiama?

Masch. Posso offrirvi una bella parte, se accettate le mie condizioni.

X. Dipende. Ricordatevi che l'altro giorno parlai abbastanza chiaro nella Camera.

Masch. In camera? Non me ne ricordo, ma non importa. Bisogna rinunziare alle grosse sommeje non far più i Puritani.

X. Come sarebbe a dire? Il puritanismo è una virtù politica essenziale.

Masch. Non scherziamo, specialmente col telefono. C'è bisogno di grosse economie, e vi propongo metà della paga.

X. E per che farne?

Masch. Per ventotto recite.

X. Non capisco nulla; ma se discorrete d'economie, io non posso accettare neanche un centesimo di ribasso nel mio bilancio.

Masch. Sensate tanto, ma voi non siete che un soprano leggiero...

X. E chi vi dà il diritto d'insultarmi?

Masch. E le grosse paghe sono per i soprani drammatici.

X. Animale screanzato!

Masch. Misurate i termini, signorina!

X con voce sdegnata. Io non sono una signorina, e mi chiamo onorevole Branca. Siete voi il presidente del Consiglio?

Masch. Oh scusi tanto: c'è imbroglio di fili. Io sono il maestro Mascheroni, e credevo di parlare con la Toresella.

(*Scampanellate furiose in tutte le linee. All'ufficio centrale del telefono non sanno più a chi dar retta*).

Dalla Consulta. Comunicazione col villino De Renzis al Maccao, e badino di non fare imbrogli.

Dall'ufficio centrale. Non c'è pericolo. Ha detto Maccao? benissimo!

Dal Maccao. Pronti!

Consulta. Per la nuova combinazione ho pensato anche a voi, naturalmente.

Maccao. Vo ne ringrazio, ma sarà un po' difficile che c'intendiamo.

Consulta. A buon conto non vi propongo nè il Belgio nè la Spagna. Quello fu un *ballon d'essai* dei giornali.

Maccao. I giornali invece hanno detto la verità. Anche stamattina ho ricevuto da Madrid un dispaccio; mi vogliono là in tutti i modi.

Consulta. Non duro fatica a crederlo. Ma l'Interno non vi piacerebbe di più?

Maccao. Non dico di no, purchè a Roma ci resto volentieri. Quali condizioni mi fate?

Consulta. La parte che vorrei affidarvi, lo capite benissimo, è assai gelosa...

Maccao (interrompendo). Una parte sola? mi par troppo poco.

Consulta (irritandosi nella voce). Ammetterete almeno che spetti a me la direzione suprema!

Maccao. E chi ve la nega? Ma quando si tiene in mano la bacchetta di direttore, bisogna avere dei giusti riguardi a chi può salvare la situazione.

Consulta. Basterei io a salvarla in ogni caso, e se offro anche a voi una parte, è perchè mi dicono che portereste verso di me alcuni amici.

Maccao (con voce un po' piccata). Non ho bisogno di amici; tutto il pubblico è con me.

Consulta (battendo il pugno sulla lastra del telefono). Sarà il pubblico dei vostri mercatini danzanti.

Maccao (scottatissimo). Mi avete preso per una ballerina di rango francese? Va bene così. Accetterò le proposte del Sonzogno.

Consulta. Che cosa c'entra il Sonzogno?

Maccao. Per il *Cid*.

Consulta. Perdio! Ma con chi parlo?

Maccao. Con la signora Théodorini.

Consulta. Oh mille perdoni! c'è un deplorabile equivoco!

Maccao. Ma non è il Mascheroni, lei?

Grimaldi (dal ministero delle finanze). Ma che Mascheroni mi va cantando! Voglio la comunicazione col presidente del Consiglio!

Ufficio centrale. Benissimo.

X. Pronto!

Grimaldi. Con chi parlo? Io sono Grimaldi.

X. Giusto te. Ho aspettato fino alla mezzanotte, ieri sera.

Grimaldi. Feci un po' tardi alle *Variétés*, e pensai che alle dodici dovevi aver preso sonno.

X. In altri tempi saresti venuto a svegliarmi.

Grimaldi. Un momento, un momento! Ma parlo con Crispi?

X. (con voce untuosa). Che c'entra Crispi?

Mascheroni. Comunicazione col Sindaco.

Ufficio centrale. Benissimo!

Grimaldi. Dunque posso sapere con chi parlo?

(*Silenzio*)

Grimaldi. (all'ufficio centrale) Ridatemi la comunicazione che mi avete interrotta.

Ufficio centrale. È impossibile. A quella signora gli s'è rotto l'apparecchio.

Dalla Consulta. (con voce tonante) È un servizio scandaloso questo telefono! non si può avere un filo libero!

Grimaldi. Comunicazione col presidente del Consiglio!

Mascheroni. Ma questo Sindaco me lo date, sì o no?

Sindaco. Non è possibile crescere d'un centesimo il sussidio che vi ho promesso.

Grimaldi. Potrei almeno sapere chi era quella signora?

Sindaco. Ma con chi parlo?

Mascheroni Comunicazione con la signora Théodorini al Maccao.

Perazzi (ministro del Tesoro). Pronto!

Mascheroni. I denari ci sarebbero, però mancano le persone. Voi mi procurereste dei bellissimi incassi, non dico di no...

Perazzi. E che cosa devo fare di più?

Mascheroni. Ma non posso sbilanciarmi a formulare un programma, se non ho almeno un tenore, un baritono, e un mezzo soprano...

Perazzi (ridendo). Siete in vena di barzellette, onorevole Crispi?

Mascheroni. Ha detto Crispi? Ma chi è lei?

Una voce nuova. Sono il barbiere Capuano in via della Colonna. Ha bisogno di me, Eccellenza?

Dalla Consulta. Richiamatemi l'onorevole Branca.

Théodorini. Non si capisce più nulla.

Branca. Eccomi pronto.

Théodorini. Con chi parlo?

Grimaldi. Andate al diavolo voi e tutti i barbieri. Verrò stassera alle nove a farmi la barba, e non venite più a seccarmi al ministero.

De Renzis. Ministero? È dunque fatto?

Mascheroni. Possiamo offrirvi mille lire per sera.

Crispi. E se vi offrissi il sotto-segretariato degli esteri?

Théodorini. Mille lire son poche veramente!

Branca. È un pezzo che sono qui, e nessuno mi dà retta.

Crispi. Ma chi è lei? Volevo l'onorevole De Renzis.

Mascheroni. Pronto!

Stabilimento Ricordi. Telegraferò alla Casa a Milano.

Théodorini. Sta bene dunque *Gioconda?*

Branca. Natalia poco giocondo. Non accettano il mio programma finanziario.

Sindaco. E lei non mi ascolti più, caro signor maestro. Terremo chiuso fino a novembre il teatro.

Salvatore cameriere al caffè Guardabassi. Comunicazione con *Tom* del *Fanfulla*.

Stazione dei vigili alla Cernaia. Pronto col caffè Guardabassi.

Salvatore. Non c'è nulla di fatto ancora. La crisi è sempre aperta.

Tom.

NOTA SIBILLINA

SCIARADA

anagramma / *par. in croce* } FOGNA - FANGO di ieri:

C
O R A
C R I S I
U N O
5

Logogrifo.

5. Sto in riva al mar fra Brindisi e Barletta.
4. Col vètturli ci si può fare in fretta.
5. E mi san far benissimo a Burano.
4. Son proprio tra Voghera e Carignano.
5. Talor uccisi a colpi di coltello.
4. A bazzica seguiamo un punto bello.
5. I fannulloni dormon come noi.
4. Io do ricetto ai polli, non a' buoi.
8. *Diritto* e soci van dicendo in coro:
con me si tornerà all'età dell'oro.

ECHI DI GERMANIA

La stampa periodica di Germania da qualche tempo si occupa molto del generale conte di Waldersee, successore del conte di Moltke nell'importante ufficio di capo dello stato maggiore generale. Il giornale liberale nazionale *Neueste Nachrichten* di Manaco, in un recente articolo intitolato: " Politica ed esercito „ mostrava di temere le aspirazioni del generale alla successione del principe di Bismarck, e gli raccomandava di limitarsi al cómpito di procurare che la Germania si mantenesse sempre pronta per una guerra eventuale.

Anche durante il regno di Guglielmo I ogni tanto certi giornali alzavano analoghe grida d'allarme all'indirizzo del maresciallo Manteuffel, che si sapeva possedere in altissimo grado la fiducia del suo sovrano ed era tenuto in conto di uomo politico antiliberale. Che Guglielmo II abbia grande stima del generale Waldersee è cosa notoria ma questi finora non si è ancor mai manifestato uomo di Stato. Egli è vero che non fa mistero di essere in fatto di religione un luterano ortodosso ed in fatto di politica di opinioni conservatrici, ed in ciò rassomiglia a quasi tutti gli altri generali prussiani. Ciò per altro non basta a taciarlo di ambire al posto di Gran Cancelliere dell'impero.

Perchè dunque quel grido d'allarme? Chiunque ha badato per l'addietro alle circostanze nelle quali periodicamente si mostrava ai liberali tedeschi la versiera reazionaria sotto le sembianze del Manteuffel, si ricorderà che questo giocchetto veniva messo in scena ogni volta che il partito liberale nazionale, o una frazione di questo minacciava di non volere più seguire l'indirizzo politico di Bismarck. Alla minaccia di Manteuffel i ricalcitranti erano presi di paura di reazione, e si affrettavano a deporre ai piedi del Gran Cancelliere ogni velleità di resistenza ai suoi voleri.

Ora il generale Waldersee è prescelto per sostenere la parte che già spettava al Manteuffel. Una parte dei liberali nazionali mostravasi poco disposta a votare i nuovi aggravi che il potente uomo di Stato si propone d'imporre ai sudditi dell'impero. Il nome del Waldersee fu lanciato in un giornale ufficioso e tosto tutta la stampa liberale nazionale si fece un dovere di esporre lungamente le ragioni, perchè il partito deve fare ogni sacrificio di principii pur d'impedire che il cancelliere di ferro abbia a cedere il posto ad un generale ultra-reazionario.

HERMANN.

ALLA CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Tisza, prende la parola per confutare gli oratori dell'opposizione che hanno parlato contro la legge militare, ma è impedito di parlare dalle grida di: *Vieni!* in tedesco. La sinistra interrompe continuamente fino alla fine del discorso, nel quale Tisza rileva che l'opposizione non vuole ascoltare la verità.

Tisza conchiude col chiedere che la Camera voti la legge per il bene del paese e della gioventù fuorviata dall'opposizione.

Ritagli e Scampoli

Livorno, 28 febbraio.

Sotto il cuscino di uno scompartimento ferroviario è stato rinvenuto il modello in legno di una bomba di dimensioni piuttosto grosse. Spaccato che fu vi si rinvenne dentro un rotoletto di carta nel quale erano vergate inglese all'indirizzo di Crispi. E v'ha di più: quello scritto ci rivela eziandio che si sta *lavorando* attivamente notte e giorno, e che 1'0,000 bombe questa potrebbe essere una vera bomba) sono già preparate dell'identico modello a quello presentato. Brrr!!!...

Mi sono recato in questura per attingere informazioni su questa scoperta e m'è stato risposto che si crede ad uno scherzo. Cattivi burloni ad ogni modo gli autori di questa celia...

Un ultimo particolare. Pare assodato che la carrozza dove fu rinvenuta la bomba di legno appartenga al convoglio di Roma.

BALLI E SERATE

Il ricevimento del giovedì in casa dei duchi di Sermoneta, s'è mutato ieri sera in una elegantissima ed animatissima festa da ballo.

Il bellissimo appartamento da ricevere, riccamente sobrio, e artisticamente sontuoso, pare fatto apposta per le feste come quella di questa notte.

La grazia infinita con cui la duchessa sa ricevere i suoi ospiti, la tradizionale e garbata cordialità del duca, l'ambiente omogeneo, e un po' anche la persuasione " storica „ che i ricevimenti del palazzo Sermoneta debbono riuscire assolutamente bene, sono tutti elementi che hanno concorso al successo grandissimo, indimenticabile della festa.

Alla quale l'aristocrazia, la scienza, il Parlamento, l'eleganza hanno mandato le loro più scelte rappresentanze. Aggiungete il brio giovanile d'una quantità di signorine scintillanti di grazia e di gaiezza, e non avrete bisogno che mi estenda a raccontarvi altre meraviglie.

La crisi e le sue ragioni ieri sera erano passate in seconda linea, nei vani di finestre e nella galleria dove gli uomini parlamentari, a crocchiare da 8. E il presidente del Senato, ne ragionavano discretamente e incidentalmente.

La padrona di casa, sottana in tulle *grisperle* con vita di velluto *rubis* e brillanti intorno alla scollatura ed in testa; più giovanile e bella che mai Mrs Kennedy e Lady Crawford, sorelle della duchessa, l'una in velluto *rubis*, l'altra in bianco. Misses Crawford in tulle e raso bianco.

Duchessa Sforza, in bianco con zaffiri bellissimi agli orecchi ed in testa; contessa di Santa Fiora, in giallo; principessa di Venosa, in rosso cupo; marchesa Guicciioli, in bianco, *tablier* di trina e cinta *emeraude*; contessa Gianotti, bianco ed argento; M.^a Le Hault, in velluto nero, per la prima volta ricomparsa in società dopo il lutto dell'arciduca Rodolfo; principessa Solms-Molterno, strascico velluto nero con davanti *empire* bianco e oro, brillanti stupendi; marchesa di Casa Fuerte, più bionda che mai, deliziosa ed originalissima *toilette*, diadema di brillanti e *rubis*; elegantissime e di *cachet* parigino le *toilettes* della contessa Francesetti.

Contessa Rasponi Piano; marchesa Paolucci; contessa d'Aspremont e signora Carvalho Vasconcellos; Mrs Slade, in giallo; principessa di Semitno in *tulle* verde; duchessa Grazioli Lante, in bianco ed oro; principessa di Piombino Rondinelli, in *crème e nature*; principessa Odescalchi, bianco con *sous* di fiori; duchessa di Sartirana, bianco; principessa di Poggio Suaso, traîel di viole sul vestito chiaro; marchesa Theodoli, *crème*; marchesa Castelbolognino, paglia e celeste; principessa Pallavicini, acconciatura *poudrée à la Watteau* che le sta tanto bene, vestito nero; baronessa di Montauro, *grisperle*; baronessa De Renzis, rosso; Madame Hegermann, *Ophelie*; signora Principi D'Adda, verde oliva e broccato chiaro; Madame Polewiln, elegantissima; Lady Donville, gran successo di simpatia, *toilette paille*; la contessa Taverna, splendida in rosso; la marchesa Passeri, in bianco con trine; la baronessa Podewils-Dürnia, broccato Pompadour bianco a rose; la marchesa De Mari, abito *moire* bianco con velluto *nigosette* ricamato in oro. Molti diamanti e ricchissima collana di perle.

Le signorine c'eran tutte o quasi tutte; dico quasi, perchè fra qualche deplorata assenza ho sentito lamentare quella della simpatica Maria Guerrieri Gonzaga.

Donna Giulia Lavaggi in celeste; Donna Bianca del Grillo in bianco; Ernestina di Sartirana e sua sorella Margherita in bianco; Donna Maria della Somaglia in celeste; Nerina de Renzis in *vert d'eau*; Nora e Rita Tautphoeus in bianco con ghirlande d'oro, Lina Santa Flora celeste, sua cugina signorina Rangoni in rosa pallido; Miss Ely in verde; signorina Archinto in rosa; in celeste le signorine Arnaboldi, Martini e Villamarina; Daisy Francesetti in celeste con fiocchi bianchi, in capo una corona di gelsomini che le stava benissimo; signorine Ruspoli e Talleyrand in bianco; signorina Balsorano celeste; marchesina de Mari elegantissima *toilette* rosa.

Tale era la ressa di ballerine e ballerini nella sala da ballo al momento del *cotillon* che ci volle del bello e del buono per poterlo organizzare, ed i tre figli padrone di casa, aiutati dal signor Le Ghait, non ebbero poco da fare a disporre le coppie in quattro file fitte.

Apre il *cotillon* la duchessa di Sermoneta col signor Le Ghait, ed incomincia subito una serie di figure belle, nuove ed eleganttissime.

Ai bellissimi *sachets* profumati per le signore succedono stecche e portafotografie giapponesi per gli uomini; segnalibri dipinti con finissimo gusto artistico da Rodolfo Caetani; *cornets* pure dipinti, ecc.

Grande movimento di curiosità, seguita da universale e vivissimo applauso; entra nella sala da ballo uno struzzo più grande del vero, guidato da un *negrillon (fac simile)* più piccolo del vero; lo struzzo trae una elegante carrettella ripiena delle uova di struzzo nuova del bello animale, le quali elegantemente ornate di fiocchetti e di nastrini vengono distribuite dalle signore agli uomini; vuotata la carrettella lo struzzo dopo di aver compiuto maestosamente il giro intorno alla sala, esce salutato da un secondo applauso.

Seguita la distribuzione di bellissimi *trousseau* da lavoro con lo stemma di casa Caetani e la data di quel ballo, indimenticabile anche senza questo gentile ricordo. Ma... sono le 5, e chi scrive va a letto non senza aver dato un'occhiata di rimpianto a due ceste ripiene di altri bellissimi regali: le quattro file cominciano appena a dirodarsi, il che fa prevedere che il *cotillon* si protrarrà fin dopo le 6.

Le reporter

Circolo Nazionale.

Riuscito stupendamente il ballo di ieri sera al Circolo Nazionale.

Le eleganti sale del palazzo Wedekind sfavillavano di luce ed erano guarnite con molto gusto di piante e fiori.

Le danze si protrassero sino alle 6 del mattino, con gran dispiacere dei babbi e delle mamme che non ballavano.

Notate fra le signore la elegantissima principessa di Poggio Suaso presidentessa del Circolo, la contessa Saulì, la signora Polesti velluto *heliotrope* e rosa indovinatissimo, le signore Azzurri, Du Houx in *bordeaux*, D'Antoni, Martinetti in rosa, Savari in velluto, Biglino, Salvatori, Massimini in nero, ecc., e poi uno sciame di signorine, tra cui le signorine Ciocci, Podesti, Piccinini, Ilusci, Lesen, Aureli, la marchesina Bosio: tutte elegantissime, da formare un vero *bouquet* di rose.

Alle 1 principiò il *cotillon*, diretto dal signor Montrone.

Regali eleganti: bocchini, portasigarette per gli uomini; fermagli e ventagli di penne, ecc. alle signore.

In complesso, un ballo ben riuscito.

Conegliano, 28 febbraio.

La bella sala del Circolo dell'Accademia per solito muta e severa come quando ci si va per l'unico scopo di fare un po' di lettura politica, hanno ieri sera cambiato di fisonomia, quasi per incanto.

Era la grande luce che pioveva dagli eleganti lampadari ricoperti di edera, diffondendosi dappertutto, ravvivando i bei fregi dorati e le graziose pitture pompeiane del salone da ballo, e gareggiando collo splendore del *foyer*, un vero *bijou* di salottino orientale.

All'ora ufficiale della festa, quando il primato era ancora degli impazienti ballerini, chiusi in uno *stiffelius* o in una divisa militare, o lassù, nella loggia della musica, l'orchestrina accordava, non era comparsa, nella sala, che qualche figurina di fanciulla, sul cui viso si leggeva il piccolo rammarico del giunger troppo presto. Ma, poco dopo, fu l'invasione: in lì, fatti i primi assalti dai cavalieri assetati di ballo, quella leggiadra *toilettes*, dove il cantore trionfava, si mossero ondeggiando e si confusero rapidamente nei vortici del primo *waltzer* e il beniamino delle danze che sa eccitare, in un lampo, tutti gli ardori della gioventù.

△

Nella grande folla dei convenuti sono riuscito a contare le signore e le signorine. Una cinquantina, se non di più. Non così ho saputo fermare nella memoria tanti nomi e altrettanti abbigliamenti. Ma, fra le dame (e qui domando subito venia per le inesattezze che commetterò), ricordo la signora Fanno, in *moire* bianco alla Maria Stuarda; la signora Bidasio degli Imberti, in raso *marron* e seta rossa-*grenata* (abito elegantissimo); la signora Battistella, singolarmente simpatica nell'abito *pompadour*; la contessa Montalban, in verde scuro a fiorami e pizzo bianco; la signora Vaccani, in raso e guarnizioni di *peluche* a tinta *marron*-scuro; la signora Gambi, in *gros* bianco e merletti *crème*; la signora Garrone in abito nero e *guipures* neri.

Nel mondo della giovinezza veggo brillare le tre signorine Bidasio degli Imberti, tre sfumature leggiadrissime di veli biancbi e *tulles*, ravvivati da una stupenda collezione di fiori freschi; la signorina Polosio, in *bleu ciel*; la signorina Vital, in rosa; le signorine Lorenzoni, in bianco; la signorina Ambrosioni, pure in bianco con *tablier* di *guipure* molto elegante.

△

Mi pare inutile soggiungere che la festa è stata animatissima, perchè, verso il mattino, tutti ballavano ancora col brio e collo

slancio del primo momento, grati all'egregio signor Vittorio Vidal per la solerte direzione delle danze.

Io, da fedele cronista, segno la simpatica serata fra i lieti ricordi del nostro modesto carnevale di provincia.

ROGER.

Livorno, 28 febbraio.

Motus in fine velocior. Carnevale agonizza e ovunque si balla con più ardore.

Iersera, in casa del conte Rodocanacchi, fu dato l'ultimo ballo della stagione. Gran concorso di belle signore, di vaghe signorine; la festa magnifica terminò all'alba.

Il *cotillon* può riassumersi così: una brillante *féerie*, ricca di sorprese. Furono distribuiti graziosissimi *bibelots* e decorazioni originalissime, fra le quali, di gusto squisito, i *ferri da cavallo*, i *campanelli* di rame, le trasche di porcellana, stile antico, ecc.

Da unanimi applausi fu salutato l'arrivo del nuovo libro (*Napoléon à l'île d'Elbe*, libro talmente colossale che richiese un centinaio di tagliacarte pregevolissimi.

Il ricco quartiere era ridotto a giardino d'inverno. Nulla di più splendido dello sfoggio delle *toilettes*.

UGO.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Valle. Stasera il commendatore Cesare Rossi dà la sua beneficiata, colla replica del *Babagas* che egli e la sua compagnia rappresentano così bene.

Sarà una piena sicura.

× E al teatro Nazionale, la compagnia Pietriboni, visto il successo del *Goldoni*, lo ripeterà anche questa sera.

Così fra le repliche delle vecchie commedie si chiude la stagione di carnevale, una stagione che i lavori nuovi non sono riusciti a galvanizzare.

× Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Napoli che il *Guglielmo Tell* datosi ieri sera al San Carlo non ha destato grande entusiasmo.

Il Tamagno fu applauditissimo per la sua voce fenomenale e per l'espressione; il Devoyod fu giudicato impareggiabile nella parte del protagonista, ma tutti gli altri esecutori sono apparsi mediocri.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ora 8), Babagas — **Nazionale** (ore 8 1/2), Goldoni e le sue sedici commedie nuove — **Manzoni** (ore 9), Un viaggio da.... a.... — Un uomo del popolo a un pranzo diplomatico — La cosa resti tra noi — **Quirino** (ore 8 1/2), La verga di Minosse — **Metastasio** (ore 9), La Mandragola — **Rossini** (ore 9), L'ingresso e l'r cicerone — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere. — **Fiera di sei giorni**, piazza dell'Esquilino, Palazzo Lugani Fortini e C. — Ingresso dall'una alle 6 pom. cent. 50 - La sera veglioni in maschera dalle 8 all'una ant., ingresso L. 1 50.

ROMA

1 marzo.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 13°0; minima 8°5.

CALENDARIO.

Domani anniversario della nascita di Sua Santità Leone XIII (1810). Ci sarà un ricevimento al Vaticano. Anniversario della nascita di Sua Altezza Imperiale la principessa Maria Clotilde Bonaparte, nata principessa di Savoia (1843).

Onomastico di Donna Teodolinda Altieri e compleanno del marchese Filippo Berardi, senatore del regno; di Don Camillo Borghese, principe di Vivaro, e dell'onorevole Settimio Costantini, deputato.

PER IL BALLO DI CORTE.

Sono stati distribuiti i biglietti d'invito, spediti dal prefetto di palazzo e dalla dama d'onore di S. M. la Regina, d'ordine delle Loro Maestà, per il secondo ballo di corte che avrà luogo lunedì, 4 corrente.

IL MINISTRO DEL GIAPPONE.

Sua Eccellenza Yatagama si è recato oggi a Civitavecchia, accompagnato dal cavaliere Cicia e dall'ingegnere Gerardi.

Ha visitato i lavori del porto, la darsena, ecc.

Domattina alle 5 si recherà a Terni a visitarvi le officine metallurgiche e la fabbrica d'armi.

Dalla Società venata gli verrà offerto un *lunch*.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Durante il mese di marzo presteranno servizio presso S. M. il Re i seguenti ufficiali della casa militare:

Aiutanti di campo generali: prima quindicina, generale Abate; seconda quindicina, contrammiraglio Accinni.

Aiutanti di campo: prima decina, comandante Chigi; seconda, colonnello Salasco; terza, colonnello Costantini.

ELEZIONE POLITICA.

Abbiamo ricevuto anche stamani telegrammi da Tivoli, Palestrina, Velletri, Cisterna, Terracina, da Cori, da Albano e da Anzio, i quali provano che il movimento elettorale si accentua, e che la candidatura dell'avv. Leopoldo Piacentini incontra sempre maggior favore tra gli elettori.

Nel corpo elettorale ha fatto buona impressione che si sia presentato un candidato appartenente ad una famiglia di agricoltori romani, il cui nome per antiche relazioni è graditissimo.

L'avv. Piacentini, schiettamente liberale, dopo aver nel 1870 preso parte all'amministrazione comunale provvisoria di Roma divenuta capitale d'Italia, si procurò nell'esercizio lodato della professione legale un largo ed onorato campo ad una attività intelligente. Fu chiamato a far parte del tribunale di commercio di Roma e vi si è distinto per la competenza, per equanime giustizia e per assiduo lavoro.

Nello scorso anno concorse a combattere in quello che era possibile le cause della crisi economica che ci affligge, fondando col concorso di valenti ed operosi cittadini l'Associazione commerciale romana a tutela degli interessi e dello sviluppo economico nella città e provincia di Roma.

Tale Associazione che accoglie nel suo seno le prime individualità del nostro ceto finanziario, e che sarà per esercitare una benefica influenza su quanto possa concernere quelle prime fonti di prosperità e ricchezza sociale, nominava l'avv. Piacentini suo vice-presidente.

Con questi titoli, i quali, nei penosi momenti economici attuali, hanno la precedenza sugli altri, l'avvocato Piacentini può essere sicuro di trovare un numeroso stuolo di aderenti, che sapranno ottenere sul suo nome la vittoria nella imminente lotta.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Nell'assemblea tenutasi la sera del 27 febbraio, sotto la presidenza dell'onorevole Bonghi, venne approvata la proposta del Consiglio direttivo riflettente la costituzione delle sezioni, nel testo seguente:

" Dovunque in Italia od all'estero esistano dieci membri o più dell'Associazione della Stampa, potranno costituirsi in sezione.

" La sezione elegge la sua presidenza e compila il proprio statuto.

" Essa sarà l'organo dell'Associazione per tutte le relazioni di questa nella città rispettiva; e per suo mezzo verranno al Consiglio direttivo le domande di sussidi o di prestiti e di quanto altro si riferisce alla cassa pia di previdenza. „

Venne poi deferita al presidente la nomina di una Commissione incaricata di escogitare quali altre riforme convenga introdurre nello statuto sociale ora vigente.

UN NUOVO CHIOSCO.

Sappiamo che l'egregio barone Giordano Apostoli, assessore della polizia urbana, ha disposto che in piazza del Popolo, dalla parte dell'emiciclo verso la via di Ripetta, sia costruito un elegante chiosco, nel quale potranno trovar riparo le persone che attenderanno tramvay dalla porta del Popolo e gli omnibus per l'interno della città.

Questo chiosco sarà costruito a spese della Società romana degli omnibus, e l'onorevole Giordano Apostoli ha voluto che la Società stessa prendesse a modello quelli elegantissimi che sono in uso a Parigi.

Sarà poi il medesimo collocato in sito da non guastare l'estetica della bellissima piazza.

AL COSTANZI.

La festa data ieri al Costanzi ai bambini non poteva riuscire più splendida. L'unica cosa veramente si è salvata dall'esaurimento e dall'anemia che hanno ucciso tutti gli altri divertimenti carnevaleschi, è merita proprio un augurio caldo e sincero che viva gioviale e rigogliosa negli anni avvenire.

La festa dei bambini offre del resto uno spettacolo sempre nuovo. Tutti quei fanciulletti e quelle bambine camuffati in mille guise, da dottori, duchesse, abatini, zingarelle, che gridano allegramente accompagnati dai genitori, che tentano un valzer o una polca, sono semplicemente adorabili.

L'ottimo cav. Costanzi ha usato a quei bambini mille cortesie ed amorevolezze, facendo distribuire a tutti il Paradiso dei bambini, oltre agli splendidi regali alle mascherine premiate, di cui diamo i nomi: Primo premio: un organetto ariston alla bambina Irene Pedoni, una graziosissima *follina*; secondo premio: una cassetta di confetti ad un Luigi XII; terzo, un tamburo ad un abatino.

Nella sera poi non è esagerazione se diciamo che l'intero edificio del Costanzi brulicava di gente, da rendere la circolazione assai difficile.

Le maschere stavolta numerosissime, e taluno anche eleganti. Citiamo un gruppo di quattro leggiadre *piccinonne* e di altrettante *parrucchiere* che si divisero il secondo premio in lire 200, i *fratelli Ricciardi*, molte *incroyables*, delle contadine svizzere, una bandiera, una coppa di giapponesi, tre bellissime *bebè*.

Faceva molto effetto vedere dall'alto tutta quella folla di pulcinella, servette, arlecchini, *pierrots*, cicciare, trasportata nei vortici della danza con irrefrenabile slancio. I palchi, ieri sera, erano affollatissimi di belle signore. Insomma un veglione da giovedì grasso.

PUBBLICA SICUREZZA.

Alle 6 di stasera la questura non era ancora in grado di dare notizie sui tre arrestati alle Fratocchie.

Frattanto i briganti continuano a battere la campagna, infischiandosi degli agenti della forza pubblica che da tre giorni tentano inseguirli invano.

ESPOSIZIONE

della Società *Ars Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale, porta a destra.

50 Le accludo vaglia di L. 10. Mi favorisca 50 grammi di *benzoato di litina*, preparato esclusivamente da lei. L'ai da massima sollecitudine, poichè avendo il mio ammalato ottenuto positivi vantaggi dai primi 50 grammi, giustamente teme che una prolungata mancanza del farmaco possa preparare una nuova e vicina recrudescenza. *Ruffano* (p. Lecce), Dott. *Corvaglia Raffaele*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prata-Giurlco*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Diottrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio ed Occhiali, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 3 caduno presso di lui e presso i principali Librai.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 84-85

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani

con cifre tessute

☛ ***Prezzi di Fabbrica***

Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pacelli & Nonzeresbera**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

La crisi.

Sua Maestà il Re ricevette ieri sera in udienza privata gli onorevoli Farini e Bianchieri, coi quali si trattenne fino a tarda ora.

Stamani Sua Maestà conferiva con gli onorevoli Luzzatti e Di Rudinì, e nel pomeriggio ha fatto chiamare al Quirinale l'onorevole Nicotera, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Crediamo che in serata altri uomini politici saranno chiamati al Quirinale.

Oltre a queste notizie, le voci messe in giro sono induzioni o fantasie.

La lista dei nomi poi sono addirittura fandonie. Fino al momento di andare in macchina nessuno aveva ricevuto incarico di comporne alcuna.

Senato del regno.

Oggi il Senato ha tenuto una breve seduta. Venne prima convalidata la nomina dei neo-senatori Fabri e Arnaldo Cantani. Fu quindi introdotto il senatore Castagnola, che prestò giuramento.

Il presidente Farini ha annunciato una interrogazione del senatore Alessandro Rossi sulla politica economica.

Dopo il presidente del Consiglio, alzatosi, disse che aveva l'onore di annunziare al Senato che il gabinetto, in seguito alla discussione parlamentare avvenuta alla Camera dei deputati, per non compromettere con un voto i gravi interessi dello Stato, ha deliberato di rassegnare a Sua Maestà le sue dimissioni, e che Sua Maestà si è riservata di deliberare.

Il presidente dichiarò che il Senato sarà convocato a domicilio, e la seduta fu sciolta.

La dichiarazione del presidente del Consiglio al Senato era aspettata con una certa curiosità: diversi deputati erano nella loro tribuna. Si credeva da qualcuno che il presidente del Consiglio avrebbe annunziato che Sua Maestà gli aveva affidato l'incarico di formare il nuovo ministero.

Oggi, alle 4 pom., molti amici del duca di San Donato si congratulavano con lui per l'invito ricevuto dal comm. Rattazzi di recarsi questa sera ad una udienza di Sua Maestà.

Codice penale.

La Commissione reale per il Codice penale continua attivamente nei suoi lavori, tenendo due lunghe sedute al giorno. Sono già stati esaminati i primi 130 articoli, ed è da notarsi che sul libro I, quello che contiene la parte generale del Codice, sono molte le gravi questioni da risolvere, come ad esempio, il sistema penale, l'imputabilità, la recidiva.

In alcuni punti già il ministro erasi dichiarato disposto ad introdurre dei cambiamenti, specie là dove la Commissione della Camera e quella del Senato eransi trovate d'accordo; e a quest'accordo appunto l'attuale Commissione dà molto valore, ma si ritiene che la fisonomia generale del Codice non verrà alterata.

Può ritenersi per certo che, entro il marzo, la Commissione avrà condotto a fine il proprio lavoro.

Regolamento della Camera.

La Commissione del regolamento della Camera ha tenuto nelle ore del pomeriggio una seduta, alla quale è intervenuto S. E. il presidente della Camera.

L'on. Bianchieri richiamò l'attenzione dei commissari su alcuni articoli del regolamento dei quali pareva a lui fosse necessario chiarire parecchi punti, in ispecie quelli che riguardano le interpellanze e l'ordine delle votazioni.

Sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica aveva già provveduto per far dichiarare Museo centrale etrusco, il Museo etrusco di Firenze, prima ancora dell'agitazione ultimamente promossa.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva la Convenzione internazionale per garantire in ogni tempo ed a tutte le potenze il libero uso del canale di Suez.

Lord Dufferin è partito ieri da Londra per Roma. L'ambasciatrice è rimasta a Londra.

Lo *Standard* dice che la crisi italiana è di ordine puramente interno, che il prestigio dell'onorevole Crispi non è punto scosso e che la politica estera dell'Italia rimane invariata.

Contrariamente alle consuetudini, domani, vigilia dell'undecimo anniversario della sua incoronazione, il Papa non pronuncierà alcun discorso. Riceverà privatamente per gli auguri il Sacro Collegio e l'aristocrazia romana.

Abbiamo da Monaco che la regina madre di Baviera ha consultato in questi giorni vari medici, essendo sofferente per male al cuore.

In seguito al consiglio dei medici, la regina partirà domani per Lugano dove si fermerà tre settimane.

Telegrafano da Madrid, 28:

" Si ha da Tangeri:

" Il Sultano inviò ad una Casa di Genova 500,000 franchi per la costruzione di macchine destinate alla fabbrica d'armi di Fez „.

Terribile disgrazia.

Telegrafano da Toronto, 28:

" Avvenne un accidente ferroviario nel Canadà, presso San Giorgio.

" Tre vagoni precipitarono dall'alto della linea nei campi vicini. Vi sono trentacinque morti „.

BORSA DI ROMA

1 marzo.

Gli affari sono stati oggi limitati, ed i valori ebbero un contegno incerto, accettuatone le Immobiliari, che dimostrarono molta fermezza. La Rendita contanto venne ceduta, per piccole partite, a 96 75 e per fine si aggirò dal 97 al 97 05. Banche Romane 1115 offerto. Poco in generali da 648 25 a 648 50. Industriali 430 e 438. Tramways 202. Gas 1305 a 1310. Condotte d'acqua 302. Immobiliari 784 a 786 incrollabili. Si accentua la debolezza sulle Acque Pie, essendo state cedute da 1060 a 1045.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 25. Londra tre mesi 25 20.

Ore 3. — Rendita 97. Immobiliari 785 domandate.

BORSA DI PARIGI del 1 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ant. a.	— —	84 70
» » 3 0/0 perp.	85 42	85 72
» » 4 1/2 0/0..	104 75	104 65
Rendita Italiana 5 0/0...	96 52	96 55
Cambio sopra Londra.....	— —	25 34
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/8
Rendita Turca (nuova)...	16 06	16 07
Banca di Parigi.....	890 —	895 —
Egiziane 3 0/0.....	445 58	446 14
Rendita Spagn. estera nuova	75 7/8	76 —
Banca Comm. di Parigi...	552 1/2	553 —
Credito Fondiario.....	— —	1375 —
Azioni Suez.....	— —	2275 —
Azioni Panama.....	— —	45 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 1.

La discussione avvenuta ieri alla Camera sul fatto di Sagallo ebbe per conclusione una vera dimostrazione di simpatia alla Russia, essendosi votato all'unanimità un ordine del giorno, esprimente per essa la più alta simpatia.

Goblet ottenne un successo enorme e la sua azione fu sotto ogni rispetto approvata.

Al termine della seduta si sono dimostrate molte preoccupazioni per la perquisizione operata presso la " Lega dei Patriotti „ per il suo scioglimento.

Deroulède ha dichiarato di cedere alla forza. Il giudice fu costretto a far aprire gli armadi da un fabbro-ferraio.

I membri della " Lega „ affermano che la faranno risorgere sotto un altro nome.

Parigi, 1.

Ieri sera Parigi era calma; non ci fu altro incidente notevole che il ricevimento dato al *Grand-Hôtel* al generale Boulanger dopo il banchetto offertogli da Millevoye.

Tale ricevimento è stato il più importante fra i ricevimenti boulangisti, perchè vi presero parte almeno 2000 persone: tutto lo stato maggiore del partito conservatore e dei boulangisti, e anche moltissime signore.

Il generale sorridente all'adunanza passò continuamente in rivista gl'invitati.

Genova, 1.

Ieri, a Pegli, avvenne un fatto gravissimo. Malgrado il mare furioso, una barca peschereccia con sette uomini era andata al largo a tendere le reti. Il ritorno le fu fatale. Un cavallone enorme avvolse la barca, la capovolse e la sbattè contro la scogliera detta *Boretto*, frantumandola.

I sette pescatori travolti sotto, si trovarono per colmo di sventura impastoiati nelle reti, che stringevano loro le braccia e le gambe.

Certo Gestro Filippo, un bravo giovanotto, figlio al proprietario dello Stabilimento balneario *Giacomino o niente*, accortosi della disgrazia, si legò una corda in cintura, e raccomandatone i capi ad alcuni compagni, corse generosamente a dare loro aiuto.

Nel frattempo quattro dei naufraghi si mettevano in salvo da sè; ma gli altri tre devono la vita al Gestro, che riuscì a districarli e a portarli uno per uno alla spiaggia. Uno di questi tre, però, un vecchio sessantenne, morì stanotte.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — Chamberlain parla contro la politica irlandese di Gladstone.

Bradlaugh rimprovera a Chamberlain di essere un rinnegato del partito liberale.

Avvengono alcuni incidenti in fine della seduta.

La discussione dell'emendamento Morley all'indirizzo di risposta al discorso della Corona continuerà oggi.

LONDRA, 1. — Il prete cattolico irlandese Clarke è stato arrestato ieri ad Avoka (Irlanda), per contravvenzione alla legge di coercizione, ed è stato condotto alla prigione di Wexford.

MONTEVIDEO, 28. — È smentita assolutamente la comparsa della febbre gialla. Lo stato sanitario è qui eccellente.

LONDRA, 1. — Il *Daily News* ha da Wadi-Halfa che Emin pascià sconfisse nuovamente i Dervisci nella provincia di Bahr-el-Gazel.

Il *Times* ha da Vienna:

" Re Milano formerà un gabinetto liberale con, ovvero senza Ristich. „

BERLINO, 1. — La *National Zeitung* dice che è stato presentato al Consiglio federale un progetto per il prestito occorrente per le spese dell'esercito. Il progetto autorizza il cancelliere, principe di Bismarck, ad emettere buoni del tesoro per una somma di 12,492,301 marchi.

VIENNA, 1. — Due giovani tentarono di assassinare in un'abitazione privata un fattorino di Banca che portava del denaro. Il fattorino potè fuggire nel corridoio e dare l'allarme.

I due giovani furono arrestati.

ROMAVENTURA SILVAGNI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi:

CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

IL TEMPO che abbiamo ora cagiona dei grandi incomodi allo epidermidi delicate, la pelle diventa **rossa, secca** e soggetta alle **screpolature**. Al evitare questo inconveniente, occorre adoperare sempre per il viso e le mani la meravigliosa **Crema Simon**, la **Polvere di riso** e il **Sapone Simon**. Esigere sempre la firma di **Simon**, 36, rue Provence, Paris. Deposito in Italia presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 2

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc. V, 1° marzo 1885, contiene:

Lettere e documenti del barone Bettino Ricasoli, *G. Finali* — Giovanni De Gamerra e i drammi lagrimosi — Parte seconda (Fine), *E. Masi* — Istruzione secondaria in Inghilterra - Collegio di Eton, *R. Bonghi* — Le maschere, *L. Mancini* — La nostra politica estera studiata nell'ultimo *Libro Verde* su Massaua e sul canale di Suez, *Y* — I fattori sessuali della civiltà e la filosofia sociale, *A. Valdarnini* — Pasquino e pasquinate (Fine), *L. Morandi* — Notizie letterarie: Da poeti italiani; tradusse in ungherese Antonio Radò - Tra i cannibali della Nuova Guinea, *E. Teza* — Varietà: I mangiatori di microbi, *D. Carazzi* — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 22
» il Regno » » 42 — » » 23
Per l'estero **aumento** spese postali.

25 Centesimi — Cercatela da tutti i venditori di Giornali — 25 Centesimi

Si è pubblicata

LA

Strenna Carnevalesca

DEL **ORI-KRI**

64 pagine tutte da ridere a crepapelle

16 grandi illustrazioni policrome

100 Disegni, Figurini colorati di Mascherature d'ogni genere

Fatti, Aneddoti, Novelle, Satire.

Prose e Poesie piccine.

CENT. 25

25 Centesimi — 25 Centesimi

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla **Tosse**, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall' *Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. 3.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito in **PARIGI**, 8, Rue Vivienne, 8

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi

se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore scuopre il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 30. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 379 - Firenze Via dei Panzani, 126.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, presso nulla o possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei tubi chiusoni di cuoio, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	» 3000	»	»	85
» 3	»	» 3000	»	»	105
» 4	»	» 4000	»	»	125
» 5	»	» 5[illegible]	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno e nero, ed il colore ricuperato è talmente bello che riesce impossibile conoscere e sospettare che si faccia uso di un preparato chimico.

Prezzo: L. 6 la Bottiglia.

Aggiungere cent. 50 per il porto postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de'Panzani, 25.

E. H. OBLIEGHT

Ufficio per le inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri, piazza in Lucina - Pistroni, Corso, 390 - V. Placidi, profumiere, Corso, 343 - Rocco Chieco, via Maddalena, 46-47 -Serrini Tommaso, via Giubbonari, 69 - G. Casoni, piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 - Branciforti, profumiere, via Condotti, 53-54.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta polimentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:

[N. 1, L.][illegible]- N. 2, L. 24]- N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de'Panzani, 25.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi ed [illegible]

Con questi apparecchi si ottengono col fotografo diverse istantanee senza guastare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 30.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze. Via Panzani, 25.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Tauter, Poncieriere, Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire

Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire

Assicurazioni
in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni
Contro i *casi fortuiti* di qualunque sinsi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 19

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

29. 28. Caro tesoro mio. Da ieri c'è miglioramento: speriamo che continui! Di te non so niente: oggi ho incontrato chi sai ma non potei salutarla... Mille o mille baci.

BORDEAUX Hôtel du Périgord rue Mautrec, Centro della città 5, f. al giorno.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra [illegible] scrivete subito, chiaro, e veramente perfetto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, e istituzioni, chimica, meccaniche e manifatturiere.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 26
» sei mesi . . » 13

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, pronto forbe tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di questo Macchine, può fare i lavori di tre dei più esperti falciatori.

Larghezza del coltello:
Cent. . . . 25 — 35 — 40
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta o tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Fitch o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in culla e delle future regine.

Carlo Anfosso, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure straniissime.

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini**.

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Eugenio Checchi pure ha scritto per noi **Una grande eredità**.

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, rassicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e lo avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

	Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio «Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno	Italia L. 13,50
	Estero » 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole di Esopo**, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di W. BURKARDT - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 20 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiere di ferro cilindrate, di cui tutti conoscono la forza irradiatrice

Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino, sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 35, 40, 50, 70, 80, 95 e 125, secondo la grandezza.

Imballaggio *gratis* — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 25

E. H. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Trim.	Sem.
Franco di porto in tutto il Regno, Gotto, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 60

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 2-3 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

FRA LE QUINTE

Dicevo ieri che un gabinetto obbligato provvedere alle esigenze d'una situazione grave come la nostra, dove essere soprattutto forte di quella forza che dà omogeneità delle vedute, e la sincerità della collaborazione ad uno scopo sinceramente e unanimemente voluto.

Per questo, soggiungevo, nel nuovo ministero, da chiunque sia formato, non si devono essere *papabili*, ma dei luogotenenti, sicuri e responsabili, d'un capo dirigente.

È la sola *formazione* politica che permetta di affrontare il Parlamento, con la prospettiva di trovarvi la maggioranza.

L'onorevole Depretis che questo cose intendeva, come nessuno le ha intese meglio, ha affrontato le più pericolose burrasche, e ne è uscito vittorioso, quando aveva contro di sè tutti i papabili della pentarchia, seduti sui banchi della Camera. E quando taluno ne ha avuto compagno, per vincere ha dovuto rimandarlo a fare l'opposizione.

Nella composizione ministeriale presieduta dall'onorevole Crispi, i papabili, che erano due, hanno, ognuno per la loro parte, sfasciato la compagine di una amministrazione che non aveva nemici!...

Mettiamo i punti sugli *i*.

Quando l'onorevole Depretis chiamò con sè l'onorevole Crispi — in un momento in cui la salute e la responsabilità gli imponevano di associarsi un successore eventuale, anche a rischio di dividere con esso una autorità che possedeva solo — non aveva certo nè l'intenzione, nè il desiderio che altri candidati alla successione venissero a produrre screzi, a lungo andare fatali.

L'onorevole Crispi allora si recò a Milano, e di sua iniziativa invitò l'onorevole Zanardelli, che accettò immediatamente, a entrare nel gabinetto.

Comunicata telegraficamente l'accettazione — non richiesta — all'onorevole Depretis, questi non potè che telegrafare al suo collaboratore di non assumere impegni; ma l'impegno era preso!

Primo effetto di questo impegno fu l'abbandono dell'onorevole Taiani di cui le dimissioni furono accettate, e nel quale l'onorevole Crispi perdeva un amico personale devoto e un collaboratore tanto più sicuro in quanto non aveva ambizioni personali proprie, o idee politiche divergenti.

Ne è avvenuto quello che ne doveva avvenire. La politica *interna* annunziata dall'onorevole Crispi, non piaceva all'onorevole Zanardelli, che nella politica estera poi aveva tutti i suoi amici politici nel campo opposto! Così che l'onorevole guardasigilli, nella massima parte del tempo che è stato nel gabinetto, non ha mai potuto appoggiare le idee e l'indirizzo del capo del ministero, altrimenti che con un silenzio da Mikado. Da questo silenzio non è uscito altro che per chiamare i suoi amici personali a raccolta, da tutte le parti del Regno, e anche dall'estero quando per caso vingiavano, perchè venissero a votare dei progetti che a lui premevano. Di tanto zelo lodevole per il quale ottenne che gli uffici in quattro ore di tempo gli dessero causa vinta nei suoi disegni di legge, egli s'è guardato bene di far prova quando s'è trattato di far prevalere progetti non suoi.

Tale *insolidarietà*, che bisogna a qualunque costo evitare nel ministero futuro, se esso dovrà rimettere a galla la nave incagliata della finanza e della economia pubblica, è stata spinta al punto da parere personalità, nella legge, buona in teoria, ma poco opportuna e dispendiosa in pratica, della Cassazione unica; legge che ha turbato gli interessi del collegio elettorale stesso del presidente del Consiglio.

L'onorevole Crispi in quella occasione ha dato prova di una longanimità che fa il suo più grande elogio al punto di vista del disinteresse personale, e che può essere eguagliata solo dalla acquiescenza con cui ha accettato che i dispetti fatti a lui si facessero anche ai suoi più fidati amici, nella composizione della Commissione del Codice penale, da cui si esclusero antichi guardasigilli, o nella composizione della presidenza della Camera.

I giornali di opposizione anche personale all'onorevole Crispi si sono sbizzarriti fino alla sazietà sui dissensi fra gli onorevoli Zanardelli e Saracco, l'altro dei papabili del gabinetto dimissionario.

A questi dissensi va attribuita la causa primordiale della crisi, che si è annunciata con le dimissioni dell'onorevole Magliani.

L'uscita dell'onorevole Magliani dal ministero avrebbe avuto luogo fino dall'epoca della venuta dell'imperatore, se le positive assicurazioni che il gabinetto non avrebbe nell'anno nuovo proposto nè spese nè imposte, non avessero indotto l'onorevole Magliani a rimanere al suo bersagliatissimo posto.

Ma l'opera di un altro candidato alla successione, che aveva iniziato la politica della finanza severa con la prodigalità per conto suo, ha avuto per un seguito di episodi di quinte l'esito che tutti sanno. Una visita astutamente riferita di un uomo politico importante all'onorevole Magliani, fu non meno astutamente collegata con un episodio parlamentare, durante una assenza dell'onorevole Crispi. Allodo a quell'episodio in cui l'onorevole Fortis per spiegare il *caos* di cui il governo era accusato, proclamò le idee, gli ideali e le convinzioni che lo hanno condotto a inaugurare un istituto popolare a braccetto con l'onorevole Costa, otto giorni dopo che l'onorevole Costa aveva fatto alle ombrellate con i dipendenti dell'onorevole Fortis medesimo.

Visita e cospirazione unite, furono, come ho detto, abilmente adoperate nell'interesse della successione, dal papabile numero due, e l'onorevole Magliani il giorno della prova generale si vide chiuso in faccia l'uscio del palcoscenico.

Tutto ciò in un ministero che voglia vivere fecondo e morire onorato, non deve succedere, e se l'onorevole Crispi avrà lui il mandato di rifare la compagnia, si guardi dall'avere troppi primi attori. Si sa che i primi attori, quando sono un po' ubbriacati dagli applausi, vogliono subito fare compagnia da sè.

Nel mettere sott'occhio all'onorevole Crispi l'ammaestramento che si deduce da questi avvenimenti dietro le quinte, io non vorrei che qualcuno credesse che noi abbiamo sottomano degli attori da mettere a posto.

No! Noi non abbiamo nè uomini da far salire, nè uomini da far scendere: vogliamo evitar le lotte e le concorrenze di ambizioni che lavano la forza a una amministrazione e la distraggono dal suo cammino preciso e retto.

Le nostre parole non significano come quelle di altri giornali: *Prenez mon mari*; ci diano il ministero che faccia pure o punta politica o una amministrazione severamente rivolta al miglioramento economico e finanziario del paese, e noi accettiamo anche gli esi degli altri: ma che stiano al loro posto di esi, e non vogliano fare la parte dei domatori.

Jo Fanfulla

PARLAMENTI EUROPEI

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — Si continua la discussione dell'emendamento Morley all'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Gladstone dice che la maggioranza è responsabile, se la questione agraria d'Irlanda è tuttora irresoluta. Il miglioramento dell'Irlanda si deve al capipartito irlandesi e alla fiducia del popolo irlandese nella simpatia del popolo inglese.

Critica severamente l'applicazione della legge di coercizione. Dice che l'unica soluzione è la libertà locale dell'Irlanda, e soggiunge:

" Potete aggiornare l'opera, ma non me impedirete il compimento. "

Il cancelliere dello Scacchiere, Goschen, risponde insistendo nel dire che Gladstone nascose accuratamente la forma dell'atto di cui predisse il compimento, e cercò soltanto di soddisfare i suoi partigiani con le lodi.

La Camera respinge con 330 voti contro 250 l'emendamento Morley, che dichiarava crudele, oppressiva ed ingiusta l'amministrazione dell'Irlanda, e che essa viola i diritti ed allena l'affetto degli Irlandesi, ed è riprovata dal popolo inglese.

VIENNA, 1. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del bilancio.

Plener, capo del partito tedesco, invita gli uomini politici moderati del partito slavo ad abbandonare le aspirazioni che sono incompatibili colla esistenza e l'avvenire dell'Austria, e dice che una vera consolidazione è impossibile, finchè i Tedeschi sono obbligati a restare all'opposizione.

Il ministro delle finanze pronunzia un discorso, vivamente applaudito dalla maggioranza. Egli constata che lo stato finanziario del 1889 è favorevole. Soggiunge che non è possibile dire se continuerà ad esserlo.

Dichiara di essere caldo sostenitore della pace e che se la pace sarà mantenuta, egli crede probabile che il 1890 non sarà peggiore del 1889 dal punto di vista della finanza.

Annunzia per il venturo autunno varii progetti di legge, fra cui uno sull'imposta sui redditi.

Conclude che il governo, il quale ha la coscienza delle sue ottime intenzioni verso tutti i popoli dell'Austria ed ha la fiducia della Corona, potrà contare sull'appoggio di tutti i partiti, riuniti nella maggioranza, e persisterà nella sua politica finchè potrà contare su tale appoggio.

La discussione generale è chiusa.

Domani parleranno gli oratori militari.

BUDAPEST, 1. — *Camera dei deputati.* — Si prosegue senza incidente la discussione degli articoli 21 e 25 della legge militare.

Il ministro della difesa nazionale, Fejervary, rileva di nuovo la necessità di conoscere in una certa misura la lingua tedesca, adducendo che, altrimenti, gli ufficiali, davanti al nemico, non potrebbero farsi capire.

VIENNA, 2. — *Camera dei deputati.* — Si approva, con 237 voti contro 44, di passare alla discussione degli articoli del bilancio.

BUDAPEST, 2. — *Camera dei deputati.* — Si continua la discussione del progetto di legge militare.

Il ministro della pubblica istruzione, confutando gli argomenti addotti contro il progetto di legge, dice che tutti gli Stati, e recentemente anche l'Inghilterra, aumentano le loro forze. L'Ungheria in special modo [illegible] avendo nello suo vicinanze una mina politica carica di materie esplodenti.

CORRIERE POLITICO

La nostra crisi nel parere degli altri.

Conosciuta fin da ieri sera quello del *Standard*; per l'autorevole giornale di Londra, Crispi uscì dalla crisi con tutta la sua libertà di azione.

Nè diverso parere esprime la grave *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Essa dice che l'onorevole Crispi ha rotto il circolo vizioso in cui l'opposizione lo aveva chiuso, e ha dimostrato costituzionalmente la sua superiorità. Soggiunge poi che l'ex-capo del gabinetto rimane il perno della situazione, e aggiungendo ciò decapita il suddetto capo dell'ex e lo ristabilisce capo *tout court*.

Naturalmente non si devono subire alla cieca i parari dell'estero. Ma dal punto che essi collimano perfettamente con i nostri, ne prendo atto e mi riconfermo in questi ultimi, contento, contentone che l'onorevole Crispi abbia rotto quel tale circolo, molto simile a quello, magico, nel quale i negromanti solevano chiudere il diavolo, per consultarlo senza paura d'essere toccati.

Intanto le pratiche per la costituzione del ministero procedono, e questa sera... Ma il compito mio è tutto mattinale. Se questa sera ci sarà qualche novità, la troverete nelle *Nostre informazioni*. A buon conto, l'antifona della crisi è, ve l'assicuro la: *Sicut erat in principio*. Crispi ieri l'altro, Crispi se non oggi domani, finchè sorga un uomo capace di stargli a fronte. Per ora quest'uomo io non lo vedo: competente mancia a chi me lo porta!

×

Nella discussione che ha preceduto l'attuale crisi parecchi furono i discorsi, che l'impazienza di una soluzione, che a molti pareva quasi impossibile, ha impedito di raccogliere e di ascoltare con quella attenzione che avrebbero meritato.

Il discorso con cui l'onorevole La Porta svolse il suo ordine del giorno, per esempio, fu molto notevole in varie parti, ed espresse criterii e giudizi, dei quali a crisi risoluta sarà bene tener conto.

Egli si mostrò, per esempio, abbastanza imparziale per la politica finanziaria italiana dal 1861 al 1871.

Entrando poi a parlare delle condizioni attuali, l'onorevole La Porta disse che per dare buoni frutti la finanza inaugurata nel 1876 avrebbe dovuto avere per termine correlativo una limitazione di spese, lasciando al bilancio una sufficiente elasticità per gli aumenti inevitabili.

E sulla questione delle economie, benchè partigiano della Commissione dei 18, egli riconobbe lealmente che senza dubbio il ministero conoscendo tutti i pubblici servizi era meglio in grado di proporre le riduzioni che erano possibili senza indebolire la compagine dello Stato.

La tesi del *Fanfulla*.

×

Ieri una Commissione di signori napoletani ha presentato all'imperatore Guglielmo II una medaglia d'oro commemorante la sua visita a Napoli ed una pergamena dipinta da Morelli.

Quando si dice Morelli, si dice tutto: l'oro della medaglia perde il suo pregio di fronte ai colori della pergamena.

Per l'imperatore Guglielmo sarà un postumo riflesso del sole di Napoli.

A ogni modo, la pergamena e la medaglia dei Napoletani dimostreranno all'imperatore che la triplice alleanza è non solo un atto diplomatico, ma un sentimento spontaneo, irresistibile. Ma che ne diranno i francofili da una parte e i Francesi dall'altra?

Affamia, dicano pure quello che vorranno: io, voi, nessuno che abbia sangue e cuore alimenta in petto rancori contro la Francia.

La pace con tutti, e specialmente con la Francia, che può vantarsi anch'essa del regalo d'una medaglia: quella gloriosa che brillò sul petto dei nostri veterani che hanno combattuto a Monteballo, a Palestro e a San Martino. Oltre al monumento chiuso in carcere a Milano.

×

L'Opposizione ungherese vuole organarsi in *Lega di patriotti*.

Sino a ieri non si trattava che d'una copia: facile cosa. Ma oggi? Ahimè! Il governo francese, anzi la semplice prefettura della Senna ha soppresso l'originale, ch'era francese e portava la firma: Déroulède. Se proprio la vogliono cotesta Lega, gli Ungheresi dovranno farsela da sè, e lavorar di maniera.

E sarà forse meglio. Per quanto bene eseguita, una copia è sempre una copia. L'originale francese, del resto, lasciava a desiderare assai. Bello in principio, diventò poi bandiera di provocazione e di guerra per finire in Alschinellismo!

Un ricordo: alla defunta Lega, anni sono, io dedicai alcune parole simpatiche, prendendo la mossa da una sentenza del tribunale supremo di Lipsia, che condannava uno dei suoi membri.

Allora ebbi in regalo il *Livre des Patriotes*, del Déroulède, nel quale trovai alcune parole contro i nostri operai in Francia. La crociata bandita più tardi contro essi, piglia forse le mosse di lì!

L'uomo di spirito, l'ignoto signore che mi dica, le parole: *Lège, et Lipsiæ par des judices*.

Io lessi, ma in luogo di giudicare i giudici di Lipsia, non mi unii ad essi nello stesso giudizio no, però Déroulède non mi parve più quello di prima.

Don Peppino

LA MORTE DI PIGOTT

Pigott, disceso ieri sera all'Hôtel des Ambassadeurs, a Madrid, si suicidò con un colpo di revolver mentre stava per essere arrestato.

DALL'EGITTO

Cairo, 22 febbraio.

L'austero *Don Peppino* vuole notizia sull'incidente dei frati di Alessandria di cui fu telegrafato all'*Opinione*, alla *Tribuna* e a non so quale altro giornale.

Eccomi a soddisfarlo. Per l'iscrizione al nuovo Asilo infantile italiano, occorrono, come di regola, le fedi di nascita. Due genitori *che non avevano denunciato i loro figli allo stato civile del Consolato* si diressero alla parrocchia di Santa Caterina per avere le dette fedi.

Il frate, preposto all'archivio, nella sua rigida logica, si deve aver detto: Come! da due anni governo e stampa italiana ci dànno addosso come ai cani rabbiosi; noi, tanto benemeriti del nome italiano in Oriente, noi ordine eminentemente italiano e democratico, siamo denunciati come antiliberali, antiitaliani, traditori; levano i sussidii alle nostre scuole e ce ne fondano, sul muso, delle altre col proposito ostentato di subissare le nostre, ecc., ecc., e poi vogliono le carte? *Anca la bona man?* E ha risposto che rifiutava assolutamente le fedi per scuole " settarie, contrarie alla fede ed alla Chiesa ".

I due genitori allora si diressero al Consolato ed il nostro bravo console Venanzi per evitare altre scene, che da parte del frate erano pur logica conseguenza della sua posizione, fece tosto affiggere un avviso, nel quale annunciò che avrebbe rilasciato gratuitamente (rinunciando così alla percentuale a cui ha diritto) le fedi di nascita occorrenti, e che quanto a coloro che non erano in regola collo stato civile avrebbe provveduto con certificati equipollenti, riservandosi poi a regolarne la posizione.

Come vedete, adunque, si tratta di un fatto personale, senza importanza, di cui nessuno ha fatto caso e di cui nessun giornale qui ha parlato. Non francava la spesa del telegramma: od almeno i telegrafanti avrebbero dovuto aggiungere che l'autorità nostra aveva con sollecitudine rimediato.

×

Dalle cose di qui non se ne capisce più nulla. Il paese va alla malora ogni dì: il commercio languisce, le imposte sono imperciibili, il governo fa un altro chiodo di dieci milioni e per economia butta sul lastrico a diecine le famiglie di impiegati... europei.

Eppure il Comitato finanziario ci prova che dell'anno scorso sono rimaste in eccedenza sessanta mila sterline, l'amministrazione delle strade ferrate progetta nuove linee, un altro ponte gigantesco sul Nilo, il prolungamento della ferrovia del Sud sino a Ghirghe: l'ufficio delle irrigazioni vuol fare il drenaggio di tutto il basso Egitto; l'amministrazione dei porti mette all'incanto il colossale lavoro di liberare dagli scogli l'accesso al porto di Alessandria; il ministero dei lavori pubblici fabbrica poste, uffici, stazioni: e tutti i capi servizi, a cinquanta e cento franchi d'indennità al giorno, con battello e ferrovia pagati, viaggiano su e giù... in ispezione. Questi denari ci sono o non ci sono?

×

Vedo che c'è la notizia d'un probabile ravvicinamento di Dabeb. Speriamo che il governo non si faccia mettere in mezzo da orientali di vario tipo e colore. Figuratevi che il Dabeb era stato messo innanzi dal famoso Hassan Mussa el Acead, l'organizzatore dei massacri di Alessandria, relegato a Massaua dal governo egiziano! Questo assassino poi era stato alla sua volta fatto raccomandare a Massaua come un uomo *utile* da un noto arruffone di qui, e laggiù è stato accarezzato e credo, Dio me lo perdoni, fatto anche cittadino italiano!

Figuratevi lo scandalo che qui ne sorse e le risate degli indigeni quando ci videro corbellati a quel modo, oltre la figura di avere patteggiato coi massacratori!

×

L'altro ieri è morta la madre del principe Hassan, il povero giovane che soccombè a Dogali.

Il vicerè sta quasi sempre ad Helouan, stazione di bagni sulfurei, ove S. A. la vice-regina gode maggior libertà.

Il kedivè non scende in città che qualche ora del giorno per i ricevimenti ufficiali.

Nel resto nulla di nulla.

Fefe

LA ROMA CHE SE NE VA

Confraternite.

Una catasta di macerie indica l'area ove, non lungi dal teatro di Argentina, sorgeva pochi settimane or sono la chiesa di Sant'Elena Imperatrice. Di qui a poco la catasta anch'essa scomparirà.

Nel *Magnus Cathalogus* delle chiese di Roma, questa fino dall'età di mezzo comparisce dedicata a San Niccola colla qualificazione *in molinis*. Si argomenta che le provenisse dai molini posti sul corso inferiori delle acque di Agrippa del pari che le " *cavature* " o fornaci da calce un centinaio di metri e poco più distanti verso il circo Flaminio. La prossimità della dimora dei signori Cavalieri dava un secondo nome alla chiesa di San Niccola.

Divenne Sant'Elena quando il cardinale Alessandro Peretti, vice-cancelliere, ne soppresse la parrocchia e la consegnò ai priori della nobile arte dei credenzieri che in quel momento erano Lorenzo Fornarino, Giovanni Savaggiano e Pietro Cassiao, a condizione che la loro confraternita dovesse offrire ogni anno, nel giorno della festa di sant'Elena, alla chiesa di San Lorenzo in Damaso una libbra di cera bianca lavorata. Per ciò i credenzieri della chiesa di San Salvatore in Lauro qui trasferirono la loro sede, ed esercitarono gli offici imposti dagli statuti, come per esempio:

" Provedono a poveri della loro professione che capitano in Roma, dando loro ricapito finchè siano accomodati;

" Visitano con molta carità i loro infermi o carcerati, suffragandoli con limosine et altri aiuti. "

Come vedete, le Società operaie e le fratellanze artigiane non datano da ieri.

Quando, sulla fine del secolo passato, la democrazia divenne minacciosa, patrizi e cardinali convennero facessero a meno dei Credenzieri. Allora la confraternita si sciolse; abbandonò la chiesa ed i locali adiacenti ai fratelli " della Modestia " che naturalmente ebbero breve vita, e da questi passò alla Compagnia di Gesù Nazzareno.

In quanto alle arti murarie, nessuna latitura hanno subito perdendosi la costruzione

di questa chiesa architettata da Francesco Ferrari. Aveva per altro tre discrete tele d'altare. Quella dell'altare maggiore era di Niccolò Roncalli, detto delle Pomarancie; la Santa Caterina commise al cavalier d'Arpino Tiberio Cavalieri; dipinse l'Assunta Orazio Borgiani. È desiderabile che questi lavori, sebbene appartenenti al declinare del buon secolo, non siano andati perduti.

Poche le memorie dei sepolti in questa chiesa che meritino considerazione. Nel 1838 un signor Niccolò de Judeis; sulla metà del secolo decimosesto (1537) Francesco Albertino da Firenze *collandis lapidibus nobili viro*, dice la sua epigrafe. Ora lo diremmo intagliatore in marmo. Della sua opera approfittò Francesco Sansovino nei tanti monumenti funebri che lasciò in Roma, ove i lavori d'intagli negli ornamenti e nei pilastrini sono condotti con infinita finezza.

Vi ebbero tomba gentilizia i Soccorsi ed i conti Pellegrini che da molti secoli dimorano in via delle Botteghe Oscure. L'epitaffio sulla loro tomba deve essere stato scritto nel seicento scherzando sul significato del loro cognome. Dopo aver pellegrinato sulla terra, dice in sostanza, i Pellegrini aspettano per entrare nell'altro mondo.

Nella parete sinistra, appena si entrava in chiesa, era inciso su marmo un breve di Paolo V che dava facoltà alla confraternita del Credenzieri di liberare ogni anno, il giorno di Sant'Elena, un condannato a morte.

Ne erano esclusi: i rei di lesa maestà, i falsificatori delle monete o delle lettere apostoliche, gli assassini ed i sacrileghi. Per qualsiasi altro titolo, il liberato doveva essere pienamente restituito al godimento dei diritti civili, e per poco non dice il breve, alla considerazione dei suoi concittadini.

Parecchie altre confraternite avevano siffatto privilegio, che hanno continuato ad esercitare finchè sono stati in vigore i codici pontificii; vale a dire fino alle 7 antimeridiane del 20 settembre.

Eccovi, dal più al meno, come procedevano ed il rito che seguivano.

Ognuna di queste confraternite aveva una Commissione permanente composta di quattro, due legali e due preti, per esaminare le numerose domande di grazia che nel corso dell'anno giungevano dalle carceri e dalle darsene.

La Commissione teneva a calcolo la condotta del condannato prima del delitto e durante la pena; la condizione della famiglia e la natura del delitto.

Quando tutti gli estremi concorrevano a persuadere che la confraternita potesse interessarsene, la Commissione permanente ne riferiva alla congregazione generale.

Se questa a pieni voti approvava la proposta, due dei commissari erano mandati alle darsene od alle carceri, ove ai supplicanti [illegible]

" Fratelli, la confraternita ha esaminato le vostre domande. Essa desidererebbe liberarvi tutti: ma le suppliche sono molte e la grazia una. Per ciò la tirerà a sorte e pregate Iddio di essere fortunati „.

Frattanto avvertiva della scelta fatta il governatore di Roma, che senz'altro dava gli ordini per la consegna dell'individuo alla confraternita.

La sera innanzi alla festa del santo patrono andavano a prendere il graziato con una carrozza: lo vestivano pulitamente; lo rifocillavano di buoni cibi, e lo conducevano alla chiesa, ove cantavasi l'ufficio dei morti ed i salmi penitenziali.

Nella mattina seguente gli facevano fare le sue divozioni ed assistere alla messa, vestito di sacco bianco, con un cero nelle mani. Se vi era processione, il graziato la seguiva così vestito e sempre col cero.

Quindi, se romano, era consegnato alla famiglia od agli amici, munito di qualche soccorso in denaro. Se forestiere, la confraternita a sue spese lo rimpatriava.

Uno degli ultimi liberati fu l'oste della Botticella in Trastevere, che uccise chi insultava il proprio padre, ed interceditrice fu la confraternita dell'Orazione e Morte.

Per quanto anormali fossero questi costumi, non potete negare che non avessero un lato eccellentemente estetico.

PADRE ZAPPATA.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

TRANI - TIRI - TRINA - ANTI - RIMA - ANSI
TASSI - ATIA
SINISTRA.

Anagramma.

— Ci si traffica nel Kordofan,
fra i Dankali, nel Tigrè.
— Per la crise, che ancor seguita,
fui chiamato anch'io dal Re.

Parola decrescente.

— Io fabbrico cannoni per la... pace.
— Di rogo io soglio a volte far la vece.
— Del " Liebfraumilch „ io sono la fattrice.
— Col Trento in mare ausonio metto foce.
— I Greci m'esprimono in Polluce.

SPORT

Cecilia Metella.

La festa che ebbe luogo giovedì notte in casa del duca di Sermoneta (dove si ballava ancora alle cinque antimeridiane), ed una mattinata rigida, umida e contrariata dal vento non poterono contribuire a rendere animato e numeroso l'appuntamento di ieri a Cecilia Metella.

Diverse signore forestiere erano però intervenute, ed in silenzio ed immobili hanno assistito alla partenza dei cacciatori.

Lasciato l'appuntamento, si cacciò a sinistra dell'antica via Appia, dalle Capannelle alle Frattocchie, ma senza trovare nulla.

Alle due, presso Fiorano, fu scovata una volpe che correva nella campagna, a sinistra, passava al Divino Amore, prendeva la direzione della Cecchignola, ed era raggiunta dai cani mentre attraversava la strada Ardeatina dopo un galoppo molto veloce di quindici minuti in un terreno pesante.

Questo galoppo fu seguito da tutti i cavalieri presenti, circa una trentina, e da due amazzoni, la duchessa Grazioli-Lante e la duchessa d'Avigliano.

Lo cadito. — Sono state due senza nessuna gravità. Durante il galoppo e seguendo i cani, saltando una *staccionata* caddero il *Master* ed un *groom* del cavaliere Bertone che montava *Lucilla*, cavallo che dopo aver procurato [illegible] stalli di sua proprietaria in corse piane, procurerà certamente delle numerose contusioni al suo *jockey* in *steeple chase*.

Domenica sera gli *sportsmen* si riuniranno all'Hôtel de Rome per il ballo da loro offerto, e lunedì mattina alle Tre Fontane per la prossima caccia.

Egus

La " Lega dei Patriotti „

PARIGI, 1. — Oggi fu continuata la perquisizione intrapresa ieri negli uffizii della Lega dei patriotti.

Deroulède ha protestato nuovamente contro la violazione di domicilio.

Vi furono altri incidenti, ma senza importanza.

PARIGI, 2. — La *Presse* conferma che il deputato Laguerre, nell'odierna seduta della Camera, interpellerà il governo sulle misure prese contro la Lega dei patriotti, e chiederà perchè non venne compreso nel processo intentato ai suoi amici.

Tuttavia sembra probabile che il ministro guardasigilli presenterà alla Camera, in principio di seduta, la domanda a procedere contro il deputato Laguerre. In questo caso, il deputato Laisant interpellerebbe sulle perquisizioni operate nella sede della Lega dei patriotti.

Immobiliare

Da qualche tempo le azioni della Società immobiliare subivano perdite continue e considerevoli. Pareva che un sinistro fato le perseguitasse senza tregua e che l'Istituto da esse rappresentato - uno dei più solidi e seriamente amministrati - dovesse correre fatalmente incontro alla propria rovina.

Ma più che dal ribasso delle azioni, ribasso che ebbero, poco più poco meno, pure altri valori, quel timore derivava dalle accuse gravi e di ogni genere mosse alla Società. Accuse di irregolarità, di illegalità, di alterazioni di bilanci e chi più n'ha più ne metta.

L'autorità delle persone che avevano mosse quelle accuse pubblicate in pareri a stampa - distribuiti con una liberalità veramente regale - dava ad esse maggior valore e concorreva ad aumentare il timore di una catastrofe.

Non metto in discussione l'autorità di quei valentuomini, nè la loro sincerità e il loro disinteresse. Forse, ignari dei segreti delle Borse, essi hanno creduto di operare a fin di bene.

Osservo però come i loro pareri abbiano servito, senza una ragione logicamente dedotta, ad un fine tutt'altro che sincero e disinteressato, ad uno di quei giuochi altrettanto frequenti quanto dannosi ai quali ci ha abituati la Borsa di Roma.

Il professore Vidari, dopo aver osservato come, secondo il suo avviso, non fossero state rigorosamente applicate alcune disposizioni legali e statutarie, indicò il modo col quale la Società avrebbe potuto correggere quelli che egli credeva errori, e mettersi in regola con la legge e gli statuti.

Secondo l'egregio professore, si trattava dunque di una questione di forma, la quale non toccava la solidità dell'istituto e il suo stato finanziario; essa non poteva avere pertanto alcuna relazione col valore intrinseco delle azioni, nè poteva concorrere a produrre il deprezzamento alle quali queste andarono soggette.

Le dichiarazioni fatte dal comm. Giacomelli, appoggiate dal parere espresso da giureconsulti come il compianto Mancini, l'onorevole Zanardelli e l'onorevole Parenzo (non meno rispettabili nè autorevoli di quelli che hanno espresso una opinione contraria) hanno fatto vedere la perfetta regolarità e la legalità dell'Istituto, sia in riguardo alla emissione delle obbligazioni sia in riguardo al resto.

[illegible] confermanti fatrono le dichiarazioni fatte relativamente alla solidità dell'Istituto, alla sicurezza del presente e alla floridezza nell'avvenire.

Così che, se non temessi di ripetere una vista figura rettorica, sarei tentato di dire che il castello fantastico innalzato con tanto sfarzo di erudizione è caduto al primo soffio come un castello di carte da *giuoco!*...

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Romanzi nuovi.

EMMA PERODI — *Fra due donne.* — Milano, Giuseppe Prato, editore.

Il nuovo romanzo di Emma Perodi racconta, anzi mette in scena un dramma di passione. Ma la passione vibra con forma corretta nelle pagine di questo racconto di vita romana, accarezzata dalla penna di una signora la quale non lavora di maniera, e scrive l'italiano con garbo e vivezza tutta toscana.

La forma corretta, severa, aborrente dallo facili audacie di espressione, non scema il vigore e l'interesse delle situazioni drammatiche, anzi in quel ritegno voluto, calcolato, la narrazione e il dialogo acquistano una grande ed efficace intensità.

Raccontare la tela del romanzo sarebbe lungo, e ne sciuperebbe l'interesse. E poi che cosa è la tela in un romanzo moderno?

In un romanzo in cui tutto è e tutto fa l'analisi paziente e minuta della situazione, dove le anime di due donne, di *due donne* sono finamente scrutate, ricercate, sorprese nei più intimi abbandoni da una scrittrice che alla sua esperienza di romanziera aggiunge la conoscenza sicura del cuore umano, non può essere ridotto a un nudo schema senza che l'impressione del lettore sia falsata.

La vita romana vi è osservata con grande perspicacia e riprodotta con fedeltà. *Fra due Donne* avrà certo buon successo nei salotti eleganti.

L'editore Treves pubblicherà fra breve *Il Piacere*, romanzo di Gabriele D'Annunzio.

Dire qualcosa di questo romanzo ancora inedito è difficile, tanto più difficile ora che nei giornali se n'è già parlato contraddittoriamente.

A ogni modo prescindendo dall'opinione di chi ha voluto fare del nuovo romanzo una specie di vangelo profetico, *Il piacere* è la storia di un giovane che dappertutto ha cercato la voluttà e non l'ha trovata mai.

È un libro doloroso, e il titolo è stato scelto per antitesi, per ironia. Quindi nessuna pittura del piacere, ma quasi una compiacenza feroce dell'autore nell'esame delle sensazioni tristi e penose, delle amarezze di cui è stata prodiga la vita al protagonista. Il libro è scritto in uno stile sobrio che accenna alla nuova maniera di uno dei più felici descrittori della nostra giovane letteratura.

Il Bibliofilo

Ritagli e Scampoli

Massa, 1° marzo.

Si svolge a questa Corte d'assise un processo della più grande importanza, che desta nella popolazione vivissimo interesse. È cominciato ieri dal 24 febbraio e si prevede che dovrà durare per molti giorni.

Si tratta di omicidio premeditato commesso la sera del 10 giugno 1888 nella persona di Romeo Guidugli. Più che di ogni [illegible] pare che si tratti di lui tra i due partiti politici dei socialisti e dei repubblicani: e vittima ne sarebbe rimasto il Guidugli che fu, a quanto si dice, proditoriamente assalito nel vicino borgo del Ponte dai socialisti, ai quali egli non aveva voluto dare il suo nome.

Gli imputati sono 21: più un altro che è latitante.

Ogni giorno al loro passare accorre curiosa gran folla di gente: nè sulle bocche di tutti è più comune argomento che il processo in questione. Numerosissima è pure la folla che assiste alle sedute.

Il collegio della difesa è composto di valentissimi avvocati della città e del di fuori.

Vi sono 142 testimoni, di cui sono stati interrogati finora 15.

RENZO.

Livorno, 1 marzo.

Ieri sera, al palazzo della prefettura, il prefetto comm. Colucci diede il secondo pranzo ufficiale. Vi intervennero, oltre autorevoli cittadini, il generale Pierantoni e l'ammiraglio Labrano, comandante della Accademia navale.

L'elettissima riunione si trattenne fino ad ora assai inoltrata al palazzo della prefettura.

L'ORSI.

— Vero è - interruppe Don Pedro - che avvengono certe cose che fanno uscire dai gangheri, anche senza avere il temperamento di Don Giovanni.

— Che disse, quando lo seppe, Anna? - chiese Paolo - dillo senza riguardi, perchè convien sapere come regolarsi.

— Disse poco; ma subito - rispose Anna, cercando di darsi animo. - Alle prime notizie s'è messo a sbuffare e saltare che toccava, per dire, i travicelli col capo; quando poi seppe che c'era stato di mezzo il coltello, mi disse: " Ricordati, Anna, che per questa via si va in galera „.

— E tu, che gli hai risposto?

— Io... sono corsa qui, perchè sentendo parlare di coltello mi si gelò il sangue nelle vene.

Si finì ben presto di parlarne: venne il mezzodì, e Paolo mangiò poco. Poi si rinchiuse nella propria stanza, e passò la maggior parte della sera col capo fra le mani, e i gomiti sulla tavola. La ferita non dava sangue, ma era dolorosa. A notte si sentì abbattuto ed assetato: gli ardeva il capo, e provò il bisogno di coricarsi.

La madre e la sorella erano entrate a vederlo parecchie volte; ma egli, se non era giunto a renderle tranquille, le aveva almeno convinte che non c'era nulla di grave. Don Pedro, che l'osservava, chiamò un domestico, e gli disse:

— Metti la sella al cavallo e preparati a partire.

Poi si recò nella stanza di Paolo. Questi s'era coricato allora allora. Gli toccò il polso e la fronte... e si turbò.

— Tu sei ferito, Paolo! - gli disse, angustiato, ma con energia - ne ho il sospetto da qualche ora.

— È vero - rispose il giovane. - Non ho avuto il coraggio di dirlo davanti alle donne per non sgomentarle.

— Ed io?... sono forse una donna? Non sai, inoltrato, che in queste circostanze non si deve perdere un momento!

Il malato gli narrò le precauzioni che aveva preso in casa di Gianguercio; e Don Pedro volle vedere la ferita. Ebbe bisogno di tutta la forza della sua volontà, per non dare un segno di spavento, vedendo l'ampia ferita, cogli orli infiammati, e sanguinosi. Tornò a fasciarlo come potè; lasciò Paolo, e corse dal domestico che lo aspettava col cavallo insellato.

— Alla città, di carriera! - gli disse. - Avverti il medico di casa che si tratta di una ferita, perchè porti seco tutto il necessario: fa che monti questo cavallo, se occorre, e che venga subito, perchè lo stato del ferito è grave.

Donna Teresa e Maria, che stavano attente per scoprire la verità, udirono questo messaggio, e vollero correre alla stanza di Paolo, ma Don Pedro le trattenne.

— Se egli è in pericolo di morire, Dio mio! - esclamò la desolata madre, mentre la figlia piangeva direttamente.

— Zitte, per Dio! - diceva Don Pedro. - Che non vi senta: che non s'accorga! Andate a vederlo, tenetegli compagnia; ma come se nulla ci fosse di grave.

— Figlio del mio cuore!... Ma credi che sia in pericolo?

— Dio non lo voglia! - disse Don Pedro, mostrando col tremito della voce, e con le lagrime che gli spuntavano dagli occhi, il dardo che aveva nell'anima.

Entrarono tutti nella stanza del ferito che giaceva prostrato, e nel sopore della febbre.

XXV.

Qual notte!.. Il tempo passava; e il medico non giungeva; lo stato di Paolo si andava aggravando, e nessuno aveva il coraggio di tentare un rimedio, per paura di far peggio. Ad ogni momento entravano ed uscivano camminando sulla punta dei piedi, e la stanza era quasi al buio: ascoltavano il respiro affannoso ed agitato, e toccavano con la palma della mano la fronte ardente del giovane.

Si affacciavano alle porte, ed alle finestre che davano sul cortile, per ascoltare i rumori del di fuori. L'abbaiare di un cane, le ruote di un carro, gli zoccoli del carrettiere, qualche canto lontano... Dopo, silenzio assoluto, impenetrabile come le tenebre „ nessun rumore che somigliasse a quello delle zampe ferrate di un cavallo sulla via sassosa!

Ad Anna avevano tenuto nascosta la gravità dello stato di Paolo; ma, nell'aria stessa, ci sono sempre officiosi messaggeri per le cattive notizie; ed anche questa non tardò a giungere alla casa di Don Giovanni di Prezanes.

Padre e figlia stavano cenando; questa melanconica ed agitata per i fatti accaduti nel giorno, e quello serio, muto, e di pessimo umore per la stessa ragione, considerata però sotto un altro punto di vista. Piombò loro addosso la notizia come la falce della morte, e costernati, spaventati, si alzarono di tavola; si misero addosso ciò che venne loro fra le mani e volarono al capezzale dell'infermo.

— Brucia, poverino! - disse Anna ad alta voce.

All'udir quella voce, Paolo aperse gli occhi, ed accennando ad un sorriso, disse:

— Mi passerà presto...

— Come ti senti, figlio mio? - gli chiese sua madre con angoscia, approfittando di quel lucido momento per investigare lo stato di Paolo.

— Benino - rispose questi, tornando a chiudere gli occhi. - Il caldo mi opprime... datemi dell'acqua!

(Continua)

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Valle. Splendidamente riuscita la serata d'onore di Cesare Rossi. Sala elegantissima. Egregiamente rappresentato il *Babagas*, in specie dal Rossi che ormai in questa parte non ha fra gli artisti italiani chi possa superarlo. Applausi e chiamate senza fine.

Stasera *La società equivoca* di Dumas.

× Teatro Nazionale. Annunziata per questa sera la beneficiata del bravissimo caratterista Pietro Bassi col seguente attraente programma:

La Locandiera di Goldoni; *La medicina di una ragazza ammalata* di Ferrari, e la menomissima farsa: *Meglio soli che male accompagnati*.

Lunedì sera, spettacolo d'onore della signora Silvia Pantechi Pietriboni.

× Fuori di Roma.

A Torino è stata rappresentata ieri sera con lietissimo successo la nuova commedia di Giacinto Lonorevole Morinola, prescelta dal Novelli per la sua beneficiata.

Al bravo collega, le nostre congratulazioni.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), La Società equivoca — **Nazionale** (ore 8 1/2), La Locandiera - La medicina di una ragazza ammalata — **Manzoni** (ore 9), I due sergenti — **Gerbino** (ore 8 1/2), La fucilazione di Pulcinella — **Metastasio** (ore 9), Pulcinella in Assab — **Rossini** (ore 9), L'ingresso e 'r cicerone — **Salone delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Circo Costa** [illegible] ecc. al Corso. Concerto tutte le sere. — **Piazza di vini italiani**, piazza del Pantheon, Palazzo Lugaoli Fortini e C. — Ingresso dall'una alle 6 pom. cent. 50 - La sera veglioni in maschera dalle 8 all'una ant., ingresso L. 1 50.

ROMA

2 marzo.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 12°.6; minima 5°.1

CALENDARIO

Domani San Lucilio. Onomastico e compleanno di S. E. il cardinale Parocchi, vicario di Sua Santità.

Compleanno del marchese Giuliano Capranica del Grillo, dell'onorevole senatore Lauri e dell'onorevole deputato Caterini.

NOTIZIE VATICANE.

Oggi, vigilia dell'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII, i membri del Sacro Collegio e i principi romani come di prammatica, hanno presentato a Sua Santità auguri ed omaggi.

Domani poi alla Cappella Sistina, coll'intervento di tutto il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, sarà celebrata la solenne pontificale.

Don Pedro, imperatore del Brasile, ha conferito al cardinale Rampolla il collare della Rosa, Ordine supremo del suo impero.

L'altra sera il ministro del Perù presso il Vaticano, marchese di Villa Puente, dette un gran pranzo diplomatico per festeggiare la nascita e l'incoronazione del Pontefice.

V'intervennero Sua Eminenza il cardinale Rampolla, gli ambasciatori di Francia, di Portogallo e tutti gli altri capi di missione, ad eccezione dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria impedito per il lutto della Corte imperiale.

NOTIZIE DIPLOMATICHE.

È giunto in Roma, da alcuni giorni, il signor de Villanueva, deputato alle Cortes spagnuole, segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri.

Il signor de Villanueva ha scelto il nostro paese per farvi il suo viaggio di nozze, avendo sposato or fa una settimana, a Parigi, una graziosissima signorina cubana.

Egli e la sua gentile consorte sono stati ricevuti quest'oggi da S. M. la Regina, e si tratteranno a Roma fino al 4 corrente, per assistere al ballo di corte.

— 31 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÈ M. DE PEREDA

Uscì, chiuse la porta, e Paolo mise a nudo il torace, bianco come un alabastro, proporzionato e snello come quello di un Apollo di Fidia.

— Stenditi sul letto - gli disse Nisco facendogli posto.

Paolo obbedì; Gianguercio entrò con un catino pieno d'acqua e mezzo lenzuolo vecchio sopra la spalla, e cominciò il lavacro. Era ferito sopra una costa. I chirurghi improvvisati non stettero ad esaminare, ma videro che la ferita era lunga mezza spanna, e ne furono allarmati. Eseguita questa prima operazione, bagnarono delle compresse nel miscuglio col quale Nisco curava la sua ferita del capo, e la fasciarono; Paolo si rivestì e Gianguercio, che lo amava sinceramente, gli disse:

— Adesso, a casa, figliuolo; narra ai tuoi la cosa come meglio potrai, ma non nasconderla, per l'amor di Dio! chiama subito un medico, perchè non si sa quale esito abbiano questi fioretti... Ah! se mi viene fra le mani il traditore!.. E lo avrò, giuro a Dio bacco, altrimenti non sarò più l'alcade del paese!

Poco dopo Paolo uscì e trovò nel portico la alcadessa afflittissima di non avere assistito alla medicatura, per un certo suo pudibondo riguardo.

Si trattenne a discorrere un momento con lei per tranquillarla, e poi si avviò a casa; pensando, più che alla ferita, all'effetto prodotto nella sua famiglia dalla notizia del fatto.

E la notizia era giunta! E già Don Pedro usciva dal portone; e si affacciavano al poggiuolo la madre e la figlia, pallide e desolate; era accorsa pure Anna disperata, lasciando a casa Don Giovanni a tempestare con la bocca e con le braccia.

Paolo non disse nulla della ferita, ma riferì lo scontro, tal quale era avvenuto.

— Questa è la verità - soggiunse - io non ne sono andato in cerca; è venuto da sè... o portato dal diavolo. So che è una disgrazia, m'immagino lo stato del padrino, e l'afflizione vostra, ma non ho potuto evitarlo... Perdonami, Anna: un'altra volta mi lascierò schiaffeggiare, se ami meglio vedermi insultato e fuggente, piuttosto che vendicato e trionfante.

— Ma dicono che tu sei ferito di coltello! - esclamò sua madre, palpandolo per la persona.

— Dove? - rispose Paolo, evitando di essere toccato dove gli doleva. - Non badate alle ciarle... per amor di Dio, non se ne parli più.

— E... quell'uomo? - chiese Don Pedro, che fino allora non aveva aperto bocca, benchè si mordesse spesso le labbra.

— È scappato come una lepre - rispose Paolo - e credo che, per molto tempo, non si lascierà vedere a Cumbrales.

Anna intanto, pallida e tremante, non cessava un momento di guardare il giovane, il cui aspetto le dava molta inquietudine.

— Ed ora sentiremo che dirà tuo padre! - disse Paolo.

— Quest'oggi avrà luogo un pranzo di gala dal signor del Viso, ministro della repubblica Argentina.

Vi assisteranno varii [illegible] e la signora Antonini y Diez, che sarà fra giorni ricevuta in udienza da S. M. la Regina.

ELEZIONE POLITICA.

Nel secondo Collegio di Roma s'è impegnata vivissima lotta. Il prof. Ciovagnoli, quantunque non sia ancora bene stabilito se egli sia o no eleggibile, ha pubblicato un programma col quale promette molte cose.

Il nostro candidato, l'avvocato Leopoldo Piacentini, senza far troppe promesse, ha guadagnato l'animo della gran maggioranza degli elettori colle sue dichiarazioni franche che rivelano l'amministratore capace di rappresentare efficacemente gli elettori al Parlamento.

Nei principali centri del Collegio si sono formati comitati di cui fanno parte le più distinte individualità per far trionfare la candidatura dell'avvocato Piacentini.

Le notizie che riceviamo anche oggi da Velletri, Segni, Cori, Sermoneta, Terracina, Albano, Anzio, Nettuno, Arsoli, Frascati, Riofreddo, Montecompatri, Monteporzio, Genazzano, Cave, Genzano, Marino, Palestrina, Poli, Zagarolo, Palombara, Monticelli, San Vito Romano, Subiaco, Tivoli, Vicovaro, Monteculio, Castel-Madama, Bellegra, San Polo, Olevano, Rocca di Papa, Ariccia, Artena, Norma e Sezze, confermano le nostre previsioni, cioè: che l'avvocato Leopoldo Piacentini otterrà una splendida votazione.

Noi glie l'auguriamo di cuore.

— Oggi abbiamo ricevuto il seguente telegramma da Tivoli:

" Questa mattina, ore 11, giunse fra noi l'avvocato Leopoldo Piacentini. Elettori e popolazione acclamanti l'accolsero con vivi segni simpatia. Stazione concerto cittadino intuonò inno. A mezzogiorno parlò. Elettori sala municipale affollatissima. Presenti rappresentanze paesi circonvicini. Acclamato specialmente quando parlò di Tivoli e suo sviluppo agricolo-industriale, quando con stringenti argomenti combattè inopportunità sistema tassa unica progressiva, quando riprovò attuale organizzazione bancaria dimostrandosi favorevole migliore indirizzo credito agrario accessibile produttori onde salvarli dall'usura.

" Accennò riforme giudiziarie, lodando dottrina, onestà personale magistratura.

" Alle 2, salutato stazione, partì Zagarolo.

" Suo discorso fece impressione ottima cittadinanza e prevedesi votazione splendida ,,

S. P. Q. R.

Ieri sera ci fu, ossia ci doveva essere seduta al Campidoglio, la quale fu sciolta dall'onorevole Gaiccioli non essendosi raggiunto il numero legale.

I consiglieri erano dunque andati al veglione?

NECROLOGIO.

Abbiamo saputo con rammarico la morte, avvenuta la sera del 28 febbraio, del commendatore Onorio Galletti in seguito ad apoplessia fulminante.

Egli ebbe cospicui incarichi e dimostrò di averli sempre meritati. Direttore generale della pubblica sicurezza, prefetto successivamente di Salerno, Treviso e Macerata ed in ultimo consigliere di Stato, lascia ricordo di funzionario probo, illuminato e laboriosissimo.

Alla desolata consorte, ai figli addolorati per tanta sventura, *Fanfulla* invia le sue sincere condoglianze.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani, alle 10 antimeridiane, il professore Pigorini terrà nel Museo preistorico del Collegio Romano una pubblica conferenza sugli " Usi e costumi dei Taitiani ,,

— Domani, 3, alle ore 3 pomer., nella sala numero 2, il prof. Luigi Delatre parlerà di Sparta, dell'Eurota, del Taigeto, del Tenaro, ecc. Quindi reciterà *La vita umana* e *Il monte Bianco*.

Alle 4 pomeridiane continuerà l'esposizione del vero metodo per apprendere i verbi francesi, metodo diverso da quello di tutte le grammatiche.

ADUNANZA D'AVVOCATI.

Domani, alle ore 12 precise, nell'aula della Corte d'appello prima sezione, è convocato per la terza volta il Collegio degli avvocati di Roma.

L'adunanza è ritenuta legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sarebbe strano, del resto, che un'adunanza di avvocati non fosse sempre *legale!*

BALLI E SERATE.

La festa tradizionale del Circolo artistico, com'è noto, avrà luogo stasera. Interverrà S. E. Yatagama, accompagnato dal cav. Ciola. Sono stati distribuiti inviti a tutti gli ambasciatori e ministri esteri.

La festa promette di riuscire splendidissimamente.

Domani sera, nel salone dell'Hôtel di Roma, ballo promosso dalla Società della caccia alla volpe.

Lunedì sera ballo a Corte.

Si annunziano parecchie riunioni per festeggiare martedì sera la fine del carnevale.

TIRO A SEGNO.

La presidenza della Società del tiro a segno nazionale ci prega di pubblicare, che per disposizione del comando della divisione militare non avrà luogo domani, domenica, la esercitazione di tiro a segno, non essendo ancora ultimati i lavori di ampliamento del poligono militare.

NUOVA CASERMA.

Il 9 corrente alle ore 11 antimeridiane, negli uffici della direzione del genio militare di Roma, si procederà a pubblico incanto per l'appalto dei lavori complementari della caserma " Principe di Napoli ,, ai prati di Castello, per l'ammontare di un milione e mezzo di lire.

VEGLIONI E FESTE.

I veglioni del Costanzi continuano brillantissimi. Ieri il pubblico, nonostante la promessa festa del giovedì grasso, era numeroso assistito e tutt'altro che stanco, perchè il ballo fino alle 4 con ardore giovanile.

Questa sera si prevede un altro pienone, e domani vi sarà poi doppia festa, una delle quali diurna, per i bambini, i quali devono esser grati al cav. Costanzi per le cure e il pensiero che si prende di essi col preparare sontuosi premi e regali alla piccolo mascherine più eleganti e belle. La sera poi antipenultimo gran veglione.

51 Il buon risultato ottenuto coll'uso del suo ottimo *benzoato di litina* m'induce a continuare la cura che intrapresi dall'aprile scorso. Mi spedisca altri 100 grammi del prezioso farmaco. *Milano*, (Corso Venezia) Ing. *Negri Francesco*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fucci & Sonnenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Corre voce tra le persone bene informate che Sua Maestà il Re nelle ore pomeridiane ha dato l'incarico all'onorevole Crispi di ricomporre l'amministrazione, dopo avere consultato sulla situazione i principali uomini politici, cioè gli onorevoli Farini, Biancheri, Nicotera, Chiaves, Di Rudinì, Branca, Baccarini e anche l'onorevole duca Di San Donato.

Oggi, come ieri, possiamo assicurare che le liste dei ministeriabili messe in giro sono inventate.

L'onorevole Crispi, che ha avuto l'incarico di rifare il ministero nel pomeriggio, intende, come è naturale, procedere prima ad un esame della situazione del bilancio, da servirgli di base per risolvere la crisi che questa volta è essenzialmente finanziaria.

L'onorevole Baccarini si è recato alla udienza reale malgrado la sua indisposizione per bronchite.

L'onorevole Di San Donato, dopo l'udienza reale, si è recato a conferire con l'onorevole Crispi.

Il duca dichiarava oggi a Montecitorio ai suoi numerosi amici che aveva avuto dal Sovrano l'assicurazione lusinghiera che nulla lui non c'erano altri da consultare.

La chiamata dell'on. Luzzatti.

Ieri sera, basandoci sulla notizia dell'invito fatto all'onorevole Luzzatti di recarsi al Quirinale, lo abbiamo compreso tra le persone ricevute da Sua Maestà.

Invece l'onorevole Luzzatti non era andato al Quirinale per la buona ragione che la mattina stessa aveva lasciato Roma, partendo per Padova.

La *Tribuna* però, meglio informata di noi, non solo ha fatto conferire il Re con l'onorevole Luzzatti, ma ha anche riferito le opinioni manifestate dall'onorevole Luzzatti al Sovrano.

Per quanto l'onorevole Luzzatti sia professore a Padova, la città di sant'Antonio, non è detto però che abbia avuto ancora il dono dell'ubiquità.

Il discorso del Papa.

Come abbiamo annunziato in cronaca, stamane il Papa, ricorrendo la vigilia dell'undecimo anniversario della sua incoronazione, ha ricevuto nella sala del trono il Sacro Collegio, gli arcivescovi e i vescovi presenti in Curia, gli addetti alla romana prelatura, e altri personaggi appartenenti alla Corte pontificia.

Il cardinale Monaco La Valletta, che, dopo la morte dei cardinali Sacconi e Pitra, è il cardinale decano, ha letto un indirizzo di felicitazioni e auguri, al quale Sua Santità, contrariamente a quanto affermavasi ieri, ha risposto con un discorso, del quale, stante l'ora e lo spazio, diamo solamente la conclusione:

È follia sperare che l'Italia possa avere pace, sicurezza, tranquillità, finchè si mantiene viva la lotta contro il Papato, se ne conculcano le ragioni, e gli si nega quella condizione di vera sovranità che è efficace tutela della sua indipendenza. Venga pertanto il popolo italiano e riconosca almeno dove e quali siano i suoi veri amici, e seguendo l'impulso dell'indole sua, profondamente religiosa e cristiana, s'ispiri sempre alle gloriose tradizioni dei suoi tempi migliori.

Termina, dicendo che tra le difficoltà che circondano il Papato, egli confida nell'aiuto del cielo e nella santità della causa che sostiene, aspettando e affrettando colla preghiera il momento della misericordia per la Chiesa e per la società.

Domani sera il cardinale Rampolla, segretario di Stato pontificio, darà un gran pranzo in onore del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Martedì il Papa riceverà i parroci di Roma e i predicatori della quaresima, tra cui padre Agostino da Montefeltro.

Il Papa pronuncierà un discorso.

Le due Commissioni nominate per esaminare i titoli dei due professori straordinari Emery di zoologia all'Università di Bologna e Brandileone di storia del diritto all'Università di Parma, hanno proposto per entrambi la nomina a professori ordinari.

La Commissione che doveva provvedere alla cattedra di patologia generale nell'Università di Cagliari ha proposto: primo Alessandro Lustig; secondo Guido Banti, insegnante a Firenze; terzo Giovanni Martinotti ed Alfonso Di Vestea.

Il cav. Clemente Pollina, sottoprefetto di primo grado, fu nominato consigliere di prefettura di eguale grado e classe; il cavaliere Alessandro Pompeo Ravizza, sottoprefetto di primo grado a riposo, fu richiamato in servizio col grado di consigliere di prefettura.

Visite imperiali.

La *Post* annunzia che l'imperatore di Germania visiterebbe la Corte di Londra alla fine di agosto.

La visita dello czar a Guglielmo II è aspettata nella seconda metà del mese corrente.

Il luogo dell'intervista non è stato ancora definitivamente scelto. Si parla di Berlino o di Kiel.

Telegrafano dall'Aja, 1:

" Lo stato del re si è mantenuto invariato negli ultimi giorni ,,

Telegrafano da Lilla, 1:

" Tutti gli scioperi nel circondario di Cambrai sono terminati ,,

Il conte Kalnoky si è recato iersera a Budapest, ove lo ha raggiunto oggi il capo di sezione Szogyeny.

Telegrafano da Tangeri, 2:

" Il piroscafo *Duca di Galliera* della Società " La Veloce ,, è giunto ieri in questo porto proveniente da Genova e Barcellona: esso aveva a bordo la numerosa ambasciata marocchina reduce da Berlino. La popolazione indigena ed europea di Tangeri era accorsa al porto per veder scendere l'ambasciata, che fu accompagnata fino a terra dal comandante del piroscafo, il capitano Rivera. L'ambasciatore, prima che il comandante Rivera si congedasse, gli rinnovò i più vivi ringraziamenti, gli ripetè la piena sua soddisfazione pel modo squisitamente cortese e signorilmente sontuoso, con cui l'ambasciata era stata trattata a bordo ,,

Gli atti di previdenza sono meno infrequenti di quanto la generalità, non ancora avvezza al benefico sistema delle Assicurazioni sulla vita umana, sia disposta ad ammettere. Lo dimostra il nuovo documento che pubblichiamo:

" Siena, 23 febbraio 1889.

SPETTABILE DIREZIONE

delle Assicurazioni Generali — Venezia.

Con la presente sentiamo l'obbligo di esternarle la nostra soddisfazione per la sollecitudine con la quale, dopo le dovute formalità, ci venne liquidata e pagata la somma che il nostro amato genitore si era assicurata sulla propria vita.

Facciamo pure voti affinchè tale atto di vera previdenza abbia numerosi imitatori, specialmente in quelle famiglie il cui principale sostegno è l'esistenza ed il lavoro del padre.

Con tutta stima ci dichiariamo

Devotissimi:

Arturo Giardi fu Dario; Amelia Giardi fu Dario; Aurora vedova Giardi, tutrice dei figli minori Vita ed Enrico del fu Dario. ,,

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 2.

La perquisizione alla " Lega dei Patriotti ,, è finita ieri sera con le proteste di Deroulède.

Dipenderà dall'esame delle carte che si sono sequestrate, che si inizino i processi che si annunziano contro tutti i capi della " Lega ,,

Oggi l'onorevole Laguerre interpellerà il ministero intorno alla perquisizione in parola, e Boulanger assisterà alla seduta.

Sassari, 2.

La tartana *Meriella*, capitano Galandria, partita dalla Maddalena per Tavolara, sorpresa da tromba marina fu sommersa.

Tre dei dieci di bordo sono scomparsi, gli altri salvati dal piroscafo *Colombo*.

Cagliari, 2.

Ieri mattina alle ore 11 si è rovesciato il treno dei materiali per la linea ferroviaria in costruzione presso Iavoni.

Vi furono due morti e cinque feriti.

Si recarono sul luogo le autorità col medico ferroviario.

Fu aperta un'inchiesta.

Spezia, 2.

La scorsa notte certo Frandi feriva mortalmente al collo, mediante un colpo di forbici, per questioni di partito, un tal Galazzo presso Valeinello di Sarzana. Quindi diedesi alla fuga.

BORSA DI ROMA

2 marzo.

Borsa pochissimo animata. Affari svogliati e grande incertezza.

Nuovo ribasso sulle Marcie quantunque le vendite non siano state molto rilevanti. Immobiliari piuttosto trascurate, ma ferme.

Rendita contanti 96 90 e 96 85 fine 97 05 e 97 02 1/2. Generali 648 50. Industriali offerte a 430. Immobiliari 781 e 783. Gas 1295 a 1300. Marcia da 1615 a 1620. Resto intrattato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 22 1/2. Londra tre mesi 25 18.

Ore 3. — Rendita 97 10. Generali 647 75. Marcia 1615, 1610.

BORSA DI PARIGI del 2 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	88 85	88 70
» » 3 0/0 perp.	85 80	85 55
» » 4 1/2 0/0 . .	104 85	104 95
Rendita Italiana 5 0/0 . . .	96 65	96 60
Cambio sopra Londra	— —	25 33 1/2
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/16
Rendita Turca (nuova) . . .	16 06	16 20
Banca di Parigi	— —	875 —
Esteriore 6 0/0	445 5/16	448 1/8
Rendita Spagn. estera nuova	76 5/16	76 27
Banca sconto di Parigi . . .	550 —	550 —
Credito Fondiario	— —	1368 —
Azioni Suez	— —	2275 —
Azioni Panama	45 5/8	46 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

Il N. 9 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 3 marzo in tutta l'Italia

Contiene:

Prima e dopo - Dopo o prima, *Riccardo Selvatico* — Prima del '59 (Ricordi di un autore drammatico, *Vittorio Bersezio* — Poemetti in prosa: I due ascensori - Gli orologi - La grande ventura, *Haydée* — I romanzi di Paolo Mantegazza, *Carlo Reynaudi* — Contributo agli studi sulla poesia maccaronica, *Vincenzo Russo* — Gabba fugace, *Luigi Pierpaoli* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 2. — Herbert Gladstone è molto pericolosamente ammalato.

BUDAPEST, 2. — Ieri sera pochi studenti fecero dimostrazioni chiassose sotto le finestre di alcuni deputati e del segretario di Stato all'agricoltura, industria e commercio, dottor di Matlekovits.

Verso le 11 30 la polizia disperse i dimostranti, arrestandone sei.

VIENNA, 2. — Tutti i giornali, senza eccezione, giudicano favorevolmente il procedere energico del gabinetto francese e insistono sull'idea che l'energia è l'unico modo di procurargli dei partigiani e fargli guadagnare terreno.

Parecchi giornali credono che la lotta fra la Repubblica ed il boulangismo sia ora entrata in una fase decisiva.

Alcuni altri dichiarano che il gabinetto Tirard merita la riconoscenza dell'Europa per aver assicurato la pace di fronte al pericolo d'un incidente che la Lega dei patriotti poteva far sorgere all'improvviso.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha dal Cairo:

" Si conferma la prossima conversione del debito privilegiato, ma si aggiunge che il governo egiziano non si può impegnare ad astenersi da nuove riduzioni d'interesse, a meno che l'interesse sia ridotto immediatamente al 4 0/0 ,,

LA CRONACA DEL MARE

GENOVA, 28. — Proveniente da Santos e Las Palmas è giunto in Genova il piroscafo *Fortunato R* della " Veloce ,, addetto alla linea del Brasile esercitata dalla " Veloce ,,

GENOVA, 1. — Il piroscafo *Napoli* della " Veloce ,, è giunto proveniente dal Plata, Las Palmas e Tangeri. Esso aveva al suo bordo merci e passeggieri imbarcati a Tangeri, diretti alla Svizzera ed alla Germania.

RIO JANEIRO, 1. — Proveniente da Genova, proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 27. — Proveniente da Bombay, giunse e proseguì ieri per Suez, Napoli e Genova il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 27. — Il piroscafo *Gio. Battista Lavarello*, della Società Fratelli Lavarello, prosegue per Genova.

SUEZ, 28. — Il vapore *Oreya*, dell'Orient-Line, proveniente dall'Australia, è entrato nel canale diretto per Napoli.

GIBILTERRA, 28. — Proveniente da Palermo, ha proseguito oggi stesso per New-York il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 1. — Il vapore *Oreya*, dell'Orient-Line, è partito per Napoli con 201 sacchi di posta dell'Australia.

ODOARDO SCARFOGLIO, *gerente responsabile*

Stabilimento tipografico dell'Opera

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
PER
L'ILLUMINAZIONE DI ROMA
col Gas ed altri sistemi

Si prevengono i signori azionisti che il terzo versamento di L. 125 per azione sui certificati provvisorii dell'emissione 1888 dovrà essere effettuato il 15 aprile p. v., e che decorrerà l'interesse del 7 0/0 sui ritardati versamenti.

Roma, 6 febbraio 1889.

Il gerente: **C. Pouchain.**

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per sabato 9 marzo p. v. alla sede della Società, in via Poli, N. 14, p. p., alle ore 2 pom.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Rapporto del gerente, del Consiglio di vigilanza e dei sindaci sull'esercizio 1888.
3. Discussione del bilancio e fissazione del dividendo.
4. Elezione di un membro del Consiglio di vigilanza in sostituzione del comm. A. Centurini, dimissionario.
5. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

A mente dell'art. 28 dello statuto sociale, possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che avranno depositate le loro azioni, cinque giorni prima dell'adunanza, presso l'ufficio della Società in Roma, o in Londra presso i signori Stephenson Clarke e C., 4, St. Dunstan's Alley.

Roma, 6 febbraio 1889.

Il gerente: **C. Pouchain.**

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

PRESTITO A PREMI
REGOLARIZZATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il *Decreto Reale del 1° Luglio 1888*, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 Estrazioni, *la firma del R. Commissario* ed il bollo di riscontro governativo.

Il Prestito è garantito con titoli a debito dello Stato ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopracitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25,301 premi i più importanti dei quali sono di Lire:

500,000

100,000 — 300,000 — 250,000
200,000 — 50,000 — 30,000 —
20,000 ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32.0[illegible]

Quattrocento Ottantunmila Novecento

Il pagamento dei premi o rimborsi viene fatto dalla BANCA NAZIONALE Sede di Roma, in base al regolamento del R. Commissario.

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il Ministero delle Finanze.

1889 CINQUE ESTRAZIONI 1889
una delle quali col premio di LIRE
500,000

Le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche:

30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
31 Ottobre — 31 Dicembre
con estrazione di **4235** premi cioè

1	Premio di Lire	**500,000**
1	» » »	250,000
2	» » »	50 000
1	» » »	30,000

ed altri da Lire 2,000, 1,000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire **2,238,800**.

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

La BANCA NAZIONALE NEL REGNO riceverà le sottoscrizioni per 800,000 nuove obbligazioni al prezzo di Lire **19 50** cadauna, in luogo delle Obbligazioni, rilasciera anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione	Lire	**5 —**
Non più tardi del 15 maggio 1889	»	**5 —**
Idem del 15 luglio	»	**4 —**
	Lire	**14 —**

Gli acquirenti a rate, sborsate le Lire 5 stabilite per la sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni **30 Marzo** e **30 Aprile**, e, pagando regolarmente le rate concorrono alle successive estrazioni.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi Ricordinato daranno avere tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle Estrazioni che è stampato sulle cartelle stesse.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **2, 8, 9 Marzo**, presso le Sedi e le succursali della **BANCA NAZIONALE**.

Per richiesta di titoli dalle località, ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali, rivolgersi anche subito, ai signori Fratelli CROCE fu MARIO di GENOVA, aggiungendo all'importo 50 cent. per spese d'invio.

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di
PH. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera)
conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli, il cacao di cui, privato del suo grasso, si distilla quello specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La Cioccolata Suchard è indispensabile pei forestieri ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all' Esposizione Universale d'Anversa 1885

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini rossi
se genuini o di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e dal Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore asserta il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 126.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Tegami, Fazzolettiere, Stampi per dolci, Lecconde, Ghiotte, ecc., trovansi insieme, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

OFFICINA INDUSTRIALE
Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tetti uso terrazza con applicazioni:

di PAGLIA contro il calore	L. 3,00	al metro quadrato
di POZZOLANA con preparato speciale	» 2,50	» »
di CEMENTO » »	» 2,75	» »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti. — Si preparano pelli, cuoia**, e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Saponi per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano copertoni da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

ASMA
SIGARETTI di GRINAULT & C.ie
al CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
8, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

PEI PRIVATI
Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

Macchina di Archimede
(TONDEUSE)
La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'orbo tal quale si presenta da sole nome, con una di questo Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti tosatori.

Lunghezza del coltello: Cent. . . . . 26 — 36 — 46
Prezzo: L. 65 — 75 — 85
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

INDUSTRIES
GIORNALE
Giornale industriale, economico, chimico, meccanico e manifatturiero.
Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, ogni volta a settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
per l'Italia, anno . . . L. 44
» sei mesi . » 10
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 20.

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori
BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA
e tutte in genere le debolezze e disordini del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.
Napoli R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 303, e Farm. Internaz. *Via Chiaiella* 4, ed in tutte le farmacie.

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d' Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all' Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Dieci o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini.**

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle regge e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Antonio, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stampera nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Eugenio Checchi pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire cinque di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

	Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio « Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno	Italia L. 12,50 Estero » 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole di Esopo**, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

BAROLO
GRAN DIPLOMA D'ONORE
della Nobil Casa E. di Mirafiore
Anno 1887 - Tenute di Barolo e Fontana fredda
Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchiarotti e C.
Palazzo Penco. 2 p. Genova

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto o forcite del bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 1500 all'ora	L. 70
» 2	» » 2000 »	» 86
» 3	» » 3000 »	» 105
» 4	» » 4000 »	» 125
» 5	» » 500 »	» 145

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

La Scienza ha soggiogato la Natura!
CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA
ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI
si ridona a perfezione al capello il primitivo colore biondo, castagno o nero, ed il colore ringiovanito è talmente bello, che riesce impossibile conoscere o sospettare che si faccia uso di un preparato chimico

Prezzo: L. 4 la bottiglia

Aggiungere cent. 50 per il mezzo postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in latta pulimentata . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato
N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

Novità! Novità! Novità!
Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili
di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono col fotografo diverse istantanee, senza cambiare la lastra. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'estremità dell'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute o ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere

Presso dell'apparecchio racchiuso in elegante scatola e corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 20.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 2.

Franco di porto in tutto il Regno

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli. Via del Corso 375-79 — Firenze Via Panzani, 26.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nelle spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 4.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri
SUPPELLETTILI e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosolieri e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	
Franco di porto in tutto il Regno, Repubblica, Svizzera, Tunisi, Impero Austro-Ungarico	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 61

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA. Domenica-Lunedì 3-4 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

LA LOGICA

Se l'onorevole Crispi è oggi chiamato a rifare una amministrazione con la più grande libertà di scelta, lo deve alla circostanza di avere evitato i piccoli tranelli, e di avere fatto trionfare il partito della dimissione prima del voto, che se era reclamato da qualcuno dei suoi colleghi, non era certo perchè risultasse a vantaggio della situazione del presidente del Consiglio.

La logica ora vorrebbe che nella ricomposizione egli tenesse conto delle cause che hanno prodotto la crisi, ed egli potrebbe farlo indipendentemente dalle ragioni dei gruppi e gruppetti parlamentari.

La crisi fu prodotta dal fatto che la Camera, mentre non è disposta a nuove spese, è assolutamente contraria a nuove imposte di qualunque specie.

Ora se si pensa che questo programma era quello che l'onorevole Magliani ha sostenuto nel novembre scorso, opinando che la finanza severa consiste, nel non fare spese: se si pensa che da questo programma egli si è dipartito per presentare il ripristino dei decimi e dell'aumento del sale, quando gli sono state domandate le nuove spese militari; se si pensa tutto questo, la logica più rigorosa comanderebbe che egli ritornasse nel gabinetto dell'onorevole Crispi!...

Non ci sono oh! nè ah! la logica è questa: non sarà la logica parlamentare moderna, ma è quella vecchia, insegnata da Aristotile, e praticata dalle persone e dalle nazioni di buon senso.

Il mio ragionamento è anche suffragato dal caso, che i successori dell'onorevole Magliani non hanno in fondo in fondo presentato che le proposte del predecessore sminuzzate: e la logica dice che non valeva la pena mutar l'uomo, se non si mutava il programma.

E per il mutamento del programma, più che altri sarebbe indicato l'onorevole Magliani, che era appunto nell'ordine di idee reclamato dalla Camera, e che ha avuto il torto di assoggettarsi alle esigenze di un momento dato, per trovare i fondi urgenti alle nuove spese.

Ma siccome la logica non è la sola risolutrice delle crisi parlamentari, non sappiamo se trionferà, o se invece l'onorevole Crispi non sarà costretto a cercare fra le persone minori del gruppo finanziario il suo ministro di finanza, che gli farà una finanzina proporzionata alle sue facoltà.

Il nome dell'onorevole Magliani ci viene sotto la penna, perchè è quello della persona che abbia dato prova di avere più larghe vedute, più vasto ingegno finanziario, più risorse, di tutti i suoi oppositori presi insieme: e vorremmo vederlo in un gabinetto nel quale la sua volontà potesse essere pari alla sua facoltà di riuscire.

Con un collaboratore di ingegno all'agricoltura e commercio, l'onorevole Magliani, secondo noi, potrebbe darci la finanza che ci occorre: e questo collaboratore potrebbe essere l'onorevole Grimaldi, poichè le idee economiche dei due uomini si completano a vicenda.

Ma lasciamo da parte i nomi, e ricordiamo che in una situazione di bilancio più penosa di questa, abbiamo trovato modo di avviare il paese al suo sviluppo e al suo assetto finanziario, con una politica economica giudiziosa.

Ricordiamo che dal 1861 al 1870, con dei disavanzi di 300 milioni, il nostro paese aveva maggiore agiatezza e maggiore prosperità che non oggi, perchè i suoi mezzi economici saviamente adoperati poterono aiutarne l'attività.

Ciò significa che il disavanzo del bilancio può essere un ostacolo superabile, come l'assetto del bilancio potrebbe anche essere un lusso inutile.

Per rialzare le nostre sorti, lo ripetiamo e lo ripeteremo alla sazietà, cacciamo dai nostri programmi la politica, sopratutto la politica di partito e di gruppo, come la politica utopistica. Con i sindaci elettivi non si crea il lavoro, e con un articolo di legge sociale non si dà pane agli affamati. Con un mostriciattolo come il Codice penale non si solleva il disagio delle classi povere.

Bisogna fare dell'amministrazione buona e della economia solida; bisogna pensare ai debiti, e per questo bisogna riordinare il credito, e far tornare a circolare dei capitali che non si possono creare empiricamente con la facoltà dell'emissione! Perchè i capitali una volta che fossero puramente e semplicemente emessi, non uscirebbero dalle casse se dovessero essere dati in condizioni da non potere poi essere restituiti al giro degli affari.

Il riordinamento del credito pubblico: la separazione assoluta del campo d'azione del capitale commerciale, da quello agrario e fondiario: la fusione in una e potente unità del capitale ora suddiviso in più istituti, per modo da mettere fine a dannose rivalità e ad appassionate gelosie, e da indirizzare con unità di concetto, tutta la forza economica della nazione, nelle due grandi correnti, del commercio e dell'agricoltura: la revisione scrupolosa degli organici, che deve seguire l'esame accurato delle spese per poterle diminuire fino all'ultimo limite, ecco, lo ripetiamo, il programma.

Ma per carità non ci perdiamo per via a cercare il modo di mettere in prigione un prete o di sciogliere una riunione.

Di queste cose ne abbiamo avute troppe.

Quanto agli uomini, lo ripetiamo, sono tutti buoni, se sono intelligenti, e se possono levarsi di dosso la camicia di Nesso della politica, senza annullarsi o se sono disposti a pensare alle risorse che ci sono indispensabili oramai più che la libertà dei comizi!

Ed Lauro

La "Lega dei Patriotti,,

PARIGI, 2. — Il ministro dell'interno ordinò ai prefetti d'impedire la riunione dei Comitati della Lega dei patriotti e di disperderli, occorrendo, colla forza.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* — Laguerre chiede di interpellare il guardasigilli sul carattere delle misure prese contro il presidente ed il segretario generale della Lega dei patriotti.

Thévenet domanda la discussione immediata dell'interpellanza.

La Camera acconsente.

Laguerre dice:

" Non ci dispiace di vedere il governo entrare nella via della violenza, giacchè le colpe del governo fanno la nostra popolarità. Sono lieto di vedere l'onorevole Tirard tornato al potere. *Rumori a sinistra.* Io non prendo ad arbitro una Camera il cui mandato è finito. *Proteste a sinistra.* „

L'oratore domanda spiegazioni intorno alle misure prese contro la Lega dei patriotti, la quale non ha violato la legge. Soggiunge che la Lega conserverà, ciò non ostante, la sua divisa, il suo nome, scopo e mezzi. *Applausi a destra. Rumori a sinistra.*

Il ministro guardasigilli, Thévenet, dice che l'interpellanza di Laguerre indica abbastanza i timori che egli prova. *Esclamazioni sul banco dei boulangisti.* L'istruzione del processo è cominciata. Il giudice agisce nella pienezza della sua indipendenza. Non si è detto che Laguerre sarebbe stato processato, ma potrà esserlo. La Lega dei patriotti, il cui nome è mentitore ed ipocrita, nasconde un'organizzazione destinata ad elevare sugli scudi un uomo. *Benissimo al centro. Esclamazioni sul banco dei boulangisti.* L'organizzazione della Lega sarà meglio conosciuta fra qualche giorno. Conclude di processare l'associazione illecita e di far rispettare la legge. *Applausi vivissimi a sinistra.*

Il presidente del Consiglio, Tirard, dichiara di rivendicare altamente la responsabilità delle misure prese in passato contro il generale Boulanger. Giustifica poscia la decisione presa dal ministro dell'interno contro la Lega dei patriotti. Il governo non sarà debole di fronte alle manovre degli avversari della repubblica, nè di fronte alle ingiurie od alle minaccie.

Questa dichiarazione è accolta con frequenti e caldi applausi, e le ultime parole sono salutate da una doppia salva d'applausi.

Laguerre replica in mezzo alle interruzioni del centro e dice che la Lega non è ostile alla repubblica, poichè alcuni membri del governo attuale vi furono associati! (*Vive proteste al banco dei ministri*). Finchè voi avete creduto, continua Laguerre, che la Lega servisse alla vostra politica, le siete stati favorevoli (*Benissimo a destra*). Non siete voi che avete respinta la Lega, ma bensì essa che vi ha respinto (*Rumori al centro*).

Laguerre presenta il seguente ordine del giorno:

" La Camera, considerando che la giustizia deve essere uguale per tutti, passa all'ordine del giorno ,,

De La Forge spiega le ragioni per le quali si dimise dalla presidenza della Lega dei patriotti. La Lega doveva rimanere estranea ad ogni cospirazione poichè era stata istituita per difendere la patria contro lo straniero, contro la Germania (*Rumori*). Lasciò la Lega quando Déroulède fece della politica.

Morillon presenta il seguente ordine del giorno:

" La Camera confida nell'energia del governo per far rispettare la legge e passa all'ordine del giorno ,,

Pinquet dichiara che voterà quest'ordine del giorno avendo fiducia nel governo che fa atto d'energia disperdendo le guardie del corpo di colui che tutti conoscono.

La Camera respinge con 306 voti contro 218 l'ordine del giorno puro e semplice non accettato dal governo, ed approva quindi con 314 voti contro 220 l'ordine del giorno Morillon accettato dal governo.

Fra le dichiarazioni più vibrate di questa discussione c'è quella di Laguerre che rivolgendosi a Tirard, gli spiega la sua soddisfazione di vederlo tornato al potere, come i lettori hanno visto più su, dimostrando che il Tirard creò, con le misure prese contro il generale Boulanger, il partito boulangista, e concludendo che il creatore del boulangismo sarebbe stato il liquidatore delle istituzioni parlamentari in Francia.

A un'osservazione del Laguerre che l'impero aveva tollerato associazioni come quelle della Lega dei patriotti, Cassagnac rispose:

— L'impero era più liberale della Repubblica.

Notevole è anche l'esplosione d'indignazione contro il ministro Tirard che salito alla tribuna chiamò l'imperterrito deputato boulangista l'onorevole Laguerre.

Più notevoli ancora furono le parole con le quali il ministro affermò che il mandare a un governo straniero un telegramma come quello della Lega che il governo francese ha sequestrato è un'infamia, un'infamia antipatriottica.

Intanto il governo trionfa ha riportato una grande vittoria, ma è certo che le ire partigiane sono rimaste da questa seduta più che mai rinfocolate ed esasperate.

GIORNO PER GIORNO

La piega giudiziaria della questione della Lega in Francia, fa sì che siamo al grande processo numero tre. E infatti il terzo che, da semplice processo, degenera a scandalo di Stato.

Primo, nella serie, quello di Geffcken.

Il cancelliere di ferro, che lo ha voluto a ogni costo, ci ha rimesso un tanto: e ieri la *Nation* di Berlino, con la penna del deputato Bamberger, iniziò una serie d'articoli sulla successione di lui, negando bensì il suo allevilimento fisico ed intellettuale, ma dichiarandolo politicamente addirittura decaduto, per causa precisamente del processo Geffcken.

Decaduto è un po' forte!

Secondo, il processo Parnell-*Times*. Non c'è inglese che sotto il nome: *Times*, non legga: Salisbury. Il nobile ministro non seppe tenersi lontano dal compiacer più del dovere al *quousque tandem* ciceroniano di quel giornale contro il presunto Catilina irlandese. Il quale ci ha guadagnato un tanto e ha veduto ieri il signor Gladstone rompere sotto migliori auspicii, alla Camera, un'altra lancia per l'Irlanda.

Terzo, l'affare della *Ligue des patriotes*.

* *

Il governo francese ha fatto in ciò prova d'una fermezza degna d'ogni elogio. Ha trovati elogi in Germania e tanto basta. Ma il processo... O dove s'arriverà con il processo? Del resto, si faccia. Ho sott'occhi lo statuto della *Ligue des patriotes*. Il 2° articolo suona:

" La Lega ha per iscopo: la revisione del Trattato di Francoforte e la restituzione dell'Alsazia-Lorena alla Francia ,,

Un programma di guerra. Non so come il governo abbia aspettato tanto a colpirlo.

Un altro articolo, il 32° ed ultimo, suona:

" La Lega dei patriotti non si occupa nè di politica interna, nè di religione ,,

Paul Déroulède, col suo incorreggibile costante boulangismo, ha travolto la Lega, la sua creazione, fuori del suo statuto. S'è condannato da sè e l'ha condannata. Ecco un processo già esaurito!

* *

Ci sarebbe un quarto processo, quello di un nostro generale, caso mai dovesse venire a maturità. Ma ci verrà?

Giova sperare che la crisi lo farà cessare definitivamente prima che maturi.

O eterno Lafontaine, quanta sapienza nelle tue favole! Mi par di vedere il muso dei due pescatori che ricorsero ad un avvocato per decidere cui spettasse l'unica ostrica pescata, quando il bravo legnaiolo, aperta l'ostrica e sorbitone il ghiotto mollusco, lasciò i due contendenti con in mano un guscio per uno!...

* *

Cambiano i saggi.

Il 20 novembre 1870 il famoso vescovo Strossmayer scriveva all'attuale vescovo Reinkens:

" Questo miserabile vociferare che il Papato non possa far a meno di quello straccio che si chiama potere temporale, è una vera scempiaggine. I Papi sono stati per dei secoli senza possesso ed hanno saputo tutelare la loro indipendenza e gl'interessi dei popoli cristiani. Si dia oggi alla Chiesa un san Leone, o Gregorio Magno, e si vedrà che sapranno farsi rispettare nel mondo, anche senza potere temporale. Un Papa che si lascia accecare dalle pompe esteriori, dimentica troppo facilmente quale immensa forza sia l'immanente alla coscienza, e serve di simbello a partiti ambiziosi ,,

Il 10 giugno 1871 Strossmayer scriveva al padre Dollinger stato scomunicato il 17 aprile dello stesso anno: " È a parer mio una grande ventura che il papato abbia perso il potere temporale, che non era poi altro che un *instrumentum superbiæ et medium evadendi libertatem opprimendi*. Non conosco una dottrina più assurda e miserabile di quella che insegna essere il dominio temporale indispensabile alla libertà del Papa ,,

E adesso il buono Strossmayer firma delle petizioni per il ristabilimento del potere temporale.

Ma il Santo Padre sa meglio di ogni altro il peso che si deve dare alla firma di monsignor Strossmayer.

* *

Il senatore Léon Say ha fondato una *Ligue de l'épargne*, la quale si propone il mantenimento *dello stato quo* in Francia durante cinque anni.

Il signor Léon Say vorrebbe assicurare a Carnot la durata normale della sua magistratura presidenziale, l'inamovibilità dei ministri degli affari esteri, della guerra e della marina ed accordare al presidente della Repubblica il diritto non più teorico di costituire dei ministeri extra-parlamentari.

Una tregua di cinque anni?

Sarà già molto se vi sarà una tregua fino all'epoca dell'Esposizione...

* *

A Londra hanno adottato dei carrozzoni speciali pei tumatori, sui *tramways* metropolitani.

Questi carrozzoni contengono delle cassette automatiche con sigari e sigarette a disposizione dei passeggieri - come quella che nella sala del Costanzi distribuisce cioccolattini ai fanciulli... previo rilascio di due soldi.

Solamente coloro che si servono dei sigari o delle sigarette della Compagnia dei *tramways* potranno liberamente fumare.

Gli altri si contenteranno di godere del fumo di quelli che si provvedono dalla Compagnia.

* *

Riproduco una delle solite varietà che fanno il giro dei giornali:

" Sapete voi chi è il più vecchio deputato del mondo intiero?

" È il signor Kaiser, rappresentante di Sotteghem (Stati Uniti di America), che non ha meno di 98 anni.

" Questo vegliardo gode di tutte le sue facoltà. „

A novantotto anni, diciamolo, è un bel godere!

* *

Una conseguenza delle varie storielle inventate dai giornali intorno alla catastrofe di Meyerling.

Presso Carlsbad un uomo assai infermo fece chiamare un confessore e gli rivelò di aver preso una parte importante nell'assassinio dell'arciduca Rodolfo, dichiarandosi pronto a fare delle rivelazioni.

Il sacerdote corse a riferirne alle autorità, e l'infermo fu trasportato nell'ospedale di Carlsbad, messo in una stanza a parte e trattato colle maggiori cure.

Appena si cercava di interrogarlo, rispondeva:

— Non è ancora il momento!

L'altro dì, dopo cinque o sei giorni di permanenza all'ospedale, il suo stato divenne gravissimo. Vedendo prossima la di lui fine, un ufficiale giudiziario lo invitò a fare le dichiarazioni promesse.

Allora il moribondo confessò di avere inventato la storiella per essere trasportato all'ospedale di Carlsbad e terminare la vita il meno peggio possibile.

Pochi minuti dopo moriva.

La Fanfulla

PARLAMENTI ESTERI

BUCAREST, 2. — *Camera dei Deputati.* — Lahovary, conservatore, chiede la soppressione, per economia delle Legazioni di Londra, d'Atene e di Roma e domanda si voti l'urgenza su questa proposta.

La Camera approva l'urgenza.

MADRID, 2. — *Camera dei Deputati.* — Si approva il progetto di legge per le riforme militari, dopo essere stato respinto un emendamento per la riduzione delle spese del ministero della guerra.

Quindi, la Camera si aggiorna all'11 corrente.

PARIGI, 2. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro degli affari esteri, Spuller, rispondendo ad un'interrogazione di Turrel, dice che il trattato franco-turco spirerà il 10 marzo 1892. Non sarà necessario di denunziarlo.

L'incidente è chiuso.

RIVOLUZIONI PACIFICHE

3 marzo.

Dopo le dichiarazioni fatte dal signor Spuller al generale Menabrea, non c'è più dubbio che il ministero francese sia stato fatto o, almeno, unito dall'onorevole Crispi.

Chi lo avrebbe detto qualche mese addietro! Pure, dacchè l'onorevole Crispi nel discorso che declise il signor Spuller al gran passo non disse niente che non avesse già detto e ripetuto altre volte, c'è da domandarsi perchè il sullodato signor Spuller non si sia deciso prima a fare il gran sacrifizio...

Ma lasciamo correre, e prendiamo i ministeri come sono e come vengono, ringraziando Iddio quando, come nel caso in questione, vengono bene.

Quale energia, quale costanza in quella energia, dal signor Tirard al signor... Constans!

Le prime prove furono fatte dal ministero francese in occasione della dimostrazione preparata dagli operai disoccupati forse a causa della rottura commerciale con l'Italia... Poi venne lo strascico del bombardamento della missione religiosa guidata da quel pio uomo che è Don Atschinoff o Atschinoff del Don che sia. E qui l'influenza dell'onorevole Crispi apparve anco più manifesta.

La stampa russa si sollevò contro la alleata dei 500 milioni: gridò alla infamia, al tradimento. Il ministero francese fu accusato di servire il signor Crispi, come questi era stato accusato di servire il signor Bismarck.

La situazione politica si delineava pertanto così: rottura, o quasi, dei buoni rapporti franco-russi: probabile risanamento delle rotture commerciali e d'altra specie tra la Francia e l'Italia, e, in conseguenza di questo mutamento radicale della politica, speranza più o meno fondata di un lungo periodo di pace, senza pregiudizio però delle polveri asciutte.

Era, come vedete, una rivoluzione benefica sopraggiunta improvvisamente nella situazione politica dianzi grave di preoccupazioni e di pericoli. E questo dal punto di vista generale. Quanto al punto di vista particolare della politica interna della Francia, la quale continua ad avere una importanza internazionale, la rivoluzione non fu meno improvvisa nè meno radicale.

L'arresto dei capi della Lega dei patriotti, la perquisizione o lo scioglimento della Lega stessa, fecero vedere che la Francia era riuscita a trovare un governo il quale, tagliando corto con i sentimentalismi isterici di un patriottismo artificioso e fanfarone e di una malintesa e pericolosa libertà, era deciso, risolutamente deciso, a difendere le istituzioni e a mantenere l'ordine.

Questo complesso di cose confortanti inspirò in tutti la riduca che le faccende politiche si sarebbero incamminate sulla buona via e vi avrebbero perseverato.

Era naturale pertanto che il ceto finanziario, prima di ogni altro interessato al buon andamento della politica, dovesse salutare quella rivoluzione con segni non dubbi di soddisfazione e di giubilo, e che anche nella finanza dovesse seguire una rivoluzione pacifica.

Gli affari ebbero un movimento vigoroso, e i corsi si avvantaggiarono su tutti i mercati, ma specialmente su quello di Parigi che fu il più entusiasta del cambiamento sopraggiunto, e che è da qualche tempo più di ogni altro disposto all'ottimismo. Di là era venuto infatti l'aumento dopo la elezione trionfale del generale Boulanger, e di là venne l'aumento anche quando parve che la fortuna volgesse le spalle al trionfatore.

Ma le Borse in genere, e quella di Parigi in specie, non hanno l'obbligo della coerenza: esse sono opportuniste per eccellenza, e approfittano del momento che sembra loro propizio senza troppo discutere, senza indagare, senza nemmeno en-

rarsi di distinguere il vero dal falso, l'oro dall'orpello. Tanto più che l'alta Banca non ha tempo da perdere, ma denaro da guadagnare sulle enormi emissioni delle quali si è caricata...

E questa è la ragione principale dell'andamento buono, sebbene con poco entusiasmo, delle Borse di Berlino, di Vienna e di Londra, e buonissimo, con entusiasmo sovercliio, di quella di Parigi, durante l'ultima settimana.

I risultati ottenuti furono dove buoni, dove addirittura ottimi, come dimostrano le differenze dall'una all'altra chiusura.

Il 3 0[0 salì da 84 35 a 85 60, dopo aver toccato 85 80; il 4 1[2 0[0 guadagnò 63 centesimi; la rendita spagnuola 95 centesimi; la rendita austriaca in oro 30 centesimi, la rendita in carta 32 centesimi; la rendita turca rinvigorita finalmente dal famoso bicchierino di Barone Hirsch, ebbe, in proporzione, il maggiore aumento, essendo salita da 15 82 a 16 20; la rendita ungherese salì da 85 11[16 a 86 3[8, ma ritornò più debole a 85 13[16; l'egiziano aumentò da 444 11[16 a 446 1[4, dopo aver toccato il corso massimo di 448 1[8.

La rendita italiana chiuse registrando l'aumento di 40 centesimi a Parigi, quello di 70 centesimi a Londra e quello di 40 centesimi a Berlino. In Italia variò da una media di 96 30 ad una di 97 05.

Ma come tutte le rivoluzioni, anche quelle benefiche non vanno esenti dagli urti, dalle scosse, dai contrasti e dalle esagerazioni.

Così è da tener conto che l'andamento non fu costante e deciso, ma qua e là arrestato da una corrente opposta, di modo che i prezzi di chiusura segnano tutti una diminuzione in confronto col punto massimo raggiunto nella settimana. La Borsa di Vienna si distinse specialmente per la circospezione e per i pentimenti, e dimostrò di non voler cedere alle lusinghe della consorella parigina. Forse presentiva già il discorso dinamite pronunziato ieri stesso alla Camera ungherese dal ministro *d'istruzione*, a proposito delle leggi militari. "Vicino all'Ungheria v'è una mina politica carica di materie esplodenti „ disse il brav'uomo!

Giudicando dunque nell'insieme, mi pare di poter dedurre che la buona tendenza avvertita nella settimana scorsa non abbia molta probabilità di accentuarsi maggiormente, e di poter consigliare alla speculazione la massima circospezione se vuole raccogliere il buon frutto maturato miracolosamente nell'ultima settimana.

Siamo nell'89 e non è prudente scherzare con le rivoluzioni anche pacifiche.

* *

Anche la Borsa di Roma ha voluto fare la sua piccola rivoluzione, e dopo aver maltrattato l'elemento *immobile*, si è data a perseguitare l'elemento mobile e liquido col ribasso dell'acqua Marcia.

Pochi punti di ribasso; una inezia, una piccola burrasca in un bicchier d'acqua. Però se la cosa piglia piede, c'è il caso di vedere alla Borsa di Roma una seconda strage di San Bartolomeo, con molti sfogati, e qualche tenore sfogato che canterà come negli *Ugonotti*: "Vedi la... Marcia... di cadaveri è piena!... „

Nabab

Gli espositori italiani a Parigi

PARIGI, 3. — Il Comitato per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi informa gli artisti residenti in Italia che non avranno nulla da pagare per l'invio degli oggetti d'arte.

Il Comitato s'incarica di trasportarli da tutte le città d'Italia al Campo di Marte, a Parigi, nonchè di riavviarli in Italia. Esso s'incarica altresì delle spese d'apertura e di custodia delle casse. Gli artisti non spenderanno nulla nemmeno per i posti occupati.

L'ultimo termine per il collocamento degli oggetti d'arte essendo fissato al 21 corrente, il Comitato prega vivamente gli artisti di far sì che la loro adesione giunga prima del 15 corrente. Altrimenti non potranno essere ammessi.

CORRIERE POLITICO

Alla Santità di Leone XIII nell'undecimo anniversario della sua incoronazione, omaggi ed auguri spirituali.

Tra i suoi titoli, il più caro al suo cuore deve essere quello di padre; e come padre non vorrà respingere gli omaggi e gli auguri spirituali di coloro che gli si professano figli!

Certo fra noi c'è l'ombra di un dissidio. Aspettiamo un raggio che la dissipi. In fondo in fondo l'Italia, in Roma, non ha che un intento, che è pure quello del Santo Padre. Rialzare la nostra grandezza col duplice prestigio della tiara e della corona, e avverare riunite l'augurio d'Orazio:

Alme sol... possis nihil urbe Roma
Visere majus.

×

Ancora la nostra crisi nel parere degli altri.

Da un dispaccio si rileva che, nei circoli politici berlinesi, la notizia che all'onorevole Crispi è stata affidata la ricomposizione del ministero ebbe lietissime accoglienze.

A dire il vero non so come tale notizia, avveratasi ieri soltanto, ieri stesso abbia fatto il suo viaggio d'andata e ritorno da Roma a Berlino e viceversa. Miracoli del telegrafo! A ogni modo le accoglienze che le hanno fatte i circoli politici di Berlino vogliono essere tenute da conto.

Trovo poi nei giornali austro-ungarici un telegramma da Roma così concepito:

" Il *Fanfulla* dice che l'onorevole Crispi deve dare al paese un'amministrazione che segua un programma preciso, senza compromessi. „

I giornali suddetti hanno l'aria di accettare l'opinione di *Fanfulla* come la degna di essere seguita. Li ringrazio dell'autorità che ci danno, e raccomando i loro giudizi alle considerazioni dell'onorevole Crispi.

×

E in Francia che se ne dice?

Sentite questa: è del *Rullier*:

" L'Italia e la Francia si sono finalmente sbarazzate di Crispi, per cui tutto è perduto, anche l'onore. „

Hum!... Veramente la deduzione mi sembra tirata a sproposito. Ma dal punto che l'Italia non si è sbarazzata affatto dell'onorevole Crispi, anzi lo vede chiamato a ricomporre il gabinetto, l'onore noi non l'abbiamo perduto! Se poi è il *Rullier* che l'ha perduto, questo non ci riguarda. Ricorra alle *Petites Affiches*, e promette una buona mancia a chi glielo riporterà.

×

A Berlino si è costituita una Commissione di cinquanta signori - presidente il principe d'Hohenlohe, vicepresidente il signor di Wedell - per organizzare una campagna antischiavista in modo più pratico di quella promessa dall'eminentissimo Lavigerie.

Sono curioso di conoscerlo questo modo più pratico. Ma riuscirà esso anche più pratico d'un altro modo che vedo applicato modestamente, *sans tambour, ni trompette*, a Massaua?

A Massaua, questa campagna sono i tribunali che la fanno. Ed una loro sentenza contro alcuni schiavisti porta nove condanne, abbastanza gravi, d'indigeni che si erano dati all'infame traffico.

La servitù penale contro lo schiavismo; taglione, ecco la vera legge.

Del resto, si mettano pure in gara a chi farà meglio, il principe Hohenlohe e l'eminentissimo Lavigerie. Noi continueremo nel sistema felicemente inaugurato, un sistema che i nove condannati di Massaua devono trovare terribilmente e insuperabilmente pratico.

Don Peppino

CRONACHETTE FIORENTINE

2 marzo.

O gran virtù delle riforme politiche!

Ieri finalmente furono spalancate le porte dell'iscrizione alle classi finora diseredate del voto amministrativo. Ricorderete gli eloquenti discorsi che dipingevano le masse affamate di diritto elettorale, reclamanti la loro porzione di Campidoglio e di Palazzo Vecchio: ora dunque da credere che si sarebbero veduti i popoli affollarsi e far coda e che le richieste di iscrizione fin dal primo giorno sarebbero state almeno a centinaia.

Ebbene: a Firenze, dove i nuovi aventi diritto al voto sommano a migliaia, la prima giornata ha fruttato *otto* domande. E sì che oltre i manifesti ufficiali, non mancava alle cantonate il *memento* d'un comitato elettorale!

Fino al 15 corrente questo e altri eventuali analoghi comitati riusciranno forse a reclutare un po' di popolo: ma le *otto* domande spontanee del primo giorno dimostrano che per conto suo il popolo fiorentino aveva tutt'altro per il capo che le elezioni amministrative.

×

Gli amici sinceri della pace, non quelli giustamente sospetti all'onorevole Crispi, nel bisogno di economia e di raccoglimento finanziario vedono un motivo di più perchè l'Italia, come si è pronunziata in difesa della pace generale, debba prestarsi a vivere cordialmente in pace con tutti.

Si è quindi costituito il sottocomitato fiorentino dell'Associazione per la pace residente in Roma, promosso dal senatore Alfieri; e persevera nel concetto modesto e pratico di limitarsi a diffondere nel pubblico uno studio calmo di alcune determinate e vive questioni, indicando come si possa trovare anche nella consueta via diplomatica una soluzione pacifica. Intende, per esempio, studiare la possibilità di rendere neutrale la costa africana del Mediterraneo e di stabilire un *modus vivendi* di generale convenienza dove altrimenti potrebbe temersi l'ostilità di protettorati ormai stabiliti.

E detto sua proposta, il Comitato centrale ha accettato di discutere al congresso di Roma il tema delle dogane internazionali: credo che ne sarà relatore il marchese Wilfredo Pareto.

Poichè fin dal tempi dell'abate di St-Pierre, la pace universale fu detta il *sogno d'un galantuomo*, questi galantuomini vorrebbero sognare il meno possibile; ma si rifiutano ad ammettere l'opposta e non nuova teoria che la guerra sia per l'umanità la madre delle cose migliori.

×

High-life.

Or ora abbiamo sentito cantare nientemeno che una duchessa: al concerto del maestro Barbirolli si è prodotta la signora Waldmann-Massari duchessa di Fabriago, e fu applaudita come quando era soltanto regina del canto.

Volendo poi correre di festa in festa vi sarebbe in queste ultime notti di carnovale da passare e ripassare in rivista tutte le signore fiorentine: la casa Cardenas e la casa Fabbri si sono ripetuti splendidi ricevimenti: e poichè l'Associazione vostra della Stampa ha ammesso la formazione di sue sezioni fuori della capitale, al *cotillon* di un ballo presso madama Stoddart fu testo creata la figura *dei giornali* intrecciando le coppie secondo l'eguaglianza e la diversità del colore politico: c'è stata un po' di confusione, come la deplorano continuamente a Montecitorio e come è naturale in tempi di crise.

Il carnovale finirà per molti eletti col ballo della principessa Strozzi e per chi vuole all'*unico* veglione della Pergola.

Aristo

PARNELL E IL "TIMES„

LONDRA, 3. — Si assicura che un'importante discussione avrà luogo prossimamente, alla Camera dei Comuni, circa il processo fra il *Times* e Parnell. L'Opposizione attaccherebbe il governo per l'appoggio dato al *Times*. Il ministero è preoccupato per l'impressione che questa discussione produrrà nel paese.

LA MIA AVVENTURA

Grandinava a go, dio, tra le dieci e le undici di ieri sera; e la bianca luce delle lampade elettriche, in via Firenze ed in via Torino, illuminava di colori spettrali le variopinte maschere avviate al Veglione.

Preso anch'io nel vortice, mi trovai balzato nella tregenda. La folla era molta: una folla di oneste mamme con i bambini per la mano, di cameriere che avevano strappato il permesso del sabato domenicale, e parevano disposte a strappare qualche altra cosa; di giovanotti, d'impiegati, di corista a spasso, di preti travestiti riconoscibili all'assenza di pelo sul viso, e di mascherine provocanti alla corsa d'un pollo... pronte magari a contentarsi d'un pollo alla maionese.

La fontana sul palcoscenico, per i combinati giuochi di luce proiettata dall'alto, mutava colore ogni cinque minuti, come una ragazza di buona famiglia, che vuol far le viste di non dar retta alle dichiarazioni d'amore: e i provinciali attorno alla piccola vasca attendevano trepidando, e cercavano d'indovinare che cosa verrebbe dopo il turchino ed il rosso.

Mi sentii toccare leggerissimamente sopra la spalla, e una voce sommessa pronunziò all'orecchio il mio nome.

Mi voltai. Una mano piccola, elegantemente inguantata, s'era messa un dito alla bocca che sorrideva, e attraverso le rade trine della maschera vedevo un sorriso birichino, illuminato da due bianchissime file di denti. Gli occhi splendevano, o pareva a me, in quel primo turbamento di sorpresa, che splendessero di vaghe promesse e di desiderii ardentissimi. La statura piccola e snella, non abbastanza deturpata dalle ampie pieghe d'un domino in raso, un piede minuscolo avidamente calzato, e certi movimenti della persona, improntati di quella signorile disinvoltura che è la disperazione delle donne volgari incapaci d'imitarla, mi fecero persuaso che meritava davvero il conto di tentar l'avventura.

Stretti al braccio l'uno dell'altra, s'incominciò quel dialogo che è sempre stupido in sulle prime, che si colorisce poi a poco a poco quando la curiosità eccitata mette le ali alle idee, per indovinare chi possa essere la mascherina misteriosa che ha scelto voi per intrigarvi. Io sinceramente mi stupivo, sentendomi ripetere cose abbastanza esatte della mia vita: e ogni volta che, passando in rassegna diversi nomi di donna che mi venivano in mente, mi arrischiavo a pronunziarne uno, la gentile persecutrice rideva d'un certo suo riso argentino, e scotava con amabile negativa la testa piegandola da una parte, come per dirmi che ero lontano le mille miglia dal vero.

Ma quanto spirito in quella sua canzonatura garbata! che prontezza nel cogliere a volo ogni frammento d'arguzia che tentavo abbozzare, e che lei completava con un vero fuoco d'artifizio di originali trovate! All'avvicinarsi di persone che io conoscevo, la donna mi stringeva il braccio e salutava per nome a destra e a sinistra, mormorandomi ogni tanto all'orecchio: " non fare avvicinare nessuno: ho bisogno di stare con te „.

L'avventura dunque prendeva colore: e io d'audacia in audacia mi ero spinto fino ad alzarle bruscamente la maschera. Fu un baleno fugace, ma non tanto rapido che io non iscoprissi una guancia giovanile, e una fossetta di linea correttissima che si formava naturalmente quando le labbra si schiudevano al sorriso: quel sorriso provocatore, che scintillava fra le lucide perle della bocca bellissima.

Cominciavo a non esser più io. La folla incalzava d'ogni parte, spingendosi dalla sala nei corridoi, dall'atrio su per le scale, dalle scale nei palchi rumorosamente aperti, per ridiscendere in fiumi turbolenti e rientrare, ebbra di grida, di musica, di polvere, nella platea amplissima.

Dopo due ore d'inutili scaramuccie, feci alla mascherina la solita proposta di tutti i melensi frequentatori di veglioni, che è quella d'andare a cena. E con mia grande meraviglia, le resistenze assai deboli cedettero presto. Forse la stanchezza di quelle due ore contribuì a farmi accettare l'offerta; forse anche la bella incognita aveva fame: perchè è provato che le donne di spirito, a qualunque classe sociale appartengano, alle due dopo la mezzanotte possono sentire i morsi piacevoli dell'appetito, senza pregiudizio del resto.

Incominciammo da una dozzina di ostriche: e io, sempre più intrigato, guardavo con grande compiacenza quella manovra così semplice, e pur così difficile in chi non è avvezzo, di staccare con eleganza l'umida polpa odorosa dal guscio, e sorbirla delicatamente con le labbra. E ripensavo a certe mie antiche reminiscenze, di una bocca baciata nel momento che il saporoso frutto marino vi aveva lasciata allora allora la dolce fragranza acre e salmastra, si che la fantasia, combinando con sapiente audacia odori e sapori, immaginava mescolamenti singolari e impensati, involando al mare i profumi delle alghe, e allo scoglio, coperto di borraccina verde, quelli più acuti delle ostriche abbarbicate.

Ero vinto del tutto: e non pensando a mangiare, cingevo con una mano la vita della misteriosa Dea: vita sottile e flessuosa, che leggermente inarcandosi con tenui proteste al mio contatto, faceva sentire il fruscio molle del raso. E mi figuravo intanto che verrebbe il momento di toglier via adagio l'incomoda maschera dal bellissimo viso, e che la Provvidenza municipale mi farebbe trovare alla porta del teatro, per strana combinazione, una delle venticinque vetture chiuse, che stanno a rappresentare la cifra ufficiale del duecento *coupés* promessi.

L'eco lontana d'un *waltzer*, suonato stupendamente dall'orchestra del palcoscenico, mi faceva danzare nel capo le più liete immagini che possano sorridere a un umile peccatore nella notte del sabato grasso, e diceva dentro di me che se la vita del cronista ha il cammino irto di spine e di triboli, ha pure ogni tanto la solitaria rosa dai colori vividi, che non domanda niente di meglio che d'esser colta.

Dopo le ostriche, la incognita dama scelse una squisita maionese di pesce. Mangiando mi diceva: " Vuoi rimanere fino a tardi al veglione? Puoi accompagnarmi a casa? „

Mi sentivo raggiante. Risposi che ero tutto per lei, che con lei sarei andato in capo al mondo, e che l'amavo con tutto l'ardore dei miei giovani anni.

Chinando il capo, e sorridendo in quella sua maniera ineffabile che mi metteva un fremito nelle vene, ella mise in bocca una forchettata di pesce. Ma o che un nodo improvviso le chiudesse la gola, o che una lisca traditrice le si serrasse a traverso,

— 32 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

Sopra un tavolino vicino al letto c'era una bottiglia, già quasi vuota, ed un bicchiere con l'acqua. Anna lo prese sollecita, e lo appressò rapidamente alle aride labbra del giovine. Questi prese con la mano ardente il bicchiere, e col bicchiere la mano di Anna; e così bevette, sorso a sorso, come se, più che l'acqua, gli desse refrigerio il contatto di quella pelle morbida e rosea, punto misterioso di contatto in cui si concentravano i sospiri di due anime, l'essenza di due vite.

Mentre ciò avveniva, Don Giovanni di Prexanes (dopo essersi amaramente lagnato di non essere stato avvisato prima) domandava a tutti in qual modo era avvenuto il fatto; come era seguita la provocazione; a che ora si era mandato per il medico; perchè questi ancora non era venuto... e tutto ciò che si poteva chiedere, e molto più, pallido, inquieto e nervoso.

Ma quando udì che Paolo parlava, e non appena Anna ebbe riposto il bicchiere sul tavolo, non potè far a meno di avvicinarsi al capezzale del letto. Toccò il polso all'infermo; gli toccò la fronte; lo coperse con cura; volle parlargli, ma si contenne; gli asciugò il guanciale e le lenzuola; volle ancora fare delle domande... e non ne fece nulla. Andava, veniva: ascoltava il respiro del ferito e guardava in viso i circostanti; e con questo aveva le labbra ed il mento tremanti, e gli occhi umidi; traeva di tasca la pezzuola; la portava al naso soffiandosi con strepito; tornava a guardarsi intorno... pareva infine che soffrisse il mal di mare.

Finalmente proruppe in queste parole:

— Paolo... figlio mio!... Io non so, se ciò che ti ho detto ieri abbia contribuito a farti incorrere nella disgrazia che ti è toccata. Se così fosse, perdonami, per amor di Dio! Io non potevo supporre, non potevo indovinare... Credevo d'aver ragione, d'averne diritto; perchè non suona male che un vecchio, come io, faccia qualche riprensione ad un giovane come sei tu, sano e forte, come eri sano e forte quando ti ho sgridato... forse un po' troppo, perchè la lingua segue il temperamento e non la volontà. Ma sono cose che passano, come passa la burrasca; ed ora sono inquieto, nel timore che ti possa affliggere la memoria delle mie dure parole, nello stato in cui ti trovi... Non è già che io ci dia troppa importanza, sai; chè anzi credo che tutto passerà presto... Non mancherebbe altro!... È un male passeggero, ma intanto ti costringe a letto e ti fa patire... Se potessi trovare l'infame che ti ha ferito!... E questo medico che non viene!... E quel bestione che è andato a prenderlo, se non lo trova non potrebbe cercarne un altro? Qui siamo tutti asini: non sappiamo nulla; e intanto questo povero intellee brucia... e il medico non viene!... Se questi animali di Curabrales non avessero licenziato il loro medico da quattro mesi! E non si potrebbe mandare altri, col cavallo del curato? Io non sono cavallerizzo, ma andrei in capo al mondo in cerca d'un medico!...

Parlava, parlava continuamente Don Giovanni di Prexanes, a questo modo, mentre il suo compare passeggiava inquieto e taciturno, mentre il suo compare passeggiava inquieto e taciturno davanti alla porta della camera, e le tre donne stavano vicine al letto di Paolo, come altrettante statue della melanconia.

Si osservò che nella stanza c'era caldo soverchio; lo avvertì anche l'infermo, e tutti uscirono, meno donna Teresa che restò seduta a pie' del letto.

Passò un'altra ora; e già Don Pedro aveva disposto per mandare in cerca d'un altro medico, quando si udì nel cortile il calpestio del cavallo che doveva condurre colui che era atteso con tanta ansietà.

Arrivò adunque il medico, coperto di lunghe uose, d'un gabbano pesante e d'un enorme sciarpone.

Non è a dire come fu ricevuto, sapendo quanto ansiosamente fosse aspettato.

Il medico aveva tardato, perchè si trovava fuori di città.

Quando giunse a casa, il domestico di Don Pedro lo informò dell'avvenuto; allora uscì per preparare le medicine da un farmacista, il che gli fece perdere non poco tempo.

Finalmente era giunto, benchè in ritardo, con un paio di fiaschi ed i cataplasmi. Quantunque un po' inoltrato di età, era arzillo ed allegro; e le sue incoraggianti parole furono come una brezza che valse ad alleggerire le dense nubi dell'animo di quella buona gente.

Entrò nella stanza dell'infermo, seguito da Don Pedro e Don Giovanni. Uscì Donna Teresa; si chiuse la porta, e cominciò un lungo e scrupoloso esame.

Il medico non potè esaminare la ferita nel modo che avrebbe desiderato, avendo questa i margini troppo infiammati; ma, per quanto poteva scoprire la sonda, rilevò che doveva essere superficiale.

Si fece la fasciatura a dovere, e fu amministrata a Paolo una pozione, raccomandando il silenzio e la quiete.

Usciti gli uomini dalla stanza, trovarono le donne che aspettavano ansiose. Allora il medico parlò così, senza curarsi di abbassare la voce.

— È più lo strepito che le noci; la febbre che è altissima, sarebbe assai pericolosa, se la ferita fosse più profonda; ma fortunatamente non lo è, e di ciò saremo certi, non appena diminuisca la infiammazione. Paolo è sanguigno e nervoso; dopo che fu ferito passarono molte ore; il fatto avvenne in seguito ad una scena violenta. Tutto questo contribuisce a mettere il malato in quello stato di eccitazione; questo stato non è grave, benchè tale appaia agli occhi dei profani... Andiamo dunque a casa, e poi a letto a dormire senza pensieri e sopraccapi. S'io non erro, è cosa di pochi giorni.

Benedetta la sua bocca! Benedetta la scienza che col suo mezzo parlò! Benedette quelle labbra che in un istante sollevarono l'oppressione di tanti cuori legati d'amore a quel caro ragazzo!

Un'ora prima erano giunti Gianguercio, il padre di Catalina, e mezza dozzina di vicini, per avere notizie di Paolo, ed offrire i loro servigi.

Tutti stavano in cucina, aspettando il risultato della visita medica; e a tutti Don Pedro, tutto contento, partecipò la sentenza del dottore.

Questi acconsentì di rimanere tutta la notte; e già n'era passata la metà, quando Anna e suo padre, vedendo che Paolo si era addormentato tranquillo, se ne tornarono a casa.

La mattina appresso la febbre era molto diminuita; l'infermo aveva poca sete, e la ferita presentava un aspetto migliore; onde il medico, confermando la sua diagnosi, ritornò in città.

Io non penso, nè sarebbe opportuno descrivere minutamente la storia della malattia di Paolo. Quello che ci interessa di sapere è il risultato; e a questo proposito, dirò che tre giorni dopo l'infermo era senza febbre, e la sua ferita, esaminata nuovamente dal dottore, si trovava in ottime condizioni.

Appena gli si permise di parlare, Nisco, che aveva lasciato il letto, venne a tenergli compagnia.

Non era più il pomposo e lezioso giovane di prima. Si presentava, in questo nuovo stadio della sua vita, semplice, modesto e buono. Come s'era avvantaggiato in questo mutamento! si voleva attribuirlo alla ferita per cui portava ancora la benda, e al dispiacere per quanto era toccato a Paolo: ma noi sappiamo che il mutamento aveva avuto una diversa origine. Il resto fu opera dell'abnegazione di Catalina, il cui mirabile esempio aperse gli occhi al povero illuso.

Mentre una sera stava seduto presso al capezzale di Paolo, si presentò al portone Ciscon, dove c'era anche Don Pietro Mortera. L'erculeo giovane si levò rispettosamente il cappello, e disse al cavaliere che lo guardava con qualche ripugnanza:

— Mi si crede amico dell'uomo che ha posto Paolo in pericolo di vita. Non lo fui mai, Don Pedro, benchè mi si volesse sovente con lui. Ho saputo poco fa la brutta azione di quel traditore; e qualcuno penserà ch'egli abbia agito per mio consiglio, ed io, signore, sono venuto per togliermi la macchia di questo sospetto. Io non sono un santo; mi lascio spesso trascinare dall'ira, e voglio sempre fare a mio modo; ma combatto sempre lealmente, a faccia a faccia, e ad armi eguali. È vero che ho sfidato Paolo, e che la sua destrezza valse più che la mia forza e mi vinto... Ne rimasi mortificato, ma l'ho riconosciuto come un castigo inflittomi dalla mano d'un valoroso, e il mio rancore non passò oltre. Sono tornato a casa senza farmi vedere da nessuno... Per il nome santo di Dio giuro che, dopo la mia lotta con Paolo, non mi sono incontrato un solo momento con quel traditore che lo ha ferito!

(Continua)

fatto sta che cacciò un urlo, e piegato il viso sul piatto vi rovesciò quel che la bocca non poteva ingoiare

Mi piegai sollecito, e vidi con sorpresa e terrore, a metà conficta nella maionese come un'ancora di bastimento impigliata nella nota, una strana e orribile macchinetta, di colore carnicino o d'avorio lucente all'oro.

Guardai in faccia la mia commensale, e con moto rapido più del pensiero le sollevai tutta la trina della maschera.

In quella bocca, dolorosamente contratta in un angoscioso spasimo, le rosse gengive vuote di denti si alzavano e si abbassavano come una morsa insanguinata. Poi ne uscì un suono, che forse voleva essere una parola d'ambascia, ma quel suono mi ferì nel viso coll'acuto rumore d'un fischio...

. . . . . .

Ho giurato che non andrò più in vita mia ad un Veglione

★★★

NOTA SIBILLINA

Spiegazione

anagramma di ieri — SCHIAVE - CHIAVES.

pac. de cose —
KRUPP
ROVO
UVA
PO
P

Anagramma

— Qualche volta anch'io denomino
quelli che han denari a iosa.
— Dicon tutte le effemeridi
ch'io continuo laboriosa.

BALLI E SERATE

Al Circolo artistico.

La sala da ballo faceva una grande impressione: tutti la giudicavano una trovata originale.

La piazza comunale del villaggio trasportata di punto in bianco parecchi anni indietro o a parecchi chilometri dal *salone* della capitale. L'intonazione generale non era troppo vivace, ma l'esecuzione accurata fino nei particolari più minuti, ha fatto onore al bravo Ferraresi, che l'ha ideata e compiuta con una rapidità inverosimile. Un lato della piazza era occupato dalla facciata del *Gran serraglio internazionale*, ricco di iscrizioni e di figure degli animali più strani e feroci che non siano mai esistiti. Incontro, dominava il *Teatro delle marionette invisibili*, da fare invidia a piazza Guglielmo Pepe, e lì presso una piccola bottega coll'insegna: *Barbiere e si pela i cani*. Il barbiere aveva ribassato i prezzi per mancanza di avventori, ed avvertiva che la barba col sapone si paga due *baiocchi* e senza uno. Mancava disgraziatamente la tavola per i cani. Bellissima la residenza municipale, dalle cui finestre pendolavano i panni del bucato.

La saletta vicina era un vero angolo dell'Andalusia. Quella *Taberna del Sevillano* non poteva essere più sivigliana, nè l'ostessa più procacemente andalusa.

L'Amelia, pittore spagnuolo, si era travestito meravigliosamente, e le signore ammiravano il piedino che era proprio in gattiere.

Invece di vendere i vini e gli aranci che avevano esposti, l'ostessa e i suoi aiutanti hanno distribuito fiori al pubblico, che si è sempre affollato in questa camerata: la cosa più ricercata della serata.

Le signore: un'infinità. La colonia straniera egregiamente rappresentata, e quella inglese in prevalenza.

È difficile ricordare nomi e persone in una folla così compatta, ma tenterò di spigolare a caso.

La contessina Giannotti, una Ofelia in bianco, semplicissima, coi capelli biondi disciolti; la signorina Zerulla, una beltà del Nord e un brio meridionale, bianco e oro: la fine bellezza della signorina Rucci, un profilo ideale ed una nube di veli e tulle; le signorine Oppenheim in celeste, Narducci in rosso, Polesti in celeste, Magliarri in bianco, Clocci in celeste, Rohrich, ecc. ecc.

Le signore: Segretì in *maiolica*, Castiglione in verde, Agostini in velluto rosa, Franz, Franceschetti, Strani, Podesti, Clarini, Serafini, Martinotti, ed anche qui ecc., ecc.

La politica e la finanza poco rappresentate: notati il barone F. De Renzis, il signor Le Chait, il senatore Allievi.

E i costumi? mi domanderanno. Pochi, ma buoni, come i versi che sapete.

Alle due e mezzo fu fatta la premiazione, che il professore De Sanctis, presidente del Circolo, eseguì con gravità pari all'altezza del compito.

Furono premiate la signorina Broccard, cui aggiungeva una grazia di più il costume autentico di contadina alsaziana.

La signorina Baglehole in costume spagnuolo dell'epoca di Luigi XV, assai ricco ed elegante.

La signora Toscani, egiziana; la signora Sail-Visconti, costume sardo; la signora Paquita Moratilla, da araba. Il premio era una commenda formata da un elegante medaglione in galvanoplastica, di lavoro assai fine, rappresentante un amorino che porge una corona.

Fu dato ier sera alle signore il solo nastro perchè sul medaglione verrà inciso il nome della signora a cui venne assegnato.

Alle tre si distribuirono i ricordi a tutte le signore, come era già stato annunciato nel biglietto d'invito, che portava una tassa speciale per ritirarli. Nacque un po' di affollamento e di confusione che si sarebbe facilmente evitato se il sistema di distribuzione fosse stato più felicemente organizzato.

Gli oggetti consistevano in terragli e stoviglie grossiere, dipinte con molto garbo dagli artisti del Circolo, e ricorderanno alle signore una bella serata, elegante e originale.

il reporter

Palermo, 1° marzo.

Il nostro carnevale, seguendo la legge di gravità, più si avvicina al suo fine più acquista forza, ed i ricevimenti si seguono assomigliandosi nel loro complesso, ma differendo nei dettagli.

Dopo il gran ballo datoci dal principe e dalla principessa di Gangi, proporzionato alle dimensioni del padrone di casa ed alla gentilezza della egregia principessa, e che riuscì imponente per il numero degli invitati, per l'eleganza e per il brio, abbiamo avuto l'altro in casa Tasca. Benchè le proporzioni del neo-senatore non sieno quelle del genero principe di Gangi, pure anch'egli ci diede un *ballone*, al quale intervennero, oltre alla società elegante, tutti quelli che escono dalla volgare schiera per una qualsiasi causa. La circolazione nelle belle sale, decorate con un gusto artistico finissimo, era difficilissima fino ad ora tarda, e le danze cessarono soltanto quando il giorno, poco desiderato, comparve all'orizzonte.

Dicono che il conte avesse l'intenzione di mettere nei biglietti d'invito le tre iniziali *p. p. c.* per prendere congedo; ciò significava che non era nel suo programma di dare altri balli. Il non averlo fatto consolò l'allegro esercito di ballerini e la riserva dei gastronomi, facendo loro sperare che egli non sia terno in tale risoluzione, nè io sono incaricato di implorare la nobile contessa a venirci in aiuto.

Segui terzo, nell'ordine cronologico, il ballo in casa Bianchina.

Ho scritto " casa ", ma avrei dovuto chiamarla " museo ", visto il numero e la qualità di oggetti artisticamente preziosi che contiene e il gusto sorprendente con il quale sono disposti.

E le meraviglie si succedono alle meraviglie, ed il contrasto fra tanto arredi e maioliche e mobili e arazzi e stoffe antiche con la nuova bella viva delle signore e signorine intervenute era dei più delicati.

La festa fu incantevole dalla amabilità della gentile principessa che era coadiuvata dalla vezzosa figlia e dai due figli (il principe è a Roma alla Camera), era di quello che si ricordano per la eleganza della riunione, la profusione delle gemme, l'animazione e l'inappuntabilità di ogni minimo particolare.

Non faccio nomi nè vi descrivo *toilettes* perchè troppo ci vorrebbe, ma vi posso assicurare che le signore belle, anzi bellissime, ci erano a dovizia, e che la legione delle signorine, forte di numero e d'attrattive, minaccia loro una seria concorrenza nel campo della leggiadria.

La desiderata ripetizione del *Trionfo d'amore* in casa Trabia ebbe luogo ieri sera con esito brillantissimo, sopra un palcoscenico ampliato, sorto quasi per incanto nella grande galleria che non si apriva da moltissimi anni. Fu preceduta da due lavoretti: *Un temporale in un bicchier d'acqua* e *Lui e lei*, nei quali si distinsero come eleganti ed intelligenti attori la signora Maude Whitaker e il marchese di Montemaggiore, come squisita pianista la contessa Gravina, ottenendo un successo di simpatia un mio intrinseco amico. E in vista di tale fraterno affetto che non ve lo posso nominare.

Finita la recita si ballò allegramente, si cenò squisitamente, e l'allegra brigata di artisti e spettatori fraternizzò in un animatissimo *cotillon* diretto con brio dal padrone di casa, coadiuvato dal cavaliere Ernesto Lanza e dal conte Pignone del Carretto.

KARLOS.

ROMA

3 marzo.

CALENDARIO.

Domani San Lucio e San Casimiro, onomastico dell'onorevole Favale, deputato; dell'onorevole Quattrocchi, deputato; del conte Casimiro Radicati di Broxzolo, maestro di cerimonie di Corte, e dell'onorevole Sperino, senatore del regno.

Compleanno di Donna Beatrice Conci Bolognetti; della contessa Carlotta Primoli, nata principessa Bonaparte; del principe Filippo Del Drago; del senatore Giuseppe De Vincenzi e del marchese Clemente Baucchetti.

PRANZO DIPLOMATICO.

Questa sera Sua Eminenza il cardinale Rampolla, segretario di Stato di Sua Santità, offre un gran pranzo nel Vaticano al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, per festeggiare l'anniversario dell'incoronazione di Leone XIII.

LINEE CAPITOLINE.

L'assessore barone Giordano-Apostoli ha rassegnato al sindaco le sue dimissioni.

Nella lettera egli dice che è indotto a questa determinazione a causa delle sue occupazioni che non gli permettono di poter continuare a dirigere l'importante ufficio, e perchè vuol dedicarsi con maggiore alacrità ai lavori parlamentari.

Noi speriamo che l'egregio barone Giordano vorrà recedere dalla sua determinazione, e che il sindaco e il Consiglio vorranno insistere affinchè egli continui a prestar l'opera sua a vantaggio dell'amministrazione del Comune.

IL GIURI' DELLA FIERA.

Questa mattina, alle 10, si è radunata la Commissione dei giurati del concorso generale per sentire le relazioni delle varie sezioni circa l'aggiudicazione dei premi, sotto la presidenza dell'onorevole Garelli.

Questa sera ai giurati viene offerto al Caffè di Roma un banchetto, con degustazione dei principali vini premiati.

BALLI E SERATE.

L'ultima sera di carnevale avrà luogo nel gran salone dell'Albergo di Roma un ballo *pupe nique* promosso dalla signora Annetta Calabresi, e al quale prenderanno parte moltissime signore e signorine della società romana.

VEGLIONI E FESTE.

Del veglioni al Costanzi non c'è altro da dire che ripetere le solite frasi: pubblico numeroso, benchè moltissima gente si trovasse alla testa del Circolo artistico, e odalische, *incognibles*, gitane a profusione cogl'immancabili *pierrots* e pulcinella, ecc.

Del pulcinella, bisogna dirlo, qualcuno, con tutte le sue pretese, avea dimenticato a casa la provvista dello spirito di buona lega, con scherzi e motti non assolutamente urbani.

Di ballare si può dire che non solo tutti avevano una voglia matta, ma addirittura frenetica. È naturale, il carnevale oramai volge al tramonto.

— Oggi ha avuto luogo la festa dei bambini, riuscita brillantemente, quantunque per concorso inferiore alla precedente. Non avendo poi il giurì creduto bene di favorirci gentilmente alcuna indicazione, e protraendosi l'ora destinata all'aggiudicazione dei premi, non siamo in grado di dare i nomi delle mascherine premiate. Accenneremo solamente i costumi più eleganti, come un Ugonotto, una Maria Antonietta, un vaghissimo paggetto, una zingara, una Maria dei Medici, un *pierrot* dai capelli d'oro e un guerriero medio-evale tanto carino...

CARNEVALE PER IL CORSO.

Ci uniamo a quei giornali che stigmatizzano le sconcezze di ieri sul Corso, delle quali furono eroi i soliti vassalli che, senza essere menomamente, diciamo così, disturbati dalle guardie municipali o dagli agenti di pubblica sicurezza, scagliavano loro sguardi di scherno, non soltanto sul cappello, ma sul viso dei passanti. Qualcuno dei percossi riportò anzi delle ferite e qualcuno anche diede per conto proprio una lezione a quei mascalzoni che avevano diritto di fare quello che volevano per l'indecorosa tolleranza di chi avrebbe dovuto impedire lo scempio.

UNO PSEUDO-MILIONARIO.

Un tale Augusto Baglioni, commesso in uno degli stabilimenti dei Fratelli Bocconi, da quando tempo meniava una vita da gran signore. Teneva in affitto un bellissimo ed elegante appartamento, e in bravissimo tempo riuscì a farsi delle conquiste.

Si dimostrava prodigo di sterline e di biglietti di banca da cento.

Ma l'altra sera il Baglioni, uscendo dal caffè delle Varietà, venne arrestato e poi diligentemente perquisito, per la semplice ragione che le sue sterline erano di stagno dorato e i suoi biglietti erano di quelli da cento... luci

ESPOSIZIONE

della Società *In Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale, porta a destra.

In seguito a brevissima e fiera malattia è morto oggi nella sua casa in via Montecatini il commendatore Cesare Branda, ministro della cerimonie di corte, consigliere municipale di Roma.

Questa notizia, che giungerà inaspettata, addolorerà vivamente tutte le persone che conoscevano il commendatore Branda, e che lo amavano per i suoi modi di gentiluomo compitissimo.

Egli lascia nel lutto e nel dolore la sua signora e due figli, e al loro lutto e al loro dolore si associano tutti gli amici.

La triste notizia è stata appresa con profondo rammarico dalle persone della Real Famiglia.

Il commendatore Cesare Branda, liberale d'antica data, fu per parecchio tempo gentiluomo di corte, cioè da quando S. M. la Regina venne in Roma principessa di Piemonte. Poi fu nominato maestro delle cerimonie, carica che ha conservato fino ad oggi.

La redazione del *Fanfulla* invia alla famiglia sincere e vive condoglianze.

52 Sono circa due anni che fo uso del *benzoato di litina* da voi con tanta cura ed esattezza preparato a sollievo di mei disgraziati gottosi. Non può negarsi che sia un trovato veramente unico contro la gotta, ed io posso altamente attestare che da 14 anni ne soffrivo, e che dopo l'uso del *benzoato*, da voi favoritomi, gli accessi atroci si sono resi più rari ed immensamente più miti. Spe itemi voi personalmente altri 100 grammi e riceverovi L. 18 coi più vivi ringraziamenti. - *Ordezzano* (p. Ascoli-Piceno). *Lodi, Mazzarchi Alessio.*

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18 Franco di trasporto.

Istruzioni. Al chimico *Nestore Prata-Giurlea*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fucci & Nerazzini**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

La beneficiata del bravissimo Barsi fu ieri sera tutta una serie giocondа di risate. Nella *Locandiera*, nella *Medicina d'una ragazza ammalata*, nel *Meglio soli che male accompagnati* il valente artista fu impareggiabile per comicità e per artistica verità nella rappresentazione di tre differenti tipi, e il pubblico, senza mai stancarsi, si accorse soltanto all'uscir dal teatro di aver fatto il tocco dopo la mezzanotte.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), Durand e Durand - Don Desiderio — **Nazionale** (ore 8 1/2), Lettere d'amore - Caccia in bandita — **Manzoni** (ore 9), L'inondazione nella Saverna — **Quirino** (ore 8 1/2), Don Giovanni — **Metastasio** (ore 9), Pulcinella in Asnab — **Rossini** (ore 8 1/2), L'ingrosso e 'r cicerone — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere. — **Fiera di vini italiani**, piazza dell'Esquilino, l'palazzo Lugani Fortini e C. — Ingresso dall'una alle 6 pom. cent. 50 - La sera veglioni in maschera dalle 8 all'una ant., ingresso L. 1 50.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che parecchi deputati spingono l'onorevole Crispi su una falsa via, consigliandogli di comporre un ministero di *pura sinistra*.

In questo momento il preoccuparsi della esclusiva politica dei gruppi parlamentari equivale a non volersi rendere ragione delle necessità della situazione, che impone di sacrificare la politica di partito agli interessi.

D'altronde un ministero di *pura sinistra*, come lo chiamano poco puramente, non è possibile senza l'onorevole Nicotera, che dalla sinistra staccherebbe una trentina di aderenti, ai quali aggiunti una quarantina di deputati dell'ultimo settore, che non sono e non saranno mai con nessun ministero, neanche composto di qualche amico loro, si ha un gruppo di settanta deputati sui quali il ministero di sinistra non potrebbe contare.

Quale sarebbe in tal caso il suo appoggio?

Levati settanta deputati dalla Sinistra, il ministero con una schiera molto ridotta di seguaci si troverebbe di fronte ai Centri e a quella che ci si ostina a chiamare la Destra.

La sua vita sarebbe precaria, penosa e breve, con danno della riputazione degli uomini, e quello che è ben peggio dell'interesse del paese.

L'onorevole Crispi prenda consiglio dalla sua coscienza e vedrà chi siano fra i suoi consiglieri, gli amici e i nemici.

La Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione ha finito le sue adunanze; il collegio degli esaminatori continua i suoi lavori.

Al ministero dei lavori pubblici furono presentati i progetti di tre tronchi della ferrovia Faenza-Firenze, i quali misurano nel totale metri 21,850 e la cui spesa sarebbe di L. 15,075,000.

Domani si radunerà il Comitato per i mutui da concedersi per la costruzione degli edifici scolastici, le cui domande superano di molto i fondi da ripartire.

Abbiamo da Vienna che il posto di ispettore generale della fanteria non è stato ancora coperto.

Si assicura che esso è riservato all'arciduca Francesco Ferdinando erede presuntivo al trono.

Il maresciallo von Koeming ne eserciterà le funzioni provvisoriamente.

La regina Vittoria d'Inghilterra parte martedì per Biarritz. Sarà accompagnata dalla principessa Beatrice e dal principe Enrico di Battenberg. La regina soggiornerà a Biarritz circa un mese. Ritornerà quindi direttamente al castello di Windsor.

Ci telegrafano da Berlino che si conferma che lo Czar restituirà all'imperatore Guglielmo la visita entro questo mese.

È erroneo però che il viaggio del generale Werder a Pietroburgo si connetta col viaggio dello Czar.

Telegrafano da Berlino, 3:

" Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice pranzarono ieri sera all'ambasciata italiana.

" L'ambasciatore, conte de Launay, andò incontro ai sovrani a piedi della scala ed offerse il braccio all'imperatrice.

" All'entrata nel salone l'imperatore dava il braccio alla contessa de Launay, che sedette a tavola a destra dell'imperatore; l'ambasciatore, conte de Launay, sedeva a sinistra dell'imperatrice. "

Il yacht *Surprise*, con a bordo i duchi di Edimburgo, è partito ieri da Napoli.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 3.

Nella seduta di ieri Laguerre ha dimostrato il solito sangue freddo, la consueta audacia, non lasciandosi intimidire dalla maggioranza a cui ha ripetuto il solito memento.

Tirard, rispondendogli, è stato minaccioso e reciso, sicchè ebbe ovazioni in copia da tutti i repubblicani, sopratutto nella calma del suo discorso, nella quale disse che il governo non indietreggerà nè dinanzi alle ingiurie nè dinanzi alle minaccie.

Non è segnalato alcun nuovo incidente circa la " Lega dei patriotti ".

Parigi, 3.

La signora Adam, nella *Nouvelle Revue*, ha aperto essa pure una sottoscrizione a favore della " parte pacifica e civilizzatrice " dell'impresa Atschinoff.

Sampierdarena, 3.

Alla stazione ferroviaria il municipio inaugurò oggi la lapide ricordante l'incontro avvenutovi il 10 marzo 1888 tra il Re Umberto e l'imperatore Federico III.

Intervennero le autorità genovesi. Il prefetto rappresentava la Casa Reale.

La lapide, sormontata dagli stemmi italiano e germanico, era circondata e ornata di festoni e bandiere.

Parlò il sindaco di Sampierdarena. Quindi prese la parola il prefetto, ricordando la scena commovente dell'incontro fra i due Sovrani amici. Terminò colle frasi dell'epigrafe inneggiando all'amicizia dei due popoli, salutando la forte Germania.

Il console generale di Germania Schnegens rispose ringraziando e dicendo che i sentimenti dell'imperatore Guglielmo sono favorevoli alla pace.

La cerimonia terminò con la marcia reale e l'inno germanico, applauditissimi.

Lecce, 3.

La missione siamese ha rimandato la partenza per Napoli, stante la malattia d'una signora del seguito.

BANCA TIBERINA

Società Anonima con Sede in Torino

Capitale sociale interamente versato

L. 21,000,000

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 26 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella Sala della Borsa in Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio, e Conto consuntivo dell'esercizio 1888, e delle proposte del Consiglio pel riparto degli utili.
3. Elezione di 4 Consiglieri, 3 Sindaci e 2 Supplenti.

A termini dell'art. 27 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti gli Azionisti possessori di dieci o più Azioni, che ne facciano il deposito almeno dieci giorni prima di quello sopra fissato, e così a tutto il giorno 16 marzo p. v.

In TORINO presso la Sede Centrale di questa Banca, via Santa Teresa, n. 11.
In ROMA presso la rappresentanza di questa Banca, Corso Vittorio Emanuele, n. 51, palazzo proprio.
In NAPOLI presso l'Agenzia di questa Banca, Quarta Traversa Partenopea.
In GENOVA presso l'Agenzia del Banco di Sconto e Sete.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Tutti i Lettori del nostro Giornale

scrivendo all'**Ufficio Periodici Hoepli** in **Milano**, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (dicembre 1888) del più splendido giornale di moda

LA STAGIONE

e avranno pure **gratis** sei dei **SAISON** e del periodico illustrato per la gioventù

L'ITALIA GIOVANE

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10.50, 11.50, 12.50. - Precisione straordinaria.

Vere Sveglie americane a L. 7.50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.

Lire 7,50

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

Prediche Testuali

di Padre

AGOSTINO DA MONTEFELTRO

predicate nella

Chiesa di S. Carlo al Corso di ROMA

nella Quaresima del 1889

Ha Patria, Verità e Libertà del Pranzo [illegible] Dramma Umano che [illegible] della [illegible] e [illegible] orator sacro, il quale [illegible] e [illegible] entusiasmo, non solo [illegible] ma [illegible] e [illegible] e [illegible] d'ogni ceto di [illegible]

L. 3,50, [illegible] Roma - *Via del Lavatore*, 83, una elegante ed **ELEGANTISSIMA** [illegible] tata, preceduta da una dettagliata *Biografia* [illegible] del celebre Predicatore.

[illegible] Lire 5.

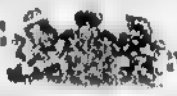
TOSSE

Pronta guarigione e l'uso del premiato **Sciroppo Galvagno** detto di Mellone, potente contro la **tosse, asma, mal di gola.** Bottiglia da L. 1 e 2.50 in ROMA: P. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO: Farmacie Turchetto-Torta - GENOVA: P. Rossi, Bruzza, Mojon - COMO: Pogliaghi - CUNEO: Arizio - ACQUI: Zanini - MILANO: dai confettieri Borghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 48.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 33 e 37



FIRENZE — Via Tornabuoni, 1

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo lucido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado: grado tale forza, che ritrondano in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Presso della bottiglia: Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

Prodotti Frigorifici Raccomandati

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo ghiaccio assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, corrente o prosciutto.

L'effetto refrigerativo si ottiene immediatamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere nei quali l'applicazione del freddo in tempo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le **Bende per la fronte** servono convenientemente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nell'emicrania ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) a cui come possono essere soggetti vecchi e giovani indistintamente, scongiurano una delle più pericolose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle bende in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via de' Panzani, 24

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili

di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono coi fotografie diverse istantanee, senza cognizioni speciali, indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, ecc., sono utili e cari.

Per la loro forma e la loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito, facendo passare l'oggetto dentro una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire a piacere.

Prezzo dell'apparecchio completo: in elegante cassetta - corredato di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia postale, all'Ufficio Pubblicità, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 376-79 — Firenze Via Panzani, 24.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

Il osservate la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franco di porto in tutto il Regno, costa L. 5.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 24.

Malattie dei Fanciulli

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, **eccita l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, guarisce le scrofole, le erpeti laiche e le eruzioni cutanee.** Depurativo senza rivali.

Prezzo d'ogni Bottiglia: L. 4

Presso tutte le Farmacie.

Fabbrica di botti per olio e vino

FRATELLI CINQUINI

Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 in Firenze, via de' Panzani, 24.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 145 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini imparcranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Flick e Ire mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle regge e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Ameglio, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale imparcranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Eugenio Checchi pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui coi premi di una cartella di lire **cinquanta** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del dieci per cento su prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale** può **i Bambini** poi guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio	Italia	L. 10,50
« Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno	Estero	» 12,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si faranno direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Cantine Ruffino Pontassieve

100,000 Bottiglie di Vino di Ruffina vecchio

a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI **12, 24 E 48** BOTTIGLIE

Franco in qualsiasi stazione del Regno

La Roma fuori la cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI ECCEZIONALI

Fornitori delle Reali Cantine

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-379 Palazzo Theodoli; Firenze, via de' Panzani, 24 (Palazzo Carega).

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

— Cura del Secolo —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 24.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, le debolezze delle reni, i vesciconi nelle gambe, gli scavallamenti muscolari, rendendo le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista **GIACOMO STOPPATO** — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 24.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di W. BURKARDT, - di Vienna

Il nuovo sistema coniugale sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 50 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualsiasi qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 6 a 20 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomoda esalazione, e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti conoscono la forza irradiatrice. Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino, sia all'esterno, essendo la locanità. — Prezzi: L. 35, 40, 50, 70, 80, 95 e 150 secondo la grandezza.

Imballaggio gratis. — Porto a carico del committente.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-76-79 — Firenze, via dei Panzani, 24

BELLEZZA E GIOVENTÙ

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 24

PEI PRIVATI

Anno scolastico . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che è versato nella corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere P. G. 103 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore privato della scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia*, Roma.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso 375.

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Roscliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellano
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e Argento Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

[illegible]			
[illegible] Tunisi, Egitto, Austria	6	12	24
Paesi posti fuori d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Indostan e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 62

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedasi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Lunedì-Martedì 4-5 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

URGENZA

L'un dei nostri redattori in due precedenti articoli ha detto che il primo pensiero del nuovo Ministero deve essere quello di far circolare il capitale a buon prezzo dell'agricoltura e del commercio. Con questo nel mezzo, la fiducia del pubblico sarà ricondotta certamente alla nuova amministrazione, e quella specie di crisi che si chiama mancanza di numerario farà della sua parte.

Noi insistiamo su questo punto che il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia, modificando i loro statuti, possono rendere segnalati servizi alle provincie meridionali, maggiormente bersagliate dalla crisi economica, perchè eminentemente agricole.

Il *portafoglio* di questi due Istituti dovrebbe passare all'Istituto di emissione unico che noi propugniamo.

Liquidato in questo modo il portafoglio dei due Banchi senza che il commercio dovesse per nulla risentirsene, così potrebbero con utilità immensa del nostro paese, impiegare il loro ingente capitale a sollievo del produttore agricolo, creando a' mezzi un campo di attività utile e fecondo.

Accenniamo di volo qualche idea che ci pare degna di studio.

Noi crediamo che tanto in Sicilia quanto nelle provincie dell'ex regno di Napoli si dovrebbero fare dei magazzini agrari nei quali il produttore, depositando i prodotti dei propri fondi, potesse trovare l'anticipazione del 75 per cento sul valore del deposito, regolato sul listino, pagando il 2 1/2 per cento d'interesse all'anno.

Questo beneficio dovrebbe essere riservato esclusivamente a' proprietari del suolo.

Attuandosi questa idea, i Banchi di Napoli e di Sicilia acquisterebbero un'importanza pari alla efficacia della loro opera, e il governo avrebbe risoluto il problema di dare all'agricoltura il mezzo di trovare un capitale pronto sopra i suoi prodotti invenduti, in ogni riserbatezza. Se poi queste provincie si stabilissero presso i Banchi depositi, nei luoghi nei quali oggi convengono le derrate, noleggiando un capitale, supponiamo d'un milione di lire per ogni deposito, si rialzerebbe immediatamente il valore della proprietà fondiaria in ragione della facilità relativa di trovare denaro, vantaggio questo incalcolabile nelle attuali condizioni economiche.

Per le provincie meridionali è vera e grande fortuna avere due istituti come il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia, che col capitale, non vincolato da obblighi verso azionisti, può essere rivolto a scopi meglio rispondenti a bisogni imperiosi.

Noi speriamo lusingati ed offriamo tutto il nostro concorso al conte Tasca, direttore generale del Banco di Napoli, ed all'egregio senatore Notarbartolo, direttore generale del Banco di Sicilia, se essi che, come possidenti, conoscono le sofferenze della proprietà agricola, si facessero propugnatori efficaci di questo lieve. Poichè, mentre è evidente il vantaggio che la loro situazione porterebbe alle provincie meridionali, maggiormente bisognose di aiuto, darebbero assai maggiore importanza agli Istituti che essi dirigono.

Nessun disturbo, ripetiamo ancora, riceverebbe il commercio da questa evoluzione, perchè con i *portafogli* passerebbero all'Istituto unico di emissione le clientele dei Banchi di Napoli e di Sicilia, e lo sconto avrebbe per effetto ad aiuti dall'Istituto interessato per il primo ad agevolare lo sviluppo del commercio. Rimanendo invece quali ora sono, i Banchi di Sicilia e di Napoli continueranno a menare una vita anomica, piena d'incertezze e di lotte, senza nessuna utilità per la classe degli agricoltori, che pure dovrebbero essere i veri e primi artefici della ricchezza del paese.

Ora, ai deputati specialmente che rappresentano le provincie meridionali, il mandato di spingere il governo su questa via.

Lo Fanfulla

L'ARCIVESCOVO DI ARMAGH

LONDRA, 3. — L'arcivescovo di Armagh, nella sua pastorale per la quaresima, attacca violentemente il governo italiano per il trattamento che usa al Papa, e protesta solennemente contro le leggi recenti che aumentano i poteri del governo italiano contro il Vaticano.

Soggiunge che l'agitazione creata gli irlandesi a favore del ritorno del Papa a Roma è puramente politica, e che i sostenitori del Papa in Irlanda sono soltanto i nemici della Regina.

I cardinali al discorso del S. Padre

Ecco come rivolse la parola Leone XIII al collegio cardinalizio in risposta agli auguri per la doppia ricorrenza del suo compleanno e dell'anniversario della sua incoronazione è vivamente commentato nei circoli clericali, per la sua apostrofe al popolo italiano

« Veggia pertanto » ha esclamato il Santo Padre « il popolo italiano a riconoscere alfine dove e quali siano i suoi veri amici e seguendo l'impulso della fede sua, prenda lavoro religiosa e cristiana, e speri sempre alle gloriose tradizioni dei suoi tempi migliori ».

Che cosa vuole da noi Sua Santità? « si domandano i fedeli cattolici » Abbiamo sempre obbedito ad ogni suo cenno, e segnatamente in omaggio al suo divieto ci siamo astenuti dal partecipare alla vita politica della nazione di cui facciamo parte. Oggi egli chiede al popolo italiano d'operarsi alle gloriose tradizioni dei suoi migliori tempi per far cessare i mali da lui giustamente deplorati.

Ma quelle tradizioni c'insegnano che i nostri antenati adoperavano al servizio della patria loro ingegno e braccio, per far prevalere ciò che al bene di questa riputavano utile.

Certo il Pontefice, che mostra di amare tanto l'Italia, non vorrà che insorgiamo armati contro la potestà civile, e quindi il suo appello alla nostra coscienza cristiana per far cessare il disordine tra la Corte e l'Italia non può essere inteso altro se non come un invito a una lunga lotta nella via legale per ottenere la legale tutela di uno stato di cose dannoso ad una delle parti.

L'ecclesiastico ragionamento non ha mancato fare dei cattolici più ardenti, e la frase di Leone XIII citata più sopra un avviso che presto saranno chiamati a partecipare alle elezioni politiche. Il ritiro dei capi dell'*Unione* e *non* è quindi una fatta conoscere al Pontefice il loro convincimento che i cattolici italiani non possono esercitare un'azione efficace nei corpi amministrativi finchè non parteciperanno attivamente alla vita politica, ha richiamato all'ordine del giorno in Vaticano la questione delle elezioni, e non è infondata la voce che prossimamente ne verrà presa una decisione favorevole ai candidati cattolici.

Z.

GIORNO PER GIORNO

Di recente ogni scherzo valeva.

Il secolo al quale assistiamo è del più [illegible] genere.

Certi giornali — dovrei dire una giornata — che impiega quotidianamente una mezza dozzina di colonne a criticare, sotto la forma di ogni specie di polemiche in modo sovente anco amaro, l'onorevole Crispi.

Siccome quel giornale è in rapporti eccellenti e quasi [illegible] con l'onorevole guardasigilli, il pubblico ne ha sempre dedotto che l'onorevole Zanardelli non fosse il più caloroso fra i sostenitori della politica del presidente del Consiglio.

Ma provatevi a dirlo! Allora il giornale stampa un articolo intitolato « gli animali parlanti » che siamo noi, e non critica più! L'onorevole Crispi e Damone, e l'onorevole Zanardelli e Pitia, l'onorevole Barlaio è presidente, e l'amico Nisa è guardasigilli, nati per vivere insieme, devono morire insieme.

Pare una favola. Come Filomone e Bauci, giunti insieme alla più tarda età, saranno dal giornale mutati a tempo e luogo l'onorevole Crispi in quercia, e l'onorevole Pi in tiglio.

Non leggete puntiglio, per carità.

* * *

Ho letto che l'onorevole Doda Selsmit è preconizzato come ministro delle finanze.

Avevo protestato dieci giorni sono alla tribuna della Camera, di cui posso invocare la testimonianza, che l'onorevole Doda (Selsmit) sarebbe stato l'ultimo definitivo riordinatore del bilancio, quello che ci avrebbe ridato [illegible] il corso forzoso.

La situazione ha realizzato la mia profezia prima di quanto lo stesso avessi potuto presumere.

L'onorevole Doda Selsmit, sempre oppositore del gabinetto onorevole Crispi, dal principio fino agli ultimi incidenti in seno alla Commissione del Bilancio, era per lo più quello che doveva essere indicato dal giornale di cui sopra, per fare il paio [illegible] coll'onorevole Crispi con l'onorevole Zanardelli.

Qui cade la [illegible] e la storia antica mi alutano più. Per trovare tre animali in un boschetto dovrei citare le tre Grazie [illegible] Venere, o Minerva, o Cerere, o Proserpina, o Diana.

Le tre Parche, non le Arpie, o citare le tre Virtù teologali sarebbero in opposizione alla politica ecclesiastica del gabinetto: non ci resterebbero che i tre gobbi.

Ma per l'appunto sono diritti tutti tre come salami! E siccome non voglio per il rispetto dovuto paragonarli ai tre salami nella barca dello Stato, così che io sono senza paragoni.

Non posso neanche restituire alla *Tribuna* [illegible] per la sua paragone sugli animali parlanti.

La *Tribuna* abbia, al colmo della situazione, perchè i tavoli e posti da lavoro ai Ceci non hanno nel mezzo [illegible] animali e vegetali.

* * *

A proposito

La *Tribuna* di ieri sera ha [illegible] per i suoi lettori il ministero nel modo seguente:

CRISPI — Presidenza, interni ed esteri
ZANARDELLI — Grazia, giustizia e culti.
GIOLITTI — Tesoro.
SELSMIT-DODA — Finanze.
MICELI — Agricoltura, industria e commercio.
BOSELLI — Istruzione pubblica
LACAVA — Poste e telegrafi.

Per gli altri due ministeri: guerra e marina, la *Tribuna* si contentava modestamente di ricordare le candidature del generale Pallavicini e Saint Bon.

Come vedete, per un bel ministero e tutto bel ministero.

Io non ho difficoltà col vento che tira credo la stessa autentica, ma c'è della gente che si ostina a riconoscere [illegible] e [illegible] di questo nostro [illegible] del [illegible], cioè S. Militi e l'onorevole Luzzatti.

Ma se [illegible] [illegible]

* * *

Il corrispondente parigino del *Secolo* scrive, a proposito del ricevimento dato nelle sale del *Grand Hotel* in onore del generale Boulanger:

« Nella mia carriera giornalistica ebbi già occasione di visitare le Corti di alcuni potentati di Europa e posso dire che in nessun sito vidi come ieri pluvere delle spine dorsali. Ed il *beau geste* che entrò nella sala al suono della leggera sua fanfara, *La reveuse de la mer*, aveva molto a fare per rispondere con delle belle riverenze di mano « mal delle poche cose che sa far bene » ai tanti inchini. Così, dopo essere stato un'ora nel *salon*, come usano i monarchi, poi dovetti accompagnato dal suo stato maggiore ».

Veramente, se c'è da meravigliarsi, è come mai il *Secolo* non si portò a pubblicare simili cose.

Basta! Rilevo come sintoma un fatto.

Il *Secolo*, che non all'altro ieri era avversario accanito del generale Boulanger, a buon conto si fa rappresentare dal suo corrispondente ai ricevimenti dati in suo onore. E notisi che questo corrispondente — per propria dichiarazione — è un signore che ha bazzicato per le Corti.

Che il *Secolo* abbia a finire per riconoscere il generale Boulanger!

* * *

Visto che la crisi ministeriale perdura, tanto per avere un'idea del modo con cui essa potrà essere risolta, ho voluto dare un'occhiata ai giornali di provincia e sapere così quali siano i tabù mortali che l'onorevole Crispi chiamerà a dividere con lui le gioie del potere.

Secondo le notizie raccolte, gli uomini nuovi indicati dalla situazione per entrare a far parte del ministero sarebbero i seguenti:

N. 1. L'onorevole Baccarini che secondo alcuni dovrebbe andare alle finanze, secondo altri ai lavori pubblici.

N. 2. L'onorevole Nicotera indicato per l'interno e per la marina

N. 3. L'onorevole Selsmit-Doda che dovrebbe andare alle finanze.

N. 4. L'onorevole Giolitti che assumerebbe il portafoglio del tesoro.

N. 5. L'onorevole Lacava che andrebbe ai lavori pubblici.

N. 6. L'onorevole Di Saint-Bon che succederebbe all'onorevole Brin alla marina.

N. 7. L'onorevole Berti di cui si parla per l'agricoltura.

N. 8. L'onorevole Boselli che sostituirebbe il Bosell all'istruzione pubblica.

N. 9. L'onorevole Cremona indicato per l'istruzione e per i lavori pubblici

N. 10. L'onorevole Finali per i lavori pubblici o anche per l'agricoltura.

N. 11. Il generale Pallavicini, per il ministero della guerra.

N. 12. L'onorevole Di Rudinì per l'interno.

N. 13. L'onorevole Bonacci che andrebbe sottosegretario di Stato all'interno invece di [illegible] l'onorevole Fortis

N. 14. L'onorevole Branca che dovrebbe prendere il portafoglio del tesoro.

Ne ho contati quattordici, e la lista è ben lontana dall'esser completa.

* * *

A questi quattordici ci sono poi da aggiungere i ministri che rimangono.

1. L'onorevole Crispi che secondo la *Tribuna* assumerebbe definitivamente il portafoglio degli esteri, mantenendo l'*interim* di quello dell'interno

2. L'onorevole Boselli che a detta di alcuni giornali passerebbe agli esteri per far posto all'onorevole Baccelli, o forse all'onorevole Cremona, e magari all'onorevole Coppino.

3. L'onorevole Grimaldi che andrebbe ai lavori pubblici oppure tornerebbe all'agricoltura.

4. L'onorevole Fortis che andrebbe alla posta e ai telegrafi

5. L'onorevole Micoli che continuerebbe a rimanere all'agricoltura.

6. L'onorevole Brin che manterrebbe il portafoglio della marina

7. L'onorevole Bertolè-Viale che resterebbe alla guerra.

I soli che parrebbe dovessero andarsene sarebbero gli onorevoli Saracco e Perazzi, ma c'è ancora speranza di accomodare la cosa facendo passare l'onorevole Saracco alla finanza e l'onorevole Perazzi all'agricoltura.

* * *

Comunque per conseguenza gli uni e gli altri, il nuovo gabinetto ci presenterà alla Camera con non meno di ventitrè ministri, senza pregiudizio di quelli altrileri aumenti che nel corso di quelli giorni passano essere suggeriti dalla situazione.

E siccome ogni ministro deve avere un sottosegretario di stato, se ne deduce che al punto in cui [illegible] [illegible] di quarantasei persone.

Così costituito sarà indubbiamente un ministero forte: a caso perso, non ha che da allargarsi ancora un poco, ed avrà tutta la maggioranza nel suo seno.

Con questa presunzione è sicuro di non essere mai battuto.

* * *

Il gran Teodoro.

Udiamo noi anche noi: il *Figaro*, parlando di Mommsen che in questi giorni si trova a Parigi, assicura ai suoi lettori che gli Italiani lo chiamano abitualmente *il gran Teodoro, avec la familiarité dont on use toute envers les célébrités.*

È una familiarità lusinghiera, ne convenga il *Figaro*, quantunque noi non chiamiamo abitualmente l'illustre storico tedesco il *gran Teodoro*

Intanto il *gran Teodoro*, come hanno annunziato parecchi giornali, ha giudicato il *brav' general*.

Ecco le sue parole secondo un collaboratore del *Figaro*:

Dubito che egli possegga la tempra di un Cesare. La testimonianza di tutti quelli che l'hanno avvicinato non è tale da darmi una simile opinione. Non si conoscono politicamente di lui che qualità piuttosto negative; per esempio, un'assenza di senso morale, molto pronunciata. Veramente io non credo che egli abbia in sè nulla di notevole. È più notevole il suo cavallo che lui!... Tuttavia il solo pericolo serio che corra la Repubblica in Francia è la riuscita del generale Boulanger. I pretendenti mi sembrano tutti assolutamente impopolari, e forse perciò si è mantenuta finora la repubblica in Francia. Perchè, infatti, non c'è veri repubblicani qui. Ciascuno pare che accetti la repubblica in mancanza di meglio. —

Lo storico della repubblica romana dovrebbe intendersene di repubblicani.

Io, che non ne ne intendo, vedo intatti in Francia dei boulangisti, degli indifferenti, degli anarchici, dei partigiani delle dinastie spodestate, ma di repubblicani, repubblicani sinceri, repubblicani a ogni costo, non mi pare che ce ne sia altri fuori del gruppo parlamentare di Ferry.

E il telegrafo ogni giorno ci porta le notizie del favore di cui gode quel gruppo parlamentare in Francia.

Lo Fanfulla

CORRIERE POLITICO

Ieri l'altro l'imperatore Guglielmo ci fece l'onore di visitarci a Berlino, ospite cortese del nostro ambasciatore.

Pare una cosa da nulla; ma io penso: l'Italia, ridotta nel 1849 alla sola Venezia, era la *gran mendica* di Goffredo Mameli, ed ora gl'imperatori s'assidono alla sua tavola e brindano alla sua grandezza.

Intanto ci manca un gabinetto. E ci manca per semplice disabitudine sui materiali che dovrebbero servire alla sua costruzione. Sotto questo aspetto è questione, direi quasi, murale; questione d'un paio di giorni se bado a certe notizie che ci comunicano il gabinetto per il dì delle Ceneri: Un gabinetto: *putois en si in putcrem secretis!* Brutto augurio, ma tristamente avverabile se l'uomo che avrà avuto l'incarico di murarlo si dedicherà per certi materiali buoni sì, ma insufficienti, e quel che peggio è, venuti meno altre volte alla prova.

È inutile che io mi spieghi di più. L'ha fatto ieri *Fanfulla* cantando chiaro, e in guisa da vincere ogni scrupolo compresa la tosa.

Comunque, aspettiamolo questo augurato giorno delle Ceneri.

Chi ne esulterà sarà Giordano Bruno, il quale dedicò alle Ceneri un libro intitolandolo dalla Cena delle medesime. L'avete letto voi cotesto libro? Io no: ma non importa: con tanti entusiasmi bruniani è quasi doveroso l'ammettere che tutti gli Italiani l'abbiano letto.

A proposito, il municipio di Napoli ha decretato per ora un busto marmoreo in onore del Nolano. Io, di mio capo, ne decreterò un altro all'onorevole Crispi se ci darà un gabinetto a modo.

*

E qui una citazione che ha la sua opportunità.

Ragionando sulla crisi, il *Piccolo* di Napoli scrive:

« Ma in queste combinazioni di partiti e di gruppi, in questo studio continuo dei colori, in questa minuziosa richiesta parlamentare, l'avrà riguardo a qualche cosa di più elevato, di più importante, di più notevole? Si avrà riguardo ai bisogni del paese, alle sue volontà, alle sue tendenze, alla sua volontà?

« Io non lo credo. Si guarda troppo il piccolo ambiente di Montecitorio e troppo poco la nazione. Tutti — uomini di Stato, deputati, giornalisti — concentrano l'attenzione sul mondo parlamentare meschino e [illegible] [illegible] [illegible] della vita italiana ».

Ben detto; e l'onorevole Crispi farà bene a prendere nota.

Un'altra citazione, ma di fuori via. Il parere degli altri, ehechè ne ne dica, ha il suo valore, sicchè la politica dei varii stati si muoverà armonicamente, come gli ingranaggi d'una grande macchina.

La *National Zeitung* di Berlino si occupa in un articolo a sensazione della crisi italiana, che si mette in contraddizione con se stessa, negando di parare gli armamenti dopo che li ha apparecchiati. Enumera i vantaggi che ritornano all'Italia dalla triplice alleanza, e conclude dicendo che una alleanza colla Francia, la quale ha mire aggressive, sarebbe più onerosa per l'Italia della triplice.

Talchè la triplice sarebbe l'alleanza dell'economia. Giusto il programma che bisogna aver in vista nella soluzione della crisi.

×

Mandano per telegrafo da Berlino, 3:

« La deputazione delle maestranze ha presentato ieri un *album* all'imperatore Il capo degli spazzacamini lesse un indirizzo. L'imperatore rispose che egli era troppo giovane per avere l'autorità del suo grande avo. Tuttavia si sforzerà molto di mantenere la pace e di assicurare i guadagni agli artigiani. Li esortò a perseverare nello spirito di associazione. »

Parlò del suo grande avo, l'imperatore. Dell'augusto suo padre parla da ieri a Sanspierdarena una lapide così concepita:

Il principe Federico Guglielmo - Afflitto da morbo penoso - Coll'animo desolato per la morte del padre - Ivi - Da Umberto Re d'Italia - Nel decimo giorno di marzo 1888 - Volle il primo saluto - Imperatore della forte Germania - Il municipio - Augurando che l'amicizia dei sovrani magnanimi - Rafforzi i fecondi - La fraterna unione dei popoli - Questo marmo ponesse - In perpetua memoria del fatto.

E in Germania diluviano i marchi e anche i bis-marchi sopra una sottoscrizione per una statua equestre all'eroico *unser Fritz*, destinata a sorgere sui combattuti campi di Woert. Che ne dicono gli *exploratores* di Paolo Deroulède? Il vincitore di quella grande battaglia diventerà, morto, la sentinella custode della propria conquista.

×

Elezioni.

Fra di noi.

Cercate in altra parte del giornale e saprete come siano andate le cose nel nostro secondo collegio ed a Parma. Di preciso, al momento, si sa unicamente che gli elettori accorsi all'urna sono stati pochi, benchè nel secondo collegio di Roma siano stati più

di altre volte. La Pigrizia, per servirmi di un paragone classico, è la sorella d'ogni elettore italiano, che si rispetti.

In casa d'altri.

Ho sott'occhi un dispaccio da Lugano, che dice:

Si elevano grandi proteste contro le autorità cantonali ticinesi che vogliono escludere dal voto nelle elezioni per il Gran Consiglio, tutti gli elettori che risiedono all'estero. Temonsi per domenica disordini.

Oggi è arrivato a Lucerna ed ha proseguito per Bellinzona un treno speciale con duemila elettori ticinesi residenti a Parigi, che si recano a votare per l'elezione del 6 marzo.

Veramente, la pretesa di votare, stando all'estero, non mi va. Ma quel convoglio di elettori che arriva da Parigi! Ecco un esempio, che non farà esempio tra noi.

Ma già il sangue non è acqua, e i nostri elettori non la rinneghieranno mai la dolce loro sorella.

Don Pippino

SPORT

Concorso ippico.

Come abbiamo annunziato, giovedì 28 marzo, a Tor di Quinto, sul nuovo Ippodromo della Società del Lazio, avrà luogo un concorso ippico, organizzato dalla Società romana della caccia alla volpe.

L'iniziativa presa dalla Società della caccia, di cui è presidente S. M. il Re, ha incontrato il plauso di tutti i proprietari ed allevatori di cavalli, ed i più intelligenti tra i nostri *sportsmen* hanno accettato di fare parte dei giurì.

Il concorso sarà diviso in cinque categorie che saranno premiate con oggetto d'arte, medaglie e diplomi d'onore dalla Società della caccia, dal ministero d'agricoltura e dal Comizio agrario di Roma.

La prima categoria, con primo premio di lire 100 e due secondi premi di lire 25, è riservata alle carrozze pubbliche aperte numerate ad un cavallo (*hatt*).

La seconda categoria agli equipaggi a quattro cavalli.

La terza categoria agli equipaggi a due cavalli.

La quarta categoria agli equipaggi ad un cavallo.

La quinta categoria sarà la più interessante e sufficiente ad assicurare l'esito della giornata. Riservata ai *cavalli mattatori*, sarà divisa in tre classi:

Prima classe: cavalli di ogni età, nati nella provincia di Roma.

Seconda classe: cavalli di ogni età, nati in Italia.

Terza classe: cavalli di ogni età, di ogni paese.

I cavalli inscritti nelle tre classi dovranno superare tre ostacoli *staccionata* e *muraglia* di metri 1,10), ed i migliori saltatori saranno premiati con un oggetto d'arte offerto dalla Società della caccia). I cavalli che avranno preso parte ai precedenti esperimenti dovranno superare una *staccionata* ed una *muraglia* dell'altezza di metri 1,40.

Le inscrizioni al concorso ippico si riceveranno alla segreteria della Società del Lazio, via del Lucchesi, 25, e si chiuderanno il 20 marzo.

BALLI E SERATE

Il ballo della Caccia ha avuto luogo ieri sera nella sala grandissima, larga e lunga - fin troppo lunga - dell'Hôtel de Rome. Cinquecento invitati nell'alta società internazionale.

La prima quadriglia rappresentava la conciliazione completa: l'ambasciatore di Germania con la nipote di Sua Santità; la duchessa Sforza, dama di S. M. la Regina, in *vis-à-vis*. Capitani di stato maggiore e guardie nobili.

I soci della Società della caccia alla volpe, in abito rosso con il colletto di velluto nero. Ho sentito deplorare che non tutti fossero vestiti a quel modo; ma chi deplorava era un forestiero che ignorava che per portare quel vestito *cavalleresco*, ci vuole, come per gli ordini analoghi, un decreto formale.

C'era un po' buio. Nel vasto salone, il gas, che ieri sera doveva dar luce a tutta Roma [illegible] veglionante, aveva poca forza. Per fortuna che giravano certi occhi, che parevano dei soli ritornati indietro dall'occidente al momento di tuffarsi nell'oceano. Ho sentito dire difatti che fossero degli occhi venuti dal Portogallo!...

Ma eccomi a soddisfare la curiosità delle lettrici.

Cominciamo dalle patronesse:

Duchessa Grazioli Lante, in nero, *toilette* semplicissima, poche gioie, solamente un grosso ferro da cavallo in brillanti sulla spalla; duchessa D'Avigliana, in raso e broccato *crème* con brillanti in testa; duchessa di Sermoneta, *toilette* in broccato scuro con *tablier* di *tulle* a *pailletten* d'oro.

Duchessa Sforza, in bianco; principessa di Sonnino in celeste, vita guernita di *feuilles de roses*, tralci di rose sulla sottana; marchesa di Casa Fuerte, *bouton d'or* con cinta *directoire* bianca; marchesa Lavaggi, broccato grigio; marchesa Theodoli broccato *crème*; Madame Wagnière *crêpe* bianco con galloni d'oro; Madame Loftus, *toilette* elegantissima *vert d'eau* con cinta d'argento e stupendo *brochet* di smeraldi; principessa Solms-Moliterno, abito bianco, *paon* di broccato Pompadour; contessa Raponi Fiano, broccato rosa.

Duchessa Fiano, *velours frappé* grigio; baronessa di Montanaro, broccato nero a rose; baronessa Podewils Durniz in *crème*; contessa di Santafiora, abito bianco a ricami d'argento; marchesa Gulcioli, broccato e *crêpe-lisse* bianco; marchesa Massari, bianco e *mauve*; signora Oslo, bianco e rosa; signora Primoli d'Adda, in nero, acconciatura *poudrée*; marchesa Paolucci, in raso rosso, *tablier* ricamato d'oro; Lady Dunville, bella ed elegante come sempre; principessa di Poggio Suasa, in bianco e nero; baronessa De Renzis, in rosa con *riviere* di brillanti in testa; principessa di San Faustino, in broccato bianco con *fichu* di *crêpe-lisse*; signora Hegermann, in bianco; marchesa Castelbolognino, *mauve*; e marchesa De Mari *héliotrope* e raso lilla, marchesa Berardi elegantissima.

Molte, moltissime signorine.

Ernestina di Sartirana in nero; Bianca Del Grillo bella ed elegante; Giulia Lavaggi in nero; signorina Balsorano in *amazone*, Miss Ely in nero; Margherita Sartirana in rosa; Giovanna Avallone, [illegible] fori in bianco; signorine Ruspoli e Poggio Suasa, Donna Maria Braccaschi, signorina Martini, signorina Norina De Renzis, tutte bianche; signorina Daisy Franceschetti, bianco a lame d'argento; Nora e Ilia Tamplonese, bianche con foglia d'oro in capo, al *corsage* e al fianco; Lina Santafiora, celeste; signorina De Mari in rosa.

Cotillon, diretto da Don Prospero Colonna e dal conte Pio Monteoni Braccaschi, aiutati dal marchese di Roccagiovine e dal duca d'Avigliana.

Molte fotografie di gruppi e di persone, prese al *magic* dal conte G. Primoli; per le signore, sciarpe di nastri rossi e neri (i colori della Società della caccia), fiori e piccole volpi di bronzo.

Alle 4 si ballava ancora, non ostante 29 gradi Reaumur.

Ieri sera si è ballato in casa del senatore Allievi. Facevano gli onori di casa le signore Allievi-Seifoni e Bronna-Allievi, col garbo e colla grazia che sono loro abituali.

C'era folla di signore e di signorine. Notate le signore marchesa Paolucci, Occioni, Gioia, Valerio, Giacomelli, Boccardo, Maraini, Astengo, Gabrielli e Favaro.

Di signori [illegible] ne v'erano molte e molto [illegible]. La signorina Maria Guerrieri-Gonzaga vi fece soltanto una breve apparizione. Allietarono di loro presenza tutta la serata le signorine Occioni, i cui occhi sono grandi e profondi come quelli della mamma, Maraini, Segre, Gabrielli, Boccardo, le sorelle Feretti, le signorine Puppi di Udine, due violette veramente friulane, le signorine Narducci, Menacci e Gabrielli. Delle altre ora non mi sovviene il nome.

Non vo' dimenticare la bambina della signora Enrichetta Allievi-Seifoni, una piccola Tosca, adorabile.

S'è ballato con uno slancio che non lasciava nulla a desiderare.

Alle 2 incominciò il *cotillon*, che durò animatissimo sino alle 4. Signore e signori ebbero una quantità di bellissimi regali. Potrei aggiungere: anche utili.

Delle *toilettes* delle signore non so dir nulla. Ho ammirato troppo le signore, e non mi è rimasto tempo di notarne i vestiti.

Di uomini c'erano parecchi politici, fra gli altri l'onorevole Chimirri e l'onorevole Arbib. Il senatore Allievi, instancabile, s'è divertito del divertimento dei suoi ospiti sino alla fine. L'ingegnere Lorenzo Allievi, giunto fresco dalla Sicilia, e il fratello Cesare, tenente d'artiglieria, ebbero la direzione suprema delle danze, e le diressero benissimo.

Il reporter

La festa al Circolo degli artisti.

Torino, 2 marzo.

La festa alpina, che vi preannunciai, è riuscita un indicibile splendore. Alla trovata originale e ricca di promesse fu aggiunta la realizzazione meravigliosa, dovuta ad un nucleo di preclari ed immaginosi artisti che gareggiarono di ingegno e di zelo.

Credo che nessun privato avrebbe potuto ottenere la trasformazione fantastica di stanotte senza spendere due o trecentomila lire.

Anche coi ricordi delle precedenti famose veglie, e del *Bogo*, il Circolo stanotte ha scritto una bellissima pagina nella cronaca dell'arte a Torino.

I duchi di Genova intervennero verso le undici, e vi rimasero parecchie ore, compiacendo gli ideatori e gli esecutori di così ben riuscita fantasmagoria.

Non si può descrivere in tutti i particolari la grandiosa ed immaginosa varietà e copia dei panorami, la finitezza dei quadri, la disposizione opportuna delle luci, la forza dei contrasti, il gusto e la delicatezza e l'ordine che dovunque si è ammirato da oltre duemilacinquecento persone.

Una sola voce... anonima ha protestato sotto forma di un autografo sgrammaticato ed insolente indirizzato al conte di Sambuy, presidente del Circolo: Sambuy ha fatto molto opportunamente e spiritosamente sapere quel capolavoro nel *Museo* del palazzo comunale insieme alle altre rarità paleontologiche e di ogni genere: e l'anonimo... ha avuto la berlina più completa del mondo.

Ora le sale si riapriranno ad una *festa per bambini*: poi ognuno sarà ammesso a visitarle mediante un modesto obolo pei poveri.

È tradizione del Circolo che mai Arte

Ieri sera al Nazionale avrà luogo la benefiziata della brava prima attrice signora Silvia Fantechi Pietribiasi col *Primo passo* di Gallina, e il *Decoriano* di Sardou.

Preveggo una stupenda serata.

Domani sera le due compagnie di prosa che hanno recitato durante il carnevale al Nazionale ed al Valle, daranno la loro rappresentazione di addio. Per la quaresima [illegible] al Valle la compagnia napoletana composta in gran parte di elementi nuovi, ed al Nazionale la compagnia drammatica condotta e diretta da Gustavo Salvini, figlio del grande artista. Di questa compagnia è prima donna la signora Ida Salvini, una giovine e valente attrice che il pubblico di Roma è chiamato a giudicare. Dicesi che unitamente alla compagnia del figlio darà alcune recite anche Tommaso Salvini.

Al Quirino riavremo la compagnia Tomba, la prima fra le compagnie di operetta italiana. Durante la quaresima non mancherà dunque il modo di passare lietamente le serate.

✕ Teatro Costanzi

Preso per morte violenta il teatro Argentina, tutte le speranze dei musicomani sono ora rivolte al Costanzi. Mercoledì prossimo partiranno da Firenze le due compagnie di canto e le masse corali e orchestrali che agiscono alla Pergola e al Pagliano; e riprenderà domicilio al teatro del cavalier Costanzi, inconsciente anch'esso della nuova stagione solata il 9 marzo. Per prima opera è annunziata la *Mignon*, con la celebre artista Virginia Ferni Germano.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8), Il padrone delle ferriere - **Nazionale** (ore 8 1/2), Il primo passo - Facciamo divorzio - Lucrezia Borgia — **Manzoni** (ore 9), Un uomo del popolo a un pranzo diplomatico — **Quirino** (ore 8 1/2), I cinque talismani — **Metastasio** (ore 9), Le 36 disgrazie di Pulcinella — **Rossini** (ore 8 1/2), L'ingresso e 'l cicerone — **Café delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Café Venezia**, al Corso: Concerto tutte le sere. — **Fiera di vini italiani**, piazza dell'Esquilino, Palazzo Lugani Fortini e C. — Ingresso dall'una alle 6 pom. cent. 50 - La sera veglioni in maschera dalle 8 all'una ant., ingresso L. 1 50.

ROMA

1 marzo.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 11°8; minima 2° 7.

CALENDARIO.

Domani compleanno della principessa Carlotta Barberini Colonna, vedova marchesa Del Drago Casali, della duchessa Maria Gaetani, nata contessa Piccolomini, dell'onorevole Attaldi, senatore; dell'onorevole Fasciotti, senatore; dell'onorevole Ginocchi, senatore; e del marchese Alessandro Guiccioli, sindaco di Roma (alle grammenti).

PRANZO DIPLOMATICO.

L'altra sera alla Legazione del Giappone ebbe luogo il pranzo dato dal ministro, marchese Tokugawa, in onore di Sua Eccellenza il conte Yamagata. Erano invitati i ministri Crispi, Zanardelli, Bertolè-Viale e Brin, e i sottosegretari Damiani, Torre, Corvetto e Morin, Sua Eccellenza il generale Pasi, il conte Ghiaotti, l'onorevole Guiccioli, il marchese Gravina, i cavalieri Mayor, Pisani-Dossi e Cloia, il senatore generale Horlé e il consigliere della Legazione signor Suh.

ELEZIONI POLITICHE.

Risultato definitivo dell'elezione politica del secondo collegio di Roma

Elettori inscritti 17,916; votanti 3822,

Piacentini avvocato Leopoldo, voti 3802, eletto.

Giovagnoli professore Raffaello, voti 1826.

Ghilli avvocato Giovanni, voti 1965.

Verrone avvocato Costabile, voti 1705.

Motta cavaliere, voti 50.

Fanfulla non può che rallegrarsi di questo bel risultato: il suo candidato è riuscito trionfalmente, malgrado la lotta vivissima, perchè nel secondo collegio poche volte gli elettori sono andati in tal numero a votare.

Noi siamo tanto più lieti in quanto che l'avvocato Piacentini non ha avuto dalla stampa altri appoggi oltre il nostro.

BALLI E SERATE.

Masera ha luogo il secondo ballo a Corte, per il quale sono stati distribuiti circa duemila inviti.

Alle signore saranno dati in ricordo della serata dei *cotillons* da ballo elegantissimi, che sono una vera opera d'arte.

Questi *cotillons*, di *pelucche* di varii colori, uno più indiavolato dell'altro, sono di forma pentagona, e nel mezzo vi sono le cifre U. M. a rilievo in argento, eleganti e di squisita fattura.

Ciascun *cotillon* è chiuso da un lapis a forma di lancia ed è appeso ad una sottile cordellina sul quale posa la corona reale. Gli altri adornamenti sono parimente d'argento.

Il *corset* di S. M. la Regina è di forma sagomata, nuovissima, con bordo di velluto rosa adornato di rosette brillantate, con specchi di velluto verde bombati. Sulle

Ippolito

Livorno, 3 marzo.

Il ballo di beneficenza al Casino San Marco riuscì splendido, animato, sia per l'eleganza del locale, sia per l'allegria che regnò sempre sovrana fino alle quattro del mattino.

Numerosa erano le signorine, indimenticabile la signorina Ott, che indossava un leggiadro domino adorno di trine; vagheggiassime le signorine Lieber, Corradini, d'Andrada, Rosselli, Arighi e Vercelli. Cito a memoria.

Tra le signore, le più fulgide stelle del nostro mondo elegante: dalla contessa Rodocanacchi alla contessa Lardarelli; dalla signora Maurogordato alla signora Scaramangi.

Le signore venivano accompagnate nella gran sala dall'egregio signor avv. Francesco Magnai insieme al signor Philipson, ordinatori della festa.

Ugo.

Ci telegrafano da Messina, 1:

" La *matinée dansante* offerta oggi dal conte Capitelli riuscì splendidissima.

" Tutta Messina affluiva nelle sale della prefettura. "

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
CRESI - CRISE.

Sciarada.

Il cavaliere compare in tavola
non di ricchi, ne bollito,
Era l'arma il *cibo* per solito
del belligero Quarto
l'ora un treno ore notolissimo
il tutto sarà finito.

Logogrifo.

A. Accisco la ragione a molta gente
I. e nel siam noti a più d'uno scacchio.
I. Deve essere tua prossima parente.
5 Benevolenti rammemori Gambrino.
I. Ci si trastulla là dove c'è guerra.
8. Aspetto la regina d'Inghilterra.

Fra le Quinte e fuori

✕ Stasera al Nazionale avrà luogo la benefiziata della brava prima attrice signora Silvia Fantechi Pietribiasi col *Primo passo* di Gallina, e il *Decoriano* di Sardou.

Preveggo una stupenda serata.

✕ Domani sera le due compagnie di prosa che hanno recitato durante il carnevale al Nazionale ed al Valle, daranno la loro rappresentazione di addio. Per la quaresima [illegible] al Valle la compagnia napoletana composta in gran parte di elementi nuovi, ed al Nazionale la compagnia drammatica condotta e diretta da Gustavo Salvini, figlio del grande artista. Di questa compagnia è prima donna la signora Ida Salvini, una giovine e valente attrice che il pubblico di Roma è chiamato a giudicare. Dicesi che unitamente alla compagnia del figlio darà alcune recite anche Tommaso Salvini.

Al Quirino riavremo la compagnia Tomba, la prima fra le compagnie di operetta italiana. Durante la quaresima non mancherà dunque il modo di passare lietamente le serate.

✕ Teatro Costanzi

Preso per morte violenta il teatro Argentina, tutte le speranze dei musicomani sono ora rivolte al Costanzi. Mercoledì prossimo partiranno da Firenze le due compagnie di canto e le masse corali e orchestrali che agiscono alla Pergola e al Pagliano; e riprenderà domicilio al teatro del

Lontano dalla Città

DI

DON JOSÉ M. DE PEREDA

Quando Ciscon ebbe finito il suo appassionato ragionamento, l'antipatia con cui lo ricevette Don Pedro, cominciò a mutarsi in benevolenza, e gli rispose:

— Nessuno ha avuto questo sospetto, pur asserma tranquillo.

— Sono innocente, signor Don Pedro; ma benchè sia innocente, le sono grato di queste parole. Ed era - aggiunse il giovane, girando fra le mani il cappello - se non le dispiace...

E qui esitava; ma Don Pedro, leggendo a traverso di quella ruvida e quasi selvaggia cortecela il pensiero gentile e generoso, gli disse, additandogli la porta d'ingresso:

— Va sopra, se hai voglia di vedere Paolo.

— Volevo chiedere questo favore, signor Don Pedro - rispose lieto Ciscon.

Un momento dopo, gli scalini di legno scricchiolavano sotto i ferrati scarponi del gigante.

Salita la scala, chiamò con un *Deo gratias* che risuonò per tutta la casa; venne fuori donna Teresa, e udita la ragione di quella venuta le introdusse nella stanza di Paolo.

Qui ripetè quanto aveva detto a Don Pedro Mortera. Paolo, per tutta risposta, gli stese la mano bianca, fina e un po' dimagrata, mano che tosto scomparve fra quella di Ciscon, enorme, polosa e callosa.

— Dicono - soggiunse quel di Rinconada alquanto commosso - che colui si tiene nascosto per paura della giustizia. Dio lo liberi dal cadere fra le mie mani!

Poi stese la mano a Nisco dicendogli:

— Nella sassata che il è toccata ho la stessa colpa che ebbi nella ferita di Paolo, opera di quel traditore. Se ho aspirato alla tua amante, è stato perchè la vidi abbandonata da te. Confesso che il suo rifiuto mi ha fatta uscir dai gangheri; ma quello che successe, tu lo seguito agli altrui consigli. Ora sei tornato a lei e hai fatto bene, perchè lo merita e tu le conviene meglio di me.

Anche Nisco gli strinse la mano in segno di amicizia e di pace. Indi Ciscon chiese con premura dello stato di Paolo, e tu lieto di saperlo in buona via. Infine presa licenza a suo modo, ma cordialmente, e uscì dalla stanza, facendo tremare il pavimento ad ogni passo.

In qual mentre era giunto Gianguercio assai inquieto, e s'era, con Don Pedro, ritirato in una stanza terrana. Si trattava di una notizia trasmessagli dall'alcade di Pradues, allora allora ricevuta.

Già si capisce - diceva Gianguercio - sono gente sbandata ed inseguita, che va di qua e di là in piccoli drappelli in scorreria. Ne sono entrati a Pradues e a Sopando... e fino a Colognes, a due passi da qui. È vero che sono entrati ed usciti, contentandosi, a quanto pare, di qualche requisizione di alimaria. Ad ogni modo, come dovremo condurci, a suo parere, in seguito a queste notizie?

— Parlarne poco ed aver giudizio - rispose Don Pedro - e sopratutto badare che non lo sappia Don Valentino, il quale potrebbe fare delle sciocchezze che ci costerebbero care.

— Pare anche a me... perchè, mio signore, un villaggio aperto, poco popolato e senza altre armi che la sciabola di quel matto...

- Matto lui e matto chi ha la pazienza d'ascoltarlo.

- Dunque faremo conto di questa notizia... come se fosse caduta in un pozzo?

— No, perchè l'avviso ci servirà a stare attenti e vigilanti, onde evitare alla popolazione ogni possibile molestia, nel caso che, per disgrazia, questa visita ci facchi addosso.

All'erta sto, signor Don Pedro; e Dio m'aiuti.

- Così va bene... e attenti a Don Valentino!

XXVI.

La rapida e felice convalescenza di Paolo rimise allo stato normale la vita delle due famiglie: e così ricomparvero nel salotto di Don Pedro Mortera i rotoli di tela d'Olanda ed i pacchi di batista che prima avevano fra le mani Anna, Maria e Donna Teresa; preparativi del corredo e piccola frazione di quanto era stato commesso alle modiste e cucitrici della città.

Ogni sera si teneva conversazione in casa di Don Pedro, e ci interveniva anche Paolo, benchè fosse ancora debole e sofferente; il suo cognatino in erba e Don Giovanni di Pradues, quando meno lo si aspettava. Prima e dopo gli ultimi avvenimenti che abbiamo narrati, le famiglie di Don Pedro Mortera e di Don Rodrigo Calderetas s'erano scambiate delle visite; onde parecchie volte fu veduto in quella casa patriarcale il cavaliere cittadino in compagnia della sua signora e di un altro rampollo (una ragazzina pallida e gentile che si chiamava Nicole, abbreviativo elegante del volgare Nicasia, che le era stato dato al sacro fonte dal suo padrino, mercante di panni, ricchissimo, ma di poco buon gusto)

Il contegno misterioso di questi tre personaggi metteva una nota fredda e noiosa in quella lieta compagnia; ma pure contesse visite dovevano gradirsi come atti di cortesia. Invece, quando si trovavano fra loro, o veniva solo il indemoniato cittadino che era allegro e disinvolto, si ritiravano con usura del tempo perduto. Lo stesso Don Pedro si era annoiato, e solo cinque o sei volte ebbe a litigare col suo amico per cose di poco momento.

Fra quella gente regnava la pace e il buon umore, e s'era già deciso di fare le nozze dopo che Paolo si fosse completamente ristabilito; quando Don Valentino venne a schiarare gli avvenimenti del rivoltoso, quantunque Gianguercio avesse cercato di tenere nascoste le notizie pervenutegli dal suo collega di Pradues. Come mai avrebbe lo *spergiuro* mosso un passo all'insaputa del veterano di Luchana, il quale non viveva che per odiarlo e combatterlo?

Non appena seppe i fatti di Colognes, corse da Gianguercio. Lo interpellò, lo apostrofò, lo scomunicò, ma nulla ottenne da lui. Allora corse alla città, e prese d'assalto Don Rodrigo Calderetas.

— Adesso - gli disse - che siete tutti uniti, potrete indurre Don Pedro Mortera a secondare le vostre patriottiche intenzioni, e lo farete in vista degli insorti gravissimi avvenimenti.

— È cosa certa - rispose il cavaliere - che tanto voi che noi siamo minacciati da una improvvisa invasione; ma sta anche il fatto che le forze nemiche sono divise...

— Tanto meglio per vincerle, signor Don Rodrigo.

— Non c'è bisogno, Don Valentino, di prenderla tanto in serio, poichè non c'è pericolo nè di esterminii, nè di danni gravi. Tutto al più domanderanno qualche razione... appena ottenuta, se ne andranno senza altro. È meglio fare a questo modo, piuttosto che resistere con le armi, provocando spargimento di sangue, e tumulti. Vedete pure che qui da noi ci sarebbero elementi di resistenza assai più che a Cumbrales, e che la nostra responsabilità di fronte alla storia è ben più grave che la vostra... eppure a nessuno è venuto in mente di ricorrere ai mezzi estremi che...

— Io, signor Don Rodrigo - interruppe Don Valentino raffrenando la collera che gli bolliva in petto - non sto a vedere che cosa si faccia, e non si faccia nella vostra città. A me preme soltanto l'onore del mio paese natale, e desidero sia salvo... e devo salvarlo. Don Pedro Mortera è l'unica persona di Cumbrales che possa far riuscire i miei piani; voi oggi potete indurre su di lui, ed indurre nel tempo stesso Don Giovanni di Pradues a porsi al mio fianco. Voi sapete da qual parte sopplichi Don Pedro, avendone qui appunto parlato schiettamente poco fa...

— Signor Don Valentino, si parla talvolta con molta leggerezza, benchè il nostro cuore sia adorno dei sentimenti più cavallereschi. È vero che abbiamo molto parlato al modo che dite voi; è vero che io allora, fino ad un certo punto, ho incoraggiato le vostre nobili mire; è vero che vi ho raccomandato, dirò così, a Don Giovanni di Pradues... ma sorgono nella vita alcune circostanze... e talora le informazioni sono erronee; e talvolta s'inganna la buona fede... ed anche noi cavalieri possiamo prendere qualche abbaglio...

Dunque oggi, secondo voi, Don Pedro non è più quello di ieri... Oggi è diventato un liberalone.

Può essere benissimo, signor Don Valentino

— Non poteva andare altrimenti! - esclamò l'altro con un sorriso di scherno e di un lieve superiore ai suoi anni, - è un guaio riescire duro essere un uomo perfetto!

— Signor Guttierez!...

— Di la Penna, signor de Calderetas! - rettificò Don Valentino, levandosi in piedi. - E sappiate, o signore, che avendo a contare oggi tante lodi, dovevate risparmiare i vituperii dell'altro ieri... Fortuna che io so benissimo prendere il mio partito.

(Continua)

specchio superiore vi è il monogramma di oro, brillanti, rubini e smeraldi, ed è chiuso da un lapis a forma di lancia in oro. Il *carnet* è collegato ad uno scettro d'oro sul quale posa la corona reale gemmata. Gli altri adornamenti del *carnet* sono pure in oro e pietre preziose.

L'astuccio è un cuscino *capitonné* di raso *vis pris* con bottoni di argento brillantati e con pastri bianchi. Questo cuscino serve pur presentare il *carnet* a S. M la Regina, e si apre perchè possa servire di astuccio.

Questi *carnets*, sono stati ideati e lavorati dal signor Romeo De Andreis, astuccista della Real Casa, di cui più volte abbiamo lodati i lavori, che onorano l'arte romana.

— Stasera, lunedì, alle ore 9, avrà luogo nelle sale del Circolo artistico un ballo, pel quale prenderanno parte i soci e loro famiglie.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI.

Ieri vi fu seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presentò le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Gemmellaro, Golgi e Hodio, e tre volumi della " Relazione sulla campagna scientifica del Challenger „.

Il socio Betocchi fece omaggio di alcune pubblicazioni del professore Busin.

Il presidente Brioschi comunicò alla classe la dolorosa notizia della perdita che essa ha fatto nella persona del corrispondente Giuseppe Seguenza.

Furono poscia presentate molte memorie da sottoporsi al giudizio di Commissioni esaminatrici.

ONORANZE FUNEBRI.

È stato eseguito oggi l'accompagnamento funebre religioso del compianto commendatore Cesare Brenda.

La salma venne trasportata alla chiesa parrocchiale di San Marcello col carro funebre di prima classe, sul quale erano state deposte venti splendidissime corone di fiori freschi, fra le quali spiccavano quelle di Sua Maestà la Regina, di violette, mughetti e camelie bianche; quella del municipio reginta da un ricco nastro dai colori municipali; quella del Circolo della caccia, quella della Casa civile di Sua Maestà il Re, quella della Banca Romana, e altre inviate dalla famiglia, dai parenti e dagli amici.

I cordoni del carro funebre erano tenuti a destra dal conte Gianotti primo mastro delle cerimonie di Corte e funzionante da prefetto di palazzo, dal sindaco marchese Guicciolì, dal senatore duca di Fiano e dal cavaliere Lazzaroni. A sinistra dal marchese di Villamarina, gentiluomo di onore di Sua Maestà la Regina, dal tenente colonnello Canera di Salasco aiutante di campo di Sua Maestà il Re, dal commendatore Tanlongo governatore della Banca Romana e dal commendatore Pompeo Carata di No a mastro delle cerimonie di Corte

Seguivano il commendatore Urbano Rattazzi, segretario generale della real Casa, i generali Terzaghi, Lanza e il contrammiraglio Acciani della Casa militare di Sua Maestà, e gli aiutanti di campo tenenti colonnelli De Sanctis, Pollio e Cidgi.

I mastri delle cerimonie commendatore Peruzzi Cosimo, conte di Santa Rosa, commendatore Peruzzi Simone, il marchese Ferdinando Guicciolì gentiluomo di Corte di Sua Maestà la Regina, il capitano Franzini addetto all'educazione di Sua Altezza Reale il principe di Napoli, il cavaliere Gualia segretario del prefetto di palazzo, e molti impiegati della real Casa.

Numerosissima la rappresentanza del municipio: vi erano quasi tutti gli assessori e molti consiglieri.

Il Consiglio della Banca Romana era quasi al completo. Seguivano inoltre alcuni ministri esteri e addetti di Legazione, moltissimi soci del Circolo della caccia, il generale Morra e un lungo stuolo di amici.

Attorno al carro portavano torcetti accesi gli staffieri della real Casa, gli uscieri della Banca Romana e i sacerdoti.

Chiudevano il mesto corteo oltre cinquanta carrozze appartenenti alla real Casa e alle principali famiglie della nobiltà romana.

La salma venne deposta nella chiesa parrocchiale di San Marcello ove sarà celebrato domattina, alle 10, un servizio funebre.

Alla famiglia Brenda sono pervenute numerosissime condoglianze.

CIRCOLO DELLA SACRA FAMIGLIA.

Ieri circa venti consiglieri del Circolo della Sacra Famiglia nonostante il tempaccio si recarono al ricovero per i fanciulli abbandonati, sito in via del 88, (Quattro, ove vennero ricevuti dal benemerito presidente commendatore Bontempelli e dall'egregio direttore signor Apolloni, e da essi accompagnati visitarono minutamente tutti i locali, dormitorii, scuole, refettorii, infermeria, sala da bagno, cucine.

I consiglieri espressero replicatamente la loro soddisfazione per il modo veramente ammirabile con che vengono osservati il buon ordine e la pulizia di tutto lo stabilimento e si congratularono coi solerti superiori.

Il cavaliere Bonaccorsi, prima di congedarsi, propose di quotarsi fra i presenti per provvedere alcuni oggetti di biancheria vestiario mancanti e ritenuti indispensabili, e il commendatore Cesare Lazzaroni, vice presidente del Circolo, con atto veramente filantropico e degno del massimo elogio, partecipava ai colleghi che egli si assumeva l'intera spesa occorrente, la quale ascende a qualche centinaio di lire.

Frattanto, aperta un'altra sottoscrizione fra i consiglieri, si ricavava la somma di lire 300.

Durante il ricevimento suonò alcuni pezzi in modo lodevole il concertino del ricovero, diretto dal bravo professore Saddi.

Fra gli istitutori proposti all'educazione degli orfani se ne notavano due sui cui petto brillavano le medaglie delle guerre d'indipendenza e del valor militare.

Questa istituzione di giorno in giorno ormai a grandi passi va sempre migliorando, e si acquista la benevolenza e l'interessamento della cittadinanza, che ne apprezza altamente lo scopo. Di questo incremento ne va data ampia lode all'infaticabile commendatore Bontempelli, che con tanto amore la presiede e vi dedica le cure più assidue.

Notiamo che a questo istituto hanno fatto adesione il professore Pagliani, direttore dell'istituto d'igiene, e il cavaliere Maresealchi, direttore dell'ufficio della stampa al ministero dell'interno.

COSE MILITARI.

Ieri nella sala del comando del IX corpo d'armata il maggiore del 16° fanteria cavaliere Pezzani fece una conferenza di presidio, trattando dei grandi trasporti militari, alla quale assistevano alcuni generali e molti ufficiali della guarnigione.

Venerdì scorso al poligono di Nettuno un caporale d'artiglieria, dopo le esercitazioni di tiro, fu incaricato di raccogliere le *cartuccie* usate in quelle esercitazioni.

Sventura volle che una di queste *cartuccie* scoppiasse proprio in mano dell'infelice caporale, che per le ferite riportate al volto e al braccio moriva poco dopo.

SCUOLA D'IGIENE.

Il prof. Peroncito, chiamato da Torino dal direttore della Scuola di perfezionamento di igiene, oggi ha cominciato un breve corso di parassitologia applicata alla igiene.

Questo corso durerà una settimana e sarà chiuso da una escursione nella campagna romana, per praticare sui bovini una vaccinazione carbonchiosa fatta in massa.

Il prof. Peroncito prenderà in esame specialmente le carni da macello.

STUDENTI TEDESCHI.

Una comitiva di 30 studenti dell'Università di Heidelberg è attesa di questi giorni a Roma, con tre professori.

Visitato le nostre antichità, si recheranno a Napoli, Pompei e Pesto.

Sappiamo che gli studenti dell'Università romana stanno preparando agli ospiti una festosa accoglienza

DA PARIGI A ROMA.

La Società Parigi-Lione-Mediterraneo ha proposto alla nostra Società del Mediterraneo di mettere in vendita dei biglietti speciali di andata e ritorno da Parigi a Roma, in occasione della settimana santa, valevoli dal 7 al 16 aprile venturo.

La Società del Mediterraneo si è rivolta al governo per averne l'autorizzazione.

LISTE ELETTORALI POLITICHE.

Essendosi rivedute le liste elettorali politiche, la Giunta comunale ha disposto che una copia delle liste medesime resti affissa nell'albo pretorio, e che un'altra rimanga a disposizione di qualunque cittadino nell'ufficio comunale di statistica posto sotto il portico del Vignola.

Chiunque abbia a fare reclami contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione, potrà presentarsi al suddetto ufficio di statistica non più tardi del 15 corrente

A questo proposito annunziamo che su proposta del cav. Filippo Delmati, è stato deliberato dal Consiglio notarile di Roma, nell'adunanza di ieri, che tutti i notai della capitale prestino gratuitamente il loro ufficio per le operazioni necessarie alla iscrizione dei nuovi elettori.

VEGLIONI E FESTE.

Quello di stanotte al Costanzi si può ben dire il re dei veglioni di quest'anno, tanta era la calca e l'allegria della gente accorsa.

I palchi erano la maggior parte occupati da eleganti signore e leggiadre signorine e davano al teatro un aspetto più animato del solito.

Non mancavano le mascherine eleganti. Per esempio una Diana, un'odalisca, una Grand' Duchesse, due vezzosissime Bebè, due vispe e spiritose arlecchine, ed un *mousquetaire* superbo che era un pezzo da atanta.

Ancora due veglioni rimangono, il che vuol dire due pienone al Costanzi, che è il più gradito e simpatico ritrovo dei Romani.

— Questa sera alle 9 avrà luogo nelle sale dell'Associazione artistica internazionale un ballo, al quale prenderanno parte i soci e le loro famiglie.

AL CANAVESANO.

L'annuale banchetto del 14 marzo avrà luogo alla birreria Italia alle ore 6 1/2 pomeridiane. Chi desidera intervenirvi potrà ritirare il biglietto fino a tutto l'11 dai fratelli Caretti, Circo Agonale 15/a e via Nazionale 17, e negli uffici del *Popolo romano*.

PERICOLO A SICUREZZA.

Visto che le pratiche iniziate dalla questura per ogni dove non riuscivano non solo ad impadronirsi degli autori del misfatto alle Frattocchie, ma a rintracciarne le orme, il ministero dell'interno, non sapendosi con quanta soddisfazione all'amor proprio dell'autorità di pubblica sicurezza, è venuto nella determinazione di stabilire la taglia di lire mille a favore di chi potrà dare notizie tali da condurre all'arresto degli assassini del povero pastore del commendatore Tanlongo.

Frattanto i furti continuano su larga scala.

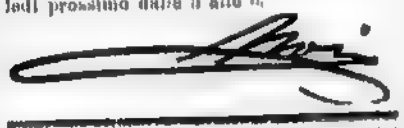
Stanotte all'oreficе Valentini al Foro Traiano i ladri hanno rubato quel che poterono trovare, perchè per buona sorte il Valentini ha l'abitudine di chiudere gli oggetti preziosi nella cassa forte.

La cittadinanza si raccomanda a Sant'Agostino.

SKATING-CLUB.

Il comitato direttivo ci prega di pubblicare che domani martedì, ultimo giorno di carnevale, non avrà luogo la consueta riunione dei pattinatori.

La medesima è rimessa invece a mercoledì prossimo dalle 2 alle 6.



53 Trovo molto giovamento con l'uso del suo *benzoato di litina*, perciò, mentre le accludo vaglia di lire 18, la prego spedirmi altri grammi 100 del detto purissimo farmaco. *Ubertis* (Umbria), 1885, Arcidiacono *Federico Portani*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prata-Giurlea*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pacci & Nocrremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il ministero.

Oggi a Montecitorio alle 4 il ministero era dato come fatto.

La lista è questa.

Rimangono:

Presidenza, interno ed esteri, Crispi.
Grazia e giustizia, Zanardelli.
Agricoltura e commercio, Miceli.
Istruzione pubblica, Boselli.

Entrano:

Finanze, Doda (Seismit).
Tesoro, Giolitti.
Lavori pubblici, Finali.
Guerra, Pozza.
Marina, Saint-Bon.

Nuovo portafoglio:

Poste e telegrafi, Lacava.

I nuovi nominati onorevoli Doda, Giolitti e Lacava ricevevano senza riserve le congratulazioni dei rispettivi candidati al sottosegretariato di Stato: quindi le apparenze sono perchè il ministero sia proprio quello.

Però più tra i deputati presenti a Montecitorio non nascondono la loro opinione che il ministero come sopra costituito debba durare dalle Ceneri a Pasqua. Sarebbe una amministrazione quaresimale o di penitenza, che dovrebbe pensare a frenare le spese e a fare la economie... cominciando dall'impianto di un ministero nuovo. Alcuni pochi si ostinano a credere che il vero ministero sia ancora da annunziare non solo, ma da comparire.

Noi che non amiamo le folle, stiamo con i pochi, pronti a riconoscere domani il nostro errore.

Corso forzoso.

Per il 12 corrente è convocata al ministero del tesoro la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

L'argomento importante che dovrà trattare è quello di studiare che col progetto sugli istituti di emissione non venga compromessa in modo alcuno l'operazione per l'abolizione del corso forzoso.

Fu presentato all'Ispettorato generale delle ferrovie il progetto per deviare la ferrovia da Colico a Sondrio, per evitare i continui danni del torrente Tartano.

Questa deviazione sarà in parte fatta con galleria, percorrerà quasi tre chilometri, ed il costo sarà di poco più di due milioni.

L'avversione erariale, incaricata di trovare un accordo tra l'erario e gli istituti di emissione per la questione della somma reclamata dallo Stato sulle emissioni eccedenti la circolazione, pare abbia proposto una via di conciliazione

Siccome il diritto dell'erario è controverso per il periodo anteriore alle risoluzioni prese alla Giunta generale del bilancio, così istituti che hanno in corso causa per più milioni contro l'amministrazione, potrebbero rasentare dal loro reclami a condizione che il governo rinunziasse agli utili richiesti. A partire però dal secondo semestre dello scorso anno il pagherebbero regolarmente

---

Al pranzo dato ieri sera dal cardinale Rampolla, segretario di Stato pontificio, assisteva tutto il corpo diplomatico accreditato presso la santa Sede; i cardinali Bianchi, Vannutel, e Macchi, i monsignori Agliardi e Della Volpe ed altre persone addette alla Corte pontificia.

Con biglietto di segreteria di Stato il cardinale Macchi è stato nominato protettore della Congregazione dell'adorazione riparatrice, la cui casa madre è a Parigi.

Ci telegrafano da Belino che le notizie intorno alla restituzione della visita dei sovrani all'imperatore Guglielmo sono premature.

Sul viaggio delle Cr a Berlino non venne presa ancora alcha deliberazione.

Telegrafano da Aden, :

" Le ultime notizie da Scioa, del conte Antonelli e degli altri italiani, in data degli ultimi di gennaio, sono ottime.

Il re Menelik, col suo esercito, si trovava alla stessa data ad Ailu-Agbà. I tentativi del clero per pacificare il Negus con re Menelik sono completamente falliti. La guerra è considerata come inevitabile. I due eserciti sono di fronte, si crede che lo scontro avverrà nel Gudi „

Telegrafano da Londra, 4:

La Regina Vittoria lascierà Windsor stasera e giungerà domani sera Biarritz.

Notizie da Zanzibar constano che gli atti delle autorità tedesche suscitano vive proteste da parte degli indianiuddisti britannici, i quali soffrono specialmente a causa dell'interdizione di sbarco provvigioni sulla costa tedesca.

Lo *Standard* riconosce che, dopo le confessioni di Pigott, l'inchiesta per l'istruzione della causa fra il *Times* e Parnell è attualmente chiusa.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Chronicle*, lo Czar avrebbe veramente ricevuto Zankoff. In una sua circolare, Zankoff racconta il loro colloquio. Lo Czar si sarebbe vivamente rammaricato per l'attitudine del principe Ferdinando verso il clero ortodosso, esprimendo la speranza che la Bulgaria si sbarazzi del principe.

Telegrafano da Berna, 4:

" La tranquillità regna nel Ticino. I liberali guadagnano parecchi seggi. Vi saranno nei ballottaggi „.

Elezione politica.

Parma, 4. — Risultato definitivo. Inscritti 21.854. Votanti 6517. Sanguinetti avvocato Cesare ebbe voti 4021; Spreafichi ingegnere Enrico 2128. Voti dispersi, nulli e contestati 368.

La proclamazione dell'elezione avrà luogo probabilmente domani.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 4.

Qui c'è calma politica completa.

I giornali commentano sfavorevolmente il mantenimento di Crispi al potere.

Si afferma che Reinach, direttore della *Republique française*, andrebbe alla prefettura di polizia.

Nel *Clairon*, organo della " Lega dei patrioti „, è comparso un articolo violentissimo contro i " parlamentari „.

Livorno, 4.

Ieri sera alle 5 è arrivato nel porto l'incrociatore inglese *Surprise* con a bordo S. A. R. il duca di Edimburgo.

Alle 11 pomeridiane è giunta, col diretto da Roma, la duchessa di Edimburgo.

BORSA DI ROMA

4 marzo.

Mercato svogliatissimo e debole.

Immobiliari meno forte, quantunque vi fosse una buona domanda a premio per fine mese, ciò che farebbe supporre che il lieve ribasso d'oggi non dovesse accentuarsi come nel passato mese.

Rendita contanti 98 80 offerta e 98 75 denaro, fine 98 97 1/2 e 98 95. Generali 447 50 a 447. Industriali 405, restando così domandate. Immobiliari da 770 a 761. Gas 1290 a 1295. Marcia 1025 a 1030. Banco Roma 700 offerto.

Resto invariato.

Cambi: Francia, chèques, 100 22 1/2. Londra tre mesi 25 19.

Ore 3. — Rendita 98 90. Immobiliari 763 e 760.

BORSA DI PARIGI del 4 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. c.	—	86 80
» » 3 0/0 perp.	85 70	85 47
» » 4 1/2 0/0..	105 10	104 80
Rendita Italiana 5 0/0...	98 50	98 25
Cambio sopra Londra	— —	25 34
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	Pari
Rendita Turca (nuova)...	16 10	16 07
Banca di Parigi.....	860 —	860 —
Ferrovie 3 0/0.....	440 7/8	447
Rendita Spagn. estera nuova	76 1/8	76 00
Banca ottom. di Parigi....	—	510 —
Credito Fondiario.....	— —	1275 —
Azioni Suez	— —	2230 —
Azioni Panama	45 —	46 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

TELEGRAMMI STEFANI

TIEMCEN, 3. — La tribù marocchina di Mehaia ha battuto la tribù d'Angad presso la frontiera algerina.

Le autorità militari presero le occorrenti disposizioni per operare il disarmo immediato degli sconfitti che fossero respinti sul territorio algerino.

SPEZIA, 3. — Stamane è partita da questo porto la corazzata *Duilio*. Domani partiranno il *Dandolo* e l'*Affondatore*.

PARIGI, 3. — Il presidente del Consiglio, Tirard, ha visitato oggi i lavori per l'Esposizione internazionale, ed ha potuto accertarsi che in diverse sezioni tutti i riparti sono preparati in modo da non subire alcun ritardo.

Oggi, in seguito alla decrescenza delle acque, è stata ripresa la navigazione sulla Senna.

BASILEA, 4. — Le elezioni al Gran Consiglio ebbero luogo, ieri, nel Ticino, senza disordini.

Dalle informazioni ricevute finora, risultano eletti 76 ultramontani e 34 liberali.

Vi saranno parecchi ballottaggi.

I liberali hanno guadagnato alcuni seggi.

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 4. — Provenienti il primo da Genova, Barcellona e Tangeri, il secondo da Genova, sono giunti ieri i piroscafi *Duca di Galliera* e *Carlo R.* della Veloce; oggi sono proseguiti il *Duca di Galliera* per il Plata, il *Carlo R.* per il Brasile.

Viaggio ottimo, salute a bordo eccellente.

" PARIGI, 3. — Il vapore *Conde* ha naufragato sul banco di sabbia d'Arguin (costa occidentale d'Africa). L'equipaggio è salvo.

GERENTE RESPONSABILE

Tipografia del Fanfulla

F. CASANOVA, Libraio di S. M. **TORINO**

Recenti pubblicazioni.

A. Fogazzaro. **Miranda**, novella in versi. Un vol. elzevir, L. 3.

C. Cornaldino. **Su pe'l Calvario**, versi. Un vol. elzevir, L. 3.

Nino di Rosau. **Anna Bristol**, *La fièvre aux jeunes de Montecarlo*. Un vol. in-12, L. 3.

Comte A. de Luserna. **Nouvelles fantaisistes**. Un vol. in-18 elzevir, avec dessins de *Menta*, 1889, L. 3.

Società della Piccola Borsa di Roma

Società anonima con sede in Roma

Capitale nominale L. 750,000
Versato . . . . » 675,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 4 aprile prossimo venturo, alle ore 3, nei locali provvisori della Società in vicolo del Piombo (palazzo Odescalchi) col seguente:

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Relazione dei Sindaci.
3° Approvazione del Bilancio 1888 e riparto utili.
4° Modificazioni all'articolo 13 dello Statuto.
5° Nomina di due Consiglieri dimissionari.
6° Nomina di tre Sindaci e due supplenti

Per intervenire all'Assemblea generale i signori Azionisti dovranno depositare le proprie Azioni cinque giorni innanzi all'epoca fissata della convocazione nei locali provvisori della Società, dalle ore 5 alle 7 pomeridiane (esclusi i festivi).

Il Consiglio d'Amministrazione.

Banca Generale

Società Anonima ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale nominale L. 50,000,000
» versato » 25,000,000

I portatori di Azioni della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno **19 marzo** p. v. alle ore 3 pom. nella sede dello Stabilimento in Roma, Via del Plebiscito N. 112, per deliberare, ai termini dell'art. 24 degli Statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione di Sindaci sul Bilancio 1888 e relative deliberazioni;
3. Nomina di Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli che scadono dall'ufficio nel 1889;
Elezione definitiva di due Consiglieri nominati provvisoriamente dal Consiglio a forma dell'articolo 12 dello Statuto;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Avvertenze

Per avere accesso all'Assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in Roma
» Milano presso la Banca Generale
» Genova
» Firenze » i sogg. Em. Fenzi e C.ie
» Trieste » » Morpurgo e Parente
» Basilea » » de Speyr e C.
» Zurigo » la Società de Crédit Suisse

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista ugualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 25 febbraio 1889.

La Direzione.

LA RASSEGNA NAZIONALE

Anno XI

Si pubblica in Firenze due volte al mese

Indice del fascicolo 1° marzo 1889:

Roma e l'Italia e la realtà delle cose — *Pensieri* di un prelato italiano — Dopo un ritratto. Racconto (*Cont.*), *Vico d'Arbia* — Istruzione tecnica in Italia, *B. Barghi* — Usi ed abusi del capitale, *Alessandro Rossi* — Del mutuo soccorso secondo la legge 15 aprile 1886 (*Cont.*), *G. Cassani* — Rassegna politica — Notizie — Rassegna dei fatti economici e finanziari — Rassegna bibliografica.

Abbonamento annuo: L. 20.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi Avviso in 4ª pagina)

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. - Eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *Liebig*

in inchiostro azzurro

Anemici Prendete la **Trefinella** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

Impresa di Vendite in Italia

di **GIULIO SAMBON**

Sede di Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 p. p.

Giovedì, 14 Marzo 1889

e giorni successivi alle ore 1 1/2 pomeridiane

VENDITA

DELLA

COLLEZIONE DE AMICI

DI MILANO

Quadri, Majoliche, Porcellane, Tabacchiere, Bomboniere, Armi, Bronzi, Ferri, Oreficeria, Arazzi, Stoffe, Mobili, Oggetti d'arte.

Lunedì 30 Marzo 1889 e giorni successivi

Vendita di una Collezione di Medaglie Greche

Autonome e delle Colonie Romane in oro, argento e bronzo.

Formata da un Amatore Russo e da vendersi per conto degli Eredi.

Giovedì, **4 Aprile 1889** e giorni successivi

Vendita di una Collezione di Monete Greche

Monete Italiane, Romane, Consolari, Imperiali

Le **Esposizioni** e le **Vendite** si fanno nel nuovo Salone dell'Impresa in **Milano**, Corso Vitt. Em. 37, p. t.

Per maggiori informazioni rivolgersi al **Direttore dell'Impresa di vendite in Milano**, *Corso Vittorio Emanuele, 37.*

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

GOTTA e REUMATISMI

Scompiono con il **LIQUORE** e le **PILLOLE** del **Laville** della Farmacia Centrale di Parigi.

Il Liquore d'ordinario può arrecare sonno per parecchi giorni. (2 o 3 cucchiaiate da caffè per 1/2 bicchiere d'acqua zuccherata.)

Le Pillole, *depurative, preservano il ritorno degli accessi.*

Questa rara preparazione vegetale, è raccomandata dall'illustre Jussieu ed è il solo rimedio conosciuto, capace di fare scomparire questi dolori, e di preservare da ogni ricaduta, che si manifesta subito dopo il primo accesso.

Laville, come garanzia, mette sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma speciale.

SPEDITO ALL'ESTERO contro Vaglia

F. COMAR, 39, rue St-Claude, Parigi.

Si trova in tutte le principali Farmacie

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 — Emesso e versato, L. 55 000,00

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 5° e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 23 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale PERSEO . . . . . par. 1 marzo »
» SIRIO . . . . . » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale BIRMANIA partirà il 8 marzo 1889
» ARCHIMEDE » 22 » »

Partenze dirette per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Viaggi straordinari direttamente da Napoli

senza trasbordo

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 395 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

---

29. 2. Caro tesoro mio! Un bacio e che! che! notizie! Spetacolo perfetto! magnifico e divertentissimo. Pazienza: vuol dire che non hai potuto. Quelle di qui non sono variate. Quando potrò vederti? Quando potrò darti i baci che da tanto tempo posso solo mandarti? Pensa a chi ti vuol tanto bene.

A vostro debito la 5. Comunicatevi rimettere.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON

(Brevettate e Garantite)

Questa Pastiglie e Polvere antiacide digestive guariscono i Mali di stomaco Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche, ecc. ecc. Regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 3. — PASTIGLIE: L. 3

Esigere sulla etichetta il bollo del Governo Francese e la firma di J. PATERSON.

J. PATERSON, Farmacista in PARIGI

PEI PRIVATI

Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. ecc. Scrivere E. G. 166 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia* Roma.

Macchina di Archimede

(FONDERIA)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 25 — 36 — 46
Prezzo: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze via de' Panzani, 36

OSPIZIO per INFERMI

Piazza Montecitorio 127

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali

Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

Sciroppo di China

FERRUGINOSO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *straccamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, attiva l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo sviluppo rapido dei *fanciulli debili* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed immuni dagli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne PARIGI e presso le principali Farmacie del Regno — Al prezzo di L. 3 la Bottiglia

---

FRANCESCO GIUSEPPE

Sorgente amara

Quest'acqua minerale naturale è superiore per le sue proprietà purgative a tutte le altre acque minerali purgative che si conoscono. (Vedi *Annali di Chimica della Real Casa* **Dott. Mazzarosa**, 66-sem. Fa mandare sempre esclusivamente la Sorgente Amara FRANCESCO GIUSEPPE. Vendesi in tutte le farmacie e negozianti e alla *Casa di Acque minerali* — In Firenze presso **Angelo dal Mosca** e figlio.

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 180 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società Piazza Nunziata, 17 - Agenzie per passeggeri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agenzie per imbarco merci, Via Carlo N. 8

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Trovasi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERATURA

Cola a fredo per tazze, porcellane, cristalli, marmi, terre cotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Presso del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per posta postale, L. 2

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 36.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

Del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
M. RCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TUMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 303, e Farm. Internaz. *Via Celebrità* 1, ed in tutte le [illegible]

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno sorpassata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di forti adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa pochi promessi, ma buoni: la più ricca è quella di una superba premio per gli abbonati di un anno cioè la **Favole d'Esopo**, opera di altro pregio, con 115 grandi incisioni, che escono comunemente in 12. In queste magnifiche favole di Esopo tutti i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'animo e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta diretta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il volume illustrato **Vita a tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai premiati associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e fanno stare ai balocchi, agli studi e alle lotte dei coetanei in ogni angolo delle nostre regioni.

Carlo Ansaldi, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale si apprenderà un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a stampare milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure straniere.

Adolfo Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stenderà per il **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli equivoci**.

Giacomo Gattino, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie. Ernesto Cerceo pure ha scritto per noi **Con grande cordialità**.

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno ma per non fare una noiosa litania, basterà dire che gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalla lingua straniera. I vincitori di tre concorsi sono scelti dall'Ernesto de Marchi, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono un bel regalo d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di libretti di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le verrà concesso uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio: **Italia L. 5,00**
« **Le Favole d'Esopo** » per gli abbonati di un anno: **Estero » 12,50**

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume illustrato **Favole di Esopo**, specialmente legato, viene consegnato e spedito *franco di posta* gratuitamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la [illegible] per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparato ai [illegible] prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, data, bianca e [illegible] quando è non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali [illegible]

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 cent. Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 36.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Roselliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellana.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa o Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tre	Sei	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Svizzera, Tunisi, Tripoli, Africa, Impero Germanico	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 63

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 5-6 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

IL NODO

Il nodo della questione, secondo noi, è ormai tutto nel colore politico che sarà dato alla amministrazione dall'onorevole Crispi, posto che la sua fatalità ha voluto che egli non potesse sfuggire alla politica di partito, quando tutto lo consigliava a starne il più lontano possibile.

Se il nuovo ministero risulterà composto, come si dice, con elementi di *pura* sinistra, di sola sinistra, ne verrà per conseguenza la chiusura della sessione.

Il fatto sarebbe inevitabile perchè il nuovo ministero indicherebbe un profondo mutamento nella base della politica interna e della politica parlamentare dell'onorevole Crispi, la quale finora ha potuto andare, con larghezza non mai tentata prima, dall'onorevole Cavalletto all'onorevole Cortis.

L'avvenimento, se si avvera, sarebbe così importante, che nei casi normali la solennità di una riapertura sarebbe il solo modo corretto di annunziarlo al paese, e di fargli conoscere la via nuova che esso comporta ed impone al governo.

E se questo procedimento si volesse evitare per evitare insieme l'imbarazzante intervento della Corona a una distanza troppo breve da recenti dichiarazioni, alcune delle quali dovrebbero essere modificate, occorrerebbe in ogni modo che il rinnovarsi del gabinetto sulla base ristretta ma precisa d'un partito politico fosse completato con gli atti parlamentari che sono la conseguenza logica di ogni mutamento politico.

La presidenza della Camera dovrebbe dunque essere rimessa in questa, e con essa la Giunta generale del Bilancio poi bè composte entrambe con i criteri di equilibrio con i quali ha proceduto il ministero dimissionario, non sarebbero più l'espressione e l'emanazione della maggioranza, qualunque essa sia per essere.

Il presidente attuale ed i vice presidenti della Camera, come il presidente e i vice presidenti della Commissione generale del bilancio, furono eletti in un momento in cui, per esplicite dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, erano da considerarsi come appartenenti al passato le dichiarazioni di *destra* e di *sinistra*. Ma ora che i due partiti sotterrati sono risorti per la sua azione a sette della sua volontà, è necessario che ognuno prenda il suo posto nella ritatta classificazione, e che la nomina di un successore dell'onorevole Biancheri permetta alle due parti di misurarsi.

Fuori altrimenti, l'autorità del capo dell'assemblea sarebbe a nostro avviso scemata! Questa autorità è stata tenuta fuori dall'onorevole Biancheri con tanta dignità e a tanta altezza che egli per il primo si sentirà costretto a dimettersi da una carica in cui, per le mutate condizioni, non potrebbe più rimanere, con il prestigio voluto, senza la solenne sanzione di un voto.

La situazione, per il passo fatto = se è vero che l'abbia fatto = dall'onorevole Crispi, come ognun vede, si complica! E non si complica in modo indifferente! L'abilità di qualche collega dell'onorevole presidente del Consiglio è stata grande, bisogna riconoscerlo, e la rete entro cui questi sa tentato prendere se è presa, è una di quelle [illegible] dalle quali non si esce più, se non si rompe.

L'onorevole Crispi, che aveva tanta libertà di volo, s'è voluto accalcare proprio dove il suo interesse o quello dell'amministrazione dovevano impedirgli di andare. Egli non tarderà a riconoscere, sia pure nel fondo della sua convinzione, dove erano i suoi amici disinteressati, e di dove gli venivano i suggerimenti utili. La sua coscienza gli dirà che noi, che non avevamo candidati da imporre, ma idee concrete ed estranee alla politica di partito, gli dicevamo la verità, a vantaggio suo e delle istituzioni.

Di questa verità, non ha voluto, forse non ha potuto tenere conto: forse, come altra volta, egli è stato costretto da illusioni singolari e da un isolamento voluto, ad abbracciare chi non gli fu e non potrà mai essergli sinceramente amico sul campo della politica.

È un linguaggio che sarà dispiacevole per molti, come è penoso per noi; ma è il linguaggio che la coscienza crediamo quella della verità.

Non si preoccupiano tanto dell'oggi, come del domani, e questo ci si presenta sereno e pure lieto. E con vero dolore che molti, estranei alla politica, lo devono riconoscere con noi; molti che esclusivamente preoccupati del grande interesse pubblico pensano che l'onorevole Crispi avrebbe potuto, più che chiunque altro, rendere i più segnalati servigi al paese e alla monarchia.

Alla Camera dove non c'era più possibilità di distinzione fra i partiti vecchi, c'era però un nucleo che avrebbe potuto diventare maggioranza solida, di giovani ed intelligenti deputati, i quali fino dal principio, non esclusi i Prinetti e i Colombo, non avrebbero avuto altra aspirazione che di sostenere con l'onorevole Crispi una sana e razionale politica economica. Tale forza viva è stata dispersa senza profitto, perchè i consiglieri interessati dell'onorevole presidente del Consiglio se lo sono circondato con delle passioncelle politiche fuori di posto, e con della rettorica incendiante.

Ma forse era inevitabile che ciò dovesse accadere. L'onorevole Crispi ha avuto un momento di onnipotenza, e la onnipotenza isola i potenti. A lui non ha potuto arrivare la verità, come non arriva quasi mai ai sovrani.

La conseguenza è stata la risurrezione di un colpo dei vecchi partiti, e un lavoro di dieci o dodici anni perduto.

Ora le schiere si troveranno di nuovo a fronte: e la rielezione della presidenza ci darà la misura delle forze rispettive.

Jo Fanfulla

MATRIMONIO PRINCIPESCO

PERLINO, 4. — Secondo la *Post*, il matrimonio della principessa Sofia col principe ereditario di Grecia si farebbe per procura a Berlino.

Poscia l'Imperatrice Federico e il principe Enrico accompagnerebbero la principessa Sofia ad Atene, dove il matrimonio si celebrerebbe in forma solenne.

CORRIERE POLITICO

Dalla *Riforma*:

Ce l'hanno che le pratiche per la costituzione del nuovo gabinetto siano inoltrate, e che sia prossima la soluzione della crisi.

Ottimo; *eccellente*, della *Riforma* dinanzi alla quale ho un *Eccolo*. Per tagliare ogni bubbio il giorno e ogni dubbio pubblica un articolo di fondo: *La tradizione politica*, nel quale rivendica ad un partito, ch'essa chiama il *nostro*, l'onore di quanto la Italia si fece buono e di glorioso. Naturalmente, in via di sottintesi, gli ricorda a pare il mestolo della situazione, l'orrei conoscerlo coloreo partito, per sapere se nel [illegible] c'entrano gli onorevoli Peruzzi e Bo[illegible]

Ora intanto chi ne esce dal *nostro* partito? Il *Piccolo* di Napoli, per esempio, a sotto un articolo di anti-misoneismo. Parla la torto: ma io lo dico senza essere ben sicuro di avere ragione.

Quello che pare evidente è che l'onorevole Crispi intende [illegible] il nuovo [illegible] pale [illegible] legno [illegible] si era [illegible] il braccio destro, e [illegible] a bene lire l'esercito, lo fece sì, ma tricciando il suo bravo cocchiere colla mano sinistra.

Ai soldati della *Sinistra sopita* quella condizione con la mano sinistra non piacque, e a dire il vero io la preferirei a molte ora se la crisi dovesse avere una soluzione, era questa.

Un telegramma da Parigi:

« Il ministro Spuller ha avuto una lunga conferenza col generale Menabrea, nella quale si è trattato specialmente dei rapporti commerciali tra i due paesi.

« Il ministro degli esteri avrebbe dichiarato al generale Menabrea che era animato dalle più sincere disposizioni per le proposte del governo italiano, la cui situazione diretta a diminuire le presenti difficoltà negli scambi, dipendesse dalla facoltà a dal poteri del governo, non potendosi pensare nelle presenti condizioni parlamentari in Francia alla conclusione di un trattato. »

Il *Popolo romano* [illegible] riceve il telegramma surriferito, lo accompagna con la seguente considerazione:

« Sarebbe già un risultato, se si riuscisse a conseguire la soppressione dei dazi differenziali, che sono la negazione assoluta dei rapporti commerciali fra due nazioni civili e che giova a esclusivamente al contrabbando. »

Giacchè m'è venuta sotto la penna la parola "contrabbando" non sarà inutile citare una frase di Cavour che è sempre d'attualità:

" Nel sistema attuale " disse il grande uomo di Stato nel 1851 alla Camera subalpina " i consumatori pagano tre specie di imposte. Una va nella cassa del governo, una nella scarsella dei contrabbandieri, finalmente una terza negli scrigni dei produttori privilegiati. Dunque, per ottenere un prodotto come uno [illegible] dunque alla società un sacrificio come tre ".

Un *modus vivendi* commerciale Italo-francese, ecco se non altro il vantaggio di eliminare uno dei tre partecipanti: non imporre il contrabbando, che, dei tre, è il più ingordo e il più rovinoso, perchè non solamente ta danno all'erario, ma taglia i nervi alla riparatrice energia dei produttori indigeni.

×

Il re d'Olanda... Ci pare da un istante all'altro essere a lesso un dispaccio il quale ci annunzii ch egli ha regnato.

Per l'Olanda ove la successione è già stata regolata, la cosa non fara grinze. Ma per il Lussemburgo. ..

Trovo nell'*Independant*, giornale del ducato, la notizia che, morto il re d'Olanda, l'Assemblea nazionale del Lussemburgo sarebbe riunita sotto la reggenza del duca Adolfo di Nassau, il quale sarà proclamato re!

Non credo che la Francia getti ancora sopra il Lussemburgo le occhiate d'ingordigia napoleonica. Ma l'annessione di quel ducato alla Germania darebbe a questa un altro valore, e assai facile, d'occasione. Quindi le preoccupazioni.

Una domanda: quale nome sarebbe dato al nuovo regno?

Il regno delle favole?

Non sarebbe invece favola l'altra notizia che i rappresentanti della corte di Nassau abbiano ricevuto l'ordine di partire per il Lussemburgo al primo annunzio della morte del re d'Olanda?...

×

Si ha da Lugano che nelle elezioni cantonali debbono i liberali avere 60 deputati, ed i conservatori 40.

In passato i liberali avevano 98 seggi: ne hanno dunque quest'anno 18.

Le cose vanno sì che [illegible] armati lungo il Montecenerì, all'imbocco della ferrovia, [illegible] una dimostrazione ostile [illegible] del Montecenerì avessero voluto [illegible]

I membri conservatori del governo di Lucerna si rifugiarono a Lucerna.

In quattro circondari del Mendrisiotto i liberali ebbero una maggioranza di 681 voti, e guadagnarono 6 seggi; furono anche eletti i consiglieri rimpatriati per l'occasione.

Per lo stesso proposito un ricorso al Gran Consiglio.

Che cosa ci voglia a [illegible] il prologo di un secondo *Sonderbund*?

La *Tribuna* ha da Lugano:

" Scoppia la guerra civile. Battesi a ranghi serrati.

La guerra civile! Ma la sola guerra civile non è orrida, perchè, in luogo d'essere altri, sono la più enorme tra le inciviltà assolute.

Jan Rigginer

Camere e Congressi

LONDRA, 4. — *Camera dei Comuni.* — Si continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Si respinge con 163 voti contro 81 un emendamento di Caldwell, che deplora l'assenza, nel discorso del Trono, di ogni allusione alle condizioni disagiate della Scozia ed ai provvedimenti per rimediarvi.

WASHINGTON, 4. — Il nuovo presidente degli Stati Uniti, Harrison, nel suo messaggio inaugurale al Congresso, rileva la necessità di un esame più rigoroso del carattere e della riputazione degli emigrati e di coloro che chiedono la naturalizzazione americana.

Dice che è bisogna escludere tutti gli stranieri la cui presenza sia un peso per le spese dello stato od una minaccia per l'ordine sociale.

Il nuovo presidente afferma che farà tutti gli sforzi per mantenere ed estendere le relazioni amichevoli degli Stati Uniti con tutte le potenze europee.

Relativamente alla questione del canale di Panama, dichiara:

" Non possiamo considerare con benevolenza un progetto che tende ad esporci ad una sorveglianza ostile. "

Parlando delle Isole Samoa, dice:

" Nessuna concessione, ottenuta dagli Americani con mezzi amichevoli, può essere modificata senza il nostro consenso. "

Egli è convinto che il Congresso potrà effettuare la riduzione necessaria nella eccedenza delle entrate senza scemare la tariffa protezionista, ovvero pregiudicare seriamente le industrie nazionali.

Il presidente Harrison conchiude il suo messaggio, raccomandando l'aumento della marina.

WASHINGTON, 4. — La Camera dei rappresentanti respinse la mozione Edmund intesa a protestare contro l'ingerenza di qualsiasi governo nell'intrapresa del Canale attraverso l'Istmo di Darien.

LONDRA, 5. — I giornali inglesi non sono soddisfatti del Messaggio del presidente Harrison.

Lo *Standard* lo dice scritto non per piacere agli inglesi, ma per accarezzare la idea dei politicanti americani.

Il *Times* lo trova pieno di trivialità.

Il *Daily-News* fa risaltare il passo relativo all'aumento della marina. Tuttavia con data che il Messaggio non tocca alcuna questione che interessi direttamente l'Inghilterra.

Il *Daily Telegraph* non vede nel Messaggio alcun motivo d'apprensione.

NOTE PARIGINE

4 marzo.

M. Jourdan di Molière faceva della prosa senza saperlo. Noi altri assistiamo qui quasi senza accorgercene a un gran fatto storico: il duello fra il parlamentarismo e il boulangismo. In questo momento il primo ha vinto un punto. La sera del 27 gennaio molti si stupivano che Boulanger non fosse andato a « dormire » all'Elisèe. E ieri l'altro si è sciolta la Lega dei patriotti, si sono sequestrati i suoi registri, senza che nessuno dei 241[illegible] elettori del generale si sia incomodato a « scendere » nella via.

×

La sera, poi, sono andato alla serata, alla quale mi aveva invitato il signor Millevoye. Noi altri corrispondenti abbiamo di questo bazzo. Ogni tanto ci capita un cartoncino che ci prega di andar a trovare un signore che non abbiamo veduto da quando l'abbiamo dato a balia. In questo caso però almeno si sapeva di che si trattava.

Il signor Millevoye è un milionario che adora Boulanger. Egli è alla testa di un comitato di propaganda boulangista per la provincia, e ha trovato un modo semplicissimo per festeggiare il suo eroe: quello di invitare duemila persone al Grand-Hotel.

×

Oh! che spettacolo singolare! Una visione dell'avvenire, una serata delle Tuileries del 1892: il tempo di ricostruirle, salvo che Boulanger non sia prima arrestato, fucilato o sbalzato. La gente faceva coda per entrare, e vi prego di credere che quando dico « la gente » intendo i primi nomi dei partigiani della monarchia per il diritto divino, di quella per diritto... orleanista, quelli del terzo [illegible] puro, il fiore del nuovo strato boulangerosco, una specie di metallo di Corinto fatto di oro, di argento e di piombo. E la signore! V'erano reliquie di tutti i regimi caduti, truccate e ripicchiate, e v'erano tutte le principesse dell'avvenire. Insomma, io ho visto il duca della Rochefoucauld e Rochefort, il barone Haussman e il senatore Naquet.

×

Tutti e tutta allegre, raggianti, come se « la cosa » fosse già fatta. La musica ungherese, il bagliore dei lumi, il profumo dei garofani rossi - chi sa come faranno a trovarne tanti! - le spalle ignude, tutto ispirava l'ebbrezza, la gioia. Quella mia delle Zodiaco era una meraviglia, e alcuni gruppi di dame s'erano formati sulle due scale a chiocciola, per ammirare lo spettacolo. E per voler *fare* Lui, corretto, sorridente, s'era messo di rimpetto, con due o tre fidi, contornato perennemente dalla folla che gli stilava davanti.

×

Sfilarono per due ore. Ognuno e ognuna si lasciava pigiare, spingere e stringere fino al momento desiderato. E Lui aveva una stretta di mano, una parola per tutti, un inchino, un sorriso per tutte. Instancabile, imperturbabile, non lasciando passare nessuno senza una cortesia, tenendo conto degli umili e dei grandi, facendosi presentare i « nuovi » e ricevendoli con effusione, trovando mille formule per ripetere ciò che disse a un mio collega: « Sono sempre felice di stringere la mano a un giornalista italiano, » come poi a un altro: « Sono sempre contento quando vedo un giornalista rosso. » E la qualità dei grandi uomini e dei sovrani di riserva bene. Ce ne vogliono delle altre, ma Boulanger questa l'ha - ed è una delle sue forze.

×

Il dialogo della fine.

Non vi pare che questa serata ricordi quei ricevimenti che tenne nella casa di via Chanteréine Bonaparte reduce dall'Egitto?

Sì, ma per ora senza le vittorie che fecero mutare il nome di quella via... Ma che colpo di scena, se, come oggi agli ufficiali della Lega, si presentasse lì, alla porta, il commissario Clément, e senza cantare, ma accompagnato da una compagnia di guardie municipali, rifacesse il finale del *Barbiere* con un terribile: Fermi tutti! Eh?

— Sarebbe una bella retata.

— E una brutta nottata.

× × ×

Tornismo all'antica. Ritorna la moda delle pantomime: ma sono umoristiche o filosofiche, Sì è principiato con quella in cui si metteva in scena Pierrot schopenhauerizzato, poi verrà *Pierrot dans la lune* a due personaggi che saranno - grande attenzione! - M.lle Invernizzi e... Coquelin *cadet*.

E intanto iersera al *Cercle de la Presse* abbiamo veduta *Barbe Bleuette*. *Barbe bleu* è il tipo leggendario del marito che uccide le mogli per rubarle - come Enrico VIII

Barbe Bleuette, per lo stesso scopo, uccide i mariti - come la Lucrezia Borgia dei vecchi drammi da arena.

×

No ha uccisi quattro. I cadaveri sono lì in un gabinetto chiuso a chiave, al quale ha proibito severamente a D. Arlecchino " suo quarto marito " di dare un'occhiata. Pierrot viene a trovarli, essa va al mercato. Arlecchino non resiste alla curiosità, e cade svenuto alla vista dei suoi predecessori. Anche a Pierrot viene la febbre, tanto più che ha un certo debole per Colombina. Pierrot se ne va. Colombina ritorna. S'accorge dalla " indiscrezione " del povero Arlecchino, gli corre dietro con una grande spada, e il disgraziato si ricovera nel fatale gabinetto. Ma lei s'appiatta dietro la porta, e quando Arlecchino mette fuori il capo per vedere se la tempesta si è calmata - *pesalt* - gliele taglia netto.

×

Pierrot ritorna e la trova calma e sorridente al lavoro. Sta ricamando delle pantofole per il marito di là da venire.

Dov'è Arlecchino?

— Ah! che disgrazia! Gli ho tagliato il capo. Io sono vol.

Pierrot pensa alla sorte che spetta ai mariti di questa Barbe-bleuette. Colombina gli ispira orrore. Perchè ha ammazzato il suo illustre amico? Colombina, con mimica eloquentissima, spiega che questi la batteva senza pietà.

Alla fine ho perduto la pazienza e pesalt!

Peuh! - gestisce Pierrot - l'affare è accomodabile. - E con le mani e il corpo dice: - L'ha meritato.

Sta bene, ma il primo marito? Colombina prende un bicchiere, una bottiglia, barcolla... è brilla.

— Era un ubriacone!

- Bene, sta nel gabinetto!

Così questa scena semidecisiva si ripete più volte. Alla fine Pierrot, persuaso che se Colombina ha ucciso quattro mariti ne aveva avuto eccellenti ragioni, e che a lui non può accadere una simile catastrofe... le dà la mano di sposo.

×

La morale mi pare dover essere che l'amore fa sudare la morte. L'insieme poi di questa strana pantomima è curiosissimo, anche per l'espressione che vi mettono gli esecutori. Eppure - guarda dove va a cacciarsi la sensibilità - ho udito delle signore trovar la farsa troppo lugubre. La musica del Thomé è caratteristica e sottolinea bene ogni gesto.

× × ×

Non è credibile la quantità di idee, di progetti, di trovate che ispira l'Esposizione. Eccone una nuova. Fra le meraviglie ci sarà un certo Courmont il quale pretende di avere la barba più lunga che si conosca al mondo. Naturalmente questa pretesa darà luogo a delle proteste; da lì a un concorso non c'è che un passo - e si farà, statene sicuri.

× × ×

È noto l'aneddoto di quel cantante il quale cantando alla presenza di Rossini in una prova, gli si avvicinò poi e gli disse: — Maestro, il teatro è un po' sordo... — Bestia lui! - gli rispose il sarcastico cigno

di Pesaro. Una riedizione di questo motto ha fatto ridere l'altr'ieri tutta la Camera. Il signor Constans esponeva il sistema che si deve seguire al Tonchino: buona amministrazione, economie, rispetto alla religione... — Felici Tonchinesi! — interruppe uno di destra.

Golichetto

La questione serba

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che è prossima la costituzione di un gabinetto liberale serbo e soggiunge che gli avvenimenti di Serbia lasciano comprendere che le condizioni del regno non sono lontane dal prendere una piega decisiva. Però, la circostanza che Ristich, la cui capacità politica ed amministrativa è abbastanza conosciuta, conserva la direzione del partito liberale, dissipa i timori per l'avvenire e mantiene la fiducia nello sviluppo normale della situazione interna della Serbia.

UNA VISITA MUSICALE

Avremo presto in Italia — nella seconda metà dell'aprile — la Società corale di Colonia per dare Concerti nelle città principali.

Chi l'ha sentita in Germania, assicura potersi difficilmente desiderare una più bella fusione di umane voci, un calore più intenso nell'interpretazione della grande musica classica, una più religiosa osservanza delle nobili tradizioni dell'arte.

E così quella che fu detta " la seconda patria della musica „ (perchè il primato è attribuito a noi da una gloriosa storia che non si cancella), verrà in casa nostra ad insegnarci quel meccanismo meraviglioso delle grandi masse corali, di cui abbiamo perduta ogni traccia. Così riuscisse a farci vergognare della nostra incuria, a far tornare in onore, anche in Italia, le grandi esecuzioni di musica popolare.

Bisogna avere il coraggio di dirlo. Se c'è paese in Europa dove una parte così importante dei pubblici spettacoli, la parte corale, sia trascurata vilmente, è l'Italia. Milano e Napoli, Roma e Torino, Venezia e Firenze sono musicalmente inferiori, non diciamo alle grandi capitali come Vienna, Berlino, Francoforte, Monaco, ma alle più piccole città di provincia, ma alle capitali minuscole dei granducati tedeschi.

Alle importanti questioni della politica nazionale si dà luogo, qualche volta, una attenzione assai minore che alle questioni di musica, e i grandi spettacoli melodrammatici, come ad esempio la riproduzione delle opere del Mozart, del Gluck, del Wagner, appassionano con più diletto della battaglia anti-semitica, o dell'eredità politica del principe di Bismarck.

In Italia si crede d'aver fatto tutto assicurando, per la stagione d'inverno, i viaggi circolari alle dive e ai divi canori, che portano la loro preziosa ugola a passeggiare da una città all'altra.

Ma qual che è il vitale midollo degli spettacoli melodrammatici, quelle imponenti masse corali che si sieno addestrate nelle scuole municipali o governative, più non esistono. Poveri diavoli condannati a chiuder bottega alle sei per trovarsi alle sette in teatro, cuciritci di bianco e aggiuntatore di stivaletti che lasciano in fretta l'ago infilato per non incorrere in una multa; ecco i cavalieri, i guerrieri, i baroni medioevali, e le gentildonne delle antiche corti e le damigelle di compagnia delle regine.

Vanno a prendere ciascuno un paio di lire per sera, e protestano indignati se per qualche prova di più devono a mezzogiorno andare in teatro.

E così, intelletto d'arte nessuno: l'amore alla musica trasformato in un soprassoldo di guadagno sul mestiere quotidiano; e mancanza assoluta d'istruttori abili che sieno maestri veri: e per conseguenza tali esecuzioni corali delle Opere, da far rizzare i capelli in capo ai poveri autori.

Ma le Imprese pagano quattromila lire per sera al tenore, duemiladuecento lire al soprano, e credono d'aver fatto anche troppo per il decoro dell'arte.

La valentissima schiera dei modesti esecutori, che compongono la Società corale di Colonia, sia dunque la benvenuta in Italia. Ella riuscirà forse, obbligandoci a un vergognoso confronto, a richiamar l'attenzione dei grandi municipi, dei Conservatorii, dei maestri di musica, del governo, su questa incuria che è il primo e fatal segno della decadenza musicale che ci sovrasta. Nelle meravigliose esecuzioni che sentiremo a Milano, a Torino, a Roma, cercheremo e troveremo un ammaestramento e un rimedio.

Le crisi dell'arte hanno la loro importanza, anche in un paese come il nostro, così fecondo di crisi ministeriali.

Tom.

La questione di Samoa

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva il notevole contrasto che vi ha fra l'abitudine dei giornali americani inglesi e americani-tedeschi. I primi biasimano il procedimento della Germania riguardo alle isole Samoa, e gli altri lodano la moderazione della Germania e vedono nell'attitudine del loro contraddittori l'odio e l'invidia verso i Tedeschi.

Lo stesso giornale soggiunge:

" I giornali tedeschi hanno ragione di attribuire a gelosia l'odio dei circoli americani irlandesi. „

POLITICA E FINANZA

Quali sieno le idee del *Fanfulla* in riguardo alla nostra situazione presente e ai rimedi che essa reclama nell'interesse vero del paese, è noto.

Lasciamo da parte la politica con tutti i suoi grandi principii, giacchè da questi principii alla fine il passo sarebbe breve: lasciamola da parte per occuparci seriamente e subito dei bisogni materiali, e per provvedere ad essi.

Questo è il programma nostro sul quale combatteremo con le nostre deboli forze, certi di interpretare i desiderii legittimi del paese, e di provvedere al suo benessere.

Siamo pertanto lieti di vedere che il pensiero degli uomini di affari concordi perfettamente con il nostro, e non possiamo non associarci volentieri a quello che scrive l'autorevole cronista finanziario dell'*Opinione* che di questo pensiero è fedele e rispettato interprete.

Ecco quello che abbiamo letto nell'ultima rivista finanziaria dell'*opinione*:

" Gli uomini di affari in generale sarebbero assai lieti che la politica del governo italiano potesse sotto ogni rispetto assicurare una politica massaia e di raccoglimento. Ma poichè la loro indole, il genere al quale si dedicano, non permettono che essi meglio possano farsi illusione su [illegible] e necessità della vita nella quale [illegible] vono, vedono e sentono [illegible] derli che sorgono dallo stato [illegible] nel quale si dibatte il [illegible] contemporanei ad esso.

" Dall'altra parte, non può [illegible] mente sana può accogliere [illegible] che l'Italia, ricalcando gli errori del passato, possa oggi riprendere la così detta politica delle *mani nette*, o quella, tutta poesia, del *fare da sè*, e trincerarsi sull'una o sull'altra. Quindi il bisogno di non essere da meno nella politica estera e negli apprestamenti militari di quello che sono o vogliono essere la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra. Può sorgere solamente una quistione di misura e di modo, anzi deve esservi: ma il fondo della cosa ha da rimanere quello.

" Perciò gli uomini di affari, i quali intendono che non si può prescindere da queste necessità, hanno considerato, crediamo non a torto, che il partito delle limitazioni prima del voto preso dall'onorevole Crispi e dai suoi colleghi nel gabinetto, è stato il provvedimento più opportuno e conveniente, anzi il solo atto a rimettere un po' d'ordine nella commissione che dentro la Camera e fuori era divenuta grandissima.

" In quanto alle condizioni economiche e al malessere onde sono afflitte alcune regioni in particolare, la risposta che l'onorevole Crispi ha fatto alla Commissione del Bilancio, capitanata da quelli che ancor oggi si vantano di aver promossa un'agitazione inconsulta, dovrebbe dare di che riflettere. „

NO A SIBILLINA

SCIOGLIERSI

sciarada { CARNE-VALE „ di ieri:

logogrifo { IRA - RITI - RIA - RUBRA - ARTE. BIARRITZ.

Parola in croce.

— L'archeologo mi sa scovare in Roma.
— Un punto cardinal con me si noma.
Io fabbrico lo scudo e la " palanca „.
Senza tema d'essere poi subito a branca.
I cardellini e i merli ei han nei vanni.
— In me la lavandaia sciacqua i panni,
che poi raccoglie tutti in un fagotto.
— C'è chi mi cita a volte insieme a Giotto.

Logogrifo.

1. Sogliam venire al pettine.
2. Mi dicono al Baccelli.
3. In versi ci compongono
4. Siam propri degli uccelli.
5. Moltissimi, pregandomi,
congiungono le mani.
7. e i fervidi cattolici
m'intitolano domani.

SPORT

Tre Fontane.

Ieri fuori di porta San Paolo vero appuntamento di *fashionable life*.

Come era da prevedere, completa assenza di animazione presso al pittoresco convento delle Tre Fontane, dove un frate trappista dirigeva una nuova piantagione di *eucaliptus*.

Oltre il frate ed i suoi operai, soltanto un piccolissimo gruppo di forestieri hanno assistito alla partenza dei cani seguiti da una diecina di cavalieri.

Nel numero degli intrepidi che dopo aver lasciato il ballo dell'Hôtel de Rome alle 5 antimeridiane alle 11 erano a cavallo, dobbiamo notare la duchessa Grazioli-Lante e la contessa di Cellere.

La mattinata era bellissima, ma l'insieme della giornata fu peggiore come *sport*.

Diverse volpi furono scovate nelle spalette di Tor di Valle dove sembrava si fossero dato appuntamento tutte le volpi che avevano figurato all'incomparabile *cotillon* del ballo della caccia. Nessuna però si decise a galoppare seriamente, e due vennero uccise dai cani dopo brevi galoppi privi d'interesse.

Alle 2 quasi tutti gli *sportsmen*, venuti probabilmente per semplice amor proprio, tornarono a Roma impazienti di riprendere il sonno interrotto. Rimasto il *Master* con quattro soli cavalieri, si cacciò ancora diverse ore, ma senza trovare nulla.

Le cadute. Non furono certamente numerose come in quella figura del *cotillon* che costringeva i ballerini a saltare una *staccionata* da cui erano separati dalle loro ballerine. Si ebbe però a deplorare quella della contessa di Cellere che fortunatamente non ebbe serie conseguenze. Caduta da cavallo, la contessa rimase stordita, e colpita da un calcio riportò una leggiera ferita alla fronte.

Giovedì 7 marzo la prossima caccia avrà luogo a Monte Mario.

Egues

IL BALLO DI CORTE

È stato un po' meno affollato, quindi più bello, e sopratutto più elegante del primo: mille e più uomini e 221 dame lo hanno reso animatissimo senza pigia pigia. Prova ne sia che le signore e le signorine andate alla festa per ballare hanno potuto non solo esaurire tutto il programma dei balli inscritti nel *carnet*, ma hanno ottenuto dal conte Giannotti dopo il *galop* finale, che si riprendesse dalla quadriglia e poi un valzer, un lanciere, una polka... insomma una nuova batteria completa di ballabili, tanto che alle 4 si ballava ancora, e si cenava sempre.

Nella giornata s'era sparsa la notizia, venuta extra ufficialmente, della morte del re d'Olanda, e si temeva da chi teneva alla festa che la conferma ufficiale arrivasse prima del ballo.

Ma non è venuta! I furbi, però, sostenevano che il re d'Olanda era morto, ma che la notizia era stata tenuta nascosta per la impossibilità di contremandare la festa.

Dopo la mezzanotte una comunicazione, non però di fonte ufficiale, fu data a S. M. il Re, e portata dalla marchesa di Villamarina a S. M. la Regina che stava nel salone degli [illegible] ma neanche quella si è conformata.

I sovrani, col principe reale e la Corte, sono entrati nel [illegible] dopo le 11, e la quadriglia d'onore [illegible] composta così:

S. M. la Regina con S. E. l'ambasciatore di Turchia, e in *vis à vis* S. A. R. con la signora Carvalho y Vasconcellos Portogallo.

A destra di S. M. la Regina le coppie erano queste:

S. E. l'ambasciatore di Germania con la marchesa di Villamarina, dama d'onore.

S. E. il signor Del Mazo, ambasciatore di Spagna, con la signora Hegermann.

S. E. il presidente Biancheri con la duchessa Massimo, dama del palazzo.

A sinistra della Regina:

La signora Litchfield con S. E. Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra.

La principessa d'Ottaiano, dama di corte, con S. E. il cav. Parini, presidente del Senato.

La principessa di Venosa con il signor Van Loo, ministro del Belgio.

Finita la quadriglia d'onore, le Loro Maestà hanno cominciato il loro giro fra gli invitati: S. M. il Re principiando dagli ambasciatori, presidenti e ministri, e S. M. la Regina dalle dame e da Sua Eccellenza Donna Lina Crispi che era al suo *tabouret* di dama dell'Annunziata.

Allora s'è cominciato a circolare.

Molto osservati il ministro dell'interno del Giappone conte Yamagata, venuto apposta in Italia per studiare i nostri regolamenti parlamentari — e non cantone!

Il suo seguito di sei o sette signori, tutti giapponesi dalla testa ai piedi: fisionomie vivacissime, occhi intelligenti, disinvoltura perfetta nell'abito nero, o nell'uniforme alleuropea, secondo la loro qualità civile o militare. Chiunque anche al Giappone è penetrata la civiltà dei pantaloni!

Molti turchi, con relativo fez [illegible] stambouline di rito.

L'onorevole Fortis, abito nero e verghe, s'è fermato nel gruppo ufficiale delle sue colleghe tutte, e di quelle da ballo... lo dichiaro non c'erano.

Don Cicco Sproveri, con il medagliere eroico che gli ricopre uno dei petti dell'abito dal bavero fino alla tasca dei pantaloni, S. A. R. il principe, con cui il colonnello Sproveri ha avuto l'onore di un colloquio, gli ha domandato la provenienza di tutta la sua onorevole vetrina: e Don Cicco ha fatto la sua spiegazione pezzo per pezzo. A un tratto ha chinato la testa, accennando con la mano al dietro del collo: pareva che spiegasse anche il nastrino della commenda, ma invece accennava a una gloriosa ferita ricevuta nella nuca.

Lord Dufferin, elegante e sobrio potete dargli dai 15 ai 25 anni: tre sole decorazioni, ma decorative.

L'onorevole Doda Seismit tirato a puntino: ben decorato: riceveva le congratulazioni, gli auguri e le strette di mano per la sua entrata nel gabinetto. Si spera che vi troverà i famosi ottanta milioni, e per questo gli si fa festa. È stato più specialmente nel salottino Luigi XV, ed in tenuto circolo manzoniano. Lì per lì non si è deliberato che di ristorare il ristoratore delle finanze, e all'ora voluta l'onorevole Doda è andato a cena, come un mortale dei più semplici.

Si è notato che oltre ai diplomatici e ai presidenti, pochi tra i conosciuti sanno ballare la quadriglia. Fra i decorati, il solo italiano capace di portarla in fondo senza sbagliare è l'onorevole Chimirri.

L'onorevole De Seta pareva più grande e più grosso del solito: aveva in corpo il segreto della crisi, e forse un sotto-segretariato fra carne e pelle.

L'onorevole Crispi è stato tutta la sera in piedi circondato dai colleghi e dai principali uomini politici che si avvicendavano intorno a lui. Una dama di molto ingegno ha detto: " Lasciatelo stare in piedi... digerisce il ministero „. Uhm! Ci vorrà della soda, e invece pare che abbia sbagliato la iniziale del rimedio.

Molto osservato anche il *buffet*: direi religiosamente osservato.

Tre tavole immense in tre saloni enormi e in una i tavolini a quattro e a due posti per le signore. Saumoni di Svizzera e di Germania di proporzioni colossali, eccellente Rufina e buon Sciampagna del Giuncia che è stato preso per " Grand Cremant „ da molti, compreso dal litografo Bruno e Salomone, che ha stampato gli eleganti *menus*.

Ha nominato i pesci prima dei ministri presenti, per uno scrupolo naturale... c'erano gli onorevoli Micheli, Bertolè, Brin e Boselli, e i sottosegretari Marioni, Corvetto, Fortis, Damiani, Cocco-Ortu... ma tutti questi signori sono stati muti, come se fossero tanti pesci nell'acquario dell'onorevole Crispi.

Ora le *toilettes*:

S. M. la Regina *toilette* in broccato *bouton d'or* ricamato d'argento, *tablier* bianco a tulissini di seguì d'argento, una cinta *chantaine* di velluto *capucine* tempestata di brillanti passa intorno alla vita e cinta sul *tablier*, dalla lama di brillanti e gocciole di perle in testa, *épaulette* di velluto *capucine* come la cinta.

Marchesa di Villamarina velluto *olive, tabac* crepe *lisse* celeste, principessa d'Ottaiano, rigoroso costume *empire* con altissima cinta *directoire*.

Duchessa Sforza raso e trine color *eau*, la corona ducale di brillanti in testa. La contessa di Santafiora, *toilette bleu-de-ciel*, a ricami d'argento; la contessa della Somaglia, celeste; la duchessa Massimo broccato *ardoise* a fiorami di colore bianco; contessa Taverna in *toilette* rossa: la duchessa di Sermoneta in velluto aranciai coperta di *tulle* dello stesso colore e la corona ducale; Lady Crawford in bianco; Mme Hegermann, bianco a fiorami d'oro; contessa d'Aspremont, *gris-perle*, e, come sempre, elegantissima; la principessa di Venosa, bianco, splendida come una regina delle fate; marchesa di Casafuerte, *crème*, *toilette* piena di *cachet*; Mme Lindstrand, bianco e oro; duchessa Fiano in rosso; contessa Francesetti, *toilette empire* elegantissima; Lady Domville in raso bianco; Mrs. Slade in *crème*; principessa Pallavi-

---

— 34 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÈ M. DE PEREDA

Detto ciò, Don Valentino uscì dalla casa di Don Rodrigo Calderetas, senza prendersi l'incomodo di salutarlo.

Se ne andò a zonzo per la città, onde compiere il carico delle notizie; e tante ne raccolse che si convinse della imminenza del pericolo, e preso, tutto ansante, la via di casa.

In quale stato vi giunse! Pallido, slombato, e senza fiato; col cappello nell'occipite, il bastone in spalla. Era quasi sera, non aveva ancora preso cibo, e rifiutò di mangiare ciò che Sidora gli aveva serbato. Si chiuse dentro alla propria stanza, gettò il cappello ed il bastone sopra il letto, e sedette a riposare sopra un vecchio seggiolone.

A pie' del letto c'era un cassettone di castagno, e sovr'esso fra due vecchie cappelliere di cartone, una cassa più alta che larga, il cui coperchio era assicurato con una funicella. Mentre stava seduto, gli venne osservata quella cassa, e senza alcun ritardo, montato sul seggiolone, la prese e la pasò a terra.

Sciolta la funicella e levato il coperchio, l'eroe ne trasse fuori un morione enorme, involto in alcune gazzette ingiallite. Il morione era in lamina di ferro, più largo in alto che alla base, e coperto di felpa spelata. Dopo averlo posto con gran cura sopra il letto, aperse un altro baule che era in un canto della stanza, e ne trasse il resto della uniforme: una casacca azzurra a lunghe ali e vita corta, con risvolti gialli (il veterano aveva servito nei ussari) e due file di bottoni; calzoni bianchi; due giberettiere con fiocchi di cordoncino d'argento, anneriti, ammuffiti, e lunghi una spanna; una sciabola col fodero, e la relativa dragona, ed un pennacchio pur giallo e lungo mezzo braccio.

Pose tutto in buon ordine sopra il letto; e ogni parte della divisa s'ebbe dalla sua bocca ballucinante una dichiarazione d'amoroso entusiasmo.

Finalmente si spogliò della giacca e dei calzoni, e si insaccò nell'uniforme. Il morione si fermava alle orecchie, e i calzoni e la casacca restavano scalvenati. Tutto si era assottigliato in quell'eroe; tutto, meno il cuore, che aveva grande e pieno d'amore per la causa della libertà, come nella primavera della sua giovinezza.

— Non c'è rimedio — borbottava Don Valentino, mentre insinuava della carta nella fodera del morione, ed imbottiva di stracci il petto della casacca: — mi dichiaro da me stesso in istato di guerra, e da me stesso pubblico, per me, la legge marziale... Farò un ultimo sforzo per reclutare ausiliari; e se non ne trovo, io sarò generale, esercito ed insieme piazza forte; e poi... o vincerò o morirò!... Da qual parte verrà il nemico? Non lo so. In che numero? Non me ne cale. So che è qui vicino, e che può entrare quando meno lo si aspetta. Questa è la mia via, e la seguirò, come è mio dovere.

Faceva già notte. Sidora era uscita di casa, e Don Baldomero non era ancora rientrato. Don Valentino venne in sala, armato da capo a piedi. Si fermò davanti al ritratto di Espartero; squainò la sciabola e la presentò come davanti al re; poi fece il saluto militare, descrivendo nell'aria una ampia curva con la lama, fece un mezzo giro a dritta, ripose la sciabola nel fodero... ed uscì.

Mezz'ora dopo si presentava nello studio di Don Pedro Mortera, il quale credette di sognare nel vederal comparire davanti quella strana figura.

Don Valentino, tremante d'emozione e di stanchezza, così parlò:

— La mia divisa le dice, signor Don Pedro, che non c'è più da perder tempo, e che è giunta l'ora di fare uno sforzo supremo. Il nemico può venire, anzi verrà da un momento all'altro, e l'autorità di Cumbrales non è preparata alla difesa... A lei mi rivolgo, per l'ultima volta, chiedendo una minima parte della di lei influenza sopra questa pacifica popolazione, perchè mi aiuti nell'impresa. Col suo aiuto e con quello che mi darà il signor Don Giovanni di Prexanes...

— L'aiuto di Don Giovanni! — esclamò meravigliato Don Pedro — come presumete di averlo?

— Me lo concesse già un'altra volta.

— Menzogna!

— Signor Don Pedro, io non mento mai!

— Ebbene, andate da lui e lasciatemi in pace.

Sì, signore, andrò da lui... ed egli mi concederà ciò ch'ella mi nega. Ci conto perchè l'ha promesso, ed è un vero cavaliere... un vero liberale.

— Sarà uno scemo come voi se vi darà ascolto ed un matto da legare se vi verrà dietro.

Ira di Dio! se a far questo si è pazzi, dove sarà il giudizio?

— Avrà giudizio chi, avendone il potere, vi farà legare e vi chiuderà in una gabbia, prima che, con le vostre seloccherie, giungiate a suscitare un allarme inutile.

— Questa è la giustizia dei tiranni: il cane legato ed il lupo sciolto fra le pecore.

Ebbene, come volete; ma andatevene e lasciatemi in pace.

Così ella mi scaccia di casa sua.

Su par giù... e buona notte.

Io non tratto così con nessuno, signor Don Pedro!

— Ed io con tutti quelli che mi seccano con delle pazzie come la vostra.

Il povero Don Valentino non seppe che rispondere; avrebbe voluttato degli improperii, ma non ne ebbe il coraggio. Si contentò di stringere i pugni e di guardare fieramente Don Pedro Mortera, brontolando... fra le mandibole (poichè già sappiamo che dei denti non aveva nemmeno le radici) le invettive di tiranno, schiavo, cattivo patriotta, ecc.

Chi sa dove andò poi di porta in porta, predicando di qua, minacciando di là; ad uno perchè era giovane, e doveva consacrare alla patria tutto il suo sangue; ad un altro perchè aveva dei figli ai dare l'esempio del valore e della indipendenza; a questo perchè la sua casa era minacciata d'esterminio; a quello perchè l'amante o la figlia poteva divenir preda degli immondi solacalli!... Ma altro non ottenne che di servire di spettacolo alla gente meravigliata, col suo lungo pennacchio, col suo morione spropositato, con le lunghe ale del suo cappotto, ed i calzoni bianchi tutti inzaccherati dal fango delle vie!

Erano circa le nove di notte quando giunse alla casa di Don Giovanni di Prexanes, ultimo rifugio della sua morente speranza.

Bisogna sapere che, in quel momento, il buon avvocato si disponeva ad uscire per andare a prendere la figlia, la quale si trovava in casa di Don Pedro Mortera, occupata nei soliti lavori di cucito. Non era di buon umore, e ci andava solo perchè aveva detto a sua figlia di aspettarlo. Allora appunto incontrò Don Valentino. Il singolare costume dell'eroe produsse in lui l'effetto che aveva già prodotto in quanti l'avevano veduto quella notte.

Il povero uomo gli spiegò la ragione per cui si trovava fuori di casa a quell'ora, e in quell'arnese, il che diede argomento di compassione a Don Giovanni.

È mai possibile, Don Valentino — esclamò — che giunga a questo punto la vostra manìa?

Non è tempo di ciarle, signore; la cosa è già intesa ed accettata da' nostri amici... e da voi stesso.

— Da me?

Almeno non vi siete rifiutato, quando ho chiesto il vostro appoggio, dietro la raccomandazione di Don Rodrigo Calderetas, giovedì passato... È vero che allora ci entrava Don Pedro Mortera, ed eravamo d'accordo di resistere. Oggi le circostanze mutarono, lo so, e non esse mutò pure l'opinione di certa gente.

— Signor Valentino, tanto adesso, come sempre, Don Pedro Mortera è un vero cavaliere, il mio amico migliore, un fratello. Se egli ha dei difetti, anch'io ho i miei: ma questi non conti che aggiustiamo fra noi, se ci pare.

— Non capisco, signor Don Giovanni...

— Voglio dire che vi proibisco adesso, come vi ho proibito altre volte, di nominare codesta persona senza i riguardi che si merita.

— Ed io adesso, come altra volta, vi rispondo che Don Pedro non corrisponde con gli stessi riguardi verso di voi.

(Continua)

cini in *gris-perle*: la signora Princtti d'Adda in broccato bianco.

Donna Lina Crispi, in velluto oliva con lavanti e strascico in *tulle* bianco, cintura a spallino di catene d'oro; indorinata: la signora Ballestreri, ricca *toilette* rossa, con strascico in broccato a fondo bianco a fiorami rossi; la signora Romanin Jacur, *toilette boutons d'or* di raso con pizzi antichi, *tablier* ricamato in oro.

La principessa di Poggio Suaso, in bianco; la principessa di Sonnino, in celeste; la contessa Gamba, in bianco; la marchesa Gulcciolli, in rosa; la marchesa Vitelleschi, in bianco la signora Miceli, in *toilette* celeste; la signora Gattoni, rosa e oliva.

Ricomparsa della marchesa De la Penne, molto festeggiata; la marchesa di Castelbolognese, in *toilette mauve*, la signora Wagnière, rosa pallido; la marchesa Muti, bianco.

Signorine tutte, tutte allegre, tutte vivaci; molte toilettine di tulle rosso, fra le quali noto per la eleganza correttissima quella della marchesina De Mari.

il reporter

BALLI E SERATE

Il ballo Piombino.

Ieri sera, davanti al palazzo Piombino, in piazza Colonna, verso le 10 si vedeva un gran numero di vetture che avevano portato gli aristocratici invitati della principessa di Piombino, nata Borghese.

L'appartamento, splendidamente illuminato e addobbato, era gremito di gente.

Il ballo riuscì brillantissimo, e si protrasse fino oltre le 4 del mattino: Don Luigi, figlio della principessa, diresse il *cotillon* con molto brio.

Fra gli intervenuti abbiamo notato la principessa di Sermoneta con la figliuola, la principessa di Sarsina e figlia, la duchessa di Bomarzo, la duchessa di Artalia, la principessa Massimo, la principessa Odescalchi, la principessa Bonaparte colla figliuola, la principessa Altieri colla nipote contessina Arcinto, la duchessa Grasso, la contessa Casale, l'ambasciatrice di Portogallo con la figlia, la contessa Rangoni, la contessa Carlotti e figlia, la marchesa Theodoli, la contessa Malatesta, la principessa Lancellotti, la duchessa di Mondragone, la principessa Bandini, la marchesa Patrizi, la duchessa Cattarelli ed altre molte.

La principessa di Piombino era coadiuvata negli onori di casa dalla duchessa di Sora e Donna Isabella Boncompagni.

Il ballo in costume di Casa Talon.

Bologna, 3 marzo.

La [illegible] villa di Castelvecchio non [illegible] che la contessa un'elegante d'inviati come quella di venerdì passato la splendida e proverbiale ospitalità del conti Talon rade volte aveva avuto migliore occasione di esercitarsi. Tutto ci che Bologna conta di più elegante in fatto di signore, il più notevole in fatto di uomini si era dato appuntamento a questo ballo. Squisitissima entrambe a far gli onori di casa la contessa Talon Sampieri, in bianco *empire*, la contessa Talon-Mazzacorati, in bianco *empire* anch'essa; erano egregiamente coadiuvate dai rispettivi mariti e figli conte Denis, Omero e René Talon.

△

Vengo subito alla rivista, e cito nomi e costumi: la marchesa Piedmonte-Mazzacorati, in giallo *empire* e cappellone rosso; la contessa Cavazza-Bianconcini, una figurina di Sassonia, *en rose* e celeste; la contessa Di Somma, da contadina savoiarda; la principessa Simonetti e la marchesa Bassi-De Luca, in pieno color locale, da *bute* bolognesi; la contessa Zucchini-Cagnola, da spagnuola, in rosa e nero, costume riuscito.

Fra le signorine, la contessina Revedin, in costume *empire* rosa e verde; la marchesina Mosti, due allegre *pierrettes Louis XV*; la contessina Bianconcini, una in un bel costume rumeno, l'altra da *incognito*; la signorina Caldesi, una graziosa *cinelina*; la signorina Piella, una contadina di Norvegia, carina; la contessina Sanvitale, in costume *Pompadour*; la marchesina Beccadelli, una da zingara, l'altra da contadina svizzera; le signorine Ballarini, da contadine; le signorine Calari, da canottiere.

△

Ma non tutte le nostre signore avevano acconsentito a travestirsi: e moltissime anche v'erano in *toilettes* da ballo. Ricordo la marchesa Medici di Marignano, elegantissima in raso bianco *broché*; la contessa Salina Malvezzi *gris argent* e bianco; la contessa Malvezzi Trotti in bianco, con bellissime perle; la marchesa Mazzacorati Tanari, la contessa Bianconcini Zucchini, la contessa Revedin, la nobile signora Piella, la marchesa Beccadelli Tanari, la contessa Bianconcini Levi, la signora Caldesi, la signora Ballarini, la signora Pasi Penalver, la signora Calari...

△

Fra gli uomini: tre *rotos* spagnuoli: il marchese Pulcotti, il conte Salina Amorini, il signor Gregorini. Un beduino, il conte Cavazza. Un *bute* bolognese, il signor Bassi. Tre maghi: il marchese Visconti tenente di cavalleria, il marchese Medici, il signor Lanzoni. Vari *pierrots* fra i quali il conte Marra tenente di artiglieria, il conte Zucchini Sollimei. Un cavaliere di Santo Stefano, antico costume di famiglia, il conte Malvezzi de' Medici. E molti e molti altri, a cui chiedo perdono della involontaria dimenticanza.

△

Animatissime le danze e sontuoso il *buffet*. Dopo il quale cominciò un vivace *cotillon* diretto dal conte René Talon e dalla contessa Zucchini, ricco di artistici doni. Erano schizzi del pittore Lolli in scatole coperte di stoffa antica per le signore, erano eleganti portafogli ai colori di casa Talon per gli uomini, erano ventole con graziose caricature, *bon* in fiori per le signorine; poi favoletto con schizzi, nastri, bastoncini dorati, ecc., ecc., una vera profusione di tutti quegli oggetti di lusso, di quei mille *riens* che vi ricordano poi per molto tempo una sera passata lietamente troppo presto.

Alle sei antimeridiane si ballava ancora. Peccato che venisse giorno!

Rosa.

Siena, 3 marzo.

Ieri sera il Circolo artistico ci ha invitati nelle sue sale messe con gusto meraviglioso. L'ingresso è stato trasformato benissimo, con verdura, e illuminato con lampioncini, per opera di Carlo Ferri, dello Starnini ed altri.

Le ampie scale erano adorne di fiori, e nel vestibolo l'instancabile sig. reduto Luigi Bernini riceveva gli ospiti di casa.

La grande e vasta sala da ballo, stupendamente illuminata, era lasciata nel suo semplice e storico ornamento, de gli antichi affreschi. Il Vestri ha fatto di una sala un graziosissimo tempio greco-romano.

Un'altra sala è diventata un Giappone in miniatura, grazie all'opera di gli egregi soci cav. Giuseppe Palmieri presidente della Società, Mucinelli, Giovanni Scadoni e Bianucci.

Un'altra sala degna di essere ammirata è quella della fiera-lotteria. Quadri di egregi e celebri artisti sono i premi destinati ai fortunati vincitori.

Vi sono dei bellissimi lavori del Maccari, da voi ben conosciuto, del Palmieri del Sarrocchi, dell'avv. Pacbetti, di Spadoni, del Villgiardi ed altri che non ricordo.

E ora alla festa.

Molte signore e signorine in eleganti costumi; egregia direzione dei signori dottor Pietro Marzi e ingegnere Carlo Giovanelli.

La contessa Borghesi indossava un elegante costume a tessuto di doppio [illegible] la simpatica sua figlia uno spiritoso ed elegante da spazzacamino.

Notate le signore Fortegnerri, Bichi-Ruspoli, la bella baronessa Sergardi, le signore Camaiori, Rubini, Ricci, Bandini, Piccolomini, Lunghetti, Bonucci ed altre. Un costume elegantissimo era quello della signora Dei Tolomei, da contadina romana. La signora Castelbranco tanto benemerita del carnevale senese per i suoi marcelodi, aveva una *toilette* ricchissima con perle; non meno ricca era quella della bellissima signora Baratelli.

Non mi resta che ricordare le tre figurine eleganti della signorina Giovanelli, in bianco, la signorina Bichi e della signorina Rubellino, in rosa.

Le danze furono animatissime una sola [illegible], dopo un *cotillon* sfilmente diretto dai signori Giovanelli e Marzi.

Un ristoratore di cuore ai nostri bravi artisti.

Argo.

Genova, 4 marzo.

Riuscitissima la festa in casa Biggio.

Oltre all'affabile cortesia della signora Biggio, che da sola bastavalo a rendere simpatico un ballo, oltre alla ricca e [illegible] vera, artistica eleganza delle sale, basterà dire che vi concorsero tutte le più belle signore e signorine di Genova. È un fatto di bella signore, voi le sapete bene, Genova ha una fama assicurata. Molte signore distintissime: la Municchi, la Giallian, la Pretto, Schallero, Bauer, Magnaghi, Perre, Holler, Chiozza, ecc., ecc.; e molti signori: il Municchi nostro egregio prefetto, Magnaghi contrammiraglio, il capitano del porto, i consiglieri Bauer e Solari, il signor Gallian Ludolo, e c., ecc.; e moltissime signorine: la Biggio, la Gallian, la Pretto, l'Argenti, la Ludolo, le Schallero, Muller Duplan, Bauer, le Serre, le Magnaghi, le Solari, e c., e c.

Ricciardo.

Fra le Quinte e Fuori

× La chiusura dell'Argentina ha fatto rialzare in questa ultima sera di carnevale le sorti dei teatri di prosa. Infatti, ieri sera c'era folla tanto al Valle che al Nazionale. Al Nazionale faceva gli onori di casa la signora Silvia Fantechi Pietriboni col *Primo passo* di Gallina e col *Bourgeois gentilhomme* del Sardou. La egregia attrice, festeggiatissima in ambedue le produzioni, ebbe in regalo una quantità di fiori ed alcuni oggetti di valore. Il Pietriboni ed il Falli divisero con lei gli onori della serata.

Al Valle la compagnia Rossi ha dato il *Padrone delle ferriere* con grande soddisfazione di tutte le signorine che erano in teatro — e ce ne erano moltissime — le quali si sono divertite immensamente a giudicarne dall'attenzione vivissima colla quale seguivano la commedia. Cesare Rossi, la signora Gleich, il bravo Zacconi, furono ad ogni atto vivamente applauditi.

Stasera chiusura di stagione in ambedue i teatri. La compagnia Rossi dà l'ultima sua recita colla *Sacerdita e debolezza* del Giordano; la compagnia Pietriboni cogli esilaranti issimi *Domino rosa*.

× Al Quirino è annunziata per domani sera la beneficiata della prima donna della compagnia De Martino, signora Carmela Moretti, col *vaudeville*-parodia *Giulietta e Romeo*.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8). Severità e debolezza — **Nazionale** (ore 8 1/2). Il peggio passo è quello dell'uscio - I domino rosa — **Manzoni** (ore 8). Marito e moglie in maschera — **Quirino** (ore 8 1/2). La verga di Minosse — **Metastasio** (ore 8). Le 99 disgrazie di Pulcinella — **Rossini** (ore 8 1/2). L'ingresso o 'e cicerone — **Cafe-chantant delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran ballo** Veneziano al Corso: Concerto tutte le sere. — **Fiera di vini italiani**, piazza dell'Esquilino, Palazzo Lugani Fortini e C. — Ingresso dall'una alle 6 pom. cent. 50 — La sera veglioni in maschera dalle 8 all'una ant., ingresso L. 1 50.

ROMA

5 marzo.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 11°.1; minima 5°.0.

CALENDARIO

Domani le Ceneri. Anniversario della nascita di Carlo I re di Wurtemburg 1823. Compiscono decani Degenti, deputato; del'on. Ferrari, [illegible] dell'on. Mosca, deputato.

Alla chiesa di san Carlo al Corso, alle ore 11, avranno principio i quaresimali del padre Agostino da Montefeltro.

VENOSTA.

Il ministro conte Venosta continua il suo giro delle nostre città. Fra le sue ultime visite c'è anche quella fatta allo studio dello scultore Tadolini, dove ha ammirato il monumento che Perugia erigerà a Vittorio Emanuele.

Oggi, il conte Venosta è partito per Napoli, dove si fermerà vari giorni. Sarà poi di ritorno in Roma, e vi si tratterrà qualche altro tempo.

FUNERALE.

Nella chiesa di San Marcello sono stati celebrati stamani i funerali del compianto commendatore Brenda, morto, come abbiamo avuto il dolore di annunziare l'altro giorno, in seguito a polmonite.

Vi assistevano i nostri delle cerimonie di Corte conte di Santa Rosa, marchese Ristori d'Olmo, la duchessa Sforza Cesarini dama di Corte, e moltissime signore e amici della famiglia Brenda.

UDIENZE.

Stamane il Papa ha ricevuto i parroci di Roma e del suburbio e i predicatori della quaresima.

Sua Santità ha diretto loro brevi ed affettuose parole d'incoraggiamento nell'esercizio del loro ministero, esortandoli a combattere l'errore e il vizio che — ha detto — aumentano ogni giorno più.

FAZIONE POLITICA.

L'egregio Giovagnoli se l'è avuta a male perchè è rimasto in terra, e nella *Tribuna* pubblica una lettera con cui invita gli elettori *indipendenti* a tenergli le prove della corruzione e del denaro di cui l'avvocato Placentini si è servito per farsi eleggere a lui vece sua.

Ma guarda combinazione! L'elezione, proprio a farla a posta, è andata liscia, liscia, senza una protesta, e, per troppo, la Giunta delle elezioni, cui vuol ricorrere l'egregio Giovagnoli, non deve far altro che convalidare il Placentini.

L'onorevole Giovagnoli se la prenda poi la special modo con gli elettori di Carpineto che gli hanno dato un solo voto. Che ci vuol fare? Bisogna rispettare la volontà degli elettori; questa deve essere la teoria dei liberali. Anche senza uno *straccio* di paro spiegabilissimo che gli elettori di un comune siano di un parere diverso da quelli d'un altro... se ne perchè ci si stancherebbe a lottare!

BALLI E SERATE.

Questa sera per la chiusura del carnevale la contessa di Santa Fiora dà una grande festa da ballo nelle sale del suo splendido vitalino.

CIRCOLO ARTISTICO.

Ieri sera al Circolo artistico c'è stata una festa, diremo così, di famiglia. Gli intervenuti si sono divertiti un visibilio.

Un [illegible] ha improvvisato Pacarella truccato a meraviglia da brigante con un enorme trombone, e che assaliva signori e signore e specialmente questa ultime, ed era inseguito invano da due guardie municipali, il mandolinista Maldura e il pittore Paglini, ai quali era affidato il mantenimento del... divertimento.

VEGLIONI E FESTE.

Animatissimo il veglione del Costanzi, tale da rendere quasi impossibile la circolazione, tale e tanta era la folla. E che folla allegra! Che ardore nel ballare! Pareva proprio che il presentimento della minacciante quaresima facesse raddoppiare in tutta quella gente il vigore e l'impegno. Due mascherate bellissime e veramente eleganti hanno avuto un successo di simpatia e di ammirazione.

Stasera ultimo veglione. E tutto detto.

CARNEVALE.

Oggi il Corso presentava un aspetto molto più animato degli altri giorni, e si capisce, perchè trattandosi dell'ultimo giorno di carnevale, la popolazione fa festa.

Del resto, assenza perfetta di vetture, e il getto di fiori meno che mascolino.

Nell'ora in cui usciamo principia lo spettacolo dei moccoletti, ossia il funerale del carnevale del 1883 la cui memoria non è destinata certo a essere tramandata ai posteri.

ESPOSIZIONE

della Società *In Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale, porta a destra.

Questa mattina cessava di vivere, dopo lunga malattia, il cav. Francesco De Angelis, appartenente a distinta famiglia romana.

Figlio del senatore Pietro De Angelis, che nel 1870, reduce da lungo esilio, fece parte della Giunta di governo, aveva ricevuta educazione veramente liberale.

Lascia nel lutto e nel dolore la moglie Elisabetta Galli, il fratello e la sorella signora Falciani, cui mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 7 corrente, alle ore 11 ant., muovendo dal palazzo Meloni in via Vittoria Colonna ai Prati di Castello, e la messa funebre sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della Trasportina, venerdì alle 10 ant.

54 Il successo ha veramente superato l'aspettazione. La mia emicrania è presso che guarita. Vogliate quindi spedirmi altri 50 grammi dello stesso vostro *benzoato di litina*: pel quale se lo desiderate, spedirò, a cura finita, succinta relazione dell'artrite oramai debellata con tale farmaco. Ricevetevi a saldo L. 10. Rinella (Valsesia) 1885. Dott. *Giuseppe Ghiringhelli*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

Parlasi molto di un gran concorso di bellezza, che riunirà le più belle donne del mondo intiero, e che verrà organizzato a Parigi durante l'Esposizione. Invitiamo le nostre lettrici a leggere in quarta pagina l'avviso indicante le condizioni di questo concorso.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Diottrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio su Occhiata, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 3 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pacai & Neervoenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Gli atti di previdenza sono meno frequenti di quanto la generalità, non ancora avvezza al benefico sistema delle Assicurazioni sulla vita umana, sia disposta ad ammettere. Lo dimostra il nuovo documento che pubblichiamo:

" Siena, 24 febbraio 1883.

SPETTABILE DIREZIONE
delle Assicurazioni Generali — Venezia.

Con la presente sentiamo l'obbligo di esternarle la nostra soddisfazione per la sollecitudine con la quale, dopo le dovute formalità, ci venne liquidata e pagata la somma che il nostro amato genitore si era assicurata sulla propria vita.

Facciamo pure voti affinchè tale atto di vera previdenza abbia numerosi imitatori, specialmente in quelle famiglie il cui principale sostegno è l'esistenza ed il lavoro del padre

Con tutta stima ci dichiariamo

Devotissimi:
Arturo Giardi fu Dario; Amita Giardi fu Dario; Antonia vedova Giardi, tutrice dei figli minori Tito ed Enrico del fu Dario. "

NOSTRE INFORMAZIONI

Non siamo ancora vicini, checchè se ne dica, a una conclusione della crisi.

Mettiamo in guardia i lettori contro le combinazioni troppo recisamente affermate e ci limitiamo a dare le notizie veramente positive che abbiamo raccolte.

L'onorevole Crispi si è rivolto agli onorevoli Doda (Solimei), Giolitti e Lacava, e ne ha ottenuta l'adesione, per la composizione del nuovo gabinetto.

L'onorevole Crispi ha iniziato pure trattative dirette e indirette con il senatore Finali; ma questi avrebbe domandato di conoscere la composizione del gabinetto, nel quale dovrebbe entrare, e le idee politiche e amministrative che sarebbe chiamato a far prevalere.

Non ci meraviglia l'esitazione dell'onorevole Finali a entrare in un ministero a cui la entrata dell'onorevole Doda, a fianco agli onorevoli Miceli e Zanardelli, e la esclusione degli elementi temperati che rappresentavano altre frazioni della Camera, dà una troppo spiccata intonazione a sinistra e una prevalenza assoluta alle idee politiche del guardasigilli.

L'onorevole Finali è stato in passato uno dei collaboratori dell'onorevole Sella, come l'onorevole Perazzi; e non vediamo come la persistenza dell'onorevole Crispi a cercare colleghi in quell'ordine di persone gli possa riuscire bene, con la compagnia che egli offrirebbe loro.

Per analoghe ragioni non crediamo (a non ci smenta dell'esito) che abbiano avuto buon esito le pratiche fatte da parte di personaggi altamente influenti per ottenere che l'onorevole Bertolè-Viale rimanga in una amministrazione nella quale si sentirebbe troppo isolato.

Le due Commissioni che dovevano esaminare i titoli dei professori straordinari Breda di dermosifilopatia a Padova e Mondino di istologia a Palermo, hanno proposto di nominarli entrambi ordinari.

Il collegio degli esaminatori ha finito l'esame dei temi degli alunni delle scuole secondarie classiche.

Sappiamo che in generale fu trovato un miglioramento in confronto del passato.

Il ministero delle finanze che da qualche tempo sta facendo speciali studi sulla tassa di ricchezza mobile, ha chiesto a tutti i ministeri un elenco dei contratti stipulati entro l'anno 1883 sia per mezzo dell'asta pubblica sia a trattative private. Ha chiesto pure una nota degli acquisti fatti ad economia.

L'onorevole Boselli ha conferito stamane dalle undici a mezzogiorno coll'onorevole Brin al ministero della marina.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il regolamento per gli osservatorii bacologici.

Domani si raduna la Commissione composta dei prof. Carducci, D'Ovidio Francesco, Zumbini, Tosa e Nannarelli per provvedere alla cattedra di letteratura italiana all'Università di Pavia, rimasta vacante per la morte del prof. Zoncada.

I concorrenti a questa cattedra sono dieci.

La malattia del re d'Olanda.

La notizia della morte del re d'Olanda è priva di fondamento.

Però lo stato del re si va sempre più aggravando. Le forze declinano. Si teme che la catastrofe sia imminente.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 5.

La stampa si mostra sempre più aspra per la permanenza di Crispi al potere.

Il ministro Constans ha aggiornato la laicizzazione dell'ospedale dei ciechi, decretata dal suo predecessore Floquet.

Parigi, 5.

Si parla d'un pranzo all'ambasciata inglese, dove il principe di Galles s'incontrerebbe con Boulanger, il quale è attesa quanto prima in Provenza.

BORSA DI ROMA

5 marzo.

Mercato incerto e discretamente attivo. Risveglio sul Gas e debolezza nelle immobiliari.

Rendita per fine da 96 77 1/2 a 96 82 1/2. Generali 616 50, 617 a 616 50. Industriali 365. Immobiliari 750, 747 a 752. Omnibus 240 offerti. Gas da 1235 a 1305 restando domandato. Marcio da 1690 a 1690. Resto intrattato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 10. Londra tre mesi 25 92

Ore 3. — Rendita 96 77 1/2. Immobiliari 749, 750. Industriali 400 restando però offertissimo.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0/0: Apertura 96 10. Chiusura 96 25.

Romanengo Raffaele, gerente responsabile.

Stabil. tipografico dell'Opinione

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 52 vignette - **Una Lira** in francobolli.

Sommario:

I. Dei pezzi dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL

D.r ADLER

Dentista Americano

dalle 9 antim. alle 4 pomerid.

114 - Via Nazionale - 114

ROMA

BAROLO

Anno 1387 - Tenute di Barolo e Fontana fredda

Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchierotti e C. Palazzo Penco, 2 p. Genova

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere ... affezioni catarrali. L'esteso uso che ... tutta l'Italia e all'estero, è ... darla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non ... racchiude la bottiglia. La marca ... chetta dorata ... **Luigi Ciuti.** Si vende ... FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta ... la tosse ...

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37

FIRENZE Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Un rimedio negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo ... postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ... coll'inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, innaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono eccellenti e premiati, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro ... e fornite del bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 1500 all'ora		L.	70
» 2	»	» 2000 »	»	85
» 3	»	» 3000 »	»	100
» 4	»	» 4000 »	»	125
» 5	»	» 5000 »	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

FERRO LERAS

... anemia, povertà di sangue, mali di stomaco, pallore, l'irregolarità dei flussi mensili ... L. 2 70 ... L. 1 25

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Iniezioni ... guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo ...

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 ... Amministrazione del Giornale L'Italie, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale L'Italie, Roma.

Macchina di Archimede (TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ora adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello . .
Cent. . . . 25 — 30 — ...
Prezzo: L. 65 — 75 — ...

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani 26

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera ... D'Amico, via ... Bologna

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Droghiere, Caffè e Liquoristi (B)

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

Il rimedio più razionale ...

Si vende in tutte le Farmacie.

... SCOTT & BOWNE ...

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del la Cioccolata prodotta dalla fabbrica di PH. SUCHARD di Neufchâtel (Svizzera) ... ogni giorno più la sua riputazione ... raccomandata dalle celebrità mediche ... digeribile per i convalescenti e per le persone ... La Cioccolata Suchard è indispensabile ... touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile ... Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale d'Anversa ...

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di W. BURKARDT - di Vienna

Il nuovo sistema con cui sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di ... calore in modo così completo, che l'economia ... — Questi caloriferi possono essere alimentati ... carbone di qualsiasi qualità ... da 8 a 20 ore secondo la ...

L'interno è di terra refrattaria materia che garantisce contro ogni inconveniente ... e la parte esterna in lamiera di ferro cilindrata, di cui tutti conoscono la forza ...

Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino, sia all'esterno, secondo la località. — Prezzi: L. 25 40, 50, 70, 80, 95 e 155, secondo la grandezza.

Imballaggio gratis. — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 377-78-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

... Obliegkeit

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli*

È la sola raccomandata dagl'illustri Professori
BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi ... del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata ... dettati della scienza moderna, col sangue arterioso ... animali bovini, osservando il massimo rispetto per ... fisiologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli ...

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, ... col primo gennaio 1881 ... bambini, quando hanno superata l'infanzia, e prova ... buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa ... premio ... di uno stupendo premio per gli abbonati ... **Favole d'Esopo** ...

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, ... **unicamente** ... **Finch o tre mesi in un circo,** ... **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** ... **I piccoli principi alle Corti europee**, ...

... **Giornale per i Bambini** ... **Istoria delle razze umane**, ...

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure ...

... **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, ... **L'eroe degli spazzacamini**

... **Un grande credito**

... **Giornale per i Bambini** ...

... **cinque** ... rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** ... **tutti i libri scolastici o i libri di lettura italiana** che gli occorrono ...

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio «Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno: Italia L. 13,50 — Estero » 11,50

NB. — Il grande premio ... Favole di Esopo ... Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, ... gli accavallamenti muscolari ... le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 25.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Giulia, Svizz. Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 64

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 120

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e all'
Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 6-7 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

A POCO A POCO!...

A un po' per volta le idee si rischiarano, le fantasie si raffreddano, e il famoso Buon Senso, che s'era nascosto per paura del Senso Comune, s'arrischia a mettere la punta del naso fuori della finestra.

Una nota della *Riforma* dà una giravolta indietro al manubrio, e la dichiarazione con cui si risuscitava ufficiosamente la Sinistra defunta per opporla alla Destra fossilizzata, ritorna nei cartoni dell'archivio archeologico, dai quali non avrebbe mai dovuto uscire.

La dichiarazione della *Riforma*... dichiara, che senza perdere tempo a smentire lieti o combinazioni, c'è solo da confermare che « le trattative per la soluzione della crisi sono bene avviate, e che l'onorevole Crispi prosegue la sua pratica, con la fondata speranza di potere presto risolverla, a seconda del *carattere della situazione parlamentare*, e nell'interesse del paese ».

Questa dichiarazione presa per quello che dice, significa chiaramente che il ministero non può essere di *pura sinistra*, come non potrebbe essere di *pura destra*; non c'è più niente di puro sotto il luogotenente parlamentare.

Il « carattere della situazione parlamentare » è questo: la Camera nella sua maggioranza *desidera* che si lasci da parte la politica, e *vuole* che si pensi alla finanza e alla economia pubblica! Per questo non c'è da badare a gruppi, per questo non c'è da preoccuparsi della provenienza dei ministri. L'amministrazione *deve* darci delle idee precise e un programma chiaro di risanamento finanziario. Per ciò la ragione dei settori politici non gioca, e quando se ne vuole tener conto, come qualche *papabile* vorrebbe, succede ciò che succede adesso, ossia si scappa!

Quando nel ministero nuovo si fosse evitata la stonatura stridente di qualche persona troppo compromessa in un dato ordine di idee, con colleghi più disposti a unirsi ad antichi avversari meno recisi; quando al principio della temperanza e della tregua politica si fosse accordato quello della competenza e della risoluzione a formare e a far trionfare un programma di savio ordinamento, ce n'era d'avanzo, e la crisi a quest'ora, con questi criteri, sarebbe risoluta.

Non lo è, perchè si è esitato a mettersi su questa via, e le influenze sinistre hanno assalito il presidente del Consiglio dal lato debole della brava persona, ossia da quel vicerè pur troppo inutile nella politica, che ha rovinato l'onorevole Cairoli - il più gran cuore del Parlamento.

L'onorevole Dalla (Seisuiti), per esempio, doveva essere un ministro del cuore!

La serietà dell'onorevole Crispi, la utilità della sua permanenza al potere, la necessità di risolvere una crisi di interessi economici e finanziarii con temperamenti economici e finanziarii, ci assicurano che la crisi sarà da lui risoluta, come la *Riforma* ci promette, secondo il « carattere della situazione parlamentare e nell'interesse del paese ».

La Fanfulla

La questione serba

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* crede poter dire che la *Kolnische Zeitung* spera che si otterranno i migliori risultati dalla chiamata di Ristich al potere in Serbia. Quanto ai particolari del *modus procedendi* bisogna aspettare lo svolgersi degli avvenimenti, ma bisogna pure supporre che il governo di Ristich non vorrà alcun pregiudizio [illegible] Austria-Ungheria.

A Vienna e a Budapest, soggiunge il giornale, si continuerà a spiegare l'attitudine benevola sempre manifestata verso la Serbia. Quanto alle cospirazioni, segnatamente quelle ordite sul territorio rumeno, saranno senza scopo dal momento in cui una mano forte prende le redini del governo serbo.

VIENNA, 5. — Secondo notizie da Belgrado al *Fremdenblatt* e informazioni viennesi della *Neue Freie Presse*, re Milano [illegible] debba termunare deciso di stabilire al più presto possibile, forse domani, la reggenza di Ristich e di partire per l'estero, onde rimettersi in salute.

Corrono diverse versioni sulla durata del viaggio e sulla questione se il viaggio sarà seguito dall'abdicazione di re Milano.

Secondo la *Politische Correspondenz*, Avakumovic, antico ministro della giustizia, sarebbe il presidente del Consiglio nel nuovo gabinetto serbo.

LONDRA, 6. — Dispacci da Vienna e da Berlino ai giornali inglesi considerano come certa la prossima abdicazione di re Milano.

Dicevano che il potere, in Serbia, sarà per passare al principe ereditario, poichè re Milano è obbligato a chiamare Ristich.

[illegible]

VII. — La voce che re Milano ha [illegible] abdicare a favore del figlio si conferma e assicura che oggi il re annuncierà la sua [illegible] con un manifesto. Il cessato signor Ristich sarà nominato reggente durante la minorità del principe. [illegible] convinzione di molti che la regina Natalia farà presto ritorno in Serbia.

BELGRADO, 6. — Il re ha accettato le dimissioni del gabinetto del presidente del Consiglio Christich, ed ha nominato il ministro della guerra Protich presidente del nuovo ministero ed il generale Kovitz liberale ministro dell'interno.

Non te n'incaricà

Pubblichiamo questa lettera di *Picche*, il quale si propone uno scopo lodevolissimo, pronti a coadiuvarlo in quello che egli ci domanda.

Napoli-Cairo, 6 marzo.

Caro *Fanfulla*,

Una di queste sere gli strilloni nostri gridavano: *Il bombardamento di Femrite de Russie dinla l'Africa.*

Così, oggi, io ti scrivo dal Cairo, per parlarti di Massaua e del Sudan, volute da Napoli.

Ecco, chiaro e breve, come stanno le cose.

Al Cairo c'è monsignor Sogaro.

Chi è monsignor Sogaro e che fa?

È vescovo dell'Africa centrale da dieci anni, ha una colonia forse d'oltre 120 giovani neri d'ambo i sessi, liberati dalla schiavitù. Là manderà nel Sudan, non appena questa verrà occupata, intanto che l'Africa debba cingere re l'Africa.

Una cert'aria di questi giovani sono già schiavi liberati dai nostri soldati una notte presso Embarondi, nel settembre '87, che monsignor Sogaro accolse senza sussidio alcuno dal governo.

Ancora. Il comando di Massaua chiese a monsignore un missionario per istituire e dirigere la scuola di Ghinda e Monkullo. Monsignore mandò il padre Bonomi.

E non basta. La missione Sogaro ha da sè, nei quattro missionari e quattro suore nelle mani dei Madhisti, e un missionario e due suore son morti dal patimenti. La morte è il più solenne suggello del proposito serio.

<>

Ma il bello viene adesso.

Prima del *nostri* Comitati antischiavisti monsignor Sogaro scrisse per sussidi al Comitato antischiavista di Parigi. E questo, per mezzo del suo presidente deputato Keller, [illegible] che il Comitato *francese* non [illegible] trova che le missioni *fecero* [illegible]

Intanto, mentre il cardinale Lavigerie, quasi rimproverava i Comitati delle varie nazioni d'aiutare le *proprie* missioni. Epperò, monsignor Sogaro si rivolgesse al cardinale Sanfelice, presidente onorario del Comitato di Napoli.

<>

Qui è che entro io sulla scena. Come c'entro?... ora, ora, te lo dirò. Ti basti sapere [illegible] monsignor Sogaro incaricò una delle [illegible] e che il cardinale Sanfelice, sempre sollecito di ogni carità, nel [illegible] la sua bella pastorale del [illegible] favore delle missioni africane, nella quale egli stesso, l'uomo di porporato, si dichiarava pronto a partire per l'Africa in soccorso di monsignor Sogaro e dei suoi. E mandò pure, non richiesto, qualche soccorso in danaro.

Notai, nonostante, che se i Francesi sussidiavano i Francesi, non era equo che gli Italiani sussidiassero anch'essi... i Francesi.

Ma il cardinale mi fece riordare. Il poco danaro raccolto dal Comitato napoletano lire 92 mila è stato destinato alle scuole *pei moretti*, già fondate da P. Ludovico da Casoria, poi soppresse, ora da far risorgere.

Epperò, non se ne parlò altro.

<>

Come c'entro io?

Io non sono e non voglio essere missionario. Potrei, da buon Napoletano, dire a me stesso ed agli altri: *Non te n'incaricà.* E molti forse lo diranno a me.

Ma io c'entro:

1. Perchè una trattativa con me ha il vantaggio di non essere ufficiale;

2. Perchè sono uno solo, e non una Commissione;

3. Perchè ho poco da fare;

4. E finalmente perchè ci voglio entrare.

E mi volgo a te, *Fanfulla*, per avere il sostegno delle tue colonne inespugnabili.

So bene, che, a questi chiari di luna, non c'è molto da sperare per sottoscrizioni; capisco che un giornale grosso come il *Fanfulla* non può [illegible] e la povera figura di aver poco raccolto per una grande causa.

Allora dico io: se c'è rischio di far cattiva figura, *non te n'incaricà*, la fo io. Io Commissione, io sottoscrittore, io lista. Mi dispiace che ci sia tanto *m...*, non qualcuno ci ha ben da m... se, se no come si fa?

Fanfulla, se vuoi [illegible] mi aiuti a pubblicare i nomi e [illegible] ogni [illegible] e la mia [illegible] anche pel bilancio da [illegible] cortese giornale di Napoli.

Chi dunque vuole, mandi a me le offerte - che senza perdita di tempo saranno spedite a monsignor Sogaro al Cairo; - il mio indirizzo è *che Fagarella Montecalvario 11, Napoli* - e s'intende che, prima di mandare, si debba aver il lucchetto in mo.

Su lei, noi e farò questa seconda cattiva figura che la gente non mi creda. Che importa? *Non te n'incaricà*, dirò forse a me stesso con una certa tristezza. Ma ora, non so come, la tristezza non c'è, e io mi figuro che la offerta italiana al coraggioso italiano, missionario e soldato, pioverannno.

Se m'illudo, tanto peggio per me... e per monsignor Sogaro: una più, una meno, se ne perdono tante delle illusioni!...

FRANCESCO VERDINOIS.

L'incidente di Sagallo

PARIGI, 5. — È giunto il rapporto sommario dell'ammiraglio Olry sull'incidente di Sagallo.

L'ammiraglio dice che Atchinoff era stato prevenuto che, [illegible] ore 2 pomeridiane del 17 febbraio, non avesse [illegible] la bandiera [illegible] egli il loro contegno [illegible] Ciò non ostante, si attese fino alle ore 3 pomeridiane. Infine, dinanzi l'ostinazione di Atchinoff, fu aperto il fuoco, essendo il motivo a credere che le persone ingaggiate avessero potuto mettersi al sicuro. Dopo alcuni colpi di cannone, cessò una bandiera bianca, il fuoco cessò immediatamente e un cadavere fu levato a terra, dove seppe che Atchinoff aveva obbligato le donne ed i fanciulli a rimanere nel forte.

È atteso il rapporto particolareggiato dell'ammiraglio Olry.

Il trasbordo del personale e del materiale della spedizione Atchinoff si fece senza incidenti sul *Zélandia* a Suez.

Alla "Nuova Antologia,,

Fortunatamente per me, i disinganni non ammazzano, qualche volta, che lo fanciullo e i garzoncelli sovrabbondano innamorati e nevrotici; perchè, altrimenti, dovrei temere seriamente per la mia esistenza dopo quello che l'egregio cronista finanziario della *Nuova Antologia* ha scritto in risposta al mio articoletto: « Per l'egregiezza. »

Il disinganno è stato, infatti, profondo, e, come si dice in stile melodrammatico, amaro.

Come! Io mi associo sinceramente ad una proposta felice dell'egregio scrittore e mi aspetto da lui l'invito cortese a cooperare con le mie deboli forze al trionfo della buona causa, ed egli respinge il mio concorso e mi annunzia severamente che le teorie da me propugnate « devono ritenersi come cadute ».

Quali teorie, di grazia? Quella dell'allargamento della circolazione cartacea? Ma io ne ho parlato appena quel tanto che occorreva a rettificare una affermazione dell'egregio scrittore in ordine al plebiscito della stampa più autorevole a favore della teoria opposta. E quello che ho detto su questo punto, al quale egli annettava quindici giorni addietro grande importanza allo stesso modo che ora non ne annette alcuna, lo mantengo e confermo. Confermo che la grande maggioranza della stampa italiana e la grandiosa maggioranza della Camera di commercio - che la *Nuova Antologia* non nomina - hanno creduto che non bastasse fabbricare la carta, che abbonda forse troppo, per creare i capitali che, senza forse, scarseggiano assai.

Ma in questo io mi sono limitato ad accennare l'opinione altrui.

Dove ho espresso la opinione mia è stato nel punto della uguaglianza degli istituti grandi e piccoli rimpetto alla legge. E questa è, o, almeno, era la teoria della *Nuova Antologia!*

In verità, l'accoglienza fatta alla mia dichiarazione farebbe supporre che la autorevole rivista si sia avveduta, alla prova della discussione, di aver detto cosa che non rispondeva al pensiero. E s'è inquietata al punto da scrivere fuori di misura, con un dizionario al quale non mi avevo abituato, condensando in due pagine tutto il repertorio dei drammi domenicali o dei romanzi della Radaelli.

C'è l'*ultimo intimo* a braccetto con i *diversi ai effetti*; la *volgare bancofobia* che stringe la *corda al collo*; i *soffocati* che dànno la mano all'*enorme dramma*; il *vigore* che rima col *vigore*; il *giogo* che giuoca con la *tirannia*; il *pericolo di vita* che si sposa con gli *estremi*; la *miseria* che fa la corsia con la *mole dolorosa*; poi, in fondo alla scena, il *languore*, la *parcità*, il *maggior disastro*, il *marasma*, la *corda*, le *ribellioni pezze*, gli *atti selvaggi* e gli *spasimi più crudeli!*

E tutto questo repertorio epilettico si svolge liberamente senza che arrivi alla fine la provvidenza a punire il colpevole, o il pennacchio di un carabiniere ad arrestarlo!

Il colpevole è, manco a dirlo, la Banca Nazionale, e la colpa sua è così grave da meritare il rogo o la tortura.

La Banca Nazionale è il più grande Istituto di emissione italiano, (così dice la *Nuova Antologia* e deve essere vero) e in quella qualità essa ha seminato la miseria nel paese, spargendo il mezzo miliardo di cui dispone a danno del commercio e delle industrie che ne sono rimasti soffocati. Una vera infamia contro la quale la *Nuova Antologia* reclama dal governo un rimedio atto a mettere « *fine ai privilegi ed alle protezioni con cui riuscì adesso per legge e per costume il massimo istituto* ».

E queste cose si stampano nel momento in cui l'Italia attraversa una crisi commerciale ed economica derivata in parte da errori deplorevoli e in parte da necessità imperiose; nel momento in cui la quistione monetaria è viva e palpitante; nel momento, infine, in cui la necessità di un Istituto bancario sano, solido e ben temperato è profondamente sentita ed è vivamente reclamata come sollievo ai mali che travagliano il paese.

E queste cose si stampano da quella stessa autorevole e rispettabile rivista la quale propugnò nel passato opinioni opposte a quelle che oggi sostiene, e nel novembre 1887, scriveva:

« Al quale scopo (il ritorno della fiducia « dell'estero) non è chi non possa vedere « come ci occorra di usare la maggiore « savièzza e di infondere in tutti la per- « suasione che lungi dall'allargarci in uno « stato che somiglia il corso forzoso, noi « siamo risoluti di ravvenirne col lavoro « ordinato e fecondo, *frenando quanto più « possibile le emissioni* e allargando e sa- « nando la nostra circolazione mercè un « nuovo e stabile assetto di correnti mo- « talliche. E su ciò *bisogna prefiggersi* « che questo intento non potrà essere con- « seguito con l'opera disgiunta di più Isti- « tuti, ma potrà essere ottenuto SOLTANTO « CON QUELLA DI UN ISTITUTO FORTE e « scevro della sua responsabilità ».

Dalla altitudine e dalla sobrietà elegante dell'arte classica siamo scesi così al livello del dramma domenicale. L'Elisa Barbieri la... *soffocata* Sofocle e Corneille!

Ora come io non mi diletto ai drammi domenicali, così non mi sento disposto a polemizzare con la *Nuova Antologia* della *seclusima* maniera.

Non è certo la questione bancaria, così ardua, così importante e complessa, una questione che possa essere esaminata e discussa con i criteri, i pregiudizi, le inesattezze e, diciamo anche, i modi insoliti adoperati dalla *Nuova Antologia*.

Pure io domando alla autorevole rivista e alla stampa non *pertinace* che abbiano la cortesia di farmi conoscere quali sono quegli speciali *privilegi*, quali sono quelle speciali *protezioni* che la legge accorda alla Banca Nazionale. E mi pare di essere discreto.

Boulanger e la pace

PARIGI, 6. — Il generale Boulanger, in una lettera a Naquet, rispondendo ad un recente articolo del *Times*, dice:

« Gli avversari eletti non riusciranno ad ingannare il pubblico europeo. Chiamando tutti i Francesi a fondare nella repubblica un governo basato sull'onore e sulla probità, io li invito ad un'opera di pace. La mia missione consisterà nel rendere al paese la fiducia, la prosperità e la concordia. Nello adempimento di questo còmpito ho l'appoggio di tutti i buoni Francesi ed avrò l'assenso degli onesti di tutti i paesi. Le imputazioni del *Times* non possono commuovermi. Il mio dovere è più alto dei suoi vani attacchi e saprò compierlo senza inquietare alcuno ...

SERVITE PER QUARESIMA ROMANI

IL PRIMO GIORNO DI QUARESIMA

ovvero

Padre Agostino.

Grande era stamani in tutte le classi della cittadinanza l'aspettazione, vivo il desiderio, intensa la curiosità: molti, che andando a letto abitualmente a mezzanotte non si erano mai levati prima delle dieci, stamani, dopo essere andati a letto alle quattro antimeridiane, si son trovati alle otto e mezzo, alle nove in piazza di S. Carlo al Corso, dove gli omnibus di piazza Venezia e di Porta del Popolo, di Porta Pia e dei Prati di Castello, le vetture pubbliche e le carrozze private rovesciavano una folla varia, eterogenea, una folla di cappellini eleganti e di scialli stinti, di tonache frateselle e di tunichette militari, di vecchi e di monelli, di scettici e di credenti.

Tutti salivano l'ampia scalinata di San Carlo al Corso e scomparivano sotto le pesanti portiere imbottite.

Sull'ultimo gradino, davanti alle due entrate, si vedevano carabinieri e guardie di questura, che cercavano di attenuare l'urto di quella ondata umana che veniva a sfasciarsi sullo scoglio degli scalini.

La chiesa alle nove e mezzo era già quasi piena e la gente seguitava a entrare. Intorno intorno al pulpito i privilegiati gettavano occhiate di compassione alquanto ironiche a quei disgraziati acciditosi che s'erano lasciati ingannare in una mattinata così trasca dal dolce tepore del letto, e forse dalla stanchezza dell'ultima festa, dell'ultimo *pic nic*, dell'ultimo veglione.

Ma i più tardi e lenti avevano presto la consolazione di diventare i penultimi, e poi gli antipenultimi, finchè a poco a poco dai loro posti sempre più distanti dal pergamo potevano gettare anch'essi un'occhiata di commiserazione sarcastica su quelli che si affollavano sotto le arcate più lontane, verso le porte, su quelli che entravano ancora, entravano sempre, e che trovavano ancora posto, quantunque da un quarto d'ora non ce ne fosse più.

Alle dieci la chiesa era gremita, e i due fiumi di popolo continuavano a gettarsi, a confondersi nel mare di teste che fremeva nelle navate piene di luce... Che cosa straordinaria avvenuta fra un quarto d'ora? Le guardie avrebbero impedito l'entrata?

A un tratto un sacerdote ha annunziato all'innumerevole uditorio che il padre Agostino era indisposto, e per oggi non poteva predicare; avrebbe forse predicato domani.

Gli ultimi venuti furono allora restituiti ai primi arrivati l'esalata di pietà ironica, e si sono sfregiati a morire, mentre quelli che si trovavano vicino al pergamo hanno dovuto aspettare dieci minuti prima di potersi muovere.

Pareva tutto finito per oggi: ma non tutti si sono rassegnati ad essersi levati per tempo, aver aspettato tanto tempo, aver contesa il posto, averlo conquistato, difeso, per poi andarsene così a crocchio vuote, e... molti sono rimasti.

Così è accaduto che i più pigri di tutti, quelli che s'erano levati alle nove, alle nove e mezzo, arrivando alle dieci e mezzo e alle dieci e tre quarti, lietissimi di trovare in chiesa solo un piccolo numero di ascoltatori si sono con tutto loro agio collocati nella navata di mezzo, aspettando la undici... E la chiesa si è così riempita la seconda volta... e la seconda volta vuotata, quando di nuovo è circolata la notizia dell'indisposizione di padre Agostino.

Le due delusioni hanno animato il Corso, che stamani per il bel sole primaverile e per qualche cencio di addobbo rimasto ancora ai balconi, avanzo del misero carnevale di quest'anno, non aveva davvero l'aspetto melanconico del primo giorno di quaresima.

★

Dunque a domani, se domani il padre Agostino, come tutti gli auguriamo di cuore, sarà guarito dalla sua indisposizione. Per parte mia, non credo che l'indisposizione

di padre Agostino si possa spiegare, come ha creduto qualcuno, col suo malumore per la riproduzione stenografica delle sue prediche, annunciata dall'editore Perino.

Il padre Agostino è uomo del suo tempo, e sa che la malattia più acuta del secolo è il *reportage* e il *resocontismo* in tutte le sue forme. Egli si rassegnerà a veder stampate le sue prediche così come lo stenografo ha potuto raccoglierle, così come il giornalista riesce a riassumerle, senza per questo avere la responsabilità di ciò che sarà pubblicato dai giornali e dagli editori.

Anche i deputati e i senatori, anche i conferenzieri non si sono mai sognati di dire ciò che spesso attribuiscono loro i *reporters*; il pubblico non può sempre andare dove un oratore sacro o politico, scientifico o letterario parla, e domanda ai giornali, domanda agli editori che lo facciano assistere in ispirito alla predica, al discorso, alla conferenza.

Fortunati gli oratori i quali non sono esposti che al resoconto stenografico.

I resoconti stenografici non possono servire a determinare il valore letterario di un oratore, ma bastano a dare un'idea sufficiente del disegno oratorio, dell'ossatura, della struttura dell'orazione.

Manca tutto ciò che può dare solo il colorito della voce viva, e che l'oratore più tardi trasformato in scrittore può raggiungere, con l'assiduo lavorio della lima.

A ogni modo, aspettando lo scrittore, auguriamoci di sentire domani l'oratore.

Dicono quelli che l'hanno sentito altre volte che l'oratore è grande. Altri sostengono che la sua grandezza è nella leggenda che gli si è andata formando attorno, e che lo dipinge allo fantasie occitabili come un poetico naufrago della vita, salvatosi nel convento dalle tempeste di una esistenza avventurosa, dopo essere stato soldato garibaldino, ufficiale nell'esercito, sposo di una donna gentile, vedovo e superstite di una famiglia adorata e lungamente rimpianta.

Ma le leggende non si formano certo intorno agli uomini mediocri. La mediocrità non dice nulla all'immaginazione, e l'immaginazione non s'incomoda per chi non esce dal livello comune.

Basta, aspettiamo a domani.

*

Per oggi contentiamoci della bella giornata e rallegriamoci che la sconcia baldoria del Corso in questi ultimi giorni sia finita.

Dio, che grande liberazione è per tanti il giorno delle Ceneri! Un filosofo, incontrato ieri sera al veglione del Costanzi, mi prese per mano e mi condusse su in alto nelle gallerie.

Poi mi disse: Guarda e ascolta

Guardai: vidi un immenso brulicame di insetti pelleromi che si movevano con gesti incoerenti, disparati. Ascoltai. Veniva di laggiù, da quell'inferno variopinto, un urlo soffocato d'angoscia fatto di tutte le voci allegre delle maschere.

— È questo, concluse il filosofo, è il solo divertimento del carnevale pubblico che abbia almeno il senso comune.

Il filosofo per me, del resto, aveva torto, poichè guardava il carnevale dal solo suo punto di vista. Ognuno guarda il mondo come gli pare.

Stamani, per esempio, mentre mi avviavo per andare alla chiesa di S. Carlo al Corso ho veduto a una povera finestra di una povera casa, una bambina che s'era aggiustata una mascherina con barba di velo. E la bambina sbirciava i passanti del primo giorno di quaresima attraverso i buchi della maschera di carnevale di sua madre o di sua sorella...

E come si divertiva la bambina! Poichè l'età e una maschera bastano talvolta a far considerare la vita da un punto di vista tutto differente da quello dei filosofi arcigni e pedanti.

J. W. Nevermore

I disordini nel Canton Ticino

BERNA, 5. — Le ultime notizie dal Ticino sono rassicuranti.

Il proclama del commissario federale produce l'effetto desiderato.

Le truppe chiamate sotto le armi basteranno a provvedere ad ogni eventualità.

Ieri sera si cercò di tagliare le rotaie della ferrovia per isolare la parte superiore del Monte Ceneri dall'inferiore; ma tale tentativo fu represso.

CORRIERE POLITICO

Dopo avere sfatate le alchimie dei crisologi della stampa, la *Riforma* di ieri sera scrive:

" Ci limiteremo a confermare che le trattative per la soluzione della crisi sono ben avviate e che l'onorevole Crispi prosegue le sue pratiche con fondata speranza di poterla presto risolvere a seconda del carattere della situazione parlamentare e nell'interesse del Paese ".

Queste ultime parole sarebbero una eccellente falsariga per mettere in carta una lista ministeriale secondo le idee che *Fanfulla* ha ripetutamente manifestate e che troveranno eco non solo fra noi, ma anche all'estero. A buon conto il carattere della situazione parlamentare si verrebbe a svisare con una combinazione cercata esclusivamente a sinistra. E l'interesse del paese vorrebbe che la si facesse finita una buona volta con certe partigianerie.

L'onorevole Crispi è salito al potere e vi si è solidamente mantenuto un pezzo, unicamente perchè di queste partigianerie non ha voluto far conto. Se per un nuovo periodo ministeriale sente il bisogno d'inocularsi un elemento parchessia di caducità, allora faccia pure.

Del resto, esiste ancora una Sinistra? Io non ne trovo cenno che nel *Dies irae*; e il *Dies irae* mette gli eletti a destra e a sinistra i condannati.

I condannati, ben inteso, non alle pene dell'inferno, ma all'impossibilità ministeriale.

A ogni modo venga una soluzione, e venga presto secondo le speranze della *Riforma*, chè indugiando si arriva sempre all'estremo di certi scapoli incorreggibili e si finisce a sposare la serva.

×

Da un telegramma da Berlino:

" Si discute generalmente il miglioramento delle relazioni italo-francesi: la conclusione è che, qualora si subordinasse alla Francia, l'Italia non potrebbe mantenere la propria indipendenza nel Mediterraneo. "

Si discuta pure il suddetto miglioramento, ma non si venga a certe conclusioni. O chi glielo ha detto ai discutenti che l'Italia voglia subordinarsi alla Francia? L'Italia s'è creata con lunghi sacrifici un'indipendenza appunto per non sottostare a subordinazioni. Quanto al Mediterraneo, le sue acque, riflettono, raddoppiandoli certi nostri colossi navali da impensierire chicchessia.

Del resto, si discute a Berlino e si discute anche a Parigi. Vi si discute, badando alle notizie telegrafiche della *Riforma*, la crisi del ministero italiano, e vi si mostra avversione a trattare per un nuovo patto commerciale franco-italiano.

Le discussioni di Parigi tolgono così ogni valore alle discussioni di Berlino. Anzi a Parigi si va tant'oltre che la *France* grida: " Con Crispi? Mai! " Par di risentire il *Jamais* di Roulier! Quel *Jamais* che ci vietava Roma, e a cui rispose degnamente il cannone di porta Pia.

A proposito, al: " Con Crispi mai! .. della *France*, risponderebbe la *Kölnische Zeitung*, secondo la quale se Crispi non riuscisse ora a formare un gabinetto, sarebbe in ogni modo richiamato quanto prima al potere ...

Via, lasciamo stare le profezie. Il monopolio delle quali spetta oramai a Barbanera. Ad un Crispi reduce al potere dopo un'assenza più o meno lunga, io per ora non credo. Credo piuttosto ad un Crispi senza interregni, e sarò con lui se, come ho accennato più su, risolverà la crisi ministeriale " a seconda del carattere della situazione parlamentare o nell'interesse del paese ...

×

Dagli odierni dispacci apparirebbe che l'ordine regni novellamente a Lugano.

Com'è noto, i disordini di Lugano presero specialmente origine dal fatto che gli elettori liberali dimoranti all'estero e tornati in patria per dare il loro voto, se ne videro contestare il diritto. Pendono ora, dinanzi al Consiglio di Berna, molti e molti reclami contro cotesto arbitrio. Staremo a vedere se lo si ritorrà tale da infirmare la votazione dell'altro giorno. A ogni modo, il Gran Consiglio è sempre in mano dei clericali, che vi contano settantasette mamburi; mentre i radicali ne contano appena trentatrè.

Ma che ne dite voi di cotesti clericali, che per sorbirsi in maggioranza e spadroneggiare, non ritruggono dinanzi ad un arbitrio e si spingono fino alla rivolta e alla guerra civile?

×

Un incidente parlamentare nel Reichsrath viennese, ovvero gli italiani fuori d'Italia.

È cosa dell'ultimo giorno di febbraio. Il deputato Vitezich, croato, reclamava alcune concessioni per la sua lingua nell'Istria, e usci a dire che le autorità lavorano alacremente ad italianizzare l'Istria; soggiunse che a Lussino c'è un commissario, di nascita croato, che era d'accordo con gli irredentisti.

Ne venne il dialogo seguente:

Dep. Vergottini. Queste insinuazioni sono assai nobili.

Dep. Vitezich. Lei tenga il grugno! - *Violenti interruzioni e grida di disapprovazione a sinistra.*

Dep. Weitlof. È uno scandalo.

Dep. Hauschatz. Non interrompa. Egli non appartiene al Parlamento. *Condanna il tumulto d'ambo le parti della Camera; grida di:* Fuori! *Grida:* Quest'è civiltà slava!

I deputati Vitezich e Vergottini continuano un dialogo animatissimo, che però non si capisce in mezzo al rumore.

Dep. Menger. Non si lasci continuare! Egli ha offeso la Camera!

Vice-presidente (Suonando ripetutamente il campanello. Chiamo ambo i signori all'ordine!

Dep. Vitezich. Io difendo la mia nazionalità.

Dep. Vergottini. Lo faccia pure, ma senza offendere la mia. *Girida a destra:* Non interloquisca! - *Grida a sinistra:* Questo non è contegno. Non si lasci continuare!

Persistente agitazione su tutti i banchi.

Vice-presidente. (*Ripetendo lo scampanello*) Chiamo all'ordine i due signori e leverò la seduta se continuano su questo tono. *Approvazioni, applausi.*

Dep. Vergottini. Domando scusa, signor presidente, io difendo la mia nazionalità.

Conte Lazansky. Lei non ha la parola! Lei deve tacere! *Grandi rumori e agitazione nella Camera.*

I deputati Vitezich e Vergottini gesticolano a vicenda animatissimi.

Vice presidente de Chlumecsky. Energico Levo la seduta. (*Vivi applausi*

Il deputato Vitezich ha avuto il fatto suo e la Croazia non ha soprattutto l'Italia. Questo era l'essenziale.

Jan Pippinov

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Sidney Buxton, dichiara che il governo conosce il progetto del capitano Wissmann. Sir E. Baring ha segnalato l'arrivo di Wissmann al Cairo, ed ha constatato che le pratiche fatte da questi non hanno ottenuto alcuna sanzione ufficiale. Però il governo egiziano non ha intenzione di opporsi al reclutamento puramente volontario di alcuni negri per rinforzare la scorta di Wissmann. Sir E. Baring soggiunse che vi sono al Cairo molti negri emigrati dal Sudan, che sarebbero felici di essere impiegati.

La Camera continua la discussione dell'Indirizzo di risposta al Discorso della Corona.

BALLI E SERATE

Il ballo in casa Strozzi.

Firenze, 5 marzo.

Nè quindici anni trascorsi, nè tante cose accadute nel frattempo avevano fatto dimenticare a Firenze il magnifico ballo in costume dato dalla principessa Strozzi nel 1871: è naturale che oggi non si parli di altro che della festa offerta ieri sera dalla stessa padrona di casa a cinquecento e più invitati: i commenti sugli splendori di palazzo Strozzi dureranno almeno quindici giorni.

L'Epulone non si è dimenticato di Lazzaro: la principessa Strozzi ha voluto che ieri ci fosse il companatico anche sui desch dove non sempre c'è il pane: e ieri mattina ha fatto distribuire 8000 chilogrammi di carnami alle famiglie indigenti della sua parrocchia.

E giacchè siamo in discorso di delicata beneficenza, è giusto che anche *Fanfulla* applauda alla recentissima generosa largizione del commendatore Orazio Landau, il quale compiendo il 25° anniversario del suo soggiorno in Firenze, lo segnalò distribuendo *cenlicinque mila lire* fra i diversi istituti di carità e a sollievo dei poveri.

Ora possiamo, più contenti, tornare alla festa.

×

Ho domandato a diverse persone che cosa più le avea colpito nella stupenda festa. Registro le risposte:

Da tutti - l'amabilità della principessa, che fu con tutti d'una cortesia quasi più grande del vero - e il suo veramente principesco vestito di velluto e broccato cremisi a fiorami e bacche d'oro:

da un generale - che i giovani Roberto e Leone Strozzi vestivano la rispettiva divisa del cavalleggeri d'Aosta e di tenente di vascello;

da un architetto e scenista - 6 principesse - 2 duchesse - 26 marchese - 90 contesse - 7 baronesse - una cinquantina di altre signore - una moltitudine di signorine:

da un dilettante di cotillon - la sgura della *poule* ci voleva una lettera suggellata colle mezzelune Strozzi per ottenere un giro di *walzer* e i *lions* di fiori recati in sala da una antica portantina colle livree di casa;

da un fiorentino - il guardaportone e la sua grossa massa d'argento;

da un triumviro - prima la cena... e poi... ancora la cena;

da un concorrente ai progetti edilizi di piazza Vittorio Emanuele - il modello in legno di palazzo Strozzi... ci sono dei difetti, ma in complesso è passabile;

da un banchiere - la notte che serviva di salvadanaio a Filippo Strozzi;

da un assessore che studia l'illuminazione urbana - la luce elettrica combinata colle candele nei lampadari di Murano;

da un filosofo - dopo la rotta di Montemerlo chi avrebbe mai immaginato che la fortuna di casa Strozzi sarebbe sopravvissuta a quella dei Medici? eppure questi sono già spenti da 150 anni: e di quelli ce ne sono tre, cui non manca che la moglie per crescere e moltiplicare, ancora abbastanza giovani per accettare la vecchia impresa di casa loro col motto *expecta*.

×

Ho domandato a una signora le sue osservazioni sulle *toilettes* più rimarchevoli: si schermiva su questo delicatissimo argomento: ma poi, sopravvenuta un'amica, si avviò spontaneamente la conversazione: ho ascoltato e riferisco a memoria:

molto bianco: e in questa uniforme della semplicità ammiratissime la signora Valenzin, la marchesa Durazzo, la contessa De Gori, la contessa Amati-Cellesi colla figlia Elisa intrepida al ballo, quanto sotto il revolver dei malandrini pistolesi e in faccia ai giurati della Corte d'assise;

etereo in celeste la marchesa Venturi Ginori.

felicissima ispirazione alla Sarah Bernhardt, la contessa Morelli-Adimari in *perluche* verde con un gran *bas* di mammole;

i brillanti e le perle della contessa Canevaro, i rubini della marchesa Carrega-Bertolini, i xaffiri della marchesa Guiscardini Corsi, gli smeraldi *cabochons* della signora Phillipson, i brillantoni delle baronesse D'Hoghworst e Van Der Heim, della signora Matteini, tutte gioie da far sognare anche un *nabab* - invece neppure una gioia, ma una splendida *toilette* quella della signora Pinto in velluto verde e stoffa *chantilly* e in capo una rama di geranio cosparsa di rugiada di minutissimi brillantini;

altra elegantissima, la marchesa Cristina Nicolini; in rosso e oro la signora Settimanni; in verde e rosa la Moretti-Foggi; in marrone la Verity-Fenzi; e in giallo la marchesa Migliorati, la contessa Della Gherardesca-Fisher e la marchesa Digerini; e in rosa pesca la marchesa Carolina Ridolfi; e la marchesa Fiori in verde mare con profusione di fiori freschi;

un amore la marchesa Ricci in celeste con molte rose;

in nero le signore Fabbri e Della Ripa, la contessa Pongilioni e Minutoli, la marchesa Antinori, la baronessa Ricasoli;

bellissime le trine sul vestito giallo e celeste della contessa Arrivabene;

fra le ragazze alle prime armi gran successo di bellezza per la signorina Conti-Ginori; non meno ammirate la Farinola *saumon*, verde e argento, foggia *empire*, la Piccolellis in crespo giallo e celeste, la Fontanelli in celeste, la Conte con piccioncini bianchi posati sulle spalle e annidati tra i capelli;

la contessa Gamba, in bianco e rosa, accompagnava la figlia, anche lei bianco-rosa;

la marchesa Giulia Torrigiani, in *chaudron* e rosa, aveva la figlia in celeste..

×

Ora voi sapete che la marchesina Vittoria Torrigiani è fidanzata al conte Tozzoni, tenente di vascello: lo sposo, in uniforme che s'intende, non mancava: oh! la regia armata era ben rappresentata da lui, da uno dei padroni di casa, da un Pandolfini e da un Rucellai! Quindi le mie signore informatrici cominciarono a navigare, e una volta preso l'abbrivo, non c'è stato più verso di farle tornare a terra: ho dovuto lasciarle sulle galere di Leone Strozzi, il *Priore di Capua*, che fu così galante colle dame di Barcellona.

Immaginate dunque di aver veduto abbastanza: e passate ad infilarvi il sopraabito nella magnifica anticamera, dove stanno schierati ventiquattro staffieri in gran livrea, gettando un'ultima occhiata al vellito rosso che tappezza le pareti della sala da ballo.

Arisio

Perugia, 5 marzo.

Sabato sera, nelle care sale dell'Hôtel Brufani, schiere di dame e di cavalieri convennero ad un simpatico *pienic*.

Si cominciò alle 11 per finire alle 5 della susseguente mattina. Alle 2 una lieta mensa accolse la scelta comitiva.

Brindisi, sonetti a rime obbligate allietarono il convegno geniale. Fra l'allegria di tutti, non furono dimenticati gli assenti, ai quali si inviarono complimenti e saluti.

△

Stanotte l'annunciata festa in costume nel palazzo del conte Alessandro e contessa Camilla Oddi Baglioni ebbe un successo strepitoso.

I costumi elegantissimi e ricchi, il numero degli intervenuti (150 circa), il brio, la lieta accoglienza degli ospiti cortesi resero veramente la festa di questa notte una delle più belle fra quelle che da molti e molti anni si siano date a Perugia.

Nelle sale eleganti del palazzo Oddi Baglioni guelfi e ghibellini trovano lo stesso sorriso e la medesima gentilezza degli ospiti.

Tenterò di accennare ai varii ricchissimi costumi di maschera delle signore. Se non vi riesco completamente, confido nel perdono delle gentili ommesse.

Cominciò dalla nuora della padrona di casa, contessa Argentina Pinelli-Gentile, un vestito *directoire*, reso più brillante dalle molteplici gemme e dalla grazia con cui era indossato: la signora Ricci, un vaghissimo *peggue*; la marchesa Carandini, costume *impero*: una *suite* splendida di fulgide stelle la signora Fregoni: una *cicciara* autentica e gentile la signora Mandolini: la contessa Constabile della Stalla indossava un elegante costume di *zingaretta*, *spagnuola* la contessa Maria Antinori perfetta nel suo costume di *contadina ceretana*: la contessa Rachele Cesarei: la marchesa Torelli in costume *greco*: la contessa Rondini una stupenda *bravazada*: la vezzosa baronessa Danzetta un *postiglione* corretto: largo cappello *nolo* ed un costume *cupido* aveva la gentile signora De Paoli: la signora Frizzi una *giapponese* forse un po' troppo europea, una perfettissima *Pompadour* era la marchesa De Rinzoli: vago *mezzo nastrello* la contessa Bacchilbianchi.

La elegante schiera era chiusa dalla ricca *parata* signora contessa Monteperelli-Fortebraccl.

La marchesa Agnese Antinori, metamorfosata in *habit rouge*, fece da valente cavaliere le parti di ballerina con spirito, garbo e grazia.

Le signorine, numerosissime, mi mettono in serio imbarazzo.

La contessina Teresa Monicont-Bracceschi rappresentava *Azurea* severa, e la sua sorella contessina Maria una pastorella. L'*Abruzzo* era rappresentato dalla contessina Avogadro, incantevole figura sempre, ma singolarmente ieri sera sotto un abito ricchissimo.

Presentava la festa il *Gruto di Raffaella*, contessina Raimonda, che a molti cavalieri fece augurare di essere metamorfosati in *Farnarini*, *Follia* la signorina Guidoreni; *Contadina castigliana* la signorina Angeletti; *Musica* la signorina Moschini; *Maria Antonietta* nella sua giovanile felice, contessa Maria Rossi Scotti; *Dollaresse* la contessa Lippi; *Pompadour* la contessina Valentini. Un elegante *Pulcinella* dai colori vivacissimi era la signorina Rossi.

Vario e riuscitissimo le mascherate in comitiva. La *Studentina di Salamanca*, contesse Baldeschi Maria, Montesperelli Carolina e Rosa e Chierlcati Maria Antonietta, alle quali faceva da capo squadra la gaia contessina Angeloni-Ansidei, Estudiante del Direttorio, ebbero l'onore della serata. Riscosse pure l'approvazione generale un complimento poetico ai padroni di casa dettato a nome delle condiscepole, la contessa Carolina Montesperelli. Le contessine Fanelli due gentili *Pierrettes*; gli otto *marinai* maschi e femmine (famiglia Oddi Baldeschi) guidati da Baldo Baldeschi conte Lodovico Oddi-Baldeschi loro illustre antenato, piacquero moltissimo per la galezza e la perfezione della foggia dei costumi. E il figlio degli ospiti conte Marco Antonio Oddi Baglioni, *Perugino* del XIV secolo? e... ma se incomincio con i cavalieri non la finisco più, quindi una parola di ringraziamento agli ospiti contessa Camilla e conte Alessandro Oddi-Baglioni e basta, perchè si è ballato sino alle 8 di stamane, e... scusate se è poco!

GIUVE.

I commenti al Discorso del S. Padre

Il *Moniteur de Rome* parlando dei commenti fatti dal giornalismo liberale di Roma al discorso di Leone XIII del 2, osc., dice che *Fanfulla* " meno superficiale dei suoi confratelli, riconobbe l'alto valore politico della fine del discorso pontificio: ma che non pertanto la sua conclusione è sbagliata, perchè invece di vedere nella manifestazione del Papa un appello leale e *vibrante* alla pace, perchè l'Italia ufficiale sia obbligata finalmente a render giustizia alla S. Sede, *Fanfulla* finge di credere che questo appello non può avere che un solo significato: d'indurre cioè i cattolici ad intervenire nelle elezioni ...

Faccio anzi tutto osservare al mio cortese confratello di via Celsa che mi sono limitato a riprodurre le osservazioni fatte da parecchi suoi amici. Che il S. Padre si appella non ai soli clericali, ma a tutti gli italiani, l'ho capito ancor io, prima che il *Moniteur* venisse a dirmelo, e mi sono compreso fra essi. Ma fra quegli a cui Leone XIII rivolge la sua parola sono certo compresi eziandio i clericali, ed i più intelligenti fra questi opinano che solo col partecipare alle elezioni politiche il loro partito possa giovare alla S. Sede. Il Pontefice conosce troppo bene l'Italia per non sapere che una parte degli italiani non ascolta la sua parola, e debbo credere che, da uomo eminentemente pratico, non si sarebbe incomodato per questi. Egli dunque ha fatto appello ai suoi fedeli adoranti, ed insieme a quei liberali che sinceramente desiderano la pace fra Stato e Chiesa. Ma ancora per costoro non vi è altro mezzo a raggiungere l'intento, se non le elezioni politiche, quando il concorso dei cattolici a queste avrà reso possibile di costituire un nuovo partito sulla base di un programma di conciliazione.

Sono persuaso che il *Moniteur de Rome* divide questa opinione, benchè per lui non sia ancora venuto il tempo di dirlo apertamente.

Z.

NO - SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

sole - stato - ore - sino - tre

DIECINOVE.

Spiegazione della *parola in croce*:

I
ESC
ZECCA
ANCANO
PENSE
RIO
O

Parola decrescente.

— Mi ellan or con Dola e con Gioiani.
Dencmino l'incenso senza meno
Io me ni mangian buoni " agenti " tristi.
— Con me si pigliau triglie nel Tirreno
— Io soglio derivar dal verbo andare
- È certo ch'io non fo diletto in mare.

ROMA

6 marzo.

L'ultimo Veglione.

Il carnevale dunque è finito - ed infatti il calendario segna oggi il primo giorno di quaresima - ma a giudicarne dalla folla che ieri sera si pigiava, si scalmanava, si affannava e si sbullottava nella platea e nelle gallerie del Costanzi, si sarebbe potuto credere che il carnevale cominciasse proprio ieri.

Era il primo dei grandi veglioni di quest'anno ed è stato pur troppo anche l'ultimo. Quando verso le tre, stanchissimo a tumulare nel *foyer*, ho inteso una signora grassa che diceva al marito - immagino fosse il marito, perchè non sono le signore grasse quelle che vanno al veglione in compagnia dell'amante - l'ho intesa, ripeto, che diceva queste precise parole: " Nino mio, andiamocene, perchè con questo caldo mi par d'essere tutta una zuppa inglese, e allora ho provato come un sentimento di soddisfazione e non ho potuto a meno di pensare ai veglioni d'altri tempi, memorie gloriose dell'Alhambra e del Politeama. Per un momento, in mezzo a quella folla, mi pareva d'esser tornato alla patriarcale semplicità degli antichi.

Antichi - si intende - di dieci o magari

di dodici anni fa. A quell'epoca i veglioni popolari erano in qualunque sera uno spettacolo degno d'esser veduto. Resistevano giocondamente alla pioggia, al vento, ai fulmini, ingurgi al terremoto. Ma adesso... oh, adesso è un altro paio di maniche. Sono andato al Costanzi l'altra sera – era il quinto o il sesto veglione della serie – e all'entrare in platea ho avuto la stessa impressione che si prova ad assistere ad un mortorio.

Mi pareva di essere mascherato da bandito Ermani e assaporavo nella solitudine quel divertimento delizioso ed ignoto che debbon gustare secondo me tutti coloro che si mascherano in compagnia dei propri debiti e dei propri pensieri. Stavo lì lì per meditarmi, quando mi accorsi di una mascherina galante che tutta sola andava in cerca di un cuore smarrito o di una cena... parimente smarrita. Coraggiosamente mi avvicinai a lei.

– Tu cerchi quel signore imbecille a cui hai dato appuntamento l'altra sera?

– ?

– Ebbene, quel signore imbecille sono io.

E le offersi il braccio con aria trionfale. Ma la mascherina si schermì con un sorriso.

– Ah! quel signore che io cerco è ancora più imbecille di te.

Che avreste fatto? Io che io, dopo questa avventura, presi una nobile risoluzione e me ne andai filosoficamente a dormire.

Oh! chi l'avrebbe mai pensato in quei primi due o tre anni della sua splendida giovinezza che il veglione romano avrebbe compiuta in così breve tempo la sua gioconda parabola. Eppure così è! la vicenda presentemente la vita delle rose. Ci fu tra noi un bel giorno, anzi una bella sera all'improvviso, quando nessuno l'aspettava, la fra i banchi della fiera Industriale al vecchio Politeama, scendendo follemente i mille campanellini della sua *mantille* ghibra in mezzo alle danze delle serve in vacanza e dei loro cavalieri brinchi; esso ha folleggiato, ha riso, rascogliendo attorno a sè tutta la popolazione di Roma... poi, quando tutti han voluto trattenerlo, quando gli impresari han costruito apposta dei teatri per ospitarlo, quando il sindaco, il prefetto, il questore e i comitati si son messi a sudar camicie per quattro cani risparmiargli qualunque intrica e rendergli più gradita la dimora tra noi, quando la Camera dei deputati stava per proclamarlo istituzione nazionale... allora esso ha appoggiato il suo pollice destro alla punta del naso e con un graziosissimo inchino ci ha lanciato il suo saluto:

– Signori impresarii, signor sindaco, signor prefetto, signori membri del comitato, *ecco*.

Però ogni anno, a carnevale, torna ancora una sera o due per portarci i suoi saluti. Non è più – intendiamoci bene – il bel veglione popolare dei primi tempi, giovane e rubizzo, amante delle serve, delle oche e del buon vino, mattacchione e clamoroso, contidente e espansivo. No... adesso è diventato un po' massone come un borghese ritratto, pretenzioso come un elettore dell'articolo 100, compassato e anche un tantino civetto. Allora, tutto per mascherarsi gli servivan un abito da Pulcinella, una camiciuola da marinaro, una cuffia da cuoca, ed ecco la sera in cui faceva storci quando arrivava a pagarsi il lusso di un costume da grande di Spagna di quarta classe – quella del bestiami. E nondimeno le signore lo guardavano con occhio compiacente e gli sorridevan benevole in mezzo al fumo denso del sigaro e all'odore del vino.

Ma adesso si atteggia ad artista, col gusto di un droghiere che frequenta gli studi dei pittori, ed ha la pretesa del costume. Adesso ha una cassa civetta tutta composta di *cocotte* e di divette da caffè cantante, arieggianti le grandi dame, e se ne va attorno come un pisciacquolo arricchito che non intende aver più rapporti colla propria antica, spirito veramente ne ha avuto sempre poco, ma almeno prima compensava codesto difetto colla garrula bonarietà colla quale riusciva ad accaparrare fra loro nella guazzetta tutte le classi sociali. Adesso va a poco a poco perdendo anche codesta qualità..

Che declini ancora, e non ci resterà da far di meglio che mandarlo deputato al Parlamento italiano.

★★★

CALENDARIO

Domani compleanno del senatore Arrigossi, di Don Celsolo dei principi Caetani, del senatore Corsi del marchese Innocenzo Longhi e del deputato dott. Vincenzo Borgnolino.

QUARESIMA.

La quaresima è venuta allegramente accompagnata dal sorriso d'uno splendido sole e fa un contrasto col defunto e molto mesto carnevale d'intollerabile memoria. Dunque abbia testa e addio danze, che bisogna mortificare lo spirito e il corpo colla penitenza.

A ciò ha già pensato il cardinale Parocchi con la pubblicazione dell'Editto ed Indulto apostolico, solito venire alla luce il primo di della Quaresima, sua Eminenza limita l'uso dei cibi grassi e raccomanda il digiuno.

Intanto, al secondo di P. Agostino da Montefeltro, i quaresimalisti hanno iniziato stamani ed oggi le loro prediche.

Noi ci siamo recati in due chiese, al Gesù e alla Minerva, che erano entrambe affollatissime, e al giudizio d'una prima udizione, non ci sono sembrati tali da compensare la mancanza del P. Agostino.

Ci proponiamo però di tornarvi, e di andare anche nelle altre chiese ove c'è il quaresimale.

I PREDICATORI DELLA QUARESIMA.

S. Giovanni in Laterano. R. P. Nicola Martioli, Agostiniano.

S. Pietro in Vaticano. R. P. Persoglio d. C. di Gesù.

S. Maria Maggiore. S. E. Rma monsignor Antonio Grasselli.

S. Lorenzo in Damaso. R. P. Parisi, barnabita.

S. Maria in Vallicella. R. P. Francesco M. da Arezzo, Prov. Capp.

SS. Concezione ai Cappuccini. R. P. Luigi da Sezze, cappuccino.

San Carlo al Corso. R. P. Agostino da Montefeltro M. Oss. 11 antim.

S. Maria in Aracoeli. R. P. Cosma da Cori, M. Oss.

S. Luigi dei Francesi. Mons. D. Pietro Trestia. 2 pom.

S. M. in Trespontina. R. P. Simone Bernardini, Carm. parroco.

S. Cuore di Gesù, al Castro Pretorio R. D. Antonio Notario, Salesiano.

S. Agostino R. P. M. Taconi, Prov. Agost

S. M. dell'Anima. R. P. Gratzfeld. 2 pomeridiane

S. XII Apostoli R. P. Giuseppe Olivieri, Minore Conv

S. M. in Trastevere R. D. Prospero Scicci

S. Prassede R. P. D. Arsenio Viscardi. Vallombrosano.

S. M. sopra Minerva. R. P. Maestro Fr. Giacinto Tinti. Domenicano. 11 antim.

Chiesa del Gesù. R. P. Ferdinando Cangner, d. C. di Gesù. 11 antim.

S. Silvestro in Capite R. P. Hickey, Domenicano, priore di S. Clemente. 2 pom.

S. M. degli Angeli R. D. Bernardino Castaldi

UNA CALUNNIA.

Recatici ieri in questura per aver notizie dei fatti straordinari avvenuti nella giornata, abbiamo inteso raccontare che al questore era giunta una lettera anonima con la quale lo si avvisava che il commendatore Brenda, di cui ieri si celebravano le esequie maestri nella vicina chiesa di San Marcello, era morto avvelenato.

Noi non prestiamo o tolle a codesta storiella – tanto ci pareva singolare – nella persuasione che il questore non avrebbe dato peso a un ratto vaneggio, o che almeno si sarebbe prima informato sulla verità di quello che la lettera asseriva.

Invece la notizia venne pubblicata in un giornale del pomeriggio, e in un momento si divulgò per la città.

Gli amici della buon'anima Brenda, costernati per la infame calunnia, si recarono subito in questura per avere più precise informazioni, ma lì seppero che l'autorità giudiziaria, cui dalla questura era stata rimessa la lettera anonima, aveva ordinato che il cadavere del povero Brenda fosse trasportato nella sala di San Bartolomeo in Isola, affinchè i medici delegati dalla R. Procura ne facessero l'autopsia.

E infatti, un delegato di P. S. si era recato alla chiesa di San Marcello, e aveva curato il trasporto della salma a San Bartolomeo.

Non diciamo nulla del nuovo dolore provato dalla signora Brenda e dai suoi due figliuoli che attendevano nella chiesa per accompagnare al Campo Verano la salma del loro caro estinto!

I dottori De Pelle e Rocco alla presenza del giudice istruttore, eseguirono ieri nel pomeriggio l'autopsia, e fatta le più minuziose e accurate ricerche coi mezzi suggeriti dalla scienza, non riscontrarono traccia di alcun veleno, ma poterono invece constatare che il Brenda era morto per polmonite e vizio cardiaco.

Oggi i resti del povero Brenda furono trasportati di nuovo a San Marcello, e domani sarà fatto l'accompagnamento al Campo Verano.

Non è a dire l'indignazione della maggior parte della cittadinanza per il procedere della questura e della autorità giudiziaria. Tanto più che la lettera era concepita presso a poco nei termini seguenti:

« Si avvisa il questore che l'ultimo giorno di carnovale sarà dato al signor Pietro Brenda alcune cambiali che importano una somma rilevantissima, e non avendo egli i mezzi per far fronte ai suoi impegni, stretto dalla necessità, può essere la causa della morte del padre comune Cesare, il quale si sa che lascia un ottimo patrimonio. Non sarebbe male verificare se il comm. Brenda non sia stato avvelenato ».

Ci pare impossibile come la questura e l'autorità giudiziaria, dietro una denuncia di tal sorta, non sia partita a esercitare simile scandalo.

Ci pare anche che incomba l'obbligo alla pretura prima di agire, d'interrogare la denunciatrice che la famiglia Brenda gode nella cittadinanza romana.

Il procedere della pretura autorizza a supporre che essa abbia potuto credere il commendatore Brenda morto senza assistenza di medici perchè abitanti in più elementare pudicizia l'avrebbe dovuta consigliare ad interrogarli. Per poco che avesse cercato informazioni si sarebbe pur stata avvisata che il professore Guido Baccelli, il dottor Gatti e il dottor Bucci sono tra i più reputati medici della capitale. Avrebbe anche saputo che il professore Baccelli, il quale fu chiamato due volte a consulto, è deputato al Parlamento ed è stato ministro della pubblica istruzione.

Ora la questura sta lavorando attivamente per scoprire chi sia l'autore della lettera infame, e spera di riuscire nell'intento.

Sappiamo che tanto il dottor Baccelli medico consultente, quanto i dottori Gatti e Bucci medici curanti hanno redatta una protesta contro l'operato della questura e della autorità giudiziaria.

Sappiamo altresì che l'onorevole Crispi e l'onorevole Zanardelli si sono occupati della cosa e hanno promesso di dare una soddisfazione alla famiglia Brenda.

La quale si prega di annunziare che domani alle ore il pomeridiane sarà eseguito il trasporto funebre dalla chiesa di San Marcello al Campo Verano.

S'invitano gli amici di voler accorrere numerosi a rendere un estremo tributo al compianto estinto.

PELLEGRINAGGI.

Il pellegrinaggio americano è giunto a Genova ed è atteso a Roma il 15 corrente.

Per il mese di settembre verrà un pellegrinaggio austro ungarico.

L'ONOREVOLE PROFESSORE R. BONGHI riprenderà il suo corso di storia moderna sabato, 9 corrente (dall'una alle due). Il soggetto della lezione di sabato è "Luigi XVI e Maria Antonietta prima di giungere al regno o nei primi anni di quello ".

PER MARCO MINGHETTI.

Oggi, presieduta dall'onorevole Crispi, si è radunata a palazzo Braschi la Commissione per il monumento a Marco Minghetti.

NOMINA.

Annunciamo con viva soddisfazione che l'egregia signora Strolli è stata nominata ispettrice onoraria della scuola femminile in via Giovanni Lanza.

AVVOCATI.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ha proceduto alla nomina di otto consiglieri.

I signori avvocati Luigi Alessandri, Scipione Lupacchioli, Lorenzo Meucci e Terenzio Paoucci riportarono il maggior numero di voti e riuscirono eletti a primo scrutinio.

Entrarono in ballottaggio Carlo Gallini, Cesare Parenzo, Antonio Di Rosa, Pilade Mazza, Camillo Giuliani, Luciano Morpurgo, Casimiro Sciolla e Colino Kambo.

La votazione definitiva avrà luogo domenica ventura.

PUBBLICA SICUREZZA.

Visto che alla questura hanno perduto da qualche tempo la bussola, i ladri ogni giorno crescono in audacia.

Per continuare la storia, racconteremo che l'altra sera al noto cappellaio Vigandì vennero fatta una visita dai ladri.

Essi sono penetrati l'altra notte nel suo negozio in via Montecatini, dove hanno rubato carte valori e denari per circa 4,000 lire, si sono poscia introdotti nell'appartamento dello stesso signore Vigandì, sopra la bottega, e anche costì si sono impadroniti di tanti oggetti d'oro pel valore di parecchie altre migliaia di lire.

La serva del Vigandì è stata arrestata nel dubbio che abbia tenuto mano all'ingente furto.

Francamente, questa storia dei furti a Roma comincia a diventare un po' lunga. E notisi che i ladri, nel caso del signor Vigandì, hanno compiuta la loro operazione proprio a due passi dalla questura centrale. L'unica consolazione che rimanga ai poveri derubati è quella di apprendere dai giornali che la questura " è sulle tracce dei ladri ... Via, siamo giusti, questo per loro deve essere un ben magro conforto.

55 Le spedisco lire 5 per grammi 25 del suo *brillante di fillina*, da me trovato efficacissimo contro il male di gotta che da molto tempo mi affliggeva. Intanto con tutto il cuore la ringrazio del suo sì importante ritrovato. *Velocia* (p. Padova) 1885, Dottor *Vito della Valle*.

Costo, Grammi 25 di bonzoato di fillina L. 5 (grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo Al chimico *Nestore Pedagaglia*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fucci & Nocerenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

NOSTRE INFORMAZIONI

La situazione

A Montecitorio oggi correva la voce che l'onorevole Crispi, scoraggiato dalle difficoltà che incontra la formazione del ministero col detto di *parte Sinistra*, avesse intenzione di rassegnare il mandato.

Noi non vogliamo prestar fede a questa voce. L'onorevole Crispi, lo ripetiamo detto e lo ripetiamo, è ancora in posizione di rendere importanti servigi al paese, e il suo dovere gli impone di non declinare la responsabilità della situazione. Egli però è vittima del pregiudizio che lo tiene avvinto a chi durante tutta la sua vita politica lo ha avversato.

Se egli avesse la energia di sottrarsi a questa specie di laccio, la sua forza è ancora tale da assicurargli la maggioranza, come se l'assicurò l'onorevole Depretis quando schierò contro di sè tutta la Pentarchia.

La cosa a noi pare così evidente che non possiamo rassegnarci a credere l'onorevole Crispi disposto a lavorare da sè nello stesso tempo al danno pubblico ed al suo proprio, ad esclusivo beneficio dei pericolosi amici che recentemente ancora lo avrebbero volentieri liquidato con un voto.

Preoccupati unicamente degli interessi vitali del nostro paese, seguitiamo a dire francamente l'animo nostro, persuasi che l'onorevole Crispi, al quale non dobbiamo adulazioni o ipocrisie, riconoscerà la sincerità di un linguaggio che nessun altro riguardo ci potrebbe suggerire.

Ci si assicura che ieri da ieri si sono iniziate delle trattative con l'onorevole Mordini per il portafoglio dei lavori pubblici con la probabilità, data qualche circostanza parlamentare, di passare in avvenire al portafogli degli esteri. Pare che l'onorevole Mordini abbia declinato l'offerta.

A Montecitorio si assicurava oggi che il portafoglio dell'istruzione pubblica sarebbe stato offerto all'onorevole Baccelli, e che l'onorevole Baccelli l'avrebbe accettato.

Resta sempre a trovare il titolare dei lavori pubblici.

Oggi il Papa ha ricevuto le Loro Eccellenze il conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, il barone de Aguias d'Andrida ministro del Brasile, il marchese de Lorenzana ministro di Bolivia e Costarica, il generale Velez ministro di Colombia, il barone de Cetto ministro di Baviera e il signor Iswolsky incaricato d'affari della Russia.

Oggi non è stata in numero la Commissione che deve provvedere alla cattedra di letteratura italiana all'Università di Pavia. Non si sa quando sarà di nuovo convocata.

Il Comitato dei prestiti ai comuni per la costruzione degli edifici scolastici ha esaminato diversi progetti, ma non avendoli trovati in generale corrispondenti ai bisogni ed alle leggi dell'igiene, ha determinato di farli modificare dall'ufficio tecnico, istituito da poco presso il ministero della pubblica istruzione.

L'on circolare del comm. Berti, a nome del ministro dell'interno, avverte i prefetti e sindaci che è ritirata la promessa delle concessioni per l'emigrazione al Paraguay, avendo il governo del Paraguay abbandonato il proposito di promuovere la immigrazione di agricoltori.

Furono riconfermati tutti i componenti del Consiglio delle tariffe, compreso il vicepresidente, onorevole Ferrucci, di nomina del ministero dei lavori pubblici.

A completarla non mancano che le nomine che devono fare i Consigli superiori di agricoltura e commercio.

Il granduca e la granduchessa di Baden – unica figlia del defunto imperatore Guglielmo I – giungeranno domani a Berlino per assistere ai solenni funerali che avranno luogo il 9 corrente, primo anniversario della morte dell'imperatore Guglielmo I.

Il *Beobachter* di Karlsruhe pubblica un telegramma pervenuto al padre Anzheim da Sant'Ottilia, nel quale si annunziava la liberazione dei missionari cattolici prigionieri dei ribelli, come allarmava il *Berliner Tageblatt*.

Telegrafano da Parigi, 5:

Un dispaccio da Basilea assicura che la Germania faccia pratiche presso il governo svizzero onde sia obbligatorio il passaporto per entrare in Alsazia anche dalla frontiera svizzera.

Il *Frendenblatt* smentisce la notizia della prossima entrata del principe Alessandro di Battenberg nell'esercito austro-ungarico.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 6.

In causa di perdite enormi nel *crak* della Società Metalli (rame), Denfert-Rochereau, direttore del *Comptoir d'Escompte*, si è suicidato.

La solidità del *Comptoir* predetto, che si era interessato per 30 milioni, non ne resta affatto scossa.

Molte perdite fecero cadere molti *coulissiers* alla Borsa.

Parigi, 6

Di Rouledè e compagni saranno processati soltanto per intrusione alla legge sulle associazioni.

BORSA DI ROMA

6 marzo.

Borsa piuttosto ferma.

Immobiliari dubbiosissima in apertura chiudono sostenute su rilevanti ordini di piazza che assorbirono la grossa vendita mandatoci da Firenze. Qua in aumento. Resto invariato.

Rendita per fine da 98 80 1/2 a 98 82 1/2 e 98 77 1/2.

Banco Roma 630 lettera, 640 danaro. Generali 617 e 616 50. Industriali 380 e 385 restando domandate. Immobiliari sostenute incertissime a 742 furono in breve cedute a 741 per restare sul 745, fine da 1418 a 1430. Meroli da 1625 a 1615 e 1620. Illuminazioni 77 e 75. Resto interdetto.

Cambi: Francia, chèques, 100 27 1/2. Londra tre mesi 25 21

Ore 3. — Rendita 98 75, 98 72 1/2. Immobiliari 742 danaro.

BORSA DI PARIGI del 6 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. n.	— .	86 65
» » 3 0/0 perp.	85 40	85 57
» » 4 1/2 0/0 . .	101 70	101 87
Rendita Italiana 5 0/0 . . .	90 25	90 25
Cambio sopra Londra	—	25 31 1/2
Immobiliari inglesi, ...	— .	—
Cambio sull'Italia		Pari
Rendita Turca (nuova). . . .	15 05	15 07
Banca di Parigi	870 —	875
Ferrovie 3 0/0	443 3/4	444 1/16
Rendite Spagn. estero nuove	70 03	70 1/4
Banca nazion. di Parigi . . .	514 —	518 —
Credito Fondiario	— .	1370 —
Azioni Suez	— —	725 —
Azioni Panama	48 —	52 —
Ferrovie Meridion. a termine	—	— —

TELEGRAMMI STEFANI

MADRID, 6. — Sono stati constatati alcuni casi di colera a bordo di un vapore proveniente dal Pata.

Il governo ha prescritto, in proposito, provvedimenti sanitari.

WASHINGTON, 5. Si assicura che il nuovo gabinetto sia così costituito:

Blaine, segretario di Stato; Windom, segretario del tesoro; Redfiel-Proctor, segretario della guerra; Tracy, segretario della marina; Noble, segretario dell'interno; Wanamaker, direttore generale delle poste; Rusk, segretario dell'agricoltura; Miller, *attorney* generale.

BONAVENTURA SAVERIO, *gerente responsabile*.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL FANFULLA

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il *Decreto Reale del 1° Luglio 1888*, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 Estrazioni, *la firma del R. Commissario* ed il bollo di riscontro governativo.

Il Prestito è garantito con Titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopracitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25 premi i più importanti dei quali sono di Lire

500,000

100,000 — 300,000 250,000

200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000, ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32,000,000

Quattrocento Ottantunmila Novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla BANCA NAZIONALE Sede di Roma, in base al regolamento del R. Commissario

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il Ministero delle Finanze.

1889 **CINQUE ESTRAZIONI** 1889

una delle quali col premio di LIRE

500,000

Le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche

30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio

30 Ottobre — 31 Dicembre

con estrazione di **2055** premi, cioè:

1	Premio di L.	500 000
1	» »	250.000
2	» »	150.000
1	» »	50.000

ed altri da Lire 2,000, 1,000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire 1,273,800.

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

LA BANCA NAZIONALE NEL REGNO riceverà le sottoscrizioni per sessanta nuove obbligazioni al prezzo di Lire 12 50 caduna. In luogo delle Obbligazioni, rilascierà anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione	Lire	5 —
Non più tardi del 15 maggio 1889	»	5 —
id. del 15 luglio	»	4 —
	Lire	14 —

Gli acquirenti a rate, sborsate le Lire 5 stabilite per la sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni 30 Marzo e 30 Aprile, e, pagando regolarmente le rate, concorrono alle successive estrazioni.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere tutte assolutamente e tutte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle Estrazioni che è stampato sulle cartelle stesse.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 7, 8, 9 Marzo, presso le sedi e le succursali della BANCA NAZIONALE.

Per richiesta di titoli dalle località ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali, rivolgersi anche subito, ai signori Fratelli CROCE fu MARIO di GENOVA, aggiungendo all'importo 50 cent. per spese d'invio

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.

CARBONE ECONOMICO

per

Cucina, Caminetti, Stufe

1 Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse sbollate. Il **Carbone stellato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici; non dà fumo, non dà puzzo, non scintilla, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso R. FABBRICA DI CARBONE STELLATO, 16, Via Ostiense (telefono), FINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 375 76, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47-49.

Rivendita a prezzi di Fabbrica:

Via del Pozzetto, 119 – Piazza Monte d'Oro, 92, e presso molti Carbonari.

GRAN CONCORSO
DI
BELLEZZA
DI PARIGI

1° Premio di . . . . L. 25,000
2° » . . . . » 6,000
3° » . . . . » 3,000
Sei 4° Premi da . . » 1,000
In tutto . . L. 40,000

Per le iscrizioni e tutti gli schiarimenti complementari rivolgersi senza ritardo al Signor E. CORNELLIER.

247, rue St-Honoré, Paris.

NUBIAN
Lucine per scarpe, L. 0,95 al flacone

Deposito generale presso gli Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani 26.

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bornè ecc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella nuova bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per mezzo di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 - In Firenze via de' Panzani 26

Wiener Restitution Fluid

Ateliato sulle Sendarie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vacillamenti nelle gambe, gli accavallamenti muscolari mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.
Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI
del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 a parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che corrisponda anche in lingua tedesca ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. O. 127, all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera delle lezioni particolari di disegno o pittura. Scrivere X. Y presso il Giornale *L'Italia* Roma.

NUOVI REGGIFIASCHI
IN METALLO INCOMBUSTIBILE
I più eleganti di quanti ne furono messi in vendita. Prezzi moderatissimi
Prezzo del pieds di Legno L. 2
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-379, e via de' Giornalisti 65-66 — in Firenze via de' Panzani, 26

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini reali
se taglisti e di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del prof. Lorenzo L. CAVAZZONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si immerge un bicchiere di vetro nel vino e si distende dapprima leggermente la goccia rimasta aderente ad esso, sopra foglietto di carta preparata a cera, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino, è naturale od artificiale, potendo i vini genuini rossi di qualunque provenienza subito dare una tinta verdognola più o meno intensa a seconda l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accusa il sofisticamento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche per 100 saggi costa lire 3,00. Franco regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via Corso N. 375 e 379 - Firenze, via de' Panzani N. 26.

LUCIDO
[illegible] l'umidità [illegible]
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

FERRO-CHINA - BISLERI
DI
MILANO - FELICE BISLERI - MILANO
BIBITE ALL' ACQUA SELTZ E SODA
OGNI BICCHIERINO CONTIENE 17 CENTIGRAMMI DI FERRO PERFETTAMENTE SCIOLTO

Gentilissimo Signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che "esso costituisce una ottima **preparazione per la cura delle diverse cloronemie quando non esistono cause malvagie o anatomiche irresolubili** „ L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Professore di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Vendesi presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Bevetelo prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rondiere e Panieri a signori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 65

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA – MILANO – FIRENZE – PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 7-8 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 10 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 10 marzo in tutta l'Italia

Contiene:

Notturno, C. *Boito*. — Pellegr... *Fulvia* — "Amori Racconti„ di Enrico Panzacchi. *I Cerchi*. Un violino (dal russo di D. Tchinov), *I. T. d'Aste*. — La bussola di Tcolorico, *Aldo...* — Il peccato della Velerosi, *F. De Roberto* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Anno 1... il Nuovo periodico...

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889: Anno L. 24 - Sem. L. 13 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

COME FINISCE!...

Ossia come incomincia, perchè ormai, stando alla generalità delle notizie che corrono, la conversione a sinistra è un fatto stabilito.

Per parte nostra riconosciamo che non si poteva essere battuti più... categoricamente di quanto lo siamo stati. Abbiamo perduto tutto, fuor che l'onore.

Ma non avremo il rimorso di aver lasciato compiere, tacendo, un lavoro di dissoluzione.

Più tardi ciò sarà riconosciuto e ci sarà resa giustizia.

Del resto, il *Fanfulla* è abituato a questo: ha una schiera di lettori assidui, appassionati ai quali si può rivolgere con la piena fiducia di essere inteso alla prima. Esso si trova all'unisono con i sentimenti delle persone disinteressate e devote alla monarchia e al paese, e lotta contro tutta la massa degli interessi del momento, delle passioni ribollenti, delle clientele invadenti, delle ambizioni in calore.

Per questo non gli è successo mai di sentirsi dire – fuori del cerchio dei suoi lettori: – Come ha ragione il *Fanfulla*!; ma gli capita tutti i giorni di sentirsi dire dagli indifferenti, dagli avversari, e dalla massa che giudica sulle delusioni dei fatti avvenuti: – Quanto aveva ragione il *Fanfulla*... nella tale occasione!... quando combattè l'abolizione del macinato... quando se ripropose il ristabilimento prima che la questione fosse compromessa dai dazi sui grani... quando si oppose allo scrutinio di lista... quando combattè il confine commerciale... Quanto aveva ragione!

Anche ora ci accederà così, e primo a ripetere la formula sarà l'onorevole Crispi.

Fino dalla composizione del primo ministero Crispi, noi abbiamo potuto arguire che la presenza di due temperamenti, diremo un po' angolosi, come quelli degli onorevoli Saracco e Zanardelli, non avrebbe dato al ministero la omogeneità indispensabile a una azione feconda e a un'opera vitale...

Ma la presenza dell'onorevole Crispi, la sua conosciuta energia, il consenso della opinione pubblica nel nome di lui che era garanzia di un indirizzo di governo sicuro, fermo, e senza tentennamenti, ci inducevano ad aspettare, con simpatia, l'opera attiva della nuova amministrazione.

Il giorno in cui l'onorevole Crispi appigliavasi al partito, da noi sollecitato pubblicamente, di rassegnare le dimissioni prima che un voto intervenisse a limitare la scelta dei suoi futuri colleghi, noi dovevamo credere che la esperienza gli avesse dimostrato quanto era stata dannosa al ministero la divisione in due campi opposti.

La eliminazione dei due capi gruppo ci era sembrata la più ovvia delle condizioni di vitalità d'un ministero nuovo. Invece l'onorevole Crispi ha eliminato uno dei *papabili*, e ha rinforzato l'altro. Certo egli crede d'aver fatto bene; ma secondo il mio modesto parere ha fatto bene al modo di coloro che abdicano!... Purchè, come Carlo V, non si penta della sua abdicazione.

L'onorevole Saracco andrà al suo posto di senatore, e con la autorità che gli verrà dalla carica occupata, sarà ben presto un oppositore; l'onorevole Zanardelli dal canto suo rimarrà padrone del baccellaio – e alla prossima ricomposizione lo vedremo candidato alla presidenza.

So bene che ora tutti grideranno di no... ma al solito più tardi si dirà:

— Quanto aveva ragione il *Fanfulla*!

Con l'onorevole Saracco – il critico della finanza severa – all'opposizione, e con il pericoloso *papabile* in casa, l'onorevole Crispi starà già a disagio. Ma il malanno si complicherà... con la presenza dell'onorevole Miceli ..., a mancar di rispetto ad una persona che ha tutte le più stimabili qualità del galantuomo, del gentiluomo leale e del patriotta sincero, si può asserire che le sue idee, non larghissime, sono assolutamente impari – per non dire contrarie – alla missione di un ministro del commercio, della agricoltura e della industria. Egli, dato il genere della crisi, dovrebbe essere la persona più importante del gabinetto. È difficile per gli ... più intimi dell'onorevole Crispi il ... una idea precisa della utilità pratica dell'onorevole Miceli in un ministero che dovrà risolvere, e presto, il grave problema del riordinamento del credito.

Quanto all'onorevole Doda (Seismit), noi non faremo neanche per un minuto all'onorevole Crispi il torto di supporre che quel suo candidato, accettato in un momento di necessità, risponda ai suoi ideali!

Per il momento ci sarebbe da credere che l'onorevole Crispi si è preoccupato più che altro di crearsi una opposizione più numerosa, più compatta, quindi più attiva di quella che lo ha combattuto il nora.

Le esigenze della politica economica sono tali, che aspettarne la soddisfazione da un rispettabilissimo deputato che ha avuto la disgrazia di sentire battezzare una prima volta la sua opera come astrologia finanziaria, non è certo il ... Non ... dell'onorevole Giolitti, il perfetto contabile, potrà ricondurre in terra i cieli sublimi e stellati del primo abolito e del macinato. Non è questione di partito, è questione di idee, di idee concrete, e quelle che si conoscono degli onorevoli Doda (Seismit) e Miceli, bastano a far capire che il problema più importante del momento, il problema economico e finanziario, non sarà risolto, o sarà sciupato.

Al ... ritardo, in condizioni deteriorate, si dovrà ricorrere più tardi ad ingegni più vasti, a uomini più competenti, a capacità veramente tecniche e non di scuola, come quella dell'onorevole Magliani.

Ma ciò verrà dopo, quando si dovrà dire:

– Quanto aveva ragione il *Fanfulla*!

Fanfulla

L'abdicazione di Re Milano

BELGRADO, 6. — Il re ha accettato a mezzodì la dimissione del presidente del Consiglio, Christich, ed ha ... il ministro della guerra, Protich, presidente del nuovo ministero ed il generale Bellmarkovic ... ministro dell'interno.

BELGRADO, 6. — Il re Milano ha abdicato in favore di suo figlio Alessandro I.

Ristich, Bellmarkovic e il generale Protich furono nominati reggenti.

BELGRADO, 6. — Il re ... assistette al servizio divino nella Cattedrale ... della proclamazione del regno.

La città è pavesata e presenta il solito aspetto dei giorni di festa.

BELGRADO, 6. — Ai rappresentanti esteri, convocati a palazzo, il re Milano ha annunziato l'avvenuta sua abdicazione in favore del figlio, che prende il titolo di Alessandro I.

Un manifesto comparirà in serata ed esporrà i motivi della grave determinazione.

BELGRADO, 6. — Fu pubblicato stasera il proclama di re Milano che annunzia la sua abdicazione in favore di suo figlio Alessandro.

Il re ricorda che, congedandosi dalla Grande Scupcina, dichiarò di dare al paese una nuova Costituzione non per lui, ma per suo figlio e per la Serbia, e soggiunge essere venuto il momento di realizzare quelle parole.

Rammenta che, durante il suo regno, fece tutti gli sforzi all'interno ed all'estero per garantire gli interessi della patria, che tenne conto delle esigenze imposte dal secolo decimonono ad ogni paese civile e che prese le misure necessarie per giustificare le decisioni del Congresso di Berlino, il quale proclamò l'indipendenza della Serbia, in modo da renderla il regno fattore di ordine e di pace nei Balcani. Constata che la sua opera gli acquistò le simpatie dell'Europa.

Il re ricorda quindi i giorni felici e quelli disastrosi del suo regno e dichiara di assumersi la responsabilità degli insuccessi ... favorevole ...

Ora una nuova ... Egli ha dato al paese elementi di pace, di ordine, di progresso e di forza necessari per rispondere alle esigenze che l'attuale situazione impone. Spetta ora ai partiti, coi loro atti, ... la fiducia manifestata dal paese verso di essi.

Re Milan ricorda le difficoltà che ebbe coi varii partiti seguendo una politica nazionale e un chiede l'oblio reciproco. Dichiara ... il primo suddito, entro e ... di suo figlio, re Alessandro I.

Il re raccomanda suo figlio alla devozione, ... e all'amore ... il regno a ... per ... la sua ... di ... e assicurare gli interessi interni ed esteri del regno.

Il proclama quindi designa i reggenti, ordina la fede alla nuova Costituzione, ... e termina col grido di: *Viva il re Alessandro I! Viva il popolo serbo!*

La *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato in un'edizione speciale il Manifesto di re Milano e quindi una sua lettera a Ristich nella quale ... reggenti ... la loro risposta.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia pure che i tre reggenti, Ristich, Bellmarkovic e Protich, hanno prestato giuramento nelle mani del re.

LONDRA, 7. — Il *Times* ha da Berlino: « L'abdicazione ... a Berlino dell'abdicazione di re Milano è moderata, si crede che Ristich non si allontanerà ... della linea di condotta seguita da re Milano. »

Il *Times* dedica un articolo agli avvenimenti di Serbia, e dice che l'abdicazione di re Milano è un atto d'incredibile leggerezza. L'influenza della Russia non può che crescere in Serbia, e quella dell'Austria-Ungheria che diminuire. Il *Times* conclude facendo prognostici molto pessimisti.

Gli altri giornali inglesi pubblicano articoli nel medesimo senso, pur ... fare assegnamento sulle intenzioni pacifiche dello Czar.

VIENNA, 7. — Il *Fremdenblatt* dice che l'Austria-Ungheria rispetta l'autonomia degli Stati ... e tutte le decisioni che ... i loro poteri legalmente costituiti. L'attitudine di Ristich s'ispirerà certamente alla considerazione che l'amicizia tra l'Austria-Ungheria e la Serbia è vantaggiosa per entrambe.

La *Presse* attribuisce l'abdicazione di re Milano a una cronica irritazione nervosa, soggiungendo che la Serbia ha bisogno di ... e perciò dell'appoggio e della provata amicizia delle potenze che formano la Lega della pace.

La *Neue Freie Presse* ... dubita che la politica della reggenza serba sarà amichevole. Ravvisa una certa garanzia nella dichiarazione che le si dimostra a Berlino, ma teme, per l'avvenire, le insinuazioni straniere e l'influenza che riacquisterebbe la regina Natalia, il che introdurrebbe un elemento d'incertezza nella situazione dell'Europa.

VIENNA, 7. — Secondo il *Fremdenblatt* il re Milano si recherebbe a Vienna e poscia in Italia.

Il *Tagblatt* è informato che, conformemente ad un accomodamento concluso, è proibito alla regina Natalia di rientrare in Serbia.

Le interviste del re Alessandro I con la madre saranno permesse soltanto all'estero ed alla presenza di un reggente.

LE COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 6. — La casa Rothschild ed i principali Istituti di credito si adunarono oggi e si posero a disposizione del *Comptoir d'Escompte* per assicurare, occorrendo, il rimborso di tutti i depositi.

La "Lega dei Patriotti„

PARIGI, 6. — Fu presentato al ministro guardasigilli, Thévenet, il rapporto di Athalin, giudice d'istruzione, sulle perquisizioni fatte negli uffici della Lega dei patriotti.

Il rapporto contiene una semplice esposizione dei fatti e il riassunto dei principali documenti sequestrati.

Questi provano che l'organizzazione della Lega dei patriotti conteneva un piano di mobilitazione dei suoi membri.

Sembra certo che si procederà contro parecchi membri della Lega dei patriotti.

GIORNO PER GIORNO

« Salve, o sinistra casta e pura,
Che in te racchiudi il nuovo ministero! »

Salve dunque! Il marzo 1876, se certe liste sono esatte, avrebbe il suo ricorso nel marzo 1889.

È vero che a macchiare tanta purità rimarrebbe ancora l'onorevole Bertolè-Viale, ma col tempo si potrà epurare della sua presenza anche il ministero della guerra.

E tutto il ministero si può dire fin d'ora *racchiuso* nella immacolata purità di una sinistra, la quale ignora assolutamente ciò che ha dato la destra alla vita politica italiana degli ultimi anni!

Ma, qui tra di noi, prima che l'età novella sia inaugurata: badi bene la sinistra *casta e pura* di racchiudere in sè ermeticamente il nuovo ministero, per non lasciarlo sfuggire!

Sono tanti i casi!

* * * *

Se il benigno lettore me lo permette, io vorrei darmi una fregatina di mani.

La ragione della mia intima esultanza è presto detta. Saranno circa un paio d'anni che per ovviare agli inconvenienti della confusione parlamentare dominante a Montecitorio, ho sostenuto non esservi che un solo mezzo efficace: quello cioè di tornare al vecchio sistema dello scrutinio uninominale.

Allora forse la mia voce ha prodotto lo stesso effetto di quella dell'apostolo che predica al deserto. Ma oggi constato – e lo constato con tutto il piacere – che la stessa tesi è validamente propugnata dalla *Gazzetta del popolo* di Torino e dal *Popolo romano*.

Siamo dunque in tre... almeno per ora.

Pochi, però possiamo cantare l'inno della speranza:

« Noi siamo piccoli,
Ma cresceremo... »

E come cresceremo!

* * * *

L'altro ieri, penultimo giorno di carnevale, il senatore Beniamino Harrison ha preso possesso del suo ufficio in qualità di nuovo presidente degli Stati Uniti.

Al pari di Cleveland, suo predecessore, Beniamino Harrison è avvocato. Nato a North Bend nel 1833, egli conta adesso cinquantasei anni. Come americano, ha questo merito singolare, di non appartenere cioè a una famiglia uscita dai nuovi strati. La genealogia degli Harrison risale un po' più su che non risalgano generalmente le genealogie illustri del nuovo mondo. La casata possiede una caratteristica storica tutta sua particolare che è quella del firmare.

Infatti un Harrison figura fra i firmatari del decreto che mandò a morte re Carlo Stuart; un altro Harrison figura fra i firmatari della dichiarazioni di Virginia; un terzo Harrison – il generale – ha firmato nel 1840, in qualità di presidente degli Stati Uniti, per quaranta giorni, le leggi e i decreti dello Stato.

Adesso il senatore Beniamino – il quarto illustre della serie degli Harrison – apporrà la sua firma al programma politico economico del suo segretario di Stato – nel caso che questi debba essere, come sembra probabile, Giacomo Blaine. È forse a questa considerazione che egli deve la sua riuscita.

Lo dicono un uomo molto intelligente, abile nelle discussioni, istruito, non oratore splendido, ma parlatore felice; indulgente cogli umili, galante colle signore, autoritario, superbo, schifiltoso e rigido...

Se fosse anche gobbo, sarebbe completo!

* * * *

Il generale Boulanger ha una spada.

Sicuro! gliel'hanno presentata ieri gli elettori di Boulogne sur Seine, i quali hanno così adempiuto un impegno preso fino dall'epoca della sua destituzione.

In possesso di una spada era supponibile che il generale Boulanger pronunziasse un discorso pieno di fuoco. Invece, egli è rimasto soddisfatto del dono fino a un certo punto. Non ha saputo neppure ripetere la frase entusiastica di Jérôme Paturot: "Questa spada è il più bel giorno della mia vita„. Invece, rispondendo al forvorino di coloro che glie la donavano, egli ha detto:

" Il bollettino del voto sarà l'arma che ci permetterà di far giustizia dei nemici della Francia. „

In volgare spicciolo:

— " Di spade o di sciabole, figliuoli miei, non so propio che farmene. Per ora non mi servirebbero neanco per affettare il salame. Se volete toccarmi il cuore, datemi dei voti. „

Si vede che il generale Boulanger in fatto di regali professa gli stessi principii delle ballerine. Prima di ringraziare il pesa...

Pratico l'amico!

* * * *

Per finire.

Durante la predica di padre Agostino da Montefeltro i due mendicanti sulla porta di San Carlo al Corso attaccano conversazione fra di loro.

Nel frattempo uno dei due fa un cenno di saluto a un terzo mendicante che passa dinanzi alla chiesa.

— Chi è? – domanda l'altro

— Bah! – risponde il primo con aria di disprezzo – è quel disgraziato che domanda l'elemosina a Santo Stefano del Cacco!

il Fanfulla

Non esageriamo

Noi stessi, nei giornali, nel Parlamento e in ogni dove, ci siamo dati tanto da fare per descrivere coi colori più foschi le miserrime condizioni dell'economia nazionale, che davvero non abbiamo diritto di lagnarci se dall'estero ci ritornano le medesime descrizioni colle tinte caricate dalla passione, dall'interesse e semplicemente dal gusto di dir male dell'Italia.

Bisogna vederli i giornali d'oltr'alpe, e specialmente quelli francesi! Le finanze italiane sono rovinatissime; non ci sono più commerci nè industrie, il fallimento è generale. Ho letto persino che nelle nostre città la gente muore di fame per la strada!

Mi pare sia il momento di insorgere contro simili esagerazioni. Siamo in un periodo di crisi, questo sì; ma crisi non vuol dire rovina generale. Prima e poi, anzi a periodi, nei quali si è voluto trovare persino una certa regolarità, tutti i paesi vanno soggetti a crisi compagne. Nell'ingranaggio degli scambi qualche cosa s'intromette, che disturba e rallenta il movimento economico. Per forza di natura la causa del perturbamento si elimina, e gli scambi riprendono il loro corso regolare.

Crisi se ne sono viste dappertutto, e i Francesi non possono aver dimenticata quella che hanno attraversato pochi anni fa. Anche in Francia per due anni di seguito le imposte diedero prodotti decrescenti, precisamente come avviene ora da noi, e il bilancio si trovò sbilanciato molto più che non sia presentemente il nostro.

Nessuna illusione, però! L'Italia non è un paese ricco; il più piccolo perturbamento riesce per noi molto sensibile; ciò che in Inghilterra o in Francia passa quasi inosservato, a casa nostra diventa grave. E perciò il paese vuole un governo, che dell'economia nazionale sia particolarmente geloso. Una buona amministrazione, una legislazione economica prudente e previdente, la sicurezza all'interno e la buona armonia con tutti all'estero; ecco quello che esso vuole.

Dalle grandi riforme politiche nessuno sa che farsene.

Politicamente noi siamo andati già tanto innanzi, che ci vorrà tempo prima che le genti d'Italia siano in caso, non pure di apprezzarne i vantaggi e di giovarsene, ma di riescire a comprenderne qualche cosa.

Non illusioni; e nemmeno esagerazioni! Il *deficit* del pubblico bilancio, per quanto non grave, non deve terrorizzare al punto da paralizzare la nostra energia. Le entrate arrivano a due milliardi, dei quali un miliardo e mezzo sono di imposte; non lo dimentichiamo. Di fronte a queste cifre, uno squilibrio di 50 e 60 milioni non è un disastro.

Dal 1860 al 1870 ci siamo trovati in ben altre condizioni! Il *deficit* era permanente, e a centinaia di milioni, di fronte a un'entrata totale che non raggiungeva il miliardo, e ad un'entrata per imposte di mezzo miliardo appena.

E della crisi economica che si ha da dire? Essa intanto non è generale. Qualunque ne sia la causa, il fatto è che le industrie manifatturiere ne sono meno toccate: per quel che riguarda l'agricoltura,

il malessere è più intenso che non lo sia stato da parecchi anni a questa parte, ma è limitato soltanto ad alcune provincie.

Durante la discussione dei provvedimenti finanziarii molte lagrime si sono udite sulle sofferenze dell'agricoltura, e sarebbe puerile volerle negare.

Ma so che l'onorevole Lucca, da tre o quattro anni aveva già versate delle lagrime a catinelle. E so altresì che, per una qualche causa, che sicuramente è quella dei dazi, i prezzi dei prodotti agrari sono sensibilmente più alti di quelli di due anni addietro.

Dove le condizioni dell'agricoltura si sono fatte eccezionalmente gravi è nelle Puglie e nella Sicilia. Nelle Puglie 3 milioni di ettolitri di vino sono rimasti invenduti; s'introitarono 100 milioni di meno degli anni scorsi, e si comprende che quei paesi debbano soffrire.

Ma guardiamoci bene dal dire e dal far credere che l'Italia sia rovinata. No! Per quattro o cinque anni di seguito essa ha abusato della facilità di trovar denaro, ed ora ne porta le conseguenze; soffre anche per la mancata rinnovazione del trattato di commercio colla Francia; ma non c'è dubbio che riescirà a superare l'una e l'altra difficoltà. Le intimazioni dei giornali francesi, i quali si sono fitti in testa che l'esistenza d'Italia sia fatalmente subordinata al volere della Francia, sono grullerie impertinenti: un accordo commerciale fra noi e i nostri vicini sarebbe senza dubbio di vantaggio reciproco; ma la rottura, che può essere per noi un disagio più sensibile, non è la rovina nè per essi, nè per noi.

Ad. An.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 6. — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al Discorso della Corona.

Si respinge con 210 voti contro 92 un emendamento di Cuninghame Graham (socialista) il quale biasimava il silenzio del Discorso della Corona sullo stato sociale degli operai.

Si approva quindi l'intiero Indirizzo con 227 voti contro 90.

CORRIERE POLITICO

Al vedere, stampa officiosa e mariti corrono la stessa ventura, che certe cose sono sempre gli ultimi a saperle.

Infatti ieri sera la *Riforma* scriveva:

" La crisi, per quanto ci risulta, non è ancora risoluta. Ma certo, nella giornata di domani, una decisione verrà presa „

La *Riforma* non ne sapeva ancora nulla e ne faceva le viste, per non farsi scorgere.

Ma intanto il *Popolo romano* di oggi porta:

" Verso la mezzanotte a Montecitorio si dava come positiva la seguente combinazione e si aggiungeva che i nuovi ministri avrebbero prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re sabato prossimo.

" *Presidenza ed Interni* con l'*interim* degli esteri, onorevole Crispi, deputato.

" *Grazia e Giustizia*, onorevole Zanardelli.

" *Tesoro*, onorevole Giolitti, deputato.

" *Finanze*, onorevole Seismit-Doda, deputato.

" *Guerra*, onorevole Bertolè-Viale, senatore.

" *Marina*, onorevole Brin, deputato.

" *Lavori Pubblici* (esclusi le poste ed i telegrafi), onorevole Cremona, senatore.

" *Posta e Telegrafi* (ministero di nuova creazione), onorevole Lacava, deputato.

" *Istruzione pubblica*, onorevole Baccelli G., deputato.

" *Agricoltura e Commercio*, onorevole Miceli „.

Un altro giornale del mattino elimina dalla surriferita lista il nome del senatore Cremona dando i lavori pubblici all'onorevole Finali.

×

La quaresima, se bado a certe voci, l'onorevole Crispi intenderebbe farla entrare anche nell'almanacco parlamentare. Si vuole che egli intenda aggiornare la Camera sino a dopo le feste pasquali per dare tempo al nuovo ministero di fare i suoi studi e combinare un nuovo mosaico di provvedimenti finanziari. C'è stato un Santo che beneficò i milanesi del Carnevalone. L'onorevole Crispi, allungando la quaresima, avrà dato agli Italiani tutti il quaresimone.

Vuolsi poi, che, nel frattempo, il capo del gabinetto accompagnerà S. M. il Re a Berlino. La notizia è tale, da metterla in contumacia. È stato fissato che la restituzione delle visite imperiali e reali a Berlino si faccia nell'ordine stesso in cui furono ricevute. Per l'Italia e per il suo Re c'è ancora tempo. Del resto, al quaresimone parlamentare io non ci credo, per la buona ragione che non lo trovo necessario.

×

Nota postuma, perchè assicurano la crisi risoluta; potrebbe riottenere tutta la sua attualità nel caso d'un'altra crisi contro la risoluzione della medesima.

Da che dipende la situazione attuale dell'Italia?

Rispondono i giornali viennesi, ravvisandone la ragione ultima nella difficoltà di mettere d'accordo il mantenimento degli impegni militari già assunti, con la assoluta repugnanza a nuove imposte, non essendo sufficienti all'uopo le economie.

Io posso ammettere la insufficienza delle economie, non così quell'assoluta repugnanza che i giornali di Vienna ci attribuiscono. I provvedimenti militari come li abbiamo votati li pagheremo. Solo vogliamo pagarli il più dolcemente e il più equamente possibile.

Ma fra i giornali viennesi c'è la *Neue freie Presse*, la quale, a coloro che osservano il quale dipendere dalla politica estera, risponde: un paese non essere grande potenza solo perchè lo vuole, ma perchè le circostanze glielo impongono. E questo, secondo il predetto giornale, sarebbe il caso dell'Italia.

Io, certo, non rifiuterò dal mio paese questa responsabilità di grande potenza; ma ho qui sotto gli occhi una lettera dell'onorevole Bonfadini, della quale mi piace riferire il brano seguente:

" Non mi pare che quella delle tasse sia una politica per nessuno. È un metodo doloroso al quale talvolta obbliga una *politica* e appunto le politiche talvolta si mutano per mutare questi metodi dolorosi.

" La Destra non ha mai imposto tasse perchè le considerasse " una politica „. Ne ha imposto parecchie, per la necessità delle rivoluzioni italiane, per vincere, qualche volta anche per perdere delle battaglie. La Sinistra, che non ha finora perduta nè vinta alcuna battaglia, ha imposto tasse anch'essa, e per poco che duri ne avrà imposte più della Destra. Ma non credo neanche essa di farne una che potesse essere suffragata da tasse, e s'avvede invece che il paese, se pur la vuole, la vuol suffragata da economie. „

Ecco spiegata la crisi, e quella situazione che ai giornali di Vienna sembra grave e non lo è. Nessuno si rifiuta a pagare; ma tutti vogliono essere sicuri di non pagare che il giusto e in mani che sappiano commisurare il pagamento alle nostre condizioni economiche ed alle vere nostre politiche necessità.

×

Milano Obrenovich I fu proclamato principe di Serbia il 2 giugno 1868, all'indomani dell'assassinio di Milosch Obrenovich, suo zio. Dopo la guerra turco-russa, in cui la Serbia sostenuta con poca fortuna si ma fortemente una parte, Milano fu proclamato re, pegno di più glorioso avvenire per il suo paese che mira sempre ad alti destini, e a ricostituire la grande Serbia della vigilia di Kossowo.

A Kossowo la Serbia cadde infranta sotto la scimitarra turca, prima serva, tributaria più tardi e indipendente solo dopo l'ultima guerra.

Il nome di Milano si lega sotto quest'aspetto alla resurrezione del suo paese. La storia deve tenergliene conto.

Certo la sua carriera di re non va immune da mende. Gli nocque, innanzi a tutto, la guerra intrapresa contro la Bulgaria. Fu vinto, e la sua sconfitta lasciò la Serbia senza il prestigio d'essere creduto il Piemonte balcanico, la vindice delle popolazioni cristiane soggette alla mezzaluna.

E più ancora gli nocquero i domestici dissidii: la regina Natalia, ripudiata, lasciando Belgrado sembrò aver portata seco la popolarità di suo marito.

Questi volle rifarsene una colla revisione dello Statuto. Fu una prova infelice, che lo gettò in balia dei radicali e gli alzò contro le diffidenze e le ostilità della Russia, mal compensate dai favori dell'Austria-Ungheria. Quindi la sua abdicazione.

Gli è succeduto sul trono il figlio Alessandro I, nato nell'agosto 1876. Un fanciullo. E non è il solo che porti corona. Alfonso di Spagna è addirittura bambino. Oggi, domani, il telegrafo annunciando l'assunzione al trono di Guglielmina d'Olanda, ci dirà che l'Europa è entrata nel periodo delle puerizie regali.

Periodo non scevro di pericoli.

Don Pipino

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

LACAVA
AROMA
COMO
AMO
VA
A

Anagramma.

— Fra' Romani celeberrimi
qualche volta mi si cita,
— e se prosit fedo al biograf,
fui famoso gesuita.
— Io conosco qual bitonica
il Ricordi e Franco Faccio,
e or m'accingo a far da scettico
il mestier di Michelaccio.

BALLI E SERATE

Straschichi di carnevale.

Ancona, 5 marzo (ritardo).

Il carnevale di Ancona fu chiuso degnamente dalla festa data dal generale Bocca, comandante il nostro Corpo d'esercito. La sua signora, Donna Lavinia, ieri sera ha raccolti nelle sue splendide sale i fiori più leggiadri della nostra serra femminile che, non faccio per vantarmi, è assai ubertosa.

Rinuncio a descrivervi le *toilettes*, fra le quali ne ho notate delle fresche ed indovinatissime. Preterisco darvi qualche nome:

Contessa Malacari, contessa Giovanelli, marchesa Serafini, contessa Ferretti Fatali, contessa Mel-Gentilucci, signora Pia Moroder, Coen-Beer, Pistoia, Terni-Beer, Campeggi, Zanetti, signore Diethelm e Clausen, baronessa Ferrari, marchesa Sautron, contessa Marchetti-Gentilucci, contessa Fatali-Moroder, contessa Mongeni-Marinelli, signore Ferrari, Secretair, De-Negri, Saint-Front.

E chiesto, come al solito, vuole alle innominate, ecco le signorine:

Contessine Mongeni-Marinelli e Fatali, signorine Pecoraro, Crocetti, Ratti, Guidi, Cassano, Vecchi e Zanetti.

V'erano pure tutte le autorità: i tre generali del presidio, il sindaco, il commissario delegato ed un brillantissimo nucleo di ufficiali.

Effetto magnifico, in un ambiente non troppo vasto, il contrasto delle uniformi, delle marsine e delle *toilettes*. S'è ballato sino alle sei del mattino, sempre con molta vivacità e molto brio. *Buffet* sontuoso con cena servita in tavola. *Cotillon* veramente ricco e splendido, egregiamente diretto dal capitano marchese Paliavicini e dal capitano Berron, due brillanti ufficiali, ai quali era affidata la direzione della festa.

Cav.

Ferrovie tunisine

TUNISI, 7. — Il Consiglio dei ministri, riunito ieri sotto la presidenza del residente generale, Massicault, deciso di ordinare gli studi preparatorii della ferrovia da Djedeida a Bizerta e della linea da Susa verso Nabeul-Kairuan-Zaghuan. Tali studi avranno luogo dal 18 marzo al 17 aprile.

Fra le Quinte e fuori

× Stasera riaprirà il teatro Valle ad un corso di recite della compagnia napoletana dello Scarpetta, la quale va in scena colla esilarante commedia *Nobiltà e miseria*.

× Il teatro Nazionale si riaprirà sabato sera colla compagnia drammatica diretta da Gustavo Salvini, la quale inaugurerà la sua rappresentazioni col *Kean* di Dumas.

Gustavo Salvini promette sui lavori nuovi e una quantità di produzioni che non fanno parte del patrimonio comune di tutti i repertorii, quali *l'Arduino d'Ivrea*, il *Gladiatore di Barcona*, il *Sua Paolo*, i *Diderot*, ecc.

× Anche il Quirino resta chiuso stasera e domani. Sabato sera prima rappresentazione della compagnia Tomba, la quale ha rinquisitato una delle sue stelle di prima grandezza: la Zaira Gattini.

× Al Manzoni trasmigrerà per la stagione di quaresima la compagnia d'operette romanesche del Rossini. La compagnia drammatica permanente istituita dal Dominici si è sciolta coll'ultimo giorno di carnovale, nè a quanto pare verrà ritirata.

Non saremo noi a lamentarcene, nè sarà certamente una perdita per il teatro nazionale.

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Metastasio** (ore 9), La Mandragola — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** e Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

7 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso.

Sono sul tale nonostante le voci messe in giro, che nemmeno oggi padre Agostino da Montefeltro avrebbe predicato, a S. Carlo verso le 10 e mezzo. Ma pochissimi avevano creduto a quella diceria, e molta era la gente che si affollava alle porte della chiesa.

Nell'interno del tempio v'era un fermento così insolito ed anche poco decente alla santità del luogo, da far dubitare che l'ordine potesse venire da un momento all'altro turbato, nonostante un ben ordinato servizio di pubblica sicurezza. Tutti volevano entrare, tutti procurarsi un posto, che desse agio di vedere e udire l'oratore; apparizioni spinte, urloni, proteste, contumelie. Quando poi è parso che la vasta chiesa non potesse contenere più altra folla, saggiamente si è ordinata la chiusura delle porte. In quel momento appunto è venuto un po' di gnolo. Quelli di fuori vedendosi chiudere in faccia le porte si sono messi a tumultuare, a picchiare, facendo un chiasso indiavolato, mentre dentro la chiesa molte signore, prese subitamente da timor panico, incominciavano ad agitarsi, qualcuna a piangere, altre a sentirsi svenire, dando luogo ad un fuggi fuggi, che è durato qualche tempo, malgrado le reiterate esortazioni fatte ad altissima voce da molte persone, fra cui alcuni prelati.

In quel momento è apparso padre Agostino e si è fatto per incanto una calma profonda. Tutti si volgono a lui, curiosi. Padre Agostino è il vero tipo ascetico dell'umile fraticello d'Assisi. La sua figura non manca d'eleganza; ha la persona esile e quasi emaciata, ha occhi neri vivacissimi e pieni di fuoco, che danno al volto pallido un'espressione singolare di dolcezza e di nobiltà. Padre Agostino è sobrio nel gesto e nelle movenze, ha una voce di timbro armoniosissimo e carezzante.

Ha cominciato la predica con un filo di voce che appena appena si percepiva; ma a poco a poco, quasi insensibilmente, ha acquistato vigore e chiarezza. Padre Agostino non è un tribuno tonante, non un Geremia che geme, è un meraviglioso parlatore che conquide e entusiasma coi mezzi più semplici e meno declamatorii. La sua parola è piana, non vestita di fronde e d'ornamenti: dice appassionatamente: nessuna ostentazione, perchè il sentimento che lo ispira è sincero.

La sua prima predica, la predica della *Verità*, è come il programma di tutte il quaresimale.

* *

Signori, ha detto padre Agostino, il mondo è tormentato dalla coscienza del doloroso stato in cui si trova. Il secolo procede nelle grandi conquiste della scienza, ma il vessillo della miscredenza sventola su queste grandi conquiste, e il saggio si sente compreso di dolore e teme per l'avvenire che si prepara alla società. Questo stato morboso invoca il rimedio, e del rimedio vi parlerò oggi.

Sono un povero frate, che ha avuto la sventura di appartenere alla società del peccato, di far parte del secolo. Le preghiere di mia madre me ne hanno ritratto, ed eccomi qui a predicare la verità, che ha illuminato me, e voi che siete buoni e cortesi: della vostra bontà e cortesia vi sarò grato, se mercè loro le potrò adoperarmi a restaurare nel mondo l'idea del bene sociale sui cardini della religione. Io non vengo qui animato da spirito battagliero, ma a predicare la carità e l'amore, e mi parrebbe di mancare al mio dovere se non predicassi la verità.

Siamo in un tempo nel quale la delicatezza di carattere cresce sempre, e anche chi crede teme di dire la verità e proclamarla. (Mormorio di approvazione).

La bandiera di Cristo è la mia bandiera, è necessario lo dichiari, perchè in essa si trovano scritte le due parole santissime *Verità e Carità*.

La verità illumini le nostre menti e ravvivi la fede nei nostri cuori. Possa la mia parola scuotere gli animi dei deboli, vincere le incertezze, incuorare i pusillanimi, rischiarare le tenebre. Così crocifisso, maestro divino, inspiri alla mia parola con la verità e la carità le sante energie della grazia. (Pausa, mormorio di approvazione).

* *

La verità, signori, è un riflesso della mente suprema. Cristo disse: *Io sono la verità*. Molti filosofi dissero: *Noi inseguiamo questa verità, noi inseguiamo quell'altra verità*, ma chi poteva insegnare come Cristo la verità intera?

Anche il nostro secolo ha preso per sè la divisa la Verità. Ma quale Verità? È il motto di Pilato: *Quid est veritas?* Certo tutti hanno sulle labbra la parola verità, ma chi penetra nel significato della parola?

Un volta la verità non si discuteva, si amava. Ma oggi le alte classi credono più alla verità? Che esempi danno alle classi inferiori? Dovunque ci volgiamo noi assistiamo a una rivoluzione che intima guerra alla verità rivelata, al Clero, al Papa, a Dio!

Tutto si nega. Non si ha più fede in nulla, e per conseguenza non si ha più rispetto al principio dell'autorità costituita. E è naturale che il popolo non obbedisca più alla legge e all'autorità quando si incomincia a discutere se si deve rispettare la famiglia, la proprietà, la parola data.

davanti a uno solo, vecchio e inerme!... Fatemi fronte, briganti!

Questa fanfaronata, mettendo in evidenza la sua pochezza ed il suo isolamento, perdette Don Valentino. Senza di questa, egli avrebbe forse, in quella notte, inseguito il nemico allibato. Ma questi, nell'udire quelle parole, si trattenne e fece fronte a quello strano combattente.

Ammazzatelo, se non si arrende - disse il comandante.

- Ch'io m'arrenda - esclamò Don Valentino - e a voi, infami!... Morto sì; ma prigioniero, mai!... Viva il duca!

E si slanciò, brandendo la spada, contro il nemico.

— Viva la libertà.....

L'infelice non potè compiere questo secondo grido del suo eroico coraggio, poichè si sentì oppresso e calpestato da quegli uomini, i quali, vedendolo caduto supino ed immobile, lo credettero morto e poco meno, e lo lasciarono là continuando la loro via.

Già sappiamo in qual maniera due dei più arditi del drappello avessero risposto al grido accidentale di Don Giovanni di Prexanes; è probabilmente le cose non sarebbero finita in tal modo senza l'altro colpo di fuoco che rimbombò dalla parte della chiesa e mise gl'invasori in precipitosa fuga: il che dimostra che dovevano trovarsi inseguiti da presso da nemici ben più terribili del povero Don Valentino.

Il quale rimase una lunga ora disteso nel fango della via, e colà sarebbe morto di freddo, più che dei colpi ricevuti, senza l'arrivo di Olanguerola e di alcuni altri, fra i quali Nisco, armati tutti di bastoni, assalto il guardaboschi e la guardia campestre che andavano armati di fucili a pietra.

(Vedi il seguito in quarta pagina)

Lontano dalla Città

DI

Don José M. de Pereda

— Chi ve l'ha detto?

— Nessuno, perchè l'ho udito io.

— Da chi?... dove?... quando?

— Dallo stesso Don Pedro; in sua casa; due ore fa.

— È falso!

— Vi ha chiamato pazzo e degno d'essere rinchiuso in una gabbia.

— È falso!... è falso!

— È vero, come è vero che noi siamo qui, l'uno di faccia all'altro.

— Ripeto che è falso, signor Don Valentino... e se non lo è, desidero che lo sia. M'avete inteso?... Mi intendete, spirito diabolico e tentatore?

— Ma, signor Don Giovanni!...

— Via di qua!... Andate al diavolo! e lasciatemi in pace, se è possibile.

E così Don Valentino, senza poter reggere sotto il peso di tante contrarietà, nonchè dal morbone che lo schiacciava.

Don Giovanni di Prexanes rimasto solo, si levò il cappello che s'era messo in capo per uscire e lo gettò sulla tavola. Poi, cacciate le mani nelle saccoccie, cominciò a girare per la camera a passi concitati.

— Mi dicano pure - si mormorava - che questo sono ubbie del mio temperamento! Venga qui l'uomo il più paziente... Giobbe in persona; si metta al mio posto, e vedremo come si comporta e che viso farà, mentre riceve una coltellata nella schiena. Che non debba passare un giorno senza che il migliore dei miei amici... amico!... mi ferisca. Ed io mi affanno a difendere l'onore del falso amico; e mentre lo accarezzo, egli mi ferisce a tradimento; e se mi ravvegno, mi si taccia di violento e di insopportabile. È pur evidente che questo sedicente amico, a sangue freddo, con premeditazione e in mezzo alla piazza pubblica, per così dire, mi ha chiamato pazzo, e degno d'essere rinchiuso in una gabbia... lo stesso Giobbe si rivolterebbe!... Ed io, più paziente di Giobbe, dovrò ingoiarmi tante provocazioni e tradimenti?

Don Giovanni si sentiva quasi soffocare ed aperse la finestra. La notte non era serena e stellata come prima. Tornava a spirare lo scirocco adunando le nubi nel cielo, e la luna splendeva solo ad intervalli. Giungeva alla finestra qualche po' d'aria, portando seco lontani rumori di voci, dei quali non si occupò Don Giovanni che in quel momento non udiva nè vedeva altra cosa che la fantasia della sua mente.

— Quale è lo scopo a cui mira questo uomo - diceva tra sè l'avvocato - per trattarmi in tal modo? Vuole, forse, imporsi le sue idee, i suoi gusti, come fa con quanti gli stanno intorno, e che gli debbono qualche cosa? Ma io non gli debbo nulla, voto a Lucifero!... nulla, se non del dispiaceri come questo che ora mi accende il sangue. Ma anch'io ho il mio cervello, la mia intelligenza... più intelligenza di lui, sì, signore; molto di più! perchè ho girato il mondo, ed ho studiato di più, molto di più!

E qui Don Giovanni, senza accorgersene, diceva ad alta voce quello che pensava; e quasi che l'amico stesse a provocarlo nel vano della finestra, dove si trovava, alzava sempre più la voce.

Intanto crescevano i rumori di fuori, e si avvicinavano. Ma egli senza avvedersene gridava:

— Mi desideri imbecille!... mi vuol tua schiava!... ma levatelo dal capo, tiranno! Dio mi ha dato il lume della ragione, e per esso sono libero „ libero come l'uccello dell'aria...

Frattanto, mentre la luna era nascosta dietro le nubi, si udì un brusio confuso nella strada come d'una frotta di gente; Don Giovanni, in quella, sull'accostarsi alla finestra non potendo più contenersi, o sportosi in fuori, stringendo i pugni, gettò un grido:

— Viva la libertà!

Allora s'accorse lo strepito nella via, si agitarono delle ombre fra le tenebre; brillarono due fuochi; si udirono due schioppettate, ed un urlo di Don Giovanni che scomparve dal balcone, mentre un'imposta andava in scheggie, ed i vetri in frantumi.

Quasi nello stesso momento, rimbombò vicino alla chiesa un'altra schioppettata che parve una risposta alla prima.

XXVII.

Mentre Don Valentino, uscito dalla casa di Don Giovanni di Prexanes, camminava su per la ripida stradicciuola, d'onde era venuto il drappello del quale parlammo nel capitolo precedente, inciampando contro i sassi, allontanando la qualche pezza, sempre in preciuto di cadere, indispettito ed esasperato, farneticava fra sè:

— Nulla spero, nulla temo, nulla desidero; confido solo in Dio, e nel mio odio contro lo spergiuro. È la mia tristezza; è tristezza e solitudine la mia casa; sono abbandonato, schernito; sono già morente, avvolto nelle gloriose mie spoglie, e con la spada di Lucliana al mio fianco... Qual mai troverò occasione migliore di questa per gettare l'ultimo grido di libertà in faccia al suo eterno nemico? Qual morte migliore e più degna d'un uomo mio pari!... Oh! se questa notte lo incontrassi!

E camminava, camminava, ed il sudore gli gocciava abbondante del volto rugoso, in causa di quella ginnastica e del peso della divisa, e del gran moto che s'era dato in dalla mattina; e andava macchinalmente senza una direzione determinata, benchè talora gli paresse udire nel suo interno una voce che lo spingeva innanzi come la voce del destino.

Cammina, cammina, giunse ad un gemito della via, e udì rumore di voci e di passi dall'altro lato. Il cuore gli battè in modo insolito. Partì la destra all'elsa della spada e si fermò. Il rumore si fece più vicino. Don Valentino aguzzò allora l'udito, la vista e fin l'odorato. Parevagli un seguito in agguato.

— *È lui!* - balbettò commosso. Sguainò la sciabola e si appostò nel mezzo della straduccia che allora era rischiarata dalla luna.

Aveva bene indovinato Don Valentino: era *lui* e chi per lo meno gli assomigliava assai. Dopo le svolte, a pochi passi di distanza, spuntò un gruppo di gente armata. Saranno stati una dozzina di uomini; ma per Don Valentino, solo, vecchio e in quello stato, valevano un esercito.

Di ciò non tenne conto, anzi si animò ancor più, nella febbre ond'era invaso da tante ore. Si raffermò nelle gambe, e rizzò quanto meglio potè il curvo corpicino; e fremente d'entusiasmo dal capo alle piante, presentando al nemico il petto ansante, gridò:

— Alto là!

E il nemico si fermò, anzi, a maggior gloria di Don Valentino, rincul; forse credette che dietro quella divisa stessero delle truppe; fatto sta che rinculò, e l'eroe se ne avvide.

— Vili! - urlò forte, ebbro d'entusiasmo, movendo incontro agli invasori. - Foggite

A questo punto l'intelligenza vacilla e non c'è altra salute che noi ricostruire la legge d'amore.

Bisogna ricostituire tutti gli amori, che oggi sono falsati, bisogna rifare la strada dalla quale ci siamo allontanati per cadere nel falso. (Mormorii di approvazione).

Qui l'oratore traccia un quadro vivissimo delle conseguenze di certe teorie che portano all'anarchia, alla ricerca del godimento materiale, alla soddisfazione delle passioni.

E come non bastasse, c'è anche fiacchezza di volontà. Il carattere si avvilisce. Dove sono più i caratteri fermi, dove quelli che hanno combattuto per il vero e per la fede, resistendo a tutte le tentazioni, respingendo ogni viltà di menzogna? Tutto è scomparso, tutto è indifferenza, poichè manca nel mondo quel principio di verità che rinvigorisce i caratteri e li rende fermi.

E perchè manca nel mondo questo principio? Perchè l'uomo è naturalmente inclinato al male e perchè nella vita moderna abbondano le forze corruttrici; stampa sfrenata, amore dei piaceri, lusso sfrenato, speculazione avida e disonesta, venalità da ogni parte. Son tutte conseguenze del materialismo insegnato e professato pubblicamente.

I tempi non sono tranquilli: il grido della rivolta, della guerra civile, viene dalla società. Ed è vano cercare rimedii empirici nelle promesse vaghe di un benessere materiale che nessun ordinamento sociale può portar seco. I rimedii empirici non faranno che aumentare il male.

Con l'aiuto e l'esempio di Gesù, io cercherò di additare i rimedii veramente efficaci contro i pericoli del presente.

Li troveremo dopo un breve riposo. (Bene! Approvazioni. Mormorii)

* *

Dopo una pausa, il padre Agostino ha incominciato la perorazione con parola calda e vibrata, animandosi sempre più come si avvicinava alla fine.

Signori, per salvare la società è necessario abbeverarsi alla prima sorgente di quella verità che, secondo san Paolo, è lo stesso Dio. Dobbiamo quindi ricorrere a colore che ci fanno conoscere Iddio. Conoscendo Gesù Cristo si riesce a conoscere la sostanza della verità, la via vera della salvezza.

Il cristianesimo ispira il sacrificio, la virtù più eccelsa, che ci nobilita, e tempera l'asprezza delle lotte umane e sociali. Il cristianesimo risveglia l'amore nel cuore, ci unisce e ci affratella nella stessa speranza, nello stesso affetto, nella stessa fede. L'alti così nella speranza del futuro, nella fede del bene e del vero, vedremo così venire a cessare ogni attrito sociale. Allora i forti saranno commiseratori e aiutatori dei deboli, e in nome di Gesù ogni contesa sarà composta.

Oggi non si crede, ma si crederà nell'avvenire. Quando tutto minaccerà rovina, tutti si rivolgeranno a Dio e ne invocheranno il possente soccorso. Dovranno gridare ben forte se vorranno essere uditi.

Domine, salva nos; perimus! ecco il grido che si leverà a Dio. *Non perimus!* Il grido risuonerà nel mondo e porterà la salute.

Il nocchiero di Cesare, signori, portava la fortuna dell'Impero: il cristianesimo porta la fortuna del mondo!

* *

Un fremito ammirativo ha salutato la fine della predica, e qualche tentativo di applausi irrefrenabili è stato solo represso dal rispetto del luogo.

Impressione profonda in tutti gli uditori.

il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 10°9; minima 2°5.

CALENDARIO

Romani compleanno della principessa Anna Maria Torlonia, dell'onorevole Bonelli senatore e dell'onorevole Luzi deputato.

L'ONOREVOLE CRISPI CLIENTE.

L'onorevole Crispi, avendo fatto domanda di essere inscritto fra i soci del Circolo delle caccie alla volpe, ha ricevuto la comunicazione dalla presidenza, che egli era ammesso senza votazione, privilegio accordato dagli Statuti della aristocratica riunione ai principi del sangue e agli altri dignitari, fra i quali i cavalieri dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata.

Ora io mi figuro che l'onorevole Zanardelli farà una identica domanda... ma egli sarà ammesso solo come volpe!

E ora, buona caccia, onorevole Crispi; Vostra Eccellenza troverà facilmente la volpe all'odore: badi però alle buche: a volte la volpe maliziosa fa cadere nel fosso il cacciatore.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale terrà seduta domani sera venerdì.

Il sindaco renderà note le pratiche fatte per far ritirare le dimissioni dell'assessore barone Giordano-Apostoli, pratiche che, a quanto si sonata, non hanno approdato a lieti risultati.

ESPOSIZIONE DI CERAMICA.

Ieri si è radunato nella residenza municipale, alla presenza del signor sindaco, il comitato delle signore incaricate di organizzare il concorso da servire per l'inaugurazione occasionale della mostra di ceramica, arte vetraria e smalti. Fu nominata presidentessa la marchesa Guiccioli, vice-presidentessa la principessa Odescalchi e la marchesa Di Rudinì. Del comitato fanno parte la marchesa Capranica, la baronessa Huller, le signore Castellani Adele, Castellani Alibrandi Ernesta, Ferrari Mary, Herbert, Helbig, Lanciani, Palmaroli, Tuzqueza, ecc.

Fu risoluto di organizzare un concerto a piena orchestra, al quale prenderanno parte le principali notabilità presenti in Roma. Alla inaugurazione saranno invitate le Loro Maestà.

Il concerto sarà a pagamento, e il provento netto verrà erogato a scopo di utilità artistica.

TRASPORTI FUNEBRI.

La salma del compianto commendatore Brenda è stata trasportata oggi dalla chiesa di San Marcello al cimitero di Campo Verano.

Sul carro furono collocate molte corone.

Seguiva la salma uno stuolo numerosissimo di amici. Vi erano fra gli altri il conte Gianotti, primo mastro delle cerimonie di Corte, il marchese di Villamarina, gentiluomo d'onore di S. M. la Regina, i maestri delle cerimonie, marchese Borea d'Olmo e commendatore Simone Peruzzi, il duca Don Leopoldo Torlonia, il marchese Ferraioli, il barone Lazzaroni, gli onorevoli deputati Chimirri, Fazio, ecc. ecc.

Chiudevano il corteo molte carrozze.

— Stamani venne eseguito il trasporto funebre della salma del cavaliere Francesco De Angelis.

Alla mesta cerimonia hanno preso parte molte distinte persone.

Nella chiesa della Trasportina sarà celebrato domattina, alle 10, il funerale.

La famiglia per nostro mezzo ne dà partecipazione a tutti gli amici.

NOTIZIE MILITARI.

S. A. R. il principe di Napoli si è recato oggi ai prati di Santa Croce in Gerusalemme, e ha preso parte alle manovre eseguite dal 5° reggimento fanteria.

Giovedì 11 marzo, per l'anniversario della nascita di S. M. il Re, il principe prenderà parte alla rivista del presidio e sfilerà alla testa della sua compagnia.

ESPOSIZIONE

della Società *In Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale, porta a destra.

56 Col pregiatore favoritemi grammi 50 del vostro prodigioso *benzoato di litina*, ricevendovi il relativo importo di lire 10. La cura mi porta beneficio. *Beneficiata* (p. Salerno), 1885, farmacista *Giovanni Corrado*.

Cento. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Pesta-Giorlea*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 64-65

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani

con altre tessute

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis.

Nuovo sistema di DENTI e MENTIERE in **VULCANO PLASTICA** che si regge senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato assegnato il concorso dalla **Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Vedasi il **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore **Dr ADLER**, Oculista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fenoglio & Nonnenbruch**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il nuovo ministero.

Ieri l'onorevole Crispi nelle ore pomeridiane ha comunicato a Sua Maestà la lista del nuovo gabinetto, non nascondendo le difficoltà che con esso si sarebbero riscontrate, tanto che egli sarebbe stato disposto a rassegnare il mandato.

Dopo tale comunicazione vennero invitati al Quirinale i due presidenti del Senato e della Camera, i quali, se siamo bene informati, hanno opinato che qualunque fosse la formazione del ministero, l'onorevole Crispi doveva presentarsi alla Camera e provocare un voto.

In seguito a ciò, alle otto e mezza di ieri sera tutto fu definitivamente concluso, e sono stati avvertiti contemporaneamente i componenti del nuovo ministero, il quale è così formato:

Presidenza, interni ed interno, Crispi.
Giustizia e culti, Zanardelli.
Agricoltura, Miceli.
Tesoro, Giolitti.
Finanze, Doda (Salandra).
Lavori pubblici, Finali.
Poste e telegrafi, Lacava.
Guerra, Bertolè Viale.
Marina, Brin.
Istruzione pubblica, Baccelli.

L'estrema sinistra avrebbe preferito al posto del senatore Finali il senatore Cremona, non piacendo loro un ex-ministro collega dell'onorevole Minghetti in marzo 1876, e ch'era stato segretario generale dell'onorevole Cambray-Digny, ministro delle finanze.

L'onorevole Saracco partirà per Sorrento, per motivi di salute.

Gli onorevoli Boselli e Mariotti si recano a Sibari.

Il Papa ha ricevuto oggi in udienza di congedo il cardinale Dusmet, arcivescovo di Catania, il quale in questi giorni è stato visitato da molti deputati siciliani.

Il Papa ha ricevuto quindi le Loro Eccellenze il conte Revertera-Salandra, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, il signor Schloezer ministro di Prussia, il signor de Goyeno ministro del Perù, e il comm. Larrea, incaricato d'affari della repubblica dell'Equatore.

Stamani, alle 11, si è radunato il Comitato del Consiglio ippico per discutere intorno alle norme da adottare per la concessione di premi per corse, esposizioni.

Furono chiamati a far parte del Consiglio d'agricoltura l'onorevole Colombo e il signor Emanuele Romanin-Jacur.

È atteso domani il comm. Pullino, ingegnere navale, che viene a surrogare il comm. Borghi, direttore delle costruzioni navali presso il Comitato pei disegni delle navi, collocato in posizione ausiliaria.

Il ministero della marina ha ordinato che siano sollecitamente condotte a termine sull'incrociatore *Etna* le prove degli affusti di nuovo sistema e dei pezzi da 152 millimetri.

Le destinazioni degli ufficiali inferiori di vascello in servizio stabile a terra che per lo addietro erano lasciate ai comandi di dipartimento, saranno d'ora in poi riservate esclusivamente al ministero della marina. Questo provvedimento è stato preso perchè il ministero vuole sapere quali ufficiali siano sempre disponibili per i bisogni dell'armamento delle navi.

Il ministero della marina ha stabilito che il lasco personale del corpo reale equipaggi, e specialmente i marinai delle torpediniere destinate alle stazioni, e delle navi addette al servizio locale dei porti non possano essere d'ora in avanti più surrogati, tranne nel caso di grave malattia susseguita da lunga convalescenza.

Il trasporto *Garigliano* passerà in armamento a Napoli il giorno 16 corrente, ed avrà a comandante il capitano di corvetta Giovanni Giorello.

Furono fatte le seguenti nomine nella riserva navale:

Gio. Battista De Ferrari, già tenente di vascello, nominato tenente di vascello e assegnato al secondo dipartimento; Ettore Rilanda, capitano di lunga corsa, nominato sottotenente di vascello ed assegnato al secondo dipartimento.

Sono state consegnate da una ditta bresciana alla regia marina duemila pistole a rotazione per gli equipaggiamenti delle navi armate.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che istituisce in Roma un Museo nazionale di antichità.

Austria e Serbia.

Abbiamo da Vienna che il soggiorno del conte Kalnoky a Budapest si riferisce al progetto di abdicazione del re Milano.

Nei circoli politici di Vienna non si crede ad un mutamento nella politica estera della Serbia, e si spera che anche nella reggenza di Ristich le relazioni tra l'Austria e la Serbia rimarranno inalterate.

La *Kreuzzeitung* mette nuovamente in dubbio che lo Czar si rechi a Berlino verso la fine di marzo.

Da Copenaghen si annuncia che lo Czar e la Czarina passeranno il mese di giugno nel castello di Fredensberg.

Annunciano da Graz che le amministrazioni delle ferrovie austriache dello Stato e quelle delle ferrovie sovvenzionate hanno abbandonato l'idea di una congiunzione diretta di linea celere Berlino-Roma, via Pontebba S.t-Valentin-Ludwais Praga, perchè con ciò una dei principali movimenti di transito verrebbe deviato dalla via di Vienna.

Telegrafano dall'Aia, 7:

« Lo stato del Re è immutato da due giorni.

« Il Re passò la scorsa notte abbastanza tranquillamente ed è calmissimo.

« Stamane ha preso qualche nutrimento liquido ».

Parigi, 7.

Ieri dal *Comptoir d'escompte* si sono ritirati 65 milioni.

I principali istituti di credito, compreso Rothschild, gli offrirono 60 milioni per il caso che gli potessero occorrere, se il panico della piazza avesse a continuare.

Parigi, 7.

Oggi si riapre la Camera e cui verrà chiesta l'autorizzazione di procedere contro l'onorevole Laguerre.

Altri deputati boulangisti chiederanno di essergli associati nel processo.

Caserta, 7.

Ieri il treno diretto Roma-Napoli investì, fra i chilometri 207 e 208, uno sconosciuto che rimase informe cadavere. Credesi si tratti di un suicidio.

Il treno, dopo tre minuti di fermata, ha ripreso la sua corsa.

BORSA DI ROMA

7 marzo.

Borsa non molto attiva ma con tendenza migliore sui valori.

Rendita contante 96 62 1/2 [o per fine 96 90.

Generali 617 50. Industriali in aumento da 420 a 432. Immobiliari da 755 a 752. Gas fermo da 1320 a 1310, Marcia 1025 a 1028 a 1026. Romane 1197. Omnibus 240 offerti. Banco Roma 665. Condotte 305 e 302. Molini 255 offerti.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 27 1/2. Londra tre mesi 25 22.

Ore 8. — Rendita 96 87 1/2. Industriali 435 e 440.

BORSA DI PARIGI del 7 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	88 70
» » 3 0/0 perp.	86 62	86 17
» » 4 1/2 0/0..	104 80	104 65
Rendita Italiana 5 0/0...	96 80	96 15
Cambio sopra Londra.....	— —	25 91
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio su l'Italia.....	— —	Pari
Rendita Turca (nuova)...	15 15	15 82
Banca di Parigi.....	805 —	810 —
Egiziane 6 0/0.....	444 1/16	440 5/8
Rendita Spagn. estera nuova	76 1/16	75 90
Banca sconto di Parigi...	542 —	538 —
Credito Fondiario.....	— —	1992 —
Azioni Suez.....	— —	2215 —
Azioni Panama.....	56 1/4	51 —
Ferrovie Vittorio-Emanuele	— —	— —

Pietroburgo, 7. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto dal 1/2 per 0/0.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 7. — Un giornale irlandese menziona la voce che il fenians Patrick Egan sarebbe nominato ministro degli Stati Uniti nel Messico, in ricompensa dei suoi sforzi per l'elezione del presidente Harrison.

TORINO, 7. — Stamane è morto il senatore Angelo Genocchi, presidente dell'Accademia delle scienze e professore di calcolo infinitesimale alla regia Università.

Convocazione Sociale, *garanzia responsabile*

Assemblea Ordinaria dei Creditori

L'uso della Emulsione Scott negli Ospitali ed Istituti produce ammirevoli risultati. Leggasi l'importantissimo certificato che segue:

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni)

L'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è una buona preparazione convenientissima nella cura di molte affezioni lente, specie dei bambini, come la scrofola, la rachitide e simili.

Dott. DOMENICO CHIARA
Prof. Direttore del R. Istituto Ostetrico ginecologico e pediatrico di Firenze.

Banca Generale

Società Anonima ROMA-MILANO-GENOVA

Capitale nominale L. 50,000,000
» *versato* » *25,000,000*

I portatori di Azioni della **Banca Generale** sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno **19 marzo** p. v. alle ore 3 pom. nella sede dello Stabilimento in Roma, Via del Plebiscito N. 112, per deliberare, ai termini dell'art. 28 degli Statuti, sopra i seguenti oggetti:

Ordine del Giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione di Sindaci sul Bilancio 1888 e relative deliberazioni;
3. Nomina di Consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli che scadono dall'ufficio nel 1889;
4. Elezione definitiva di due Consiglieri nominati provvisoriamente dal Consiglio a norma dell'articolo 12 dello Statuto;
4. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

Avvertenza

Per avere accesso all'Assemblea, dovrà farsi il deposito di almeno 20 (venti) azioni:

in Roma, Milano, Genova } presso la Banca Generale
» Firenze » I sigg. Em. Fenzi e C.i
» Trieste » » Morpurgo e Parente
» Basilea » » de Speyr e C.
» Zurigo » la Società de Credit Suisse

dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti Azioni danno diritto ad un voto.

L'Azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto di ammissione.

Nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero di Azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea è necessario che vi siano presenti 15 Azionisti e che i votanti rappresentino almeno il decimo del capitale.

Roma, 25 febbraio 1889.

La Direzione.

NICOLO DAGNINO

Vedi Avviso in 4ª pagina

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA. - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 66

Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 4 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

NAPOLI
HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi:
CAPPIANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla Commissione sanitaria internazionale quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

CARBONE ECONOMICO
PER
Cucina, Caminetti, Stufe

1/2 Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate. Il **Carbone stellato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici; non dà fumo, non dà puzzo, non scintilla, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso R. FABBRICA DI CARBONE STELLATO, 16, Via Ostiense (telefono), FINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 375-79, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47-49.

Rivendita a prezzi di Fabbrica:
Via del Pozzetto, 119 - Piazza Monte d'Oro, 92, e presso molti Carbonari.

PRESTITO A PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il *Decreto Reale del 1° Luglio 1888*, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 Estrazioni, *la firma del R. Commissario* ed il bollo di riscontro governativo.

Il Prestito è garantito con Titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopraccitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25,911 premi i più importanti dei quali sono di Lire:

500,000
400,000 — 300,000 — 250,000
200,000 — 50,000 — 30,000 —
20,000, ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32.000.000

Quattrocento Ottantunmila Novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla BANCA NAZIONALE Sede di Roma, in base al regolamento del R. Commissario.

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il Ministero delle Finanze.

1889 **CINQUE ESTRAZIONI** 1889
una delle quali col premio di LIRE
500,000

Le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche:

30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
30 Ottobre — 31 Dicembre

con estrazione di 4888 premi, cioè:

1	Premio di L.		500.000
1	»	»	250.000
2	»	»	50.000
1	»	»	30.000

ed altri da Lire 2,000, 1,000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire 1,273,850.

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

LA BANCA NAZIONALE NEL REGNO riceverà le sottoscrizioni per 100,000 nuove obbligazioni al prezzo di Lire 12 50 caduna. In luogo delle Obbligazioni, rilascierà anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione	Lire	5 —
Non più tardi del 15 maggio 1889	»	5 —
Id. del 15 luglio	»	4 —
	Lire	14 —

Gli acquirenti a rate, sborsate le Lire 5 stabilite per la sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni 30 Marzo e 30 Aprile, e, pagando regolarmente le rate, concorrono alle successive estrazioni.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dureranno essere tutte ammortizzate estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle Estrazioni che è stampato sulle cartelle stesse.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 9, 8, 9 Marzo, presso le sedi e le succursali della BANCA NAZIONALE.

Per richieste di titoli dalle località, ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali, rivolgersi anche subito, ai signori Fratelli CROCE fu MARIO di GENOVA, aggiungendo all'importo 50 cent. per spese d'invio.

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.

Nel momento in cui giunse la ronda egli cominciava a muoversi alquanto, ed a balbettare parole sconnesse.

— L'ho pensato sempre che gli doveva toccare qualche guaio - disse l'alcade alzando Don Valentino da terra - ma a questo punto non l'avrei creduto. Il diavolo mi porti se non sta per dar l'anima... Voi, ragazzi, alzatelo per i piedi!... Uhf!... È tutto infangato! Via, Don Valentino, un po' di coraggio, che non c'è tanto male. Fu una fortuna per tutti che quel diavolo di Lambieta si sia mosso all'udire le schioppettate, e sia uscito a tempo di vederli correre giù a basso, e ad avvertirmi; altrimenti il disgraziato questa notte l'avrebbe finita con poco sugo... Sieto all'ordine... Fate la saggiolina con le braccia... Per di qua, Nisco... E tu reggigli su la testa, Eugenio... Via, non lo scuotete troppo... Raccogliete voialtri quella spada e quel mantone... Mille diavoli! pesa come mezzo sacco di grano. E suo figlio?... ci scommetto le orecchie che si trova... dove non dovrebbe! per Dio bacco e barile!... Ehi, come va, signor Don Valentino?

— Male - rispose il povero vecchio con voce semispenta, mentre con il corpo inerte, trabalzato su e giù, a dritta e manca, secondo l'incerto procedere di quei che lo portavano, si avvicinava a casa.

Quando vi giunse, fu ricevuto da Sidora fra pianti ed urli. Quindi cominciarono a spogliarlo per metterlo a letto.

— No, no! - disse Don Valentino. - Non mi spogliate. Se la divisa non mi servì come bandiera, mi servirà come lenzuolo mortuario. Questo non verrà profanato da alcuno, e venduto per una tazza d'acquavite.

— Chi pensa a questi orrori?

— Io, figliuolo, io... Io, che muoio senza rimedio... sento un freddo... una flaccheszza!...

— Date qui qualche cosa di caldo; un buon bicchiere di vino! - gridò Gianguercio, volto a Sidora - se non ne avete in casa correte da me che ne ho di quel vecchio fatto a posta per queste occasioni.

Sidora corse in cucina a prendere una scodella del brodo che aveva messo in serbo per la cena di Don Valentino, e l'una bottiglia di vino bianco.

L'estenuato veterano sorseggiò a fatica un po' dell'uno e dell'altro, e si rianimò alquanto, mentre lo avvolgevano nelle coperte sul letto, e disse:

— Non c'è rimedio per questo freddo... è il gelo della morte. Chiamatemi il prete, ed in fretta... chè, prima di tutto, sono cristiano... e voglio morir da cristiano.

Due fra i presenti andarono a chiamare il curato, perchè un solo non avrebbe avuto coraggio di uscire in quella notte tanto feconda di peripezie; intanto Don Valentino domandò:

— È lo spergiuro?

— Appena mise il piede a Cumbrales, guadagnò il monte - rispose Gianguercio. - L'avete incontrato?... è stato lui a conciarvi in tal modo?

— L'ho incontrato, Giovanni... grazie al cielo... L'ho assalito... da solo, a faccia a faccia... Fui rovesciato, perchè erano molti... fui calpestato... ed un colpo nella testa mi ha fatto perdere i sensi... e non so altro... Ma l'iniquo è in fuga... Dio sia benedetto!... chi pensa ad altro? Adesso però comprendo che certe cose... non dovrebbero prendersi tanto a petto... ma non c'è più rimedio... Così morendo, la finisco a mio modo... Questa è la mia legge... Oscura fu la mia impresa, e non servirà di esempio... nè il duca lo saprà... ma l'ha vista Iddio... Viva il duca!... viva la...!

Altro non potè dire il poveruomo. Restò immobile, e giallo, e tutti credettero che fosse finita; ma tornò a rianimarsi, e gli diedero un altro sorso di vino.

Frattanto entrò Don Baldomero, che già sapeva tutto, avendogliele detto quelli che andavano per il prete, in piazza della chiesa. Si fece avanti burbero, torvo, e più trasandato del solito. Si avvicinò al letto, senza aprir bocca, e senza lavare le mani di saccoccia.

Don Valentino lo vide, e gli disse:

— Tu resti solo, Baldomero... perchè io me ne vado... A dire il vero, credo che il mio dolore nel dividerini da te sia maggiore del tuo... Procura di emendarti... se non per te, almeno per l'onore di tuo padre... Non abbandonare Sidora che è stata sempre fedele e premurosa... e pagale subito il legato che le ho lasciato nel testamento... che troverai fra le mie carte... Sta lontano da certe compagnie... ed avvicinati al Signore... e adesso, va' pure, che io debbo pensare all'anima, finchè giunga il signor curato.

Don Baldomero andò nella sala, ed lvi si lasciò cadere sopra una sedia, con le gambe allungate e la testa piegata sul petto. Gianguercio fece sgombrare la stanza e ne uscì egli stesso, senza però perdere di vista Don Valentino fino all'arrivo del curato.

Don Valentino si confessò presto e bene, quantunque avesse l'abitudine di liquidare i conti della coscienza una volta all'anno; ricevette il viatico e l'estrema unzione, e verso la mezzanotte si spense l'ultimo soffio della vita, e l'anima salì al cielo candida e pura come quella d'un bambino.

Gianguercio rimase con qualche altro a vegliare il cadavere, e don Baldomero si coricò.

Appena fece giorno si presentò alla porta della casa una donna. La conobbe Gianguercio, e le si fece incontro apostrofandola:

— Dove vai? Che cerchi? Chi ti ha chiamata qui?

— Che importa a voi? - rispose la sfacciata.

— Per bacco e barile! - rispose Gianguercio - per poco che mi stuzzichi farò valere la mia autorità, e ti farò mettere all'ombra... svergognata che sei!

— Sappiate che vengo dove ho diritto di venire, e in cerca del mio.

— Se hai perduto qualche cosa la riavrai a suo tempo; ma non adesso, nè qui. Aspetta almeno che portino via dalla casa colui che da vivo non ti avrebbe lasciata entrare.

— Voi qui non potete comandare!

— Sì, per chiudere la porta in faccia a te e a tutti gli svergognati che vogliono portarci la peste; tutte le case di Cumbrales sono mie. L'hai capito?... Vattene, o ti caccio a spintoni!... E bada che a me non la dai ad intendere con la sciocchezza del cane sopra il muro, come a quell'ingenuo del tuo vicino!

Detto questo, Gianguercio chiuse la porta e quella donna si allontanò schiamazzando veleno.

XXVIII.

Quello del muro.

Al grido di Don Giovanni di Prezanes, ed allo strepito dei vetri rotti accorsero le domestiche dall'altro lato della casa. Lo trovarono disteso per terra, lo credettero morto e ne furono sopraffatte a segno, volendo dare la cosa, correre da Don Pedro Morteta.

Benchè non si spiegassero chiaramente, pure le loro parole, e più che le parole, il loro spavento produssero l'effetto che si può immaginare: in un attimo tutta la famiglia, e servi, i presenti, accorsero alla casa di Don Giovanni di Prezanes.

Egli era già in piedi, ma stordito, e quasi inebetito. Primo di tutti entrò Don Pedro; quindi gli altri che trovarono seco Anna spaventata. L'angoscia e lo spavento di un momento in cui la curiosità alla vista delle schioppettate e dei vetri rotti sparsi sul pavimento. Don Giovanni non riusciva a pronunciare una parola. Anna gli si appese al collo; e qualunque lo colmasse di carezze, affannose, piangente, egli sembrava una statua.

Finalmente rispose al turbinio delle domande che lo assediavano da tutte le parti:

— Io non so che diavolo sia stato!... mettevo il cappello... cioè, ma l'ora era passata per venire a prendermi, ed io mi era messo per venire a prendermi, ed io mi D'improvviso udii rumore nella strada, affacciai al balcone, e più... più!... tutto un terremoto, come se la casa crollasse. Non so se qualche schioppettata o la paura... fatto è che poco fa mi trovai steso per terra senza potermi render conto di nulla... poi siete venuti voi, e di più non so dirvi. Niente in sostanza, come volete... Ma quel diavolo ha tirato le schioppettate quando... cioè, quando aperti il balcone?... Avete udito qualche altra cosa, Pedro?

— No! - rispose questi - abbiamo udito tiri di cui parli, ed un altro ancora da parte della chiesa; e appunto stavamo per spiarne la ragione, quando arrivarono le tue donne che, accorse alle tue grida, ti avevano trovato disteso.

— Alle mie grida? - interruppe Don Giovanni. - Se io non ho aperto bocca!

— A quanto dicono le ragazze - ripigliò Don Pedro - hai mandato un grido terribile, forse nel cadere...

— Ti pare... nel cadere? Sì, perchè una delle schioppettate...

Nel dir questo Don Giovanni tremò di testa ai piedi d'un tremito nervoso.

— Quello che più importa si è, che sia uscito illeso - proseguì Don Pedro. - Vuoi prendere qualche cosa?

— Niente, niente... portami piuttosto un po' di tazza di salvia, perchè mi sento un po' agitato.

(Continua)

Impresa di Vendite in Italia
di GIULIO BAMBOI
Sede di Milano. Corso Vittorio Emanuele, 37 p. p.

Giovedì, 14 Marzo 1889
e giorni successivi alle ore 1 1/2 pomeridiane
VENDITA
della
COLLEZIONE DE AMICI
DI MILANO
Quadri, Majoliche, Porcellane, Tabacchiere, Bomboniere, Arredi, Bronzi, Ferri Orefioreria, Armi, Stoffe, Mobili Oggetti d'arte.

Lunedì 30 Marzo 1889 e giorni successivi
Vendita di una Collezione di Medaglie Greche
Autonome e delle Colonie Romane in oro, argento e bronzo.
Formata da un Amatore Russo e da vendersi per conto degli Eredi.

Giovedì, 4 Aprile 1889 e giorni successivi
Vendita di una Collezione di Monete Greche
Monete Italiane, Romane, Consolari, Imperiali

Le Esposizioni e le Vendite si fanno nel nuovo Salone dell'Impresa in Milano, Corso Vitt. Ema. 37, p. p.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Direttore dell'Impresa di vendite in Milano, *Corso Vittorio Emanuele, 37.*

LA VELOCE
Navigazione italiana a vapore
Società Anonima - Capitale L. 15,000,000 - Sede in Genova
LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America - Oceania di Genova. - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.
Rivolgersi: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenzie per passeggeri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 61 - Agenzie per bastimenti merci, Via Carlo N. 8.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 19.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 56,000,000
Sede Centrale in ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA
Linee postali da BRASILE, la PLATA e PACIFICO
Partenze postali il 5 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) 12 e il 28 per
Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.
Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.
Per Montevideo e Buenos-Ayres
Vapore postale SIRIO . . . . . per 15 marzo 1889
Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Vapore postale BIRMANIA partirà il 9 marzo 1889
» » ARCHIMEDE » 23 » »
Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:
Viaggi straordinari direttamente da Napoli senza trasbordo
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pillero, 28-29-30, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 15, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

LAMPADA CRUTO
AD INCANDESCENZA
Il miglior sistema del giorno per illuminazioni e pubbliche.
Specialità di lampadine per accumulatori e pile.
Sconti importanti per forniture annuali
Oltre 150000 Lampade in funzione
SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTRICITÀ
Sistema CRUTO - *Torino.*

ARGENTERIA
ROMA - Via Tritone, 250 - ROMA
Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.
Prezzi moderatissimi.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e MAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

Casa J. HERMANN LACHAPELLE
J. BOULET e Cie Successeur, Ingegneri Costruttori
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4 0) PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1884
15 Medaglie d'oro dal 1855 al 1884
APPARECCHI CONTINUI
PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE
Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti Birra
I soli che siano famigerati all'interno
Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a testa grande e piccola sono solidi e facili a pulire
Invio franco di prospetti dettagliati.

TOSSE Pronta guarigione coll'uso del premiato sciroppo dialogue (detto di Mollet), potente e sicuro contro la tosse, anche nei casi di gola. Bottiglie da L. 5 e 9.50. In ROMA: E. Montegazza Via Nazionale 140 - TORINO: Farmacie Turco - Torretta - GENOVA: P. Rossi, Bruzza, Major - COMO: Pagliardi - CUNEO: Adalo - ACQUI: Zunini - MILANO: dai confettieri Borghi, S. Margherita, 21, e Dragoni, Via Torino, 48.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 842
Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.
Si osservino la massima segretezza tanto nelle consegne che nelle spedizioni.
Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Fiori e Bianchedi in Roma, Corso, 375-76 - Firenze, via de' Panzani, 25.

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi
La Peptona è ottenuta dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.
Deposito in tutte le Farmacie del regno

PILLOLE DERAUT
Preparate secondo la vera formula del Prof. Dr. Deraut
Piazza Montecitorio 117

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 — Versato 148,500,000
Esercizio 1888-89
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 21 al 28 Febbraio 1889.

	Rete principale (1) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Rete secondaria Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Viaggiatori in corso e ritorno	4024	4024	—	641	531	+ 110
Bollo	4024	4007	+ 17	563	532	+ 31
Viaggiatori	870,231	875,841 02	— 21,611	23,777 00	23,777 01	— 0 01
Bagagli e cani	40,554	54,194 07	— 7,139	750 19	724 43	+ 25 76
Merci a G. V. e P. V. accelerate	252,758	240,017 70	+ 12,740	5,253 15	3,953 80	+ 1,299 35
Merci a P. V.	1,311,351	1,256,265 00	— 44,913	20,021 00	22,317 61	+ 4,503 39
Totale	2,011,470	2,177,318	— 65,847	50,105	47,705	+ 10,051

Prodotti dal 1° luglio 1888 al 28 febbraio 1889.

Viaggiatori	31,616,000	31,837,000	— 221,000	1,037,000	928,000	+ 109,000
Bagagli e cani	1,471,000	1,479,000	— 8,000	25,000	24,000	+ 1,000
Merci a G. V. e P. V. accelerate	7,000,000	7,000,000	+ 311,000	151,000	129,000	+ 22,000
Merci a P. V.	36,000,000	36,000,000	+ 500,000	831,000	715,000	+ 115,000
Totale	77,000,000	76,000,000	+ 511,000	2,000,000	1,800,000	+ 247,000

Prodotto per chilometro.

Dalla decade	200	Gloss.	— 11	3,078	3,200	+ 122
Riassuntivo	1,000	1,000	— 11	3,000	3,000	+ 122

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Cura del
FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1888.
Dr SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica
Ho sperimentato lungamente il suo Elixir Ferro China... debbo dirle che a esso devesi una utile preparazione per la cura delle diverse clorosi, quando non vi siano cause [illegible] annullate. Ho trovato sempre molto utile [illegible] negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della malaria, ecc.
La sua tolleranza, da parte dello stomaco rompe alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
D. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. nell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,50 - 1/2 Bottiglia L. 3,75
È messo nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

Apollinaris
ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.
VENDITA ANNUA 12,000,000 BOTTIGLIE.
AGENZIA GENERALE
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA
[illegible] — CERAM[illegible]
Colla a freddo per [illegible] carta, vetro, porcellana, terraglie, marmi, terre cotte, pietre dure, ecc. [illegible] per la massima [illegible] Questo eccellente [illegible] tutte le diverse [illegible] carne.
Prezzo del doppio [illegible] cente unita colle istruzioni [illegible] franco, L. 1 50. - [illegible] per posta postale, L. 2
Dirigersi all'Ufficio Franco-Italiano Fiori e Bianchedi, Roma, via Corso, 375-76 - Firenze, via de' Panzani, 25

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Tri.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . „	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 66

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Venerdì-Sabato 8-9 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

"IL GABINETTO DI CARATTERE„

La *Riforma* dice che l'onorevole Crispi ha risoluto la crisi secondo il carattere della situazione.

La *Tribuna* dice che il gabinetto nuovo è un gabinetto di battaglia.

Io penso che fin'ora il gabinetto non è nulla, perchè non credo ancora alla combinazione annunciata, ma accetto come fatto il ministero datoci dalle consorelle come gabinetto di carattere e di battaglia.

Ammesso dunque che il ministero sia quello che è annunciato, io mi permetto di definirlo a mia volta:

« È un gabinetto di resistenza ».

E è chiaro.

Esso dovrà resistere insieme agli amici e ai nemici.

Incominciamo, se non vi rincresce, dagli amici.

Gli amici saranno necessariamente gli antichi seguaci dell'onorevole Cairoli, e ne dovranno essere amici bisognerà pure fare la politica interna secondo i loro ideali.

L'onorevole Zanardelli, presidente del Consiglio a *intera* dell'onorevole Crispi, e l'onorevole Baccarini, presidente in *partibus*, sono indicati a dare l'indirizzo voluto al gabinetto della Sinistra. Ora questo gabinetto, per rispondere alle aspirazioni dei suoi sostenitori, dovrà *per forza* fare all'interno una politica simpatica ai radicali, amica dei « diritti dell'uomo » e tollerante con l'irredentismo e con le agitazioni politiche in favore della vicina repubblica.

Ma questa politica sarà in aperta contraddizione con la politica estera dell'onorevole Crispi, incarnazione spiccata della triplice alleanza, suggellata recentemente con la visita dell'Imperatore.

Di qui la necessità di resistere a una tendenza, la quale potrebbe condurci troppo presto a mutare la base delle nostre alleanze, aggiungendo al disagio creatoci dalle difficoltà commerciali dal lato della Francia, e prima che queste siano rimosse, il pericolo di attirarci altrettante difficoltà da parte della Germania.

È facile capire che una politica interna francofila ci trascinerebbe a fare all'estero una politica analoga, la quale chiuderebbe al nostro credito e alla nostra industria i mercati e le borse tedesche, prima che la politica protezionista francese ci riapra i mercati francesi e la Borsa di Parigi!

Sarebbe un disastro.

Mi pare dunque inutile il dire che l'onorevole Crispi dovrà resistere prima di tutto agli amici, massime quando si legge nel giornale amico dell'onorevole Zanardelli, che l'onorevole Bacelli è stato chiamato al governo in virtù del suo passato liberale e del voto dato « l'11 dicembre 1878 a favore del gabinetto Cairoli »; quel voto non fu dato precisamente a favore dell'onorevole Crispi, e il ricordarlo ora nella *Tribuna* non è il miglior sintomo di concordia per il futuro.

La *Tribuna* dice che adesso i giornali di destra vituperano l'onorevole Crispi!... Domando che metta i puntini sugli *i* ai vituperii che gli ho detto io, come io ho potuto segnare la stoccata tirata all'onorevole presidente *in titolo*, dal giornale devoto al presidente *a latere*.

★

E basti sulla necessità di resistere agli amici.

Quanto alla resistenza da opporre ai nemici, non dovrà essere meno valida, poichè mancherà all'onorevole Crispi l'appoggio di alcuni uomini di sinistra che hanno alla Camera seguito e significato, come gli onorevoli Nicotera e Taiani, senza che egli possa calcolare su quelle dell'onorevole Cairoli, che è molto dubbia, malgrado l'antica amicizia con l'onorevole Zanardelli.

L'onorevole Nicotera disse un giorno alla Camera che la presenza dell'onorevole Fortis al banco dei ministri era l'indizio del caos al governo.

Il caos al governo cesserà, i ministri saranno più concordi fra di loro che prima non fossero, questo è sicuro; saranno invece discordi con il solo onorevole Crispi, per causa della contraddizione tra la politica estera e quella interna imposta da loro, ma qual caos passerà nella Camera!

Il ministero della resistenza non avrà da far poco!...

Noi saremo sempre al nostro posto. Abbiamo reclamato per avere un programma di economia e di finanza atto a restaurare le nostre condizioni durante una tregua dei partiti. Ci è parso (e ci pare ancora) che l'onorevole Crispi fosse l'uomo adattato ad attuarlo e ciò dicendo non lo vituperiamo di certo.

L'onorevole Crispi ha creduto (se è vero che abbia finito il suo lavoro di ricomposizione) che una crisi basata su un fatto economico, si potesse risolvere con un fatto politico. Non tarderà ad accorgersi che lo hanno messo su quella via per rovinarlo, senza fare vantaggio alla cosa pubblica.

La conversione a sinistra, accentuata con l'entrata dell'onorevole Doda (Selsmit), è fatalmente destinata a trascinare il gabinetto a una politica contraria alle alleanze con gli imperi centrali, mentre l'onorevole Crispi avrebbe dovuto comporre una amministrazione, che non destando le diffidenze dell'estero con le troppo spiccate simpatie radicali, ci avrebbe permesso di pensare esclusivamente al riordinamento della nostra finanza, allo sviluppo del credito e allo sviluppo delle nostre relazioni commerciali, senza suscitare gelosie.

Un gabinetto così formato, anche nella Camera attuale, avrebbe radunato 350 voti, forti per il numero, e formidabili per l'appoggio dell'opinione pubblica, savia di politica fino alla nausea.

Con la combinazione annunziata, il gabinetto della resistenza ha tutte le probabilità di vedersi schierata di fronte la maggioranza intiera dell'onorevole Depretis.

A meno che gli onorevoli Doda e Micoli non riescano a trovare il programma economico, che faccia rivivere il credito e la finanza.

Ci credete voi?

In questo io sono come il gabinetto: faccio resistenza.

Io Fanfulla

ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati.* — Ferroul, radicale, presenta una mozione tendente a nominare una Commissione incaricata di ricevere i reclami della Camera sindacali e dei gruppi operai.

Constans, ministro dell'interno, constata che la proposta si riferisce alla lettera da lui diretta recentemente al prefetto di polizia circa le manifestazioni operaie sulla pubblica via, lettera che egli si compiace di avere scritta, poichè non conviene creare una situazione privilegiata in favore di una classe sociale.

La nomina di una Commissione che fosse incaricata di presentare i reclami degli operai al governo costituirebbe una minaccia per la pubblica sicurezza. Il governo non può permettere le manifestazioni nelle vie. (*Benissimo*).

Ferroul contesta che lo scopo della sua mozione sia quello indicato da Constans. Egli vuole solo permettere agli operai di segnalare gli abusi che si commettono contro la legge sulle fabbriche e domanda l'urgenza sulla sua proposta.

L'urgenza è approvata con 197 voti contro 171.

Laur domanda d'interpellare lunedì prossimo sul rilascio del rame.

Il governo chiede il rinvio dell'interpellanza a 15 giorni. (*Approvazioni a sinistra ed al centro*).

Il rinvio a 15 giorni è approvato. (*Proteste sui banchi dei boulangisti*).

Gaudin-Villaine interpella il governo sulla questione del Canale di Panama. Domanda la riunione di un Congresso internazionale.

Presenta un ordine del giorno, con cui fa appello alla sollecitudine del governo.

Il ministro delle finanze, Tirard, risponde che il governo non ha alcuna responsabilità nell'affare del Canale di Panama, nè alcun mezzo d'intervenire direttamente.

Vedrà con interesse tutti gli sforzi tentati da Società e capitalisti per salvare l'impresa.

Respinge l'ordine del giorno di Gaudin-Villaine e domanda l'ordine del giorno puro e semplice. (*Benissimo da numerosi banchi*).

Cassagnac sostiene che il governo e la Camera hanno incontrata una responsabilità autorizzando la emissione delle Obbligazioni a premi del Canale di Panama.

Il presidente del Consiglio, Tirard, gli risponde che si fece per il Canale di Panama quanto si fece per il canale di Suez.

Soggiunge che la emissione delle Obbligazioni a premi del Canale di Panama fu autorizzata suo malgrado e che la Destra vorrebbe darne per accaparrarsi l'appoggio dei sottoscrittori. (*Proteste a destra*). Dichiara che il governo si rifiuta di entrare in questa via. (*Applausi a sinistra*).

La Camera, con 344 voti contro 185, approva l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo.

GIORNO PER GIORNO

Che gli onorevoli Giolitti e Doda (Selsmit) assumano dunque tranquillamente, serenamente l'ufficio loro. Se il còmpito loro nel nuovo ministero è quello di provvedere alle economie, poco avranno da sudare. Il mezzo è già bello e trovato. Eccolo qui... Lo suggerisce colla voce di uno dei suoi assidui il *Corriere della Sera* di Milano:

« Se si avesse il coraggio (e pare impossibile non lo si voglia avere) di esigere da ogni impiegato soltanto sei ore di lavoro coscienzioso, assicuro (ed ognuno che non sia cieco lo sa) che si possono ridurre gli impiegati della metà „.

Veramente la proposta non è nuova; nè l'assiduo del *Corriere* può vantarsi di una singolare trovata. Ormai sono degli anni che essa agita l'intelletto di tutte le teste quadre che popolano la sera i caffè e le birrerie del bel suolo d'Italia. Sicuro! Il governo ha bisogno di quattrini? e allora perchè invece di martoriarci colle nuove imposte non manda a spasso una metà dei suoi impiegati? È giusto la fin dei conti che lo Stato debba mantenere tanti mangiapani?

* * *

L'idea è puerile, ma antica - antica quanto l'origine degli impieghi. Nondimeno si è sicuri di vederla rimessa in circolazione ogni tanto, accolta e discussa perfino negli alti luoghi. Tanto la vitalità delle frasi accademiche è persistente e tenace.

Eppure ci dispensere almeno di quali impiegati si potrebbe fare a meno! Perchè sono impiegati come gli altri gli agenti e gli ufficiali della pubblica sicurezza; i magistrati, dal primo presidente di Corte di appello all'ultimo cancelliere di pretura; gli insegnanti, dal professore di università al maestro elementare; gli ufficiali delle poste, dei telegrafi, dei lavori pubblici... Dobbiamo mandar via mezza la guardia, mezzi i delegati, mezzi i pretori, mezzi i maestri, mezzi i fattorini postali?

Non vi provate nemmeno a dirlo! Vi risponderanno che quando si parla di impiegati non si parla di loro. Si parla invece dell'impiegato-tipo come l'ha dipinto Beppe Giusti nei *Tempi che corrono*. Dall'impiegato che va all'ufficio alle 10, che legge fino alle 11, che chiacchiera fino alle 12, che va a colazione fino alle 2, e che lavora e fuma - quando non dorma - fino alle 4. Codesto è l'impiegato classico, l'impiegato per eccellenza, il vero modello della burocrazia italiana. È di lui che si parla, esclusivamente di lui.

* * *

Ebbene sì: di codesti sibariti se ne sono e fanno di preferenza il loro nido nelle amministrazioni centrali: un orsino che se la gode, per venti persone che lavorano. Ma davvero le teste quadre del caffè e delle birrerie credono che quatera il governo adottasse una misura draconiana, essa cadrebbe su loro?

Oh! povere teste quadre, quante sciete ingenue!

Non sono ben intese punto tenere per gli impiegati: ma non per questo penso si debba lasciar libero corso a tutte le corbellerie che si pensano e si stampano sul conto loro. Per averne in minor numero e migliori, il limitare e anche il sospendere i concorsi non varrebbe a nulla. Sarebbe anzi codesto il mezzo per averne ancora di più e peggiori. Quando su cento famiglie italiane ve ne ha cinquanta le quali non hanno altro pensiero che quello di educare e di preparare impiegati allo Stato... si ha un bel chiuder le porte dei pubblici uffizi. Per ogni impiegato mediocre cacciato dalla porta, ne entrerebbero due cattivi dalla finestra.

E si entrerebbero ad onta di crisi economiche, di prescrizioni tassative, di tutto quel che volete. Perchè vi sarà sempre un modo di impiegar della gente, finchè vi saranno deputati che hanno bisogno di voti.

Per averne un minor numero non c'è che un mezzo, che pure è il più ovvio, ma che è il più ardue a mettere in pratica: quello di fabbricarne meno.

E la questione non riguarda il governo; riguarda i governati.

* * *

Se Messenia piange...

Noi ci lagniamo, ed a ragione, che nella Camera nostra siano troppi gli oratori per ogni progetto di legge.

Ma Sparta, cioè Vienna, sotto questo aspetto, non ride.

Alla Camera austriaca sono inscritti per la discussione dei varii articoli: 1018 oratori contro, 523 a favore; totale 1541 oratori.

Vi è di che rabbrividire al solo pensarvi, e gridare anche di qui: Chiusura! Chiusura!

Per fortuna il dispaccio, da cui tolgo queste cifre, aggiunge che vigendo col nuovo regolamento la chiusura, neppure un terzo degli oratori prenderà la parola.

Un terzo è qualcosa di guadagnato, ma a poter ridurlo ancora di un terzo, ce ne sarebbe d'avanzo... anche per il bilancio venturo.

* * *

Parnell annuncia che intenterà un solo processo contro il *Times*, in Inghilterra, ritirando quelli iniziati in Scozia e in Irlanda.

Come ho già fatto prevedere qualche settimana fa, allorquando non si era scoperta ancora la falsità delle lettere attribuite al Parnell, occorrerà tutta la fortuna del *Times* per sopportare le conseguenze finanziarie di questo suo errore.

Le sedute della Commissione d'inchiesta costano al giornale della *City* ventimila lire l'una: sarà circa un quattro milioni in tutto.

Dal canto suo, Parnell domanderà due milioni e mezzo d'indennità, non contentandosi delle umili scuse che gli ha fatto l'*attorney* generale, ed è quasi certo che il tribunale gliele accorderà.

Non bisogna dimenticare che le spese sostenute dal partito irlandese davanti alla Commissione speciale raggiungono già 1,250,000 lire. Dati gli usi inglesi, la sua domanda non ha dunque nulla di esagerato.

* * *

Punti neri.

Io puntato, come un astronomo, il cannocchiale verso il Nord, ed ho scorto alcuni punti neri.

Nè essi vengono troppo rischiarati dalla *Norcia Wremia*, che scrive:

« Re Milano l'aveva rotta con la Russia, ed è caduto.

« Alessandro di Battenberg l'aveva rotta con la Russia, ed è caduto.

« Può darsi che venga presto... la volta del re di Rumenia. „

Le Czar preparerebbe dunque il materiale per un futuro romanzo: *Les rois en exile?*

E l'Europa che fa?

L'Europa dunque *russa!*

Io Fanfulla

In Serbia

BELGRADO, 7. — I reggenti pubblicheranno stasera un Manifesto dichiarando che governeranno in conformità alla Costituzione, procurando d'introdurre economie all'interno e di mantenere le buone relazioni ed una rigorosa pace con tutte le potenze.

Il nuovo ministero è così composto:

Generale Sava Gruitch, presidenza ed affari esteri; Demetrie Djuritch, guerra; Tauschanovitch, interno; Pietro Velimirovitch, lavori pubblici; Dott. Michele Vuitch, finanze; Svetonar Milosavljevitch, istruzione; Gregorio Gersitch, giustizia; Stefano R. Popovitch, commercio.

In tutto il paese regna il massimo ordine.

La nuova situazione è generalmente accettata.

BELGRADO, 7. — Il proclama dei reggenti, colla composizione del nuovo gabinetto radicale, sarà pubblicato soltanto domani.

La tranquillità regna dappertutto.

L'abdicazione del re di Serbia ha prodotto a Sofia una penosa impressione.

PIETROBURGO, 7. — La *Norcia* Wremia dice che l'abdicazione del re di Serbia è la conseguenza della rottura del re colla Russia, rottura che rese impossibile il governo di re Milano. Dopo Alessandro di Battenberg, è venuta la volta del re di Serbia, e può essere che venga presto anche quella del re di Rumania.

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Ristich ha un carattere provato e una cognizione chiara delle condizioni dell'esistenza e della prosperità della Serbia. Potrà quindi maggiormente soddisfare le esigenze dell'ufficio di cui ha la responsabilità.

Re Milano ha il merito di aver dato alla politica serba una base stabile e rapporti internazionali eccellenti che permetteranno alla reggenza di occuparsi anzitutto della politica interna, le cui difficoltà furono la sola causa dell'abdicazione di re Milano.

BELGRADO. — Corre voce che re Milano farà un viaggio fuori d'Europa.

CORRIERE POLITICO

Il ministero...

La *Riforma* se lo tiene ancora *in pectore*; ma tutti lo dicono fatto, e sarebbe precisamente quello che s'affacciò ieri sera nelle *Nostre Informazioni*.

Ma, per i ministeri, va come per i libri, secondo l'aurea sentenza di Beppe Giusti, che a farne uno

« ...è peggio che niente
« Se il libro fatto non rifà la gente „

La gente, il nuovo ministero, non mi sembra destinato a rifarla. Rifarà la relativa ed effimera preponderanza d'un partito al governo, ma niente altro. Di questa sua insufficienza la *Riforma* si direbbe che abbia il presentimento, e per l'appunto ieri sera s'adoperava a frastornarlo polemizzando con il *Fanfulla* e ingegnandosi a dimostrargli che l'onorevole Crispi risolverà bensì la crisi " a seconda della situazione parlamentare e nell'interesse del paese „ ma intendendo la prima e servendo il secondo in un modo niente affatto conforme a quello che a noi era parso il buono.

Faccia pure: lo vedremo alla prova. Intanto la notizia del Quaresimale parlamentare, che il ministero ci riserverebbe, si va diffondendo, e fa una certa impressione che non è di buon augurio. Il paese non ama gli interregni legislativi. Certo i nuovi ministri hanno bisogno di studiare la posizione. Ma perchè non l'hanno fatto prima? Un generale che si mettesse in campo senza conoscere la topografia del terreno sul quale combattere potrebbe contare su tutto... meno che sulla vittoria.

Qualche spigolatura.

Trovo nella *Nazione* essere infondata la voce che l'onorevole Crispi nelle trattative per la formazione del nuovo ministero abbia cercato di assicurarsi la facoltà di sciogliere la Camera ove lo avesse creduto opportuno.

Lo credo bene! Col programma dei provvedimenti finanziarii non si fanno elezioni!

Trovo poi nel *Piccolo*:

" Fra gli onorevoli Giolitti e Selsmit-Doda hanno luogo frequenti conferenze. Essi sono concordi nel concetto che, per ora, si debba chiedere alla Camera la revisione dell'imposta sui fabbricati, riservando a vedere ciò che si debba fare dopo gli studi dei bilanci in quanto a tutte le economie che sarebbero ritenute possibili „.

È un'anticipazione d'operosità ministeriale, che dimostra se non altro la buona volontà... d'essere ministri...

✕

Alla notizia messa fuori dall'*Opinione*, che i negoziati fra noi e la Francia per un *modus vivendi* commerciale promettano poco di buono, la *Riforma* risponde:

" L'*Opinione* si tranquillizzi, e si compiaccia di far sapere ai suoi lettori, che si *conferma* precisamente il contrario.

" Tanto è vero che, nell'ultimo ricevimento diplomatico, il signor Spuller, gradendo le buone disposizioni dimostrate dal governo italiano, ha dichiarato al nostro ambasciatore che avrebbe fatto il possibile per secondarle, disposto a trattare per un *modus vivendi*, magari sotto la forma di mezzi transitorii „.

E sta bene: e se il nuovo gabinetto la spunterà, glielo attribuiremo sinceramente a benemerenza. Ma il signor Spuller, per quanto ministro, non è la Camera francese. E dei ministri favorevoli ad un compromesso ne abbiamo già avuti un palo in Francia! E a che siamo riusciti? Comunque... speriamo bene! E se le dichiarazioni della *Riforma* saranno rose, e non un ferverino buttato là per conciliare al nuovo ministero le simpatie dei nostri produttori, fioriranno. Siamo vicini alla primavera, la stagione delle fioriture.

✕

Anche la Russia ha la sua crisi ministeriale, e se non l'ha ancora, l'avrà quanto prima. È sarebbe una crisi parziale sì, ma triplice: uscirebbero dal ministero il Bertholdi-Viale moscovita, che si chiama generale Warnowsky, il signor Tolstoi, ministro dell'interno, e il signor Manassein, russificazione dell'onorevole Zanardelli.

Bisogna credere che la vista dei sigilli in Italia sia ben più bella che in Russia, dal punto che fra noi i ministri che ne pigliano titolo non sanno decidersi a desistere dal guardarli amorevolmente!

✕

Una comunicazione alla *Politische Correspondenz* da Salonicco pretende che il granvisir abbia diretto al governatore della Macedonia l'ordine perentorio di negare in avvenire a chicchessia la concessione d'aprire scuole popolari, e di assumere dei maestri nuovi in quelle già esistenti. Questo, a giudizio del granvisir, sarebbe un diritto esclusivo del sultano.

Quanto all'ordine gravisiriale quale valore avrà? L'organizzazione delle scuole italiane è una iniziativa dell'onorevole Crispi, ed è l'opera sua: spetta a lui di perfezionarla, adattarla, modificarla in modo da non lasciarsene spogliare. Del resto, come tutti gli altri ordini gravisiriali, anche questo odierno ha il suo destino: quello d'essere sepolto negli archivii!

✕

" Tutto il mondo politico ha gli occhi su Belgrado, „ scrive un giornale austro-ungarico.

E così infatti: soltanto il Belgrado sul quale io m'affisso oggi è quello di Varmo, nel Friuli: un Belgrado il cui nome prestò argomento ad un scrittore slavofilo per dimostrare che la popolazione del Friuli è slava. O perchè, seguendo il suo criterio etimologico, non ha pur dimostrato che è slava anche la popolazione del Torinese? Anche in provincia di Torino ci è una Belgrado... frazione del comune di Carmagnola. E questo è forse il titolo per cui la Serbia s'arrogò il nome di Piemonte balcanico.

Ma per far piacere al sullodato foglio austro-ungarico gettiamola pure un'occhiata sulla Belgrado serba. Storicamente, ella è legata all'Italia come gloria d'un principe italiano, d'Eugenio di Savoia, che l'espugnò nel passato secolo dopo un terribile assedio.

Politicamente poi, un giornale di Vienna è uscito ora a dire che la triplice alleanza è impegnata a mantenere l'ordine a Belgrado. È un impegno anzichenò largo, e io me ne libererei volentieri. La triplice ha degli altri e ben più gravi intenti. Certo, nelle cause che indussero Milano all'abdicazione, la Russia non è estranea. Ma la Russia, per ora, non è nostra nemica, e sarebbe da parte nostra inopportuno lo sposare verso di essa le simpatie e le gelosie degli altri.

Ma — si dice — l'abdicazione di re Milano fa parte d'una trilogia politica la cui manifestazione prima fu l'abdicazione del Battenberg, in attesa di quella del re di Romania.

Troppa roba: a ogni modo, il giovane re Alessandro avrà tutte le nostre simpatie. Ciliano è pegno il fatto che l'Italia, fra le potenze europee, è stata la prima a riconoscere la Serbia come regno indipendente.

Don Peppino

La "Lega dei Patriotti,,

PARIGI, 8. — Ebbe luogo ieri, a Neuilly, una riunione della Lega dei patriotti. Gli intervenuti erano circa mille.

Per evitare l'intervento della polizia, gli inviti erano stati spediti a nome di due membri della Lega, come per un concerto offerto ai loro amici.

Furono pronunziati discorsi politici da Mérnorral, Laur, Laguerre e Laisant.

Non vi fu alcun incidente.

Erano ammessi alla riunione soltanto coloro che avevano il biglietto d'invito.

Il suono di un pianoforte collocato presso la tribuna dava di tanto in tanto l'illusione di un concerto.

SPEZZ.. ATINO

Spezia, 7 marzo.

Hyta, che ha taciuto per la cronaca carnevalesca, perchè le feste e i balli sono presso a poco uguali ovunque, specie quando non hanno qualcosa di nuovo e di grandioso, *Hyta* si risveglia per la quaresima. Ma, ahimè! che la è ben triste questa cronaca quaresimale, quantunque non abbia che un giorno solo di vita!

Ieri, primo di quaresima, facevansi in questo golfo delle prove con una torpediniera, costruita in Germania per la nostra marina. Contemporaneamente la barcaccia a vapore della nostra marina, con entro il colonnello Spegazzini del genio, il maggiore Mascheretti, il capitano Dall'Oglio, il ragioniere Barberis con suo figlio, percorreva anch'essa il golfo per l'esperienza dei forti. Presso le Grazie il colonnello Spegazzini fece avvicinare la barca alla riva, desiderando scendere a terra. Gli altri, invece, desiderando continuare per acqua, ordinarono all'equipaggio della barca di riprendere il largo. A questo punto, non si sa ancor bene nè il come nè il perchè, la torpediniera venne incontro alla barcaccia, e tanto rapidamente e con tanto impeto,

— 3 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

Anna corse a preparare il calmante, e Don Pedro chiese di nuovo al compare:

— Sei certo di non aver ricevuto contusioni o ferite?

— Guarda anche tu... non sento niente... non mi duole... cioè no, debbo avere qui qualche cosa.

Aveva infatti una gonfiezza nella testa, ma era cosa da poco.

— Questa botta, senza dubbio - disse Don Pedro - è stata quella che ha contribuito a farti perdere i sensi.

E aggiunse parlando piano all'orecchio di sua moglie:

— Scommetto le orecchie che il compare ha commesso qualche corbelleria. La voce che ho udita prima dei tiri, doveva essere la sua, non c'è dubbio.

— Ma - insistè Don Giovanni - chi avrà mai tirato quelle schioppettate quando io gridai... cioè, quando ho aperto la finestra?

E tremò di nuovo, come se avesse avuto i brividi.

— Nessuno lo sa - gli fu risposto - come [redacted] si sa chi abbia tirato il colpo dalla parte della chiesa.

— Questa notte il diavolo ha girato da queste parti.

che questa non potè evitarla, e in men che si dice, malgrado le grida e gli avvisi, fu da quella investita e alla lettera spaccata in due, sì che marinari e passeggieri furono travolti nell'acqua!

Per fortuna la spiaggia non era lontana, e alla meglio poterono salvarsi. Tutti?..

Pur troppo no, che rimessi dallo stordimento e guardatisi intorno, si constatò che un fanciulletto di undici o dodici anni, figlio del capitano Barberis, era scomparso. Il povero padre è rimasto come pazzo!

Intanto si è aperta una rigorosa inchiesta: il comandante la torpediniera e gli ufficiali sono agli arresti, e si vedrà chi sia responsabile della disgrazia! Ma nulla renderà al vedovo infelice l'unico figlio perduto!

><

Per ora è sospeso, e si spera annullato, il trasloco a Ivrea del nostro sottoprefetto. Tutti qui ne sono contenti, come tutti erano rimasti penosamente impressionati di quella determinazione, di cui non si capiva neppure il movente; e già si preparava una dimostrazione di simpatia all'ottimo funzionario. Meglio così.

><

I *dinamitardi di Spezia*, come qualche giornale ha chiamato i misteriosi tenitori di dinamite qui arrestati, continuano ad amareggiare gli svaghi, non solo dei ricchi che tale dicono essere il loro scopo, ma anche del popolo, degli studiosi, di tutti. Infatti, appena un veglione è più affollato, una rappresentazione più frequentata, viene subito sparso il timore dello scoppio improvviso di una bomba!

E due all'ultima conferenza della Società d'incoraggiamento, tenuta nel teatro civico, qualche signora ebbe un momento di panico, perchè il teatro era rigurgitante di pubblico distintissimo, non so se per curiosità di udire una donna, la signora Giovannini Magonio, là dove finora non erano stati che uomini, o per il merito della conferenza stessa. È questo un problema che io lascio ad altri a risolvere, essendo troppo intima mia la signora in questione, e mi limito a registrare l'attinenza, il raccoglimento col quale essa fu ascoltata, e gli applausi che la salutarono.

HYTA.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

MANLIO - MOLINA - MILANO

Parola in croce.

— Di Trapani fo parte e di Pavia.
— Ormai mi crede un mito il "Bel Paese,,
— In me si sa parlar con leggiadria.
— E in quasi di mi fanno in molte chiese.
— Io sono l'anagramma di mania,
siccome sai che sono io è di mese,
— e ch'ebbi sempre scarso il comprendonio.
— Da tempo antico esisto in Sant'Antonio.

SPORT

Monte Mario.

L'appuntamento di ieri è riuscito discretamente animato, e venticinque cavalieri hanno seguito la caccia che fu mediocre. Anche il colonnello Mainoni, con una parte del suo reggimento, aveva intrapreso a grande andatura l'ascensione del Monte Mario.

La prima parte della giornata confermò la cattiva reputazione delle caccie che hanno luogo in quella località.

Dopo diverse ore di monotona passeggiata, contrariata da un vento assai sgradevole, dopo le due soltanto i cani trovarono una volpe che correva nella direzione della via Trionfale, percorreva la tenuta delle Capannelle, passava presso il casale

— Da qualche giorno si fa sentire a Candelaio!
— Ma tu l'hai passata bella.
— Sì, sì... ma parliamo d'altro, se vi piace - concluse Don Giovanni tornando a rabbrividire.
— Ma la cosa è seria, e bisognerebbe venire in chiaro...
— È seria di certo! Ma lasciatemi un po' in pace, che possa tranquillarmi.

Donna Anna colla discrezione di salvia; il povero signore la prese, e si ritirò un poco; ma seguitò a tremare ogni volta che tornava in campo la storia dei tiri.

Mezz'ora dopo entrò nella sala Glanguercio insieme con quelli che l'accompagnavano, come abbiamo veduto nell'altro capitolo. Era inquieto, perchè aveva udito che erano avvenute delle cose terribili.

— Briccone! - esclamò, quando venne informato del fatto. - Se si avverasse il mio desiderio, andrebbero a finirla in galera!

— Ma, chi erano? Giungeremo finalmente a saperlo? - chiesero gli astanti.

- Chi erano? per Dio Bacco! Erano i ribelli! - rispose l'alcade

— Diavolo! - esclamò Don Pedro, mentre Don Giovanni tremava, e le donne si guardavano spaventate.

— E adesso, dove sono? - chiese Paolo.

— Su per i monti, a quanto dicesi.

— Ora capisco tutto - esclamò Don Giovanni. - È naturale che coloro mi rispondessero... cioè, dovevano farne una delle loro. Hanno visto il lume...

— Lo sapeva bene Don Valentino!

— Don Valentino! - gridò Don Giovanni di Premaos. - Ora ricordo che poco prima che succedesse il fatto, m'è capitato qui in grande uniforme. Povero lui, se l'hanno veduto vestito a quel modo!

— Andremo a fare la ronda, signor Don Giovanni - disse l'alcade - e se non l'hanno portato via, lo incontreremo. Intanto, sic-

di Marmorella e tornava a salvarsi nella spalletta dove era stata scovata.

Questo galoppo abbastanza veloce durò venti minuti, attraversando una campagna montuosa e pessima per i cavalli.

Alle quattro tutti i cavalieri erano tornati all'appuntamento.

Le cadute. Sono state due, senza nessuna gravità.

La prima al passaggio di un fosso procurò, senza calmarlo, un bagno di melma ad un giovine ed impetuoso *sportsman*.

La seconda permise ad uno dei migliori cavalieri del nostro esercito di provare con successo che se *sapere montare* è il primo requisito dell'ufficiale di cavalleria, *sapere scendere* con agilità evitando una caduta e liberarsi dal cavallo in tempo è un problema che soltanto può risolvere chi, come lui, conosce l'equitazione pratica.

Lunedì 11 la prossima caccia avrà luogo a Ponte Salario

Egus

ZANZIBAR

ZANZIBAR, 7. — Un battello arabo, proveniente da Mascate e arrivato ieri a Shubaranga, riferisce che, durante la traversata, fu fermato da una nave tedesca, ma poscia rilasciato. Ciò non ostante, fu di nuovo fermato. I Tedeschi tirarono sul battello ed uccisero il capitano.

Vi ha qui una grande agitazione. Iersera una grande folla di Arabi di Alhasuri si adunarono dinanzi al palazzo, reclamando vendetta.

Il sultano loro rispose, rinviandoli al console tedesco.

ALLA PROMOTRICE

Impressioni.

Quest'anno, al palazzo di via Nazionale, due Esposizioni di Belle Arti hanno aperto le loro sale ai rari visitatori. Alla abituale malinconia dell'abbandono, in cui giacciono generalmente le mostre d'arte in Roma, viene così ad aggiungersi la tristezza di questa, che pare una sfida di rivalità più di persone che d'intendimenti artistici.

Tale è la prima impressione di chi monta là entro, ed è impressione dolorosa. Nasce al tempo istesso l'interesse di studiare le rispettive posizioni delle due mostre, poichè il titolo della più giovane, *In arte libertas*, sembra, a prima vista, una ribellione contro l'altra che assume il grave abito di una mostra ufficiale.

Si entra dunque preoccupati alla Promotrice, e si sale subito alla pittura, poichè se di essa sembra accendersi principalmente l'antagonismo.

Aggirandomi per quelle sale, io cerco la nota *ufficiosa*, e non la trovo. Più là entro una quantità di cose che rivelano scuole, indirizzi, fare al tutto opposti. C'è De Maria e c'è Vannutelli, c'è Calcagna e c'è Biancucci, c'è Lancerotto e c'è Petiti, c'è Del Grillo e c'è Bottero; c'è infine vecchi e nuovi, meridionali e settentrionali, veristi e compositori, impressionisti e disegnatori, pittori andrei e pittori puritani, di maniera, di ritratto, giovani, che si son trovati di per sè, e scolari di Vertunni, di Podesti, di Favretto; come cogliere la voce nell'alto sotto tanti aspetti!

Questa si che è vera arte, intollerante di freni, che riproduce con la stessa libertà un'impressione di natura ed un'impressione di fantasia, un sentimento, un ambiente; qual brillante di multiple facette, che tutte, pur accogliendo la luce del sole stesso, tramandano raggi rossi, verdi, azzurri, individualmente.

Di questo brillante io vo' notare le facce più o meno lucide e quelle, delle quali i difetti possano sparire sotto un lavoro più accurato: lascerò da parte i lati grezzi, intrattabili, retrattarli all'arte. Poichè io ho questa ingenua credenza, che la critica coscienziosa e rivolta all'arte più che alla persona, giovi all'artista meglio che un giudizio sommario, ispirato spesso da partigianeria, o tradotto spesso volte in una forma sgarbata ed urtante. Arte e critica debbono procedere d'accordo, poichè questa mira all'affinamento di quella, come il tuoco dell'oro.

Ma veniamo all'Esposizione.

△

E per cominciare per ordine troviamo subito una tela, veramente un po' debole, del Cumbo, che ci rammenta però i suoi trionfi di Firenze e la reputazione giustamente associata al suo nome. Più appresso Giorgio del Grillo, che dalla madre, Adelaide Ristori, ha ereditato il sentimento dell'arte, che egli veste di colori, espone due tele audaci di composizione, due nudi differenti per luce e per sentimento, l'uno dei quali, la notte, a parte certa debolezza di tinte, che lo fa rimanere troppo attaccato alla tela, è pur sempre una buona composizione.

Ancora una reminiscenza. Il capitano Bottero, collega dell'onorevole Niacci alla Accademia di Torino, espone alcuni dei suoi soliti quadretti di genere, quali ammiravamo all'esposizione di Torino dell'81 e di Venezia dello scorso anno. Questi però sono un po' più scadenti, e nell'*Amalore* la figura si perde nel fondo, confondendosi con la tappezzeria.

Lo Zanetti ha qui due quadri di soggetto veneziano della scuola di Fra Giacomo, che tanto incontrò nel gusto della nostra Regina, la quale ne fece varii acquisti.

La nota femminile della signora de Wilké ci porta buon augurio con il suo *Canestro di Natale*, buono studio di natura morta.

△

Nella sala seguente Alessandro Castelli, pittore nullo e torto di un'arte passata ma grande, espone i suoi *Ricordi* della memorabile difesa di Roma, presidiata da Giuseppe Garibaldi nel 1849. L'epico soggetto torna a rivivere nel cuore innanzi a quei luoghi, a quelle date, a quella evidenza di riproduzione, a quella ingenuità, a quella forza. Alla quinta sala lo stesso Castelli espone due suoi quadri di composizione, buoni, ben concepiti e ben disegnati. Perchè il municipio di Roma, che ha acquistati gli acquarelli del Franz, *Roma che se ne va*, non pone i *Ricordi* del Castelli al Campidoglio, tra le memorie dei fasti della terza Roma?

△

All'altra sala, un'altra reminiscenza: due quadri del bolognese Faccioli, l'autore di quel simpatico *Triste eraggio*, che era qui l'altr'anno ed è ora alla galleria nazionale. Anche il Faccioli però è adesso mal rappresentato.

Una grande tela espone Caterina Scinti, figlia del rinomato pittore, che la ora venduto a Londra i suoi quadri romani. La signorina mostra buona tendenza artistica ed una certa scioltezza, ma dovrebbe fermarsi di più nello studio del padre.

Il Raggio, che nell'ultima sala espone un lavoretto dal vero, non tra i suoi migliori, ha in questa terza sala un buon imitatore in un suo scolaro, il Rocchi, con i suoi studi di cavalli. Gilli, direttore della Calcografia, si valente e raro artista nelle incisioni ed acqueforti, è un po' debole nella sua *Cisterna*, dove un cielo di legno opprime il quadro, che pure è arioso.

Un artista, del quale è noto ed evidente il valore, è il Barucci, allievo, dei migliori, del Vertunni, che espone qui varie cose, tra le quali sono buon lavoro i *Pifferi dell'Appennino*, tela troppo piatta forse, ma nella quale i piani del primo piano sono resi con felice evidenza. Ci sembra però dover rilevare come il Barucci avesse dato migliori speranze di sè, ed ora, avendo incontrato il gusto del pubblico, riproduca dalla sua fantasia dei quadri che sanno di oleografia, con i piani incollati l'uno sull'altro, materialmente.

Resta ultimo un lavoro di Pietro Anastasio, raffigurante un vecchio violinista, che, con lo strumento puntato alla gluocchia, pensa. Il corpo è mal disegnato; ottima è la testa di quella plastica arte an-

e molta gente che parlava. Domandavano notizie da loro, e mi pare volessero sapere dove era la casa dell'alcade. Mi sono alzata; i colpi battevano più spessi; e mentre correvo ad aprire, la porta mi si spalancò d'improvviso addosso, cadde, mi ruppe il capo, e quasi mi si slogò questo braccio. Il colpo mi stordì... rimasi distesa a terra quasi tutta la notte, senza sapere che fossero quegli uomini che mi parvero armati... La ferita non sarà forse mortale, ma mi dà molta molestia. Sono sola, e Dio solo m'aiuta. Giacchè egli ti ha mandato qui, fammi la carità di avvisare Don Pedro del mio misero stato... e di assicurare la porta, perchè qualche bestia non entri, mentre io non posso muovermi dal letto...

Quel buon uomo dell'alcade, sentendo che la povera vecchia era a digiuno, mandò subito suo figlio ed il cursore nella casa più vicina a chiedere qualche soccorso per l'infelice. Intanto esaminò le ferita della testa che per fortuna erano leggere; le lavò con cura, e le fasciò di nuovo; e quando ebbe un po' ricontentato lo stomaco della disgraziata col cibo recatole da Nisco e dal cursore, se ne andarono tutti tre, dopo avere assicurata alla meglio la porta, essendo Glanguercio sicuro che, non appena venisse riferito in casa di Don Pedro Mostera il grave bisogno, non sarebbe mancato più nulla alla poveretta.

Nel tornarsene a casa, vicino alla chiesa, Glanguercio s'incontrò con Tabucas. Questi gli domandò l'esito della sua ronda, e l'alcade gli narrò la disgrazia della *Donnola*. Tabucas si fece smorto.

— Dove ha le ferite? - chiese all'alcade.
— Nella testa - rispose questi.
— Ne la molte?
— Parecchie.
— Sono grandi?
— Così e così... regolari.
— Ah! regolari... e non si lagna d'altro?
— Ha un braccio sconciato da legual parte.

— Dalla stessa lato!... sarà forse il destro?
— Sì, il destro
— Perdio! il destro! È proprio il destro?... E dire che tutto ciò le fu cagionato da una caduta!...

— Lo dice, e sarà vero; ma, per quanto ho potuto capire, potrebbe essere stata un'arma da fuoco, avendo la palla che pare un crivello.

— Un'arma da fuoco!... Maria santissima!

Che diavolo hai?... diventi matto?

- No, no!... e come supponete che sia avvenuto?

— Non te l'ho detto?... e adesso la compiangi, dopo tante maledizioni! Non so capire...

- Perdio! E diranno che sogno... che sono pazzo? La cosa è chiara come il sole! Maria Santa dell'Incarnazione!

E così dicendo, Tabucas si faceva la croce, sconvolto e tremante; tornò in fretta a casa, senza salutare l'alcade, che alla sua volta si segnò per la meraviglia.

Era un bell'originale, quel Tabucas!

Già ci disse una volta che aveva in mente un progetto per farla finita col brutto diavolo che lo perseguitava. Da allora, come sappiamo, la sua vita era stata una continua agonia: ogni notte, colpi alla porta; ad ogni luna, il cane sopra il muro. Si aggiunga a questo la sua famiglia in braccio alla tribolazione ed allo spavento

Tabucas non ne poteva più, e un giorno chiese lo schioppo a Resquenun. Gli comandò la ragione della domanda, e l'oste, che era superstizioso, glielo diede, approvando il suo divisamento

Prendi la mira, appoggiando la canna - gli disse, consegnandogli l'arma. - Nel tuo caso, non è male tirare addosso al nemico... il male sarebbe lasciarlo in vita.

(Continua)

tica che predicano i sacerdoti dell'*Ars liberalis*.

Alla sala IV torna la natura morta con dei lavori di gusto del Cumbo, e dei buoni studii di fiori su specchi del Fornari e della Wilké, che rientrano nel ramo dell'arte industriale, arte antica e classica in Italia, che ora va prendendo un importante sviluppo.

△

La sala V è il *clou* dell'Esposizione, ed i tre quadri del Petiti sono il *clou* della sala

Notiamoli subito. Sono intitolati: *Autunno*, *La Sorgente*, *Il lago della Vecchia Andorno*, e corrispondono ai numeri 162, 110 e 112.

Nell'*Autunno*, grande tela di composizione fortemente pensata e resa all'evidenza, l'impressione della sera è data completamente. L'ambiente spira la malinconia della stagione e la dolce poesia del giorno che si muore. A voler notare qualche cosa trovo che il troppo lavoro sminuisce l'effetto, e consiglierei all'autore, se il quadro non è già venduto, di modificare un po' la tonalità dei verdi, che così come sono non hanno molta forza.

La *Sorgente* è anch'esso soggetto di composizione, ma di autore avvezzo al colloquii con la diva natura, a spiarne i segreti e rapirne gli effetti. I sassi alla destra di chi guarda si staccano dal quadro con illusione completa, lo sfondo sotto gli alberi si scioglie malinconicamente a fianco dell'acqua, che suona cadendo.

Del vero e il terzo quadro, *Il lago*. Su pochi metri di tela quanto sublimità! Le rapi brulla del fondo sono rese felicemente, l'acqua trasparente, limpida, mossa del primo piano da al quadro una freschezza di vita. Parmi un po' monotono il lavoro di chiaroscuro nei sassi, nonostante il tiliuvo dei piani.

Conosceremo per altri lavori il Petiti, che rappresenta forse una nota nuova in Italia, e s'accosta alla passata scuola francese; ma quest'anno egli, inviando alla nostra Esposizione queste sue tele, se ha fatto un sacrificio economico, si è però affermato tra noi, quale egli è, forte pittore, fedele esecutore del vero, che vede con occhio sereno, sia che lo debba ritrarre sulla tela nel momento, sia che debba ripensarlo con la fantasia

Maestro Collalto.

Fra le Quinte e fuori

La compagnia napoletana dello Scarpetta ha inaugurato ieri sera al Valle, fra le risate di un pubblico numerosissimo, la stagione quaresimale.

La produzione scelta non era nuova, essendo stata data parecchie sere l'anno passato; ma tuttavia il pubblico ci si è divertito e se l'è goduta dal principio alla fine, quantunque tutti fossero d'accordo nel convenire che la nuova compagnia dello Scarpetta, e per il valore dei singoli artisti e per l'allestimento loro, non può sostenere confronto coll'antica.

Col Pantalena, coi coniugi De Crescenzio, colla Gaudiosi, col De Chiara, la compagnia napoletana riuniva un complesso di artisti, alcuni dei quali non erano certo inferiori per merito allo stesso Scarpetta. Era allora la prima compagnia dialettale d'Italia, superiore nel suo insieme a tutte le altre. I nuovi artisti che lo Scarpetta è riuscito a raccogliere intorno a sè, avranno tutte le migliori attitudini di questo mondo, giustificheranno le più belle speranze; ma per ora, almeno a giudicarne dalla rappresentazione di ieri sera, non hanno a loro favore i contrasti. Può darsi che alla scuola dello Scarpetta si formino, o ad ogni modo migliorino; il potremo giudicare nelle produzioni successive.

Il pubblico a buon conto si diverte, e siccome nelle commedie napoletane lo Scarpetta ha grandissima parte, egli è sempre sicuro di vedere gli spettatori numerosi in teatro

A proposito! Ieri sera abbiamo finalmente ritrovata al Valle l'orchestra! Congratulazioni sono Baracchini. Pareva di essere rimasti

× Abbiamo ricevuto l'elenco della com-

pagnia Tomba. Vi figurano otto primo donne, due tenori, tre baritoni, un buffo, un caratterista e cinque generici, oltre una ventina di ragazze e quindici coristi dell'altro sesso. Tra la compagnie d'operette, quella del Tomba è una compagnia di cartello vera e propria.

Il repertorio comprende almeno una quarantina di operette fra vecchie e nuove. Scusate se vi par poco!

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Miseria e nobiltà — **Metastasio** (ore 8), La Mandragola — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Veneziano** al Corso: Concerto tutte le sere

ROMA

8 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso.

La chiesa era stamani gremita, gremita come ieri, forse anche più gremita di quello che fosse ieri.

La curiosità non aveva più alcuna parte nell'aspettazione: ieri ognuno s'era fatto un concetto chiaro e determinato dell'aspetto dell'uomo, del suo modo di parlare, del suo modo di gestire: l'aspettazione era oggi tutta per l'oratore.

Poco dopo le undici il mormorio abbastanza alto dell'uditorio è cessato a un tratto: e sotto l'oscuro velario teso al disopra del pergamo, in mezzo al grande silenzio sopravvenuto è apparsa la figura severa dell'eloquente frate francescano.

Padre Agostino non era più pallido come ieri: un vivo rossore colorava le sue magre latezze, pareva nervoso. Le sue prime parole, pronunciate con voce fioca, si sono perdute nella vastità della chiesa, ma subito dopo la voce si è rafforzata, le parole si sono accentuate, e quando ha enunciato la prima di tutte le verità, *l'esistenza di Dio*, che è l'assunto della sua seconda predica, la sua eloquenza ha incominciato a fare rapidamente dal pulpito come l'usato.

Signori, ha esclamato con forza padre Agostino, *Dio esiste*, ma questo dogma fondamentale è negato, è negato nel laboratorio della scienza, è negato dalle cattedre pubbliche, è negato dalle tribune, è negato nella stampa. Le lettere non osano più cantare le sue glorie, la poesia lo ingiuria, il simbolo della croce è bandito dalle scuole, da molti ospedali, dai tribunali, da molte tombe.

L'ateismo non si nasconde più, ma si proclama apertamente dovunque. E questo è il più grande pericolo dei nostri tempi. Proviamoci dunque su questa verità: *Io esisto!* perchè tutti possano essere convinti della propria fede.

Pausa. L'esordio è accolto con un lungo mormorio di approvazione.

* *

Signori, gli antichi ebbero tra loro alcuni pochi atei, ma li consideravano come uomini da fuggirsi, poichè ritenevano le loro dottrine funeste alla società. Oggi invece l'ateismo si afferma, s'impone, si dichiara, per solleticare gli spiriti deboli, l'ultima conseguenza della scienza. E non è mancato chi ha raccolto tutti gli argomenti contro l'esistenza di Dio per trascinare il popolo all'ateismo, ma il popolo sente che l'ateismo è una dottrina predicata da gente interessata alla negazione di Dio, e respinge le sottigliezze del sofista.

Uno di essi diceva: Dio è stato inventato dai sacerdoti. Ma di chi erano sacerdoti questi inventori di Dio, se Dio non esisteva? Sarebbe come affermare che il padre sia stato inventato dai figli.

Nessuno ha inventato Iddio. Per non credere in Dio occorre fare uno sforzo, poichè l'umanità ha sempre creduto in Dio, e mentre l'atleo lo nega sente che la sua coscienza lo afferma. L'universalità della fede in Dio è inneguabile. L'esistenza di Dio non può essere prodotto da un pregiudizio, perchè il pregiudizio non può essere il medesimo dovunque, non da un timore ignorante perchè presto sarebbe stato vinto dalla esperienza, nè da tante altre ragioni che non reggono a una critica severa. La fede in Dio è universale perchè è una legge costitutiva dell'umanità intera.

Ma come accade adunque che vi siano degli atei, se la tendenza umana è quella di riconoscere l'esistenza di Dio? Io vi domando: Ci sono dei veri atei? Un antico chiedeva a un filosofo: " Credi tu che esistano gli dei? „ " Lo credo perchè li odio, „ rispose il filosofo. Chi sfoga che fanno quelli che vogliono provare che Dio non esiste, dimostrano che essi sono sotto la potenza di Dio. A ogni modo, gli atei si possono dividere in due classi: gli atei che non credono perchè *non sanno* e gli atei che non *vogliono* credere. E questi che non vogliono credere in nome della scienza, dopo tanto lavoro mi sceno col trovarsi a livello dei selvaggi che non credono perchè non sanno.

Qui l'oratore svolge magistralmente gli argomenti classici della causalità, della contingenza e della necessità, dell'impossibilità metafisica e matematica dell'eternità della materia e continua:

Signori, fin dal primo pio l'uomo si è rivolto queste tre domande: Chi sono, donde vengo, dove vado? I materialisti possono rispondere a modo loro alla prima e alla terza domanda, ma alla seconda? Nessuno ha risposto.

L'uomo è grande, è re dell'universo, l'umanità è eterna, ma quando e come è venuta al mondo l'umanità? Secondo essi l'uomo è venuto dallo svolgimento della materia. Ma anche ammettendo l'atomo, chi ha creato l'atomo? Nella materia c'è dunque stata eternamente una forza pensante. Ed eccoci, per negar Dio, ad ammettere la forza che pensi, che sia intelligente!

Ora la vera scienza ammette Iddio, ogni scienza racchiude in sè una Teodicea e tutto il progresso della scienza moderna non ha fatto mai altro che sempre più provare l'esistenza di Dio.

Il positivismo che nega l'intenzione, la finalità, dimentica che se l'uccello vola perchè ha le ali, ha anche le ali perchè possa volare.

Tutte le scienze si compendiano nel primo articolo del nostro simbolo: Credo in Dio creatore del cielo e della terra!

Il senso comune dice con l'arabo: Qui è passato un uomo perchè ha lasciato le traccie sulla rena.

Newton credeva, e Linneo diceva: Ho veduto Iddio che passava. Segni di approvazione.

Nell'intervallo fra la dimostrazione e la perorazione il padre Agostino si è lamentato dal pulpito di una pubblicazione delle sue prediche, la quale, secondo l'oratore, costituisce un'offesa a lui, una contravvenzione alle leggi, una sfida al pubblico.

* *

L'ateo porta nella sua coscienza, o signori, l'idea e l'amore dell'infinito, poichè tutti gli uomini hanno il sentimento del dovere, del bene e del male. Non c'è morale senza l'odio di Dio. E io auguro a tutti coloro che negano Iddio di ritrovare la smarrita fede che li consolerà della perdita dei loro congiunti, e che allieterà loro stessi nel momento supremo della morte.

Questa è la mia speranza, quando penso ai fratelli traviati. Fate, mio Dio, che questa mia speranza non sia vana.

* *

Anche ogni c'è stato qualche tentativo represso di applausi. Ma gli applausi sono poi scoppiati fragorosi in tripudio salva quando è passata in piazza San Carlo al Corso la vettura, che riportava padre Agostino al convento di S. Antonio in via Merulana.

All'uscita dalla chiesa la folla si è riversata sul Corso impedendo per un dieci buoni minuti la circolazione delle vetture.

il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 12° 0; minima 0° 9.

CALENDARIO.

Domani, sabato 9 marzo, santa Francesca Romana, vedova, morta nel 1440, fondatrice del monastero delle oblate a Tor de' Specchi, ove sarà celebrata una gran festa, come pure alla chiesa di Santa Francesca Romana al Foro Romano, presso l'arco di Tito.

Ricorrerà l'onomastico di Donna Francesca Aldobrandini principessa di Sarsina, nata contessa de la Rochefoucauld, di Donna Francesca Borghese duchessa di Bomarzo, nata duchessa Salviati; de la principessa Maria Francesca Bourbon del Monte, nata principessa Lancellotti; della marchesa Francesca De Cinque Quintili, vedova marchesa Sampieri; della principessa Francesca Massimo, nata duchessa Della Grazia; della principessa Francesca Rospigliosi, nata duchessa di Cadore; di Donna Francesca Rasponi, vedova Intaselli; di Donna Francesca Magnani e di tutte le altre signore Francesche e Checchine, cui *Fanfulla* augura tante belle cose.

Compleanno del marchese Luigi Del Gallo e del marchese Giuseppe Vitelleschi.

CRONACA DEL VATICANO

Stamane il padre Francesco da Loreto ha tenuto in Vaticano la sua seconda predica.

Vi assistevano il Papa, i cardinali e la Corte pontificia.

NECROLOGIO.

È morto ieri improvvisamente il cavaliere Francesco Pozzo, consigliere della prefettura di Roma.

L'funzionario integerrimo e distinto, lascia vivo compianto di sè.

Il trasporto funebre sarà eseguito domattina.

PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Ieri è stato diramato a sedici delle principali ditte di costruzione l'invito per la licitazione privata che avrà luogo il 19 corrente per la prima serie di lavori di costruzione del palazzo di giustizia.

Come già annunziammo, nella fausta ricorrenza del compleanno di S. M. il Re, alla sua augusta presenza sarà celebrata la cerimonia della posa della prima pietra.

TEATRO APOLLO.

Coll'autorizzazione del ministero della pubblica istruzione il Comune sta provvedendo perchè alcune pitture esistenti nel soffitto della gran sala, rimaste di valore artistico, siano accuratamente staccate e conservate in locale opportuno.

CLUB ALPINO.

L'escursione a Monte Costarolo (1251 m.) è fissata per domenica 10 marzo. Ecco l'orario:

Partenza da Roma col treno delle 6 1/2 ant. » Arrivo stazione Mandela, ore 11 ant. » Arrivo Saracinesco, ore 11 ant. » Arrivo vetta Costarolo, ore 2 pom. » Discesa a Antichi e Roviano » Ritorno in Roma col treno che arriva alle 11.55 pomeridiane.

Appuntamento alla Stazione domenica 10 alle 6.15 antimeridiane.

57 Son decorsi due mesi dacchè m'ebbi il bene ottenere dal dott. Mannino una boccia del sublime suo *beuguato di felsina* che tanto mi giova. Ora volendo proseguire la cura, si compiaccia spedirmene 600 grammi e si riceva lire 30. *Granilli* (Messina, 1855, *D'Amore Salvatore*.

Costo. Granuli 25 di benzoato di litina L. 5. Granuli 100 L. 18. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Proto Giurleo*, in Napoli, Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fuscel & Rosenberg**, Banchieri in Piazza Colonna Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

La crisi.

Dunque nemmeno oggi la crisi è risoluta.

Noi certamente vorremmo che la crisi avesse trovato in un modo qualunque una soluzione, perchè questo suo prolungamento non è utile a nessuno, nè al paese, nè al principio d'autorità.

Ma non basta a farla finita il solo nostro desiderio.

Secondo noi la crisi poteva e avrebbe dovuto avere una soluzione l'indomani stesso del giorno nel quale l'onorevole Crispi avea ricevuto l'incarico di comporre il gabinetto.

Intanto riportiamo per debito di cronisti e nell'interesse dei nostri lettori le notizie e le voci che corrono.

Stassicura che l'on. Brin interpellato all'ultima ora se voleva far parte della nuova combinazione avrebbe risposto negativamente, e sino al momento in cui scriviamo nessuna preghiera gli avrebbe fatto mutar di proposito.

Alla decisione dell'onorevole Brin si aggiunge che si uniformerà quella del generale Bertolè-Viale e dell'onorevole Finali. Il quale non più tardi delle 8 di ieri sera assicurava ad un importante personaggio politico che egli ignorava ancora la sua entrata nel ministero. Da questa dichiarazione dunque si potrebbe inferire che una offerta positiva e categorica non gli fosse stata ancora fatta sino all'ora in cui parlava.

Stando così le cose, si può ritenere che non siamo ancora alla fine della crisi.

Oggi a Montecitorio si affermava che l'onorevole Zanardelli, sempre ricercato a sè stesso, s'era dato per ammalato.

Prodotti gabellari.

Le riscossioni del mese di febbraio ultimo presentano un aumento di L. 1,294,701 57 sulle dogane, in confronto del febbraio 1888.

Tutti i rami d'imposta presentano invece una diminuzione, la maggiore delle quali sono i tabacchi, che diminuiscono di lire 788,981 10, e la fabbricazione degli spiriti, che scemò di L. 1,502,612 87.

Il totale dei prodotti gabellari del febbraio 1889 fu di L. 53,183,918 28, in confronto di L. 51,520,251 08, rimanendo così l'aumento di L. 2,659,661 50.

L'aumento delle dogane dimostra l'esaurimento delle larghe provviste fatte lo scorso anno dagli speculatori, ma si è lontani ancora dalle previsioni che erano state fatte nel bilancio.

Dal 1° luglio 1888 a tutto febbraio furono in aumento il dazio-consumo e i sali; in diminuzione tutti gli altri rami d'imposta: il totale delle riscossioni salì a L. 115,810,721 08, contro L. 477,202,961 50 del periodo corrispondente; si ha nell'assieme una diminuzione di L. 11,356,238 51

Al ministero dei lavori pubblici furono ripresi gli studi per la sistemazione della stazione di Firenze.

La Commissione, presieduta dal commendatore Perrucci, incaricata di studiare la mozione per la direzione dei lavori della ferrovia Eboli Reggio, ha presentata la relazione al ministro.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il risultato della sottoscrizione pubblica a favore delle famiglie povere dei militari morti nei combattimenti in Africa.

La somma raccolta in di lire 121,169 14, salita poi cogli interessi a lire 165,430 01.

Seguono poi le dimostrazioni delle fatte erogazioni alle famiglie, in varie volte.

Il ministero dell'istruzione, d'accordo con quello delle finanze, deliberò di adottare il sistema della ritenuta e del versamento diretto in tesoreria per la tassa della ricchezza mobile sui proventi per propine di esame e retribuzioni di conferenze per i professori universitari e liberi docenti.

Il pranzo dato dall'ambasciatore di Francia, Herbette, alle Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania riuscì uno dei più splendidi che abbiano avuto luogo all'ambasciata francese

Gli invitati erano quaranta. I sovrani, molto soddisfatti, si trattennero a lungo.

Telegrafano da Parigi, 7, che il generale Menabrea, oltre al solito pranzo, darà, il 14 corrente, un ricevimento, ed accoglierà nel pomeriggio i membri della colonia italiana.

La regina Vittoria è giunta ieri, 7, a Biarritz.

Il *Journal des Débats* crede sapere che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri, 7, venne deciso di mettere fine all'esilio del duca d'Aumale.

Si ha da Monaco di Baviera che il nunzio pontificio, monsignor Ruffo-Scilla, è arrivato oggi in quella città.

Telegrafano da Madrid, in data d'oggi:

" Il progetto di un'intervista fra la regina reggente di Spagna e la regina d'Inghilterra sarà probabilmente abbandonato.

" La regina reggente è indisposta da tre giorni. „

Telegrafano da Porto Said, 8

" La spedizione cosacca con Atchinoff e 165 persone si è imbarcata ieri sera, parte sul postale russo *Vladimiro* e parte sulla corvetta russa *Zabiaka* „

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 8.

Il panico al *Comptoir d'escompte* ha continuato tutto ieri.

Finora furono pagati 70 milioni; oggi verrà restituito il resto ai molti richiedenti. Il credito del *Comptoir* però resta sconquassato. Le sue azioni ieri ribassarono cento franchi sulla falsa voce della sospensione dei rimborsi.

Temonsi forti contraccolpi.

La situazione appare minacciosissima.

Parigi, 8.

Ottocento studenti parigini firmarono un indirizzo al Papa in favore del potere temporale.

Genova, 8.

Provenienti da Livorno, giunsero ieri nel nostro porto colle yacht *Sorprise* il duca e la duchessa di Edimburgo.

Essi viaggiano in strettissimo incognito.

Ieri si fermarono fra noi e visitarono la città, oggi si recheranno colle yacht a Pegli a visitarvi i marchesi Durazzo Pallavicini.

Partiranno stasera per Coburgo con due speciali vagoni *salon*.

BORSA DI ROMA

8 marzo.

Mercato agitatissimo; tendenza dei valori, relativamente, ferma.

Rendita contante 98 25 a 98 40. La Rendita per fine mese esordita a 98 piegò a 98 95 per guadagnare il corso di 98 10 dopo conosciutisi i corsi del mercato parigino. Generali 611 50 a 615 50. Ben tenuto le Azioni Immobiliari che sfiorato il corso di 711 salirono a 718. Industriali 428 a 432. Tramways 282 a 285. Gas 1315, 1320. Acqua Pia 1620 a 1625.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia, chèques, 100 07 1/2. Londra tre mesi 25 22 1/2.

Ore 3. — Rendita 98 35.

BORSA DI PARIGI del 8 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. n.		87 90
» » 3 0/0 perp.	84 80	84 85
» » 4 1/2 0/0	104 45	104 80
Rendita Italiana 5 0/0	95 60	95 60
Cambio sopra Londra	— —	25 24
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/16
Rendita Turca (nuova)	15 70	15 60
Banca di Parigi	800 —	802 —
Egiziani 6 0/0	— —	498 1/8
Rendita Spagn. estero nuova	75 —	75 1/8
Banca ottom. di Parigi	— —	500 —
Credito Fondiario	— —	1311 —
Azioni Suez	— —	2240 —
Azioni Panama	45 —	46 —
Ferrovia Meridion. a termine	— —	— —

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 5. — Oggi è partito per Las Palmas, Barcellona e Genova il celerissimo piroscafo *Nord-America* della Veloce, comandante Morice.

LAS PALMAS, 7. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* della Veloce, comandante Cafferata, è giunto questa mattina proveniente da Montevideo; nello ore pomeridiane è proseguito per Tangeri, Barcellona, Genova.

GENOVA, 8 — Ieri mattina, in completo carico di merci e passeggieri, è partito per Barcellona, Las Palmas, Montevideo e Buenos-Ayres il piroscafo *Città* della Veloce, comandante Gavino

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni*

Il primo Lord dell'ammiragliato, Lord Hamilton, propone la costruzione di settanta nuove navi da guerra, la cui spesa è valutata in 21,500,000 lire sterline. Queste navi dovrebbero essere terminate entro quattro anni e mezzo da quando incomincierà la costruzione della prima.

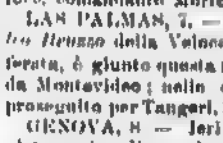
Dopo l'esposizione finanziaria del cancelliere dello Scacchiere, Goschen, la Camera ne aggiorna la discussione al 21 corrente, secondo il desiderio espresso dal governo.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* applaudisce al progetto di Lord Hamilton per la costruzione di settanta navi da guerra.

Il *Daily News* si riserva di pronunciarsi. Dice che è necessario un profondo esame della questione.

I radicali sono decisi di opporsi fortemente al progetto, sperando che Gladstone prenderà la direzione dell'opposizione sorta a combatterlo.

Convenzione Nazionale garantita compagnia



Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in quarta pagina.*

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Fratelli, 61
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 204

Le irritazioni di petto, i reumi, catarri e bronchiti, sono efficacemente combattuti dallo sciroppo e dalla pasta di succo di pino marittimo di Lagasse preparato col succo fresco raccolto nelle Lande al momento in cui il pino marittimo è in tutto il suo vigore.

CARBONE ECONOMICO
PER
Cucina, Caminetti, Stufe
1 2 Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate. Il **Carbone stellato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici; non dà fumo, non dà puzzo, non scintilla, non sporca i ferri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso R. FABBRICA DI CARBONE STELLATO, 16, Via Ostiense (telefono), FINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 375 76, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47-48.
Rivendita a prezzi di Fabbrica:
Via del Pozzetto, 118 — Piazza Monte d'Oro, 92, e presso molti Carbonari.

Domani ultimo giorno
PRESTITO A PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il *Decreto Reale del 1° Luglio 1888*, il testo della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 Estrazioni, *la firma del R. Commissario* ed il bollo di riscontro governativo.

Il Prestito è garantito con Titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopraccitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25,901 premi i più importanti dei quali sono di Lire:

500,000
100,000 — 300,000 — 250,000
200,000 — 50,000 — 30,000 — 20,000, ecc.

per l'importo fra premi e rimborsi di

32,000,000

Quattrocento Ottantunmila Novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla BANCA NAZIONALE Sede di Roma, in base al regolamento del R. Commissario.

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il Ministero delle Finanze.

1889 CINQUE ESTRAZIONI 1889
una delle quali col premio di LIRE
500,000

Le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche:

30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
30 Ottobre — 31 Dicembre

con estrazione di **5085** premi, cioè:

1	Premio di L.	500 000
1	» »	250.000
2	» »	50.000
1	» »	50.000

ed altri da Lire 2,000, 1,000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire **1.273,900.**

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

LA BANCA NAZIONALE NEL REGNO riceverà le sottoscrizioni per azioni nuove obbligazioni al prezzo di **Lire 12 50** caduna. In luogo delle Obbligazioni, riscuoterà anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione	Lire	5 —
Non più tardi del 15 maggio 1889	»	5 —
Id. del 15 luglio	»	4 —
	Lire	14 —

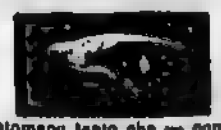
Gli sottoscrittori a rate, all'atto della sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni **30 Marzo e 30 Aprile**, e, pagando regolarmente le rate, concorrono alle successive estrazioni.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno essere tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle Estrazioni che è stampato sulle cartelle stesse.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **7, 8, 9 Marzo**, presso le sedi e le succursali della BANCA NAZIONALE.

Per richieste di titoli dalle località, ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali, rivolgersi anche subito, ai signori Fratelli CROCE fu MARIO di GENOVA, aggiungendo all'importo 50 cent. per spese d'invio.

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.



NON PIÙ STRINGIMENTI.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che — come appare da numerosi attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono altresì modo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 35, e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi, via Margellina, 6, e garentito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3.50 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.— A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Plist. Tor Sanguigna, 15; A. Taboga, Vicolo Scarra, 32, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 1

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quella persona che è per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di tingere per i loro capelli una costumza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Presso della bottiglia: Fr. 3,50, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale ed artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il colorameato artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 373 e 379. – Firenze Via dei Panzani, 126.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro semplicità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei tre chiettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1 portata litri 1500 all'ora		L.	70
» 2 » » 2000	»	»	85
» 3 » » 3000	»	»	95
» 4 » » 4500	»	»	110
» 5 » » 6000	»	»	130

Queste Pompe sono ora adottate in tutti i paesi ed accolte da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GOMMA

BELLEZZA E GIOVENTU

si ottiene coll'uso della vera

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSEY, adoperata in Inghilterra Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi soida
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il liscio per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 60 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

29. 7. Caro tesoro mio Senza il mio silenzio di questi due giorni: in parte ne saprai la ragione. Oggi le notizie sono migliori e comincio a sperare di poterti presto vedere. Indirettamente almeno fammi sapere come stai e cosa hai fatto. Ti mando tanti baci.

Novità di grande sensazione!

Telegrafo Elettrico

DA CAMERA - COMPLETO

con la pila a secco di Zadig ermeticamente chiusa, com'è visibile nell'unito disegno. a Marchi 10.

Non occorre né una comunicazione di fili, né una empitura!

B. S. ZADIG, Fabbrica di Apparecchi elettrici. BERLINO W., Friedrichstrasse, 178.

Ufficio per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 126
ROMA

TOSSE

Pronta guarigione coll'uso del premiato Sciroppo Gialvegno (detto di Mellone), potente contro la tosse, asma, mal di gola. Bottiglia da L. 4 e 2.50. In ROMA: E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO: Farmacie Turco e Torta - GENOVA: P. Rossi, Brizza, Mojon - COMO: Pagliardi - CUNEO Arizio - ACQUI, Zunini - MILANO dai confettieri Borghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 48.

Fabbrica di botti per olio e vino

FRATELLI CINQUINI

Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (*colore pallido*), Leucorrea (*fluori bianchi*), Amenorrea (*mestruazione nulla o difficile*), Tisi, Stitide costituzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per rimediare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, debeli e sofferenti.

A. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Rossporte, 16.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia*, Roma.

QUANDO dovete [illegible] qualsiasi oggetto per la vostra casa, non [illegible] volete [illegible] durevole, [illegible] fatto, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze.

L'EMPORIO Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI, Roma, offre a tutti i generi e dimensioni per uso domestico, industriale e da regali, dello Stabilimento meccanico C. Lange succ. & Backer - Moos bourg (Germania).

CONSULTI

per Malattie

30 E PIÙ ANNI

DI FELICE SUCCESSO

della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore Pietro D'Amico, si è solidamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore **D'Amico** e la sua consorte **Anna** sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula **Anna**, che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze o si dirigono al Professore **D'Amico**.

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono: malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla Tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, le sifilidi, le scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente **ANNA**.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, invieranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. **5.20** ed avranno in immediato riscontro un consulto coll'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. **5** e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore **D'AMICO**, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro rinacquistare la desiderata salute

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

D'Amico Anna

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Brusselle 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo anticolerico per eccellenza, esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che infiacchiscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'ingrassamento, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due dita di acqua, vino bianco, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

– Cura del Sangue –

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Fratelli Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irrosolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

– Preservativo contro la febbri – – Preservativo contro la malaria –

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 – in Firenze via de' Panzani 26.

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vesciconi nelle gambe, gli accavallamenti muscolari mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi Ce [illegible] 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 2

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 30
» sei mesi . » 16

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 86.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Riviera, Belgio, Austria, e dai principali Parrucchieri d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guasti. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . 26 — 36 — 41
Prezzo: L. 55 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo

Prezzo del doppio flacone colla colla stesso cemento, Lire 1 50 – Franco per posta, L. 2.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 – in Firenze, via de' Panzani, 26.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, Isole postali d'Europa e America del Nord	6	12	24
America del Sud e Asia	11	22	44
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	15	30	60
	20	40	80

FANFULLA

Num. 67

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 9-10 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Il ministero fatto, disfatto e rifatto, rassomiglia un po' alla minestra dei conventi, si mangia in mancanza di meglio, ma non piace a nessuno.

Non piace all'onorevole Crispi - e la *Tribuna* lo conferma - in virtù del grande principio, che i cuochi non amano che la cucina semplice: quanto a quella complicata, così sanno troppo i pasticci che fanno per mettersi in bocca, serenamente! Anche quando assaggiano per obbligo di professione, gustano a fior di labbra, succiano... e sputano.

E non piace alla *Tribuna*, la quale trova che la concessione a sinistra non è decisa come doveva essere. La *Tribuna* teme che il gabinetto non presenti ancora quella maggioranza desiderata a favore del suo guardasigilli, per il quale e dal quale dovrà essere fatta una crisi futura.

*
* *

La *Tribuna*, nel riferire che il nuovo gabinetto non rispondeva alla necessità del momento secondo l'onorevole Crispi, va molto in là; essa stampa:

" Dicesi che l'onorevole Crispi, l'altro ieri, dopo aver presentato al Re la lista ministeriale da noi ieri pubblicata, abbia soggiunto che non si faceva illusioni sulla sorte che al nuovo ministero è serbata. Sua Maestà avrebbe risposto, sorridendo: " Ed allora scioglieremo la Camera ,, Ed il ministro: " Maestà, nelle condizioni attuali del paese, mi ripugnerebbe combattere una lotta elettorale. Pregherei l'onorevole Biancheri di tentare lui una combinazione ministeriale ,, E l'onorevole Biancheri è stato chiamato al Quirinale; ma avendo egli rinunziato, S. M. il Re rinnovò all'onorevole Crispi il mandato ed il progettato ministero prese forma e colore.

" Per tal modo, se non esplicitamente, implicitamente per lo meno, il ministero che va a formarsi si sarebbe assicurata la facoltà di un appello agli elettori contro un voto contrario della Camera ,,

Il ragionamento non fa una grinza!

Io però mi domando se la *Tribuna*, che lascia poi tutto un ragionamento sullo scioglimento della Camera, abbia riferito una cosa che suppone, o una cosa che sa.

Se è una cosa che suppone, ammiro la sua facoltà di svagarsi con i castelli di carta da gioco, e mi guarderò bene dal soffiare sul leggiero edificio, perchè io non so nulla di quello che la *Tribuna* racconta, e non credo che altri possa saperne nulla.

Se poi la *Tribuna* dice una cosa che sa, e allora io mi rallegro molto sinceramente con quel collega dell'onorevole Crispi che è andato a raccontare i colloqui del presidente con Sua Maestà.

Al tempo dei codini questo si sarebbe chiamato fare intervenire direttamente la responsabilità del sovrano a pregiudicare l'avvenire!

Ma non c'è da meravigliarsi che si scopra ora la Corona da chi nel 1878 non è stato in caso di tutelarla.

Se non che, scoprendo la Corona, gli amici dell'onorevole Zanardelli hanno scoperto anche il ginepro, e con questo soltanto lo hanno reso innocuo. C'è voluto un poco più di machiavellica, che diamine!

Demolire quella parte del gabinetto che non si rassegna a entrare nel capitolo di Brescia, è la buona e vera guerra, e la *Tribuna* la fa benone. Nel dar via i suoi colpi, qualche volta, tocca anche il presidente del Consiglio: ma questo succede in tutte le battaglie, che non tutti i colpi vanno a posto. A me nol combattere quell'altra parte è succeduto e succederà lo stesso.

Ma la mia consorella, nella sua abilità, doveva avvertire il presidente *a latere*, che, certe cose, se sono vere, non si dicono mai, e se non sono vere diventano intimazioni pericolose, perchè evidentemente destinate a dettare in modo indiretto una linea di condotta, o una soluzione che deve dipendere dalla volontà non corretta del capo dello Stato, e dal criterio che egli si forma d'una situazione, sentiti i consiglieri della Corona.

*
* * *

I nuovi ministri e le loro attitudini, secondo il giudizio del *Popolo romano*.

L'onorevole Doda: " uomo retto e inflessibile, troppo inflessibile, e se avesse una mente organica perfetta non desterebbe alcuna apprensione ,,

Dunque resta inteso che l'onorevole Doda è un uomo dalla testa imperfettamente organica, ossia alquanto disorganica.

" Noi non riusciamo a capire - soggiunge il *Popolo romano* - come abbia preferito le finanze al tesoro! ,,

Io mi meraviglio invece della meraviglia del *Popolo romano*. Più una mente è disorganica e più è adatta per il ministero delle finanze. L'onorevole Doda Selamit ci farà una figurona.

Per poco che imbrogli ancora a parrà un Doda Dodicisanti.

*
* *

Passiamo avanti.

Pietro Lacava: " è mente ordinata in amministrazione, tanto che non esitiamo a dire che alle poste e telegrafi sarà un'operosità spiegata ,,

Il che prova che, secondo il mio egregio confratello, per dirigere bene le poste e i telegrafi occorre una mente disordinata. E anche io veramente ho avuto qualche volta un vago dubbio che fosse così. Ma ora che viene l'onorevole Lacava colla sua mente ordinata, speriamo che le poste e i telegrafi vadano male... e che non ci sieno da lamentare più disguidi!

*
* * *

Dunque il duca d'Aumale è stato richiamato dall'esilio. L'*Ufficiel*, secondo un telegramma di Parigi, pubblica il decreto che abroga quello del 1886.

Questa disposizione era attesa da lungo tempo. I *Infanta*, che sono stati sempre in relazione col duca, il quale ha pel Gherardini ultimamente anche un importante articolo nel volume commemorante il centenario del giornale, facevano prevedere da parecchio tempo il richiamo dall'esilio.

Così si avverano le parole pronunciate dal principe il giorno in cui disponevasi a partire per l'esilio:

Amici miei, sono sicuro di rivedere la nostra cara terra di Francia. Fra due anni spero di ritornare

E a Lambert de Sainte-Croix, che aveva soggiunto: " La monarchia avrà dunque da attendervi ancora due anni? ,, rispose sorridendo:

— Credo che dovrà attendere di più... Ma io spero di essere richiamato dalla saviezza di qualche ministero repubblicano meno passo dell'attuale.

*
* *

Invece il duca d'Aumale deve il suo richiamo semplicemente a Boulanger...

Così la promessa contenuta nella famosa lettera di quest'ultimo, quando scrisse al duca, allora comandante un corpo d'esercito, per ringraziarlo di averlo fatto promuovere generale: " Mi auguro di potervi provare la mia riconoscenza ,, è stata mantenuta.

La repubblica abroga il decreto del 1886 per paralizzare le forze boulangiste. Boulanger è dunque disobbligato verso il suo antico superiore e benefattore!...

*
* * *

Que de choses dans une valse! esclama il *Figaro* di oggi annunziando il ballo dell'Associazione francese di beneficenza a Pietroburgo per il giorno 16 all'Opera.

Questo ballo è una dimostrazione russofila che fa il paio con la sottoscrizione di Mme Adam " per dare, dice lei in una lettera, sotto una forma artistica un attestato di simpatia alla missione *religieuse* dei Russi in Abissinia ,,

Pare che la missione si stia riorganizzando. E i missionari di Atchinoff potranno andare in Abissinia dopo aver ricevuta la benedizione di Mme Adam " per dare, dice lei in una lettera, sotto una forma artistica un attestato di simpatia alla missione *religieuse* dei Russi in Abissinia ,,

Pare che la missione si stia riorganizzando. E i missionari di Atchinoff potranno andare in Abissinia dopo aver ricevuta la benedizione di Mme Adam, che si è dichiarata più di una volta libera pensatrice.

La politica ce ne fa vedere di tutti i colori.

Ma la libera pensatrice *ortodossa* è una varietà del genere assolutamente nuova.

Que de choses... in una letterina di quindici righe!

*
* * *

" Torni tanto, tra paoli, a te la paga
Di sei ministri ... ,,

gridava Beppe Giusti in uno dei suoi accessi di malumore, indignato contro i cantanti. Povero Giusti, è morto presto. Figurarsi un po' quello che egli direbbe adesso, sapendo che Adelina Patti guadagna in un anno soltanto da pagare non sei ministri, ma un paio di dozzine!

Calcolate un po'.

L'altro giorno essa si è imbarcata a Bordeaux per Buenos-Ayres dove deve andare in scena il 20 aprile. A Buenos-Ayres essa è impegnata per trenta rappresentazioni a 30,000 franchi ciascuna. Totale 900,000 lire.

Il giorno 20 agosto essa sarà di ritorno in Inghilterra. Si riposerà un paio di mesi al suo castello, e il 15 ottobre si metterà in giro per concerti, cantando due o tre volte la settimana a Londra, colla paga di 17,500 lire per ogni concerto, senza contare quelli che essa darà in provincia al prezzo convenuto di 12,500 lire.

Il 27 novembre essa si imbarcherà coll'impresario Abbey per l'America del Nord, scritturata per altre trenta rappresentazioni al prezzo di 20,000 lire ciascuna. Sono dunque altri 600,000 franchi, non calcolando che qualora gli incassi superino una certa cifra essa percepirà un tanto per cento oltre la paga stabilita.

Inoltre essa ha promesso all'impresario Kohne di dare nel maggio 1890 due concerti a Londra che le saranno pagati 25,000 franchi ciascuno.

In conclusione, dal marzo 1889 al maggio 1890 essa percepirà, nella peggiore delle ipotesi, una somma di circa un milione e ottocentomila lire.

Una miseria, come ve lete!

Oh! se gli onorevoli Giolitti e Doda, per risanguare le finanze dello Stato, si provassero a andare a cantare in America!

Diamine! Per uno di quei Barnum di oltre l'Atlantico la speculazione non dovrebbe essere cattiva. Tanto più che in America si può anche stonare!

Animo, via! Che si imbarchino, e tutto sia finito!

*
* * *

Al teatro di Corte di Weimar sarà aumentata di trentamila marchi la dote annua, che salirà così a duecentosessantaduemila lire.

La dote serve a mantenere in onore l'arte drammatica in quel teatro, dove è ancora viva la tradizione gloriosa di Goethe e di Schiller.

Weimar è capitale di un piccolo granducato, mentre Roma si dice capitale di una nazione di trenta milioni.

E la dote a Weimar sarà accordata con l'aumento.

L'idea. Se andassimo a Weimar, a pronti contanti, il nostro teatro Argentina?

*
* * *

La Lega dei patrioti si è riunita a Neuilly.

Erano circa un migliaio.

Per eludere la polizia, due mesi fa avevano spedito gli inviti... per un concerto.

Fra un discorso e l'altro si sentiva una suonata di pianoforte, per mantenere l'illusione.

L'idea è originale. Si trattava appunto di concertarsi, e il concerto era suggerito dalla circostanza. Solo la polizia, esclusa dal concerto, rimase *scandalizzata!*

*
* * *

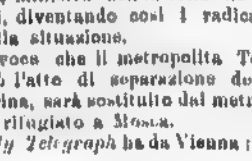
Da un romanzo d'appendice:

" Giovanni, rimasto solo nello studio del banchiere, si accorse che il portafoglio di costui era sullo scrittoio.

" Con rapido moto se ne impadronì... Ma subito dopo fu preso da leggiero capogiro...

" *Chi di noi, in un simile momento, non è stato preso da vertigine?* ,,

Come *noi?* Favorisca di parlare al singolare!



LA QUESTIONE SERBA

VIENNA, 8. — Zaehoff, riassumendo un redattore del *Narodni Listy* di Praga, si dichiarò poco soddisfatto degli avvenimenti di Serbia.

Egli dimise di Ristich, che armeggia fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Ritiene che l'abdicazione del re è piuttosto vantaggiosa per l'Austria Ungheria, perchè un fantasma di re, come Milano, era un alleato di cui non si poteva fidare.

Soggiunse che dipende dall'attitudine dei reggenti se la dinastia degli Obrenovitch sarà salvata.

Zankoff fu ricevuto dall'ambasciatore russo, principe Lobanoff, e si recherà presto a Belgrado.

VIENNA, 8. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

" Re Milano dichiarò di volere esercitare in tutta la sua estensione il diritto di dirigere l'educazione del nuovo re, suo figlio, e che perciò farà frequenti soggiorni in Serbia ,,

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parla con simpatia degli avvenimenti di Serbia.

Essa vede nell'intenzione del ministro dell'interno, Tauscanovitch, di ridurre il bilancio della guerra, una garanzia che il governo serbo si preoccupa seriamente di concentrare la sua attività nello sviluppo delle risorse economiche del paese.

Il giornale soggiunge.

" La Serbia, che ha finora adempiuto coscienziosamente ai suoi obblighi internazionali, proverà così che essa è aliena di ambizioni bellicose ,,

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Belgrado un dispaccio che constata la buona impressione cagionata dal manifesto dei reggenti e dalla composizione del gabinetto. Tuttavia la nomina di Tauschanovitch a ministro dell'interno desta apprensioni, diventando così i radicali padroni della situazione.

Corre voce che il metropolita Teodoro, che firmò l'atto di separazione del re e della regina, sarà sostituito dal metropolita Michele, rifugiato a Mosca.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: " Zankoff dice che l'abdicazione di re Milano affretterà la caduta del principe Ferdinando. Tale opinione che, disgraziatamente, sembra giusta, comincia ad essere condivisa nei circoli politici di Vienna, dove si teme molto che il principe di Montenegro diventi principe di Bulgaria ...

I negoziati per il Trattato

PARIGI, 8. — Il *Temps*, parlando delle notizie contraddittorie sui negoziati tra l'Italia e la Francia circa il trattato di commercio, dice che il ministro degli esteri, Spuller, per testimoniare il desiderio di continuare a migliorare i rapporti fra i due paesi, manifestò all'ambasciatore italiano, generale Menabrea, l'intenzione di non subordinare la ripresa dei negoziati alla sistemazione di tutte le questioni in litigio; ma il signor Spuller, visto le tendenze protezioniste della Camera attuale, nonchè il prossimo termine dei poteri di questa, credo impossibile intavolare negoziati per un trattato di commercio definitivo. Ciò che è possibile, si è cercare di comune accordo d'introdurre rilassi o rialzi nella tariffa su certi articoli, cioè un *modus vivendi* che possa d'altronde essere modificato successivamente secondo le circostanze.

VARIAZIONI SUL TEMA

Molte volte ho scritto sul *Fanfulla* dello stato della nostra marina mercantile e della necessità che privati e governo si adoperino a ricondurla alle condizioni in cui si mantenne sino al 1850, e che è reclamato non tanto dalle sue gloriose tradizioni, quanto dall'interesse generale, superiore a qualunque rettorica. Riconquistare il commercio dei nostri porti, che ora trovasi in mano degli stranieri, riallacciare l'Italia colle ricche contrade d'oltremare, è non solo questione di dignità, ma di pane.

Fra i privati che si adoperano a tener alta la bandiera italiana, ebbi occasione più volte di segnalare la Società di navigazione a vapore *La Veloce*, perchè mi pareva che fosse sulla retta via e che col suo ardito proposito valesse a vincere l'erronea persuasione infiltratasi nell'animo di molti, che le imprese marittime non compensino adeguatamente i capitali che vi sono investiti.

E scrivendo della Veloce più ancora avrei detto, se non avessi temuto che altri potesse credere mi movesse, anzi che la verità, il voluto patrocinio d'un interesse limitato e malinteso.

Ma recentemente ha avuto luogo la radunanza degli azionisti della Società, ed i risultati ottenuti riuscirono così notevoli e vengono a confermare tanto luminosamente la tesi che vado svolgendo da parecchio tempo, che ritengo opportuno parlarne nel *Fanfulla*.

Questa Società possiede sette piroscafi: l'*Europa*, il *Napoli*, il *Matteo Bruzzo*, e poi il *Nord-America*, il *Vittoria*, il *Duca di Galliera* e il *Duchessa di Genova*: questi quattro ultimi sono senza contrasto, per eleganza e velocità, i migliori vapori della marina mercantile italiana.

Ora questi piroscafi che fanno il viaggio al Plata, nello scorso anno hanno ricevuto tra noli di merci e passeggieri dodici milioni trecentosessantaquattromila lire: gli altri quattro piroscafi della linea del Brasile: *Carlo R.*, *Fortunato R.*, *San Giovanni* e *Regina*, fecero di noli in merci e passeggieri poco più di un milione, ed in totale la Società, nell'esercizio del 1888, fra noli di merci e passeggieri, ha incassato tredici milioni e seicentosessantanovemila lire!

E tale notevole incasso, che dà un'idea del traffico sviluppato dalla Società, sarebbe stato maggiore, se non fosse avvenuto l'urto del *Matteo Bruzzo* e la perdita del *Sud America*.

Tolte le spese di esercizio, riparazioni ordinarie, premi di assicurazione, amministrazione e rappresentanze, si dividono ai fortunati azionisti due milioni e centomila lire, ossia settanta lire per ogni azione di lire cinquecento interamente versate, il che torna ad un quattordici per cento. L'un milione circa è stato versato nelle casse della Società per fondo di riserva, quale ammortamento del valore del materiale.

Il risultato fa onore agli amministratori di questa valorosa Società.

Ma su queste cifre debbonsi fare alcune osservazioni importanti e di interesse più generale.

Gli incassi non provengono già solo dal cresciuto movimento dall'emigrazione; anzi si può affermare che ove gli introiti si fossero limitati al solo trasporto dei passeggieri di 3ª classe, l'impresa non sarebbe riuscita molto proficua.

Istituendo linee regolari coll'America del Sud con rapidi e splendidi vapori, la Veloce ha tolto alle compagnie estere una gran parte dei passeggieri di prima e seconda classe, che salgono ad una cifra importante, e si è assicurata il trasporto dei viaggiatori che dall'America vengono in Europa. Inoltre ha attivato uno scambio notevole di mercanzia fra i due continenti che va meravigliosamente crescendo.

E di vero trovo notati nel bilancio *quattro milioni duecento cinquantamila lire* per noli di *tredici mila quattrocento novantadue* passeggieri che dalle Americhe fecero ritorno in Europa.

Quanto alla mercanzia i vapori della Veloce ne trasportarono nel 1888 oltre quarantatrè tonnellate e per un valore di molti e molti milioni!

Queste poche cifre nella loro eloquente realtà valgono meglio di qualunque aggettivo e dimostrano, parmi, a luce meridiana, quale importanza abbia assunto la Società nell'economia nazionale, e come una Compagnia bene amministrata possa fiorire compensando largamente il capitale impiegato nell'industria marinaresca, ciò che era utile dimostrare.

Giachino

IL GIUBILEO DI MOLTKE

BERLINO, 8. — In occasione del suo giubileo, il maresciallo conte di Moltke ha ricevuto le felicitazioni personali dell'Imperatore e dell'Imperatrice, un busto in bronzo dell'Imperatore da parte dell'Imperatrice Augusta, una statuetta dell'Imperatore Guglielmo I da parte dell'Imperatrice Federico.

Ha pure ricevuto le congratulazioni del granduca di Baden, che personalmente gli ha inviato l'ordine della Fedeltà, nonchè le felicitazioni dell'imperatore d'Austria-Ungheria, di tutti i principi tedeschi, dello Stato maggiore austriaco e di quello bavarese, e del reggimento russo di cui è colonnello proprietario.

Inoltre, da parecchie città, gli sono pervenuti indirizzi.

CORRIERE POLITICO

La crisi.

Ieri sera: " Le ultime difficoltà per la soluzione della crisi sono per essere superate.

" Abbiamo ragione di credere che domani l'onorevole Crispi sottoporrà a Sua Maestà il filo la composizione del nuovo gabinetto ,,

.. *Riforma*.

Questa mattina: Le difficoltà, che *stavano per essere superate*, lo furono. Ecco i membri del nuovo gabinetto:

Crispi: Presidenza, interni ed *interim* degli esteri;
Zanardelli: Grazia e giustizia;
Giolitti: Tesoro;
Doda (Selamit): Finanze;
Bertolè: Guerra;
Brin: Marina;
Finali: Lavori pubblici;
Miceli: Agricoltura e commercio;
Boselli: Pubblica istruzione;
Lacava: Poste e telegrafi.

L'onorevole Crispi, secondo dice la *Riforma*, " sottoporrà a Sua Maestà il filo la composizione del nuovo gabinetto ,,

Comunque, il nome che dà l'intonazione al gabinetto rinnovellato, è quello dell'onorevole Doda (Selamit).

Non so perchè, ma il ministero mi fa l'effetto d'una pittura a guazzo fatta sul muro. A rivederci alla prima acqua di maggio!

*

L'indirizzo degli ottocento studenti cattolici di Parigi, del quale *Fidelio* ci dià le prime notizie, è un dirizzone come un altro.

A Leone XIII cui è indirizzato, esso arriva in compagnia di un altro, che il vescovo ed i cattolici di Faro, nel Portogallo, gli hanno testè mandato. Non c'è che dire: gli ottocento studenti cattolici parigini parlano come il vescovo.

L'indirizzo degli studenti cattolici in nome del loro condiscepoli francesi e della Francia intiera, compresa le colonie, la civiltà e l'umanità, reclama la restaurazione del potere temporale del Papa.

Tutti i salmi dell'ufficio finiscono in *gloria*, e tutti gli indirizzi clericali finiscono in Temporalismo!

Bisognerebbe invitare quei bravi signorini, giacchè parlano in nome dell'intiera Francia, a ristare il Temporalismo nella contea di Avignone.

*

Il telegrafo dice:

" Nel Cantone Ticino l'ordine è ristabilito ,,

Meglio così!

Poco c'è voluto che un equivoco ci travolgesse in un conflitto italo-elvetico.

Un po' di subbuglio operaio verificatosi a Como aveva costretto le autorità milanesi ad inviar sul posto una compagnia di fantaccini ed una di alpini.

Questa misura al Consiglio federale di Berna parve una minaccia d'intervento nelle cose ticinesi. Quindi l'invio da Zurigo di

un battaglione a guardia della frontiera!

Ma ora, spiegato l'equivoco, il battaglione svizzero s'è ritratto indietro e i nostri sono sempre a Como, tre chilometri lontani dalla frontiera elvetica di Chiasso, tanto sono alieni dal fare il medesimo.

E qui una parolina agli operai: non pare loro che in un momento di languore delle industrie, certe pretese andrebbero deposte?

Vi sono produttori che fanno lavorare per far lavorare, e per non mettere gli operai in mezzo a una strada senza pane.

A proposito; s'ha da Ferrara che duecento operai addetti allo scavo del canale Darsena si sono messi in isciopero protestando contro la esiguità della mercede... E dire che gli scavi di quel canale sono stati intrapresi unicamente per dare agli operai il pane del lavoro!

×

Si parla di pioggia?

Anche Virgilio parla di pioggia in due versi, che accennano alla risoluzione d'una crisi del suo tempo.

Nocte pluit tota, redeunt spectacula mane Divum imperium cum Boda, Crispus *habet.*

Proprio così.

×

Il socialismo.

In Germania. Stando al corrispondente viennese della *Frankfurter Zeitung*, il governo imperiale ha rinunziato al disegno di domandare al Reichstag la proroga della legge contro i socialisti nel suo presente tenore. Il governo intende di mitigare certe disposizioni della legge.

Si mitigherebbero alcune pene, che sembrano troppo dure anche agli avversari del socialismo, per togliere ai rivoluzionari un protesto di ingiustizia: e, affinchè le concessioni che si vogliono far loro producano un'impressione di calma, vi differirebbe quanto è più possibile il tempo in cui si discuterà il nuovo progetto, e si riavvicinerebbe così la promulgazione della nuova legge al periodo elettorale che dovrà aprirsi verso la fine di quest'anno.

Insomma, un socialismo arma elettorale.

In Italia siamo lontani da nuove elezioni. Ciò per altro non toglie che la *Riforma*, ieri sera, non mettesse fuori un articolo intitolato: *Le Opere pie ed il problema sociale*, non spiccata tendenza di far volgere le prime alla soluzione del secondo.

E questo sarebbe socialismo-programma del nuovo ministero! Adagio a' ma' passi!

Don Peppino

Parnell e gli Inglesi

LONDRA, 9. — Un banchetto fu offerto ieri a Spencer, già vicerè d'Irlanda, dal Club liberale detto Eight-Club. Parnell vi assisteva. Per la prima volta, Parnell era invitato ad una festa pubblica da un'associazione puramente inglese.

Spencer felicitò Parnell di avere vittoriosamente confutate le calunnie del *Times*. Parnell fu fatto segno ad un'ovazione. Pronunziò un discorso in cui lodò gli sforzi del partito liberale in favore dell'Irlanda. Dichiarò che l'autonomia dell'Irlanda non deve per nulla nuocere al resto dell'impero britannico, con cui l'Irlanda è unita indissolubilmente.

Rosebery disse: " La serata sarà storica, poichè mostra con un segno esterno visibile la riconciliazione delle due nazioni ".

Ritagli e Scampoli

Massa, marzo.

La nostra cittadinanza continua ad interessarsi vivamente dello svolgimento del famoso processo degli anarchici, che offre quotidianamente nuovi lumi, se così posso esprimermi, per chiunque voglia conoscere come certe sette siano costituite e come reclutino i loro gregari.

— 37 —

Lontano dalla Città

DI

Don JOSÉ M. DE PEREDA

Lo stesso Resquemin caricò lo schioppo con una manata di polvere ed un pugno di pallini, in modo che, messo lo stoppino, la bacchetta sopravanzava dalla canna una buona spanna. Adattò anche al focone la capsula, e ne diede a Tabluca una mezza dozzina per ogni buon fine.

Allora Tabluca ritornò a casa che faceva quasi notte, e precisamente quando il povero Don Valentino usciva dalla sua per recarsi dall'alcade. Raccolta la famiglia in cucina, spiegò a tutti il suo divisamento, terminando il discorso con queste parole:

— Perchè, figliuoli, abbiamo durata questa vita troppo a lungo; questa deve essere o la morte, o la salvezza di tutti. Se fa troppo rumore, turatevi le orecchie; per tirare poi... tiro di certo! m'avesse a cascare su la testa la casa!

Poi si misero a cenare, come poteva cenare la famiglia di Tabluca. C'era della polenta fredda e qualche cipolla. E così, quando sorse la luna, e si udirono i colpi alla porta, egli, fra la moglie ed i figli costernati, impugnò lo schioppo, e salì in soffitta, pallido, senza fiato. Finalmente si avvicinò al finestrino, posò un ginocchio a terra e guardò fuori per una fessura. Il cane era là, mezzo bianco e mezzo nero, con la bocca spalancata, e gli occhi fissi al finestrino, in atto di lanciarsi sulla preda! Tabluca chiuse gli occhi: gli parve di smarrire i sensi. Ma tosto si fece animo.

— Vediamo — disse — cosa farà, quando prenderò la mira.

Mise fuori la canna per la fessura: mirò... e niente: il cane restò immobile che pareva di sasso. Si fece coraggio, presa la mira un'altra volta, come gli aveva insegnato Resquemin e tirò. Madonna del Miracoli, quale strepito sotto quel tetto tarlato! Che pioggia di calcinacci! E Tabluca rovesciato per terra, col calcio dell'arma fra le mani, chè altro non gli restava dello schioppo così bestialmente caricato dall'oste!

Fu quello il tiro che venne udito quasi contemporaneamente agli altri due, diretti contro Don Giovanni di Prezanes.

Ma il cane era scomparso dal muro.

— Ha avuto il suo conto, perdio! — esclamò Tabluca, e se ne accertarono i figli e la moglie che erano tosto saliti nella soffitta. — Ma il peggio si è che dello schioppo non m'è rimasto che il calcio; suo danno! lo aveva caricato troppo.

Uno dei ragazzi urtò col piede nella canna del fucile che s'era cacciata in un angolo della soffitta; non era scoppiata, ma soltanto s'era divisa dalla cassa; e ciò confermò Tabluca nel suo giudizio, che il tiro aveva colpito nel segno.

Non occorre dire quanto si rallegrasse la famiglia di così fatto avvenimento. Anzi Tabluca si fece animo ad uscire dal portone, credendo di trovare il cane ucciso a piè del muro.

— Qui ci sono dei sassi che prima non c'erano; ma non c'è traccia di cane, nè vivo, nè morto — disse la donna che lo accompagnava. — Vedi! non ci sono più i sassi che erano lassù in cima al muro.

Saranno caduti insieme col cane — rispose Tabluca, pienamente convinto. — E non meravigliarti se il cane non c'è qui, che questa razza di gente non finisce come noi, e per solito si cambia in fumo puzzolente... Ecco, io già sento un puzzo che quasi mi stringe la gola. Ma domani a giorno ci vedremo meglio, oh sì che ci vedremo!

E adesso l'accorto lettore avrà compreso perchè Tabluca riportasse, dalle notizie dell'alcade sulla *Donnola*, una così forte impressione.

Dopo d'averne parlato a casa, ne parlò all'osteria, in tutta segretezza; e siccome quella notte, benchè splendesse la luna, non si udirono colpi alla porta, nè si vide il cane sopra il muro, Tabluca si confermò nelle sue idee. Così la palla andò in giro, e il giorno dopo tutto Cumbrales ne era informato; e quasi tutti credettero che il male della *Donnola* fosse stato prodotto dai pallini di Tabluca.

Ma il trionfo di quel povero diavolo non fu intiero. Era riuscito a dimostrare che la strega non era invulnerabile; forse aveva segnata la via per la quale altri sarebbe riuscito ad ucciderla, o ad uccidere altre streghe come lei; ma la *Donnola* era rimasta viva; e benchè non si vedesse più sopra il muro e non si udissero più i suoi colpi contro la porta, la strega non avrebbe tralasciato di vendicarsi; ed il rumore di questa vendetta fu come una spada pendente sul capo del povero Tabluca

Figuratevi che nella seduta del 1 marzo il pubblico ministero, in sul principio della udienza, annunziò che due dei più importanti testimoni del diluttimento vennero più o meno gravemente feriti dal partito anarchico, il quale cerca col terrore impedire che la verità venga a galla. Un altro testimonio riuscì a fuggire riportando una lussazione.

I due testimoni feriti sono Guidugli Paolo e Pardi Edoardo, e quello della lussazione si chiama Alberti Guglielmo. Tutti e tre nelle loro importantissime deposizioni furono concordi nel segnalare gli autori del misfatto nelle persone degli accusati, e il loro ferimento si attribuisce a vendetta partigiana.

L'autorità dovrebbe provvedere efficacemente una buona volta.

Intanto continuano le deposizioni, e quelle delle donne specialmente interessanti e particolareggiate sono degne di nota, perchè concordano tutte nel riconoscere negli imputati gli autori del barbaro assassinio.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola in croce* di ieri:

F
O R O
S I E N A
P R E D I C A
A N I M A
O C A
A

Logogrifo.

1. Fo camminare l'asino in Toscana,
4. e l'acqua mia confonde con la Chiana.
1. Mi provoca continuo lo Scarpetta.
3. Ci cacciai nel cantone di Soletta.
5. Col tonno mi preparano a Milazzo.
1. Figuro qual regina in più d'un mazzo.
2. Moltissimi m'esclamano per sorpresa.
3. Io sono un gran peccato per la Chiesa.
1. Mi fo sentire, eccome! in Salamanca.
8. L'alloggio adesso io l'ho a la *Casa Bianca*

BIBLIOGRAFIA

Per i tipi del Forzani la Biblioteca del Senato ha pubblicato il suo indice per materie.

Questo indice, che è il necessario complemento di ogni catalogo fatto bene, nelle biblioteche istituite per aiutare la comune degli studiosi, ordinariamente non c'è, oppure è fatto... Ma è inutile cercare come è fatto, nove volte su dieci non c'è.

Invece, nella Biblioteca del Senato non solo ora c'è, ma è fatto benissimo, con una giudiziosa divisione in XIX categorie generali, e un indice alfabetico delle materie contenute nelle categorie generali, che riesce di una grandissima utilità pratica.

Le due ultime categorie " Enciclopedia bibliografica, Cataloghi, ecc. — Elenco dei periodici e delle riviste ,, sono compilate con una cura minuziosa di tutte quelle indicazioni per mancanza delle quali, chi fa delle ricerche perde spesso il tempo e talvolta la speranza di venire a capo di qualche cosa.

In tutte le categorie, del resto, sono degni di lode i richiami e i rinvii a categorie speciali o a pubblicazioni analoghe a quelle cercate nel catalogo.

Una piccola osservazione. A pag. 10 c'è il rinvio a una categoria speciale di *Eresie e scismi* che nell'indice alfabetico manca. Ma è una lieve menda che non scema il valore complessivo del lavoro, e che noi abbiamo notato solo per dimostrare agli egregi compilatori con quale diligenza abbiano svolte le utilissime pagine di questo catalogo-modello.

Il Bibliotecario

LE FORTIFICAZIONI DI COPENAGHEN

COPENAGHEN, 8. — Il Folkething ha rifiutato di votare i crediti richiesti dal ministro della guerra per le fortificazioni di Copenaghen; ma il suo rifiuto non arresterà i lavori. Le sottoscrizioni popolari assicureranno il compimento dell'impresa. Dei comitati organizzano dovunque conferenze e feste di beneficenza in favore dell'opera patriottica.

Gli stessi mezzi saranno adoperati per ottenere l'aumento della flotta e la costruzione di torpediniere e di opere difensive delle coste.

Bombe a Berna

BERNA, 8. — Quattro studenti slavi della Scuola politecnica di Zurigo fabbricavano bombe nel loro domicilio. Una bomba è scoppiata, uccidendo uno studente e ferendo gli altri tre. Furono perciò operate numerose perquisizioni domiciliari.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Costanzi.

È leggermente indisposta la signora Fernì-Germano, sicchè la prima rappresentazione della *Mignon*, che doveva aver luogo stasera, si darà invece domani sera due coniugi.

Stasera dunque avremo due inaugurazioni

Al Nazionale va in scena la compagnia diretta da Gustavo Salvini, col *Kean* di Dumas. Al Quirino va in scena contemporaneamente la compagnia di operette del l'ombra col *Boccaccio* del Suppè.

× Al Valle, la compagnia Scarpetta ha replicato ieri sera con notevolissimo concorso di pubblico la commedia *Miseria e nobiltà*. Questa sera *La nepote de la zia monaca*, una delle più amene produzioni del repertorio napoletano.

× Concerto alle viste.

È quello della signora Eugenia Castellano, una pianista ancora giovanissima, che fece meravigliare due anni fa il pubblico romano nella sala Costanzi, con uno di quei concerti di cui la memoria rimane incancellabile.

Il concerto di quest'anno, che ci auguriamo prossimo, confermerà la splendida riuscita di due anni addietro.

× Un naufragio della marina inglese, il principe Hohenlohe-Langenbourg, è venuto in Italia con la principessa moglie e con la principessina figlia.

Egli ha anche il titolo di *conte di Gleichen*.

È probabile che, arrivando a Milano, abbia chiesta notizia del maestro Anteri-Manzocchi, autore dell'opera omonima.

È saputo che non era a Milano, vi è tranquillamente rimasto.

× Una dolorosa notizia ci giunge da Milano.

Ieri mattina all'alba Paolo Ferrari è stato colpito da paralisi al lato sinistro, con perturbazione respiratoria. Accorsero immediatamente il figlio avvocato Augusto Ferrari e Leone Fortis suo intimo amico.

Nonostante le cure prestate all'illustre commediografo, il suo stato ieri sera era aggravatissimo, tantochè disperavasi di salvarlo.

Esso venne visitato dal professore Todeschini.

La notizia ha prodotto nei circoli artistici dolorosissima impressione, la quale sarà certo risentita da quanti venerano in Paolo Ferrari il primo fra gli scrittori del teatro drammatico italiano

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Kean — **Valle** (ore 8 1/2), La nepote de la zia monaca — **Quirino** (ore 8 1/2), Boccaccio — **Metastasio** (ore 9), Clizia — **Corso delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Grande Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte la sera

LE COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 8. — La Banca di Francia mette a disposizione del *Comptoir d'Escompte* la somma di cento milioni per rimborsare i depositanti che ne faranno domanda.

Si assicura che la suddetta somma sia più che sufficiente per coprire i depositi non ancora ritirati

ROMA

9 marzo.

PADRE AGOSTINO DA MONTEFELTRO

Oggi, riposo. Nella chiesa di San Carlo al Corso un ammiratore di padre Agostino, il quale ignorava che l'eloquente frate non predicava, non ha trovato che pochi fedeli inginocchiati a sentir la messa, e un gran vuoto nella navata di mezzo, attorno al pulpito, dove nei giorni scorsi era maggiore la ressa degli ascoltatori.

Di fuori, in piazza, sotto la pioggia fastidiosa, si aggiravano i venditori delle dispense di Perino, gridando: *La predica di ieri!*

Questa rumorosa pubblicità che ha fatto dispiacere al predicatore di San Carlo al Corso, è tuttavia la prova della grande impressione che egli ha prodotto a Roma. Nei crocchi eventuali del marciapiede, nei ritrovi serali, nei caffè, nelle cronache dei giornali si parla, si discute di padre Agostino affermandone, negandone l'arte oratoria, l'originalità della forma, il valore del contenuto; affermando, negando la verità delle notizie biografiche che corrono sul conto di quest'uomo che sino dalla sua prima conferenza si è dichiarato figlio ravveduto del secolo.

Chi non va a San Carlo al Corso corca il giornale che riferisce il sunto della predica, chi non crede all'oratore s'interessa all'uomo, chi non si cura dell'uomo si lascia trascinare dal facondo dicitore. E per tanti modi diversi, da estremi tanto lontani tutto converge ad assegnare oggi il primo posto nella vita romana a questo profugo del mondo, che anna la quiete dei chiostri ed è riuscito in un tempo, in cui i misteri non sono più ammessi nemmeno nei romanzi, a trascinare intorno a sè un circolo isolato e, che nessuna curiosità, nessuna indiscrezione è riuscita finora a superare

* * *

Padre Agostino non ha nell'aspetto, non ha nella voce, non ha nel gesto nulla di tutto ciò che possa rammentare la cifra dei più famosi oratori sacri

Parla rapidamente, senza cercare esuberanze di sonorità, passeggia nell'ampio spazio del pergamo, gesticola senza la ricerca di un effetto plastico, predilige un movimento del capo per cui il mento aderisce rapidamente per tre o quattro volte di seguito al sommo del petto, come per richiamare a sè stesso e agli altri la sicurezza delle sue affermazioni, batte il palmo della mano destra sul pugno chiuso della sinistra, con atto di soddisfazione quasi ingenua, quando il suo trionfo sui miscredenti gli pare assicurato.

Tutto questo non aggiunge certo efficacia alle sue parole

Eppure l'eletto oratorio con mezzi così poco classici, così poco accademici è raggiunto padre Agostino è ascoltato in mezzo a un silenzio veramente religioso, e frequenti momenti, alle volte tremati di ammirazione traversano l'uditorio, s'ingolfano sotto le arcate, e ritornano verso il pergamo in tentativi di applausi, che il rispetto del luogo reprime

Anche quelli, che non si scaldano alle prediche di padre Agostino, anche gli scettici, che sorridono alle sue argomentazioni stanno lì attenti ad ascoltarlo, con un interesse che non si stanca, che non ha tempo di venir meno.

E d'altra parte perchè accorrerebbero gli scettici, e, più di tutto, perchè ritornerebbero a sentirlo, se questa novella maniera non di predicare, ma di *dire* dal pulpito, non li vincesse con l'imprevedibile della forma, con l'insinuante eleganza dell'argomentazione tranquillamente esposta?

Certo il padre Agostino non ha il fervore dell'apostolo che compunge, ma ha la sincerità del credente, il quale parla delle cose della fede al mondo nel linguaggio del mondo.

E l'uditore, scettico o credente, esce dalla chiesa contento che il predicatore sia un uomo il quale non dimentica di essere stato in mezzo alle tempeste della vita, il quale ha scelto per musa della sua eloquenza la Misericordia che comprende e perdona

Molti hanno già istituito un paragone fra le due prime prediche di padre Agostino. E hanno dichiarato la prima superiore alla seconda

A me pare che la seconda, per il suo argomento teologico, abbia troppo la forma polemica di controversia, ma credo egualmente che per giudicare del valore relativo di ciascuna predica bisogna aspettare che il quaresimale sia finito.

Le leggi del chiaroscuro e dell'armonia dei contrasti sono le medesime nell'arte di tutti i generi, come nell'eloquenza sacra.

KAPPA D'ICS.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima (8 ore) minima 3 0.

CALENDARIO.

Domani, domenica, 10 marzo, anniversario della nascita di S. M. I. Alessandro II imperatore di tutte le Russie (1817).

Compleanno di Donna Maria Ludovisi Boncompagni, del senatore Gabriele Bordonaro barone di Chiaramente e di Don Ulderico dei principi Falconieri

VISITE E PARTENZE.

Il comm. Paffino, ingegnere navale, che sostituisce il comm. Borghi quale direttore delle costruzioni navali presso il ministero per i disegni delle navi, ha fatto visita stamani al ministro Brin.

Si è recato, pure stamani, a far la visita di congedo al ministro della marina il conte Vaccarella, che parte domani da Roma.

S. P. Q. R.

Ieri sera il Consiglio comunale tenne seduta alle 9 e mezzo.

Annunziate dal sindaco le dimissioni dell'assessore Giordano Apostoli con invito al Consiglio di non accettarle, la proposta dell'onorevole Guicciardi, a cui si erano associati Miraglia, Armellini e Campello, è stata approvata all'unanimità.

Chiestasi dall'onorevole Biglietti spiegazioni circa ai suoi esperimenti per la cura del cattivo anello, ben risposte Guicciardi e Baccarini, assicurando che essi non avranno luogo.

Il sindaco ha proposto poi di inviare, a nome del Consiglio, condoglianze alla famiglia Brenda per la morte del compianto Cesare Brenda e all onorevole Baccarini per la morte del figlio Ettore.

Si sono approvate alcune proposte e si è rinviata alla discussione del bilancio la proposta dell'impianto provvisorio d'un latrinato antirabbico.

Si ripiese poi la discussione del regolamento dei vigili, approvandosi con lievi modificazioni i primi trenta articoli.

Si tolse la seduta a mezzanotte.

L'ONOREVOLE GIORDANO APOSTOLI

Assessore dimissionario non è intervenuto oggi alla seduta della Giunta, e, se non siamo mali informati, avrebbe così manifestato nuovamente con una lettera al sindaco la sua ferma risoluzione di mantenere le dimissioni.

PROMOZIONI.

Un nostro collega, il cavaliere Raffaele Scipioni, redattore capo dell'*Esercito*, che è capitano di riserva nei bersaglieri, è stato, col Collettino d'ogni, promosso maggiore.

UN PETTEGOLEZZO DI CARNOVALE

Il successo di padre Agostino da Montefeltro ha destato qualche suscettività tra i quaresimalisti di Roma

Qualcuno di essi avrebbe fatto sapere a S. E. il cardinale vicario la sua poca soddisfazione d'avere un contrattello troppo popolare, e che è accusato di trasformare la chiesa in teatro.

L'accusa, in ogni caso, toccherebbe non lui, ma l'uditorio

Si dice che il *quadrumo* non sarebbe mai contento se il padre Agostino fosse costretto dalla rumorosa fama suscitata a mutare di pulpito, passando, per disposizione superiore, dalla chiesa di San Carlo al Corso a quella di Sant'Andrea della Valle.

Ma, per ora, il padre Agostino resta a San Carlo al Corso, e la folla continua a seguirlo.

zione superiore, da San Carlo al Corso alla chiesa di Sant'Antonio dei minori osservanti in via Merulana, una specie di documento contro l'abitato a un concorrente immorale.

Non ci pare probabile che il vicariato possa entrare in questo pettegolezzo, molto verosimilmente sostato dal basso personale della carrozza.

COLLEGIO PER LE ORFANE DEI MARESTRI.

Nell'ultima riunione della Giunta amministrativa l'onorevole Bonghi partecipò che per trovarsi i lavori dell'edificio arretrati a causa dell'inclemenza della stagione, l'inaugurazione già fissata pel 14 marzo corrente è stata rimandata ad epoca più lontana durante la primavera.

SCIAGURA.

Una grave sventura ha colpito la famiglia Alatri.

Il comm. Giacomo Alatri, segretario generale della Banca Romana, presidente degli asili infantili israelitici di Roma, cessò di vivere ieri sera dopo brevissima malattia.

L'estinto aveva molto ingegno ed alla sagacia univa tale bontà di cuore da renderlo caro a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Era di indole aperta e cordiale; largo nel soccorrere o dimentico dei propri benefizi, la sua memoria sarà a lungo benedetta.

Inviamo le nostre condoglianze al vegliardo padre, Samuele Alatri e al nostro ex collega cav. Clemente Lacci.

ADUNANZE E CONFERENZE.

— Questa sera, 9, i membri della Società fotografica italiana si riuniranno a ragguardevole trattenimento per festeggiare l'anniversario della fondazione della Loro Società.

La riunione riuscì numerosa e brillante.

Prima di sciogliersi, gli intervenuti inviarono un affettuoso telegramma al Nacco Pisano, inventore della fotografia.

— Domani, alla Palombella, alle 2 1/2 pomeridiane, avrà luogo la conferenza del comm. deputato Bruno Chimirri sul tema "La donna greca e la romana nella famiglia ".

Domani, tempo permettendo, saranno ripresse le consuete esercitazioni e gara di tiro a segno al poligono militare di Acquacetosa.

L'orario per il tiro è stabilito dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane (Riposo dalle 11 1/2 antimeridiane alle 12 1/2 pomeridiane).

Valgono le iscrizioni che erano fatte per l'esercitazione del 2 febbraio u. s.

— Sempre domani, alle 10 antimeridiane, il prof. Pigorini terrà nel Museo preistorico una seconda conferenza sugli "Usi e costumi dei Tartari".

COMMEMORAZIONE.

Ricorrerà domani l'anniversario della morte di Mazzini.

Alcune società radicali avevano stabilito di commemorare questo anniversario con [illegible] e promuovendo una dimostrazione.

Ma l'autorità ha dato disposizioni per impedire qualsiasi assembramento, e quindi agitazioni che non sono certo opportune.

CHIESA EVANGELICA.

Lunedì la predica sarà aperta al pubblico per cura di un comitato di cittadini romani sotto il patronato del municipio.

La chiesa ha sede nel palazzo Caetani a piazza Dante.

NOTIZIE DI SPORT.

La Società romana della caccia alla volpe ha fissati i seguenti appuntamenti di caccia:

Lunedì, 11 marzo, a Ponte Nomentano, fuori di Porta Pia.

Venerdì, 15, a Ponte Salaro, fuori di Porta Salaria.

Lunedì, 18, alle Tre Fontane, fuori di Porta S. Paolo, ultima caccia della stagione.

OPERAI E LAVORI.

Si temeva per oggi qualche disordine ai Prati di Castello, perchè incominciandosi i lavori di fondazione al palazzo di giustizia gli operai ieri avevano minacciato di presentarsi in numero esorbitante cercando lavoro per tutti.

Ma fortunatamente il buon senso ha finito per prevalere, e nella futura piazza Cavour, ove appunto dovrà sorgere il maestoso palazzo di giustizia, quest'oggi alcune squadre di operai han lavorato pacificamente e senz'essere menomamente molestati nelle opere di sterro, mentre dalla parte prospiciente il fiume si stava piantando i pali di sostegno ai palchi per la cerimonia della posa della prima pietra dell'edificio. Nessun assembramento e nessun inconveniente in tutto il giorno.

Ad ogni modo e per tutela dell'ordine, le guardie di pubblica sicurezza non facevano difetto sul posto e nelle vicinanze.

Meglio così.

FURTO E ARRESTO.

Al collettore dell'esattoria di Arsoli vennero rubate, giorni sono, settemila lire da un suo impiegato, certo Angelini, il quale, legatosi ad una sua ganza, prese il volo, e si fece a Roma.

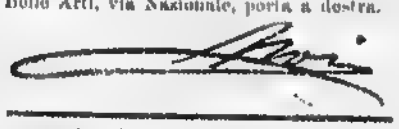
Qui non fu possibile l'arrestarlo, ma in seguito a notizie pervenute al nostro questore, il latitante fu arrestato ieri sera a Livorno, mentre cercava d'imbarcarsi per l'America.

All'Angelini furono sequestrate circa seimila lire.

Pare che sia stato denunziato dalla stessa ganza.

ESPOSIZIONE

della Società *In Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale, porta a destra.



59 Qui accluso troverà un vaglia di L. 5 per grammi 25 del vero e purissimo olio *benzoato di lima*. Mi congratulo del miglioramento ottenuto con tale farmaco prezioso. *Fabio Lavatore* [illegible] Catanzaro [illegible]. *Acquaviva Domenico*.

Costo. Grammi 25 di benzoato di lima L. 5 Grammi 100 L. 18 Franco di Cauzione **Indirizzo** Al chimico *Nestore Prof. Giorlea*, in Napoli Via Roma, Vico 2 n. 8, Tarsanaro, 20

VISTA Il prof. cav. cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Malattie oculistiche**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni meno i festivi dalle ore 11 alle 12 e dalle 2 alle 4 in **Via Babuino, 93, p. p.** Per i più poveri, le sue lenti a vista e Occhiali da Chemali, in 8 illustrati, [illegible] stesso specialista, si vendono a L. 2 e [illegible] presso di lui e presso i principali Libri

A DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fossi & Vaccarecci**, Banchieri in Piazza Colonna Palazzo Chigi

NOSTRE INFORMAZIONI

La risoluzione della crisi.

L'Agenzia Stefani comunica:

« ROMA, 9. — Stamane S. M. il Re ha firmato il decreto col quale, accettate le dimissioni degli onorevoli commendatore Bernardino Grimaldi, commendatore Costantino Perazzi e commendatore Giuseppe Saracco, ha nominato in loro vece al ministero delle finanze l'onorevole commendatore Federico Seismit Doda; al tesoro l'onorevole commendatore Giovanni Giolitti; ai lavori pubblici l'onorevole commendatore Gaspare Finali.

« I nuovi ministri presteranno giuramento nelle mani del Re stasera alle ore 7 ».

La *Gazzetta ufficiale* d'oggi annunzia la firma del decreto reale

Il capitano di vascello Angelo Bianchieri fu nominato presidente della Commissione incaricata della visita a Genova dei piroscafi postali, in sostituzione del capitano di fregata Agostino Spano, collocato in servizio ausiliario.

Sappiamo che è prossima la partenza della squadra permanente dalla Spezia. Il punto di concentramento delle navi che la compongono sarà la Maddalena, dove avranno principio le esercitazioni navali.

Crediamo che queste esercitazioni dureranno molto perchè l'equipaggio possa acquistare perfetta cognizione delle navi.

Il Bollettino militare, che si stamperà stasera, pubblica, fra altre, queste disposizioni:

Il cav. Guido Gelarli, colonnello di fanteria in disponibilità, fu collocato a riposo.

Furono nominati [illegible] ufficiali allo stato maggiore dell'arma e destinati in qualità di allievi alla scuola di applicazione di fanteria e posti quarantuno [illegible] dell'Accademia militare. Vennero nominati sottotenenti del genio, destinati [illegible] alla stessa Scuola, sei altri allievi dell'Accademia militare.

Il capitano contabile del pontificio di Frascati, Adolfo Golbi, fu collocato in aspettativa per soppressione dell'impiego.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva lo Statuto organico della reale Accademia delle Scienze mediche di Palermo.

La missione siamese è partita oggi da Brindisi diretta a Napoli, e seguita dalle autorità.

Prima di partire, i principi reali visitarono il sottopretatto, ringraziandolo vivamente per tutte le cortesie loro usate

Telegrafano da Genova in data di ieri: « La duchessa d'Edimburgo, col figli, è partita stasera, diretta a Coburgo. »

Ci telegrafano da Vienna che re Milano partirà da Belgrado per un viaggio in Oriente, appena avrà regolato i suoi affari privati.

La nomina del radicale Tausanovich a ministro dell'interno si spiega a Vienna col fatto che recentemente egli aveva presieduto una grande [illegible], ina, si deve ragionevolmente supporre che gode la fiducia [illegible] maggioranza.

Da Berlino si [illegible] che l'imperatrice Vittoria, dopo avere soggiornato breve tempo a Friedrichshof, verrà in Italia, dove [illegible] [illegible] [illegible].

Telegrafano da Parigi, con la data di oggi:

Il generale Boulanger si è recato, ieri, ad iscriversi presso il principe di Galles.

Il *Journal des Débats* annunzia che la [illegible] [illegible] non [illegible] a procedere contro il senatore Naquet [illegible] presentata, oggi, al Senato.

Il *XIX Siècle* crede, invece, che si procederà [illegible] contro Naquet.

[illegible] una lettera da Torchino, ricevuta dal *Soleil*, la provincia di Sud-Tay sarebbe a fuoco e a sangue. Il generale Borgnis Des Bordes è partito con una forte colonna.

Il governo non ha ricevuto alcuna [illegible] che consenta le ostilità navali [illegible] pubblicate a mezzo dei [illegible].

Telegrafano da Madrid in data d'oggi:

L'*Epoca* crede che [illegible] [illegible] finanze si dimetterà in seguito al rifiuto dei ministri della guerra e della marina di accettare le riduzioni importanti sui loro [illegible] bilanci.

Il ministro d'Inghilterra a Tangeri [illegible].

L'ex imperatrice Eugenia è attesa a Madrid [illegible] recarsi a Granada dove soggiornerà [illegible] tempi.

Telegrafano da Parigi, 8:

Il Senato elesse a vice-presidente Bardoux in luogo di Tirard.

La seduta, ad Armentieres, è quasi terminata.

Telegrafano da Londra, 9:

Il governo si occupa attivamente di fortificare le difese di Malta. Sarà aumentata la guarnigione dell'isola e vi si costruiranno [illegible].

Telegrafano da New York,

[illegible] gregge e Edison inventore [illegible].

La "Lega dei Patriotti,,

PARIGI, 9. — L'istruzione dell'affare della Lega dei patriotti non è completamente terminata. L'incartamento e la requisitoria del procuratore generale saranno [illegible] al guardasigilli [illegible] Parigi nessuna domanda d'autorizzazione a procedere sarà presentata, oggi, al Parlamento.

Corre voce che risulterebbe dai fatti constatati dall'istruttoria avere la Lega durante dal suo scopo primitivo ed essere caduta sotto l'applicazione della legge che punisce le Società segrete.

America e Germania

WASHINGTON, 8. — Il governo non riceve alcuna conferma della notizia che la fregata tedesca *Olga* avrebbe affondato una nave americana nelle acque di Samoa.

Il segretario di Stato, Blaine, dichiarò che egli non presta fede a tale informazione

Stato Sudan; per cui quell'anno non vi ebbero elezioni per mancanza di candidati.

Frattanto avanzava il dicembre secco per se interamente lo scirocco; e l'erba un tappeto verde, con tutte le gradazioni di questo colore, copriva la [illegible] e i monti, pel bel l'inverno [illegible] gelo montanino va sempre [illegible] non del suo mantello puro gli alberi spogliati di [illegible] i boschi [illegible] gevano [illegible] per la rugiada della mattina o per la pioggia della notte.

La creta delle vie era [illegible] i raggi del sole, nell'intervallo che lasciava la pioggia, ma non riusciva ad asciugare il nero manto che a maggio vellegia le siepi col canto armonioso, voltava malinconicamente su la creta dei muri, arruffato ed inquieto; beccava la passera nei cortili; e il cardellino si avvicinava al tepore dei focolari; biancheggiavano le lontane cime cariche di neve; la brezza era tagliente; la solitudine regnava nei campi e il silenzio nelle borgate; il gregge andava al pascolo col muso a terra; e mentre, a sera, la gente si raccoglieva intorno al focolare, tornava il gregge dal magro pascolo, ritto il pelo, bassa la testa, e con la coda in mezzo alle gambe; segnali certi che si era nel cuor dell'inverno. Ma, con tutto questo, l'inverno della montagna non è così triste e orrido come ne suona la fama.

Sarei lieto, o lettore, se con questo racconto fossi riuscito a darti una idea precisa del paesaggio, dei costumi e degli abitanti della montagna.

FINE.

ULTIM'ORA

La Camera dei deputati è convocata lunedì 18 corrente.

L'avviso di convocazione sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dopo domani.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 9.

Il ritorno del duca d'Aumale dall'esilio è accolto favorevolmente dai moderati e dai conservatori, di cui calmerà le ostilità, quantunque i capi delle destre si dichiarino contrari alla misura governativa del richiamo del principe.

Parigi, 9.

Il pànico dei depositari del *Comptoir d'Escompte* può dirsi finito per l'appoggio che a quest'istituto ha dato la Banca di Francia.

È però generale l'opinione che il *Comptoir*, dissanguato come viene ad essere, dovrà per forza liquidare.

BORSA DI ROMA

9 marzo.

Borsa meno attiva e meno ferma di ieri, ma sempre con buone disposizioni, specialmente per i valori, sui quali *pare* arrestarsi la corrente ribassista.

Pare i mandi dei corsi abbastanza soddisfacenti, e ci auguriamo che proseguano, non essendo improbabile un accomodamento nella crisi che sta attraversando uno dei più importanti stabilimenti di credito di colà, e che ha motivato il ribasso di ieri l'altro sul nostro consolidato.

Rendita contanti 98 30 e per fine da 96 42 1/2 a 96 47 1/2 Generali 617 a 616 50. Immobiliari 360 a 358 Omnibus 235 a 230. Gas 1120 a 1325. Resto intrattato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 37 1/2. Londra tre mesi 25 28.

Ore 3. — Rendita 98 37 1/2, 98 35. Immobiliari 356, 358.

BORSA DI PARIGI del 9 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 amm. n.	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	84 95	84 87
» » 4 1/2 0/0..	101 37	101 37
Rendita italiana 5 0/0...	95 75	95 70
Canali sopra Londra	— —	25 31
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/16
Rendita Turca (nuova)...	15 75	15 70
Banca di Parigi	780 —	767 —
Fallimo 6 0/0....	439 1/16	438 1/8
Rendita Spagn. esteriore	75 1/8	74 7/8
Banca ottom. di Parigi	— —	517 —
Credito Fondiario.....	— —	1 335 —
Azioni Suez	— —	2225 —
Azioni Panama	47 —	48 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

LA CRONACA DEL MARE

RIO JANEIRO, 7. — Diretto a Las Palmas, Tangeri e Genova ha lasciato oggi questo porto il piroscafo *Fortunata R.* della Veloce.

BARCELLONA, 8. — È giunto questa mattina da Genova ed è proseguito nella sera del pomeriggio per Las Palmas, Montevideo e Buenos-Ayres il celebre piroscafo *Vittoria* della Veloce.

GENOVA, 8. — Oggi è partito per Tangeri, Las Palmas, Rio Janeiro e Santos il piroscafo *Regina* della Veloce, avendo a bordo oltre a numerosi passeggieri per il Brasile buon numero di assi diretti a Tangeri.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 9. — L'estrema-sinistra, radunatasi oggi, si mostrò scissa sulla questione dell'interpellanza relativa al decreto che autorizza il ritorno in Francia del duca d'Aumale. Numerosi membri si astennero.

Il sig. Lafon, della sinistra radicale, deve presentare l'interpellanza.

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei ministri decise, stamane, di appoggiare il progetto di legge tendente ad impedire le candidature multiple.

PIETROBURGO, 8. — Sarà pubblicato oggi un *ukase* che autorizza il ministro delle finanze ad emettere un prestito per la costruzione di ferrovie, ammontante a settecento milioni in consolidato 4 0/0, destinato esclusivamente all'operazione della conversione.

[illegible] *generale rappresentante*,

Le sigarette indiane di Grimault e C., sono il rimedio più efficace conosciuto contro l'asma, l'oppressione, l'insonnia, il catarro cronico. Ogni sigaretta porta la firma Grimault e C.

La Vendita

Un [illegible] Villino, esattamente [illegible] posto [illegible] Porta Pia [illegible] Villa Patrizi

Dirigersi alla Banca [illegible] Roma

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Società An. [illegible] Cap. Sociale L. 5 000 000 Vers. L. 512,500

Attività al 30 Giugno 1888 L. 102.846 223 69

Sede della Compagnia — LONDRA — 50 Moorgate Street

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Guasti, 4

Agenzia Generale per Compartimento di Roma

AGENZIA PRINCIPALE — ROMA — Via della Mercede, 11

L'Emulsione Scott è un rimedio sovrano per la cura delle bronchiti lente, malattie polmonari, rachitismo, linfatismo ed altre.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Io amministrato con successo nella mia pratica l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofositi di calce e soda in molte forme morbose; nelle bronchiti lente e nel rachitismo la sperimentai rimedio sovrano.

Genova, 22 dicembre 1885.

Dott. Vincenzo De Paoli, specialista per le malattie delle donne e dei bambini.

19

L'EVIDENZA. Quando si ha avuto campo di vedere una sola volta l'effetto sorprendente della **Crema Simon sulle spaccature, screpolature, rossori, geloni**, si comprende facilmente che non vi sia Cold-Cream più efficace per la sera della pelle. La **Polvere di riso** e il **Sapone Simon** completano questi fonti risultati. Esigere la firma di **Simon**, rue de Provence, 59, Paris. — Deposito in Italia presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri

Anemici Prendete la **Trefania** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

Oggi ultimo giorno

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1° Luglio 1888

Le obbligazioni portano il *Decreto Reale del 1° Luglio 1888*, il tenue della ricevuta originale della Polizza di deposito fatto presso la Cassa di Depositi e Prestiti per garanzia del Prestito, il piano delle 115 Estrazioni, *la firma del R. Commissario* ed il bollo di riscontro governativo.

Il Prestito è garantito con Titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

Il R. Commissario in virtù del R. Decreto sopracitato è incaricato di sorvegliare l'amministrazione del prestito nell'interesse del pubblico.

Le obbligazioni concorrono a 25,321 premi i più importanti dei quali sono di Lire

500,000

100,000 — 300,000 — 250,000

200,000 — 50,000 — 30,000 —

20,000, ecc.

per l'importo tra premi e rimborsi di

32.000.000

Quattrocento Ottantunmila Novecento

Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla BANCA NAZIONALE Sede di Roma, in base al regolamento del R. Commissario.

Le 115 estrazioni con data *irrevocabile* come dal Piano Ufficiale, avranno luogo in ROMA presso il Ministero delle Finanze.

1889 CINQUE ESTRAZIONI 1889

una delle quali col premio di LIRE

500,000

Le estrazioni hanno luogo nelle seguenti epoche:

30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
30 Ottobre — 31 Dicembre

con estrazione di **5935** premi, cioè:

1	Premio di L.		500.000
1	»	»	250.000
2	»	»	50.000
1	»	»	50.000

ed altri da Lire 2,000, 1,000, 500 ecc., formanti, fra premi e rimborsi, l'importo di Lire 1.273,800.

Le rimanenti 110 estrazioni avranno luogo trimestralmente, semestralmente ed annualmente secondo il piano.

LA BANCA NAZIONALE NEL REGNO rilascerà le sottoscrizioni per [illegible] nuove obbligazioni al prezzo di Lire 12 50 caduna. In luogo delle Obbligazioni, rilascierà anche titoli interinali con pagamento in tre rate, come segue:

All'atto della sottoscrizione	Lire	5 —
Non più tardi del 15 maggio 1889	»	5 —
Id. del 15 luglio	»	4 —
	Lire	14 —

Gli acquirenti a rate, sborsate le Lire 5 stabilite per la sottoscrizione, concorrono ai premi ed ai rimborsi delle estrazioni **30 Marzo e 30 Aprile**, e, pagando regolarmente le rate, concorrono alle successive estrazioni

Le obbligazioni del Prestito a Premi Riordinato dovranno ess re tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale e [illegible] che è stampato sulle cartelle stesse.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **7, 8, 9 Marzo**, presso le sedi e le succursali della BANCA NAZIONALE.

Per richieste di titoli dalle località, ove la Banca Nazionale non ha Sedi nè Succursali, rivolgersi anche subito ai signori Fratelli CROCE fu MARIO di GENOVA, aggiungendo all'importo 50 cent. per spese d'invio.

La lista dei numeri estratti verrà trasmessa ai giornali e sarà distribuita gratis dai banchieri, dai cambiavalute e da tutti i collettori presso i quali si ricevono anche subito le sottoscrizioni.

TOSSE Pronta guarigione coll'uso del premiato **Sciroppo Galvagno** (detto di Mellone), potente contro la tosse, asma, mal di gola. Bottiglia da L. 2 e 3.50. In ROMA: E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO: Farmacie Taricco-Torre - GENOVA: P. Rossi, Bruzza, Mojon - COMO: Pogliardi - CUNEO: Arizio - ACQUI: Zunini - MILANO: dai confettieri Barghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 48.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (H)

BAROLO GRAN DIPLOMA D'ONORE della Nobil Casa E. J. Marsiaglio
Anno 1387 - Tenute di Barolo e Fontana fredda
Concessionari esclusivi per la vendita E. Pacchiarotti e C. Palazzo Penco, 2 p. Genova

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più rapinato, perfetto e sicuro per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie esercitano in genere, quali la RACHITIDE, MARASMO, ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigorente degli organismi deboli e linfatici, quali cura ed alimento. Il tempo stesso.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i bambini rachitici, stenti dal poco uso e perchè è sempre gradevole di cui ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
Si vende in tutte le Farmacie.
Depositari: Signori L. MANZONI e C., Milano - PAGNINI, VILLANI e C., Milano.

Chocolat Suchard La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera), conferma ogni giorno la sua reputazione. Esso è raccomandato dalla classe medica come l'alimento ricostituente più adatto per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di cui è privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Esso è ogni giorno più ricercato. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo
GRANDE MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

Prodotti Frigorifici Raeschlin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE
Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale esercitato, in qualunque parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.
L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà ma preparativi complicati, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.
Presso delle Pastiglie in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.
Aggiungere centesimi 50 per il porto postale.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via de' Panzani, 25.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire	Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
	Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore	Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni Contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA
paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati
Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornaboni, 19
Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

OFFICINA INDUSTRIALE
Diretta da **SILVIO MORO** Via Due Macelli 84
Si prendono ordinazioni per copertura di tetti uso terrazza con applicazioni:
di **PAGLIA** contro il calore L. 3.00 al metro quadrato
di **POZZOLANA** con preparato speciale » 2.50 » »
di **CEMENTO** » » » 2.75 » »
SISTEMA BREVETTATO
Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti**. — **Si preparano pelli, cuoia**, e qualunque materia organica per impedire la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**
Impasti per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano coperture da carro a L. 3 il m. q.
Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

Malattie dei Fanciulli
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di G. MAZZA & C., Farmacisti, Parigi
Più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell'olio di fegato di merluzzo, eccita l'appetito, discioglie le glandole, combatte il patire e la Scrofola della **carnagione**, guarisce le **eczeme**, le erpete lattee e le eruzioni cutanee. Depurativo senza rivali.
Prezzo d'una Bottiglia: L. 4.
Presso tutte le Farmacie.

PEI PRIVATI
Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES
GIORNALE
di ingegneria industriale, edilizia, chimica, meccanica e manifatturiera.
Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.
Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 40
» sei mesi . . » 22
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 147, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 28

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127
ROMA

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli*
È la sola raccomandata dagli Illustri Professori
BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MACCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TONNASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.
Guarisce:
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno
È il primo dei ricostituenti. Il migliore stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.
Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.
Innumerevoli guarigioni di casi disperati.
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.
Napoli: R. Farmacia del Leone, Via Roma 304, e Parisi, Internat. Via Calabritto 4, ed in tutte le farmacie.

SPECIALITÀ PER TOELETTA preparate dal Profumiere *GHINO BENIGNI*
LIVORNO — Via della Tazza, 24 — LIVORNO

Alle Signore! L'aria frizzante e la grande umidità della donna [illegible] la carnagione del viso e screpolandola di macchie e rossore con grande offesa alla sua bellezza. — A tale inconveniente [illegible] di fare uso della
Polvere di Riso grassa [illegible] la quale per la sua composizione [illegible] con l'abitudine [illegible] Lire 1,50 la scatola
LA VELOUTINE [illegible] Medaglia a Londra per Signore e per bambini — Lire 1,50 la scatola
La caduta dei capelli [illegible] **Pomata e Lozione Etrusca** [illegible] Prezzi Lire 5.
Onpiatorio del Serraglio. [illegible] L. 2,50 [illegible]
GHIAN BUCCHERO.
ACQUA CELESTE ITALIANA [illegible] Lire 1,75 la bottiglia [illegible]
Vendita in Livorno [illegible] — Roma [illegible]

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO
Ferro stagnato
Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole, Sautoir, Pentolieri Stampi per dolci, Leccarde, Ghiotte, ecc., trovansi insieme, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

QUANDO dovete comperare qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se le volete solide, durevoli, e veramente perfette, dovete andare ad acquistarle all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

GIORNALE PER I BAMBINI
COLLEZIONI COMPLETE
Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.
Anche del grazioso libro **Flik o Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.
Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini
121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

CARTE ENOSCOPICHE
per conoscere i vini rossi
se genuini o di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)
Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVICCHINI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e dal Dott. P. CAPELLI Assistente.
MODO DI SERVIRSENE
Si intinga un bacchettino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda della maggiore o minore intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accusa il coloramento artificiale.
Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via de' Panzani, 126.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, soffiare in casse d'acciaio, ecc.
Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto, poco prezzo e possibilità di applicare a qualsiasi recipiente.
I prezzi e portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e forate del numero di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 100 all'ora	L.	70
» 2	» » 200	»	85
» 3	» » 400	»	100
» 4	» » 600	»	120
» 5	» » 800	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.
Imballaggio gratis, porto e dazio non compresi.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze, via de' Panzani, 25, Palazzo Carega.
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GOMMA ELASTICA

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 842
Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.
Si osserva la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.
Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.
Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio 127

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso 375-79
Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare
IL VERO BUON MERCATO
ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità - vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
FINZI E BIANCHELLI
NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.
Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno, Canton Ticino, Impero Austro-Ungarico	6	12	24
Francia, Inghilterra e Americhe del Nord	11	22	44
Americhe del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 68

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Domenica-Lunedì 10-11 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Politica di libertà

La *Riforma* annunzia che il ministero nuovo è il « Ministero della situazione ». Me ne dispiace per la situazione: ma in ogni modo è un ministero preferibile a quello « di carattere » di alcuni giorni fa.

La *Riforma* trova che « la situazione » è tale da richiedere che l'onorevole incarico di dirigere le finanze fosse dato ad un uomo competente come l'onorevole Doda (Seismit).

Peccato, in tal caso, che si sia aspettato tanto: appena uscito l'onorevole Magliani, bisognava ricorrere subito a colui che il *Popolo romano* di questa mattina, il solo fra i giornali che sia contento della conchiusione, chiama il Gran Federigo, consolandosi che non ci siano tasse da abolire!

La *Riforma*, oltre a dichiarare che il ministero è quello della « situazione », dichiara pure che è un ministero di libertà.

Grazie tante del regalo, ma in questo momento, era proprio un regalo inutile. Nessuno ha mai reclamato più libertà di quella che c'è, da nessun ministero.

La libertà non ce la devono dare i ministeri: ce l'ha data lo Statuto, e ci basta.

Tutta la nostra legislazione è molto più liberale del temperamento della nazione che deve muoversi nell'orbita delle leggi. Il prometterci ora una politica di libertà, che nessuno reclama, è come regalare una posata d'argento a chi ha fame... Costui metterebbe subito la posata al Monte di pietà, per comperarsi da pranzo. Si tenga la posata, la *Riforma*, e ci dia il cibo che ci occorre.

Leggi economiche, leggi finanziarie, restrizione o ordinamento di spese, rafforzamento dei bilanci... questa è la vera politica di libertà, perchè è politica di liberazione.

La *Riforma* finisce la sua presentazione del ministero, dicendo che esso è « animato dal vero patriottismo che si fa guidare dall'intelligenza. » Sul patriottismo intelligente dell'onorevole Crispi noi facciamo appunto assegnamento perchè, per qualche mese, ci liberi dall'incubo della libertà a tutto pasto!

La libertà c'è; l'unità c'è; non abbiamo bisogno che ogni cinque minuti siano proclamate, nè che si debba salvare l'Italia contro il dispotismo, o contro la reazione, tre o quattro volte all'anno.

Libertà e unità, custodite dal Re, tutelate a beneficio comune dalle leggi e dalle autorità che queste leggi debbono applicare, non corrono pericoli sotto il ministero di Francesco Crispi. Questo si sa, si sente e si capisce.

Parliamone meno e occupiamoci di quello che non c'è.

Tale è la politica da fare, la politica alla quale daremo il nostro modesto appoggio.

LO FANFULLA

Il ritorno del Duca d'Aumale

PARIGI, 9. — La Sinistra radicale incaricò la sua presidenza di negoziare un accordo coll'estrema Sinistra circa l'interpellanza sul decreto che autorizza il ritorno in Francia del duca d'Aumale.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati.* — Pelletan interpella il governo sul decreto che autorizza il ritorno in Francia del duca d'Aumale.

Il ministro [illegible] risponde che tale provvedimento [illegible] inopinato. Il decreto [illegible]. La decisione che abroga [illegible] fu presa all'unanimità dal Consiglio dei ministri.

Il ministro crede tale misura degna di una Repubblica [illegible] equità e la giustizia. *Applausi a [illegible] e al centro*, attende senza timore l'opinione della Camera.

Rispondendo ad Andrieux e Laffon Constans aggiunge che confessa di non conoscere l'impressione del pubblico sul fatto compiuto. (Voci a destra interrompono il ministro: *Ne avete paura!*)

Constans ripete che non prova verun timore. È deciso a far rispettare la legge. (*Benissimo al centro.* Termina insistendo sul carattere d'equità del provvedimento preso. (*Applausi a sinistra e al centro.*)

La Rochefoucauld dice:

" Io sono un realista e resterò realista. Ma ciò non impedisce che noi continueremo ad unirci a tutti quelli che lavorano per rovesciare la Repubblica... *Applausi ironici e prolungati da tutte le sinistre.*

Il presidente Méline dichiara il tempo essere troppo prezioso perchè egli pensi ad applicare il regolamento. (*Benissimo! Benissimo!*)

Floquet, rispondendo alla domanda di Laffon circa le pratiche fatte per il richiamo del duca d'Aumale, dice che furono fatte dall'Istituto il quale ha, or ora, coronato Clovis Hugues. (*Vivi applausi da tutte le sinistre.*) Esse vennero incominciate presso il precedente gabinetto e continuate presso l'attuale.

Floquet soggiunge: " Per quanto ci riguarda, abbiamo pensato che mentre prendevamo misure energiche contro il Conte di Parigi che cospirava, potevamo fare una distinzione in favore del duca di Aumale; avevamo creduto che ci fosse possibile prendere tale misura all'indomani di una [illegible] repubblicana [illegible] Inoltre [illegible], se il governo crede giunto il momento di compiere un atto d'indulgenza, non sarà lui che lo biasimerà. (*Numerosi segni di approvazione a sinistra ed al centro.*)

Si chiude la discussione.

Il governo chiede l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera lo approva con 316 voti contro 147.

PARIGI, 10. — Il *Journal des Débats* dice che i membri dell'Accademia francese sono stati convocati ieri in seduta straordinaria per martedì. Si crede che il duca d'Aumale assisterà alla seduta.

Il *Soir* avendo annunziato che Laguerre ebbe recenti colloqui col principe Napoleone presso la principessa Matilde, la *Presse* lo smentisce formalmente.

La *Paix* smentisce che il principe sia rientrato in Francia.

I giornali approvano generalmente il richiamo del duca d'Aumale. Alcuni organi radicali soli biasimano tale provvedimento.

NOTE PARIGINE

Il " crac „ del Comptoir d'Escompte.

[illegible] marzo.

L'avvenimento della settimana è indubbiamente il *crac* dei metalli. Suppongo un buon lettore del *Fanfulla* in un villaggio remoto, e mi pare di udirlo esclamare: Ancora una sciarada! La si può spiegare in poche parole. Nel medioevo... o anche in tempi più vicini abbiamo veduto insorgere il popolo contro gli accaparratori di farine. Alla nostra epoca gli accaparratori scelgono materia di una necessità meno urgente; e se la va bene, realizzano guadagni favolosi, se la va male... avviene ciò che vediamo oggi.

✕

Si sono accaparrati il guano e lo zucchero... si pensò ad accaparrare il rame. Valeva 40 sterline, lo si comperò *en bloc* a 60, si vendette a 80. Ma questo prezzo era così allettante, che le miniere esistenti raddoppiarono il lavoro e la produzione; quelle abbandonate, perchè il lavoro non pagava le spese, furono rimesse in attività, e finalmente se ne cercarono e se ne aprirono di nuove!

— Ho camminato - diceva ieri sera un viaggiatore emerito - nell'America del Sud per leghe intere sopra del rame, quasi a fior di terra. Nessuno lo raccoglieva, perchè la spesa di cavarlo e di trasportarlo era maggiore del prezzo a cui si poteva vendere il metallo! Ma ora!

Aggiungete che in tutto l'universo i " consumatori „ invece di piegarsi [illegible] pagare il rame al doppio del prezzo ordinario, sono andati a cercare i vecchi rimasugli, i rottami e i ritagli per servirsene. In conclusione, la famosa Società trovò [illegible] centomila tonnellate di rame [illegible] sulle groppe [illegible] con dei contratti per tre anni che aumentano perennemente questo *stock*!...

✕

Il resto lo sapete. Sapete il suicidio del Denfert-Rochereau. È un caso, non nuovo, che afferma la verità del motto che chiama " aurea „ la mediocrità. Un impiegato [illegible] a 1500 franchi che arriva ad essere il direttore del secondo istituto di credito della Francia, che fa una fortuna di dieci milioni, giovane ancora, in buona salute, che [illegible] avrebbe a fare che " lasciarsi vivere? „

Ma no.

Invece di ricordarsi del tempo che aveva cinque franchi al giorno, vuole andare avanti e decuplare i dieci milioni. È preso dalle vertigini, perde la testa - e si uccide.

✕

Si afferma che se avesse aspettato due ore di più.. il telegramma che recava certe concessioni della Società delle miniere [illegible] avrebbe fatto cangiar proposito. Io ci credo poco a questo telegramma. Se Denfert-Rochereau s'uccise, è per sottrarsi [illegible] catastrofe che minacciava il *Comptoir d'Escompte*, catastrofe che d'altronde egli aveva [illegible] e fors'anche scoppiare col suo suicidio. Poter aspettare è però, talvolta, un gran rimedio, e sovente la salvezza. [illegible] Hex, l'agente di cambio che si è suicidato anche lui a Ginevra, avesse potuto aspettare un mese, ora sarebbe [illegible], venti volte milionario; poichè [illegible] per la speculazione al ribasso [illegible] sui valori metallici.

✕

Un caso consimile è quello di Jacques Meyer. Questo era un giovane ardito, che dal dover talvolta chiedere in prestito venti franchi, era divenuto una potenza. Per un momento fu avversario [illegible] della Banca di Francia! Si mise anche lui a speculare sul ribasso del Rio e del Panama, fino al giorno che non potendo pagare i *[illegible]* cioè il [illegible] prolungare la speculazione - taggi, lasciando dietro a sè ingenti debiti, e un processo di [illegible]. Ora è arrestato a Bruxelles, e, per ragioni segrete, non se ne chiederà, pare, l'estradizione. Meyer era amato assai e lo è ancora - parlano delle sue creditrici, le donne essendo state le sue " capitaliste „ principali. - Povero Jacques! - diceva ieri una di esse. - Se l'avessero sostenuto ancora un mese, oggi possederebbe dieci milioni, e noi qualche centinaio di mila franchi di più.

✕

Lo spettacolo che offre il *hall* del *Comptoir d'Escompte* pare una bolgia dimenticata da Dante nel suo *Inferno*. Quella che [illegible] persone di essere rovinate. Bisogna vedere quelle fisionomie ansiose, terrorizzate, inebetite dalla paura di perdere il peculio lungamente raccolto. Si fa coda, e - entrati - si aspettano ore, e ogni minuto di questo ore è un'angoscia. - Se chiudessero gli sportelli! - Finalmente qualcuno vi giunge, e porge il [illegible] del credito, come [illegible] gli occhi l'espressione [illegible]. Che respiro quando dice: - Sta bene. Vi si paga! - E poi con che movimento nervoso aggranfa i suoi biglietti di banca, quale trasformazione nella persona! Raggiante, trionfante, il depositario pagato esce con l'aria di dire a tutti: - Io ho già. Sono quello che ero prima e non un povero diavolo.

✕

Gli impiegati sono apparentemente impassibili. Gli spensierati, le " macchine „ non pensano altro che al soprappiù di lavoro che è loro caduto sul capo.

L'umile si rammarica della partita di campagna di domenica, probabilmente sfumata. Il macchinatore se la gode della [illegible] vento di piedi che vengono a [illegible] il loro, e si diverte a prolungare il tormento. Ma ci è poi l'impiegato che sta da [illegible] al *Comptoir*, che [illegible], l'impiegato [illegible] ad accogliere sdegnosamente - è la tradizione del luogo - i [illegible] che veniva [illegible] denaro, che aveva l'aria di dire: Che seccatore! [illegible] che [illegible] è lui che risponde ogni [illegible]

— Le nette [illegible] bisogno di aspettare la scadenza per pagarvi, vi paga subito.

[illegible] è grossa, [illegible] s'affretta a sciorinare i pacchi dei biglietti di Banca, dicendo freddo freddo:

— Ecco qua i vostri trecentomila franchi.

Ed è un suo contratempo simile a lui che alla Banca di Francia, dove molti, ripreso il denaro al *Comptoir*, vanno a depositarlo, [illegible] ironicamente [illegible]

Ah! eccovi di ritorno! Eravamo sicuri che sareste venuto di nuovo alla Banca!!

[illegible]

LA QUESTIONE SERBA

BELGRADO, 9. — Re Milano, immediatamente dopo la sua abdicazione, ha indirizzato all'imperatore Francesco Giuseppe un calorosissimo telegramma, esprimendogli la sua viva gratitudine per l'amicizia dimostrata sempre a lui e alla Serbia, e [illegible] ad un tempo di conservare [illegible] gli stessi sentimenti di [illegible] suo figlio e alla Serbia.

L'imperatore d'Austria-Ungheria, nella sua risposta ha espresso nei termini più cordiali assicurazioni per il nuovo re e la Serbia.

PAOLO FERRARI

Paolo Ferrari è morto! È morto, come pur troppo era facile prevedere fino dall'altra sera, perocchè il primo annunzio [illegible] catastrofe non [illegible] aperto alla speranza. Per [illegible] potesse fare la scienza, si [illegible] che ormai l'uomo era perduto.

Povero Paolo Ferrari! Io lo ricordo ancora qui nell'ufficio del *Fanfulla*, alla vigilia di quella rappresentazione del *Goldoni* che il Pietriboni volle dare in suo onore, all'indomani del successo del *Fulvio Testi*. Chi l'avrebbe mai detto che quello dovesse essere l'ultimo suo grande trionfo! Egli era lieto e sereno, [illegible] le accoglienze festose fattegli dal pubblico romano lo avessero ringiovanito. A vederlo gli [illegible] sarebbero dati altri trent'anni di vita. Invece [illegible] Paolo Ferrari [illegible] d'età sua [illegible] immaginato che quell'uomo [illegible] di morte, così apparentemente [illegible] corpo, fosse di poco lontano dalla settantina.

★

La sua biografia si riassume quasi intera [illegible] Più brevemente si può dire di [illegible] di lavoro e per il lavoro.

[illegible] tutti i lavoratori, fu tenace e perseverante, nè vi furono ostacoli che al principio della sua carriera valessero a sgomentarlo. Dal 1847, anno in cui egli [illegible] fino al 1853, anche [illegible] il suo primo grande trionfo, fu per lui una battaglia continua, un tentar senza tregua, un succedersi di disinganni. E pare [illegible] la sua più geniale [illegible] vical, sono [illegible] del 1852 e rifiutato per [illegible] di brevi anni da [illegible] comici la chiore per le mani, potè fortunatamente essere rivelato al pubblico solo perchè quel galantuomo di Filippo Berti, direttore a Firenze della scuola filodrammatica di do[illegible], non sdegnò farsene il protettore! Quanto, d'allora in poi, i tempi sono mutati!

★

Col *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* incominciò per Paolo Ferrari quel periodo glorioso che toccò il suo punto culminante col *Duello* nel 1867. E fu al volgere di codesto periodo un momento fugace di fascino e splendore per la scena italiana. Achille Torelli avea dato in quel tempo i *Mariti*; Leo, oltre Marenco commoveva il pubblico [illegible] col a *Celeste* e col *Falconiere di Pietra Ardena*; Pietro Alberti aveva scritto *La gente nuova*; Gherardi del Testa furoreggiava colla *Famiglia Pulcinelli*; Stanislao Morelli aveva dato il *Fra Moncada*; l'ambul *Il caporal di settimana*; Bettoli *Il [illegible] responsabile*... Pietro Cossa stava per rivelarsi col suo *Nerone*... In [illegible] periodo di giovinezza feconda i pubblici [illegible] la critica salutarono con entusiasmo i primi albori del teatro drammatico [illegible] - albori che dovevano dileguarsi ben presto come una meteora, senza lasciar traccia di sè.

Venne dopo il declivio, e anche Paolo Ferrari si avviò per la discesa: lui il campione più [illegible], recando alto nel solo il vessillo di battaglia, seguito dalla folla dei minori. Nè le vittorie che di quando in quando i più valenti vi ottenevano nè il successo di *Cause ed effetti*, nè quello del *Ridicolo*, nè l'altro della *Messalina* del Cossa, [illegible] valsero a trattenere la schiera sul suo fatale andare.

Essi continuarono sempre per la discesa, [illegible] incalzavano e poi quelli essi non erano a sufficienza arrestati [illegible] talune caerate, cotesti attenti se apre fino all'ultimo momento di lor vita. E son tutti [illegible] valorosamente sulla breccia... Marco Pietro Cossa, [illegible] Paolo Giacometti, [illegible] Gherardi del Testa [illegible] Stanislao Morelli Vittorio Sezanne, Gigi Alberti... e [illegible] colui che [illegible] primo fra tutti, il [illegible] orgoglio [illegible] misero teatro italiano: Paolo Ferrari!

★

[illegible] momento davvero; perocchè [illegible] possibile riguardare addietro senza provarne un sentimento d'angoscia, nè un barlume di speranza ci conforta [illegible] sguardo [illegible] nell'avvenire. Pat[illegible] chi resta? Ditelo, dove sono gli eredi che possano ancora tenere alto il decoro della scena nazionale? Pur troppo - almeno per ora - io non li vedo.

Ah! il solo conforto che [illegible] rimanga è quello di spargere fiori sulle tombe. E molti spargiamone su quella che si apre ad accogliere la salma di Paolo Ferrari. In quella tomba si racchiuderà domani la maggior parte di gloria che abbia arriso in questi ultimi trent'anni al teatro italiano.

LEDIO

[illegible] modo come si è [illegible] la catastrofe [illegible] ha mandato la seguente cartolina, arrivata troppo tardi per poter essere pubblicata [illegible]:

Milano, 9 marzo.

Paolo Ferrari, ieri mattina appena alzato, fu colpito da paralisi. Il suo stato è disperato. Ha interamente perduto l'uso delle gambe e delle braccia, nè vi è speranza di salvarlo. Però vive ancora [illegible] conserva sufficiente facoltà di mente per riconoscere i figli accorsi al suo letto.

Giovedì sera tornò a casa alla solita ora, uscendo dalla Patriottica. Stava benissimo.

La notizia della disgrazia toccatagli si sparse in città [illegible] ieri sera. Moltissimi vanno a prendere notizie dell'illustre commediografo alla sua casa in via San Protaso. Si teme - la parola sembra crudele ma è giusta - che lo stato presente d'agonia del Ferrari possa protrarsi ancora per un giorno o due, lottando la paralisi contro una costituzione robusta.

Milano, 10.

Paolo Ferrari è morto ieri sera alle ore 6.25, circondato da tutta la famiglia, meno il figlio Vittorio, professore a Sassari, il quale non ha potuto arrivare in tempo.

I funerali avranno luogo domani. L'ora non è ancora stabilita. Prevedesi però che riesciranno una splendida testimonianza di affetto [illegible] scrittore e al cittadino.

IL DRAMMA DELLE CASSERUOLE

[illegible]

10 marzo.

Quando, parecchi [illegible] l'Ateo, la prima [illegible] di fuori [illegible] tarchina e smaltata di [illegible] d'una bella patina candida come [illegible] ingresso in cucina, la vecchia casseruola di rame sospirò: sono bella e [illegible]

Il rame, cacciato dalla cucina dove aveva imperato sovrano, fu colpito da tisi galoppante e andò via via distruggendosi.

Il prezzo che [illegible] aveva [illegible] a lire 75. Allora alcune anime pietose, mosse a compassione dallo stato miserevole in cui era caduto il rame, tentarono di ricondurlo all'antica grandezza. [illegible] letteratura realista, [illegible] l'opera della [illegible] Società inglesi, a posta costituite, e il [illegible] lire.

Ad un certo punto però gli Inglesi [illegible] della letteratura naturalista e del rame, e a poco a poco, con destrezza ammirevole, [illegible] lire, [illegible] all'Francia di Emilio Zola che lo accettò a braccia altrettanto nude, quanto aperte.

E la fortuna continuò; il prezzo del rame [illegible] a salire, e i più potenti Istituti di credito francesi formarono nuove Società, sindacati e gruppi per sostenere il rame. Avvenne però che molte miniere, abbandonate allorquando il basso prezzo del rame non riusciva [illegible], furono di nuovo [illegible] le produzioni si moltiplicò con [illegible] spaventevole. I sostenitori del rame videro il pericolo che minacciava [illegible] e per evitarlo ricorsero al partito di [illegible] enorme produzione, onde [illegible] della situazione e sfuggire alla concorrenza che li avrebbe perduti. Sciagurati: non pensavano alle eleganti casseruole di ferro verniciate al di fuori d'una bella tinta tarchina e smaltate di dentro d'una bella patina candida!...

Fin qui il prologo dello spaventevole dramma finanziario che si è svolto e si sta svolgendo ancora a Parigi Dramma di passioni basse e volgari, di speculazioni indecorose e colpevoli che ha immediatamente scosso la salda e fino ad ora rispettata compagine finanziaria francese.

Nel breve giro di pochi mesi la perdita della Società incettatrice del rame, in seguito al ribasso del prezzo, raggiunse la somma di circa centocinquanta milioni. E non era tutto, giacchè la Società ha ancora, per parecchi anni, i contratti con le miniere, stipulati a prezzi altissimi. La rovina sarà quindi irreparabile per tutti quegli istituti o privati che hanno partecipato [illegible] all'[illegible] impresa per avidità di grossi [illegible] guadagni!

Il signor Denfert-Rochereau, direttore del *Comptoir d'Escompte*, non ebbe la forza di sopravvivere al [illegible] e si uccise.

Ecco il triste principio della tragica fine. Pure nel giorno stesso e in quello successivo la Borsa di Parigi non si commosse al triste annunzio e ai commenti onde fu accompagnato.

La indifferenza della Borsa di Parigi appare giustificata [illegible] si pensa che da Rothschild in giù, tutta l'alta banca parigina era impegnata nel disastro.

[illegible] annunziati [illegible] che lo stesso Rothschild e i maggiori istituti di credito avrebbero messo a disposizione del *Comptoir* le somme che fossero occorse a soddisfare le domande del pubblico, il quale faceva ressa per avere la restituzione dei depositi.

Si fece insomma ogni sforzo per tentare di salvare la posizione, e impedire un *crac*, ma inutilmente. Il pubblico, spaventato, continuò a chiedere la restituzione delle somme, e le casse del *Comptoir* rimasero al verde rame!

La Borsa di Parigi, che aveva procurato di resistere alla scossa, cadde al fine, prostrata di forze, sotto la pesantezza della enorme massa metallica che le si era rovesciata sopra.

Il ribasso, a dirittura spaventevole sui valori minerari, naturalmente pesanti, si propagò a tutte le rendite di Stato (anche a quelle poco o punto metalliche, come la nostra) e a tutti i valori diversi.

Poche cifre basteranno a dare una idea dello sgomento onde fu presa la Borsa di Parigi. Le azioni del *Comptoir d'Escompte*, il più grande istituto di credito francese dopo la Banca di Francia, caddero da 1057 a 750; quelle della Società dei metalli da [illegible] a 125, quelle del Rio Tinto da 410 a [illegible]

La rendita italiana, la quale era salita pochi giorni addietro a 96 50, precipitò a [illegible]

Successivamente parve però che le cose potessero migliorare: alle vendite affrettate del primo momento, dovute in larga parte [illegible], seguirono le riprese precipitate e numerose. Le rendite ricuperarono [illegible] buona parte della perdita, e la fiducia di un miglioramento cominciò a farsi strada.

Ma fu una illusione inspirata dalla ignoranza di quello che bolliva nella... pentola. Ben presto i metalli ritornarono ad essere più pesanti del naturale, e la Borsa di Parigi piegò nuovamente e lentamente la [illegible] Altro che le masse metalliche *galleggianti* scoperte [illegible] dal *Popolo romano*!

La settimana, che rimarrà memorabile nella cronaca finanziaria parigina, si chiuse pertanto con le seguenti [illegible] 763 franchi nelle azioni del *Comptoir*; 120 nelle azioni dei metalli; 150 nella Banca di Parigi; 70 nel Crédit Lyonnais; 40 nelle azioni Suez, 32 nelle azioni del Rio Tinto.

Nelle rendite nota: [illegible] nel 3 0/0 francese; 62 centesimi nel 4 1/2, 2 20 nella rendita spagnuola; 1 00 nell'ungherese; 60 centesimi nella rendita austriaca in carta 15 punti nell'egiziano; 50 centesimi nella rendita turca.

La rendita italiana perdette 1 43 a Parigi, 1 12 a Londra; 90 centesimi a Berlino. In Italia ebbe invece una perdita media di 45 centesimi.

Ma la scossa non si limitò alla Borsa parigina, giacchè per contraccolpo si propagò [illegible] più dove meno, a tutti gli altri mercati [illegible] le gioie e i loro rispettivi [illegible] pensò, infatti, alla abdicazione di Milano di Serbia?

Chi si rallegrò della voce corsa a Berlino relativamente alla revoca del decreto che vieta agli Istituti di consentire anticipazioni su valori russi? Chi ebbe animo di pensare alla probabilità di un accordo commerciale franco-italiano?

La stessa crisi ministeriale italiana e il modo onde fu risoluta non preoccuparono punto la speculazione indigena e forestiera.

Basti accennare che i consolidati inglesi perdettero [illegible] per persuadersi dello sgomento che ha invaso persino il mercato più saldo del mondo.

Intanto, poichè nella situazione attuale non è lecito fare pronostici lieti, io mi limiterò a raccomandare alla nostra speculazione di tenersi in prudente riserbo.

Lo sfacelo di questi giorni dovrebbe pure servire di salutare ammonimento. Le corde troppo tese si spezzano, e le esagerazioni pazze, [illegible], *sia nel ribasso*, [illegible] carnevaleschi che si scontano nella quaresima.

La situazione del mercato parigino era [illegible] perciò pericolosa e insostenibile, e i lettori ricordano come da alcune settimane io riferissi che c'era poco da divertirsi alla sua pazza allegria. Mi pareva di assistere alla scenata e nauseante baldoria di un avvinazzato...

NOBALS

IL GIUBILEO DI MOLTKE

BERLINO, [illegible] - La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica il telegramma de-

l'imperatore Francesco Giuseppe al maresciallo conte di Moltke.

L. M. lo felicita, anche a nome dell'intero esercito austro-ungarico, per il suo giubileo, e gli esprime il desiderio che la [illegible] evidenza lo conservi a lungo per la gloria del suo sovrano, caro amico e fedele alleato dell'imperatore, e per la salute dell'impero tedesco.

CORRIERE POLITICO

[illegible]imettiamo al suo posto nel vocabolario la parola: crisi. La poverina ha bisogno di riposo: negli ultimi giorni ha dovuto, essa, sostenere la spesa di tutti i discorsi, ogni modo per ora ne siamo usciti. [illegible]ano a sapere se ci abbiamo guadagnato, anno di naso, lo direi che se non c'è guadagno, non c'è neppure perdita, e la [illegible]la crisi, occorrendo, la troveremo sempre al suo posto e, riposata, ci servirà meglio di prima.

Intanto i nuovi ministri, gli onorevoli Della Seiamit, Giolitti e Finali, hanno già preso stato giuramento nelle mani del Re, e prenderanno parte al Consiglio, primo [illegible] ministeriale.

×

Il giornalismo ha fellemente sostituito il Santo Uffizio *interrogare* e mettere alla questione è tutt'uno, meno la corda e i re[illegible] tratti!

Registro il nome di un altro martire dell'*intervista*: quello dell'onorevole Doda [illegible]smit.

Vasso alla questione dal corrispondente romano del *Corriere della Sera*, egli avrebbe data una risposta che il sullodato corrispondente riassume così:

« Riepilogando, avevo saputo: primo, che Doda (Sermit) spera di poter introdurre molte economie, quindi che la sua opera sarà utile; secondo, che egli si studierà di rivolgere in ogni modo le industrie e il commercio; terzo, che ritiene sicuro un accordo con la Francia, senza che non avrebbe assunto il portafogli; quarto, che non si [illegible]pu da temere la ricomposizione del debito, nè l'aumento del sale; quinto, che il gabinetto non si illude sopra la sua vita, ma spera di vivere due alle vacanze per preparare poi un programma finanziario ».

In conclusione, Doda Seismit, come dici, alla questione ha pronunciato il [illegible]: Eppur si muove! Peccato che non [illegible] proprio sicuro di poterlo muovere a [illegible]o!

Ma lo farei imbalsamare perchè si conservi ministro a perpetuità.

×

Dalla *Riforma*:

Si vorrebbe far circolare la notizia, naturalmente qualificata *gravissima*, che il governo annuncierà tra non molto l'*occupazione* di un nuovo punto dell'Africa mediterranea.

Siamo autorizzati a dichiarare che il governo non ha nessuna nuova occupazione da annunciare.

D'altronde, un'occupazione suppone un corpo occupante. Ed il governo non ha mai pensato, non pensa, nè potrebbe pensare a un qualsiasi invio di truppe fuori d'Italia, all'infuori dei cambi periodici normalmente dalle nostre attuali occupazioni [illegible] mar Rosso.

Questa notizia mi fa piacere. In Piazza gli uomini illustri sono tanti, tanti, [illegible] c'è ragione che volendo imitarli l'[illegible] volo Crispi si tenti sopra Dolpiano [illegible] piano.

Unico sogno d'Icaro l'ho avuto anch'io [illegible] la tanta minacce europee hanno [illegible] col tempo mi sveglio. E ad occhi aperti [illegible] sogno più!

×

Monsignor Treppel, vescovo e deputato, diretta a' suoi diocesani un'Omelia eccellente a prendere parte energica nelle [illegible] lotte elettorali.

Monsignor Treppel non è e non patrocina [illegible] un ministero dell'Italia. Eppure se i [illegible] veri ci fossero altrettanti Treppel, [illegible] che ne sapete quel sciocco no [illegible] [illegible] non serve al altro che [illegible] ogliere un ingrediente, forse il più [illegible] sto, alla frittata elettorale, Bavier [illegible] [illegible] Prussia se la nostra Camera avesse [illegible] il suo Crotti di Castiglione col [illegible] [illegible] combattente a porta Pia, il suo Bonfadini, e chi se lo [illegible] Avanti, avanti non [illegible] clericali, ma i credenti. C'è un liberalismo, che, credendo in Dio, non esclude la libertà dell'Italia in Roma. Quell'altro liberalismo, che vorrebbe escludere la predetta [illegible] tenza, anzichè liberalismo, è [illegible] [illegible] ca!

Giornale di Sicilia pubblica una circolare, a firma del presidente Ventinelli, inviata dal comitato dell'Opera pia per i Consigli cattolici, in cui si raccomanda ai cattolici l'intervento alle urne amministrative.

Avanti, avanti!

Don Peppino

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi.

Stasera dunque *Mignon*, la gentilissima tutte le opere del Thomas, con la migliore tra tutte le interpreti che l'abbiamo [illegible] cantata in Italia, la signora Virginia [illegible] Germano.

Nella parte di Lotario sostituisce il nostro valente concittadino Nannetti, [illegible] sima sarà il tenore del Papa, Filina la [illegible]ora Buti, Federico la signora Paolini [illegible] Mugnone, e Laerte il signor [illegible]

Dirige l'orchestra il maestro Mugnone.

Ieri sera al Nazionale la compagnia [illegible] ha inaugurato il corso delle sue [illegible]resentazioni col *Kean* di Dumas, [illegible] [illegible]o Salvini v'interpretava la parte di protagonista ed ebbe applausi calorosi. Con[illegible]turono parimente applauditi la signora Ida Salvini ed il Russo, antica conoscenza del pubblico romano.

Stasera *La mamma del vescovo* del Carrera. Domani sera la *Suocera demonio* di Horst.

× Una piena da non descriversi ieri sera al Quirino per la prima della compagnia Tomba. Vi si dava il *Boccaccio*, protagonista la signora Zalra Gattini, e la quantunque fosse indisposta, tantochè al primo apparire sulla scena fu presa da un momentaneo deliquio dal quale fortunatamente potè subito rimettersi, cantò egregiamente ed ebbe applausi a iosa. Molto applaudita fu pure la Gardini, una eccellente Fiammetta. Molti pezzi replicati, fra cui la serenata del primo atto, che il Mizzi, il Pozzi e il Pinelli dovettero ripetere tre volte per contentare la pleiade.

Eleganti molto i costumi, carino in generale le donne; l'orchestra numerosa e assai buona.

Stasera il *Boccaccio* si ripete

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), La mamma del vescovo — **Valle** (ore 8 1/2), Il nepote de lu sinneco — **Quirino** (ore 8 1/2), Boccaccio — **Manzoni** (ore 9), Na vignata da Scarpone — **Metastasio** (ore 9), Commedia con Pulcinella — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sera.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

Atol = ATRO = E = O = Otel = SORDA
ROSA = OR = IDA = A
HARRISON.

Metagramma.

— Qui a San Carlo al Corso or suscito una gran curiosità.
— Se da Lecco lui va a Sarnico, da me certo passerà.

SPORT

Corse a Tor di Quinto.

Il 21 e 31 marzo avranno luogo a Tor di Quinto le corse organizzate dalla *Società del Lazio*.

Le inscrizioni si chiuderanno martedì 12 corrente alle 5 pomeridiane, per le cinque corse della prima giornata e martedì 19 per le cinque corse della seconda giornata.

Dette inscrizioni saranno ricevute alla segreteria della *Società del Lazio*, via del Lucchesi 25.

ROMA

31 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso.

La forza predica.

L'aspetto di San Carlo al Corso oggi non si descrive. A guardare dai gradini dell'altar maggiore giù per la navata pareva come un campo ondeggiante di teste, da cui si alzavano i pilastri della chiesa non un palmo di spazio vuoto, e dovunque era possibile, in alto, c'era gente arrampicata, appollaiata, sprofondata in posizioni strane, impossibili, bizzarissime. Una giovinetta è salita per la scaletta dietro l'altar maggiore sino all'altezza dell'ultimo ripiano, fra i candelieri e il gran quadro che ricopre la parete dell'abside. Uno scranno e un inginocchiatoio di riprovazione l'hanno costretta a scendere... Dalle porte non si entrava più già molto prima delle undici; la ressa cominciava sulla gradinata in piazza.

Tutti parlavano a bassa voce, anzi moltissimi non parlavano, ma da tutti quei sussurri e anche da tutti quei silenzi s'alzava un vocio che in alcuni momenti pareva addirittura un urlo soffocato.

Alle undici tutte le teste si rivolgevano con ansia, con impazienza verso il pulpito, poichè in qualche punto della chiesa s'era sparsa, non so come, la voce che oggi padre Agostino non avrebbe predicato.

Finalmente la corte del trattenimento ha fatto tar largo, e la scarna figura di padre Agostino guizzando per un momento nella folla è salita sul pergamo.

Erano le undici e dieci.

* *

Le prime parole, pronunciate nocasmente come sempre, sono andate perdute. Poi la voce si è rinvigorita, e l'esordio della predica è stato ascoltato nel più profondo silenzio.

Chi è Dio? Ecco l'argomento della terza predica del padre Agostino, che ha detto:

Il senso comune, o signori, ha ammesso sempre in tutti i secoli l'esistenza di Dio, tanto che si può dire insensato chi non crede in Dio. La storia ci conferma che questa credenza è sempre esistita, e noi sappiamo che essa è universale. Dio c'è: ma san Tommaso domandava: *Chi è Dio?*

La Filosofia e la Religione rispondono in modo diverso. Ma la risposta della filosofia non è soddisfacente, mentre quella della nostra religione risponde ai bisogni della scienza. La filosofia, espressione di un'alta tendenza umana, conservò qualche frammento della verità sotto un cumulo di sistemi sbagliati. Non riuscendole di farsi un concetto dell'Essere supremo, l'antica filosofia ammette il destino, giustifica politeismo, giudica l'ordine che è nel cosmo come il prodotto delle forze cieche della natura. In Oriente, la filosofia sostiene il dualismo, la metempsicosi, il panteismo. Le dottrine contraddittorie generarono una confusione da cui uscì con le sue tendenze mistiche la Filosofia Alessandrina. La filosofia moderna, dal Rinascimento in poi sostiene le tesi che aveva già poste, svolte, difese l'antica filosofia. E la filosofia moderna, come tutti sanno, nega il Cristianesimo, dice che Dio è il Caos, che Dio è il Male, che Dio è una vecchia parola che è tempo di metter da parte.

E voi sapete, o signori, come parlano di Dio certi giornali che vanno per le mani della povera gioventù, e che cosa insegnano certi professori lautamente pagati dalla nostra povera patria, come non fanno certe pubblicazioni che sono troppo facilmente accolte e festeggiate. (Uno scoppio di applausi saluta queste parole).

Per la filosofia Dio adunque è ancora un problema. Ma la Religione è voce risponde in modo da contentare le esigenze della scienza, e nel tempo stesso le menti più semplici e meno dotte.

Io chiamo un bambino e gli domando ciò che egli ha imparato dalla madre, gli domando: *Chi è Dio?*

Il bambino sorride e risponde:

Iddio è uno spirito purissimo, infinitamente perfetto, creatore del cielo e della terra, signore e padrone di tutte le cose.

Sublime risposta! L'ateista? Il bambino con la sua semplice risposta confuta tutti gli errori del panteismo che mutilca il mondo con Dio, il materialismo che non ammette lo spirito, il positivismo che fa dell'universo una evoluzione della forza, il blasfemo inganno che attribuisce a Dio il male.

E ora, udita la risposta del catechismo, udiamo dallo stesso bambino la risposta del Simbolo. E il bambino sorride di nuovo e ripete le prime parole del Simbolo:

Credo in Dio onnipotente creatore del cielo e della terra.

Platone, Socrate, Aristotile avrebbero fanatizzato per questa risposta, la quale afferma l'unità di Dio, che è la sua essenza, l'attributo della Divinità che è l'onnipotenza, l'origine del mondo, la creazione.

Apriamo la Bibbia e leggiamo il primo versetto: *In principio Iddio creò il cielo e la terra!*

O Signore, io mi prostro davanti a te, non forza impersonale, ma realtà vivente, e mi rivolgo a te riverente, domandandoti a nome dei tuoi figli: Vuoi dirci chi sei?

Ego sum qui sum, Io sono l'Essere! Chi può dire altrettanto?

Analizziamo per comprendere. Dio ha detto:

— Io sono l'Essere supremo, la causa di ogni cosa. L'Essere necessario e perfettissimo. Perchè Dio non si può concepire se non come necessario e perfetto. Tutto ciò che vi è di bello e di buono nelle creature deve essere in Lui in grado perfetto.

Nelle creature c'è un certo grado di unità, di stabilità, di durata, d'intelligenza, di bellezza, di bontà, in Dio è l'unità assoluta, poichè l'Infinito non può essere che uno. In Dio è la semplicità, poichè una pura essenza non può risultare di una composizione. In Dio è l'immutabilità, poichè, essendo perfetto, non può mutare per divenire migliore. In Dio è la durata senza limite. Egli è eterno, poichè, sommettendo un limite, cesserebbe la sua infinità. In Dio è l'immensità: Dio è dappertutto. In Dio è l'intelligenza assoluta, poichè egli conosce sè e le creature. In Dio è la bellezza suprema. In Dio è la bontà infinita: sarebbe impossibile ricordare tutti i tesori dell'amore e della misericordia divina.

A me basta ricordare l'Incarnazione, l'Eucaristia, a me basta ricordare che Iddio ci creato l'uomo per farlo partecipe della sua beatitudine infinita.

Dunque Dio, signori, è l'unità, la semplicità, l'intelligenza, la bellezza, l'immutabilità, l'eternità, l'immensità, la bontà.

A questo punto l'oratore che era animatissimo e ha svolto il suo tema con grande ricchezza di parole, impossibile a riprodurre in un pallido e frettoloso resoconto, è stato [illegible] [illegible].

* *

Sono [illegible]. Io vi dirò che Dio è invisibile e vede tutto, è incomprensibile e comprende tutto, è onnipotente e muta tutto, lo vi dico che è eterno. Vi dirò questo, e vi dirò il vero, e vi dirò sempre poco per quello che è. Vi dirò che la sua natura non è che la [illegible], che la sua volontà non è che potenza, che il suo movimento non è che tranquillità, che la sua durata non è che l'eternità. Vi dirò questo, vi dirò il vero e vi dirò sempre poco in confronto di quello che è.

L'oratore prosegue nella sua dimostrazione rannodando alla conoscenza di Dio tutto ciò che esiste, che vive, che si muove, la scienza, la religione, la storia dell'umanità, la civiltà, la politica, l'arte e col padre Agostino rasenta parole entusiastiche.

E conclude

Tutto si eleva, tutto si nobilita in Dio; ma senza Dio, signori, tutto si abbassa, tutto si offusca, tutto muore!

Quest'ultima parola è stata pronunciata con una improvvisa smorzatura della voce, che è stato di un effetto potente.

* *

La conclusione della predica è stata detta con sempre crescente calore, arrivato al massimo quando l'oratore ha affermato che senza Iddio il sogno delle scuole socialistiche si trasforma in lotta terribile nella quale al posto della libertà si trova la licenza, al posto della fratellanza la guerra fratricida, al posto della uguaglianza la peggiore delle tirannidi.

Il mondo senza Dio diviene un deserto in cui l'uomo si trova senza speranza e senza conforto, incerto sull'avvenire, sotto un cielo di bronzo che gli sovrasta col suo inesorabile destino.

* *

Padre Agostino, per evitare le dimostrazioni dell'altro giorno, è andato via dalla porta della sagrestia alla chetichella. Molti lo aspettavano ancora in piazza San Carlo, mentre una fumana di popolo invadeva il Corso. Al canto di via Fontanella di Borghese si è imbattuto nella folla una carrozza, in cui era il senatore Moleschott.

— Che cosa è avvenuto? — ha domandato il senatore, facendosi allo sportello.

L'illustre scienziato non poteva forse persuadersi che ci fosse tutto quel tramestio per la predica di un frate.

il reporter

CALENDARIO.

Domani lunedì, 11 marzo, compleanno della marchesa Adele Taccoli nata Tonielli, del marchese Ottavio Del Bufalo della Valle, del senatore Enrico Castellano, dell'onorevole deputato Ferrari Ettore, del conte Enrico Galimi, del deputato Sidney Sonnino, del marchese Ugaro deputato al Parlamento.

OSPITI ILLUSTRI.

Questa mattina il conte Yamagata, ministro dell'Interno del Giappone, è partito col treno-lampo per la Spezia, ove si tratterrà a visitare quell'arsenale.

Fu salutato da tutta la legazione del Giappone e da molte persone.

Si recherà poi a Torino e Milano, donde partirà direttamente alla volta di Berlino.

VITE PARLAMENTARI.

L'onorevole Chimirri ha parlato dinanzi ad un pubblico di belle signore sul tema: Le donne greche e romane.

Ai Romani che leggono dinanzi alla furia dei barbari, Camillo grida: " *Hic Vesta*, (Qui è il fuoco di Vesta) „ Simulacro di tutti gli affetti e di tutte le virtù era confidato alla donna. Donde la venerazione del mondo antico per la casa, e per la famiglia.

Ogni offesa al pudore della donna è offesa al focolare domestico e alla nazione. Un insulto fatto ad una donna diede origine alla guerra di Troia, un insulto fatto ad un'altra donna provocò la cacciata dei decemviri a Roma.

L'oratore passa in seguito a discorrere della posizione della donna nella famiglia antica, notando la differenza che questa sua condizione presenta a chi la consideri secondo le leggi, ed a chi la consideri invece secondo il costume.

La legge è dura, talvolta brutale, ma i costumi e le abitudini sono miti.

Il marito avea, per legge, sulla moglie il diritto di vita e di morte, ma non successe mai che egli uccidesse la moglie; e la sua autorità, che proveniva dalla sua qualità di capo della famiglia, non implicava una *diminutio capitis* della moglie, giacchè ad essa erano ugualmente soggetti tutti i membri della famiglia.

L'oratore passa quindi a descrivere a grandi tratti la famiglia antica, attingendo soprattutto ad Omero, a Virgilio, a Tibullo e a Plauto. Divide la storia della famiglia greca in due periodi; nel primo del quali essa è la vera custode del focolare domestico, mentre nel secondo la sua influenza in famiglia di tanto perde quanto ch'essa va usurpando fuori. I legami che uniscono i consorti si disciolgono, e tutta la vita sociale si rivela.

A Roma in origine il matrimonio è il connubio di tutta la vita, e sul rito religioso dà carattere sacro. La donna entrando nella casa del marito proclama la sua padronanza colle parole rituali.

« Dove tu sei signore, io sono signora ... L'educazione della donna è impartita in comune cogli uomini, e questo lo contrisce un concetto chiaro della società della vita. E infatti alla donna romana il lato serio della vita non sfugge mai, in nessuna età, nelle occasioni liete e nelle tristi.

Che dire della donna odierna? in special modo dell'educazione che si impartisce oggi alla donna?

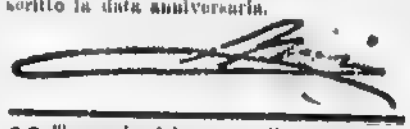
Vi sono due modi, dice l'onorevole Chimirri, d'intendere l'educazione della donna. O si fanno delle donne per il piacere degli uomini, e allora basta dar loro beltà, gentilezza, grazia; o si fanno delle donne per i doveri, che loro incombono, e allora è d'uopo d'altro. All'infuori del campo politico, ogni è per l'emancipazione della donna, persuaso com'è, ch'essa molto può, e molto deve fare, per adempiere alla sua missione.

CONSACRAZIONE EPISCOPALE.

Questa mattina Sua Eminenza il cardinale Respighi Vicario di Roma ha consacrato vescovo di Lina monsignor Doppelmayr, già rettore dell'ospizio teutonico nella chiesa di Santa Maria dell'Anima.

L'ANNIVERSARIO DI G. MAZZINI.

Stamane una Commissione, delegata dai circoli repubblicani, si è recata in Campidoglio e ha appeso sotto il busto di Mazzini una corona con nastri rossi, su cui era scritto la data anniversaria.



60 Trovandomi bene con l'uso fatto del suo *benzoato di litina*, lo unisco un vaglia di lire 16 per 100 grammi del medesimo. *Cortona*, (p. Arezzo), 1883. *Cavaliere Antonio.*

Costo. Grammi 25 di benzoato di litina L. 5. Grammi 100 L. 16. Franco di trasporto.

Indirizzo. Al chimico *Nestore Prota-Giurleo*, in Napoli. Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Vaccarezza**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che il governo nostro si occupa per la ravvicinazione da parte della Francia di una disposizione doganale a Ventimiglia, la quale intralcia il commercio delle olive tra l'Italia e la Francia.

I ritardi dei treni.

Fu [illegible]abilita, e sarà a giorni distribuita la relazione dell'inchiesta sul ritardo dei treni.

Le conclusioni principali della Commissione sono le seguenti:

1° Semplificare la composizione dei treni diretti troppo pesanti;

2° estendere l'applicazione dei freni continui a tutti i veicoli dei treni diretti;

3° sospettare progressivamente il servizio merci da quello dei viaggiatori;

4° Semplificare la distribuzione dei biglietti, riducendo a minor numero le varietà di biglietti speciali a tariffa ridotta;

5° Raddoppiare i binari sulle linee più importanti, e dove fosse troppo dispendiosa l'applicazione del secondo binario, applicarvi il *block-system* ed intercalare stazioni di incrociamento sulle tratte troppo lunghe.

I lavori più urgenti per questo titolo sono valutati a lire 62,000,000.

6° Sollecitare l'ingrandimento delle stazioni più importanti; ciò che importerà una spesa approssimativa di L. 32,000,000.

7° Completare le officine per le riparazioni al materiale rotabile, con una spesa di circa L. 18,000,000.

E finalmente far tenere la regola e pubblicare senza eccessivo ritardo una buona statistica dell'esercizio, compresa quella dei ritardi dei treni e delle loro cause.

L'onorevole Perazzi è ritornato al Consiglio di Stato e gli è stato conferito di *motu proprio* di Sua Maestà il gran cordone della Corona d'Italia.

La regina e il re di Serbia.

Da Vienna ci telegrafano che è imminente l'incontro tra Alessandro I re di Serbia e la regina Natalia. L'incontro sarebbe stato affrettato per la ragione che dopo la sua separazione dalla madre il giovane principe divenne mesto tanto da far temere di potere essere colpito da melanconia morbosa.

L'incontro non avrà luogo in Serbia.

Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'imperatore ha confermato l'elezione dello scultore Giulio Monteverde di Roma, a membro dell'Accademia di Belle Arti.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 10.

Nella discussione sul ritorno del duca d'Aumale le destre e gli opportunisti votarono d'accordo l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo. Ma il ministro Constans ha dichiarato che il governo non chiederà l'abrogazione della legge sull'esilio, e che non si tratta ora che d'una eccezione.

Il duca d'Aumale domani sarà a Parigi e giovedì assisterà alla seduta dell'Accademia di cui è membro.

Egli ha ricevuto molte felicitazioni, compreso quelle del re del Belgi.

Non vendesi separato. garantito vero specifico.
Rimborsasi importo se l'Opera non [illegible]

SE AVETE LA TOSSE
NON PRENDETE CHE DELLE
PASTIGLIE GERAUDEL
Attestato di [illegible]

BANCA ROMANA
Capitale interamente versato L. 15,000,000

Venerdì 29 corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'Assemblea generale degli Azionisti della Banca stessa, via della Pilotta, N. 31a, per l'approvazione del Bilancio [illegible] ed altro, a forma di avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno dell'8 marzo, N. 58.

Il tempo utile per eseguire il deposito delle Azioni nella Cassa della Banca stessa termina alle ore 2, pom. di sabato 23 corrente.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali d'Italia, confermano quanto si dice sulla superiorità dell'Emulsione Scott.
Guardar si deve falsificazioni, imitazioni)
La loro *Emulsione Scott* e *Olio di fegato di merluzzo* Puro trovansi nella migliore specialità nei bambini e nei [illegible] ettà; in quanto che molti [illegible] olto il cattivo gusto dell'*olio di merluzzo* [illegible] comunemente usato. E poi tollerantissima, e per le prove fattane la ha verificata [illegible] opportuna in certi stomachi delicati.
Dott. cav. Francesco V [illegible]
Medico primario
dell'Ospedale Maggiore di [illegible]
F. CASANOVA, Libraio di S. M. [illegible] **TORINO**
Recenti pubblicazioni.
A. FOGAZZARO, **Miranda**, novella. Un vol. elzevir, L. 2. [illegible] in versi.
C. CORRADINO, **Su pel Calvario**, [illegible] versi. Un vol. elzevir, L. 2.
Nino di Rosal, **Anna Bristol**; [illegible] *Le* [illegible] febbre al giuochi di Montecarlo. Un vol. in [illegible] 19, L. 2.
Comte A. DE LAGERNA, **Nouvelles** [illegible]. Un vol. in-16 elzevir, avec [illegible] sentimentale de *Menda*, 1889, L. 3.

SAPOL DEPOSÉE

IL SAPOL è [illegible] Combatte e previene le *malattie della pelle*. Per [illegible] grasse si usa questo sapone a scopo preventivo. Esonerato dalla Regia Commissione Medica di Milano. Premiato dal *XII Congresso Medico di Pavia 1887*, dal *II Congresso d'Igiene di Brescia 1888*.

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri, chincaglieri. Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 se per posta — due pezzi L. 2,50 franchi di porto. Dirigersi alla ditta proprietaria suddetta.

All'ingrosso da tutti i negozianti di medicinali, droghe e profumerie.

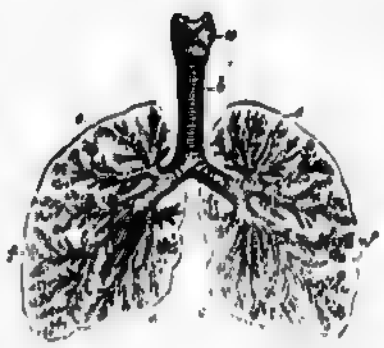
PILLOLE
DI
CATRAMINA
BERTELLI

A. BERTELLI & C. MILANO FABBRICA

A. Bertelli e C.

Lodate e prescritte da più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Professori:

Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli, ecc.



Premiate dal **Congresso Medico di Pavia 1887**, con l'unico premio; dal **Congresso d'Igiene di Brescia, 1888**; all'**Esposizione Universale di Barcellona** (prodotti chimici) **1888**; ed all'**Esposizione Universale di Bruxelles 1888**, con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

Dichiarate efficacissime **contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica**, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco - Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi convulsive o Asinine, Catarri ed Inffiamazioni della Vescica e dell'Uretra, Inffiammazione intestinale

ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. **2.50** più Cent. 50 se per posta — 4 scatole (bastanti in mali gravi) L. **9,50** franche di porto dai proprietari A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti, in Milano, Via Monforte, 6. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso.

GROSSISTI IN ITALIA: In **MILANO**: Carlo Erba; A. Manzoni e C.; Paganini e Villani; Biancardi Cattaneo e Arrigoni; Figli di G. Bertarelli; Farmacia di Brera; F.lli Dielmi; Perelli e Paradisi; Depanti e Dugnani; Oldani e Chiesa; Società Farmaceutica; Crossio e Bessana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici; — In **TORINO**: G. B. Schiepparelli e Figli; Turreco, Gandolfi, Ottino e C.; — In **GENOVA**: Bruzza e C.; Risotto e Persioni, Via Giustiniani, 3; G. Peroni — In **VENEZIA**: G. Bötner; Farmacia Reale Zampironi; — In **BRESCIA**: G. Mazzoleni — In **BOLOGNA**: E. Zarri, G. Bonavia e C. — In **PESCARA**: F.lli Bucco — In **BARI**: Paganini e Villani; Filippo Monteleone e Filo — In **NAPOLI**: A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Imbert e C.; Paganini e Villani; G. Barbero e C.; L. Molinari — In **LECCE**: Pasca e Carlino — In **PALERMO**: M. Petralia — In **ROMA**: A. Manzoni e C.; Fratelli Bonacelli; Colonnelli e Borioni — In **FIRENZE**: G. Pegna e Figli; C. Astrua; Davani, Bossi e C.; Baroncelli e Minuti — In **UDINE**: Comessatti — In **LIVORNO**: Malli — In **PADOVA**: Pineri e Mauro — In **MESSINA**: Bombara. — In **ALESSANDRIA**: Farmacia Molinari; In **VERONA**: G. De Stefani e Figlio.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In **LONDRA**: Farmacia H. Cooper e C., 24, Greek Street Soho Square W.; Wilcox e C., 239 Oxford Street — In **VIENNA**: Sigmund Mittelbach, Hoher Markt 8 (Palais Sina) — In **MADRID**: Borrell Hermanos — In **BARCELLONA**: Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanol; S. Alsina; F. de P. Aguilar — In **BUKAREST**: L. Cozzavillan — In **COSTANTINOPOLI**: Giuseppe Borghini — In **TUNISI**: Namias — **CAIRO D'EGITTO**: Papadaki e C. — In **LOSANNA**: Augusto Amann — In **TRENTO**: Giupponi — In **TRIESTE**: Serravallo. — **Melbourne**, (*Australia*) A. Ansaldo. — In **Messico** (*Capitale*): Giuko Consumo, 11 Via Betlemitas. — In **New-York**. C. Barsotti, 24, Centre Street. Concessionari per l'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
[illegible] Africa, L.	6	12	24
[illegible] America del N[illegible]	11	22	44
America del S[illegible]	15	30	60
Australia, I[illegible] e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 69

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Lunedì-Martedì 11-12 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Le esortazioni

La *Riforma* nota che alcuni dei molti, trascinati dall'esempio ad assumere una attitudine ostile all'onorevole Crispi, si lamentano di essere stati fraintesi, e non vogliono essere confusi con gli oppositori sistematici.

Nota [illegible] di tardo [illegible] hanno tutto il tempo di rimediare al loro silenzio, causa di quella confusione.

Se si potesse capire quello che la *Riforma* intende di dire sarebbe una gran bella cosa.

Io, per esempio, confesso che non lo intendo.

Noi siamo fra quelli che hanno creduto utile la permanenza dell'onorevole Crispi al governo; siamo fra gli elementi temperati ai quali la *Riforma* accenna, e abbiamo con noi il consenso di uomini che in recenti occasioni non hanno potuto fare atto più benevolo verso di lui che l'astensione.

Ma non possiamo essere accusati d'essere stati zitti o di esserci lasciati confondere con gli oppositori sistematici.

Gli oppositori sistematici la *Riforma* non li deve cercare fra i nostri amici, ma tra coloro che hanno fatto la guerra a tutti gli atti dell'amministrazione dell'onorevole Crispi, e che nel fare adesso l'anatomia del nuovo gabinetto in forma comminatoria, ci presentano come « la forza e il decoro della passata amministrazione » l'onorevole guardasigilli.

Bella *prova* che non ha salvato nulla! L'opposizione sistematica è lì, perchè lì è spetta la successione.

La buona volontà del governo, dice la *Riforma*, è superiore ad ogni sospetto.

La mia coscienza retta mi permetta di dire che questa buona ragione, [illegible] vale per qualunque governo di cui non facciano parte degli intriganti o dei malfattori, non ha mai salvato nessun gabinetto.

Tutti i ministeri amministrano con la *intenzione retta* di far bene, e se questo bastasse a formare le maggioranze, i ministri non scenderebbero di carica che alla loro morte.

Il ricercare l'appoggio degli uomini tiepidi e su questo [illegible] « Ma oltre con sollecito appoggio degli amici dichiarati – dice la *Riforma* – il ministero ha diritto di contare in Parlamento sopra la cooperazione di quanti comprendono cosa sia o possa significare in questi momenti il rappresentare la nazione ».

Questo non sono neanche più ingenuità! Mi sa dire la *Riforma* se gli oppositori di qualsiasi gabinetto hanno mai dato il loro appoggio agli avversari, per la ragione che una situazione era più o meno grave?...

Il concorso di tutti nell'interesse comune si ottiene in un dato momento, su un dato provvedimento... e ancora quel voto è circondato, per parte dell'opposizione, da tante riserve e da tante cautele, che non ha più altro valore che una formalità legislativa.

« Il momento attuale impone a tutti la politica equità! » dice la *Riforma*, e siamo d'accordo; ma essa continua: « Basta guardare al nemico che abbiamo in Italia! »

Ed essa che la *Riforma* parta in guerra, proprio al momento in cui essa proclama l'equità, e quando tutto il paese reclama la tregua!...

Io, per amore della tregua, sebbene sia chiamato un botolo ringhioso dai can barboni che fanno la caccia ai piedi dell'onorevole Zanardelli, abbaiando le sue lodi, sono disposto perfino ad aspettare il programma finanziario dell'onorevole Doda, sono anche disposto in massima ad accettarlo, se risponderà alle necessità e agli interessi del momento, ma domando alla *Riforma* qual bene può fare una amministrazione che invocando l'armistizio dagli altri è incapace per conto suo di rinunciare a una politica senza giudizio, una politica di [illegible], che ha contro di sè [illegible]

La *Riforma* dice che il patriottismo deve prevalere su ogni altra considerazione.

E ha ragione: a noi, il patriottismo impose di [illegible] l'onorevole Crispi a ricostituire lo stato economico e finanziario, malgrado la diffidenza che ci ispira la fiera compagnia che lo tormenta.

Vorremmo solo, senza imporre nulla, che il patriottismo della *Riforma* le suggerisse [illegible] i pericoli della strada non sono pochi.

CONTRO GLI ANTISEMITI

VIENNA, 10 — In una riunione dei principali cittadini della città, dopo parecchi discorsi, segnatamente del vicepresidente della Camera [illegible] e del [illegible] dell'Università, Suess, fu approvata una risoluzione colla quale si protesta contro il movimento [illegible] del partito antisemitico, e si esortano tutti gli elettori di Vienna a procedere d'accordo nelle prossime elezioni comunali.

GIORNO PER GIORNO

Dunque gli impiegati delle poste e dei telegrafi sono fuori di sè – anzi fuori di loro – dalla gioia.

Causa di questa loro insolita esultanza – secondo quel che ne dice il *Capitan Fracassa* mio collega – sarebbe il fatto che essi [illegible] dalla Camera ».

Questa possibilità [illegible] impiegati telegrafici e postali. Essa da la ragione della loro esultanza. Poveri infelici, essi non hanno sofferto finora che soprusi [illegible] La storia dell'Inquisizione di Spagna ci farà, al confronto, la figura di una raccolta di novelle piacevoli per i bambini!

È vero che essi [illegible] finora un ministro, responsabile al pari degli altri: ma essi non dipendevano da lui che *pro forma*; egli non era per loro che un ministro di nome.

E tutte le volte che un impiegato delle poste o del telegrafi, sottoposto da un capo alterato alla tortura della *pera d'angoscia*, ricorreva dal suo capo supremo per implorare giustizia, si sentiva rispondere invariabilmente:

— Io sono il ministro dei lavori pubblici. Voi non siete un lavoro pubblico. Dunque rivolgetevi al segretario generale.

Il povero impiegato correva allora dal segretario generale che lo accoglieva con queste precise parole:

— Io non mi occupo che di ponti e strade. Per le poste e i telegrafi potete passare dal capo usciere.

Così andava, e nessuno ha mai saputo quanti impiegati sieno morti a San [illegible] fra gli spasimi, vittime dei loro efferati superiori.

Oggi essi esultano, e ne hanno ben d'onde. La munificente giustizia dell'onorevole Crispi ha concesso loro finalmente un ministro che potrà essere punito. Che l'onorevole Lacava [illegible] sul monte del *Pegaso*, e non si rallegri troppo di andare al potere [illegible], dopo quel monito, francamente vi rinunzierei.

L'allegria degli impiegati mi farebbe troppa paura!

In America è stata aperta la caccia.

È una caccia che non si riapre annualmente, ma ogni quattro anni.

È la caccia agli impieghi quando il nuovo presidente della repubblica entra in carica.

[illegible] mancano i senatori [illegible]

Ce lo dice un dispaccio al *Times* che annunzia come Harrison si trovi esposto agli stessi pericoli del predecessore, il quale aveva posti importanti ad una quantità di individui che avevano subito delle condanne.

La repubblica non volendo dei re, si accomoda con dei che riabilita a pubbliche spese!

La principessa Guglielmina d'Olanda, erede presuntiva della corona, è una bambina di otto anni [illegible]

La principessa Guglielmina sa montare a cavallo, guidare e remare, e le forti braccia e le gambe muscolose di lei promettono a questa ultima superstite della gloriosa dinastia degli Orange una vita lunga e scevra da tutti [illegible].

La principessa Guglielmina possiede già quattro *ponies* che ella guida con grande maestria [illegible] che si chiama *Pomona* che ella dirige da sola nei [illegible] canali del parco di Loo.

Si racconta che nel 1887, una volta che i canali dell'Olanda erano gelati, la regina [illegible] una passeggiata in [illegible]. La principessa vedendo una banda di ragazzi che si lanciavano palle di neve, chiese alla madre di scendere e s'impegnò nella battaglia.

La regina, educata con semplicità, non vuole che la principessa sia trattata con eccessivo rispetto dai maestri. Durante le lezioni ella è chiamata soltanto *Fräulein*, come si suol chiamare la figlia di ogni [illegible]

Il reame d'Olanda [illegible] belle e fiorenti provincie: il granducato di Lussemburgo, poichè la legge salica [illegible]

La successione del granducato passa al duca Adolfo di Nassau, il quale discende pure dalla famiglia di Orange.

Il duca Adolfo antico avversario della Prussia, [illegible] l'imperatore di Germania.

Egli ha due figli, il principe Guglielmo che è colonnello comandante il reggimento austriaco Francesco Giuseppe N. 1, e la principessa Hilda che ha sposato il granduca ereditario di Baden, cugino dell'imperatore di Germania.

Forse questa parentela con la casa di Prussia ha valso al duca Adolfo la successione del Lussemburgo.

Ho sotto gli occhi il programma che il dottor Tommaso Murano di Benevento ha rivolto ai suoi elettori.

Il dottor Tommaso Murano ha trovato il mezzo per rimediare a tutti i guai che affliggono il paese. Egli incomincia il suo programma con un esame – diremo così, sommario – di [illegible]

« Le orribili [illegible] di denaro è urgente: si tratta della difesa nazionale. Quale occasione più analoga di questa per fare un debito? Si faccia un debito [illegible] »

Provveduto con questo debito ai bisogni del paese, il dottor Tommaso Murano rivolge il pensiero ai suoi compaesani:

« Per la provincia poi di Benevento, si può soffrire che essa fosse un'accozzaglia di molteplici distaccati spezzati? (Oh! questo no.). Di tanti deputati illustri che sono stati di questa provincia, nessuno ha assunto ancora l'impegno di proporre l'arrotondamento di essa per non farla essere più sparpagliata e disgiunta ...

Assicurato così il benessere della provincia di Benevento col renderla circolare, egli passa ad esporre le sue idee per la grandezza della Capitale

« Nella capitale del Regno il Tevere deve continuare a fare le sue prodezze distruggendo magazzini, cantine ed altri locali colle sue piene che allagano [illegible]

Il problema vi pare arduo e dispendioso, ma non ve ne preoccupate. Il dottor Tommaso Murano lo risolve nel modo più semplice e senza [illegible]

« Si obblighi [illegible] italiano [illegible] al lavoro di tante cinque giornate di asportazione di terra per fare un nuovo alveo lontano da Roma e così con poco incomodo e niuna spesa si avrà un'opera colossale degna della nostra Capitale ».

Come vedete, il dottor Murano è un uomo di idee – o per meglio dire, di *ideone* – come dicono al suo paese. Che gli elettori di Benevento lo mandino al Parlamento... Saranno benemeriti dell'umanità!

Io Fanfulla

I DENARI SONO POCHI

Si vera sunt exposita l'onorevole Doda (Seismit) ritirerà tutti i progetti di imposte che gli onorevoli Grimaldi e Perazzi avevano partorito... o adottato durante il loro breve soggiorno al ministero delle Finanze.

Questo, e non altro, è perfettamente conforme al carattere dell'uomo. Per il quale deve essere anzi un gran dolore non poter trovare un chiodo per attaccarvi la sua antica bandiera dei [illegible] milioni d'avanzo e delle imposte da abolire.

L'onorevole Doda (Seismit) in finanza ha concetti semplicissimi e sacrosantamente veri: tanto più i contribuenti sono contenti, quanto minori sono le imposte, che da loro si esigono. La Palisse non pensava diversamente.

Per cui la questione finanziaria che da un paio di mesi ha messo in agitazione il campo politico, e ha provocato due crisi, avrà questa semplicissima soluzione: « Non facciamo niente e speriamo in Dio ». Una bella soluzione, non c'è che dire!

Allo stato delle cose, dato le tendenze della Camera e le idee, che i nuovi ministri portano con loro nel gabinetto, l'equilibrio del bilancio potrebbe peraltro ristabilirsi in due modi.

O i prodotti delle gabelle riprendono la loro curva ascendente, nel qual caso gli onorevoli Doda e Giolitti acquisteranno il diritto di essere detti due uomini molto fortunati; oppure si mette mano alle tanto strombazzate economie.

Riguardo al secondo punto devo farsi soprattutto all'lamento sull'onorevole Giolitti. Egli ha insistito molto combattendo l'onorevole Magliani prima, e i provvedimenti finanziari dell'onorevole Grimaldi, poi, sulla possibilità di ristabilire l'equilibrio del bilancio mediante le economie.

Eccolo dunque al posto, dove è in dovere di farlo! Lo vedremo all'opera. E se riesce, gli dirò bravo anch'io!

Ma se le economie non si fanno, e se falliscono le speranze in Dio?

Allora nessuno potrà dir bravo all'onorevole Giolitti, e l'onorevole Doda (Seismit) sarà più che mai condannato con i suoi assioni, i suoi sistemi e la sua astrologia finanziaria, per la quale egli va meritamente celebre.

Io non so, e non saprò mai adagiarmi nell'idea, per taluni accettabile, che uno Stato ben ordinato possa continuare a vivere con le finanze dissestate durante una serie d'anni. Agli inizi della nostra vita nazionale dovemmo passare per un lungo periodo di disavanzi; allora era materialmente impossibile fare altrimenti.

Oggi, grazie al cielo, le condizioni nostre sono molto diverse, e il non ristabilire prontamente, il più presto possibile, l'equilibrio fra le entrate e le spese, sarebbe colpa.

Non ci sono scuse di nessuna specie. Nemmeno le sofferenze dell'economia nazionale giustificano il quietismo dei finanzieri sopraffini, i quali trovano magari che i *deficit* si curano coi *deficit* sempre più ampi. No: un paese, che s'indebita ogni anno a centinaia di milioni per strade ferrate e per lavori pubblici d'ogni specie, non deve creare debiti per coprire anche le spese ordinarie. Non ci sono professori di finanza che possano dimostrare la opportunità di un metodo simile.

E non basterebbero nè Seismit, nè dodici Smith a farlo prevalere.

Un solo Smith ha provato il contrario.

AD. AD.

La « Lega dei Patriotti »

PARIGI, 10. — Secondo il *Paris*, il numero delle persone processate in seguito all'inchiesta sugli atti della Lega dei patriotti sarebbe molto maggiore di quello che si credeva.

Saranno processati probabilmente anche i presidenti e gli organizzatori principali delle sezioni della Lega dei patriotti nei dipartimenti.

PARIGI, 11. — *Camera dei Deputati.* — In seguito a domanda di parecchi deputati il presidente Méline dà lettura della domanda del guardasigilli di autorizzazione a procedere contro Laguerre, Turquet e Laisant a termini degli articoli 291, 292, 293 del Codice penale e di alcuni articoli della legge 28 luglio 1848.

In seguito a nuove insistenze di parecchi deputati il presidente Méline dà lettura dei documenti i quali dichiarano che la Lega era organizzata in tal modo che la mobilizzazione dei suoi membri potesse essere effettuata malgrado il governo. (*Esclamazioni a Sinistra ed al Centro*).

La Lega, conclude la domanda di autorizzazione a procedere, ha il carattere d'una società segreta.

CORRIERE POLITICO

I membri di quel ministero, che, al dire della *Riforma* « e quale non poteva a meno di essere, [illegible] hanno presa specialmente in esame la questione finanziaria. Pare che abbiano stabilito in massima le grandi linee del programma da presentare alla Camera ».

Le grandi linee – l'aggettivo è della sullodata *Riforma* – fanno presupporre un programma grandioso.

Ma sempre, secondo l'organo ufficioso, il programma delle grandi linee riguarda specialmente le economie e le riforme organiche.

Intanto ci si annunzia ufficialmente che nel prossimo consiglio verranno adottate le disposizioni definitive dopo che i ministri delle finanze e del tesoro avranno preso esatto conto della situazione finanziaria ».

Tal [illegible] grandi linee [illegible] programma, basato prima di aver preso quel tale conto esatto, sarebbero come un [illegible] fatto che può e non può trovare un compratore a cui vada bene.

A ogni modo farà bella figura in vetrina e attirerà [illegible]

I fratelli [illegible], e così facendo sono riusciti a fabbricare un palazzo, che sarà già vecchio e storico il giorno in cui sarà posta la prima pietra di quello del Parlamento!

Litania dei sottosegretari di Stato.

Viene prima l'onorevole Del Giudice; e gli tengono dietro gli onorevoli Guicciardini, Lanzara, Bottini, Compans, Sonnino, Gagliardo, [illegible], Galeo, Lucchiaro-Aprile, Bonasi e per non [illegible] al dire d'un foglio [illegible] Morrica!

Quello che [illegible] ha messo da parte nell'ultima crisi per far posto al suo rivale Pavesi, il quale poi non è stato eletto neanche lui.

Ad ogni santo la litania spetta l'*ora pro nobis*.

Io non ho fatto che riferire dei nomi, che ho trovati qua e là, spigolando nei giornali. Sono più che non abbisognino; il ministero potrà scegliere e trovare il fatto suo.

×

L'ho detto ieri: l'onorevole Doda (Seismit) « ritiene [illegible] un accordo con la Francia, senza di che non avrebbe assunto il portafoglio ». E negli scorsi giorni ho ripetutamente registrate le voci che ci autorizzano a sperare un *modus vivendi* commerciale. Erano voci ufficiose, e però tali da meritare credito.

Ma ecco un dispaccio parigino che le rimette maledettamente in forse, veduto il carattere ufficioso del giornale che lo pubblica.

« Il *Siècle* ed il *Mot d'ordre* commentano a loro modo la composizione del ministero italiano, aggiungendo che con l'attuale Camera pressata è impossibile la conclusione d'un trattato di commercio. »

O allora l'onorevole Doda (Seismit) come farà?

×

La questione degli armamenti.

Come sapete, la nostra Camera li ha votati; ma d'altra parte il rifiuto ch'essa diede alle proposte finanziarie destinate a costituirne la dote, cambia il suo voto in un vuoto.

Il nuovo gabinetto penserà a colmarlo.

Nella Spagna come in Italia. Anzi la Spagna riproduce oggi esattamente la nostra situazione dell'epoca Magliani. Eccola rispecchiata in un dispaccio da Madrid:

« Ho già richiamata l'attenzione vostra sulla difficile posizione del ministro delle finanze a causa della impossibilità di conciliare l'urgentissimo bisogno di economie con le necessità militari e della marina, se la Spagna non vuole essere ridotta al grado di potenza di quart'ordine.

« Il pubblico si lagna della miseria, ma vuole che la Spagna sia tenuta in conto di grande potenza e mantenga la sua supremazia nel Marocco. Ciò, naturalmente, è causa di conflitti tra il ministro delle finanze e quelli della guerra e della marina. Da fonte conservatrice si annunciano prossime le dimissioni del primo ».

Caduto il suo Magliani, la Spagna vedrà cadere anche il suo Perazzi. Si consoli, che un Doda (Seismit) non le mancherà di certo.

×

Un proverbio francese pretende che nessun uomo sia grande innanzi al suo cameriere.

Ecco una lettera del Re Milano pubblicata dai fogli di Vienna e che inspira un grande sentimento di commiserazione

" Io soffro terribilmente. Nessuno sa quello che io ho passato in questi ultimi mesi. Sono divenuto grigio ed ho perduto quasi tutti i capelli I dottori dicono che è affare di nervi. Non dormo da tre settimane.

" L'ultimamente io ebbi occasione di parlare in pubblico, e tu per ricevere una deputazione d'israeliti: fui preso d'un capogiro e quasi stavo per cadere. Si disse dopo ch'io ero ubbriaco.

" Se si sapesse quanto ho lavorato in questi ultimi tempi, non si parlerebbe così. Posso dire che la nuova Costituzione è un lavoro fatto e compiuto interamente da me Il più faticoso lavoro e la grande ansietà hanno esaurito le mie forze. E vagheggio le mie vacanze come uno studente. "

Le sue vacanze egli se l'è prese, e dicono le voglia passare in una villa presso Vienna che intende comperare.

Don Peppino

JOHN ERICSSON

Si è spenta il giorno 8 a Nuova-York la più chiara personalità marinara dello scorcio del secolo presente: intendo John Ericsson.

Nato nel 1804 nella provincia di Vermeland, in Isvezia, da padre che esercitava una miniera, la meccanica per le sue applicazioni gli fu familiare sino dalla fanciullezza.

Entrato nell'esercito svedese, si dimise dal servizio attivo a 21 anni, e si recò in Inghilterra per presentarvi un suo sistema di locomotiva, che ebbe il primo premio nel concorso delle locomotive aperto dalla Società ferroviaria Liverpool Manchester nel 1829. La sua ritorina, che è il *traggitto forzato* è tuttavia in uso.

Poco dopo espose una pompa a vapore, poi con minor vantaggio suo mise fuori la sua macchina ad aria calda, la quale non riuscì a surrogare la macchina a vapore.

Valicato l'Atlantico e fattosi cittadino dell'Unione Americana, inventò il propulsore ad elica, od almeno fu il primo che, praticamente, lo stabilisse a bordo di una nave che fu la corvetta *Princeton*. L'enorme estensione del traffico per mare, la maravigliosa riduzione di prezzo di alcune derrate, la prosperità di alcune contrade dipendono dalla scoperta di John Ericsson.

Quanto poi all'architettura militare navale ne fu assolutamente e radicalmente mutata.

Ma ecco che allo scoppiare della guerra civile manca repentinamente un'armata capace di combattere la ribellione.

Il governo aveva dormito per molti anni; una parte dello scarso naviglio – la più moderna – era negli arsenali degli Stati dissidenti, che si accingevano a diventare ribelli.

Questa parte migliore delle navi viene corazzata seguendo i disegni che – auspice Napoleone III e creatore Dupuy-de-Lôme – hanno visto la luce in Francia ed hanno trascinata l'Inghilterra nella via del naviglio corazzato a batteria.

Nell'esitanza del ministero e nella incertezza degli ammiragli, per tradizione legati al vecchio naviglio, *un comitato di privati ricchi ed intelligenti* (la vera aristocrazia delle classiche come delle moderne repubbliche) si costituisce per la creazione d'un naviglio come le circostanze idrografiche e strategiche lo richiedono. Raccoglie, mediante un concorso, i disegni e i progetti di chiunque si offra, e raccomanda, dopo maturo esame, una nave di piccolo pescaggio, del costo di 275 mila dollari, *interamente* corazzata, potentemente armata e da conseguirsi in *cento giorni* dopo l'ordinazione: questa nave fu il *Monitor* d'Ericsson.

Non somigliante a nessun'altra che sull'acqua l'avesse preceduta, nuova nel concetto generale come ne' minimi particolari, il *Monitor* era l'opera d'un genio della meccanica, non di un ingegnere.

Il *Monitor* ebbe l'insigne ventura d'esser posto subito alla prova a Hampton Roads.

L'8 di marzo del 1862 il *Merrimac*, corazzata confederata a batteria, distrusse il *Cumberland* ed il *Congress* fugò il *Minnesota* ed il *Roanoke*. E mentre l'indomani ritornava alla carica per affondarli, si trovò a fronte la nave d'Ericsson. Questa, invulnerabile, fu la vincitrice.

E malgrado di mille ostacoli d'indole morale, il concetto d'Ericsson trionfò in Europa. L'*Affondatore* (1865), il *Monarch* (1868), la *Devastation* (1871), il *Thunderer* (1872), il *Dottle* (1870), l'*Inflexible* (1870), il *Dandolo* (1876), l'*Agamemnon* (1879), sono tutte derivazioni del piccolo *Monitor*, fra di loro somigliantissime.

Quando poi la nave ebbe trovato nella torpedine un nemico novello, e che la *torpediniera* diventò di moda, Ericsson si ricordò che fino dal 1854 aveva proposto a Napoleone III un modello di siluro suo speciale, ed allora creò di sana pianta un nuovo tipo di nave per la sua mina subacquea; è il *Destroyer* che, nato nel 1878, è stato dall'inventore modificato poscia nel tipo *Stiletto*.

Ma la guerra non era il costante e l'unico pensiero di questo inventore. L'attività di lui trovò nelle arti della pace un campo spazioso; ed una quantità di utili riforme in ogni diversa specie di macchine sono uscite dal cervello di John Ericsson, maravigliosa per ordine e per fecondità.

Non sarà discaro al lettore sapere che John Ericsson è morto onorato ed arricchito dai suoi concittadini americani.

SINDBAD-EL-BAGDADI

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *mot-gramma* di ieri:

P
B ERGAMO

Parola quadrata.

— Fra un par di lune gravide
tarò servire a ogn'Italo
marenghi a... indiscrezione.
— Appresso ai Turchi e agli Arabi
da più di dieci secoli
di me si fa menzione.
— Ci notano i cronologi,
che han sempre molto scrupolo
con grande precisione.
— Per misurarmi in Svizzera,
nel Belgio, in Francia o a Tivoli,
il metro è paragone.

Parola decrescente.

— Fo parte del novello ministero.
— I pratici mi cercano in Romagna.
— Io vegeto col persico, col pero.
— Ci ha nerborute l'aquila grifagna.
— C'è gente che mi spaccia per avverbio,
— e quanti mi ripetono in diverbio!

Ritagli e Scampoli

Firenze, 10 marzo.

Commemorazione di Maxilul.

Sulle scalinate di Santa Croce: carabinieri, guardie e *delti* che vorrebbero tutti entrare in chiesa a dispetto dei santi l'ordine è di lasciar passare soltanto i portatori di corone: protesta: arresto di tre individui, accompagnati dalla maggior parte dei dimostranti fino alla sede della delegazione di pubblica sicurezza.

Le bandiere e i pochi rimasti sulla piazza ascoltano il discorso d'un signore biondo, il quale sostiene che siamo tornati alla *santa alleanza*.

Poi si passa in via dei Marmi Sudici *ultima* Michelangelo Buonarroti per applaudire alla liberazione dei tre arrestati

Alcuni vorrebbero entrare in Santa Croce, ma l'unica porta aperta viene chiusa è una misura provvidenziale: là dentro c'è un freddo glaciale: tante bronchiti risparmiate Dante, Maxilul e gli altri grandi li raggiungeremo il più tardi possibile.

Anno.

I funerali di Paolo Ferrari.

I funerali di Paolo Ferrari avranno luogo oggi, lunedì, alle quattro pomeridiane. Da Modena, patria dell'autore di *Goldoni e le sue sedici commedie*, verranno numerose rappresentanze, a capo delle quali il sindaco marchese Menafoglio. Il municipio di Milano prenderà parte in massa ai funerali, essendo anche stato Paolo Ferrari per molti anni consigliere comunale.

Ieri sera si prendevano, d'accordo con la famiglia, le ultime disposizioni. Al cimitero parleranno il sindaco Negri e Leone Fortis, che ha assistito l'amico fino agli ultimi momenti: si dice che parlerà anche Cavallotti, venuto ieri l'altro da Meina. Tutto questo cominciando alle quattro, terminerà molto tardi, e non sarà possibile telegrafare di nuovo.

Uno.

Qua e là, su e giù

— Da una corrispondenza da **Biarritz** ad un foglio parigino tolgo i seguenti particolari sul soggiorno della regina **Vittoria** alla villa **La Rochefouchauld**:

" La regina ha passato una buonissima notte.

Il cambiamento di temperatura ha avuto una benefica influenza sulla salute di Sua Maestà: tutto che si spiega benissimo, quando si rifletta che qui trovò 15 gradi sopra zero, mentre a Windsor la regina stava con 4 o 5 gradi sotto zero.

Alzatasi alle 8, dopo aver preso il the nella sua sala da pranzo col principe e la principessa di Battenberg, la regina alle 10 ha fatto una passeggiata nella tenuta.

Niente di più pittoresco dell'equipaggio reale: un *bath chair* tirato da un somarello nero guidato da un *highlander* nel suo vago costume.

Di tanto in tanto il legno si ferma per dar campo alla regina di dare un'occhiata al bel paesaggio.

Prima di mezzodì essa è ritornata alla palazzina, dove, osservati e ammirati i regali e fiori che le erano stati offerti il giorno dianzi, s'intrattenne co' dignitari di corte che l'accompagnano.

Secondo la sua abitudine, la regina fa il *lunch*, principale pasto della giornata, alle 2 pomeridiane.

Sua Maestà si occupa d'affari di Stato.

Un ufficio telegrafico speciale è in diretta comunicazione con Londra.

La regina ha ricevuto la triste notizia che *The Sultan*, una delle più belle corazzate inglesi, si è sommerso nelle acque di Malta.

Dell'infortunio marittimo non si sa altro che la nave è perduta del tutto, e che l'equipaggio si è salvato su un'imbarcazione che prese terra alla Valletta.

Sul tardi la regina è uscita in *landau* preceduto da un battistrada. A cassetta il solito *highlander*.

Dopo la cena, che è fatta alle 8, la regina rientra nella sua camera alle 9 1/2.

La regola della casa reale è che tutte le persone del seguito della regina siano in camera alle 11

I pasti della regina sono serviti da un maestro di casa assistito da un paggio.

Dietro la sedia della sovrana stanno in piedi, nei loro sontuosi costumi, due ufficiali indiani addetti alla sua persona.

I grandi dignitari di corte fanno i loro pasti nella gran sala da pranzo a terreno

Essi sono serviti da un cuoco inglese La carne, meno quella di montone e d'agnello, viene d'Inghilterra.

. . . . . .

I vagoni della regina sono partiti oggi per Irun, segno certo che ella si propone di restituire a San Sebastiano la visita alla regina reggente di Spagna, la quale sarà qui probabilmente il 20 corrente.

. . . . . .

Il 12 arriverà a Biarritz Lord Lytton, ambasciatore inglese presso la repubblica francese; e il 13 vi sarà il duca di Rutland, cancelliere di Lancastro, il quale rappresenta il governo presso la reglna, presso la quale starà dodici giorni, e sarà quindi supplito da un altro ministro ...

. . . . . .

A. ZETA.

ROMA

11 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso.

La quarta predica.

Padre Agostino ci dà il buon esempio di esordii brevi: inutilmente. La chiesa era piena poco meno di ieri, domenica: vale a dire un giorno in cui, uffici e officine chiusi, tutti avevano agio di assistere alla predica delle undici, alla quale bisogna andare alle dieci se si vuol trovar posto La solita ressa quando il predicatore è uscito dalla porta della sagrestia, il solito mormorio di saluto quando è salito sul pulpito: quindi il non meno solito silenzio appena padre Agostino ha cominciato la sua conferenza.

Determinato il concetto di Dio, occorre determinare il concetto dell'uomo, che è la creatura più importante della creazione. Che cosa è l'uomo? Inutile domandarlo alla scienza, poichè la scienza comincia col esame dei fatti fisiologici e psichici, ma non vi dice chi è l'uomo. Gli scienziati cercano delle soluzioni nell'evoluzione e nel materialismo, ma in fondo non spiegano nulla, e concludono, anche senza volerlo, annientando l'spiritualismo, vale a dire il godimento dei sensi E intanto che si succedono le scuole filosofiche, Dio, re dei secoli, sta, mentre le filosofie si avvicendano.

Esaminiamo le risposte date alle nostre domande dalle scuole atee L'uomo è un organismo che funziona come gli altri organismi! L'anima, secondo essi, non c'entra, poichè il loro scalpello anatomico non giunge a ritrovare nessuna traccia di quest'anima nel nostro organismo Tutto si riduce a una perpetua trasformazione, per parlare come si parla nell'industria, vedianio il carbone Il carbone si scompone in calore, il calore si risolve in movimento, il movimento in produzione. Così nell'organismo vivente l'alimentazione produce il calorico, che si trasforma in movimento, ma nulla in tutto questo c'è d'immateriale. L'esperienza non ci mostra altro

Ebbene l'esperienza, diciamo noi, ci mostra qualche altra cosa. Come conoscete voi l'uomo? Signori, perchè un uomo possa conoscerne un altro, bisogna che uno conosca le opinioni, i pensieri, le tendenze dell'altro. In ogni uomo c'è un essere invisibile, che non si manifesta se non quando ne ha voglia. Anche possedendo quel dono che si chiama seconda vista, anche se si potesse osservare il movimento interno della libra, non si potrebbe per questo giungere a conoscere l'uomo: la conoscenza delle funzioni interne dell'organismo non può aiutarci a capire se l'uomo che si sta vicino è un amico sincero o un traditore. L'anima si sottrae alle ricerche dei notomisti, e se il loro scalpello non trova l'anima, questa incapacità dei notomisti non basta a sradicare nei popoli la fede nell'anima. Il giorno che i notomisti trovassero l'anima in una cellula del cervello probabilmente noi non vi crederemmo più!

Ma gli scienziati non ammettono se non quello che intendono, e non ammettono l'anima perchè non capiscono un'essenza spirituale. Ma se non vogliono ammettere nulla fuorchè quello che intendono, la loro fede deve essere ben limitata. E il pensiero come fanno a spiegarlo Essi hanno cercato l'anima in un teatro anatomico, in un corpo morto, e non l'hanno trovata. Sarebbe come se negassero l'uccello tuggito dalla gabbia, perchè non hanno nelle mani che la gabbia. Cerchino l'anima negli uomini vivi e non nei cadaveri, sorprendano l'artista nel momento che crea, la cerchino in sè stessi e la troveranno.

Voi dite: io sento. Se dite: io sento, voi siete; se dite: io penso, voi siete. Perchè dite *io*? Non dite voi *io* in tutte le occasioni della vita? Il corpo dell'uomo, dice uno scienziato moderno, si rinnova interamente nello spazio di otto anni. Or dunque, perchè noi ricordiamo cose e fatti di più che otto anni sono. Se queste cose erano nelle cellule del cervello, perchè non se ne sono andate ora che quelle cellule non ci sono più?

Vi è dunque qualche cosa oltre la materia, vi è qualche cosa di permanente che assiste al passaggio del fiume della vita.

Tutte le operazioni dell'anima trascendono le determinazioni materiali. L'anima pensa, ma come si può misurare il pensiero? Si è mai detto un centimetro di pensazione, cinque chilogrammi di desiderio, un triangolo di atto volitivo? Il cervello è l'orologio che segna il tempo, ma non è il tempo, e l'istrumento del pensiero non è il pensiero.

Infatti il pensiero è talvolta vigoroso quando il corpo è infermo. Sofocle a 90 anni compone una tragedia Pascal conserva la lucidità del pensiero sul letto di morte. Fabio Massimo conserva la Repubblica a 80 anni.

E l'anima non solo pensa, ma giudica indipendentemente dalle ragioni materiali, crea le idee astratte, l'anima vuole liberamente, comanda al corpo Intendete chi non ha saputo almeno per un'ora comandare al corpo! E dove si prende questa forza per comandare al corpo?

La religione insegna che Iddio disse di voler fare l'uomo a sua immagine e somiglianza perchè possa governare la terra e comandare a tutti gli altri animali.

Continuando a svolgere il suo argomento l'oratore viene a concludere che tolto il cristianesimo dal mondo e sostituito il materialismo sparisce la morale, la religione, rovina la società.

Col materialismo cessa la nozione dei diritti e dei doveri, cessa la ragione di ogni libertà, cessa ogni distinzione tra il bene e il male, ogni rispetto della famiglia, della vita, dell'onore. Il materialismo istituisce un doppio spirito di ribellione o servilismo, anzi in verità istituisce uno spirito solo, poichè la ribellione contro ogni freno delle passioni è servilismo contro tutto ciò che le lusinga.

Bisogna dire al materialismo e ai suoi sostenitori ciò che disse Napoleone I: Non voglio aver che fare con chi si crede di fango e vuol persuadermi che io sono di fango, che si crede una bestia e vuol persuadermi che io sono una bestia ..

Grande sfollamento per il bravo passaggio del predicatore dal pulpito alla porta della sacrestia.

il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 11°.1: minima 1°.1.

CALENDARIO.

Domani san Gregorio Magno Papa, onomastico dell'onorevole senatore Gregorio Caccia.

Compleanno della principessa Antonietta Chigi, nata principessa Savn Wittgenstein; del marchese Giovanni Ricci Paracciani e dell'onorevole avvocato Filippo Teti, deputato.

S. P. Q. R.

In seguito al rifiuto opposto dall'egregio barone Giordano Apostoli, si dovrà nominare al più presto possibile un nuovo assessore per l'ufficio della polizia urbana.

Si fanno due nomi, quello dell'ingegnere Giorgi e l'altro del commendatore Piacentini; il cavaliere Giorgi è assessore dell'ufficio I, e passerebbe all'ufficio VII; il Piacentini era assessore dell'ufficio di polizia rurale, e si dimise perchè la Giunta non volle stanziare nel bilancio alcune somme per le strade suburbane.

Tanto l'uno che l'altro sono due egregie persone che potranno continuare con pari zelo ed alacrità l'indirizzo veramente pratico iniziato dall'onorevole Giordano Apostoli

Quello che urge è che l'assessore della polizia urbana venga subito nominato.

Perchè non è più possibile che i principali servizi pubblici procedano senza una guida, senza la direzione di una persona capace che abbia tutta la necessaria autorità.

A CAUSA DELLE PIOGGIE

di questi giorni e per lo scioglimento delle nevi il Tevere è ingrossato. Però non è segnalato alcun pericolo.

ALLA SCUOLA PROFESSIONALE.

L'onorevole Bonelli si recò tempo fa alla Scuola professionale femminile in via della Missione, e volle visitare minutamente tutte le scuole, accompagnato dalla benemerita direttrice signora Amalia Prandi.

L'onorevole Bonelli, durante la sua visita minuziosissima, esaminò i lavori di sartoria, di stiraino e di maglieria eseguiti dalle varie alunne, interrogò alcune di queste e s'intrattenne lungamente in tutte le scuole e toglando le singole maestre.

L'onorevole ministro rimase assai soddisfatto dalla sua visita, e nel lasciare la scuola, esternò più volte e con vivissima compiacenza i suoi rallegramenti e i più sentiti elogi alla signora Prandi, che prodiga le più affettuose cure a questa scuola modello, che fa onore alla nostra città.

E per dimostrare la sua soddisfazione, l'onorevole Bonelli ha scritto al sindaco una lettera assai lusinghiera per l'ufficio municipale dell'istruzione, e in pari tempo ha rimesso al sindaco stesso, perchè la consegni alla signora Prandi, una speciale medaglia d'argento di benemerenza

Fanfulla, che più volte ha parlato di questa scuola, si rallegra sinceramente per la onorificenza ottenuta dalla egregia direttrice signora Prandi.

Sappiamo che l'altro giorno S. M. la Regina ha voluto vedere al Quirinale la elegantissima bandiera che la nuova Associazione abruzzese ha fatto eseguire, disegnare e ricamare dalle maestre e dalle allieve della scuola stessa.

La bandiera venne presentata a Sua Maestà dalla gentile marchesa Giuliopoli, una delle patronesse più affettuose della scuola.

La Regina lodò il bellissimo lavoro, che consiste in un ricamo a punto di seta e a punto d'oro e d'argento, e molto ben riuscito.

Sul campo bianco della bandiera nazionale sono ricamati gli stemmi delle tre provincie dell'Abruzzo, Aquila, Teramo e Chieti. Gli stemmi sono uniti da un festone di alloro e quercia.

Questo ricamo è stato eseguito sotto la direzione delle maestre Lazzarini e Grappelli, e dalle brave alunne signorine Giulia Conti, Ersilia Sudrè, Adele Massaghi, Teresa Palombi, Ersilia Berardi, Emilia Bianchini e Adele Venezian.

La bandiera sarà esposta per qualche giorno nel negozio dei signori Pinzi e Bianchelli al Corso.

CUCINA POPOLARE.

Stamane alle 11, in piazza Dante, alla presenza del comitato promotore, fu aperta la cucina popolare

NUOVI IMPIEGATI

I primi venti classificati per merito dalla Commissione esaminatrice del recente concorso agli impieghi presso il municipio sono stati nominati nella seduta di ieri dalla Giunta alunni negli uffici amministrativi con invito di entrare subito in servizio

Nella stessa seduta la Giunta ha emanato anche alcune disposizioni circa le novità e promozioni del personale superiore da sottoporsi all'approvazione definitiva del Consiglio.

ONORIFICENZE

Il professore Antonio Quirico, direttore della R. scuola normale femminile di Roma è stato promosso, su proposta del ministro della pubblica istruzione, commendatore della *Corona d'Italia*.

Rallegramenti al distinto funzionario.

IN COMIZIO DI CALZOLAI.

Nel teatro Manzoni i calzolai proprietarii e lavoranti si sono riuniti in comizio per discutere i mezzi migliori per combattere la concorrenza

I presenti saranno stati circa duemila ma la gran maggioranza era composta di lavoranti.

L'onorevole Costa, calzolaio onorario presiedeva l'adunanza e pronunziò un lorbito discorso sulle diverse *forme* su cui dovrebbe modellarsi la società di resistenza dei calzolai italiani.

Accennò alla concorrenza spietata che fa ai calzolai il governo, che è il padrone dello *stivale*, il quale adopera i mezzi i più *chiusi* per vessare il povero operaio e il povero popolo.

— Bisogna essere tutti uniti – disse – lavoranti e principali e opporre un argine alla concorrenza che viene fatta specialmente dalle fabbriche napoletane e dalle carceri sottoposte all'amministrazione dell'onorevole Fortis.

Dopo l'onorevole Costa parlarono altri calzolai che si scagliarono con veemenza contro la *Riforma*, malgrado che sia l'organo *Crispino*. Ma gli oratori con molto ardire e punto *spagn*, ebbero parole di fuoco per i fabbricanti che adoperano le macchine, facendo così la concorrenza alla mano dell'uomo e della donna.

Un calzolaio, che deve avere certamente studiato le ardue questioni di igiene medica, ha dimostrato come quattro o quattr'otto che molti malanni gli uomini li contraggono nei piedi " e di ciò non è causa altro che dello speculatore il quale non si vergogna di rimettere in opera scarpe e forme già usate, *sa Dio da quali piedi*"... *Applausi*.

In questo caso lo speculatore è il ciabattino.

Verso le 11 la discussione è finita; gli animi erano alquanto eccitati, e si diceva che dal Manzoni i calzolai volevano recarsi nell'interno della città per fare una dimostrazione contro i padroni, e specialmente contro il magazzino dei fratelli Boccoli.

La questura aveva preso le dovute precauzioni.

Appena formata la dimostrazione, che era preceduta da una bandiera, venne fatta dal quartiere di Cimarra un drappello di truppa e le divise a metà la dimostrazione Poi i funzionari di pubblica sicurezza e i carabinieri, con le buone persuasero i dimostranti ad andarsene pei fatti loro senza disturbare la quiete pubblica

Alcuni obbedirono, ma altri, qualche centinaio, si avviarono di corsa per le strade artigianesche di riunirsi di nuovo ma non vi riuscirono

Fu subito avvisata la questura.

Un drappello di fanteria ed uno di bersaglieri si recarono di corsa a San Marcello, ma non vi fu bisogno del loro intervento

Dopo la dimostrazione il commendatore Berti, direttore generale della pubblica sicurezza, e il sindaco marchese Guiccioli conferirono col questore Sant'Agostino, per la tutela delle basi della società, che sarebbero le scarpe Ma non accadrà nulla! Dopo tutto i calzolai hanno cercato di far aumentare il lavoro, rompendo gli stivali alle autorità.

ESPOSIZIONE

della Società *In Arte Libertas*, aperta al pubblico dalle 10 ant. alle 5 pom. Palazzo di Belle Arti, via Nazionale, porta a destra.

61 Negli anni scorsi ebbi qualche tocatina gottosa, ricorsi al vostro *balsamo di Iddio* e ne risentii tale giovamento che ne sospesi l'uso. E qualche mese che il male mi fece una visita! Per cui mi deci to fare una cura esatta con tale prodotto del vostro laboratorio. Per incominciare mandate un vaglia di lire 2!, pregandovi inclarmi una quantità corrispondente di *balsamo Inglese* Abruzzo, [illegible]

Costo Grammi 25 di benzoato di litina L. 5 Grammi 100 L. 18. Franco di trasporto. **Indirizzo**. Al chimico *Nestore Professiorlico*, in Napoli Via Roma, Vico 2° a S. Tommaso, 20.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Malattie oculistiche**, è di ritorno a Roma Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Lezioni sulla Vista e Occhi sani Occhiali, Lenti Illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 ed uno presso di lui e presso i principali Librai.

E. FRETTE e C. Premiata Fabbrica di **Tele, Tovaglierie, ecc.** speciale per **Famiglie e Stabilimenti** **DEPOSITO in ROMA** *Via Nazionale, 84-85* **Catalogo illustrato gratis.**

DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per la trattativa rivolgersi dai signori **Pasqual & Vaselli Banchieri** in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

Fra le Quinte e fuori

La " Mignon „ al Costanzi.

Più che un trionfo della musica, fu ieri sera il trionfo della interprete. Virginia Ferni-Giermano, che il pubblico romano aveva salutata nei precedenti anni vigorosa tempra di artista nella *Carmen*, nel *Mefistofele*, nell'*Ebrea*, ha cinta ieri sera la fronte con la corona di un quarto successo un successo clamoroso in tutta l'opera, entusiastico in più punti. Solo spettacolo, per più d'una ragione manchevole, potrà resistere a una serie di rappresentazioni, sarà pregio unico della signora Ferni: la quale dà al personaggio di Mignon una interpretazione personale, in cui la selvatichezza dell'indole nella misteriosa fanciulla si mesce e si temprа con la tenerezza dell'anima innamorata, divampante più tardi nei selvaggi scoppii della passione e della gelosia.

C'è chi vorrebbe una Mignon tutta grazia e miele, ingenua sempre, anche quando si trova in faccia alla rivale aborrita. Ma Virginia Ferni, studiosa del carattere quale risulta dalla musica del Thomas, è vera sempre, di quel realismo artistico che non esclude l'idealità.

Musicalmente, l'interpretazione di Virginia Ferni è quanto di meglio si potrebbe desiderare. La voce sua, simpatica per la dolcezza singolare del timbro, agile e snella per la meravigliosa correttezza del metodo, ha inesauribili sonorità di passione, ha voli lirici di purezza classica, ha l'accento caldo del sentimento sincero che si trasmette in chi ascolta. Nessuna meraviglia quindi che in ogni atto, in ogni scena, si potrebbe quasi dire ad ogni frase, ella sia stata fragorosamente applaudita: dalla romanza del primo atto, detta dalla Ferni con quella tinta di malinconica nostalgia che le parole e la musica esprimono, fino a quella preghiera finale, che è lo strazialo appassionato grido d'un'anima ingiustamente percossa dal destino.

Chi ha sentito ieri sera Virginia Ferni, comprenderà come l'insigne autore della *Mignon*, assistendo non poche sere in Firenze alla rappresentazione della sua opera, si commovesse gagliardamente per tanto e così squisito magistero d'interpretazione.

Quali più quali meno, ottimi applausi anche gli altri esecutori, dei quali va rammentato prima degli altri il basso Nannetti, eccellente nella parte di Lotario.

La signorina Buti, che fu una bravissima Micaela nella *Carmen* un anno fa, lotta nella parte di Filina con le difficoltà di una tessitura troppo ima di agilità, ma le vince spesso con la giovanile freschezza della voce. Assai bene la signora Pacifechi-Magnone nella parte di Federico.

Il tenore Del Papa ebbe, come un agitato Batino di Horza, i suoi alti e bassi: ma riuscì a dire con squisito accento la romanza del terzo atto, come aveva correttamente modulato l'" addio, Mignon „ del secondo atto. Il baritono Giordani è un Laerte disinvolto.

L'orchestra, stupendamente diretta dal maestro Mugnone, dovette ripetere la bellissima sinfonia.

Assistevano alla rappresentazione S. M. la Regina e il principe di Napoli.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Pamela nubile. I guanti gialli — **Valle** (ore 8 1/2), Il romanzo d'un farmacista povero — **Quirino** (ore 8 1/2), Le campane di Corneville — **Manzoni** (ore 9), Na vignata da Scarpone — **Caffè della Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere

---

È ancora recente la impressione dolorosa che ha cagionata la morte tanto immatura dell'egregio Direttore della *Banca Nazionale Toscana*, rapito nella vigoria degli anni al più promettente avvenire; ed è sotto questa impressione che possiamo tributare alla sua memoria una nuova parola di encomio, per un nobile atto di previdenza da lui compiuto e che può a tanti servire di utile esempio. Quest'atto risulta dalla lettera che qui pubblichiamo:

Firenze, il 1 marzo 1888.

Sig. Luciano Teresani
Rappresentante procuratore della Compagnia delle Assicurazioni Generali di Trieste in
Firenze.

Come mandatario degli eredi del compianto comm. Alessandro Duchoqué passato a miglior vita nell'11 gennaio decorso, io mi ritengo in dovere di porgere per di lui mezzo alla spettabile Compagnia da lei rappresentata i miei più vivi ringraziamenti per la esattezza e sollecitudine colla quale la Compagnia stessa ha pagato nelle mie mani la somma di lire 10 mila dal detto signor Duchoqué assicurata sulla propria vita con polizza del 1881. Le mi auguro che la data recente di questa polizza, la puntualità del pagamento, la qualità della persona assicurata valgano a sempre più rafforzare nell'animo di tutti il convincimento della bontà e convenienza di simili operazioni di previdenza.

" Le porgo frattanto i miei particolari ossequi e mi dico

" *Suo devmo servitore*
" Orazio Barbanti. „

BORSA DI ROMA

11 marzo.

Mercato agitato per la crisi parigina che non accenna ancora a nessun miglioramento. Affari sminuiti. Valori rimasti fermi.

Rendita contanti 96, e per fine da 96 a 96 1/2 a 96 07 1/2.

Comunali 544, 543 50. Industriali 4 0/0 a 100. Immobiliari 711 a 718 a 715. Oro 1520. Marsala 101.

Resto invariato.

Fondi. Francesi 3 0/0 ammortizzabili 97 42 1/2. Italiani 5 0/0 contanti 96 21

Ore 3. — Rendita 96 17 1/2. Immobiliari 712.

BORSA DI PARIGI dell'11 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a	—	— —
» » 3 0/0 perp.	84 55	84 72
» » 4 1/2 0/0..	104 02	104 15
Rendita Italiana 5 0/0...	95 50	95 65
Cambio sopra Londra.....	— —	25 50
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)....	15 40	15 55
Banca di Parigi.....	— —	790 —
Egiziano 6 0/0.....	482 —	485 —
Rend. ta Spagn. estera nuova	73 15/16	74 1/8
Banca sconto di Parigi....	512 —	510 —
Credito Fondiario.....	— —	1352 —
Canali Suez.....	— —	2235 —
Azioni Panama.....	48 —	50 —
Ferrovie Meridion. e torrine	—	— —

NOSTRE INFORMAZIONI

Ieri sera venne firmato il decreto che istituisce il ministero delle poste e telegrafi.

Questa sera S. M. il Re firmerà il decreto che nomina ministro delle poste e telegrafi l'onorevole Lacava.

Relativamente ai sottosegretari di Stato le voci che corrono sono queste:

L'onorevole Lanzara è designato per il futuro ministero delle poste e telegrafi,

L'onorevole Giustino Fortunato, per i lavori pubblici;

L'onorevole Guicciardini, per il tesoro.

Altri nomi si fanno e si discutono ogni ora, ma nulla vi è ancora di deciso.

Le più grandi premure sono fatte per il sottosegretariato dei lavori pubblici, e ciò invece di appianare aumenta le difficoltà.

Qualche giornale ha detto che l'onorevole Sonnino rimaneva sottosegretario di Stato al tesoro coll'onorevole Giolitti. La notizia è inesatta. L'onorevole Giolitti ha bensì offerto l'onorevole Sonnino perchè riprendesse il sottosegretariato, ma l'onorevole Sonnino, ringraziando, non ha accettato l'offerta. Del resto, il decreto delle sue dimissioni era stato sottoposto alla firma reale fino da giovedì 7, due giorni prima della nomina dei nuovi ministri.

Stamane, alle 10, l'ex-ministro Grimaldi ha fatto la consegna dell'ufficio al nuovo ministro Solenni-Boda, e gli ha quindi presentati tutti i direttori generali e gli ispettori centrali del ministero delle finanze

---

Oggi, alle 2, il comm. Marchiori, sottosegretario di Stato ai lavori pubblici, ha fatto la consegna del ministero al ministro Finali, e gli ha quindi presentati i direttori delle poste, dei telegrafi, dell'ispettorato generale delle ferrovie, il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e i presidenti di sezione, e i direttori delle opere idrauliche e dei ponti e strade.

Il Papa che, sofferente per reumi, è stato obbligato due giorni al letto, oggi si è alzato e ha ripreso i suoi ricevimenti.

Sua Santità ha ricevuto il signor da Silva Ferrero de Carvalho Martens, ambasciatore di Portogallo, il conte Vaguer ministro di Monaco (principato), il signor Gutierres ministro di Honduras, e il signor Germano d'Ory, incaricato d'affari di Spagna.

E così oggi è terminato al Vaticano il ricevimento diplomatico.

La seduta della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, che doveva aver luogo domani, 12, fu rimandata a sabato 14 corrente.

La Commissione per le promozioni degli ingegneri negli istituti tecnici, riunitasi sotto la presidenza dell'onorevole Marioni, ha deliberato di aumentare lo stipendio a 12 presidi; di promuovere dalla seconda alla prima classe 61 professori titolari; di promuovere dalla terza classe alla seconda 2°, di nominare professori titolari di terza classe 6° reggenti di prima classe: di promuovere alla prima e alla seconda classe rispettivamente 31 reggenti di seconda e di terza.

A palazzo Braschi continuano gli studi per il progetto di sistemazione interna

---

Al ministero dei lavori pubblici si sta studiando il progetto di convenzione tra la nostra Società ferroviaria e la estera per adottare il servizio diretto Italo-svizzero, che dovrebbe andare in vigore entro il mese corrente.

Medaglie al valore.

S. M. il Re, su proposta del ministro dell'interno, ha concesso 231 medaglie al valore civile e militare, per azioni generose compiute con manifesto rischio della vita.

Domani la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà gli elenchi nominativi dei premiati, ai quali sarà consegnata nel compleanno di S. M. il Re.

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Nella ricorrenza della festa dei santi Maurizio e Lazzaro, S. M. il Re nominava su proposta del ministro dell'interno

Grand'ufficiale: il senatore Errante, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Commendatori: il barone Reichlin prefetto di Ravenna, e Pavy, Mandelli, prefetto di Genova.

Ufficiali: Rito, protetto di Udine - Pozzolini, prefetto di Sondrio - Mantredi, prefetto di Ferrara - Perrino, prefetto di Caltanissetta - Sormani-Moretti, prefetto di Verona.

A cavaliere: Tiepolo, sindaco di Venezia - Ferrero-Gioia, deputato provinciale di Roma - Caramelli Augusto, capo ufficio nel municipio di Roma - Bruschettini, deputato al Parlamento - Ricci Granitto avv. Rocco, consigliere di prefettura di Roma - Moretti Napoleone, capitano dei reali carabinieri, legione di Roma.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

A grand'ufficiale: Armò, procuratore generale della Cassazione di Torino.

A commendatore: Malaspina, procuratore generale della Corte d'appello di Brescia - Forni, direttore generale del Fondo per il culto.

Sulla proposta del ministro della guerra:

A commendatore: Bava Beccaris, tenente generale, direttore generale al ministero della guerra - Secrétant, comandante la divisione militare d'Ancona.

Ad ufficiale: Brunetta d'Usseaux, comandante la brigata Ancona - Bosco di Rubino, id. la brigata Friuli - Cigliana, direttore capo divisione ministero guerra - De Maria, colonnello capo della divisione materiale d'artiglieria id.

Sulla proposta del ministro della marina:

A gran-cordone: Acton Ferdinando, vice-ammiraglio.

A commendatore: Nicastro, conte' ammiraglio.

Ad ufficiale: Settembre, direttore del genio navale - Sigismondi, id. id. - Prola, direttore capo-divisione nel ministero della marina - Guerci, id. id.

A cavaliere: Persico, capitano di fregata - Giustini, id. id. - De Gaetani, id. id. - Gambino, id. id. - Rossellini, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

A commendatore: Cappellini, professore di geologia all'Università di Bologna.

Ad ufficiale: Berzezio Vittorio, scrittore.

A cavaliere: D'Albertis Enrico, capitano marittimo ed ex ufficiale della R. marina - Barelli Anton Giulio, scrittore - De Rossi Emilio, professore straordinario di ostetricia nella Università di Roma - Fontana Bartolomeo, professore di storia nel R. Istituto tecnico di Roma - Marchiafava Ettore, professore ordinario di anatomia patologica nella Università di Roma - Sciaiola Vittorio, professore di Diritto romano nella Università di Roma - Tonti Vito, professore nella scuola tecnica Aldo Manuzio di Roma - Castagnola Paolo Emilio, direttore della scuola tecnica Cola di Rienzo di Roma - Sori Luca, aggiunto al professore di ornato nel R. Istituto di Belle Arti di Roma - Montecorboli Enrico, scrittore drammatico.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

A commendatore: Rompiani, ispettore nel corpo reale del genio civile, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Sulla proposta del ministro di agricoltura:

A grand'ufficiale: Miraglia - A commendatore: Pellati, ispettore nel Corpo delle miniere - Ad ufficiale Galleano Rosciano, già direttore della sede della Banca Nazionale in Roma - A cavaliere: Combi, capo dell'ufficio di statistica del municipio di Roma: Carrigno, segretario nella Camera di commercio di Roma; Guerrieri Vincenzo, ispettore della industria.

Commercio con il Marocco.

Il governo marocchino, in vista del regolare stabilimento della linea di navigazione tra la Reggenza e i nostri porti, ha deciso di favorire, nel limite delle sue convenzioni con i varii Stati, l'importazione e il traffico dei nostri prodotti, ai quali sarà d'ora in avanti accordata la preferenza quando si tratti di provviste da farsi dal governo del Marocco su qualche piazza di Europa.

Noi non sappiamo abbastanza esortare i nostri negozianti che profitteranno delle buone disposizioni del governo della Reggenza, alla massima cura, nello invio delle loro merci e nello stabilire le tariffe. Il commercio vive di buona fede e di buon mercato: i nostri commercianti non lo dimentichino, e non lascino raffreddare la buona impressione prodotta al Marocco dai rapporti lusinghieri dell'ambasciata marocchina ritornata a Tangeri a bordo del *Duca di Galliera*. La constatazione della superiorità del nuovo servizio di trasporto della Veloce, al punto di vista della celerità, della comodità e delle tariffe, in confronto con i vapori di altre compagnie, non è stato l'ultima causa di una preferenza che torna a nostro decoro e può tornare a nostro vantaggio.

Abbiamo da Vienna che quando Simitc, inviato della Serbia a Pietroburgo, annunciò al signor De Giers l'assunzione al trono di Alessandro I e la nomina dei reggenti, fu Giers disse:

" Deploriamo che re Milano sia sofferente. Del resto l'abdicazione è un affare interno, e siccome il cambiamento di trono ha carattere legale, noi non dobbiamo occuparcene. Desideriamo soltanto che alla agitazione attuale venga sostituita in Serbia la tranquillità „.

Nei circoli politici di Vienna non si crede ad una prossima visita dell'ex re Milano all'imperatore. L'imperatore non è, per il suo stato d'animo, in grado di ricevere, e la visita poi non è necessaria.

Telegrafano da Vienna, 10

" Il 14 corrente, in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re Umberto, l'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, riceverà la colonia italiana.

" Questa, per festeggiare il natalizio del Re d'Italia, darà, il 17 corrente, un grande banchetto all'Hôtel de France. „

Telegrafano da Cesena, 10:

" Il sindaco, onorevole senatore Saladini e la Giunta, mandarono in nome dell'intera città, al concittadino onorevole ministro Finali, vivissime congratulazioni per il nuovo attestato d'alta fiducia datogli dal Re, dichiarandosi sicuri che egli potrà così maggiormente far valere a pro della patria la competente opera sua, sempre proficua. „

Telegrafano dall'Aia, 11:

" Il re può alzarsi per maggior tempo dei giorni precedenti: ma lo stato della sua malattia è immutato. „

Elezione politica.

Benevento, 11. — Elettori inscritti 21,045. Votanti 11,118. — Cavaliere Pasquale Capilongo ebbe voti 10,287. Mancano i risultati di undici sezioni.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 11.

Ieri Boulanger ha ricevuto numerose delegazioni recatesi da lui a piccoli gruppi per istornare le precauzioni prese dalla polizia che le avrebbe disperse, se dal generale fossero andate in corpo.

Stasera arriverà a Parigi il duca d'Aumale il quale domani assisterà alla seduta dell'Accademia, e dopo aver passato qualche giorno a Chantilly, si recherà ne' suoi possedimenti di Sicilia.

Napoli, 11.

Oggi presso la Corte d'assise ha avuto luogo il processo di stampa contro il commendatore Raffaele De Cesare ed il gerente del *Corriere di Napoli*.

Dopo una splendida difesa degli avvocati Saunonetti e Altobelli, ambedue gli imputati furono assolti dai giurati.

Al processo assisteva grandissima folla.

Mantova, 11.

Presso la frazione Cicognara degli ignoti tentarono produrre deviamento della tramvia Mantova-Viadana, guastando lo scambio.

Per buona sorte il macchinista se ne è accorto a tempo e fermò il treno.

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Belgrado:

" Stolanoff è stato mandato qui dal presidente del Consiglio, Stambuloff, per assicurare il mantenimento degli amichevoli rapporti fra la Serbia e la Bulgaria.

" Si ricomincia a vendere il ritratto della regina Natalia per le strade di Belgrado. Si crede che la regina verrà a fare a suo figlio una breve visita, ma non rimarrà a Belgrado. „

Lo *Standard* ha da Vienna un dispaccio in cui, commentando l'ottimismo affettato dagli organi ufficiosi di Berlino riguardo agli avvenimenti di Serbia, il corrispondente ne deduce che il principe di Bismarck si prepara ad assumere di nuovo la parte di onesto sensale.

Lo *Standard* ha da Shang-Hai che Li-Hung Chang rinforza le truppe chinesi che minacciavano la colonia europea di Tche-Fù. Il pericolo pel momento è quindi scongiurato.

LIMA, 10. — Il nuovo ministero è così costituito:

Cisneros, presidenza; Arias, esteri; Borgono, guerra; Vega, giustizia; Delgado, interno.

WASHINGTON, 10. — Si assicura che il ministro della marina Tracy abbia dichiarato che il governo pensa seriamente ad aumentare la flotta.

AQUILA, 11. — Dalle 3 alle 8 di stamane furono avvertite altre sei scosse di terremoto, delle quali due forti; nessun danno.

LA CRONACA DEL MARE

NEW-YORK, 4. — Giunse ieri da Catania il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 8. — Proveniente da Rio Janeiro e Genova, giunse ieri il piroscafo *Giava*, della Navigazione generale italiana.

PORTO SAID, 6. — Proseguì ieri per Messina, Napoli e Genova il piroscafo *Imperatrice Baldwino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Aden e Bombay.

LAS PALMAS, 10. — È giunta da Rio Janeiro e prosegue per Genova il piroscafo *San Gottardo* della *Veloce*.

TANGERI, 10. — Proveniente dal Plata e Las Palmas è giunto il piroscafo *Matteo Bruzzo* della *Veloce*.

Dopo scaricata la posta, ed imbarcati passeggeri e merci per Genova il *Matteo Bruzzo* proseguì la rotta per Barcellona e Genova.

BOMBAY, 9. — Partì ieri sera per Singapore e Hong Kong il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

L'autorizzata dichiarazione medica che segue, interessa particolarmente le madri di famiglia.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Pio Istituto dei Rachitici
81, via San Calimero - Milano.

Da circa due anni in questo Istituto si fa uso, con ottimi risultati, della *Emulsione Scott*, la quale venne sostituita all'*Olio di fegato di merluzzo*.

L'*Emulsione Scott* riesce assai gradita ai bambini ed è loro somministrata come rimedio veramente tonico e ricostituente.

Il Medico Chir. Prim.: Dott. GAETANO PINI.
Il Direttore: Dott. PIANTANIDA IGNAZIO.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi Avviso in 4ª pagina)

CARBONE ECONOMICO
PER
Cucina, Caminetti, Stufe
1/2 Quintale L. 5, reso a domicilio, peso garantito. A richiesta, in sporte chiuse e bollate. Il **Carbone stellato** è il combustibile più economico per tutti gli usi domestici; non dà fumo, non dà puzzo, non scintilla, non sporca i turri, si accende facilmente come il carbone ordinario. Si ricevono ordinazioni presso la FABBRICA DI CARBONE STELLATO, 16, Via Ostiense (telefono), FINZI E BIANCHELLI, Via del Corso, 375 76, CONTIN, Corso Vittorio Em., 47-49.
Rivendita a prezzi di Fabbrica:
Via del Pozzetto, 119 - Piazza Monte d'Oro, 42, e presso molti Carbonari.

In vendita la
PROTESI DENTARIA
un volume con 52 vignette - **Una Lira** in francobolli.

Sommario:

I. Dei pezzi dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL
Dr ADLER
Dentista Americano
dalle 9 antim. alle 4 pomerid.
114 - Via Nazionale - 114
ROMA

Tutti i Lettori del nostro Giornale scrivendo all'**Ufficio Periodici Hœpli** in **Milano**, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1887) del più splendido giornale di mode
LA STAGIONE
e avranno pure **gratis** saggi della **SAISON** e del periodico-libro illustrato per la gioventù
L'ITALIA GIOVANE

ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**
Aggiungendo ad una tazza d'acqua bollente un quarto di cucchiaio di estratto con un po' di sale, dà un brodo eccellente. 5
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma
in inchiostro azzurro

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10.50, 11.50, 12.50. - Precisione straordinaria.
Vere Sveglie americane a L. 7.50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e vincita.
Lire 7,50
Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

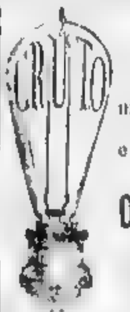
Per imbellire la Carnagione.

Onde far [illegible] fascinante bellezza, e [illegible] alle spalle, [illegible] di Mazzo di Nozze, che [illegible] comunica [illegible] senza rivale al mondo per conservare e ridonare la bellezza [illegible]

[illegible] Fabbricanti [illegible] Lungi e Nuova York.

In Roma vendesi presso [illegible] Corso [illegible] Via Nazionale 88; Roberti e C. Piazza S. Lorenzo in Lucina [illegible] Condotti [illegible] Maddalena [illegible] Nazionale [illegible] Baker e C. P. Spagna [illegible] Corso, 44 Bellet Senes e Courmes, 185.

LAMPADA CRUTO



AD INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre 150000 Lampade in funzione

SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTRICITÀ

Sistema CRUTO — *Torino.*

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 50 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario, L. 100,000,000 — Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali PALERMO-GENOVA

Linea postale del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il [illegible] e [illegible] d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'[illegible] e il [illegible] per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale SIRIO . . . . . par. 15 marzo 1889

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale ARCHIMEDE partirà il 22 marzo 1889

Partenza diretta per **Valparaiso, Callao** *ed altri scali del* **Pacifico:**

Viaggi straordinari direttamente da Napoli senza trasbordo

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, [illegible] — Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde — Alle Succursali di NAPOLI, via Piliero [illegible], e di VENEZIA, da [illegible] [illegible]

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Droghiere, Caffè e Liquoristi. (B)

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e PILLOLE** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

[illegible]

F. COMAR, 28, rue St-Claude Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

Sciroppo di China

FERRUGINOSO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del Regno — al prezzo di L. 3 25 la Boccetta.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori
BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LONETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:
ANEMIA — RACHITISMO — SCROFOLA
CLOROSI — LEUCEMIA — PELLAGRA
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli: R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 303, e Farm. Internaz. *Via Calabritto* 4, ed in tutte le farmacie.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE*

AGENZIA GENERALE

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — [illegible]

Colla a freddo per attaccare vetro, porcellane, cristalli, marmi, terracotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del flacone [illegible] unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 — Firenze, via dei Panzani, 26

MALATTIE di STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE

PATERSON

[illegible]

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. [illegible]
» sei mesi . » [illegible]

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 30.

FRANCESCO GIUSEPPE

Sorgente amara

Quest'acqua minerale naturale purgante [illegible] gativo che io da [illegible] molto tempo preferisco [illegible] [illegible] **Prof. Dott. Cesare Federici. Firenze**

[illegible] **Dott. [illegible], Firenze.** [illegible] acque minerali purgative [illegible] **Dott. Maggiorani. Roma.** Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara FRANCESCO GIUSEPPE.** Vendita in tutte le farmacie [illegible] e alla *Casa di Spedizione in Buda-Pest.* — In Firenze presso **Angelo del Mosca e figlio.**

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita delle Cioccolate prodotte dalla celebre Fabbrica di

PH. SUCHARD

di Neufchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento riconosciuto il più digeribile per i convalescenti e per le persone [illegible] privato del suo grasso, si [illegible] specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più [illegible] La Cioccolata Suchard è indispensabile per [illegible] ed i viaggiatori. Trovasi vendibile [illegible] Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

E. E. OBLIEGHT

[illegible] — Piazza Montecitorio 12[illegible]

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale [illegible] - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova al 3 e 21 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres

PIROSCAFI: Nord America [illegible] Duchessa di Genova [illegible] el Salliera - Vittoria - [illegible]

LINEA DEL BRASILE: [illegible] 8 e 24 di ogni mese per Santos e Rio de Janeiro

PIROSCAFI: Fortunata R. — [illegible] - Regina - San Gottardo.

Rivolgersi: Genova Amministrazione [illegible] Nunziata, 17 - Agente per passeggeri [illegible] Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Carmi N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro, in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi se genuini e di colore artificiale

(Confbrevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. GAVIRONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

[illegible] ritaglia un [illegible] si distende diligentemente la [illegible] di carta preparata, [illegible] macchia della grandezza di circa due centesimi [illegible] ore che tosto assume la macchia [illegible] il colore del vino, è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza [illegible] una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco di regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. — Firenze Via dei Panzani, 28

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza, e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

[illegible]

Nel Giornale per i Bambini [illegible] **i giovani principi** [illegible]

Carlo Anfosso, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **istoria delle razze umane**, [illegible]

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure straordinarie.

[illegible], il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'erme degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie. [illegible] **è un grande credito.**

[illegible] molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per [illegible] assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono [illegible]

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** [illegible] di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori [illegible] del Merito, il loro ritratto si pubblica nel G[illegible] e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta [illegible] al **Giornale per i Bambini** [illegible] l'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** [illegible]

Con questo [illegible] **Giornale per i Bambini** [illegible] guardare il passato, perchè abbiamo la [illegible] che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Premi di associazione compreso il invio gratuito del premio	Italia	L. 13,50
« Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno	Estero	» 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole di Esopo**, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 127, Piazza Montecitorio.

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Protetype e vero [illegible]
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Germania, Svizzera, Francia, Tunisi, Tripoli, Algeri, Malta	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	60

FANFULLA

Num. 70

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 12-13 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Il giorno 8 dello scorso febbraio l'onorevole Costa era, in qualità di muratore disoccupato, al *meeting* dei Prati di Castello, da cui vennero i disordini che tutti sanno.

Ieri, in qualità di calzolaio senza lavoro, l'onorevole Costa ha presieduto il comizio dei calzolai.

Quante disoccupazioni lascia all'onorevole Costa il suo cómpito di deputato!

E che fatica sana gli costano le sue disoccupazioni!

* * *

Dunque il duca d'Aumale è rientrato in Francia. Il governo della Repubblica ha abrogato per lui il decreto di espulsione.

All'indomani della deliberazione del governo, il duca di La Rochefoucauld, parlando alla tribuna della Camera, diceva

« Realisti noi siamo, realisti resteremo. Ma noi ci uniremo a tutti coloro che lavoreranno a rovesciarvi. Voi vi aggrappate ai vostri banchi, noi taremo il passo giudice fra noi e voi. »

Veramente, come forma di ringraziamento, mi pare che il duca di La Rochefoucauld avrebbe potuto sceglierne una migliore. È vero, che se il governo della Repubblica ha riaperto le porte di Francia al duca di Aumale, non l'ha fatto senza un suo particolare interesse. La presenza del duca di Aumale in Francia gli servirà da controllore alla popolarità invadente del generale Boulanger. E contrapponendoli l'uno all'altro sullo stesso campo d'azione, il governo deve aver pensato che la Repubblica ci avrà sempre qualcosa da guadagnare

Tuttavia « a parte l'intenzione che può aver guidato il governo in questo suo atto » lo penso che il signor duca de La Rochefoucauld avrebbe tenuto un contegno, di fiamo così, più ducale, rinunciando la sua protezione ad altra occasione.

Tanto più che in Francia nessuno dubita che i realisti passano vostre sospettati di aver mutato programmi e opinioni: mentre viceversa a fare oggi una statistica dei repubblicani si troverebbe che essi sono molti meno di ieri.

* * *

Ristich ha detto che « La politica della Serbia non deve essere nè russa, nè austriaca, ma serba ...

Benone, osserverete voi. Adagio, rispondo io, perchè Ristich per corroborare questa sua dichiarazione ha soggiunto che gli istituti finanziari austriaci hanno dissanguato la Serbia in modo inverosimile. Tuttavia, il non approvare egli la politica che ha condotto il paese a tali estremi, non sta a significare che egli sia un nemico dell'Austria: ma che alla Serbia è necessaria una politica finanziaria sana.

Se quella dell'Austria era dunque *anormalità*, è ben naturale che la *sana* sia quella della Russia.

L'ha presa alla larga, ha ricorso all'eufemismo, ma con tutto il *serbo* e il *ricordo*, la si capisce così bene!

* * *

Un *che* molto giudizioso.

Un telegramma da Vienna al *Popolo romano* annuncia una circolare del ministro serbo dell'interno Tauschanovics, inviata ai prefetti per inculcare, ecc. ecc. « e prosegue:

« Il governo dice che la circolare si manterrà sul terreno del più stretto rispetto alla Costituzione »

Quanta verità in questo *che* tipograficamente fuori di posto, e che distingue così bene il governo da ogni obbligo di rispetto alla Costituzione, addossando tutto alla Circolare!

E poi dite che anche i *pettegoli* non hanno la loro ragione!

* * *

Gli antichi astrologi ritenevano che ognuno dei sette metalli allora conosciuti, fosse sotto la dominazione di un astro, e Venere era appunto da loro considerata come l'astro del rame.

Per una singolare coincidenza la crisi del rame ha raggiunto alla Borsa di Parigi il suo stadio acuto, proprio al momento in cui Venere ha iniziato il suo movimento retrogrado verso il sole.

La qual cosa dimostra chiaramente che nel volger dei secoli anche Venere ha modificato, rapporto ai metalli, la propria opinione. Essa non ha più pel rame nessuna simpatia e preferisce l'oro magari in carta moneta

Dategli torto, se credete!

* * *

La predica di padre Agostino

Il giudizio della *Riforma*:

« Questo grande padre Agostino non è che un mediocrissimo intelletto, un vero pallone gonfiato dai paolotti Gorentini. Paragonato a Fenelon, a Bordaloue, a Massillon, egli non è che un predicatore da beghine. Io che ho inteso i grandi predicatori delle due Americhe posso dirlo No, padre Agostino non ha nè l'ingegno del padre Bolmbroke, nè la facondia irresistibile del reverendo Pimpernickel, nè la grazia dell'insuperabile Malekinstoken.

« Dirò anzi di più: padre Agostino non ha la penetrazione di Crispolti nè lo spirito profondo e indagatore di Massinelli ...

Il Duca d'Aumale

BRUXELLES, 11. — Il duca D'Aumale è partito oggi per Chantilly.

PARIGI, 11. — Il duca d'Aumale è disceso stasera, alla stazione di Creil, salutato dai presenti col grido di: *Vive la France!* ed è ripartito tosto in vettura per Chantilly. Egli abiterà nel castello del principe di Joinville.

VITA MILANESE

Milano, 10 marzo

La sapete la storia di quella sentinella, messa per impedire al pubblico di sedere sopra una panchina verniciata di fresco, e che per tradizione della consegna continuò ad essere ricollocata periodicamente ogni due ore al suo posto per qualche anno, anche quando la panchina non esisteva più!

Per la stessa ragione dell'abitudine, la Società per la rete mediterranea ha stanziato facilitazioni speciali per il Carnevalone milanese, del quale i Milanesi conservano appena la memoria.

C'ho vi sia stato, nei tempi andati, un Carnevalone con getto di fiori e di coriandoli, si legge stampato nelle antiche cronache. Adesso v'è solamente la solita fiera di porta Genova, la quale si dovrebbe fare nel mese d'agosto, quando i contadini del Milanese pagherebbero una libbra di sangue ogni giornata di pioggia, per assicurare il raccolto del granturco! Le cateratte del cielo si aprirebbero subito, come ora fanno regolarmente ogni anno, dal dì delle Ceneri alla domenica di Pentecoste, che è primo giorno di quaresima, secondo il rito ambrosiano

Nonostante la pioggia e la completa mancanza d'ogni pubblico divertimento, continua brusi l'affluenza dei provinciali a Milano in questi ultimi giorni del Carnevalone. Si incava alle spinte anche oggi in Galleria e sotto i portici di piazza del Duomo. Tutti gli anni arriva un nuovo contingente di curiosi che se ne va disilluso, ma il mondo è tanto grande, e gli ingenui tanto numerosi, che il contingente si rinnova perpetuamente c'è chi viene apposta per il veglione della Scala. Ho visto venerdì notte dei Bolognesi, dei Torinesi, dei Genovesi: non supponga che senza di loro saremmo stati un centinaio di persone a guardarsi in viso, con noia soddisfazione, perchè eravamo i soliti che ci troviamo da per tutto in ogni occasione.

\>\<

I giornali hanno detto che anche il principe Alessandro di Battenberg s'è affacciato venerdì notte alla platea della Scala. Stupisce di non averlo veduto, sebbene non fossi distratto da alcun altro attraente spettacolo. Da quando si sa che il principe è venuto a Milano a passare la luna di miele, i cronisti lo intravedono da per tutto. Vogliono forse vendicarsi della scrupolosa consegna che egli ha dato al proprietario dell'albergo Manin, dove egli abita, per liberarsi dai tastigli delle interviste e dall'obbligo di dover narrare ai *reporters* le sue impressioni matrimoniali.

L'albergo Manin è situato di fianco ai nuovi Giardini pubblici, vicino al palazzo Melzi, in amena posizione. Re Umberto, quando era principe di Piemonte e comandante della divisione di Milano, abitando nella prossima Villa reale, si andava qualche volta a fare colazione cogli ufficiali del suo stato maggiore. Dicono che il principe di Battenberg vi abiti modestamente ed abbia intenzione di rimanervi fino a tutto il mese corrente. Dal 1° marzo in poi, avendo risolto di stabilirsi a Milano, ha preso un appartamento al secondo piano del palazzo Turati, in via Meravigli; se non sbaglio è l'appartamento abitato dal non sbaglio è l'appartamento abitato dal Mami che, era pretetto di Genova, quando era qui come procuratore generale della corte d'appello.

Resta a sapersi perchè il principe di Battenberg abbia scelto Milano per residenza. Rinunziando ad ogni ambizione di sovranità e di avventure politiche per ritirarsi alla quieta della vita privata, chiunque altro avrebbe scelto un ameno soggiorno sui laghi, sulla riviera ligure, oppure sulle colline di Firenze o nei dintorni di Napoli, dove è per i forestieri grande attrattiva la mitezza del clima e la bellezza del paesaggio. Qui no l'una, nè l'altra, e certamente neppure la possibilità di vivere agiatamente a buon mercato, dato ch'egli ne avesse bisogno. Mi dicono che il principe abbia evitato Firenze e Napoli perchè vi si incontrano molti suoi compatrioti e vi bazzicano spesso principi tedeschi. Qui non corre davvero il pericolo di essere scopo alla curiosità dei *touristes*. Mi dicono pure che abbia scelto appunto Milano per essere presto dimenticato. Da qui a un mese nessuno si occuperà più del conte di Hartenau, inquilino del conte Turati, nè si troverà chi si dia per inteso che egli è il vincitore di Slivnitza.

Mi assicurano, a proposito delle vittorie del principe di Battenberg, che l'altro giorno egli abbia spedito un lungo telegramma a Milano Obrenovitch, abdicatario; forse per assicurarlo che è molto preferibile la vita del signore milanese a quella del sovrano bulgaro o serbo!

\>\<

Se Milano ha rinunziato al Carnevalone, se in tutto l'inverno vi è stata una sola gran festa, da ballo « quella del lunedì grasso in casa dei signori Erba » si fanno grandi progetti per la prossima festa di maggio

In occasione delle corse, che avranno luogo dal 19 al 26 maggio, anche Milano vuole avere ed avrà una *season* brillantissima. Il risultato delle corse è ormai assicurato, e, come si suol dire, ha superato l'aspettativa. Per il premio della *Città di Milano* (20000 lire) che si correrà il 19, per quello di *Lombardia* (15000 lire) che si correrà il 23, e per il gran premio del *Commercio* (30000 lire) che si correrà il 26, sono inscritti non soltanto i migliori cavalli delle scuderie italiane, ma parecchi di quelli delle migliori scuderie di Europa Fra i principali concorrenti stranieri v'è Paul Aumont con *Vendredi* e *Saint-Claude*; Ephrussi con *Gervaise*; il conte Esterhazy con *Irredentiste*; il conte di Juigné con *Turbine* e *Buccanier*; il conte Kinsky con *Saint Wolfang* e *Kingstar*; il conte Le Marois con *Grisolet*, *Roby* e *Regent*; il barone di Sunheyran con *Alexander*, *Jaudy* e *N. 4*; il conte Wartiemandert con *Caudal* e *Orestano*; il conte di Mejorada con *Fantasma* ed *El Espatero*.

Tutti questi per una sola corsa « quella del *Commercio* » che sarà veramente internazionale. Se dei 50 cavalli inscritti mancheranno i due terzi, avremo una partenza di venti cavalli.

I tiri a quattro non si canteranno: l'ippodromo di San Siro dovrebbe essermi pieno, se quanti ora studiano il modo di mettere insieme quattro cavalli per attaccarli a uno *stage coach* rinunciassero nel loro intento.

Le corse poi daranno occasione a tanti altri divertimenti. Il neo-senatore duca Guido Visconti di Modrone, presidente del comitato per il premio del *Commercio* e per la festa di maggio, darà una gran festa nel suo palazzo: un'altra ne daranno probabilmente i signori Erba.

Se, come è presumibile, tutto questo capiterà in una bella stagione « ed il maggio generalmente è il mese più bello di tutto l'anno a Milano, ed anche altrove « è probabile che « tutti convengan qui d'ogni paese » facendo matter da parte almeno per otto giorni la consueta mugonería alla popolazione indigena.

In questo caso il Comitato per il gran premio del *Commercio* e per la festa di maggio sarà veramente benemerito della salute pubblica.

\>\<

Purchè in tutto questo non si mescoli la politica che qui si trova modo di cacciare un po' da per tutto! I radicali stanno già costruendo le parallele per l'assalto del municipio e fanno conto non soltanto sulla forza del numero della loro pacorill schiere, ma anche sull'alleanza di ambizioselle fuori inscontentate e di opportunisti pronti a qualsiasi eterogenea combinazione; non che sull'appoggio, sia pure di sola simpatia, di un ministero di pura sinistra. Intanto lavorano indefessamente, raccolgono denari, iscrivono elettori. Il vanno cercando da per tutto coi lumicino, e noi stiamo tran pulliamente a vedere. Se vi meravigliate di tale inazione nostra, vi si risponde essere inutile la lotta quando è già sicura la vittoria degli avversari. Certo è sicura fin quando noi ci contenteremo di firmare anticipatamente la ricevuta della sconfitta. Eppure, su dieci dei nostri con i quali parlate, cinque vi rispondono dimostrandovi la inutilità della lotta; quattro vi dicono con aria di solenne mistero che ci sta meditando qualche cosa di veramente grande « tanto per ripetere la storia della montagna e del topo « ed il decimo vi stringe la mano con intenzione, alza le spalle e non vi risponde. Da tali prodromi è facile prevedere quale sarà il resultato finale delle elezioni generali amministrative in settembre « mese nel quale le così dette classi dirigenti se ne staranno pacificamente in Brianza e sul lago lasciando ritare il nuovo municipio di Milano dal Consolato operaio.

Re Milano

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Belgrado:

« Re Milano partirà lunedì.

COSTANTINOPOLI, 12 — Re Milano fece domandare al Sultano il permesso di recarsi in incognito a presentargli i suoi omaggi. Soggiornerebbe a Costantinopoli una quindicina di giorni e si recherebbe poscia a Gerusalemme ed in Egitto.

VIENNA, 12. — Il *Fremdenblatt*, contrariamente alle erronee informazioni del *Times*, constata che re Milano da lungo tempo aveva progettata la sua abdicazione e che i gabinetti amici fecero, invano, dei tentativi per farlo desistere dal suo progetto. Soggiunge che le manifestazioni fatte a re Milano dai reggenti e dal popolo serbo sono una garanzia che la politica serba procederà sulla via seguita finora, d'accordo cogli interessi generali per il mantenimento della pace.

MISSIONI ITALIANE

Napoli, 9 marzo
(Figurella Montecalvario, 41).

Ecco una prima lista: dove non è segnato il paese di provenienza, è sottinteso Napoli. Non ringrazio gli oblatori, per non rimpiccolire la causa. Fo da predicatore e da seccina; ma la predica è breve, e non certo che la questua sarà larga in ragione inversa

Francesco Rossi Romano, lire 10 - Camillo Miola, 5 - Dottor Giuseppe De Bacci, direttore capodivisione al ministero finanze (Roma), 5 - Comm. Michele Cuciniello, 20 - G. D. S., 10 - Francesco Antonio Macinelli (Campobasso), 10 - Goffredo Noci, 10 - Antonio Lemmo, 10 - Stefano Viel (Bologna), 10 - Vincenzo De Bernardis, deputato, 10 - Francesco Tarducci (Modena), 5 Giulore da Padova, 25 - Contessa Laura Avogadro di Collobiano, nata Sommi-Picenardi (Milano), 20 - Emilio Franceschi, 10 - V. Marinelli, 5 - Vittoria Aganoor (Venezia), 50 - Raffaele De Rosa, 20 - Dottor Francesco Fruci, 50 - Giulio De Petra, 10 - Adele De Petra Calabrese, 10.

Totale L. 345.

CORRIERE POLITICO

Dunque la Camera si riaprirà il 18 marzo. Sarà una commemorazione.

Il 18 marzo 1876 ci diè quel fatto parlamentare, che passò nelle cronache sotto il nome di riparazione.

Che mai ci darà il 18 marzo 1889?

Lo sa l'onorevole Crispi; io no: ma quel giorno mi sembra scelto sotto l'influenza di quella superstizione, per cui volendo, nel 1866, fare il *bis* del 24 giugno, abbiamo avuto Custoza in cambio di San Martino.

A proposito: il nostro nemico di Custoza è in questi giorni a Milano.

Il benvenuto! al serenissimo ospite nostro.

Egli si troverà a Milano nella ricorrenza di un altro 18 marzo, quello del 1848, che fu la prima delle storiche cinque giornate.

Tornando all'ordine del giorno, oltre alle « Comunicazioni del governo, » vi sono iscritti tutti gli altri argomenti che contenevano quando la Camera sospese i suoi lavori per causa di riparazioni del gabinetto. La mancanza di quell'altra, che fallì nel 1876, è questa che il governo ci annuncierà.

Auguro che sia solida, e che l'avvenire non gli serbi delusioni.

\>\<

Dalla *Riforma* di ieri sera:

« Oggi la Corte dei conti ha registrato, e domani la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà il decreto col quale dal ministero dei lavori pubblici sono staccate le due direzioni generali delle poste e dei telegrafi, che costituiranno il nuovo ministero.

« Sappiamo essere intenzione dell'onorevole Lacava di riunire la nuova amministrazione nel palazzo in via del Seminario, stato finora sede della Direzione generale delle poste »

Ma prima che della Direzione delle Poste, il palazzo in via del Seminario fu sede generalizia dell'Ordine di San Domenico.

Vi si può vedere la sala dove Galileo Galilei fu tratto innanzi a' suoi giudici. In quella sala, più d'una volta, l'onorevole Depretis riunì gli amici del Parlamento. Non mi consta che vi abbia mai ripetuto il galileiano: Eppur si muove! Il *motto* non era nelle sue abitudini d'uomo di Stato. Il suo motto era: *Inertia sapientia*.

E dicono che sarà quello del ministero rifatto.

\>\<

L'uomo del giorno fra' nostri vicini di oltre Cenisio è il duca d'Aumale. Deroulede, con la sua *Ligue*, il suo processo ed i suoi coaccusati, passano in seconda linea. Vi passa lo stesso Boulanger, se tenendo fede alla promessa già fatta in una famosa lettera diretta al duca, allora suo patrono e suo Mecenate, si ritirerà ancora fellice di servire sotto gli ordini di lui. Sarà un curioso momento quello in cui il duca e il generale si troveranno faccia a faccia.

E vi si troveranno di certo: grazie alla principessa d'Uzes il Boulanger è stato ammesso in quel mondo aristocratico e duvoto alla monarchia, che vede nel duca non un cittadino di più ridonato alla repubblica, ma il più illustre membro della *Maison de France*.

Il duca è ora in Francia. Dicono taluni ch'egli si fermerà a Chantilly. Secondo altri andrà a Parigi a prendere parte ai lavori dell'Accademia di Francia, e visiterà Carnot. Ma a Parigi o a Chantilly egli, ripeto, sarà sempre l'uomo del giorno. Nessuno crederà che il suo richiamo sia una ispirazione di sentimentalismo. Nella presente confusione la Francia avea bisogno d'aver sott'occhi un uomo, che rappresentasse un *ordine* qualunque: il d'Aumale sotto quest'aspetto è quest'uomo.

La Repubblica invoca la salute dai nemici.

\>\<

La Società *Pro-Patria* è in lutto. È morto pur ora, a Trieste, l'avvocato Bertolini, che ne fu il fondatore e l'anima. Questa bella istituzione, che rigorosamente e scrupolosamente legale, mantiene viva fra gli Italiani dell'Austria il sentimento dell'italianità nell'idioma e nel culto delle origini, è fra i nostri vicini rispettata e favorita.

L'avvocato Bertolini, roveretano, teneva un seggio al Reichsrath. Ora è morto: ma gli sopravvive la sua creazione, il *Pro-Patria*.

La "Lega dei Patriotti,,

PARIGI, 11. — La decisione di presentare alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Laguerre, Turquet e Laisant fu presa stamane nel Consiglio dei ministri in conformità alla requisitoria del procuratore generale.

Il Consiglio deliberò pure di presentare analoga domanda al Senato contro il senatore Naquet.

L'accusa si basa sul fatto che la Lega dei patriotti fu trasformata in società segreta, poichè, oltre gli statuti pubblici, esisterebbero statuti segreti i quali stabiliscono che la Lega, mediante un certo numero di dispacci telegrafici, poteva operare la mobilizzazione dei suoi membri onde opporsi all'applicazione di un atto dell'autorità.

Un altro motivo d'accusa è che il manifesto della Lega in occasione del fatto di Sagallo, fu diretto ai generali Ignatieff e Tchemajeff ed al sindaco di Mosca, tutti funzionari esteri.

PARIGI, 11. — Il Senato elesse una Commissione interamente favorevole all'autorizzazione a procedere contro Naquet.

Secondo il *Paris*, provvedimenti energici e decisivi saranno tosto presi per completare l'azione giudiziaria contro la Lega dei patriotti. Il generale Boulanger sarebbe sul punto di essere implicato nel processo.

PARIGI, 12. — Il *Voltaire* smentisce la voce corsa che si procederebbe anche contro il generale Boulanger.

PARIGI, 12. — Il senatore Naquet ed i deputati Laguerre, Laisant e Turquet hanno redatto una dichiarazione, nella quale accusano il governo di disprezzare la libertà e di creare una dittatura parlamentare la più odiosa di tutte.

Però il paese la infrangerà. Gli atti di follia e di disperazione segnano la fine dei governi.

Le misure di violenza contro un partito sostenuto dall'opinione pubblica giovano soltanto alle vittime.

Il parlamentarismo era perduto, ma poteva cadere onoratamente. Ora, dopo gli ultimi atti, la nazione lo rigetterà.

PARIGI, 12. — Gli uffici hanno nominato una Commissione di undici membri incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Laisant, Laguerre e Turquet, presentata ieri alla Camera dal governo.

Tutti i membri eletti, eccettuato Paul di Cassagnac, sono favorevoli all'autorizzazione.

SPORT

Ponte Nomentano.

" Lunedì 11 la prossima caccia avrà luogo a Ponte Salario ... (*Fanfulla* 8-9 marzo).

Ieri mattina, con un tempo umido e pieno di minaccie per la giornata, alle undici io mi trovavo a Ponte Salario, fuori di Porta Salaria, dove naturalmente non vi era nessuno, poichè l'appuntamento, regolarmente annunziato dal *bollettino*, era invece a Ponte Nomentano, fuori di Porta Pia, come seppi più tardi.

Sbagliare un appuntamento, passa ancora... ma una porta!

Tranquillamente proseguii fino a Castel Giubileo, senza incontrare nè un cavaliere, nè un cane, e quando mi convinsi del mio errore, non ero più in tempo di raggiungere la caccia.

Un numeroso gruppo di cavalieri e diversi *grooms*, montando dei cavalli di puro sangue (segno evidente che entriamo nel periodo delle corse), sono intervenuti a Ponte Nomentano.

La giornata però fu pessima come *sport*. Non si galoppò, ma furono saltate un discreto numero di *staccionate*, esercizio che mantenne qualche animazione.

Le cadute. Urtando uno di questi ostacoli cadde uno dei migliori cavalli saltatori che hanno seguito le caccie della stagione, e che probabilmente calcolò male *lo scampo:* così avrà detto il proprietario, rialzatosi con una leggera scalfittura.

Al passaggio di un fosso cadde pure un ufficiale.

In fine di giornata, e quando pochi *sportsmen* seguivano ancora il *master*, si ebbe un galoppo velocissimo dalla macchia di Settebagni a Ponte Salario (fatalità!), dove la volpe venne uccisa dai cani, ma dove disgraziatamente io non ero più da molto ore!

Giovedì 14, festa di San Maestà, la caccia non avrà luogo: è stata rimandata a venerdì 15, e questa volta avrà luogo a Ponte Salario.

Equus

PARLAMENTI ESTERI

ATENE, 11. — *Camera.* — Il presidente del Consiglio, Tricupis, legge un'ordinanza reale che apre una nuova sessione legislativa.

L'elezione del presidente della Camera avrà luogo domani o venerdì.

VIENNA, 11. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la discussione del bilancio dell'interno.

Rispondendo a Knotz, il quale si era meravigliato che il discorso del deputato Vasaty contro l'alleanza austro tedesca rimanesse senza risposta da parte del governo, il presidente del Consiglio, conte di Taaffe, rileva che le Delegazioni sono le assemblee competenti per la politica estera, soggiungendo che il governo vi prenderebbe certamente la parola contro simili asserzioni.

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — Il ministro della guerra, Stanhope, fa l'esposizione del bilancio della guerra. Parla del miglioramento introdotto nella mobilizzazione della milizia e della riserva. Dice che studia un progetto di mobilizzazione il quale permetta la riunione rapida di 150 o 190,000 uomini. Circa la difesa di Londra, dichiara che non costruirà forti, ma stabilirà campi trincerati sopra diversi punti.

Lord R. Churchill si dichiara soddisfatto di questa dichiarazione, da lui provocata.

MADRID, 11. — *Camera dei deputati.* — Moret y Prendergast invita il ministro delle finanze a prendere l'iniziativa della riconvocazione della conferenza internazionale monetaria.

Il ministro risponde che il governo non ricevette in proposito alcuna comunicazione dalle potenze, e soggiunge che la Spagna agirà secondo le circostanze.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

D O D A
O M A R
D A T E
A R E A

e della *parola decrescente:*

F I N A L I
I M O L A
N O C E
A L E
L À
I

Logogrifo.

5. Mi conoscea moltissimo
il povero Ferrari.
4. A tutti quei che cacciano
noi siamo molto cari.
4. Mi chiaman fungo agarico
e presto io piglio fuoco.
4. Se tu vuoi farmi in regola,
dirigiti a un buon cuoco.
5. Città puoi dirmi classica
tra Pisa e Montalcino.
4. Io sbocco nell'Eridano.
5. Parliamo fiorentino.
4. Io vivo dove vivono
pantere ed elefanti.
7. M'invocan contro il pulpito
e scettici e ignoranti.

Ritagli e Scampoli

Al palazzo Maurogordato.

Livorno, 11 marzo.

Uno spettacolo attraente fu .... in una delle .... era stato costruito un grazioso teatrino. La festa era dedicata in special modo ai bambini, e difatti un gran numero di questi si accalcavano ai trecento e più invitati che si pigiavano nella sala. I *quadri viventi* ebbero la più completa riuscita. Il primo quadro, *La belle au Bois dormant*, formato dalle signorine Traxler, Pellet, Scaramanga e dai giovinetti Paolo e Michelino Rodocanacchi, suscitò un subisso di applausi. L'ammirazione degli intervenuti fu anche maggiore nel veder riprodotti altri quadretti di genere, come: *Entre deux feux; Sur les toits* (i colombi innamorati erano Paolino Rodocanacchi e Nella Fabbricotti); *Idylle mignonne* un graziosissimo ventaglio a parte con due figurine finamente imitate: Giorgino Kayes e Maria Santasilia; e *Un concorso di bellezze nel XV secolo*. Dopo i quadri, fu ballata dai bimbi una quadriglia delle più spigliate, poi regali e per ultimo succulentissima cena.

I successi della serata devonsi specialmente alla signora Jenny Maurogordato, a Mme Pellet e al signor Bellimbau che presiederono con tanto gusto alla riproduzione degli splendidi *tableaux*.

* *

Segno in lettere d'oro i divertentissimi balli in famiglia dati da alcuni soci della Società ginnastica Sebastiano Fenzi. Complimenti al signor Fevoli, al maestro Pisi che seppero così squisitamente fare gli onori di casa.

Ugo.

I FUNERALI DI PAOLO FERRARI

MILANO, 11. — Nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto della salma di Paolo Ferrari, a cura del municipio di Milano, e riuscì imponente.

Il feretro era coperto di corone offerte dai municipii di Milano e di Modena dal ministero, dagli istituti e dalle società scientifiche e dagli amici.

Il corteo era composto di scienziati, artisti, pubblicisti, amici e ammiratori dell'estinto, sia di Milano che di molte altre città.

Giunto il feretro al cimitero monumentale, parlarono Leone Fortis, Zerbi, consigliere di prefettura, a nome del ministro dell'istruzione pubblica, i sindaci di Modena e di Milano, il deputato Cavallotti ed altri.

Fra le Quinte e fuori

Concerto Perini.

L'aspettatissimo concerto di tutti gli anni, quello della signora Zilda Perini-Stacchini, avrà luogo venerdì 15 marzo, nella sala Palestrina, alle ore tre precise. Il programma è un vero splendore, e comprende i nomi di Schumann, Sgambati, Chopin, Liszt, Scarlatti Gluck, Beethoven. Di Beethoven la valentissima pianista eseguirà il *Gran Concerto* in *mi b.* per pianoforte con accompagnamento di strumenti ad arco.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2). Suocera demonio - La consegna è di russare — **Valle** (ore 8 1/2, Un'agenzia di matrimoni — **Quirino** (ore 8 1/2). Le campane di Corneville — **Manzoni** (ore 9). Na vignata da Scarpone — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

12 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso.

La quinta predica.

La predica di oggi potrebbe servire di traccia a lunghe e accurate discussioni non solo filosofiche e morali, ma anche artistiche, poichè il tema della quinta predica di padre Agostino è stato l'anima considerata nella Scienza, nell'Arte, nella Virtù, nel Vero, nel Bello, nel Buono.

L'uomo composto di anima e di corpo ha facoltà intellettuali e morali, a spiegare le quali non basta la materia. La negazione materialistica non riesce a inquadrare la parte intellettuale e morale nell'animalità. No, l'uomo non viene da un antropoide, che liberatosi dal suo pelo ferino, acquistando le nobili forme del cranio umano, sia giunto alla sua presente superiorità nella gerarchia degli esseri animati: questa ipotesi deve essere rinnegata dalla vera scienza. I Tedeschi, gli stranieri e anche gl'Italiani, hanno sostenuta questa ipotesi, ma la spiritualità dell'anima è dimostrata appunto dall'esistenza della scienza, dell'arte, della virtù. Questo è l'argomento della predica d'oggi.

Cominciamo dalla scienza.

Non esiste la scienza dei particolari. Platone, Aristotile, gli scolastici, hanno luminosamente dimostrato questo assunto. La scienza incomincia dalla generalizzazione. Come si arriva a generalizzare? L'astrazione dal particolare è necessaria perchè si possa arrivare al concetto generale. Ma in qual modo ci si arriva?

In ogni cosa bisogna distinguere i caratteri essenziali dai caratteri accidentali: questi sono la sua determinazione particolare, quelli rappresentano la parte comune a tutte le altre cose della medesima specie. Ora questi caratteri essenziali trascendono la materialità, poichè con essi non si riuscirebbe a ottenere nessuna rappresentazione materiale della cosa. Potreste voi figurare la pianta come genere, senza figurare una data pianta speciale? Il concetto generale, la generalizzazione dunque non ha carattere materiale, ha carattere spirituale.

L'idea nata nell'anima non è materiale, come l'anima stessa. Mettiamoci davanti a una sfera, che è una figura materiale. L'anima è il subbietto conoscente della sfera, la sfera l'obbietto conosciuto. Ora, se l'anima fosse della stessa natura della sfera, potrebbe conoscere questa sfera, ma non mai farsi l'idea di qualunque sfera. L'assenza di questa idea generale elimina la possibilità di ogni conoscenza generale. E come potrebbero ammettere i materialisti l'esistenza di questa idea generale, e nel mondo materiale manca assolutamente? Prendiamo il principio di causa e di effetto. Come l'esperienza potrebbe concludere all'esistenza di questo principio generale se essa non conosce che i casi particolari in cui si trova il principio esplicato? La ragione non riconosce quindi dalla esperienza i principî .... il .... a .... i materialisti .... ragionare: dovrebbero .... il mettere l'uno accanto al altro i fatti.

Quando il materialista generalizza per ragionare si contraddice, ma ciò è inevitabile, poichè è più dei pregiudizi di scuola valgono i principii impederiti della natura.

* *

Andiamo all'arte.

Lo scopo dell'arte è doppio. Trasfigura la materia per l'ideale, trasfigura l'anima per la materia idealizzata. L'arte consiste nell'espressione del Bello, e il Bello, secondo, Platone è lo splendore del Vero. Il Bello si rivela idea alla mente, si rivela al cuore come vita dell'idea. Di qui l'emozione che si prova alla vista del Bello.

Ma anche il Bello non è nella materialità, anche il Bello è un concetto ideale. Diranno che si sembla così la chimera per la realtà. No, no: Michelangelo diceva che l'artista non si forma ai particolari, ma si sublima fino al Bello universale.

Le .... moderne rinnegano questa grande tradizione, ma i loro discepoli saranno forse valenti operai: artisti non saranno mai.

Se l'artista non imitasse che l'.... .... opera .... Ma si sapete con la pittura .... determinata certo dalla fotografia .... oltre la rappresentazione .... riate voi cercate nel quadro .... che la fotografia non può darvi: l'anima dell'artista.

E l'artista così per astrazione si solleva alle forme sublimi del Bello. E se la materia resiste, l'artista non si perde .... trasfonde la sua anima nell'opera sua, ed ecco il capolavoro, ecco .... Michelangelo!

Così per tal modo l'artista diventa quasi .... creatore.

Ma, ahimè! io vedo l'artista, dopo aver compiuto il suo lavoro, ... un'ombra di tristezza è sulla sua fronte, ed egli lascia cadere i suoi strumenti di lavoro sconfortato! Perchè? Perchè quella tristezza?

Perchè ciò che aveva veduto l'artista, ciò che aveva sospirato di fare era infinitamente superiore a quello che ha potuto incarnare.

La seconda parte dell'arte è la trasfigurazione delle anime per la materia idealizzata. Leggete l'*Eneide*, leggete la *Divina Commedia*, abbandonatevi, sappiatevi abbandonare all'artista, e il suo ideale vi rapirà. Il genio dell'artista vincerà la vostra ammirazione e voi vedrete ciò che l'artista ha veduto.

E ciò che l'artista ha veduto non si trova certo nella parte materiale, nei segni dell'opera sua.

Ogni opera d'arte consta di due elementi: il concetto e il mezzo d'espressione sensibile, il segno.

Ora lo *Stabat* del Rossini non è nelle note scritte, non è negli strumenti che vibrano. L'armonia va all'orecchio: ma se va all'orecchio di un cadavere, il cadavere non sente nulla: chi sente è l'anima.

Nella poesia il segno è anche minore: la *Divina Commedia* è forse nelle lettere alfabetiche di cui è composto il poema? La *Divina Commedia* è l'anima di un gran poeta che si trasfonde in quella del lettore.

E anche nelle arti figurative il segno poca cosa. Gli animali vedono il quadro, la statua, ma non hanno l'anima spirituale per comprenderli.

Il materialista se vuol essere conseguente deve cancellare dal suo linguaggio il Vero e il Bello. E l'artista che vive d'ispirazione e di libertà non trova in quella scuola nè libertà nè ispirazione.

* *

La Virtù. Dove è il concetto della virtù che significa sacrifizio dei beni materiali al Bene morale, nel mondo della materia? Tutte le forme dell'abnegazione e del sacrifizio: dalla madre che dà la vita per il figlio, dal soldato che dà la vita per la patria, al missionario che parte per le regioni più lontane, alla scuola di carità che rinunzia al mondo per sollevare i miseri e i derelitti, non hanno in sè nulla di materiale. E il mondo circonda di rispetto queste sublimi devozioni. Molti sono i cattivi, ... ma pochissimi mancano del senso di ripugnanza per ciò che è male.

Ma come troverebbero l'ammirazione questi fatti se non si dovesse considerare che il lato materiale? Tutto ciò che è grande, la virtù, la scienza, l'arte, la religione, la patria, è negato dal materialismo.

O giovani, scegliete! Ecco un vasto sotterraneo, interamente occupato da macchine e strumenti per scrutare il mondo della natura. È l'*antro del Materialismo*. E ora guardate questo monumento, che alza al cielo la sua cupola gloriosa sostenuta da quattro magnifiche colonne. Sopra ogni colonna è una statua. Sopra una colonna è san Tommaso, personificazione della Scienza. Sopra un'altra è Michelangelo, personificazione dell'Arte. Sulla terza è san Vincenzo de' Paoli che rappresenta la Carità: sulla quarta una giovane con le mani giunte che simboleggia la Preghiera. È il *tempio dello Spiritualismo*. Scegliete.

Da una parte è la bandiera del genio del Male, che è la bandiera della negazione della Patria e della Famiglia.

Dall'altra è il genio del Bene che vi leva la sua bandiera, la bandiera della Libertà, la bandiera di Cristo, alla cui ombra tutto si eleva, Famiglia e Patria, Monarchia e Repubblica.

Scegliete!

Il reporter.

A proposito delle prediche di padre Agostino, un nostro amico valente stenografo ci ha comunicato le seguenti note

Padre Agostino da Montefeltro sa a memoria la linea generale delle sue prediche, ma non le ripete testualmente: basta avere udito due volte una predica sul medesimo argomento per scoprire la differenza.

La sua voce non è baritonale, ciò la più simpatica per un oratore, ma tende all'acuto, all'argentino, e qualche volta salvola in un falsetto stridente, ma piace: e piace sempre più mano mano che si scalda e si fa udire in tutta la sua forza.

Nessuno dei nostri oratori parlamentari, eccettuato il Cordova, di buona memoria, raggiunge la celerità di padre Agostino, egli pronuncia *costantemente* 190 a 200 parole al minuto.

L'onorevole Grimaldi, al quale in questi giorni è stato confrontato qualche volta raggiunge e supera anche le 200 parole, ma per pochi secondi: sono scatti, sfuriate: la sua media è di 130 parole al minuto.

Traducendo i discorsi dell'on. Grimaldi, si può togliere il venticinque per cento delle parole pronunciate; di padre Agostino non si può togliere nulla, ed in questo somiglia al Magliani, oratore esattissimo fra gli esatti.

Qualche calcolo. Pronunciando duecento parole al minuto, padre Agostino in un'ora di predica ne dice quindi 12000, e ad uno stenografo occorrono 8 ore per tradurle in caratteri ordinari, scrivendo 30 parole al minuto

---

UN CONCERTO DI RUBINSTEIN

(Dall'inglese, del Dr BAGBY)

Il dottor Bagby, bibliotecario dello Stato di Virginia e direttore di un pregevole periodico, *Il Messaggero letterario del Sud*, è tenuto oggi in conto di uno dei migliori umoristi americani.

L'autore finge che un tal J. Browning, nato e vissuto nel Texas, sia andato a New-York per riscuotervi una piccola eredità, e vi abbia assistito ad un concerto dato da Rubinstein. Tornato a casa, racconta al circolo dei soliti suoi amici quali impressioni gli abbia lasciato quel concerto.

Entra Rubinstein e va dritto al pianoforte. Non s'è mai visto un piano simile. Figuratevi una macchina lunga e piatta, qualche cosa come un biliardo a tre piedi. Per prudenza avevano tolto il coperchio.

Mi domandate se sonava bene? Aspettate e non m'interrompete.

Siede sullo sgabello e comincia, ma come uno che s'annoi di trovarsi là e che sarebbe più contento di potersene andare via. Picchia di qua, picchia di là. Si capisce che è urtato di nervi a vedersi davanti tutti quei tasti. Dico al mio vicino: Ma che diamine ci suona? Mi pare che si burli di noi! L'altro per tutta risposta mi fa: « Sss! »

Tutto ad un tratto vedo le dita di Rubinstein trottare da una parte all'altra della tastiera, come una frotta di topi che si rincorrono in una soffitta. Andava lesto assai. « Oh! finalmente si riscalda - dico al mio vicino; - ma non ci racapezzo nulla! Non ci vedo nè piano, nè metodo. Oh perchè non ci suona piuttosto *Yankee Doodle?* »

Il vicino impazientito mi rifà: « Sss! »

Ero stufo e volevo alzarmi per andar via, quando sento come un uccellino che si sveglia tra le fronde e che, mezzo assopito ancora, chiama la sua mogliaccia. Guardo e vedo ch'è Rubinstein.

Mi rimetto a sedere e sto ad attendere che cosa verrà. Sembra che spunti il giorno. Gli uccellini si .... e sui tetti e si metton a cantare tutti insieme. Pare di vedere la selva che apre le persiane e la gente che scende dal letto. Un raggio di sole viene ad animare le aiuole... Fa giorno chiaro! Gli uccellini cantano da spaccarsi la gola; un fremito agita il fogliame; le goccioline di rugiada brillano come tanti diamanti; l'universo è gaio e raggiante come un re. Avrei scommesso la testa, in quel momento, che in tutte le case c'era in tavola una buona colazione, e che non ci avevano nè donne, nè bimbi malati. Che mattinata di paradiso!

Questa, sì, ch'è musica! - dico io al mio vicino. Non mi risponde e mi guarda come un pescecane guarda il muggine che sta per divorare.

Ma il vento cambia; si capisce che s'è levata la nebbia. Non so che cosa ho, e mi sento tutto malinconico Mi pare che piova e quasi vedo cadere le gocciole. È una cosa bella, ma triste! Le goccioline di pioggia paion perle. A poco a poco formano dei rigagnoletti come fili d'argento che corrono, mormorando, sopra una fine sabbia d'oro. I rigagnoletti si uniscono e formano un fiumicello che scorre tranquillo tra rive profumate da mille fiori.

Il cielo è velato, gli uccellini si sono chetati. Una nebbia leggera s'è formata sulle acque. Un bell'angioletto bianco, come si vedono nei quadri, precede il corso delle acque e le guida, fino a che sparisce in un orizzonte vago, dove nessuno ha mai penetrato.

Sorge la luna, rischiarando fredde tombe da cui spargono braccia ischeletrite, e pallaxzi cinti di neri cipressi. Si vedono alle finestre delle belle signore che stanno ad ascoltare pensose i loro innamorati che cantano fra i cipressi, accompagnandosi col liuto. Poverette! se potessero scendere giù fra le loro braccia! Non so che cosa pagherei per essere innamorato anch'io! Ma di chi? Par tanto facile, ma non è.

La luna sparisce. Nella notte nera ghiacciata il vento geme come un bambino smarrito che chiama la mamma morta!

Non so che cosa sia. Vorrei fare una predica sulla vanità delle cose terrene. Sono obbligato a soffiarmi il naso. Qualcuno mi guarda come si guarda un animale raro. Imbecilli!

Ma ecco che Rubinstein ha cambiato tono. Le note scoppiano come squilli di fanfare rullano i tamburi, si direbbe ... ... lare l'una compagnia equestre. Poi viene una testa da ballo e si svolge il fandango, turbina il bolero; il gas fiammeggia, la musica v'inebria - i miei nervi vibrano come corde armoniche - non mi reggo più: balzo sulla mia sedia e grido: « Bravo, Ruby, bravo! *bis, bis*, gioia mia! »

Cento braccia si alzano verso di me gesticolando, e cento bocche urlano:

— Fuori! Gettatelo fuori!

— Gettate fuori le vostre suocere, se vi pare! - grido io - Mi venga un fulmine se me ne vo prima d'avere sentito tanta musica quanta me ne va per i miei quattrini!

Intanto i *pol...* ristabiliscono l'ordine.

Rubinstein ripiglia a suonare. Ma ora è tutto un'altra cosa. Le sue dita passeggiano delicatamente sui tasti come una bella donna che cammina in punta dei piedi. A poco a poco il suono si fa grave, misterioso come il rintocco delle campane, di notte, nei boschi, o in una solitaria vallata alpina. Brillano le stelle: il grande organo della eternità si fa sentire da un capo all'altro del mondo: gli angeli pregano; lagrime di gioia perlano nei loro occhi. È una cosa dolce dolce, tanto che tutta la sala risuona d'applausi.

Lui saluta con un certo fare sdegnato come se dicesse: Grazie, bravo, zitti! ma non m'interrompete. Pare ne approfitta per riprender lena: passa le dita per la zazzera, rimbocca i polsini e getta indietro le rivolte della giubba. ... girare lo sgabello e ricomincia a ... ... suo pendolo, ... lo scuote, lo raschia, si accanisce sui tasti. A momenti li fa finire ... tutti alla volta e quando tornano su, li ricaccia, li rinnova giù.

L'istrumento geme come un vitello di ... . nitrisce e scalpita come un cavallo, ... come un cane, muggisce come un ..., squittisce come un topo preso in trappola! Lui non se ne dà per inteso e continua a picchiare le note dalle più gravi alle più acute. Le sue mani ... ... sulla tastiera senza mai raggiungersi. Scoppia ... una nota grande, acute, sonore ..., sorde, tacete, tristi, un uragano di note! E ancora, ancora, egli va, va sempre, avanti, indietro, su, giù, di qua, di là; è un'immensa girandola di diecine di migliaia di note!

Ma zitti! Ecco che ripiega l'ala dritta, poi la sinistra, e fa avanzare il centro. Crepitan le archibugiate, isolatamente dapprima, poi per plotoni, per compagnie, battaglioni, reggimenti, brigate. Rombano i cannoni: cannoni di posizione e di campagna, obici, petriere, ... che da cento, colubrine, falconetti, mitragliatrici, cannoni revolvers. Tutta l'artiglieria sputa come un Mongibello, le palle la mitraglia, le granate, le bombe fischiano e rombano in tutte le direzioni. Si sentono crollare i bastioni; scoppiano le mine, vanno in aria i parchi di artiglieria. La sala trema, i lumi vacillano, i muri fan pancia in dentro e in fuori come fossero tende, cede l'impiantito e il solaio ci vien sul capo. S'apre il cielo, la terra vacilla briaca: tutto va in malora: la creazione, le aiuole, le patate, le donne, la gloria, l'amore, Mosè, le piramidi, i vulcani, gli oceani, la presa di Troia, Giulietta e Romeo, la Bastiglia, Waterloo, Sedan, tutto questo si fa in una inestricabile confusione. Non si distingue più una nota, non si sente altro che il rombo d'un tremendo ciclone di note.

Credete sia finito? Ma che! si vede che non conoscete Rubinstein. Si alza, raccatta le mani, e ritto, colle dita, colle palme, coi gomiti, col mento, col petto, co' ginocchi, co' piedi si scaglia contro lo strumento, prende tutte le note alla volta, le nere e le ..., le brevi, le crome, le semibiscrome ... e martella, le impasta, le appiattisce, e le fa schiantare sotto i colpi. Il pianoforte agonizza, geme, scricchiola - un ultimo colpo - e lo strumento scoppia in centomila pezzetti. Io resto annientato, accoppato, schiacciato!

Quando rinvenni mi trovavo nella sala di servizio di una trattoria, disteso sopra un paio di sacchi di gusci d'ostriche. Non so neanco oggi come c'ero andato

Quando mi vide riprendere i sensi, il cameriere mi presentò il conto: trenta dollari! C'era stato uno che si diceva mio amico, che aveva mangiato e bevuto a mie spese come se da un mese non avesse mangiato e bevuto nulla!

Pagai e mi trascinai al mio albergo Quando il portiere mi domandò il numero della camera, non seppi dirglielo. Nemmeno il mio nome mi ricordavo più... Venne un cameriere che mi riconobbe e mi condusse alla mia camera. Quando mi chiese se volevo far colazione, risposi: « Sì, servitemi musica per due »

ALESSANDRO OSTINI.

Passiamo alla riproduzione stampata, n pro[illegible] a base il formato ed i tipi dei [illegible] parlamentari. La pagina si compone di due colonne di 50 righe l'una, ogni riga contiene 9 parole, ogni pagina 1800. Occorrono quindi 1' pagine e mezzo di stampa, del formato degli atti parlamentari, per contenere la predica di un'ora del padre Agostino!

I movimenti dell'ormai famoso predicatore sono pochi e sempre eguali. Si sofferma di preferenza al lato destro del pergamo, tende vibratamente le braccia in basso verso il pubblico, col pugni chiusi, poi con due lunghi passi raggiunge il lato sinistro e torna rapidamente a destra. Un gesto caratteristico lo ha quando si esalta, quando investe i sostenitori di massime e teorie che egli combatte: allora tende innanzi le braccia, le mani aperte e vicine, le dita curve come in atto di sorreggere una sfera, le agita rapidamente in piccoli e rapidi movimenti, come se tenendo un oggetto tentasse di romperlo e di distaccarne le parti.

Stile semplice, molta cura di evitare ricercatezze, pochissime citazioni latine, quasi nessuna invers...ione ensatica e minuscola

Ecco il profilo di padre Agostino predicatore dal punto di vista dello

STENOGRAFO.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 15°0; minima 11°0.

CALENDARIO.

Domani, 13 marzo, compleanno di Donna Maria Colonna d'Avella, del cardinale Battaglini, arcivescovo di Bologna, e dei deputati Cerulli-Irelli e Giudi I.

LA RIVISTA

che S. M. il Re passerà alle truppe dopo domani avrà luogo quest'anno nella piazza d'Armi ai Prati di Castello.

OSPITI ILLUSTRI.

Abbiamo annunziato che si trova in Roma da qualche giorno Samuele Smiles.

In suo onore sarà dato un ricevimento alla sede dell'Associazione della stampa in via della Missione, ricevimento che promette di riuscire brillantemente.

L'onorevole Bonghi, presidente dell'Associazione, ha diramato moltissimi inviti a tutte le notabilità della colonia inglese, e alle più distinte signore della società romana.

La parte musicale sarà diretta dall'egregio maestro Falchi, ed eseguirà un scelto programma la signora Tavolorini che ha voluto usare all'Associazione e della stampa una squisita cortesia trattenendosi appositamente in Roma, il commendatore Antonio Cologni, la distinta pianista signora Zilda Perini e il cavaliere Monachesi, uno dei primi violinisti della nostra città.

Il ricevimento avrà luogo giovedì sera alle 10, anniversario della nascita di Sua Maestà il Re.

CASA REALE

Sua Maestà in occasione del suo natalizio ha concesso di *motu proprio* le seguenti onorificenze al personale amministrativo della sua Casa:

Commendatori della Corona d'Italia: Rosati cavaliere Giuseppe, direttore amministrativo a Napoli — Baldini cavaliere Raimondo, direttore amministrativo a Venezia.

Cavalieri: Giorgi Giorgio, Prandi avvocato Renato, Caramascola Giorgio, capi sezione; Gonzalez Giovanni, Cecchetti Giovanni, Boas Vittorio Emanuele, Ortino Ernesto, segretari di 1ª classe; Soldi Giuseppe, archivista di 1ª classe.

L'avvocato Ferrari, segretario dell'amministrazione della Real Casa in Torino, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia su proposta del ministro Bosdari.

S. P. Q. R.

Ieri sera seduta al Campidoglio.

Si è approvata la proposta del sindaco di mandare felicitazioni ai consiglieri Finali e Dodi (Scipio) testè nominati ministri.

Sulla polemica sollevata dal prof. Perroncito circa l'esistenza del carbonchio e le esperienze ai sensi relative, hanno preso la parola Campello e Bastianelli, negando quest'ultimo la presenza del carbonchio, nonchè della trichina. Queste dichiarazioni sono state accolte favorevolmente da Campello e Pincherle. Righetti ha proposto che il comune acquisti i disegni dell'ingegnere acquarellista Castelli sui fatti del 1870, attualmente esposti al palazzo dell'Esposizione, proposta già propugnata dal *Fanfulla*, alla quale hanno aderito Mariani, Azzurri e Tenerani. Sono state poi approvate alcune proposte, e si è continuata la discussione sull'ordinamento dei vigili, durante la quale Bartocchi ha raccomandato che vengano nell'acquisto delle giacchette scelte le migliori. A lui ha risposto Cerulli assicurando che quelle attualmente possedute sono ottime. A Balestra che ha censurato l'assistenza al pavimentazione in esperimento ha risposto il sindaco dimostrandone la bontà, non nascondendo però il proprio convincimento che si dovrà per tornare all'antico.

La seduta è stata tolta a mezzanotte.

PER LA SORELLA DI CESARE GUALTIERI.

La presidenza dell'Associazione della stampa comunica:

" S. M. il Re appena seppe del suicidio del pubblicista Cesare Gualtieri e delle tristi condizioni finanziarie in cui era rimasta a Padova la sorella, ordinò l'invio immediato di un sussidio di L. 200 e nello stesso tempo che si fosse trovato modo di farle ottenere una rivendita di generi di privativa.

" Questa ultima fu immediatamente accordata in Padova, ma il reddito essendo troppo esiguo, S. M. volle che si rinnovasse allora alcuni presso il ministero, onde ottenere il cambio con altra rivendita maggiore.

" E le pietose intenzioni sovrane vennero appagate; infatti, il 5 del corrente mese, veniva disposto per l'apertura in Roma di una rivendita, da cui la povera sorella del Gualtieri potrà ricavare un reddito superiore alle L. 800 annue. "

CONVOCAZIONE

La Società degli autori drammatici farà nel salone del teatro Costanzi, una commemorazione in onore di Paolo Ferrari.

Parleranno l'onorevole Ferdinando Martini e l'onorevole R. Bonghi.

CONFERENZE.

Giovedì 14 marzo, alle 2 1/2 pom., avrà luogo alla Palombella la conferenza del comm. Raffaele Ersoli sul tema: " L'influenza degli Arabi e degli Italiani nell'arte spagnuola. "

L'oratore darà ragione della modificazione del titolo annunziato nel programma.

L'ONOREVOLE GRIMALDI

non perde il suo tempo. Ha cessato ieri l'altro le sue funzioni da ministro, e oggi ha difeso una causa in Corte di cassazione.

I CAVALIERI

si riuniranno a banchetto giovedì sera per festeggiare il compleanno di S. M. il Re.

LA BANDIERA

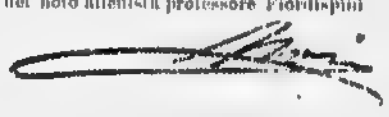
dell'Associazione abruzzese, lavorata dalla scuola professionale femminile, è stata disegnata dal pittore Michetti.

ESPOSIZIONE.

Domani, 13 marzo, è l'ultimo giorno dell'Esposizione della Società *In Arte Libertas*. Le sale si chiuderanno alle 6 pomeridiana.

SULLE SCENE DEL QUIRINO.

In seguito a dispiaceri domestici la nota ed applaudita prima donna di canto della compagnia Tomba, Zaira Gattini, che si trovava da qualche tempo sofferente per malattia nervosa, da ieri l'altro ha peggiorato tanto da far dubitare della piena sanità delle sue facoltà mentali, per cui si è dovuto richiedere le cure e l'opera del noto alienista professore Fiordispini



E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale, 84 85

Si spedisce [illegible]

Servizii da Tavola ed Assortimenti con altre tele [illegible]

☞ *Prezzi di Fabbrica*

Catalogo illustrato gratis

SI DA AFFITTARE il piano nobile del palazzo Via Gregoriana, 54, prossimo a Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dal signor Pietro [illegible] Piazza Colonna Palazzo Chigi

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Il Senato è convocato per il giorno 18 corrente, alle ore il pomeridiane, coll'ordine del giorno: " Comunicazioni del governo. "

La *Gazzetta ufficiale* d'oggi pubblica il regio decreto che instituisce il ministero delle poste e telegrafi, e sopprime le direzioni generali delle due amministrazioni.

Sono unite al regio decreto le tabelle che determinano gli organici del nuovo dicastero.

Oggi alle 10 il ministro Finali ha ricevuto gli ispettori superiori delle ferrovie ed i capidivisione dell'ispettorato e del ministero.

Agli impiegati dell'ispettorato il ministro ha fatto notare che la questione finanziaria si sovrappone ad ogni altra, e che egli contava sul concorso leale e volonteroso dei singoli capiservizio per aiutarlo nella ricerca delle maggiori economie che si possono introdurre nel bilancio.

Tra i nomi che si sono fatti in questi giorni dei candidati ai varii sottosegretariati di Stato vacanti è quello dell'onorevole Ciccaglioni, ch'io lo destina al tesoro, e chi ai lavori pubblici. L'onorevole Dodi (Scipio) aveva offerto l'onorevole Ciccaglioni perchè volesse accettare il sottosegretariato delle finanze. L'onorevole Ciccaglioni ha risposto di non potere accettare, adducendo motivi di famiglia che gli impediscono di risiedere stabilmente a Roma.

Il Palazzo di giustizia

La prima pietra del palazzo di giustizia sarà collocata dopodomani, 14 marzo, alle ore 4 pom.

L'onorevole Zanardelli pronunzierà un discorso.

Interverranno alla cerimonia le LL. MM. e il principe di Napoli.

Domattina, alle 10, si recheranno ai Prati di Castello il prefetto, il questore e il sindaco per stabilire le norme per l'inaugurazione.

S'inizia alle Zanzibar.

In questi giorni si sono sparse notizie riguardanti l'Africa, e fu smentito che si pensasse a nuove occupazioni.

Crediamo sapere la cosa sparsa abbia avuto origine da ciò, che l'Italia accorderà il suo protettorato a un territorio nello Zanzibar, e ciò d'accordo colle potenze interessate. Non passerà molto che il governo farà conoscere i particolari di questi negoziati felicemente conchiusi.

Il Consiglio superiore dell'agricoltura terrà nell'aprile prossimo la seduta della sessione primaverile.

Il ministero della pubblica istruzione ha accordato un sussidio di lire ottomila all'Istituto Casanova di Napoli.

La Commissione per il regolamento delle biblioteche si raduna ogni giorno alla Minerva.

Entro il mese è probabile che avrà condotto a fine i suoi lavori.

La prima divisione della squadra permanente, al comando dell'ammiraglio Racchia, è giunta alla Maddalena ed intraprenderà subito gli esperimenti del nuovo regolamento per la tattica navale.

Successivamente lo stesso esperimento farà la divisione che si trova ora ad Augusta.

Tutte le informazioni dall'estero confermano quanto noi abbiamo annunciato sino dal primo momento in cui è scoppiata la crisi in Serbia, cioè che i nuovi reggenti e il gabinetto radicale sono decisi a mantenere relazioni cordiali coll'Austria-Ungheria, e a dedicarsi esclusivamente al miglioramento delle condizioni finanziarie del paese.

Abbiamo da Vienna che domenica 17 quella colonia italiana si riunirà a banchetto per festeggiare il compleanno di S. M. il Re d'Italia. Al banchetto interverranno il conte Nigra e il personale dell'ambasciata.

Si ha da Vienna:

" Si assicura che la regina Natalia abbia fatto domandare a Belgrado, col mezzo del ministro d'Austria-Ungheria, l'autorizzazione di rientrare in Serbia, ma che la reggenza abbia rifiutato. "

Telegrafano da Belgrado al *Times*:

" Si dice che la Serbia sopprimerà le sue legazioni di Londra, Roma e Atene. Un solo ministro plenipotenziario sarà conservato per le legazioni di Roma e Vienna, ed un altro per quelle di Parigi e Londra. "

Lo *Standard* ha da Belgrado:

" Un circolare dei reggenti annunzierà un'era di riforme finanziarie.

" Fu esaminata la questione della riduzione dell'esercito, ma si teme di provocare il malcontento fra gli ufficiali. "

Si ha da Costantinopoli, 12:

" Malgrado le notizie rassicuranti che si hanno della Bulgaria, nei circoli diplomatici ottomani si manifestano apprensioni circa le conseguenze eventuali che la nuova fase politica creata dall'abdicazione di re Milano può arrecare in Bulgaria. "

Telegrafano dall'Aia, 11:

" Il re può alzarsi per maggior tempo dei giorni precedenti, ma lo stato della sua salute è immutato. "

Il presidente dell'Associazione " Savoia " ci telegrafa da Padova, 12:

" Il discorso di Marco Minghetti tenuto qui ieri sera a scopo di beneficenza dall'onorevole Pompili è stato un vero avvenimento.

Esso è stato splendidissimo per eleganza e per eloquenza; compitissimo nella narrazione e nella parte critica; denso di pensieri originali e profondi; importante per giudizi politici e per equanimità liberale.

Il discorso ha destato in tutti indistintamente vera ammirazione.

Assistevano alla conferenza il prefetto, i deputati Romanin, Luzzatti, Chiaraglia, Maluta, Giudici, Toaldi; i rappresentanti di varie associazioni liberali, tra cui quella di Bologna e di Venezia.

Impossibile riassumere il discorso dell'onorevole Pompili. Esso verrà pubblicato integralmente.

I giornali locali ne parlano con entusiasmo. "

Elezione politica

Collegio di Rocca... — Risultato definitivo. Inscritti 24015. Votanti 12,315. Eletto Capilongo cav. Pasquale con 11,712 voti

Agenzia telegrafica di Parigi

Parigi, 12.

L'atto d'accusa contro Déroulède, contro il senatore Naquet e contro i deputati Laisant, Laguerre e Turquet s'appoggia principalmente sulla circolare di Déroulède, nella quale venivano prescritti i modi col quali tutti i membri della Lega dei patriotti dovevano tenersi pronti a mobilitarsi, quando si fosse tentato di sciogliere.

La notizia che debbasi procedere pure contro il generale Boulanger è per il momento inesatta, ma potrebbe realizzarsi

Parigi, 13.

Il duca d'Aumale, ritornato in Francia, per evitare le dimostrazioni, si recò in carrozza da Creil a Chantilly, seguendovi in casa di suo fratello il principe di Joinville, dove ha dimorato; di poi se n'è andato nel suo castello, dove tutto il personale lo aspettava per rendergli omaggio e per felicitarlo.

Parigi, 12

Il presidente Carnot ha ricevuto stamane il duca d'Aumale, il quale lo ringraziò di aver firmato il decreto che lo facultizzò a ritornare in Francia. L'udienza durò dieci minuti.

Genova, 12.

Reduce da Nizza è passato ieri sera alla nostra stazione, diretto alla sua villa di Groppello, l'onorevole Benedetto Cairoli. Erano ad ossequiarlo alla stazione il prefetto Municchi e il colonnello dei bersaglieri Baratieri.

Nell'Hôtel Svizzero salutarono il professore di belle lettere Pompeo Durazzo da Oderzo. Erasi firmato nel registro dei forestieri per Guglielmo Wilner. Credesi trattisi d'un omero disgraziato.

ULTIM'ORA

Al sottosegretariato di Stato per i lavori pubblici è chiamato l'onorevole Lanzara. Questa nomina è molto favorevolmente accolta alla Camera, dove egli raccoglie moltissime simpatie per doti personali e per la sua intelligente operosità.

Alle poste e telegrafi è stato nominato sottosegretario di Stato l'onorevole Compans.

Per il tesoro si continuano a fare i nomi degli onorevoli Gagliardo e Ferraris.

BORSA DI ROMA

12 marzo.

Borsa incerta per la Rendita e piuttosto sostenuta pei valori.

Le notizie della crisi di Parigi, sono quest'oggi alquanto migliori, e' la conferma ci fu data dai corsi mandatici in apertura.

Cessando le attuali incertezze ed i troppo esagerati timori, le buone disposizioni del nostro mercato faranno viemmaggiormente migliorare i nostri corsi, e la liquidazione di fine mese si compirà con quella soddisfazione a cui da qualche tempo non siamo purtroppo più abituati.

La Rendita per contanti ebbe attivi affari a 96 85 e per fine da 97 47 1/2 a 96 55. Generali 646, 645 50. Romane 1137, 1135. Industriali ben tenute a 445 e 450. Immobiliari 750 e 752. Omnibus 290.

Resto invariato.

Cambi debuti: Francia, chèques, 100 37 1/2. Londra tre mesi 25 22

Ore 3. — Rendita 96 47 1/2. Immobiliari 750. Industriali 452.

BORSA DI PARIGI del 12 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 opr. a	-	— —
» » 3 0/0 perp.	85 12	85 27
» » 4 1/2 0/0.	101 57	101 65
Rendita Italiana 5 0/0...	95 80	95 85
Cambio sopra Londra . ..	— —	25 39
Consolidati inglesi.... .	— ..	—
Cambio sull'Italia . ..	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)...	15 70	15 70
Banca di Parigi	770 —	770 —
Egiziano 6 0/0....	4.38 1/4	4.38 —
Rendita Spagnuola estera nuova	74 7/8	75 —
Banca nuova di Parigi...	520 —	515 —
Credito Fondiario.... ..	— —	1345 —
Azioni Suez	— —	2215 —
Azioni Panama	51 1/4	51 —
Ferrovie Meridionali, a termine	—	— —

TELEGRAMMI STEFANI

BUDAPEST, 11. — L'organo ufficiosa *Nemzet* dichiara infondata la notizia di preparativi per l'occupazione della Serbia. L'Austria-Ungheria non vede alcuna ragione di deviare dalla politica basata sul rispetto dei diritti dei popoli balcanici. La situazione attuale costituisce una garanzia del mantenimento costante dei rapporti presenti fra la monarchia austro-ungarica e la Serbia.

LE HAVRE, 11. — Corre voce che la febbre gialla sia scoppiata a Santos (Brasile), che vi regni grande panico e che la popolazione emigri.

NEW-YORK, 11. — Una nave proveniente dal Capo-Haitiano reca la notizia che vi fu un combattimento, verso il 20 febbraio, sulla costa occidentale dell'isola, fra le truppe del generale Légitime e quelle del generale Hippolyte. Questo ultimo furono battute, con una perdita di circa 300 uomini. Tutti i feriti furono massacrati.

TUNISI, 11. — Il residente generale di Francia, Massicault, si è imbarcato alla volta di Francia.

Monsignor La Pamardière, vescovo dimissionario di Tunisi, si è imbarcato con lui.

Il cardinale Lavigerie è atteso qui per Pasqua onde presiedere all'inaugurazione della cattedrale di Cartagine.

VIENNA, 12. — Circa all'asserzione che la politica orientale del conte Kalnoky sia fallita completamente, il *Fremdenblatt* dimostra che è merito della politica orientale seguita dall'Austria-Ungheria, d'accordo colle potenze amiche, se da anni tutti gli incidenti d'Oriente furono localizzati e non turbarono la pace generale. Bisogna sperare molto presso successo relativamente agli avvenimenti di Serbia.

CETTIGNE, 12. — Pietro Karageorgevitch, che era a Vienna da parecchie settimane, è tornato qui l'8 corrente, presso il principe di Montenegro.

PIETROBURGO, 12. — Il *Westnik* di Cronstadt pubblica il rapporto del comandante la cannoniera *Mandchour*, il quale constata che uno dei compagni di Atchinoff gli dichiarò che questi, assegnando l'Abissinia come scopo della spedizione, mentiva poichè non era stato neanmeno una volta in quella regione.

LA CRONACA DEL MARE

VALPARAISO, 8. — Proveniente da Iquique e Callao, proseguì ieri per Lhota e SAN VINCENZO, 9. — Proveniente da Rio-Janeiro e Plata, proseguì ieri per Genova il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana.

Montevideo il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione generale italiana.

SAN VINCENZO, 10. — Proveniente da Montevideo, proseguì ieri per Barcellona e Genova il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

HONG-KONG, 10. — Diretto a Bombay, partì ieri per Singapore il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

NEW-YORK, 11. — Diretto a Genova, partì ieri il piroscafo *Latimbro*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 11. — Diretto a Genova, partì ieri per Barcellona il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

LAS PALMAS, 10. — Il piroscafo *San Gottardo*, della Società Dufour-Bruzzo, prosegue per Genova.

BOMBAY, 11. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, diretto a Messina, Napoli e Genova, partì ieri per Aden e Suez.

Bonaventura Ghezzani, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'Opinione.

MACCHINA A VAPORE

fissa orizzontale, della forza di 12 cavalli e caldaia orizzontale fissa di 25 metri quadrati di superficie di riscaldamento, ambedue in buonissimo stato, sono da vendersi.

Per informazioni, dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Setoria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

L'Italia Enologica

RASSEGNA

dell'Industria e Commercio dei Vini

ORGANO DEL CONSORZIO ENOLOGICO ITALIANO

ANNO III

Sommario del N. 4 (5 marzo 1889):

Trentesima fiera di vini nazionali in Roma nel 1889: Inaugurazione; costituzione della giuria; esclusione alla Commissione pugliese; banchetto agli espositori; una visita degli igienisti alla fiera; la premiazione; elenco dei premiati; i premi ai banchi; il pranzo ai giurati — La infezione blossorica in Italia nel 1888 — Assaggio chiuico ed organolettico di vini americani — Società portoghese viticola

Rassegna della stampa italiana, francese, tedesca e spagnuola — Corrispondenze dalle Marche, dalla Toscana — Notizie diverse — Mercati dei vini — Informazioni.

Si pubblica in Roma il 15 e 30 d'ogni mese.

Abbonamento annuo: Per l'Italia, L. 8 — per l'estero L. 10.

Direzione e Amministrazione: *Santa Maria in Via, N. 40* - Roma.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50.000,000
» versato..... » 25.000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1887, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 3 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 3 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non fa il prescritto cinque giorni prima della scadenza della somma vincolata, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro o sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali concerti colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica di incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis a ai Correntisti.

La Direzione

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina
L. 3,50 e 2 - **Vera INIEZIONE COTTIV**, L 3.
Torino, farmacia **Tarlese**, piazza S. Carlo
In Roma, Farmacia A. Piatti 1.7, p. Tor Sanguigna

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: Luigi Ciuti. Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3. FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura di PHTISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, Tossi CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rimettitore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi lo ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di esso ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori L. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, FELLANI e C., Milano.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA

«Excelsior»

per travasare liquidi, inaffiare in caso d'incendi, ecc

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, pronta messa in e possibilità di applicarle a qualsiasi uso.

La portata delle **POMPE «EXCELSIOR»** montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei bocchettoni di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri	1500 all'ora	L.	70
» 2	»	2100	»	»	95
» 3	»	3000	»	»	105
» 4	»	4000	»	»	125
» 5	»	540	»	»	140

Queste Pompe sono ora adottate con pieno successo da tutti i principali Vinicultori ed in tutti gli Stabilimenti enologici in sostituzione dei vecchi sistemi.

Imballaggio gratis, porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.

ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E GOMMA ECC.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nelle consegne che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

[illegible] OBLIEGHT

[illegible] — Piazza Montecitorio 127, Roma

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaiva, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide.

Ogni capsula porta impresso in nero il nome.

A.DY

PASSO TUTTE LE FARMACIE

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y presso il Giornale *L'Italia* Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie, meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi . » 12

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 24.

Uccelini di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Macellai d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 25 — 36 — 41
Franchi: L. 65 — 75 — 85

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Premiato del doppio diploma unito colla stessa commenda, Lire 1,50 - franco [illegible] posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 e 379 - in Firenze, via de' Panzani, 26

BAROLO

GRAN DIPLOMA D'ONORE della Reale Casa E. di Mirafiore

Anno 1887 - Tenute di Barolo e Fontana fredda

Concessionari esclusivi per la vendita **E. Pacchierotti e C.**
Palazzo Ponco. 2 p. Genova

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 35 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17.

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto si adopera con resultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari e guarisce in pochissimo tempo le infreddature più ostinate, facilita lo sputo, impedisce le quali per lo più sono conseguenza delle infreddature trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che sopra ogni scatola vi sia il nome di H. Robert e C. e che sia involtata in carta celeste sulla quale è ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi genuini e di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPRILLI assistente

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda leggermente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore accerta il coloramento artificiale.

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 126.

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26.

BELLEZZA E GIOVENTU

Acqua Inglese

preparata dal Prof. NELSY, adoperata in Inghilterra, Francia, Italia, ecc., con splendido successo da un quarto di secolo.

CONSERVA per lungo tempo il primitivo colore.
CHIARA come acqua pura.
PRIVA di qualsiasi acido.
RINFORZA i bulbi.
AMMORBIDISCE i capelli.
CONSERVA il lucido per circa sessanta giorni.
NON SPORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione. - Aggiungere 50 centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta poliamentata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:

N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nel **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Flirk e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che faranno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Anfosso, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amilcare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini**.

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Eugenio Checchi pure ha scritto per noi **Una grande eredità**.

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori dei tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

	Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio «Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno	**Italia L. 12,50**
	Estero » 15,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di porto* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1887 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato e prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo: cent 45 per scatola di 1/4 Kilo e 80 2/2 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 26.

Wiener Restitution Fluid

Adottato dalle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di natura, la debolezza delle reni, i reumi nelle gambe gli accasc. amenti muscolari mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso [illegible] alla vecchia

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglie all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO

Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Tanier, Pentolame, Stampi per dolci, Lucerne, Chiotte ecc., trovansi tuttora, acciaio porcellanato, ferro stagnato, presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 26

QUANDO dovete comperare qualche oggetto per la vostra Cucina, se lo volete solido durevole, e veramente pratico, dovete andare all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Roscliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gio. Mta, Smrn, Tunisi, Trip.li, Africa, L.	6	12	24
Paesi postali d'Europa e America [illegible]	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 71

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Mercoledì-Giovedì 13-14 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* scrive:

" Con *Fanfulla*, siamo in due a non intenderci, e quindi il discutere sarebbe inutile

" Ma poichè esso dice di non essere fra gli oppositori sistematici, ci dica almeno quale sarebbe, secondo lui, quella politica senza giudizio, quella politica di turbamento, che avrebbe contro di sè almeno quattrocento deputati, e a cui il governo sarebbe incapace di rinunciare.

" Se è alla politica ecclesiastica che il nostro confratello vuole alludere, dovrebbe almeno avere la compiacenza di dimostrarci che essa merita la qualifica che ha creduto di poterle attribuire ...

* * *

A domanda chiara e cortese, taccio con piacere chiara e conveniente risposta.

Che non siamo oppositori sistematici lo prova il fatto che noi - soli in tutto il giornalismo - prima che la crisi avvenisse, persuasi della inutilità che l'onorevole Crispi ci potesse dare l'indirizzo della situazione parlamentare, abbiamo posta e sostenuta la dichiarazione che in pol adottata dall'onorevole presidente del Consiglio: e ora questo punto siamo lieti

Sull'altro punto dobbiamo dire che alludiamo appunto alla politica annunziata - e diciamo così se primento - con la proclamazione *y tubettiana: la democrazia, può temerni?*

se in un momento, che abbiamo detto di tregua, il gabinetto si mettesse a fare una politica di lotta ecclesiastica, farebbe secondo noi opera perturbatrice e poco giudiziosa, ed ecco perchè.

È innegabile che una parte molto grande e molto importante del partito liberale, colto, intelligente e pregante, le vuole una *riconciliazione*, un ripiego, un *modus vivendi*, che valga a togliere dai rapporti troppo acuti, rendi tollerabile nel presente una situazione che l'avvenire, non pregiudicato da questa intelligenza, potrà modificare.

Questa parte, nella Camera, con l'appello nominale alla mano, risulterebbe già di qualche importanza, e l'onorevole Crispi non sarebbe certo sorpreso di vedersi dagli amici devoti a lui, e alla sua azione politica.

* * *

C'è poi nel paese un'altra parte di cittadini, ancora più numerosi, che pur non avendo presenti della possibilità d'un ritorno [illegible] hanno trovato inutile un'opera nella stata attuale una situazione che non giova a nessuno. Contentissimi se la riconciliazione si potesse fare, per il bene e la forza che ne verrebbero allo Stato nonostante non si credono, e a ragione invitato se non fosse il dubbio col mettersi in una via la politica attivamente ostile al Vaticano, e interpretata come un programma di stato ufficiale, porterebbe il turbamento in molte coscienze devote al Re e alla Religione.

Questa classe che, unitamente alla precedente, forma la maggioranza delle opinioni nei collegi elettorali, ha naturalmente il suo eco alla Camera.

Anche qui l'appello nominale, consultato opportunamente, darebbe un nucleo di voti grosso, e potrebbe la *Riforma* stessa trovarsi nemmeno di quanti che hanno votato e sono disposti a votare per l'onorevole Crispi, e vedrebbero con rammarico accentuarsi la politica annunziata, o meglio, suggerita dalla *Riforma*.

* * *

Ai deputati liberali che rappresentano le due correnti di opinione che dico, si presenta oggi questa, che conclude con una accentuata politica anticlericale, come una concessione alla politica radicale, sarebbero più che mai restii a seguire il governo per una via nella quale ultimamente ancora hanno dovuto fermarsi astenendosi dal dare un voto che pure avrebbero voluto poter dare all'onorevole Crispi, dal quale, meno qualche eccezione, non desiderebbero affatto staccarsi, solo che una assicurazione qualunque li tenesse persuasi, che il governo non è disposto a capitolare davanti al radicalismo.

Le mie ragioni le ritengono convincenti; ma la *Riforma* riconoscerà che sono chiare, e che il lato conto dei quattrocento deputati che combatterebbero una politica anticlericale accentuata torna perfettamente.

Riconoscerà pure che una politica capace di avere contro di sè quattrocento deputati, due terzi dei quali, almeno, sono disposti a seguire l'onorevole Crispi per qualunque altra via, è qualificata decisamente quando è detta politica di turbamento e di poco giudizio.

* * *

La *Tribuna* pubblica:

" Colla vivacità acuta che la distingue, *Fanfulla* ha scoperto nell'articolo della *Tribuna* e dell'altr'ieri l'inciso riguardante i hotels che abbalano alla calunnia dell'onorevole Zanardelli, e se l'è senz'altro appropriato.

" Noi non saremo tanto crudeli da contrastargliene il possesso. Poichè trova che il bottino gli va di diritto, se lo tenga in santa pace.

" Pace la quale non sarà turbata nemmeno se *Fanfulla* ci tornerà a chiamare cani barbosi come ha fatto ieri.

" Il barbone, è tra i cani più fedeli ed intelligenti che si conoscano: ha vista acuta e odorato pronto, sa distinguere a primo tratto l'amico dal nemico, sa essere a tempo e luogo docile e fiero.

" Un contrasto perfetto insomma con quei cagnoletti ringhiosi e maligni, amore dei domestici in pensione e delle vecchie pinzochere, che infestano, nei verdi viali, gli angoli del salotti o delle anticamere, abbaiano ad ogni stormir di fronda e addentano spesso e volentieri la mano che loro porge il cibo, salvo a fuggire quando davanti ad una punta di stivale

" Vada dunque per il can barbone! "

* * *

Le pere Duchene est en colere!

Bisogna proprio rinunciare a far patriottica con la *Tribuna*! Essa abusa delle notizie in un modo che ci riesce impossibile seguirla su quella via al suo paragone dei hotels ringhiosi abbiamo risposto con quello dei can barboni. Il contegno era a tutto vantaggio suo, essa stessa ne conviene, lo riconosce... e poi ripicchia con i cagnoletti ringhiosi annoiranti, ingrati verso il padrone e cavelati a pelato!...

O è altro? La *Tribuna* si serva pure e lo dica, perchè questa volta proprio il paragone non mi riguarda!

Padrona in casa mia, e senza obbligo di dare nell'anticamera di S. in pericolo che si pone, su che degni cagnolotti tocca care a la pelle propria [illegible] io non mi perso ricevere nè le grazie di chi gli comanda le cortesi colonne della mia camerella. La quale può per conseguenza lavarsi lo stivale poco adattato al suo piedino muliebre, o calzare a comoda la ciabatta più la ar nonia con la bella stile di cui la pompa.

Padrenza avessi detto che i can barboni lasciano le piaghe, che le mie pomiche lanna ai loro San Rocco della giustizia... Ma no! ho detto semplicemente che gli stanno ai piedi, fiel modo di dipendere a un cerimonio di fedeltà canina.

S'intende che ritira in modo assoluto la mia lettera notturna sui barboni, domani il redone sui cani.

E chiudo il cadi!

* * *

L'onorevole Bodà sul quale pende il portafoglio delle finanze, ha diramato a tutti gli uffici finanziari del regno una circolare, nella quale, tra le altre cose, dice:

" Mentre raccomando la mia causa nella discussione delle imposte, è mio intendimento che i signori agenti, posti alla dipendenza dei capi degli uffici, debbano adempiere il loro compito con quella convenienza di modi per cui ciascuno per se si crede, e che i contribuenti l'obbligo che la legge ci crede.

" Sarà sempre verso coloro che faranno per dovere da questa linea di condotta, come la sarà altrettanto verso coloro che [illegible] non sarà poco curanti della riscossione dei tributi. "

Gli agenti delle imposte hanno dunque quello che loro spetta, sia che trattino duramente i contribuenti, sia che si mostrino con loro troppo cortesi: così troveranno l'onorevole Bodà severo. Se hanno letto il *Diritto*, nei giorni terribili in cui è in salvo col Inghilterra, così possono farsi un'idea di quello che sarà per loro l'onorevole Bodà!

* * *

Però veleta la miracolo duplicato dell'uomo, e con quanta cura egli risolta in ogni circostanza tutti i suoi sorrisi per i contribuenti. Oh! i contribuenti hanno ben ragione di voler grassi. L'onorevole Bodà non ha per essi che tenerezze e attenzioni; non è un ministro, è una madre; la vera madre del contribuente italiano.

Ben inteso, egli vuole che gli Italiani paghino; non solo, ma che paghino esattamente, puntualmente tutto quello che da loro è dovuto, la sola cosa che dal nuovo ministro delle finanze non è che a questo patto, se i contribuenti non vogliono perdere il guardino dunque dal mostrarsi morosi.

Del resto, la grazia della circolare, c'è da credere che gli agenti e i loro subalterni diventeranno così e utili, così cortesi, così pieni di buona maniere verso i cittadini, che d'ora innanzi l'aver tasse da pagare e l'andare a pagarle sarà per essi il massimo dei piaceri. Coloro che si ostineranno a non pagarle, saranno proprio degli individui senza cuore, e senza morale, indegni di es ere felici!

* * *

Non so perchè, ma rileggendo la circolare dell'onorevole Bodà mi vien fatto di ripensare al modo tenuto dai tribunali della inquisizione nell'applicare ai pazienti la tortura.

La stanza è anticipatamente scaldata a quella data temperatura, e tutte le finestre son chiuse, perchè Dio guardi il paziente avesse a pigliare una infreddatura. I birri che lo debbono legare hanno obbligo, sotto la pena più severa, di avvertirlo del come egli deo porgere le mani, affinchè non gli abbiano a far male. Durante la tortura il silenzio è mantenuto sì scrupolosamente che per l'aria si sentirebbe volare una mosca. Se per caso il paziente, non resistendo al martirio, dà segno di cadere in deliquio, un famulo dee subito correre a risciuarlo spruzzandogli in viso dell'acqua della Regina di Ungheria, però avvisando a prima preliminarie di tener chiusi gli occhi, affinchè non ne abbia a soffrire

Pio un po', in quel paziente non vi par di vedere raffigurato il contribuente italiano?

In fin dei conti, cosa concede in la circolare dell'onorevole Bodà agli agenti?

— Scortesie, scortesie perchè questa è non altra è la vostra missione. Ma trattate con tutta la buona grazia e non dimenticate l'acqua della regina d'Ungheria!

Il pensiero gentile dell'onorevole ministro delle finanze gli merita davvero nel cuore del contribuenti un avanzamento di grado. Dopo la circolare, egli non è più Scioalì, ma Bodà Sciocalì!

* * *

Un giornalista belga così definiva il giornale:

" Il giornale è l'*umulus* del pensiero ...

* * *

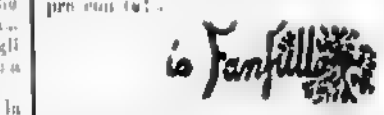
Per bacco,

Scena domestica fra marito e moglie

— Come? tu non hai più quattrini! Ma io domando che cosa faresti se io venissi a morire! Tu ti vedresti a mendicare!

La moglie, calma:

— Ma è quello che mi tocca a far sempre con te!



Il genetliaco di S. M. a Pavia

PAVIA, 12 — Avendo il vescovo imposto ai preti di ritardare alla celebrazione della cerimonia nella Real Basilica di San Michele, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, in presenza delle bandiera, il protesta, come cosa Sacona, non tollerata tale sfregio all'augusta nazionale, vietò l'intervento degli ufficiali governativi.

Questa disposizione del prefetto è lodata dalla cittadinanza.

Il Consiglio dell'amministrazione civile della basilica ha sospeso la cerimonia.

RE ALESSANDRO DI SERBIA

Il nuovo *Srbski Kralj*, come dicono a Belgrado, non è più un bambino, ma non è ancora un giovane: è un ragazzo.

Durante la non breve e recente sua dimora a Firenze, la regina Natalia gli ha preso fare vita da ragazzo: non lo ha chiuso nè a teatro, nè a veglie cacciava da lui una moderata ma regolare applicazione allo studio; per ricreazione l'aria aperta, le passeggiate, le cavalcate, le gite in compagnia del prussiano e dei signorini di qualche distinta famiglia fiorentina. E il principe si divertiva con tutto lo slancio ingenuo della fanciullezza, al gotto di carlandoli in carrozza, allo scoppio del carro il sabato santo, al *pic-nic* nel castello di Vincigliata era un obiettivo irrequieto e dinocchi per i fotografi dilettanti

Ma nella monotonia molti tratti della madre: sarebbe quindi bellissimo, se la troppo forte e prematurata denatura non portasse l'impronta della razza paterna.

E quando lo si vedeva colla madre, si vedeva bene esistere tra essa e il figlio una intensa corrente di reciproco affetto.

La violenta separazione a Wiesbaden, la forzata lontananza di molti mesi, la triste risoluzione del divorzio, le altre circostanze della rottura tra re Milano e Natalia, tutte cose delle quali la sua svegliata intelligenza deve aver indovinato con sicurezza la verità vera, non possono che aver fortificato la sua devozione figliale alla madre dolente.

Se anche le cancelle di Corte fossero riuscite a nascondergli la disgrazia di avere un padre il quale merita di essere più perdonato che imitato, non riuscirono certo a persuaderlo che nel dissidio di famiglia i torti fossero di sua madre.

Ne abbiamo avuto una prova recentissima in quel suo schietto brindisi *alla mia cara madre!* esplosione di sentimento, che a re Milano deve aver fatto un'impressione profonda e contribuì, forse più delle difficoltà parlamentari e ministeriali, a decidere l'abdicazione.

Adesso il giovinetto è sovrano: la precoce esperienza delle tristi cose del mondo anticiperà in lui lo sviluppo della volontà, e quand'anche in Serbia le evoluzioni della politica e i maneggi della diplomazia riuscissero a mutare l'attuale consiglio di reggenza, quand'anche la regina Natalia dovesse ancora per lungo tempo risiedere fuor di paese, l'animo del principe, ormai libero, riprenderà l'usato indirizzo di affettuosa sommessione alla madre.

Anche privata ufficialmente del titolo, in tutto Natalia è più che mai la regina del Serbi: la sua influenza in Serbia diventerà senza dubbio preponderante, essendo assicurata sulle simpatie del popolo e sulla affezione del sovrano.

Ne viene una conseguenza inevitabile, che nessun accorgimento di Vienna, di Berlino e di Londra potrà impedire: il prevalere in Serbia di una politica subordinata alla politica russa.

Per nascita, per ragioni di famiglia, per la genesi dello Stato serbo, un sopratutto per il cordiale appoggio che lo Czar accordava a Natalia come regina e come madre, essa non può a meno che sentirsi più russa che mai. Anche prima i suoi legami politici colla Russia non erano un mistero: nell'inverno scorso a Firenze un'altezza Imperiale russa le era costantemente *sul balcon*; il duca di Leuchtemberg, personaggio abbastanza politico perchè lo Czar avesse mandato di intervistarlo in Bulgaria, senza mandato della sua corte non avrebbe potuto figurare come il cavaliere d'onore di Natalia.

D'altra parte, la donna, la regina, la madre, della Germania e dall'Austria è stata trattata con un rigore, mettiamo pure doveroso ai riguardi diplomatici verso il sovrano di Serbia, ma che il suo cuore non saprà mai e la sua bocca dichiarò apertamente di non voler mai perdonare.

Dun que ormai le illusioni officiosa non gozzano lo spirito slavo, il sentimento popolare, gli affetti del sovrano tranchillo, la influenza della effettiva regina madre, il partito politico predominante e la reggenza legalmente insediata costituiscono in Serbia la completa restaurazione del protettorato russo

Non tarderemo a vederne gli effetti: e mala pena vengono dissimulate la impazienza riguardo alla Bulgaria

Sarà un documento speciale il famoso testamento di Pietro il Grande: ma nessun testamento vero fu annullato ed è ancora seguito con più fedeltà che quello lungimirante.

L'autonomia degli Stati balcanici invece è una formula di nuova invenzione, bugiarda, contraria al diritto pubblico moderno, non lascia di tutelare i più vitali interessi austriaci nell'Adriatico

Potrebbe quindi essere meno lontana di quello che si sperava l'ora per la quale tutti bisogna che siano preparati.

Quanto al giovinetto Alessandro di Serbia, fu tenuto a battesimo dallo czar Alessandro II: è da ritenere che ormai lo czar Alessandro III gli abbia già preparato il regalo di cresima: e a suo tempo verrà il matrimonio.

A

RISCATTO ALLO ZANZIBAR

ZANZIBAR, 12. — Nei uomini ed una signora appartenenti alle missioni tedesche che erano stati catturati, furono liberati contro il pagamento di 4000 rupie e la restituzione di dodici schiavi catturati da una corazzata tedesca.

La regina Natalia

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Belgrado:

" Wassitsch, già ministro, e molto devoto alla regina Natalia, è partito per Yalta. Egli sarebbe incaricato di sconsigliare la regina Natalia dal tornare in Serbia. Si tratterebbe però di una missione di pura forma, datagli per usare un riguardo alle suscettibilità di re Milano e per scoprire la responsabilità dei reggenti, poichè il giovane re desidera ardentemente il ritorno di sua madre, ed i medici dichiarerono questo ritorno necessario alla sua salute. Tale questione è il nodo della situazione. "

Il corrispondente prevede che, ove s'impedisse colla forza il ritorno della regina Natalia, la Russia interverrebbe anche direttamente

Lo *Standard* non vede come si potrebbe impedire alla regina di ritornare in Serbia e crede che l'Austria-Ungheria non possa, per il momento, immischiarsi negli affari di Serbia e che non dovrebbe farlo nell'avvenire, che se la questione, sortendo dall'ordine interno, assumesse un carattere internazionale.

I funerali di Paolo Ferrari

Milano, 11 marzo (sera).

Sono riusciti, come era da prevedersi, una solenne manifestazione d'affetto: sarebbero riusciti anche più imponenti per concorso di amici ed ammiratori se non vi si fosse opposto il tempo pessimo e la pioggia dirotta.

Il municipio di Milano erasi assunto l'incarico del funerale civile, lasciando alla famiglia il funerale religioso. Paolo Ferrari aveva ricevuto i sacramenti dal parroco di S. Fedele, don Adalberto Catena, sacerdote liberale e rosminiano. Leone Fortis, Giacosa ed altri avevano provveduto, insieme ai figli, a tutte le disposizioni ed agli annunzi, tanto più necessari in quanto che ieri Milano fu senza giornali.

Il corteo funebre non si è potuto formare molto regolarmente, stante la ristrettezza della via S. Protaso, dove Ferrari abitava.

Alle 3 precise, anzi qualche minuto prima, si è avviato a S. Fedele. Al momento di partire, tante erano le corone di fiori state portate a casa Ferrari che si è dovuto intelaiare per avere un carro da riempirne, dopo averne coperto il feretro e il carro funebre. Ne sono venute fino da Trieste. Basta dire che il marchese Luigi Capranica, incaricato dalla Ristori di deporre una corona sul feretro, non la trovato stamani chi si incaricasse di farla.

Alle 3 1/2 il corteo si è mosso da piazza S. Fedele dirigendosi al Cimitero monumentale. Precedevalo la banda municipale con due plotoni di pompieri: seguiva il carro delle corone, poi il carro funebre. Reggevano i cordoni del feretro, a sinistra Leopoldo Pullè, Felice Cavallotti, il professore Virgilio Inama, presidente dell'Accademia scientifico-letteraria, della quale il Ferrari era professore fino dal 1867, ed il marchese Menafoglio, sindaco di Modena; a sinistra il Rizzi, rappresentante dell'Accademia filo-drammatica, il sindaco Negri, lo Zerbi, consigliere di prefettura, ed il senatore Brioschi.

Seguivano il carro funebre i quattro figli, il fratello ingegnere Vincenzo, i generi dottor Bellati ed ingegnere Galli, un ufficiale distaccato dal bersaglieri, Leone Fortis, Giacosa, Boito, Treves, il senatore Massarani, il deputato Marcora, molti assessori e consiglieri, le allieve della scuola tecnica letteraria, molte rappresentanze di Istituti e di Associazioni, parecchie signore, un numeroso stuolo di amici, tutti gli attori della compagnia Pavia, che stasera non reciterà in segno di lutto; i rappresentanti di altre compagnie drammatiche. La pioggia che imperversava è diventata vero diluvio quando il corteo è giunto a porta Volta. Eppure parecchissimi si sono sbandati.

Al cimitero il feretro è stato portato a braccia nel sottosuolo del Famedio. Primo a rivolgere l'estremo saluto alla salma è stato Leone Fortis con voce interrotta dai singhiozzi; poi ha parlato, in nome del governo, il sav. Zerbi consigliere di prefettura: dopo di lui il sindaco di Modena rammentando, fra le altre cose, la parte avuta dal Ferrari nel movimento politico del 1859. Al Menafoglio ha tenuto dietro il Negri, lucidissimo come sempre; ha detto che Paolo Ferrari fu uomo non solo illustre, ma buono e vero poeta civile. Il professore Inama ha fatto l'elogio del Ferrari come insegnante: il Cavallotti ha ricordato le difficoltà con le quali il Ferrari dovette lottare, proponendolo ai giovani come esempio; lodandone egli pure la bontà dell'animo.

È stato lucidissimo ed il suo discorso ha fatto molta impressione.

Hanno poi parlato il senatore Ascoli, l'attore Pilotto, l'avvocato Ronaglia, ed ultimo il fratello del Ferrari ha pronunziato commosse alcune parole di ringraziamento.

La salma rimane provvisoriamente in un colombario del Famedio, avendo il Menafoglio annunziato che Modena intende reclamarla per dare all'illustre suo figlio sepoltura degna di lui.

PARLAMENTI ESTERI

LONDRA, 11. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, annunzia che è informato da Cameron che il governo tedesco ordinò per telegramma alle autorità tedesche delle isole Samoa di non sottoporre gli stranieri che vi risiedono agli obblighi

di guerra o di astenersi dalla visita delle navi estere per verificare se portino contrabbando di guerra.

La Camera discute poscia il bilancio della guerra.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione del progetto di legge militare.

Il conte Eugenio Zichy, dell'opposizione, rileva nuovamente che la Camera intiera non vuole altra politica estera che quella dell'alleanza colla Germania e coll'Italia, malgrado le sue divergenze nelle questioni di politica interna.

Soggiunge che l'opposizione [illegible] è disposta a fare tutti i sacrifizi possibili in favore dell'esercito e che, [illegible] militare non contenesse [illegible] combattuti dall'opposizione [illegible] stato approvato in pochi [illegible].

CORRIERE POLITICO

Finanze.

La [illegible] il seguente [illegible] con cui l'onorevole Doda [illegible] intende sviluppare la sua azione [illegible] cetta la soppressione della Cassa [illegible] Perazzi avea dunque [illegible] gli altri provvedimenti finanziari dei passati ministri; [illegible] ogni aumento di tasse; studierà nuove economie.

Così conta di poter giungere fino alla fine dell'anno.

E la finanza di Beppe Giusti [illegible] il lunario.

Lo stato [illegible]

Finanza e agricoltura.

In Austria il conte Bloome, al Reichsrath, espose alcune sue idee per la tutela dei contadini contro gli usurai.

Secondo lui, è il credito che rovina l'agricoltura perchè si trovano sempre degli speculatori senza cuore, pronti ad offrire a bella posta denari e merci, per poi sequestrare giudizialmente campi e case.

Ci è poi anche un tranello con cui viene accalappiato il povero contadino ignorante cioè nei versamenti di denaro o di prodotti spesso il capitalista non riceve tutta la quantità dovutagli. Bene, bene [illegible] me lo darete prima o dopo, non è vero? Il contadino se ne parte benedicendo la bontà di quel signore, e non [illegible] più alcuno per i pagamenti dei residui, non se ne cura. Ma dopo alcuni anni ecco il buon signore esigere il pagamento di tutti i residui in una sola volta, ed il povero campagnuolo, pigiato per il collo all'improvviso, non può pagare: il resto fa il tribunale sequestrando tutto.

Fra noi, il tribunale sequestra specialmente a beneficio dello Stato!

Il conte Bloome come rimedio supremo propone la totale abolizione del credito ipotecario sui terreni [illegible].

Colonie.

Le colonie per il signor [illegible] sono — la parola è ora [illegible] — [illegible]

[illegible] da una lettera del capitano [illegible] mann, il principe non sarebbe [illegible] mente innamorato della politica coloniale. Racconta lo scrittore, che il principe [illegible] gli abbia detto: non desiderare [illegible] una cosa, d'essere al più presto sbarazzato da ogni escrescenza di questo genere.

[illegible] non è più il tempo in cui a un europeo bastava mettere il piede sulla terra d'Africa per essere il rispettato padrone. Oggi anche i Negri hanno imparato a combattere, senza parlare dei bianchi sempre disposti a venire alle mani tra di loro per contendersi, per esempio, una Samoa, uno scoglio perduto nell'Oceano.

A giudizio di Bismarck, dunque, Massaua sarebbe l'escrescenza dell'Italia!

[illegible] in luogo [illegible] sia meglio [illegible] nostra.

Serbia avvisata...

Ai Serbi, sul contegno de' quali non c'è ancora verso di formarsi un giusto criterio, una sola parola:

Occhio alla triplice!

In Germania, pur dandosi l'aria di non occuparsi dei fatti loro direttamente, se ne occupano per via dell'Austria-Ungheria, che ha nel loro paese tanti interessi.

Intanto la *Kölnische Zeitung* riceve da Berlino ufficiosamente la parola d'ordine relativa alla Serbia. Questa parola, dopo constatata la calma attuale, dice:

"La triplice alleanza si opporrà ad eventuali perturbazioni."

I Serbi sono, dunque, avvisati. Se i cannoni, come hanno bocca, avessero labbra, Semlino, l'austro-ungarica, e Belgrado, la serba, si potrebbero baciare senza muoversi di posto!...

Del resto, nella Serbia un'agitazione potrebbe destarla soltanto la Russia; ma lo Czar, al dire del corrispondente [illegible] del *Soleil*, è nemico della guerra, perchè non vuole compromettere il suo capitale d'uomini e di rubli, e perchè la Russia è già abbastanza grande.

"Io credo — soggiunge il prefato corrispondente — che anche nel caso di una guerra fra le grandi potenze d'Europa, lo Czar si terrà neutrale non avendo speciali simpatie per alcuna di esse."

Ma una guerra in Oriente ne muterebbe le disposizioni. Per ciò, dopo aver detto ai Serbi: "Occhio alla triplice," dirò loro: "Occhio ai rubli." I rubli, per l'indipendenza del loro paese, potrebbero riuscire peggiori della mitraglia!

Don Peppino.

PARNELL E IL "TIMES"

LONDRA, 12. — Oggi la Commissione incaricata di istruire il processo tra Parnell ed il *Times* udì Hardcastle, contabile di Londra, che depose di avere esaminato i libri della Banca Iberniana, ma [illegible] impossibile di scoprire le persone alle quali furono pagati i *cheques* e quelle da cui [illegible].

Timothy Coffey, *reporter* di giornali e testimonio citato dal *Times*, dichiara essere una pura invenzione la deposizione da lui fatta nel dicembre scorso relativamente agli assassinati di Cavendish e Burke a Dublino ed al denaro che la Lega agraria avrebbe fornito per mettere in grado gli assassini di lasciare l'Irlanda.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

SCENA - CANI - [illegible]

SCIENZA.

Logogrifo.

[illegible] Ricorrerò domani per Re Umberto,
[illegible] il gran [illegible]
[illegible] Chi io sono [illegible]
[illegible]
[illegible] romanzi io fo denari a iosa
[illegible] e scrissi assai [illegible] fatte in prosa

HORTI MAXIMORUM

Ieri sera dalle 9 alle 10 parecchi equipaggi signorili entravano nel cancello della magnifica villa Massimo, agli orti dei Massimi, in cima alla salita di San Basilio.

Alle 10 in punto vi giungevano due carrozze di Corte, dalle quali scendevano S. M. la Regina, S. A. R. il principe ereditario, i marchesi di Villamarina, la principessa d'Ottajano dama [illegible] Ferdinando Guiccioli cavaliere di [illegible] e il colonnello Oddo.

Allo scalone del palazzo [illegible] duchessa Massimo Doria, sua figlia la principessa di Sonnino, il principe Don Prospero di Sonnino Colonna, e nel [illegible] i principi e le principesse delle case Doria e Colonna.

Sua Maestà è entrata nello splendido appartamento, al braccio del principe Don Prospero; Sua Altezza Reale aveva al [illegible] la duchessa Massimo, la marchesa di Villamarina era al braccio del principe Don Giannetto Doria, la principessa di Sonnino a quello del marchese di Villamarina.

Nel salone di ricevimento erano già tutte le dame di Sua Maestà la Regina, e un numero ristretto di persone, sia parenti dei padroni di casa, sia facenti parte della sceltissima compagnia chiamata ad agire sul teatrino della villa Massimo.

Perchè bisogna sapere che la duchessa Massimo [illegible] un gentile desiderio [illegible] la Regina, faceva pregare [illegible] assistere alla rappresentazione, data [illegible] per Lei, di due commediole [illegible] per parte dei dilettanti [illegible] recitate nel teatrino della [illegible] di Montalto.

[illegible] le dame di Corte, [illegible] dei congiunti loro, i quali del resto formavano una elegantissima e numerosa platea di signore e signorine, con un contorno solido di abiti neri [illegible] al fondo, nessun invitato assisteva alla rappresentazione.

Ieri sera la compagnia poteva chiamarsi degli artisti straordinari di Sua Maestà la Regina.

Il programma che il principe Don Alfonso Doria e il conte Giovanni della Somaglia distribuivano al scelto pubblico, in un cartoncino, col leone coronato, impresso in caratteri d'oro, diceva testualmente:

HORTI MAXIMORUM

Programma del 12 marzo 1889

PARTE I.

La Cigale chez les fourmis, comédie en un acte par MM. E. Legouvé et E. Labiche.

Personnages:

Paul de Vineuil, M. J. B. Pasteur.

Chameroy, industriel [illegible], M. Xavier [illegible] Saligny.

Madame Chameroy, sa femme, Mme la marquise Guiccioli.

Henriette, leur fille, Mlle la princesse Sonnino Colonna.

Une Bonne, Mlle N... Tamphoens.

Le sette mogli di Barbablù.

PARTE II.

Assalto di scherma, commedia in un atto di F. De Renzis.

Personaggi:

Emma, Baronessa Emmelina De Renzis

[illegible], Principe di Sonnino Colonna.

Un domestico, Signor G. B. Pasteur.

La pupazza meccanica, per Miss Ely.

Direttore di scena il marchese Giorgio Capranica Del Grillo.

Le rappresentazioni sono andate a meraviglia, malgrado la paura *bleu* degli artisti che avevano a quattro passi di distanza degli spettatori augusti.

S. M. la Regina, in cui onore la serata era data, s'è divertita moltissimo, e spesso la sua allegra risata si è udita insieme al dialogo degli artisti, applauso lusinghiero al loro brio comico e all'esilarante loro gioco di scena.

Una prima risata irrefrenabile, e generale è scoppiata all'alzarsi del sipario, e al vedere la marchesa Guiccioli sotto la parrucca grigia, gli occhiali e la cuffia verde, [illegible]

[illegible] persino rinunciato a far trasparire sul più piccolo segno a cui riconoscere una bella signora: s'era fatta le rughe fino sul collo! Era brutta [illegible] questo dico subito [illegible] per omaggio con [illegible] abnegazione, lo ha [illegible] in modo da non aver soggezione [illegible] vera artista.

La principessa Sonnino è stata deliziosa [illegible] importante parte di Henriette [illegible] con adorabile ingenuità si lascia conquistare dalle ciarle generose di Vineuil, a rifuggire l'ambiente rinchiuso e meschino della casa Chameroy, vera tana di formiche piena di [illegible], ma priva d'aria, d'arte, di luce e di ideale.

La signorina Nora Tamphoens, con la sua [illegible] un po' a traverso e il pugno sul fianco, l'ha detto bene, senza paura e senza rimprovero come un piccolo Bajardo, la sua particina di *bonne* [illegible] Chameroy.

M. Chameroy [illegible] di avere speso centocinquantamila lire in un anno, perchè [illegible] per centoventimila lire di Azioni, Obbligazioni e i soli garantiti. Offeso di essere [illegible] il capo d'una *fourmillière*, decide in dieci minuti di spendere da venticinque [illegible] cinquantamila lire a [illegible] il suo orrendo [illegible] Il passaggio dalla parsimonia morosa alla prodigalità pazza, che è fatto nella commedia con quell'[illegible] così vero e così comico che solo Labiche ha saputo trovare, è stato interpretato dal signor Saligny [illegible] intelligenza di artista e finezza d'osservatore.

Il signor Pasteur, la Cigale che va a turbare le formiche, e butta per aria la casa, l'economia, le abitudini, il cuoricino della padroncina di casa e la di lei pettinatura pagata sei franchi al parrucchiere della signora mamma, ha aggiunto [illegible] una fronda di più ai suoi allori di dilettante.

Volta a volta corretto e [illegible], allegro e commosso, naturale [illegible], ha dato gran rilievo al personaggio del protagonista, e s'è fatto girare attorno quei tre bravi Chameroy come tre innocenti farfalle girano intorno a un fuoco! I tre milioni di Chameroy in mano al signor Pasteur-Vineuil [illegible]

E qui finisce la parte *inedita* dello spettacolo che sarà ripetuta per [illegible] duchessa Massimo giovedì [illegible]

Il rimanente del programma era la replica dello spettacolo dato in casa [illegible] il Montalto, e di cui ho reso conto a suo tempo ai miei lettori.

Le sette mogli di Barbablù, di cui sei [illegible] appese alla parete, e una viva e spaventata nel contemplare l'orrendo spettacolo, non erano [illegible] l'altra volta, prova che *Barbablù* non ne ha mai abbastanza.

Ieri sera erano le signorine Bianca Del Grillo, Nora e Rita Tamphoens, Nerina De Renzis, Nena Della Somaglia, e Donna Fiammetta Marignoli Torlonia; la moglie viva era ancora la signorina Daisy Francesetti.

Finito il quadro, c'è stata nello spettacolo una interruzione, durante la quale S. M. la Regina ha voluto girare lo splendido appartamento che è stato recentemente trasformato con un gusto pari alla magnificenza attuale. Forse in nessuno dei palazzi di Roma c'è un quartiere [illegible] una completa impronta di dimora [illegible]

La seconda parte dello spettacolo: la commedia di De Renzis e la Pupazza meccanica, hanno divertito tutto quanto [illegible] una parodia che [illegible] di una scena [illegible] Macbeth, una *flirtation* [illegible] *en tout bien tout honneur* con la [illegible]

Il signor Pasteur ha dato [illegible] irresistibile. Bisogna essere attori fino alla punta dei capelli per attirare l'attenzione [illegible] il quale non dice altro, in tre entrate in scena: "Se i signori vogliono favorire i loro nomi!"

Tutti tre hanno contribuito così bene a far gustare la commediola, che alla fine dopo che il pubblico aveva salutato i due bravi attori, S. M. la Regina ha dato il segnale della chiamata per l'autore.

La *pupazza meccanica* è stata anch'essa molto apprezzata. Miss Ely sulla scena e la signora Hegermann fra le quinte, hanno raccolto applausi fino al *bis*. Ma sono costretto a abbreviare, malgrado il divertimento d'una geniale rievocazione.

Dopo il tocco Sua Maestà la Regina e il principe ereditario hanno preso congedo dalla duchessa Massimo, dopo di avere complimentato una a una tutte le persone della compagnia italiana e francese, e i personaggi muti dei quadri.

Accompagnate con lo stesso cerimoniale che al loro arrivo, le persone reali hanno [illegible]

[illegible] dal parere di essa [illegible]

Fracasso.

[illegible] di una serata per così dire privata, capirete di rendere un servizio alle [illegible] lettrici dicendo chi c'era. Tutte [illegible] e non dimenticare nessuno.

Le signore padrone di casa, duchessa Massimo e principessa di Sonnino. Le dame di S. M. la Regina, principessa Pallavicini, principessa di Venosa, duchessa Sforza, contessa di Santa Fiora, contessa Taverna, contessa della Somaglia, duchessa di Sartirana, principessa di Ottajano, e marchesa di Villamarina.

La duchessa di Avigliano, la principessa di Avella, la marchesa Olga Guiccioli, Lady Hill, Mme Hegermann, la marchesa Guiccioli-Capranica, la baronessa di [illegible], la baronessa De Renzis, la signora [illegible] Tamphoens, la signora Pasteur, [illegible] Sartirana.

Il principe Colonna, il principe Doria, principe d'Avola, il duca d'Avigliano, il duca Sforza, il deputato De Renzis, il [illegible] De Renzis, il colonnello [illegible], il tenente Sforza, il duca di Sartirana, il conte G. Primoli, il marchese Giorgio Capranica.

Non sono sicuro di non scordare qualcuno.

Ah! S. M. la Regina era vestita di raso bianco con ricami [illegible] ciondolo di brillanti e mezzaluna in [illegible]

F. F.

Fra le Quinte e fuori

Concerto De Leva

[illegible] S. M. la Regina.

Fra pochi giorni il bravo De Leva darà un concerto.

× Concerto Sarti

La signorina Amelia Sarti, distinta violinista che fece parte nella decorsa stagione [illegible] Argentina, darà [illegible] un concerto, [illegible]

× Teatro Costanzi.

Per indisposizione [illegible] rappresentazione [illegible] sarà data domani sera. [illegible] espressamente scritturato un altro tenore, il signor Fagotti, già favorevolmente noto al pubblico romano.

× Teatro Nazionale.

Gustavo Salvini interpreterà stasera la parte di Corrado nella *Morte civile* di Giacometti, e domani sera darà l'*Otello* di Shakespeare. Il giovane e valoroso [illegible] così uno dopo l'altro due cavalli di battaglia di [illegible] artista che è suo padre, [illegible] dentemente a continuare [illegible] le gloriose tradizioni artistiche paterne. L'ambizione è nobile e l'ardimento è grande: e noi gli auguriamo un successo degno di [illegible]

× Teatro Valle.

Don Felice Sciosciammocca [illegible]

[illegible]

A proposito della compagnia [illegible] la brava signora [illegible] prima sera in cui [illegible]

[illegible] l'intervento del professore [illegible]

Il professore [illegible] un mese il tenore [illegible] Gattini potrà [illegible] ristabilirsi e tornare [illegible] tanto più che in lei la compagnia perderebbe il suo ornamento maggiore.

Spettacoli d'oggi

[illegible] Corneville — [illegible] Concerto vocale e [illegible] luce elettrica. [illegible]

La "Lega dei Patriotti"

PARIGI, 12. — Gli uffici hanno nominato una Commissione di undici membri incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro Laisant, Laguerre e Turquet presentata ieri alla Camera dal governo.

Tutti i membri eletti, eccettuato Paul di Cassagnac, sono favorevoli all'autorizzazione.

PARIGI, 13. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro della giustizia, Thévenet, rispondendo ad una interrogazione di Borie, dice che le inchieste giudiziarie hanno [illegible] membri del Comitato direttivo della Lega dei patriotti. Soggiunge che, d'altra parte il governo fa intimazioni, ma non ne [illegible]

La seduta è chiusa.

ROMA

13 marzo

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso.

La sesta predica.

La chiesa era più affollata di ieri. I [illegible] non sono [illegible] già applausi durante la predica, frequenti mormorii [illegible] zioni hanno accolto [illegible] tore che ha tratta [illegible] l'anima.

* *

Una delle illusioni che [illegible] mente esercitano la loro [illegible] desolezza umana è quella che [illegible] l'uomo corrotto e pervertito [illegible]

[illegible]

Quando io contemplo [illegible] il mondo, [illegible] il velo di corpo [illegible] è meraviglioso. [illegible] osserva il mondo, studia il cielo, [illegible] di astri e [illegible] il loro moto [illegible] non sono più da secoli. Prevede l'avvenire e può determinare in anticipazione [illegible] eclissi del sole e della luna, e anche le contingenze della storia, [illegible] la decadenza dei popoli. E [illegible] l'anima si eleva fino a Dio. Ecco, io m'innalzo fino al trono del supremo Autore del Mondo, e l'anima mia, [illegible] la terra e la creazione, si trova dinanzi al Creatore, e gli dice Padre mio, io sono tuo figlio [illegible]

[illegible] d'interiore, è [illegible] del vero che dimostra [illegible] dell'anima. L'anima non sogna [illegible] non cede alle lusinghe [illegible]

[illegible] più procace [illegible] il corpo [illegible] l'anima mia sarà sempre [illegible] non sarà allora il trionfo della tirannia, del martirizzatore, del carnefice, sarà il trionfo dell'anima.

* *

Ogni uomo cerca la felicità. È un sentimento innato che ci domina sempre, e [illegible] non esiste alcun [illegible]

[illegible]

[illegible] sapienza e virtù di [illegible]

[illegible] quelle labbra che ci [illegible] avevano tante volte con amore si apriva [illegible] l'ultimo respiro quando tutto intorno a lei si ripete tenoramente: è morto, è morta, non abbiamo noi per unico conforto il pensiero che rivedremo il padre, la madre, la sorella, il figlio, il fratello?

E se non dovessimo rivederlo noi avremmo ragione di rivolgerci a Dio e rimproverarlo di averci messo in cuore un amore che doveva essere distrutto dalla morte. E perchè noi c'inchiniamo pietosamente davanti al sepolcro? C'inchiniamo forse davanti a poca polvere, c'inchiniamo [illegible] davanti alla decomposizione?

Tutte le sottigliezze metafisiche, ha detto Rousseau, non mi faranno mai dubitare dell'immortalità dell'anima.

* *

Ora presso tutti i popoli è stata ammessa [illegible] la fede in un mondo futuro. Caldei, Egiziani, Persiani, Greci, Romani, hanno creduto nell'immortalità dell'anima. Leggete l'*Eneide* di Virgilio, leggete i libri di

[illegible] Ancora [illegible] esseri [illegible] vento la voce de' [illegible] morti [illegible] indiano [illegible] versare latte e [illegible] sulla tomba del suo [illegible] L'abitante [illegible] vuole che nel [illegible] messa fresca e darli per [illegible] nella terra dei morti. E quando [illegible] si porta [illegible] sepolcro del [illegible] loro credenza la una [illegible]

[illegible] ha creduto sempre al[illegible] dell'anima. Ma noi non ab[illegible] invocare questa testimo[illegible] perchè abbiamo la testimonianza [illegible] Dio.

[illegible] da parte la quistione [illegible] possa distruggere le [illegible] che Dio non va[illegible] non le distrugge.

[illegible]

Nel mondo noi assistiamo a una quantità enorme d[illegible] di sogni, di [illegible]

[illegible]

[illegible] di non abbandonare il suo po[illegible] per l'onore della bandiera, per [illegible] che altro [illegible] fatto se non [illegible] morisse [illegible] alla di lui resurrezione, e gli onori resi alla sua memoria sarebbero [illegible] per la patria sarebbe un delirante, e meriterebbe gli si strappasse dal petto la medaglia del valor militare.

* *

E poi perchè dovrebbe Iddio distruggere le anime da lui create, il capolavoro della sua creazione. Michelangelo avrebbe distrutto il *Mosè*? Raffaello avrebbe distrutta la *Trasfigurazione*? Se essi lo avessero fatto noi li avremmo giudicati pazzi. E Dio dovrebbe essere da meno nel suo giudizio degli uomini? Senza l'immortalità la virtù e il vizio diventerebbero indifferenti [illegible] non più giustizia. L'onesto che piange e il perverso che ride sarebbero eguali, e nel momento appunto di far giustizia, Iddio [illegible] entrambi nell'abisso del nulla. Bisognerebbe allora ripetere con Leone di [illegible]: Virtù, non sei che una parola.

Se così fosse, allora bisognerebbe convenire [illegible] alla terribile bestemmia: [illegible] Male.

O Signore, io non lo [illegible] il tuo [illegible] noi proclamo la tua giustizia, poichè [illegible] non mi hai creato per essere indifferente al bene e al male.

E il giorno della morte stabilisce appunto la differenza che c'è tra il vizio trionfante e la virtù [illegible]

[illegible]

[illegible] consuetudine dei popoli.

* *

[illegible] come dicesi la vita futura. Figuier, ricordato [illegible] di Parigi, ove [illegible] è stato il [illegible] che ha fatto le rovine [illegible] dichiarando di non [illegible] un credente, ha [illegible]

[illegible]

[illegible] dunque la parola da [illegible]

[illegible]

Il reporter.

La Rivista di domani.

Pubblichiamo [illegible] le principali posizioni sulla rivista che sarà [illegible] domani alle truppe del presidio di Sua Maestà il Re.

La rivista avrà luogo [illegible] ore [illegible] su[illegible] piazza del Macao, [illegible] della [illegible] piazza [illegible] Indipendenza.

Il comando delle truppe è affidato per la [illegible] generale [illegible] Pallavicini, comandante il [illegible] corpo d'armata.

[illegible] mento. — Per le ore 8 1/2 [illegible] le truppe [illegible] dovranno trovarsi schierate sul piazzale del Macao.

Sfilamento. — Terminata la rivista, le truppe sfileranno al passo, per plotoni o sezioni, per batterie l'artiglieria da campagna [illegible] seguiranno la direzione [illegible] della [illegible]

[illegible]

[illegible] artiglieria e [illegible]

[illegible] — Dopo lo sfilamento le truppe si recheranno ad occupare il posto [illegible] per fare ala e [illegible] gli [illegible] a Sua Maestà quando [illegible] palazzo del Quirinale.

Ufficiali [illegible] — Per ordine di Sua Eccellenza il ministro della guerra, tutti gli ufficiali di ogni grado, montati e dimoranti in questa capitale, che non prendono parte alla parata con le truppe, dovranno [illegible] 9 1/2 antimeridiane nel recinto giardino del Quirinale per costituire il seguito di Sua Maestà il Re.

Detti ufficiali, a norma di quanto è prescritto al numero 35 del regolamento per le riviste, dovranno disporsi al seguito di Sua Maestà in ordine di grado.

Gli ufficiali dell'esercito permanente non montati e [illegible] gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, di complemento, di milizia mobile, di milizia territoriale [illegible] sono invitati alla parata [illegible] posto durante la rivista [illegible] la porta d'ingresso al [illegible] rispondente al tergo della medesima.

L'ufficiale più elevato in grado dei presenti [illegible] tale disposizione [illegible] dal Macao in piazza della Indipendenza, e quindi per muovere da [illegible] aspetteranno che sia passato il [illegible] di scorta di Sua Maestà il Re.

[illegible] — Durante la rivista saranno [illegible] colpi di cannone.

[illegible] al Macao. — Il pubblico avrà libero accesso al Macao, e potrà però occupare solo lo spiazzo a sinistra dell'entrata, senza oltrepassare la prima linea delle piante.

CALENDARIO.

Domani giovedì 14 marzo anniversario della nascita di S. M. Umberto I Re d'Italia, 1844 e della nascita di S. M. Maria Cristina di Borbone imperatrice del Brasile, 1822.

Onomastico di Donna Matilde Altieri principessa di Fiano e della duchessa Matilde Lante Montefeltro della Rovere nata Dirl.

Compleanno del senatore Mira[illegible] e del senatore Schiavoni.

A SAN CARLO AL CORSO

Tutte le classi, e diciamo anche tutte le età sono rappresentate e largamente nella [illegible] di [illegible] Agostino.

Molti [illegible]

La più parte [illegible] costretta a stare in [illegible] per la [illegible] delle [illegible] vero [illegible] dei *pistols* e tutt'altro che inopportune [illegible] esageratissimi.

Anche gli [illegible] che professore, deputati e senatori [illegible] Agostino.

[illegible] cardinali e alcuni vescovi.

IL CARNEVALE [illegible]

Avevamo detto che la rivista doveva aver luogo quest'anno nella nuova [illegible] dei Prati di Castello [illegible] all'ultima [illegible] al Macao.

[illegible] del nuovo palazzo di [illegible] non era possibile [illegible] delle truppe per la rivista.

— Alle 11 [illegible] consigliare in Campidoglio il sindaco distribuirà [illegible] al valor civile.

Interverranno alla cerimonia il prefetto, [illegible]

— La Società degli impiegati inaugurerà domani [illegible] in via Agostino Depretis, 101.

[illegible] piazza Colonna, [illegible] in Lucina, Santa Maria in Trastevere, [illegible] Palazzo di [illegible]

[illegible]

[illegible] ambasciatore di S. M. Britannica [illegible] domani [illegible] in onore di Manuele Santos.

[illegible]

[illegible] De Sanctis uno del concerto [illegible] del maestro cavaliere Lucidi,

[illegible] ai quali intervennero molte signore di Roma e parecchie straniere.

Il [illegible] aveva per iscopo di [illegible] alcune nuove composizioni del maestro [illegible] Lucidi. Fu una vera festa musicale [illegible]

[illegible]

[illegible] vari maestri fra cui [illegible] De Sanctis, [illegible] Mascagni, [illegible] ecc.

CASA REALE

Fra gli impiegati della Real Casa non decorati dell'ordine della Corona d'Italia ieri venne omesso involontariamente l'egregio [illegible] Mayer cassiere della tesoreria centrale della Real Casa, al quale è stata conferita di moto proprio da S. M. il Re la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Riparando ora all'omissione facciamo al neo cavaliere i nostri rallegramenti.

[illegible]

È giunto ieri a Roma il cardinale Fa[illegible] arcivescovo di Bologna.

Ieri sera [illegible] padre Agostino da Montefeltro al convento di S. Antonio in via Merulana.

[illegible]

Sono attesi per domani a Roma circa duecento pellegrini americani. Ann[illegible] ripartitamente negli Alberghi del Campidoglio, [illegible] d'Alemagna. Come si sa, il pellegrinaggio [illegible] stendardo che [illegible] benedetto dal Pontefice.

I pellegrini si fermeranno pochi giorni e poi imprenderanno un viaggio in Terra Santa e deporranno quello stendardo nella Chiesa del Santo Sepolcro.

ALLA PALOMBELLA.

Dimani giovedì alle 2 e mezzo pomeridiane avrà luogo alla Palombella la conferenza del comm. Raffaele Erculei sul tema: L'influenza degli arabi e degl'italiani nell'arte spagnuola.

PUBBLICA SICUREZZA.

Il cav. Battitelli, già ispettore di P. S. della sezione Prati di Castello e sospeso in seguito ai fatti avvenuti 18 febbraio scorso, è stato trasferito alla questura di Bologna.

Dichiarazione.

Roma, 13 marzo 1889.

Egregio Signor Direttore,

Alcuni giornali, raccogliendo una voce diffusa nei circoli commerciali, hanno attribuito [illegible] la Ditta Fratelli Bocconi [illegible] interessata nel nuovo stabilimento di calzoleria a macchina, che noi stiamo impiantando nei locali del palazzo Torlonia a piazza Venezia.

Siccome questa notizia non è esatta, teniamo a dichiarare che la Ditta Fratelli Bocconi non ha la minima cointeressenza nella nostra intrapresa industriale e non ne ebbe mai.

Soltanto il cav. Luigi Bocconi, il quale, com'è noto, da qualche anno non fa più parte della Ditta Fratelli Bocconi, ci fu cortese [illegible] di consigli, di appoggio e di aiuti, come nel resto ha fatto, sia detto a sua lode, con altri giovani operai, nel prima inizio della nostra intrapresa, la quale ebbe [illegible] scopo principio di reggere [illegible] concorrenza straniera, nella [illegible] qui in Roma [illegible] la importazione di materiali che [illegible] da altre località.

Le saremo grati, Signor Direttore, se vorrà usarci la cortesia di pubblicare questa nostra dichiarazione.

Devotissimi
Cassa, Rovat e C.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pascal & Serr[illegible]**, Portinaio in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sotto-segretari di Stato.

Non è [illegible] ancora [illegible]

[illegible] la carica [illegible] causa della debole sua salute.

In quanto agli altri candidati sottosegretari, possiamo dire che [illegible] di essi recedono le congratulazioni degli amici, non si sa se per modestia o per prudenza.

Si parlava oggi con insistenza dell'onorevole Gaddes ai lavori pubblici.

Probabilmente la questione sarà risoluta domani.

[illegible]

Ieri l'on. Boughi [illegible] presidente [illegible]

[illegible]

Codice penale

La Camera [illegible] nuovo Codice penale ha ormai [illegible] Lucido di Codice [illegible] 483 articoli, si può presumere [illegible] lavoro sarà compiuto.

Il ministro Fornì presiederà la prima adunanza [illegible] del Consiglio superiore dei lavori pubblici [illegible]

Monsignor Macchi, vescovo ausiliario di Palestrina, andrà delegato apostolico al Perù, [illegible]

[illegible] nelle stazioni [illegible] ferroviari [illegible]

Telegrafano da Berlino in data d'oggi:

« La *Kreuz-Zeitung* è informata da buona fonte che lo Czar arriverà alla fine di giugno a Copenaghen, e restituirà poscia la visita all'imperatore Guglielmo II.

« Il luogo dell'intervista non è ancora fissato. Prima del [illegible] collo Czar, l'imperatore Guglielmo si recherà a Londra. »

La *Politische Correspondenz* ha da Berlino:

« L'imperatore Guglielmo II si recherà in [illegible] al matrimonio di sua sorella, la principessa Sofia, col principe ereditario di Grecia.

« Quindi S. M. farà una gita a Costantinopoli per visitarvi il sultano. »

La *Politik* respinge l'asserzione che la maggioranza della nazione czeca non approvi la politica estera del governo e segnatamente l'alleanza colla Germania e coll'Italia.

Si ha da Washington, in data di ieri:

« Albert G. Porter è stato nominato ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

« John Enander è stato destinato ministro plenipotenziario presso la Corte di Danimarca. »

Si ha da Tangeri, 13:

« La squadra inglese fa evoluzioni nello stretto di Gibilterra. Si crede che venga ad ancorarsi nella rada di Tangeri, causa la tensione dei rapporti diplomatici fra il Marocco e l'Inghilterra. »

Previdenza — Con molto compiacimento riproduciamo dall'*Avvisatore alpino* del 24 febbraio prossimo passato la lettera seguente:

« *Onorevole sig. Direttore,*

Interesso la di lei gentilezza, pregandola di rendere pubblici i ringraziamenti che sento di dover rendere alla Onorevole Direzione delle **Assicurazioni Generali di Venezia** ed a' di lei Rappresentanti [illegible] sig. G. A. Gasondi, ed agente locale signor Arnoletto Carlo, per la prontezza e correntezza usatami nel liquidare e pagarmi quanto mi aspettava in seguito alla morte del mio povero marito, signor Luigi Roman, che solo da più di quattro anni aveva compiuto l'atto di previdenza, assicurandosi la vita.

Augurando alla succitata Compagnia, come se lo merita, sempre crescente aumento di clientela e di prosperità nella santa istituzione della previdenza, la ringrazio, egregio signor Direttore, per la pubblicazione della presente, protestandomi

Luserna S. Giov., il 16 febbraio 1889.

Sua Dev.ma

PAOLINA BENECH VEDOVA ROMAN. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 13.

Il duca d'Aumale ha fatto visita a Carnot. Il loro colloquio è stato cortese, ma il ringraziamento del duca al presidente della repubblica è stato piuttosto di carattere altero.

Mentre il duca d'Aumale si recava alla Accademia, fu salutato da alcune centinaia di curiosi, che rispettosamente si levarono il cappello al passaggio.

Gli accademici aspettavano il principe a capo scoperto, e l'accoglienza che gli fecero ha dato luogo a grandissima emozione e per parte loro e per parte di lui.

Parigi, 13.

I membri della Commissione della Camera, meno uno, furono tutti favorevoli all'autorizzazione per il processo della Lega dei patrioti.

Parte della stampa anche repubblicana dice che tale processo è un errore grave in vista delle prossime elezioni.

Firenze, 13.

Si conferma in modo assoluto che il prefetto Gadda ha chiesto il suo collocamento a riposo per sole ragioni di famiglia, mentre il governo era contentissimo dei rapporti di lui con la cittadinanza.

Tutta Firenze è dispiacentissima per la risoluzione presa dall'egregio comandatore Gadda.

Catania, 13.

Ieri mattina in Raddusa 500 persone fra uomini e donne si presentavano nel cortile della casa abitata dal regio delegato, invocando la diminuzione della tassa focatico.

Mercè i consigli del delegato di pubblica sicurezza i dimostranti si sono sciolti pacificamente, senza disordini.

Genova, 13.

L'Università, chiusa dovendosi riaprire [illegible] fu invece [illegible] il ministro dell'istruzione volendo che siano puniti innanzi tutto gli studenti che firmarono [illegible] del giorno contro il professore [illegible]

Gli studenti delle varie facoltà [illegible] castigati, e dichiarando la loro completa [illegible] con i firmatari, che non erano [illegible] studenti.

L'ex-re Milano

BELGRADO, 12. — Il *Giornale ufficiale* pubblica una lettera di re Milano ai reggenti, nella quale ricorda che nell'atto della abdicazione perdonò a tutti coloro che commisero mancanze contro di lui, chiedendo grazia per il condannato a morte Patchitch.

Lo stesso giornale pubblica quindi un decreto dei reggenti [illegible] grazia Patchitch.

Un delegato del governo partirà prossimamente per Jalta onde fare un'importante comunicazione alla regina Natalia.

Il governo prepara per i suoi ministri all'estero una Nota che spieghi il suo programma politico all'interno e all'estero.

BORSA DI ROMA

13 marzo.

Borsa ferma e di [illegible] attiva. Valori sempre migliori. Rendita per contanti [illegible] fine 96 57 e [illegible] 50. Generali 656, [illegible] Industriali [illegible] in aumento da 470 a 480. Immobiliari 750 a 754 e 752. Omnibus 2[illegible]. Gas [illegible] da 1390 a 1400. Marcia 1025 lettera, 1018 danaro. Resto intrattato.

Cambi deboli: Francia, *chèques*, 100 40. **Londra** tre mesi 25 22.

Ore 3. — Rendita 96 52 1/2, 96 55. Immobiliari 754, danaro. Gas 1390 fattosi, restando domandato. Industriali 479 e 480.

Firenze, 13. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato il ribasso dello sconto del mezzo per cento, da domani.

BORSA DI PARIGI del 13 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 ammort.	88 60	88 75
» » 3 0/0 perp.	85 60	85 80
» » 4 1/2 0/0	104 80	104 82
Rendita italiana 5 0/0	95 95	96 10
Cambio sopra Londra	— »	25 32
Consolidato inglese	— —	— —
Cambio sull'Italia	—	1/4
Rendita Turca	15 80	15 32
Banca di Parigi	787 —	785 »
Egiziano 6 0/0	410 5/8	410 5/8
Rendita spagn. estera nuova	75 1/4	75 7/16
Banca sconto di Parigi	520 —	512 —
Credito Fondiario	— —	1305 —
Azioni Suez	— —	2225 —
Azioni Panama	53 —	56 1/4
Ferrovie Meridionali [illegible]	— —	771 —

TELEGRAMMI STEFANI

LE HAVRE, 12. — Un dispaccio da Rio-Janeiro annunzia esservi scoppiata la febbre gialla. Vi furono parecchi casi fulminanti.

Tutti gli operai lasciano Rio-Janeiro.

HAIPHONG, 12. — Dedocquan, grande capo dei pirati di Bac-Ninh, si sottomise.

LONDRA, 13. — Il processo canonico contro il vescovo di Lincoln incominciò ieri, al palazzo di Lambeth, in presenza dell'arcivescovo di Canterbury e dei vescovi di Londra, Winchester, Salisbury e Oxford.

Il vescovo di Lincoln è accusato di seguire un rituale che non si usa nella Chiesa anglicana e di ravvicinarsi alle pratiche del culto cattolico.

L'accusato contesta la competenza del tribunale.

BERLINO, 12. — L'imperatore si è presentato all'improvviso alla seduta della Dieta provinciale e vi pronunziò un discorso in cui rilevò essere il titolo di Margravio di Brandeburgo il primo e principale dei suoi titoli, e rammentò la perdita di suo padre e del suo avo, subita l'anno scorso, soggiungendo:

« Sono avvenimenti che insegnano abbastanza ad un giovane chiamato a regnare. »

L'imperatore parlò poscia della prosperità crescente del Brandeburgo e terminò facendo appello alla vecchia fedeltà dei Brandeburghesi.

Il *Reichsanzeiger* pubblica un ordine di gabinetto col quale l'imperatore ringrazia caldamente il maresciallo conte di Moltke dei servizi da lui prestati durante 70 anni.

TANGERI, 13. — Il Sultano, visitando un serraglio di bestie feroci, corse pericolo di essere divorato da un leone scappato dalla gabbia. Un negro della scorta rimase ucciso. In seguito a questo accidente il Sultano è ammalato.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione.*

Società Materiali Laterizi

Capit. interamente versato, L. 1,000,000

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata per il giorno di venerdì 29 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nella sede della Società via in Lucina, numero 17 *B*.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;

Approvazione del bilancio 1888;

[illegible] in sostituzione dei dimissionario;

Nomina dei sindaci.

Il deposito delle Azioni per l'intervento all'Assemblea [illegible] presso la Cassa della Banca [illegible] di Roma [illegible] tre giorni innanzi dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Non potendo aver luogo l'Assemblea per [illegible] numero legale delle Azioni rappresentate, resta indetta in seconda convocazione per il giorno di lunedì 8 aprile seguente nel luogo ed ora medesima.

Roma, il 12 marzo 1889.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NAPOLI

HOTEL ROYAL DES ETRANGERS

Indirizzo per telegrammi
CAPRANI - NAPOLI

Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

Anemici Prendete la **Trefusia** — il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 1

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mali di fegato mali allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e nelle vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente le stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini e portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritanti, vertiginè, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola ... con la chiostro rosso la firma H. Roberts & C.

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Conferenza di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVAZZONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI Assistente

MODO DI SERVIRSENE

Basti intingere un bastoncino di vetro nel vino e si distenda delicatamente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, economica, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza siano danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda del l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore scuopre il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

Novità! Novità! Novità!

Apparecchi Fotografici Istantanei e Tascabili di E. P. STIRN

Sono di straordinaria semplicità, di risultato infallibile e perciò utili, istruttivi e divertenti.

Con questi apparecchi si ottengono dei fotografie diverse istantanee, senza cambiare le lastre. Indispensabili agli Escursionisti, Alpinisti, Artisti, Cacciatori, etc., sono utili a tutti.

Per la loro forma e le loro dimensioni si nascondono facilmente sotto il gilet o sotto il vestito; facendo passare l'oggetto all'obbiettivo attraverso una bottoniera, senza che nessuno se ne accorga, si ottengono vedute e ritratti, che poi si possono ingrandire e posare.

Presso dell'apparecchio tascabile la elegante scatola a cerniera di sei lastre sensibili (per 36 fotografie) L. 25.

Le lastre sensibili in scatole di sei lastre (6 fotografie) L. 3 Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande accompagnate da vaglia postale, all'Emporio Franco-Italiano, Finzi e Bianchelli, Via del Corso 375-79 — Firenze, Via Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta verniciata . . . . L. 10
Bracieri a colonna in ottone brillantato:

N. 1, L. 19½ - N. 2, L. 24½ - N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 2.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de'Panzani, 26.

FERRO LERAS

Liquore ferruginoso che raccomanda nella preparazione degli elementi della sostanza del sangue, poichè ne accresce la ricchezza, ne aumenta la proporzione dei globuli sanguigni, li mette all'altezza voluta, il polsare, l'irrequietezza del Rossi mensili

Flacone . L. 2 70 - Semicon L. 2 25

Deposito . 5, Rue Vivienne, à Paris

Vendesi in tutte le Farmacie

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y presso il Giornale *L'Italia*. Roma.

PRESTITO per IMPIEGATI
Piazza Montecitorio 127
ROMA

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Roma vendesi presso Piccin, Corso 361 e 362; Profumeria, via Condotti 46; Migone, Corso 335; Bologna, via Nazionale 88; Roberts, via Panzani 28; Lorenzini in Lucina, 37; Schimberg in via Condotti 46; Peretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146; Nuovo Costantini, via Nazionale 24; Rocco e Marcozzi, 3; in Firenze, 5; Bencini e C. 3 Spugna al Bengasi, Corso 316; Del Soldato e Cournino, Corso 365.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e disordini del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, Via Roma 303, e Parco Internaz. Via Calabritto 4 e in tutte le farmacie.

Protetti Frigerilli Brocchieri

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale anche in qualsiasi parte ed in qualunque stagione senza che si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cerotto o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più semplice. È inutile l'enumerare i tanti casi di infermità o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo istantaneo porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte possono essere giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere adoperate e servire indefinitamente, contribuiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo della Scatola in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de'Panzani, 26.

PILLOLE di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Flick e tre cani in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nella reggia e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Ansonio, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Storia della razza umana**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visitare milioni di lettori scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure straordinarie.

Amicare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie

Edoardo Calandra pure ha scritto per noi **Una grande eredità**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori dei tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le avrà compresi sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Premi di associazione compreso l'invio gratuito del premio	Italia	L. 13,50
« Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno	Estero	» 19,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 127, Piazza Montecitorio.

E. E. Oblieght

Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio 127, — ROMA —

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato della prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura buona e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — In Firenze via de' Panzani 26.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore di W. BUNKARDT - di Vienna

Questo calorifero è di uso assai facile, poichè ogni [illegible] alcuno la modo che è semplice, che l'economia realizzata è considerabile. A confronto degli altri sistemi — Questi calorifori possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile di qualità ordinaria, ecc.; ed una volta accesi la loro [illegible] da 8 a 20 ore, senza che la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che gara [illegible] e la parte esterna in lamiera di ferro [illegible], il fumo può [illegible] condotto, sia [illegible] e vede le [illegible] — Prezzi: L. [illegible] secondo la grandezza.

Imballaggio grat[illegible]. — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79-79 — Firenze via dei Panzani 26

Wiener Restitution Fluid

Adottato dalle Società Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori articolari anche di antica data, la debolezza delle reni, i vescicanti nelle gambe, gli accavallamenti muscolari mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchia

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO - Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

RAME - ACCIAIO PORCELLANATO Ferro stagnato

Tutti gli articoli per uso di cucina, come Casseruole Tegami, Pecioniere, Stampi per dolci, Lecciardo, Ciotole ecc., trovansi in rame, acciaio porcellanato, ferro stagnato presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, via del Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

QUANDO dovete contrarre qualsiasi oggetto per la vostra Cucina, se le volete solide, durevoli, e veramente portatile, dovete andare ad acquistarlo all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Roseliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Borduro, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 72

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 14-15 Marzo 1880

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

A titolo di curiosità e nella ricorrenza del natalizio del Re, pubblico, tradotto dal testo latino, il seguente documento:

Atto di nascita di S. M. il Re Umberto.

Luigi dei marchesi Franzoni, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, ecc., per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica arcivescovo di Torino:

L'anno del Signore 1844, nel dì 14 di marzo, Noi Luigi dei marchesi Franzoni cavaliere del Supremo Ordine dell'Annunziata, ecc. per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica, arcivescovo di Torino, abbiamo battezzato in una cappella eretta a questo scopo nell'interno del palazzo Reale, nell'ora undecima e mezza, in forma solenne, osservate le cerimonie e le preci prescritte dal rituale Romano, Il Reale Infante, Principe di Piemonte, felicemente nato alle ore dieci e mezza di questo giorno, dall'A. R. Vittorio Emanuele, Maria, Alberto, Eugenio, Ferdinando, Tommaso, di Savoia, duca di Savoia, figlio primogenito dell'Augusto Nostro Sovrano Carlo Alberto, e l'A. R. e I. Maria Adelaide, Francesca, Ruineria, Elisabetta, Clotilde, figlia dell'augusto arciduca d'Austria e vicerè del Lombardo-Veneto, Ruineri Giuseppe, Giovanni, Michele, Francesco, Girolamo, coniugi: e abbiamo imposto al detto R. Infante il nome di Umberto Ruineri, Carlo Emanuele, Maria, Ferdinando, Eugenio. Furono padrini, l'augusto arciduca Ruineri, Giuseppe, Giovanni, Michele, Ferdinando, Girolamo, vicerè della Lombardia e della Venezia e la di lui consorte l'augusta Maria Elisabetta Francesca, Carolina, Giuseppina di Savoia, arciduchessa d'Austria: rappresentati per procura dall'Augusto Nostro Re Carlo Alberto e dall'Augusta Maria Teresa di Toscana, Regina, consorte del medesimo Augusto Re.

In fede, la presente da Noi sottoscritta dal Notaio apostolico e Nostro Cancelliere, e munita del Nostro sigillo arcivescovile, abbiamo data in Torino, nella Sede Nostra arcivescovile, il giorno, il mese e l'anno soprascritti

† Luigi, Arcivescovo.
I. A. M. Balsamo, Notaio apostolico e Cancelliere arcivescovile.

* * *

Nominati i ministri, pareva che tutto dovesse essere accomodato, quan l'ecco sono venute in ballo le difficoltà per i sottosegretari di Stato. Così dopo la crisi abbiamo avuto lo strascico della sottocrisi.

Fortunatamente adesso pare che anche questa sia risoluta. Ringraziamone gli Dei. A buon conto, dei quattro sottosegretari nuovi occorrenti a completare il ministero, tre dicesi siano già trovati. Non mancherebbe dunque che il quarto, e prima o poi si troverà anche quello. Almeno così è lecito sperare.

Ma prima di arrivare a questo ca n'è voluta. Per una settimana non era possibile trovare alla Camera un sottosegretario di Stato, a pagarlo a peso d'oro. A tutte le offerte, la risposta era sempre la stessa:

— Io sottosegretario di Stato? Ma per chi mi ha preso? Scusi, grazie a Dio, non ho ancora ammazzato nessuno.

Ed è bisognato fare appello allo spirito di abnegazione, al patriottismo, al sentimento del dovere presso gli interpellati, per trovare infine tre Cirenei disposti a sobbarcarsi al cómpito ingrato. Davvero che per giungere a questo risultato era inutile l'ascoltare i segretari generali!

Allora si diceva che per un uomo politico il grado di segretario generale era troppo poco, e che bisognava rialzarlo nel concetto del pubblico per avere a qual peso degli uomini di valore. Adesso che il grado è rialzato, anche gli uomini che reputano di avere del valore - e sono sinquecentotto a Montecitorio che hanno di sè codesta opinione - han rialzato le loro pretese. Ognuno sente in sè la stoffa di un ministro, ed è naturale che chi sente in sè questa stoffa non sia punto incline ad accettare il sottosegretariato.

* *

Ora siccome l'inconveniente potrebbe diventar grosso, non vedo che due mezzi per rimediarvi.

O fare per ogni dicastero due ministri.

O nel risolvere le crisi cominciare addirittura dalla nomina dei sottosegretari di Stato, e procedere quindi alla scelta dei titolari dei diversi ministeri.

Altrimenti tutte le volte che ci saranno da nominare dei sottosegretari di Stato sarà una faccenda seria!

* * *

I buoni effetti di un'amnistia. Eccoli dimostrati colle parole di un documento ufficiale:

" In seguito all'amnistia del 1878 il numero dei condannati nelle carceri giudiziarie si ridusse da 17308 nel 1877, a 17819 nel 1878; ma gli uffici di pubblica sicurezza e i tribunali *dovettero subito apprestare rimettere in carcere* fra i giudicabili e far passare tra i condannati un *numero maggiore* del consueto, cosicchè alla fine del 1879 i primi erano cresciuti a 22261 ed i secondi erano ritornati a 16793 „

Gli amnistiati trovarono più vantaggioso il far ritorno all'albergo del carcere con vitto, alloggio gratuito e buona compagnia, dopo aver regalato alla società tremila nuovi delitti e relativi processi con spese analoghe.

* * *

Chiunque ha conosciuto Paolo Ferrari sa che egli era nella conversazione parlatore arguto e gentile. Anche nei momenti in cui dolori e tristezze lo angustiavano, se per caso si trovava fra amici, egli poneva ogni studio perchè la tristezza dell'animo suo non trapelasse al di fuori, ed anzi cercava allora di preterenza di dare al suo discorso un'andatura scherzevole e gaia

Tale è rimasto fino agli ultimi momenti Intatti il giorno che precedette quello della sua morte egli era in letto, aggravatissimo, cogli occhi socchiusi, quasi assopito. Il professore Todeschini, suo amico, che era andato a visitarlo, lo scosse leggermente per il braccio. Paolo Ferrari non rispondeva.

Paolo, Paolo, non mi riconosci? - domandò il professore. - Coraggio! Guardami, guardami negli occhi.

- Che sono tanto belli - soggiunse Ferrari con un filo di voce.

Per un moribondo, è una bella serenità.

* * *

Per la storia

La *Gazzetta Piemontese* ha da San Damiano Macra, patria dell'onorevole Giolitti, la seguente corrispondenza, che io mi affretto a riprodurre perchè arride proprio a un pensiero andato perduto

" Verso le 10 antimeridiane di ieri, un telegramma dell'onorevole Cantalupi annunziava la pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* della composizione del nuovo ministero coi contrassegni dei singoli ministri. La notizia è stata accolta con vivo giubilo da tutti, le campane suonarono a festa e vi fu un primo sparo di mortaretti.

" Nel pomeriggio si convocò una Commissione per degnamente festeggiare il fausto avvenimento; in un baleno la patria di Giolitti mutò d'aspetto, al municipio venne inalberata la bandiera, e tutti gli edifizi furono, per spontaneità dei cittadini, pavesati a festa

" All'*Armeria* si sentì un nuovo generale scampanellio, altri spari di mortaretti e venne accesa per le vie principali una brillante illuminazione.

" Verso le ore otto, un'eletta schiera di cittadini si convocò in un salone dell'*Albergo del Sole*; il signor Aimo Gioacchino Isaac, a nome del sindaco, un applaudito discorso, e il dottor Beltricco dette pure lettura d'un elaborato e forbito indirizzo, che venne firmato da tutti i congregati Alle due, il signor Clarino Pietro, assessore municipale e consigliatore, rivolse ai convenuti sentite parole di ringraziamento, e il signor Olivero Antonio, altro assessore municipale, chiuse la bella festa con un brindisi al Re, alla patria ed al neo-ministro, e l'adunanza si sciolse al grido di: Viva Giolitti! „

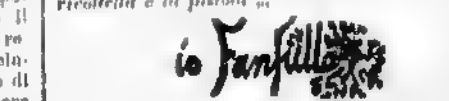
Senza commenti, per non la sciupare!

* * *

Per la collezione.

Da un permesso di caccia:

" Il Prefetto della Provincia di Brescia autorizza il sig. ecc. ecc. ecc. a portare anche per uso di caccia *il fucile composto la rivoltella e la pistola* „



La "Lega dei Patriotti„

PARIGI, 13. — La Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Laguerre, Laisant e Turquet accordò, con 10 voti contro 1, l'autorizzazione.

La relazione sarà presentata domani alla Camera.

PARIGI, 13. — La polizia ha fatto stamane, a Parigi e nei dintorni, una sessantina di perquisizioni domiciliari presso i capi della Lega dei patriotti. Si assicura che le perquisizioni non abbiano dato verun risultato.

Corre la voce dell'arresto di Paolo Derouléde, ma finora tale notizia è infondata.

PARIGI, 14. — Le perquisizioni domiciliari presso i membri della Lega dei patriotti continueranno stamane.

La *République française* dice che risulta dalle perquisizioni operate ieri che l'ordine di mobilizzazione di Derouléde non era una semplice bravata, ma era veramente un piano generale di ribellione, di sedizione, nel quale tutto era previsto e regolato nei più minuti particolari.

È probabile che il gerente [illegible] assolto all'odierna seduta della Camera.

NOTE PARIGINE

12 marzo.

Laguerre è " delegato generale della Lega „ deputato, avvocato - ma è anche profeta. Finora le sue profezie si sono verificate, ma ce n'è una che non mi pare che si avvicini alla realizzazione: Boulanger - disse il Mathieu de la Drôme del bonapartismo - aprirà l'Esposizione. Le probabilità favorevoli sono che al 6 maggio Boulanger sarà giudicato - se non sarà in prigione. Tutto fa credere oggi che gli si aprirà un processo, e la giustizia di principi buoni che regge oggi la Francia e l'Europa lascia vedere che se egli sarà chiamato da [illegible] la assisie sarà assolto, e se andrà davanti al tribunale correzionale, condannato.

*

Mi dicono: — Ma i fatti non cambiano!

No. Ma il corrispondente ha dei giudizi, di carriera „ e le assisie hanno giurati tal quale come in Italia. Che poi il governo attuale faccia bene o male a processare Derouléde, un senatore e tre deputati - e forse Boulanger - per appartenere a una " società secreta „ ve lo dirò in ottobre.

I precedenti proverebbero che fa male

Il governo del maresciallo Mac-Mahon fa capolino condannare Gambetta a tre mesi di carcere - che non scontò mai - gli diede l'arma più micidiale fra le mani. Una condanna di Boulanger, o, almeno, dei suoi luogotenenti, può avere l'istesso risultato Ad ogni modo, siccome occorre del tempo per fare l'istruzione del processo, per il processo stesso e pel per l'appello, e poi lascia fare agli avvocati - ne verrà che invece del pericolo di calma spento, si manterrà vivissima l'agitazione, e sarà l'ultima tappa della marcia del generale.

*

Ho sentito anche sostenere, e con buone ragioni, l'opinione contraria. La massa, e specie quella laboriosa della campagna, non perdonano ai governi di essere deboli.

Vedendo il governo parlamentare insultato ogni giorno impunemente, credevano che fosse bell'e spacciato. Ora che egli si difende con energia, saranno di nuovo con lui e per lui.

È possibile, ma è contrario a tutte le nozioni storiche.

*

La verità è che siamo entrati, invece che nella " tregua dell'[illegible] „ nello stato acuto di una crisi governativa che durerà sei mesi. Forse gli atti energici - come si chiamano dal ministero attuale - si succederanno rapidamente con la speranza di finirla presto, ma non si può credere che i boulangisti staranno con le mani alla cintola

È poi anche certo che essi ormai hanno perduta ogni illusione sopra Freycinet - che lascia fare - e soprattutto sopra Constans, che speravano loro amico segreto. Constans agli interni è un terribile avversario di Boulanger, dal momento che ha creduto che il generale può essere vinto.

*

Il ritorno del duca d'Aumale non è uno dei meno abili atti del ministero. Si sa bene che - come assicurano i boulangisti - il soldato di combattimento [illegible] parla di [illegible] il duca - esiliatosi al generale - come un " rifugiato „ Ma non è meno vero che molti orleanisti moderati onorano, ai quali ripugnava l'alleanza con Boulanger, si fermeranno a mezza strada. Il ritorno del signor d'Aumale, in ogni caso, è - per il parlamentarismo - una di quelle medicine che, se non fanno bene, non possono far male.

* * *

Al comitato della sezione italiana si lavora assai alacremente. Certo che essa non potrà nè per la quantità, nè per la qualità, gareggiare con la sezione italiana del 1878, lo spazio concesso - fra altro - essendo assai minore in tutte le categorie. In 100 metri di muri accordati alla pittura italiana, come si potrà farsi un'idea del " progressi „ che abbe in dieci anni? Un malevolo potrebbe aggiungere: - Purchè non sieno anche troppi! - ma io non sono maligno!

Per la parte industriale non sono certamente gli espositori che mancheranno, ma lo spazio. Pare che saranno circa ottocento, e almeno altrettanti restano alla porta. Ma questi ottocento - continuerebbe il maligno - saranno mercanti di minuti che colgono l'occasione di vendere senza pagare i dazi fraterni, o ci faranno veramente vedere lo sviluppo dell'industria italiana nell'ultimo decennio? Qui il dubbio non esiste. Pochissimi dei nostri grandi industriali esporranno...

*

L'arte vetraria sola, a quanto pare, si prepara un gran successo, ma da un punto di vista un po' ristretto e mercantile. Quel forno in attività che piacque tanto a Torino, lo avremo qui in grandi proporzioni. È lo stesso Candiani che con un ingente capitale - duecentocinquantamila franchi - fabbricherà davanti ai visitatori dell'Esposizione, quegli oggetti di vetro per i quali Venezia mantiene ancora la rinomanza. La fornace sarà posta nella parte dell'Esposizione ideata dal Garnier d'architetto dell'Opéra) che s'intitola " Storia dell'abitazione „ e precisamente nella " casa di Pompei „ Il che mi fa credere che gli operai veneziani saranno vestiti... da romani.

* * *

M. Salmi-Cère, l'uomo meno sincero che esista, pubblica delle effemeridi italiane dal febbraio 1880 secondo le quali i trenta milioni di " fratelli „ d'oltr'Alpe stanno morendo di fame. Al 1° febbraio c'è quella notorella in data di Corato (Puglie), che ha già fatto il giro di tutta la stampa francese, e che dopo aver detto: " si muore di fame „ aggiunge: " 30,000 contadini chiedono pane „ Quando si muore di fame si 1° febbraio, al 10 marzo o si è trovato da mangiare, o si è morti. La miseria, le sa pur troppo, è grande, ma è dolorosa che i nemici d'Italia " di dentro e di fuori „ se ne servano per i loro scopi politici! Se io avessi tempo e mezzi vorrei trovare la genesi di quella notiziola con la quale ci si flagella da un mese.

* * *

Ieri il signor Edel ha pagato al settantaquattro operai che lavorano alla sua torre la promessa gratificazione di cento franchi. Ciò significa che la terza piattaforma è compiuta, e che non vi manca più che la guglia e il faro. Il faro è stato - si narra - scelto a residenza del generale Nansouty, un osservatore astronomico che finora " osservava „ gli astri dal Puy de Dôme, io sono persuaso che il generale di tanto in tanto sentirà la voglia di discendere su quella capitale che avrà sempre ai suoi piedi, più sicuramente di Boulanger.

*

Questa è una buona notizia, poichè prova che la follia umana può salire impunemente a 300 metri. Una notizia cattiva è che dopo minacce di processi tra l'Eiffel e il daltoni che aveva assunto la privativa della riproduzione della torre, essa resta assolutamente libera. Saremo dunque inondati di torri Eiffel, da quella in tela nella quale si potrà soffiarsi il naso, a quella sotto forma di *berlingue*, che è già esposta in tutte le vetrine La torre è una impresa meravigliosa, ma confesso che il vederla ridotta in pasticcetti, in orologio, in spilla e in bottoni di camicia, mi pare il colmo del brutto artistico.

PARNELL E IL "TIMES„

LONDRA, 13. — La Commissione incaricata d'istruire il processo fra Parnell e il *Times* ha inteso due ex-tenenti citati dal *Times*.

Questi raccontarono alcuni fatti che provano l'affiliazione di parecchi deputati nazionalisti e della Lega agraria al terrorismo, nonchè la loro complicità in crimini commessi dai feniani.

L'audizione dei testimoni del *Times* è terminata.

La Commissione si è aggiornata al 27 corrente.

LONDRA, 13. — La Commissione incaricata dell'istruzione del processo fra Parnell ed il *Times* si è aggiornata al 27 corrente in seguito a domanda di Russell che vuole tempo per dimostrare l'evidente insussistenza delle accuse del *Times*

Tutti i deputati accusati dal *Times* compariranno e Russell si presenterà al tribunale per il primo. Poscia parleranno Davitt, Healy e Biggar. Poi ci farà quindi la difesa

Il presidente ha acconsentito alla domanda di mettere in libertà provvisoria O'Brien e Harrington, affinchè possano preparare la loro difesa davanti al tribunale ed a condizione che non facciano altro che ciò.

LONDRA, 14. — Ebbe luogo un *meeting* a Saint-James Hall. Parlarono John Morley e Parnell, accusando il governo di sostenere il *Times* nel suo processo contro Parnell.

John Morley annunziò che l'Opposizione solleverà, lunedì, alla Camera dei Comuni, una discussione sulla parte presa nel processo dall'*Attorney* generale.

Il N. 11 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 17 marzo in tutta l'Italia

Contiene:

Espero brilla, *Alfredo Baccelli* — Paolo Ferrari e la sua Opera, *Eugenio Checchi* — Le prime commedie di Paolo Ferrari, *A. Ademollo* — La donna greca e romana nella famiglia (conferenza di B. Chiarini), *Il Fanfulla della Domenica* — Padre Agostino da Montefeltro, *G. L. Ferri* — Il peccato della Valeresi (continuazione e fine), *F. De Roberto* — Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Centesimi **10** il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 8.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1880
Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7,75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

IL RIBASSO DELLO SCONTO

Scrivendone in proposito, il *Popolo romano* mi tira in ballo. Ebbene, balliamo.

Egli ha creduto dapprima che il ribasso dello sconto sia stato inspirato alla Banca Nazionale dalla furibesca intenzione di dimostrare che non vi è necessità di aumentare la circolazione. Ma poi ha saputo che il provvedimento fu preso in seguito a premure fatte dagli onorevoli Doda e Giolitti. Non era lo esatta la notizia della *Tribuna* che la Banca abbia diminuito lo sconto di sua iniziativa, e che i ministri abbiano soltanto approvato. In tal caso il *Popolo romano* manca la spiegazione del *fenomeno*: e si capisce! Egli s'era messo a cavallo alla convinzione che lo sconto fosse alto per la deficienza del medio circolante, e l'improvviso abbassamento che segue quello fatto dagli altri grandi Istituti di Europa, gli fa cascare l'argomento di mano.

Però al *Popolo romano* non dispiace che lo sconto sia diminuito; egli teme solo che la risoluzione presa ieri l'altro dalla Banca possa indurre il governo a ritardare la soluzione del problema del credito; e sa ma quale sia, per il *Popolo romano*, la soluzione del problema.

Egli dice, si può benissimo ribassare il saggio, ma continuare a limitare lo sconto. Vale a dire: io dichiaro che invece di scontare effetti al 6, li sconto al 5; ma quando mi chiedono 100 mila lire, ne metto a disposizione soltanto 50, e magari anche 20, respingendo le altre 80. Se il *Popolo romano* vorrà legare la recente relazione del direttore della Banca Nazionale, dovrà convenire anche lui che questa supposizione non regge. Non uno sconto abbiamo ritirato o ridotto, è detto in quel documento, per difetto di mezzi disponibili. Abbiamo ritirato e ridotto gli sconti in quei casi nei quali c'era pericolo di perdita. Ma cosa vuole il *Popolo romano*? che si diano i denari a chi non è in caso di renderli? Qui a Roma altri Istituti sono pronti a scontare anche per parecchi milioni, a patto soltanto che ci sia sicurezza di rimborso.

Tornando al *fenomeno*, se lo sconto è stato ribassato anche in Italia, come fuori, senza ordine del ministero, e senza consultare prima i giornali, ciò significa semplicemente che le condizioni generali lo permettono, e di questo, dopo tutto, nessuno si lagnerà.

AD. AN.

CORRIERE POLITICO

Circolazione.

Parliamo di preti.

Vi si invita la *Riforma* col suo articolo di fondo: *Il nemico interno*.

Cotesto nemico, adducendo un fatto, ossa lo personifica nel vescovo di Pavia del quale è nota l'ultima dimostrazione d'intransigenza.

Quel vescovo s'è dimostrato effettivamente nemico. I vescovi non godono privilegi d'inviolabilità; e l'assegno vescovile esce da una cassa, la chiave della quale è in nostra mano.

Ma il cattolico non è il solo prete cui spetti la designazione fattagli dalla *Riforma*. Negli odierni giornali se trova un completo campionario d'ogni fede religiosa e d'ogni paese.

Trovo innanzi a tutto l'archimandrita Palasios - quello della scomunicata di Atchinoff - che sarà chiamato a rispondere di-

nanzi al Sacro Sinodo russo della parte presa in quel fatto.

Trovo un altro archimandrita, il Theodosios, colui che diè sanzione al divorzio di re Milano, che sta per essere mandato al confino.

Trovo un pope, Giovanni Madschari, segretario d'un vescovo macedone, condotto in gattabuia per cospirazione contro il governo ottomano.

Trovo, a Malta, un monsigner Bukagiar, vescovo, revocato dalle sue funzioni per francofilia. Tempo addietro, in un'adunanza egli avrebbe gridato o invitato a gridare: Viva la Francia! L'Inghilterra, che non canzona, ricorse al Papa, e questi, si dice, confermando la removione del Bukagiar, gli darà nuova sede in Algeria o nella Tunisia... per darlo alla Francia ch'egli ama.

La *Stefani* completa il novero presentandoci il vescovo di Lincoln sotto accusa di seguire un rituale diverso da quello della chiesa anglicana. Il suo processo canonico è già cominciato; ma egli respinge la competenza del tribunale.

Avverto che la sua colpa ha un nome in Inghilterra, e si chiama Ritualismo, che è una tendenza a ravvicinare ed a ricondurre l'anglicanesimo ed il cattolicismo.

Riassumendo il mio ufficio di cronista, me la caverò in due parole: greco-scismatica, luterana, anglicana o cattolica, l'intransigenza è sempre intransigenza, e si manifesta allo stesso modo, ribellandosi ai governi da cui dipende.

In questo caso, è obbligo dei governi di difendersi, perchè, se si deve fare la politica della tolleranza, non bisogna lasciarsi trascinare dalla indifferenza, la quale ci obbligherebbe poi alla peggiore delle politiche ecclesiastiche: quella di Gambetta, riassunta, come si disse ieri, nella formola: *le cléricalisme; voilà l'ennemi!*

Ma da questo lato non credo che ce sarebbe bisogno del miel suggerito cui!...

Le polemiche dei fatti.

L'ho detto ieri: Sua Eccellenza delle finanze accetterebbe, con lievi cambiamenti, il progetto Perazzi relativo alla Cassa pensioni, che avevo chiamato lorco nel discorso da lui pronunciato due settimane fa!

Lo vedova lesso. Ma oggi lo fa suo, e rivela con ciò una specialità che io non gli sapevo: quella dell'oculistica: il progetto, grazie alle cure di lui, è guarito dallo strabismo... Andando al governo non si mutano le opinioni... *elles se déplacent*, dice Sardou.

Un'altra.

Il *Popolo romano*, pur dichiarando non voler fare questione di Stato della soppressione delle due direzioni generali delle poste e telegrafi, tiene a ripetere "che il ministero ha commesso un errore „.

Ma tale soppressione il ministero la ha fatta per dare autorità pari all'alto ufficio, al titolare del nuovo dicastero.

Il portafoglio dell'onorevole Pietruccio Lacava sarebbe dunque il figlio di un errore... della sinistra.

Shaking!

Il *Popolo romano* soggiunge poi che a tale errore il governo dovrà prima o poi rimediare, "a meno che il puntiglio non la vinca sull'interesse del servizio „

Lo credo anch'io, e appunto per questo ho detto il ministero attuale essere stato fatto sul telaio di Penelope.

Antonio Bellonie "le sue prigioni"...

Antonio Bellonì è un liberale del Canton Ticino, che nei giorni scorsi era stato messo in carcere sotto l'accusa di aver dato una bastonata al consigliere Noldati, clericale.

Il commissario federale, mandato a Lugano, ne reclamò l'escarcerazione. Il governo cantonale respinse la domanda

Che fa il commissario? Si dirige a Berna, chiede soldati e, avutili, si mette con essi in marcia verso le carceri. Ivi giunto ordina al direttore delle medesime d'aprirne le porte. Avutone un primo rifiuto, l'intimazione è ripetuta. Nuovo rifiuto. Alla terza intimazione, il direttore del penitenziario tenta di nuovo di motivare il suo rifiuto, ma l'ufficiale comandante il drappello l'interrompe bruscamente: "Dite sì o no! „ — No! risponde il direttore.

L'ufficiale si ritira e dà l'ordine di sfondare la porta. Si avanzano i pionieri armati di scure e di picconi, ed i colpi si succedono rapidamente. La truppa si mantiene nel più perfetto ordine, immobile, silenziosa. Di fuori, ai primi colpi, rispondono i battimani e gli evviva della folla alla Confederazione.

Finalmente, il signor direttore del penitenziario si decide a far aprire la porta, e penetrano nello stabilimento il tenente colonnello Locher con alcuni ufficiali, i pionieri ed un picchetto di soldati. Per l'apertura dei cancelli e delle porte interne, il signor direttore del penitenziario si accontenta ora di un simulacro di violenza, poi sono aperti senz'altro. Infine si giunge alla cella ove sta rinchiuso il Bellonì, il quale è fatto uscire.

Poco dopo, la truppa esce conducendo seco il prigioniero, e ritorna ai propri alloggi fra le grida della popolazione, che acclama alla Confederazione, alla truppa federale ed alla giustizia

Pare, malgrado le armi, un idillio di Gessner! Idillio, nel senso che non c'è stato sangue e tutto è finito nel migliore dei modi..... sebbene cominciato alle legnate.

Se il nuovo Silvio Pellico, il signor Bellonì, scriverà "le sue prigioni „ sarà un libro istruttivo per gli elettori ticinesi nelle future elezioni!

Il socialismo.

In Germania.

Telegrafano da Berlino:

"I giornali annunciano che le disposizioni che saranno aggiunte al codice relative alle agitazioni dei socialisti saranno severissime. „

In Italia.

Telegrafano da Ravenna:

"Il ministero dell'interno ha ordinato al prefetto di non permettere, sotto qualsiasi forma pubblica o privata, alcuna commemorazione della Comune parigina.

"Trattasi di una disposizione generale. „

Misura lodevole, specie nella sua generalità.

Gli entusiasti postumi della Comune, del resto, non hanno camminato col progresso. Celebrare le gloria del petrolio ora che la chimica ci ha data la dinamite e la panclastite, via, è demagogico sì, ma è proprio conservantismo.

Jan Pippinoro

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

NATALIZIO

ITALIA = ZINI = TANA = ZOLA = NOTA

Anagramma.

— Testacco commestibile
deve esser senza mono
— Mi collocano i geografi
tra Gorgonzola e Breno.

SPORT

Iscrizioni delle corse del primo giorno, 21 marzo 1887, chiuse il giorno 12 alle 7 pomeridiane.

Premio d'apertura, L. 2000.

1. *Drummer*, marchese Birago - 2. *Caledonia*, razza Cashina - 3. *Illustrissimo*, razza di Sansalvà - 4. *Bambola*, razza di Sansalvà - 5. *Andreina*, Società siciliana - 6. *Andreola*, John Pound - 7. *Bradamante*, C. Calderoni - 8. *Balsamide*, C. Calderoni - 9. *Perlina*, marchese Fassati - 10. *Cavaliere*, Sir Rholand - 11. *Libreria*, Sir Rholand - 12. *Corsaro*, cav. Bertone - 13. *Cavalliere*, duca di Marino - 14. *Messalina*, Fratelli Rossi - 15. *Aurelia*, cav. Piazza - 16. *Fulo*, generale Agel - 17. *Lazio*, generale Agel

Premio del Jockey Club, L. 3000.

1 *Rincette*, marchese Birago - 2 *Fratello* razza di Sansalvà - 3. *Andrea*, Società siciliana - 4. *Bilancia*, C. Calderoni - 5. *Satirel*, marchese Fassati - 6. *Olmo*, Sir Rholand - 7. *Cavaliere*, Sir Rholand - 8. *Filiberto*, principe di Otrolano - 9. *Tremolo*, principe di Otrolano - 10. *Fulo*, generale Agel

Premio di Fior di quinto, L. 3000.

1. *Rincette*, marchese Birago - 2. *Illustrissimo*, razza di Sansalvà - 3. *Stat nella*, razza di Sansalvà - 4 *Rubicano*, C. Calderoni - 5. *Perlina*, marchese Fassati - 6. *Libreria*, Sir Rholand - 7. *Amalia*, cav. Bertone - 8. *Sofanisba*, cav. Bertone - 9. *Cecilino*, Tom. Rock - 10. *Amor*, Tom. Rock - *Messalina*, Fratelli Rossi - 12. *Aurelia*, cav. Luigi Piazza.

Premio della Maglianella, L. 3000.

1. *Flirt II*, marchese Birago - 2. *Beauty*, principe Solarra - 3. *Pelham*, John Pound - 4. *Duellandana*, C. Calderoni - 5. *Financier*, marchese Brancoli - 6. *Andrea* (4000), John Freeman - 7. *Alarm Bell*, capitano Fagg - 8. *Silver Churn* (3000) Luigi Quajotti.

Premio Monte Mario, L. 3000.

1. *Lucilio*, cav. Bertone - 2. *Canossa*, razza Casilina - 3. *Fron Fron*, razza Siciliana - 4. *Savaja*, Augusto Francesi - 5. *Alarm Bell*, capitano Fagg - 6. *Rosola*, marchesa di Roccagiovine.

CRONACHETTE FIORENTINE

Firenze, marzo.

È arrivato e ha preso possesso dell'ufficio di questura il colonnello Tonelli.

Se il colonnello Tonelli fosse venuto l'altro giorno, avrebbe trovato da fare, per via di Mazzini agitatori anche d'oltre tomba. Veramente io credevo che tutto fosse finito il giorno stesso, il per lì, e in questo senso vi scrissi: i dimostranti reclamavano la liberazione di un arrestato per espressioni... incostituzionali: vidi la folla andarsene allegra e plaudente: credetti che avesse ottenuto il suo uomo.

Pare invece che si fosse contentata di buone parole, dopo aver applaudito un oratore, il quale predicava che ci vogliono fatti e non parole: l'arrestato trattenuto fu il giorno dopo rilasciato: ma gli resta il conto aperto colla regia procura.

<>

Dicono che il signor Meyer marchese di Montagliari voglia trasferire a Roma il suo domicilio: soggiungono che non sia estraneo alla sua risoluzione il soverchio rigore della tassa sui fabbricati (e sì che non siamo ancora alla revisione, e che abbiamo alle finanze un grande abolitore di imposte!): questo non so bene: ma so lamentare che la partenza del Meyer dispiacerà molto alla cittadinanza, perchè si tratta di persona distintissima anche per generosa munificenza.

D'un altro caso dispiacevole si parla molto nell'*high-life*: una delle più belle ed eleganti signore, la marchesa Flori, è seriamente indisposta, per uso imprudente di laudano in dose elevata: benedetto signore dei nostri giorni! Scherzano colla morfina, coll'arsenico, col laudano e con tutta la farmacia riservata, come se ci avessero la abitudine di Mitridate.

<>

Si prepara l'*Excelsior* all'Umberto: e ogni mattina alla porta del Pagliano si arresta un *coupé*, da cui scenda un signore cogli occhiali azzurri:

— Signor barone! signor maestro! - lo salutano in coro i coristi. È il barone maestro Franchetti che attende alle prove del suo *Asrael*.

E oltre i soliti teatri, già da parecchi giorni sono aperte le *Folies-Bergères* vale a dire che il caffè *chantant* si è installato alle Logge, auspice Ernesto Somigli: è una moda che minaccia di detronizzare l'operetta. Fra le cantanti e gesticolatrici internazionali delle *Folies-Bergères* fiorentine finora ha avuto la palma Miss Power, una inglesina molto carina che balla le sue canzonette con eleganza e con vivacità: ma stasera dovrà lottare colla bellezza della signorina Seidl, una viennese che ha fatto, durante il carnevale, la fortuna dell'*Alhambra*.

Arvisto

Le isole Samoa

AUCKLAND, 11 — Si ha da Samoa, 5 marzo:

"La situazione è tranquilla. Le posizioni di Tamasese e di Mataafa sono invariate.

"Le truppe di Mataafa sono calcolate a seimila uomini e quelle di Tamasese a settecento.

"Un proclama dell'autorità tedesca ritira il decreto che applicava la legge marziale agli stranieri e abbandona il diritto di visita.

"Le navi da guerra estere restano ad Apia „.

Fra le Quinte e fuori

N. Teatro Costanzi.

Nella seconda rappresentazione dell'*Mignon* che ha luogo stasera, prenderà parte il tenore Del Papa, fortunatamente ristabilito in salute.

Il tenore Pagotti canterà invece nella *Lodoletta di Chammadia* che va in scena la settimana prossima.

Teatro Nazionale

Finalmente ieri un pubblico numeroso, anzi direi scelto, assisteva alla prima rappresentazione della *Medea* di Legouvé, nella parte di Ristori. La novità del dramma, la grande attrice, la curiosità di sentire come avrebbe reso il personaggio, e in più la serata splendida, tutto insomma concorreva nel primo atto a mantenere il pubblico in buon umore, ma non poteva acquistare il pieno dominio di sè, per modo da dare agli atti successivi una interpretazione più seria, tenendo il punto culminante nel quinto atto, nella scena angosciosissima della pazzia, suscitò negli spettatori un vero entusiasmo

Stasera si darà *Otello* di Shakespeare.

N. Teatri fuori di Roma

Ci telegrafano da Napoli che un grande successo ha riportato ieri sera *l'Otello* nel Tamagno, con la signorina Gabbi, col Kaschmann. La Gabbi, festeggiatissima tutta la sera, ripetè fra generali acclamazioni *Salce Verde*; ci furono altri due *bis* la "santo memorie „ del Tamagno, e il *Credo* del Kaschmann.

L'altra Opera, molto chiamate al Tamagno e alla Gabbi.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Mignon - **Nazionale** (ore 8 1/2) Otello — **Valle** (ore 8 1/2), Na casa sott'a 'neoppa — **Quirino** (ore 8 1/2), Per un cappello — **Manzoni** (ore 8), Farcennano e Cordalenta — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Bar Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere

ROMA

14 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso.

La settima predica.

Io non so dirvi quanta gente vi fosse stamani a San Carlo al Corso, so che ce n'era tanta da impedire a un disgraziato di muoversi, di protestare per gli inevitabili spintoni, di prendere un appunto, di respirare. E pensare che il mio amico *Tartarugo* mi assicurava di aver visto tanta di quella gente al Macao e lungo le vie per le quali c'è stata la sfilata della rivista! Tutta Roma era oggi morì di casa!

Tuttavia, benchè fosse assolutamente assurdo il protestare per un ritardo che il vicino piuttosto che dare comunicava al vicino dopo averlo ricevuto, le proteste non sono mancate, e i diverbii si sono fatti sentire in varii punti della chiesa. L'uno tra gli altri è scoppiato presso il pergamo, proprio nel momento che padre Agostino faceva il primo segno della croce, avanti d'incominciare l'esordio.

* *

L'argomento della predica d'oggi è stato la ricerca del fine della vita.

Dio ha creato l'uomo, gli ha dato la vita, ma quale è lo scopo della vita? Varie sono le risposte che si sono cercate o che si è creduto di trovare alla domanda. Quale è il fine della vita? Alcuni hanno creduto che lo scopo della vita fosse nell'interesse, e che quindi la vita fosse una lotta d'interessi diversi. Ma per giudicare questa dottrina basta considerarne le conseguenze. L'interesse, o signori, non può ispirare nessun sentimento nobile e generoso: le conseguenze immediate e mediate del principio dell'interesse si possono riassumere nell'indurimento del cuore, in una lotta egoistica per i beni materiali, nel sostituire l'oro a ogni altro movente, nell'oppressione del debole. L'uomo interessato si mostra spietato per chiunque si oppone alle sue aspirazioni ai beni materiali, o contrasta all'operaio la mercede, come contrasta la ricchezza ai suoi rivali.

Altri hanno immaginato che il fine della vita fosse nel piacere, nella voluttà. Ma la voluttà, ma il piacere che altro effetto possono avere sull'uomo che condurlo a grado a grado all'avvilimento della dignità umana? Il piacere infiacchisce, snerva, suggerisce le codarde transazioni, e quando ha fatto il un essere voluttuoso un vigliacco, molto spesso lo cambia in uomo crudele. Poichè il vigliacco è crudele, e la privazione del piacere nell'uomo che se ne è fatto un idolo scatena le più violente e feroci tendenze. Se il piacere fosse lo scopo ultimo al quale l'uomo deve aspirare, non dovrebbe essere egli condotto a invidiare i bruti, i quali possono abbandonarsi alle sensualità senza alcun ritegno? E se il piacere fosse lo scopo ultimo dell'esistenza, per qual ragione contenderemmo noi al povero la sua aspirazione al diritto di godere la vita, di avere la sua parte di beni terreni?

Ad altri ha sorriso l'idea che lo scopo finale della vita fosse la gloria. La gloria! Certo la gloria infiamma le menti sin dalla prima adolescenza ed è il sogno della gioventù: certo la gloria conduce a grandi cose, ma può essere la gloria il vero scopo della vita? La gloria passa, ed è incostante, e se anche sopravvive all'uomo, che mai essa è per lui dopo che egli la lasciato questo mondo? La gloria, signori, senza il sentimento del dovere è un errore grandioso.

Quale è dunque il fine vero della vita, lo scopo ultimo dell'esistenza umana? Dio!

Questa finalità della vita umana distingue l'uomo dagli altri animali. L'uomo non si contenta della sola vita terrena: se un uomo già vecchio si chiedesse se crede di aver vissuto abbastanza, risponderebbe che vuol vivere ancora. Quanti anni? Venti, cento, duecento? E probabilmente dopo i venti, i cento, i duecento anni, egli vorrebbe vivere ancora, vorrebbe vivere sempre! Il solo Dio stesso non vuole in verità il nulla. Egli lascia in vita terrena senza aspettare il cenno di Dio, ma l'aver disertato il suo posto non induce sempre in lui la persuasione che dopo morte tutto è finito.

Egli è vittima della debolezza umana, ma non può risolversi a credere tutto debba finire con la morte, poichè la vera esistenza umana è l'eterna vita all'infinito.

L'incontentabilità umana nel campo della scienza, nel campo degli affetti, e infine in ogni attività per cui l'uomo non si accontenta per riguardo al lavoro, provano che l'infinito è in fondo a tutto ciò che pensa, a tutto ciò che fa. L'amore è forse limitato se Dio non? Il cuore dell'uomo non è mai contento se si appaga negli affetti della famiglia, dell'umanità: egli ama sempre, cerca di amare ancora, poichè ama l'infinito, ama Dio.

* *

L'oratore svolge la sua tesi con ricchezza singolare di immagini, di paragoni, di esempi, e ci rende con tale opportunità ed eloquenza, il quale un giorno trovandosi sulla riva del mare, e entendo nel cuore un inesplicabile bisogno d'amore, chiede a alle onde del mare: Siete voi che ne cia il mio cuore?

E una voce ci risponde: Cerca al di sopra, cerca più in alto. Venne la sera, la luna cadde dei monti, e nel cielo brillarono le miriadi delle stelle.

Il santo chiese allora alle stelle:

— Siete voi, o stelle, siete tu, o cielo, che cerca il mio cuore?...

E la voce rispose: No, al di sopra, in alto!...

E il santo si inalzò allora alle sfere angeliche, ma la voce lo spronò ancora a cercare più in alto, più in alto

Alla fine, nel suo rapimento, l'anima innamorata del solitario si sollevò fino al trono di Dio.

Era là che tendeva il suo cuore, era là che l'infinito suo desiderio d'amore si poteva solo appagare. Poichè il desiderio infinito non poteva aver pace che nell'infinito!

E questa è la legge che governa ogni cuore, sia umana „.

* *

Gli applausi non sono mancati anche oggi. Un *reporter* più diligente di me mi ha assicurato che lo ovazioni hanno accompagnato padre Agostino fino a via Frattina.

Il reporter

CALENDARIO.

Domani compleanno di Donna Maria Isabella Orsini, della contessa Amalia Salimei, del marchese di Roccagiovine, del senatore Manzoni e del deputato Plastino.

AL QUIRINALE.

Moltissime persone si sono recate oggi al Quirinale per segnarsi sul registro delle visite di S. M. il Re.

Si sono iscritti, fra gli altri, i membri del corpo diplomatico, moltissimi signori forestieri e gran numero di funzionari dello Stato.

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta per domani sera alle 8 pomeridiane.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in **PLASTICA** *che si reggono* **senza uncini, senza** molle e **senza** placche.

I NODI di cui sia stato consacrato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cure ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'**oro in spugna**. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER** Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 6, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

DA AFFITTARSI il piano nobile dekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Neerwenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

LA FESTA DEL RE

Prima della rivista.

Anche la stagione è stata propizia alla festa: una giornata nè fosca nè interamente limpida, con un mite sole velato, ma non abbastanza da offuscare lo scintillio delle armi, la ricca varietà dei colori, il biondeggiare e il nereggiar dei cavalli. Fin dalle nove le finestre e i terrazzi delle case in piazza dell'Indipendenza, e nelle strade con lucenti al Macao, erano popolate di signore, premurosamente obbedienti all'invito dei proprietari; e la gente a piedi salendo a ondate per piazza di Termini, via Volturno, via Solferino e via San Martino, correva a prender posto nel piccolo spazio riservato al pubblico, troppo piccolo per così grande folla.

L'animazione era grande, e nuovi gruppi di popolo si addensavano intanto agli sbocchi delle vie già chiusi dai cordoni di soldati, di carabinieri, di guardie.

I reggimenti arrivavano a uno a uno, mandando nell'aria i suoni giulivi della fanfara con scapito grande dei dormiglioni, che volevano profittare della festa per dormire un paio d'ore di più. Lunghe file di barocci e di carri, tirandi in asso perchè impediti di passare oltre, e vetture di piazza imprigionate nelle vie, servivano di piedistallo ai curiosi smaniosi di vedere.

Colorati ombrellini sfavillavano nei sole sulle terrazze del villini De Renzis e Della Somaglia, mentre altre signore, numerosissime, attaccato ai balconi o alle finestre dello studio Montoverde o del villino Centurini, avvolte in elegantissimi box spiccavano di bellezza nella quieta ombra del cielo. I tiepidi arbusselli della piazza dell'Indipendenza, piantati da due mesi per disperazione comune dei trenatori e frenatori di cavalli, parevano oggi messi lì apposta per servire da guidoni alle file dei soldati.

Nella piazza sgombra nessuno passava se non che ogni tanto un cane filosofo, ondeggiando si accostava a quelli alberelli, come per rendersi conto dell'inopportunità, partiva giono.

Sua Maestà il Re, uscito alle dieci precise dal Quirinale, percorrendo al passo la via Venti Settembre, piazza San Bernardo, Termini, la piazza della stazione, è giunto in meno di un quarto d'ora al Macao. Il Re cavalcava un magnifico sauro, e nell'elegantissimo gruppo del suo stato maggiore e del seguito, di cui faceva anche parte, spiccava la giovanissima figura del principe di Napoli. Erano vicini a lui il ministro della guerra generale Bertolè-Viale e l'ambasciatore di Germania conte Solms, elegantissimo nella bianca uniforme, e ricamato almo sormontato dall'aquila argentea.

Giunto il corteggio reale presso la grande fontana di Termini, una donna prorompendo si è gettata in ginocchio avanti al cavallo del Re, e porgendo un'istanza ha gridato: "Maestà, fate la grazia al professore! „

Era la signora Concetta Sbarbaro, alla quale per buona ogni occasione per domandare che le sia tolto di carcere il marito.

Sua Maestà ricevuta l'istanza l'ha consegnata a un aiutante di campo.

Durante il tragitto altre due istanze sono accettate dal Re: madri o spose di condannati che domandano grazia.

A mezz'ora di distanza, in carrozza di mezza gala, è giunta Sua Maestà la Regina in elegantissimo abbigliamento primaverile. L'accompagnava la marchesa di Villamarina.

La carrozza reale ha preso posto sul lato sinistro della piazza, e la folla a fatica contenuta si pigiava da ogni sbocco per vedere qualche cosa.

Il bel sole di marzo, scintillando allora in tutta la sua luce, ha inviato anche lui il proprio riverente saluto all'Augusta Signora.

La rivista.

Alle ore 10 e un quarto S. M. il Re giungeva sul piazzale di Castro Pretorio.

Le truppe erano schierate nel modo seguente:

Prima linea comandante colonnello Olivieri cavaliere Emanuele, legione allievi carabinieri schierata per colonne di compagnia.

Seconda linea comandante maggiore generale Stanislao Mocenni, brigata Aosta 5° e 6° fanteria, su tre battaglioni ciascuno in linea di colonna di divisione - Collegio militare, su tre compagnie, ciascuna in linea di colonna di plotone.

Terza linea comandante maggiore generale Felice Racagni, brigata Savona 15° e 16° fanteria colla stessa formazione che la brigata Aosta - distretto militare in linea di compagnia e una compagnia del 4° genio in colonna di plotoni

Quarta linea comandante maggiore generale Alessandro d'Ayala, il reggimento bersaglieri su tre battaglioni in linea di colonna - 27° artiglieria di fortezza su tre brigate in linea di colonna di divisione - brigata del genio in colonna di compagnia.

Quinta linea comandante maggiore generale Luigi Adami, brigata del 12° artiglieria da campagna per batterie in colonna con serventi montati, pezzi in prima linea e cassoni in seconda - squadrone allievi carabinieri a cavallo - 14° reggimento cavalleggieri Alessandria.

Dopo aver percorso le cinque linee al passo, S. M. dirigevasi in piazza dell'Indipendenza e si collocava di prospetto al villino De Renzis alla testa del suo numeroso stato maggiore per assistere al *defilé* che venne eseguito nell'ordine di schieramento per precedenza delle truppe a Castro Pretorio, avendo alla testa il generale Pallavicini, che venne a collocarsi a sinistra di Sua Maestà.

Gli allievi carabinieri, il collegio militare sfilarono in modo perfettor molto bene l'artiglieria, la cavalleria, i bersaglieri e la linea.

S. A. R. il Principe ereditario passò alla testa della prima compagnia del 5° fanteria, e venne molto applaudito.

Gli ufficiali in congedo, in posizione ausiliaria, di riserva e di milizia territoriale, per verità non molto numerosi, stavano a destra dell'entrata del Castro Pretorio.

Passato il *defile*, S. M. il Re si diresse verso il Quirinale, in mezzo ad applausi entusiastici d'una folla innumerevole, che non contenta d'occupare tutto il tragitto, era arrampicata per i palchi da costruzione, sui cornicioni dei fabbricati dell'Esedra, formando uno spettacolo veramente originale.

Giunto a palazzo, S. M. il Re si trattenne a conversare coll'ambasciatore di Germania, con alcuni generali e cogli addetti, mentre che in folla sulla piazza insistentemente chiamava la Famiglia Reale.

Verso mezzogiorno sul balcone venne spiegato il tradizionale tappeto, e Re Umberto, raggiante in viso, e la Regina Margherita, avendo in mezzo il Principe ereditario, si affacciarono, salutati da evviva fortissimi.

★★★

LA PRIMA PIETRA
del Palazzo di Giustizia

Un colpo d'occhio

splendido si godeva oggi ai Prati di Castello.

Nella valle che si estende tra il forte di Castel Sant'Angelo, il Lungotevere e la linea dei nuovi fabbricati si ergeva il padiglione reale e le tribune, guarnite da drappi rossi e d'oro.

Attorno a questi palchi costruiti nell'area che dovrà occupare il palazzo di Giustizia, trattenuta da cordoni di soldati e di alteri carabinieri, una folla fitta variatissima.

Mezza Roma era ai Prati di Castello per godere una cerimonia della quale non avrà veduto nulla, poichè poco o nulla hanno potuto vedere le poche persone che erano nei palchi.

Alle 4 le tribune e la *platea* erano per metà occupate. Tutti gli occhi erano rivolti al padiglione reale ove a poco a poco prendevano posto le autorità.

Ecco l'onorevole Crispi, che stringe la mano e dice alcune parole all'onorevole Zanardelli e al suo segretario generale Ceccherini.

Ecco i nuovi ministri Giolitti, Lacava e Lualdi, che fanno circolo e contabulano animatamente. Vedo l'onorevole Brin, il prefetto Gravina col Consiglio di prefettura, e i deputati provinciali, l'onorevole Brin, i sottosegretari di Stato Fortis, Mariotti.

I Sovrani e il principe di Napoli giungono alle 4 e mezzo. Sono ricevuti dai ministri, dal prefetto, dal sindaco e dagli assessori municipali, dall'architetto Calderini autore del progetto del palazzo.

La Regina, cui viene offerto un bellissimo mazzo di fiori, è accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla principessa di Cariano dama di servizio; il Re dalla Casa militare al completo e dalla Casa civile.

Un lungo applauso accoglie l'arrivo dei Sovrani.

Dopo i complimenti d'uso, l'onorevole Zanardelli presenta alle Loro Maestà

L'autore del progetto

l'ingegnere Guglielmo Calderini nato a Perugia da ora quarantaquattro anni.

Principiò i suoi studi nella nativa Perugia, poi venne in Roma e s'inscrisse nella nostra Università, ove nel 1862 conseguiva il diploma di architetto.

Seguì i corsi di architettura presso l'Accademia di San Luca, sotto la direzione dell'Azzurri e del Poletti. A Torino, ove continuò i suoi studi, conseguì la laurea d'ingegnere, e quindi entrò nel R. corpo del genio civile.

Ritornato a Perugia fu nominato professore di architettura teorico-pratica, e poi passò all'Università di Pisa con la nomina di professore d'architettura e idraulica rurale.

Il Calderini ha preso parte a molti e importanti concorsi artistici.

Vinse il concorso per il palazzo dell'Esposizione nazionale a Torino, diresse la costruzione del Duomo di Savona, ottenne il primo premio all'Esposizione mondiale di Vienna, il premio di lire tremila per il progetto del palazzo del Parlamento, e il primo premio di lire mille all'Esposizione nazionale di Napoli.

Eccoci al

Discorsi.

Le Loro Maestà non seggono, e in piedi ascoltano attentamente il lungo discorso dell'onorevole Zanardelli, mentre la folla rumoreggia.

Le parole dell'onorevole ministro non arrivano fino a noi; e credo che pochissime persone avranno potuto gustare il discorso dell'onorevole guardasigilli, il quale gesticola tanto e si muove tanto che è finito a discorrere in fondo al padiglione, facendo retrocedere a poco a poco le Loro Maestà e il seguito.

Si avanza il marchese Guiccioli, sindaco di Roma, che pronuncia le seguenti parole:

Reali Maestà! Augusto Principe!

Alle Maestà Vostre, in nome di Roma, porgo devote e vive azioni di grazie per aver onorato di Vostra augusta presenza questa solenne cerimonia, e la città intera ne trae lieto augurio pel compimento dell'opera, della quale si pongono qui oggi le fondamenta; giacchè arrisero sempre per voi felici le sorti a tutto ciò che si fece sotto i Vostri auspicii.

Grazie pure siano rese al governo del re e su fino dai Fasti, mosso da alto e patriottico intento, volle le forze dello Stato congiunte a quelle del comune, perchè nella nuova e per lungo tempo augurata capitale d'Italia non fossero difetto quelle grandi opere che sono pubblica manifestazione dello svolgimento morale e materiale d'una grande nazione.

E così, mentre i lavori del Tevere, opera degna dei nostri padri, il policlinico, il palazzo di giustizia e le nuove caserme, ci dimostrò in quale alto concetto l'Italia nuova tenga il benessere dei cittadini, la carità verso i sofferenti, il rispetto per la scienza, la devozione alla giustizia, e, finalmente, quella forza delle armi, che da sola non basta alla grandezza d'una nazione, ma senza della quale certo nessun popolo è veramente grande e rispettato.

Altro scoppio d'applausi. I Sovrani ringraziano il sindaco, domandano all'autore del progetto alcune spiegazioni sui progetti che sono esposti attorno al padiglione reale.

Grazie finalmente all'uomo eminente a cui la fiducia del Re affidava l'alto incarico di ministro guardasigilli, per la fede incrollabile e l'ammirabile tenacia con la quale, fra difficoltà gravissime, pose mano all'opera ai fatee.

In questa pianura, ove, or sono venti anni, si stendevano campi solitari ed incolti, presso alla Mole Adriana, mirabile manifestazione della onnipotenza dei Cesari, testimone delle forze tragedie dell'età di mezzo, si stende una novella città, capace di forse cinquantamila abitanti! Sorgerà in mezzo ad essa, insieme al monumento del grande statista che la nomò della libertà e della giustizia rivendicò agli Italiani una patria, il tempio che la nuova Roma consacra alla Giustizia. Questa Roma, che dopo venticinque secoli di vicende famose, domina ancora il mondo civile con la maestà delle sue tradizioni giuridiche.

Altri popoli vollero imitarne le gesta guerriere, le grandiose opere d'arte; ma nessuno fra essi oserà emulare il grande monumento del Giure romano, la cui ombra gigantesca e benefica si distende ancora sul mondo a tutela dei deboli e degli oppressi, e che forma la più grande, la più durevole, la più pura fra le infinite glorie dei nostri padri!

L'edifizio.

Il palazzo di Giustizia da progetto misura la larghezza di centoquaranta metri sopra centottanta di lunghezza.

L'altezza massima è di quaranta metri. L'edificio consta di un piano sotterraneo, del pianterreno, dei mezzanini, del piano nobile e di un secondo piano.

Il piano sotterraneo è completamente carrozzabile con due ingressi nel cortile dell'edificio a livello della strada, e comunica col pianterreno mediante varie scale e scalette: nella parte centrale di esso prendono posto gli apparecchi e le macchine per il riscaldamento e la ventilazione artificiale dell'edificio.

A pianterreno sono le Corti di assise, la pretura urbana, le sezioni del tribunale civile e correzionale, l'ufficio del registro, il corpo di guardia, la camera di consiglio per i testimoni a carico, a discarico e in esperimento, e l'ambulatorio.

Le Corti di assise occupano due sale ordinaria ed una straordinaria, la Camera di consiglio e la Camera della deliberazione dei giurati; le sezioni correzionali invece quattro sale per le udienze, l'ufficio d'istruzione e la procura del re.

La scala d'onore è esclusivamente riservata alle due Corti supreme, e termina al piano nobile: il pubblico invece sale ai piani superiori per mezzo di quattro altre grandi scale laterali: per il personale di servizio vi sono poi delle scalette speciali.

Al piano nobile si trovano le Corti di cassazione e di appello, l'aula massima per le assemblee generali e la biblioteca delle Corti e del pubblico ministero.

L'ingresso proprio e speciale alla Corte di cassazione si ha nella scalata principale dell'edificio.

Dal grande atrio d'ingresso si passa alla scala d'onore, a capo della quale trovasi un'antisala che immette nell'aula massima.

L'aula massima è arricchita da due ordini loggiati: è ricoperta di volta a botte lunettata, cupolino e semi-calotta sferica.

Di fronte all'ambulatorio della Corte trovasi quella della Corte d'appello, attorno al quale fanno capo le porte d'accesso delle tre aule di udienza.

Al secondo piano hanno posto la sezione del tribunale civile con la relativa presidenza, il Consiglio dell'ordine degli avvocati e di disciplina, dei procuratori e la biblioteca dell'autorità giudiziaria.

La prima pietra.

La funzione della prima pietra è così eseguita. Dopo i due discorsi viene svolta dall'architetto Calderini la pergamena, nella quale semplicemente si dice che "*oggi 11 marzo MDCCCLXXXIX l'augusto Re d'Italia pone la prima pietra del Palazzo di Giustizia*".

Con una penna d'oca il Re firma, e dopo di lui la Regina ed il principe di Napoli, quindi i ministri, i dignitari presenti alla funzione, e chiude la pergamena con la sua firma l'architetto autore del palazzo e direttore dei lavori.

Si notano parecchi sgarbi, uno dei quali è fatto dall'onorevole Crispi.

Sempre dall'architetto viene avvoltolata la pergamena e chiusa in un tubo di cristallo, con coperchi di argento, tubo che viene alla sua volta collocato in apposita custodia di piombo.

La pergamena così custodita viene posta entro la prima pietra formata da un blocco di travertino delle dimensioni di circa 0,60 × 0,50 × 0,40, scavato nella parte centrale per ricevere il tubo e le monete che il Re, la Regina, il principe e alcuni dei presenti vi depongono, e chiuso con una lastrina di marmo, sulla quale è scolpita la pianta del palazzo e la sua ubicazione.

Una novità è nella prima pietra che mi dicono sia delle cave di travertino di Subiaco, e precisamente del monte Affilano, ostensissima sollevazione marina di una compattezza simile al marmo.

Questo travertino, conosciutissimo già da tempo remoto, era solo adoperato in lavori di lusso, per la grande difficoltà dei trasporti. Oggi però tale difficoltà è moltissimo scemata, per la vicinanza a Subiaco della nuova linea ferroviaria Roma-Sulmona.

Pronta la pietra per essere calata nel cavo, il Re con una cucchiaia d'argento, che è quella ormai storica che ha servito per le prime pietre del monumento a Vittorio Emanuele, a Cavour e del policlinico, prende un poco di calce da uno schifo d'argento e ve la depone sopra: quindi la prima pietra viene calata per mezzo di un argano nel cavo già preparato.

Quando il Re con la cucchiaia accomoda la calce sulla fessura della chiusura scoppia un applauso: l'onorevole Crispi complimenta il Re per la sua bravura.

Il cavo viene riempito subito con una muratura a sacco.

Alle 5 e mezzo la cerimonia è finita, e i Sovrani partono, salutati rispettosamente dalla folla, e si dirigono verso San Pietro.

Alcuni Perugini, concittadini dell'architetto Calderini, lo circondano e gli improvvisano una dimostrazione.

Vandalo

NOSTRE INFORMAZIONI

Per ordine di S. M. il Re, il generale Pelavicini, comandante il corpo d'armata di Roma, ha diramato oggi alle truppe il seguente

Ordine del giorno.

S. M. il Re, dopo la parata di oggi, si degnò esprimermi la sua soddisfazione per il contegno corretto, la tenuta delle truppe e per il modo con cui procedette lo sfilamento.

La manifestazione di questi sentimenti del nostro Sovrano, mentre costituisce un premio e compenso per le cure rivolte dai capi all'istruzione dei corpi e reparti dipendenti, servirà, non ne dubito, a tutti indistintamente di sprone a perseverare con indefesso zelo nel volenteroso adempimento dei propri doveri.

Il tenente generale
Comandante il corpo d'armata
PELAVICINI.

Telegrammi al Re.

Sono giunti oggi a S. M. il Re moltissimi telegrammi d'augurio da tutti i Sovrani d'Europa, dal presidente della Repubblica francese, e da alcuni principi reali ed imperiali, oltre i telegrammi di tutti i congiunti di Casa Savoia.

Affettuosissimi quelli dell'imperatore di Germania, del re di Svezia e Norvegia, del re del Belgio, commovente quello dell'imperatore d'Austria.

Sono giunti pure oltre mille telegrammi da municipi, consigli provinciali, associazioni diverse e società di mutuo soccorso del Regno.

Il compleanno del Re è stato festeggiato in molte città. A Forlì le truppe sono state passate in rivista dal generale Savelli, a Milano dal generale De Vecchi, a Caserta dal generale Marselli, a Ravenna dal generale Mirri, gli edifici pubblici e molti dei privati sono dappertutto imbandierati.

Stasera, a Caserta le Loro Altezze Reali il duca e la duchessa d'Aosta, dopo un pranzo dato alle autorità, assisteranno alla rappresentazione di gala al teatro Civarosa.

Oggi all'una pomeridiana i ministri sono stati ricevuti da S. M. il Re, al quale Sua Eccellenza Crispi a nome dell'intero gabinetto ha espresso auguri rispettosi in occasione dell'augusto natalizio della Maestà Sua.

Il ministro del tesoro, onorevole Giolitti, ha conferito lungamente ieri col presidente della Corte dei conti, senatore Duchoqué, e coll'onorevole Magliani.

L'onorevole Guglielmo ha conferito stamane alle 11 1/2 coll'onorevole Crispi, ed ha accettato il sottosegretariato del tesoro.

Casa Reale.

Annunciamo con piacere che stamani S. M. il Re rimetterà personalmente al comm. Urbano Rattazzi, segretario generale del ministero della R. Casa, le insegne di grand'ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. S. M. accompagnava l'atto sovrano con le più lusinghiere espressioni per il comm. Rattazzi.

— Sua Maestà, di moto proprio, nominava commendatore nell'ordine della Corona d'Italia il conte Zeno, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina, e cavalieri nell'ordine mauriziano i tenenti colonnelli Aprosio e De Santis, aiutanti di campo.

Commissione del bilancio.

Sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti, tornato appositamente a Roma, si è radunata oggi alle 2 la Giunta generale del bilancio.

Quantunque non fosse in numero, ha discusso in massima sul bilancio di assestamento e sugli altri bilanci, rimandando la prossima seduta all'apertura del Parlamento.

Al ministero dei lavori pubblici si stanno rivedendo i bilanci di assestamento e di previsione per studiare le economie possibili in entrambi.

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del governo;

Seguito della prima lettura dei disegni di legge finanziari;

Discussione dei disegni di legge che erano già inscritti nell'ordine del giorno fra cui:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1888-89;

Provvedimenti per la cassa delle pensioni civili e militari;

Convalidazione di decreti reali, approvazione di varii provvedimenti riguardanti l'esercizio delle gabelle. Facoltà al governo di pubblicare il testo unico della legge doganale.

Il cardinale Bianchi è stato nominato pro-datario apostolico, posto già occupato dal defunto cardinale Sacconi.

Le repubbliche di Bolivia e del Paraguay hanno nominato il Papa arbitro di alcune loro questioni intorno che minacciano la pace dei due paesi.

Il cardinale Laurenzi è stato nominato prefetto della Congregazione dei Riti.

La Banca Nazionale ha ribassato lo sconto dal 5 1/2 al 5 per cento. Contrariamente a quanto ha annunziato in proposito la *Tribuna*, la riduzione, proposta dal direttore generale, è stata approvata dai ministri delle finanze e del tesoro.

Questa la relazione all'articolo 2 della legge 23 giugno 1885.

Trovasi in Roma il signor Gaikine Wrasko, consigliere privato e capo dell'amministrazione dell'impero russo, per prendere gli accordi necessari ad assicurare il concorso dell'Italia nel quarto congresso penitenziario internazionale che avrà luogo a Pietroburgo nel prossimo anno.

Egli fu ricevuto dal presidente del Consiglio e dal sottosegretario di Stato per l'interno onorevole Fortis.

Un dispaccio da Parigi, in data di ieri, annunzia che il ministro della marina, ammiraglio Jaurés, è morto in seguito a colpo apoplettico.

Si assicura in modo positivo che la regina Natalia abbia intenzione di non ritornare in Serbia.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 14.

Si assicura che stasera, dopo che la Camera avrà dato l'autorizzazione di procedere contro i deputati Laguerre, Laisant e Turquet, costoro saranno arrestati.

E ad esserlo, essi sono preparati.

S'aggiunge che subito dopo verrebbe chiesta l'autorizzazione di procedere pure contro Boulanger.

Le numerose perquisizioni fatte ai comitati della Lega de' patriotti tanto in Parigi che in provincia non diedero alcun risultato, perchè quei comitati ebbero tempo sufficiente a loro disposizione per nascondere i documenti importanti che potevano compromettere la Lega.

Parigi, 14

Il duca d'Aumale è ripartito oggi per Bruxelles.

Parigi, 14

È morto, dopo lunga malattia, Tamberlick, il re ebbe tenore.

BORSA DI ROMA

14 marzo.

Affari discreti. Tendenza piuttosto incerta per la Rendita sui corsi meno fermi di Parigi. Valori sostenuti. Rendita contanti 96 90, 96 97 1/2. Romane 1113, 1140. Ferroviari 646, 645 50. Banco Roma 760 Immobiliari 755 a 754. Industriali 470 a 468. Omnibus 250 a 265, debolì. Gas 1150 a 1155. Marcia 1625 a 1610.

Cambi deboli: Francia, *chèques*, 100 42 1/2. Londra tre mesi 25 23

Ore 8. — Rendita 96 52 1/2, 96 47 1/2. Immobiliari 755, 751.

BORSA DI PARIGI del 14 marzo.

	Apertura	Chiusura
4 per cento Francese 5 0/0 am.	— —	88 65
» » 4 0/0 perp.	85 40	85 55
» » 4 1/2 0/0...	101 65	101 70
Rendita Italiana 5 0/0...	95 10	95 30
Consolidati inglesi.....	— —	25 3/16 1/2
Consolidati spagnuoli.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)...	17 40	17 60
Banca di Parigi.....	775 —	780 —
Egiziani 4 0/0.....	1[illegible]	3/16
Rendita Spagna esterna nuova	[illegible]	75 3/4
Banca ottom. di Parigi...	515 —	512 —
Credito Fondiario.....	— —	1260 —
Azioni Suez.....	— —	2210 —
Azioni Panama.....	52 —	55 —
Ferrov. Meridionali a torsione	— —	— —

LA CRONACA DEL MARE

TANGERI, 13. — È giunto da Genova il piroscafo *Regina della Veloce*; sbarcati alcuni passeggieri e merci, ha proseguito per Palmas, Rio-Janeiro e Santos.

LAS PALMAS, 13. — Oggi è proseguito per Barcellona e Genova il celere piroscafo *Duchessa di Genova*, giunto ieri, proveniente da Montevideo e Buenos-Ayres.

BARCELLONA, 13. — Proveniente dal Plata, Las Palmas e Tangeri è giunto questa mattina il piroscafo *Matteo Bruzzo* della Veloce; nel pomeriggio è proseguito per Genova.

LAS PALMAS, 13. — Il piroscafo *Vittoria*, che lasciava Genova nelle ore pomeridiane del 7 corrente, è giunto stamani in questo porto, e ne è ripartito stasera proseguendo la sua rotta per Montevideo e Buenos-Ayres. Saluto a bordo ottima, viaggio buonissimo.

TELEGRAMMI STEFANI

TUNISI, 14. — La Camera di commercio emise, ieri, un nuovo voto in favore della riforma monetaria immediata e l'indirizzò al residente generale di Francia, Massicault, pregandolo di affrettare tale riforma durante il suo soggiorno in Parigi.

PIETROBURGO, 14. — La famiglia imperiale differì la sua partenza per Gatschina, dapprima fissata per oggi.

Bonaventura Ravenni, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*.

IL CATTIVO ODORE

L'ASSISTENTE. — *Veda un pò, signor Dottore, io non ne posso più; l'aria è impestata, l'odore insopportabile e temo per me stesso.*

IL DOTTORE. — *Prendete, ecco un astuccio di Pastiglie Giersdorf. Succhiandole, non solo voi non le patirete, ma la vostra respirazione purificherà l'aria; è ciò che impiego io durante le mie visite all'ospedale.*

Per soli 5 giorni
dal 15 al 20 corrente
SI RIAPRE LA SOTTOSCRIZIONE
alle Nuove Cartelle
DEL
PRESTITO RIORDINATO
Prezzo L. 12,50 per Cartella.
Rivolgersi per le sottoscrizioni esclusivamente presso le seguenti Ditte in Roma:
Gattoni Silo e C., 61, Piazza S. Silvestro.
L. Delfrate e C., 37, Piazza di Pietra.
Prato Giacomo, 25, Via Nazionale.
Per le commissioni fuori di Roma, aggiungere le spese postali.

L'azione tonico-ricostituente dell'Emulsione Scott manifesta prontamente i suoi benefici effetti. Provisi
(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata in parecchi bambini, sia nella pratica privata che ospitaliera, ha corrisposto allo scopo a cui è destinata. Agisce di fatto come tonico ricostituente specialmente nelle affezioni scrofulose, ed è bene tollerata dallo stomaco dei piccoli infermi.

Dott. Francesco Toray, Medico primario nell'Ospedale Bambino Gesù, in Roma.

F. CASANOVA, Libraio di S. M. **TORINO**
Recenti pubblicazioni.
A. D'AZZANNO. **Miranda**, novella in versi. 1 vol. elzevir, L. 3.
C. CORRADINO. **Su pel Calvario**, versi. Un vol. elzevir, L. 3.
NINO DI ROSARIO. **Anna Bristol**. *La febbre di quarchi di Montecarlo*. 1 vol. in-12, L. 2.
COMTE A. DE LOSTALOT-BACHA. **Nouvelles fantaisistes**. Un vol. in-18 elzevir, avec dessins de *Meuta*, 1887, L. 3.

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi alla Banca fondiaria - Roma

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 214

MALATTIE DEGLI OCCHI
e BREVETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 60
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 1 alle 3 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

GRAND HOTEL - LIVORNO Riaperto 1° Marzo

J. SPATZ, Propr. F. Bottachi, Direttore

TOSSE

Pronta guarigione coll'uso premiato del **Sciroppo Gallegno** (detto di Melone), potente contro la **tosse, asma, mal di gola.** Bottiglia da L. 2 e 2.50 in ROMA: F. Montegazza Via Nazionale 145 - TORINO: Farmacie Turco-Torta - GENOVA: F. Rossi Brezza, Mejan - COMO: Pagliardi - CUNEO: Aebi - ACQUI: Zunino - MILANO: dai confettieri Borg. 6, S. Margherita, 21, e Buzzoni, Via Torino, 48.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunata B. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Carbo N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali

Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irrimediabili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75.

Vendita nelle principali Farmacie, Droguerie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

La prima di tutte le **PILLOLE** ED ESTRATTO **DEHAUT** DI PARIGI

non esitano a portarsi qualora ne abbiano bisogno. Non tormenta né il disgusto né il fastidio perché all'apporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno veggia per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'esperienza del purgare, prendendo tutte le vigilie del loro patrimonio, non si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

Deposito in tutte le Farmacie del Regno

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

Esso è efficace contro le febbri intermittenti ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo *spleen*, catena d'anime, nonché il mal di stomaco causato da cattiva digestione o vecchiume. — Esso è vermifugo-anticolerico.

È garantito da celebrità mediche e corpi morali.

Se ne prende ogni ora un cucchiaio da tavola in due simili d'acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

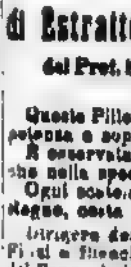
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale
Fratelli Branca e C.

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA



Il migliore sistema del giorno per illuminazioni privato e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre 150000 Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'

Sistema CRUTO — *Torino.*

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendasi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

SEMENTO — CERATURA

Colla a freddo per stuccare vetro, porcellana, cristalli, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista in breve la durezza del marmo.

Presso del doppio flacone come sopra collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per tutto pacco, L. 2.

Rivolgersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 25

Vino di Peptona

di CHAPOTEAUT

Farmacista in Parigi

La Peptona è carionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. ecc. Scrivere B. G. 150 all'Amministrazione del giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

NUBIAN

LUCIDO PER STIVALI

Lire 0.35 al flacone

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

UFFICIO inserzioni P. Montecitorio ROMA

Casa J. HERMANN LACHAPELLE

J. HOULET e C.ie Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE ROLLIN, 31-33 (Boulevard Ornano, 4 G) PARIGI

Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1883

13 Diplomi d'onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti, Birra

I soli che siano ingranditi all'interno

Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifonica leva grande e piccola sono solidi e facili a pulire

Invio franco di prospetti dettagliati.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO GENOVA

Linee postali del **BRASILE** la **PLATA** ed il **PACIFICO**

Partenze ogni 10 e 25 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 28 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro, Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Febbraio e Marzo 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale SIRIO . . . . . per 15 marzo 1889

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Vapore postale ARCHIMEDE partirà il 22 marzo 1889

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

Viaggi straordinari direttamente da Napoli
senza trasbordo

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 185 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Succursali di NAPOLI, via Pisacane, 28-29 B, e di VENEZIA, in P.ta Marco, 11, nonché a tutte le Agenzie della Società.

CIOCOLATA Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua rinomanza. Essa è raccomandata dalla celebrità mediche come l'alimento igienicamente il più digeribile per i convalescenti e per le persone tabeti. Il cacao di qualità privilegiata, che entra in questa specialità, è distillato specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 842

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la loro potenza e sopratutto per la dolcezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nelle consegne che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 376-79 - Firenze, via de' Panzani, 25

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 400 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Flick e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai premi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Ansaldo, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amicare Lauria, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'orso degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

Edmondo Cancani pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalla lingua straniera. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Albo del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e le sarà concesso sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

	Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio « Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno	Italia L. 12,50 Estero » 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume l'Isole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso a spedito *franco di posta* unicamente agli abbonati per l'annata. Ieri che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosolieri e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio per affilare.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototypo e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozo, Malta, Tunisi, Tripoli, Africa, Ecc.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 73

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Venerdì-sabato 15-16 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Il caso di Pavia

A proposito di una noticina della *Riforma*, alla quale per conto nostro rispondiamo più sotto, l'onorevole Fazzari ci dirige la seguente lettera che pubblichiamo di buon grado, dividendo in massima le sue idee sul danno che fa all'Italia una politica attivamente ostile al Papato, per quanto dobbiamo fare qualche riserva sul giudizio troppo assolutorio che egli sembra pronunciare sul caso del vescovo di Pavia. Quel fatto se è spiegabile in sè, non è scusabile per le circostanze in cui si è prodotto, ed è in contraddizione con il contegno dei vescovi del regno.

Caro *Fanfulla*,

Nella *Riforma* di ieri sera ho letto le seguenti parole:

« *Fanfulla* vorrebbe persuaderci della opportunità di una riconciliazione o di un *modus vivendi* col Vaticano, di cui il governo italiano dovrebbe farsi iniziatore. Il nostro confratello non è fortunato; e, invero, possiamo meglio che con le parole replicargli con un fatto più convincente di qualunque ragionamento: il contegno del vescovo di Pavia di fronte alla festa del Re. »

Si deve a me questa specie di ingiunzione per la riconciliazione tra Chiesa e Stato, oppure mi sia lecito d'intervenire nella polemica e dichiarare che nulla di anormale vi è stato nel contegno del vescovo di Pavia, e che se c'è una meraviglia da fare, questa è che tutti gli altri vescovi non ne seguono l'esempio.

La *Riforma* dimentica il contegno di tutto il clero italiano dopo i fatti di Dogali, dimentica le benedizioni ricevute dai Reali d'Italia nei duomi di Firenze e di Siena, dimentica la visita del vescovo di Terni a Sua Maestà il Re l'imberto. Esca, la *Riforma*, non sa forse, e se non lo sa lo impari da questa dichiarazioni, che all'indomani S. A. R. il principe di Napoli si accingeva a fare il viaggio in Oriente, il nostro console fece sapere al governo che S. A. R., nel recarsi a Gerusalemme, non sarebbe stato ricevuto con onori reali da quel Patriarca.

Sopraggiunse quella che fu chiamata la sventura di Dogali, e non vi fu chiesa in cui non si cantarono preci per i soldati che morirono in Africa.

Nè basta.

Proprio all'indomani del fatto di Dogali partiva da Roma, e certamente per disposizioni del Vaticano, un telegramma, e non in cifra, col quale si ordinava al Patriarca di Gerusalemme di ricevere il principe di Napoli con onori degni del figlio del Re d'Italia.

Difatti i venerandi custodi del sepolcro di Cristo fecero al nostro Principe ereditario accoglienze maggiori di quelle che, qualche anno prima, aveva ricevuto il figlio di S. M. Apostolica l'Imperatore d'Austria, arciduca Rodolfo.

Alla Consulta colsero le traccie di ciò che dico, e alla *Riforma* non dev'essere, ora, difficile accertarsene.

Però, come furono contraccambiati questi atti dal governo italiano? Facendo dire dai giornali ufficiosi che il Papato era finito; che il Vaticano era pieno di debiti, e che tutto questo esso faceva per avere i famosi tre milioni della legge delle guarentigie.

Non un segno poi della più elementare cortesia per far sapere che quegli atti erano stati graditi.

E dopo ciò è lecito fare le meraviglie per il contegno di un vescovo lombardo? Via! un giornale che come la *Riforma* esprime le idee del presidente del Consiglio, non dovrebbe ricorrere a citazioni così poco opportune di fatti per continuare a stigmatizzare la condotta del Vaticano, e a dichiararlo l'eterno nemico d'Italia, mentre è precisamente il contrario. Perchè si deve bene all'amore di Sua Santità Leone XIII per l'Italia se ad un governo che lo tratta senza alcun riguardo. Egli non crea quei gravi imbarazzi che, per la sua condotta, il governo stesso meriterebbe.

Se che la verità dispiaccione, ma di fronte ad interessi d'importanza così grave come quelli che si collegano alla questione della riconciliazione col Papato, le considerazioni personali non possono nè debbono trattenere dal dire a chiunque.

ANGELO FAZZARI.

L'Italia allo Zanzibar

ROMA, 14. - In seguito a formale domanda fatta con speciale missione, il regio console a Zanzibar, debitamente autorizzato, ha concesso il protettorato italiano al sultano di Oppia.

A termini dell'articolo 34 dell'atto generale della Conferenza di Berlino, tale concessione venne notificata alle potenze firmatarie e di essa fu preso atto.

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* scrive:

« *Fanfulla* vorrebbe persuaderci della opportunità di una riconciliazione o di un *modus vivendi* col Vaticano, di cui il governo italiano dovrebbe farsi iniziatore.

« Il nostro confratello non è fortunato: e invero possiamo, meglio che con le parole, replicargli con un fatto più convincente di qualunque ragionamento: il contegno del vescovo di Pavia di fronte alla festa del Re. »

È vero, non sono fortunato, perchè non sono riuscito a farmi intendere

Io non ho domandato al governo di farsi *iniziatore* della riconciliazione. In questo momento non sarebbe possibile. Io domando solo una politica di tregua, una politica che non sia *attivamente* e di proposito anticlericale: fra il farsi *iniziatore* e il non contrastare eventuali *iniziative* che venissero dalla parte opposta, la differenza è grande, e la *Riforma* potrà giudicarla quando voglia misurare tutta la distanza percorsa al rovescio dalla inaugurazione della facciata di Santa Maria del Fiore, presenti i Sovrani e il guardasigilli, agli articoli del Collegio penale che la Camera e il Senato hanno trovato così conformi da volerli modificati.

Al governo che non sia *iniziatore* allora, io non domanderei di esserlo ora, mi basterebbe che la tregua potesse creare a poco a poco la persuasione che la ripresa di *iniziative* simili a quelle lasciate cadere o respinte, non troverebbe più la stessa ostilità di partito preso

Su questo la *Riforma* sarà o non sarà d'accordo con me: ma mi preme che mi intenda, perchè su questo idea, e su quella che ne conseguono di non lasciarsi trascinare all'anti clericalismo politico per far piacere ai radicali, si ha fondato il calcolo di una maggioranza molto grande nella Camera e nel paese.

Quanto al caso del vescovo di Pavia, è scortese, biasimevole, e va biasimato, ma come tutti i fatti biasimevoli compiuti a sangue freddo ha la sua spiegazione, ed è su questa che, senza entrare momentaneamente di sottomano, io ho chiamato l'attenzione del governo. Anche a chi si ribella allo Stato è data la possibilità che la legge infligga ai ribelli; ma a prevenire altre illusioni conviene osservare se nulla per parte dello Stato non dia direttamente o indirettamente pretesto o ragione alla rivolta.

* * *

La *Tribuna* di ieri sera scrive:

« No, il « Père Duchêne » non è in collera affatto e non anderà in collera neppure in avvenire, quand'anche la serva che scopa l'ufficio di *Fanfulla* continui a collaborare nel « Giorno per giorno » e ad offrirgli i campioni della sua spazzatura.

« Soltanto, poichè la serva suddetta parla delle anticamere dei principi, che i redattori della *Tribuna* qualche volta attraversano « mentre alla sarebbe tanto felice di porvi stanza e d'ingrassarvi » noi pregheremo qualche altro dei redattori di *Fanfulla* a raccontarle un piccolo aneddoto della storia di Venezia, aneddoto tanto semplice da potere essere compreso anche da una serva.

« A Venezia, al tempo della repubblica, i popolani più umili, nella maggior parte gondolieri, erano chiamati *nicolotti*. Una volta l'anno però, ricorreva la loro festa, erano essi i padroni della città, ed eleggevano nel loro seno un doge, che si chiamava *el doge nicolotto*, e che essi conducevano in gran pompa pel Canal Grande.

« L'indomani tutto ritornava nell'ordine consueto, e i gondolieri del vero doge, con le vecchie livree, incontrando i *nicolotti* e riconoscendo, appoggiato al suo remo, il doge del giorno prima, beneggiavano spesso e volentieri lui e i suoi compagni

« In una di queste occasioni, rimase celebre la risposta d'un *nicolotto*:

« — *Ih, dei! Tu voghi el doge? ne voghemo col doge!*

« Tradotto in italiano, e anche in romanesco, per uso della serva suddetta, ciò vuol dire:

« — *Tu servi i principi? noi facciamo lo stesso.*

« E passiamo all'ordine del giorno » cioè al Giro per il mondo. »

* * *

Sull'affare della serva gio zitto: lo cito la *Tribuna* per estenso: la *Tribuna* non altrimenti i miei lettori possono giudicare, e ad essa giova che i suoi non siano in grado di sapere chi fra di noi faccia polemica da serva.

Sull'affare dell'anticamera prendo atto che la *Tribuna* la attraversa: saprà dunque che non mi ha mai dovuto annunziare, solo modo di accertare il mio giubilo di ingrassarmi alle sue spalle.

Sulla faccenda dei gondolieri sono pienamente d'accordo con la *Tribuna*.

Io servo il mio Principe come suddito devoto, e non posso vantarmi di certo di collaborare con lui.

E mando le mie sincere condoglianze ai principi suoi di collaborare con lei.

* * *

Oppia, Obbia od Opia, come vi pare, è il nome di una nuova conquista africana, che nel mistero delle notizie e delle smentite dei giorni scorsi, l'onorevole Crispi ci apparecchiava come improvvisata pel genetliaco del Re.

Non so per quali ragioni il governo abbia creduto opportuno accordare la protezione sua al sultano di quell'ignorato paese, ma credo di poter asserire, senza timore di smentita, che non era menomamente sentito in Italia il bisogno di correre incontro a nuovi grattacapi coloniali, e tanto meno di andarseli a cercare proprio là.

Non so se per caso esista qualche altra Oppia ancora più ignorata di quella, che pure si trova su qualcheduna delle carte più accurate dell'Africa; ma è certo che alla Oppia conosciuta non si può capire facilmente che cosa si andrà a fare, e che cosa ci si guadagnerà in compenso dell'accordata protezione

* * *

Oppia è un villaggio marittimo sulla costa Somali al Golfo N E. del territorio di Aussa nelle tribù del Habr Gader, e situato a 8° 30' di latitudine N

Quindi non ha nulla che fare colla Zanzibar, e tanto meno colle posizioni che alcuni credevano che il governo cercasse di assicurarsi in quei paraggi alla foce del Giuba

Oppia si trova sopra una costa deserta, lontana da qualsiasi importante sbocco commerciale, circondata da popolazioni contrarie alla espansione dell'influenza europea, come in genere tutto quello del litorale africano.

Oppia ha, per parlare con un esempio, tutti gli svantaggi, tutte le difficoltà di Assab, senza avere alle spalle un paese relativamente amico e buon commerciante come lo Scioa, e senza presentare probabilmente, come Assab, le facilità di un buon sbarcaggio.

Così stando le cose, il nuovo protettorato non dovrebbe servire ad altro che a farci spendere in fin d'anno qualche centinaio di mila lire per mantenere una crociera in quei paraggi, per pagare uno stipendio al grazioso sultano e per prepararci all'occorrenza a sostenere l'onore della nostra bandiera.

* * *

Di Tamberlick, il celebre tenore di cui *Pab lotto* ha annunziato ieri da Parigi la morte, molti non sanno forse che egli era romano. Qui infatti era nato nel 1820.

Giovinetto aveva fatto i suoi primi studi nel seminario di Montefiascone. I parenti avrebbero voluto avviarlo alla carriera ecclesiastica; ma la passione per la musica si rivelò sì forte in lui che egli appena ebbe compiuti gli studi di teologia morale, gettò risolutamente la zimarra alle ortiche, e seguendo l'impulso della sua vocazione, prese lezioni di canto dal Guglielmi e dal Borgna, decise a dedicarsi alla carriera teatrale.

Poco più che ventenne egli fece il suo debutto al Fondo di Napoli nel *Capuleti*, per passare poi al teatro San Carlo, dove tanto piacque, che nel 1843 trovò una scrittura vantaggiosa per Lisbona. Pare che il clima di Portogallo giovasse molto alla sua voce, la quale, quantunque bella e simpatica, si trasformò talmente che egli dal tono di tenore serio passò a quello di tenore sfogato.

Passò successivamente al teatro Santa Cruz di Barcellona, al Circo di Madrid, quindi al Covent-Garden di Londra dove suscitò addirittura il fanatismo del pubblico nel *Guglielmo Tell*, nel *Roberto il Diavolo*, negli *Ugonotti*, e nella parte di *Pietro il Grande* che Jullien gli fece apposta per lui.

* * *

Ma un successo ancora più grande lo aspettava a Pietroburgo, dove egli diè la *Dinorah* ed il *Profeta*; tanto che Meyerbeer fece pratiche perchè egli venisse scritturato all'Opera di Parigi, dove gli si offrivano 144,000 franchi all'anno, una somma per quei tempi favolosa.

Se non che Tamberlick, spaventato alla idea di dover cantare in francese, troncò le trattative ed accettò una scrittura per il Brasile. Cantò a Rio Janeiro, a Buenos-Ayres, a Montevideo, finchè egli venne chiamato a Parigi, al Teatro Italiano, dove fece la sua prima apparizione verso la fine del 1858.

Sembra che egli, malgrado i suoi tanti successi, non fosse senza inquietudine la sera del suo debutto a Parigi. Anzi a questo proposito si racconta di lui che essendo già da qualche tempo risoluto di passare a Parigi gli ultimi anni della sua vita, e avendo a questo scopo fatto iniziare la costruzione di un palazzo ai Campi Elisi, il giorno della sua prima rappresentazione ordinò che tutti i lavori fossero sospesi, perocchè qualora il giudizio del pubblico gli fosse stato contrario, egli avrebbe rinunziato all'idea di porre la sua dimora a Parigi. Ma l'entusiasmo che riuscì a suscitare fu tale, che egli fece riprendere subito i lavori, ed il palazzo fu in breve terminato.

* * *

Tamberlick fu celebre per i suoi *do di petto*, elemento principale dei suoi clamorosi successi. Come cantante, egli non raggiunse - almeno secondo i critici parigini - le altezze di un altro grande artista italiano: il celebre Mario. Rimproveravano alla sua voce il difetto di potenza e di ampiezza: trovavano talvolta in lui delle note vacillanti. Con tutto questo, fu per i Parigini un grande orgoglio artistico il possederlo; e che egli si considerasse come uno dei loro.

* * *

I medici rappresentano oramai una parte di prim'ordine sulla scena politica.

Non è molto che Luigi di Baviera se ne andava, per via di acqua, all'altro mondo, e trascinava seco il medico.

I medici sino a pochi giorni fa discussero davanti all'Europa per la malattia e per la morte dell'imperatore Federigo III

Oggi giorno, da molte settimane, sono i medici a informare il mondo se l'Olanda avrà fra poco un re vecchio o una piccola regina.

Ora sono i medici che dichiarano necessario il ritorno della regina Natalia in Serbia per la salute del giovine re.

Medici di qua, medici di là... si capisce che l'Europa è ammalata.

* * *

Per finire.

Un opuscolo ricevuto per la posta:

Delle
Malattie catarrali
della laringe, dei bronchi,
dei polmoni, dell'intestino, ecc., ecc.
Omaggio.

Troppo buono, grazie davvero!

la Fanfulla

La "Lega dei Patriotti,,

PARIGI, 14. — *Senato.* — Si discute la relazione sull'autorizzazione a procedere contro il senatore Naquet. Questi dice che non vuole difendersi perchè è già condannato. Vuole soltanto che il paese sappia quale giustizia possa attendersi dal Senato. Fa la storia della Lega dei patriotti, ricorda la parte presa dalla Lega a favore dell'elezione del presidente Carnot e dice che la Lega non fece mai appello che al suffragio universale. Naquet finisce ricordando i suoi servizi a pro della causa repubblicana ed esprime la sua fiducia nella magistratura. Il discorso è ascolto con viva agitazione.

Ballet dichiara che voterà contro l'autorizzazione a procedere contro il senatore Naquet, perchè le leggi invocate sono completamente cadute in dissuetudine.

Demole, relatore, sostiene la concessione dell'autorizzazione.

Lareinty dichiara che voterà contro ad esso, perchè non si procede anche contro la Società segreta dei framassoni.

Il Senato, con 213 voti contro 58, accorda la chiesta autorizzazione a procedere contro il senatore Naquet.

PARIGI, 14. — *Camera dei deputati.* — In seguito a domanda del relatore Arène, la Camera pronuncia l'urgenza sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro i deputati Laisant, Laguerre e Turquet, e apre immediatamente la discussione.

Arène presenta la relazione, che conclude in favore della autorizzazione a procedere contro i deputati Laguerre, Laisant e Turquet.

Si domanda la lettura della relazione, lettura che viene fatta da Arène fra gli applausi della sinistra e del centro e le proteste della destra.

Laguerre afferma in termini ingiuriosi per la Camera i sentimenti repubblicani della Lega dei patriotti e contesta che questa sia una Società segreta.

Arène, relatore, difende le conclusioni della Commissione.

La discussione dà luogo a vivissimi incidenti.

Il presidente infligge la censura a Sevestre della destra (1) ed a Le Hérissé, boulangista.

Cassagnac, prendendo la parola, rimprovera, in termini ingiuriosi, a Goblet l'incidente di Sagallo.

Goblet gli risponde: « Voi, signore, vi fate un'idea insufficiente del sentimento che inspirano le vostre ingiurie. »

Cassagnac sfida Goblet a leggere alla tribuna gli articoli del *Nord*, organo della cancelleria russa.

Una voce dal centro: « È cosa odiosa! »

Con 319 voti contro 240 si respinge un emendamento di Millerand che tendeva a limitare i processi contro Laguerre, Laisant e Turquet alla legge del 1848 ed all'articolo 293 del codice penale.

La Camera approva, con 331 voti contro 227, le conclusioni della Commissione favorevoli alla concessione dell'autorizzazione a procedere contro i deputati Laguerre, Laisant e Turquet.

I boulangisti gridano: *Viva la repubblica!*

La seduta è tolta.

PARIGI, 15. — La maggioranza della Camera affermatasi ieri in favore dell'autorizzazione a procedere contro i deputati Laguerre, Laisant e Turquet comprende 317 repubblicani e la minoranza comprende 162 conservatori, 17 boulangisti e 35 repubblicani.

Si astennero ed erano assenti 49 deputati.

Fra gli astenuti sono i tre deputati contro i quali fu chiesta l'autorizzazione a procedere.

Nella scorsa notte non fu operato alcun arresto.

I giornali repubblicani approvano quasi unanimemente l'accordata autorizzazione a procedere contro i deputati Laguerre, Laisant e Turquet e il senatore Naquet.

La *Paix* e il *XIXe Siècle* soltanto deplorano la misura antiliberale presa.

I giornali conservatori rimproverano i repubblicani di averla rotta coi loro principii.

La *Presse* dice che la giornata fu meravigliosamente buona per il boulangismo, poichè il suo programma elettorale è stato completato.

Il *Citoyen*, organo della Lega dei patriotti, dice che la parola spetta ora al generale Boulanger; bisogna che egli parli al paese.

PARIGI, 14. — Corre voce di arresti imminenti di boulangisti per stanotte; ma questa voce sembra infondata.

(1) Intanto che si stava leggendo la relazione Arène, il deputato Sevestre, in mezzo ai rumori, ha rammentato la nota frase di Thiers:

« La repubblica morrà nel sangue e nell'imbecillità. »

Dopo la lettura della relazione, il deputato Sevestre ha chiesto la parola per inplegare quanto aveva detto.

Ne è seguito un gran tumulto, che costrinse quel deputato a lasciare la tribuna.

La censura contro di lui fu approvata da tutte le sinistre, disapprovata dalle destre e dai boulangisti.

Ancora del Ribasso dello Sconto

La deliberazione presa opportunamente dalla Banca Nazionale, di ribassare lo sconto, ha suscitato nella stampa una polemica che mi ha ricordato un po' l'apologo del vecchio, del ragazzo e, sia detto col dovuto rispetto, dell'asino.

Qualche giornale che ha sciupato fiumi di inchiostro per invocare il ribasso di sconto quando il consentirlo sarebbe stato errore gravissimo, non è rimasto, pare, molto soddisfatto ora che quel ribasso ha avuto effetto; e, tanto per mostrare di avere buone ragioni per essere inquieto, si è perduto in considerazioni affatto fuori di luogo e prive di fondamento.

È bellissimo il vedere che la stampa si occupi di questioni attinenti alla economia nazionale, ma sarebbe preferibile che il desiderio di polemica e il partito preso cedessero di fronte alla realtà delle cose; sarebbe preferibile sopratutto che si smettesse il brutto vezzo di ricercare sempre, e dovunque, il ripiego, il fine nascosto, il pensiero machiavellico.

Eravate o non eravate persuasi che il ribasso dello sconto avrebbe giovato al commercio e alla industria del paese? Pare di sì, se avete gridato tanto per reclamarlo.

Ora dunque che le contingenze hanno permesso di ribassare lo sconto, si dovrebbe, per coerenza e per equità, rallegrarsene

senza restrizioni, senza mezzi termini, senza supposizioni poco benevole

Questa mania di colpire il nostro maggiore Istituto di credito, di rappresentarlo come un Ente dagli scopi ed intendimenti tenebrosi, cospirante continuamente ai danni del paese e degli altri Istituti, è una ridicola importazione francese. Laggiù, infatti, in mezzo alle molte demolizioni, si è tentata ancor quella della Banca di Francia, il grande colosso la cui benefica utilità è stata esperimentata anche in casi recenti e dolorosi.

In Inghilterra, permettetemi di citare l'Inghilterra, una volta tanto, la politica del maggiore Istituto è seguita con attento e vivo interessamento dalla stampa, e, naturalmente, non è sempre e incondizionatamente approvata. Ma i giudizi sono però sempre meditati e sereni, e scaturiscono dall'esame accurato e coscienzioso della situazione generale del paese, o dalla considerazione dei bisogni di questo in un dato momento.

Così abbiamo veduto spesso, e specialmente nell'autunno scorso, la stampa eccitare la Banca d'Inghilterra ad elevare la ragione dello sconto. Laggiù tutti intendono quanta forza si accentri nel grande e glorioso Istituto, e quanto siano preziosi i servigi che esso rende al paese.

La polemica si mantiene pertanto in un aere sereno e tranquillo, e le censure, quando sembra che occorrano, non hanno mai la punta velenosa come in Francia... e da noi.

Ritornando all'argomento, mi pare che non sarebbe stato difficile evitare le inesattezze.

Si è ricordato che l'anno scorso la Banca Nazionale non volle ribassare lo sconto, perchè la sua circolazione era fuori del limite legale, e per provare che il provvedimento adottato ora non è stato spontaneo, si è osservato che la circolazione è tuttavia eccedente e che il medio circolante non supera perciò la richiesta.

Ora siccome questo è precisamente l'opposto del vero, così basterà chiamare la testimonianza delle cifre per tagliar corto alle citazioni di Machiavelli e al resto.

La circolazione ordinaria della Banca Nazionale - quella cioè che rappresenta il triplo del capitale - era di 508,027,085 alla data del 29 febbraio 1888; alla fine del febbraio scorso la circolazione sommava invece a lire 454,169,650. Differenza in meno lire 54,857,435 con una eccedenza sul limite legale di sole lire 4,169,650, eccedenza che forse vedremo scomparire dalla situazione al 10 marzo - non ancora pubblicata - ma che la Banca doveva essere in grado di conoscere quando deliberò il ribasso dello sconto.

Ed ecco come con un po' più di calma e un po' meno di impeto battagliero e di partito preso, si potevano evitare inesattezze grossolane e apprezzamenti sbagliati e deplorevoli, e si poteva lasciare in pace Machiavelli.

Guidone

L'ex-re Milano

VIENNA, 14. - La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado:

"Re Milano si propone di visitare le Corti dell'Europa e d'incontrarsi col re suo figlio all'Esposizione di Parigi.

"Re Milano scriverà le memorie degli ultimi sei mesi del suo regno."

Moltke oratore e scrittore

Berlino, marzo.

Moltke compiva il settantesimo compleanno di servizio attivo al primo anniversario della morte di Guglielmo I, e per evitare manifestazioni rumorose, che gli sono invise, lasciò spargere la voce che era partito.

Mentre la presidenza dei singoli partiti parlamentari gli telegrafava auguri collettivi a Kreisau, sua proprietà di Slesia, ove molti altri inviarono felicitazioni e doni, il vecchio ed arzillo maresciallo riceveva nel palazzo della Koenigsplatz la visita dell'imperatore, dell'imperatrice e dei principi del sangue e regnanti che si trovano attualmente a Berlino. Quanto più l'attrito dei partiti e l'azione del tempo offuscano, sia pure momentaneamente, la gloria dei collaboratori di Moltke, tanto più splendida rifulge la sua, che nessuno osa discutere.

Non potendo riferire nulla di nuovo sulla sua vita militare nota e arcinota in tutto il mondo, in occasione del suo giubileo militare, i giornali, senza rancore per la cilecca fatta loro dal maresciallo, si sono dati la parola d'ordine per celebrarlo come parlamentario e come scrittore. Oltre all'essere da otto anni presidente per anzianità del Reichstag, Moltke è l'unico dei generali e dei principi eletti deputati nell'ebbrezza della vittoria, a cui gli elettori siano restati costantemente fedeli. Egli appartiene al Reichstag dal momento della fondazione!

Nel Reichstag, Moltke siede, come conviene all'unico deputato militare, nel primo sedile del primo settore di destra, ai piedi quasi di Bismarck, seduto a destra del podio riservato al Consiglio Federale. Ogni volta, prima d'assidersi, Bismarck fa una riverenza cerimoniosa al maresciallo, e nel corso della seduta scende i pochi gradini dell'emiciclo per andare a stringergli la mano. Nelle loro relazioni però manca qualsiasi cordialità. Si ammirano e rispettano entrambi come due astri di prima grandezza, ma ognuno sta da sè, come appunto i grandi astri. Bismarck sente che internamente lo stratega non approva sempre la sua passionalità, la sua eccitabilità, nè, soprattutto, l'eclettismo dei suoi espedienti.

In quanto a Bismarck, non è attratto dalla natura fredda e calcolatrice del maresciallo, che personifica la supremazia della forza sulla dialettica. A vederli insieme, Bismarck erculeo e invasivo, Moltke sottile, insinuante, taciturno, chi non li conoscesse, prenderebbe lo stratega per il ministro e viceversa.

Ad onta delle sue relazioni intime colla dinastia e col governo, Moltke, che spinge lo scrupolo del suo mandato fino a intervenire a quasi tutte le sedute, non approva sempre i progetti presentati dal ministero. Quando sono di natura civile, esprime la propria opposizione ritirandosi al momento del voto, quando sono invece di natura militare, manifesta, semplicemente, sobriamente, le proprie obiezioni a cui tutti fanno di cappello.

In ventidue anni di vita parlamentare ha parlato quaranta volte di numero, mai per più d'un quarto d'ora, eppure è un oratore più ascoltato dello stesso Bismarck, costretto dalla propria posizione ad abusare della sua facondia. Quando Moltke prende la parola, i deputati gli si aggruppano attorno da tutti i punti del Reichstag. Parla, senza gesti, efficacemente, armato d'una matita e d'un foglietto di carta sul quale getta di tanto in tanto sbadatamente gli occhi. Per l'omogeneità degli argomenti che tratta, i suoi discorsi sono piuttosto uniformi nel fondo, ma variati e perfetti nella forma e inconfutabili.

Ama gli aforismi ed alcuni ne ripete sovente. "L'esercito deve garantire le finanze", oppure, che "i popoli e non i governanti vogliono la guerra", od anche che bisogna potere difendere cinquanta anni quello che "si conquista in cinque settimane".

Combattendo il progetto, poi approvato, del gran canale che unirà l'Ostsee al Nordsee, da Kiel a Wilhelmshaven, concluse che anzichè spendere circa duecento milioni per facilitare il passaggio della flotta da un mare all'altro, sarebbe meglio costruire una seconda flotta; un'opinione originale che ha certo del buono.

Imparziale e corretto anche con i partiti estremi, che ne lo ripagano di deferenza, e riconoscono la sua competenza, anche parlamentare, può dirsi che è stato il principale sostegno dei successivi aumenti dell'esercito.

Due anni fa, con un discorsetto di poche parole, assicurò l'esito del Settennato, più che il governo con le nuove elezioni; ma avendo detto che anche i radicali differivano dal governo soltanto nella durata dell'aumento, il giorno successivo, per desiderio venutogli dall'alto, aggiunse, che la concessione non aveva valore se non fatta per un settennio. E quella fu l'unica volta che si lasciò influenzare nel manifestare la propria opinione.

Come *uditore*, Moltke è tra i migliori della Camera. Ascolta tutti con una imperturbabilità che lascia credere persino ai più insulsi, che dicono cose degne d'attenzione.

Fornito di solide cognizioni economiche e sociali, prende interesse a tutto, e nelle circostanze veramente importanti corre come un giovanotto da una estremità all'altra per sentire meglio questo o quell'oratore, prendendo appunti, tenendo la mano all'orecchio, restando lungamente in piedi. E tutto ciò con tanta semplicità, con tanta naturalezza, con una discrezione tale da persuadere tutti che la modestia gli è veramente innata, e che le ovazioni con cui nelle grandi occasioni la folla lo saluta all'uscita dal Reichstag gli sono proprio moleste, quantunque ad una persona noiosa che l'interrogava sulle particolarità delle sue campagne, rispondesse non troppo modestamente: "Non posso dirle nulla, i fatti parlano per me".

Come scrittore Moltke è caratterizzato dallo stesso laconismo e dalla stessa precisione che lo caratterizza come oratore, e che secondo la testimonianza dell'infelice Federico III nel suo diario, non lo abbandona nemmeno nei momenti più decisivi. Ha scritto per distrarsi dai severi studi matematici e militari, e i suoi scritti si occupano di preferenza di storia, d'etnologia, di geografia. Ha pubblicato pregevolissime monografie storiche sulla Fiandra e sulla Polonia, ma la sua fama di scrittore la deve principalmente alle sue descrizioni di viaggio.

Raccolse il materiale per tale descrizione negli anni che fu a Costantinopoli consigliere militare di Hafiz pascià, nei suoi viaggi in Asia, nel triennio che fu istruttore e inseparabile compagno di viaggio dell'allora principe ereditario Federico III, che andava da un capo all'altro d'Europa con la stessa facilità con cui altri vanno al teatro.

Per coloro che credessero che come scrittore Moltke sia rigido e dogmatico, come generale, basterà un estratto preso a caso, e neanche tra i migliori, a farli persuasi del contrario:

Nelle *Lettere dall'Oriente* scrive:

"L'Eufrate scintillava in basso, in una gola boscosa, e il suo mormorio riempiva il silenzio della notte. Ad un tratto, Alessandro, Senofonte, Cesare e Giuliano mi passarono vicino, al chiaro di luna. Dallo stesso punto in cui mi trovavo, essi avevano veduto dall'altra parte del fiume il regno di Chosroe, proprio come lo vedevo io, chè la natura è qui di granito immutabile. Allora decisi di sacrificare allo spirito del potente popolo romano i grappoli che essi portarono in Italia e che io avevo portato debitamente imbottigliati, dall'estremo occidente all'estremo oriente del loro regno. Slanciai dall'alto la bottiglia che s'immerse e risorse, dirigendosi saltellante verso l'Oceano indiano. Naturalmente l'avevo prima vuotata, e restai perciò come il re nella canzone di Goethe:

Trank letzte Lebensgluth
Und warf den heil'gen Becher
Hinunter in die Fluth;
Ich sah ihn stürzen, trinken
Des Euphrat gelbe Fluth,
Die Augen thäten mir sinken

e non bevvi più una goccia. La bottiglia aveva avuto l'unico difetto d'essere l'ultima."

Eraunio

La Banca di Francia e il Comptoir d'Escompte

PARIGI, 14. — La Borsa oggi fu, in principio, male impressionata in seguito a voci di divergenze fra i reggenti della Banca di Francia. Poscia vi fu una ripresa leggera. Gli affari furono ristretti. Il *Comptoir d'Escompte* fu agitatissimo a 310, 340 e 380. Questo valore fu moltissimo influenzato dagli articoli dei giornali e poscia riprese. Il riporto raggiunse i trentacinque franchi.

La Banca di Francia smentisce formalmente le dimissioni di Magnin e Mallet, e crede inesatta la notizia delle dimissioni di Duval e Hottinguer.

Il *Paris* annunzia che il ministro delle finanze, Rouvier, incaricò due tesorieri generali di verificare la situazione esatta del *Comptoir d'Escompte*.

CORRIERE POLITICO

La Croce del Sud

Op, la!

Confermando un'informazione del *Fanfulla*, oggi la *Stefani* ci fa sapere che il sultano d'Oppia, nella regione dell'Africa orientale, è stata ammessa alla protezione dell'Italia.

Oppia ha diritto *ab antiquo* al nostro protettorato, anzi alla cittadinanza romana. Risuscita in essa la gente Oppia, con Oppio, il tribuno, promulgatore della legge famosa.

Nella storia si trova pur cenno di una Oppia, vestale, e d'un Oppio, amico di Giulio Cesare.

Tra la Gente Oppia i nomi prevalenti erano Cornicen o Cornicino, Salvatore e Capitone. [illegible]

A proposito di Capitone, [illegible] il Natal, possedimento inglese nell'Africa orientale.

Trovo nella *Riforma*:

"Informazioni che il capitano Cecchi ho potuto avere dal signor John T. Renault, recentemente nominato [illegible] a Durban, risulterebbe trovarsi [illegible] di Natal quattordici famiglie italiane [illegible], 100 individui, dedite specialmente all'agricoltura, che hanno preferita alle ricchezze minerali; e soddisfatte del frutto che loro [illegible] il tratto di terreno acquistato, vivono tranquille e sicure sotto l'egida delle leggi inglesi."

Toh! per saperlo [illegible] d'un console John T. Renault? *Fanfulla*, or son dieci anni, annunziò la partenza per Natal di questi coloni, primo tentativo di un movimento d'emigrazione [illegible] e poco dopo causa la guerra [illegible].

Fanfulla, del resto, è lietissimo di sapere che laggiù i nostri concittadini hanno fatto fortuna.

Ma non è a Natal soltanto [illegible]. Da una relazione Cecchi la *Riforma* trascrive [illegible]:

"A Delagoa Bay [illegible] una colonia di [illegible] italiani, la più [illegible] all'Harar(?) [illegible]

"Avuta notizia [illegible] pochi che erano presso il porto, della presenza di un [illegible] italiano nella rada, [illegible] il loro [illegible] per farci una cordiale [illegible] notizie della patria lontana.

"[illegible] governo italiano del [illegible] di averne anch'essi, al pari dei sudditi d'altre nazioni, un console che li rappresenti e li assista presso il governo locale."

Vogliono un console [illegible].

La sottocrisi

È quella del sottosegretario di Stato.

Te Deum laudamus! s'è conchiusa la soluzione.

Ieri sera *Fanfulla* annunciò la nomina dell'onorevole Gagliardo a sottosegretario di Stato nel ministero del tesoro. Nome di buon augurio per il tesoro, che n'esce [illegible].

Ora la *Riforma* ci fa sapere che oggi sarà firmato il decreto che porterà l'onorevole Paolo Carcano alla sottosegreteria delle finanze.

Genovese il Gagliardo, comasco il Carcano. Tutti due brave persone. L'onorevole Crispi e i suoi colleghi hanno avuto la mano felice. Lo dico senza preoccupazioni di partito, perchè dopo tutto i sottosegretari non cambiano il colore d'una combinazione ministeriale. Ricevono ed assorbono anzi generalmente il colore di questa.

Preoccupazioni ministeriali.

Parlando alla *Nazione*, l'onorevole Finali, [illegible] per [illegible] l'esame delle questioni attinenti al suo dicastero sarebbe rimasto assolutamente sgomentato dal problema ferroviario. Il portafoglio egli lo avrebbe accettato nella speranza di poter attuare qualche notevole economia; ma in brevi giorni ha dovuto convincersi che il ridurre le spese ferroviarie, se si vogliono mantenere gli impegni assunti, si chiarirà alla prova una completa assurdità.

E, di fronte all'assurdo, che farà l'onorevole Finali?

Badando poi alle informazioni telegrafiche della *Perseveranza*, il ministro Lacava carezzerebbe l'idea di fondere le direzioni provinciali postali con le direzioni compartimentali telegrafiche. Si sopprimerebbero così cinquantanove direzioni provinciali postali, agglomerando il lavoro in dieci soltanto, cioè in quelle di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio, Palermo e Cagliari.

Sarebbe il concetto regionale applicato all'[illegible]. Passi pure se verrà un'economia. Perchè non ne patisca il servizio, quel servizio che, stando a certe notizie, l'onorevole Lacava avrebbe trovato assai bene regolato, obbligandolo a riconoscere che potrebbe continuare benissimo sul piede antico.

Confusione di poteri.

È brutta l'unione del pastorale e della spada, ma non mi pare meno brutta quella della spada coi sigilli dello Stato e atti ministeriali.

Trovo in un carteggio berlinese:

"Il ministro di Stato Boetticher, [illegible] maggiore nel 2 distretto della Landwehr di Berlino, fu da S. M. il Re promosso tenente colonnello. E a questo proposito molti giornali della Germania si domandano: è proprio necessario che gli uomini di Stato abbiano ad avere anche un grado militare? Oppure: è veramente così triste la situazione nostra che sia necessario che gli impiegati civili abbiano un grado militare? [illegible] inoltre: questi impiegati civili sottostanno essi ai tribunali militari o ai civili? Ora, la *Volkszeitung*, di Berlino, viene a sapere che un certo signore voleva sporgere querela per grave ingiuria contro il principe Bismarck, ma [illegible] dal tribunale civile come dal [illegible] non fu accolta, perchè i [illegible] non furono capaci di stabilire se il principe stia sotto la giurisdizione militare o civile. La cosa dovrà in breve chiarirsi, e, come vedete, non manca d'importanza, tanto più che tutto codesto militarismo [illegible] piace alle popolazioni."

Ecco, in Italia questa cosa non possono avvenire. I nostri ministri portano, è vero, la spada, ma non ho conosciuto uno il quale mi dichiarò di non essere ben certo se la sua avesse lama. Non s'era mai provato a sguainarla; s'era, comperandola, rimesso alla sola fede del fodero.

Don Peppino

MISSIONI ITALIANE

Napoli, 11 marzo.

[illegible], 11

Somma precedente L. [illegible]

Diego [illegible], deputato al Parlamento, L. 20 - G. C. 100 - Dottor Carlo Cucca, 5 - Contessa Sanseverino Vimercati, 50 - Oreste Ree[illegible], 10 - Alfonso cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua, 100 - Silvino Caterini, 10 Totale L. 630

LA SERATA

all'Associazione della Stampa

Non si trattava davvero d'un Carneade. Perciò il nome di Samuele Smiles, in onore del quale l'Associazione riuscì a dare ieri sera uno splendido ricevimento, è di quelli che suonano cari e popolari nei due mondi.

È un bel vecchio di sessant'anni [illegible] a cosa di mezzo fra l'onorevole Cadolini e il prefetto dimissionario di Firenze, onorevole Gadda. Fisonomia aperta e serena, illuminata da un sorriso di grande bontà, non [illegible] d'orgoglio. Pareva orgoglioso ieri sera di portare sul petto la decorazione [illegible] dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Gl'intervenuti alla festa [illegible] tanti, che si poterono persino dir troppi. L'elemento femminile [illegible] splendida rappresentanza di [illegible] giovani di molta bellezza, gentildonne americane ed inglesi dall'elegante e severo abbigliamento, e bionde teste di [illegible] che avevano negli [illegible] un riflesso di [illegible].

La sala maggiore dell'Associazione, con [illegible] addobbata [illegible] di luce e il [illegible] di serra che vi si respirava faceva provare un senso di [illegible] e d'invidia verso quelli, che non trovando posto, [illegible] di là dalle vetrate [illegible].

L'onorevole presidente Bonghi, infaticabile come sempre e dolente forse di non potere questa volta fare l'opposizione neppure a sè medesimo, imperocchè la serata sarebbe stato impossibile organizzarla meglio di così, portava attorno la sua bianca testa democritea, sorvolando da una signora all'altra, dicendo amabilità esperte ai carissimi artisti del concerto organizzato dai maestri Falchi e Lucidi, parlando coi presidenti e coi vicepresidenti del Parlamento, coi senatori, coi deputati, di tutt'altro che di politica.

E il suo luogotenente simpatico, l'amico Lupinacci pallido come un [illegible], sorvegliava al buon andamento della festa, e distribuiva gelati alle signore temperandoli col fuoco dei suoi neri sguardi. Li aiutava nell'ardua impresa il Palatini della *Riforma*, il più [illegible] fra gli amabili spiriti, e il nostro Jongarini prodigo di sorrisi verso tutti, con quelle sue labbra che si ostinano a rimaner pure dal più lontano sospetto di baffi.

Il Concerto fu una meraviglia d'indovinato programma, e di perfettissima esecuzione. Il violino di Tito Monachesi deliziò gl'invitati con un'appassionata melodia del Raff e con una ballatella di Lalò, suonate con quel magistero che è soltanto di lui; il De Leva fece sentire sul pianoforte alcune sue malinconiche composizioni, e poi Antonio Cotogni e Elena Théodorini, con sapiente progressione, riuscirono a strappare applausi tali e grida così entusiasti che, da costringere i due valentissimi a ripetere due volte il programma.

Di una canzone spagnola dovette perfino la signora Théodorini ridire tre volte le strofe argutamente melodiche, ridirle con quella sua arte inimitabile, con quella perfetta fusione di luci e di chiaroscuri, che fa della simpatica cantatrice un'artista tanto perfetta e geniale, e spiega il fascino che ella esercita su quanti l'ascoltano.

Ci fu un momento ieri sera, mentre la signora Théodorini cantava, che a due passi da lei quattro Eccellenze in piedi, tre delle quali con le fascie verdi a tracolla fra lo sparato della camicia e il *gilet*, la guardavano trasognati, rapiti nel dondolio di quella musica soave come una carezza, profumata come un olezzante mazzo di rose thea.

Le quattro Eccellenze erano il presidente del Senato onorevole Farini, il presidente della Camera onorevole Biancheri, il vicepresidente Berti, e il ministro Doda (Seismit-): vergine di tracolla e di altre decorazioni quest'ultimo, e pago soltanto di portar sulle spalle la dilettosa croce del potere. Forse invidiò ieri sera quel frastuono di applausi che salutava l'impareggiabile Cotogni nella esecuzione della *Serenata romanesca* (originalissima e indovinata composizione del bravo maestro Parisotti), della serenata del *Don Giovanni*, e del duetto della stessa opera in cui la signora Théodorini trasfuse tutta la grazia birichina e voluttuosa del personaggio mozartiano. Ma il ministro Doda (Seismit-), che è anche musicomane, avrà intanto cercato ieri sera l'analogia tra il canto melodico del Mozart e le *Armonie Economiche* del Bastiat: dando la preferenza, naturalmente, alle proprie armonie finanziarie di nuovo modello.

Ma non scivoliamo nella politica, che avrebbe stonato ieri sera all'Associazione della Stampa, come stonavano nell'amico William Grant le saporite trovate d'uno spirito sano fiorentino, messe accanto al suo rigido nome di ex-presidente degli Stati Uniti.

Fatta osservare la cosa all'amico, questi, incorreggibile nella freddura come il celebre Volta, mi rispose di botto:

— Non c'è stonatura niente affatto, perchè stasera tutti siamo *stati uniti col presidente*... Bonghi.

E dire che per punire questi delitti, non c'è un articolo nel nuovo Codice penale dell'onorevole Zanardelli!

Tom

DALL'AFRICA

Massaua, 4 marzo.

Mando al simpatico *Fanfulla*, alcuni appunti sulle feste che hanno avuto luogo qui ieri, ultima domenica di carnevale.

Le feste sono state organizzate dal Comando, d'accordo col Club degli ufficiali.

Eccoli!

PROGRAMMA

delle feste che si eseguiranno nel campo di Arkico in occasione dell'inaugurazione del Circolo ufficiali e dell'apertura del Teatro del campo:

Ore 3 pom. - Tombola con estrazione di 50 premi da concedersi ad altrettanti militari di truppa del presidio - Indigeni compresi.

Ore 4 e mezzo pom. - Corse di [illegible].

Ore 6 e mezzo pom. - pranzo al Circolo.

Ore 8 pom. - [illegible] organizzata da indigeni d'ambo i sessi.

Ore 8 e mezzo pom. - Rappresentazione al teatro.

Ore 9 e tre quarti pom. - Ritirata con fiaccole.

Ore 10 pom. - Concerto vocale istrumentale nelle sale del Circolo.

Ore 11 pom. - Thè.

Durante i varii trattenimenti la fanfara del 2 cacciatori suonerà scelti pezzi di musica.

La Commissione

Il campo di Arkico fu inaugurato il teatro. [illegible] degli [illegible] manifesti stampati nell'[illegible] del Comando, i quali dicevano:

"Inaugurazione del teatro del campo di Arkico. La filodrammatica compagnia [illegible] rappresenterà la sera del 3 marzo 1889, 1° *Bianca e Fernando*, dramma in 3 atti - 2° *Arlecchino, Dominò e Pagliaccio*, farsa.

N.B. Ultima recita fuori d'abbonamento."

N. n.

(Daremo domani, per ragioni di spazio, il programma delle corse.)

Ritagli e Scampoli

Firenze, 14 marzo.

È morto a 68 anni, dopo lunga malattia Angelo Marucelli detto *Canapino*, uno dei principali collaboratori alla facciata di Santa Maria del Fiore in qualità di capomaestro dei marmi, il solo di cui l'opera fosse da tutti [illegible].

Ancora durante [illegible] malattia [illegible] punto [illegible] aveva fede di vedere la fine dell'impresa; al compimento di questa fu onorato della croce di cavaliere, da lui accettata senza vana-

gloria e senza simulato dispregio, coll'ingenuità dell'artista che era sempre vissuto chiuso nel mondo dell'arte sua. Distratto il cantiere dove avea lavorato di fianco al Duomo, di dove a pezzo a pezzo era uscita tutta quanta la colossale pagina [illegible] dimittis e [illegible] nel silenzio come colui che consulta a vivere soltanto per aspettare la fine. Noi col requiem gli mandiamo un ultimo plauso.

Aristo.

Fra le Quinte e fuori

✕ Concerto Sgambati. Ebbe luogo ieri nella sala dell'Accademia filarmonica, e il pubblico assai affollato e [illegible] tutto il [illegible] gusto.

Nei vari pezzi eseguiti dalla signorina Sarti rivelò tutte le belle doti d'una [illegible] esecuzione classica, [illegible] la applausi.

[illegible] Concerto [illegible] dell [illegible].

✕ Teatro Nazionale. Splendido è stato il successo che Gustavo Salvini ha riportato ieri sera nel *Otello*. Delle tre produzioni [illegible] repertorio da lui date finora, il *Kean*, la *Morte civile*, l'*Otello*, quest'ultima è quella nella quale egli ha còlto maggiori allori. Gustavo Salvini ha tutte [illegible] d'artista tragico: la statura, la [illegible] molto ricorda il metodo paterno e la [illegible]. L'esecuzione che egli ha dato ieri sera [illegible] capolavoro shakespeariano [illegible] ha fatto del [illegible] tivo del terribile Moro uno [illegible] zioso e profondo. Nelle due scene con Jago al terzo atto, in tutto il quarto [illegible] tastrofe finale egli ha avuto [illegible] di tale felicità da ricordare la [illegible] e la [illegible] artistica di suo padre. [illegible] il caso di dire *ancora* tre volte [illegible] egli se l'è meritato.

Stasera, *Il processo Veauradieux*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Il processo Veauradieux — Devo la [illegible]? — **Valle** (ore 8 1/2), La casa n. 7 — **[illegible]** (ore 8), Per un [illegible] — **[illegible]** (ore 8, Facciunone e Cordelia — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e strumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Gran Caffè Venezia** [illegible] Concerto tutte le sere.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:

GAMBERO - BERGAMO

Parola decrescente.

— Denomino città di Francia e un duca.
— Mi ottiene sempre largo lo strozzino.
Per fatu[illegible] patti a una luna.
— Mi seleciona [illegible] il mangia l'hercascino.
— Son otto de' Reali di Lei.
— che puo [illegible] la Schiller e la [illegible].

ROMA

15 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso.

L'ottava predica

In una folla così numerosa come quella [illegible] San Carlo al Corso, [illegible]

[illegible]

torità.

L'affermazione di Dio, della sua opera nel mondo è necessaria! senza [illegible], senza la sua opera [illegible] ogni società è travolta nel disordine.

Alcuni pensatori: Iddio [illegible] cura di noi. Hanno tutti [illegible] dona l'opera sua, e senza [illegible] vina che mai sarebbe del tutto [illegible] mo? O anarchia o cesarismo, ha detto Pra[illegible]. I diritti dell'uomo senza i diritti [illegible] sono insussistenti, sono [illegible] alla chimera.

[illegible] attuare [illegible] diritti dell'uomo [illegible] la causa [illegible] di tutte le [illegible] Ch [illegible] si può ammettere il [illegible] fare se si sopprime la sola.

I diritti dell'uomo sono [illegible] Iddio [illegible] assoluto? La [illegible]

[illegible] una specie di delegazione, poichè il padrone assoluto è Iddio.

Questa dipendenza dell'uomo da Dio è provata da mille fatti.

Siamo noi consultati per venire alla vita? Siamo noi interrogati il giorno che verremo a morire? La terra sulla quale viviamo esiste indipendentemente da noi, prima di noi, dopo di noi. Noi non facciamo altro che passarci. Dove è dunque il nostro diritto di padronanza?

* *

La potenzialità della nostra vita è pur troppo così limitata che noi non possiamo assolutamente emanciparci dalla materia: abbiamo bisogno dei vegetali, degli animali per nutrirci, e abbiamo bisogno di tutto il lavoro delle circostanze esterne per continuare a vivere. Come può l'uomo credersi padrone in questo mondo, che in mille di casi non obbedisce a lui? L'imperfezione dell'uomo dimostra che egli non può essere indipendente. Può l'uomo comandare [illegible] ai venti, agli elementi in genere? Il futuro per lui è un mistero, e [illegible] più misurate e calcolate previsioni riescono insufficienti per qualche circostanza ignorata [illegible] impossibile a stabilirsi anticipatamente, a esser determinata nel suo esatto valore.

In così simili [illegible] di spiegare l'insufficienza delle previsioni col Caso, o col Destino. Ciò che chiamano altri il Caso o il Destino, io lo chiamo *Provvidenza*.

Ma l'uomo non solo non può determinare il futuro, nè raggiungere la perfezione nelle [illegible] opere, ma vede anche spesso sfuggirgli [illegible], e la coscienza di questa sua [illegible] si trova espressa in quel detto popolare che ripete a ogni circostanza: *L'uomo propone, Dio dispone*.

[illegible] sono orgogliosi del progresso [illegible] scienza, ma che altro è questo progresso se non lo sviluppo sempre maggiore della nostra conoscenza intorno alle leggi che regolano la natura?

Io t'ammiro, o uomo, quando veggo la tua locomotiva, quando [illegible] del tuo ingegno [illegible] ma la locomotiva [illegible] di [illegible] leggi naturali; che un [illegible] leggi al quali tu devi obbedire sia violata, e la caldaia scoppia, e il tuo congegno [illegible].

Ora queste leggi naturali appunto uno strano che Dio non ha abbandonata l'opera sua. L'opera umana sopravvive a chi l'ha fatta. Michelangelo è morto e la cupola di San Pietro è là. Ma Dio è necessario al mondo, Dio non lo lascia: se Dio lo lasciasse, se si staccasse l'uomo da Dio, l'uomo ricadrebbe nel nulla.

Sì, la presenza di Dio nel mondo è indispensabile. Tutto l'universo, come è stato detto, è un cantico, un inno, ma [illegible] musicista è Dio. Ogni creatura in questo inno rappresenta una nota che vibra sotto la mano di Dio. [illegible] la musica. Iddio ci ha misurata la vita e la capacità di agire.

[illegible] i rapporti tra Dio e l'uomo? Può essere nell'uomo indipendenza [illegible] Se [illegible] vogliamo essere padroni dell'universo, se vogliamo essere indipendenti da Dio, se vogliamo essere Dei, in una parola, facciamoci il mondo da noi.

[illegible] foga eloquente, [illegible] può seguire, [illegible] da lontano si può rendere [illegible] tutto ciò che l'uomo [illegible] di sostituire a Dio, onore, natura, ragione, scienza, libertà, eguaglianza, [illegible] progresso, e con parola [illegible] dimostra [illegible] mostra [illegible] in sè, non [illegible] a Dio, [illegible] necessità.

[illegible] che egli ha parlato della libertà.

La [illegible] società [illegible] lo avranno ridotto in catene, gli diranno: Ecco la libertà. Quando gli avranno piantato un pugnale sul petto gli diranno: Ecco [illegible] avranno [illegible] gli diranno: Ecco l'eguaglianza!

Ma non è questa la libertà, non è questo [illegible] non è questa la scienza, e [illegible] vero progresso [illegible] io sentiva che il [illegible] dichiarazione [illegible] diritti di Dio.

* *

[illegible] Dio? Quali sono [illegible] Io dirò invece: Quali [illegible] diritti di Dio, quali non sono i [illegible] I diritti di Dio si estendono [illegible] sulla volontà, sulla [illegible] negare questi diritti [illegible]

C'è chi si dichiara [illegible] perchè non ha nè ucciso, nè rubato. Ma non basta, poichè se egli non riconosce alcun principio che possa [illegible] ragionare [illegible] che senza la paura del [illegible] di pubblica sicurezza [illegible] l'uomo che si dichiara onesto [illegible] si troverebbe [illegible] di commettere del male [illegible] nulla gli potrebbe vietare.

[illegible] rispettare i diritti dell'uomo se vorrà che sono [illegible] i diritti di Dio.

Guai al popolo che non ha più il rispetto per i diritti di Dio!

E qui torna opportuno citare quel memorabile tratto di Louis Blanc nella *Storia dei Dieci anni*:

— Ciò che si toglie alla sovranità di Dio si aggiunge alla sovranità del carnefice.

Togliete Dio, e non rimane alcun ostacolo a ciò che è un male per tutti: la tirannide.

Il reporter

CALENDARIO.

Domani [illegible] del deputato [illegible] dei deputato Pellegrini, e del conte [illegible] cesiao Spalletti.

RICEVIMENTO UFFICIALE.

Come già abbiamo annunziato, domani sera, al Palazzo Farnese, S. E. l'ambasciatore di Francia presso la nostra Corte riceverà i grandi ufficiali dello Stato, le grandi cariche della Corte e i signori e signore della società romana.

Le presentazioni ufficiali saranno fatte dal comm. Cosimo Peruzzi, maestro delle cerimonie di Corte, appositamente delegato dal conte Gianotti, funzionante da prefetto del regio palazzo. Il comm. Peruzzi ha assunto il servizio che doveva disimpegnare il compianto marchese Della Stufa.

Per le presentazioni degli ufficiali del regio esercito è stato destinato il capitano dei bersaglieri cav. Beneventano Del Bosco.

Ci consta che, in questa circostanza, il governo della repubblica francese ha conferito delle onorificenze, nell'ordine della Legion d'onore, ad alcuni funzionari di Corte, fra cui il generale Pasi, il comm. Cosimo Peruzzi, il marchese Niccolini-Alamanni, ecc.

ONORIFICENZE

Facciamo i nostri rallegramenti all'egregio conte Gianotti, primo mastro delle cerimonie di corte e funzionante da prefetto di palazzo, che è stato promosso di *motu proprio* da S. M. il Re grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Sua Maestà volle rimettergli personalmente le insegne della nuova onorificenza conferitagli.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

La festa di ieri sera non poteva riuscire meglio. Il nostro *Tom* ne ha fatto un resoconto che i lettori troveranno in altra parte del giornale.

È vivissimo in tutti il desiderio che nel corso della quaresima venga organizzata un'altra festa familiare come quella di ieri sera. All'onorevole Bonghi rivolgiamo la preghiera: lui è il mago che può operare il [illegible] riuscire insieme tante belle e distinte signore come quelle che ornavano ieri sera le sale dell'Associazione. Egli che ha trovato nei colleghi del consiglio e nei soci, specie per parte del cavaliere Mario Mancini (che ha pensato all'addobbo delle sale, ecc.) tanto valevole aiuto, veda di profittare della buona volontà di tutti per animare sempre più la nostra Associazione.

— A proposito: l'illustre Samuele Smiles ha espresso più volte [illegible] all'onorevole Bonghi la sua grata riconoscenza per la dimostrazione fatta in suo onore dall'Associazione della Stampa, e commosso ha ripetuto i suoi ringraziamenti al presidente del Senato, al presidente della Camera, e al ministro Doda (Seismit).

BANCHETTI.

Un banchetto riuscitissimo, quello di ieri alla birreria Italia, nel quale convennero i Canavesani presenti in Roma per festeggiare, secondo la consuetudine, l'anniversario della nascita del Re.

Attorno alle tavole, adorne di fiori e ricche di bottiglie, presero posto circa novanta Canavesani, tra cui notiamo il maggior generale Pozzo, i commendatori Gigonia, Boddrini, P[illegible], l'ingegnere navale Pullino, il tenente colonnello Bertoldo, il maggiore Rossi, il capitano Calvo, il cavaliere Caretti, il cavaliere Bertoletti, il tenente Fumel, il commendatore Vogera, ecc.

[illegible] di Viesione, giustificando l'assenza, il conte [illegible] il senatore San Martino, i deputati del Canavese, il [illegible] Massa, [illegible] generale delle ferrovie del Mediterraneo, ecc.

La sera dei brindisi venne aperto allo *Champagne* offerto gentilmente e dovizioso dei Fratelli Caretti, e applauditissimi furono quelli del commendatore Gigliana, del cavaliere Bertoletti, del tenente Fumel, ecc.

— Anche la Società dei reduci « Italia e Casa [illegible] » ha festeggiato il natalizio di S. M. Umberto con uno splendido banchetto [illegible] del Re [illegible].

Intervennero circa duecento soci tra i quali gli onorevoli Ruspoli Don Emanuele e Arbib.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Diottrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni [illegible] dalle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 94, p. p.** — I trattati [illegible] dello stesso specialista [illegible] presso i principali Librai.

MILANO · **E. FRETTE e C.** · MONZA
Premiate Fabbriche di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciali per
Famiglie e Stabilimenti
DEPOSITO in ROMA
Via Nazionale, 84-85
Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pucci & Nozzari**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE [illegible] rivolgersi all'Amministrazione del *Diavo*, Piazza Monte citorio 127 - Roma

BORSA DI ROMA

15 marzo.

[illegible] Rendita [illegible] 96 42 1/2 a 96 40, e per fine da 96 42 1/2 a 96 87 1/2.

Banche Romano 1138 offerte. Generali 645 50 a 644 75. Gas 1818 a 1840. Acqua Pia 1635 a 1630. In reazione le Industriali 468 a 463. Banco Roma 700 circa. Immobiliari 731 a 728 (ex di lire 20). Trams deboli 251 a 261 sulla poco buona impressione fatta dalla proposta del Consiglio di amministrazione di emettere un milione e mezzo di obbligazioni.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 42. Londra tre mesi 25 23.

Ore 3. — Rendita 96 35.

BORSA DI PARIGI del 15 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am.	84 40	84 40
» » 3 0/0 perp.	85 10	85 30
» » 4 1/2 0/0	101 60	104 47
Rendita italiana 5 0/0	95 50	95 57
Cambio sopra Londra	— —	25 33
Consolidato inglese	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)	15 20	15 07
Banca di Parigi	— —	750 —
[illegible]	4 8 1/8	436 7/8
[illegible] nuova	71 13/16	75 53
Banca sconto di Parigi	517 —	518 —
Credito Fondiario	— —	1340 —
Azioni Suez	— —	2232 —
Azioni Panama	53 —	52 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	768 —

NOSTRE INFORMAZIONI

Il natalizio di Sua Maestà il Re

è stato festeggiato ieri:

A Napoli con una rivista alle truppe passate dal generale Avogadro;

A Pavia con la rivista alla guarnigione, con la cerimonia religiosa in San Michele ordinata dal parroco, e con l'inaugurazione all'Università del busto al defunto professore Zoncada con intervento di tutte le autorità;

A Verona con rivista delle truppe, *Te Deum* nella cattedrale, luminarie;

A Catania con un banchetto offerto a mille poveri dalla Croce Bianca, presenti tutte le autorità;

A Gerace Marina con un pranzo ai poveri, inaugurazione di conduttura d'acqua potabile, pranzo al municipio e festa da ballo al casino;

A Mantova con luminarie e spettacolo di gala al teatro Andreani;

A Bologna con rivista alle truppe del presidio passata dal generale Dezza;

A Parigi con gran ricevimento presso il nostro ambasciatore generale marchese Menabrea, che diede un gran pranzo alle notabilità italiane;

A Vienna con ricevimento presso il conte Nigra che tenne circolo.

La colonia italiana, domenica 17, darà un banchetto all'Hotel de France.

La relazione dei ministri che non potè aver luogo ieri per la festa di S. M. il Re, è stata rimandata a domenica.

I sottosegretari di Stato

Quest'oggi si sono definitivamente nominati a sottosegretari di Stato gli onorevoli deputati Salpanca Di Blasio pei lavori pubblici, marchese Compans per le poste e telegrafi, e Carenno per le finanze.

Queste nomine incontrano l'approvazione a Montecitorio.

L'on. Gagliardo, sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro, è partito per Genova, dove si fermerà oggi e domani; al suo ritorno prenderà possesso della nuova carica.

L'on. Carenno fu stamane, per tempo, a [illegible] col ministro Seismit-Doda, ma solo domani entrerà in funzioni.

L'onorevole Saracco è partito oggi al tocco per Napoli. Lo ha accompagnato alla stazione l'onorevole Marchiori.

Si afferma che gli onorevoli Giolitti e Doda (Seismit) intendano diminuire il numero degli impiegati straordinari.

[illegible] 9, sotto la presidenza del [illegible] Marcotti, si è radunata per la [illegible] volta alla Minerva la Commissione per le promozioni degli insegnanti nelle scuole normali superiori ed inferiori.

Il 20 corrente si radunerà la Commissione pei sussidi ai Comuni per le scuole.

Il ministero degli esteri ha trasmesso al Consiglio di Stato, per averne il parere, il regolamento sulle scuole italiane all'estero.

L'Accademia delle Scienze di Berlino nominò il prof. comm. Stanislao Cannizzaro, di Roma, suo membro corrispondente.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole, con alcune modificazioni, al progetto d'appalto per la costruzione di due tronchi Salerno-Fratte e Capezzano-San Severino, della ferrovia Salerno-San Severino.

Il tronco intermedio è già in corso di costruzione.

Come è noto, questa ferrovia congiunge la linea di Cancello Avellino colla Napoli-Salerno Potenza.

Il padre Francesco da Loreto ha fatto stamani in Vaticano la sua terza predica alla presenza del Sommo Pontefice, dei cardinali e della corte pontificia.

— Il 25 corrente, nella sala ducale del Vaticano, che sarà trasformata in cappella per la circostanza, il Papa compirà la consacrazione del cardinale Bausa, arcivescovo di Firenze, e di monsignor Zini, arcivescovo di Siena.

Lo stesso giorno il cardinale Macchi prenderà possesso del suo titolo di Santa Maria in Aquiro, nella chiesa degli Orfani.

Durante gli esercizi spirituali che hanno luogo nella settimana santa il padre Agostino da Montefeltro predicherà in San Lorenzo in Damaso, tali inviti saranno distribuiti dal Circolo di San Pietro.

Un decreto del ministro dell'interno, a cagione della diffusione della febbre gialla nell'impero del Brasile, che ne ha reso gravissime le condizioni sanitarie, vieta, sino a nuove disposizioni, agli agenti e subagenti di emigrazione di fare operazioni di emigrazione per il Brasile; vieta pure alle Società di navigazione, agli armatori, capitani o padroni di navi di dare imbarco ad emigranti per il Brasile.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 15.

Alla seduta della Camera ieri vi sono stati dei « richiami all'ordine », due « censure », tre sfide a duello che poi non ebbe luogo, essendo le parti venute ad accomodamento. Tutto ciò prova da quali passioni violente fossero animati gli onorevoli deputati!

Boulanger assistette impassibile finchè Arène, berteggiandolo direttamente per i pranzi presso la nobiltà ai quali egli assistette in questi giorni, si alzò gridandogli: « Io proibisco di apostrofare direttamente me che rappresento un milione d'elettori. »

Il momento drammatico della seduta fu quando l'onorevole Laguerre si difese audacemente, ripetendo la profezia: « Il suffragio universale spazzerà via i parlamentari malgrado le persecuzioni ».

Fu anche minaccioso quando disse: « ricordatevi che l'èra delle responsabilità personali comincia ».

Infiniti incidenti segnalarono tutti i discorsi, anche quelli di Cassagnac e di Andrieux.

Il voto, quale riuscì, era del resto preveduto.

È rimarchevole l'assenza assoluta della folla, e l'indifferenza della popolazione, indifferenza che fa vivo contrasto colla febbre che la accese il giorno dell'elezione di Boulanger, il 27 gennaio.

Piacenza, 15.

È incominciato oggi al tribunale correzionale il processo contro il giornale *Il Progresso*, promosso dall'autorità militare in seguito al noto affare Mattei.

Grande folla. Il collegio della difesa e parte civile al completo.

Sono nati tre incidenti sollevati dalla difesa e dalla parte civile circa l'intervento in causa del ministro Bertolè-Viale.

Il tribunale rigetta la domanda.

Genova, 15.

Ieri si radunarono nuovamente gli studenti universitari per decidere sul da farsi circa sempre la quistione del prof. Piuma. Dopo lunga discussione si sciolsero, però senza deliberare nulla.

Il rettore dell'Università, visto che i corsi di medicina degli ultimi anni, che tuttora erano aperti, erano disertati assolutamente dagli studenti, deliberò ieri di chiuderli.

Bonaventura Severini, *gerente responsabile*

[illegible] dell'*Opinione*.

Marsala! Marsala! Marsala!

Per quei signori che acquistano della Marsala a prezzi carissimi, si fa noto che in via Servio Tullio, angolo via Venti Settembre, se n'è aperto un gran deposito delle migliori fabbriche, che si vende a prezzi oltremodo miti. Fusti da un ettolitro (intatti come vengono dalla Casa) per L. 125. Si vende anche in minori proporzioni; però più se ne acquista, più si risparmia. Per provarla si vende a barili a L. [illegible] caduno: gustarla per giudicarla. Si vende pure Moscato o Malvasia a L. 2 60 il fiasco. Marsaletta a L. 1 [illegible] il fiasco; per un quarto barile L. 7. Vini bianchi e rossi da pasto insuperabili per purezza e qualità, di Sicilia e Sardegna, esportati con i propri bastimenti, a L. 21 il barile di litri sessanta. Tutto si esporta dal negozio vendendosi all'ingrosso.

GIUSEPPE PORTESI
di Castellammare (Golfo)
armatore proprietario.

MACCHINA A VAPORE

fissa orizzontale, della forza di 12 cavalli e caldaia orizzontale fissa di 25 metri quadrati di superficie di riscaldamento, ambedue in buonissimo stato, sono da vendersi.

Per informazioni, dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 254

LUMINI BONACINA
ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. — Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto e dieci ore.

La scatola, cent. 90.

Portalumino riflettore, L. 1

Per pacco post., cent. 50 in più.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 875-79 — Firenze, via Panzani, 28.

BORDEAUX Hôtel de Périgord rue Rautrec Ouvre della città 8, r. al giorno.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italie*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y presso il Giornale *L'Italie* Roma.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza del coltello:
Cent. . . . . 28 — 35 — 45
Prezzo: L. 65 — 75 — 95

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per attaccare vetri, porcellane, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito colla stessa cemente, Lire 1 50 — Franco per posta, L. 2

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Ital. Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375 a 379 — in Firenze, via de' Panzani, 26

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:
Per l'Italia, anno . . . L. 24
» sei mesi . » 13
Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio — Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 36.

NUBIAN

LUCIDO PER SCARPE
Lire 0, 95 al flacone
Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26

Uff. inserzioni P. Montecitorio ROMA

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

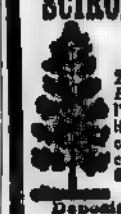
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

al Succo di Pino marittimo



La persone deboli di petto, ed incomodate dalla Tosse, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon**, concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**

L. B.DE LA BOTTINIÈRE.

Deposito in PARIGI, 6, Rue Vivienne, 6
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

MAGNETISMO

TRENT'ANNI di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula **Anna D'Amico** e continua con esito a dare consulti per malattie.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5,20 e dall'estero L. 10 al professore Pietro D'Amico via Ugo Bassi n. 29 Bologna (Italia).

Trovasi in ROMA presso: Ricco e Materozzoli, Profumieri, piazza in Lucina — Pietroni, Corso, 390 — V. Plendi, profumiere, Corso, 343 — Rocco Chicco, via Maddalena, 46 47 — Berrini Tommaso, via Giubbonari, 49 — G. Caroni, piazza di Spagna — E. Parenti, piazza di Spagna — Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 — Pasquali, profumiere, via Condotti, 11 — Brancifiori, profumiere, via Condotti, 33-34.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio 127.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale . . . . . 8,000,000 di Lire

Assicurazioni
contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni
speciali militari

FONDIARIA VITA

Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire

Assicurazioni
in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni
Contro i *casi fortuiti* di qualunque sieno natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a casa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 13

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia.

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik o Tre mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nella consegna che nella spedizione.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore tradisce il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco nel regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta pollmentata . . . . L. 19
Bracieri a campana in ottone brillantato:
N. 1, L. 19 — N. 2, L. 24 — N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26.

LUCIDO per dare alle biancherie che si stirano quella lucentezza. - Prezzo, L. 1 la bottiglia (e l'aumento di 50 cent., si spedisce franco per posta pronti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 26;

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 186
e fuori concorso dal 1885 in tutte le Esposizioni

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in INCHIOSTRO AZZURRO

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'**Estratto di Carne Liebig** serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo, e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato, oltre la **straordinaria comodità**, è di **grande economia** nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** dell'Etichetta e Capsula e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portanti abusivamente il nome di LIEBIG.

Depositi in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e Successori di FRIDR. JOBST, e presso i principali Droghieri e venditori di commestibili.

MELROSE

RISTORATORE

favorito del

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie da due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale 111 Southampton Row, London, Parigi e Nuova York.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al borace e simili prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un profumo delicato e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375 — in Firenze via de' Panzani 26.

CALORIFERI

A doppio cilindro e Regolatore

di W. BURKARDT, - di Vienna

Il nuovo sistema con essi sono costruiti questi nuovi caloriferi, permette di utilizzare il calore in modo così completo, che l'economia reale di combustibile è del 60 al 70 per cento. — Questi caloriferi possono essere alimentati con qualunque specie di combustibile: coke, carbone di qualunque qualità, ecc.; ed una volta messi in azione, ardono senza interruzione da 8 a 20 ore, secondo la loro grandezza.

L'interno è di terra refrattaria, materia che garantisce contro ogni incomodo esalazione e la parte esterna in lamiere di ferro cilindrate, di cui tutti conoscono la forza irradiante.

Il fumo può essere condotto, sia direttamente nel più prossimo camino sia all'esterno secondo la località — Prezzi: L. 25 40, 50, 70, 90, 95 e 125 secondo la grandezza

Imballaggio *gratis*. — Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze via dei Panzani 26

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le reumatiche, i dolori articolari anche di data, la debolezza delle reni, i vesciconi nelle gambe, gli scavallamenti muscolari mantiene le gambe sempre asciutte ed il cavallo forte e coraggioso anche nella vecchiaia

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 26.

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo di visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
RUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio per uso
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordaro, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gotha, Svizzera, Francia, Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Egitto, Turchia, Grecia, Spagna, Portogallo, Africa, Levante	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 74

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in questa pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 16-17 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Il N. 11 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 17 marzo in tutta l'Italia

Contiene:

Ecpero brilla, *Alfredo Baccelli* - Paolo Ferrari e l'Opera, *Enrico Corti* - Le prime commedie di Paolo Ferrari, *Il Accademia* — La donna greca e romana nella famiglia (continuazione di B. Chiudini), *Il Fanfulla della Domenica* — Padre Agostino da Montefeltro, *G. L. Ferri* — Il peccato della Valeresi (continuazione e fine), *E. De Roberto* - Libri nuovi — Cronaca — Libri ricevuti in dono.

Cent. 10 il Numero per tutta Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno L. 8. *Fanfulla* quotidiano e settimanale per l'estero Anno L. 28 - Sem. L. 15 - Trim. L. 7.75

Amministrazione Roma, Piazza Montecitorio, 130

L'INFLUENZA ITALIANA

Si riparla della influenza italiana all'estero. Ed è naturale che si parli di quella che da secoli si è andata diffondendo per via delle missioni, e che pur troppo si vione man mano perdendo senza che si possa sul serio sperare che il rimedio al quale con grande ed attivo zelo si è applicato il governo, debba farci rifare il cammino perduto.

I provvedimenti intesi a migliorare le condizioni delle nostre scuole in varie parti del mondo, sono di certo qualche cosa, ma lo causa del decadimento della nostra lingua, e con essa della influenza nostra, non troppo diverse dal genere dei rimedii in via di applicazione per ritenere questi efficaci.

Ed io credo opportuno, in questo medesimo colonne dove la questione è stata già più volte trattata, ricornarci sopra, e non con delle teorie o delle opinioni che possono essere contraddette, ma con dei dati di fatto, che credo incontrastabili, e che il governo può far verificare liberamente. Accertati che siano, la verità scaturirà imponente dalla logica dei numeri.

E i rimedi adottati alla situazione apparranno chiari alle menti imparziali e non preoccupate da quei legami politici interni, che il fronte all'interesse italiano fuori di casa non dovrebbero avere ragione di essere per il governo nostro, come non hanno ragione di essere per dei governi esteri più avanzati del nostro.

Nei primordi del nostro risorgimento nazionale per effetto di una deplorevole confusione di idee, si ritenne che all'unità dell'Italia ed alla conservazione di essa fosse necessaria la soppressione delle corporazioni religiose.

Ne venne il decadimento delle nostre missioni.

Esaminando spassionatamente la cosa, possiamo ora valutare la gravità dell'errore, e facilmente possiamo altresì prevedere che se nulla si farà per rimediare le missioni italiane, le scuole gioveranno ben poco a farci riguadagnare il molto terreno perduto.

L'istesso che hanno le altre nazioni ad occupare i posti che i nostri missionari, non protetti ed insufficienti, lasciano vacanti, è la miglior prova che abbiamo fatto male a lasciarcele prendere.

Che il decadimento della nostra influenza nelle colonie lontane del Levante camminai di pari passo con il decadimento della lingua, è inutile dimostrare.

Alcune cifre dimostreranno che con le due decadenze va quella delle missioni: e che solo rimediando a questa si porterebbe rimedio sicuro alle altre due.

Prima della rivoluzione francese del 1789 l'ordine dei cappuccini aveva numerose e fiorenti missioni in tutte le parti del mondo.

I cappuccini italiani avevano quelle del Congo, del Brasile, della Tunisia, della Georgia e del Tibet: ed i cappuccini francesi e spagnoli ne avevano un maggior numero in altre parti.

Gli sconvolgimenti principiati nell'87 avendo quasi distrutto gli ordini religiosi in Francia, le missioni francesi vennero affidate in parte ai cappuccini italiani, i quali si videro così incaricati anche di quelle di Siria, dell'Arcipelago Greco, di Candia, di Costantinopoli e di Agra con la vastissima regione Indostana, alla quale dovette estendersi la loro missione del Thibet.

Ma la rivoluzione francese avendo di poi danneggiato grandemente anche i cappuccini d'Italia, questi si videro costretti ad abbandonare le missioni del Congo per mantenere quella del Levante e delle Indie, le quali altresì per molti anni languirono, e stettero in pericolo di estinguersi. Essendo divisi riordinati e cresciuti di numero nel 1820 ristabilirono la missione di Mesopotamia: nel 1841 assunsero quella di Soria e Filippopoli in Bulgaria: nel 1845 essendo espulsi dalla Georgia per opera del governo russo, fondarono la Prefettura apostolica di Trebisonda: nel 1846 avendo alla testa monsignor Massaia ora cardinale fondarono la missione del Galla: nel 1848 presero ed ampliarono la missione dell'Araucania nel Chili: nel 1851 stabilirono la missione di Aden nell'Arabia: nel 1854 quella dell'arcipelago delle Seychelles nell'Oceano indiano.

Nel 1845 il vastissimo vicariato apostolico di Agra fu diviso in due e creato il vicariato apostolico di Patna; nel 1881 fu diviso di nuovo, e venne eretto un terzo vicariato apostolico di Punjab. In ognuno di questi vicariati ha dipoi bisognato un personale almeno tre volte maggiore di quello che prima bastava per uno solo.

Così i cappuccini italiani nel 1840 avevano ventuna missione, e *nessuna* quelli di altre nazioni. Ma allora appunto che le loro missioni prendevano maggiore incremento e sviluppo per il numero delle nuove stazioni, delle scuole, dei collegi e degli orfanotrofi, gli avvenimenti d'Italia e poi le leggi di soppressione, vennero ad impedirne i progressi ed a minacciarne l'esistenza.

Vedendo il pericolo di dovere abbandonare le loro missioni per mancanza di missionari, i cappuccini italiani cominciarono a ricorrere all'aiuto dei cappuccini di altre nazioni, il cui personale andava crescendo, e nel 1855 la missione del Galla e quella delle Isole Seychelles furono affidate ai cappuccini di Francia.

Continuano sempre più a diminuire i missionari italiani, nel 1881 fu ceduta ai cappuccini di Parigi la prefettura di Costantinopoli; nel 1887 a quelli di Lione la missione di Aden: nel 1888 a quelli del Belgio la missione di Purnea, dopo avervi condotto l'anno avanti una parte di missionari inglesi di Mill Hill!

E siccome i missionari italiani continuano sempre più a diminuire, anche le missioni che ancora restano ai cappuccini italiani s'incamminano rapidamente al punto di dover essere assegnate a quelli di altre nazioni.

Ed ecco in qual proporzione sono andati diminuendo dal 1871 in poi:

Missionari cappuccini italiani

1871	1879	1884	1888
N. 411	N. 354	N. 313	N. 289

Dunque negli ultimi quindici anni i missionari italiani hanno avuto annualmente una diminuzione, in media, di 12 fratelli, nonostante che quasi ogni anno ne siano stati spediti dall'Italia *due o tre nuovi*. E siccome quelli che stanno in missione sono quasi tutti vecchi, e non è possibile mandar loro altri frati che prendano il loro posto, così è lontano il momento in cui *tutte le missioni dei cappuccini italiani dovranno successivamente essere consegnate* ai cappuccini francesi, spagnuoli e tedeschi.

In questo la Chiesa e l'Ordine dei cappuccini non perdono niente, giacchè conservano egualmente le conquiste fatte e continuano a espandere la influenza civilizzatrice del Cristianesimo.

Chi perde tutto all'estero è l'Italia.

UN VECCHIO MISSIONARIO.

ATCINOFF E DEROULÈDE

PARIGI, 15. — Finora furono fatte perquisizioni domiciliari ad alcuni membri della Lega dei patriotti in tre dipartimenti.

PARIGI, 15. — Oggi furono fatte nuove perquisizioni domiciliari importanti a membri della Lega dei patriotti.

PARIGI, 16. — Il *Clairon* pubblica una lettera di Atchinoff a Déroulède. Atchinoff vi protesta contro il contradditorio

GIORNO PER GIORNO

Ferroviario della *Tribuna* all'onorevole guardasigilli:

« Vigili dunque l'onorevole Zanardelli, e - mentre intenderà a completare la sua opera giuridica, ecc., ecc. - non lasci di esercitare nel governo quella assidua influenza politica che la mala fede dei nemici può tacciare di fini esclusivi ed egoistici, ma a cui hanno già reso giustizia, in gran parte, i fatti. »

Dunque, l'onorevole Zanardelli ha capito. La *Tribuna* gli ha affidato nel ministero la parte di Vigile della notte. Stia dunque attento, e appena vede qualche cosa... lirl.

* * *

Il *Diritto* è oggi alquanto severo col duca di Aumale.

Il motivo che lo ha indotto a assumere questo contegno, sta nel fatto che il duca di Aumale, nella sua visita di ringraziamento al signor Carnot, ha parlato molto del suo amore alla Francia: ma si è guardato bene di dir verbo della repubblica. Anzi, in quelle frasi in cui egli doveva alludere al governo ha adoperato sempre il pronome *vostro*, nè una sola volta ha detto il *nostro* od il *mio*.

Veramente, io non so se il *Diritto*, nei panni del duca di Aumale sì, sarebbe contenuto diversamente. Sta bene che la repubblica lo ha richiamato dall'esilio; ma è anche la repubblica che va la sovra mandato, e che va lo avrebbe magari mantenuto se non fosse stata spinta dall'opinione pubblica e dalle circostanze a richiamarlo.

Sotto questo rapporto il duca di Aumale non le deve nulla. E se ha espresso il suo amore per la Francia, egli è stato giusto. E la Francia che ha voluto il suo richiamo.

In quanto al pronome che egli ha premesso al governo, perchè avrebbe dovuto chiamarlo il *nostro*, dal momento che egli non ha contribuito a farlo: e d'altra parte se non ha detto il *mio*, il *Diritto* dovrebbe assegnarlo a riconoscimento. E poichè ci vuoi avuto in questo caso tutta l'aria di una pretesa principesca.

Del resto, mi pare che l'oggetto contradditorio valga un po' troppo quando vuol che la Francia tutti siano repubblicani e perchè il duca d'Aumale. Ci perde proprio ha da essere lui quando poi ci sono una buona metà dei Francesi non lo sono?

* * *

Un telegramma da Pisa ci informa che ieri sera la serata di gala è stata un completo trionfo « per la signora Bellincioff, vera artista e brava Isolda della *Mignon*. Essa ha entusiasmato » in tutta l'opera.

Naturalmente anche i suoi compagni hanno fatto cosa ravabili.

Ora pare saranno in un grande impiccio i nostri artisti teatrali che avevano già qui una *Mignon* Isolda, che tamburizza, e fa anche una riverenza ideale del tipo: la signora Pachi umano.

A chi darò la palma?

E che cosa si potrebbe dire di più se tornasse al mondo la Mauran?

* * *

La cascata del Niagara fonografata.

Da un anno a questa parte a Londra vi ha un gigantesco panorama della cascata del Niagara, che in breve è divenuto uno degli spettacoli preferiti della popolazione.

Il colonnello Gourand, agente di Edison, aveva questi giorni visitato il panorama, vide subito che, a rendere perfetta l'illusione, mancava qualche cosa. Telegrafò quindi lo stesso giorno a Edison: « mandatemi il frastuono della cascata del Niagara fonografato ». Edison rispose immantinente: « col massimo piacere ». Egli sta ora costruendo un fonografo di tali gigantesche dimensioni da poter riprodurre *al vero* il rumore dei milioni di metri cubi d'acqua che tornano quella cascata.

Bacco!

* * *

Riprende al volo un passerotto del mio prato che ieri sera mi cambiò il territorio di *Anini*, ove si trova il porto di Oppia, in territorio di Aussa.

* * *

La morte di Tamberlick rende di circostanza uno dei tanti aneddoti che si raccontano sullo spirito di Rossini.

Tamberlick si trovava a Pietroburgo, quando da Rossini gli venne caldamente raccomandato una certa cantante, che egli per compiacere al maestro riuscì a fare scritturare.

La cantante, che in realtà valeva ben poco, non piacque.

Il Tamberlick, tornato a Parigi, non potè a meno di maravigliarsi col maestro, perchè gliela avesse raccomandata.

— Sicuro, ve l'ho raccomandata.

— Così cattiva!

— Ma vi pare, caro Tamberlick, che se fosse stata buona, avrebbe avuto bisogno di raccomandazioni!

la Fanfulla

PARLAMENTI ESTERI

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* - Hersourt annuncia che, nella seduta di lunedì, chiamerà l'attenzione della Camera sulla condotta di Anderson, che consegnò al testimonio Caron, citato dinanzi la Commissione per il processo fra Parnell e il *Times*, documenti confidenziali senza l'autorizzazione del ministro dell'interno.

BERLINO, 15. — *Reichstag.* — Si discute il credito suppletivo di marchi 21,882,570, destinato a provvedere ai bisogni militari, e segnatamente a quelli dell'artiglieria da campagna.

Il ministro della guerra dichiara che le condizioni dell'equipaggiamento dell'esercito francese sono migliori di quelle dell'esercito tedesco.

Soggiunge che nessuno avrà il coraggio di ammettere che la Germania debba perdere il frutto del glorioso sviluppo da essa preso in questi ultimi decenni.

Il credito è rinviato alla Commissione del bilancio.

VITA MILANESE

Milano, 15 marzo.

Vi è chi si crede e chi ancora si ostina nel dubbio, come san Tommaso. In tutti i modi si dice che la Scala si riaprirà presto; forse stasera. Tutti gli uomini di buona volontà, vedendo la strana situazione politica nella quale si faranno le elezioni generali amministrative, e accorrendo magari anche quelle politiche, si sarebbero messi d'accordo per farci sentire svegli da chi li credeva ormai addormentati nel sonno letale.

Si crea ora la Costituzionale Non sarà quella di stasera una delle solite riunioni *pro forma*, alle quali assiste abitualmente una quarantina di persone, compresi gli sbadigliatori *repentes*. Una quarantina di poco meno dovrebbero invece essere soltanto i deputati, i senatori e gli ex-deputati di Milano, della provincia e della regione.

All'ordine del giorno vi è la discussione circa alle condizioni generali politiche del paese. Si terminerà probabilmente col votare un ordine del giorno, stato precedentemente compilato da alcune autorevoli persone, coll'intervento di un ex ministro: un vero programma di partito, con idee temperate e larghe vedute, ma che non si allontana nel suo complesso da quella politica che in fin de' conti ci ha portato a Roma e al pareggio, e ci ha meritato la fiducia de' grandi Napoleoni [illegible]

Se le promesse non fallano, stasera se ne dovranno sentire delle belle: si sentirà, per esempio, un illustre uomo politico prender parte alla discussione e dichiararsi pronto a rientrare nella vita pubblica da lui volontariamente abbandonata or son pochi anni. In questo modo sapremo finalmente da quale parte sta il diavolo e da quale sta sant'Antonio; ed il povero elettore non avrà tanto da lambiccarsi il cervello per sapere con chi egli sia votando per Caio o per Sempronio. Fra la parte temperata e la radicale sarà tirata una linea di confine visibile ad occhio nudo.

Riguardo alle elezioni generali amministrative può essere che qualche accordo sia proposto e si tenti: trovare dei candidati presentabili sarebbe per il partito radicale fatica tale a petto della quale le dodici fatiche d'Ercole parrebbero zuccherini; e siccome anche fra i radicali v'è chi ha conservato un po' di buon senso, la paura di esporsi ad un fiasco v'è pure fra loro. Fiasco non nel significato di non fare riescire qualsiasi lista: gli elettori democratici scrivono tranquillamente, senza discuterli, anche i nomi de' sette peccati capitali se i loro caporali dicono di metterli nella scheda: ma fiasco nel senso di fare uscire dall'urna un Consiglio comunale tale da far ridere le telline, nel quale la dottrina e la competenza nelle questioni amministrative siano rappresentate quasi esclusivamente dai 16 eletti della minoranza.

Quanto poi alle elezioni generali politiche... staremo a vedere. Non discuto la superiorità numerica del partito radicale, ma esso non saprebbe contrastare alla minoranza qualunque altra superiorità.

✂

Del povero Varesi che è morto ieri l'altro in via Madonnina n. 10, dove abitava da pochi anni - aveva vissuto prima per moltissimo tempo in via Clovasso - parlerà od avrà parlato probabilmente il suo amico *Tom*. Avrà detto che creò la parte del protagonista nel *Rigoletto* e cantò per il primo a Venezia la parte di babbo nella *Traviata* che fece fiasco per colpa della prima donna. Cantò la prima volta nel 1843 a Bergamo e nel 1848 spese tutto quanto aveva già guadagnato e messo da parte per mantenere a sue spese non so quanti volontari. Ora faceva il maestro di canto a pochissimi allievi, fra i quali è stata la Gabbi. Capitava in prima sera al caffè Martini con un lungo gabbano chiuso alla vita da una martingala, ed un cappello alla calabrese. Narrava volentieri i casi della sua vita artistica accompagnando la narrazione con intiere scene gestite. Quando alla Scala v'era qualche novità importante, compariva al caffè Martini più tardi, e stava lì ad aspettare le notizie che vi capitano fra un atto e l'altro ed a spettacolo finito. Così fece per l'*Otello*, e mi ricordo di averlo trovato, a opera finita, veramente raggiante ed entusiasta, come se avesse udito l'opera intiera. In teatro non entrava mai, e mi pare che, il più delle volte, non avesse torto. L'*Otello* che si canta ora alla Scala è pur troppo differente da quello che vi fu cantato nel 1887. La Cattaneo canta benissimo, ma è un po' fredda nella parte di Desdemona; Maurel è sempre lo stesso; l'Emilia di questa volta è migliore di quella di due anni sono; il Caselo non è cattivo, ma per rappresentare l'*Otello*, per il vecchio progetto che non vi starà a ripetere, ci vuole prima di tutto un Otello.

Dicono che Poxilla potrà ricantare domenica e che il maestro Puccini aspetti di averlo sentito guarito - se è guarito - prima di allestire gli altri la parte del suo *Edgar*. Speriamo bene e speriamo che di questa nuova opera del promettentissimo autore delle *Villi*, l'impresa non dia soltanto due o tre rappresentazioni in fine della stagione. Allora non varrebbe la pena di mettere in scena un'opera nuova con gran decoro di scena e di costumi, questi ultimi bellissimi, disegnati con raro gusto dal pittore Hohenstein.

L'argomento dell'*Edgar* è tolto da *La coupe et les lèvres* di A. De Musset, ed il Fontana ne ha trasportata la scena in Fiandra o da quelle parti.

✂

A proposito di teatri, debbo dirvi qualche cosa della *Giacinta* di L. Capuana. Si tarebbe presto a dire che non è piaciuta, ma questo non basta, nè può parere strano. Lo strano si è invece che la commedia, dopo tante discussioni e vivaci polemiche, dopo i trionfi di Napoli e gli insuccessi di Firenze e di Roma, non abbia richiamato gente. Al Filodrammatico vi era l'altra sera un mezzo teatro, e nessuno di quei sintomi di ansiosa curiosità manifestatisi tante volte per commedie molto meno discusse. Io poi, per dir la verità, mi aspettavo di sentir proclamare da qualche critico che il pubblico non aveva capito nulla del sublime capolavoro della vera arte: ma invece i critici più veristi, realisti, ecc., ecc., sono stati forse i più severi. Uno ha chiamato la commedia « un vero supplizio », un altro « commedia imperfettissima tolta da un romanzo bellissimo ». In questo caso il Capuana sa *à quoi s'en tenir*, scriva romanzi e non commedie, giacchè tale consiglio gli viene dato anche dai suoi ammiratori.

Il momento è buono per i romanzieri: la prima aura primaverili - oggi fra parentesi vien giù dalle Alpi un maledetto vento gelato di tramontana - le prime aure primaverili, dicevo, faranno sbocciare una intiera fioritura di romanzi nuovi. Fra cinque o sei giorni uscirà *L'Oceano* di De Amicis, lodato anche da chi gli fu sempre avverso; presto uscirà *Il piacere* di D'Annunzio. *Mastro Don Gesualdo* non è ancora comparso perchè G. Verga lo rifà interamente, e quello che pubblicheranno i Treves sarà assolutamente differente da quello uscito già nella *Nuova Antologia*.

Altri editori annunziano e promettono grandi cose: insomma, se i tenori intirizziti dal freddo facilmente e le commedie nuove per Milano fiascheggiano, la letteratura si ringalluzzisce e si fa sempre più bella. Un fremito di nuova vita, come ho detto da principio, corre per le vene di un lutiero partito che chiama a raccolta grandi e piccini. Una di queste mattine ci alziamo tutti ringiovaniti. O che bella cosa... la primavera!

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

LE COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 15. — Si dice che il *Comptoir d'Escompte* non possa fare fronte a tutti i suoi impegni, malgrado i sette milioni datigli dalla Banca di Francia.

Si parla di un nuovo progetto di legge sulle Società di credito, il quale progetto sarà presentato quanto prima alla Camera.

Alla Borsa, oggi, oltre il *Comptoir d'Escompte* ed altre Società di credito, erano offerti principalmente il *Crédit Lyonnais* e la *Banque de Paris*. Si dice che vi siano vendite significative sul *Crédit Lyonnais*. Gli attacchi dei giornali contro il *Crédit Lyonnais* fanno impressione.

CORRIERE POLITICO

Cavalleria repubblicana.

L'Ordine di San Marino conta un cavaliere di più: il principe di Napoli.

Il Re d'Italia dell'avvenire è, per ora, il cavaliere della Repubblica.

Ieri l'altro il commendatore Azzurri, console, ha presentato a S. A. R. il principe di Napoli le insegne del gran cordone dell'Ordine di San Marino.

Accompagnando le insegne, i capitani di San Marino scrissero una lettera nella quale pregavano Sua Altezza Reale di accettarle " con la stessa benignità con la quale venner accolte dall'Avo e dall'augusto suo Genitore, e di far lieto del suo affetto un popolo, che, sebbene con reggimento diverso, è figlio devoto pur esso della gran madre comune, l'Italia „.

Infatti il " reggimento diverso „ non impedì, nel 1866, ai Sammarinesi di coscriversi numerosi nei " reggimenti „ volontarii. Il 10° ne contava una quarantina, tutti bravi e buoni figliuoli e ben diversi da certi repubblicani di mia conoscenza, che della repubblica si fanno bandiera di indisciplina e d'intolleranza.

Il " modus vivendi „.

Il *Roma* di Napoli non crede alla buona riuscita delle negoziazioni commerciali con la Francia.

Io vedo più in là e non credo neppure, almeno per ora, al *modus vivendi*. Comunque, ecco la notizia che di cotesto *modus* ci dà la *Perseveranza*:

" Esso consisterebbe in ciò, che l'Italia ritornerebbe, nella tariffa italiana, agli antichi diritti sui tessili, e specialmente sulla seta, sulla lana e sui vini: e la Francia ribasserebbe al livello della sua tariffa generale i dazi sul vino, sui risi, sulle sete, ecc. Questo si farebbe dai due paesi in modo autonomo e senza convenzione. Sarebbe un avviamento ad accordi più stabili; ma i ministri francesi, che personalmente sarebbero favorevoli a questo accordo, temono l'opinione pubblica, appassionata da pregiudizi economici e politici. „

Qualche altro giornale poi accenna a certe pretese francesi di carattere politico, relative alla Tunisia. La Francia insisterebbe forte perchè l'Italia rinunciasse ai diritti che le vengono dalle capitolazioni. Le capitolazioni, badando agli storici d'oltre le Alpi, l'Europa le dovrebbe ad un'iniziativa di Francesco I di Francia. Veneziani e Genovesi, anteriormente a quel re, avevano conchiusi coi Turchi dei trattati equivalenti alle capitolazioni quali oggi si intendono. I Francesi sono padroni di fare, ora che sono in repubblica, buon mercato del vanto d'un loro glorioso monarca. Noi, monarchici, devoti alla storia nostra, non cancelleremo due pagine gloriose per le repubbliche: di San Giorgio e di San Marco.

Il temporalismo dell'avvenire.

Già lo sapete: c'è chi ripete che senza il potere temporale il Papa non è in caso d'esercitare il suo alto ministero.

Ma, intanto, ecco la Bolivia ed il Paraguai che mettono fra le sue mani una loro contesa, invocandolo arbitro e paciere.

L'arbitrato per le Caroline tra la Germania e la Spagna è dunque stato secondo. La stessa forza degli avvenimenti assegna al Papato, nel mondo, una parte nobilissima.

Il Vaticano vuol diventare il pacificatore universale secondo l'augurio dell'angelo di Betlemme: Pace agli uomini di buona volontà.

Certo, fra i papi si contarono degli arbitri anche nei secoli passati. Ma avvincolati alla politica per via del temporalismo, i loro giudizi arbitrali non ebbero che una autorità relativa. Furono delle tregue, non delle paci solide, sicure.

" Noi non viviamo del mondo, ma siamo nel mondo „ - scrisse dei suoi Benedettini di Montecassino il padre Tosti, e fu questo suo criterio, forse, che gli suggerì quello scritto sulla Conciliazione, che parve a tutti una prima formula di pace religiosa fra l'Italia ed il Papato. L'opuscolo del padre Tosti fu condannato, ma non lo fu lo scrittore; e a lungo andare il Papato finirà coll'ammettere che anche senza vivere del mondo può esercitare nel mondo un potere divinamente sublime a beneficio dell'umanità. E allora l'arbitrato sarà il temporalismo dell'avvenire.

I nostri protettiti.

Oppia, come legge, è stata posta in commedia da Anton Giulio Barrili.

Come Stato protetto, speriamo non debba riescire a tragedia. A ogni modo, la *Riforma* ci rassicura, scrivendo nei termini seguenti la genesi del nostro protettorato:

" Alcuni capi Somali vennero, sul finire dello scorso gennaio, a Zanzibar e, in nome del loro sovrano, il sultano di Oppia, domandarono formalmente il protettorato italiano.

" Dopo esaminate le condizioni del sultano e constatatane la indipendenza, il regio console in Zanzibar fu autorizzato ad accondiscendere, in nome del governo del Re, alla loro domanda.

" Il protettorato sarebbe stato dichiarato solennemente il giorno 6 febbraio, nella residenza del sultano, dal regio console suddetto, recatosi ad Oppia sul *Dogali* in rotta per ritornare in Italia.

" Mettendosi in regola colla potenza firmataria dell'atto generale della Conferenza di Berlino del 1885, il governo italiano ha prevenuto qualsiasi competizione su quel tratto di costa. Non ha dunque da temere, per quel lato, alcun onere o disagio.

" Il sultano locale, e a suo nome parecchi capi dipendenti, avendo fatto spontaneamente la domanda a cui il regio governo ha creduto di annuire, non si ha da temere una di quelle complicazioni locali che sono o possono essere conseguenza di protettorati imposti.

" Il protettorato non involgendo necessità di occupazione, il solo onere che avrebbe potuto eventualmente pesare sul governo protettore, sarebbe stato quello di avere a difendere, in determinati casi, il sultano di Oppia contro aggressioni.

" Ma anche questo è escluso.

" Nessun pericolo locale minaccia il sultano di Oppia, che è amico e genero del sultano di Midgertini, il maggiore e più potente dei sultani somali. Il solo pericolo che gli poteva sovrastare era quello di cadere in mano di altre potenze europee meno riguardose dei diritti degli indigeni che non sia l'Italia. „

Dunque niente pericoli e niente occupazione militare.

Sarà un protettorato platonico! E speriamo bene.

La crisi balcanica.

Parlando recentemente con un amico, l'ex-re di Serbia disse:

" La mia abdicazione fu motivata non da capriccio, ma dalla forza dei fatti. In base della nuova Costituzione mi era impossibile rimanere, come Ristich me ne scongiurava. Secondo la mia convinzione, sul trono serbo non può sedere chi sia soltanto un'ombra di re. La sua parola e la sua volontà devono valere. Non posso sacrificare la mia convinzione, che il monarca moderno nel senso costituzionale è ancora un assurdo nei paesi balcanici. „

Ci voleva un re abdicatario per pronunciare con autorevolezza questa grande verità. Le parole del re Milano valgono per la Serbia come per la Rumania, come per la Bulgaria, e valgono per qualunque altro paese, se sono intese come la negazione della teoria citrulla " il re regna e non governa „, che proclamata dai retori del 1848 ha preparato alla Francia una filiale di guai.

Proseguendo il suo discorso, il re Milano avrebbe detto:

" Dell'avvenire di mio figlio sono sicuro: contro un bambino non si lotta. „

È vero, non si lotta contro un bambino. Ma è tanto facile lottare contro coloro che lo rappresentano alla testa dello Stato.

Don Peppino

GLI STUDENTI UNGHERESI

BUDAPEST, 15. — La passeggiata degli studenti in occasione dell'anniversario dei fatti del marzo 1848, non diede luogo ad incidenti.

Furono pronunciati discorsi davanti i *Clubs* dell'Opposizione moderata e del partito indipendente. Poscia fu deposta una corona sul monumento di Petoefi.

Compiuta la dimostrazione la folla si disperse in ordine perfetto.

TROPPE GONNELLE!...

Ripresentandosi a vecchi amici dopo una lunga assenza, bisognerebbe veramente farsi innanzi con un bel complimento, con qualche cosa di grazioso e di gentile al loro indirizzo. Mi dispiace di dover fare precisamente il contrario, ma il vizietto di parlar franco l'ho sempre avuto, ed ormai sono troppo vecchio per decidermi a perderlo. Alla mia età si perde il pelo e non altro. D'altronde, se taluni mi faranno il broncio per quanto sono per dire, v'è chi un giorno o l'altro mi potrà ringraziare.

Giorni sono, prima della crisi, ho letto che essendosi verificato in questi ultimi tempi un considerevole aumento di matrimoni nell'ufficialità dell'esercito, il ministro della guerra ha diretto una circolare riservata ai comandanti di corpo, invitandoli ad esaminare con maggior rigore le domande degli ufficiali che vogliono ammogliarsi, prima di proporre che si conceda dal ministero la necessaria autorizzazione.

Mi sono informato, e pare che la circolare esista realmente. La crisi è passata: il ministro della guerra è sempre lo stesso. Se fosse un altro, la circolare non sarebbe revocata. Non si tratta di questione politica; si tratta della solidità dell'esercito, la quale deve egualmente stare a cuore a tutti i ministri. La circolare era necessaria, indispensabile: nell'esercito italiano gli ufficiali ammogliati sono ormai troppi. Giudicando ad occhio e croce, sono più del doppio di vent'anni sono. Il diligentissimo generale Torre alla sua pubblicazione annuale sulla situazione numerica dell'esercito, piena di dati preziosi, dovrebbe aggiungere una tabella che mostrasse il numero degli ufficiali ammogliati, divisi per gradi. Si vedrebbe a colpo d'occhio quanto il matrimonio infierisca anche nei gradi inferiori, che una volta ne andavano quasi immuni.

Questo non è un bene per molti riguardi. Il generale Mariotti, in un capitolo del l'aureo suo libro *La vita del reggimento*, dice che il sentimento di solidarietà non esiste soltanto tra ufficiali dello stesso corpo, ma abbraccia le loro famiglie. E cita un esempio commoventissimo: quello della morte e dei funerali della moglie di un capitano. Ma la quantità va sempre a scapito della qualità: e la frequenza della espressione di un sentimento va a scapito della intensità del sentimento stesso.

Quando oggi toccheranno le nozze, domani i funerali, domani l'altro il battesimo; quando tutti gli ufficiali avranno una famiglia alla quale badare, si occuperanno meno di quella grande che dovrebbe essere in cima dei loro pensieri: e non solo sparirà la solidarietà fra ufficiali e famiglie, ma per causa di questo la vita del reggimento diventerà intollerabile per i poveri scapoli ridotti alla condizione di *rari aves*. Siamo su quella strada!

Certo che per fermarsi a tempo non bastano le circolari riservate. Occorre elevare la cifra della dote richiesta alle mogli dei militari, e stabilire un limite di numero per gli ufficiali ammogliati a seconda dell'arma e del servizio al quale appartengono. Così ha fatto l'Austria or sono due anni. Agli ufficiali non combattenti è inutile imporre la restrizione del numero, ma l'aumento della dote richiesta deve essere uguale per tutti.

Quello stabilito in Italia pochi anni sono è divenuto assolutamente illusorio per il minor valore del denaro e per la rapidità della carriera. Infatti, l'aumento della cifra richiesta fu imposto soltanto ai subalterni: per i capitani la dote militare rimase fissata a 21.000 lire. Ma allora si stava diciassette anni subalterni, come io sono stati i sottotenenti del 1865; ora si diventa capitani con otto anni di spallino a ventotto o ventinove anni, e non parrebbe che dovesse venir prima la voglia di prender moglie, sebbene il caso non sia punto raro.

Bisogna altresì trovare il modo di evitare i sotterfugi che pur troppo accadono, sicchè figura come dote militare posseduta dalla moglie dell'ufficiale una somma data apparentemente in prestito da qualche parente od amico, della quale il prestatore stesso ritira i frutti, di modo che marito e moglie vivono stentatamente con la paga, e se il marito va all'altro mondo senza lasciare diritto a pensione per la vedova, questa rimane con i figlioli in mezzo a una strada.

Apparentemente si crea in questo modo un'ingiustizia a favore degli ufficiali più ricchi. Ma a ristabilire l'equilibrio si deve appunto limitare per ciascun reggimento il numero degli ufficiali ammogliati, concedendo la facoltà di contrarre matrimonio in ordine d'anzianità delle richieste, mano a mano che si faccia una vacanza nel numero degli ammogliati.

Sia ricco, sia povero, l'ufficiale che s'ammoglia fa sempre un danno all'esercito: se è ricco finisce col lasciar presto il servizio, ed in questa maniera si perdono molti buoni ufficiali; se è povero può facilmente perdere l'amore al suo mestiere, angustiato continuamente dalle tremende necessità del vivere che diventa sempre più difficile e più caro.

Pur troppo, nel caso di una mobilitazione completa dell'esercito, gli ufficiali delle milizie non trattenuti da alcun ostacolo a contrarre matrimonio, lascerano dietro di sè il pensiero delle famiglie.

Eccellenza! Ella è d'animo gentile e proclive all'altrui bene. Le diranno che questa smania di matrimonio è conseguenza delle condizioni attuali della società; le diranno altresì che favorire il matrimonio è un opporsi alla frequenza degli amori facili e colpevoli, che possono esser cagione di rovina per l'ufficiale onorato. Tutte belle cose! Ma Ella ha il dovere di non lasciarsi sopraffare dal sentimento e di pensare prima al bene dell'esercito come ente complessivo, poi a quello degli individui che lo compongono. Gli ufficiali sono uomini con tanto di baffi, ed alla loro coscienza ed al loro onore sanno e devono saper pensare senza bisogno di tutore. Eccellenza! Faccia diminuire il numero dei matrimoni degli ufficiali, e si mostri severissimo nel tempo stesso, per amore di equità e di giustizia, per i *futur menages* troppo spesso ora tollerati.

L'esercito dovrà finire per essergli riconoscente.

Lupo

SPORT

Ponte Salario.

Ieri, con una splendida mattinata che sembrava annunziare il ritorno della primavera, l'appuntamento di Ponte Salario è riuscito il più brillante ed il più numeroso di tutta la stagione.

Oltre moltissime signore forestiere, tra le quali dominava l'elemento inglese, erano intervenute la contessa della Somaglia, la principessa d'Avella, la contessa di Santafiora, la principessa di Sonnino, Mme Bludorn, Mme La Ghait, la duchessa Grazioli-Lante, Mme Okolicsanyi, la duchessa Storza-Cesarini, le signorine Lavaggi, di Santafiora, della Somaglia e Chigi, ed un gruppo di graziosi bambini, figli di *sportsmen*... l'avvenire dello *sport* romano.

La duchessa d'Avigliano e la contessa di Cellere erano a cavallo.

Tra i curiosi erano pure presenti il principe Sciarra, il signor de Szemore, il signor Hutter, il conte Primoli.

Quaranta cavalieri hanno seguito la caccia, e con essi il principe Ladislao Odescalchi, il simpatico *sportsman*, che anni sono fu *master* della Società romana.

Il vento molto contrario ai cani permise ad una prima volpe di salvarsi presso l'appuntamento, senza essere inseguita.

L'una seconda volpe, trovata nella tenuta della Vigna Nuova, era uscita al casale di Bella Donna, dopo un galoppo veloce di dieci minuti, durante il quale furono saltate tre *staccionate*.

Diverse volpi erano scovate nelle spallette di Sette Bagni, dove i cani si divisero in diversi gruppi. Una volpe però corrova nella direzione di Castel Giubileo, ed inseguita da pochi cani, procurava un galoppo di quindici minuti, attraversando una campagna tagliata da numerosi fossi.

Le cadute: sono state quattro, tutte senza gravità. La prima al salto di una *staccionata*; la seconda al passaggio di un fosso. Le due altre vanno accreditate ad un giovane *sportsman*, che non ha voluto probabilmente terminare una brillante stagione di caccia senza provare anch'esso un'emozione nuova per lui.

Il temporale che minacciava fece tornare tutti all'appuntamento prima delle quattro.

Lunedì 18 l'ultima caccia avrà luogo alle Tre Fontane, e la sera il pranzo della caccia chiuderà la stagione 1887-88.

Lepus

Domenica 17 e martedì 19 avranno luogo le corse di Pisa.

Martedì 19 chiusura delle inscrizioni alla seconda giornata di corse a Tor di Quinto del 31 marzo, e mercoledì 20 chiusura delle inscrizioni al *concorso ippico* del 28 marzo.

Zilda Perini-Stacchini

Fra le splendide evocazioni dell'arte classica, quella d'ieri, nella Sala Palestrina, si può considerare splendidissima. La grande aristocrazia dei morti gloriosi s'era dato convegno al Concerto di Zilda Perini, della meravigliosa interprete che si direbbe abbia ereditato dal suo maestro Liszt la magica arte dei suoni, il mistico linguaggio che solleva le anime nel supremo diletto delle contemplazioni ideali.

Zilda Perini appartiene alla schiera dei pochissimi privilegiati, che sanno trasfondere nello strumento la vita dell'arte, sovrabbondante in loro. Nel rapido volteggiare di quelle sue dita di fata non sono soltanto milioni di note che si sprigionano, ma è tutto uno scintillar di pensieri, tutta una fioritura di sentimenti che sgorgano, vibrando, delle corde trepidanti. Nella varietà degli stili, nella diversità delle interpretazioni comandate dai temi diversi, Zilda Perini non è soltanto la perfetta esecutrice dei pensieri altrui, ma una coloritrice stupenda, ed una collaboratrice amorosa. Quand'ella suona, chinando leggerissimamente il capo sulla tastiera, vien fatto di pensare ch'ella s'immerga in un misterioso colloquio con i grandi e i familiari, e che figure luminose sorgano improvvise dalle viscere dello strumento. La sublime malinconia di Chopin e le divagazioni fantastiche dello Schumann, il brio saltellante dello Spinelli e dello Scarlatti e l'austera eleganza del Gluck, tutto questo tesoro di originali concetti che fa capo alle sapienti trovate originali del Liszt e alla magniloquenza epica del Beethoven, hanno nella singolare artista, ammirata ieri, il necessario complemento d'una esecuzione così perfetta, ch'ella diventa una creazione vera e propria.

Che cosa abbia voluto dire Chopin nella *Polonaise* e lo Schumann nel *Guazzabuglio d'un sogno*, quali giocondi fantasmi abbiano sorriso nell'*antica gavotte* allo Spinelli, e di quali alate ispirazioni purissime si sia nutrita nella *Sonata in la* e nella *Giga in sol* lo Scarlatti, s'è capito ieri nella precisa e gentilissima esecuzione di Zilda Perini: e dai tasti armoniosi abbiamo sentito diffondersi nell'aria i veri sussurri degli alberi e il solenne silenzio della selva, mentre il programma annunziava *I rumori del bosco* di Liszt: e la *Gavotte* del Gluck scintillava davvero nei suoi cento madrigali settecentisti, così ricchi d'idealità, così pettinati di grazia inebriante.

E venuto ultimo il grande titano della musica, il sommo Beethoven con il Concerto in *Mi b.* accompagnato da strumenti ad arco: un Concerto che dura quaranta cinque minuti, e che pochissimi tra i famosi pianisti osano sfidare. Zilda Perini si è accinta coraggiosamente a combattere, e ha trionfato: trionfo dell'espressione e della grazia, del sentimento, dell'agilità e del mirabile tocco, della precisione tecnica e della luminosa chiarezza. Le sue dita volando traevano non suoni dalla tastiera, ma voci e parole, sospiri e vibrazioni di un'anima, dubbietti e vaneggiamenti indistinti, ricordanze all'ettuose, tutto quello insomma che aveva dovuto corruscare nella divina fantasia del maestro. Nel volto acceso dell'insigne pianista pareva di vedere succedersi le gigantesche immagini che il genio del Beethoven rievocava, e l'impressione nel pubblico è stata qualche cosa di meraviglioso e di grande.

Nella sala, gremita di spettatrici e di spettatori, dava il segnale degli applausi una spettatrice Augusta, Sua Maestà la Regina, che volle assistere a tutto lo svolgimento del programma, e finito il Concerto disse alla signora Perini parole di grandissima lode. Erano con Sua Maestà la marchesa Villamarina, le principesse Palavicini, d'Ottajano, Venosa, Moltkesine altre dame dell'aristocrazia, e molti maestri assistevano al Concerto, che fu applauditissimo dalla prima all'ultima nota, e procurò infine alla signora Perini una di quelle ovazioni entusiastiche, che sono l'ambito premio di tutte le grandi battaglie dell'arte coronate dalla vittoria.

Tom

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

A U M A L E
U T I L E
M I N A
A L A
L E
E

Logogrifo.

9,6,5,3,2. C'è chi mi chiama " pànera „
4,6,8,9,10 Do nome a un buon veller,
4,2,6,8 e tra Molfetta e Brindisi
mi si potrà veder.
7,8,4,5,6,1,2. Di me ce n'è da vendere
da Trapani a Cantù.
1,2,3,4,5,6,7,8,9,10.
Me pur ier l'altro ascrissero
al numero dei più.

Parola in croce.

— Se a la cravatta lo ha, mi cerchi in flocco,
— Mi visita chi viaggia nel Marocco,
— e a volte Lei mi dice per birbante.
— Fu Paolo e non si resuscitarono tutti quanti.
— In genere denomino l'avena
che all'asino e al cavallo infonde lena.
— Danziamo nel palazzo Rospigliosi.
— Da Roma pur può scorgermi in marosi.

SPORT AFRICANO

Ecco il programma delle corse di Arkico del 31 marzo, a cui avevamo accennato ieri. È una curiosità che dedichiamo, più che agli *sportsmen*, alle famiglie dei nostri bravi ufficiali che sono in Africa.

Prima corsa.

Premio del Governo. — Offerto dal signor generale comandante superiore. *Un revolver con accessori ed astuccio*, al primo arrivato - *Un servizio da thè* dato dalla Commissione, al secondo - *Binocolo da campagna*, al terzo. — Per cavalli e cavalle di qualunque età, razza o paese. Entrata, L. 5. Pesi: i cavalli egiziani, italiani, ecc., chil. 75, gli abissini, chil. 62. Distanza, 1000 metri. Correre o pagare.

1. *Beltrame*, egiziano, del capit. Cantoni, montato dal capit. C. Pecori (colore del bracciale: cero, bianco, nero).

2 *Chitarella*, egiziana, del ten. Iuzzolini, montata dal ten. C. Alberti (giallo-nero).

3 *Idrak*, egiziano, del ten. Calamai, montato dal proprietario (rosso-verde).

4 *Elettrico*, egiziano, del ten. Mottino, montato dal proprietario (giallo chiaro).

5 *Giavello*, egiziano, del ten. Franzini, montato dal proprietario (blu).

6. *Ali*, egiziano, del ten. Salvaggi, montato dal proprietario (arancio).

7. *Bubadjy*, egiziano, del sottoten. De Simone, montato dal proprietario (amaranto).

8. *Illinjana*, italiana, del capit. Olietti, montata dal ten. Rosatelli (nero-celeste).

9. *Innominato*, egiziano, del ten. Bottego, montato dal proprietario (bianco-rosso-verde).

10. *Lavi*, arabo, del magg. Dani, montato dal ten. Vischioni (verde-chiaro).

11. *Ulrico*, arabo, del magg. Piatti, montato dal ten. Caviglia (rosa).

12. *Ras*, egiziano, del colon. Albertone, montato dal capit. Torelli (rosa).

Seconda corsa.

Premio Forze Indigene. — *Due vasi chinesi*, al primo arrivato - *Un cofanetto d'avorio*, al secondo - *Un album*, al terzo. — Per cavalli e cavalle abissine di qualunque età. Entrata, L. 5. Peso, chil. 75. Distanza, 1000 metri. Correre o pagare.

1. *Faluine*, del ten. Baldrero, montato dal proprietario (colore del bracciale: nero e bianco).

2. *Alg 2°*, del cap. Rizzo, montato dal proprietario (giallo canarino).

3. *Iuvi-Iluane*, del cap. Vecchi, montato dal proprietario, (bianco-azzurro).

4 *Febro*, del cap. Teruzzi, montato dal proprietario (rosso).

5. *Nina*, del ten. Pennazzi, montata dal cap. Grossi (celeste-rosso).

6. *Volpe*, del ten. Nasalla, montato dal proprietario (nero-inalberato-tricolore).

7. *Kantibagy*, del cap. Della Corte, montato dal ten. Bottego (bianco-rosso-verde).

8 *Bagra*, del magg. Piatti, montato dal ten. Vischioni (verde chiaro).

9. *Maurizio*, del ten. Cornaro, montato dal proprietario (verde).

10 *Bas*, del capit. Cucci, montato dal proprietario (nero).

Terza corsa.

Premio Arabo. — *Dieci talleri*, al primo arrivato - *Cinque talleri*, al secondo. — Per cavalli e cavalle abissine di qualunque età. Entrata libera. Peso libero. Distanza, 1000 metri. (Corsa riservata ai militari indigeni.)

1. *Negadai*, di Ligg Giuldu Salassè, montato dal proprietario (colore del bracciale: rosso-verde).

2 *Dallac*, di Agamet Cassa, montato dal proprietario (verde).

3. *Krbi*, di Degiasmac Cafel, montato da Ligg Badal (celeste).

4. *Hamar*, di Ligg Ilma, montato dal proprietario (rosso).

5. *Omer*, di Essen Aga Idris, montato dal proprietario (verde-bianco).

6. *Amalla*, di Said Aga Salem, montato dal proprietario (nero).

7. *Ali*, del capit. Rubiolo, montato da Burru Gabra Mariam (nero-rosso).

8. *Nino*, del manip. Zucca, montato da Massalla Petros (bianco-rosso-verde).

9. *Cucco*, del signor Decopulos, montato da Sultan Hamed (nero-verde).

10 *Sibla*, di Ebla Elua Abdel Kerim, montato dal proprietario (bianco-nero).

11. *Chanu*, di Hammed Aga Abeso, montato dal proprietario (rosso-bianco).

Quarta corsa.

Premio del Jamus. — Offerto dagli ufficiali della marina. Corsa di zerbe.

cinque salti.) *Un tappeto persiano*, al primo arrivato – *Id. id.*, al secondo – *Id. id.*, al terzo. — Per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese. Entrata, L. 5. Pesi: i cavalli egiziani e italiani, chil. 75, gli abissini, chil. 62. Distanza, 2000 metri. Corrono e pagano.

1. *Chitarrella*, egiziana, dei capit. Iuzzolini, montata dal ten. Alberti (colore dei bracciali: giallo-nero).
2. *Elettrico*, egiziano, del ten. Mottino, montato dal proprietario (giallo chiaro).
3. *Gemello*, egiziano, del ten. Franzini, montato dal proprietario (bleu).
4. *Alì*, egiziano, del ten. Salvaggi, montato dal proprietario (arancio).
5. *Ilinizza*, egiziana, del capit. Olietti, montata dal ten. Rosatelli (nero-celeste).
6. *Gadum*, abissina, del ten. Vecchi, montata dal proprietario (bianco-azzurro).
7. *Innominato*, egiziano, del ten. Bottego, montato dal proprietario (bianco-rosso-verde).
8. *Lord*, arabo, del magg. Dani, montato dal ten. Vischioni (verde chiaro).
9. *Lirico*, arabo, del magg. Gatti, montato dal ten. Caviglia (rosa).

Avrezzi a registrare nella nostra cronaca i fatti più acconci a dimostrare praticamente i benefici delle assicurazioni, riproduciamo di buon grado da un giornale palermitano la lettera che segue:

« Marsala, 17 febbraio 1887.

« *Illustrissimo signor Direttore del* Giornale di Sicilia

Palermo.

« Per mezzo del di lei accreditato giornale, sento il dovere di additare, ancora una volta, alla pubblica stima la rispettabilità della Compagnia di *Assicurazioni Generali di Venezia*, per la solerzia ed onestà usata nella disgraziata occasione dell'incendio di un magazzino di legname di mia proprietà, i cui danni mi vennero liquidati e risarciti nella somma di lire venticinquemila nel breve periodo di un mese.

« Nel rendere pubbliche grazie ai preposti funzionari, le dovute lodi sento anche il dovere di tributare al signor ingegnere Martinez, ed a questo agente locale signor Carlalberto Anselmi i più sentiti elogi.

« Con ogni stima, ringraziandola

« Mastro Vincenzo Sorrino

3 « Negoziante in legname - Marsala. »

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

Per aderire al desiderio espressogli da quanti assistevano alla rappresentazione dell'altra sera, Gustavo Salvini replica questa sera l'*Otello* che egli interpreta così bene.

E sarà senza dubbio una piena.

A proposito del Nazionale, sappiamo che nella settimana ventura vi darà un'accademia di prestigio il valentissimo signor Welle che nel suo genere è davvero una specialità.

L'abbiamo avuto pochi minuti in ufficio, e così parlando la conversazione cadde sulla disinvoltura con la quantità di esercizi uno più sorprendente dell'altro. Per esempio, ha scoperto che il nostro *Lelio* aveva una sottoveste preziosa, talmente preziosa, che da ogni bottone è riuscito a trargli fuori un pezzo da ottanta franchi, con grande meraviglia di tutti, e grandissima poi del proprietario che non sospettava di possedere indosso una tale miniera.

Il signor Welle è partito dichiarandosi che al pubblico del Nazionale avrebbe fatto vedere ben altre novità; e se egli lo dice, ciò vuol dire che sa di poter mantenere.

× Al Valle, la compagnia dello Scarpetta mette in scena stasera la nuova commedia dello Scarpetta stesso: *La medicina di Pierrucone*. Negli intervalli degli atti la signorina Gandolfi canterà delle canzonette napolitane.

× Al Quirino, la compagnia Tomba darà domani due rappresentazioni, la prima alle 5 e mezzo colle *Campane di Carneville*, la seconda alle 9 colla applaudita operetta del Lhell *Per un cappello*.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Mignon — **Valle** (ore 8 1/2), Otello — **Quirino** (ore 8 1/2), La medesa de le temmene — **Gerbino** (ore 8), Per un cappello — **Manzoni** (ore 8), l'accennone e Cordalenta — **Metastasio** ore 9), Le maglie di Pulcinella molinaro — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Veneziano al Corso**: Concerto tutte le sere

---

ROMA

16 marzo.

TEMPERATURA D'OGGI

Massima ore 9: minima 2° 9

CALENDARIO.

Domani, seconda domenica di quaresima, ricorrerà il compleanno dell'onorevole barone Barracco senatore, dell'onorevole Bonardi deputato, del marchese Stefano Pallavicini del Grillo, dell'onorevole Fagiuoli deputato, dell'onorevole avv. Manfredi senatore, dell'onorevole avv. Petri senatore e dell'onorevole Summonte deputato.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Stamani S. M. il Re si è recato a Tor di Quinto fuori la porta del Popolo, e ha visitato il nuovo campo delle corse costruito dalla Società del Lazio.

— Domani sera avrà luogo un pranzo al Quirinale, al quale sono stati invitati il generale Mocenni comandante la brigata Aosta, il colonnello del 5° fanteria e gli ufficiali della compagnia che comanda Sua Altezza Reale il principe di Napoli.

CAPI DI GABINETTO.

Il ministro Saint Bon, e non il ministro Giolitti, come ha erroneamente annunciato un giornale del mattino, ha scelto il commendatore avvocato Francesco Canali, capo della settima divisione alla direzione generale del demanio, a capo del suo gabinetto.

Il commendatore Canali faceva già parte del gabinetto, di cui era capo il commendatore Rosmini, quando l'altra volta fu ministro delle finanze l'onorevole Doda.

Pare che il ministro Giolitti non abbia intenzione di formarsi un gabinetto.

S. P. Q. R.

Ieri sera la seduta del Consiglio non ebbe luogo per mancanza di numero legale.

— L'assessore comm. Crispigni, dall'ufficio 2° è passato all'ufficio 7° (polizia urbana), lasciato vacante dal barone Giordano-Apostoli, dimissionario. L'assessore cav. Giorgi è passato alla direzione dell'ufficio 2° (economato), e il sindaco ha assunto la direzione dell'ufficio 1° (segreteria generale e personale).

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani, domenica, alle 2 1/2 pomeridiane, alla Palombella, avrà luogo la seconda conferenza del commendatore Valentino Ghachi *Sul matrimonio di due grandi uomini*, invece di quella del professore Panzacchi, il quale telegrafò da Bologna essere a letto con febbre.

NECROLOGIO.

Una grave sventura ha colpito la famiglia Simonetti.

Alle ore 6 pomeridiane di ieri, cessava di vivere improvvisamente il cav. Filippo Simonetti, fratello del comm. Luigi, consigliere comunale.

Già cassiere del dazio-consumo, si era dedicato con amore all'arte, ed in questi ultimi tempi specialmente alla ceramica, riscuotendo l'ammirazione ed il plauso degli intelligenti.

Alla desolata famiglia ed all'egregio comm. Simonetti, *Fanfulla* manda le sue più sincere condoglianze.

SOCIETÀ' ORTICOLA ROMANA.

Domani, domenica, nella cessata Pineta avrà luogo dalle 10 alle 6 la prima presentazione di piante, fiori, frutta e ortaggi, di cui già altra volta parlammo.

NUOVE PUBBLICAZIONI

Il cavaliere Leopoldo Mastrigli ha pubblicato coi tipi della ditta Paravia un nuovo libro dal titolo: *L'azione drammatica del Cantante lirico*, consigli e precetti di Berlioz - Coletti - Delle Sedie - Faure - Fétis - Garcia - Lamperti - Marmontel - Mauriel - Rousseau - Shakespeare, ecc., ecc.

LA SOCIETA' CORALE DI COLONIA

Il conte di Lichenau, maresciallo di corte dell'imperatore Guglielmo, ha scritto alla Società corale di Colonia, che intraprenderà nel prossimo aprile un giro artistico in Italia, propagandola, in nome dell'imperatore, a Parigi conoscere il giorno in cui arriverà a Roma.

Si calcola che questa Società corale arriverà a Roma il 20 aprile.

NUOVA CHIESA.

Giovedì avrà luogo la consacrazione della nuova chiesa costruita nel comune di Candisoli alle Quattro Fontane.

IL TRATTAMENTO DEGLI ANIMALI.

La Società romana contro i mali trattamenti degli animali avvisa tutti i soci che mercoledì 23 corrente, alle ore 3 1/2 pomeridiane, si terrà assemblea generale ordinaria nel locale della galleria Pisani, piazza di Spagna, n. 24, piano terreno.

CONFERENZA ARCHEOLOGICA.

Il prof. Nicolò Landi, domani 17, illustrerà il tempio di Cerere e Proserpina, il Foro Boario e i Rostri primi, cesariani e giuli del Foro Romano, e quindi parlerà dei Giuochi.

Il convegno è alle 3 pomeridiane in piazza Bocca della Verità.

BOMBE ALL'ORSINI.

Sono state trovate in questi giorni alcune bombe all'Orsini.

Sono bombe grosse come palle da bigliardo, e munite di una ventina di capsule.

Ma niente paura. Le bombe sono state trovate negli scavi di via del Tritone.

Sembra che, molto tempo indietro, forse prima del 1870, cioè bombe siano state gettate in una fogna di via del Tritone, e poi vi siano rimaste interrate.

La questura ha invitato la direzione territoriale d'artiglieria a procedere ad una perizia.

La più grande scoperta della medicina moderna qual'è? – È senza fallo la dottrina parassitaria. Di molte malattie e il numero di esse cresce ogni dì, si è trovata la vera causa nella presenza di organismi microscopici, i quali vivendo e moltiplicandosi nel nostro organismo con la loro presenza e con i prodotti di loro nutrizione e l'aver esso come nel cibo loco, o producono malattie febbrili, o scristuri funzionali e nutritivi, come nelle malattie segrete, nell'erpetismo, nel reumatismo, e nella gotta, ecc. Ammessa questa dottrina che è una verità assoluta, il rimedio è facile. I cui loro quasi parassiti, la chirurgia moderna deve appunto a questa scoperta i suoi meravigliosi risultati. In medicina però non è così. Introducendo medicinali che uccidono i parassiti si corre il rischio o di uccidere, o di alterare il nostro organismo. Perchè? Perchè i rimedi che uccidono quelli e sono sempre velenosi, e sono influenzati, dati in soluzioni tenui o recano profondi danni alla nostra economia. È un terribile bivio da cui non si sfugge. È qui serve l'opera dei Clinici moderni, trovare un rimedio che uccidendo i microrganismi ne risparmi la nostra economia. Gli antichi medici, specialmente italiani, con la loro profonda osservazione trovarono che molte piante hanno la stessa azione di depurare il sangue da questi principii parassiti. E fu appunto di potenti specifici vegetali com-

---

preso l'alcaloide della Salsaparigilia, che è composto lo Sciroppo di Parigina del dottore cav. Giovanni Mazzolini di Roma, di cui il successo da oltre venticinque anni va ognora trionfalmente crescendo, specialmente nella cura delle malattie parassitarie.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Pacel & Neeremberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

CASSA FORTE vicinissima d'occasione da vendere. Dirigersi all'Amministrazione dell'*Italie*, Piazza Montecitorio, 127 - Roma

---

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi alle 3 si è radunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

La seduta, a cui assistettero tutti i ministri, si è sciolta alle 4 30.

Stamane alle 11,30 l'onorevole Carcano, sottosegretario di Stato alle finanze, ha prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio a palazzo Braschi.

Consiglio dei lavori pubblici.

Oggi, a mezzogiorno, si è radunato a sezioni riunite il Consiglio superiore dei lavori pubblici coll'intervento del ministro Finali.

Il ministro, dopo aver parlato sui gravi problemi sottoposti al Consiglio dei lavori pubblici ha espresso il desiderio di assistere a qualche radunanza.

Al discorso del ministro ha risposto, ringraziando, il presidente comm. Bompiani. Quindi il Consiglio ha intrapresa la discussione degli affari in corso: vi ha assistito per un po' di tempo il ministro Finali.

Sotto la presidenza del ministro del tesoro, Giolitti, ebbe luogo oggi al ministero delle finanze un Consiglio di ragionieri, composto dei direttori capi di ragioneria di tutti i dicasteri.

Il ministro ha preso gli accordi sulle variazioni da introdursi nei varii bilanci.

Corso forzoso.

Avendo molti componenti della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso fatto osservare che era meglio rimandare l'adunanza a dopo la convocazione del Parlamento, la seduta d'oggi fu rimandata al 20 corrente

Il nuovo vescovo di Malta.

Raccontano nei circoli vaticani che monsignor Pace, arcivescovo di Rodi, nominato nell'ultimo concistoro vescovo di Malta, è partito da alcuni giorni da Siracusa sulla corazzata *Tancredi*, inviata in quelle acque dal governo inglese, alla volta di Malta, invece di recarsi direttamente alla sua nuova diocesi ha dovuto scendere a Corfù. Ciò lo ha fatto per aderire al desiderio espresso dai cittadini di Malta: i quali, volendo riceverlo trionfalmente, hanno chiesto a monsignor Pace di ritardare il suo ingresso nella diocesi finchè non siano ultimati i preparativi del solenne ricevimento.

La partenza di re Milano per Budapest è stabilita per lunedì. Da Budapest re Milano si recherà a Vienna e quindi ritornerà per qualche giorno a Belgrado.

Da Berna si smentisce la notizia data dai giornali di Milano che il governo d'Italia abbia risposto negativamente alla domanda di sovvenzione per l'impresa del *tunnel* del Sempione.

Bollettino militare.

Il Bollettino militare, che uscirà questa sera, reca, tra le altre, la seguente disposizione: il cav. Quinto Giozzi, colonnello direttore territoriale d'artiglieria di Verona, in, dietro sua domanda, collocato in posizione ausiliaria.

Il Giornale militare pubblica: campi di istruzione ed esercitazioni di avanscoperta; cambi di guarnigioni; trasferimenti di militari di truppa di milizia territoriale

Rivista generale dei cavalli e muli.

Avvalendosi il ministero della guerra della facoltà concessagli dall'articolo 5 della legge 1 ottobre 1871 ha indetta una rivista dei cavalli e muli, nell'intento di accertare quanti di essi siano idonei al servizio militare in guerra.

La rivista avrà principio in tutto il regno nel giorno 5 del corrente marzo, e si limiterà, ben inteso, alla semplice constatazione del numero e idoneità dei quadrupedi, presentati *senza che venga in alcun modo pregiudicato il diritto di fatto*.

Di tale rivista saranno incaricate apposite Commissioni, che per i quadrupedi di ogni comune, opereranno alla presenza del sindaco rispettivo, o di un suo delegato.

Le Commissioni incaricate della rivista generale dei cavalli e muli nel territorio del Corpo d'armata di Roma IX hanno le seguenti sedi, che è utile sieno dai proprietari conosciute, per quelle pratiche che avessero da compiere colla Commissione incaricata di visitare i quadrupedi da loro posseduti:

Roma Campagnano, Bracciano, Allano, Frascati Albano, Tivoli, Civitavecchia, Corneto Tarquinia, Cerveteri, Montano di Castro, Frosinone, Anagni, Ceccano, Velletri, Terracina, Sora, Rieti, Fara Sabina, Viterbo, Orte, Toscanella, Montefiascone, Ronciglione, Perugia, Città di Castello, Todi, Orvieto, Spoleto, Norcia, Foligno e Terni.

Telegrafano da Londra in data del 15:

« Hentov, gladstoniano, in elette deputato con 1003 voti, contro 3166 dati a Beresfordhope, conservatore.

« Questa elezione ha prodotto viva emozione ed è considerata uno scacco grave per il ministero ».

Secondo il *Frendenblatt*, la notizia del preteso richiamo del ministro austro-ungarico a Belgrado, dottore Hengelmüller di Honzervar, non è confermata nei circoli competenti.

Telegrafano da Parigi, 15:

« Il Senato ha approvato il progetto di legge per riservare alla bandiera nazionale la navigazione tra la Francia e l'Algeria.

« Il ministro degli esteri, Spuller, ha ricevuto monsignor Averardi, uditore alla nunziatura, e si è intrattenuto con lui sulla questione della nomina di nuovi cardinali ».

Si ha da Berna in data di ieri:

« Il Consiglio federale inviterà gli Stati industriali d'Europa a farsi rappresentare ad una Conferenza internazionale da convocarsi per discutere la base di una convenzione internazionale circa la legislazione sulle fabbriche e la protezione degli operai ».

Un dispaccio da Atene, 16, dice che, secondo la *Palingenesia*, l'impresa del canale di Corinto annunziò la sospensione dei lavori dopo di avere effettuati tutti i pagamenti.

Provenienti da Venezia, il principe Filippo e la principessa Luisa di Coburgo giunsero ieri l'altro sera a Bologna, ospiti del duca di Montpensier.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 16.

La nuova Lega dell' « Unione liberale » pubblica un manifesto, respingendo il boulangismo quanto il radicalismo.

Essa vuole la repubblica conservatrice.

Bardoux e Say ne sono i principali firmatari: ve ne sono poi altri di tutte le categorie.

Domani, a un banchetto di 1400 coperti, Boulanger pronunzierà un gran discorso che è atteso con una certa ansietà.

Parigi, 16.

La belle maman, nuova commedia di Sardou e Delandes, ha ottenuto un gran successo.

È una commedia allegra, senza pretese e senza le audacie della *Marquise!*

Ha per base la leggerezza d'una nuocera giovane, e ha divertito dal principio alla fine.

Parigi, 16.

L'ammiraglio Krantz è stato nominato ministro della marina.

Napoli, 16.

Causa il temporale sono interrotte le linee telegrafiche colla Calabria e colle Puglie.

Colla Sicilia vi è solo una comunicazione.

Genova, 16.

Il *Matteo Bruzzo* partito il 12 da Barcellona, sofferse nel golfo di Lione un fortunale gravissimo, per cui ebbe infranto il timone ed il controdritto di poppa. Rimorchiato da un vaporino, dovette ritornare a Barcellona.

Nessuna disgrazia ai passeggieri e all'equipaggio. Il *Duchessa di Genova* imbarcherà i suoi passeggieri, e il *Matteo Bruzzo* proseguirà per Genova munito di un timone di fortuna.

Ieri sera sul Piano di Sant'Andrea una disgraziata, certa Bruzzone Luigia, d'anni diciotto, fu uccisa in mezzo alla strada con due coltellate al ventre.

Si crede che gli assassini siano due ragazzi quattordicenni, dei quali uno, con una strana ferita di coltello al palmo della mano destra, fu arrestato.

BORSA DI ROMA

16 marzo.

Nessuna variazione dalla tendenza di ieri Prosegue la debolezza sui valori, specialmente sulle Marcie, che furono oggi largamente trattate, con tendenza abbastanza debole.

Rendita contanti 98 35 e 98 32 1/2.

Generali 615, 614. Industriali 465 a 466. Immobiliari invariate a 7.50 e 7.40. Omnibus 920 e 915. Gas 1315. Marcie 1630 a 1610.

Resto trattato.

Cambi: Francia, chèques, 100 52 1/2. Londra tre mesi 25 26.

Ore 3. — Rendita 98 42 1/2 e 98 40. Marcie invariate a 1615.

BORSA DI PARIGI del 16 marzo.

	Apertura	Chiusura
3 0/0 Francese a 3 0/0 amm.	— —	84 32
» » 4 0/0 perp.	84 65	84 82
» » 4 1/2 0/0	104 45	104 55
Rendita turca 5 0/0	96 95	96 95
Lotto turco (vecchi)	— —	95 50
» (nuovi)	— —	— —
Rubbo sull'Italia	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)	15 10	15 10
Banca di Parigi	740 —	715
Fortuna 6 0/0	4 38 1/2	4 37 1/2
Rendita spagn. esteriore nuova	74 3/4	74 7/8
Banca ottom. di Parigi	510 —	510 —
Credito Fondiario	— —	1310 —
Canali Suez	— —	2230 —
Azioni Panama	51 1/4	51 —
Ferrovie Lombarde e toscane	— —	705 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 15. – Gli scioperanti di Lilla, oggi, sono calmi; ma disordini gravi avvennero ieri ad Avesnes-les Aubert, ove vennero lanciate pietre contro i soldati. Vi furono spediti dei rinforzi.

PARIGI, 15. — Vi fu un'esplosione nella miniera di Vernarède, presso Alais. Vi sono 15 morti e altrettanti feriti.

PARIGI, 16. — Il *Gaulois* annunzia la morte del romanziere Luigi Ulbach.

VERSAILLES, 16. — Il senatore Scherer, redattore del *Temps* è morto.

LA CRONACA DEL MARE

SUEZ, 16. — Diretto a Massaua, proseguì ieri sera il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli.

TARIFA, 15. — Diretto a Rio-Janeiro, passò ieri il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

DA VENDERE

POTENTISSIMA

Pompa da Miniera

quasi nuova, della Casa Tangyès Co. Ld di Birmingham. Aspira da 8-10 metri e spinge l'acqua sino a 70 metri d'altezza, pompando 450 metri cubi d'acqua l'ora.

La pompa contiene il meccanismo per farla funzionare col vapore, il cui generatore può essere collocato anche a 150 metri di distanza.

Essa è quasi nuova, non avendo lavorato che un mese circa per asciugare un pozzo di miniera: è munita di tutti i tubi per l'introduzione del vapore e scarico dell'acqua, come pure di tutto il necessario per esser messa subito in azione.

Questa pompa non occupa che metri 1,20 × 0,85, e può lavorare anche sospesa nel pozzo per esser calata man mano che questo vien vuotato.

Per ulteriori schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità, 127, Montecitorio, Roma.

Per soli 5 giorni

dal 15 al 20 corrente

SI RIAPRE LA SOTTOSCRIZIONE

alle Nuove Cartelle

del

PRESTITO RIORDINATO

Presso L. 12,50 per Cartella.

Rivolgersi per le sottoscrizioni esclusivamente presso le seguenti Ditte in Roma:

Gattoni Silo e C., 81, Piazza S. Silvestro.

L. Delfrate e C., 97, Piazza di Pietra.

Prato Giacomo, 25, Via Nazionale.

Per le commissioni fuori di Roma, aggiungere le spese postali.

Anemici Prendete la **Tarfuzia** – Il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

MACCHINA A VAPORE

tipo orizzontale, della forza di 12 cavalli e caldaia orizzontale fissa di 25 metri quadrati di superficie di riscaldamento, ambedue in buonissimo stato, sono da vendersi.

Per informazioni, dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

BANCA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA

Roma-Milano-Genova

Capitale nominale..... L. 50,000,000

» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 1° gennaio 1887, è regolato come appresso:

sconto vincolato, all'interesse	4 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi	3 1/2 0/0 »
con vincolo di 4 mesi	3 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi	3 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 50,000 a vista;

da L. 50,000 a 80,000, con tre giorni di preavviso.

Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiari a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiari aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia sono all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che essa ne percepisce è tenuto al 1/2 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa a gratis a ai Correntisti.

La Direzione.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più rapinato, perfettissimo per la cura di PETTO-LA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie catarrali in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei bambini, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un perfetto ricostituente. Nella rivalsa contro rinvigorisce gli organismi deboli o delicati, i quali curansi ed alimentansi allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di cui va ricca facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari: Signori L. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PAGLIA contro il calore** L. 3,00 al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale** » 2,50 » »
di **CEMENTO** » » » 2,75 » »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti**. — Si preparano **perli**, cesse, e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Stuponi per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano coperture da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

29. 14. Caro tesoro mio. Sono stato diversi giorni senza scriverti prima perchè non avevo tue notizie poi perchè quelle di chi sai disgraziatamente sono molto peggiorate. Se posso indirettamente ti farò sapere il vero stato, cosa che qui non posso fare. Ricordati di chi ti ama.

29. 15. Scusa quanto ti scrissi ieri. Ebbi stassera la brutta notizia che ancor tu caro tesoro mio non stai bene ed hai avuto causa d'inquietudine. Il giorno che leggerai questa mia potrò nuovamente da chi sai avere tue nuove e dettagliatamente dare quelle di qui, che per quanto stassera sieno migliori non sono però soddisfacenti. Amami e ricevi tutti i miei baci.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LOHETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA.

e tutte in genere le debolezze e disfunzioni del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettami della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le materie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 303, e Farm. Internaz. *Via Calabritto* 4, ed in tutte le farmacie.

ASMA

SIGARETTI GRIMALTA&C.ie

al CANNABIS INDICA

Il più efficace dei rimedi preservativi e curativi dell'asma, bronchite, tosse convulsiva, laringite, tosse nervosa, catarri, insonnia.

15, Rue Vivienne, Parigi

NUOVI REGISTRATORI

METALLO INCOMBUSTIBILE

I più eleganti ed esatti che siano stati messi in vendita. Prezzi ridottissimi.

Prezzo nel piazzo di Roma L. 6

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma via del Corso 375-379 e via dei Giubbonari 55-57 — in Firenze via de' Panzani 25.

Braciere! Braciere!

Bracieri a chiudere in latta pellimentata . . . . . L. 10

Bracieri a campana in ottone brillantato:

N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1,50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere Comando e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 25.

Prodotti Frigorifici Raccomandati

BREVETTATI

BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, perchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni tessuto cartone o cuscinetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene istantaneamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegati nel modo più semplice. È inutile l'enumerare i tanti casi di malessere o di vera sofferenza, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nella emicrania ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo del 1 Bendone in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-379; Firenze via de' Panzani, 25.

CARTE ENOSCOPICHE

per conoscere i vini rossi

ed eventuali e di colore artificiale

(Con brevetto di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi, è dato dal nuovo dal professore L. CAVRIONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, noti in varietà di Parma, e dei dott. P. CAVRIONI assistente

MODO DI SERVIRSENE

si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si stenda diligentemente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *cartacarta*, tale da fare una macchia della grandezza di circa un centesimo; dal colore che tale assume la carta si riconosce il colore del vino e la sofisticazione, poichè la carta gode la proprietà di assorbire soltanto la materia colorante naturale del vino e non quella artificiale.

Un libretto contenente 12 cartacarte con istruzione e due pipette per L. 3,50. Franco nel regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI Roma, Via del Corso N. 375 a 379. — Firenze Via de' Panzani 25.

BELLEZZA E GIOVENTÙ

Acqua inglese

[illegible]

RINFRESCANTE per [illegible]

AMMORBIDISCE la pelle

CONSERVA [illegible]

NON SI ORCA la pelle.

Prezzo: L. 6 la bottiglia con istruzione - Aggiungere centesimi 50 per il pacco postale

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 25

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a lire 7 50

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli - Roma, Corso [illegible] via de' Panzani, 25.

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entrò col primo gennaio 1883, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di [illegible].

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fu più che promesse, ma buono. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo meraviglioso volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'animo e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta **rivolta unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Viaggi e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai premiati del **Giornale per i Bambini.**

Nel **Giornale per i Bambini** del 1890 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I giovani principi alle Corti europee**, articoli che fanno conoscere i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Ansaldi, uno degli scrittori più proficui della gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanzo notissimo, che ha regalato a vistosi milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Amicare Lanza, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Gaetano Tedesco, il famoso commediografo, ha promesso dialoghi e commedie. La [illegible] ha già [illegible] per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei valenti collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni passati, troveranno nel **Giornale per i Bambini** Concorsi mensili di composizione e di [illegible] dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono inviati all'Esposizione del Monte, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinquanta** di rendita.

Ciò non basta ancora. Un abbonato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione [illegible] **i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e [illegible] sul prezzo di catalogo.

Con [illegible] la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guarentire il pregio, poichè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Anno

Premi di associazione compreso l'invio gratuito del premio { Italia L. 12,50
« Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno { Estero » 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole di Esopo**, splendidamente [illegible], viene [illegible] spedito *franco di posta* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'anno 1890 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i fanciulli in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bisogno etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 25

Wiener Restitution Fluid

Assicurato dalla benefica Casa d'Inghilterra e [illegible]

Guarisce prontamente [illegible] debolezza delle reni, i reumatismi della spalla, le semplici infiammazioni muscolari, massime le genitali [illegible]

Prezzo: L. 7 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del farmacista [illegible] Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani 25.

Cantine Ruffino, Pontassieve

500,000 Bottiglie di Vino di Pontassieve VOLO 1890

a L. 1,25 la Bottiglia

IN CASSETTE DI 12, 24 E 48 BOTTIGLIE

Presso la qualunque stazione della linea.

La Bottiglia in cinta daziaria L. 1,50 la Bottiglia

VINI PER L'ESPORTAZIONE

PREZZI SPECIALI

Fornitori della Reale Casa di Savoia

Dirigersi all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma Corso, 375-79, Palazzo Theodoli Firenze, via de' Panzani, 25 (Palazzo Carega).

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosolieri e Paniori a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnathall, Prototype e vero Christofle
[illegible] per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 75

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Domenica-Lunedì 17-16 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

ECONOMIE E STRAORDINARII

Il programma delle economie enunciato dall'onorevole Doda (Seismit) sta per avere un principio di attuazione.

Secondo quello che i giornali dicono, tanto al ministero delle finanze come a quello del tesoro, si procederebbe a una diminuzione del numero degli impiegati straordinari.

La cosa non mi sorprende; anzi dirò che me l'aspettavo. Infatti tutte le volte che in Italia si parla di economie da racimolare sui bilanci, gli impiegati straordinari sono sempre i primi a entrare in ballo. Una decimazione di impiegati – specie se straordinari – è sempre di effetto sicuro sulle masse, le quali vedono nell'impiegato null'altro che una specie di filosera dello Stato, un parassita della peggiore specie. Per questo ad essi ricorre subito il pensiero dei grandi economizzatori alla prima occasione. Perchè in Italia così succede: che dove si sarebbero milioni da risparmiare non si bada, nè si vuol badare; ma si vanno a racimolare invece qua e là le piccole economie che fanno danno a cento e non appagano nessuno. Quando si ha bisogno di duecento milioni, si raggranellano, spigolando i bilanci, trecentomila lire, in modo molto visibile, o, per dir meglio, in modo molto sensibile; e poi si grida al paese: Ecco, quello che si poteva fare si è fatto; non è possibile spremere di più.

★

Così in passato, così adesso, così andrà in avvenire.

E siccome ci sono mille piccoli interessi offesi che strillano forte, il paese sordito dalle alte lamentazioni, finisce sempre per persuadersi che il governo abbia ragione, o che realmente non si potesse fare di più.

Ora in realtà, questa è null'altro che una mistificazione, per la quale gli impiegati straordinari furono, sono e saranno sempre elemento preziosissimo: la qual cosa è tanto vera che il governo, nonostante le reiterate promesse di provvedere alla loro condizione, si è guardato bene di farlo giammai. Anzi l'unico provvedimento che abbia saputo prendere è stato quello di aumentarli. E questo si spiega. Senza impiegati straordinari come potrebbe all'occorrenza sopprimerli ogniqualvolta necessiti fare della economia?

Perchè, ragioniamo un po'. Questi benedetti straordinari che ingrassano – e come! – a spese dello Stato, arrivano, contando tutte le amministrazioni centrali, fra il sì e il no, a sette o otto centinaia. Mettiamo mille per far cifra tonda; ma saremo al di sopra del vero. Essi vengono retribuiti dallo Stato col lauto stipendio di 100 lire al mese, le quali, detratta la ricchezza mobile, si riducono a 93 e tanti, e costano per conseguenza all'erario 1200 lire all'anno ciascuno. In tutti farebbero dunque la cifra annua di un milione e 200 mila lire.

★

Quale somma! – direte voi. – Ma non pensate che noi abbiamo un bilancio di miliardi. Non pensate che quel migliaio di infelici sono per la maggior parte degli analfabeti – vale a dire addetti a quella specie di lavori che debbono esser fatti a ogni modo perchè il servizio quotidiano degli uffici proceda. S'epprimerli è presto detto; ma quando li avremo soppressi, sarà pur giocoforza sostituirli con altrettanti impiegati ordinarii i quali costeranno il doppio ciascuno. E allora notate bene che mille non basteranno più. Perchè l'impiegato straordinario ha uno stimolo al lavoro nel timore della perdita dell'impiego, timore che gli viene dalla precarietà stessa della sua posizione; mentre per l'impiegato in pianta non v'ha che uno stimolo astratto: il sentimento del dovere. Potrà avere molti obblighi di fronte alla società; ma di fronte allo Stato non ne ha che uno solo: quello di *far l'orario* – seppure lo fa.

E quando un ministro – sia pure Sotto o Otto sullo Doda – viene a dirmi: « Questa della abolizione degli straordinarii è una economia! » io penso fra me e rispondo: Che Dio ci'abbia in sua santissima in capo, se tutto lo economie che meditate sono della stessa natura!

Abolire gli impiegati straordinari per nominarli ordinarii, regolarizzare la loro posizione, organizzarli in modo che continuino a lavorare, col fermo proposito di non nominarne altri in avvenire, sta bene; questa è una bella e santa idea che da tutti verrebbe approvata. Ma abolirli per economia?...

Oh! ma se rappresentano appunto essi stessi una economia, un risparmio sugli stipendii che dovrebbero esser pagati a degli impiegati ordinarii: anzi, peggio che una economia, una pitoccheria vera e propria!

Là, là, onorevole Nove-smith; ma a chi si vuol darla a bere?

Lelio

LE COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 16. — Si dice che un nuovo *Comptoir d'Escompte* sia stato costituito oggi e ventimila azioni siano già state sottoscritte.

Gli impiegati del *Comptoir d'Escompte* sono stati invitati dalla direzione a ritirare i loro depositi, che vi lasciarono finora per dilettanza.

Le azioni del *Comptoir d'Escompte* rimasero ancora.

Si dice che le accettazioni del *Comptoir d'Escompte* si offrano all'80 per 0/0. Si dice pure che siano stati trovati molti conti di debitori, intestati soltanto con iniziali.

PARIGI, 16. — Stasera, come iersera, si terrà al ministero delle finanze una riunione dei direttori dei principali Istituti finanziari.

Si assicura che si tratti della liquidazione e della ricostituzione del *Comptoir d'Escompte*.

PARIGI, 16. – Ebbe luogo stasera, al ministero delle finanze, l'annunziata riunione dei direttori dei principali stabilimenti di credito per studiare le basi della ricostituzione del *Comptoir d'Escompte*.

Essi si occuparono dei mezzi di evitare al *Comptoir d'Escompte* le conseguenze di una liquidazione giudiziaria.

Si crede a tale scopo il sacrificio di una ventina di milioni sia tuttora necessario.

Nessuna decisione fu presa nella riunione di stasera; perciò un'altra riunione sarà tenuta domattina.

CORRIERE POLITICO

Compleanno.

Il regno d'Italia è nato il 17 marzo 1861. Ma la sua nascita non fu che un rinascimento.

L'Italia ha scritta la più grande parte della storia conosciuta del mondo. Essa accolse il profugo Enea; visse con Romolo; vide le grandezze degli Scipioni, e la grande con essi. Contemporanea di Giulio Cesare, assistè con Augusto coronato d'impero; oppressa dalle invasioni barbariche, ebbe secolari cadute e vertiginose resurrezioni.

Il 17 marzo 1861 fece il suo destino, ed ecco la regina.

Italiani, commemoriamo stasera i natali della nostra Gran Madre. Oggi il regno d'Italia entra nella piena vigoria del suo ventottesimo anno. Sia gloria alla memoria degli uomini che ne assicurarono il trionfo scritto nei fati. Non si chiamava per nulla Vittorio colui che l'ha redenta!

Il vecchio Emanuele!

Fasti ministeriali.

Ed ora, ahimè! ricominciano le dolenti note.

Cioè, dolenti no, malinconiche. Sono, del resto, impressioni passeggere.

Dopo il nuvolo ritorneria Febo: dopo l'onorevole Doda, se non verrà Febo, qualcuno a far luna dovrà pur venire. I soli nel cielo sono senza numero.

Intanto ieri il *Fanfulla* vi annunciava i due stati minori elevati all'ufficio di viceconsoli: l'onorevole Di Blasio a sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici e l'onorevole Carlo Compans de Brichanteau alto stesso grado per le poste e telegrafi.

Ecco, dunque, finita la sotto-crisi, ch'era la crisi del sotto...

Comunque, domani vedremo alla Camera la nuova combinazione ministeriale.

Domani, l'onorevole Crispi, annunciando la ricomposizione del gabinetto, ne esporrà il programma, che si limiterebbe, sotto l'aspetto finanziario, a domandare l'approvazione del progetto, già presentato dall'onorevole Perazzi, sulla Cassa pensioni, e quello del progetto, presentato già dall'onorevole Grimaldi, sulla revisione dell'imposta fabbricati.

Doda e Giolitti sono Perazzi e Grimaldi [illegible]; meglio così.

[illegible] dell'onorevole Crispi [illegible] ero lo sentiremo.

Ad ogni modo [illegible] dovrà contenere delle [illegible]

Lacava e Michelangelo.

Ufficiosamente si dichiarano prive di fondamento le notizie, pubblicate da alcuni giornali a proposito di mutamenti nel servizio delle poste e dei telegrafi.

Avendole, sull'altrui fede, pubblicate anch'io, do passo volentieri alla rettifica.

E non meno ufficiosamente si aggiunge poi essere vero soltanto « che l'onorevole Lacava si è già posto a studiare l'organismo di questi servizi, per apportarvi in seguito quei miglioramenti che reputerà adatti all'interesse dell'amministrazione e del paese ».

Quello di far i miglioramenti, del resto, è il programma di tutti i ministri. Il guaio è che, per forti, ordinariamente non riescono che a fare dei guasti. Il meglio è nemico del bene.

Michelangelo, è vero, cavò il suo Davide da una statua mediocre di Simone Fiorentino. Se l'onorevole Pietro Lacava sente in sè un po' di Michelangelo, tanti la prova... se no già le mani.

A Parigi e a Milano.

Ieri *Fanfulla* ha segnalata per telegrafo la costituzione a Parigi d'una *Ligue libérale*, con Léon Say ed altre notabilità politiche. Giova prender nota dell'appello, che essa diresse a tutti gli uomini d'ordine. Vi si dice:

« Tra il Cesarismo minacciante ed il radicalismo che gli apre la strada, l'unico mezzo di risparmiare alla Francia una nuova rivoluzione, e forse terribili catastrofi, è di ritornare alle idee di moderazione, di tolleranza e di vero liberalismo. Bisogna ad ogni costo formare, nella prossima Camera, una maggioranza capace di ristabilire l'ordine nel governo, nell'amministrazione e nelle finanze. Occorre un governo conservatore che permetta alla Francia di riacquistare in Europa il posto che le appartiene. Insomma, occorre una repubblica pacifica liberale, risolutamente conservatrice. A tale scopo si è formato, alla vigilia delle elezioni, un comitato onde aggruppare, con un comune slancio, tutte le buone volontà disposte ad aderirvi e lavorare in questo senso. »

Bella e giusta parola.

Un movimento nello stesso senso, ma di esclusivo carattere parlamentare, si viene manifestando anche a Milano.

L'Associazione costituzionale riunitasi il 10 prese atto, senza però averlo ancora votato, d'un ordine del giorno così concepito:

« La Costituzionale, preoccupata della situazione politica, finanziaria ed economica del paese; convinta che non può giovare ai progressi civili d'Italia una pregiudizievole legislazione radicale; del che sono un caratteristico esempio la legge sulle opere pie, la legge sulla indennità ai deputati e ai senatori; domanda una politica estera che rimanga fedele alle alleanze, ma non lasci dubbio che l'Italia considera la pace come un permanente suo interesse, e desidera buoni rapporti con tutte le nazioni simpatie liberali e scambi economici; domanda una politica finanziaria, che ripari, mediante risparmi, all'attuale situazione compromessa, e consideri incompatibile un aumento di spese e d'imposte; domanda un indirizzo di governo che, abbandonando la teoria di un radicalismo autoritario, applichi principii di decentramento e di autonomie locali, di quella libertà amministrativa da cui ci scostammo. »

La sospensiva fu appoggiata da soli sei voti su una cinquantina di presenti.

L'ordine del giorno era degli onorevoli Colombo, Bonfadini e Visconti-Venosta, non presenti alla discussione.

Don Peppino

La "Lega dei Patriotti,,

PARIGI, 16. – Si annunzia che, fra i documenti sequestrati alla Lega dei patriotti, figura la raccolta delle istruzioni date verbalmente dai capi della Lega al capisezione, e che prevedevano una certa eventualità. Vi hanno specialmente istruzioni in vista della marcia dell'Associazione sopra il palazzo Borbone e l'Eliseo.

PARIGI, 16. — Le perquisizioni domiciliari presso i membri della Lega dei patriotti continuarono anche oggi.

PARIGI, 17. — Il *Clairon*, organo della Lega dei patriotti, afferma che non si è mai trattato, nei consigli della Lega, di marciare sopra il palazzo Borbone o l'Eliseo; e che, perciò, nulla di simile ha potuto essere scoperto fra le carte dell'Associazione.

PARIGI, 17. — Il senatore Naquet, i deputati Laguerre, Laisant e Turquet, Déroulède, presidente, e Richard, segretario della Lega dei patriotti, sono citati per martedì dinanzi al giudice istruttore.

Apparenze

17 marzo.

I tempi si fanno grossi!

E ancora quello che si vede non mette tanta paura quanta ne mette a chi sa intenderlo, quello che sta nascosto. Perchè, vi assicuro, non c'è più da fidarsi di nessuno, e mai come ora le apparenze hanno servito così bene a celare l'inganno.

In questo stato di cose occorre una maggiore circospezione nello esame della situazione, e non è di troppo una certa dose di diffidenza.

La situazione, nei rispetti della politica, sembrava infatti migliorata; la abdicazione di Milano di Serbia era stata considerata da molti come la provvidenziale eliminazione di un elemento pericoloso per la pace europea.

Ma ecco che l'Austria si mette in sospetto; teme che la Russia, fatta audace dal trionfo ottenuto in Serbia, voglia andare oltre e, tanto per non lasciarsi vincere la mano, dispone che sia scaglionato un forte nerbo di truppa al confine serbo, sperando con quel mezzo di intimorire il superbo rivale.

Così la preponderanza che l'Austria aveva in Serbia si è risolta in una grande scaglionatura di truppe; e la speranza che la pace non sarebbe turbata da quella parte si dilegua di nuovo.

Che dire di quello che avviene in Francia? A giudicare dalle apparenze parrebbe che il signor Tirard stia sul punto di vincere la grande battaglia contro il boulangismo... A me pare invece che egli abbia preso troppo sul serio la sua parte di Tirreno di San Giusto. Infatti, mentre egli

---

– 1 –

SULL'OCEANO

[illegible]

I camerieri intanto ufficiavan le prime mense. Il mare aveva portato via varie lance, strappato e travolto le sbarre dei tambucchi, annegato due buoi, sfondato uno sportello dell'opera morta di prua. Un marinaio, scaraventato contro l'albero di trinchetto, c'era ferito gravemente alla testa. L'osteria era stata mezza sconquassata. Ma il poderoso corpo del *Galileo* non aveva patito altri danni, e non s'era arrestato un minuto; e a quella notizia rinasceva e si voleva risplendere negli occhi di tutti il sentimento già umiliato dell'orgoglio umano, la fede ardita nell'opera dell'industria e della scienza dei propri simili; sulla quale quella immane forza dell'oceano ostile non aveva potuto far altro che infuriare ed insultare, di cui appena s'eravamo accorti, e che già eran dimenticati. E non dimeno all'aprirsi della porta della sala, che equivaleva al permesso d'uscire, misero tutti un sospiro di soddisfazione, come se allora soltanto si fosse veramente certi che era tutto finito.

Ah! ricciolo dunque, il formidabile animale! Ci tornano a guardar faccia a faccia. Ma com'era brutto ancora, e malaugurioso! Grandi onde nere, biancheggianti di schiuma alle creste, tumultuavano, restringendo l'orizzonte da ogni parte, sotto una volta tenebrosa di nuvole, rotta qua e là da squarci grigi di luce crepuscolare, e come agitata da una convulsione sottostante inutilissima e maligna, che voleva ricominciare la lotta. Il piroscafo era tutto bagnato come se in quella notte ed otto ore fosse stato sommerso da un capo all'altro. Per tutto correvan ripuguoli e s'attargavano chiazze d'acqua sudicia. I tetti, le pareti, gli alberi, le lance sgocciolavano come dei sudori della battaglia. A poppa e a prua s'agitavano ancora i marinai, con gran fracasso, bagnati da capo a piedi, coi capelli appiccicati alla fronte e al collo, rotti dalla fatica. Incontrammo nel passaggio superiore il comandante, tutto rosso, sudato e ansante, che ci passò accanto senza vederci. E picchiando spallate e imprecando dalle due parti dei passaggio, sguazzando nella melletta color di carbone, urtati dalle persone affaccendate dell'equipaggio, arrivammo a prua.

Qui c'era già molta gente uscita dai dormitorii, che si teneva con le mani ai guardascopi, stati tesi a traverso alla coperta per uso dei marinai: e presentavano l'aspetto compassionevole d'una folla fuggita per quindici giorni dinanzi a un esercito invasore.

Il Commissario, che era sceso più volte nei dormitorii, ci fece delle descrizioni da stringere il cuore e da vincer lo stomaco. Aveva visto là sotto delle masse intricate di corpi umani, gli uni sopra e a traverso degli altri, con le schiene sui petti, coi piedi negli altri, con le schiene all'aria; viluppi contro i visi, e le sottane all'aria; viluppi di gambe, di braccia, di teste coi capelli sciolti, strisciauti, rotolanti sul tavolato fumando, in un'aria ammorbata, in cui da ogni parte suonavano pianti, guaiti, invocazioni di santi e grida di disperazione. Delle donne inginocchiate in gruppi, con le teste prone, dicevano il rosario, picchiandosi il petto; alcune tacevano ad alta voce il voto di andare scalze a certi santuari, appena fossero ritornate in patria; altre volevano ad ogni costo confessarsi, e pregavano piangendo il Commissario che mandasse a chiamare il frate; il quale intanto stava confessando parecchi nel dormitorio degli uomini. Varie donne avevan domandato supplicando che le lasciassero andare a salutare l'ultima volta i loro mariti prima di morire, sentire di poter salire un momento in coperta, un momento solo, per gettare in mare un'immagine di santo o una crocetta che avrebbero calmato le onde. Ce n'era pure che le scongiuravano in nome del cielo che tacessa voltare il bastimento, per tornare indietro. L'una delle più atterrite era stata quella falsa bolognese, che singhiozzava e s'arrufava i capelli spostrofando il destino, come un'attrice di circo. E raccontava anche degli esempi di paura ingenua. L'una povera vecchia l'aveva chiamata dalla sua cuccetta, e, con la voce strozzata dal pianto, mettendogli in mano settanta lire in argento, l'aveva pregata, già che era destino che s'andasse a fondo, che gli facesse la carità di far pervenire quella somma a suo fratello, a Parma; come se, qualunque disastro avvenisse, fosse legge di natura che gli ufficiali di un piroscafo dovessero giungere salvi a destinazione. Una povera contadina, cadendo da una cuccetta del secondo piano, aveva sbattuto. Altre dallo spavento avevan perso la parola, e non facevano più che voci inarticolate e gesti di deliranti. In quel momento ancora ce n'erano molte che non volevano credere che fosse cessato il pericolo, e stavano sempre afferrate convulsamente alla loro cuccetta, respingendo ogni parola di consolazione. Povere donne! Esse mettevano anche più compassione perchè non nascondevano per orgoglio l'antico loro. Quelle già risalite sopra coperta, alcune con la testa fasciata, molte con dei guanti sul viso, tutte sposate e come inchetite, che guardavano il mare con quell'occhio che si dice proprio dei groenlandesi, quasi pietrificato dalla visione abituale d'un infinito lugubre, davano una dolorosa immagine dello stato in cui dovevan essere ridotte quelle di sotto. La vivacità loquace che suol succedere ai pericoli scampati non era nata ancora. Tutti erano ancora agitati per modo che ad ogni ondata più grossa, ad ogni sbalzo forte del piroscafo, davano indietro dai parapetti, rincasciandosi, pronti a ricadere nel terrore di prima, e volgevan gli occhi dilatati verso il palco di comando, per consultare il viso degli ufficiali. Non cominciarono a rasserenarsi che quando videro uscire dalla macchina, coi torsi nudi e coi visi infiammati e sudanti, superbi della loro vittoria, i fuochisti di ricambio, che andavano a riposare dalle loro fatiche straordinarie – perchè, durante la tempesta, tutti erano stati chiamati, dovendo quelli che lavoravano ai fuochi esser tenuti ritti a braccia dai loro compagni, per non rompersi la noce contro le caldaie o bruciarsi la faccia nelle fornaci.

Ma allo spuntare delle prime stelle rinacquero la spensieratezza e l'allegria, e sorse un tale cicaleccio da ogni parte che pareva che tutti i mille e settecento passeggieri parlassero insieme. Tutti descrivevano, tutti raccontavano, ed erano racconti concitati, interminabili e dieci volte ripetuti di mille piccoli incidenti di nulla, che la paura aveva ingigantiti nella immaginazione di ognuno, e che assumevano nell'esagerazione del discorso l'importanza di fatti degni di poema e di storia. Metà dei passeggieri, dimenticando o negando la paura propria, dipingeva a colori comici, e lingeva di spremere, e forse disprezzava realmente la paura dell'altra metà. Dopo la cena s'intese a prua un chiasso straordinario di canti e di grida di briachi. E anche alla nostra mensa ci fu festa. Tutti sgranocchiarono come lupi, contenti della vita, beffando i dell'oceano. E il pranzo finì cominciando con un brindisi che fece il marsigliese all'*intrépidité froide* del comandante, con l'accento e il sorriso consapevole di uno che se ne intende. Ma l'avvocato non c'era. E, con rammarico di tutti, mancava anche la signorina di Nestro, che da quelle otto ore di strapazzo era stata scossa profondamente, e aveva avuto un trabocco di sangue.

La mattina seguente il cielo e il mare erano splendidi, e tutta la popolazione del *Galileo* si dava moto, perchè se il tempo durava bello, si sarebbe arrivati in America la sera dopo, forse ancora in tempo per lebarcare, i bisognava preparare le robe con comodo, e intendersi un po' tra amici e conoscenti intorno al da farsi. L'affare più grave era l'iscrizione per lo sbarco, il decidere, cioè, se convenisse di andare o no dal commissario a farsi notare fra coloro che intendevano di valersi delle offerte del governo argentino, il quale pagava le spese dello sbarco agli immigranti che lo chiedessero, e dava loro vitto e ricovero per cinque giorni, e a quelli che si recavano nelle provincie dell'interno, il viaggio gratuito. Quell'atto di farsi o non farsi iscrivere era chiamato dagli emigranti « dichiarar di voler *essere* o no *con l'emigrazione* ».

Certo, i vantaggi erano grandi; ma eran grandi anche le diffidenze, poichè quella generosità del Governo (era un Governo!) dava a sospettare che vi si celasse qualche tranello, e che l'accettarla, fra l'altre cose, fosse un vincolare fin d'allora la propria libertà riguardo alla scelta dei luoghi e alle condizioni dei contratti. Ciò non ostante, i più accettavano, e v'era una processione continua all'ufficio del Commissario, che pareva ridotto un'agenzia. Entravano e, dando il nome, strappavano in conto modi quell'unica parola difficile che avevan da dire: — Mi noto con l'emigra-

tiranneggia col boulangismo, fa il giusto col duca d'Aumale; ma nell'un caso come nell'altro procede con soverchio fracasso e con furia eccessiva e pericolosa.

Anche in Francia pertanto le apparenze ingannano, e chi si affidasse ad esse potrebbe andare incontro ad amare disillusioni.

E quello che dico per la politica della Francia ripeto per la finanza, nella quale quella entra pure per la sua parte; una parte, per ora, molto limitata. C'è sempre lo strascico doloroso della crisi del rame che tiene il primo posto nel campo finanziario.

E la situazione a questo riguardo è peggiorata di molto, per quanto, a giudicare dalle apparenze, sembrasse, sul principio della settimana, molto migliorata.

Nell'ultima settimana parve infatti che la Borsa di Parigi avesse dimenticato i disastri recenti e si avviasse spensieratamente alla conquista di nuovi e duraturi trionfi. Colui il quale, ignorando quei disastri, fosse arrivato alla Borsa di Parigi nei giorni di martedì e mercoledì non avrebbe certo immaginato che essa aveva sullo stomaco quel piccolo... *Comptoir* da scontare, e non avrebbe potuto a meno di pensare:

" Tutto è gioia, tutto è festa „

E come pensare altrimenti? La rendita francese 3 0/0, lasciata sabato a 84 87, era salita a 85 80; il 4 1/2 0/0, rimasto a 101 87, aveva ricuperato il corso di 101 80; la rendita spagnola guadagnava 70 centesimi a 75 42; l'egiziano 3 punti a 440 5/8; le azioni Suez erano in aumento di 25 punti; le azioni Panama, anche esse! erano aumentate da 47 a 55; la rendita italiana era salita da 85 70 a 90 15.

Senza dire poi di quello che avevano guadagnato i valori direttamente o indirettamente colpiti dalla crisi del rame. Il *Comptoir*, rimasto a 807, aveva riavuto il corso di 450; le azioni dei metalli, ridotte a meno della... metà, erano risalite in quei giorni a 195; e così di seguito.

Che cosa aveva potuto contribuire a infondere alla Borsa di Parigi un così schietto entusiasmo?

Una spiegazione dello strano e ingiustificabile ottimismo della Borsa di Parigi ha da esservi e v'è:

" Il mercato è meno agitato e si fanno grandi sforzi per sostenere i principali valori „.

In questo telegramma, arrivato in quei giorni da Parigi, è la spiegazione del mistero. È noto, infatti, come tutta l'alta banca parigina sia impegnata nella speculazione sui metalli ed interessata negli Istituti che l'hanno promossa e secondata: ed è noto anche che la stessa alta banca ha cercato con ogni mezzo di evitare la catastrofe fino dal primo giorno. Niente di più naturale perciò che, avvenuto il danno, procurasse di limitarlo per salvare la propria posizione seriamente scossa. Ma la prova non è riuscita; agli sforzi fatti per sostenere i valori e per tentare di infondere nuovamente la fiducia, non hanno corrisposto i fatti.

Il sostegno artificiosamente ottenuto, ha ceduto di fronte alla realtà delle cose; la incertezza e il timore sono ritornati a dominare gli animi, e la Borsa di Parigi ha ripiegato alla debolezza e al ribasso.

La voce di dissidi sorti nel Consiglio della Banca di Francia in conseguenza della assegnazione di 100 milioni fatta al *Comptoir*, il timore che questo non sia oramai in grado di evitare l'ultima rovina e che questa tragga seco quella di altri forti Istituti, hanno di nuovo agomentata la speculazione.

Agli aumenti esagerati sono succeduti i ribassi, tanto sulle rendite quanto sui valori, ma specialmente su questi ultimi, trattandosi di una crisi che li colpisce direttamente. Così, nonostante l'aumento esagerato al quale ho accennato, il bilancio della settimana registra molte perdite considerevoli e pochi e insignificanti guadagni.

Fra le prime vanno notate quella di 11.1 punti nel *Comptoir*, *finito* a 192; quella di 75 punti nei metalli, *fusti*, anch'essi, a 65; quella di 18 punti nelle Azioni del *Crédit Lyonnais*, chiuse a 660; quella di 57 punti sulla Banca di Parigi.

Le Rendite. Aumento di 50 centesimi nel 3 0/0 francese e di 18 centesimi nel 4 1/2. Aumento di 5 centesimi nella nostra Rendita a Parigi e di 20 centesimi a Berlino.

La Rendita spagnuola ha perduto 25 centesimi; la Rendita turca 60; l'Egiziano 80; la Rendita austriaca, oro, debole, come tutto il resto alla Borsa di Vienna, preoccupata delle cose serbe, ha perduto 10 centesimi. I consolidati, in parte per effetto del malessere prodotto sul mercato di Londra sulla crisi francese, e in parte per la previsione delle anormali spese occorrenti alla difesa del paese, hanno subito la perdita, assai rilevante, di 30 centesimi.

In conclusione, la situazione appare più tosto peggiorata, per quanto debba farsi una parte anche larga alle esagerazioni inevitabili in contingenze simili, e per quanto una parte, non meno larga, debba essere attribuita alla speculazione ribassista.

Quanto a me e nel sospetto, non scevro d'immodestia, che qualche ingenuo segua le mie chiacchiere, credo di rimanere fermo al programma non molto ardito, ma molto opportuno e sicuro, accennato la volta scorsa: credo cioè di dover raccomandare ancora alla speculazione prudente e seria di astenersi pel momento dallo assumere nuovi impegni. E questa è anche, non faccio per vantarmi, l'opinione del *Times* il quale, quando non ha i Pigott per la testa, è sempre il primo giornale del mondo. Ecco quello che dice il magno organo della *City*: " Secondo noi, il meglio che gli speculatori possano fare è di astenersi dall'assumere nuovi impegni „.

Del resto tutto dipende dal modo di vedere. Ieri, per esempio, il *Papato romano*, il quale non è riuscito a vedere la ragioni visibilissime del ribasso di sconto deliberato dalla Banca Nazionale, e seguito da tutti gli altri istituti d'emissione, ha veduto, in una settimana come quella della quale ho discorso, che la speculazione sulle rendite è stata assai limitata; " *per mancanza di oscillazioni!!* „. E ha veduto anche che a Torino i valori " *sono usciti dal lungo torpore* „.

Esamino il Rotino e vedo che la Banca di Torino ha perduto 15 punti; che le azioni dell'Esquilino sono cadute da 107 a 85 e quelle della Fondiaria da 195 a 175. Altro che torpore!

Credo a me il *Popolo romano*; non basta dire " la verità sul cambiocchè „, bisogna dire sempre la verità, tutta la verità, niente altro che la verità!

P.S. L'ultima notizia.

Corre voce che sarà dichiarato il fallimento del *Comptoir*.

PARLAMENTI ESTERI

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si approva all'unanimità un credito di 10,000 franchi per i funerali, a spese dello Stato, dell'ammiraglio Jaurés.

Il ministro della giustizia, Thévenet, rispondendo ad un'interrogazione di Rivet, riconosce che la pastorale quaresimale di monsignor Freppel contiene dei passi antirepubblicani, ma soggiunge che è la sola di tutte le pastorali pubblicate in occasione della quaresima che contenga tali passi. Essa comparve d'altronde ultima, giacchè costituisce una circostanza attenuante. (*Mormorio a sinistra ed al centro*). Il ministro conclude che il governo non permetterà che simili fatti si ripetano. (*Nuovi mormorii*).

Rivet domanda la denunzia del Concordato, di fronte al quale il governo è disarmato.

L'incidente è chiuso fra le risa della Destra e le proteste della Sinistra.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Laguerre chiede d'interpellare circa fatti che interessano la dignità del ministro dell'Interno.

Il presidente della Camera, Méline, obbietta che il regolamento si oppone a tale interpellanza.

Il presidente del Consiglio, Tirard, dichiara che il governo non interpreterà il regolamento. Se Laguerre pretende fare paura al governo con accuse raccolte non si sa dove, egli non ci riuscirà, giacchè il governo è risolato ad agire col massimo rigore contro coloro che vogliono turbare la tranquillità pubblica. (*Vivi applausi a sinistra ed al centro*).

Essendo stata decisa, a richiesta di Constans, la discussione immediata dell'interpellanza Laguerre, questi cita documenti ad lotti davanti al tribunale di Nancy, i quali accusano Constans di aver ricevuto 10,000 franchi come amministratore di una Compagnia di assicurazione. Constans si sarebbe poscia dimesso, ed avrebbe restituito la somma.

Le parole di Laguerre provocano vivissimi incidenti.

La Camera gli applica la censura.

Constans dice osservi ingiurie che onorano. La prima fitta da visita che egli ricevette al suo ritorno dalla Cochinchina fu quella di Laguerre. Altri boulangisti tentarono tentativi presso di lui.

Smentisce formalmente di aver ricevuto valori qualsiasi.

Si scusa di aver risposto a tali calunnie, e termina dichiarando che disprezza le parole di Laguerre, il che non significa che disprezzi il loro autore. (*Triplice salve di applausi*).

Laguerre insiste tra le grida della maggioranza, e presenta un ordine del giorno motivato.

Constans chiede l'ordine del giorno puro e semplice, che viene approvato all'unanimità da tutta la sinistra.

BUCAREST, 16. — La Camera, dopo aver approvato gli emendamenti combattuti dal governo, approvò la legge agraria ad unanimità, meno due voti.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio.

Il ministro della difesa del paese spiega che il nuovo progetto militare, approvato mercè il patriottismo della maggioranza e dell'Opposizione, mira a rialzare il livello dell'intelligenza dei volontarii d'un anno. Si esigerà la cognizione della lingua tedesca come lingua dell'esercito, ma si permetterà che i non tedeschi si esprimano, negli esami, nella loro lingua materna.

Il ministro soggiunge che il Regolamento di tutti questi punti spetta legalmente alla Corona.

LA FRANCIA MARINARA

La nostra vicina non si è lasciata sorprendere dalla crisi marinaresca per la quale il materiale velico è caduto in disuso, di è premunita in tempo.

L'altro canto aveva da secoli un'industria che è quella della pesca d'alto mare dove le navi a vela sono sempre richieste; d'altro canto ancora la configurazione meravigliosa che la terra di Francia ha sortito dalla geologia non obbligò, come da noi, lo Stato a costruire tortovie litoranee che uccidessero il traffico costiero marittimo.

Così la statistica del commercio dei porti francesi per l'anno 1887 testè uscito alla luce, accusa un movimento di *centodue milioni e mezzo* di tonnellate con un aumento di 800 mila tonnellate sull'anno precedente. Il naviglio francese ha partecipato a questo movimento per il 41 per 100; il che è una bella proporzione.

Ma ciò che va notato si è, che nella categoria del movimento, i velieri non hanno che una minima parte, cioè il 21 per 100; mentre la proporzione sale al 44 per 100 nel movimento del naviglio a vapore.

La portata del naviglio è di 912 mila tonnellate, scompartito in 15 mila scafi, ma di questi più di 10 mila sono navicelle da pesca armate da 46 mila uomini, e della portata di 85 mila tonnellate.

La pesca costiera ha sulle rive dell'Oceano una singolare importanza; e rimando volentieri il lettore al volume di Jean Richepin intitolato *La Mer*. La poesia della pesca vi è potentemente sentita.

Oltre alla pesca costiera che esercitiamo noi pure, la Francia esercita la pesca d'altura con 400 navi di circa 47 mila tonnellate, ed armate di 8 mila uomini. Questa è esclusivamente oceanica: ancor essa vanta il suo poeta; e che poeta è Pierre Loti! e che gioiello è il suo volume *Les pêcheurs d'Islande!*

Il lungo corso assorbe 684 navi di una complessiva portata di 300 mila tonnellate ed equipaggiate da 12 500 marinari. Finalmente la navigazione del bacino del Mediterraneo e quella fra le costiere francesi mediterranee e oceaniche impiega 600 navi di 200 mila tonnellate e 6200 uomini.

Il traffico di cabotaggio conta 2 mila navicelle di 102 mila tonnellate e 7 mila uomini.

Il commercio marittimo coll'Inghilterra è salito a 7,013,000 tonnellate; quello coll'Algeria a 2 milioni e mezzo; quello con la Spagna ha toccato quasi i 2 milioni, ed 1 milione e mezzo quello con gli Stati Uniti e ad 1,355 migliaia di tonnellate quello con la nostra Italia.

I macchinisti e fuochisti del naviglio commerciale marino della Francia furono 7,028, bella cifra davvero e che deve destare la nostra emulazione.

Le risorse d'uomini e di naviglio or ora enumerate s'ingrossano ancora di quelle che le cifre della navigazione fluviale rapresentano.

Tutti sanno che l'iscrizione [illegible] per la leva di mare s'estende in Francia agli uomini che esercitano per [illegible] fiumi la marittima lungo le rive dei fiumi. Il cantonamento degli scafi fluviali nel 1887 ha dato 15,770 galleggianti, della capacità di 2,713,517 tonnellate; l'armamento n'era di 24,111 uomini, dei quali 19,830 francesi. In questo naviglio non davvero spregevole per quantità e per portata, 858 scafi erano costruiti in ferro; e ciò che davvero è molto notevole - 653 erano mossi da macchina a vapore; concedendo così alla marineria militare nell'evento d'una guerra una promessa di contingente di macchinisti e fuochisti per un migliaio d'uomini almeno.

Se i marinari britannici compagni di Nelson e di Cochrane cui spesso arrise la vittoria per causa del debole armamento delle avverse navi francesi, or tornassero in vita, troverebbero una ben diversa compagine navale nel campo nemico. E si comprende come con tali risorse economiche e tali riserve d'uomini sia agevole alla Francia serbare annualmente sotto le bandiere quasi 40,000 marinai.

Anche dentro terra sorgono in Francia cantieri di costruzione navale moderna; Rouen ne ha uno ove si costruiscono incrociatori protetti e potentemente armati; ed a Saint-Denis presso Parigi si costruiscono molte delle torpediniere di Francia e di Russia.

Noi si ebbe ancor qualche anno fa in Limito sul fiume Arno un cantiere fluviale che forniva navi ad armatori genovesi e livornesi; ameno le navi a vela. Il cantiere decadde e molti operai - a quanto fu detto - seguirono nell'esodo verso l'America quei famosi e riputati mastri dell'ascia che erano gloria e vanto dei cantieri ora deserti di Varignano, di Voltri e di Sestri.

SIMONE DE-BIANCHI.

IL CONVEGNO DELLE REGINE

MADRID, 17. — Il convegno fra la regina di Spagna e la regina d'Inghilterra avrà luogo a San Sebastiano il 27 corrente.

Corre voce che la regina Vittoria verrà poscia a Madrid.

Una nave da guerra spagnuola riceverà ordine di recarsi nelle acque di San Sebastiano a renderle i dovuti onori.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

CREMA - RUICK - NANI - LIBERTÀ
TAMBERLICK.

e della *parola in croce*:

F
F E Z
B I R B I
F E R R A R E I
B I A D A
O R E
I

Ritagli e Scampoli

Milano, 16 marzo.

Ieri arrivò qui il ministro del Giappone, Yamagata, col marchese Tokugava e tutti quanti.

Presero alloggio all'albergo Cavour, e sebbene la giornata fosse pessima, perchè soffiava un tramontano tale da buttare la terra la gente, pure le Loro Eccellenze giapponesi andarono subito a vedere il Duomo ed altri monumenti, accompagnate dal cav. Carlo Cambiaghi Locatelli, console giapponese a Milano.

Stamani sono già di nuovo in giro per la città, dove rimarranno qualche giorno. Oggi o domani visiteranno il gran carcere cellulare.

- La questura ha proibito l'affissione di un manifesto socialista per la commemorazione della Comune, avendo veduto in esso una glorificazione dei disordini che accompagnarono e distinsero la Comune parigina. Però il manifesto è stato pubblicato da qualche giornale.

Ugo.

Livorno, 16 marzo.

Il commendatore Matteo Maurogordato, che nel 1887 ebbe dal Parlamento nazionale ridintata la naturalizzazione italiana, attende ora giustizia dalla Corte di cassazione sedente in Roma.

Come non ignorate, anche la Corte d'appello in Lucca respinse la domanda del signor Maurogordato.

La massima sulla quale, ai primi d'aprile, si dovrà pronunciare la Corte suprema è: " Se il figlio d'uno straniero che per decreto del granduca di Toscana divenne cittadino toscano, dopo la annessione della Toscana al regno d'Italia, abbia o no diritto alla eleggibilità politica. „

— Al teatro Avvalorati si è data stasera (esecutori la Torsella, il tenore Gerdano, il baritono Barbieri e il basso Vitalini) l'opera del Bizet (nuovissima per noi) *I pescatori di perle*. Successo buono, ma non entusiastico.

Ugo.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi.

La seconda rappresentazione della *Mignon*, ieri sera, in un nuovo splendido trionfo della signora Ferni-Germano, che ebbe applausi fragorosi in tutte le scene; richiamata moltissime alla fine di ogni atto, e domandò il *bis*. Ripetè la famosa cadenza della *Styrienne* al secondo atto.

Furono pure applauditi il bravissimo Nannetti, e il tenore Del Papa ristabilito in salute, che disse con molta espressione l'*addio Mignon* del secondo atto e la romanza del terzo.

Per stasera è annunziata la terza rappresentazione. Probabilmente dopo domani, mercoledì, andrà in scena la *Lucia di Lammermoor* con la signora Brambilla e Pasqueschi Magnone col tenore Fagotti, e con le antiche carissime compagnie, in linea eccellenti in quest'opera, che sono Cotogni e Nannetti.

l'erta, figliuoli! - gridava - all'erta bene, o sarete assassinati peggio che in patria! Guai a chi si fida! — Ma non era il solo che arringasse: altri cerusici qua e là stavano intenti ad altri oratori, sorti per il quella mattina. Sul castello centrale teneva conferenza l'ex-cuoco dottore, dilettante d'erborina. Egli ne aveva visto d'ogni colore, sapeva ogni cosa, aveva un consiglio franco e sicuro per tutti, in qualunque parte del l'America avesse a lasciare, come se in ogni parte [illegible] vissuto molti anni, e avesse esercitato tutti i mestieri.

Di [illegible] tirassero che si facevano agli emigranti che avevan qualche cosa: descrizioni di terre lontane per un boccon di pane; terre fertili e irrigate, dove si sarebbero fatti ricchi in dieci anni; e i meriti, vuotata la borsa e partiti, trovavano poi del deserti di sassi, un'aria micidiale, gli indiani a poche miglia, i leoni la volta la notte, e dei serpenti di cinque metri che s'infilavano nelle case. E costretti a scappare dalla fame, dovevano viaggiare a piedi per centinaia di miglia prima di trovare un luogo abitabile, flagellati dalle pioggie per settimane intere, e portati via da venti d'inferno, che travolgevano i carri e le vacche come foglie secche. A quei discorsi alcuni, sospettando l'esagerazione, alzavan le spalle, e se ne andavano; ma molti bevevan tutto, e rimanevano pensierosi, con gli occhi al tavolato. In altri crocchi, però, predicavano degli ottimisti: un mondo nuovo, non più tasse, non più leva, non più tirannie; la terra germogliava a toccarla appena con l'aratro, la carne a cinquanta centesimi il chilogramma, pascoli di quattromila anime dove non si vedeva la groppa d'un " signore „. E citavano casi di rapide fortune, i grani ricolmi, i lavoratori dei campi che pagavano un professore apposta per i loro figliuoli. " Viva l'America! Finiremo di tribolare, sangue di un cane! „

(*Continua*)

ED. DE AMICIS.

× La replica dell'*Otello* ha richiamato ieri sera al Nazionale un pubblico numerosissimo che si è trovato concorde nel giudicare Gustavo Salvini degno continuatore in questo lavoro delle gloriose tradizioni del padre. E infatti anche ieri sera egli ha interpretato la parte sua mirabilmente, suscitando un vero entusiasmo nella grande scena con Jago al terzo atto, in quella con Desdemona al quarto, e nella catastrofe finale.

Parve pure una gentile e brava Desdemona la signora Ida Salvini, ed un Jago da non confondersi cogli altri il Porzone.

Stasera l'*Otello* sarà ancora replicato.

× *La medico de li femmene*, la nuova commedia dello Scarpetta, data ieri sera al Valle, dinanzi a un pubblico numerosissimo, ha avuto un successo di risa continuate. In realtà non si tratta di una commedia, e quasi starei per dire neppure di una farsa; ma di una pantomima dialogata, che come tutte le pantomime si regge principalmente sugli equivoci e sul giuoco dei nascondigli, e sulla eloquente efficacia delle pedate. Soltanto in questo caso, le pedate sono sostituite da dei colpi innocui di rivoltella.

In conclusione, quali possano essere gli apprezzamenti che si possano fare su tal genere di lavori, sta in fatto che il pubblico ci si diverte, come lo provano le gaie e gioconde risate che echeggiavano ieri sera per la platea. E appunto in questa facilità di mettere il pubblico di buon umore, sta la principale ragione di successo del repertorio scarpettiano.

A buon conto stasera *La medico de li femmene* sarà replicato.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Mignon — **Nazionale** (ore 8 1/2), Otello — **Valle** (ore 8 1/2), La medeco de li femmene — **Quirino** (ore 9), Per un cappello — **Manzoni** (ore 9), Faccennone e Cordaleuta — **Rossini** (ore 9), Rappresentazione D'Antoni — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

ROMA

17 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso.

La nona predica.

L'osservatore stamani non sarebbe entrato a San Carlo al Corso. Davanti a ognuna delle sue numerose porte, fino dalle dieci e un quarto si vedeva un fatto molto significante: la gente che tentava di entrare era altrettanta di quella che usciva sbuffando. La chiesa era già piena.

Ma pare che di osservatori non ce ne fosse punti, poichè quelli che arrivavano non si lasciavano scoraggiare da quelli che uscivano, e la chiesa che era già piena, si riempiva ancora, si riempiva sempre e si è continuata a riempire durante la predica, fra le proteste di quelli che erano già dentro e si vedevano incalzati e incastrare i primi arrivati sino alle pareti e ai pilastri delle navate.

Ciò ha prodotto per tutto il tempo della predica un mormorio molesto che spesso ha coperto le parole del predicatore, che aveva stamani l'aspetto pallido e la voce sono stanca.

Ciò non ha impedito a lui di fare un'eloquente dimostrazione della sua tesi, al pubblico di applaudirlo fragorosamente durante e dopo la predica, con entusiasmo anche superiore a quello dei giorni scorsi.

Argomento della predica: Necessità della Religione.

* *

La Religione è necessaria. Alcuni che non sono sempre fra i più intelligenti e i più dotti vanno proclamando l'inutilità della religione. Importa di impedire che tali opinioni si propaghino, massime tra la gioventù, poichè la loro diffusione tra la gioventù sarebbe un grave danno per la società e per la patria.

Vediamo. Si può vivere senza religione? L'un religione è constituita dall'insieme de' domini, della morale, del culto.

I *domini* stabiliscono le relazioni della intelligenza umana con l'intelligenza divina. La morale stabilisce i rapporti tra la volontà imperfetta dell'uomo con la volontà perfettissima di Dio. Il culto stabilisce i rapporti di affetto e riconoscenza che l'essere finito deve all'essere infinito che è Dio!

È possibile una società senza questa base? L'hanno mai potuta una società civile senza questa base? No. L'uomo ha potuto abbandonare tutto il corredo delle sue glorie, ha potuto disnaturare la scienza, travisare le arti: ma non ha potuto fare a meno di una religione. Cercate nella storia, interrogate l'antichità, studiate la società orientale, la vita degli ebrei, dei caldei, la vita dei greci, dei romani, e troverete sempre la religione rappresentare il capo saldo di ogni civiltà.

Che più? Voltaire medesimo chiamò l'ateismo la dottrina degli insensati.

Ora se è da insensato dubitare dell'esistenza di Dio, ammessa questa, viene di conseguenza la necessità della religione, la necessità del domma, della morale, del culto. Nè si dica che Dio non ha alcun bisogno del nostro culto. Dio stesso non potrebbe dispensare l'uomo dal rendergli l'omaggio che gli deve per obbedire a quella legge di ordine, la forza della quale è obbligo del beneficato di mostrar riconoscenza al benefattore. Poichè ben da cui emana ogni manifestazione d'ordine, non potrebbe non volere l'ordine nei rapporti della sua creatura con Lui.

La religione è anche la condizione *sine qua non* della nostra felicità.

La nostra felicità dipende dallo svolgimento e dalla perfezione delle nostre facoltà. Ora le nostre facoltà principali da cui tutte le altre derivano sono tre: Conoscere, amare, operare. La religione svolge e perfeziona le nostre facoltà. Svolge e perfeziona la facoltà del conoscere, con l'acquisto della verità, che è Dio. Svolge e perfeziona la facoltà di amare perchè addita ciò che si deve amare, che è il Bene. Svolge e perfeziona la facoltà di operare perchè regola la coscienza e vi coordina le azioni. Sono queste le tre ragioni della felicità umana, e senza di esse è impossibile la felicità. Or dove trovare queste condizioni della felicità fuori della religione?

Ma la felicità umana non può essere perfetta. Verissimo. E appunto perciò la Religione integra quello che manca quaggiù alla felicità terrena con la speranza di una vita futura.

L'uomo religioso è tranquillo e sicuro perchè spera.

La religione è la nostra vera grandezza, la nostra vera dignità, la nostra vera forza.

Il filosofo ha detto: un uomo che non teme Iddio non è un uomo coraggioso, è un'anima inferma, perchè come non è veramente coraggioso l'uomo che teme tutto, così non è nemmeno coraggioso chi non teme nulla, nemmeno Iddio!

Ma tutto ciò non è ancora nulla. La Religione è ciò che distingue l'uomo dai bruti.

La ragione, la parola, la perfettibilità ci distinguono dagli altri animali, e certo finchè gli antropoidi e i gorilla non avranno scritto la loro Iliade, la loro Eneidi, la loro Divina Commedia, finchè non ci avranno mandato dai loro boschi le loro riviste e i loro giornali, si potrà affermare sicuramente che l'uomo è superiore e diverso dai bruti. (Bravo, applausi). Ma quando l'uomo crede in Dio e l'adora, si distingue anche più altamente dagli altri animali.

A. de Musset ha detto che solo la bestia hanno il privilegio di non adorar nulla.

Un giovine professava liberamente in una casa, dove si trovava invitato, il suo ateismo, addacendo le ragioni della scienza, del progresso, ecc., ecc.

La padrona di casa, intanto l'ha, lo interruppe:

— Senta, ci sono in questo palazzo due esseri che senza essere al corrente della scienza moderna, senza aver fatto lavori sui libri, senza credersi perciò superiori agli altri e senza vantarsene, dividono perfettamente la sua opinione: il mio cane e il mio cavallo! Benissimo, approvazione.

* *

La vita senza religione conduce all'ingiustizia.

Sarebbe giustizia mostrarsi figliuolo ingrato, mentre si ha il debito di tutto ciò che hanno fatto per il figlio i suoi genitori? Sarebbe giustizia non amare la patria, che pure è la base di tutta la vita di un popolo e che è per il cittadino la garanzia della sua sicurezza? Sarebbe giustizia essere ingrato col proprio benefattore? Ora Iddio è il padre per tutti, egli ci ha promessa la patria celeste, egli ci ha beneficato in ogni modo. E chi vive senza religione non è quindi buon figliuolo, buon cittadino, è un ingrato. Egli non può dire sono un uomo onesto.

E infatti egli è punito dalla sua mancanza di religione. Manca la pace del cuore e dell'intelligenza, perchè il cuore è inquieto e l'intelligenza insoddisfatta: manca la pace della coscienza, perchè ogni azione malvagia è un nuovo anello della terribile catena dei rimorsi.

Lo spirito sarà sempre insoddisfatto quando dovrà rigirarsi attorno a un eterno, inplacabile: *forse!* Allora l'uomo respinge l'unico modo di acquetare il suo spirito, il suo cuore, la sua coscienza. E se alcuno gli parla di Dio, risponde allora: sono ingegnere, sono avvocato, non sono teologo, non mi occupo di questo. Ma tu sei uomo! Sai tu donde vieni, sai tu dove vai? E se non lo sai, puoi essere tranquillo?

No, non è tranquillo. Il *forse* non può soddisfare alcuno, e gli sventurati increduli vivono in una perpetua incertezza, adorando, per non volere adorare Iddio, la cieca fatalità, e avendo sul loro capo un cielo di bronzo, che non risponde alle inquietudini riscosse dalla loro anima. E quando la loro anima non ha più riscosse, per essi non c'è più scampo: finiscono nell'abbrutimento o nel suicidio.

* *

L'intervallo fra la dimostrazione e la perorazione della predica di oggi è stato piuttosto lungo, poichè è stato occupato dalla storia pietosa di un'opera benefica promossa dal frate di Montelettro: egli ha la contata come è sorto l'orfanotrofio di Pisa, quali commoventi circostanze abbiano condotto lui a raccogliere nel suo cuore tante povere creature derelitte, e specialmente orfanelle, che ora si trovano ricoverate, nutrite, vestite, educate per essere buone madri di famiglia e continuatrici dell'esempio di abnegazione che dànno loro, a loro vantaggio, le suore di carità a cui sono affidate.

La questua di oggi era appunto destinata a questo scopo veramente caritatevole. Peccato che la pessima, l'imposizione di circolare abbiano reso a molti difficile di seguire l'impulso del cuore e l'ispirazione generosa che veniva loro dalla calda parola del predicatore. A ogni modo, ciò che non è fatto si può fare.

E se molti mandassero al padre Agostino, al convento di via Merulana, le loro offerte, procurerebbero a sè stessi la soddisfazione di collaborare col coraggioso francescano a un'opera santa.

* *

L'ultima parte della predica è stata dapprima un brillante assalto a coloro che convengono della necessità della religione, ma si riservano la libertà di averne una loro particolare.

« Io ho la mia religione, » significa: « Accetto della religione ciò che mi piace, è molto comodo; ma allora, vi sarebbero tante religioni quanti sono gli uomini. Come giudicherebbe colui che scegliesse in piazza gridando: Abbasso le leggi dello Stato, voglio una legge a modo mio? Che direste di un giovane soldato che dicesse al suo sergente: Io servo la mia patria come mi pare, e me ne vado a casa?

In tal caso anche il ladro avrebbe il diritto di rispondere alle guardie di pubblica sicurezza: Lasciatemi stare, la mia religione è di adorare Iddio, rubando quello che mi fa comodo.

La religione è una legge che tutti devono rispettare, e a cui ci riconducono inevitabilmente il dolore e la morte. Quanti, come il Diderot e il Voltaire, se non fossero stati guardati a vista nel loro letto di morte si sarebbero convertiti? E non si moltiplicano ogni giorno le precauzioni per impedire ai poveri moribondi di riconoscere l'errore e prostrarsi davanti a Dio? Ma io ho una speranza, che, in quel supremo momento, nonostante tutte le leghe contro la vera libertà di coscienza, essi siano sentiti compresi da quella luce che sembra venire dalla tomba, e siano morti pentiti e convertiti. Noi, fratelli, che siamo ancora in tempo, vinciamo i pregiudizi del mondo e andiamo a Dio, chè in Dio è la pace.

il reporter

Il ricevimento a Palazzo Farnese.

Non doveva essere che una formalità, ha avuto l'esito d'un magnifico ricevimento, ed è parsa quasi una manifestazione.

Su ottocento inviti, più di seicento persone intervennero, e una maggioranza grandissima di uniformi, ricamate, decorate, brillantissime, di tutti i modelli, di tutti i paesi e di tutti i colori, rosse, azzurre, bianche, amaranto, celesti, gialle, davano a distanza l'illusione che ci fossero anche delle signore.

Tutti gli ambasciatori e tutti i plenipotenziari, con i personali delle ambasciate e legazioni; tutti i ministri, nuovi e vecchi, a cominciare dall'onorevole Crispi, compresi quelli non ancora *unifformati*, come gli onorevoli Lacava e Giolitti. I presidenti della Camera e del Senato. Il generale Pel con la casa militare, e il conte Visone con la casa civile di Sua Maestà. Il marchese di Villamarina e i gentiluomini della casa della Regina. Il generale Pianell e gli altri generali della guarnigione, ufficiali di tutti i gradi e di tutti i corpi, e poi senatori, deputati, *clubmen*, gran signori della alta società, come il principe Doria, il duca Fiano, il principe Castagneto, il principe Odescalchi, e artisti e giornalisti.

Tutta Roma maschilina s'era data convegno nell'appartamento del palazzo Farnese, nel quale, per la circostanza, l'ambasciatore ci ha grandissimo gusto ha fatto fare dei cambiamenti molto giudiziosi.

Così, mentre prima la famosa galleria dei Caracci era destinata al *buffet*, in fondo all'appartamento, ieri sera, illuminata in modo da far valere le magnifiche pitture, era mutata in prima sala di ricevimento, dopo la quale stava all'ingresso del grande salone S. E. l'ambasciatore, al quale il comm. Cosimo Peruzzi presentava man mano gli invitati. Nel gran salone e nelle altre sale sono stati messi dei magnifici arazzi, provenienti dal *garde meuble* della Stato, la più ricca miniera di arredamento che si conosca.

L'appartamento così *espurgato* aveva preso un'aria di semplicità che, malgrado le tradizioni, era mai stato venuto perdendo negli ultimi anni. Tanto che era una vera sola: Ma che bel ricevimento! ma che serata riuscita!

Aggiungete un *buffet* sontuoso e benissimo servito, al quale fu fatto il più grande onore, massime per la parte liquida — per la solida era un po' prestino — e capirete che la visita di *formalità* è invece diventata una dei bei ricevimenti di carnovale, e una dimostrazione di simpatia all'ambasciatore, il quale ha fatto gli onori della serata, secondato dal suo gentilissimo personale, con la cortesia francese di altri tempi.

CALENDARIO.

Domani 18 marzo:

Commemorazione anniversaria del paraggio (1859).

San Gabriele Arcangelo. Festa del senatore Gabriele Bordonaro, del contrammiraglio comm. Gabriele Marchino, del senatore dottor Gabriele Pecile e del senatore principe Gabriele G. Cord. Torremuzza.

Compleanno della contessa Maria di Campello nata principessa Bonaparte, dell'onorevole deputato Pompilj e del marchese Filippo Theodoli.

AL QUIRINALE.

È attesa per domani S. A. R. la principessa Elisabetta Massimiliana duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina, che si tratterrà a Roma qualche tempo.

AL PALAZZO CAPRARA.

La lotteria a beneficio del Ricovero delle fanciulle abbandonate ha radunato oggi parecchie centinaia di signore nel sontuoso appartamento del conte Caprara.

Il conte, la contessa e la loro gentile figliuola hanno ricevuto con un garbo e una buona volontà ammirevoli un visibilio di persone che si aggiravano attorno alle tavole dei doni fra colli e mensi in lotteria, dando anche una capatina alla tavola dei *lunch* preparato con larghezza e profusione nel magnifico salone da pranzo.

Alle 4,30 è stata estratta la lotteria, ma la quantità enorme dei biglietti e la folla grande dei signori concorrenti, ci hanno messo nella impossibilità assoluta di verificare a chi fosse toccato il premio regalato da Sua Santità, un ovale d'argento in basso rilievo, rappresentante un soggetto religioso, che attirava molti desiderii.

La stessa impossibilità per dire chi c'era. Ho travisto nella folla dei cappellini e dei velluti, la principessa Borghese, la principessa Gabrielli, la duchessa di Artalia, delle cappe violette e monsignorili, delle uniformi che parevano lampi e delle perle che stavano stupendamente fra le stoffe, i tappeti e i bronzi turchi del bellissimo quartiere.

La carità è un'opera buona: ed è anche tanto bella, che i cuori più *induriti* devono ammirarla e ringraziare le signore che l'hanno iniziata e il conte Caprara che le ha dato un'ospitalità orientale.

G. F. G. B.

Domani seduta al Campidoglio. Se i padri coscritti saranno in numero si procederà alla discussione di parecchie importanti questioni finanziarie, edilizie ed amministrative.

CONGRESSO PER L'INSEGNAMENTO PRIMARIO

Il governo francese ha invitato il professore Castellini, che è ispettore centrale nel ministero dell'istruzione pubblica, a prender parte ai lavori del Congresso per l'insegnamento primario.

Il Congresso si adunerà a Parigi nel mese di agosto.

ALLA PALOMBELLA.

Molte signore e signorine oggi assistevano alla conferenza del comm. Valentino Ghichi. Notammo le signore Rattazzi, Pasini, Celesia, Griffini, Martorelli, Ferraris, Strozzi, Giacomelli, Maraini, ecc. Premesso che la storia cominciando da Socrate, attraversando Dante e giungendo sino a Napoleone ammaestra come i matrimoni dei grandi uomini non sono mai stati molto felici, si soffermò a parlare particolarmente di Lord Byron e di Tommaso Carlyle, due grandi, anzi sommi ingegni, che contrassero entrambi matrimoni infelicissimi. La moglie di Byron un anno dopo il matrimonio abbandonò il letto coniugale, nè più volle tornarvi o vedere il marito. Invece la moglie di Carlyle rimase trentasette anni schiava, vittima della brutalità di lui, del suo egoismo, mirabile esempio d'abnegazione e devozione. Queste due donne dovevano mutare il carattere ai loro mariti, che le avevano sposate più per convenienza che per amore. Fatti consimili, ha detto il conferenziere, avvengono tuttodì, ma occorre appunto ritemprarsi nel carattere e nell'educazione perchè la felicità coniugale sia una realtà, non una illusione.

La conferenza ha durato un'ora, e al suo termine è stata applaudita.

STUDENTI TEDESCHI.

Sono giunti a Roma diciannove studenti dell'Università di Heidelberg, a spese del governo di Baden, condotti dall'illustre professore Dubn.

Ieri visitarono il Museo preistorico ed etnografico del Collegio Romano, il cui direttore, il professore Pigorini, fece ad essi da cicerone.

Prima che partissero offerse loro del vino, assai gradito dagli ospiti, in nome dei quali il professore Dubn fece un brindisi alla salute del direttore Pigorini.

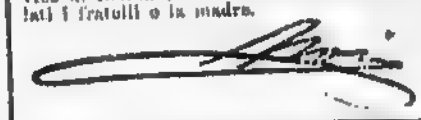
PUBBLICA SICUREZZA.

L'autorità ha saggiamente disposto perchè sia fatto, specialmente di notte, un attivissimo e vigilante servizio di pattuglie, onde prevenire possibili disordini da parte dei partiti sovversivi per l'anniversario della Comune in Francia.

PAZZO.

Il De Min, quell'operaio muratore che pronunciò parole ingiuriose all'indirizzo dei Sovrani in via Solferino al ritorno dalla rivista del corteggio reale, è stato dichiarato mentecatto.

Risulta che egli fu già ricoverato come maniaco per ben tre volte nell'ospedale civico di Belluno, e che come lui sono malati i fratelli e la madre.



LAMPADARO

ricchissimo di bronzo dorato con prismi di cristallo, a 40 candele, della prima Casa di Parigi, vendesi, per causa di partenza, a prezzo eccezionale. Rivolgersi Via Farini, lettera A, piano secondo.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **Fossi & Rosenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi fu firmato il decreto che nomina l'onorevole Scipione Di Blasio sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici.

Prefetture.

Con decreto di oggi il senatore commendatore Giuseppe Cornero, prefetto di prima classe della provincia di Piacenza, fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto della stessa data, il senatore comm. Giuseppe Gadda, prefetto di prima classe di Firenze, è stato collocato a riposo dietro sua domanda, e Sua Maestà il Re lo ha insignito del gran cordone dell'Ordine mauriziano.

Il deputato Felice Cavalli fu nominato membro della Commissione per i danneggiati del terremoto.

Ieri si è radunato a sezioni riunite il Consiglio di Stato ed ha ritenuto che l'indennità d'alloggio agli impiegati delle amministrazioni centrali, aventi prole, nella cifra di lire 400, sia applicabile anche a quegli impiegati che hanno presso di sè figli di figlio premorto.

Furono presentati al ministero dei lavori pubblici i progetti dei tronchi Sora-Balsorano e Balsorano-Cirrita d'Antino della ferrovia Avezzano Roccasecca.

Da Berlino si conferma che l'imperatore Guglielmo si recherà a visitare la regina Vittoria a Londra nella prossima estate.

L'imperatore farà il viaggio per mare, a bordo dell'*yacht Hohenzollern*.

Si assicura che è decisa il matrimonio tra il principe ereditario di Russia e la granduchessa Alice d'Assia.

Si annuncia da Belgrado, e da fonte autorevole, che in occasione della abdicazione di re Milano fu redatto un atto di Stato riguardo all'educazione del giovane re Alessandro I. L'atto fu firmato dal re Milano e dai reggenti, e controfirmato dal ministero. Con esso la reggenza si obbliga a sostenere re Milano nei suoi diritti paterni, e ad impedire ogni influenza della regina Natalia, sia da vicino che da lontano, sull'animo del re Alessandro.

Telegrafano da Berlino 17:

« Il *Boersen Currier* è autorizzato a dichiarare essere pure invenzioni le voci che re Milano sia intenzionato di contrarre un altro matrimonio.

Telegrafano dall'Aja, 16:

« Il Bollettino ufficiale dice che lo stato di salute del re è invariato, ma non è più allarmante per il momento ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 17.

Laguerre nell'accusare Constans alla Camera, vi ha prodotto tale scandalo da sorpassar tutti quelli che vi accaddero da un ventennio in qua.

Chiamò Constans un ministro prevaricatore.

Questi però si difese benissimo, quantunque sembri che il rimborso del titolo di diecimila lire, che il Laguerre lo incolpava d'aver ricevuto, non l'abbia effettuato che dieci mesi dopo, in seguito a minaccia dei tribunali.

Constans dichiarò che continuerà implacabile la guerra contro il boulanghismo, malgrado i mezzi che si mettono in uso da esso per denigrarlo.

Scendendo dalla tribuna, è mancato poco che Constans non venisse a pugni col Laguerre.

La *Presse* di questa mattina, con nuovi documenti, riconferma le accuse di Laguerre contro Constans.

Si attendono gravi conseguenze della seduta di ieri, e con impazienza si aspetta pure la relazione del discorso che ha pronunciato oggi a Tours il generale Boulanger.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 17. — È smentita la notizia della morte del romanziere Ulbach.

SOFIA, 16. - Vi ha speranza di una prossima ripresa di negoziati commerciali con la Serbia.

PIETROBURGO, 16. — Un *ukase* ordina che i corsi della Facoltà di Diritto dell'Università di Dorpat si facciano in lingua russa.

RODOLFO VENTURA SEVERINI, *gerente responsabile*.

Stabilimento tipografico del *Fanfulla*

NUOVA ANTOLOGIA Il Fasc. VI, 16 marzo 1888, contiene:

I canti popolari del Piemonte, *A. D'Ancona* — Paolo Ferrari, *F. D'Arcais* — Il pessimismo filosofico in Germania e il problema morale dei nostri tempi - Parte seconda -, *G. Barzellotti* — Le armi in Europa, *L. Cicotti* — L'Indomani, Romanzo (Continua), *Neera* — Di alcune nuove vie maestre dei commerci internazionali, *A. Brunialti* — Le lettere di Ugo Foscolo a Luigia ecc., *G. Chiarini* — Antiche iscrizioni romane, *G. Marucchi* — Rassegna della letteratura italiana, *F. Torraca* — Rassegna politica, *X* — Bollettino bibliografico — Notizie di scienza, letteratura ed arte — Cronaca finanziaria della quindicina — Annunzi di recenti pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento:

Per Roma: Un anno L. 40 — Semestre L. 23
» Il Regno » » 42 — » » 23
Per l'estero aumento spese postali.

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Lire 7,50

Remontoirs di Nickel garantiti per due anni, da L. 10,50, 11,50, 12,50. - Precisione straordinaria.
Vera Sveglie americane a L. 7,50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.
Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

Per combattere il linfatismo, le croste lattee, le eruzioni della pelle nei fanciulli pallidi, cagionevoli e delicati; per prevenire l'ingorgo delle ghiandole del collo, farle sciogliere e rimettere l'appetito, invece dello sciroppo antiscorbutico, è prescritto da tutti i medici lo **Sciroppo di ratanhia jodato** di GRIMAULT e C.

Questo è un eccellente depurativo, nel quale il jodio è combinato col succo di crescione.

Tutti i Lettori del nostro Giornale
servendo all'**Ufficio Periodici Hœpli** in **Milano**, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1888) del più splendido giornale di mode
LA STAGIONE
e avranno pure **gratis** saggi della **SAISON** e del periodico-libro illustrato per la gioventù
L'ITALIA GIOVANE

TOSSE Pronta guarigione coll'uso premiato del **Sciroppo Gialvagno** (detto di Mellone), potente contro la tosse, asma, mal di gola. Bottiglia da L. 4 e 2,50. In ROMA: E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO: Farmacie Taricco-Torta - GENOVA: P. Rossi, Bruzza, Mojon - COMO: Pagliardi - CUNEO: Arinio - ACQUI: Zunini - MILANO: dai confettieri Borghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 48.

Fabbrica di botti per olio e vino
FRATELLI CINQUINI
Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

CHOCOLAT Buchard La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera), conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione ... 1888.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per lavare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda specialmente a quelle persone che o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che rendesse il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.
Prezzo della bottiglia: Fr. 2,50, franco di porto in tutto il Regno.
Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

Argenteria Christofle
Esposizione Universale del 1878 — **GRAN PREMIO** — Il solo aggiudicato alla grande argentata
Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi
Per evitare la confusione che può nascere nel pubblico dall'essersi alcuni Negozianti permesso di annunziare la vendita dei loro prodotti di orefeceria col titolo: **Vero sistema Christofle**;
Noi poniamo in guardia i Consumatori informandoli che i veri e soli prodotti di **Argenteria Christofle** sono quelli fabbricati **dalla nostra casa** che esiste in Parigi da **50 anni** e che si distinguono mediante la qui sopra **Marca di fabbrica** e il nome **Christofle** in caratteri romani per intero.
La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** inciso su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.
Unico nostro Rappresentante in ROMA
ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE** Via del Corso, 374.
CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »
Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y presso il Giornale *L'Italia* Roma.

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO
Società Anonima sedente in Milano — Capitale L. 180,000,000 — versato 148,500,000
Esercizio 1888-89
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
dal 1 al 10 Marzo 1889.

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilometri in esercizio	4024	4024	—	641	531	+ 110
Media	4024	4007	+ 17	586	532	+ 54
Viaggiatori	1,240,151 60	1,061,866 10	+ 178,285 50	32,030 87	28,764 87	+ 1,266
Bagagli e cani	61,722 15	61,658 81	+ 63 34	7,812	7,912	— 99
Merci a G. V. e P. V. accel.	2,005,955 91	2,250,241 35	— 244,285 44	4,106 51	4,201 12	— 94
Merci a P. V.	1,068,265 25	1,060,000 36	+ 7,264 89	40,452	32,850 23	+ 7,602
Totale	3,375,497 71	3,107,08 71	+ 143,113 02	79,401	68,728 01	+ 10,673
Prodotti dal 1° luglio 1888 al 10 marzo 1889.						
Viaggiatori	32,840,790 74	31,911,811 6	+ 928,978 65	1,070,717	918,956 79	+ 151,760
Bagagli e cani	1,536,050 88	1,540,750 70	— 3,700 82	276,490 3	214,67 74	+ 1,758
Merci a G. V. e P. V. acceler.	8,257,050 82	7,968,961 62	+ 288,089 20	155,700	141,212 80	+ 21,461
Merci a P. V.	38,075,670 71	38,011,124 09	+ 64,457 15	881,085 78	748,775 81	+ 115,000
Totale	80,702,120 18	80,071,249 30	+ 630,988 88	2,105,986 55	1,850,649 20	+ 249,100
Prodotto per chilometro.						
della decade	803 52	772 14	+ 36 38	1003 9	1348 —	— 15
riassuntivo	20,070 11	19,882 84	+ 87 27	3,280 81	3,480 91	— 100

(1) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

— Cura del Sangue —
FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Felice Bisleri — MILANO
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato
LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA
R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Napoli, 12 gennaio 1888.
D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica
Gentilissimo signor Bisleri
Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sento il debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc. La sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Cav. del Regno
Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5.00 - 1/2 Bottiglia L. 2.75
Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi - Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi
Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)
L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bucato etc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.
Si vende nelle principali drogherie e nei negozi coloniali del regno
Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/3 Kilo
Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma Corso 375-79 — in Firenze via de' Panzani 26

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX
Si pubblica in Roma ogni giovedì
Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.
Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.
Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Fiaba e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.
Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.
CARLO ANDRONA, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.
Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure straussime.
AMICARE LAURIA, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini**.
GIACINTO GALLINA, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.
ROSARIO CASCONI pure lui scrive per noi **Una grande eredità**.
Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma pel poco fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.
Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.
Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.
Ciò non basta ogni Associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici** ed i **libri di lettura italiani** che gli occorrono e ha avrà sempre sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.
Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Anno	
Prezzi di associazione comprese l'invio gratuito del premio « Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno	Italia L. 12,50 / Estero » 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume *Favole di Esopo*, splendidamente legato, viene consegnato o spedito *franco di posta* unicamente ai semestralmente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per travasare liquidi, inaffiare le case d'incendi, ecc.
Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro semplicità, grande efficacia, [illegible]
I prezzi e le portate delle [illegible] montate su cavalletto di legno [illegible] e tubo di bocca di [illegible], senza i seguenti:

N. 1	portata litri [illegible] all'ora	L.	50
» 2	» » 800	»	85
» 3	» » 1200	»	105
» 4	» » 2000	»	125
» 5	» » 3000	»	165

Queste Pompe sono già adottate con piena soddisfazione da tutti i principali Viticultori ed in tutti gli stabilimenti enologici in costruzione. Pei vasi [illegible]
Imballaggio gratis, porto e carico da convenirsi.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - In Firenze via de' Panzani, 26, Palazzo Carega.
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

CARTE ENOSCOPICHE
per riconoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale
(Con brevetto di privativa)
Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la [illegible] dei vini rossi si è dato dal trovato del professore L. CAVIDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.
MODO DI SERVIRSENE
Si intinga un bastoncino di vetro nel vino e si distenda diligentemente la goccia rimasta aderente ad di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa uno centesimo; dal colore che tosto assume la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda della l'intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore scoperta il coloramento artificiale.
Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 3, 00. Franco per regno L. 3, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79
Vi preghiamo visitare il nostro Negozio dove potrete apprezzare
IL VERO BUON MERCATO
ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.
FINZI & BIANCHELLI
NOVITA' in Rosoliere e Panieri e liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Burduro, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e [illegible]
MOBILIO per Sala da pranzo
Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie [illegible]	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 76

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA – Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indicini in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Lunedì-Martedì 18-19 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

SPERANZE

Cominciamo, se volete, dallo sperare che le economie nell'amministrazione non si arresteranno al congedo di un centinaio di straordinari.

L'onorevole Doda (Seismit) si guardi dattorno e vedrà cose, in confronto delle quali, la spesa per gli impiegati straordinari diventerà meno che niente. Vedrà un lusso orientale di Commissioni consultive, di Consigli tecnici e di comitati che ci sono, per la semplicissima ragione che è comodissimo per molti percepire uno stipendio sul bilancio dello Stato. Vedrà l'enorme complicazione dei servizi amministrativi che è causa di un lavoro costoso doppio o triplo di quello che sarebbe necessario.

Al ministero delle finanze la contabilità si ripete tre volte!

Ha la sua contabilità ciascuna direzione generale, per la parte che la riguarda; e non in riassunto, ma dettagliatamente la stessa contabilità si ripete presso la ragioneria generale e presso la direzione generale del tesoro.

La Corte dei conti alla sua volta anch'essa rifà il lavoro, cui attendono contemporaneamente le singole direzioni generali, la ragioneria generale e la direzione generale del tesoro.

Si direbbe che le direzioni generali fanno la cronaca, il tesoro la storia, la Corte dei conti la critica e la ragioneria generale la filosofia logismografica della contabilità.

Vi sono alle finanze *sei* direzioni generali, senza il segretariato generale, con *sette* divisioni per il solo personale; una delle quali per ciascuna direzione generale, e una annessa al segretariato. Cosicchè a momenti sono più i cani da pagliaio, che le pecore da custodire.

Bisogna vedere quello che occorre in Italia per pagare lo stipendio d'un inserviente presso un ufficio staccato, mettiamo del genio civile! Il capo ufficio fa la dichiarazione di prestato servizio; o per il servizio prestato, o meglio da prestarsi, per esempio, nel marzo, la deve fare non più tardi della prima settimana del mese, se no l'inserviente non farebbe in tempo a riscuotere il suo stipendio. La dichiarazione, da non so dove, viene a Roma, al ministero dei lavori pubblici: protocollo generale e speciale, visto della divisione competente; passaggio alla ragioneria del ministero; emissione dell'*ordinativo* e firma del ministro; emissione del mandato, e altra firma del ministro; trasmissione alla Corte dei conti, protocollo generale e speciale, registrazione; trasmissione alla ragioneria generale, protocollo generale e speciale, registrazione; trasmissione alla direzione del tesoro, ancora protocollo generale e speciale, ancora registrazione, e altra trasmissione alla Cassa.. dove finalmente l'inserviente può riscuotere le sue sessanta lire di stipendio.

E così succede un po' dappertutto, in tutti gli uffici e per ogni specie di funzioni.

L'accentramento è mostruoso! Il discentramento l'hanno tutti al sommo della bocca, nel fatto nessuno lo attua. Nella legge comunale e provinciale, ultimamente votata, non sapendo più a che santo votarsi per accumulare lavoro al centro, s'è persino vietato ai comuni di unirsi in consorzio per la spesa del medico comunale, senza l'autorizzazione del ministero dell'interno! Nessuno saprà mai che bisogno ci fosse di ciò.

Nelle cose più minute come nelle più grandi la complicazione è deliberatamente voluta! Lo si vede nelle formule richieste per la lettera di porto di un pacco postale, come nel lusso di Consigli tecnici, di Commissioni consultive, di Comitati, di Ispettorati e di Giunte a tutto questo derrato.

Non mi sento di rifare ora la lista delle Commissioni che hanno la loro sede al ministero dell'agricoltura e del commercio. Debbono essere almeno una ventina!

Tutti lo vedono: non spunta l'alba di un giorno senza che si designi sull'orizzonte l'idea di una nuova Commissione. Il governo e il Parlamento fanno a gara nell'istituirne. Pare che non si possa fare nulla, se prima non si chiamano a raccolta tutti i luminari.

Commissione per l'arredamento dei palazzi delle ambasciate all'estero; Commissioni per vedere se convenga creare una nuova facoltà nelle Università del regno; Commissioni ampelografiche; Commissioni pei tabacchi, per le tariffe, pei valori, pei trasporti, per il teatro, per gli stalloni, per le trote e per le anguille, per tutti gli scopi possibili e immaginabili. Se Dio vuole, ce n'era tanto una anche per vedere se non fosse il caso di abolirle tutte!

C'è un Consiglio di Stato, ma quello non serve a nulla! [illegible] perditempo che le Commissioni [illegible] anche meno, e la miglior prova che sono inutili, è questa, che in una Commissione di dieci o venti persone, è sempre una persona sola quella che sbriga la pasta! Ma sono sicuramente utili per diluire la responsabilità, di chi dovrebbe assumerla, in modo che nessuno possa sapere mai a chi in una data faccenda spetti il merito o il demerito.

Le Commissioni sono volute dai deputati, per la vanagloria di esserne membri, dai ministri per suggestione dei funzionari grossi che desiderano esserne membri, dai funzionari grossi per suggestione di qualche dipendente, che desidera esserne segretario, e aprirsi una via ad avanzare...

E le Commissioni restano.

Il ministero d'istruzione che toglie i professori alla Università, [illegible]

Ce n'è di quelli che [illegible] tutti i giorni almeno una Commissione [illegible]. Sono tutti affaccendati [illegible] nella gravità della loro incombenza; ma di tratto in tratto [illegible]

Le Commissioni [illegible] per quelle che producono [illegible] i commissari [illegible] la Commissione per i [illegible] ferroviari ha fatto [illegible] che, per il [illegible] debbono [illegible] che Menzini non abbia ricavato dai suoi *Processi Sprisi*.

E tutto ciò per farci sapere che i treni arrivano in ritardo perchè [illegible] dopo l'ora stabilita [illegible]! La Commissione poi partorisce sempre qualche cosa di più grave ancora. Al segretario deve essere fatto un aiuto; e per il segretario s'inventa tutto un ufficio!

La Commissione delle Opere pie, per citare un fatto recente, ha proposto l'istituzione di un Consiglio superiore della beneficenza, e la creazione di un ufficio di ispettori speciali al ministero dell'interno. L'onorevole Crispi, nella relazione al progetto di legge che sta dinanzi al Parlamento, ha risposto che del Consiglio superiore di beneficenza non sa che farsi, che di ispettori al ministero dell'interno ce n'è abbastanza e anche troppi. Ma se al luogo dell'onorevole Crispi fosse stato un altro ministro, tenero delle Commissioni e riguardoso di contraddirle, in breve avremmo avuto un Consiglio tecnico di più, con l'analogo codazzo di segretari e d'ispettori.

Si è visto quello che ha fatto la Commissione per il catasto! Quanti impiegati ne sono venuti fuori! Se l'onorevole Doda ha coraggio e fegato, tagli, tagli nell'amministrazione del catasto. Con un numero minore di impiegati illustri e ben pagati, e un numero maggiore di impiegati tecnici e di operatori, ripigliando magari in esame il regolamento il quale, sotto lo specioso pretesto che il controllo sulle operazioni di liberi professionisti è impossibile, ha escluso assolutamente i lavori a cottimo, il catasto si farà più presto e con minor spesa.

Tutte le volte che si prepara una legge, chi la prepara, se in qualche modo è possibile, non omette di ficcarci dentro la sorveglianza o l'ingerenza del governo. Non è sempre il proposito egoista di pararsi la nicchia, spesso è l'amore per il soggetto, una specie di idiosincrasia che fa credere di poter ottenere coll'opera propria personale effetti meravigliosi. La conclusione è sempre la medesima: nuovi impieghi e nuovi impiegati!

E le leggi che si fanno, non tanto perchè il paese ne abbia il bisogno, quanto perchè un impiegato ha dello spirito d'iniziativa e delle idee larghe! E senza leggi, quanti uffici non s'ingrossano, e da rane diventano buoi, per questa semplicissima ragione, che il capoufficio ha delle idee!

Così è venuto che l'amministrazione italiana accudisce oggi a molte funzioni, che senza inconvenienti potrebbonsi abbandonare, e che taluni servizi hanno raggiunto uno sviluppo, almeno per quel che riguarda il personale, troppo più considerevole, che non sarebbe utile, necessario ed opportuno.

La Statistica, creata dieci anni, non contava più di trenta impiegati; oggi ne conta circa 140. E non è detto che quei 140, io dia oggi frutto migliore che non desse dieci anni fa.

Al ministero d'agricoltura vi sono ispettori del credito, dell'industria e non so di cosa altro, la cui utilità è molto dubbia! All'istruzione pubblica ci sono ispettori a bizeffe, i quali hanno sicuramente più scuole da ispezionare che non ne avessero in addietro, ma hanno anche [illegible] in maggior abbondanza, per recarsi da un luogo all'altro con più comodo e con minor perdita di tempo!

Ai lavori pubblici c'è l'ispettorato ferroviario, che dovrebbe invigilare sulle gestioni delle Società ferroviarie, e dirigere le costruzioni; e fa poco di questo e niente di quello, perchè non ci si raccapezza!

Al ministero dell'interno c'era una volta una direzione per le carceri. Faceva poco; [illegible]

Per l'applicazione del Codice sanitario [illegible] gli impiegati.

Non nego che alla direzione della sanità [illegible]

E l'Avvocatura erariale? Essa è tutta apposta per aumentare le liti; per creare imbrogli; imbrogliare le carte di tutte le amministrazioni; per vincere delle liti, a conto proprio, e perderle a conto dell'Erario!

Ora concludo: molto c'è da riformare nell'amministrazione. Alcune cose si possono fare subito, altre debbono essere meditate a lungo, e non porteranno i loro frutti che da qui a qualche anno. Infatti non si tratta più delle economie per il bilancio di quest'anno e dell'anno venturo; la questione delle economie è diventata questione di buona o cattiva amministrazione.

È strano che a discorrere sul miglior modo di amministrare si sia venuti per la via delle economie da farsi! È buon ad ogni modo che la discussione sia stata aperta.

Mettersi all'opera coll'idea semplicissima di ridurre gli impiegati non basta. Bisogna andare a fondo, modificare prima l'organismo, quindi gli organici, rivedere leggi, regolamenti, e ritornare più di un poco sui propri passi.

Bisogna finirla collo Stato-provvidenza!

Io Fanfulla.

BOULANGER A TOURS

PARIGI, 17. — Il generale Boulanger è arrivato a Tours, dove fu accolto con molte acclamazioni frammiste a fischi e grida diverse.

TOURS, 17. — Il generale Boulanger presiedette all'offertogli banchetto.

Il senatore Naquet, prendendo prima di lui la parola, dimostrò quanto l'adesione dei conservatori alla Repubblica moderata sia facile. Fece risaltare soprattutto l'intenzione del generale Boulanger di rendere al paese la pace religiosa, cessando dall'attuale politica persecutrice che pregiudicò tanto la Repubblica. Disse che la questione del concordato deve regolarsi mediante il *referendum* nazionale. Se la nazione ne voterà il mantenimento, la questione sarà esaurita per una quarantina di anni.

Il generale Boulanger incominciò il suo discorso col riferirsi alla politica esposta da Naquet e lodarla.

Quindi disse che le dottrine del partito nazionale si riassumono in tre punti, cioè: 1° la Repubblica consolidata; 2° l'autorità restaurata; 3° la libertà garantita.

E proseguì: « I [illegible] che tengono il potere contro la volontà nazionale; i piccoli tiranni che mi accusano di sognare la dittatura, affine di [illegible] la dittatura esercitata da essi stessi, e mi denunziano ogni giorno come un alleato dei partiti realista e imperialista. Essi [illegible]. Essi soli compromisero la Repubblica con una politica egoista e persecutrice ».

Il generale Boulanger chiamò poscia tutti i buoni Francesi a raggrupparsi attorno a lui per affermare la Repubblica purificandola. I conservatori che lo seguono comprendono che il ristabilimento della monarchia è impossibile senza una scossa e [illegible] alla Repubblica a condizione che questa divenga abitabile e sia sanzionata dal popolo direttamente consultato. « Apro, egli disse, la Repubblica a tutti gli uomini di buona volontà ».

Boulanger terminò il suo discorso con queste parole: « M'indirizzo simultaneamente ai conservatori e ai vecchi repubblicani che mi circondano e loro dico: Non più sospetti, non più equivoci! Non ci accusi il partito nazionale nè di cospirazione monarchica, nè di congiura demagogica. Il risultato cui miro, è di quelli che si possono affermare apertamente. Il fine a cui tendo lo dico altamente, chiedendo il concorso di coloro che s'incamminano verso di noi e ripudiando il concetto degli altri e la Repubblica ma la Repubblica non parlamentare, la Repubblica che darà alla Francia un governo forte. La Repubblica protettrice dei deboli, degli umili, dei piccoli; la Repubblica che si preoccupa con passione degli interessi del popolo; la Repubblica insomma che rispetta la libertà individuale, sotto tutte le forme e anzitutto la libertà di coscienza la quale è la prima e la più rispettabile di tutte le libertà. Viva la Francia! Viva la Repubblica! Viva la libertà! »

PARIGI, 18. — I giornali conservatori di Parigi (?) dicono che il discorso del generale Boulanger non modificherà la loro attitudine politica.

I giornali repubblicani rimproverano a Boulanger di cercare di cattivarsi il clero.

La *République française*, organo opportunista, dice che il discorso del generale Boulanger è un'ingiuria alla Repubblica, e che a tale ingiuria non occorre altra risposta che il disprezzo.

LONDRA, 18. — Lo *Standard* considera il discorso di Boulanger come il più ponderato ed il più accuratamente elaborato di tutti i discorsi pronunciati finora dal generale. È precisamente la gretta intolleranza della terza Repubblica ed il giacobinismo turbolento in cui essa sdrucciolò dopo la morte di Gambetta, che ne alienarono i cittadini pacifici e resero il boulangismo possibile.

Lo *Standard* crede che l'esito del duello non possa tardare, ma quando anche fosse sfavorevole al governo attuale, il giornale non crede che debba esercitare una sensibile influenza sulla situazione generale dell'Europa.

CORRIERE POLITICO

La presentazione

Quel ministero, che oggi si presenta ricostituito alla Camera, « è innegabilmente un ministero di carattere politico e di valori tecnici ».

Lo dice la *Riforma*, ed è come se dicesse che l'onorevole Lacava è un uomo invecchiato negli uffici postali e telegrafici, che l'onorevole Doda è l'incarnazione della prosperità finanziaria! E che l'onorevole Miceli – già miseramente abolito per inutilità di impiego e ora rimesso a posto per ripiego parlamentare – è un economista!

Io abborro dalle opposizioni preconcette e però starò a vedere; e se i tre ministri che ho nominati manterranno le promesse della *Riforma* e ne avvaloreranno con i fatti il giudizio, io dirò come il segretario del cardinale Federigo allo spettacolo della conversione dell'Innominato: « *Haec mutatio dexterae Excelsi!* ».

Per ora, tanto per farci un'idea di questo « ministero di carattere politico e di valori tecnici », non è inutile tener calcolo delle influenze, che presiedettero alla sua ricomposizione. Trascrivo però dalla *Perseveranza* il seguente brano di lettera da Roma:

« Il maneggiatore principale dell'ultima crisi è stato lo Zanardelli. Fu lo Zanardelli che impose il Doda al Crispi, e lo Zanardelli acquista in influenza, quanto ne perde il Crispi. Il che, per dire la verità, non fa che accrescere il danno che ne può derivare alla politica generale del paese ».

Per l'onorevole Crispi queste parole sono un trionfo. La *Perseveranza*, che vuole l'influenza di lui a preferenza di quella di ogni altro, è il miracolo dei miracoli.

Il nostro protetto.

Pare impossibile! I giornali delle provincie non sanno apprezzare la gloria che ci deriva dal nostro protettorato africano.

E non basta: regna sul nome di Oppia un'incredibile confusione ortografica: Oppia, Opia, Hopia, ecc., ecc.

Tutti, in generale, i fogli che ho sott'occhi, nel protettorato oppiano credono vedere una prodigalità, e temono che il Sultano protetto nostro ci farà pagare un tanto la gloria d'essere i suoi protettori.

Il *Popolo romano* dice di no, ma intanto soggiunge:

« Esaminando sulle carte la posizione di Hopia e le sue comunicazioni coll'interno si potrebbe anche supporre che questo nuovo punto possa un giorno servire di diversivo per una mira più proficua e certamente meno sterile e meno costosa di quella di Massaua ».

Tanto grazie del diversivo. Ora perchè c'è Hopia, Massaua ha cessato d'essere il più importante scalo dell'Africa in mar Rosso dopo Suakim... Carità se ce n'è!

Una osservazione: abbiamo un protetto, ma ne ignoriamo il nome: la *Riforma*, che dovrebbe saperlo, si dimenticò di farcelo conoscere. Che razza di Sultano vuol essere costui che si tien chiuso nell'anonimato!

Il Marocco.

Se Tangeri abbia, come le nostre città europee una stampa, lo ignoro; a ogni modo, se lo ha, il: *noli me tangere* non sarebbe la sua divisa! Al momento l'Inghilterra lo tange con tre o quattro corazzate.

Il sultano del Marocco non vuole permettere all'Inghilterra di congiungere il sultanato con un filo telegrafico ai paesi inglesi!

Quel sultano ha per il telegrafo le stesse idee che Adolfo Thiers aveva per le ferrovie: se ne serviva, ma non ci credeva.

Il sultano, anzi, non crede nemmeno alle ferrovie.

Non ha molto, negò, malgrado offerte lautissime, ad una Società belga la concessione d'una linea ferroviaria da Fez al mare. Una concessione dello stesso genere la sollecitò recentemente la Francia, desiderosa di riunire con una ferrovia Orano a Tangeri e Fez, come vi ha già riunito la capitale della Tunisia. Il negoziatore fu messo alla porta con un fiasco.

Ciò sia detto per dimostrare quante cupidigie europee assedino il Marocco. L'Italia, naturalmente, non c'entra, quantunque i suoi traffici navali col Marocco siano attivissimi! A ogni modo, un po' di vigilanza non guasterà. Fronteggiando Gibilterra, il Marocco è una delle chiavi del Mediterraneo, ciò spiega l'attenta cura con cui l'Inghilterra si occupa di mettere il Marocco nel suo giro di interessi. Le vie commerciali sono la preoccupazione legittima e continua dell'Inghilterra. Lo prova quello che ha fatto ultimamente per eludere i disegni degli Stati Uniti circa la conquista del Canadà. L'Inghilterra a stringere i vincoli di quella importante colonia alla madre patria, ha stabilito una linea diretta pel Giappone attraverso Vancouver. Il governo inglese sovvenzionerà la Compagnia di navigazione, i cui battelli percorreranno la linea Liverpool, Canadà e Vancouver Yokohama.

Così, mercè la ferrovia canadese del Pacifico, l'Inghilterra assicura al suo commercio una via pel Giappone ed anche per le Indie, eludendo il canale di Suez che ha troppi padroni e quello di Panama, rimasto in asso.

La Russia.

Tutti la guardano con diffidenza, mentre essa fa del suo meglio per assicurare il mondo delle sue buone intenzioni. Il caso di Atchinoff ne è stato una prova. Vedete ora che cosa si dice della Russia dai giornali di Vienna:

« Il governo russo ha dato assicurazioni alla reggenza che esso farà pesare la sua influenza sulla regina Natalia, affinchè questa non crei imbarazzi alla reggenza e non si stabilisca in Serbia, onde non eludere i diritti paterni dell'ex re Milano ».

Coloro che vogliono vedere in ogni ovo il pelo, attribuiscono tale contegno della Russia all'intenzione di obbligare l'Austria-Ungheria a deporre ogni disegno d'eventuale intervento nella Serbia. Malignità gratuita. La Russia pensa a ben altro; al momento, pensa a dar moglie allo czarevitz, il cui matrimonio colla principessa Alice di Assia-Darmstadt sembra di nuovo fissato in massima. Cantate l'epitalamio di Catullo.

Questione di nomi.

Un dispaccio da Milano, dando i ragguagli della seconda seduta dell'Associazione costituzionale, porta:

« L'avv. Campi manifestò il proprio dissenso circa l'appellativo di conservatore, cui s'annette un significato odioso, che si intenderebbe dare al nuovo partito; difese la riforma comunale e provinciale; fece l'elogio del concetto che informa la legge sulle Opere pie, condannato dall'ordine del giorno proposto.

« Il deputato Prinetti combattè la detta legge sulle Opere pie.

« Il deputato Colombo insiste acciocchè si discutano i punti del programma del nuovo partito di resistenza al governo.

« Il deputato Sola dichiarò di preferire che non si discutano per evitare dissensi; ma di votare invece il complesso dell'ordine del giorno significante sfiducia nel governo e consigliante implicitamente alla Corona di sceglierai altri consiglieri.

« Infine si è votato l'ordine del giorno che vi ho telegrafato ieri, lievemente modificato nel senso di togliere il nome di conservatore al nuovo partito ».

Non si capiscono questo ripugnanze per un appellativo, che allo stringer de' conti risponde a tutte le esigenze della vita politica e materiale. Dei conservatori che si vergognano del loro nome non saranno nè carne nè pesce.

Don Peppino

IL COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 17. — Ebbe luogo stamane, al ministero delle finanze, l'annunziata riunione dei direttori degli istituti di credito.

Il ministro delle finanze, Rouvier, fece appello alla solidarietà morale e al patriottismo dell'alta Banca per assicurare il funzionamento del *Comptoir d'Escompte*.

Un nuovo capitale di quaranta milioni sembra necessario; e Rouvier espresse la speranza che esso sarà immediatamente fornito.

Nella riunione di stamane però non si è potuto prendere alcuna decisione, poichè ciascun membro doveva riferire ai gruppi che rappresentava.

I direttori degli istituti di credito sono nuovamente convocati stasera al ministero delle finanze onde prendere una deliberazione.

Gli agenti di cambio sono pure convocati questa sera, nella sede della Camera sindacale. Si domanderà loro un concorso di tre milioni per il *Comptoir d'Escompte*.

PARIGI, 17. — Il Consiglio della Banca di Francia ha deciso di aggiungere venti milioni di franchi al cento già anticipati al *Comptoir d'Escompte* a condizione che sia completata la somma dei quaranta milioni necessari per evitare la liquidazione giudiziaria.

La Casa Rothschild dà tre milioni; il *Crédit Foncier* due.

È già sottoscritta la somma di dò milioni. Mancherebbero soltanto quattro milioni. Sembra quindi ora che i negoziati avranno una felice soluzione.

PARIGI, 17. — La Camera sindacale degli agenti di cambio, riunitasi stasera, rispose affermativamente alla domanda del ministro delle finanze. Rouvier, e votò i 3 milioni chiestile a complemento dei 40 milioni già votati dalla Banca di Francia e principali istituti di credito per il *Comptoir d'Escompte*.

Ritagli e Scampoli

Carnovale in quaresima.

Torino, 17 marzo.

L'alba ci ha sorpresi ballando in piena quaresima. La parte più eletta degli israeliti di Torino erasi data convegno la notte passata nel locale dell'asilo infantile israelitico, dove a cura di un egregio comitato erasi organizzata una festa da ballo, preceduta da concerto vocale e strumentale, a scopo di beneficenza, alla quale tutti potevano concorrere mediante l'acquisto di una *azione*, ed era veramente una buona azione, per la ricorrenza del *Purim*.

Il *Purim* è per gli israeliti più che una festa religiosa, una commemorazione nazionale che si è mantenuta salda a traverso dei secoli e secoli. La potenza della bella Ester, le nequizie del terribile Aman, il pericolo scongiurato che minacciava gran parte del popolo eletto, sono l'origine di questa festa detta *Purim*. Le sale dell'asilo erano, in tale circostanza, con un gusto veramente artistico, variamente e capricciosamente addobbate.

Il concorso fu grandissimo, e numerose le belle signore e signorine, fra le quali la bruna capigliatura, gli occhioni neri, il naso aquilino, spiccavano come i segni rettoristici della più antica fra le schiatte storiche. Variatissime e bellissime le *toilettes*. Il nero, il bianco, il rosa e il celeste, cosparsi di tutte le specie di fiori, dal fiore delle Alpi all'umile violetta, formavano un insieme veramente ammirabile. Si ballò instancabilmente tutta la notte. La reciproca conoscenza di quasi tutti i convenuti dava alla festa il carattere di un gran ballo in una numerosa famiglia.

Alle 7 del mattino si ballava ancora in onore di Ester e in odio ad Amanno.

Vespino.

Antignano (Livorno), 17 marzo.

Stamani, con un tempo splendido, è stata inaugurata la nuova strada che dall'amena Ardenza conduce in questo ridente paese. Alla inaugurazione presero parte le autorità. Mentre suonavano le bande, sulla terrazza del castello fu imbandita una refezione.

Da questa terrazza si gode un magnifico panorama: di faccia l'immensa distesa del mare; ovunque volgi lo sguardo colline verdeggianti, e lontano Livorno, immersa in un bagno di sole.

Allo *scampagnata* furono fatti parecchi brindisi.

Lungo la passeggiata grande affluenza di persone e una lunga sfilata di carrozze, fra cui ho notato parecchi ricchi equipaggi.

Le bande nel pomeriggio girarono per il villaggio festante.

Cant.

NOTA SIBILLINA

Logogrifo.

5. I campi io soglio chiudere.
4. Significo diritto.
6. Ci pescano e ci servono
in umido o per fritto.
8. Non siam che consuetudini.
1. Fo starnutire i cani.
8. e tutti quei ch'io nomino
festeggiano domani.

SPORT

Risultato delle corse di Pisa.

Premio di Pisa. Giunse prima *Bambola*, di Sansalvà; secondo *Amor*, di Rook; terzo *Veritas*, del capitano Fassati.

Premio del Serchio. Giunse primo *Rubicano*, di Calderoni; secondo *Filiberto*, del principe d'Otriano; terzo *Tremola*, pure del principe d'Otriano.

Premio delle Rondinelle. Giunse prima *Azalea*, di Freeman; secondo *Tipo*, del generale Agei; terzo *Drummer*, di Birago.

Premio Barbaricina. Giunse primo *Gallone*, di Sansalvà; secondo *Bradamante*, di Calderoni; terzo *Corsaro*, di Bertone.

Fra le Quinte e fuori

Teatri fuori di Roma.

La nuova compagnia drammatica formata da Michele Fantechi, e della quale fanno parte la signora Allprandi Pieri, il Pieri, il Sipoli, il Bassi, la signora Ducchi-Bracci ed altri valenti artisti, ha debuttato con ottimo successo a Cremona colla *Dora* di Sardou.

La compagnia di Francesco Pasta è sul punto di partire per l'America. L'anno venturo la compagnia si scioglierà, ed il Pasta prenderà, a quanto si dice, un anno di riposo.

X La compagnia di Cesare Rossi è andata in scena all'Alfieri di Torino, festeggiatissima nella *Folaga*.

Venerdì sera Sarah Bernhardt ha dato al Carignano la prima delle sue recite straordinarie colla *Dame aux camelias*. Teatro affollatissimo e applausi senza fine.

X Stupendamente riuscita a Venezia la recita data dalla compagnia Marini in omaggio alla memoria di Paolo Ferrari. La signora Machi lesse una bella commemorazione scritta dall'artista Salvini, che suscitò nel pubblico approvazioni entusiastiche.

X La nuova commedia di Sardou e Desbandes, *Belle Maman*, ha avuto al teatro del Gymnase a Parigi un lieto successo. La commedia è in tre atti, e appartiene al genere brillante. Purchè non si tratti di una *pochade!*

Spettacoli d'oggi:

Valle (ore 8 1/2), Gl'invalidi del matrimonio — Un Don Giovanni — **Valle** (ore 8 1/2), La miseria de li femmene — **Quirino** (ore 8), Il Duchino — **Manzoni** (ore 9), Na cava de mojo — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Sala Dante** (Vicolo de li Cerchi): Concerto tutte le sere

Cose di Serbia

BELGRADO, 17. — Il ministero ha indirizzato ai prefetti una circolare nella quale espone il programma della sua amministrazione che consisterà nel mantenere l'ordine, nel tutelare la sicurezza delle persone e della proprietà e nel far rispettare la Costituzione.

La città è pavesata a festa

Il re Alessandro ha assistito nella cattedrale al *Te Deum* coi reggenti e tutti i funzionari.

Lungo il percorso la popolazione ha salutato il re con entusiasmo.

BELGRADO, 18. — Il Comitato centrale liberale di Belgrado si riunì, ieri, coi delegati dei Comitati delle provincie, e inteso la lettura di una lettera del reggente Ristich, il quale dichiara che, per la posizione ufficiale assunta, deve rimanere fuori del partito, senza rinunziare tuttavia al titolo di liberale.

Quindi il Comitato elesse l'avvocato Avakumovitch a presidente ed inoltre gli adunati decisero che il partito manterrà il programma stabilito a Kragujevacz, tranne alcune modificazioni in ispecie relative al modo di regolare la questione religiosa e il ritorno del Metropolita Michele.

ROMA

19 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso.

La decima predica.

Argomento della decima predica è stato la Religione nella sua influenza sulla famiglia. Padre Agostino ha parlato oggi con affetto, con simpatia sincera della famiglia, che egli ha esaminato nei suoi rapporti con la religione.

Dalla famiglia si svolgono tutti i germi che fecondati dalla società formano la grandezza delle nazioni. Toccate la famiglia e l'ordine sociale va in pezzi. È purtroppo i legislatori troppo intesi a guarentire i diritti dell'individuo trascurano la famiglia che è il nucleo di ogni benessere nazionale. È purtroppo anche c'è chi mina le basi della famiglia. Ma fortunatamente la religione è là per salvarla.

La famiglia va riguardata da due punti di vista: il punto di vista divino e il punto di vista umano. La società con le sue leggi regola il matrimonio che è l'origine della famiglia, ma il principio vero della famiglia è d'ordine divino. Fin dalla Genesi noi riscontriamo il primo esempio della istituzione divina del matrimonio.

Quale base ha assegnato Iddio alla famiglia? Il godimento sensuale? No. Sarebbe abbassare il matrimonio alla condizione dell'unione sessuale dei bruti. L'interesse? Purtroppo questa è la storia di molti matrimonii moderni, poichè oggi più che all'ideale della famiglia troppi pensano alla dote e dichiarano contratto puramente civile il matrimonio. Di qui l'empia opinione che il matrimonio possa sciogliersi per divorzio, velame ipocrita di poligamia.

No, la famiglia secondo Iddio ha le sue basi sul cuore, sul bisogno di un affetto reciproco, ma il cuore non basta a creare la famiglia, quando non è coadiuvato dalla religione.

Oggi si pretende da alcuni che il matrimonio possa prescindere dai sacri legami religiosi, ma la storia è là ad attestare presso tutti i popoli il bisogno umano di dare sanzione religiosa al matrimonio. Anche i pagani dicevano: *pro aris et focis*, e voi vorreste che il matrimonio fosse celebrato solamente *pro focis?*

Le conseguenze voi le vedete, o signori. Prescindete dal lato divino nella famiglia e guardate lo spettacolo che vi dànno tante famiglie nelle quali l'esclusione di Dio porta continue discordie, nelle quali l'esclusione di Dio bandisce per sempre la pace. Che cosa resta per la vita della famiglia quando ne è escluso Dio? Il cuore. Sì, il cuore con tutte le sue debolezze, con tutte le sue fiacchezze, con tutte le sue incostanze. Il cuore è pronto ad accendersi d'amore, come a spegnere la fiamma dell'affetto: mentre la religione fortifica con la sua grande autorità quei vincoli che il cuore può essere tentato di infrangere dopo averli stretti.

I primi giorni, i primi mesi del matrimonio sono giorni, sono mesi di gaudio, di rapimenti, di felicità che sembrano eterni, poi più o meno rapidamente la felicità incomincia a parere meno completa, le gioie si smorzano, perdono d'intensità, la calma della vita quotidiana ripiglia il di sopra.

Allora se interviene la religione, se la religione ha presieduto veramente all'unione non di due esistenze esteriori, ma di due anime, le due anime si rinvigoriscono in tutte ciò che l'amore ha di meno terrestre, e l'aspirazione all'infinito vince le incostanze delle passioni umane. Ma se la religione non ha presieduto all'unione dei due sposi, se essa non è stata sinceramente invocata nella sanzione del loro amore, tutto è perduto. L'amore colpevole non è stato benedetto e svanisce. Gli sposi immaginarono di unire due titoli, due ricchezze, e si accorgono troppo tardi di non essersi legati fra loro che con una pesante catena.

* *

La religione ispira e conserva la forza del sagrificio.

Chi contrae il matrimonio credendo di essere chiamato solo a godere, il giorno che incomincia ad apparire la prima nuvola nel matrimonio, il giorno che la prima croce getta la sua ombra in tanta luce di godimento, si trova sfiduciato, degustato, senza di non aver l'omogeneità necessaria, e cominciano a considerare unione che la stretta con orrore. Eppure i due esseri che non possono più soffrirsi erano entrati nel matrimonio portando seco tutto ciò che doveva renderli felici: intelligenza, cuore, ricchezza, tutto... Sì, tutto, meno la religione. E il giorno della prova, tutta quell'apparenza di prosperità è venuta meno. Dove sarebbero così trovate la forza del sagrificio, del perdono, del compatimento scambievole?

La religione dà, suggerisce, impone l'obbligo di questi sagrifizi, di questi compatimenti, di questo perdono perchè la religione non ha unito le due anime degli sposi a nome della gioia, ma celebrando per mezzo un'augusta cerimonia, che è la commemorazione solenne del più grande dei sagrifizi, perchè benedicendo la loro corona di rose ha ricordato loro una divina corona di spine.

* *

Ora la famiglia non si è composta soltanto materialmente bella, come di un tributo che imponga seconda alla moltitudine in un momento supremo.

A poppa, intanto, tutti pure aspettavano: le signore sedute, rivolte a occidente; gli uomini tacevano dei nastri pel cassero, eccitati. La signorina di Mestre stava al suo posto solito, tra il garibaldino e la zia, più pallida in viso, e più stanca che gli altri giorni; ma non più triste; anzi più accesa e più vivente negli occhi, che non l'avessi mai vista, e con un'espressione di bontà straordinaria, che pareva una bellezza nuova che le fosse venuta, dopo il trabocco di sangue. Per la prima volta era vestita tutta di nero, e la chiarezza diafana delle sue carni pigliava da quel vestito un risalto che mettava sgomento, come una fiaccola viva che uscisse di sotto a un panno mortuario. Essa e la zia tenevan sulle ginocchia delle carte e dei piccoli involti di panni, che andavano raccomodando con la punta delle dita. C'erano pure le maglie della pianista e la signora grassa, sedute alle due estremità opposte del cassero; la prima con la sua solita faccia di isterica che mostrava i bei denti, con un'espressione di ferocia rinarrulita; l'altra col suo carattere benigno, ridipinto di bontà ridicola, come se avesse tutto dimenticato. Tutte le altre signore facevano col loro vestiti chiari una macchia di colori allegri, come una fila di bandiere marine, spiegate in segno di festa. Ma anche lì si combinava a manifestar l'impazienza: i piedi strapicciavano il tavolato, le mani tormentavano i ventagli, le teste s'agitavano, le conversazioni andavano pigliando una tinta verdognola, e non si discevano contro il comando le solocchezze piccose degli emigranti, ma si pensavano, e schizzavan d'agli occhi di tutti.

A una cert'ora, la signorina s'alzò, appoggiandosi al braccio della zia, e tutt'e due, coi loro involti, si diressero verso le terze classi. Sulla piazzetta si unì a loro la cameriera veneta, che la aspettava, tenendo fra le braccia altre robe. Essendo quella l'ultima visita ch'essa faceva a prua, curioso di vedere, presi per la passerella delle seconde classi, e passando per il castello centrale, andai sul palco di comando.

Avevo forse scelto quell'ora per esser meno osservato, essendo tutta l'attenzione dei passeggieri rivolta all'orizzonte. Dal palco potei seguire con gli occhi tutti i suoi giri in mezzo alla folla, e fui maravigliato al vedere quanta gente conoscevo, e quanti avevo fatto del bene in quei pochi giorni. Rimisi al capitano il mio metro di tedesco e a sua moglie il trutta della Norvegia; diedi roba a un'altra famiglia vicina all'albero di trinchetto; ad altri parecchi biglietti e lettere; poi s'accostò alla ragazza genovese, e non vidi bene, perchè la gente s'era affollata, ma mi parve che le mettesse un anello nel dito. I ragazzi le correvano incontro da ogni parte, un branco dei più piccoli la seguitava, ed essa passava una mano sulle fronti, e coll'altra dava dolci e soldi. Andò a salutare la famiglia di Mestre, e baciò il piccolo Galileo. Varii uomini le si avvicinarono col cappello basso, e stettero discorrendo un poco con lei, come se le chiedessero consiglio. Qua e là darà stretta di mano, e sembrava che si congedasse. Il suo piccolo viso bianco e i suoi capelli di morta si perdevano nella folla, poi riapparivano; si nascose nell'ombra sotto il castello di prua, ricomparve alla porta della " cambusa ,, sparì per la scala dell'infermeria, la rividi accanto al verricello, in mezzo a un gruppo di donne che spiegavano verso di lei i bambini lattanti, perchè la toccassero. Dove passava, le facce ridenti si ricomponevano, quelli che schiamazzavano abbassavan la voce, tutti si scansavano e si voltavano. E il suo volto mostrava una stanchezza mortale, ma sempre aveva quel sorriso, un tremolio luminoso negli occhi velati e sulle labbra smorte, nel quale pareva che si fosse ridotta tutta la sua vita, come un ultimo incoloro di sole sopra una rosa bianca, già curvata verso terra. Quando fu al passaggio coperto per tornar verso poppa, si fermò un momento e respirò, premendosi una mano sul petto. Le sopraggiunse la contadina di Mestre che le baciò la manica del vestito, e scappò. Essa riprese il cammino, lentamente.

Ed. De Amicis.

dell'unione dell'uomo e della donna; l'istituzione della famiglia si esplica principalmente ne' figlinoli.

E l'educazione dei figlinoli è la più grave delle responsabilità contratte col matrimonio. Non basta vegliare alla salute corporale del figlinolo, occorre prima di tutto istillare nell'anima innocente quei principii che dovranno informare tutta la sua vita.

Ora è possibile di portare a termine una così grande missione senza che la religione soccorra i genitori coi suoi lumi? Se voi non credete a Dio, all'anima, come potete aver cura dell'anima dei vostri figli?

Infatti voi vi lamentate spesso che i figlinoli non hanno più il rispetto della autorità paterna, infatti voi deplorate spesso i costumi della gioventù! Or come volete voi che i figlinoli siano diversi dai loro genitori? Essi vi hanno veduto, v'imitano. Voi siete conservatori, ma di che? Dei beni materiali! Non siete già conservatori degli eterni principii della verità e della morale.

Chi è la fida scolta della purità dei costumi? Come avrebbero i figlinoli rispetto del loro padre terreno quando vedono voi incuranti o bestemmiatori dell'autorità del Padre Celeste?

Iddio ha istituito un gran sacerdozio nella famiglia, e ha investito di questa grande dignità il padre della famiglia, che dovrebbe indirizzare tutti nella sua casa al bene, a Dio. Ma come potrà il padre indirizzare gli altri se non ha regola in sè stesso? A che farà capo egli per rimproverarli? Alla religione? Non ne pratica nessuna. E la madre? La madre è certo la più dolce personificazione dell'amore sulla terra, ma che cosa è una madre, una donna senza la religione? Dio ha messo nella donna due sentimenti che si sostengono e si rafforzano con la loro unione: il pudore e la religione. Toglietene uno, e l'altro soccombe presto o tardi.

L'oratore descrive qui con teri colori le conseguenze dell'irreligione, dell'indifferenza religiosa nella famiglia, dimostra a quale conseguenza si arriva quando il trono della religione nella famiglia è scosso, come restano usurpatori i padri e le madri dal loro stesso esempio davanti ai loro figlinoli, e come all'amore a poco a poco si sostituisca la freddezza, la noncuranza, l'odio, il desiderio sacrilego che la vita dei genitori si accorci, la maledizione scambievole dei padri e dei figlinoli...

* *

A questa terribile pittura nell'ultima parte del suo discorso, il predicatore ha contrapposto il quadro della famiglia onesta e religiosa, ed onesta perchè religiosa, particolareggiando tutte le circostanze della vita e della morte in una famiglia timorata.

Egli termina augurando che tutte le famiglie degli ascoltatori rispondano a quest'ultimo quadro e non all'antecedente.

Gli applausi hanno accompagnato il predicatore al solito nel suo passaggio per il corridoio che unisce la chiesa alla sagrestia.

il reporter

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 1°.5; minima 1°.0.

CALENDARIO D'OMO.

Domani san Giuseppe.

Onomastico della marchesa Giuseppina Mancinelli Scotti; della marchesa Giuseppina Ilieri Paracciani, vedova baronessa Coletti; di Donna Giuseppina Maria Ruspoli, nata Ruspoli Cartis, e della signorina Giuseppina Crispi.

Degli Eminentissimi cardinali Pecci e Hergenrother, Mikalowitz, Nero.

Dalle LL. EE. generale Pinelli, gran collare della SS. Annunziata, Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, Biancheri, presidente della Camera dei deputati; Auriti, Manfredi, Mirabelli e Miraglia, magistrati supremi di Cassazione.

Degli onorevoli senatori Rorselli, Boschi, Caleagno, Cencelli, marchese Corsini, Cor-

SULL'OCEANO

dal volume di imminente pubblicazione del Prof. E. Teza.

L'America.

Che piacevole risvegliarsi! Quelle parole " oggi sentiremo la terra sotto i piedi ,, nelle quali s'esprimeva il pensiero di tutti, avevan per noi come un suono e una forza nuovi, e si provava a ripeterle una specie di piacer fisico, come quello che si sente stringendo il braccio laterno a una colonna di granito. Oltre che per l'altre ragioni, si desiderava impazientemente d'arrivare anche per questa, che, in due d'una lunga navigazione, s'è stanchi irritati da non poterne più di quella perpetua danza di linee, di quel continuo accorciarsi, piegarsi e ritorcersi a cui s'è costretti dalla angustia d'ogni cosa, e da quell'eterno odor di salsedine, di catrame e di legno. Che allegrezza sarà riveder le strade, fiutar l'odore della campagna, e coricarsi fra quattro muri verticali, non sentendo più che la casa che si ricetta ha un palpito di vita propria, da cui dipende la nostra! Per caso, s'era passati a notte fitta davanti alle isole Canarie e a quelle del Capo Verde, e per la stessa ragione non s'era visto nemmeno quella piccola isola di Fernando de Noronha, del Brasile, che desideravano tutti per veder rotta almeno un momento la monotonia di quell'interminabile mare. Non un palmo di terra dallo stretto in poi, in diciotto giorni. Mi pareva che se ne avessi avuto una sulla punta dell'avrei rivoltata e odorata con piacere, come un frutto proibito. Infine, tra

nero, marchese Della Valle, De Simone, generale De Sonnaz, De Vincenzi, Dezza, Morelli, Garzoni, Mischi, Pica, Piola Pirosi Rega, Robecchi, Saracco, Scarabelli, Tondelli Brusati, Vitelleschi, Verdi.

Degli onorevoli deputati barone Angeloni, prof Balsamo, avv. Basteris, avv. Bertolo, Buonainto, Briganti-Bellini, prof Buonomo, prof Carnazza-Amari, Cerulli Irelli, Colombo, barone De Riseis, De Simone, Dobelli, Episcopo, Fabbricotti, Fornaciari, Franzi, Gallotti barone Giordano Apostoli, Grannini, Gindici, Imperatrice, Lanzara, prof Lazzaro, Maguati, Marchiori, Marcora, Mensio, Merzario, generale Mirri, Mussi, Nanni, Pandolfo, Panunzio, Pavoncelli, Pelagano, Piastino, Puglia, Reale, Romano, Romeo Sacconi, Saggiaga-Visconti, Solimbergo, Speroni, Toscanelli, Vaccai.

Dei generali Accusani di Retorto, Garneri, Lombardi.

Dei viceammiragli Martese, Magnaghi e Denti di Piraino.

Del principe Aldobrandini, Boncompagni Ludovisi, Borghese principe di Poggio Nativo, conte Carpegna, marchese Cavalletti, conte Celani, conte Ciampelletti, principe Francaccio, Lancellotti, marchese Lepri, principe d'Ottaiano, marchese Mereghi, Pacelli, conte Primoli, principe Rospigliosi, Ruspoli, marchese Sacripante, conte Sanseverino, conte Vinci.

Del comm. Castorina direttore generale delle gabelle, comm. Sarelo consigliere di Stato, comm. Revere, comm. Giacosa, e dei nostri colleghi cav. Cesana, cav. Turco e del nostro *Don Peppino*.

Dovrebb'essere la festa dell'onorevole Di San Giuseppe; ma non l'abbiamo trovata in nessun calendario.

NOTIZIE DI CORTE.

Ieri sera, come annunziammo, c'è stato pranzo al Quirinale. Erano invitati gli ufficiali superiori e quelli della 1ª compagnia, a cui appartiene Sua Altezza Reale il principe ereditario, del 3° fanteria.

I posti erano disposti nel modo seguente: Sua Maestà il Re. A destra Sua Eccellenza la marchesa di Villamarina, il generale Cosenz, Sua Eccellenza il generale Pasi, il marchese Villamarina, il colonnello Osio, il maggiore Valleris, il maggiore Brancaccio, il capitano Sollier, il marchese Guiccioli e il tenente Tamagni. A sinistra la principessa d'Ottaiano, il generale Pallavicino, il generale Mocenni, il generale Abate, il tenente colonnello Arlon, il capitano di vascello Chigi, il capitano Riccio, il comm. Simone Peruzzi, il capitano Lucarini e il tenente Santarnecchi.

Sua Maestà la Regina. A destra Sua Altezza Reale il principe ereditario, la contessa di Santa Flora, il generale Morra, il contrammiraglio Accinni, il maggiore Staforenzo, il tenente colonnello di Salasco, il capitano Maddio, il commendatore Cosimo Peruzzi, il commendatore Saglione e il tenente dei corazzieri.

A sinistra S. E. il generale Bertolè Viale, S. E. il conte Visone, il colonnello Pratesi, comandante il 3° fanteria, il conte Gianotti, il maggiore Pincetti, il tenente-colonnello Costantini, il capitano Franzini, il capitano Natty, il capitano di guardia e il sottotenente Secco.

— Stamani S. M. il Re ha fatto una lunga passeggiata fuori porta del Popolo, spingendosi un verso il poligono dell'Acquacetosa, e ripreso poi per Ponte Molle è ritornato verso le 11 al Quirinale.

— Domani sera arriverà da Torino alle 10,10 col treno lampo S. A. R. la duchessa Isabella Massimiliana, madre della Regina.

È attesa anche fra giorni la principessa Maria Letizia, duchessa d'Aosta.

— Domani, S. M. il Re va a caccia a Castel Porziano.

LA REGINA AL SENATO.

Ieri S. M. la Regina si è recata nel pomeriggio al Senato per visitare gli stessi ambienti dipinti dal Maccari nei gran saloni.

Accompagnavano Sua Maestà la principessa d'Ottaiano e il marchese Gualterio, gentiluomini di servizio.

Erano a ricevere S. E. il presidente del Senato onorevole Farini con tutto l'ufficio di presidenza, e molti dei senatori presenti in Roma.

S. E. Farini offerse alla Regina un magnifico mazzo di fiori con un ricco nastro bianco, e alla principessa d'Ottaiano venne offerto un altro *bouquet* dall'onorevole Pepoli.

Quindi la Regina si recò nel gran salone di pittura, dove si riunirono i magnifici affreschi dell'illustre Maccari, che era presente al ricevimento, ed ebbe encomi e congratulazioni dalla Sovrana.

Anche l'aula senatoria, le sale di ricevimento e la biblioteca furono visitate dalla Regina alla quale venne servito un the. Poco dopo la M. S. salutata dalla popolazione che erasi radunata in piazza Madama, Sua Maestà si mise in vettura.

COMMEMORAZIONE DI MAZZINI.

In uno dei nuovi palazzi di recente costruzione lungo la via Cavour, venne stabilita la sede della Società dei Reduci Indipendenti. Quel luogo era convenuto i soci di parecchie associazioni democratiche e socialistiche per prender parte alla commemorazione di Felice Orsini, e all'inaugurazione del nuovo circolo la *Speranza*. Fu da prima inaugurata la bandiera del nuovo circolo che è di colore rosso e porta attraverso la scritta *Circolo la Speranza* — *Dio e patria*.

A giudicare dal colore della bandiera è facile immaginare quale sia il *patria* che vuole il nuovo Circolo.

Gli oratori della serata furono l'ex deputato Dotto de Dauli e l'ex candidato Federico Zuccari, il quale, secondo un resoconto di un giornale del mattino, fu molto applaudito, specie quando accennò allo stato attuale della monarchia in Europa, e quando esaminò lo stato attuale della cosa pubblica in Italia, concludendo col far voti che le aspirazioni del popolo italiano trovino realizzato dalla nostra gioventù.

La seduta venne sciolta fra le acclamazioni e gli evviva dei convenuti.

IL 18 MARZO.

anniversario della Comune, è passato in Roma tranquillamente. Gli anarchici si sono contentati di scrivere col carbone sulla mura di alcune case fuori delle porte del: *Viva la Comune!*

A Fiumicino invece, gli operai romagnoli che lavorano alle bonifiche, hanno alzata nella notte scorsa, sulla torre, una bandiera rossa!

Sangue. Il sangue stesso rappresenta il corpo reso fluido, così è detto nella *Genesi*. Infatti nel sangue si trovano tutti gli elementi atti a formare le cellule, i tessuti e gli organi, e si trovano altresì tutti gli elementi usati che hanno funzionato e servito nelle cellule, tessuti ed organi. *Il dare ed avere, l'attivo e il passivo dell'economia organica* tutto passa per il sangue. " Sangue buone funzioni buone, sangue cattivo funzioni cattive " è questo il circolo vizioso ma reale della vita sana e malata.

Astrazione fatta della chirurgia, in medicina devesi badare soprattutto al sangue e curare le malattie nel sangue e per mezzo del sangue. La parola dunque depurative del sangue a certi rimedi è giusta e rimarrà sempre nel dizionario medico. Il difficile è trovare questi rimedi opportuni ed efficaci che circolando nel sangue ne allontanano le impurità ed infezioni che vi si sono attaccate, senza offendere la sua composizione organica e chimica. Fra i molti prodicati depurativi del sangue, quello che soprattutto ha resistito al tempo e alle gelose calunnie e merita il pubblico plauso è lo Sciroppo di Parigliua composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, unico depurativo premiato 10 volte per le sue reali virtù. Non contiene principii deleteri del sangue, ed è attivissimo depurativo ed antiparassitario contro l'erpete, l'artritismo, la scrofola e le malattie segrete. Si vende in Roma dall'autore presso il suo Stabilimento chimico ed in tutte le migliori Farmacie d'Italia al prezzo di L. 5 la bottiglia.

E. FRETTE e C.

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

specialità per

Famiglie e Stabilimenti

MONZA - MILANO

Deposito in ROMA Via Nazionale 84-85

Si eseguiscono

Servizii da Tavola ed Asciugamani

con altre tessute

Prezzi di Fabbrica

Catalogo illustrato gratis

CASA AFFITTASI Il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori Fratelli Nony e Bacchini in Piazza Colonna, Palazzo Chigi

Il Parlamento dalla tribuna

Seduta del 18 marzo.

La Camera si riapre piuttosto numerosa. I capi importanti sono al posto, e tutto il centro di capannelli animati.

Salamolocchi al presidente e congratulazioni ai nuovi ministri che a poco a poco entrano nell'aula e vanno al banco. Il banco è corto per tanta gente. Le muse sono divenute due: una sul olando l'onorevole Crispi come Apollo, restano nove.

Quattro sono sedute a destra: e sono gli onorevoli Brin, Bertolè, Finali e Boselli.

Le altre cinque muse, a sinistra di Apollo, sono gli onorevoli: Micoli, Zanardelli, Lacava, Doda e Giolitti.

L'onorevole Grimaldi, musa suonata, entra nell'aula allegro come uno scolaro in vacanza. Al banco dei ministri e a quello dei deputati è molto festeggiato.

<>

Appena letto il verbale, l'onorevole Crispi domanda la parola e dice:

— Ho l'onore di annunziare alla Camera che Sua Maestà il Re, con decreto del giorno 11, ha accettato le dimissioni degli onorevoli Perazzi, Saracco e Grimaldi dalla carica di ministri, e nominati nella stessa carica gli onorevoli deputati Lacava, Doda, Giolitti e Finali.

All'annunzio del nome di Finali deputato si sente qualche risata.

L'onorevole Crispi si corregge subito

No!, senatore!..

Parità.

Dopo questa risatina che mette l'assemblea di buon umore, l'onorevole Doda Salamolocchi presenta il decreto che autorizza il governo a ritirare i progetti finanziari (qualche *bene!*).

L'onorevole Crispi presenta un decreto per l'istituzione di uno stabilimento sanitario contumaciale a Genova.

E poi viene data la parola all'onorevole Bonghi che è inscritto per domandare spiegazioni sulla risoluzione della crisi.

<>

L'onorevole Bonghi trova che c'è contraddizione tra l'annunzio di una crisi ministeriale e la dimissioni di tre soli ministri.

Trova scorretto che si siano buttati a mare due ministri delle finanze e del tesoro dei quali il gabinetto e il presidente erano solidali.

Trova dannosa la divisione dei due dicasteri del tesoro e delle finanze, tanto che non si sono potute ancora ben definire le attribuzioni dei due ministri.

Trova del pari dannoso, con tutta la stima che ha dell'onorevole Crispi...

Crispi. Non s'incomodi!

Bonghi.. continuando che il presidente del Consiglio debba serbare da solo due portafogli così importanti da assorbire ognuno per sè qualunque attività individuale per quanto grande.

Trova che in ogni modo il gabinetto è all'incirca quello che era, e non gli preme se qualche portafoglio cambiando mano è caduto a sinistra, ma l'avvenire proverà che non è caduto in mani sinistre.

<>

L'onorevole Crispi spiega come il decreto da lui comunicato si sia limitato ad accettare tre dimissioni parziali e a nominare quattro ministri, invece di accettare quelle di tutto il ministero e di rinnovarlo. Dice che nell'annunzio fatto precedentemente alla Camera informò l'assemblea che la Corona s'era riservata di far conoscere al ministero dimissionario le sue risoluzioni, che furono appunto quelle oggi stesso notificate, e che Sua Maestà il Re ha creduto prendere dopo interrogate le personalità *più rispettabili* della Camera...

I *meno* rispettabili trovano l'appellativo poco lusinghiero per l'assemblea in generale e brontolano!...

Poi ritorna sui voti recenti, dichiarando che le approvazioni date al ministero in varie occasioni espressero la loro fiducia sulla politica generale interna ed estera ma non implicavano la fiducia sulla politica finanziaria. Era dovere del ministero di preoccuparsi di questa situazione: ne conseguirono le dimissioni e le modificazioni che la Camera conosce.

Entrando a discorrere della nuova via finanziaria che l'amministrazione intende battere, promette che si studieranno le più grandi economie... e per questo saranno riformati gli organici... *bene*... l'onorevole Bonghi interrompe).

Queste riforme saranno fatte appena gli studi necessarii saranno compiuti in modo da poter essere attuate man mano nei varii bilanci. Egli per fare un piacere all'onorevole Bonghi, comprende nelle riforme quelle sulla istruzione pubblica escogitate dall'onorevole Baccelli..

L'onorevole Baccelli sta zitto e gonfia.

Dice che il coordinamento necessario, in certi momenti importanti e gravi, della politica interna e della politica estera, fanno obbligo a un ministro di sottoporsi al doppio carico delle due amministrazioni. Cita in favore della sua tesi l'esempio del conte di Cavour, e si lusinga che l'onorevole Bonghi non avrà nulla da opporre a un esempio così illustre.

Dice che se le economie non bastassero e si dovesse ricorrere alle imposte, si provvederà più tardi... il ministero domanda il tempo necessario e conta sul concorso degli uomini onesti...

Quelli che hanno furia... sono avvisati e sono il contrario degli uomini onesti!

Dice che egli ha veduto volentieri al suo fianco gli onorevoli Grimaldi e Perazzi e s'è compiaciuto del loro aiuto, come ora si compiace di quello dei suoi colleghi nuovi Doda e Giolitti.

Dice che il ministero delle poste non costerà niente di più di quello che costi attualmente l'amministrazione, data l'economia proveniente dalla soppressione di due direzioni generali...

Dice che il bisogno di un nuovo dicastero era universalmente sentito dall'onorevole Lacava e invece domandando agli amici il concorso, ai nemici il giudizio spassionato a suo tempo.

Replica l'onorevole Bonghi.

È non è persuaso del paragone fra l'onorevole Crispi e il conte di Cavour, per diversità di tempi.

Non è persuaso che si possano fare le economie quando si incomincia con pagare un ministro di più e creare un ministero nuovo.

Non è persuaso che l'onorevole Lacava sia un ministro da non costare nulla, pure tenendo che l'onorevole Doda Salamolocchi sarà un ministro da costare troppo!

<>

Breve replica dell'onorevole Crispi, dopo la quale la breve discussione è finita.

I deputati lasciano l'emiciclo, intanto l'onorevole presidente annunzia una interrogazione al governo sull'agitazione agraria nel alto Mantovano.

E siccome l'onorevole Crispi deve presentare il nuovo ministero al Senato, la seduta è levata.

Partenza di Apollo con il completo l'arnese. Il quale l'arnese si potrebbe delineare così:

Apollo, l'onorevole Crispi.

Le muse:

Melpomene, tragedia = Micoli.
Clio, storia = Finali.
Talia, commedia = Lacava.
Tersicore, danza = Giolitti.
Calliope, eleganza = Baselli.
Erato, lirica = Bertolè-Viale.
Polimnia, mimica = Brin.
Urania, astronomia = Doda.
Euterpe: musica! Zanardelli.

E. R. ORMIGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

NOSTRE INFORMAZIONI

Oggi è corsa la voce a Montecitorio che il senatore Davide Consiglio sarebbe stato designato come incaricato dal ministro Micoli di una ispezione al Banco di Napoli. La notizia ci pare molto grave in sè, e poco probabile nei particolari, perchè il senatore Davide Consiglio, già direttore del Banco, è forse meno indicato d'un altro a quell'ufficio.

Sulla cosa in sè poi, avremmo da obiettare che le inchieste in questi casi non hanno mai aggiustato nulla, quando non hanno guastato, creando odiosità, rivalità personali, e conflitti sempre da evitarsi.

Le *situazioni* dicono senza inchieste quali siano i difetti delle varie amministrazioni, e indicano con essi i modi di trarre il maggiore profitto dalla loro azione.

Si modifichino gli istituti in modo da sottrarli a interessi limitati o a clientele locali, e si renderà un servizio ben maggiore delle inutili e odiose inquisizioni, che sarebbero solo di ostacolo a riforme savie ed efficaci.

Senato del regno.

La seduta fu aperta alle ore 3,20. Hanno prestato giuramento i nuovi senatori professore Cantani, Pace, conte Torrigiani, Minich, Secco, professore Cenori, conte Valotti, duca Visconti di Modrone e avvocato Rogadeo.

Il presidente del Consiglio annunciò che S. M. il Re ha accettato le dimissioni dei ministri Grimaldi, Perazzi e Saracco, ed ha nominato in loro vece gli onorevoli Selamit-Doda, Giolitti e Finali; annunzia pure che fu istituito il ministero delle poste e telegrafi, e quindi nominato ministro l'onorevole Lacava.

Dopo che il presidente del Consiglio ed il ministro delle poste e telegrafi ebbero presentati quattro progetti di legge, il presidente del Senato ha annunciato la domanda d'interrogazione del senatore Alessandro Rossi sulla politica economica che il governo nelle attuali condizioni intende seguire all'interno e all'estero.

Il ministro Crispi pregò il Senato, essendo egli impegnato per due giorni alla Camera, di voler rimandare lo svolgimento di questa interrogazione alla prossima seduta.

Il presidente del Senato espresse il desiderio che il Senato possa essere convocato lunedì o martedì della prossima settimana, e dichiarò chiusa la seduta.

Demanio e ragioneria generale

In conseguenza della divisione dei servizi del tesoro e delle finanze pare che siano minacciate la direzione generale del demanio e la ragioneria generale dello Stato. La direzione del demanio, a quanto si afferma, verrebbe soppressa ed attribuita al ministero delle finanze per i servizi attinenti alle tasse di registro, bollo, successione e manomorta; al ministero del tesoro per i servizi attinenti al patrimonio immobiliare, ai canoni, censi, livelli e derivazioni di acque. I servizi autonomi della ragioneria generale farebbero ritorno alla direzione generale del tesoro, che li disimpegnava prima.

Giunta generale del bilancio.

Stamani alle 10 ha tenuto seduta la Giunta del bilancio, coll'intervento dei ministri Selamit-Doda e Giolitti.

Fu discusso il modo da tenere per segnare in bilancio la variazione che concerne la nuova istituzione del ministero delle poste e dei telegrafi, e gli stipendi del ministro e del sottosegretario di Stato.

I ministri si riservarono di concretare la proposta in una speciale nota di variazione che presenteranno domani. Hanno dichiarato inoltre che avrebbero preso la iniziativa delle economie da introdursi nei varii capitoli, non che la rettifica di parecchi capitoli, separando le spese del personale da quello del materiale. Vennero accettati gli articoli aggiuntivi sul progetto per l'abolizione delle casse pensioni, coi quali il ministero s'impegna di presentare una riforma generale nella materia delle pensioni.

Per ultimo il ministro Doda ha esposto le ragioni che lo hanno indotto ad accettare la soppressione della cassa pensioni da esso prima combattuta.

Stamane alle 11 l'onorevole Saltalone Di Rialo, sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici, ha al palazzo Braschi, alla presenza del ministro Finali, prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

L'onorevole Di Rialo prenderà domani, alle 10, possesso della sua carica.

Il ministro del tesoro, onorevole Giolitti, è intervenuto alla seduta della Giunta per la vendita e permuta dei beni demaniali, ed ha dichiarato di ritirare la proposta sulla quale il voto della Commissione era contrario.

Abbiamo da Berlino che l'imperatore Guglielmo ricevendo la deputazione delle Società operaie disse:

" Credo fermamente che, coll'aiuto di Dio, la pace sarà mantenuta per lunghi anni. Soltanto in tempo di pace l'industria può prosperare; e l'industria tedesca ritornerà presto all'altezza in cui era prima della guerra dei trent'anni. "

Nei circoli parlamentari tedeschi si parla di una probabile crisi parziale.

Il ministro delle finanze, Scholz, intenderebbe ritirarsi trovandosi in disaccordo col cancelliere nella questione monetaria.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 18.

Malgrado gli sforzi del prefetto e del Consiglio municipale per impedire che Boulanger fosse ben accolto a Tours, questi, meno qualche fischiata, vi è stato ricevuto entusiasticamente.

Al banchetto che fu dato al generale, egli è stato oggetto di continue ovazioni.

Il discorso che Boulanger ha pronunciato ebbe tre punti rimarchevoli: il silenzio serbato sulla Lega dei patriotti; la ripetuta affermazione repubblicana, respingendo coloro, che la repubblica non vogliono: la recisa dichiarazione in favore della libertà di coscienza e della pace religiosa, basata sulla tolleranza.

Ogni frase del generale era freneticamente applaudita.

Seguì un ricevimento che durò tre ore.

I giornali commentano il discorso.

I parlamentari lo trattano siccome gesuitico e clericale; i destri lo approvano, facendo però delle riserve in quanto alla dichiarazione repubblicana.

A ogni modo, il discorso è stato abilissimo, chiaro, moderato nella forma anche negli inevitabili attacchi agli uomini che stanno al potere.

Il discorso è di certo un avvenimento politico.

Firenze, 18.

Il commendatore Gadda ha ricevuto moltissime visite di rammarico perchè lascia la prefettura e di congratulazione per l'alta onorificenza conferitagli da Sua Maestà.

Il *Fieramosca* propone che il Consiglio municipale gli conferisca la cittadinanza.

Giovedì prossimo alle Logge di Mercato Nuovo cominceranno i mercati ebdomadari promossi e regolati dalla Società toscana di orticoltura.

BORSA DI ROMA

18 marzo.

Banca debole con affari molto limitati.

Rendita contanti 96 42 1/2 e per fine 96 45 a 96 40. Generali 615, 611 50. Industriali 468, 470. Omnibus 264 a 264. Gas 1145 a 1135. Immobiliari 730. Marcia 1025 a 1010.

Resto invariato.

Cambi: Francia, chèques, 100 50. Londra tre mesi 25 27.

Ore 3. — Rendita 96 35. Generali 614, 611 50. Immobiliari 728. Gas 1130 a 1125.

BORSA DI PARIGI.

Rendita italiana 5 0/0: Apertura 95 50. Chiusura 95 97.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico del *Fanfulla*

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 52 vignette — **Una Lira**

in francobolli.

Sommario:

I. Dei denti con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddirizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DAL

Dr ADLER

Dentista Americano

dalle 9 antim. alle 4 pomerid.

114 - Via Nazionale - 114

ROMA

Anemici Prendete la **Trefusia** - Il primo dei ricostituenti, raccomandato dai più illustri medici.

Per soli 5 giorni

dal 15 al 20 corrente

SI RIAPRE LA SOTTOSCRIZIONE

alle Nuove Cartelle

DEL

PRESTITO RIORDINATO

Prezzo L. 12,50 per Cartella.

Rivolgersi per le sottoscrizioni esclusivamente presso le seguenti Ditte in Roma:

Gattoni Silo e C., 81, Piazza S. Silvestro.

L. Delfrate e C., 87, Piazza di Pietra.

Prato Giacomo, 25, Via Nazionale.

Per le commissioni fuori di Roma, aggiungere le spese postali.

NICOLÒ DAGNINO

(Vedi avviso in quarta pagina)

Fratelli TREVES EDITORI — MILANO, VIA PALERMO, 2 e GALL. V. E., 51.

5 LIRE — Il 20 marzo esce in tutta Italia — LIRE 5

SULL'OCEANO di EDMONDO DE AMICIS

ALL'ERTA, SENTINELLA! di MATILDE SERAO — Quattro Lire.

I MIEI RACCONTI di ENRICO PANZACCHI — Quattro Lire.

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE — ANNO XXV - 1888-89 — [illegible]

Dirigere Commissioni e Vaglia agli Editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 2; e Galleria Vitt. Emanuele, 51.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli illustri Professori BIONDI - BONFIGLI - CANTANI - CAPOZZI - CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA - MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA - TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce: ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA - CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA *e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno*

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.
Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, Via Roma 301, e Farm. Internaz. Via Calabritto 4, ed in tutte le farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Selts e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON** [illegible]

FRANCESCO GIUSEPPE — Sorgente amara

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... è un rimedio purgativo che io da molto tempo preferisco nei casi dove ricorre l'indicazione dei sali medi » **Prof. Dott. Cesare Federici, Firenze** — « ... non spiacevole al gusto, produce anche a piccole quantità effetti lassativi sufficienti » **Dott. G. Fasolli, Firenze.** — « ... è certamente fra le migliori acque minerali purgative che io vi conosca » *Med. della Real Casa* **Dott. Margiorani, Roma.** Domandare sempre esclusivamente **Sorgente Amara** FRANCESCO GIUSEPPE. Vendita in tutte le farmacie rinomate e alla *Casa di Spedizione in Buda-Pest.* — In Firenze presso **Angelo del Mosca e figlio.**

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE E PILLOLE del Dr. Laville di Parigi.

[illegible]

F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

[illegible]

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra [illegible] Nuova York.

In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 243, Giulio Berini, via Gubbionari 69; Augusto Berini, via Nazionale 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, Sinimberghi, via Condotti, 64, Rocco Cinque, via Maddalena 46, Boretti, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146, Nerone Costantini, via Nazionale 24; Ricca e Marrozzoli, P. in Lucina, 5, G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 344; Bellet Senes e Courmes, Corso 395.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova al 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America - Duchessa di Genova - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.
Ricapiti: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 3a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Carmi N. 8.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.
Specialità di lampadine per accumulatori o pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre 150000 Lampade in funzione

SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTRICITÀ

Sistema CRUTO - *Torino.*

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA [illegible]

[illegible] Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso 375-79 - Firenze, via dei [illegible]

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 30 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale: ROMA
Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linea postale del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 4 e 22 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) l'8 e il 28 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale UMBERTO I . . . par. 1 aprile 1889
» REGINA MARGHERITA » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Per decreto Ministeriale sono state sospese le partenze pel Brasile.

Per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale VINCENZO FLORIO part. 2 aprile 1889

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 337 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via P [illegible] 20, e di VENEZIA, via XXII Marzo, 12, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia*, Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

BELLEZZA E GIOVENTÙ

Acqua Inglese

preparata da [illegible] Francia [illegible] di secolo.

CONSERVA per [illegible]
CHIARA [illegible]
PRIVA di [illegible]
RINFORZA [illegible]
AMMORBIDISCE [illegible]
CONSERVA [illegible]
NON SPORCA [illegible]

Prezzo: L. 4 la bottiglia con istruzione. Aggiungere centesimi per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 [illegible]

GIORNALE per i BAMBINI

ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giovinetti, [illegible] quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno [illegible] speranza di lunga durata.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa molte promesse, ma la prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 180 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. [illegible] i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la giocondità sono due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **anticipatamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **I tre e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi [illegible] del **Giornale per i Bambini.**

Nel **Giornale per i Bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle corti europee**, [illegible] faranno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.

Carlo Anfosso, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato a visitare milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di avventure stranissime.

Achille Lauria, il quale ha già saputo interessare i lettori con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

Giacinto Gallina, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie. Eugenio Checchi pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i volumi sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimento e di traduzione dalle lingue straniere. I vincitori [illegible] tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta: ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici e i libri di lettura italiani** che gli occorrono e li avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio « Le Favole d'Esopo » per gli abbonati di un anno: Anno — Italia L. 12 50; Estero » 17,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, splendidamente legato, viene concesso e spedito *franco di porto* unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del Giornale per i Bambini in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozzo, Susa, Tunisi, Tripoli Malta L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 77

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Martedì-Mercoledì 19-20 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

E ancora!...

Sicuro! bisogna fare delle economie, bisogna farle sull'amministrazione; in questo ci troviamo tutti d'accordo. Ma come farle? *That is the question...* Qui sta il *busillis* – come diceva quell'originale di Amleto.

Certo, il miglior modo di avviarsi per la strada delle economie, non è – come giustamente osservava ieri alla Camera l'onorevole Bonghi – quello di aumentare il numero dei dicasteri. Si fa un bel dire che il nuovo ministero delle poste e telegrafi non costerà all'erario dello Stato un soldo di più. Accademie! Forse l'affermazione potrà esser vera per tre mesi, alla lunga per noi. Nessun corpo organico può sottrarsi alla legge naturale del *crescere et multiplicamini*. Il destino dei ministeri, una volta istituiti, è quello di procreare delle direzioni generali, le quali a loro volta procreano giunte, consigli e divisioni. Ne è esempio eloquente il ministero d'agricoltura.

Esso infatti alla data della sua istituzione non contava che una trentina di impiegati, racimolati fra quelli di tutte le amministrazioni, più il compianto Pietro Maestri che era il capo divisione, il direttore generale, il segretario generale, il ministro, tutto quel che si vuole. Adesso il ministero di agricoltura conta tre direzioni generali, Economato, Statistica, Agricoltura, con tre o quattro divisioni ciascuna, più la divisione del commercio, larva ossa stessa di una quarta direzione generale. Così avverrà – perchè è fatale avvenga – del Ministero delle poste e telegrafi recentemente creato.

★

Tuttavia speriamo che la continuazione sia migliore del principio: speriamo che le economie vogliano farsi sul serio, e a farle sul serio si pensi. In questo caso una cosa bisognerà togliersi dalla testa che sia possibile cioè risentirne effetti immediati.

Il descrivere come mai si spenda il pubblico denaro in Italia, è certamente fra le facili, facilissima impresa. A tutte le contingenze annoverate ieri dal *Fanfulla*, se ne potrebbero aggiungere altrettante, nè la lista sarebbe ancora completa. Ma disgraziatamente, segnalare degli inconvenienti è una cosa, sopprimerli è un'altra. Fra il dire e il fare – come un assennatissimo proverbio insegna – c'è di mezzo il mare.

Riformare l'amministrazione! Senza dubbio: è necessario, dirò anzi di più, è urgente che ciò si faccia. Ma a riformarla occorrono tempo, tatto, sagacia, prudenza. Le riforme valide, efficaci, non si improvvisano in un mese o due.

★

Notate che qualunque ministro, per quanto forte di fibra, fosse lo stesso presidente del Consiglio, il quale prendesse di fronte la burocrazia, sarebbe un uomo perduto. Perchè in Italia, forse più che altrove, contro la burocrazia un ministro combatte male, ma male assai. E la cosa si spiega.

In Italia la classe che intellettualmente domina tutte le altre è la piccola borghesia. Ora, la più gran parte dei valori che essa produce, vengono per una condizione inalienabile di cose, assorbiti dagli impieghi. Gli altri che rimangono, costituiscono il nucleo militante del Parlamento e rappresentano tutto ciò che v'ha d'iniziativa nel commercio, nell'agricoltura, nell'industria. Per conseguenza, soltanto un ministro che sapesse di voler più lui solo di tutti gli impiegati del suo dicastero potrebbe affrontare risolutamente la burocrazia con qualche probabilità di successo. Ma, disgraziatamente – anzi dirò meglio, fortunatamente – in Italia per solito questo si verifica: che in ogni dicastero vi hanno impiegati, i quali per coltura e per ingegno valgono e sanno di valere quanto il loro ministro. Se i fogli stampati potessero parlare, quanti bei progetti di legge e quante magagliche ed elucubrate relazioni che vanno sotto il nome dell'onorevole Tizio o dell'onorevole Caio, rivelerebbero l'opera assidua e ignorata di un modesto segretario o magari di un sottosegretario!

Al valore, all'intelligenza degli impiegati aggiungete le tradizioni dell'ufficio, la residenza della *routine*, la solidarietà della difesa, e suppiatemi poi dire quale uomo potrebbe lottare contro tali ostacoli senza rimanerne spezzato!

★

Dunque, dal momento che un'azione precipitata non sarebbe di buon consiglio, per provvedere alla economia dell'erario e alla riforma dell'amministrazione io non vedo che due modi possibili:

Primo: Chiudere ermeticamente per un periodo di dieci anni le porte delle amministrazioni centrali ai postulanti di impieghi, tenendo duro contro tutte le possibili raccomandazioni; e provvedendo in pari tempo alle riforme degli organici, urtando il meno possibile le suscettività personali.

Secondo: Falciar di netto, senza ritegno, tutta questa accademia inutile e costosa, sfiorita all'ombra delle diverse amministrazioni, e che sotto il pretesto dell'utile pubblico risolvesi unicamente in un parassitaggio a danno dell'erario.

E sopratutto non più Consigli, non più Commissioni, non più premii, non più gettoni di presenza. Che roba è questa? A tanto siamo arrivati che una gatta del ministero d'agricoltura non è padrona di andare sui tetti, chè subito non si chiamino a raccolta in via della Stamperia una ventina di commendatori, per decidere di qual colore abbia da essere il gatto che le dovrà tener compagnia, e non si stampino cinquecento pagine di relazioni per far sapere allo scrivente e alle cinque del Regno come è andata la cosa.

E un'altra cosa occorre... che il governo si contenti dei ministeri che ha, senza crearne di nuovi; e che ministri e sottosegretari di Stato quando vanno al potere non vi portino ciascuno le tradizioni di sei o sette segretarii particolari, e i relativi camerieri.

Così soltanto arriveremo a ottenere qualche risultato. Diversamente, governo e stampa non avremo fatto che dell'Arcadia!

Lelio

L'ANNIVERSARIO DELLA COMUNE

RIMINI, 1... Ricorre oggi l'anniversario della Comune di Parigi; ottre un migliaio di dimostranti percorrono la città con bandiere e simboli anarchici, emettendo grida sovversive.

La pubblica forza interviene tosto e la dimostrazione si scioglie pacificamente.

La città è tranquilla.

GIORNO PER GIORNO

Nel *Fanfulla della Domenica* sono stati pubblicati dei versi di Paolo Ferrari, diretti al cav. Baratta, per la liquidazione della sua pensione.

Pubblico oggi una lettera che egli scriveva al cav. Uberti, ispettore del Tesoro Nazionale, nella quale egli fa brevemente la storia un poco drammatica della sua carriera e l'autocratica che ci pare molto interessante.

" Caro Ubaldi, 10 aprile 1862.

" Ricevuti il manifesto, dove posto il mio nome subito al disotto delle parole Compagnia Drammatica Nazionale perchè sino temerlo distinto dai segretari, suggeritori, apparatori, ecc. Mal partitamente indovinata parendo il mio nome senza alcun titolo; è una sala barletta di tenere più al mio nome che ai miei cimbali, ed ai miei drammi. I resti dunque Paolo Ferrari senza altro.

" Per una gita a Massa di Carrara per avere altri documenti; e credo aver combinato tutto, solamente i documenti, non so perchè, sono in ritardo; indi, come ti telegrafato, il ritardo della presente, alla quale avrei voluto unire i documenti suddetti. Ma bisogna che il signor ministro ci metta un po' di quella favorevole disposizione che parve promettere come tu più volte mi dicesti.

" Io spero poter documentare un triennio di servizio prestato come *cancelliere* praticante gratuito al tribunale di Massa dal 42 al 46, ma dovrò contentarmi di prove testimoniali, che il 48 portò necessariamente disordine negli archivi, e ripescare fuori oggi decreti, lettere ufficiali, ecc., ho veduto che è tempo perso ma che io sia stato vice cancelliere al tribunale di Massa è cosa notoria, e vivono autorevolissime persone che lo attesteranno, compreso il sindaco e il presidente del Consiglio notarile di Massa.

" Se tutto ciò non bastasse, bisognerebbe trovare altre vie...

" Perchè la somma io sono a questa, non posso avere la pensione perchè non volli transigere colla mia coscienza servendo il duca di Modena al quale avrei dovuto prestare giuramento di fedeltà. Invece io fui per tutto il 1858 e il 1859 sino al giugno, capo del comitato rivoluzionario di Modena, per quasi due anni arrischiai tutti i giorni di farmi fucilare con agevolare la fuga in Piemonte di Ungheresi e di Italiani al servizio militare dell'Austria, e di soldati e sott'ufficiali del duca di Modena; e in questo lavoro consumai una quindicina di mila lire che mi ero guadagnate coi miei lavori, le quali cose possono essere attestate dal senatore Zini e dal di lui fratello, ora prefetto, dal senatore Tivoli e da molti ufficiali anche superiori dell'esercito che io feci passare in Piemonte; e del resto, a Modena, sono mille le persone che sanno questo caso, e furono ben dieci o dodici mila le persone che il 15 giugno 1859 mi sentirono e videro dal balcone massimo del palazzo ducale proclamare la decadenza del ducato degli Austro Estensi . . . . . .

" Appena avuti i documenti da Massa te li manderò; saluti affettuosi a tutti: una stretta di mano a te dal tuo

" Paolo Ferrari ".

* * *

Mentre alla Camera vicemaestro del governo Pirquet rampognava gli antisemiti, a Londra alcuni ricchi ed alcuni poveri venivano alle mani e si bastonavano di santa ragione.

Cinque o seimila lavoranti sarti, di religione ebraica, si erano radunati nella sinagoga del rabbino dottor Adler per indurlo a pronunciare nei tempii un sermone sulla loro triste situazione, invocando provvedimenti dal Governo. Il rabbino promise, a patto che nella sinagoga i dimostranti non pronunziassero nè bestemmie, nè invettive.

Ma quando l'indomani, secondo la promessa, i seimila operai ebrei, partendo da Berner-street, erano [illegible] trovarono la porta chiusa. Il rabbino c'era, sì, ma a guardia di [illegible] stavano i più fedeli di buona condizione.

I dimostranti emisero allora un voto di biasimo contro il rabbino e gli israeliti ricchi che rifiutansi di assistere i loro correligionari, in bisogno, gli altri risposero, e si venne alle mani.

* * *

" Roma, 19 marzo 1889.

Caro Fanfulla,

La tua voce tattasi sentire così bene a proposito in favore dei nostri poveri straordinari ci ha consolato un poco. È veramente in questi tempi nei quali ci corre dietro allo scopo di ristabilire l'impoverito e sciupato erario dello Stato, siamo con ingegnerie e crudeltà di continuo bersagliati, quasi dipendesse tutto da noi l'immenso *deficit* procurato dal governo con inutili spese, e cose se nel nostro licenziamento si potesse ripristinare il medesimo

Grazie tante, caro *Fanfulla*; tu hai colpito appieno nel segno, perchè così con tua calda parola un generoso aiuto di cui abbiamo estremo bisogno, non potendo noi che raramente e pochissimi alcun lavoro, chè vorrebbe dispendio e forse anche pericolo. Abbiasi anco tu la più sincera gratitudine e la più [illegible] memorie.

Le tue [illegible] ogni cittadino e tutte persone entrare negli arcani dell'onorevole ministro delle finanze, e produrre quel bene che noi a buon diritto agogniamo.

E voi, signor ministro, guardate altrove e risparmiate dal rovinare una classe d'individui già troppo sofferente

Si vuole realmente economizzare sul conto nostro e degli impiegati tutti senza ledere i diritti di nessuno?

Si diminuiscano i lauti e talvolta immeritati stipendi, si chiudano lunga tempo le porte ai numerosi supplicanti, e non si ricolmino i posti vacanti. Ecco diminuito il numero, ecco i risparmi questi e possibili!

E così facendo, resterebbe più agevole il miglioramento sperato dalla nostra condizione, del quale pur si è parlato e si parla tuttora.

Se pare poi che l'istituzione degli straordinari, considerata sotto un certo aspetto, sia quasi immorale, e ciò di buon grado anche da noi si ammette, se le [illegible] venga tolta in effetto l'abolizione, mantenendo la pianta, magari senza aumento di stipendio. Così si riuscirà nell'intento, nè altrimenti operando, se le [illegible] ne risentiranno un deplorevole svantaggio, si porterà contemporaneamente il giusto e la [illegible] in una infinità di persone, la maggior parte delle quali hanno famiglia

Questi sono i sentimenti dei poveri impiegati, i quali sperano che tu vorrai compiacerti di farti loro eco

La voce di molti straordinari.

* * *

Alla Società *Linnea*, di Londra, un viaggiatore reduce dall'Asia ha fatto una conferenza sugli elefanti, raccontando tutte le loro prodezze, ed è del resto sono vecchie quanto è vecchia l'India

Eccone una che va riferita, perchè mi pare nuova.

Il guardiano di un elefante aveva legato il mastodontico animale ad un albero, proprio di fronte alla casa del viaggiatore suddetto, indi aveva costruito a qualche passo di distanza, per suo conto, la tradizionale forno che ricopri di pietre e di erbe.

Appena allontanatosi il padrone, l'elefante colla proboscide si sciolse dalla catena che lo teneva avvinto all'albero, si avvicinò al forno e mangiò le focaccie; quindi rimise a posto le pietre e l'erba, come il padrone aveva lasciato, e ritornò al proprio posto, accomodandosi la catena al piede in modo da far credere che non era stata sciolta.

Ritornando, il padrone trovò l'elefante che volgeva le spalle al forno, dando la caccia alle mosche col maggior candore di questo mondo!...

* * *

Ha raccontato anche quest'altra.

Un elefante, a Calcutta, serviva da molti anni un *carman*, il quale facevagli portare dei fasci di legna agli avventori.

Gradatamente, l'animale aveva imparato a caricarsi da se medesimo: ed il padrone non lo accompagnava più ne' suoi giri per la città!

Ma non è tutto. A poco a poco l'elefante imparò anche a riscuotere da solo il prezzo della legna e a prelevare ogni giorno, dal ricavo totale, la spesa necessaria al pagamento del proprio foraggio.

Dopo il giro per gli avventori – meraviglioso a dirsi! – esso entrava dal fornitore, comprava il suo mangiare, pagava da onesto elefante, e poi ritornava a casa contento come una pasqua.

Più qui il conferenziere.

Del resto, Calcutta è lì a due passi; andate a vedere.

La Fanfulla a Cuba

BOULANGER AGLI ELETTORI

PARIGI, 18. – Il generale Boulanger ha diretto una lettera agli elettori del dipartimento del Nord, nella quale annunzia loro di avere optato pel dipartimento della Senna e dice che la sua splendida vittoria del 27 gennaio a Parigi, gli hanno [illegible] il dovere di [illegible] i suoi [illegible] voti [illegible] gli; però si ricorderà negli altri dipartimento del Nord nelle prossime elezioni generali, pronto a continuare la lotta per la libertà disconosciuta e pel diritto calpestato.

CORRIERE POLITICO

Il ministero.

Si è presentato alla Camera e l'ha ritirato i famosi provvedimenti, facendo come la chioccioletta, che al primo sospetto rientra nel guscio.

Badando alla *Riforma*, la seduta parlamentare di ieri non saranno state che una sorta di refrain. Accennando all'interrogazione Bonghi sull'ultima crisi, l'organo ufficioso dice:

" Dopo avere aperte le ostilità, sembra che l'onorevole Bonghi non tosse persuaso che, continuando, avrebbe avuto fortuna, poichè si appagò di una semplice e breve replica, non dando altro seguito all'incidente.

La *Riforma* si consoli, che l'occasione ritornerà.

L'onorevole Bonghi è tal'uomo che le occasioni di combattere non le sfugge. Prima o poi tornerà alla carica.

Sant'Agata.

Sant'Agata è la patrona di Catania, e ha ispirato ai Catanesi... A voi, leggete:

" Ieri mattina 17 un treno diretto partì per Messina per incontrare il neo cardinale vescovo di Catania.

" Alle ore 9 pomeridiane un macchione scoperto a sei cavalli, fra una immensità di popolo di ogni sesso e seguito da innumerevoli carrozze, portanti il clero e l'aristocrazia, condusse a Catania il cardinale.

" Questi si recò al Duomo, dove venne cantato un *Te Deum* solenne.

" L'illuminazione per le strade era indicibile.

" La sera tutti gli edifizi pubblici e privati erano illuminati e vennero incendiati fuochi artificiali

" Dieci concerti percorrevano le strade della città

Domani, al Duomo, sarà celebrato un pontificale solenne.

" La gioia è vivissima in tutti per la felice scelta della persona del cardinale ".

Catania risponde a Pavia e glorifica un vescovo per vendicarne un altro!

È una legge agraria.

È quella che ha vinto nella Camera di Bucarest. I Rumeni continuano i Romani.

Ecco di che si tratta.

La Camera si trovava in presenza di tre progetti, concernenti la vendita dei terreni dello Stato ai contadini.

Il primo, del governo, domanda che le terre dello Stato possano essere vendute ai contadini in lotti di cinque, dieci e venticinque ettari; il secondo vuole che questi lotti siano di sei, dieci e venticinque ettari. Inoltre il progetto del governo prescrive che gli istituti agrari siano autorizzati a fare ai contadini delle anticipazioni fino a seicento lire.

Il secondo, della Giunta parlamentare, differisce dal primo in ciò soltanto, che la Giunta respinge le anticipazioni.

Il terzo, del deputato Neulesco, non è arrivato alla discussione.

La vittoria è toccata al primo, e dà al governo proponente un'aureola di giusto e ben inteso umanitarismo.

Ignoro se fra i Rumeni imperversi l'emigrazione. A ogni modo, il contadino rumeno, per diventare possidente, non ha più bisogno d'andare in America a passarci un lungo periodo poco meno che di schiavitù. L'America egli l'ha in casa, e il governo gliela dischiude liberalmente.

L'America dovremmo averla in casa noi pure: si è parlato giorni sono della colonizzazione della Sardegna. Se quell'isola potesse essere la nostra America!

Un morto che parla.

In attesa d'un vivo che riunisca le forze dell'opinione pubblica francese contro il boulangismo sovreccitante, un morto ha parlato.

Colesto morto è il ministro per la marina Jaurés.

La presenza ai suoi funerali del maresciallo Mac-Mahon, ha avuto l'aria d'una di quelle ispirazioni subitanee, che rischiarano di botto una situazione. Questo come se dalla bara dell'ammiraglio si fosse elevata una voce dicendo: tornate alla repubblica conservatrice del maresciallo!

La *Stefani* ci fa sapere che il maresciallo ha avuta una bella ovazione al grido: *Viva Mac-Mahon!*

Per conto mio, quantunque in ritardo, mi unirò io pure a gridare: *Viva il duca di Magenta!* Certi ricordi fanno bene con un raggio di sole.

Gli si rimprovera di non aver vinto a Sedan. Eh, Dio buono! ha ben vinto più tardi a Parigi!

Avvertita la coincidenza: Mac-Mahon s'è avuto gli applausi del popolo giusto il giorno 18, anniversario della Comune.

Contro di lui starebbe anche la tradizione gambettiana del: *se soumettre, ou se démettre*. Ma io penso che il maggiore Laborderie, quello che si ribellò per il primo agli ordini del maresciallo-presidente, farà pensando alle conseguenze di questa sua ribellione, deputato alla Camera, è adesso uno dei più implacabili avversarii del Boulanger!

Matano i saggi!...

Don Chisciotte

Cose di Serbia

LONDRA, 18. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* assicura che una cannoniera russa è stata spedita a Valta per rimanervi a disposizione della regina Natalia.

Lo *Standard* crede che re Milano ritardi la sua partenza da Belgrado perchè vuole prima conoscere i progetti della regina Natalia.

Egli sarebbe capace di rimanere a Belgrado se fosse certo che la regina è sul punto di tornarvi.

Il *Times* riferisce la voce che il giovine re di Serbia farà una visita allo czar.

IL COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 18. — Essendosi riconosciuto che, oltre i cento milioni di franchi già dati dalla Banca di Francia e dall'alta Banca per soccorrere il *Comptoir d'Escompte*, occorreva un versamento immediato di altri 40 milioni, per iniziativa del ministro Rouvier da tre giorni si negoziava coll'alta e piccola Banca e colla Camera sindacale degli agenti di cambio per raggiungere tale intento.

I negoziati sono oggi riusciti in massima, e saranno certamente concretati stasera. Sopra i detti 40 milioni, la Banca di Francia dà, non più con credito privilegiato come per i cento primi milioni, ma come rata proporzionale, altri 20 milioni; la casa Rothschild 5; gli agenti di cambio pure 5 milioni; i grandi e piccoli stabilimenti di credito, le Banche particolari e le case di *coulisse* daranno il resto. Se tale risultato non può essere ancora annunciato come definitivo, si è perchè il versamento è subordinato alla ratifica, che non sembra dubbia, degli associati alle varie Banche.

La somma totale di 140 milioni è versata contro l'abbandono di tutto l'attivo sociale del *Comptoir d'Escompte*.

La Banca di Francia ha il privilegio fino alla concorrenza di 60 milioni di franchi.

Si dubita però che i 60 milioni restanti possano essere completamente rappresentati dall'attivo che darà la liquidazione del *Comptoir d'Escompte*; ma coloro che versano le dette somme avranno il diritto di priorità sulla ricostituzione eventuale del *Comptoir d'Escompte*.

SPORT

Tre Fontane.

La caccia di ieri fuori di porta San Paolo è stata l'ultima della stagione.

L'appuntamento delle Tre Fontane non poteva essere nè più elegante nè più animato, ma la giornata però fu completamente nulla come *sport*.

Quarantacinque cavalieri erano presenti ed hanno seguito il *master* con la speranza che un buon galoppo chiudesse in modo brillante la stagione.

Dalle dodici alle cinque si cercò inutilmente una volpe, prima nella tenuta di Acqua Acetosa dei signori Lugani (dove la caccia è sempre molto gentilmente accolta), quindi al Divino Amore, alla Falcognana ed alla Cecchignola, ma l'ultima caccia non fu che una lunga passeggiata senza incidenti, senza emozioni, senza galoppo!

Dopo quattro mesi di caccie mai interrotte, i cavalli ed i cani della Società romana troveranno un meritato riposo, ma gli *sportsmen* instancabili hanno già organizzato dei *drags* per prolungare la stagione di *sport*.

Ieri sera ventisette *sportsmen*, quasi tutti in *frac* rosso, intervennero al pranzo della caccia.

Il *master* portò dei brindisi a Sua Maestà il Re presidente onorario della Società della caccia, all'esercito rappresentato dal colonnello Magnoni e da vari ufficiali del 14° reggimento, agli *sportsmen* forestieri, ai giovani cavalieri ed al marchese Vitelleschi il decano dei cacciatori.

Due brindisi furono accolti con entusiasmo: al *master*, ed alle signore " che hanno segalto i galoppi della stagione ed assistito alla giornata di caccia ".

Ognuno poi avrà bevuto alle sue speranze, ai suoi cari, agli assenti!

La prossima caccia avrà luogo nel novembre 1883.

Il Comitato della Società del Lazio ci prega di annunziare che la sua prima giornata di corse avrà luogo a Tor di Quinto domenica 31 marzo.

Il *concorso ippico* avrà luogo giovedì 4 aprile.

La seconda giornata di corse domenica 7 aprile.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

SERA = ORA = SERVA = VAI = FARE

GIUSEPPE.

Parola decresconto.

— Non piena d'Italiotti Somalli,
— Mi traggono assai buono dall'oliva.
— Epiteto posso esser d'ospedali.
— Un tempo mi dicevan per ovviva,
ed un giovanile amor mi fe' giovenca.
— Occorre per iscrivere sublunca.

Ritagli e Scampoli

Che al senatore Gadda, mentre veniva accolta la sua domanda di riposo, Sua Maestà conferisse un'elevatissima onorificenza, non ha fatto meraviglia a nessuno: che nella sua lunga carriera egli abbia reso eminenti servigi alla patria, è generalmente noto.

Ad essere buon italiano cominciò presto: a volerlo così ben conservato e pieno di energia non si direbbe che egli fosse fra i combattenti nelle *Cinque giornate* della sua Milano, quindi alla difesa della Valtellina: il dì si è fatto parecchio remoto.

Ed ecco il suo stato di servizio come alto funzionario:

Prefetto dal giugno 1862;

A maggio 1869 accettava il segretariato generale dell'interno, nel novembre veniva nominato senatore, e nel dicembre ministro dei lavori pubblici;

Nel gennaio 1871 venne a Roma col titolo di commissario straordinario per il trasferimento;

Nell'agosto egli fu nominato prefetto di Roma;

Poi andò a Verona e a Firenze.

* *

Così ora Firenze ha un nuovo arcivescovo e dovrà avere un nuovo prefetto; ma pare che l'onorevole Crispi non abbia gran fretta di provvedere alla sede vacante: e farà bene a pensarci bene: a Firenze non basta un buon funzionario: ci vuole un rappresentante del governo che sappia rappresentare, e fare gli onori di palazzo Riccardi magari a sovrani, come li sapevano fare il senatore Gadda e Donna Luisa Gadda.

Mandino magari un giacobino, se così esige l'*ottantanove*, ma che abbia la verzine di girondino.

Questo riguardo diventa tanto più opportuno nelle grandi città, dove entro l'anno nuovi consigli comunali potrebbero anche salarsi un sindaco sanculotto.

* *

proposito di Firenze.

si è costituita un'*Associazione monarchico-popolare*: un po' tardi per far qualche alle iscrizioni dei nuovi elettori amministrativi, ma sempre in tempo per la lotta elettorale del settembre venturo: ha un direttorio composto di persone autorevoli influenti, ed è presieduta dal principe Don Tomaso Corsini.

E qui i giornali dell'*ottantanove* si sono creduti in obbligo di esclamare: come mai? un *principe* alla testa di un'Associazione *popolare*? Alla lanterna!

Eppure furono un marchese Lafayette e un conte Mirabeau gli iniziatori del regime popolare.

ARISTO.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi.

Per domani sera mercoledì è annunziata la prima rappresentazione della *Linda di Chamounix*, con le signore Brambilla e Paolicchi-Mugnone, e i signori Cotogni, Nannetti, Fagotti, Giordani.

Al teatro Rossini avrà luogo stasera una doppia rappresentazione (la prima alle 6, la seconda alle 9), in cui il prestigiatore D'Antoni darà due speciali rappresentazioni.

Di questo mago moderno se ne dice un gran bene. Fa sparire e ricomparire uomini e bestie, e inoltre eseguirà una rappresentazione di quadri dissolventi che per il passato sono stati molto applauditi.

Concerto De Lova.

Il De Lova, giovane d'anni e già notissimo nel mondo musicale, darà un Concerto venerdì prossimo, 22, nella sala Palestrina, alle tre.

Vi prendono parte i celebri artisti signora Théodorini e signori Cotogni, Monachesi, Farino. Il programma è bello e svariato, e vi figurano, oltre quello del concertista De Lova, i nomi di Mendelssohn, di Laló, di Chopin, di Martucci.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2). Il bastardo — La canonichessa — Varia (ore 8 1/2). La eredità de il tormento — Quirino (ore 9). Il Duchino — Manzoni (ore 9). Li fratellari e la festa di S. Giuseppe — Rossini (ore 8). Rappresentazione D'Antoni — Giardino Nuovissimo, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — Nuovo Circo Corea. Corse di cavalli tutte le sere.

ROMA

19 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso.

L'undecima predica.

Folla enorme, scrivono: tutte le varietà sociali, poichè la festa di S. Giuseppe aveva richiamato in chiesa anche molta gente, e all'ora della predica di San Carlo al Corso, gli altri giorni è a bottega o a desinare. A guardar su dall'alto con un cannocchiale si sarebbe davuto vedere uno strano e magnifico mosaico di teste: cappellini di signora, chierichee, zazzere, cranii lucenti, ombrelli *fantasia*, e tratto tratto qualche lucerna di carabiniere, qualche keppi di guardia di P. S. Oggi queste ultime due specie di copricapo erano piuttosto frequenti tra la calca, per ragioni che diremo più oltre.

La fisonomia complessiva dell'uditorio era piuttosto inquieta: voci di vigliacchi attentati contro l'eloquente frate da Montefortino circolavano tra la folla, ed era l'unica cosa che potesse circolare sotto gli archi e per le navate deuse di popolo. Qua e là le solite prodezze di ragazzi, i quali vanno a San Carlo al Corso per fare, a nome della scienza, una protesta, di cui la scienza non ha bisogno, e di cui, in ogni caso, non avrebbe mai sollidato loro il mandato.

Insieme con la scorta dei fratelloni che fanno largo all'oratore, si è visto oggi qualche guardia di questura. Questo fatto, osservato da qualcuno, ha dato maggior credito alle voci che circolavano.

Tuttavia, padre Agostino parova tranquillo, e la voce ha squillato subito dopo energicamente enunziando l'argomento della predica di oggi: *San Giuseppe*.

* *

La Chiesa ha sempre contrapposto ai travisamenti del secolo qualche esempio, la proclamazione di qualche dogma che rassicurasse le coscienze turbate. Quest'opera costante ed opportuna della Chiesa si è sempre manifestata in tutti i secoli, e molti sarebbero i fatti da citare in appoggio di questa opinione. Per non divagare basterà ricordare che la Chiesa ha contrapposto alle aberrazioni del secolo scorso l'introduzione e la popolarizzazione del culto del Cuore di Gesù, come ha contrapposto alle impurità dell'epoca nostra il dogma dell'Immacolata Concezione. Alle smisurate avidità del mondo moderno la Chiesa contrappone l'esempio di San Giuseppe.

Le cause dei mali che ci travagliano sono molte: prima di tutto l'orgoglio umano. L'uomo crede di poter contrastare a Dio il dominio del mondo. Tu sei Dio, dice l'uomo a Dio, e anche io voglio essere Iddio. Così l'uomo diventa l'adoratore di sè stesso, sè stesso esalta, contro non il solo Dio, ma anche contro gli altri uomini. Dall'orgoglio discendono ogni specie di mali: turbamenti civili, disordini, abbandono della fede. Per l'orgoglio il soldato diserta la sua bandiera, per l'orgoglio il suddito si ribella. Io non voglio obbedire, dice l'orgoglioso, perchè non riconosco in alcuno il diritto di comandare.

Altra causa di mali è la cupidigia che tutto fa sacrificare al vitello d'oro. Il nostro secolo ricorda quell'angelo del Milton che si ferma a guardare il pavimento perchè il pavimento è d'oro.

La voluttà che si alisa con l'orgoglio è la terza sorgente dei mali. Si nega il simbolo per poter negare il Decalogo e viceversa.

Sono queste le cause del presente stato di turbamento, alle quali non si ribella che con una pronta reazione: la riforma del costume, senza la quale è vana ogni riforma sociale.

Or dunque, per questo la Chiesa ha proposto, raccomandato il culto di san Giuseppe. San Giuseppe compendia in sè le virtù familiari, le sole che possono contrabilanciare i trascorsi della società. Osservate la famiglia di questo operaio che non sdegna di guadagnarsi la vita con le proprie mani, quantunque i suoi avi abbiano nelle proprie mani stretto lo scettro. Egli è povero e la donna che è nella sua casa è anch'essa povera, come apparisca povero il bambino che tutti credono il figliuolo dell'operaio. Ma quest'operaio è l'unico eletto fra gli uomini alla sua gloriosa missione, ma questa donna è Regina del cielo, ma questo bambino è Dio. Con la sua vita egli ricorda agli uomini il detto di Salomone: *l'unità delle vanità*. Sì, tutto è vanità, fuorchè Dio.

Giuseppe ricorda con la sua vita ai ricchi che la dignità dell'uomo è preferibile alla prosperità materiale: ispira coraggio al povero, poichè egli può dire: Io ho sofferto tutto quello che tu soffri, la povertà non è disonore, la fellicità non è nella ricchezza.

Alla gioventù la vita di Giuseppe insegna la morigeratezza dei costumi, a tutti l'umiltà. Di quest'uomo che è stato assunto alla più alta missione pochi si dice nulla sacro sacre, quasi per rispetto alla sua modestia.

Figlio di Re, egli lavora senza protestare. E conferma in tutti gli atti della sua esistenza la sentenza: Chi si umilia sarà esaltato.

* *

Ora solleviamo il velo che ricopre l'altare della società, riguardiamo le ferite di cui sanguina.

Una delle gravi conseguenze delle sorgenti malefiche sociali è l'ostentazione, l'appariscenza oltrepassa che spesso ricopre spettacoli nauseabondi. Contro l'ostentazione il culto di Giuseppe, uomo semplice e ingenuamente schietto, è una salutare reazione. La sua vita nascosta è il per modello dei buoni.

L'altare delle tristi conseguenze del secolo è il secolo stesso che per la colpa collettiva diventa una pena. In Dio è rialzato, per così dire, vuole essere in una famiglia di eletti. Ora pur troppo che il lavoro non è più santificato, ora che non si lavora più per Dio, ma per l'uomo, ora che il lavoro è presentato come pena non serve più a rialzare la dignità umana. *In sudore vultus tui* è appunto in Giuseppe che più conforta i poveri al lavoro, presentandoci loro come esemplare di virtù, di fermezza, di rassegnazione. Santificando il lavoro con la preghiera, l'operaio piacherà le sue sventure, imparerà a conoscere di Giuseppe come si possa sopportare cristianamente le avversità.

Conseguenza sacrosanta delle cause accennate è l'incredulità.

Dichiarare a un tratto se è possibile che, in mezzo a tre secoli, un uomo può essere stato così perfetto, intanto, non è provato che un uomo così sia mai potuto esistere. Che importa? Il fatto, non è la verità, non è la storia, non è il processo, non sono le leggi: ci manca la voce. Dunque sarà una ragione, o una ragione politica, un'altra ragione religiosa. E allora, quanti ragionamenti per chiarire il *credo* del nostro secolo! Ora, secondo la promessa del Vangelo, il grano sarà raccolto.

Anche il concetto della famiglia decade. Che manca alla famiglia per rispondere al suo scopo? Che manca? Ma il matrimonio non è più l'unione di due cuori, è un rappresentare più che la convenienza dei titoli, delle terre alle terre, delle corone alle corone. Il matrimonio è diventato come un viaggio in ferrovia: si parte insieme, si arriva chi prima e chi dopo; ma si viaggia insieme, non si vive nell'unione dei cuori. Manca il rispetto, che è il cemento dell'amore. Manca lo spirito di sagrifizio che rende possibile la vita coniugale. Manca l'autorità, che è il vincolo della vita familiare. Ora tutte queste verità coniugali e familiari la Chiesa le mostra in grado eminente in Giuseppe, in Maria, nella famiglia in cui è nato il Redentore. Qual'è la famiglia moderna rassomigliante a questo alto esemplare?

Dove sono i padri educatori? I figli sono istruiti dai loro padri, ma sono non educati.

Così imparano a leggere e a non a rispettare, a scrivere ma non ad amare, conoscono la scuola ma ignorano la virtù.

* *

Oggi, l'intermezzo che precede la perorazione è stato destinato al racconto di un miracolo. Meglio tutto all'oratore mentre si recava dal convento di via Merulana a San Carlo al Corso. Una mano ignota, che non deve certo appartenere a un ateo, ha lanciato un sasso nella carrozza che portava a San Carlo il padre Agostino. Un vetro è rimasto fracassato. Il frate incolume. Il sasso era legato, forse per indicare ed arramente la sua provenienza.

Padre Agostino ha detto che egli perdonava allo sciagurato, il quale aveva certamente obbedito a istigazioni di chi ha interesse a ingannare il popolo, di cui frate Agostino si è protestato difensore.

Durante il racconto gli applausi hanno interrotto più volte l'oratore, il quale ha saputo elevare un brutto incidente all'altezza di una breve ma energica dichiarazione di principii.

Gli applausi sono scoppiati anche più fragorosi alla fine del piccolo discorso incidentale, in cui il predicatore non ha perduta la sua serenità, nemmeno contro l'autore ignoto dello stupido attentato.

* *

Nella perorazione ripigliando il suo argomento dei mali da cui è travagliata la società, e del rimedio che si può trovare nella pratica delle virtù che santificarono la vita dell'umile operaio Giuseppe, il predicatore ha detto che oggi si è smarrito il vero concetto della vita cristiana che è la necessità provvidenziale del dolore. Vogliamo il premio prima di avorio meritato, diceva Rousseau. Prendiamo invece a guida della vita e della morte san Giuseppe, e noi non domanderemo più conto a Dio di ciò che egli nella sua infinita sapienza ha destinato.

L'ultimo tratto è stato una dipintura pietosa della morte di Giuseppe, a cui deve unitornarsi la morte del giusto. Il tratto è oratoriamente felice, ma troppo perdorebbe a essere riassunto nella scolorita riproduzione che potremmo farne noi con la scorta dei nostri appunti.

Sul finire della predica molti si sono avviati per aspettare padre Agostino all'uscita e fargli una dimostrazione di simpatia come protesta per l'ignobile insulto che aveva sofferto.

E la dimostrazione è riuscita solenne. La carrozza, costretta a passare per il Corso, è stata accompagnata da vivi applausi e da acclamazioni.

Moltissimi si scoprivano il capo salutando. La dimostrazione ha accompagnato la carrozza per un bel pezzo.

L. Reporter.

Per l'orfanotrofio del P. Agostino.

La questua di domenica a San Carlo al Corso in favore dell'orfanotrofio del P. Agostino ha fruttato e quaranta lire. Che la somma sarebbe stata molto maggiore se tutti quelli che avrebbero voluto avessero potuto nella ressa seguire l'impulso del loro cuore.

Noi, interpretando il desiderio di molti pietosi e aderendo all'invito di alcuni nostri amici, apriamo una sottoscrizione per le ortane ricoverate a Pisa nell'Istituto del P. Agostino.

E oggi che l'intolleranza ha creduto opportuno di fare le sue armi poco coraggiose contro l'eloquente benefico predicatore francescano, siamo sicuri che la cittadinanza onesta e civile non lascerà passare l'occasione di dare a P. Agostino un attestato di simpatia, che sarà anche un'opera buona.

Pubblicheremo domani sera la nostra offerta insieme a quelle che già ci sono pervenute e a quelle che ci perverranno nella giornata di domani.

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 11°; minima 2°.

IN CASA CRISPI

è stato tutt'oggi un viavai continuo di persone che hanno recato alla signorina Giuseppina Crispi fiori, doni e auguri per il suo onomastico.

Non è esagerazione il dire che i fiorai di Roma fin da ieri non accettavano più ordinazioni di lavori, perchè erano tutti impegnati per preparare *bouquets*, bei e trionfanti per la signorina Crispi. Le ordinazioni principali erano state fatte dagli ambasciatori e ministri esteri, da molti ministri, senatori, deputati, ecc.

Le stanze d'ingresso e i saloni di casa Crispi erano piene di fiori.

Inoltre alla signorina Crispi sono stati inviati dagli amici di famiglia una quantità di graziosissimi ricordi, gioielli artistici, cimelii di valore e oggetti venuti anche da ogni parte d'Italia.

Stasera vi sarà un ricevimento.

S. P. Q. R.

Ieri sera seduta al Campidoglio: presenti 42 consiglieri.

Il sindaco ha comunicato che l'onorevole Giordano-Apostoli insisteva nelle dimissioni da assessore e che l'onorevole Piacentini le aveva ritirate, ed ha partecipato i ringraziamenti degli onorevoli Panà e Doda per gli auguri fatti dal Consiglio per la loro nomina a ministri.

Si è approvata la proposta di Mariani di inviare una lettera di condoglianza al commendatore Simonetti per la morte del fratello Filippo, e parimente vennero approvati alcuni articoli del nuovo regolamento del corpo dei vigili.

Presentata la proposta del prolungamento del binario al tramvia dall'esterno di porta Flaminia all'emiciclo del Nettuno in piazza del Popolo e dalla piazza Vittorio Emanuele al vicolo del Pignato fuori porta Maggiore, si sono mostrati contrari in parte al primo Sansoni, Biscarini e Bartoccini; alla seconda si sono dichiarati favorevoli, con certe modificazioni, Pacelli, Biscarini e Girolami.

La prima proposta è stata approvata a maggioranza e la seconda modificata all'unanimità.

Vedremo a quanto pare, questa faccenda del tram incontrerà qualche difficoltà in prefettura, torneremo fra giorni sull'argomento.

Dipoi, apertasi una discussione circa il progetto della pavimentazione in legno di via Salaria, Bompiani ha dimostrato gli inconvenienti di questo sistema per la segnatura di Roma e ne ha domandato la sospensiva, che è stata accettata dal sindaco, riservando alla Giunta la facoltà di provvedere alla pavimentazione nel modo che stimerà più opportuno.

A mezzanotte passata si è tolta la seduta.

NOTIZIE ARTISTICHE.

Sua Maestà il Re ha acquistato all'esposizione degli amatori e cultori delle Belle Arti il bellissimo quadro del signor Filiberto Petiti, il *Lago della Turchia*.

Questo quadro, come altri del distinto pittore, andrà ad abbellire le sale del palazzo del Quirinale.

Sappiamo che Sua Maestà ha fatti altri acquisti fra cui alcuni quadri del Tiratelli, del Vannutelli, ecc.

ALL'ESPOSIZIONE DI CERAMICA.

Una immensa quantità di oggetti antichi e moderni è giunta al Palazzo di Belle Arti, e dalle casse si tolgono le maioliche, le porcellane e i vetri, e si collocano nelle vetrine sotto l'abile direzione del commendatore Guglielmo Castellani.

Il principe Torlonia ha già inviato cose bellissime. Fra i vasi etruschi ve ne sono alcuni assolutamente rari e che costituirebbero per sè soli la riputazione di un museo; fra quelli cinesi e di Delft ve ne sono dei grandissimi e belli.

Il marchese Ginori ha per sè solo una intiera sala nella quale, accanto ai vasi e ai piatti dei 1300 carati dal suo museo di Doccia e alle preziose maioliche e porcellane moderne, esporrà tutti gli oggetti di uso comune che escono dalla sua manifattura, come vasi da chimica e da cucina a gran fuoco.

Napoli con le sue fabbriche di maioliche ha pure una sala riservata; il commendatore Caringalli ha diverse vetrine, e il Castellani metterà in mostra tutto quanto di bello ha creato fin qui, e i suoi recenti tentativi in fatto d'imitazione di metalli.

E a deplorare che non si possano vedere all'esposizione i preziosi vasi di Loreto che il Santuario ha rifiutato d'inviare, come pure non si vedranno esposti gli immensi vasi che si custodiscono al Quirinale.

Murano, con i suoi vetri e cristalli che furono tanto apprezzati all'esposizione di Barcellona, occuperà pure molto spazio, con grande soddisfazione degli amatori di quella industria signorile.

Dalle sale, dal *boudoir* sull'erraneo pure al palazzo di via Nazionale una quantità di quelle porcellane di Sassonia, di Francia e d'Olanda che ora sono tanto apprezzate dalle signore, le quali cercano di contornarsi di quanto piacque alla loro bisavole.

Il museo civico di Perugia ha pure inviato cose molto belle e rare, i figli del compianto Alessandro Castellani hanno una splendida vetrina, una il marchese Francesco Barbon del Monte.

Questa esposizione che promette di riuscire una vera festa artistica alla nostra lucida ricca Roma, aprirà il 25, all'ora che piacerà indicare alle Loro Maestà.

Nella sera si sta già costruendo il grandioso palco per gli esecutori del concerto diretto dal prof. Mascheroni che avrà luogo in occasione dell'apertura, e che toglierà a questa cerimonia il carattere uniforme che sogliono avere queste feste.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

per iniziativa dell'onorevole Bonghi sarà offerta quanto prima alla famiglia del [illegible] un'altra serata speciale, che promette di riuscire bene quanto quella che ebbe luogo la sera del 11 marzo.

Forse [illegible] farà del canto una buona conferenza e dirà qualcosa sulla *primavera archeologica*.

La gentile signora Teodorini non è improbabile che canti nuovamente alle cortesi preghiere dei soci della stampa, e canti qualche altra di quelle sue simpatiche canzoni spagnuole.

Anche la gentilissima signora Ferdinando, a quanto si dice, non rifiuterà il suo valido concorso a questa festa, e infine, siamo sempre sui si dice, saranno invitati i professori e gli studenti della Università di Heidelberg, i quali canteranno qualcuna di quelle loro canzoni nazionali, che sono nella tradizione della calda gioventù tedesca.

Anzi, per dir meglio, il ricevimento sarà in onore dei nostri ospiti tedeschi.

CORSE DEL LAZIO.

Domenica, ultimo giorno di marzo corrente, sarà inaugurato il nuovo campo di corse a Tor di Quinto; i lavori procedono con vigorosa alacrità, e per quel giorno, non c'è dubbio, le strade d'accesso saranno sistemate, e i lavori della pista compiuti.

La Società del Lazio ha fatto le cose assai bene e ha disposto perchè nulla sia trascurato, e gli *sportsmen* trovino tutti quel *confort* che si richiedono.

La tribuna reale è assai come la ed elegante. Bellissime pure le due tribune laterali per i soci e per il pubblico.

Il recinto sono stati fabbricati in una località poco distante dal campo delle corse e vi possono trovar posto più di trenta cavalli.

Il sindaco anche oggi si è recato al nuovo Ippodromo insieme ad altri impiegati municipali e ha dato delle disposizioni sul modo di regolare il passaggio delle vetture nei giorni destinati alle corse.

Per la Porta del Popolo passeranno solo le vetture a due cavalli, le [illegible] quattro e le carrozze reali, oltre a [illegible] che farà servizio diretto da piazza del Popolo al prato delle corse.

Per la via di Porta Angelica passeranno invece le *botte*, i famosi carrettini a due ruote e i carri, sarà insomma la strada decisamente [illegible].

Il sindaco ha approvato inoltre l'idea di far costruire dal genio militare un ponte di barche presso il Ponte Molle, perchè il transito dei pedoni per il Ponte Molle, col passaggio delle vetture a due cavalli, col tram a quattro e col tramway, si renderà assai difficile.

Ora, si spera che l'autorità militare dia parere favorevole.

ESPOSIZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel padiglione del palazzo Colonna in piazza Aracoeli, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

SERATA [illegible].

È annunziata per sabato sera una [illegible] lussuosa riunione all'Acquario Romano in piazza Manfredi Fanti, in questo magnifico palazzo della Roma nuova ove nella stagione d'inverno si sono date convegno le più intrepide patriarchi di Roma.

Di questa serata si parla assai nella nostra società, e v'è da credere che la festa riuscirà superiore all'aspettativa a giudicare dalle numerose richieste di biglietti che ogni giorno pervengono al marchese Spinola che è uno dei più ferventi apostoli del patinaggio, non che presidente *ad honorem* del novello club.

La festa si chiuderà con un *cotillon* originalissimo, un *cotillon* patinato, pel quale si stanno preparando delle figure nuove, con regali e ricordi elegantissimi alle signorine che vi prenderanno parte.

PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Stamane al palazzo Firenze si è aperta la gara per l'appalto dei lavori del nuovo palazzo di giustizia. Quindici erano le ditte concorrenti.

Deliberataria è rimasta la ditta Bellucci e Baseri per l'importo di L. 4,788,134.

I lavori dovranno essere terminati nel periodo di trenta mesi dal giorno della consegna.

IL SIGNOR GERHARD

presidente della Società degli artisti tedeschi a ... ha scritto alla presidenza della Società corale di Colonia una lettera, in cui si rallegra della sua venuta in Italia, e la invita ad una festa che si darà in suo onore al Circolo tedesco in Roma.

LE CUCINE ECONOMICHE

di piazza Dante saranno inaugurate ufficialmente domani.

Interverrà il sindaco e forse il prefetto. Farà gli onori di casa il cav. Grandi, presidente della Commissione organizzatrice. Il successo di questa prima cucina è tale che ne porterà l'apertura di altre tre in altri punti della città.

IL MAL TRATTAMENTO DEGLI ANIMALI.

La Società romana contro i mali trattamenti degli animali avvisa tutti i soci che ... alle ore 3 1/2 pom., si terrà assemblea generale ordinaria nel locale della ... Pisani, piazza di Spagna, N. 21, piano terreno.

A proposito: un abbonato, o meglio una abbonata, secondo la firma, ci prega di domandare al sindaco, o a chi per lui, se è permesso che certi cavalli, vecchi e zoppi, prestino servizio attaccati alle botti e agli omnibus. Sono maltrattati dai conduttori perchè impotenti al lavoro. Cita ad esempio i cavalli che fanno servizio ne... a linea da piazza San Silvestro al Colosseo e quelli da piazza Sant'Andrea della Valle a Porta ...

PER LA COMUNE.

Iersera, a impedire dimostrazioni che non sono avvenute, si vedevano girare per la città numerose pattuglie di soldati di linea e bersaglieri armati di fucile, accompagnati da guardie e carabinieri.

I COMUNARDI A FIUMICINO.

Accenniamo ieri ad alcune in... dimostrazioni comunarde avvenute a Fiumicino.

Ieri sera una quarantina di operai romagnoli, dopo aver mangiato e bevuto in una osteria che avevano fatto riaprire appositamente, uscirono verso le 10 e mezzo, preceduti da bandiera rossa e nera, emettendo grida sediziose, tra cui dominavano: *Viva la Comune!* e *Morte al Re!* Essendosi presentato risolutamente il delegato di pubblica sicurezza locale signor Gabrielli, e fatte le intimazioni volute dalla legge, venne arrestato il portabandiera, certo Gobbi Leopoldo, e condotto alla vicina caserma dei carabinieri.

I compagni allora con grida e urli ... volevano ad ogni costo la liberazione dell'arrestato, tanto che il delegato ... nuovamente intimar loro di sciogliersi, e procedere all'arresto dei più riottosi, che ascendono a quattordici.

È stato mandato di rinforzo un funzionario con guardie e carabinieri per il mantenimento dell'ordine.

... a Fiumicino si trovano ... operai oltre duecento operai romagnoli ... ai lavori delle bonifiche ...

... porare il più piccolo disordine da parte di quegli operai, che si sono invece sempre ... molto laboriosi e assennati.

L'eccesso ... iersera da pochi ... sarà riprovato certamente dagli stessi ...

AFFITTASI il piano nobile del palazzo ... — Per le trattative ... in Piazza Colonna, ...

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del ...

Prima che si apra la seduta il questore ... e l'ingegnere Hatsu stanno in conferenza dietro al banco ministeriale per gli opportuni allungamenti! L'ingresso al governo dell'onorevole Lacava ha già costretto gli onorevoli ministri a restringersi per poter mettere sul ... preparato per nove, una ... più.

Se l'onorevole Crispi dovesse ... uno dei suoi portafogli, non si saprebbe ... per collocare al banco una Eccellenza di più.

... che sarà necessario un allungamento provvisorio, come si fa per la tavola da pranzo nelle occasioni straordinarie.

<>

Alle 2 1/4 si apre la seduta.

L'onorevole Pasquali rammenta che ha presentata una interrogazione all'onorevole ministro Saracco, e che la gira all'onorevole Finali, successore del suddetto.

L'onorevole Finali domanda tempo per informarsi di che si tratta; saprà poi dire quando risponderà.

Anche l'onorevole Maffi ha una mozione relativa al personale ferroviario ... ministro domanda tempo anche per discutere questa.

Maffi. Prendo tempo e domando ...

Finali. Fisserebbe martedì prossimo.

È assato.

<>

E ora siamo alle interpellanze e alle interrogazioni.

C'è prima quella dell'onorevole Bonghi sulla agitazione agraria in alcune parti dell'alta Lombardia.

Ma l'onorevole Crispi dice che il ministero ha ordinata un'inchiesta sui luoghi e che aspetta immediatamente le notizie necessarie a una discussione. Domanda un ... rinvio.

Bonghi accetta.

A suo tempo il presidente indicherà il giorno in cui risponderà.

<>

Altra interrogazione.

L'onorevole Della Valle domanda in brevi parole che cosa si proponga il governo con il protettorato assunto in questi giorni del sultanato di Hopia in Africa.

L'onorevole Di Rudinì fa analoga brevissima domanda. Si tratta di sapere quali debbano essere le conseguenze del nostro protettorato.

L'onorevole Crispi risponde. Incomincia rammentando le vertenze tra l'Italia e lo Zanzibar, in conseguenza di un accordo commerciale stipulato nel 1881 e non rispettato dal nuovo sultano di Zanzibar. La nostra nave *Barbarigo* mandata a Zanzibar ottenne, com'è noto, tutte le soddisfazioni richieste. Ma le fasi diverse della vertenza indussero un sultano vicino a domandare la nostra protezione, che fu stipulata con un trattato regolare. Nessuna potenza avendoci preceduto su quel territorio, non ci è possibilità di urti o di divergenze con alcuno.

Il governo si propone di agevolare quelle società industriali o commerciali che credessero stabilirsi nel territorio protetto... però senza spendere un soldo del bilancio!..

Di Rudinì e Della Valle prendono atto e ringraziano.

<>

Il ministro della guerra risponderà fra tre giorni all'onorevole Menotti circa l'atterramento delle fortificazioni di Verona.

Il ministro-presidente domanda il rinvio a otto giorni d'una interrogazione dell'onorevole Lucca sull'applicazione della legge ...

<>

E poi, tra le conversazioni generali, si dà lettura del progetto di vendita e permuta di beni demaniali, presentato nella sessione passata.

Il progetto passa senza che nessuno ...

Successivamente sono letti e approvati progetti rimasti nella dispensa della cucina parlamentare, ... imposte in eccedenza ed ... ritirati e conserve di frutta.

Fantasio.

NOSTRE INFORMAZIONI

Incidente a Tripoli.

Abbiamo da fonte autorevolissima la seguente notizia che, non sappiamo perchè, non è stata comunicata dalle agenzie telegrafiche.

Il pascià di Bengasi, nella Tripolitania, nei passati scorsi giorni uno sgarbo al nostro console ivi residente. Appena informato del fatto, il governo italiano ordinò al nostro console generale di Tripoli di chiedere al pascià di Tripoli ... il pascià di Bengasi a dare alla bandiera italiana la dovuta pubblica soddisfazione. Ma il pascià di Tripoli tentennava. Allora il governo italiano ordinò che due navi della nostra squadra si recassero a Bengasi per costringere quel pascià all'atto doveroso cui pareva rifiutarsi. Partirono dalla Spezia il *Duilio* e il *Dandolo*.

Il *Duilio* andò direttamente ad ancorarsi a Bengasi; il *Dandolo* si fermò ad Augusta, pronto ad accorrere per ogni evenienza.

Ma ... il pascià di Bengasi vide il *Duilio*, si affrettò a dare la dovuta soddisfazione alla bandiera.

Quest'oggi il principe Odescalchi con suo fratello Don Ladislao e la sorella Donna Maria Pace, contessa di Kaufa ..., sono stati ricevuti in udienza da Sua Santità.

La notizia era molto commentata alla Camera, dove si sapeva che finora il Papa Leone XIII si era rifiutato di ricevere deputati al Parlamento. A questo proposito si rammentava che il principe Don Baldassarre Odescalchi aveva avuto un rifiuto di udienza motivato appunto sulla sua qualità di deputato, allorchè volle andare al Vaticano per ringraziare Sua Santità dell'interesse dimostratogli con l'invio di un prelato della Corte pontificia al palazzo Odescalchi, dopo l'incendio.

Giunta generale del bilancio

Dopo lunga discussione, nella ... seduta d'oggi, venne respinto con nove voti contro otto e quattro astensioni ... ordine del giorno dell'onorevole D'Arco che proponeva di passare alla discussione della nota di variazione del ministero, dopo aver affermata la convinzione che ... sione del nuovo ministero si andava incontro ad un aggravio di spesa.

Sottosegretari di Stato.

Stamane alle 10 l'onorevole Di Basile ha preso possesso del sottosegretariato di Stato al ministero dei lavori pubblici.

Anche l'onorevole ... stamane alle 11 ha preso possesso del sottosegretariato di Stato al ministero del tesoro.

... l'onorevole ... si è recato a palazzo Braschi ... giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

Codice penale.

La Commissione per il coordinamento del Codice penale ha finito stamani i suoi lavori.

Le Opere pie negli Uffici.

Nell'adunanza di stamane tutti gli uffici si sono occupati del progetto sulle Opere pie.

Nel solo quinto Ufficio, dopo un ballottaggio, si è venuto all'elezione del commissario onorevole Luchini O. favorevole con ... voti, contro sei ottenuti dall'onorevole Della Rocca contrario.

... Consiglio dei ministri è stato deliberato di sopprimere l'aumento del decimo sugli stipendi agli impiegati residenti in Roma, e di abolire gli aumenti ... essenziali per tutti gli impiegati dello Stato.

Le dichiarazioni fatte dai ministri del tesoro e delle finanze, nei ricevimenti inaugurali delle rispettive amministrazioni, furono esplicite nel senso della divisione dei servizi non solo, ma anche in quello della riduzione di un terzo almeno del personale. Se questa riduzione dovrà farsi, come è prevedibile, anche nelle amministrazioni provinciali, è facile che prevalga il concetto della regionalità e che alle intendenze di finanza provinciali vengano sostituite le sopraintendenze regionali, come era stato già proposto dal compianto Minghetti.

La Commissione per la convalidazione del Regio decreto riguardante le concessioni di ferrovie pubbliche per decreto reale, con sussidi chilometrici, ha nominato relatore l'onorevole Tittoni ed ha incaricato una sotto Commissione, composta degli onorevoli ..., ... e del relatore, di conferire col ministro Finali circa a diverse ... sulle quali la Commissione desidera schiarimenti.

Domani si radunerà la Commissione per la riforma della imposta sugli *alcools*, nella quale l'onorevole Colombo leggerà la relazione.

Il contrammiraglio Mantese sarà collocato in posizione ausiliaria. E ... compie, domani 20 marzo, i sessanta ... stabilito dalla legge per il servizio at...

... che il credito supplementare ... di marchi per l'armamento dell'artiglieria e le spese d'Africa è stato approvato dalla Commissione del Reichstag.

Si ha da Madrid in data d'oggi:

« Il convegno tra la regina Vittoria e la regina reggente avrà luogo il 27 corrente a San Sebastiano. »

Telegrafano da Budapest, 19:

« Re Milano è qui arrivato, accompagnato dal ministro di Germania a Belgrado, conte di Bray, e, salutato dalla folla, si è recato al ...

Il re ... udienza ... storia al pranzo di ...

Il *Lokal-Anzeiger* pubblica un invito a prendere ... riunione dei cattolici ... che avrà luogo dal 23 aprile al 2 ...

Elezione politica.

II Collegio di Milano Lodi. — Risultato definitivo delle 51 sezioni. — Elettori iscritti 11,480. — Votanti 5101. — Il commendatore Cremonesi ebbe voti 2466; Giulio Panzieri 1161; l'avvocato Anelli 753; l'avvocato Padovan 554. Voti nulli 217.

Fu proclamato eletto l'onorevole commendatore Secondo Cremonesi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI DI FANFULLA

Parigi, 19.

Le dimostrazioni per l'anniversario della Comune si sono limitate a banchetti e balli privati, il tutto avendo un carattere d'importanza assai minore degli anni scorsi.

Parigi, 19.

S'è pubblicato una nota confidenziale di Crispi a De Launay nella quale quegli gli ... che l'entrata nel nuovo gabinetto di ministri francesi è provvisoria e tendente ad ottenere i mezzi onde soddisfare agli obblighi degli armamenti imposti dalla triplice alleanza.

Pare che tale nota sia apocrifa.

Parigi, 19.

Si torna a parlare di ... una stretta tra Boulanger e la « Lega dei patriotti ».

Pregati, pubblichiamo:

« Larino, febbraio 1889.

« Signor Agente

della Assicurazioni Generali = Venezia

Larino.

« Ci permetta di esprimere a lei e alla S. V. Ill.ma i nostri sentimenti di gratitudine per il modo equo e sollecito non solo come venne fatta la liquidazione del danno d'incendio avvenuto il 9 gennaio p. p. nel nostro negozio ... escludendo della ... Compagnia col pagarlo. Essa infatti, lo riconosciamo, avrebbe potuto usare del diritto che le veniva di rifiutarci il risarcimento ... di fatto ... nostra poca esperienza sulle assicurazioni.

« Si abbia perciò, egregio signor Agente, i nostri più vivi ringraziamenti, e faccia buon viso alla nostra preghiera di presentarli alla onorevole Direzione, alla quale anzi preghiamo ... di pubblicare la presente ... di poter riconoscere ... i vantaggi da noi ricevuti dalla Assicurazione, e dare un nuovo esempio senza pari del modo come la tratta la onorevole Compagnia.

« Gradisca con tali sentimenti i nostri distinti ossequi.

« ... Pes... fu Vincenzo.

4 « ... fu Giovanni. »

BORSA DI ROMA

19 marzo.

Andamento del mercato sempre debole. Affari attivi.

Rendita contante 96 45, e per fine da 96 55 a 96 40.

Generali 643 a 641 50. Immobiliari 720 a 715. Gas in ribasso inqualificato. Esordito a 1320, cadde a 1300 per chiudere così domattina. Tramways 260 nominali. Acqua Pia sempre più debole da 1610 a 1602 per restare 1605.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 47 1/2. Londra tre mesi 25 25.

Ore 3. — Rendita 96 40, 96 42 1/2.

BORSA DI PARIGI del 19 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. e.	— —	86 30
» » 3 0/0 perp.	84 85	85 10
» » 4 1/2 0/0	104 45	104 67
Rendita Italiana 5 0/0	95 70	95 75
Cambio sopra Londra	— —	25 30
Consolidato inglese	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)	15 10	15 10
Banca di Parigi	700 —	691 —
Egiziano 6 0/0	441 9/16	443 1/8
Rendita spagn. estera nuova	74 90	75 03
Banca di sconto di Parigi	— —	507 —
Credito Fondiario	— —	1335 —
Azioni Suez	— —	2210 —
Azioni Panama	52 —	52 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	— —

LA CRONACA DEL MARE

BARCELLONA, 18. — Questa mattina è giunto il piroscafo *Napoli* della Compagnia La Veloce proveniente da Genova, di dove era partito il giorno 11.

Il *Napoli* fu sorpreso nel golfo Leone da violentissimi uragani, dai quali uscì però perfettamente incolume, avendo potuto, mercè le abili manovre del comandante Balestrino e del suo equipaggio, raggiungere il porto di rifugio nelle Isole Hyeres.

Nel pomeriggio è partito da qui per Genova il *Duchessa di Genova* della Veloce proveniente dal Plata, avendo trasbordato sul suo bordo i passeggieri del *Matteo Bruzzo*.

MONTEVIDEO, 17. — Ieri è giunto in questo porto il *Duca di Galliera*, della Veloce che lasciava Genova il 21 scorso febbraio, dopo fatti gli scali di Barcellona, Tangeri e Las Palmas, e malgrado il grosso mare avuto durante tutta la traversata.

Oggi poi è partito da qui per Las Palmas, Barcellona e Genova il piroscafo *Europa*, della Veloce, con numerosi passeggieri per l'Italia, la Spagna, la Svizzera e la Germania.

LAS PALMAS, 17. — È giunto oggi, essendo in perfetta salute l'equipaggio ed i passeggieri, il *Nord America* della Veloce, proveniente dal Plata diretto a Barcellona e Genova con più di settecento passeggieri che ritornano ai loro paesi nativi in condizioni economiche molto diverse da quando emigrarono.

SANTOS, 17. — È giunto oggi il piroscafo *Carlo R.* della Veloce a bordo tutti bene.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 18. — Una Nota della Compagnia del canale di Panama dice che la manutenzione dei lavori effettuati e del materiale è assicurata mediante una nuova proroga dei contratti provvisori stipulati cogli imprenditori.

Brunet cerca attualmente di costituire una nuova Società che assicurerebbe il compimento del canale riservando in una certa misura gli interessi dei portatori delle obbligazioni. Non dispera di riuscirvi, malgrado le attuali cattive disposizioni del mercato.

... 19. — È morto l'ex-capitano ... Edward Scott.

LONDRA, 19. — Il vapore *Taimni*, arrivato a Plymouth, reca che la febbre gialla fa un centinaio di vittime al giorno, a Rio Janeiro.

MADRID, 19. — È scoppiato il cholera a Zamboanga, Isole Filippine.

Il numero dei casi oltrepassa il migliaio.

PARIGI, 18. — Si dice che le Amministrazioni delle miniere di rame siano state avvertite che il *Comptoir d'Escompte*, secondo i suoi statuti, non è obbligato ad adempiere ai contratti con le dette miniere.

PRAGA, 19. — In seguito al deviamento di un treno presso Cercan, si hanno a deplorare quattro morti e sette feriti.

ATENE, 19. — L'Opposizione rimprovera al governo un'ingerenza illegale nell'elezione del metropolita.

Papamikalopulo qualificò come menzognere le spiegazioni date dal ministro dei culti.

Un duello fra questi due personaggi sembra inevitabile.

Due membri del Sinodo sono dimissionari.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Villa sul Lago di Como

IN VENDITA — 270,000 Lire

Per visitarla, dirigersi al signor

Stefano Sereni

CERNOBBIO (Provincia di Como). Pianta e dettagli visibili presso il nostro giornale.

Quando è indispensabile una cura generale ricostituente, sia nell'infanzia che nella pubertà, l'Emulsione Scott dà ottimi risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata nella Clinica oculistica del Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi, affetti da oftalmia, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere l'*Emulsione Scott* ben tollerata, e rispondere bene come medicamento ricostituente.

23 Dott. GIUSEPPE MOVAR

Prof. e Direttore della Clinica oculistica della R. Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

Il ferro e la china-china sono due medicamenti di una efficacia eroica, il primo contro tutte le malattie derivanti da impoverimento di sangue, la seconda come tonico e fortificante. È dunque un vero servizio che il signor Grimault ha reso alla medicina riunendoli sotto il nome di Sciroppo di china-china ferruginoso, e ciò spiega il successo che se n'è ottenuto contro l'anemia, la pallidezza, i mali di stomaco, la perdita d'appetito e l'impoverimento del sangue.

Marsala! Marsala! Marsala!

Per quei signori che acquistano della Marsala a prezzi carestosi, si fa noto che in via Servio Tullio, angolo via Venti Settembre, se n'è aperto un gran deposito delle migliori fabbriche, che si vende a prezzi oltremodo miti. Fusti da un ettolitro (intatti come vengono dalla Casa) per L. 125. Si vende anche in minori proporzioni; però più se ne acquista, più si risparmia. Per provarla si vende a fiaschi a L. 3 50 caduno: gustarla per giudicarla. Si vende pure Moscato e Malvasia a L. 2 50 il fiasco, Marsalotta a L. 1 50 il fiasco; per un quarto barile L. 7. Vini bianchi e rossi da pasto (insuperabili per purezza e qualità), di Sicilia e Sardegna, esportati con i propri bastimenti, a L. 21 il barile di litri sessanta. Tutto si esporta dal negozio vendendosi all'ingrosso.

GIUSEPPE PORTUESI

di Castellammare (Golfo) armatore propriet.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, Via Santa Teresa, 11

Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 54

Agenzia in Napoli, ... traversa Partenope

Società Anonima

Capitale versato L. 24,000,000

diviso in N. 120,000 Azioni a Lire 200

Riserva L. 6,000,000

Situazione al 28 Febbraio 1889, pubblicata dalla Sede

	Attivo	Passivo
Capitale	[illegible]	24 [illegible]
Fondo di riserva	[illegible]	[illegible]
Fondo assegnato all'amort. del Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]
Residuo conto ...	[illegible]	652,802 05
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dep...	[illegible]	[illegible]
Napoli e Sede Centrale	[illegible]	[illegible]
Depositi ...	[illegible]	[illegible]
... Pietro per ... ottobre 1887	[illegible]	[illegible]
Dividendo esercizio 1887 (1)	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]
Util. generali del ... in corso (1)		816 537 92
Spese generali	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]

La *Banca* riceve somme alle sue Casse in *Roma* e *Napoli* in conto corrente disponibile al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di *tre mesi* al 4 0/0.

Emette dalla sue Casse in *Torino*, *Roma* e *Napoli* Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre ai 9 mesi.

(1) ... risultati della vendita degli ...

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 61

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi. 6

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni, Piazza Montecitorio ... primo

Si dubita però che i 60 milioni restanti possano essere completamente rappresentati dall'attivo che darà la liquidazione del *Comptoir d'Escompte*: ma coloro che versano le dette somme avranno il diritto di priorità sulla ricostituzione eventuale del *Comptoir d'Escompte*.

SPORT

Tre Fontane.

La caccia di ieri fuori di porta San Paolo è stata l'ultima della stagione.

L'appuntamento delle Tre Fontane non poteva essere nè più elegante nè più animato, ma la giornata però fu completamente nulla come *sport*.

Quarantacinque cavalieri erano presenti ed hanno seguito il *master* con la speranza che un buon galoppo chiudesse in modo brillante la stagione.

Dalle dodici alle cinque si cercò inutilmente una volpe, prima nella tenuta di Acqua Acetosa dei signori Lugani (dove la caccia è sempre molto gentilmente accolta), quindi al Divino Amore, alla Falcognana ed alla Cecchignola, ma l'ultima caccia non fu che una lunga passeggiata senza incidenti, senza emozioni, senza galoppo!

Dopo quattro mesi di caccia mai interrotta, i cavalli ed i cani della Società romana troveranno un meritato riposo, ma gli *sportsmen* istancabili hanno già organizzato dei *drags* per prolungare la stagione di *sport*.

Ieri sera ventisette *sportsmen*, quasi tutti in *frac* rosso, intervennero al pranzo della caccia.

Il *master* portò dei brindisi a Sua Maestà il Re presidente onorario della Società della caccia, all'esercito rappresentato dal colonnello Magnoni e da vari ufficiali del 14° reggimento, agli *sportsmen* forestieri, ai giovani cavalieri ed al marchese Vitelleschi il decano dei cacciatori.

Due brindisi furono accolti con entusiasmo: al *master*, ed alle signore "che hanno seguito i galoppi della stagione ed assistito alla giornata di caccia „.

Ognuno poi avrà bevuto alle sue speranze, ai suoi cari, agli assenti!

La prossima caccia avrà luogo nel novembre 1881.

Il Comitato della Società del Lazio ci prega di annunziare che la sua prima giornata di corse avrà luogo a Tor di Quinto domenica 31 marzo.

Il *concorso ippico* avrà luogo giovedì 4 aprile.

La seconda giornata di corse domenica 7 aprile.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

SILVA = ARA = SERVA = VIA = FARE

GIUSEPPE.

Parola decrescente.

— Non piena d'italotili Romali,
— Mi traggono assai buono dall'oliva.
Epiteto posso esser d'ospedali,
— Un tempo mi diceva per ovviva,
ed un giovinetto amor mi fe' giovenca.
— Occorro per iscrivere sibilline.

Ritagli e Scampoli

Che al squallore Gadda, mentre veniva accolta la sua domanda di riposo, Sua Maestà conferisse un'elevatissima onorificenza, non ha fatto meraviglia a nessuno: che nella sua lunga carriera egli abbia reso eminenti servigi alla patria, è generalmente noto.

Ad essere buon italiano cominciò presto: a vederlo così ben conservato e pieno di energia non si direbbe che egli fosse fra i combattenti nelle *Cinque giornate* della sua Milano, quindi alla difesa della Valtellina: il dì si è fatto parecchio remoto.

Ed ecco il suo stato di servizio come altro funzionario:

Prefetto dal giugno 1862.

A maggio 1867 accettava il segretariato generale dell'interno, nel novembre veniva nominato senatore, e nel dicembre ministro dei lavori pubblici.

Nel gennaio 1871 venne a Roma col titolo di commissario straordinario per il trasferimento;

Nell'agosto egli fu nominato prefetto di Roma;

Poi andò a Verona e a Firenze.

* *

Così ora Firenze ha un nuovo arcivescovo e dovrà avere un nuovo prefetto; ma pure che l'onorevole Crispi non abbia gran fretta di provvedere alla sede vacante: e farà bene a pensarci bene: a Firenze non basta un buon funzionario: ci vuole un rappresentante del governo che sappia rappresentare, e fare gli onori di palazzo Riccardi magari a sovrani, come il sapevano fare il senatore Gadda e Donna Luisa Gadda.

Mandino magari un giacobino, se così sul gusto l'*ottantanove*, ma che abbia la vernice di girondino.

Questo riguardo diventa tanto più opportuno nelle grandi città, dove entro l'anno nuovi consigli comunali potrebbero anche palesarci un sindaco sanculotto.

* *

proposito di Firenze.

si è costituita un'*Associazione monarchico-popolare*: un po' tardi per far qualche alle iscrizioni dei nuovi elettori amministrativi, ma sempre in tempo per la lotta elettorale del settembre venturo: ha un direttorio composto di persone autorevoli influenti, ed è presieduta dal principe Don Tommaso Corsini.

E qui i giornali dell'*ottantanove* si sono creduti in obbligo di esclamare: come mai? un *principe* alla testa di un'Associazione *popolare*? Alla lanterna!

Eppure furono un marchese Lafayette e un conte Mirabeau gli iniziatori del regime popolare.

Aristo.

Fra le Quinte e fuori

Teatro Costanzi.

Per domani sera mercoledì è annunziata la prima rappresentazione della *Linda di Chamounix*, con le signore Brambilla e Paolicchi-Mugnone, e i signori Cotogni, Nannetti, Fagotti, Giordani.

Al teatro Rossini avrà luogo stasera una doppia rappresentazione (la prima alle 6, la seconda alle 10), in cui il prestigiatore D'Antoni darà due speciali rappresentazioni.

Di questo mago moderno se ne dica un gran bene. Fa sparire e ricomparire uomini e bestie, e infine eseguirà una rappresentazione di quadri dissolventi che per il passato sono stati molto applauditi.

Concerto De Leva.

Il De Leva, giovane d'anni e già notissimo nel mondo musicale, darà un Concerto venerdì prossimo, 25, nella sala Palestrina, alle tre.

Vi prendono parte i celebri artisti signora Théodorini e signori Cotogni, Monachesi, Furino. Il programma è bello e svariato, e vi figurano, oltre quello del concertista De Leva, i nomi di Mendelssohn, di Laló, di Chopin, di Martucci.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2). Il bastardo — La canonichessa — Valse (ore 8 1/2). La mia dea — Il talismano — Quadrille (ore 10). Il Duchino — Mazurka (ore 11). Le tribolazioni della festa di S. Giuseppe — Cavalli (ore 6), rappresentazione D'Antoni — Gran Ballo Veneziano, Concerto vocale e strumentale tutta la sera. Luce elettrica. — Gran Concerto vocale e strumentale tutta la sera.

ROMA

19 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso.

L'undecima predica.

Folla enorme, scelta: tutte le varietà sociali, poichè la festa di san Giuseppe aveva richiamato in chiesa anche molta gente, che all'ora della predica di San Carlo al Corso gli altri giorni è a bottega o nelle officine. A guardar su dall'alto con un cannocchiale si sarebbe dovuto vedere uno strano e magnifico mosaico di teste: cappellini di signore, cheviche, cappelli, crani lucenti, ombrelli *fantaisie*, e tratto tratto qualche lucerna di carabiniere, qualche kappi di guardia di P. S. Oggi queste ultime due specie di copricapo erano piuttosto frequenti tra la calca, per ragioni che diremo più oltre.

La fisonomia complessiva dell'uditorio era piuttosto inquieta: voci di vigliacchi attentati contro l'eloquente frate da Montefalcone circolavano tra la folla, ed era l'unica cosa che potesse circolare sotto gli archi e per la navata destra del popolo. Qua e là le solite prodezze di ragazzi, i quali vanno a San Carlo al Corso per fare, a nome della scienza, una protesta, di cui la scienza non ha bisogno, e di cui, in ogni caso, non avrebbe mai affidato loro il mandato.

Insieme con la recita del Cattelloni che tanto largo all'oratore, si è visto oggi qualche gazzella di questura. Questo fatto, osservato da qualcuno, ha dato maggior credito alle voci che circolavano.

Tuttavia, padre Agostino pareva tranquillo, e la voce ha squillato subito dopo energicamente anzi lanciò l'argomento della predica di oggi: *San Giuseppe*.

* *

La Chiesa ha sempre contrapposto ai traviamenti del secolo qualche esempio, la proclamazione di qualche dogma che rassicurasse le coscienze turbate. Quest'opera costante ed opportuna della Chiesa si è sempre manifestata in tutti i secoli, e molti sarebbero i fatti da citare in appoggio di questa opinione. Per non dilungare basterà ricordare che la Chiesa ha contrapposto alle aberrazioni del secolo scorso l'introduzione e la popolarizzazione del culto del Cuore di Gesù, come ha contrapposto alle turpitudini dell'epoca nostra il dogma dell'Immacolata Concezione. Alle smisurate avidità del mondo moderno la Chiesa contrappone l'esempio di San Giuseppe.

Le cause dei mali che ci travagliano sono molte: prima di tutto l'orgoglio umano. L'uomo era là di voler contrastare a Dio il dominio del mondo. Tu sei Dio, dice l'uomo a Dio, e anche io voglio essere Dio. Così l'uomo diventa l'adoratore di sè stesso, sè stesso esalta, contro non il solo Dio, ma anche contro gli altri uomini. Dall'orgoglio discendono ogni specie di malintendimenti civili, disordini, abbandono della fede. Per l'orgoglio il soldato diserta la sua bandiera, per l'orgoglio il suddito si ribella. Io non voglio obbedire, dice l'orgoglioso, perchè non riconosco in alcuno il diritto di comandare.

Altra causa di mali è la cupidigia che tutto fa sacrificare al vitello d'oro. Il nostro secolo ricorda quell'angelo del Milton che si ferma a guardare il pavimento perchè il pavimento è d'oro.

La voluttà che si alza con l'orgoglio è la terza sorgente dei mali. Si nega il simbolo per poter negare il Decalogo e viceversa.

Sono queste le cause del presente stato di turbamento, alle quali non si rimedia che con una pronta reazione; la riforma del costume, senza la quale è vana ogni riforma sociale.

Or dunque, per questo la Chiesa ha proposto, raccomandato il culto di san Giuseppe. San Giuseppe compendia in sè le virtù casalinghe, le sole che possono contrabilanciare i trascorsi della società. Osservate la famiglia di questo operaio che non si leva di guadagnarsi la vita con le proprie mani, quantunque i suoi avi abbiano nelle proprie mani stretto lo scettro. Egli è povero e la donna che è nella sua casa è anch'essa povera, come apparisce povero il bambino che tutti credono il figliuolo dell'operaio. Ma quest'operaio è l'unico eletto fra gli uomini alla sua gloriosa missione, ma questa donna è Reg na del cielo, ma questo bambino è Dio. Con la sua vita egli ricorda agli uomini il detto di Salomone: *Vanità delle vanità*. Sì, tutto è vanità, fuorchè Dio.

Giuseppe ricorda con la sua vita ai ricchi che la dignità dell'animo è preferibile alla prosperità materiale; ispira coraggio ai poveri, poichè egli può dirgli: Io ho sofferto tutto quello che tu soffri, la povertà non è disonore, la felicità non è nella ricchezza.

Alla gioventù la vita di Giuseppe insegna la morigeratezza dei costumi, a tutti l'umiltà. Di quest'uomo che è stato assunto alla più alta missione poco si dice nelle carte, quasi per rispetto alla sua modestia.

Figlio di Re, egli la sua sapienza pre ostare. E conferma in tutti gli atti della sua esistenza la sentenza: Chi si umilia sarà esaltato.

* *

Ora sollevando il velo che ricopre i mali della società, riguardiamo se trovi di cui sanarli.

Una delle gravi conseguenze delle argenti malattie sociali è l'astensione, l'apparenza che la chiesa spesso trascuri pratiche di carità e civile non lasciare passare l'occasione di dare a P. Agostino un attestato di simpatia, che sarà anche un opera buona.

Pubblicheremo domani sera la nostra critica intorno a quello che già c'è sono pervenute e a quelle che ci perverranno nella giornata di domani.

TEMPERATURA D'OGGI.
Massima 16.8; minima 3.1.

IN CASA CRISPI

è stato fatto oggi un via vai continuo di persone che hanno recato alla signorina Giuseppina Crispi fiori, doni e auguri per il suo onomastico.

Non è esagerazione il dire che i fiorai di Roma ne da ieri non accettano più ordinazioni di fiori perchè sono tutti impegnati per preparare *bouquets*, cuscini e troniini per la signorina Crispi. Le ordinazioni principali erano state fatte dagli ambasciatori e ministri esteri, da molti ministri e direttori, deputati, ecc.

Le stanze d'ingresso e i saloni di casa Crispi erano adibiti di fiori.

Inoltre alla signorina Crispi sono stati lasciati dagli amici di famiglia una quantità di graziosissimi ricordi, gioielli artistici, ninnoli di valore e oggetti venuti anche da ogni parte d'Italia.

Stasera vi sarà un ricevimento.

S. P. Q. R.

Ieri sera seduta al Campidoglio presieduta dal sindaco Pierantoni.

Il consigliere comunale che l'onorevole Cristoforo Apostoli insistevano nelle dimissioni da assessore e che l'onorevole Pacelli le aveva ritirate, ci ha partecipato i ringraziamenti dei colleghi consiglieri. Quindi la Giunta per gli auguri fatti dal Consiglio per la loro nomina a ministri.

Si è approvata la proposta di Mariani di inviare una lettera di condoglianza al commendatore Simonetti per la morte del fratello Filippo, e parimente vennero approvati alcuni articoli del nuovo regolamento del corpo dei vigili.

Presentata la proposta del prolungamento del binario al tramvia dall'esterno di porta Pinciana all'emiciclo del Nettuno in piazza del Popolo e della piazza Vittorio Emanuele al Viminale ed Esquilie fuori porta Maggiore, si sono mostrati contrari in parte alla prima Sanson, Bacarini e Bartocchini alla seconda si sono dichiarati favorevoli, e per certe modificazioni, Pace II, Baccarini e Girolami.

La prima proposta è stata approvata a maggioranza e la seconda modificata all'unanimità.

Sembra a quanto pare, questa faccenda di tramvia incontrerà qualche difficoltà in Giunta, tornerà fra giorni sull'argomento.

Dipoi, aperta una discussione circa il progetto della pavimentazione in legno di via Salaria, Rompiani ha dimostrato gli inconvenienti di questo sistema per la località di Roma e ne ha domandato la sospensione, che è stata accettata dal sindaco, riservando alla Giunta la facoltà di provvedere alla pavimentazione nel modo che stimerà più opportuno.

A mezzanotte passata si è tolta la seduta.

SOCIETÀ ARTISTICHE.

Sua Maestà il Re ha acquistato all'esposizione degli amatori e cultori delle Belle Arti il bellissimo quadro del signor Filiberto Petiti, il *Lago della Turchia*.

Questo quadro, come altri del distinto pittore, andrà ad abbellire le sale del palazzo del Quirinale.

Sappiamo che Sua Maestà ha fatti altri acquisti fra cui alcuni quadri del Tiratelli, del Vannutelli, ecc.

ALL'ESPOSIZIONE DI CERAMICA.

Una lamentata quantità di oggetti antichi e moderni è giunta al Palazzo di Belle Arti, e dalle casse si tolgono le maioliche, le porcellane e i vetri, e si collocano nelle vetrine sotto l'abile direzione del commendatore Guglielmo Castellani.

Il principe Torlonia ha già inviato cose bellissime. Fra i vasi etruschi ve ne sono alcuni assolutamente rari e che costituirebbero per sè soli la riputazione di un museo; fra quelli cipesi e di Delfi ve ne sono dei grandissimi e belli.

Il marchese Gino ri ha per sè solo una intiera sala nella quale, accanto ai vasi e ai piatti del 1500 cavati dal suo museo di Bocca e alle preziose maioliche e porcellane moderne, esporrà tutti gli oggetti di uso comune che escono dalla sua manifattura, come vasi da chimica e da cucina a gran fuoco.

Napoli con le sue fabbriche di maioliche ha pure una sala riservata, il commendatore Cantagalli ha diverse vetrine, e il Cantù non mancherà in mostra tutto quanto di bello ha creato fin qui, e i suoi recenti lavorativi in fatto d'imitazione di metalli.

È a deplorare che non si possano vedere all'esposizione i preziosi vasi di Loreto che il Santuario ha rifiutato d'inviare, come pure non si vedranno esposti gli immensi vasi che si custodiscono al Quirinale.

Murano, con i suoi vetri e cristalli che furono tanto apprezzati alla esposizione di Barcellona, occuperà pure molto spazio, con grande soddisfazione degli amatori di quella industria signorile.

Dalle sale del *boudoir* emigreranno pure al Palazzo di via Nazionale una quantità di quelle porcellane di Sassonia, di Francia e d'Olanda che ora sono tanto apprezzate dalle signore, le quali cercano di contornarsi di quanto piacque alle loro bisnonne.

Il museo civico di Perugia ha pure inviato cose molto belle e rare. I figli del compianto Alessandro Castellani hanno una splendida vetrina, una il marchese Francesco Ruffoni del Monte.

Questa esposizione che promette di riuscire una cosa bella e utile alla nostra industria, sarà inaugurata lunedì, 28, all'ora che piacerà indicare alla Loro Maestà.

Nella serra si sta già costruendo il grande palco per gli esecutori del concerto diretto dal prof. Mascheroni che avrà luogo in occasione dell'apertura, e che togliendo a questa cerimonia il carattere uniforme che sogliono avere queste feste.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

per iniziativa dell'onorevole Bonghi sarà offerta quanto prima alle famiglie dei soci un'altra serata speciale, che promette di riuscire bene quanto quella che ebbe luogo la sera del 11 marzo.

Parlerà l'onorevole Bonghi sul tema una breve conferenza e dirà quindi sulla *passeggiata archeologica*.

La gentile signora Theodorini non è improbabile che reciti nuovamente alle cortesi preghiere dei soci della stampa, e canti quale e altra di quelle sue simpatiche romanze spagnuole.

Al tenore greco, a quanto si dice, non ricuserà il suo valido concorso a questa festa, e intanto, siamo sempre sul si dice, saranno invitati i professori e gli studenti della Università di Heidelberg, i quali canteranno qualcuna di quelle loro canzoni nazionali, che sono nella tradizione della colta gioventù tedesca.

Anzi, per dir meglio, il ricevimento sarà in onore dei nostri ospiti tedeschi.

CORSE DEL LAZIO.

Domenica, ultimo giorno di marzo corrente, sarà inaugurato il nuovo campo delle corse a Tor di Quinto; i lavori procedono con vigorosa alacrità, e per quel giorno, non c'è dubbio, le strade d'accesso saranno sistemate, e i lavori della pista compiuti.

La Società del Lazio ha fatto le cose assai bene e ha disposto perchè nulla sia trascurato, e gli *sportsmen* trovino tutti quei *comforts* che si richiedono.

La tribuna reale è assai comoda ed elegante. Bellissime pure le due tribune laterali per i soci e per il pubblico.

Le scuderie sono state fabbricate in una località poco distante dal campo delle corse e vi possono trovar posto più di trenta cavalli.

Il sindaco anche oggi si è recato al nuovo Ippodromo insieme ad altri impiegati municipali e ha dato delle disposizioni sul modo di regolare il passaggio delle vetture nei giorni destinati alle corse.

Per la Porta del Popolo passeranno esclusivamente le carrozze a due cavalli, i tilbury a quattro e le carrozze reali, oltre ai tramvai che farà servizio diretto dalla piazza del Popolo al prato delle corse.

Per la via di Porta Angelica passeranno invece le *botti*, i famosi carrettini a due ruote e i carri. Sarà la comune la strada decorativa.

Il sindaco ha approvato inoltre l'idea di far costruire dal genio militare un ponte di barche presso il Ponte Molle, per l'esclusivo transito dei pedoni per il Ponte Molle, col passaggio delle vetture a due cavalli, coi tilbury a quattro e coi tramvai, si renderà assai difficile.

Ora, si spera che l'autorità militare dia parere favorevole.

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel padiglione del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

STAGIONE ESTIVA.

È annunciata per sabato sera una brillantissima riunione all'Acquario Romano in piazza Manfredi Fanti, in questo elegante palazzo della Roma nuova ove nella stagione d'inverno si sono date convegno le più intrepide patinatrici di Roma.

Di questa serata si parla assai nella nostra società, e v'è da credere che la festa riuscirà superiore all'aspettativa a giudicare dalle numerose richieste di biglietti che ogni giorno pervengono al marchese G. Spinola che è uno dei più entusiasti patrocinatori del patinaggio, non che presidente *honorem* del novello club.

La festa si chiuderà con un *cotillon* originalissimo, un *cotillon* patinato, pel quale si stanno preparando delle figure nuove, con regali e ricordi elegantissimi alle signorine che vi prenderanno parte.

PALAZZO DI GIUSTIZIA.

Stamane al palazzo Firenze si è aperta la gara per l'appalto dei lavori del nuovo palazzo di giustizia. Quindici erano le ditte concorrenti.

Deliberataria è rimasta la ditta F. Hasl e Bassevi per l'importo di L. 4,500,162.

I lavori dovranno essere terminati nel periodo di trenta mesi dal giorno della consegna.

IL SIGNOR GRIMALDI

presidente del Society degli artisti tedeschi in Roma, ha diretto alla presidenza della Società reale di Colonia una lettera, nella quale si ringrazia della sua venuta in Italia, e la invita ad una festa che si darà in suo onore al Circolo tedesco in Roma.

LE ILLUMINAZIONI

a piazza Dante saranno inaugurate stasera, o meglio domani.

Vi converrà il sindaco e forse il prefetto. Fra gli onori di casa il cav. Grandi, presidente della Commissione organizzatrice.

Il successo di questa prima cucina è tale che ne porterà l'apertura di altre tre in altrettanti punti della città.

IL MAL TRATTAMENTO DEGLI ANIMALI

La Società romana contro i mali trattamenti degli animali avvisa tutti i soci che domani, alle ore 3 1/2 pom., si terrà nella sua sede generale ordinaria nel locale Istituto Tecnico, Piazza di Spagna, N. 24, la seduta ordinaria.

A proposito di un articolo, o meglio una sobillazione, secondo la firma, ci prega il domandare al sindaco, o a chi per lui, se è permesso che certi cavalli vecchi e zoppi, prestino servizio attaccati alle botti o agli omnibus. Sono maltrattati dai conduttori perchè impotenti al lavoro. Citano ad esempio i cavalli che fanno servizio nella linea da piazza San Silvestro al Colosseo e quelli da piazza Sant'Andrea della Valle a Porta Salaria.

PER LA CORSA.

Iersera, a impedire dimostrazioni che non sono avvenute, si vedevano girare per la città numerose pattuglie di soldati di linea e bersaglieri armati di fucile, accompagnati da guardie e carabinieri.

I COMANDI A FILOTRANO.

Avvenuto ieri un alcune insignificanti dimostrazioni comunarde avvenute a Filotrano.

Ieri sera una quarantina di operai romagnoli, dopo aver mangiato e bevuto in una osteria che avevano fatto riaprire apposit amente, uscirono verso le 10 e mezzo, preceduti da bandiera rossa e nera, emettendo grida sediziose, fra cui dominavano: *Viva la Comune! e Morte al Re!* Essendosi presentato risolutamente il delegato di pubblica sicurezza locale signor Gabrielli, e fattogli intimazioni volute dalla legge, venne arrestato il portabandiera, certo Gabini Leopoldo, e condotto alla vicina caserma dei carabinieri.

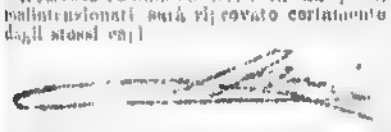
I compagni allora con grida e con atti volevano ad ogni costo la liberazione dell'arrestato, tanto che il delegato dovette nuovamente intimare i soliti bandi, e procedere all'arresto di altri tre individui, che ascendono a quattro.

È stato mandato di rinforzo un funzionario con guardie e carabinieri per il mantenimento dell'ordine.

In questa mattina si trovano negli stanzoni degli omnibus circa cinquanta operai romagnoli, occupati in lavori colle banchine.

Sono cinque mesi che tali lavori sono stati iniziati, e giammai si è avuto a deplorare il più piccolo disordine da parte di quegli operai, che si sono invece sempre dimostrati molto laboriosi e assennati.

L'eccesso commesso ieri sera da pochi malintenzionati sarà rivolto certamente dagli stessi capi



DA AFFITTARSI al palazzo Wedekind [illegible] Per le trattative rivolgersi al signor Lancellotti in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del [illegible]

Poco dopo che si apre la seduta il questore Pericoli e l'ingegnere Hanau stanno in conferenza dietro il banco ministeriale per gli opportuni allungamenti. L'ingresso al governo dell'onorevole Lacava ha già costretto gli onorevoli ministri a restringersi per poter accogliere sul desco ministeriale, preparato per nove, una persona di più.

Se l'onorevole Crispi l'avesse voluto uno dei suoi portabagli non si sarebbe dovuto fare per collocarlo al banco una ricollocazione di più.

Si crede che sarà messo un [illegible] provvisorio, come si fa per le tavole da pranzo nelle occasioni straordinarie.

<>

Alle 2 45 si apre la seduta.

L'onorevole Pasqualigo annuncia che ha presentato una interrogazione all'onorevole ministro Saracco, e che la girà l'onorevole Finali, successore del suddetto.

L'onorevole Finali domanda tempo per informarsi di che si tratta; saprà poi dire quando risponderà.

Anche l'onorevole Mauli ha una mozione relativa al personale ferroviario: il ministro domanda tempo anche per discutere questa.

Mauli. Prenda tempo e dica quando.

Finali. Fisserebbe martedì o giovedì prossimo. È passato.

<>

Si passa alle interpellanze e alle interrogazioni.

C'è prima quella dell'onorevole Bonghi [illegible] agricoltura riguardo la malaria nell'alta Lombardia.

Ma l'onorevole Chimirri [illegible] che il ministero ha ordinato un'inchiesta sui luoghi e che appena [illegible] comunicherà le [illegible] alla discussione. Domanda un termine.

Bonghi [illegible]

A suo tempo il presidente indicherà il giorno in cui risponderà.

<>

Altra interrogazione.

L'onorevole Della Valle domanda in brevi parole che cosa si proponga il governo con il protettorato assunto in questi giorni del sultano di Hopia in Africa.

L'onorevole Di Rudinì fa un'altra brevissima domanda. Si tratta di sapere quali debbano essere le conseguenze [illegible] protettorato.

L'onorevole Crispi risponde. Incomincia rammentando le vertenze tra l'Italia e lo Zanzibar, in conseguenza di un accordo commerciale stipulato nel 1881 e non rispettato dal nuovo sultano di Zanzibar. La nostra nave *Barbarigo* mandata a Zanzibar ottenne, com'è noto, tutte le soddisfazioni richieste. Ma le fasi diverse della vertenza indussero un sultano vicino a domandare la nostra protezione, che fu stipulata con un trattato regolare. Nessuna potenza avendoci preceduto su quel territorio, non ci è possibilità di urti o di divergenze con alcuno.

Il governo si propone di agevolare quelle società industriali o commerciali che credessero stabilirsi nel territorio protetto... però senza spendere un soldo del bilancio!..

Di Rudinì e Della Valle prendono atto e ringraziano.

<>

Il ministro della guerra risponderà fra tre giorni all'onorevole Monzia circa l'atterramento delle fortificazioni di Verona.

Il ministro-presidente domanda il silenzio a otto giorni d'una interrogazione dell'onorevole Lucca sull'applicazione della legge di contabilità...

<>

E poi, tra le conversazioni generali, si dà lettura del progetto di vendita e permuta di beni demaniali, presentato nella sessione passata...

Il progetto passa senza che nessuno ci apra bocca.

Successivamente sono letti e approvati progettini rimasti nella dispensa della cucina parlamentare: beni demaniali, sovraimposte in eccedenza ed altri rimedi e conserve di frutta.

NOSTRE INFORMAZIONI

Incidente a Tripoli.

Abbiamo da fonte autorevolissima la seguente notizia che, non sappiamo perchè, non è stata comunicata dalla agenzia ufficiosa.

Il pascià di Bengasi, non [illegible] negli scorsi giorni uno sgarbo al nostro console ivi residente. Appena informato del fatto, il governo italiano ordinò al nostro console generale di Tripoli di chiedere al pascià di Tripoli che inviasse il pascià di Bengasi a dare alla bandiera italiana la dovuta pubblica soddisfazione. Ma il pascià di Tripoli tentennava. Allora il governo italiano ordinò che due navi della nostra squadra si recassero a Bengasi per costringere quel pascià all'atto doveroso cui parova ritrarsi. Partirono dalla Spezia il *Dublin* e il *Dandolo*.

Il *Dublin* andò direttamente ad ancorarsi a Bengasi; il *Dandolo* si fermò ad Augusta, pronto ad accorrere per ogni evenienza.

Ma quando il pascià di Bengasi vide il *Dublin*, si affrettò a dare la dovuta soddisfazione alla bandiera.

Quest'oggi il principe Odescalchi con suo fratello Don Ladislao e la sorella Donna Maria Pace, contessa di Kuefstein, sono stati ricevuti in udienza da sua Santità.

La notizia era molto commentata alla Camera, dove si sapeva che l'ora il Papa Leone XIII si era [illegible] ricevere deputati al Parlamento. A questo proposito si rammentava che il principe Don Baldassarre Odescalchi aveva avuto un rifiuto di udienza motivato appunto sulla sua qualità di deputato, allorchè volle andare al Vaticano per ringraziare Sua Santità dell'interesse dimostratogli con l'invio di un predica della Corte pontificia al palazzo Odescalchi, dopo l'incendio.

Giunta generale del bilancio

Dopo lunga discussione, nella [illegible] seduta d'oggi, venne respinto con nove voti contro otto e quattro astensioni un ordine del giorno dell'onorevole D'Arco che proponeva di passare alla discussione [illegible] sulla [illegible] variazione del ministero, dopo aver affermata la convinzione che come conseguenza del nuovo ministero si andava incontro ad un aggravio di spesa.

Sottosegretari di Stato.

Stamane alle 10 l'onorevole Di Rudinì ha preso possesso del sottosegretariato di stato al ministero dei lavori pubblici.

Anche l'onorevole Grigliardo stamane alle 11 ha preso possesso del sottosegretariato di Stato al ministero del tesoro.

Quindi l'onorevole [illegible] è recato a palazzo Braschi a prestare giuramento nelle mani del presidente del Consiglio.

Codice penale.

La Commissione per il coordinamento del Codice penale ha finito stamani i suoi lavori.

Le Opere pie negli Uffici.

Nell'adunanza di stamane tutti gli uffici si sono occupati del progetto sulle Opere pie.

Nei solo quinto Ufficio, dopo un ballottaggio, si è venuto all'elezione del commissario onorevole Luchini O. favorevole con [illegible] contro sei ottenuti dall'onorevole [illegible] Rocca contrario.

Stamane nel consiglio dei ministri è stato letto il rapporto circa l'aumento del decimo sugli stipendi agli impiegati residenti in Roma, e di abolire gli aumenti decennali per tutti gli impiegati dello Stato.

Le disposizioni fatte dai ministri del tesoro e delle finanze, nei rispettivi [illegible] delle rispettive amministrazioni, furono esplicite nel senso della divisione dei servizi non solo, ma anche in quello della riduzione di un terzo almeno del personale. Se questa riduzione dovrà farsi, come è prevedibile, anche nelle amministrazioni provinciali, è facile che prevalga il concetto della regionalità, e che alle intendenze di finanza provinciali vengano sostituite le sottintendenze regionali, come era stato già proposto dal compianto Minghetti.

La Commissione per la convalidazione del Regio decreto riguardante le concessioni di ferrovie pubbliche per decreto reale, con sussidi chilometrici, ha nominato relatore l'onorevole Tittoni ed ha incaricato una sotto Commissione, composta degli [illegible] Bonin, Rubini e del relatore, di conferire col ministro Finali circa a diverse questioni, sulle quali la Commissione vuol fare schiarimenti.

Domani si radunerà la Commissione per la riforma dell'imposta sugli *alcools*, nella quale l'onorevole Colombo leggerà la relazione.

Il contrammiraglio Mantese sarà col [illegible] navile [illegible] la posizione ausiliaria. Esso compie, domani 20 marzo, i sessanta [illegible] stabiliti dalla legge per il servizio attivo [illegible]

Assicurano [illegible] che il credito supplementare [illegible] lioni di marchi per l'[illegible] e lo sposo d'Africa è stato approvato dalla Commissione del Reichstag.

Si La Gaceta Medical in data d'oggi:

"Il convegno tra la regina Vittoria e la regina reggente avrà luogo il 27 corrente a San Sebastiano.

Telegrafano da Budapest, 19:

"Re Milano è qui arrivato, accompagnato dal cancelliere di Germania a Belgrado, conte di Bismarck, e salutato dalla folla al [illegible]

[illegible] mezzodì in udienza di congedo [illegible] istera al pranzo di [illegible]

[illegible] un invito a prendere [illegible] [illegible] Belgrado dal 20 aprile [illegible]

Riunioni politiche.

Il Collegio di Milano [illegible] Risultato dello [illegible] sezioni. — Elettori inscritti 11,126. — Votanti 5,601. — Il commendatore Cremonesi ebbe voti 2406; Giulio Palma 1402; l'avvocato Ancel 752; l'avvocato [illegible] Barzilai 554; Vari nulli 287.

Fu [illegible] eletto l'onorevole commendatore Secondo Cremonesi.

Parigi, 19.

Le dimostrazioni per l'anniversario della Comune si sono limitate a banchetti privati, il tutto avente un carattere d'importanza assai minore degli anni scorsi.

Parigi, 19.

Si è pubblicato una nota confidenziale di Crispi a De Launay nella quale quest'ultimo [illegible] di ministri tranquilli è provvisoria e [illegible] ad ottenere i mezzi onde soddisfare [illegible] l'obbligo degli armamenti imposti dalla [illegible]

Parigi, 19.

[illegible] Lega dei patrioti [illegible]

Pregati, [illegible] inserire

Larino, febbraio 1887.

Spett. Agenzia delle Assicurazioni Generali = Venezia Larino.

[illegible] e alla S. V. Ill.ma [illegible] gratitudine per il [illegible] sollecito non solo a farmi venire [illegible] del danno d'incendio [illegible] nel locale magazzino della [illegible] ma anche per la esattezza nel [illegible] Essa infatti, lo ripeto, avendo potuto usare del diritto [illegible] il risarcimento [illegible] circostanza di fatto [illegible] nostra poca esperienza sulle assicurazioni.

[illegible] la prego, egregio signor Agente, i nostri più vivi ringraziamenti, e faccia buon viso alla nostra preghiera di presentarli alla onorevole Direzione, alla quale anzi facciamo piena libertà di pubblicare la presente, essendo lieti di poter riconoscere pubblicamente i vantaggi da noi ricevuti dalla Assicurazione, e dare un nuovo esempio senza pari del modo come la tratta la onorevole Compagnia.

Gradisca con tali sentimenti i nostri distinti ossequi.

" Sacconaghi cav. Fabio fu Vincenzo.
4 " Antonio De Sanctis fu Giovanni. "

BORSA DI ROMA

19 marzo.

Andamento del mercato sempre debole. Affari attivi.

Rendita contante 96 45, e per fine da 96 55 a 96 40.

Generali 643 a 641 50, Immobiliari 720 a 715. Cias in ribasso liquidicato. Esordito a 1520, cadde a 1500 per chiudere così domenica sio. Tramways 200 nominali. Acqua Pia sempre più debole da 1610 a 1602 per restanti 1605.

Nulla nel resto.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 47 1/2. Londra tre mesi 25 25.

Ore 3. — Rendita 96 40, 96 42 1/2

BORSA DI PARIGI del 19 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	85 40
» » 3 0/0 perp.	84 85	85 10
» » 4 1/2 0/0..	104 45	104 67
Rendita Italiana 5 0/0...	95 70	95 75
Cambio sopra Londra.....	— —	25 .10
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)....	15 10	15 10
Banca di Parigi.....	700 —	691 —
Egiziani 6 0/0.....	411 9/16	413 1/8
Rendita spagn. estera nuova	74 90	75 05
Banca ottom. di Parigi....	— —	507 —
Credito Fondiario.....	— —	1235 —
Azioni Suez.....	— —	2210 —
Azioni Panama.....	52 —	52 —
Portefeuille Meridionale	— —	— —

LA CRONACA DEL MARE

BARCELLONA, 18. — Questa mattina è giunto il piroscafo *Napoli* della Compagnia La Veloce proveniente da Genova, di dove era partito il giorno 14.

Il *Napoli* fu sorpreso nel golfo Leone da violentissimi uragani, dai quali uscì però perfettamente incolume, avendo potuto, mercè le abili manovre del comandante Ballestrino e del suo equipaggio, raggiungere il porto di rifugio nelle isole Hyeres.

Nel pomeriggio è partito da qui per Genova il *Duchessa di Genova* della Veloce proveniente dal Plata, avendo trasbordato sul suo bordo i passeggieri del *Matteo Bruzzo*.

MONTEVIDEO, 17. — Ieri è giunto in questo porto il *Duca di Galliera*, della Veloce che lasciava Genova il 21 scorso febbraio, dopo fatti gli scali di Barcellona, Tangeri e Las Palmas, e malgrado il grosso mare avuto durante tutta la traversata.

Oggi poi è partito da qui per Las Palmas, Barcellona e Genova il piroscafo *Europa*, della Veloce, con numerosi passeggieri per l'Italia, la Spagna, la Svizzera e la Germania.

LAS PALMAS, 17. — È giunto oggi, essendo in perfetta salute l'equipaggio ed i passeggieri, il *Nord America* della Veloce, proveniente dal Plata diretto a Barcellona e Genova con più di settecento passeggieri che ritornano ai loro paesi nativi in condizioni economiche molto diverse da quanto emigrarono.

SANTOS, 17. — È giunto oggi il piroscafo *Carlo R.* della Veloce a bordo tutti bene.

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 18. — Una Nota della Compagnia del canale di Panama dice che la manutenzione dei lavori effettuati e del materiale è assicurata mediante una nuova proroga dei contratti provvisori stipulati cogli imprenditori.

Brunet cerca attualmente di costituire una nuova Società che assicurerebbe il compimento del canale riservando in una certa misura gli interessi dei portatori delle obbligazioni. Non dispera di riuscirvi, malgrado le attuali cattive disposizioni del [illegible]

LONDRA, 18. — È morto l'ex-capitano [illegible] Edward Scott.

LONDRA, 19. — Il vapore *Tasmore*, arrivato a Plymouth, reca che la febbre [illegible] fa un centinaio di vittime al giorno, a Rangalamera.

MADRID, 19. — È scoppiato il cholera a Zamboanga [illegible] Filippine.

Il numero dei casi oltrepassa il migliaio.

PARIGI, 18. — Si dice che le Amministrazioni delle miniere di rame siano state avvertite che il *Comptoir d'Escompte*, secondo i suoi statuti, non è obbligato ad adempiere ai contratti con le dette miniere.

PRAGA, 19. — In seguito al deviamento di un treno presso Cerean, si hanno a deplorare quattro morti e sette feriti.

ATENE, 19. — L'Opposizione rimprovera al governo un'ingerenza illegale nell'elezione del metropolita.

Papamichelopulo qualificò come menzognere le spiegazioni date dal ministro dei culti.

Un duello fra questi due personaggi sembra inevitabile.

Due membri del Sinodo sono dimissionari.

BONAVENTURA NEGRINI, *gerente responsabile*.

Sul dolore [illegible] [illegible] dell'*Opinione*.

Villa sul Lago di Como

IN VENDITA — 370.000 Lire

Per visitarla, dirigersi al signor

Stefano Serena

CERNOBBIO (Provincia di Como). — Pianta e dettagli, visibili presso il nostro giornale.

Quando è indispensabile una cura generale ricostituente, sia nell'infanzia che nella pubertà, l'Emulsione Scott dà ottimi risultati.

(*Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni*)

L'*Emulsione Scott* da me sperimentata nella Clinica oculistica del Brefotrofio dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata, ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi, affetti da oftalmia, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere l'*Emulsione Scott* ben tollerata, e rispondere bene come medicamento ricostituente.

2/4 Dott. Giuseppe Morse
Prof. e Direttore della Clinica oculistica della R. Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

Il ferro e la china-china sono due medicamenti di una efficacia eroica, il primo contro tutte le malattie derivanti da impoverimento di sangue, la seconda come tonico e fortificante. È dunque un vero servizio che il signor Grimault ha reso alla medicina riunendoli sotto il nome di Sciroppo di china-china ferruginoso, e ciò spiega il successo che se n'è ottenuto contro l'anemia, la pallidezza, i mali di stomaco, la perdita d'appetito e l'impoverimento del sangue.

Marsala! Marsala! Marsala!

Per quei signori che acquistano della Marsala a prezzi carestosi, si fa noto che in via Servio Tullio, angolo via Venti Settembre, se n'è aperto un gran deposito delle migliori fabbriche, che si vende a prezzi oltremodo miti. Fusti da un ettolitro (intatti come vengono dalla Casa) per L. 125. Si vende anche in minori proporzioni però più se ne acquista, più si risparmia. Per provarla si vende a baschi a L. 3 50 caduno: gustarla per giudicarla. Si vende pure Moscato e Malvasia a L. 2 50 il fiasco. Marsalotta a L. 1 50 il fiasco; per un quarto barile L. 7. Vini bianchi e rossi da pasto (inuperabili per purezza e qualità, di Sicilia e Sardegna, esportati con i propri bastimenti, a L. 21 il barile di litri sessanta. Tutto si esporta dal negozio vendendosi all'ingrosso.

GIUSEPPE PORTUESI
di Castellammare (Golfo) armatore proprietario.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, Via Santa Teresa, 11
Rappresentanza in Roma, Corso V. E., 54

Agenzia in Napoli, via traversa Partenope

Società Anonima
Capitale versato L. 24.000.000
diviso in N. 120.000 Azioni a Lire 200
Riserva L. 6,000,000

Situazione al 28 Febbraio 1887, pubblicata dalla Sede

[illegible]

Il [illegible] 651,[illegible] 95

[illegible] 4,[illegible] 16

[illegible] 1,[illegible] 03
[illegible] 1,[illegible] 02

[illegible] 7,[illegible] 00

[illegible] 9,[illegible] 00

[illegible] 1,[illegible] 00

[illegible] 34,[illegible] 14

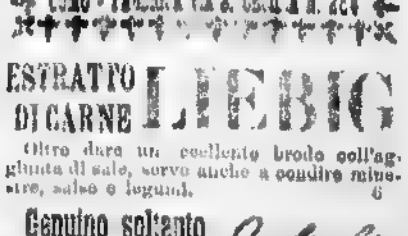
[illegible] 1,[illegible] 00

[illegible] 46

La *Banca* riceve somme alla sua Cassa in *Roma* e *Napoli* in conto corrente disponibili al 3 1/2 0/0, ed a tempo fisso, non minore di *tre mesi* al 4 0/0.

Emette dalla sua Cassa in *Torino, Roma* e *Napoli* Buoni di Cassa (biglietti all'ordine) all'interesse del 4 1/2 0/0 con scadenza fissa da 6 a 9 mesi; 5 0/0 con scadenza fissa oltre ai 9 mesi.

(1) Non compresi gli N. 8 rimborsati dalla vendita degli immobili.



ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi. 6

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma Liebig

In inchiostro azzurro

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni, una Piazza Montecitorio Ma prima

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto
Bibita all'Acqua, Seltz e Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA
Tanto gradevole al palato quanto il latte.

Si vende in tutte le Farmacie.
Deposito Signori L. MARIANI e C. Milano.

GIORNALE PER I BAMBINI
COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l'Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi ed è quindi in grado di metterle in vendita a L. 8 ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Trè mesi in un Circo**, divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. 3 la copia.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del Giornale per i Bambini
121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

CARTE ENOSCOPICHE
per riconoscere i vini rossi
se genuini o di colore artificiale
(Consigliate da primarie)

Le Carte Enoscopiche furono preparate e messe per analizzare, con facilità da chiunque, il vino dato dal vaso del proprio fattore. L. 2 ogni scatola contenente 12 Carte e istruzione di uso. Si spedisce franco di porto in tutto il Regno contro vaglia postale di L. 2 diretto a Parma all'Ufficio Chimico Enologico.

MODO DI SERVIRSI DELLE CARTE

Ogni Carta porta un numero progressivo, e la sua applicazione è facilissima. Si prende una Carta a caso, si immerge nel vino da esaminare per un minuto, poi si leva e si lascia asciugare all'aria. Dopo pochi minuti la Carta prende un colore che può servire per 100 esami. Una scatola (12 Carte) franca di porto contro vaglia postale di L. 2,50. Dirigere vaglia all'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 e 373. - Roma, Via dei Pastini, 126.

E. E. OBERLIGHT
Via [illegible] Montecitorio, [illegible]

Premiato Stabilimento Botanico
DI
CLAUDIO VOLONTÉ
COMO — Borgo San Giuliano — **COMO**

Importante Stabilimento [illegible] succursali. Numerose [illegible] de, temperate e fredde [illegible] per [illegible] Esclusione [illegible] importazione [illegible] da [illegible]

Volontè [illegible]

Pezzi [illegible]

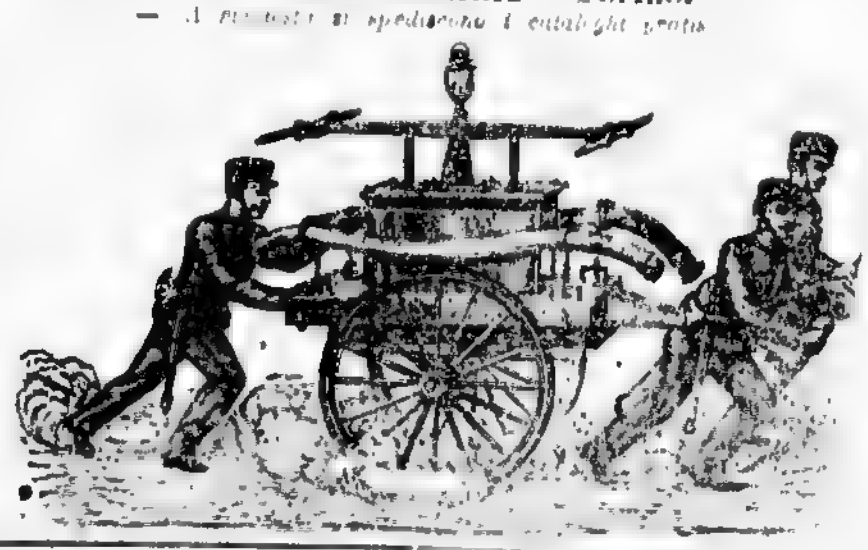
Alberi [illegible] Giberna.

2 1/2 [illegible] Zanone-

Pera Beurrè d'Aremberg

che per [illegible] Lire 18.

PREMIATA FABBRICA
di Pompe per estinzione incendi, sistema Brevettato con gruppo di valvole direttamente accessibile che, a differenza degli altri sistemi, possono venir tolte o rimesse a posto in pochi secondi, e materiale relativo.
PIETRO BERZIA — Torino.
— I [illegible] si spediscono i cataloghi gratis



SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
a Lire 7.50
Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26.

LUCIDO per [illegible] a [illegible] Cera [illegible] Deposito [illegible] Finzi e [illegible] in Roma, Corso [illegible] in Firenze via de' Panzani, 26.

H. ROBERTS & C.
[illegible] Via Tornabuoni [illegible]
L'ORIGINALE
PASTA DI LICHENE COMPOSTA
[illegible]
Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

ELATINA CIUTI
[illegible] preferita per combattere i disturbi [illegible] Luigi Ciuti [illegible]

Bracieri! Bracieri!
Bracieri a cilindro in [illegible] pellimentate . . . . L. 10
Bracieri a campana in Metallo brillantato
[illegible] N. 1, L. 19[illegible] N. 2, L. 24[illegible] N. 3, L. 29
Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico del committente.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 26.

Prodotti Frigorifici Kaeschlin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE
Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo giacchè assorbono in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, placare e porre riparo alla [illegible] quantità d'acqua indicata sopra ogni persona, carrozza o passeggiata.
L'effetto refrigerante si [illegible] specialmente nel freddo in [illegible] o di malessere, nei quali [illegible] nel freddo in letto porta a guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così per esempio le Bende per la fronte [illegible] sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, infiammazioni ecc.) e discese possono essere consigliate e servire indistintamente, contenendo una delle più preziose leggi uno dei rimedii domestici.
Prezzo del Cerotto la bella scatola di 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.
Aggiungere centesimi 50 per il porto postale
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze, via de' Panzani, 26.

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»
per innaffiare giardini, lavare le case d'incendi, ecc.

Queste Pompe sono [illegible] e [illegible] per la loro [illegible] e grande [illegible] prezzo [illegible]

N. [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]

Questo Pompe [illegible] de buon [illegible] Imballaggio e porto, porto e carico del committente.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 26, Palazzo Corsini.
ASSORTIMENTO COMPLETO DI TUBI IN TELA E CAOUTCHOUC

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 0,05 al flacone
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio dove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie: Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI
NOVITA' in Mobiliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio [illegible]
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure [illegible]
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e [illegible]
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gotta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 78

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 20-21 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Batto il chiodo!

Gli impiegati dello Stato non lavorano abbastanza. È vero. Non c'è confronto tra essi e quelli delle grandi aziende industriali private. Eppure il lavoro è burocraticamente distribuito negli uffici della Società per le ferrovie meridionali o della Banca Nazionale, tal quale come negli uffici di un qualunque ministero! Dove n'è dunque la ragione?

Chi saprebbe dirmi perchè entrando negli uffici di una banca o di una grande impresa privata si trova tutto a posto, e tutto decente, e comodo, se non è elegante; mentre che entrando in un ministero, all'infuori dell'appartamento del ministro e della stanza di qualche impiegato dove di solito regna un'eleganza di tappezzerie di cattivo gusto, tutto è sudicio, mal disposto e incomodo?

Oh! i luoghi corridoi, privi di luce, a sghembo, a zig-zag, ingombri di scaffali pieni di carte polverose, e la turba degli uscieri che non si levano mai il berretto per paura che piova!

Gli abitatori sono fatti ad immagine degli uffici, e tra gli impiegati di una banca e gli impiegati pubblici corre una differenza analoga a quella che vi è tra l'installazione degli uni e degli altri.

Per il governo del mondo la religione ha l'inferno e il paradiso. Dei due, il più utile credo sia l'inferno. Per l'impiegato, inferno quasi non ce n'è, e per la via diritta non c'è nemmeno il paradiso. La coscienza del dovere spinge l'impiegato a lavorare; ma la tema d'essere congedato non turba i suoi sonni, perchè si sa che un ministro non suole ricorrere a questi estremi. Ma l'impiegato non spera di migliorare la sua posizione, lavorando, distinguendosi, facendo più degli altri, perchè non è questa la via, per la quale si va in paradiso!

Affermo semplicemente un fatto, che chiunque può verificare, rivolgendosi al primo impiegato che trova. Nel mondo burocratico ormai è profondamente radicata l'opinione che soltanto l'aiuto del deputato, l'amicizia del ministro o del direttore generale, dove esista per qualche cosa, giovano a progredire. Lavorare non giova; studiare non giova: giovano la raccomandazioni, la conoscenza o meglio amicizia dell'onorevole, o del suo capo.

Le influenze parlamentari, il cattivo vezzo dei ministri di circondarsi di segretari e di clienti, producono nella disposizione d'animo della generalità degli impiegati un effetto enorme. Fuori del ministero, uno dei soliti atti di favoritismo, è cosa da poco; ma nel ministero è un affare grosso.

Vi sono nell'amministrazione più specie di impiegati. Ve ne sono ancora di quelli che provengono dagli antichi governi; son vecchi, in generale, di una capacità molto limitata, e non desiderano altro che di essere lasciati in pace. Lavorano poco, e, a dirlo francamente, poco bene. Vi sono degli impiegati di carriera. Hanno subito esami difficilissimi, sono colti... e bronci! ci piuttosto che no. Potrebbero lavorare molto, ma non lavorano come potrebbero perchè dalla loro diligenza non sperano nulla. Sono sempre pronti a passare nella terza categoria, cui sta per accennare, e che si potrebbe chiamare la *Banda nera*. C'entrano tutti i segretari particolari, segretari di gabinetto, amici di ministri, di uomini politici influenti, passati e presenti. Questi impiegati non lavorano affatto; hanno già troppo da fare per disimpegnare ai doveri e all'ufficio di clienti. Sono i più irrequieti. Nell'avvicendarsi dei ministri passano dei quarti d'ora poco piacevoli. Ma sanno cavarsi d'impiccio ricorrendo ai protettori. Se vengono puniti, per un caso qualunque, si può star sicuri che la punizione sarà sospesa.

Per indurre gli impiegati governativi a lavorare, esigere l'osservanza dell'orario non basta. Si può stare tutto il giorno all'ufficio colle mani alla cintola, ciancierando, fumando, fantasticando o leggendo giornali. Viceversa l'osservanza dell'orario può riuscire una pedanteria della peggiore specie. Occorre invece che gli impiegati possano prendere amore all'ufficio. Bisogna farli persuasi che chi lavora, chi studia e chi dà prova di capacità ne avrà equo compenso, e chi non lavora, sarà mandato a spasso. Nessun *ukase*, nessuna legge meccanica ottarrà l'effetto, che solo può derivare da un trattamento di benevolenza verso coloro che ne sono degni, e di rigore verso coloro che lo provocano, e di giustizia per tutti.

Invece, il governo, se è vero quel che si dice, sta riducendo gli stipendi!

Per ottenere che gli impiegati lavorino non si poteva adottare un provvedimento più ricreativo! Lo Stato spende troppo per gli impiegati, non perchè siano pagati troppo, ma perchè sono troppi di numero! Ridurne il numero via via nell'avvenire, è savio; ma diminuirne gli stipendi, non è lavoro economia!

Vedrà il governo il malcontento che solleverà! E i malcontenti non lavorano molto, o male sempre.

La soppressione del decimo o dei sessanta colpisce principalmente gli impiegati piccoli, quelli che non fanno carriera e che non sono protetti. E anche da questo punto di vista il provvedimento è cattivo. La patria non è ancora in pericolo, perchè sia necessità di ridurre a 1200 lire lo stipendio di 1448 lire di un vicesegretario!

Le riduzioni utili si possono fare sugli emolumenti grossi: si possono fare col portare a uno stipendio solo i molti assegni che percepiscono i non ricchissimi capi di uffici speciali: tagliando via sullo diario, i gettoni e le indennità traverse.

Ai tempi della Destra si fece così... E di nuovo lo stesso rumore... mi volto. Il raggio della luna sull'impantito incomincia adagio adagio come a ravvivarsi, a prendere una forma e ad alzarsi! Ha vedo a me, trasparente come una nebbia; si alza una figura bianca di donna.

«Che c'è?» domandai tacendo uno sforzo per alzare la voce.

Una voce debole, come uno stormire di foglie, rispose:

— Sono io! Io! Vengo a vederti.

— A vedermi! E chi sei?

— Vieni a notte, all'angolo del bosco sotto la quercia: ci sarò.

Voglio guardare i tratti della misteriosa figura, e solo malgrado rabbrividisco. Mi sento gelato. Non sono più coricato, ma seduto sul letto, e al posto dove avevo creduto di vedere alzarsi il fantasma, non c'era che la striscia bianca del lume di luna, allungata sull'impiantito.

II.

Il giorno si tese molto aspettare. Volli leggere, lavorare!... Non riuscivo a far nulla. Finalmente cadde la notte; il cuore mi batteva nell'aspettativa di qualche evento. Mi coricai col viso volto verso il muro...

— Perchè non sei venuto? — mormorò una voce, debole ma distinta, vicino a me nella camera.

È lei! il misterioso fantasma misterioso con gli occhi lanciabili, col viso pur immobile e con lo sguardo pieno di tristezza!

— Vieni! — mormorò essa da capo.

— Verrò! — risposi non senza spavento.

Il fantasma parve fare un movimento verso il letto. Esso titubò... la sua forma diventò confusa e torbida come un vapore. Dopo un momento non v'era più che il bianco riflesso della luna sul muro impiantito.

III.

La giornata seguente la passai tutta in grande agitazione. A cena bevvi quasi una bottiglia di vino. Per un momento uscii sul balcone, ma rientrai quasi subito e mi gettai sul letto, il passo mi battava con violenza.

Ancora una volta il tremito mi corse sì fece sentire. Rabbrividii e non osai guardare... Tutto ad un tratto mi parve che qualcuno, movendo le mani sulle spalle per di dietro, mi mormorasse agli orecchi: «Vieni, vieni, vieni!» Tremante, risposi con un gran sospiro: «Eccomi!» e mi sollevai sul letto.

La donna bianca era lì, inclinata sul mio capezzale: essa mi sorrise dolcemente e scomparve tosto.

Del resto io aveva potuto gettare uno sguardo sul suo viso; mi parve di averla vista in qualche sito, ma dove e quando?... M'alzai tardissimo, e in tutta la giornata non feci che passeggiare per i campi. Mi avvicinai alla vecchia quercia sul limitar del bosco, e esaminai con cura tutti i dintorni.

Verso sera sedetti alla finestra del mio gabinetto: la mia vecchia cameriera mi recò una tazza di the, ma non lo assaggiai punto. Io non poteva prendere una risoluzione, e chiedevo a me stesso se non stavo per diventar pazzo. Intanto il sole era per iscomparire: in cielo non una nube. All'in provviso il paesaggio prese una tinta porporina pressochè sovrannaturale: tutti per tale tinta il fogliame, l'erba, non avevano ondulazioni di sorta, e parevano pietrificati. Questo splendore, questa immobilità, la rigidità dei contorni, col silenzio di morte che regnava sulla natura, avevano un non so che di strano, d'inesplicabile, senza

Cose di Serbia

BELGRADO, 20. — Secondo le ultime notizie, la regina Natalia non avrebbe ancora risposto alle recenti comunicazioni della reggenza. Il suo silenzio preoccupa certi circoli.

L'achitch, che fu amnistiato, è atteso qui giovedì prossimo.

VIENNA, 20. — Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado che il re Alessandro scrisse alla regina Natalia di non venire in Serbia, perchè questa visita renderebbe la sua posizione più difficile, e gli sarebbe poscia impossibile di visitare sua madre all'estero.

La "Lega dei Patriotti,,

PARIGI, 19. — Il senatore Naquet e i deputati Laguerre, Turquet e Lavanal, interrogati oggi se quelli di loro che fanno parte anche all'ultima ora loro di appartenere ad una Società segreta, intendono di rispondere, dichiarando che, essendo sotto accusa politiche, le quali non hanno nulla di comune colla giustizia e col diritto, i signori non si sottrarranno soltanto dinanzi al giudizio del tribunale correzionale la lor lealtà personale ed all'opinione pubblica.

Si crede che l'affare potrà essere portato dinanzi il tribunale correzionale nella prossima settimana.

PARIGI, 19. — In seguito a discussioni fra i capi del partito boulangista e la direzione del *Clairon*, Déroulède ha diretto ai giornali una lettera nella quale dichiara che il *Clairon*, quantunque redatto da membri della Lega dei patriotti, non è per nulla il Moniteur della Lega stessa: afferma che nessuna rottura, nè alcun raffreddamento esiste tra il generale Boulanger e il comitato direttivo della Lega; disapprova qualsiasi polemica intesa a rendere il generale Boulanger sospetto ai repubblicani, ed approva completamente il discorso da lui pronunciato a Tours.

D'altra parte, Edinger, direttore del *Clairon*, annunzia la sua dimissione da membro del comitato direttivo della Lega dei patriotti e da presidente del gruppo del quinto circondario.

NOTE PARIGINE

17 marzo.

Oramai bisogna lasciare al telegrafo la parola per raccontare le "scene parlamentari,, delle quali siamo spettatori. Esse si rinnovano troppo - e troppo si rassomigliano - per riflettere la fisionomia. Siamo giunti a un punto nel quale i fatti subentreranno bentosto alle parole, al periodo acuto di una lotta "al coltello,,, che finirà col divenire forse drammatica quanto quella della rivoluzione - tanto per celebrarne degnamente il centenario.

✕

Mi limito a dire che la scena di ieri alla Camera, nella quale Constans figurò da accusato e Laguerre da accusatore, ha levato gli ultimi sottintesi, le ultime illusioni. Forse è un errore grave dei boulangisti di aver ferito in modo insanabile quel Constans, che per un momento credettero sudrebbe a loro. Ormai egli è divenuto un nemico implacabile, personale, di Boulanger, e uno dei due bisogna che soccomba.

✕

Sarebbe ormai temerario prevedere chi sarà il vincitore - l'ultima parola restando al suffragio universale. Però, il discorso di Tours - che mi giunge mentre scrivo - è altrettanto abile, quanto malaccorta fu l'arringa portata alla tribuna dal Laguerre. Esso è importantissimo nella forma e nel fondo. Per quanto spregio affettino i parlamentari per Boulanger, il discorso di Tours s'impone all'attenzione della Francia. E non è con dei facili scherzi che si potrà discuterlo.

✕ ✕ ✕

Povero Tamberlick! Quando ieri nella chiesa di Sant'Agostino ho udito la voce di Bielloli - un figlio non degenere di un altro grande artista di Lodi - che s'alzava e si commuoveva nel *Jesu Fac* di Stradella, nella ricordi mi assalsero; avevo davanti agli occhi Tamberli sempre pronto, sempre condiscendente, che andava a rendere ad altri l'omaggio che ieri ci era reso a lui; e che si prestava per qualsiasi opera di carità alla quale si chiamava.

✕

L'ho conosciuto qui a Parigi e non prima. La carriera cominciata giovanetto a Napoli, e che poi divenne trionfale in Spagna e nell'America del Sud, era già arrivata all'ultimo stadio, ma questo stadio durò lungamente. Come artista nessuno che abbia udito Tamberlick vecchio o giovane potrà mai dimenticarlo. Chi non l'ha "veduto,, nel famosissimo duetto dell'*Otello*, non ha avuto una delle più forti sensazioni che può dare il teatro. Piuttosto piccolo, ma di forme complesse, nervoso e muscoloso, quando dal fondo della scena Tamberlick incominciava il famoso: *Ira d'avverso fato*, pareva un atleta che si prepara a sollevare una montagna; si avanzava lentamente continuando la frase, finchè arrivato alla ribalta, lanciava quel *Si dopo lei morrò!* che faceva correre tutta Parigi e che, due anni fa ancora, alla *Volente* fece balzare in piedi tutto l'uditorio.

✕

Perchè non era soltanto il famoso *do* di petto - che altri ebbe poi, facilmente, e senza fortuna - quello che diede la rinomanza a Tamberlick. Era l'accento, la dizione, lo stile incomparabile, e di cui fu l'ultimo maestro.

Quando cantò alla *Volente*, io che pur tanto ne l'aveva pregato, mi nascosi trepidante per lui, per l'incertezza, per le deficienze che ormai conoscevo nella di lui voce. Pochi minuti dopo era un trionfo.

In una serata al *Figaro* un noto critico quando lo vide arrivare col solito involto di musica, mi corse incontro a pregarmi di fare in modo che non cantasse. Alzai le spalle per sola risposta. Ed ebbe il successo più grande della festa. Gli è che vecchio, e con molti minori mezzi vocali, egli manteneva intatto il metodo meraviglioso del vero canto italiano. E chi oggi resta dopo di lui a tenerlo in vita? dal vetorani, l'Alboni, Delle Sedie, o poi?...

✕

Come uomo, Tamberlick era un simpatico conquistatore. Aveva un cuore eccellente, generoso. Quanto denaro ha guadagnato, e quanto ne ha speso, senza tener conto di ciò che gli costava o un capriccio, o una carità! In Spagna, a Madrid sopratutto, era adorato e così popolare, che in certi momenti avrebbe potuto trascinare le folle dove avesse voluto. Nell'America del Sud era idolatrato; basta dire che una volta gli regalarono delle terre che oggi sarebbero una fortuna enorme, ma di cui egli, spensierato, aveva smarrito i titoli.

✕

Tamberlick era di origine dalmata. L'ho udito raccontare che era stato chierico, ma che un fascino invincibile l'aveva tratto ad abbandonare la chiesa per il teatro. Non so se abbia lasciato le sue memorie, ma non credo, poichè qualche anno fa avevamo fatto il progetto di scriverle insieme, io scrupoloso raccoglitore, s'intende. Se esistono, saranno interessantissime, perchè Tamberlick ha avuto a fare con tutte le notabilità politiche dei suoi tempi, da Alessandro II a Prim. E saranno ben fatte, poichè egli faceva bene tutto quello che faceva: una volta mi sorprese a un pranzo che si offriva al celebre oculista Galezowski suo genero, udendolo prendere la parola in francese, con un garbo, uno spirito e una eloquenza, che fecero strabiliare!

✕

Vi sono di questi esseri fortunati per i quali la vita è un sogno dorato perenne. Così la condusse Tamberlick per sessantanove anni, poichè non ne aveva di più.

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

I.

Non potevo dormire e mi rivoltavo invano nel letto, e pensavo tra di me: Il diavolo si porti le tavole giranti che danno sui nervi! Pure incominciavo ad assopirmi, quando mi sembrò di udir risuonare, vicino a me, come una corda di strumento: la nota triste e lenta.

Alzai il capo.

In quel momento la luna s'era alzata sull'orizzonte, e i raggi piovevano in pieno nella mia stanza. L'impressione nel posto illuminato dalla luna, era bianco come il gesso.

Il suono si ripetè e, questa volta, più distinto.

Mi sollevai sul gomito. Mi batteva un po' il cuore... Passò un momento... un altro... Fuori, lontano, un gallo cantò, e un altro più lontano gli rispose.

Mi ricaddi il capo sul guanciale.

E ora non ben conscio! pensai. - O con le orecchie mi dichiarano sempre?

Dopo tanto, m'addormentai... e mi parve d'addormentarmi. Avevo dei sogni singolari. Mi sorprendevo di trovarmi coricato nella mia stanza, nel mio letto... senza poter chiuder occhio...

togliamo della quercia. Subito subito io non rimarsi nulla di straordinario, ma guardando da lato - e intanto il cuore mi batteva violentemente - scorsi una figura bianca, immobile presso un cespuglio tra la quercia e il bosco. I capelli mi si rizzarono in capo, respiravo appena: ciò non pertanto m'avanzai verso il bosco.

Era lei, la mia visitatrice notturna. Nel momento in cui mi accostavo ad essa, la luna uscì dalla nube che la oscurava.

Il fantasma mi parve formato di latteo nebbia semitrasparente. Attraverso al suo viso distinsi dietro la testa uno stelo agitato dal vento. I suoi occhi soltanto e i suoi capelli avevano una tinta più bruna. Osservai pure che a un suo dito, mentre essa teneva le braccia incrociate, aveva un anellino d'oro pallido, lucido.

Mi fermai a due passi da lei e feci per dirigerle la parola, ma la voce mi spirò in gola, e, a rigor di termini, non era senza di terrore quello che io provavo. Essa girò gli occhi verso di me. Il suo sguardo non esprimeva nè tristezza, nè allegria, niente altro che una cupa attenzione.

Aspettai che parlasse, ma essa se ne stava silenziosa, immobile, dirigendo su di me uno sguardo fisso e inerte.

— Eccomi - gridai finalmente in uno sforzo supremo. La mia voce produsse un suono sordo e rauco.

— T'amo - rispose lei con la sua voce.

— Tu m'ami! - gridai stupefatto.

— Sì mio! - disse lei.

— Darmi a te, io! ma tu sei un fantasma! Tu non hai corpo!

Tutte le mie idee erano sossopra.

— Chi sei? Un vapore, una nebbia, una forma aerea? Ch'io mi dia a te! Ma prima

Avendo cominciato a cantare a ventun anno, lo si credeva assai più vecchio che non fosse, quantunque fino all'ultimo giorno avesse la civetteria di tingersi la barba di un colore nero audacissimo. Ma non lo nascondeva.

Ricordo che una sera fece ridere tutti raccontando che un suo fedele e vecchio, più che domestico, amico, si era impadronito della sua tintura, e se n'era servito a sciallo.

— Gli ho detto: prendila pure, ma non sciuparla.

Allegro e gentile era e restò sempre; cavaliere nel senso dei secoli scorsi, egli lascia ovunque e in tutti dietro a sé, memorie gradite che raddoppiano il rammarico di averlo perduto.

×

Quando tutti quelli che amano gli spettacoli pornografici avranno udito *Margherite*, essa avrà finita la sua carriera, e a nessuno — a Parigi — verrà la voglia di riprenderla. *Belle Maman* — di Sardou e Deslandes — invece è nel caso assolutamente contrario. Non ha un successo di "entusiasmo,, nè di scandalo, ma piace; diverte ora, piacerà e divertirà sempre, e resterà in repertorio.

Non ve ne parlo a lungo perchè oramai tutti i giornali di Roma ne hanno potuto riferire i resoconti sia direttamente, sia dai giornali francesi.

IL COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 15. — Persiste la corrente pessimista sulle Società di credito. La *Banque de Paris* è assai discussa. Si dice che sia molto impegnata sui rami.

Le azioni della Società dei metalli sono cadute a 40 franchi, in seguito alla notizia che la Società ha sospeso definitivamente i pagamenti e le operazioni. La Società si dichiarò, ieri, nella impossibilità di prendere la consegna dei rami da essa comperati sul mercato di Londra.

La liquidazione del *Comptoir d'Escompte* è decisa; ma la scelta del presidente del nuovo *Comptoir d'Escompte* non è ancora fatta.

CORRIERE POLITICO

Un monopolio.

A Londra si parla della fondazione di un sindacato per centralizzare tutto il commercio del carbon fossile nelle contee di York, Lancaster, Cumberland, Northumberland, Durham. Ma si crede che l'attuazione del progetto sia difficile perchè richiederebbe un capitale enorme calcolato a cento milioni.

Cento milioni! Ma chi non li ha in Inghilterra cento milioni? Figurarsi a cosa fatto le condizioni del consumatori di carbone! Il sindacato naturalmente ne eleverà il prezzo, ed allora questo prezioso combustibile meriterà davvero il nome datogli da un chimico napoletano, grande scopritore di bacini carboniferi nel mondo.. dalla luna. Diamante nero, l'ha chiamato il brav'uomo, e se il sindacato si forma, sarà stato profeta.

Si dirà che il monopolio tentato sul rame dal *Comptoir d'Escompte* non è incoraggiante per una simile impresa. Ma il rame, o signori, è uscito quasi ormai dall'uso della cucina, lasciando il posto al ferro verniciato a porcellana; è uscito anche dall'uso dell'artiglieria che ha adottato l'acciaio per suo metallo. Mentre il carbone monopolizzato sarebbe il monopolio della luce per via del gas, e del movimento per via delle macchine a vapore. Che il Dio del cento per uno ci risparmi una simile disgrazia.

E Mussolini?

Parla la *Riforma* con la voce del suo corrispondente massaurino.

" Il generale Baldissera ricevette ieri (5 marzo) una lettera di Debeb nella quale questo ufficiale dà l'annunzio di essere stato mosso per Adua, e di aver intenzione di impadronirsi di quella città.

" Il generale gli rispose che innanzi tutto egli occupasse Adua, e poi si vedrebbe.

" Le ultime notizie portano però che Debeb, in marcia per Adua, si sarebbe fermato a metà strada. "

Continuiamo a riferire: " Una volta: aspettiamo a credervi di avere le garanzie più positive circa un nuovo inganno.

Il corrispondente sullodato aggiunge che i nostri ufficiali del corpo d'Africa sono malcontenti.

" Essi ritengono che il giorno in cui codesto bando (Barambaras-Kaflel, Debeb, ecc.) concorressero da solo a qualche successo d'importanza, il loro amor proprio non avrebbe motivo di essere lusingato. "

Eh! non dice di no.

Schiarimenti.

Al dispaccio che riassume l'apocrifa Nota Crispi all'ambasciatore De Launay, in *Riforma* fa seguire le seguenti parole:

" Non abbiamo bisogno di fare rilevare il carattere tendenzioso di questa invenzione, inspirata dal desiderio di mettere male fra l'Italia e la Francia, nel momento in cui i rapporti fra i due paesi accennano a migliorare.

" A Berlino si sa benissimo qual'è la politica italiana, e non vi è bisogno d'altro per spiegarla di note speciali, cui, del resto, la dignità del nostro governo e il rispetto che ha di sè stesso gl'impedirebbero in ogni caso di ricorrere.

" Quella politica è tale, del resto, che la Francia non ha nulla a temerne, e permette tra essa e l'Italia quelle buone relazioni, combattendo le quali il *Gaulois* e co' pagati servono interessi tutt'altro che patriottici. "

In questa parola, come vedete, ce n'è per tutti: per la Germania, per la Francia e anche per noi.

E bene intanto sapete che " a Berlino si sa benissimo qual'è la politica italiana... " Se poi a Roma ci è chi non la sa, non ha che a scrivere a Berlino per informazioni.

Re Travicello.

Una volta erano i cortigiani che largivano al popolo il cenere ed i carboni.

Ora sono i popoli, che dettano ai sovrani i patti. Montechia a mandato imperativo.

L'esempio ci viene dalla Serbia. Il popolo serbo inviò al suo re, Alessandro, un indirizzo, nel quale è detto:

" D'ora in poi il re dovrà governare come la *maniere coige*, rimane solo accessibile alla verità ed almeno dagli adulatori ...

Di questa frase la seconda parte corre bene; ma la prima!

Povero Alessandro! Non è più nemmeno Travicello; è il gerente responsabile delle corbellerie passate, presenti e future degli omenoni che si servono per il nome S. M. il popolo serbo.

Immaginate il regno, suo padre Milano obbligato a dire:

" Contro un fanciullo non si lotta ...

Infatti, contro Alessandro non lottano, lo spogliano.

Ton Pappinaro

SPORT

Risultato delle corse di Pisa.

Premio dei Cadetti. — Giunse primo *Amos*, di Rock; secondo *Intuitiva*, di Sansalvà; terzo *Andrea*, di Pompei.

Premio del Jockey-Club. — Giunse primo *Tremolo*, del principe di Otrajano; secondo *Gallone*, di Sansalvà; terzo *Condolino*, di Sir Rholand.

Premio del Ministero. — Giunse primo *Robert*, di Calderara; secondo *Filiberto*, del principe d'Otrajano; terzo *Tito*, del generale Agel.

Corsa degli ostacoli. — Giunse primo *Pelham*, di Pound; secondo *Fiat*, del marchese Bizarro; terzo *Silver Chain*, di Quajotti.

MISSIONI ITALIANE

Napoli, marzo

Piazzetta Montecalvario, 44.

Somma precedente L. 630.

Spediti al Cairo a monsignor Sogaro lire 600 coi vaglia numeri 25 e 26 del 15 marzo: restano da spedire lire 30.

Altre offerte: Achille D'Auria L. 10 — N. N. L. 5 — Comm. Maurizio Capuano, 5 — Contessa Campani Mantova, 20 — Achille De Donno (Maglie), 50 — Carlo Caraffa di Noia (Firenze), 20 — Canonico De Luca (Cadore), 20. — Da ripetere L. 203.

GUGLIELMO TEMPEL

È morto a Firenze Guglielmo Tempel astronomo all'osservatorio di Arcetri. Era stato nominato dall'illustre senatore Schiaparelli poco dopo la morte di Donati.

Tempel un astronomo nato, non ebbe scuole, non educazione scientifica, non assistì. Ebbe invece dalla natura occhio finissimo, costanza ferrea e proprio tedesca, mano eccellente per disegnare; fu litografo, disegnatore ed astronomo ad un tempo. La sua vita astronomica da Venezia a Marsiglia, da Marsiglia a Milano da Milano a Firenze è romanzesca, specialmente fino al suo ingresso a Brera. Scoperse molte comete, qualche pianetino, non poche nebulose. Alcune di queste scoperte fino dal 1858) gli segnarono reputazione di osservatore di potenza eccezionale. Rivolse specialmente occhio e mani al disegno delle nebulose, nel quale arrivò ottenne ben presto fama europea e vinse la metà di un premio reale per l'astronomia nel penultimo concorso dell'Accademia dei Lincei.

Altri ed in altro posto diranno di lui, della sua misura, e specialmente di alcune sue scoperte e dei suoi disegni di nebulose.

A me basta aver qui fatto un cenno, parecchio e Tempel individualità interessantissima anche dal punto del carattere, che si mantenne sempre ben poco malleabile alle esigenze ed alle debolezze della società, che egli giudicava secondo criteri suoi personali assendone stato troppo disgiunto durante tutta la vita.

Coi pochissimi intimi era affettuoso, espansivo e cordiale, la sua figura d'imberbe mente si può in un paese riprodurre, perchè l'originalità rimase integra, essendo d'altronde nella gioventù la regola, che hanno tutti i caratteri.

E. Millosevich.

Fra le Quinte e fuori

Eugenia Castellani.

L'aspettatissimo concerto di questa giovane e valente pianista avrà luogo sabato 21 corrente e non il 16 nella sala dell'Accademia di S. Cecilia, come è stato annunziato, per il giorno e l'ora fissati dal debuttante, dal sabato santo, di Natale e di Capo d'anno.

Teatro Nazionale.

La prima rappresentazione di *Il padre della debuttante* ha dunque luogo stasera. Abbiamo già detto che non ci piacque; non ci rimane che aggiungere alcun particolare successo a questa che fra le opere del Bracchetti è una delle più melodiche e delle più ispirate.

× Per questa sera è annunziata al Teatro Nazionale la prima rappresentazione del *Cavaliere di Rodi*, dramma in 3 atti di Rasi, nuovissimo per Roma.

Della stessa Italia, è il dramma *Il figlio di Jefte*, lavoro per verità, di cui non abbiamo il piacere; ma di cui nondimeno il Salvini padre è riuscito a fare una delle sue più belle creazioni.

È da augurare che il Salvini figlio riesca ad assicurare al nuovo lavoro quella vitalità che il *Figlio delle selve* deve alla interpretazione maestra di Salvini padre.

Quando prima avrà luogo al Nazionale la beneficiata della brava Maria Rosa Guidobaldoni.

× Al Valle *La miseria de li femmene* continua a far quattrini. Per questa sera infatti se ne annunzia la quarta replica. Il figlio di Scarpetta canterà inoltre la canzone napoletana del Costa *Pizziche e fuje*.

× Al Quirino ha ottenuto un bellissimo successo il *Dottore*, di cui molti pezzi vennero bissati. Stasera si replica.

× La Società romana degli autori drammatici ha deciso di fare una commemorazione di Paolo Ferrari. La commemorazione sarà tenuta al teatro Nazionale. Parleranno l'onorevole Ferdinando Martini presidente della Società e l'onorevole Bonghi. La compagnia Salvini rappresenterà una delle commedie in un atto di Paolo Ferrari.

La Società del teatro Nazionale farà apporre nell'atrio del teatro una lapide in memoria dell'illustre scrittore.

× Teatri fuori di Roma.

Ci telegrafano da Napoli l'ottimo successo ottenuto ieri sera dal tenore Marconi nel *Mefistofele* di Boito.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8 1/2), Linda di Chamounix — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il gladiatore di Ravenna — **Valle** (ore 8 1/2), La miseria de li femmene — **Quirino** (ore 9), Il Dottore — **Manzoni** (ore 9), I filibustieri e la testa di S. Giuseppe — **Metastasio** (ore 8), La maglie di Polichinella molinaro — **Caffè-concerto Variété**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Lyre d'Hebra — **Gran Caffè Venezia** al Corso, concerto tutte le sere.

ROMA

30 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso.

La dodicesima predica.

Erano le undici e qualche minuto, quando il padre Agostino, salito sul pergamo, la lunga attesa fu vinta la sua predica. La sua voce ogli aveva intelligenti rautezza, e il pergolo pareva come tutto da un singulto. La luce veniva già dalle ample finestre gialla e malinconica. Tutto pareva quieto intornarsi all'argomento della predica, che è stata una delle più belle, più riuscite fra quelle che finora padre Agostino ha pronunciate.

La predica del *Dottore* ha rappresentato sì più assidui fra i frequentatori del quaresimale di San Carlo al Corso l'impressione che ci ha lasciato dell'*Anima nell'arte*.

Padre Agostino ha trovato oggi degli accenti che [illegible] commozione [illegible] ma di [illegible] ascoltatori. Tutti scolpiti che quell'uomo abbeverato d'amarezze, e per questo nell'adempimento del dovere che si è imposto, aveva diritto di parlare del dolore, aveva diritto di benedire il dolore e di predicare la rassegnazione.

* *

Il dolore oggi la dotta, e la vera legge della vita. Il Cantalupa ha cercato di dimostrare la verità di questa [illegible] che gli [illegible] sua predica. Cercando come, Perchè il dolore [illegible] Perchè [illegible] vede che gli [illegible] Vicario del dolore e [illegible] che [illegible] sua educazione. Come, anche nel paradiso dei piaceri, egli sente [illegible] il dolore e il suo canto, o almeno la sua gioia.

Sia perchè questa legge del dolore, perchè questa condanna dell'uomo al dolore. Soffrire dunque per soffrire e nell'altro, questa sarebbe la vera, la sola ragione della vita? Ma [illegible] avrebbe voluto dunque allora il male dell'uomo, dandogli la vita per deriderlo e [illegible] a svolgere la sua azione in un luogo di tortura?

In tal caso egli non sarebbe il padre delle creature, sarebbe il loro carnefice, il demonio!

No. L'uomo si rassegna giustamente al dolore, vi si rassegna perchè sa che esso è la condizione della sua esistenza, la sua esistenza è rivolta a un fine eccelso, che gli deve fare amare e desiderare il d[illegible]

Pensiamo alla nostra origine. La B[illegible] quel vecchio libro che è il custode [illegible] segreti della creazione, che è la chiave [illegible] tutto l'arcano [illegible] dell'umanità. La B[illegible] ci dice che il dolore è l'espiazione de[illegible] peccato originale.

Ma come? Dovremmo noi espiare le [illegible] altrui? Il bambino che viene al mond[illegible] commesso forse qualche peccato? P[illegible] rispondere a questa domanda bisogn[illegible] rispondere a un'altra domanda pi[illegible] E noi [illegible] ch'siamo al mondo?

Il dolore che ci appare come una dura e insopportabile, il dolore che ci [illegible] parisce un'ingiustizia divina, è invece [illegible] grazia celeste, un dono di Dio, il quale [illegible] voluto la redenzione, la nobilitazione [illegible] l'uomo mercè il dolore. Il padre pu[illegible] figliuolo disubbidiente, ma non v[illegible] ci è ogni volta per guidare delle sofferenze. La madre che [illegible] il suo bambino non sta in dubbio per salvargli la v[illegible] abbandonarlo nelle mani del [illegible] col suo [illegible] per [illegible] e d'angoscia. Il cuore [illegible] straziato alla vista del sangue, ma [illegible] sicuro che in tal modo potrà salvare il suo bambino è più forte dello spettacolo doloroso dei proprii patimenti [illegible] sul suo cuore.

No, Iddio non gode delle nostre pene, ma nella sua infinita sapienza egli ha voluto che solo mercè queste pene noi [illegible] vano [illegible] gli [illegible] divenissimo [illegible] come il vento del deserto al cui passo il fiore intristisce e muore, la vita [illegible] mo [illegible] dei [illegible] ghiacci: noi [illegible] alcun aiuto [illegible] colpiti da sventura, dovessimo non possiamo più che [illegible] esistere [illegible] altrettanto col voti e con [illegible] la sua [illegible] ricorrendo al [illegible]

Ma il dolore ha [illegible] appunto questo carattere per cui noi, mercè sua, abbiamo la vita e mercè sua ci [illegible] rizziamo a una vita migliore. Quando [illegible] perversa terribile [illegible], quando [illegible] lotta degli elementi noi vediamo tutto [illegible] perare e soppiantare, quando tutto è [illegible] vento nella furia della tempesta e ci par [illegible] che [illegible] delle [illegible] mondo, [illegible] appunto [illegible] sopraggiungere [illegible] casa, e alla tempesta subentra il sereno. Al di là delle nubi che ancora occupano il nostro cielo, oltre i nembi che si [illegible] pano [illegible] vediamo la luce, una [illegible] cielo più vasto, azzurro [illegible] splendente di sole. Così noi, quando la furia del dolore imperversa sulla [illegible] vita, vediamo squarciarsi il velo [illegible] nascondere l'eternità [illegible] in noi le ali per volare al di là, al di là dove è l'eterno sereno, dove è la luce che non viene dal cielo.

Il sagrificio per [illegible] dolore, [illegible] umana [illegible] dolore [illegible] deve migliorare senza il dolore, [illegible] senza sagrificio [illegible] Dio [illegible]

Sopra [illegible] dolore, [illegible] ogni sventura, [illegible] Padre [illegible] dolore, ogni sventura, [illegible] Gesù il [illegible] ed avversità [illegible] che ebbe il [illegible] per la nostra [illegible] Non [illegible] un [illegible] fratello, le divine [illegible] del dolore? Oggi dolore e [illegible] un'[illegible] Il dolore è necessario. Senza [illegible] non [illegible] grandezza [illegible]

Se a una gran [illegible] umana [illegible] corona del dolore, non è vera grandezza. La virtù è sublimata dalla sventura, [illegible] a sventura [illegible] altre [illegible] [illegible] [illegible] dolore [illegible] senza il dolore [illegible] [illegible] [illegible]

sionale. È per il dolore che l'uomo diventa calmo in faccia alla morte. Il martire sfida la morte con gioia. Perchè? Perchè sa che il corpo è mortale, l'anima è immortale e destinata a godere dopo le sofferenze della vita terrena.

* *

Signori, l'esule che [illegible] nella terra straniera tutti i suoi beni può talvolta scordare la sua patria; ma l'esule che lasciando la patria ha perduto tutto ciò che amava, che possedeva, e che nella terra straniera [illegible] destituito di tutto, non potrà mai [illegible] la cara terra dove [illegible] dove [illegible] felice, dove ha lasciato [illegible] che [illegible] amava.

L'uomo è un esule, signori, un esule che ha lasciato la patria e si ritrova sulla terra povero e [illegible]. Egli non può scordare la patria celeste e deve benedire il dolore che gli [illegible]. E [illegible] egli soffre senza lamentarsi, perciò egli [illegible] [illegible] di dare il suo sangue [illegible] [illegible]. Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; Venite, o tribolati, che io consolerò le vostre pene.

[illegible] fratelli, la [illegible] [illegible] [illegible] lato guadagna la [illegible] [illegible] attuato.

* *

Vani sono i [illegible] dolori [illegible] [illegible] che molti [illegible] vengono [illegible] [illegible] reali e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] attenzione. No, o signori, contro il [illegible] non c'è che uno scampo, [illegible] la fede, la speranza di una felicità futura. Osereste voi togliere questa speranza alla madre che ha perduto il figliuolo? Osereste voi togliere questa speranza al moribondo?

Nel 1882 a Firenze [illegible] nel vigore della [illegible] un uomo di cui potrei dirvi anche il nome [illegible] fratello vive a Roma. Poco [illegible] [illegible] morte [illegible] al [illegible] dice che gli [illegible] [illegible] [illegible] suo stato. Il medico era un [illegible] [illegible]

— Amico, bisogna che tu apra i [illegible] della tua [illegible].

— [illegible] » rispose il povero [illegible] [illegible] momento che io mi [illegible]

Filosofia? L'incredulità copre di vane [illegible] il nulla. Non vogliamo adorare [illegible] e adoriamo il Destino che è il nulla.

Ma [illegible] [illegible] la [illegible] la Croce [illegible] [illegible] nell'ora della morte [illegible] il Cielo.

L'uomo per la [illegible] è il cominciamento di un nuovo essere che il dolore [illegible] [illegible]

[illegible] la vita [illegible] [illegible] [illegible]

Il Saponaio.

Per le orfanelle di Pisa.

Alla iniziativa che abbiamo preso ieri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i nostri [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] non ha colore, ne gruppa, e se mai c'è stato [illegible] in cui la mano destra ignora [illegible] la sinistra, è quello della sottoscrizione [illegible] ricoverato dal padre Agostino.

Fanf[illegible] 50 – Principessa Teresa e Maria [illegible], 25 – Ragioniere Luigi [illegible] 5 – Prof. Gaetano [illegible] 5 – [illegible] Augusto [illegible] 5 – Pietro [illegible] 5 – Cav. Giovanni [illegible], 5 – Cav. Giovanni [illegible] [illegible] 5 – [illegible] [illegible] 2 [illegible] [illegible] – Margherita [illegible] 5 – [illegible] [illegible] 2 – [illegible] [illegible] [illegible] 2,50 – On. [illegible] 5 – On. [illegible] [illegible], 5 – On. Tecani, 5 – On. [illegible] 5 – On. Silvestri, 5 – On. Salaris, 5 – On. [illegible] 5 – On. Della Rocca, 5 – On. [illegible] 5 – On. Baroni, 5 – On. [illegible] [illegible] 5 – On. Taverna, [illegible] 5 – On. [illegible] 5 – On. Rea l, 5 – On. Valle, 5 – On. [illegible] – On. Tondi, 5 – On. Tegas, 5 – On. [illegible], 5 – On. [illegible] 5 – On. [illegible] 5 – On. Pappalardo, 5 – On. Bonghi, 5 – On. Quarto, 5 – On. [illegible] – On. Di Rudini, 5 – On. De Seta, 5 – Onorevole Lucca, 5 – On. Zaini, 5 – On. [illegible], 5 – On. Corredo, 5 – On. [illegible] 5 – On. Di Rauclna, 5 – On. Di [illegible] 5 – On. Lazzaro, 5 – On. [illegible], 5 – On. [illegible] 5 – On. N. N., 5 – On. N. N., 5 – Sig. Muratori [illegible], 5 – On. De Zerbi, 5 – On. Gamba, 5 – Professore Eugenio Checchi 5 – Sig. [illegible] 2 – Cav. [illegible] [illegible] – On. Ruiz [illegible], 5 – On. [illegible] 5 – On. Di Collobiano, 5 – On. Mellusi, 5 – On. [illegible] [illegible]-Apostoli, 5 – On. Di San Donato, 5 – On. Di Biasio Vincenzo, 5 – On. [illegible] 5 – On. Cavalieri, 5 – On. Marra, 5 – Onorevole Plauti, 5 – On. [illegible], 5 – On. D'Arco, 5 – On. N. N., 5 – On. N. N., 5.

Totale L. [illegible]

(1) Più spedito a mezzo ferrovia all'orfanotrofio in Pisa quaranta scatole di pasticche conserva di more e quaranta bottiglie di acqua ferruginosa ricostituente.

La prima cucina popolare.

Qualche anno fa fu tentato un esperimento di cucina popolare, che però non diede buoni risultati.

Il comitato si è [illegible] ora di dar da mangiare [illegible] [illegible] [illegible] per poco. Allora [illegible] [illegible] [illegible] e per conseguenza gli operai per saziarsi dovevano spender troppo.

L'attuale cucina popolare aperta da tre o quattro giorni in piazza Dante, presso piazza Vittorio Emanuele ha incontrato pienamente il favore degli operai. Vi sono accorsi il primo giorno in numero di ottocento circa, poi sono andati man mano aumentando fino a milleduecento. Tante erano presso a poco le razioni di minestra che oggi al tocco erano state distribuite!

Il locale della nuova cucina è abbastanza vasto; si compone di due stanze con tavole e della cucina.

Il brodo e la minestra sono fatti in tre grandi pentoloni di rame che agiscono per mezzo del vapore.

In men di venti minuti si possono far [illegible] tre o quattrocento porzioni di minestra, e in mezz'ora far bollire parecchie dozzine di chilogrammi di carne.

In una cucina meccanica di piccole proporzioni cuocionsi a parte i legumi.

La cucina si fa in pubblico, e tutti possono invigilare sulla qualità della roba che si mette nelle pentole.

In un apposito ufficio si distribuiscono le marche per acquistare le vivande, la distributrice delle vivande, che è una donnina molto brava e molto svelta, alla presentazione delle marche, dà a quello che [illegible] [illegible], una o più porzioni di minestra, [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] le povere [illegible] che si [illegible] banco con delle pentole, [illegible] [illegible], dei recipienti di tutte le [illegible] qualità, e portano a casa [illegible] [illegible] comperato.

[illegible] [illegible] nel locale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] 20 centesimi si può mangiare [illegible] [illegible] e buona minestra in [illegible] pasta, o tagliuli, o riso, o lenticchie, [illegible] centesimi 10, una porzione di [illegible] 20 centesimi, una porzione di pane, [illegible] pagnotta bianca di buona farina 10 centesimi, un [illegible] di [illegible] 10 [illegible] [illegible] e una porzione di formaggio [illegible] [illegible]!

[illegible] il mezzogiorno si è fatta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cav. [illegible], [illegible] [illegible] benemerito del comitato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dove l'impianto della cucina popolare di piazza Dante. C'erano inoltre il cav. [illegible] [illegible] Mazzanti, il signor Bossi ed altre [illegible] persone del comitato che tocero gli [illegible] di casa.

L'ora era propizia, l'appetito non mancava [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] di Roma si mangia meglio, ma per una cucina popolare non si poteva desiderare di più. In qualche trattoria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Furono fatti anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] altra località abitata da operai, aperte in [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] buoni risultati, se il [illegible] [illegible] al municipio, al governo [illegible] [illegible] di buona volontà d'[illegible].

Vandalo

CALENDARIO D'ORO

Oggi è ricorso il compleanno della contessa [illegible] [illegible] Revedin de Ferrara nata [illegible] Astori, del principe Emilio [illegible] [illegible] avv. Ernesto Giordano [illegible] [illegible] [illegible] del principe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Stefano Morano [illegible] al [illegible].

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il progetto [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] la Pasqua presso la Real Famiglia.

Domani sera avrà luogo al Quirinale un pranzo di novanta coperti, che le loro Maestà offrono alle Commissioni [illegible] [illegible] della Camera dei deputati [illegible] [illegible] [illegible] la risposta al discorso della [illegible].

FESTE E SERATE.

All'Associazione [illegible] [illegible] avrà luogo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in onore dei professori e studenti d'Heidelberg.

[illegible] onorevole Bonghi farà una conferenza [illegible] passeggiata archeologica, e le signore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

La serata promette di riuscire benissimo, sono stati diramati [illegible] inviti.

Al Circolo dei giornalisti avrà luogo una [illegible] famigliare, in cui il signor Welle [illegible] [illegible] [illegible] esercizi. Potranno intervenire le famiglie dei soci.

FAMIGLIA DI [illegible]

Domani, alle [illegible] [illegible] onorevole marchese Di [illegible], [illegible] della commissione ordinatrice della Mostra di ceramica, il principe [illegible], presidente del [illegible] [illegible] del Museo [illegible] [illegible] insieme ad alcuni dei componenti la commissione, saranno ricevuti dalle Loro Maestà, alle quali faranno invito di assistere domenica, 25, all'inaugurazione dell'Esposizione di ceramica.

L'ora sarà quella che verrà fissata dalle Loro Maestà.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani, alle 2 1|2 pomeridiane, alla Palombella avrà luogo la conferenza del commendatore prof. Panzacchi che parlerà del Leopardi.

IL CAPPELLANO DELLA CORTE DI VIENNA

dottor Frank Nagel, nominato testè rettore della chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima in Roma, partirà tra breve da Vienna per Roma

PERINO E PADRE AGOSTINO.

L'editore Edoardo Perino ieri si è recato al convento di Sant'Antonio in via Merulana, ove ha dimora padre Agostino da Montefeltro. Padre Agostino gli ha espresso il suo rammarico per la pubblicazione fatta senza consenso del medesimo dei resoconti delle sue prediche, ma l'ha ringraziato vivamente della somma di lire cinquecento offertagli per l'ospizio delle orfanelle fondato a Pisa dal pio francescano.

L'ATTENTATO CONTRO PADRE AGOSTINO.

È stata in [illegible] la [illegible] impressione dei due brutti fatti avvenuti in due giorni consecutivi in via Merulana, contro il generale dei francescani e contro il padre Agostino.

I due ignobili e stupidi attentati sono rimasti ancora impuniti, non essendosi potuto scoprire i coraggiosi autori.

Un ispettore di pubblica sicurezza si è recato al convento ieri e ha interrogato il padre Agostino, il quale ha dichiarato che non saprebbe riconoscere il suo aggressore.

Pare che siano state dirette a padre Agostino delle lettere anonime con minaccie gravi.

La questura indaga, ma ancora non è venuto a capo di nulla.

Cuore e vasi [illegible]. — Il cuore rappresenta la pompa [illegible] e centrale che mette in moto il sangue dentro vasi o [illegible] che sono un sistema di tubi elastici affatto chiusi, e lo fa circolare per via di [illegible] [illegible] il corso, con una velocità [illegible] [illegible] 70 volte per minuto. Comprandi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che avvengono sulla parete interna del cuore e in i vasi, o nelle valvole della pompa, daranno luogo ad una [illegible] varia di alterazioni e disturbi nel circolo e di sofferenze e mali nell'organismo, per [illegible] [illegible], la [illegible] [illegible], la rottura [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i gonfiori, le [illegible] [illegible] arresto del cuore e la morte. Ebbene, le infiammazioni ed i depositi estranei nell'interno del cuore e dei vasi riconoscono il più delle volte per causa lo stato artritico e lo scorbuto, il primo producendo [illegible] [illegible] calcareo e [illegible] [illegible] [illegible] dei vasi. Il [illegible] [illegible] fragili simi. Lo Sciroppo di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Sciroppo e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] premi. Guardarsi dalle contraffazioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le bottiglie siano [illegible] [illegible] [illegible] portante a filigrana la marca di fabbrica depositata. Il prezzo di ogni bottiglia in tutte le buone farmacie d'Italia è di lire 9. Le bottiglie offerte a prezzo minore sono falsificate.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo [illegible] [illegible] in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori **French & [illegible]**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 20 marzo

Piove. Assemblea discretamente numerosa.

L'onorevole presidente annunzia che sono stati nominati segretari generali gli onorevoli Carcano, [illegible], De Biasio e Compans.

L'onorevole [illegible] Finali dice all'onorevole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ferroviari.

L'onorevole Moneta svolge la sua all'onorevole ministro della guerra sulla necessità della [illegible] [illegible] forte Rivoltino a Mantova.

L'oratore parla piano, l'onorevole ministro risponde a mezzavoce, l'oratore replica amorevolmente; è una conversazione tutta privata. Sento solo l'onorevole Moneta dichiarare che la savia disposizione del governo di iniziare certi lavori ha giovato a rianimare il morente carnevale!

◇

Non meno in famiglia l'onorevole Giovanni Lucci [illegible] svolge la sua interpellanza sulla pratica che il governo seguirà nel sostituire i circondari ai distretti nelle provincie venete e mantovane.

Una buona idea sarebbe di sopprimere i distretti, e di non sostituire i circondari, almeno in parte.

L'onorevole Vendramini parla sullo stesso argomento.

Il vento è alla soppressione... ma non sono precisamente d'accordo sulle sottoprefetture da sopprimere.

L'onorevole Crispi fra i pareri contrari ha la risposta bell'e fatta. Anche lui ha l'opinione che si possano ridurre molte le sottoprefetture per tutto il regno portandole magari a cinquanta in tutto

Voci: troppe! poche!... *(ilarità).*

Abolirà... o non abolirà nulla... secondo i casi!

L'onorevole Galli domanda la parola per fatto personale, ossia per il circondario di Chioggia da lui rappresentato e che vorrebbe mutato in una sottoprefettura.... si inquieta come Tita Nane Moretta e tira addosso all'abolitore Lucchini, come se fosse Beppe Cospettoni.

Ma il presidente facendo la parte del Cogidore, calma le baruffe chioggiotte.

◇

Al passo di corsa si approva l'autorizzazione ad alcuni comuni di eccedere il limite della sovrimposta.

Non più imposte! Economie!

Domani il progetto sarà votato alle urne.

◇

Convalidazione di regi decreti per approvazioni di provvedimenti riguardanti le gabelle e per la pubblicazione del testo unico della tariffa doganale.

L'onorevole Carcano, sottosegretario delle finanze, siede al banco dei ministero, dove fu il Doda.

Primo inscritto è l'onorevole Benedini.

Mentre egli parla, il sottosegretario si mette la mano piegata a conca all'orecchio per non perdere una parola dell'oratore. Ciò prova che se come finanziere è duro d'orecchio, l'onorevole Carcano è uomo di coscienza, e vuol sentire quello che gli dicono.

Del resto, l'onorevole Benedini si limita a una raccomandazione.

L'onorevole Colombo parla a sua volta.

L'onorevole Carcano prende delle note. ha bell'e fatto l'orecchio all'acustica del banco, e siede al governo con la disinvoltura d'un ministro consumato.

Gli auguro di sopravvivere al suo principale.

L'onorevole Colombo si ferma sulla soppressione della *voce* che riguarda i materiali necessari per la fabbricazione del cordoni sottomarini, e del danno che crea ai nostri appaltatori che diventano esportatori di cavo sottomarino tutte le volte che per una riparazione qualunque devono portarlo al di là delle nostre acque territoriali.

Raccomanda al governo di avere riguardo alla situazione degli appaltatori che hanno stipulato i loro contratti sotto il regime della tariffa che si abolisce, e poi dice che passerà a un altro punto.

Anch'io!

Nostre Informazioni

Gli amici del ministero sono invitati questa sera a una radunanza alla Consulta.

Oltre l'avviso sono state diramate lettere personali.

L'onorevole Doda (Seismit) nella sua relazione sul progetto perchè sia accordata al governo la facoltà di modificare la tariffa doganale, dice che il governo presentando il progetto per la convalidazione del regio decreto 29 febbraio 1888, non poteva a meno di deplorare la guerra di tariffe con un paese vicino ed amico, legato all'Italia per lunghi anni con vincoli economici della maggiore importanza. Ed ora intendendo il governo adoperarsi *affinchè le aspirazioni dei due popoli* per un amichevole componimento daziario possano avviarsi nel campo dei fatti, chiede che la Camera, con mandato di fiducia, gli accordi i mezzi di conseguire lo scopo.

È stata oggi distribuita un'appendice alla relazione della Giunta generale del bilancio sul bilancio d'assestamento, in seguito alla istituzione del nuovo ministero [illegible] poste e telegrafi. Il relatore, onorevole Luzzatti, dice che a proposito di questa nuova istituzione furono svolti, da parecchi commissari, dubbi e considerazioni che raccomanda all'attenzione del governo. Principalmente fu notato che anche tenendo conto dell'economia dei due direttori generali delle poste e dei telegrafi, la nuova amministrazione nasce con un aumento di spesa che si farà più manifesto nel prossimo bilancio, se il governo non prenderà l'iniziativa di risparmi e riordinamenti. Si invocò poi l'esempio della Francia dove il ministero delle poste e telegrafi fu soppresso perchè generatore di spese amministrative soverchie e di ritorno troppo costoso all'erario. Riguardo poi alla soppressione delle direzioni generali delle poste e telegrafi, l'onorevole Luzzatti dice che la Giunta del bilancio lascia al governo la responsabilità di atti sui quali soltanto la esperienza potrà togliere ogni dubbio.

La seduta della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, che doveva tenersi oggi al ministero del tesoro, fu rimandata.

Stamane si è adunata alla Minerva la sezione pei sussidi alla istruzione popolare.

La tassa sugli alcools.

Stamane, secondo avevamo annunziato, si è radunata al ministero delle finanze la Commissione per la riforma dell'imposta sugli *alcools*.

L'onorevole Colombo ha letto la relazione, che venne approvata.

Le conclusioni di essa sono:

1° Riduzione della tassa di fabbricazione a L. 150.

2° Riduzione della tassa di vendita a L. 10.

3° Pareggiamento della 1ª e 2ª categoria industriale.

4° Abbuono unico alle distillerie industriali di 10 0|0 sulla tassa.

5° Abbuono speciale di 30 0|0 per la distillazione del vino, in qualunque fabbrica si faccia.

6° Per le distillerie agrarie concesso un maggior abbuono di 5 0|0.

7° Soppressi i rimborsi per le industrie alcoolate delle vernici e altre.

8° Infine fatte varie proposte per passare, colla minima scossa possibile, dallo antico al nuovo regime di imposta.

Sappiamo che il commendatore Bodio fu incaricato dal governo di fare degli studi statistici sugli organici delle amministrazioni centrali per la riforma degli organici.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 20.

Corre voce di nuovi disastri finanziari in conseguenza del *crac* del *Comptoir d'Escompte*.

Oggi si aspetta Antoine, il deputato alsaziano dimissionario.

Gli si preparano grandi dimostrazioni.

Venerdì gli verrà offerto un banchetto, e tutto ciò per controbilanciare il boulangismo, quantunque si affermi il contrario.

Gli imputati della *Lega dei patriotti*, chiamati dal giudice d'istruzione, rifiutarono d'entrare in particolari, dichiarando che parleranno davanti ai tribunali.

BORSA DI ROMA

20 marzo.

Mercato animatissimo. In principio tutti i valori subirono un sensibile ribasso, in modo speciale le Generali che perdettero 12 lire da ieri, e le Marcia. Calmati in seguito i timori, o per meglio dire soddisfatta la smania di vendere, si è avuto un sensibile miglioramento e alcuni titoli, come le Immobiliari e il Gas, chiudono abbastanza sostenuti. Rendita contanti 96 82 1|2, per fine 96 87 1|2, 96 85. Generali 635 a 630. Immobiliari 705 a 710. Gas 1280 a 1298. Marcia 1005 a 1580. Resto intrattato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 50. Londra tre mesi 25 25.

Ore 3. — Rendita 96 40. Generali 632. Immobiliari 717. Marcia 1590. Gas 1310.

BORSA DI PARIGI.

Rendita Italiana 5 0|0: Apertura 95 65. Chiusura 95 70

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Importante notizia – Con garanzia del pagamento dopo la guarigione si sana in 2 o 3 giorni ogni malattia confidenziale di uomo e donna sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualunque stringimento o bruciore, flusso, ecc. Vedi: *Miracolosa Iniezione* e *Confetti vegetali Codumai* in 4ª pagina. 2

Il [illegible] Marzo 1889

ha luogo **irrevocabilmente** in Roma la prima grande estrazione del

PRESTITO A PREMI

BIORDINATO

Decreto Reale [illegible] 1888

Garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Le obbligazioni concorrono a 115 estrazioni, nelle quali tra premi e rimborsi, verranno estratti Lire 32 481 000 che saranno pagate in contanti dalla BANCA NAZIONALE

Anno 1889 — 5 Estrazioni

Che avranno luogo in Roma alle epoche seguenti: 30 Marzo – 30 Aprile – 31 Luglio – 31 Ottobre – 31 Dicembre con **1935** premi

1 Premio di	Lire	**500,000**
1	»	**250,000**
1	»	**50,000**
1	»	**30,000**

e molti altri di minore importanza

Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale, firmate dal Commissario del Governo italiano, si vendono a Lire 12.50 caduna

Le obbligazioni si vendono inoltre colla facilitazione del pagamento in rate come segue:

All'atto della vendita	L. 5
Non più tardi del 15 Maggio 1889	» 5
[illegible]	» 4
	L. 14

L'acquirente appena sborsata la somma di Lire [illegible] riceve un titolo interinale firmato dalla BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA, contenente la Serie e Numero col quale concorre intanto per intero a tutti i premi delle estrazioni **30 Marzo e 30 Aprile.**

Le obbligazioni avranno essere tutte già [illegible] estratte con premio o rimborso [illegible]. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro franca di spedire la lista dell'estrazione. La vendita è aperta [illegible] ed al dettaglio fino alla sera del **29 Marzo** *(salvo il caso di ent[illegible] chiusura per esaurimento delle obbligazioni) presso la BANCA F.LLI CASARETO fu Mario, GENOVA [illegible] [illegible]*

Anemici Prendete la **Trefusia** – il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

L'anemia, la pallidezza, i mali di stomaco, lo [illegible] del sangue, le regole difficili [illegible] bisogno, per essere rapidamente [illegible], del ferro allo stato solubile e di fosfati; queste due sostanze si trovano riunite nel *fosfato di ferro solubile di Leras*, che è ricercatissimo per i fanciulli e per le ragazze che sviluppano con difficoltà, sono travagliati dalla crescenza e mancano d'appetito. 3

Fratelli TREVES EDITORI

MILANO
VIA PALERMO, 2 e GALL. V. E., 51.

5 LIRE — Il 20 marzo esce in tutta Italia — LIRE 5

SULL' OCEANO di EDMONDO DE AMICIS

ALL'ERTA, SENTINELLA! di MATILDE SERAO — Quattro Lire.

I MIEI RACCONTI di ENRICO PANZACCHI — Quattro Lire.

ANNUARIO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE — ANNO XXV-1888-89 — Due Volumi — Lire Sei

Dirigere Commissioni e Vaglia agli Editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 2; e Galleria Vittorio Emanuele, 51.

29. 18, Caro tesoro mio. Ieri all'ora decimanni con poco estro, oggi undici da lei ma non potei volerne; spero domani aver miglior fortuna ed avere tue nuove. Quelle di oggi sono un poco magre. Tanti sposi avere le tue Milo e tutto tuo

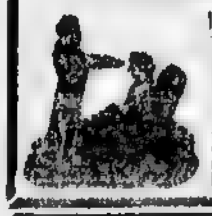
UN INGLESE con ufficio nel centro di Manchester, desidera rappresentare una primaria casa italiana.

Eccellenti referenze. Si prega dirigere le offerte a C. S. presso W. H. Smith e Son, Advertising Agents, Manchester, Inghilterra

Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi. — Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni ogni e qualunque confidenziale recente e cronica di uomo o donna sia pure ritenuta incurabile. — Ecco ciò che da mali cronici che prendevano i *Confetti* unitamente all'*Injezione* e colore che si curano appena il male si manifesta senza l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Libretto contenente una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38 presso l'autore, prof. A. Costanzi, e garantito dal medesimo autore agli ammalati dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Prezzo dell'injezione L. 3, con siringa progressiva L. 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di cui non avrà l'uso dell'injezione, e non le da noia, L. 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione un tanto ed un estratto d'esperimentate migliaia di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque glielo farà richiesta. Dell'Injezione o Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e droghierie del Regno. A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Pini, Via Sangiuliana, 15; A. Taliani, Vicolo Sciarra, 62, che ne spedisce anche in Provincia a L. 12 di pacco postale mediante aumento di cent. 70. — Ricordarsi voglia all'autore in Napoli questi ne spedisce ovunque senza alcun suo carico di spesa.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
CURA DEL SANGUE
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile
Bibita all'Acqua, Seltz o Soda
Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (N)

SONNAMBULA DI AMICO



Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di chiaroveggenza, per lettere d'amore, per matrimonio, per ogni altra coherenza. Non si risponde se non si unisce la ricetta più cent'acce per contrasto. — Per ottenere qualunque consulto dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano a D. Z. al professore **D'Amico, via Ugo Bassi, Bologna.**

PILLOLE di BLANCARD
Iodure di Ferro Inalterabile
NEW-YORK — PARIS
Approvate dall'Accademia di Medicina di Paris
Adottate dal Formolario ufficiale francese.
autorizzate dal Consiglio medico di Strasburgo.

Partecipando della proprietà del **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così multiple che sotto la conseguenza dei germi scrofolosi, *linfatici, erpetici, umori freddi* ecc., malattie contro le quali i semplici ferrugini si sono inefficaci. Nella **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorrea** (*flussi bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Stitide costituzionale**, ecc. infine ogni affezione nella quale un agente terapeutico del più energico per la malattia, l'organismo richiede una assimilazione facile.

Per evitare le falsificazioni di ferro impuro e corrosivo, e per facilitare la deglutizione, ogni pillola è ricoperta di uno strato di zucchero. Esigere le vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro nome d'azienda e la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'*Union des Fabricants*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia Parigi, 40, Rue Jacob, 40.

RISTORATORE UNIVERSALE dei **CAPELLI** della Signora **S. A. ALLEN**

per ristorare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, la pienezza, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, [illegible] Previene la caduta [illegible] Rende i capelli morbidi e lucenti. [illegible]

Si vende da tutti i Profumieri e Parrucchieri del Regno, e da

E. E. OELIGHT
Articoli per Signore, — Piazza Montecitorio 127.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 818

Queste Pillole sono il più sicuro rimedio per l'impotenza e specialmente per la debolezza dell'uomo. È osservato [illegible] che nella spermatorrea.

Ogni scatola di 30 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere commissioni e vaglia a Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 18.

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
ROMA — Piazza San Lorenzo in Lucina, Num. 36 e 37 — FIRENZE — Via Tornabuoni, 1

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, [illegible] di fegato male allo stomaco ed agli intestini. Ultimissimo [illegible] degli antecedenti d'indigestione, per il male di testa e mente vertiginosi, quali Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, ne sconsigliano di efficacia nel serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. Le loro azione [illegible] avrà l'avvantaggio che l'azione del [illegible] alle sorgenti stimolate impregnando [illegible] nuove forze, fanno le facoltà digestive, eccitano l'azione del [illegible] intestini e portar via quelle materie che sogliono [illegible] fetide, offensive, irritanti, velenose, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di [illegible]

Si spediscono dalla sudd.ta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, [illegible] postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose [illegible] Osservare bene che sopra ogni scatola [illegible] con in chiostro rosso la firma H. Roberts & C.

CHOCOLAT SUCHARD

Questa [illegible] la Cioccolata è prodotta dalla rinomata fabbrica di

PH. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera)

conferma sempre più la sua rinomanza mondiale, e si consiglia [illegible] è raccomandata [illegible] contiene il più digeribile e per la convalescenza, per le persone deboli. Il cacao di salute, privato dell'olio grasso, si distingue specialmente a tutte coloro [illegible] più rinvenute. La **Cioccolata Suchard** è adatta [illegible] per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile [illegible] nei migliori Confetterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo

GRANDE ESPOSIZIONE, Parigi 1878
all'Esposizione universale di Anversa 1885

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia a Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 18

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX

Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra col primo gennaio 1888, nel suo [illegible] anno di vita, e per i giornali, al pari dei cambiali, quando hanno superata l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa parecchie promesse, ma buona La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati di un anno consistente nelle **Favole di Esopo**, opera di oltre 400 pagine, con 114 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza e la gioventù anche due cose che fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno e di un [illegible] avranno gratis e franco di porto il volume intitolato **Fiaba e tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai [illegible] associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 1888 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, articoli, che faranno penetrare i lettori nelle reggie e nell'intimità [illegible] delle Corti europee.

Carlo Ameglio, uno degli scrittori prediletti della gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Storia delle razze umane**, da cui [illegible] conoscere [illegible] di esse.

Inoltre un [illegible] scrittore, che ha mandato [illegible] lettere scritte per il giornale un [illegible] di avventure [illegible]

Amicare Lalria, il quale ha già [illegible] letterario [illegible] bozzetti napolitani, stampera nel **Giornale per i Bambini** [illegible] di avventure, intitolato: **I cervi dei Gli spazzacamini**.

Giacinto Gallina, il [illegible] ameno commediografo [illegible] Eugenio Checchi pure ha [illegible] per noi **Una gara generosa**.

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si [illegible] ma per non fare una noiosa litania, [illegible] che gli abbonati [illegible] tutti i lavori [illegible] da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si [illegible] nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di componimenti e di traduzione dalle diverse [illegible] I vincitori di tre concorsi [illegible] di Merito, il loro ritratto [illegible] pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annuali col premio di una cartella di lire [illegible]

Ciò non basta ogni [illegible] associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione [illegible] **tutti i libri scolastici ed i libri di lettura italiani** che gli occorrono e la detta [illegible] sconto del [illegible] per cento sul prezzo di [illegible] Con questa [illegible] l'invio di libri per [illegible] **Giornale per i Bambini** può [illegible] pure [illegible] perchè abbonati [illegible] e [illegible] tutti che ne avranno [illegible] saranno la cultura [illegible] italiani viventi [illegible]

Prezzi di associazione per l'invio gratuito di premio | Italia L. 1,50 | Estero » 2,50

N.B. — Il grande premio gratuito del magnifico volume Favole di Esopo, [illegible] franco di porto [illegible]

Ufficio per inserzioni [illegible]

TREFUSIA
(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)
del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli illustri Professori
BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:
ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - MALARIA
e tutte in genere le debolezze e disfunzioni del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti e il migliore stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettami della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il maggiore rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.
Napoli: R. Farmacia del Lavoro, Via Roma 303, e Farm. Internaz. Via Calabritto 4, ed in tutte le farmacie.

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. Mack Ulm)

L'Amido [illegible] è una specialità di nuova invenzione [illegible] per stirare e conservare [illegible] che [illegible] di adoperare [illegible] fatti [illegible] Preparato [illegible] nei negozi casalinghi [illegible] Deposito [illegible] Pacchetti di 1/4 Kilo e in 1/2 Kilo.

Deposito presso [illegible] Bellini Finzi e Bianchelli a Roma, Corso, 375-79, in Firenze [illegible] Panzani 18.

Wiener Restitution Fluid
Adottato dalle Scuderie Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le [illegible] Reumatismo, i dolori articolari anche di antica data, le [illegible] delle reni, i vermigni nelle gambe, [illegible] sfregamenti muscolari, mantiene la [illegible] sempre [illegible] cavalli e [illegible]

Prezzo: L. 2 e 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI
del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 [illegible]
Dirigere domande e vaglia [illegible] Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 18 — Posta

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

ITALIANA E FINZI

NOVITA' in Rondiere e Paniere a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Alluminio, Nickel e Ferro.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la [illegible]
POSATE per tavola in Zinnathall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI
ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 79

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via in Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Giovedì-Venerdì 21-22 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

La riunione della Maggioranza

Ieri sera nelle sale della Consulta ha avuto luogo la riunione degli amici del ministero.

L'onorevole Crispi, dopo avere ringraziato gli intervenuti, rammentò come l'ultima crisi avvenisse in seguito ai dissensi manifestatisi sul modo di risolvere la questione finanziaria. Soggiunse essere il ministero risoluto a fare tutti gli sforzi per raggiungere l'equilibrio senza ricorrere a nuove imposte. Perciò confidava nell'aiuto e nell'appoggio degli amici, tanto più che la crisi non ha portato nessun cambiamento nell'indirizzo del governo, tanto rispetto alla politica interna, come rispetto alla politica internazionale.

Concluse dicendo che all'interno il ministero vuole la libertà nei limiti della legge, all'estero vuole alleanze che possano permettere all'Italia di fruire dei benefici della pace ed evitarle i pericoli di troppo rischiose avventure.

Preso quindi la parola l'onorevole Di Camporeale, il quale dopo aver dichiarato di essere stato finora fra gli amici politici del presidente del Consiglio; pure, in seguito alle voci diffuse durante la crisi e secondo le quali pareva che l'onorevole Crispi intendesse compiere una evoluzione appoggiandosi a una parte sola della Camera, domandò in proposito qualche schiarimento onde sapere se egli, come aveva votato finora pel ministero, potesse in tutta coscienza far lo stesso per l'avvenire.

A questa domanda rispose l'onorevole Crispi ripetendo la dichiarazione che la politica del gabinetto non ha, per effetto della crisi, subito alcun cambiamento fondamentale, e ritenere per conseguenza che l'onorevole Di Camporeale, come si mostrò amico del ministero per il passato, altrettanto potrà fare per l'avvenire.

Queste dichiarazioni dell'onorevole Crispi non mancano di importanza, e se gli daranno modo di vivere in pace con l'assemblea nella quale per esse può trovare un buon nucleo importante di voti, gli creeranno però qualche guaio nel seno del gabinetto.

Da un lato l'onorevole Zanardelli, la cui influenza si va sempre più vantando dagli amici, è quotidianamente portato sugli scudi dalla *Tribuna* come presidente *in pectore*.

Dall'altro l'onorevole Doda, nella sua relazione sul progetto relativo alle tariffe doganali, non si trattiene dal deplorare la guerra di tariffe con la Francia, in termini tali da parere una sconfessione della politica dell'onorevole Crispi.

Il presidente del Consiglio, la cui autorità vien così messa in forse da taluno dei suoi colleghi, non avrà poco da fare a tenerli tutti in riga: e non tarderà a riconoscere che dei suoi tanti amici i più sinceri non sono quelli che egli crede tali.

Dopo le dichiarazioni fatte all'onorevole Di Camporeale, si è discusso della Opere pie.

Il presidente ha raccomandato la legge, salvo le modificazioni da farsi nella Camera durante la discussione pubblica. Hanno parlato in proposito gli onorevoli Di Bregante, Cavalieri, Levi Ulderico, Martini e Cavalletto.

L'adunanza si è sciolta dopo avere approvato a unanimità la proposta dell'onorevole Guyomet, che i quattro commissari da eleggere per la Giunta del bilancio siano designati dall'onorevole presidente del Consiglio.

IL COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 20. — La Compagnia del Canale di Corinto comunica le seguenti informazioni:

" I lavori effettuati rappresentano 2/3 dell'impresa e gli scavi rappresentano i 4/5 del lavoro completo.

" Sin dalla fine di gennaio scorso, i lavori furono pagati mediante il collocamento di ventimila obbligazioni prese ferme e collocate dal gruppo del *Comptoir d'Escompte*. Sopra tutte le sessantamila obbligazioni create dalla Compagnia, le quarantamila obbligazioni restanti sono assolutamente libere e le anticipazioni del *Comptoir d'Escompte* alla Società ascendono a 1,500,000 franchi.

" Della trattativa sono impegnate pel collocamento di questo residuo ...

PARIGI, 20. — Il *Paris* dice che un gruppo di azionisti della Società dei metalli domandò al tribunale civile lo scioglimento della Società per evitarne, se è possibile, il fallimento. Si crede che il liquidatore giudiziario sarà nominato quanto prima.

Gli statuti del nuovo *Comptoir d'Escompte* ne fissano il capitale a quaranta milioni, ma è suscettibile di aumento ed è probabile che sia portato ad ottanta milioni.

PARIGI, 20. — La Camera di commercio di Parigi, in nome del commercio parigino, ha votato ad unanimità ringraziamenti al ministro delle finanze, Rouvier, alla Banca di Francia e a tutti coloro che presero l'iniziativa patriottica di un intervento nella crisi del *Comptoir d'Escompte*.

CALORI PRIMAVERILI

Napoli, 20 marzo.

Alle 10 di stamani è entrata primavera, senza trionfi di fiori e di sole. Pioveva: erano forse le ultime lacrime dell'inverno per il dolore dell'addio o per il rimorso della insolita nevicata che ha gelato la prima fioritura degli alberi e delle piante.

Nono stato ieri a Caserta: tutta la campagna era fredda, squallida, irta di stecchi. Il calore non si trova che entrando in città, e, meglio ancora, nel bosco: la città è animatissima, al cenno del perfido tempo e del vento che porta via che abbattuto una bufera di *celebrità di cera* e le celebrità sono state saldacciate, come se fossero state di carne.

Il bosco sorride davvero: la cascata rumoreggia allegramente destando gli echi delle grotte; i vetri della Reggia maestosa hanno lampi di gioia; truppe di fiori scendono per i viali e s'avviano, come attirati, verso l'ala destra del palazzo; e tutto in somma è una vera letizia.

Parola d'onore, non c'è giuoco di parole: è la verità. Pochi giorni addietro, quando la gentile duchessa era a Napoli, scriva la primavera fra le gonnelle amate che guardano al golfo.

><

Che siano forse i calori primaverili che rendono combustibili le stesse pietre della prefettura? Certo è che di là parte una insolita fiammina, intorno alla quale i giornalisti si raccolgono e si scaldano le mani... e le penne. Un giornale afferma che in prefettura s'è istituito nientemeno che un comitato elettorale: un altro giornale nega: quell'altro insiste.

La verità sta forse nel mezzo: vale a dire che il conte Codronchi, essendo non solo prefetto ma anche uomo politico, entra nella questione amministrativa napoletana con tutto il calore della fede: operò parla, si muove, non riposa. Egli ha fede, credo io, nella buona causa e nella garentia della nuova legge in materia di elezione: e la sua fede non se ne sta con le mani in mano come i *citrulli* dei titoli.

Ma qual'è la *buona causa*? e non dicono forse tutti che la causa loro è la *buona*? e non sono tutti d'accordo sulla generalità morali di onestà specchiata e di amore al nostro paese?...

><

Qui viene la determinazione: qui i ferri si scaldano.

Arriva oggi, da Potenza, il prefetto Conti, quel medesimo dell'inchiesta. Non ne farà un'altra. Indicherà forse al prefetto le parti più rilevanti della prima ed unica arcivoluminosa inchiesta: e quelle saranno *subito* pubblicate, per servire da lume e *vade mecum* all'amico elettore.

><

L'ha splendida primavera ha sorriso ieri sera al San Carlo, per opera e virtù di *Margherita* Borghi-Mamo e di *Fausto* Marconi. La *scena* fu ripetuta fra acclamazioni entusiastiche: e la signora Borghi Mamo provò ancora una volta di essere squisita artista ed eletta suitrice " del cantar che nell'anima si sente ".

Del Marconi basta dire due cose: 1° cantava, forse per lieve indisposizione, a mezza voce, 2° cantava, dopo Gayarre e Tamagno, e nondimeno il successo fu di schietta ammirazione, che si tradusse in applausi frequenti.

Ad majora, nell'imminente *Tannhäuser*: più si va, più ci si ingolfa nella primavera.

><

Otello ha intanto mutato casa, in vista del prossimo 4 di maggio: dal San Carlo al Fiorentini. Il Tamagno in prosa è il bravo Maggi, al quale stasera il pubblico farà una vera festa. Lo crederesti? Egli ha saputo far risorgere il teatro Fiorentini, vero Lazzaro o Lazzaretto dell'arte. Vero è che il taumaturgo ha con sè una taumaturga la signora Marchi-Maggi, chiamata per antonomasia *la Pia*. E non c'è bisogno di dire altro...

><

Ancora due parole... primaverili. Manderò domani altri nomi di oblatori per la nostra missione antischiavista. So che i Comitati, in tutta Italia, si muovono, e faranno certo belle cose. Ma, intanto, è bene che i non-Comitati facciano pervenire laggiù il loro obolo, perchè laggiù sospirano, aspettano, guardano alla patria lontana... e si dolgono forse che i primi soccorsi gli ebbero da Lione, i secondi dalla Germania.

Ecco perchè io non mi stanco di chiedere, forse con soverchio calore. E i lettori non dicano ch'io li secco; lo pensino pure. Senza la seccatura del calore, la primavera non avrebbe più ghirlanda; e, fra i fiori, quello della carità è forse il più bello.

Yorick

Il N. 12 (anno XII) del **Fanfulla della Domenica** che sarà messo in vendita domenica 24 marzo in tutta l'Italia

Contiene:

Sull'Oceano ... di Edmondo De Amicis, *Eugenio Checchi* — L'autunno dilettante, *G. L. Ferri* — Il Canto d'Ildebrando, *Attilio Sarfatti* — I pastelli del Bourget, *Il Fanfulla della Domenica* — Per Roma e Napoli, *Donna Paola* — Libri nuovi — Cronaca

Centesimi 10 il Numero per tutta l'Italia

Abbonamento per tutta l'Italia: Anno, L. 5.
Fanfulla quotidiano e settimanale per il 1889:
Anno L. 28 - Sem. L. 14 - Trim. L. 7,25

Amministraz.: Roma, Piazza Montecitorio, 130

CORRIERE POLITICO

Le Opere pie.

Ieri sera la Maggioranza ha tenuto riunione alla Consulta.

Le spese della riunione le hanno fatte in special modo le Opere pie. Già è ormai destino che esse facciano le spese a qualche cosa. Tutti protestano che non ne vogliono fare questione di deailità; ma in fondo in fondo il fuoco ne avrà la sua parte, quella parte che l'onorevole Crispi ha dichiarato voler sottrarre alle dilapidazioni dei signori, quella parte che più non risponderebbe alle esigenze del progresso moderno.

Si desidera di cotesto progresso una definizione chiara, lampante: una definizione che ne delimiti e ne fissi le vere esigenze. L'occasione, si dice, fa l'uomo ladro: e i bilanci dissestati, e la ripugnanza del paese a nuove imposte sarebbero una di queste occasioni.

Dio la mandi buona a quelle povere Opere, con le quali i signori nostri vecchi si argomentarono far la dote alla Pietà.

Le Opere pie sono sempre cosa del giorno. Testimonio quella che il padre Agostino da Montefeltro ha iniziata a Pisa in pro delle orfanelle abbandonate.

Servirà per una prossima conversione! Ma lo Stato farà bene a lasciarla impinguarsi con tutte le altre nuove!

L'incidente di Bengasi.

La versione officiosa di questo incidente che il *Fanfulla* ha riferito per il primo, è la seguente:

" Il regio vice-console, avv. Riccardo Motta, da qualche tempo insediato a Bengasi come titolare di quell'ufficio, non era ancora stato ufficialmente riconosciuto dal *mutessarif* locale (sottoprefetto), benchè già da parecchie settimane munito del *berat* imperiale (*exequatur*) debitamente notificato.

" La visita da lui fatta al *mutessarif* stesso non era stata restituita, ed una domanda di spiegazioni era rimasta senza risposta.

" Una tale mancanza dei riguardi dovuti ad un agente estero essendo contraria alle costumanze di cortesia internazionale, delle quali in Levante più che altrove i governi sono giustamente gelosi, il governo decise di distaccare dalla squadra del Mediterraneo, in quei giorni appunto arrivata in Augusta, una nave che si recasse a Bengasi a constatare lo stato delle cose, e verificato che vi fosse stata offesa, a chiederne riparazione. L'invio di una nave era tanto più necessario in quanto che per difetto di cavo sottomarino e irregolarità di servizi postali, quel porto si trova sovente per parecchi giorni senza comunicazione con l'Europa.

" Nel mentre la nave *Duilio* recavasi a Bengasi, all'ambasciata di S. M. in Costantinopoli veniva data istruzione di spiegare alla Porta il significato di quella mossa.

" L'apparizione del *Duilio* nelle acque di Bengasi bastò perchè quel *mutessarif*, riconoscendo il proprio torto, desse ogni soddisfazione alla bandiera italiana. In una visita fatta al regio vice-console, presente il comandante della nave, furono date dal *mutessarif* le più ampie assicurazioni di rispetto e di buon volere, per modo che l'incidente si può considerare come esaurito ...

E sia addirittura esaurito.

Adesso come adesso un conflitto con la Porta sovrana a Tunisi non sarebbe stato scevro da pericoli e da imbarazzi internazionali.

Un altro esplosivo.

Da Berlino ci arriva la seguente notizia:

" Un ufficiale d'artiglieria tedesco è riuscito a fabbricare, con acido fenico, una materia esplosiva, che ha una forza distruttiva inaudita.

" Gli esperimenti della nuova invenzione avrebbero dati ottimi, cioè spaventevoli risultati.

" Tre proiettili, sparati dai mortai sopra un forte, bastano a raderlo letteralmente al suolo. "

Avete capito?

Seguitando di questo passo, io non so dove andremo a finire; la prima battaglia dell'avvenire sarà una specie di cataclisma universale!

Me ne dispiace per la Francia dove l'arrivo dell'ex-deputato alsaziano Antoine mi nasceta di rinfocolare la *revanche*!

Povera Francia! se per liberarsi di un Boulanger si darà ad un Antoine, e si attirerà addosso le nuove bombe tedesche!

Proprio il caso di gridare:

Troppa grazia, Sant'Antonio!

Non è un monopolio.

Parlo dell'affare del carbon fossile, del quale ho tenuto parola nel *Corriere politico* di ieri. L'n dispaccio da Londra afferma ch'esso non sarebbe stato concepito nell'interesse d'un gruppo di capitalisti, ma costituirebbe un'impresa cooperativa e mirerebbe ad un'associazione di proprietari ed operai di miniere con i consumatori di carbone.

La cosa così posta, anzichè un tentativo di sfruttamento sul genere di quello fatto sui metalli a Parigi, sarebbe un'opera di provvidenza. I consumatori di carbone, aderendo al sodalizio, parteciperebbero ai benefici serbati sin qui ai soli produttori. Alle industrie, anemiche per difetto di quel prezioso alimento, ne verrebbe gagliardia e potenza.

Jan Pippinaro

Antoine a Parigi

PARIGI, 20. — Alcune migliaia di persone attendevano Antoine alla stazione dell'Est, e ne salutarono l'arrivo con grida di *Viva la repubblica! Viva la Francia! Viva Antoine!*

Parecchi deputati e consiglieri municipali e delegati delle Società patriottiche si recarono a salutarlo, e furono pronunziati discorsi in favore dell'Alsazia-Lorena e della rivincita contro la Germania.

Antoine, commosso, rispose che attribuiva all'Alsazia-Lorena l'accoglienza ricevuta.

Ringraziò poscia il presidente Carnot che gli aperse le porte della Francia, e non gli fece attendere la naturalizzazione.

Antoine uscì dalla stazione con grande stento attraverso la folla, tra dimostrazioni di grande simpatia.

Un grande pranzo gli sarà offerto venerdì.

REPLICA A RICHIESTA

Il cronista finanziario della *Nuova Antologia* risponde al mio articoletto, non perchè lo meriti il " valore della polemica del signor *Quidam* ", - che sarei io - ma per la stima e la simpatia che sento per il *Fanfulla*.

Comunque, e pur ringraziando per la parte di stima e di simpatia che viene a me, osservo che il chiaro scrittore ha risposto... che non risponde alla mia domanda.

Non credo utile di tediare il pubblico con la citazione di molti brani della *Nuova Antologia* - prima maniera - a riguardo della questione bancaria, in genere, e della necessità di un istituto forte e solido: non lo credo utile giacchè, per quanto l'egregio scrittore affermi sdegnosamente di " non poter ammettere che si pretenda di trovare l'*Antologia* in contraddizione ", pure la contraddizione esiste, e non v'è lettore della egregia rivista che non l'abbia notata.

Sono mutati i tempi - dice il reputato cronista, imitando quello che diceva ai suoi tempi il buon Cenco Jacovacci per giustificare il suo liberalismo tardivo!

Ma l'egregio scrittore non ama le facezie e me le rimprovera. " Gli argomenti che toccano gli affari pubblici o privati esigono preparazione di studi o corredo di esperienza, e *serietà di esame*, che non si acquistano nè si spiegano, pretendendo di improvvisare sonetti mediocri, con rime obbligate cattive. "

E ha ragione: e tanto per dare un esempio della preparazione di studii e della serietà di esame scrive:

" Se noi guardiamo l'ultima sua situazione (della Banca nazionale), quella pel primo marzo, vediamo che la sua circolazione si estendeva a lire 644,850,000, vale a dire al di là del limite segnato.... Dunque il fatto prova che la richiesta della merce superava l'offerta o la disponibilità così detta normale. "

Questo, ripeto, per dare l'esempio della serietà di esame.

Ebbene: dopo quelle solenni premesse non parrebbe vero, ma nel ragionamento che ho riportato non c'è nè preparazione, nè studio, nè serietà, nè esame.

La circolazione della Banca nazionale, quella circolazione che è limitata per legge e che sta in rappresentanza del triplo del capitale, e della quale soltanto è da tener conto nella quistione che si dibatte relativamente al ribasso dello sconto deliberato dalla Banca nazionale, adeguava al 28 febbraio scorso a sole lire 451 milioni circa, e alla data del 10 di questo mese è discesa ancora a 451 milioni!..

Francamente, di fronte a questa *serietà di esame* preferisco la facezia, anche quando, come la mia, non suscitano la ilarità!

Noi del *Fanfulla* accettiamo poi il giudizio che ne ha dato la *Nuova Antologia*.

Anche un po' al di sotto del buon Guadagnoli, abbiamo tuttavia buon naso, come il facile umorista amico delle donne, e fiuto di bracco addestrato che ci permette di scovare con fortuna i pettirossi dei colleghi.

E con questo ho finito.

Guidarello

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera dei deputati di Vienna s'intraprese ieri l'altro la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Il principe Luigi di Liechtenstein assicurò che i conservatori non vogliono l'antica scuola del tempo del Concordato, ma la scuola confessionale. A questo scopo tre cose sono necessarie: dividere i ragazzi secondo le loro rispettive confessioni; far dar loro da sacerdoti una istruzione religiosa sufficiente; rimuovere tutto ciò che può recare pregiudizio alla religione nei ragazzi. Simile scuola esiste in Ungheria, in Svizzera, in quasi tutta la Germania. L'oratore comprende che in Francia ed in Italia i partiti desiderano rimuovere l'influenza della Chiesa, ma ciò non è comprensibile in Austria.

Il principe terminò fra gli applausi della destra e gli attacchi della sinistra, dichiarando che il suo partito non si darà pace finchè non abbia provveduto il popolo di una scuola confessionale.

La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica è continuata ieri.

Il ministro dell'istruzione pubblica dichiarò che la scuola normale ha bisogno di essere migliorata, e che preparerà un progetto per svilupparla, secondo il suo punto di vista.

Egli tutelerà i diritti dello Stato, mantenendo i principii seguiti finora, e tenendo alta l'idea dello Stato.

Rialzerà l'insegnamento, cercherà soddisfare tutte le nazionalità nelle loro pretese sull'insegnamento, nel senso della giustizia e dell'equità; ma farà tutto ciò come consigliere della Corona, e non come creatura del principe di Liechtenstein, e neanche come creatura dell'Opposizione.

LONDRA, 20. — *Camera dei Comuni.* — Si respinge una mozione di Labouchère per ridurre lo stipendio del ministro dell'interno.

BUDAPEST, 19. — *Camera dei deputati.* — Ecstvoes interpella su certi pretesi benefizi che risulterebbero per Tisza dalla costruzione di una ferrovia nel comitato di Bihar, dove Tisza possiede dei beni immobili.

Il presidente del Consiglio, Tisza, respinge, fra le entusiastiche acclamazioni della Camera, tale accusa come inaudita nel Parlamento ungherese.

Il ministro dei lavori pubblici, Baross, si associa a Tisza nel respingere l'accusa di Ecstvoes come offensiva per il Parlamento.

Alla fine della seduta, Tisza è oggetto di cordiali ovazioni da parte della maggioranza.

Quindi ebbe luogo un deplorevole incidente nel vestibolo, dove il deputato liberale Rohoncy, insultato da uno studente, sparò contro di lui un colpo di rivoltella, ferendolo leggermente alla gamba destra.

E E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 117

NOTIZIE VATICANE

Ecco finalmente appagata l'ansiosa curiosità che da cinque settimane, data dell'ultimo Concistoro, travagliava la maggior parte dei prelati della curia. Finalmente, il Pontefice ha nominato i successori dei due novelli cardinali D'Annibale e Macchi negli uffizi di assessore del Sant'Uffizio e di maggiordomo e prefetto dei Sacri Palazzi apostolici. Quante ambiziose speranze vedonsi ora deluse!

Il nuovo maggiordomo è monsignor Luigi Ruffo dei principi Scilla, nato a Palermo il 6 aprile 1840 e preconizzato arcivescovo di Chieti da Pio IX il 28 dicembre 1877. Già nel 1880 Leone XIII aveva esternato l'intenzione di chiamarlo a Roma per conferirgli il maggiordomato; ma diede poi questa alta carica a monsignor Macchi, oggi cardinale, e mandò invece, nel maggio 1887, monsignor Ruffo-Scilla nunzio apostolico a Monaco, trasferendolo in pari tempo dalla sede metropolitana di Chieti alla chiesa titolare arcivescovile di Petra. Il fratello primogenito del nuovo maggiordomo, principe di Scilla, fu nei primi anni dopo il 1860 presidente del comitato legittimista napoletano a Parigi. Un altro suo fratello minore si fece poscia una riputazione poco invidiabile coll'istituire a Napoli un banco famoso che ebbe breve vita.

Assessore del Sant'Uffizio è divenuto monsignor Serafino Cretoni, fin qui segretario di Propaganda per gli affari dei riti orientali. Questo prelato, che conta una cinquantina d'anni, trovavasi, quando morì Pio IX, appena sull'infimo gradino della carriera ecclesiastica, essendo archivista di Propaganda e cappellano comune del Papa.

Il cardinale Franchi, allora prefetto di questa congregazione, che lo prediligeva, lo scelse a suo conclavista e, fatto poi segretario di Stato dal novello Pontefice, lo nominò pro-sostituto della segreteria di Stato. Morto il cardinale Franchi e succedutogli il Nina, monsignor Cretoni divenne presto sostituto effettivo e prelato domestico. Ma poco prima che il cardinal Nina cedesse il posto al Jacobini, monsignor Cretoni fu surrogato da monsignor Pallotti, oggi cardinale, e destinato all'uffizio che ha occupato fino a ieri. Da alcune settimane correva la voce fosse destinato all'assessorato del Sant'Uffizio, ma pochi vi prestavano fede. Il Pontefice per altro lo tiene in grande conto, e si è giovato dell'opera sua per gli affari patrimoniali dei propri nipoti.

Monsignor Ignazio Persico sostituisce monsignor Cretoni a Propaganda. Questo prelato appartiene all'Ordine dei cappuccini, ed è nato a Napoli nel 1823. Fu missionario e vescovo in America e poi vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo, finchè Leone XIII nel 1887 lo creò arcivescovo titolare di Damiata e lo mandò in Irlanda in qualità di delegato apostolico straordinario, con missione d'indurre il popolo irlandese a sottomettersi al governo inglese, nel quale incarico monsignor Persico non riuscì.

Z.

AGITAZIONI A BUDAPEST

BUDAPEST, 20. — Vi furono degli assembramenti dinanzi al palazzo del Parlamento.

Il presidente del Consiglio, Tisza, fu ricevuto con fischi.

Avvenne un alterco fra i deputati Polonyi e Krajtsjek. Probabilmente ne seguirà fra essi un duello.

La Camera dei deputati si è adunata in seduta segreta per occuparsi di quest'incidente.

BUDAPEST, 20. — Nella seduta segreta della Camera, l'incidente Polonyi-Krajtsjek fu risolto amichevolmente.

Finita la seduta della Camera, vi furono assembramenti di giovani popolani i quali fischiarono i ministri e corsero dietro alla carrozza del presidente del Consiglio, Tisza. Essi attaccarono il deputato ministeriale Pulszky, che fu protetto dal deputato d'Opposizione Tors. Questi ricevette un colpo di bastone che lo ferì gravemente alla testa. Un'altra persona riportò una ferita di stile.

I soldati occupano parecchi punti della città.

L'imperatore lascierà sabato Budapest.

BUDAPEST, 20. — Gli studenti hanno fatto una dimostrazione contro il deputato Krajtsjek. La truppa li disperse. Davanti alla redazione del giornale ufficioso il Nemzet, un esemplare del giornale stesso fu bruciato. Alcune pietre furono lanciate contro la polizia. Furono eseguiti parecchi arresti.

Fra le Quinte e fuori

La « Linda » al Costanzi

I rumori echi dei tempi belli si sono risvegliati ieri sera nel teatro Costanzi, e [illegible] di applausi [illegible] dell'opera, di [illegible] tica, di care memorie [illegible] in scena e d'atto in atto. Si deve questo miracolo alla Linda di Chamounix, una delle più appassionate opere uscite dalla feconda fantasia del Donizetti, e si deve principalmente alla eccellenza dei principali interpreti Cotogni e Marconi, i due protagonisti del primo atto, hanno riportato gli spettatori ai clamorosi successi di tre anni fa, e come il loro canto è parso altrettanto bello, castigato, efficace quanto la prima volta, così l'impressione della musica non è stata punto minore. Il dramma amoroso, ingenuo perfino nella colpa, si è svolto fra i commossi spettatori con quella intensità di affetti, che fa della *Linda* un vero gioiello di grazia soave e di passione drammatica; e c'è da scommettere che accadrà anche questa volta quel che delle opere davvero belle succede sempre, che tutti vorranno tornare a risentire la *Linda*, la perla della Savoia.

Delle nuove conoscenze apparse in quest'opera, il pubblico ha da lodarsi assai. La signora Brambilla, giovanissima nell'arte, ha qualità pregevoli di voce, che potranno svolgersi a mano a mano che il gusto si affinerà, e l'arte difficile dell'emissione diventerà col più frequente uso una seconda natura.

La signora Brambilla abusa talvolta di quelli che vorrei chiamare i fiori retorici del canto, ma ha ragione lei perchè il pubblico l'applaudisce. Festeggiata moltissimo nel primo atto, ebbe quattro chiamate alla fine del secondo insieme col Cotogni e con la signora Paoicchi Mugnone: un buonissimo Pierotto quest'ultima, che disse egregiamente la canzone del primo atto, e fu calorosamente applaudita.

Il tenore Fagotti ha bella voce, che agevolmente si piega alle carezze amorose di una parte tutt'altro che facile. Il basso comico Giordani è un marchese aplomb, disinvolto, vero tipo del vecchio libertino, che non perde mai la signorile compostezza derivante dalla nascita e dalla educazione.

Al successo lietissimo dello spettacolo contribuì anche la esecuzione spigliata dei cori, e quella addirittura magistrale della orchestra diretta dal Mugnone. Fu dovuta ripetere, fra grandi applausi, la Sinfonia.

Stasera seconda rappresentazione della *Linda* e il resuscitato ballo *I due soci*.

Forse giovedì prossimo, 28, avremo la prima della *Norma* con la signora Théodorini.

Teatro Nazionale.

Un pubblico scelto sì, ma non di soverchio numeroso, ha assistito ieri sera alla rappresentazione del *Gladiatore di Ravenna*, di Halm.

Giudicare del merito letterario ed artistico del lavoro, veramente non si può dalla riduzione che il Salvini ne ha fatta. Però a me non è parso lavoro che anche dato nella sua integrità molto abbia da guadagnare. Il soggetto del dramma in poche parole è questo:

Il figlio d'Arminio fatto prigioniero dopo la disfatta del padre, vive a Roma ignaro dell'esser suo, allievo in una scuola di gladiatori. Caligola che vuol festeggiare una delle sue vittorie ordina i ludi gladiatori, nei quali il figlio di Arminio dovrà fare la sua prima prova al cospetto del popolo romano. A questi ludi assisterà vestita di reali paludamenti Tusnelda, la moglie stessa di Arminio, alla quale l'imperatore concede di passare le poche ore che precedono il combattimento in compagnia del figlio. Tusnelda che non ha più veduto suo figlio da quando le venne tolto bambino, e che ha mantenuto sempre rapporti coi cospiratori di Germania, gli svela l'esser suo e cerca con ogni mezzo di persuaderlo a mettersi alla testa dei Germani, i quali non aspettano che lui per ribellarsi contro Roma.

Ma il figlio, che non ha altra passione che quella di fare il gladiatore, e non sente alcuno stimolo per i nobili ideali materni, oppone il più saldo rifiuto. Finchè Tusnelda, convinta di avere invano sperato, piuttosto che vederlo disonorarsi a combattere da schiavo nell'arena, risolutamente lo uccide.

Questa la tela, nella quale l'elemento drammatico non fa certamente difetto. Ma nell'insieme il lavoro è parso mediocre, sebbene il Salvini abbia mirabilmente reso il carattere rozzo e primitivo del figlio d'Arminio, in tutta la sua esuberanza brutale, nella mancanza assoluta di ogni elevato pensiero. Tutto ciò che poteva fare in una simile parte egli lo ha fatto assai bene, secondato dalla Guidantoni, che, interpretando il personaggio di Tusnelda, ha avuto dei momenti felicissimi. È stato insomma un successo di esecuzione: successo che ha procacciato ai due principali artisti calorosissime chiamate, e che ha già assicurato al lavoro una replica per questa sera.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8), Linda di Chamounix - I due soci — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il gladiatore di Ravenna — **Valle** (ore 8 1/2), La mìdeleco de li femmene — **Quirino** (ore 8), Il Duchino — **Manzoni** (ore 8), Facennone e Cordelia — **Caffè della Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutta la sera. Luce elettrica. — **Gran Caffè Sammaia** al Corso: Concerto tutte le sere.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

H O P I A
O L I O
P I I
I O
A

Logogrifo

5. Ci pescano a Milazzo, a Carloforte,
4. Io fumo e ho sempre neve sulla cresta,
4. E certo mi si trova in fin di morte,
7. Parigi sta facendomi gran festa.

Ritagli e Scampoli

In risposta all'invio dell'opuscolo di V. Ansidei su Giacomo Montgomery Stuart, il marchese di Villamarina, per ordine della nostra graziosa Sovrana, ha scritto la seguente lettera al nostro amico R. Stuart:

« Roma, il 18 marzo 1889.

« *Mio egregio signore*,

« Ho di buon grado rassegnato a Sua Maestà la Regina la memoria del conte Vincenzo Ansidei sul compianto di lei genitore Giacomo Montgomery Stuart.

« La Graziosa Sovrana che ebbe a professare ognora la più alta stima per l'illustre pubblicista di cui apprezzava le rare doti di mente e di cuore, accolse con particolare benevolenza il pregevole opuscolo, e sensibile al gentile di lei pensiero vuole io le porga i suoi ringraziamenti.

« Mi affretto a compiere i Reali voleri e le professo, egregio signore, la mia distinta osservanza.

« *Il Cavaliere d'onore di S. M.*
« Marchese Di VILLAMARINA.

« *Egregio Signor*
« Roberto Stuart
« Perugia. »

Massa, marzo.

Eccovi la chiusa del famoso processo degli anarchici.

Dopo le arringhe e contro-repliche degli avvocati e del pubblico ministero, ed un riassunto imparziale e chiarissimo del presidente della Corte si è proceduto alla comunicazione del verdetto, che è riuscito assolutamente sfavorevole agli accusati dei quali i principali ritenuti autori dell'assassinio sono stati condannati ai lavori forzati a vita, e gli altri a pena minore.

ROMA

21 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso.

La tredicesima predica.

Dunque bisogna ricominciare tutti i giorni da quella nota di cronaca che oramai è diventato un vero *cliché*; ma che colpa ha un povero *reporter* se tutti i giorni a San Carlo al Corso la folla aumenta sino a esaurire ogni possibilità di descrizione anche approssimativa?

Oggi l'aggettivo *enorme* per qualificare la folla è insufficiente e io non ne trovo ora un altro.

Ma per non perdere il mio tempo alla ricerca di un aggettivo, passo senz'altro alla predica.

Argomento della predica d'oggi: *Tolleranza religiosa*.

* *

La condizione del cattolicismo, o signori, è quella di Gesù davanti a Pilato. Pilato gli chiede: Sei tu re? E Gesù risponde: Sono re per regnare sullo spirito e perchè insegno la verità. — Che cosa è la verità? interrompe Pilato, e senza lasciare a Gesù il tempo di rispondergli, lo dà in preda ai suoi nemici. Così oggi la Chiesa, regina dello spirito, vorrebbe insegnare agli uomini la verità, ma gli uomini le ripetono la domanda di Pilato: *Quid est veritas?* e si allontanano da lei. E quando la Chiesa insiste perchè aprano gli occhi alla luce rispondono: Tutte le religioni sono buone. Questa è una bestemmia, poichè non c'è, nè ci può essere che un solo Dio e una sola religione. Ecco l'argomento della predica d'oggi.

Tutte le religioni sono buone! Ora, se tutte le religioni fossero egualmente buone, a che fare propaganda per una o per un'altra? Se tutte fossero egualmente buone, dunque anche la nostra cattolica lo è. E voi perchè la disprezzate tutte, la screditate tanto? Mi sento rispondere: Tutte le religioni sono buone, meno il cattolicismo. E voi vedete dunque che voi create per il cattolicismo una condizione eccezionale.

Lo escludete? Io seguo che lo tenete più delle altre religioni.

Immaginiamo una vasta galleria, dove al posto delle sculture e dei quadri ci siano dei simboli di tutti i culti: Budda, Confucio, Giove, Maometto, ecc. Tutti questi simboli sono dunque egualmente rispettabili, perchè rappresentano tutti delle religioni egualmente buone.

Orbene, se tutte le religioni fossero egualmente buone, non ci dovrebbe essere più fra loro nessuna differenza circa la loro verità, circa la loro falsità. Tutte vere? Ma se l'una nega l'altra! Gesù dunque sarebbe giustamente un Dio per i cristiani, un impostore per gli ebrei, un profeta per i musulmani? Adorar Dio o Satana sarebbe dunque la stessa cosa?

Se sono tutte false, come potrebbero essere tutte buone? Ogni religione falsa chiude in sè i principii di una falsa morale. I popoli del Nord, barbari ma continenti, hanno un olimpo di deità austere e crudeli. Il Pantheon romano dedica i vizi su cui Tacito e Svetonio hanno impresso un marchio d'infamia. Il buddismo snerva col panteismo i popoli orientali. L'islamismo trapianta l'ideale voluttuoso dovunque sorge la Mezzaluna.

Si dirà che tutte queste civiltà sono egualmente buone? Forse bisogna egualmente dichiarare degni di rispetto e di stima il sacrificio della madre cartaginese che immola il proprio figliuolo al mostruoso Moloch, le abominazioni di Corinto, le orgie della Dea Ragione e il sacrificio incruento e le virtù insegnate dalla religione cristiana?

No. Dite francamente il vostro pensiero, voi non credete in Dio, non volete credere in Dio; e se non credete in Dio, che v'importa della religione? Confessate l'ateismo piuttosto, poichè non vi può essere un Dio indifferente a tutte queste turpitudini commesse da varii popoli in suo nome. Ma se Dio fosse indifferente a queste infamie sarebbe imperfetto!

Un Dio che approvasse tutte queste infamie sarebbe un Dio stupido, un Dio imbecille! Egli accettando gli omaggi dissennati di tanti culti barbari o empi, giustificherebbe l'assurdo.

E il pagano avrebbe diritto di chiamarlo ladro, impudico, poichè egli accetta gli omaggi dedicati a Mercurio ladro, a Venere impudica! (Mormorio di approvazione).

Questo sarebbe il Dio che vorrebbero i partigiani di una religione elastica, buona per tutte le occasioni, maschera di ateismo.

Ed ecco che vengono fuori gli avversari: *tutte le religioni sono false, sono tutte inventate dagli uomini*. Sta bene. Ma per conoscere e distinguere il falso occorre il paragone col vero. Pascal ha detto: « Senza una religione vera non è possibile che gli uomini abbiano potuto inventarne di false. » Come alterare ciò che non c'è? Se gli uomini accettano una falsa religione vuol dire che credono alla possibilità d'una vera religione. E poi chi avrebbe inventato le religioni?

La storia che ricorda gli inventori delle arti, che ci dà i nomi dei legislatori, non ci parla mai di alcun uomo, il quale si sia presentato a un popolo prescrivendo il culto, l'adorazione di un nume qualunque. La religione è anteriore ai legislatori, agli inventori delle arti.

E non giova dire che la religione è necessaria alla società, e che quindi essa è sorta per un bisogno comune.

Se le religioni sono false, se la religione è un errore umano, voi dunque ammettete la necessità dell'errore, e ammettete che tanti popoli così diversi si siano accordati nell'accettare un errore non solo, ma farne una base dell'ordine sociale? In tal caso si viene a una deplorevole confusione di bene e di male, di verità e d'errore, e non può esservi nulla di certo; si ragiona dunque?

L'oratore, svolgendo sempre [illegible] il suo concetto, [illegible] di calore e di eloquenza.

Ma se una sola religione è la vera, come Iddio permette che esistano le altre?

— Fratelli, voi siete di quelli che vorrebbero Iddio opprimesse la nostra libertà col negarci la facoltà di preferire l'errore? Dio rispetta la nostra libertà o piuttosto lascia bestemmiare il suo nome che vincolare la nostra libertà, che ridurci ad automi, i quali non avrebbero alcun merito nel professare la vera religione.

* *

Conseguenza di questa teoria sarebbe mai l'esclusione dalla salute eterna di chi non conosce anche senza sua colpa la vera religione? No, è escluso soltanto colui che conoscendo la vera religione non l'abbraccia volontariamente o non l'osserva. Conseguenza di questa teoria sarebbe mai l'intolleranza religiosa?

Certo la Chiesa avrebbe diritto di repressione personale, ma la Chiesa rinunzia a questo diritto. Se ci sono molti ricordi eccezionalmente dei fatti che smentirebbero questa rinuncia, ma degli spiriti meschini possono render responsabile una dottrina degli eccessi di zelo a cui essa può aver dato luogo.

La Chiesa non ha mai detto ai suoi sacerdoti: *siate carnefici*; ella ha detto sempre: *siate vittime*.

Ma nella questione della tolleranza bisogna distinguere tre specie di tolleranza. La tolleranza civile della quale non devo parlare; la tolleranza personale che la Chiesa ha sempre praticata, e la tolleranza dommatica la quale non potrebbe essere praticata senza mettere sullo stesso altare Cristo e Maometto, Confucio e Budda. Nei tempi di lotta in Atene era necessario parteggiare. Questo inchinarsi a tutti ricorderebbe le genuflessioni derisorie fatte a Cristo nel pretorio di Pilato. Il dovere del cristiano è di praticare l'intolleranza dommatica e la tolleranza personale, e ripetere con la Chiesa: *Verità, verità* quanto alle dottrine, *Carità, carità* quanto alle persone.

Le Reporter

Per lo orfanello di Pisa.

Colombo Viscardi Michele, L. 5 - Avv.

— 2 —

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

VIII.

Noi ci alleggiava ad un'altezza considerevole. Guardai in giù. Si passava sopra a una città ignota a me, edificata sul declivio di un'alta collina. Delle chiese sorgevano in mezzo a cupa verzura. Un gran ponte si staccava oscuro sul fiume in uno dei gomiti di esso. Cupole dorate e croci metalliche luccicavano di smorto splendore. Silenziose si delineavano sul cielo le lunghe pertiche dei pozzi fra' cespugli di citiso. Silenzioso del pari un selciato biancheggiante pareva un nastro che traversava la città da un capo all'altro, e andava perdendosi nell'oscurità di una pianura senza ondulazioni.

— Come si chiama questa città? - chiesi io a Ellice.

— N.

— Nel governo di ***?

— Sì.

— Siamo ben lungi da casa mia.

— Per noi non v'ha distanza.

— Davvero? - Un'improvvisa audacia si impadronì di me. - Recami nell'America del Sud.

— Impossibile. Là fa giorno.

— Ah! e noi siamo uccelli notturni... Ebbene! non importa dove, ma ben lungi.

— Chiudi gli occhi e non respirare - rispose Ellice - e noi ci volerà rapidamente come l'uragano.

In un baleno l'aria mi fischiò all'orecchio con un rumore straziante. Subito si fece sosta, ma il rumore non cessava; anzi raddoppiava.

Pareva un urlo terribile, un immenso fracasso.

— Ora apri gli occhi - mi disse Ellice.

IX.

Obbedii. — Dio mio! Dove sono?

Su' nostri capi nubi basse, pesanti, dense, incalzantisi come una muta di mostri furibondi; sotto a noi un altro mostro, un mare arrabbiato, sì, arrabbiato.

Lanciata da convulsioni, una schiuma bianca s'innalza a mo' di montagna in ebollizione, onde spezzate battono con fracasso brutale delle rocce nere più della pece. Il muggito della tempesta, il soffio diacciato uscente dal fondo degli abissi, il rimbombo delle ondate che urtano le spiaggie rassomigliano a un immenso lamento e a una lontana scarica d'artiglieria; ora par di sentire uno scampanio, un momento dopo invece lo stridore di ciottoli che si precipitano sulla riva.

Talvolta il grido di un invisibile gabbiano mi risuona all'orecchio. In un lembo di cielo scivola l'incerto profilo d'un vascello. Dovunque la morte, la morte o lo spavento... Mi girava il capo, e, colto da orrore, richiusi gli occhi.

— Ma che cos'è? Dove siamo?

— Sulla costa meridionale dell'isola di White, dinanzi alle rocce di Blackgang, dove spessissimo naufragarono dei bastimenti - mi rispose Ellice con maligna espressione di gioia, a ciò che mi parve.

— Fammi volar lontano di qui! lontano di qui! a casa mia!

Mi raggruppai, coprendomi gli occhi. Mi parve che noi volassimo rapidamente ancor più di dianzi. Vento non ce n'era più, eppure io mi sentivo negli abiti, nei capelli il fruscio dell'aria. Non potevo tirare il fiato.

— Mettiti in piedi - mi disse Ellice.

Feci uno sforzo per ridarmi animo. Sentivo la terra sotto ai piedi e punto rumore. Intorno a me tutto pareva morto; ma il sangue mi batteva con forza alle tempie, e in testa avevo un singolare tintinnio. A poco a poco lo stordimento svanì; mi tirai su e apersi gli occhi.

X.

Eravamo sulla strada del mio stagno. Diritto dinanzi a noi, attraverso a una fila di salici, si vedeva un velo d'acqua sopra la quale galleggiavano fiocchi di nebbia; a destra, il fosco verde d'un campo di segala; a manca, fra la nebbia, il mio verziere, coi suoi grandi alberi immobili e grigiastri. L'alba cominciava già a rischiararli. Sul cielo pallido si stendevano in linea obliqua due o tre nuvolette che parevano dorate, colte com'essa erano dal primo raggio dell'aurora, Dio sa da qual punto dell'orizzonte, giacchè nel candore uniforme del cielo nulla dava a divedere da qual lato il sole sarebbe comparso. Le stelle sparivano l'una dopo l'altra. Non c'era parvenza del movimento nella natura, eppure questa pareva svegliarsi in una mezza luce dalle tinte incantate.

— Ecco il giorno - mi disse all'orecchio Ellice. - Addio, a domani.

Mi volsi verso di lei che aveva abbandonato la terra e andava in aria dinanzi a me. Tutt'a un tratto vidi che essa metteva le mani al disopra della testa. Quella testa, quelle mani, quelle spalle avevano assunto improvvisamente un colore di vita, ne' suoi sguardi profondi brillavano scintille; un sorriso d'una misteriosa mollezza errava sulle sue labbra "coralline", era l'apparizione d'una vaga fanciulla... Tutto ciò non durò che un momento.

Come colpita da un abbagliamento, essa si gettò indietro e si sciolse subito a guisa di vapore. Per qualche tempo rimasi stupefatto, immobile. Quando mi trovai in caso di osservare mi parve che quella corporea beltà, che quelle tinte d'un rosa pallido non eran per anco scomparse, e che, sciogliendosi nell'aria, essa non avesse cessato d'aleggiare intorno a me. L'alba forse le dava colore. Mi sentivo un po' stanco, e mi diressi verso casa. Passando dinanzi al pollaio sentii che le papere gracilavano. Si sa che questi bipedi sono i primi a svegliarsi... Lungo il tetto, all'estremità delle pertiche che trattengono la stoppia, c'erano delle cornacchie di sentinella. Tutte, occupatissime a far la loro pulizia mattutina, si disegnavano perfettamente sul candido cielo. In un dato momento tutte si levavano insieme e volavan via per andare a disporsi in linea, a pochi passi di distanza, senza emettere il menomo grido. Nel bosco vicino si sentì un par di volte il rauco chiocciar del gallo di montagna, di già alla cerca delle coccole selvatiche nell'umida verdura. Per conto mio, sentendomi indosso qualche brivido, andai a coricarmi, e subito un sonno profondo si impadronì di me.

XI.

La notte seguente, quand'io mi avvicinai alla vecchia quercia, Ellice mi venne incontro come una vecchia conoscenza. Da parte mia ogni timore era scomparso, e la rividi quasi con piacere. Avevo cessato di fare degli sforzi per capire la mia avventura, e non pensavo più che a volar di nuovo e a soddisfare la mia curiosità.

Il braccio d'Ellice m'allacciò subito e via.

— Andiamo in Italia - le dissi all'orecchio.

— Dove vorrai, amico mio - rispose dolcemente, ma con un leggero tono di trionfo.

Dolcemente e trionfalmente essa inclinò il capo verso di me. Mi parve notare che il suo viso era meno trasparente del giorno prima; i suoi lineamenti più femminei, meno vaporosi; essa mi ricordò l'ammirabile apparizione che aveva avuto alla vigilia nel momento di separarci.

— Questa notte - continuò Ellice - è la gran notte. Essa capita raramente; talora sei volte trenta...

A questo punto non intesi qualche parola.

— ... Allora - seguitò lei - si può vedere ciò che sta nascosto in altri tempi.

— Ellice! - le dissi in tono supplichevole - chi sei? Dimmelo una buona volta!

Senza rispondermi, essa distese la lunga e bianca mano. Con un dito sul cupo cielo indicava un punto dove, tra piccole stelle, brillava una cometa d'aspetto rossastro.

— Come capirti? - gridai io. - Vivi forse come quella cometa, errante tra' pianeti e il sole? Vivi fra gli uomini? oppure...?

Ma la mano d'Ellice si recò a un tratto ai miei occhi. Ero avviluppato da una bianca nebbia uscita da una valle.

— In Italia, in Italia! - mormorò lei. - Questa è la gran notte!

(Continua)

Cesare Facelli, 5 - Cav. Alessandro Marchionni, 5 - *Osservatore romano*, 20 - F P., 5 - Cav. Leopoldo Marzorati, 5 - Pietro Bracci, 5 - Emanuele Ranieri, 5 - Enrichetta Innocenti, 5 - Conte Mario Filippo di Carpegna, 10 - Giuseppe Reycend, impiegato ferroviario, 25 - On. Augusto Alb[illegible], contrammiraglio, 5 - Giovanni Pellicani, 5 - Enrico Casotti, ragioniere, 5 - Cav. Gennaldo Casimiro Dini, da Napoli, 50 - N. N., 10 - Tito Canovai, 5 - Luigi Caposassi, 3.

Filippo Apolloni, L. 5 - Emma Apolloni, 5 - Teresa e Architetto Podesti, 5 - On. Colajanni, 5 - On. Morelli, 5 - On. Lazzaro, 5 - On. Capodoro, 5 - On. Conti, 5 - Onorevole Sola, 5 - On. Bertollo, 5 - On. Di San Giuseppe, 5 - On. Costa Alessandro, 5 - On. Valentini Cresi 5 - On. Paulé, 5 - On. De Marc, 5 - On. Casati, 5 - On. N. N., 5 - On. Palamia, 5 - On. Tommasi-Crudeli, 5 - Signorina Maria Silvestri, 5 - Francesca Stuart Sindici, 30

Totale L. 293
Somma precedente » 469

Totale complessivo L. 762

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 14°5: minima 11°7.

CALENDARIO

Domani compleanno della principessa Maria Clotilde, vedova pr[illegible]ncipessa Giovanelli, dell'on. Luigi Bacile, senatore del regno, di Don Giuseppe dei principi Boncompagni Ludovisi e dell'on. deputato Aristide Gabelli.

SUNTI DI CORTE.

S. A. R. il principe di Napoli si è recato stamani al quartiere di Santa Marta, sede del 5° fanteria, ed ha conferito col suo colonnello.

LA MOSTRA CERAMICA.

Oggi alle ore 2 la Loro Maestà hanno ricevuto la Commissione ordinatrice della mostra di ceramica presieduta dal marchese Di Rudinì e dal principe Odescalchi.

Le Loro Maestà accolsero benevolmente l'invito della Commissione per martedì 26 corrente alle ore 3 pom.

La cerimonia inaugurale avverrà dunque martedì 26 corrente alle ore 3 coll'intervento delle Loro Maestà.

Inutile aggiungere che i biglietti d'ingresso, malgrado rechino la data del 21, sono validi per la inaugurazione del 26, nella quale avrà luogo il concerto a piena orchestra

ALLA PALOMBELLA

Un'eletta di signore e signorine s'è dato convegno oggi alla Palombella, per la conferenza del commendatore Enrico Panzacchi. Il tema scelto dal simpatico e gentile poeta era attraentissimo, Giacomo Leopardi, il cantore della disperazione. Come s'intende, lui non le ha gustato, solo uno, poco di buono di lor una, non certo invisa al bel sesso, così Gi[illegible]o Leopardi, sulle, malaticcio, brutto di corpo, si apparecchiava quasi giocondo a divenire il poeta del dolore. Lui non conobbero amorevolezze di gentili, solo l'ateneo ineffabile consolo della sorella Paolina potè talvolta calmare le torture e le ambasce di quell'anima grande. In lui, dotato di mente sovrana, di natura sensibile, dovevano reciderai aspirazioni gagliarde, desiderii, atti ti, amore per l'umanità del bello. La quale, oltrechè ad una predisposizione potente, lo condusse, benchè egli stesso per orgoglio sostenga il contrario, all'amarissima e desolante conchiusione che l'interesse qualità motrice della presente e all'indirizzo e svolgimento delle cose umane

Fu [illegible] questo pessimismo del tempo in cui non più un eroe nella sua individualità era soggetto di canti, ma l'umanità [illegible] sue astratte concezioni, nelle sue sofferenze, donde Ambrogio Bonato, ecc. Questa sorrento ha seguito anche Leopardi, ma il pessimismo intellettuale di lui è ben più cupo ed orrendo di quello germanico, di quello di Schopenhauer.

Egli canta a volte l'amore, il sorriso, ma son note brevi, perchè subito le scontessa e sinceramente conchiude che sono pure illusioni, distrutte dal sentimento inclemente della fatale realtà, in cui [illegible] quello sventurato, quanto grande la sua [illegible] Egli fu pessimista pel cuore e pel cervello ed a 19 anni presso il Vesuvio [illegible] come [illegible] contro l'umanità, e altro la natura [illegible] più amara ironia.

Così descritta la vita intima di Giacomo Leopardi, Enrico Panzacchi la prese a lodare come conviene all'insigne poeta, ed è stato salutato da calorosissimi applausi.

BENEFICENZA

Nell'occasione del compleanno di sua Maestà il Re, la presidenza del Circolo della Sacra Famiglia inviava al ministro del real Casa un indirizzo di augurii firmato dal presidente comm. Lazzaroni e dall'avv. Carlo [illegible]

Il ministro rispondeva nei termini seguenti:

" Secondo il desiderio espressomi dalla Signoria Vostra, io ebbi l'onore di presentare a sua Maestà l'indirizzo col quale codesto Circolo della sacra Famiglia, ricostituito nella sua amministrazione, anche a nome dei poveri fanciulli ivi raccolti augurava alla Maestà Sua devoti auguri in occasione dell'augusto genetliaco.

" Sua Maestà il Re accoglieva con tutta benevolenza quegli affettuosi sentimenti, e m'incaricava d'ringraziare la Signoria Vostra e tutti coloro dei quali Ella interpretò il pensiero.

" Mi creda, ecc.

" *Il ministro*, Visone »

Soggiungo che Crispi, ministro dell'interno, ha rimesso al presidente del Circolo, comm. Bonicompagni, la somma di lire 1000 per aumentare il fondo del ricovero dei fanciulli

BENEFICENZA

L'avvocato Ercole Pozzi, sindaco di Popoli, è stato nominato da Sua Maestà cavaliere della Corona d'Italia.

È una onorificenza che è degna ricompensa all'egregio uomo che ha reso moltissimi servigi al suo paese.

FESTA AL CIRCOLO DEI GIORNALISTI.

I preparativi per la festa di domenica sera procedono alacremente. Un teatro di marionetti, una esposizione di giornalismo vivente: conferenza straordinaria.

La parte musicale è affidata, tra le altre, a tre Grazie, a tre gentili signorine artiste: la pianista Daniell, la violinista Lamiraux, la cantante Lorini.

Il biglietto costa dieci lire, e si può acquistare presso i principali negozi.

SOCIETÀ TRA I VENETI.

Il Comitato formato per iniziare la costituzione di una Società di assistenza tra i Veneti residenti in Roma, ha in pronto il progetto di Statuto. Il Comitato invita ora tutti coloro che intervennero all'adunanza preparatoria tenutasi la sera del 26 gennaio nella sala in via dei Pontefici numero 57, e tutti gli altri Veneti residenti in Roma i quali in massima siano favorevoli alla costituzione di questa Società, ad una seconda adunanza per udirvi le comunicazioni del Comitato e per deliberare sul modo di addivenire alla formazione dello Statuto definitivo.

La nuova adunanza sarà tenuta nella sala dell'Associazione della Stampa, gentilmente concessa, domenica 24 marzo alle ore 10 antimeridiane.

BELLE ARTI.

Al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale è stato eseguito oggi un concerto per cura del Consiglio direttivo della Società degli amatori e cultori delle belle arti

Il trattenimento musicale venne diretto dal marchese Giorgio Capranica del Grillo.

I SOCI DELLA COOPERATIVA DI CONSUMO

tra gli impiegati sono avvisati che l'assemblea generale di seconda convocazione avrà luogo la sera del 22 corrente nel salone della Borsa, alle ore 8 1/2.

UNIVERSITÀ DI ROMA.

Sabato 23 corrente, alle 3 pomeridiane, nella sala N. 2, il prof. Luigi Ottolenghi parlerà [illegible] Miei studi da una clinica [illegible] dell'occhio.

Quindi reciterà " La ghianda e la zucca " e " La Tolle "

Alle 4 riprenderà lo studio analitico dei vetri [illegible]

LA PORTA PIA MILITARE.

Il tenente degli alpini Luigi Palombo, nostro simpaticissimo collega in giornalismo, ha inventato un congegno mediante il quale d'ora [illegible] nostro soldato potrà portare il suo zaino, pesante come è, senza, si può dire, accorgersene.

Appena ottenuta l'autorizzazione dal ministero, il nostro valoroso esperimenterà la sua [illegible] il suo congegno armando [illegible] un intero plotone di fanteria

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'esposizione è aperta al pubblico nel padiglione del palazzo Colonna [illegible] dei SS. Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

VISTA Il professore cavaliere IGNAZIO NEUSCHÜLER specialista di **Elettrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Intesa senza Vista e Occhiali su Occhiali, in-8° illustrati, dallo stesso specialista, si vendono a L. 3 cadauno presso di lui e presso i principali Librai.

E. FRETTE e C.
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
per uso
Famiglie e Stabilimenti
MONZA - MILANO
Deposito in ROMA Via Nazionale, 244-245
Si spedisce franco
Servizii da Tavola ed Asciugamani con ricco corredo
Prezzi di Fabbrica
Catalogo illustrato gratis

Gli Affittasi del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dalla ditta Daniel L. Nelson e Compagnia, banchieri, via Nazionale, palazzo Piombino.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 21 marzo.

Oggi alla Camera c'è un gran buio e una grande tranquillità.

La cosa più interessante della giornata è l'interpellanza dell'onorevole Tommasi-Crudeli sulle vaccinazioni carbonchiose nell'Agro e provincia romana.

La ricopio pari pari dal resoconto sommario.

L'onorevole Tommasi-Crudeli ricorda che, essendosi egli opposto per la stampa, a proposito manifestato di fare la vaccinazione carbonchiosa per istruzione delle scuole d'igiene, nel 10 corrente gennaio, prefetto e ministero d'agricoltura concordi divisarono l'esperimento.

Se non che il ministero dell'interno, per effetto della nuova legge sanitaria, avocò a sè la materia relativa alle malattie del bestiame, e senza richiedere il parere dell'apposita Commissione che risiedeva presso il ministero d'agricoltura, nè quello del Consiglio superiore sanitario, autorizzava la vaccinazione: che infatti ebbe luogo indipendentemente dalle cautele e dalle prescrizioni stabilite dal Consiglio sanitario.

Tra queste cautele vi ha quella che non si debba praticare la vaccinazione dove vi è l'epizoozia carbonchiosa, e l'oratore assicura che nell'Agro romano non vi è mai stato da diciotto anni un caso di carbonchio. Soggiunge poi che nell'Agro romano stesso le vaccinazioni si presentano, per le abitudini nomadi della pastorizia, più che altrove pericolose.

Ed infine dice che la persistenza nell'applicare la vaccinazione nasconderà una speculazione; giacchè il prof. Perroncito ha acquistato la privativa per l'Italia del *virus* carbonchioso Pasteur. Spera quindi che il ministro dell'interno impedirà che i fatti deplorati si ripetano.

Crispi, ministro dell'interno, dopo aver dimostrato la necessità che il ministro dell'interno si adoperi ad impedire la diffusione del carbonchio non solo per riguardo al commercio del bestiame, ma altresì per tutelare l'alimentazione umana, dichiara che non si è per nulla imposta la vaccinazione nell'Agro romano: ma che il professore Perroncito, con i frequentatori della Scuola d'igiene, assistette alla vaccinazione chiesta da un proprietario di bestiame nell'Agro romano; onde cadono la censura dell'onorevole Tommasi Crudeli.

Baccelli Guido, come presidente del Consiglio superiore di sanità, dichiara che il Consiglio stesso, fin dal 28 giugno 1884, espresse l'avviso che la vaccinazione non debba farsi come cura preventiva. Successivamente ebbe occasione di confermare quella massima e l'avrebbe mantenuta in questa occasione se fosse stato interrogato, ma non lo fu per ciò il servizio sanitario è male organizzato, non certamente per colpa del ministro.

Crispi, ministro dell'interno, ripete che il ministero dell'interno non ha ordinato nessuna vaccinazione, e non avuto quindi occasione di interrogare il Consiglio sanitario. Aggiunge però che egli non crede che i Consigli possano essere consultati quando si tratta di attuare celeremente provvedimenti pratici.

Tommasi Crudeli dichiara di aver pienamente nel ministro dell'interno, e non presenta alcuna mozione.

La seduta continua

IL REPORTER N. 2

NOSTRE INFORMAZIONI

Le Opere pie negli uffici.

Nell'[illegible] primo l'onorevole Costantini ha proposto un ordine del giorno contrario al progetto, che fu combattuto dagli onorevoli Della Valle e Levi. Nel secondo, dopo una discussione cui presero parte gli onorevoli Rinaldi, Sacchi, De Bernardis, Cambray-Digny e Genala, fu deciso, dietro proposta dell'onorevole Plebano, discutere la legge articolo per articolo.

Il terzo, discussa la legge articolo per articolo, l'approvò nelle sue linee generali, salvo qualche modificazione, ove occorra, ed elesse commissario l'onorevole Coppino con 8 voti contro 8 all'onorevole Di San Donato. Nel quarto parlarono contro l'articolo 50 e per modificazioni profonde al 51 che tratta della riforma degli statuti, gli onorevoli Bonfadini, Torrigiani e Bonacci; difese la legge l'onorevole Finocchiaro Aprile. La discussione continuerà sabato. Il quinto aveva eletto commissario, fin da martedì, l'onorevole Luchini O. Il resto non si occuperà del progetto che sabato. Il settimo ha eletto commissario l'onorevole Lucchini G. favorevole.

Nell'ottavo parlò in merito l'onorevole Torrese, in favore l'onorevole Andolfato, contro assolutamente l'onorevole Nicotera. Fu eletto commissario l'onorevole Carmine, contrario. Nel nono si dimostrarono favorevoli in massima al progetto gli onorevoli Sineo e Massi; contro, specie nell'articolo 56, l'onorevole Chimirri, mentre lo ha difeso l'onorevole Nicolosi. Dopo due votazioni rimase commissario l'onorevole Chimirri contro l'onorevole Massi.

La Commissione per il progetto di legge sulla istruzione secondaria è convocata per sabato per udire la relazione dell'onorevole Martini.

Il progetto sarà discusso dopo le vacanze di Pasqua.

Abbiamo da Vienna che il signor de Giers ha inviato una Nota alla reggenza di Belgrado, nella quale dichiara che essendosi compiuta legalmente la successione al trono, lo Czar proteggerà il giovane re Alessandro I. In pari tempo ha avuto luogo tra i governi di Russia e d'Austria uno scambio di dichiarazioni amichevoli e rassicuranti in proposito.

— Avendo l'imperatore d'Austria espresso il desiderio che l'imperatrice si sottoponga alla cura del massaggio a Wiesbaden, l'imperatrice ha aderito ad assoggettarvisi. Partirà per Wiesbaden a giorni, accompagnata dall'arciduchessa Valeria.

I giornali clericali di Vienna pubblicano un proclama del Comitato centrale, di cui fanno parte il principe di Liechtenstein e i vescovi dell'Austria, invitando i cattolici a partecipare al Congresso cattolico che avrà luogo a Vienna il 2° aprile

Questo Congresso doveva aver luogo nel dicembre dello scorso anno, e fu differito per desiderio del governo austriaco e per riguardi internazionali.

Ci scrivono da Manchester in data 17 marzo corrente:

" Il 14 marzo, genetliaco di S. M. il Re, vi fu grande ricevimento nelle sale del nostro Consolato, del quale è titolare l'egregio cavaliere Roberto Froehlich.

" La sala del *buffet* era splendidamente addobbata, e fra mezzo le bandiere nazionali ergeva il busto in marmo del nostro benamato Sovrano.

" Erano presenti le autorità civili, giudiziarie e militari.

" Molte signore e signori dell'*english high life* assistevano al banchetto veramente sontuoso.

" I giornali tutti della città encomiano la cortesia del cavaliere Froehlich e il modo splendido col quale ha saputo condurre questa festa nazionale. E gli Italiani, sopra a tutti, sono grati e riconoscenti a questo egregio funzionario ».

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'imperatore e l'imperatrice soggiorneranno durante l'estate nel castello di Friedrichskron e vi riceveranno le visite dello czar, dell'imperatore d'Austria-Ungheria e del Re d'Italia, nello stesso ordine in cui l'imperatore Guglielmo ha fatto loro visita.

Annunciano da Monaco che la salute della regina madre di Baviera è peggiorata. Sua Maestà non può più alzarsi per la straordinaria gonfiezza delle gambe.

È dimagrata e molto sofferente.

La succursale del Giovi.

Il comm. G. Borgnini ispettore del genio civile, ed il cav. V. Crosa ispettore del circolo di Torino, unitamente al commendatore Massa direttore generale della Mediterranea, al comm. Oliva, alla direzione tecnica governativa e alle imprese costruttrici, procederanno il giorno 28 corrente alla visita di ricognizione della ferrovia succursale dei Giovi.

Ferrovie in Sardegna.

Il tronco Isili-Sorgono, della rete secondaria della Sardegna, sarà aperto al pubblico esercizio il primo del venturo aprile.

Il cav. Balzaretti, ispettore capo del circolo di Cagliari, in unione alla rappresentanza della Società delle ferrovie secondarie della Sardegna, procederanno a giorni alla visita di ricognizione della ferrovia Sassari-Alghero.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 21.

La folla accorsa a salutare Antoine, si calcola ascendesse a un quattromila persone.

I delegati alsaziani e i deputati lo aspettavano, e gl'indirizzarono discorsi patriottici.

Anche al Grand Hôtel, dove l'ex deputato alsaziano aveva preso alloggio, gli fu fatta una grande dimostrazione.

Quantunque si dichiari che l'obiettivo di tali dimostrazioni siano solamente all'Alsazia e alla Lorena, tuttavia appare chiaramente che gli opportunisti contano di fare dell'Antoine un anti-Boulanger.

Parigi, 21.

In seguito al rifiuto di rispondere al giudice istruttore da parte degli imputati appartenenti alla " Lega dei patriotti ,, il processo ai medesimi si farà immediatamente.

Milano, 21.

Lo sciopero degli operai nello stabilimento Grondone è finito. Essi sono ritornati al lavoro.

BORSA DI ROMA

21 marzo.

Affari limitati e tendenza molto incerta

Rendita contante in 60 e per fine mese da 90 45 a 90 50. Ripresa nelle azioni della Banca Generale che trovarono facile collocamento da 645 a 647. Ben tenute anche le Immobiliari da 721 a 724. Acqua Pia 1030 lettera. Gas 1310. Banco Roma 690 denaro, 695 lettera. Industriali 467 domandate. Nulla nel resto.

Cambi: Francia, chèques, 100 42 1/2. Londra tre mesi 25 22.

Ore 3. — Rendita 90 50.

BORSA DI PARIGI del 21 marzo.

	Apertura	Chiusura
Cons. francese 3 per cento a.	— —	— —
» » 3 0/0 perp.	87 15	84 95
» » 4 1/2 0/0.	104 80	104 70
Rendita Italiana 5 0/0...	95 80	95 85
Turco sopra Londra		25 2 1/2
Consolidati inglesi....		
Cambio su Parigi....		2 8
Rendita Turca (vecchia)...	15 17	15 17
Banca di Parigi	1187 —	0 8
Egiziano 6 0/0 ...	412 5/16	414 5/16
Rendita spagn. esteriore nuova	74 1/2	74 1/2
Banca ottom. di Parigi	505 —	507 —
Azioni Canal ...		1350 —
Canal ...	— —	2210 —
Azioni Panama ...	52	52 —
Prestito Nuovo Egitto ...	—	761 —

TELEGRAMMI STEFANI

PARIGI, 21. — Una Nota dell'*Agenzia Havas* smentisce che Lagarde, governatore di Obock, sia stato richiamato e soggiunge che egli ritornerà ad Obock terminato il congedo di cui ora fruisce.

TUNISI, 21. — Il Papa, in seguito a proposta del cardinale Lavigerie, elevò monsignore Gazagniol, amministratore delegato della diocesi di Tunisi, alla dignità di protonotario apostolico, conferendogli il potere di pontificare con le insegne episcopali.

PARIGI, 21. — *Camera dei Deputati*. — Laur svolge un'interpellanza sulla crisi del rame.

VIENNA, 20. — Re Milano visitò oggi il conte Kalnoky ed il capo-sezione di Szecsenyi.

TANGERI, 20. — Alcuni marinai della squadra inglese, scesi a terra a Spartel, stentarono molto a ritornare a bordo.

Una lettera del sultano prescrive nuovi rigori riguardo ai nazionali inglesi.

PARIGI, 20. — La legazione del Brasile smentisce che il numero delle vittime della febbre gialla a Rio-Janeiro ascenda giornalmente ad un centinaio.

Non ha mai raggiunto tale cifra. La media dei decessi è di 15 al giorno e il massimo fu di 22.

MASSAUA, 20. — Barambaras Kafel ha lasciato l'Asmara per recarsi ad occupare l'alta valle Albata. Debeb si trova a Saganeiti, donde sembra che voglia marciare su Adua.

PARIGI, 21. — Secondo il *Figaro*, Lagarde, governatore di Obock, che ha ottenuto un congedo di sei mesi per motivi di salute, non ritornerebbe a quel posto.

LONDRA, 21. — Un *Libro azzurro* è stato distribuito al Parlamento inglese circa l'affare di Samoa. Ne risulta che, in questa vertenza, la quale risale al 1885, il governo inglese non cessò mai di procedere d'accordo cogli Stati-Uniti e di appoggiarne le rivendicazioni di fronte alla Germania.

ROMA, SALA SKELTON, *piazza Sciarra, 54.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'opuscolo intitolato **Roma e l'Italia e la rovina delle cose**, pensieri di un *Prelato Italiano*, si vende in Firenze presso l'Amministrazione della **Rassegna Nazionale** e presso i principali librai d'Italia. Per soddisfare alle moltissime richieste, e per agevolare la diffusione di questo opuscolo importante, se ne è fatta una edizione economica al prezzo di Centesimi 60.

Das
Berliner Tageblatt
nebst **Handels-Zeitung**, Illustr. Witzblatt: „Ulk", Feuilletonist. - Montags-Ausgabe: „Der Zeitgeist", Belletr. Sonntagblatt: „Deutsche Lesehalle", „Mittheilungen über Landwirthschaft, Gartenbau und Hauswirthschaft"
ist die
verbreitetste, reichhaltigste und zugleich billigste
Zeitung Deutschlands.
In Italien abonnirt man bei allen Deutschen Postämtern für das nächste Quartal zum Preise von 7 Lire 75 Cts.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

LA RASSEGNA NAZIONALE
Anno XI
Si pubblica in Firenze due volte al mese

Indice del fascicolo 16 marzo 1887:
Il nostro bel paese: Da Otranto a Otranto, e di là uno sguardo a tutta Italia, *Augusto Conti* — Il Montenegro, *Cav. Tondini De Quarenghi Cia* — Ancora dell'Università di Bologna e degli onori ricevuti per il suo centenario, *G. Ceccani* — Dall'Italia a Costantinopoli, *(Cont.), Giuseppe Orchanski* — Dopo un rifiuto, Racconto *(Cont.), Vico d'Arisbo* — Il terzo centenario dell'erezione in comune di Loreto, *E. Poggi* — Rassegna mensile delle letterature straniere, *G. Straffarello* — Rassegna geografica, *A. V. Vecchi* — Arbitrato e pace internazionale, *N* — Rassegna politica — Notizie — Rassegna dei fatti economici e finanziari — Rassegna bibliografica.
Abbonamento annuo: L. 26

NAPOLI
HOTEL ROYAL des ETRANGERS
Indirizzo per telegrammi
CAPRANI - NAPOLI
Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

F. CASANOVA, Libraio di S. M. TORINO
Recenti pubblicazioni.
A. Fogazzaro, **Miranda**, novella in versi. Un vol. elzevir, L. 3.
C. Cornaviera. **Su pel Calvario**, versi. Un vol. elzevir, L. 3
Nino di Bacco. **Anna Brietol**, *La fobbre acquatica di Montecarlo*, Un vol. in-12, L. 3.
Comte A. de La Serra. **Nouvelles fantaisistes**. Un vol. in-16 elzevir, avec dessins de *Meunier*, 1885, L. 3.

Molti giovani sono sorpresi nel vedere che le capsule di sandalo del commercio non danno gli stessi risultati che quelle di Midy. La spiegazione n'è facile: in commercio si vendono sotto il nome di essenza di sandalo dei prodotti provenienti da tutte specie di legni di sandalo, spesso vecchi e alterati

Il signor Midy, al contrario, impiega esclusivamente il sandalo tresco di Mysore dal quale ha distillato quest'anno un milione di chilogrammi. Questa essenza fina, soave e pura, non affatica mai lo stomaco e guarisce in 48 ore le affezioni che richiedevano delle settimane e dei mesi di cura col copahu, il cubebe e colle iniezioni. Come garanzia, ogni capsula porta il nome di Midy. 1

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

TOSSE Pronta guarigione coll'uso premiato del **Sciroppo Salvagno** (detto di Mellone), potente contro la **tosse, asma, mal di gola.** Bottiglia da L. 4 e **2,50.** In ROMA E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO Farmacie Tarico-Torta - GENOVA: P. Rossi, Bruzzo, Mojon - COMO Pagnardi - CUNEO: Arizio - ACQUI: Zunini - MILANO, in confettieri Borghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 48

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 130 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre **150000** Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'

Sistema CRUTO - *Torino.*

Casa J. HERMANN LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successi, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4 d) PARIGI

Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1889

13 Diplomi d'onore dal 1878 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti, Birra

I soli che siano inargentati all'interno

Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a testa grande e piccola sono solidi e fanno a palle

Invio franco di prospetti dettagliati.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio 127.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord America Duchessa di Genova, - Oceano di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunato R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Cartai N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali

Formaggi e Salumi

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Rimesso e versato, L. 85,000,000

Sede Centrale ROMA

Sedi Compartimentali PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 1° e 16 d'ogni mese — Partenze commerciali (facoltative) il 9 e il 25 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale UMBERTO I . . . per. 1 aprile 1889

» REGINA MARGHERITA » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Per decreto Ministeriale sono state sospese le partenze pel Brasile.

Per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale VINCENZO FLORIO part. 2 aprile 1889

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 349 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Filiere, 35-34-10, e di VENEZIA, in XXII Marzo, 19, nonchè a tutte le Agenzie delle dette Società.

29. 20, Caro tesoro mio. Mi dispiacque tanto non potere subito ieri scriverti e ringraziarti della cara tua lettera. Le notizie di qui sono le solite. Abbi te ne prego riguardo alla tua salute e non temere per la mia chè materialmente sto benone. Presto dunque potremo finalmente vederci! Pensa ad avvertirmi per tempo. Ti mando tanti, tanti baci.

Une dame française, (pari sienne depuis 20 ans dans l'enseignement, ayant résidé en Allemagne pendant 17, cherche place d'institutrice ou dame de compagnie. Elle accepterait même position temporaire pour l'été à la campagne. Adresser lettres M.me B. Morel, 8, Castelfidardo Rome.

FOTOGRAFIA

Un istruito giovane svizzero *cerca un posto* in un primario Stabilimento fotografico per imparare a fondo il mestiere. Si prega scrivere alle iniziali P. 344, presso *Rodolfo Mosse, Zurigo.*

La prima ed esclusiva **PILLOLE DEHAUT** DI PARIGI

non costano a parygeni coloro se abbiano bisogno Non temendo né il disgusto né il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon sapore, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'insegnamento dei purganti essendo tolto la vista del buon nutrimento non si deve senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario

PEI PRIVATI

Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia* Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 100 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma

INDUSTRIES

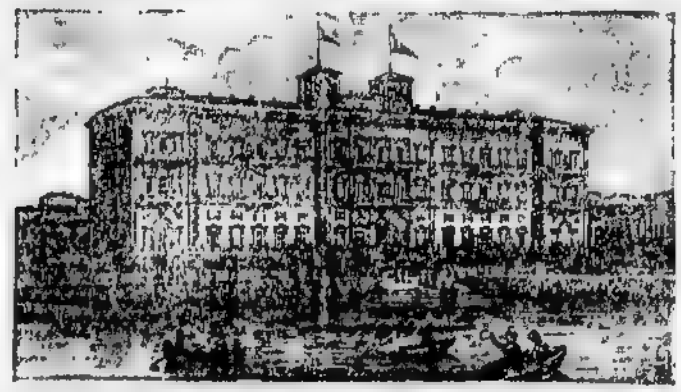
GIORNALE

di ingegneria industriale, civile, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

[illegible]

GRAND HOTEL - LIVORNO Riaperto 1° Marzo



J. SPATZ, Propr. *F. Bottachi, Direttore*

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irreclutibili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc ha sua tollerenza. da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del R.no

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali Farmacie, Droguerie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria -

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla a freddo per vetro, porcellana, cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del tempo

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso astuccio, L. 1 50. - Franco per posta postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo: anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due cinque di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GRANDI MAGAZZINI DELLE CONTRAFFAZIONI

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparare al bianco etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 2/2 Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via dei Panzani 26

Wiener Restitution Fluid

Adottato nella Stazione Postale d'Impiego a Brenta

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori artritici, anche di vecchia data, le debolezze delle reni, i crampi nelle gambe, gli scrocchiamenti muscolari nelle articolazioni, le gambe sempre addolorite ed il vacillo forte e sempre che fino alla vecchiaia

Prezzo: L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista **GIACOMO STOPPA** — **Prezzo: L. 3,50 la bottiglia.**

Dirigere domande e vaglia al Deposito Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375-79 — Firenze, via dei Panzani 26

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Particolarità speciali ai giuocattoli istruttivi
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetreria.

FINZI & BIANCHELLI

NOVITA' in Roselliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon gusto.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio [illegible]
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Gozo, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Europa e America	11	22	44
Asia, Africa Sud e Asia	15	30	60
Australia, Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 85

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e all'Ufficio Principale di Pubblicità
MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 22-23 Marzo 1889

Num. 80
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130
PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e all'Ufficio Principale di Pubblicità
MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedi gli indirizzi in quarta pagina)
Cent. 5 in tutta Italia

ECONOMIE

Illmo signor Direttore,

Per quanto lontano dalla vita politica, pure vivendo sotto un governo retto a forma costituzionale, non posso a meno di osservare le questioni che agitano il nostro paese.

Lessi, quindi, con vivo piacere gli articoli del suo giornale riferentisi alla economia. Una economia però, a mio modesto modo di vedere, vennero da lei tralasciate. L'una sarebbe di sopprimere almeno quindici, sopra venti, una Università e l'altra ridurre le circoscrizioni giudiziarie, con relativa abolizione di molti tribunali e di alcune sezioni di Corte.

Abolita molte Università, ci sarebbe risparmio effettivo di parecchi milioni, e si otterrebbero dei vantaggi non disprezzabili tra i quali quello che si toglierebbe il soverchio degli impiegati. Ed in poche parole dirò come esso lo siano.

Il modesto padre di famiglia, il quale abiti in una città ove vi sia Università o vi abiti vicino, spinto dalla falsa ambizione di avere un figlio laureato, gli fa percorrere gli studi universitari. E siccome quanto maggiore è il numero delle Università, tanto maggiore è quello di coloro che possono con minori sacrifici mandarvi i figli, così si creano caterve di laureati, che non avendo ingegno o coraggio di affrontare l'esercizio libero, ricorrono ai concorsi dell'impiego. Quanti che se non avessero avuto il comodo dell'Università, sarebbero riusciti ottimi industriali, agricoltori, commercianti, divennero invece mediocrissimi impiegati.

Nè con questo mi si dica, essere io contrario all'istruzione. Tutt'altro, perchè con sussidii comunali, provinciali o governativi al giovane povero che fa ben presentire di sè, si può sempre venire in aiuto. La differenza sarebbe questa, che anzichè all'Università coloro che all'intelligenza e alla capacità aggiungerebbero la possibilità di esercitare le professioni liberali; o i signori che volendo il titolo come prova di coltura, non hanno bisogno d'impiego o di esercizio di professione.

Ora a un'altra.

Parmi, che il paese abbia dimostrato di volere economie.

Se così è, qual momento migliore si vuole attendere per ritornare le circoscrizioni di Tribunali e di Corti, che non hanno più ragione di essere; tra l'altro perchè i mezzi di comunicazione si sono venuti aumentando, oltre l'essere divenuti più solleciti.

Che ragione di esistere vi è più, ad esempio, di due tribunali di Voghera e Tortona, ragionevoli di ferrovia l'uno dal Piemonte, di Velletri vicino a Roma di due ore; della Corte di appello di Parma colla sezione di Modena, da anni anche questo due ore di ferrovia?

Non discorro delle preture; lavorandone mezzo sarebbe togliersene parecchie! Avendo volontà si farà economia, come pure intanto dar prova la Camera, è certo che ci sarebbero in seconda linea tutti i ragionevoli particolari delle città alle quali venissero tolte università o tribunali, ed i deputati darebbero il loro voto a queste abolizioni, prezzo di ben più duri sacrifizi riparatori; i loro elettori che non ne vorrebbe fatto loro un addebito dagli elettori nelle prossime elezioni.

Ove si aggiunga, che abolendo molte universalità, e riformando le circoscrizioni giudiziarie, ne avvantaggerebbero le remunerazioni pel porvi i migliori professori delle abolite; e coll'aholire dei tribunali e delle Corti si potrebbe fare un ceto di migliori magistrati, parmi si dovrebbe avere il coraggio di fare, fare e fare!

Ma fare subito! Proficuo subito della corrente parlamentare, e soprattutto della persuasione che ha preso, per così dire, il paese per la gola, che sacrificando tutti qualche cosa, si eviterà un malanno!

Non bisogna dar tempo a questo sentimento di timore che può essere la sola vezza, di entrare come una abitudine nelle menti degli Italiani al punto da non curarlo più!...

Vox.

IL COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Laur svolge un'interpellanza sulla crisi nel ramo.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, Rouvier, rispondendo al deputato Laur, qualifica puerile la tesi monomaria da lui svolta. Riconosce che, in seguito al suicidio del direttore del *Comptoir d'Escompte* questo ha fatto appello al governo e alla Banca di Francia, che non subirà il contraccolpo della perdita, che se questa oltrepassa 20,000,000 di franchi.

La situazione del mercato non accenna ad alcuna minaccia. Egli ottenne una nuova somma di 10,000,000 di franchi, la quale è stata posta a disposizione del *Comptoir d'Escompte* per arrestare il panico. Dichiara di potere assicurare che tutte le domande di rimborso saranno soddisfatte. Crede di non avere oltrepassato il diritto, evitando un'altra crisi. (*Applausi a sinistra ed al centro*)

Il ministro della giustizia, Thévenet, deplora che si portino ogni giorno alla tribuna delle accuse, della quale non si accetta la responsabilità. Se le asserzioni del deputato Laur sono vere, che bravi egli una querela. La legge sarà applicata. (*Proteste a destra ed al banco dei bonapartisti.*)

La Camera, con 281 voti contro 251, respinge l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal governo.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Il governo si associa ad un ordine del giorno così concepito:

" La Camera, convinta che il governo prenderà i provvedimenti necessari per investigare le responsabilità incorse e fare rispettare la legge, passa all'ordine del giorno ".

Questo ordine del giorno è approvato con 281 voti contro 212.

GIORNO PER GIORNO

Quieti, quieti, per carità!

Questa raccomandazione è singolarmente rivolta a quei mille impiegati che si sono creduti in dovere di rigiustificarsi per avere io preso a difendere le parti loro. Ma bravi, figliuoli, state vi quieti e risparmiate pure carta ed inchiostro, chè proprio non ce n'è di bisogno. Voi mi volete bene... è inutile che me lo diciate; è un pezzo che lo so.

Starvene quieti è per il momento il consiglio migliore che amichevolmente vi si possa dare. E ne avete bisogno, perchè fra le tante lettere vostre che ho sul tavolino ce n'è una sola - dico una sola - in cui non si sia ridotti a farmi l'elogio di qualche funzionario, o non mi venga suggerita una qualunque proposta. Ora, tra quei lamenti ve n'ha parecchi di inopportuni; tra quelle proposte una metà sono cattive. Insomma, invece di giovare alla vostra causa, la nuocete.

A una cosa pensate: il pubblico, il gran pubblico che non ha rapporti di sorta col 27 del mese, considera i vostri guai con occhio indifferente. Per il gran pubblico l'impiegato è un essere fortunato a cui gl'Iddii concessero di ingrassare nell'ozio a spese dell'erario. Sta bene; il pubblico ha torto; ma egli ormai si è abituato a giudicare così alla stregua di quei pochi sfaccendati che esso vede correre continuamente in giro per l'Italia, allegri di tutte le feste, commensali di tutti i banchetti. Ma è in errore, perchè volete contrastarlo in questa falsa idea?

* * *

Mi spiego.

La circolare sull'osservanza dell'orario ha risultato in due modi. Tra le lettere che ho ricevute, ve ne hanno quattro o cinque di impiegati che si dolgono di questa misura, perchè l'orario intiero " rompe le loro abitudini ". E questo si chiama trovare un tasto pericoloso. Le *abitudini* bisogna lasciarle da parte. Per troppo di cattive gli impiegati ne han contratte parecchie, e il tempo che perdono a contrarne delle migliori.

Con questo non voglio darmi l'aria di assumere la parte di consorevole Solomite. Me ne guardi il cielo. Ma un orario speciale per ogni divisione non si può fare. Sta bene che per gli impiegati i quali lavorano di concetto può sembrare assurdo adottare il sistema del lavoro a ore, come per i muratori. Ma gli impiegati che veramente lavorano di concetto in un ministero quanti sono?

* *

In un altra lettera, migliaia di impiegati - così è firmata - stizzati per la minacciata soppressione del decimo e del cassamilo, mi assicurano che non scenderanno in piazza, come gli anarchici di Francisino, colla bandiera rossa e " Viva! *Viva la rivoluzione sociale* (non ci mancherebbe altro), ma che mi presenteranno a capo terranno deputati e ministri alle elezioni generali.

O vedete un po' in quale condizione si trova il ministero!

Minaccia la sospensione del decimo sulla tondiaria ed è battuto alla Camera.

Minaccia quella del decimo agli impiegati, e si mette nel caso di farsi battere alle elezioni.

Bisogna proprio dire che per i ministeri Crispi i decimi sono una sventura!

* *

Un altro impiegato propone uno spostamento: cioè che l'orario continuato venga stabilito dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane per l'inverno, e dalle 8 alle 3 per l'estate.

" S' avviterebbe così - egli soggiunge - l'inconveniente di passare d'estate le ore più calde della giornata in ufficio come che rende il servizio infruttuoso, e nell'inverno non si avrebbero gli uffici aperti in un'ora in cui spesso ci si trova al buio. "

L'osservazione è sensata. Ma adesso non siamo nè di inverno nè di estate. L'orario attuale, dalle 10 alle 5, è un orario primaverile. Di qui a estate, il successore dell'onorevole Doda avrà tempo a farne uno nuovo!

* * *

I telegrammi berlinesi recano i particolari concernenti la soppressione della *Gazzetta del Popolo* (*Volkszeitung*).

La *Gazzetta del Popolo* non era fino a poco tempo fa un giornale anti-dinastico, benchè di idee ultra liberali.

Federigo III aveva prediletto la *Volkszeitung* fra tutti gli altri giornali dell'impero. Ogni mattina, fino ai suoi ultimi dì, leggeva o si faceva leggere dalla sua dolce infermiera - l'Imperatrice - il foglio popolare, che del resto pubblicava spessissimo degli articoli apologetici del monarca sventurato, augurandogli, per il bene della Germania, la guarigione completa.

Tutti ricordiamo l'aneddoto narrato da qualche giornale in su gli ultimi giorni di vita dell'imperatore Federigo.

Un importante personaggio avendolo trovato parecchie volte intento alla lettura della *Volkszeitung*, si permise domandargli:

— Come! Vostra Maestà si compiace a leggere questo cattivo giornale?

E l'imperatore, sorridendo:

— Che volete, mi diverte tanto!

Poi soggiunse, con un sorriso più triste:

- Del resto, non è un giornale tanto cattivo... ne conosco dei peggiori! Almeno la *Volkszeitung* non mi ha stancato mai...

* *

Del resto, la *Volkszeitung*, che aveva quarant'anni di vita, ha alla sua attività un elemento di cui non ha gianma i, nemmeno alla lontana, dirone le fine.

Il suo torto è di avere stampato un articolo oltraggioso per la memoria di Guglielmo I, e - bisogna dirlo - molto ingiusto. L'autorità non si è contentata di sequestrare: ha soppresso addirittura.

L'uccisione della Camera ha già proibito l'accesso delle tribune ai giornalisti della *Volkszeitung*. Il democratico giornale è ben morto. E la sua memoria non rimarrà che nei benevoli cenni del diario di Sua Maestà l'imperatore e re Federigo III.

* * *

Ecco un esempio per provare la bella figura che si fa la logica nei *testi* di legge - e per giunta *unici* - del regno d'Italia.

Spigolo dalla nuova legge comunale e provinciale l'alto:

Articolo 21. Sono parimente elettori..... Coloro che tengono a *mezzadria* o in *affitto* di qualunque specie, beni stabili colpiti da una imposta diretta di qualsiasi natura, non minore di *lire 15*.

Articolo 27. Coloro che hanno il dominio diretto, *a tenguo in affitto od a mezzadria* beni stabili, possono imputare nel loro censo il *terzo* della contribuzione pagata dall'utilista o dal padrone, senza che sia diminuito il diritto di questi.

Risolvi, in conclusione:

L'affittuario di un fondo qualunque sul quale un'imposta di 15 lire è, secondo l'articolo 21, elettore di diritto.

Se non che questa qualità non gli è riconosciuta dall'articolo 27, secondo il quale egli non può imputare nel suo censo personale che il terzo dell'imposta suddetta, vale a dire sole *5 lire!*

* * *

La *Tribuna* riserva la voce che oltre alla *Banque de Paris*, sarebbero impegnati sui rami anche la *Banque des Pays Bas* e altri Istituti.

La riserva è tanto più giustificata in quanto la *Banque de Paris et des Pays Bas* è un solo ed unico Istituto.

* * * *

Tutto il mondo è paese!

Quando in Russia i ladri rubano in qualche casa, generalmente coloriscono con un panno le immagini sacre, che non mancano mai nelle camere delle abitazioni russe, e ciò perchè i santi non li riconoscan

A Fuchan, nella Cina, vi ha un tempio, una divinità del quale ricorrono a loro che hanno da prender vendetta.

L'altr'anno morì lì Fuchan un generale universalmente amato, e il popolo attribuì la sua morte a quelle divinità. Il vicerè, informato di ciò, spiccò un mandato di arresto contro gli idoli, e questi, 15 di numero, scolpiti in legno e alti un metro e mezzo l'uno, furono tolti dal tempio dagli esecutori della giustizia, per essere portati in tribunale. Ma prima furono bendati loro gli occhi, affinchè non potessero riconoscere i giudici e vendicarsi poi di loro. La precauzione per altro non sembrò sufficiente al vicerè, il quale ordinò si tagliassero loro la testa e si buttassero in un profondo stagno, aggravati di pietre.

Il tempio fu abbandonato al popolino, che lo distrusse completamente.

* * *

Taumaturgia.

L'altr'anno tre missionari mormoni percorrevano la Danimarca per fare proseliti, in specie fra le donne.

Un giorno che si erano fermati in un'osteria, in un villaggio del Jutland, dove c'erano molte ragazze e volevano disperdersi, immaginarono una scena d'effetto per colpire l'immaginazione di quei semplici contadini.

Due di essi si finsero ad un tratto presi da fiere convulsioni e poi morti.

Il terzo fece sapere alla popolazione del villaggio che la mattina seguente egli avrebbe risuscitato i suoi due compagni. Ci fu naturalmente un gran concorso di gente per assistere allo spettacolo

Al momento che il mormone doveva operare il miracolo, l'ostessa, che nella notte si era convertita alla poligamia, pensò di dare maggior rilievo al prodigio, spacciando prima la tesa ai due creduti morti. Prese quindi un'accetta dal focolare, e, alzandola con ambe le mani, stava per farla ricadere sul capo ai due estinti, quando, con grande stupore degli astanti, questi spiccarono un salto dalla bara, e, lo non che si fa a dirlo, scamparono per i campi.

La conseguenza di quella prematura risurrezione fu che i contadini, rivaluti dalla sorpresa, cacciarono il taumaturgo di un sacco di bastonate.

* * *

Al solito.

L'un dalla conversazione legge a voce alta i telegrammi della Stefani:

" Per incarico del ministero di agricoltura, Isri sono stati inviati nel Re o Mondo presso l'schiera cinquecento mila avannotti di carpione, sotto la direzione del dottore ...

— Un dottore! - interrompe uno dei presenti - speriamo allora che li avrà vaccinati!

"SULL'OCEANO,,

Quattrocento ventidue pagine per ventidue giorni di navigazione, da piroscafo postale della Società Italiana, e mille settecento passeggieri a bordo; ecco il contenente ed il contenuto del nuovo volume, scritto oggi, di Edmondo De Amicis.

Chi vi conosce l'immaginoso pittore di paesaggi, che han data tante quasi europee a quattro o cinque preadenti volumi di lui, può risparmiarsi la lettura di quest'ultimo. Nelle descrizioni egli è d'una parsimonia, alla quale l'autore di *Olanda* non ci ha abituati davvero; e per riconoscerlo alle qualità singolari d'uno stile, che è tutto suo, e che s'è venuto a mano a mano affinando in una castigatezza sempre maggiore, e perciò più leggevole, della forma, occorre rendersi familiari l'ambiente, i personaggi, la loro indole, e prendere tra le dita quei primi sottilissimi fili d'una trama diafana, con la quale vedremo comporsi la giocondu commedia pettegola e ridanciana alla poppa del bastimento, e il doloroso dramma con le angosciose peripezie sui duri tavolati di prua.

E l'incanto De Amicis si discosta di tanto, col suo libro *Sull'Oceano*, da quel che ha scritto finora intorno ai suoi numerosi viaggi, di quanto la fantasia vagabonda, vagheggiante nelle regioni poetiche, si allontana dalla realtà. Sbalzati con lui nelle immensità incommensurabili dell'Atlantico, è tutto il cielo che l'autore ci conduce sul cassaro di comando per arruolare gli scontenti passeggeri marini, per cercare negli orizzonti cerulei quel punto desiato, ove è la terra idoleggiata dal mille settecento naviganti. Le tragili pareti del piroscafo sono le mura insormontabili d'una città, nella quale, come appunto in una città della terra, brulica e si agita un mondo: un mondo bizzarro di generosi sentimenti e di passioni che s'arrucciolano facilmente nel turbine, di vanità superbe o di rassegnazioni sperate, di concupiscenze fatte più acri dalla forzata continenza d'una vita a tutti penosa, e di miserie, di patimenti, di dolori inenarrabili.

Come in una lanterna magica, passano e ripassano rapidamente le figure di quel piccolo mondo vivente: tipi grotteschi e pietosi; bellezze sul tramonto e fiori vergini; matrone impastate di falsa verecondia e spasi novellini; un cominesso viaggiatore e un inglese malamente arricchito; un prete napoletano che parla continuamente, agitando enormi mani pelose, di speculazioni sull'oro; e un avvocato genovese odiatore del mare, che ha fatto amicizia col cuoco, sa prima degli altri che cosa ci sarà a pranzo la sera, e nel giorno memorabile del passaggio dell'equatore forma ora l'uno ora l'altro, e gli dice serio, fissandolo: — Patti di poco al madera!

E con questo, scene brillanti d'una comicità di buona lega, matasse aggrovigliate di pettegolezzi amorosi, miserabili tradimenti e gelosie furibonde, guerre lilliputziane e paci misteriosamente conchiuse; mentre dal lato opposto della nave gente tanta parte della robusta figliolanza italiana, che non trova più un pane sulla terra divorata dall'esattore.

L'ideale figura di fanciulla, che porta in sè i germi della malattia che non perdona, attraversa quel mondo di eleganti corruzioni e di miserie incolpevoli, e si direbbe un angiolo di redenzione, sceso dal cielo per purificare e per riscattare. Forse è una realtà; forse è visione fantastica dell'autore: in ogni modo ella è gettata là in mezzo con tanta arte squisita, che al momento di staccarci da lei quando la tanno scendere nel vaporino del porto di Montevideo, si prova lo stesso rammarico come nel separarci dal libro.

Io l'ho letto tutto d'un fiato stanotte, questo libro allettatore ed incantatore; e mi auguro che migliaia e migliaia di lettori possano e vogliano fare altrettanto.

AGITAZIONI A BUDAPEST

BUDAPEST, 21. — Il ministro dell'istruzione pubblica, in seguito alle dimostra-

TOSSE Pronta guarigione coll'uso premiato del **Sciroppo Galeazzo** (detto di Mellone), potente contro **tosse, asma, mal di gola.** Bottiglia da L. 3 e 2,50. In ROMA: E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO Farmacie Tarico-Torta - GENOVA: P. Rossi, Bruzzo, Mojon - COMO: Pogliardi - CUNEO: Arizio - ACQUI: Zunini - MILANO: dai confettieri Borghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 48.

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 156 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre **150000** Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'

Sistema CRUTO - *Torino.*

Casa J. HERMANN LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successi, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4 6) PARIGI

Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1889

413 Diplomi d'onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE,

Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti, Birra

I soli che siano inargentati all'interno

Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a testa grande e piccola sono adatti e pieni a polire

Invio franco di prospetti dettagliati.

E. E. OBLIEGHT

Ufficio per inserzioni, — Piazza Montecitorio 127,

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord America - Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunata R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.

Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenzie per passeggieri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agenzie per imbarco merci, Vico Cartai N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali

Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario, L. 100,000,000 - Emesso e versato, L. 55,000,000

Sede Centrale ROMA

Sedi Compartimentali: PALERMO-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 2 e 16 d'ogni mese — Partenze marittime (facoltative) l'1 e il 25 per

Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro e Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale UMBERTO I . . . . par. 1 aprile 1889

» REGINA MARGHERITA » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Per decreto Ministeriale sono state sospese le partenze pel Brasile.

Per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale VINCENZO FLORIO part. 2 aprile 1889

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico:

ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Direzione generale in ROMA, Corso, 345 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di NAPOLI, via Pilliero, 28-29-30, e di VENEZIA, in XXII Marzo, 19, nonchè a tutte le Agenzie delle Società.

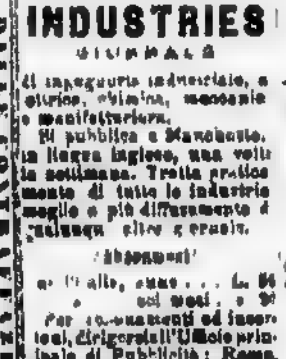
---

29. 20. Caro tesoro mio. Mi dispiacque tanto non potere subito ieri scriverti e ringraziarti della cara tua lettera. Le notizie di qui sono le solite. Abbi te no prego riguardo alla tua salute e non temere per la mia chè ma.eriolmente sto benone. Presto dunque potremo finalmente vederci! Pensa ad avvertirmi per tempo. Ti mando tanti, tanti baci.

Une dame française, (parlant) ayant résidé 20 ans dans l'enseignement, ayant résidé en Allemagne pendant 12, cherche place d'institutrice ou dame de compagnie. Elle accepterait même position temporaire pour l'été à la campagne. Adresser lettres M.me H. Morel, 8, Castelfidardo Rome.

FOTOGRAFIA

Un istruito giovane svizzero *cerca un posto* in un primario Stabilimento fotografico per imparare a fondo il mestiere. Si prega scrivere alle iniziali P. 311, presso *Rodolfo Mosse, Zurigo.*



PEI PRIVATI

Avvisi commerciali . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y presso il Giornale *L'Italia* Roma.

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. Scrivere E. C. all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, e storico, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in Regno inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente di qualunque altro giornale.

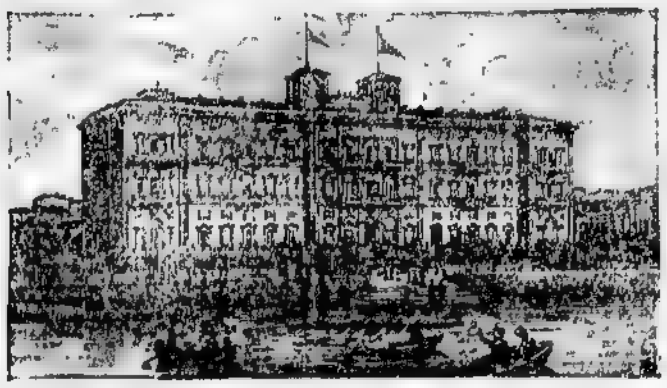
Abbonamenti

Un anno . . . L. 26

Sei mesi . » 13

Per annunzi ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 27, Piazza Montecitorio Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 59

GRAND HOTEL - LIVORNO Riaperto 1° Marzo



J. SPATZ, Prop.

F. Bottinelli, Direttore

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1884.

D.r SEMMOLA

prof. di Farmacologia sperimentale

e di

Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Presso di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

In vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi -

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

BENEDETTI — CREMONA

Colla a freddo per ottone, vetro, porcellana, avorio, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista tutta la durezza del marmo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso occorrente, L. 1 50. - Franco per posta postale, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Panzani, 26

FERNET BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880 Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione Barcellona — 1888

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo; antiscolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indebboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Ellotti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C

Amido Doppio Mack

(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK ULM)

L'Amido doppio Mack (Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e contiene delle sostanze che risparmiano di preparlo al bucato etc. prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro.

Si vende nelle principali drogherie e nei negozii coloniali del regno

Prezzo: cent. 45 per scatola di 1/4 Kilo e 90 per Kilo

Deposito presso l'Emporio Franco Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 in Firenze via dei Panzani 25

Wiener Restitution Fluid

Adottato nelle Cliniche Reali d'Inghilterra e Prussia

Guarisce prontamente le affezioni reumatiche, i dolori artritici acuti di qualunque data, la debolezza delle reni, i versamenti nelle gambe, gli scrocchiamenti muscolari nelle gambe sempre assistita ed il cavallo forte e coraggioso fino alla vecchiaia.

Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI

del Farmacista GIACOMO STOPPANI — Prezzo L. 3,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia al Deposito Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, 375-79 — Firenze, via dei Panzani 25

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Particolità di vapori applicati ai giuocattoli istruttivi
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetreria.

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Alluminio, ecc.
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta **FINZI E BIANCHELLI**

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Go[illegible] Tunisi, Tripoli, Assab, L.	6	12	24
[illegible] d'Europa e America del N[illegible]	11	22	44
[illegible] Sud e Asia [illegible]	15	30	60
[illegible] e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 80

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Venerdì-Sabato 22-23 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

ECONOMIE

Ill.mo signor Direttore,

Per quanto lontano dalla vita politica, pure vivendo sotto un governo retto a forma costituzionale, non posso a meno di osservare le questioni che agitano il nostro paese.

Lessi, quindi, con vivo piacere gli articoli del suo giornale riferentisi alle economie. Due economie però, a mio modesto modo di vedere, vennero da lei trascurate. L'una sarebbe di sopprimere [illegible] dici, come [illegible] l'Università e l'altra riforme le circoscrizioni giudiziarie, con relativa abolizione di molti tribunali e di al[illegible] di Cas[illegible]

Abolendo [illegible] risparmio effettivo [illegible] si otterrebbero dei vantaggi non disprezzabili; fra i quali [illegible] si toglierebbe il sovrannumero degli impiegati. Ed in poche parole dirò come esso lo siano.

Il modesto padre di famiglia, il quale abiti in una città ove vi sia Università o vi abiti vicino, spinto dalla idea [illegible] di avere un figlio laureato, gli fa percorrere gli studi universitari. E siccome quanto maggiore è il numero delle Università, tanto maggiore è quello di coloro che possono con minori sacrifici mandarvi i figli, così si creano caterve di laureati, che non avendo ingegno o coraggio di affrontare l'esercizio libero, ri orrono ai concorsi dell'impiego. Quanti che se non avessero avuto il comodo dell'Università, sarebbero riusciti ottimi industriali, agricoltori, commercianti, divennero invece modestissimi impiegati.

Nè con questo mi si [illegible] essere in contrario all'istruzione. Tutt'altro, perchè con mezzi comunali, [illegible] nativi al giovane povero [illegible] valere di sè, si può sempre venire in aiuto. La differenza sarebbe questa, che andrebbero all'Università coloro che all'intelligenza o alla capacità aggiungerebbero la possibilità di esercitare le professioni liberali; o i signori che vedendo il titolo come prova di coltura, non hanno bisogno d'impiego o di esercizio di professione.

Ora a un'altra.

Pare [illegible] valere [illegible]

[illegible]

Ora [illegible] universi[illegible] giudiziaria, ne avverrebbe [illegible] mancati coi poveri i migliori profes[illegible] della abolita; e coll'abolire dei tri[illegible] e delle Corti si potrebbe fare una [illegible] dei migliori magistrati, parmi si dovrebbe avere il [illegible]

Ma fare subito! [illegible] corrotto [illegible] il passo per la gol[illegible] qualche cosa, si civerra un malanno!

Non bisogna dar tempo a questo [illegible] mento di timore [illegible] può essere la sicurezza, [illegible] un'abitudine nelle mani [illegible] al punto da non curarsi [illegible]

Vox.

IL COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati*. — Laur svolge un'interpellanza sulla crisi del rame.

Il ministro delle finanze, Rouvier, risponde [illegible] la tesi finanziaria da lui svolta. Riconosce che, in seguito al suicidio del direttore del *Comptoir d'Escompte*, questo ha fatto appello al governo e alla Banca di Francia, che non subirà il contraccolpo della perdita, che se questa oltrepassa 20,000,000 di franchi.

La situazione del [illegible] non [illegible] alcuna minaccia. Egli ottenne di [illegible] somma di [illegible] la quale è stata [illegible] a deposito [illegible] *Comptoir d'Escompte* [illegible] panico. Dichiara [illegible] tutte le domande [illegible] Difatto, Credo di non avere oltrepassato il diritto, evitando un'altra crisi. *Applausi a sinistra ed al centro*.

Il ministro della giustizia, Thévenet, deplora che si portino ogni giorno alla tribuna delle accuse, delle quali non si accetta la responsabilità. Se le asserzioni del deputato Laur sono vere, che firmi egli una querela. La legge sarà applicata. *Proteste a destra ed al banco dei boulangisti*.

La Camera, con 291 voti contro 2[illegible], respinse [illegible] l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal governo.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati*. — Il governo si associa ad un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta che il governo prenderà i provvedimenti necessari per investigare le responsabilità incorse e fare rispettare la legge, passa all'ordine del giorno ».

Questo ordine del giorno è approvato con 339 voti contro 212.

GIORNO PER GIORNO

Quieti, quieti, per carità!

Questa raccomandazione è singolarmente rivolta a quel mille impiegati che si sono creduti in dovere di ringraziarmi per avere io preso a difendere le parti loro. Ma bravi, figliuoli, statevi quieti e risparmiate pure carta ed inchiostro, chè proprio non ce n'è di bisogno. Voi mi volete bene... è inutile che me lo diciate: è un pezzo che lo so.

Starvene quieti è per il momento il consiglio migliore che amichevolmente vi si possa dare. E ne avete bisogno, perchè fra le tante lettere [illegible]

[illegible] invece di giovare alla vostra [illegible]

[illegible] gran pubblico [illegible] essere fortunato a cui gli Dei concessero di ingrassare nell'ozio a spese dell'erario, sta bene: il pubblico ha torto; ma egli ormai si è abituato a giudicare così alla stregua di quei pochi sibariti che esso vede correre continuamente in giro per l'Italia, allegri di tutte le feste, come assili di tutti i banchetti. Ma è in errore, perchè volete confermarlo in questa falsa idea?

Mi spiego.

La [illegible] osservanza dell'orario ha suscitato un vero vespaio. Tra le lettere che ho ricevuto, ve ne hanno quattro o cinque di impiegati che si dolgono di questa [illegible] orario intiero » rompe la [illegible]

[illegible] darmi l'aria di sancire le parti dell'onorevole Seismit. Ma ne guardi il cielo. Ma un orario speciale per ogni divisione non si può fare. [illegible] che per gli impiegati i quali lavorano di concetto può sembrare assurdo a lettare il sistema del lavoro a ore, come per i [illegible] Ma gli impiegati che veramente lavorano di concetto in un ministero quanti sono?

In un'altra lettera, migliaia di impiegati — così è firmata — attacca per la minacciata sospensione del decimo e del sessenio, mi assicurano che non scenderanno in piazza, come gli anarchici di Frankfurt, colla bandiera rossa a gridare: *Viva la rivoluzione sociale*, (non ci mancherebbe altro), ma pure protestano che aspetteranno deputati e ministri alle elezioni generali.

O vedete un po' in quale condizione si trova il ministero!

Minaccia la sospensione del decimo sulla [illegible] minaccia [illegible] impiegati, e si mette nel caso di farsi battere alle elezioni.

Bisogna proprio dire che per i ministeri Crispi i decimi sono una iettatura!

Un altro impiegato propone uno spostamento: cioè che l'orario continuato vada dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane per l'inverno, e dalle [illegible] per l'estate.

[illegible] l'inconveniente di passare d'estate le ore [illegible] della giornata [illegible] il [illegible] e nell'inverno non si avrebbero gli uffici aperti in un'ora in cui spesso ci si trova al buio ».

L'osservazione è sensata. Ma adesso non siamo nè di inverno nè di estate. L'orario attuale, dalle 10 alle 5, è un orario primaverile. Di qui a estate, il successore dell'onorevole Doda avrà tempo a farne uno nuovo!

I telegrammi berlinesi recano i particolari concernenti la soppressione della *Gazzetta del Popolo (Volkszeitung)*.

La *Gazzetta del Popolo* non era fino a poco tempo fa un giornale anti-dinastico, benchè di idee ultra liberali.

Federigo III aveva prediletto la *Volkszeitung* fra tutti gli altri giornali dell'impero. Ogni mattina, uno ai suoi ultimi dì, leggeva e si faceva leggere dalla sua dolce infermiera — l'imperatrice — il foglio popolare, che del resto pubblicava spessissimo degli articoli apologetici del monarca sventurato, augurandogli, per il bene della Germania, la guarigione completa.

Tutti ricordano l'aneddoto narrato da qualche giornale in su gli ultimi giorni di vita dell'imperatore Federigo.

Un importante personaggio avendolo trovato parecchie volte intento alla lettura della *Volkszeitung*, si permise domandargli:

— Come! Vostra Maestà si compiace a leggere questo cattivo giornale?

E l'imperatore, sorridendo:

— Che volete, mi diverte tanto!

Poi soggiunse, con un sorriso più triste:

— Del resto non è un giornale tanto cattivo... ne conosco dei peggiori! Almeno la *Volkszeitung* non mi ha attaccato mai!...

Del resto, la *Volkszeitung*, che aveva [illegible] chiesta [illegible] fino alla Lise.

Il suo torto è di avere stampato un articolo oltraggioso per la memoria di Guglielmo I, e — bisogna dirlo — molto ingiusto. L'autorità non si è contentata di sequestrare: ha soppresso addirittura.

L'ufficio della Camera ha già proibito l'accesso della tribuna ai giornalisti di [illegible] giornale e ben [illegible] nei benevoli cenni del Diario di Sua Maestà l'imperatore e re Federigo III.

Ecco un esempio per provare la bella figura che ci fa la logica nei *testi* di legge — e per giunta *unici* — del regno d'Italia.

Spigolo dalla nuova legge comunale e provinciale l'Edita:

Articolo 21. Sono parimente elettori... Coloro che tengono a *mezzadria* o in *affitto* di qualunque specie, beni stabili colpiti da una imposta diretta di qualsiasi natura [illegible] di lire 15.

Articolo 27. Coloro che hanno il domicilio diretto, *e tengono in affitto od a masseria* beni stabili, potranno imputare nel loro censo il terzo della contribuzione pagata dall'affittuario o dal padrone, senza che sia diminuito il diritto di questi.

[illegible] la conclusione:

L'[illegible] di un fondo qualunque cui grava un'imposta di 15 lire è, secondo l'articolo 21, elettore di diritto.

Se non che questa qualità non gli è riconosciuta dall'articolo 27, secondo il quale egli non può imputare nel suo censo personale che il terzo dell'imposta suddetta, vale a dire solo *5 lire*!

La *Tribuna* riferisce sotto riserva la voce che oltre alla *Banque de Paris*, sarebbero impegnati sul rame anche la *Banque des Pays Bas* e altri Istituti.

La riserva è tanto più giustificata in quanto la *Banque de Paris et des Pays Bas* è un solo ed unico Istituto.

Tutto il mondo è paese!

Quando in Russia i ladri rubano in qualche casa, generalmente cuoprono con un panno le immagini sacre, che non mancano mai nelle camere delle abitazioni russe, e ciò perchè i santi non li riconoscano.

A Fuchan, nella Cina, vi ha un tempio, alle divinità del quale ricorrono tutti coloro che hanno da prender vendetta dei loro nemici.

Ultimamente morì in Fuchan un generale universalmente amato, e il popolo attribuì la sua morte a quelle divinità. Il vicerè, informato di ciò, spiccò un mandato di arresto contro gli idoli, e questi, 15 di numero, scolpiti in legno e alti un metro e mezzo l'uno, furono tolti dal tempio dagli esecutori della giustizia, per essere portati in tribunale. Ma prima furono cavati loro gli occhi, affinchè non potessero riconoscere i giudici e vendicarsi poi di loro. La precauzione per altro non sembrò sufficiente al vicerè, il quale ordinò si tagliasse loro la testa e si buttassero in un profondo stagno, aggravati di pietre.

Il tempio fu abbandonato al popolino, che lo distrusse completamente.

Taumaturgia.

Ultimamente tre missionari mormoni percorrevano la Danimarca per fare proseliti, in specie fra le donne.

Un giorno che si erano fermati in un'osteria, in un villaggio del Jütland, dove c'erano molte ragazze e vedove disponibili, immaginarono una scena d'effetto per colpire l'immaginazione di quei semplici contadini.

Due di essi si finsero ad un tratto presi da fiere convulsioni e poi morti.

Il terzo fece sapere alla popolazione del villaggio che la mattina seguente egli avrebbe risuscitato i suoi due compagni. Ci fu naturalmente un gran concorso di gente per assistere allo spettacolo.

Al momento che il mormone doveva operare il miracolo, l'ostessa, che nella notte si era convertita alla poligamia, pensò di dare maggior rilievo al prodigio, spaccando prima la testa ai due creduti morti. Prese quindi un'accetta dal focolare, e, alzandola con ambe le mani, stava per farla ricadere sul capo ai due estinti, quando, con grande stupore degli astanti, questi spiccarono un salto dalla bara, e, in men che si fa a dirlo, sparirono per i campi.

La conseguenza di quella prematura risurrezione fu che i contadini, riavutisi dalla sorpresa, caricarono il taumaturgo di un sacco di bastonate.

Al caffè.

Uno della conversazione legge a voce alta i telegrammi della *Stefani*:

« Per incarico del ministero di agricoltura [illegible] sono stati [illegible] Macelo presso Peschiera [illegible] avannotti di carpione, sotto la direzione del dottore... »

— Un dottore! — interrompe uno dei presenti — speriamo allora che li avrà vaccinati!

"SULL'OCEANO,,

Quattrocento ventidue pagine per ventidue giorni di navigazione, un piroscafo colossale d'una Società italiana, e mille settecento passeggieri a bordo; ecco il contenente ed il contenuto del nuovo volume, uscito oggi, di Edmondo De Amicis.

Chi vi cercasse l'immaginoso pittore di paesaggi, che han data fama quasi europea a quattro o cinque precedenti volumi di lui, può risparmiarsi la lettura di quest'ultimo. Nelle descrizioni egli è d'una parsimonia, alla quale l'autore di *Olanda* non ci ha abituati davvero; e per riconoscerlo alle qualità singolari d'uno stile, che è tutto suo, e che s'è venuto a mano a mano affinando in una castigatezza sempre maggiore, e perciò più [illegible] forza, occorre rendersi familiari l'ambiente, i personaggi, la loro indole, e prendere tra le dita quei primi sottilissimi fili d'una trama diafana, con la quale vedremo comporsi la gioconda commedia pettegola e ridanciana alla poppa del bastimento, e il doloroso dramma con le angosciose peripezie sui duri tavolati di prua.

Edmondo De Amicis si discosta di tanto, col suo libro *Sull'Oceano*, da quel che ha scritto finora intorno ai suoi numerosi viaggi, di quanto la fantasia vagabonda, veleggiante nelle regioni poetiche, si allontana dalla realtà. Sbalzati con lui nelle immensità incommensurabili dell'Atlantico, è raro il caso che l'autore ci con[illegible] sul castello di comando per ammirare gli sconfinati paesaggi marini, per cercare negli orizzonti oscuri quel punto desiato, ove è la terra idoleggiata dai mille settecento naviganti. Le fragili pareti del piroscafo sono le mura insormontabili d'una città, nella quale, come appunto in una città della terra, brulica e si agita un mondo: un mondo bizzarro di generosi sentimenti e di passioni che sdrucciolano facilmente nel lubrico, di vanità superbe e di rassegnazioni accorate, di concupiscenze fatte più acri dalla forzata continenza d'una vita a tutti palese, e di miserie, di patimenti, di dolori ineffabili.

Nel troppo affollato quadro delle prime pagine, duriamo fatica a raccapezzarci. Par di mettere l'occhio alle lenti d'uno stereoscopio, e di vedere in confuso tutta una mescolanza intricata di contorni, ai quali non riusciamo a dare una fisonomia determinata. Ma a poco a poco, nel limitato orizzonte del piroscafo, le figure e gli oggetti si profilano e si disegnano in uno spiccato rilievo, e dai volti e dalle movenze, dai discorsi e dalle abitudini, da quella stessa monotona regolarità dell'esistenza di bordo a cui tutti sono ugualmente condannati, balzano fuori i caratteri, irrompono le passioni, scaturiscono le simpatie, nascono le inclinazioni, scoppiano le rivalità.

E allora l'autore, impadronitosi a un tratto di quella materia greggia, la plasma, la modella, la fa servire ai suoi intenti, vi spira dentro il soffio della gagliarda vita artistica. Non digressioni mai che siano il corso dei piccoli fatti quotidiani; piccoli in quanto si svolgono fra le strette [illegible] d'una galleggiante, ma immagine prodigiosamente esatta del baillamme d'intrighi, di pettegolezzi, di gelosie che allietano la terra ferma, dappertutto.

Di quando in quando l'osservatore sente nell'intimo suo gli antichi palpiti del poeta, che ha dato alla letteratura dei viaggi opere d'invidiata popolarità; e allora, come da uno spiraglio di quell'angusto mondo che lo imprigiona, spinge l'occhio felicemente aquilino a scoprire la varietà immensa di colori e di atteggiamenti, di promontorii spumeggianti e di praterie mobili, di architetture fantastiche che si formano e crollando si dissipano, di miniere d'oro e di gemme che sfavillano in torrenti sotto gl'infocati raggi d'un tramonto dei Tropici, di costellazioni fulgide che par che luccichino, col trepidante scintillio, fino alle più profonde regioni del cielo.

Ma lo richiama alla realtà un incidente rumoroso a prua, dove si pigiano in ristrettissimo spazio i mille e seicento emigranti, e dove han trovato posto gli attaccabrighe ed i riottosi, insieme con i placidi lavoratori della terra, per i quali la patria è là dove sia possibile non morire di fame. Oppure anche uno dei cronisti volontari di poppa — il luogo delle prime classi — lo distrae dalla contemplazione marina, per susurrargli nell'orecchio l'importante scoperta tutta di un intrighetto fra il tenore, che gorgheggia tutte le mattine per rimettere in tono la voce, e la bionda signora dagli occhi azzurri, vuoti d'ogni pensiero.

In questi salti improvvisi, dalla poesia de l'Oceano alla minuscola e povera prosa [illegible] camerini di prima classe e dei dormitori di terza; dai gruppi eleganti, dove lingue e denti viperini di signore ammodo [illegible] senza pietà, ai turbolenti crocchi del castello di prua, dove i capipopolo e gli arruffoni preparano una protesta sociale di [illegible] contro il pessimo vitto della cucina, da un capo all'altro di quella scala, in cima alla quale svolazzano i vestiti di seta, e in fondo la plebe rumoreggia e soffre, l'autore sempre padrone di sè trascorre con agilità di scoiattolo, con snellezze inusitate di forma, con sempre felici intonazioni di stile. Maestro del bozzetto, il De Amicis è qui nell'elemento davvero suo, quando con poche righe delinea una fisonomia, tratteggia un carattere, illumina e fa splendere una nobilissima virtù.

Come in una lanterna magica, passano e ripassano rapidamente le figure di quel piccolo mondo vivente: tipi grotteschi e pietosi; bellezze sul tramonto e fiori verginali; matrone impastate di falsa verecondia e sposi novellini; un commesso viaggiatore e un mugnaio malamente arricchito; un prete napoletano che parla continuamente, agitando enormi mani pelose, di speculazioni sull'oro; e un avvocato genovese odiatore del mare, che ha fatto amicizia col cuoco, sa prima degli altri che cosa ci sarà a pranzo la sera, e nel giorno memorabile del passaggio dell'equatore ferma ora l'uno ora l'altro, e gli dice serio, fissandolo: — Patti di pollo al madera!

E con questo, scene esilaranti d'una comicità di buona lega, matasse aggrovigliate di pasticcetti amorosi, miserabili tradimenti e gelosie furibonde, guerre lillipuziane e paci misteriosamente concluse; mentre dal lato opposto della nave geme tanta parte della robusta figliolanza italiana, che non trova più un pane sulla terra divorata dall'esattore.

Un'ideale figura di fanciulla, che porta in sè i germi della malattia che non perdona, attraversa quel mondo di eleganti corruzioni e di miserie incolpevoli, e si direbbe un angiolo di redenzione, sceso dal cielo per purificare e per riscattare. Forse è una realtà; forse è visione fantastica dell'autore: in ogni modo ella è gettata là in mezzo con tanta arte squisita, che al momento di staccarsi da lei quando la fanno scendere nel vaporino del porto di Montevideo, si prova lo stesso rammarico come nel separarci dal libro.

Io l'ho letto tutto d'un fiato stanotte, questo libro allettatore ed incantatore; e mi auguro che migliaia e migliaia di lettori possano e vogliano fare altrettanto.

Pom[illegible]

AGITAZIONI A BUDAPEST

BUDAPEST, 21. — Il ministro dell'istruzione pubblica, in seguito alle dimostra-

sioni avvenute, ordinò al Senato dell'Università di applicare rigorosamente il regolamento disciplinare.

Ebbe luogo un duello alla pistola fra i deputati Kraitsick e Polonyi per l'incidente di ieri. Entrambi rimasero illesi.

Vi furono, stasera, nuove dimostrazioni di giovani popolani; ma dopo essersi operato un centinaio di arresti, la calma venne ristabilita.

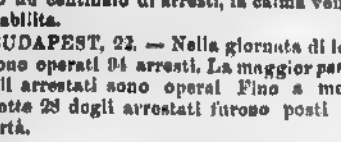
BUDAPEST, 22. — Nella giornata di ieri furono operati 94 arresti. La maggior parte degli arrestati sono operai. Fino a mezzanotte 28 degli arrestati furono posti in libertà.

MISSIONI ITALIANE

Napoli, 21 marzo
(Figurella Montecalvario, 44).

Pubblico appresso una lettera che mi scrive monsignor Sogaro. Le parole autorevoli del coraggioso sacerdote valgono assai più di qualunque incitamento, se pure di questo vi fosse bisogno. Mentre alle missioni d'Africa, non italiane, niente o poco difetta, la *nostra* si fa impiantare le tende, perchè non ha mezzi. Che l'opera sia civile sopra ogni altra non serve dimostrare; e a chi osserva che le miserie di casa son molto più urgenti di quelle di fuori, si può rispondere che anche a quelle di casa provvede la carità inesauribile della gente buona; ma che la stessa gente buona, pensando con poetica realtà che il mondo è tutt'una casa, subito dà, quando le si chiede, senza osservare o distinguere. L'opera iniziata dai varii comitati, sorti nelle principali città d'Italia, sarà certo molto più efficace che non quella di uno solo; ma *sarà*, non *è*; e l'aspettazione di chi è tanto lontano ed onora la patria e l'umanità, può essere più angosciosa che non si pensi. Ho già detto, e qui ripeto (per giustificare la mia azione individuale); che presso le persone più alte di qualche comitato feci istanze perchè una parte delle somme raccolte fosse spedita a chi urgentemente ne abbisognava: ma con molta mia mortificazione, nulla ottenni. È però giustizia notare, e anche dovere di gratitudine, che mentre l'eminentissimo arcivescovo Sanfelice, come presidente onorario del comitato di Napoli, non accoglieva le idee del sottoscritto, lo incoraggiava però, con una sua lettera, ad aprire la sottoscrizione e s'augurava che il tentativo approdasse. Un altro comitato invece - quello di Milano - al cui presidente mi rivolsi con lettera, non ha finora risposto, e temo forte che non risponda altrimenti.

Da ciò, la necessità dell'azione individuale: e in ciò sta pure la ragione della insistenza nel chiedere e della fretta nel mandare i danari a destinazione.



Ecco, senza più, la lettera di monsignor Sogaro:

J. M. J.

Vicariatus Apostolicus
ADRICAE CENTRALIS

Cairo, 16 marzo.

Onorevole signore,

Con grato animo saluto l'appello fatto da Lei a favore della povera Missione dell'Africa centrale. Veramente, in questi ultimi mesi, trovandomi alle strette, avea pregato l'Em.mo signor cardinale di Canossa, nostro Protettore, ad interporre l'autorevole sua parola per un appello alla carità di quanti hanno a cuore la rigenerazione dell'infelice Nigrizia; e credo proprio contemporaneo a quello di Lei debba essere uscito anche l'altro dell'encomiato Eminentissimo.

Il piano dell'illustre mio predecessore di cara e venerata memoria, monsignor Comboni, di rigenerare l'Africa con l'Africa, è l'unico che possa dare serii risultamenti. Nella lunga esperienza di quarant'anni e più anni, quest'umile opera ha potuto convincerci che il Nero educato in Europa, il più delle volte, è moralmente e fisicamente rovinato. Per ciò, ad esempio di quella che avevamo nel centro, abbiamo cercato di fondare anche qui una colonia agricola, tutta composta di Neri, che rappresentano quasi tutte le tribù dell'Africa centrale. Oltre un centinaio di giovanetti d'ambo i sessi, abbiamo una trentina di famiglie; e potremmo averne tre volte tante, se i mezzi non ci facessero difetto. L'occupazione principale è l'agricoltura, sebbene non manchino altri mestieri, e anche, pei più capaci, un po' di studio.

Dopo quasi un anno, la nostra colonia è ancora obbligata ad abitare sotto tende militari, che ci furono caritatevolmente imprestate, con quei disagi che ognuno può di leggeri immaginarsi.

Nutro la più viva speranza che la sua nobile e generosa iniziativa per questa causa sarà coronata da esito consolante; e ogni modo tenga per certo che Ella e i benevoli oblatori avranno sempre la benedizione e le preghiere dei nostri poveri Neri e di chi si pregia segnarsi

Di Lei dev.mo
Francesco Sogaro, *vescovo vic. apostol. dell'Afr. centr.*

PARLAMENTI ESTERI

BERLINO, 21. — *Landtag.* — Discutendosi il bilancio dell'Interno, Richert parla della soppressione della *Volkszeitung*. Egli trova ingiustificata, nel caso presente, l'applicazione della legge contro i socialisti.

Il ministro Herrfurth dichiara che non si crede autorizzato a discutere simile questione davanti al Landtag. Il presidente di polizia aveva il diritto formale d'intervenire nell'affare della *Volkszeitung*.

Un reclamo dell'editore e del tipografo sarà esaminato dalla Commissione dell'Impero.

LONDRA, 21. — *Camera dei Comuni.* — La seduta fu particolarmente dedicata a numerose questioni risguardanti specialmente l'Irlanda.

Bradlaugh chiese la riduzione di cinque cento *lire* sterline sullo stipendio del segretario in capo del Lord-luogotenente d'Irlanda, Arturo Balfour, per biasimare la condotta delle autorità irlandesi.

La Camera respinse, con 275 voti contro 211, la proposta Bradlaugh.

CORRIERE POLITICO

Il XXII Marzo.

Ieri a Milano è stato commemorato religiosamente. Nella chiesa dell'Ospedale Maggiore un officio funebre è stato celebrato in suffragio dei gloriosi caduti nelle Cinque Giornate. E così la Chiesa ha ribenedetto il riscatto italiano.

La Chiesa, lasciatemelo dire, non è reazionaria. Ha i suoi quarti d'ora, che sono poi quarti di secolo, di malumore, ma finisce poi con l'accettare i progressi assodati.

Esempio: il più insigne tra i progressi moderni, d'ordine politico, è l'arbitrato. Leone XIII ha esercitato già due volte questo nobile ufficio.

Nel primo officio funebre celebrato a Milano pei caduti nelle Cinque Giornate all'indomani della vittoria, giusto nella chiesa dell'Ospedale Maggiore si cantò un inno che diceva:

" Per la patria il sangue han dato
Esclamando Italia e Pio! "

Pio era la Chiesa e personificava allora l'Italia.

O chi oserebbe dire che Leone XIII oggi l'avverserà? La stessa tradizione del Pontificato, essenzialmente italiana, glielo vieterebbe.

Un libro africano.

Oppia, secondo le promesse ufficiose della *Riforma*, non ci doveva costare nè un uomo, nè un quattrino. Ditatti fino adesso ci costa solo una... polemica... poi si vedrà!

La *Koelnische Zeitung*, ufficiosa dell'incidente oppiano, scrive:

" Sembra che la *Riforma* ignori che i sultani di Halule ed Obbia hanno conchiuso nel 1884 dei trattati colla *Società tedesca per l'Africa orientale*, in forza dei quali hanno ceduto alla Società stessa diritti *pubblici* e privati, come quello di avere truppe proprie, di costruire fortificazioni, percepire dazi, nonchè il *monopolio* del commercio, il diritto di esercizio delle miniere, coltivare terreni, per quanto sono liberi, di tagliare boschi, navigare fiumi, esercitare la pesca delle perle e via dicendo.

" Il trattato col sultano Jussuf Alì di Obbia, è datato da Halule *26 novembre 1888*.

" È lecito supporre che il governo italiano abbia offerto od almeno promesso un compenso a quello tedesco per la rinuncia della Società tedesca per l'Africa orientale ai suoi diritti di sovranità a Obbia ".

Questo sarebbe voler il prezzo della pelle dell'orso preso dagli altri! Ma considerando che la *Koelnische Zeitung* è l'organo della *Società tedesca per l'Africa orientale*, tutto è spiegato.

Una questione di più.

E la questione Fortis. La vedo sorgere qua e là nei giornali della penisola ed imporsi più del dovere.

In verità, non mi sembra che l'onorevole di Forlì si meriti il nomignolo di *pietra di scandalo* appioppatogli or ora dal *Piccolo* di Napoli. Certo, l'onorevole Crispi, lasciandolo ai banchi della sinistra e agli amori del radicalismo, avrebbe risparmiato a noi ed a sè stesso un equivoco. Ma dall'equivoco allo scandalo ci corre!

Dice il *Piccolo*:

" Chi biasimò come noi la scelta dell'onorevole Fortis, non ha bisogno di sospettare in quell'egregio galantuomo una copia di Ruiz Zorilla. No: la monarchia in Italia ha troppo forti radici, per temere degli errori dell'onorevole Crispi e delle *convinzioni* dell'onorevole Fortis. Ma la pubblica opinione ha il diritto di esigere che il governo, a cui sono affidati i più grandi interessi della nazione, non sia considerato come l'*anima elli* sulla quale si debba sperimentare la fede dei convertiti di ieri o dei convertibili di domani ".

Ciò proverebbe almeno almeno che non è l'onorevole Fortis la pietra dello scandalo: questa pietra - dalle cave bresciane - va cercata fu chi ha tirato l'onorevole Crispi verso i convertiti di ieri. E voglia Iddio risparmiarci i convertibili di domani. Ne basta!

Nell'ultimo fascicolo (15 marzo) della autorevole *Revue des deux Mondes* trovo scritto:

" L'Italia deve scegliere tra la politica delle alleanze e i negoziati con la Francia. Non è più realmente una politica quella che pretende conciliare i due sistemi. In questo modo il signor Crispi proporrebbe a sè ed al suo paese nuovi ed inevitabili disinganni. "

Ho capito! la *Revue des deux Mondes*, invece di moneta per il dazio d'entrata in Francia dei nostri prodotti, si prenderebbe volentieri i nostri trattati di alleanza. Troppo caro a questo prezzo il *modus vivendi* dell'onorevole Dodà (Selamlik). Meno male che, per quanto autorevole, la *Revue* non è l'autorità, non è il governo della Francia, che, stando alle ultime notizie, è assai meno esigente.

Don Pippino

HERBERT DI BISMARCK A LONDRA

BERLINO, 21. — Il conte Herbert di Bismarck è partito alla volta di Londra.

Secondo la *Boersen Zeitung*, egli vi si reca per risolvere, mediante spiegazioni sulla comunanza d'interessi, le ultime questioni relative ad un riavvicinamento anglo-tedesco.

LONDRA, 22. — Si telegrafa da Berlino al *Times*:

" È falso che Herbert di Bismarck vada a Londra a negoziare un'alleanza anglo-tedesca. Egli vi si reca per vedere i suoi amici.

" Le voci di adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza sono infondate. Il principe di Bismarck riconobbe da gran tempo essere impossibile che l'Inghilterra assuma gli obblighi che implicherebbe una tale adesione. Egli può contentarsi di sapere che le vedute della Lega della pace hanno l'appoggio morale dell'Inghilterra e che, in caso di estrema necessità, potrebbe forse contare su qualche cosa di più di un appoggio morale. Un trattato nulla aggiungerebbe alla cordialità dei rapporti fra l'Inghilterra e la Germania ".

ROMA

22 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La decimaquarta predica.

Anche oggi è necessario adoperare il *diche, Don Peppino* direbbe *creanzi cundo*. Io dico che se la folla continua ad aumentare si arriverà... alle nove e si troverà occupato anche il corridoio dell'abside, dove non si vede e non si sente nulla.

La maggior parte delle signore si arma di *pietanze*, ma essi non servono che a dar loro il tastidio di tenerli infilati al braccio. Ielisi se riesce loro di star meno male in piedi in un punto qualunque dove la voce del predicatore arrivi.

Oggi, la predica si è aggirata intorno alle sorgenti dell'incredulità moderna.

L'oratore ha preso le mosse dal medesimo punto di partenza di ieri.

* *

Sono diciannove secoli che si trovarono di fronte Gesù e Pilato. Gesù rappresentava la verità, Pilato l'errore. E da quel tempo in poi per diciannove secoli Gesù ha continuato sempre a rappresentare l'energia che dà la verità. Pilato la fiacchezza che è il fondo dell'incredulità. L'incredulità si diffonde ogni giorno più e arriva ai nostri giorni sino a propagare nelle masse l'idea che la religione è un pregiudizio e che Dio non esiste.

Questo è il male. Quale il rimedio? Il rimedio lo troveremo studiando nelle sue cause il fenomeno dell'incredulità.

La prima sorgente dell'incredulità è l'orgoglio. L'orgoglio ci fa paragonare noi stessi a Dio, anzi fa che si sostituisca noi alla Divinità. L'orgoglio accieca l'uomo e gli fa credere che nulla vi sia più grande dell'uomo. Ammetto che vi siano increduli non orgogliosi, ma è certo che meno sarebbero gli increduli se meno fossero gli orgogliosi. L'incredulità è prima di tutto ribellione, come la fede è atto di obbedienza. L'incredulo vuol comprender tutto. Certo lo spirito umano è restio ad ammettere quello che non capisce, ma lo risponderò con Jules Simon: sono gli spiriti piccoli che vogliono spiegarsi e capire tutto! È questa una stirata pretesa di un orgoglio trascendentale, che crede indipendenza ciò che è follia. Davanti a Dio noi siamo che bambini.

L'orgoglio porta naturalmente alla tendenza di singolarizzarsi. C'è della gente che aima a ogni costo di apparire diversa dagli altri. Vogliono dimostrarsi superiori. Spiriti leggieri e superbi, li ha chiamati l'apostolo...

La seconda sorgente dell'incredulità è l'ignoranza. C'è due specie d'ignoranti. La prima comprende quelli che non sanno o sanno ben poco, e meritano commiserazione. Ma io voglio parlarvi di quelli che vanno per la maggiore. Che cosa sanno essi della Religione? Non diciannove secoli che essa vive, contessata e difesa dai più grandi geni del mondo, e che resta, mentre attorno a lei sono passati i popoli e le monarchie. Che hanno risposto essi alle prove della Religione? Come spiegano che il fondatore divino della Religione, da essi ritenuto un impostore, abbia vissuto nell'austerità e nell'abnegazione? Come spiegano che dodici poveri operai abbiano potuto propagare la loro fede in tutto il mondo? Spiegano essi forse come milioni di martiri siano morti per questa fede che dovrebbe essere una impostura? Come si sarebbe stabilito questo assurdo? Spiegano essi questo? Spiegano come i filosofi e gli spiriti più eretici di tutti i tempi non siano riusciti a vincere una religione di così umili origini?

Ma essi non spiegano nulla, perchè nulla sanno della religione, e forse anche hanno dimenticato le poche formule del catechismo che avevano nell'infanzia male imparato.

Una signora si vantava di essere incredula. Un suo conoscente le chiese se avesse studiato le cose della religione. Certo, disse ella, ho studiato gli enciclopedisti francesi. - E gli scrittori ecclesiastici? domandò il suo amico. - La signora, come molti altri, aveva fatto i suoi studi religiosi nei libri che denigrano sistematicamente la religione.

Non nego che vi siano dei sapienti, veramente sapienti i quali non sono religiosi; ma sono essi forse sapienti nelle discipline religiose? Conoscono le scienze divine? Senza aver studiato il Cristianesimo negli scrittori cristiani, essi giudicano il Cristianesimo dai suoi calunniatori e lo condannano.

Signori, che cosa direste di uno che senza conoscer la chimica si mettesse a discuterne e a spiatir sentenze sugli acidi, sui sali, ecc.? Eppure di religione tutti parlano e con tanta più audacia quanto maggiore è la loro ignoranza. Per l'incredulo l'opera di tanti ingegni preclari, i documenti della scienza di tanti dottori, la veglie di tanti padri, la fede di tanti santi, il sangue di tanti martiri, tutto scomparisce, diventa nulla davanti alla superiorità incontestabile della sua intelligenza! (Approvazioni).

I veri sapienti dicono, come un illustre ravveduto: " Ho osservato, ho esaminato, ho creduto! "

E invece? Le idee mal digerite d'uno scrittore che non ha studiato imparzialmente le sacre carte, sono trasfuse in temerari articoli i quali rivangano vecchi errori nelle riviste, e peggio ancora nei giornali.

E quando si tenta di mostrare agli illusi il loro inganno, essi rispondono come fu risposto a san Paolo davanti all'Areopago: " Ti daremo retta un'altra volta! "

* *

A questo sorgenti dell'incredulità bisogna aggiungere la debolezza della volontà, la corruzione del cuore.

Dalla debolezza della volontà nasce la incredulità per paura. Bisogna aver coraggio per confessare la fede, e i deboli mancano di questo coraggio, massime nelle città dove si ostenta sul più l'incredulità, si bestemmia, non si prega, si deride la fede e qualche volta si premia l'empietà. Ho veduto molti sacrificare la fede alle convenienze umane. Un filosofo empio, del secolo passato, sul punto di morte confessò ai suoi figliuoli che egli si era dimostrato poco cristiano nella sua vita e nelle sue opere per vanità!

Oggi mancano i caratteri perchè mancano le volontà e mancano i principii. In questo secolo in cui si parla tanto, e giustamente, di libertà, molti si lasciano sopraffare da chi li rispetterebbe molto più se avessero il coraggio della loro fede.

Ma un altro alleato dell'incredulità è la corruzione del cuore. La morale della religione è troppo severa, si preferisce la morale più facile della filosofia. Sopprimete qualche articolo del Decalogo, è stato detto, e noi accetteremo il simbolo!

Le ragioni vere dell'incredulità si trovano spesso nelle passioni dell'incredulo. Un celebre pensatore ritenuva che un uomo il quale non abbia interesse a ritenere falsa la Religione, ne ammette la verità senza altro.

E forse non è inutile citare il detto profondo d'un altro pensatore: come bisogna dubitare di esser nel vero giudicando della poesia a rovescio dei poeti, così bisogna andar adagio nel giudicare della fede a rovescio dei santi.

* *

Signori, la religione ci dà un appuntamento terribile al letto di morte. E il che si vede la prova della Religione. Avete mai veduto un cattolico rinnegare sul punto di morire la sua fede? Quanti increduli non abiurano invece in quel punto i loro errori?

Signori, il traviamento comune non è sempre un sintomo funesto. Spesso il traviamento generale preannuncia il trionfo di Dio.

Quando si pone il dilemma: bisogna creder tutto o non bisogna creder nulla, la coscienza dei popoli si ravvisina alla verità e crede. Questo giorno non è lontano. Per vincere l'incredulità ci vuole Dio, non ci vuole che Dio.

E l'intervento di Dio si ottiene con la fiducia e la preghiera.

Il rimedio, il rimedio è in questo: pregare sperando e sperare pregando.

Alla preghiera bisogna aggiungere l'esempio che è la predicazione vivente.

L'esempio persuade gli increduli che la fede dà la forza di sopportare l'avversità e fa proseliti dove non basta l'efficacia della parola.

Il padre Agostino ha così annunciato l'argomento della predica di domenica:

Veggo che la domenica gli operai sono la prevalenza nel mio uditorio, perciò domenica esporrò un tema che potrà riuscire di conforto ai figli del lavoro.

il reporter

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Ludovico Canali, Agriano di Norcia, L. 5 - V. P. B., 5 - Prof. Valentino Cigliutti, 5 - Adriano Innocenti, 5 - Gaetano Pezzoli, 5 - Elisa Pezzoli, 5 - Achille Fazzari, 10 - Manny Fazzari, 10 - Gemma Fazzari, 5 - Maria Fazzari, 5 - Elsa Fazzari, 5 - Moltke Fazzari, 5 - Corrado Fazzari, 5 - Spartaco Fazzari, 5 - Francesco Malfatti, 5 - Adelaide Malfatti, 5 - Ing. Fedele Salvatori, 5 - Prof. Tognoli e signora, 5 - Conte Lodovico Gradinski, 5 - Prof. Fabio Nannarelli, 5 - Avv. Pietro Galeotti, 3 - Marchesa Ottavia Pallavicini, 5 - Avv. Poverelli Antonio, 5 - Fasella Guido, 1 - Conte e contessa Gianotti, 10 - On. Pesaro Maurogonato, 5 - Principessa Odescalchi, 5

Totale L. 141
Somma precedente » 762

Totale complessivo L. 903

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 16° 1 : minima 7° 6.

AL QUIRINALE

Il pranzo parlamentare.

Ieri sera ebbe luogo il pranzo al quale erano invitate le Commissioni parlamentari che recarono a S. M. l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La tavola era così distribuita:

S. M. il Re.

A destra, S. A. R. la duchessa di Genova madre, S. E. il cav. Biancheri, la contessa di Santa Flora dama di palazzo, S. E. il generale Bertolè-Viale, l'onorevole Fabrizi, S. E. il cav. Boselli, il senatore Cencelli, S. E. il cav. Damiani, l'onorevole Di San Giuseppe, S. E. l'onorevole Giacchetti, il senatore Barracco, S. E. il contrammiraglio Morin, l'onorevole De Seta, S. E. il cav. Di Blasio, il senatore Caccia, S. E. il conte Amadei, l'onorevole Borromeo, il senatore Majorana Calatabiano, l'onorevole Sollimbergo, il senatore principe di Venosa, l'onorevole De Renzi, il contrammiraglio Acton, il capitano di fregata Chigi, il comm. Casimo Peruzzi e la marchesa Ferdinando Galeotti.

A sinistra S. E. la marchesa di Villamarina, il senatore Tabarrini, la contessa Maibalia, S. E. il cav. Doda (Selamlik), il senatore Cannizzaro, S. E. il senatore Finali, l'on. Quartieri, S. E. il cav. Fortis, il senatore Corsi, S. E. il generale Corvetto, l'onorevole Zucconi, S. E. il cav Marioni, il senatore Cambray-Digny, S. E. il marchese Compans de Brichantau, S. E. il cav. Mezzacapo, l'onorevole De Riseis, l'on. Coppino, il senatore Grillini, l'onorevole Bobbio, il senatore Sormani Moretti, il maggior generale Abate, il conte Gazelli di Rossana, il tenente colonnello Canera di Salasco, il maggiore Brancaccio e il tenente dei corazzieri.

S. M. la Regina.

A destra S. A. R. il principe di Napoli, la principessa d'Oltaiano dama di Corte, l'on. Di Rudinì, S. E. il cav. Giolitti, l'onorevole Adamoli, S. E. il cav. Lacava, il senatore Verga, S. E. il cav. Cocco-Ortu, l'on. Fortunato, S. E. il conte Visone, il senatore Sacchi, l'on. Arbib, il senatore Costa, il marchese di Villamarina, il commendator Rattazzi, il comm. Simone Peruzzi e il marchese Doria.

A sinistra, S. E. il cavaliere Farini, la principessa di Venosa dama da palazzo, S. E. il cavaliere Zanardelli, l'onorevole senatore Ghiglieri, S. E. il cavaliere Miceli, l'onorevole Pullè, S. E. l'onorevole P. Carcano, il senatore Celesia, S. E. il generale Pasi, l'onorevole Baccelli, l'onorevole senatore Vallauri, l'onorevole Bonasi, il conte Gianotti, il colonnello Osio, il tenente colonnello Costantini, il commendatore Saglione e il capitano di guardia.

Dopo il pranzo vi fu il consueto circolo di Corte che durò sino alle 10 e mezzo.

Le Loro Maestà si trattennero affabilmente a conversare con i senatori e i deputati.

— Giovedì prossimo avrà luogo un pranzo a Corte, al quale saranno invitati alcuni ufficiali generali, dei capi di servizio ai ministeri della guerra e marina, e alcuni comandanti di reggimento.

ARRIVI E PARTENZE.

Sono arrivati i principi Siamesi che hanno preso alloggio all'albergo del Quirinale.

L'ONOREVOLE CRISPI

è malato con una leggera bronchite.

Oggi però si è levato dal letto, ma non è uscito di casa.

Auguri di sollecita guarigione.

ALL'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

L'n gentile invito dell'onorevole Bonghi aveva l'ari sera per la seconda volta riunito nelle sale dell'Associazione della stampa una quantità di persone. Si trattava di festeggiare la presenza fra noi dei professori Von Dahn, Zangmeister, Von Domajewski e degli studenti della Università di Heidelberg, venuti in Italia per studiare sui nostri monumenti il grandioso passato di Roma e di alcune parti d'Italia.

Al gentile invito avevano risposto una quantità di professori della nostra Università, fra i quali P'Ovidori, il Mollenchott, il Lignana, lo Schupfer, il Gasco, il Cerruti e molti altri, i quali si sentivano in dovere di festeggiare gli ospiti tedeschi.

In loro onore l'onorevole Bonghi aveva pure invitato S. E. il conte di Solms, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, e tutto il personale dell'ambasciata composto del principe di Ratibor, del barone Von der Goltzen. Tutti questi signori erano fregiati di decorazioni italiane.

Dopo il pranzo di Corte comparvero l'onorevole Biancheri, presidente della Camera, accompagnato dagli onorevoli De Risels, Pullè, Borromeo, Maggiorino Ferraris, De Seta, e sul tardi il ministro Boselli, i sottosegretari di Stato Mariotti, Compans e Giagliardo, i senatori Berti e Allievi.

L'na quantità di signore, fra le quali erano in buon numero le tedesche, allietava la riunione. Abbiamo notato fra le convenute la signora Bonghi, la marchesa D'Arcais, la contessa di Cellere, la signora Podesti con le bionde signorine, e molte altre.

La signora Zilda Perini Stacchini con quella meravigliosa arte che è tutta sua, suonò stupendamente una fantasia di Henselt, un magistrale pezzo di Liszt e una elegantissima *Gavotte* di Spinelli, e ottenne clamoroso successo.

La cortese e valente signora Ferni Germano cantò vaghissimamente due romanze del Duca e la *Neuta* del *Mefistofele* e tre canzonette francesi che mandarono l'uditorio in visibilio. Ad ogni richiesta di *bis* la cortese artista rispondeva con un pezzo nuovo, aggiungendo alla gentilezza il maggiore crescente interesse. " *Si vous n'avez rien à me dire* " è stato un successo sbalorditoio, e il presidente della Camera, quello dell'Associazione, il ministro Boselli, il senatore Maleschott, i segretari di Stato hanno circondato la signora Ferni facendole una quantità di festosi complimenti.

Spettava all'onorevole Bonghi a prendere la parola per dare un saluto agli invitati tedeschi, ed egli lo fece con quel garbo che gli è proprio, e nello stesso tempo espose la sua idea - idea elevata quanto mai - della creazione della passeggiata archeologica, affinchè quell'idea penetri nel pubblico e fra gli stranieri.

L'onorevole Bonghi vorrebbe che in questa trasformazione che si opera adesso della nostra città, ne fosse salvata almeno una parte seminata di monumenti e di ricordi storici, affinchè il popolo potesse sempre imparare la grandiosa storia di Roma su quei monumenti che ancora ci rimangono. La passeggiata dovrebbe essere compresa tra il Celio, l'Esquilino, il Palatino, l'Aventino e il Campidoglio, e movendo da Ponte Rotto, percorrere la via di Ponte Rotto, oltrepassare San Giovanni Decollato, imboccare la via San Teodoro, la via delle Grazie, spingersi fino all'arco di Settimio Severo, seguire via Marforio, Macel de' Corvi, piazza Traiana, via Cremona e Salara sino a via Alessandrina, quindi lo stradone del Colosseo, dietro la basilica di Costantino, via della Polveriera, salire a San Pietro in Vincoli, scendere alle Terme di Tito, via delle Sette Sale, via Labicana, via Claudia, via Santo Stefano Rotondo, le Mura, porta Metronia e porta Sebatia, il bastione di San Gallo, le terme Antoniniane, via di porta San Paolo, la strada lungo il lato occidentale del Circo Massimo,

e far capo al Tevere. Questa passeggiata, che avrebbe un percorso di dieci chilometri, richiederebbe una spesa di circa cinque milioni per espropriare i terreni, e altri cinque per eseguire i lavori.

L'onorevole Bonghi riconosce che in questi momenti la spesa di 10 milioni per fare una passeggiata può parere inopportuna, ma spera che se non si farà oggi si farà in seguito. A lui basta che di questa idea s'impossessi il pubblico e ne riconosca l'utilità.

Quando l'onorevole Bonghi cessò di parlare fu vivamente applaudito, e dopo di lui prese la parola il professore Ligunna e quindi il professore von Duhn il quale, servendosi molto abilmente della nostra lingua, ringraziò dell'accoglienza fatta a lui e ai suoi colleghi e terminò facendo un evviva al nostro Re, così amico degli imperatori che in questi ultimi tempi si sono succeduti sul trono di Germania.

La conferenza dell'onorevole Bonghi fu ascoltata anche dal signor Schloezer, rappresentante della Prussia presso il Vaticano.

A mezzanotte gl'invitati uscivano dalle sale dell'Associazione, ringraziando l'onorevole Bonghi della bella serata offerta loro.

UNA RETTIFICAZIONE

Il nostro *X.* nel parlare della nomina di monsignor Rutto Scilla a maggiordomo di Sua Santità, ha commesso ieri un errore che va assolutamente rettificato, quando ha detto che tra i fratelli di lui vi sia mai stato *chi si fece poco invidiabile riputazione con l'istituire in Napoli banche fallimentari che ebbero corta vita.*

I fratelli di monsignor Rutto Scilla sono invece, il fu principe di Scilla ricordato nell'articoletto di ieri e padre dell'attuale principessa di Scilla marchesa Torrigiani, il principe di Palazzolo Francesco Rutto capitano di vascello già aiutante di campo di Sua Maestà ed il duca guardia lombarda Beniamino Rutto, nessuno dei quali ha mai tenuta banca di sorta nè in Napoli nè altrove!

L'ira distrazione che invoca per sua scusa l'omonimia, è la sola ragione plausibile della strafalcione involontario, che ci corre l'obbligo di rettificare.

ALL'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

La presidenza della Società degli amatori e cultori di belle arti ha avuto la felicissima idea di offrire nei locali dell'Esposizione dei trattenimenti musicali.

Ieri appunto ci fu, dalle 3 alle 5, un ottimo concerto diretto dal maestro cav. Pascucci, che seppe farsi molto onore e si meritò molti applausi.

Non erano davvero molti gli uomini, ma relativamente erano molte le signore. Citiamo, fra le altre, la gentile marchesa Gulccioli, moglie del sindaco, la contessa Genotti, la marchesa Adelaide del Grillo, la baronessa Colucci e figlia, le signore Vannutelli e Sansoni, la marchesa Vettori Sebastianghi e marchesina, le signore Ferrari e De Stefani Benech e signorina De Stefani, la marchesa De Gregorio e marchesino, ecc.

Un elogio meritatissimo va tributato agli infaticabili e benemeriti membri del consiglio, marchese Ferraioli presidente, comm. De Sanctis e Sollima-Apostoli vice presidenti, i cavalieri Bertolla e Ferreri segretari, l'economo Malpieri e il marchese Giorgio del Grillo, organizzatore del trattenimento per la parte musicale.

Gli sforzi del consiglio meritano che il pubblico vada numeroso a visitare la mostra, che può dirsi riuscita perfettamente.

Abbiamo annunziato che S. M. il Re aveva fatti alcuni acquisti all'Esposizione.

Ecco la nota dei quadri scelti da Sua Maestà:

Cav. Scipione Vannutelli *Ecce agnus Christi* per L. 10,000

Id. *Primavera* per L. 2,000.

Id. *Studio* per L. 100.

Id. *Cucitrice* per L. 1,000.

Cav. Aurelio Tiratelli *Interno di Ceccano* per L. 600.

Cav. Pio Joris *Mercanteggio di un capo d'opera* per L. 2,000.

Id. *Dall'artidana* per L. 1,500.

Signor Pietro Sassi *Porto di Ripetta* per L. 100.

Comm. Filiberto Petiti *Il Lago della Turchia* per L. 6,000.

ADUNANZE E CONFERENZE.

L'Unione monarchica liberale terrà domani sera sabato alle ore 8 l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza - Discussione del rendiconto 1884 e del bilancio preventivo 1885 - Rinnovazione delle cariche sociali.

I soci sono pregati di non mancare.

RECLAMI.

I proprietari dei negozi dell'antica via dell'Angelo Custode fanno vive rimostranze per la lentezza deplorevole con cui procedono i lavori di fognatura e condottura, per i quali da molto tempo è sospeso il transito con danno gravissimo del commercio e dei loro interessi.

Sono lamenti fondati, e ci pare tempo di dare finalmente vigoroso impulso ai lavori perchè la strada sia presto aperta al transito e al commercio.

POSTE ITALIANE.

È stato attivato il servizio dei pacchi postali non eccedenti i due chilogrammi con la colonia britannica del Canadà, via di Francia e d'Inghilterra, al tasso di franchi cinquanta anticipato di lire 6 se il peso non eccede un chilogramma, e di lire 10 50 per il peso da uno a due chilogrammi.

OCULISTICA.

Dall'emerito oculista dottore Giuseppe Norsa riceviamo una statistica delle cure da lui operate nel biennio 1883-84. Sono circa 1,300 pazienti che ha guarito, fra il suo dispensario oculistico e la casa di salute a via Urbana 156, stabilimento eminentemente pratico, e molto comodo per coloro che venendo da fuori a fare una cura, non hanno bisogno di rimanere all'albergo.

Al distinto dottore Norsa mandiamo un plauso per la sua abilità e per la sua filantropia, giacchè al dispensario a via Nazionale 66 i poveri vengono curati gratuitamente ed oltre alle cure ricevono anche i medicamenti e le fasciature.

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel padiglione del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA che si reg. **VULCANO** sono **senza** punti, **senza** molle e **senza** placche.

I SOLI di cui sia stato conservato il successo dalla **Facoltà di Medicina**. Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dell'autore D.r **ADLER**, Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA p. p.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHÜLER** specialista di **Diottrica oculistica**, è di ritorno a Roma. Per la correzione dei **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare sistema di lenti**, riceverà tutti i giorni (meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati popolari, Igiene della Vista e Occhio a due Occhiali, in-8° illustrati, dello stesso specialista, si vendono a L. 2 caduno presso di lui e presso i principali Librai.

MILANO - **E. FRETTE e C.** - MONZA

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

speciale per

Famiglie e Stabilimenti

DEPOSITO in ROMA

Via Nazionale, 34-35

Catalogo illustrato gratis.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Nazionale. Per questa sera annunziasi la beneficiata della signora Dal Zanton col seguente programma: *L'onorevole*, di Gallina - *Il naufrago* di Coppée, declamato in francese dalla serratura - *Il beniamino della nonna*, di Bayard - *La torre dei diavoli*, monologo di Rattazzi, declamato da Gustavo Salvini.

Domenica sera, *Amleto*.

× Teatro Valle. La compagnia napoletana dello Scarpetta, per scarico e montissime richieste, darà domenica alle ore 6 uno spettacolo straordinario di famiglia, colla applaudita commedia *Miseria e Nobiltà*.

La sera alle ore 8 altra rappresentazione con *Na frangulla vecchia*.

× Teatro Quirino. Stasera va in scena l'applauditissima operetta *Armi ed amori*.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Esmeralda - La torre dei diavoli - Naufragé - Il beniamino della nonna — **Valle** (ore 8 1/2), La Nutricia — **Quirino** (ore 8), Armi e amori — **Manzoni** (ore 8), Faccennone e Cordaletta — **Caffè delle Varietà**, Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 22 marzo.

La Camera ha votato e approvati i due progetti discussi ieri, fra cui è quello per i provvedimenti riguardanti le modificazioni alle tariffe doganali, e votato pure per la nomina dei membri mancanti alla Giunta del bilancio.

Il ministro della guerra, invitato dal presidente, ha detto che accettava le due interpellanze degli onorevoli Cavallotti e Bonajuto relative ad una lettera dell'onorevole Corvetto offensiva al a Sicilia, dichiarando però che non credeva, per omaggio alla giustizia, finchè pendeva un processo, dovere rispondere, onde proponeva che l'interpellanza fosse rimandata a processo compiuto.

L'onorevole Corvetto ha pregato il ministro della guerra a rispondere, e l'onorevole Bertolè Viale ha replicato che, per comprendendo il desiderio dell'onorevole Corvetto, non poteva a meno di mantenere le sue precedenti dichiarazioni.

L'onorevole Cavallotti ha osservato con dolore che a lui succede sempre così quando presenta dell'interpellanze al governo; osservò che il processo di Piacenza non ha nulla a che fare colla sua interpellanza, e che è certo che la sentenza non si occuperà punto di questo fatto.

Il ministro della guerra si appellò alla Camera su trattandosi di un fatto in cui ha deposto un testimonio nel processo di Piacenza, non debba, per omaggio alla giustizia, rimandare a poi l'interpellanza.

Da questo momento si riscalda, e l'onorevole Cavallotti dice che il ministro della guerra e il sottosegretario di Stato non possono rimanere un momento sotto il peso di sì gravi accuse.

Ripr nde la parola il ministro Bertolè-Viale per ripetere che le accuse all'onorevole Corvetto sono intimamente connesse col giudizio di Piacenza.

L'onorevole Bonajuto dice che nell'interesse stesso del ministero della guerra non si dovrebbe tardare un sol giorno a rispondere.

Bertolè Viale. Se si vuole discutere e mettere in chiaro ogni cosa, si faccia pure; ma in questo momento non si pregiudichi l'azione dell'autorità giudiziaria.

Interrogato dal presidente, l'onorevole Di Bonajuto dichiara che si riserva di parlare.

L'onorevole Cavallotti dice che avrebbe preferito che il ministro non avesse accettato l'interrogazione.

Il presidente insiste nello stabilire chiaro che l'interpellanza si svolgerà dopo esauriti tutti gli stadii del processo.

A questo punto, fra i rumori, l'onorevole Nicotera domanda la parola.

Il presidente cerca evitare di dargliela, ma l'onorevole Nicotera grida che vuol fare un richiamo al regolamento.

Cavallotti insiste che pel decoro dell'esercito si discuta presto.

Corvetto domanda la parola. (*Rumori*)

Presidente, con energia, si meraviglia che si voglia, ad uno che è attaccato personalmente, limitare la parola. (*Applausi*)

Corvetto dichiara che la lettera fu scritta dieci anni fa, che fu in parte alterata e che così com'è egli non la riconosce.

Cavallotti grida: Non è vero, non è vero.

Fra i rumori e le proteste della Camera, il presidente dice all'onorevole Cavallotti che egli non ha il diritto di parlare, ma l'onorevole Cavallotti prosegue: Qui vi sono dei fatti che provano come le parole dell'onorevole Corvetto non sieno vere... è una vergogna!

Da questo punto il rumore è diventato così forte che non si capisce più nulla...

Quando Dio vuole, l'onorevole Corvetto può dichiarare che egli è pronto a dare spiegazioni, e che i suoi superiori hanno approvato la sua condotta. L'onorevole Cavallotti replica che quando verrà il momento di svolgere l'interpellanza proverà che l'onorevole Corvetto ha detto cose non vere.

L'onorevole Nicotera, che ha ridomandata la parola, dice che il ministro poteva accettare o no l'interpellanza, ma per rimandarla a tempo indeterminato, ora meglio non l'avesse accettata! Quando gli ufficiali sono discussi, bisogna che dimostrino che ciò che si dice di loro non è vero.

Bertolè. Se si seguisse ora il consiglio dell'onorevole Nicotera, ciò farebbe dire che nell'esercito manca la fede nella giustizia.

L'onorevole guardasigilli sta muto come un pesce.

L'onorevole Bonajuto ritira la sua interpellanza, dichiarando, fra i rumori, che egli ha fiducia nel governo e sfiducia nel ministro della guerra (*oh! oh!*)

Posta al voti la proposta del governo di rinviare la interpellanza, è approvata a grandissima maggioranza.

I deputati scendono nell'emiciclo; nella grande agitazione si sente ancora la voce dell'onorevole Cavallotti che grida:

— Ritiro, signor presidente, l'interpellanza, presento le più condoglianze all'onorevole Bertolè Viale e al sottosegretario di Stato, constatando che il ministro della guerra è meno tenero di me del decoro dell'esercito...

Cadrete l'agitazione e i rumori. Le parole non si odono più. L'ultima frase dell'onorevole Cavallotti fa aumentare ancora il chiasso; l'agitazione è al colmo.

La seduta è sospesa. Per mettere un po' di calma si è ripresa la legge sul risanamento di Bologna.

Ma vi è bisogno di un altro risanamento: quello del presidente del Consiglio, poichè il papabile Zanardelli fa il morto... anche quando sono in ballo i tribunali.

IL REPORTER N. 2.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

TORO = RINA = R = ANFOINE

Anagramma.

— M'adopran sempre gemino
per fare la partita.
— Io l'oro farò nascere
e gli darò gran vita.

NOSTRE INFORMAZIONI

Duello parlamentare.

Appena chiuso l'incidente Cavallotti-Corvetto, il generale Corvetto ha dato incarico agli onorevoli generali Mocenni e Pelloux di portare una sfida all'onorevole Cavallotti.

L'on. Bruna che tutte le voci corse sui progetti già concertati per l'ordinamento degli istituti di emissione da parte del ministero di agricoltura e commercio sieno per lo meno premature. Tutto è subordinato, a quanto supponiamo, alle deliberazioni che prenderà la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

Si annunzia da Odessa che il ministro russo dell'interno, signor Tolstoi, ha destinato alla associazione *Palestina* l'importo di ventimila rubli raccolti in Odessa per la spedizione di Atschinoff, proibendo qualunque colletta a detto scopo.

Atschinoff sarà internato, fino a nuovo ordine, a Tulia. Gli altri componenti la spedizione furono rilasciati in libertà a Sebastopoli.

Gli anarchici.

Si afferma che i circoli anarchici di Francia, di Svizzera e del Belgio si sono dichiarati solidali coi perturbatori, che commisero a Roma gli eccessi dell'8 febbraio. Si aggiunge che sono aspettati in quei circoli, in occasione del dibattimento, grandi dichiarazioni di fede anarchica e l'apologia dei mezzi violenti, da parte degli imputati.

Telegrafano da Londra, 21:

« Il *Reuter Office* ha dal Cairo:

« Secondo notizie da Massaua, le tribù amiche abissine dichiarano che l'influenza del Negus è quasi nulla, perchè non attaccò gli italiani. Il paese è diviso per scissioni. Molti fanno adesione al re Menelik „

Si ha da Londra, in data d'oggi:

" La visita dell'imperatore Guglielmo alla regina Vittoria è definitivamente fissata per la fine di luglio „

L'Associazione inglese per l'Africa orientale attende quanto prima un rapporto particolareggiato di Stanley sulla sua intervista con Emin pascià.

Makenzie, agente dell'Associazione sulla costa orientale, arriverà prossimamente a Londra e potrà dare notizie sulla situazione a Zanzibar ed in tutte le regioni sottoposte all'influenza della Compagnia africana.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 22.

Il deputato Laur, nella sua interpellanza sopra l'accaparramento dei metalli, accusò formalmente i Rothschild come capi di un complotto internazionale formatosi all'intento di rovinare il credito francese. Concluse chiedendo l'applicazione dell'articolo penale che concerne gli accaparratori.

Rispose gli energicamente il ministro Rouvier, spiegando e difendendo le misure prese dal governo per salvare il *Comptoir d'Escompte* da un fallimento che avrebbe trascinato nella sua catastrofe tutti gli istituti di credito di Francia.

Il ministro della giustizia parlò invece così male che per poco non provocava un voto di sfiducia.

Ribot e la destra salvarono la situazione votando un ordine del giorno mitigato.

Genova, 22.

La questione universitaria è sempre allo stesso punto; anzi il tempo la fa sempre più grave, perchè la chiusura dell'Università che perdura da oltre un mese, riesce di danno non indifferente e non facilmente riparabile agli studi. Ebbe luogo un'altra adunanza di studenti, questa volta nelle sale della Confederazione operaia. Dopo lunga discussione prevalse ancora la proposta di invitare il rettore e il Consiglio accademico a voler favorevolmente manifestare le intenzioni loro e quelle del ministro circa la soluzione del presente stato di cose.

Pare che anche il Consiglio accademico con intendimenti conciliatori si sia rivolto al ministro, dal quale si attenderebbe una risposta nei primi giorni della settimana ventura.

Genova, 22.

Il piroscafo *San Gottardo*, della Veloce, giunto ier l'altro sera da Rio Janeiro con 43 persone d'equipaggio e 217 passeggeri, dovrà scontare una quarantena di cinque giorni all'Asinara, perchè ebbe a bordo, nel tragitto, tre morti per febbre gialla. È una precauzione presa in ordine alla legge, perchè del resto la salute a bordo è ottima.

BORSA DI ROMA

22 marzo

Borsa nervosissima. In apertura gli affari furono scarsissimi, ma la tendenza si mantenne piuttosto sostenuta. Nelle ore pomeridiane però, coll'aumentare delle contrattazioni, diminuì la fermezza, e chiudiamo molto incerti. Si accentua nuovamente la lotta sulle Generali e Marcie che rimangono debolissime. Rendita contanti 98 45, 98 47 1/2 per fine 96 50, 96 52 1/2. Generali 937, 936 50. Immobiliari 727, 728. Omnibus 250, 256. Gas 1510. Marcia 1092. Resto invariato.

Cambi: Francia, chèques, 100 40. Londra tre mesi 28 18.

Ore 8. — Rendita 98 47 1/2. Generali 925 liquidazione e prossimo. Immobiliari 723 lettera, 720 danaro. Marcia 1090 liquidazione e prossimo. Omnibus 253 lettera, 251 danaro.

BORSA DI PARIGI del 22 marzo.

	Apertura	Chiusura
3 0/0 Francese	— —	88 05
» 3 0/0 perp.	85 07 1/2 85 05	85 20
» 4 1/2 0/0	101 75	101 80
Rendita Italiana 5 0/0	95 80	96 —
Cambio sopra Londra	— —	25 27 1/2
Consolidati inglesi	— —	
Cambio sull'Italia	— —	5 1/16
Rendita Turca (nuova)	15 20	15 22
Banca di Parigi	985 —	707 —
Egiziano 6 0/0	442 1/2 5/16	445 —
Rendita Spagn. estera nuova	74 5/8	74 15/16
Banca ottom. di Parigi	505 —	507 —
Credito Fondiario	— —	1310 —
Azioni Suez	— —	2247 —
Azioni Panama	52 1/2	51 —
Ferrovia Meridionale vecchie	—	763 —

TELEGRAMMI STEFANI

LONDRA, 21. — Il corrispondente dello *Standard* a Vienna crede sapere che sarebbero già sorte delle divergenze fra il governo austro ungarico ed il governo radicale serbo.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La Porta fece comprendere che non vedrebbe con piacere che re Milano risiedesse a Costantinopoli „

MADRID, 21. — La *Gaceta* pubblicherà domani un'ordinanza che stabilisce una quarantena per le provenienze del Brasile.

La stessa misura è stata deliberata per le provenienze da Mindanao, in seguito a casi di cholera constatativi.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsabile.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il vino di Peptone di Chapoteaut contiene la carne di bove digerita colla pepsina, solubile assimilabile e proprio a passare direttamente nel sangue per mantenervi la vita e la salute.

Si nutriscono con esso gli ammalati privi di appetito, nauseati dagli alimenti, o che non possono tollerarli; i convalescenti, gli anemici, gli ammalati di petto, le persone sciupate da febbre, da affezioni cancerose, da dissenteria. Agli ammalati che non possono usare il vino i medici consigliano la polvere di peptone di Chapoteaut la quale è molto più ricca che il latte, nutrisce meglio ed è sempre ben sopportata.

BANCA GENERALE

Società Anonima

ROMA — MILANO — GENOVA

Capitale, L. 40,000,000 — Versato, L. 23,000,000

I portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in Lire Dodici e centesimi Cinquanta (L. 12,50) per Azione, deliberato dall'Assemblea generale ordinaria del 19 marzo corr., è pagabile dal 26 detto verso presentazione del Cupone N. 21

Roma presso la Banca Generale
Milano » » »
Genova » » »
Firenze » i signori Em. Fenzi e C.
Torino » » Morpurgo e Parente
Basilea » » De Speyr e C.
Zurigo » la Société de Crédit Suisse.

Roma, 20 marzo 1885.

LA DIREZIONE.

L'opuscolo intitolato **Roma e l'Italia e la realtà delle cose**, pensieri di un *Prelato Italiano*, si vende in Firenze presso l'Amministrazione della **Rassegna Nazionale** e presso i principali librai d'Italia. Per soddisfare alle moltissime richieste, e per agevolare la diffusione di questo opuscolo importante, se ne è fatta una edizione economica al prezzo di Centesimi 60.

Società anonima dell'acqua Pia

(Antica Marcia)

SEDE IN ROMA — Pozzetto 108

Capitale sociale: 10 milioni (tutto versato)

L'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata per **giovedì, 16 aprile**, alle ore 3 pom. nella sede della Società in via del Pozzetto, 108. Gli azionisti per intervenire dovranno a norma dello statuto aver depositato nella cassa della Società istessa, non più tardi del giorno 5 aprile, le proprie azioni od un certificato di deposito presso un banchiere riconosciuto dal Consiglio di amministrazione.

Onde effettuare la consegna delle azioni o dei certificati l'ufficio sarà aperto tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 10 ant. alle 2 1/2 pom.

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
3. Nomina di cinque consiglieri titolari e di un supplente, di tre sindaci e due supplenti.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Le facoltà mediche di tutto il mondo ad unanimità riconoscono i grandi vantaggi dell'Emulsione Scott sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Ritengo che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è un rimedio utilissimo specialmente nella terapeutica infantile, sia per la sua facile digeribilità che pel suo aggradevole gusto, quindi molto più tollerata dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

Dott. CLERICO VERRONE
Medico nell'Osp. infantile di Torino.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA DI STOFFE DI SETA

CESARE MELZI e C.°

Specialità

Articoli di Seteria e Novità

Via Frattina, 91

COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

Marsala! Marsala! Marsala!

Per quei signori che acquistano della Marsala a prezzi carestosi, si fa noto che in via Servio Tullio, angolo via Venti Settembre, se n'è aperto un gran deposito delle migliori fabbriche, che si vende a prezzi oltremodo miti. Fusti da un ettolitro (intatti come vengono dalla Casa) per L. 125. Si vende anche in minori proporzioni; però più se ne acquista, più si risparmia. Per provarla si vende a fiaschi a L. 3 50 caduno; gustarla per giudicarla. Si vende pure Moscato e Malvasia a L. 2 50 il fiasco. Marsaletta a L. 1 50 il fiasco; per un quarto barile L. 7. Vini bianchi e rossi da pasto (inuperabili per purezza e qualità), di Sicilia e Sardegna, esportati con i propri bastimenti, a L. 24 il barile di litri sessanta. Tutto si esporta dal negozio vendendosi all'ingrosso.

GIUSEPPE PORTUESI
di Castellammare (Golfo) armatore proprietario.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Droghorie, Caffè e Liquoristi. (R)

Trovasi in ROMA presso: Rosco e [illegible], piazza in Lucina - Pietroni, Corso, 320 - [illegible], profumiere, Corso, 343 - [illegible], via Maddalena, 48 - Berrini Tommaso, via Guicciardini, 69 - [illegible], piazza di Spagna - E. Parenti, piazza di Spagna - Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37 - Pasquali profumiere, via Condotti, 11 - [illegible], profumiere via Condotti, 61-64

NUOVE POMPE ROTATIVE A LEVA
«Excelsior»

per travasare liquidi, innaffiare le case [illegible], ecc.

Queste Pompe sono aspiranti e prementi, e si raccomandano per la loro solidità, semplicità, grande effetto utile, prezzo mite e [illegible] di applicazione a [illegible] siasi uso.

I prezzi e la portata delle POMPE «EXCELSIOR» montate su cavalletto di ferro battuto e fornite dei [illegible] di ferro, sono i seguenti:

N. 1	portata litri 1500			70
» 2	»	» 2000	»	85
» 3	»	» 3100	»	106
» 4	»	» 5000	»	136
» 5	»	» [illegible]	»	149

Queste Pompe [illegible] dai principali [illegible].

Imballaggio [illegible].

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 - in Firenze, via de' Panzani, 28, Palazzo Corsi.

NUBIAN
Lucido per scarpe, L. 0,05 al flacone

Dirigere commissioni all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani 28.

PILLOLE
di Estratto purissimo di Coca del Perù
del Prof. SAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per [illegible] e soprattutto per la debolezza dell'uomo.

Si osservata la massima segretezza tanto nelle consegne che nella spedizione.

Ogni scatola di 30 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 28.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE
A Lire 7.50

Dirigersi [illegible] all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 28.

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . 8,000,000 di Lire	Capitale sociale . . . . . . 25,000,000 di Lire Capitale versato . . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni in caso di morte e in caso di vita Assicurazioni contro i *casi fortuiti* di qualunque siasi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta od a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 17

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia

MELROSE RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modici presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale [illegible] Row, Londra. Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Pinetti, Corso [illegible], via Gabbionari 62, Augusto Bernò, via Nazionale 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36-37, [illegible] Condotti, 64, [illegible], via Maddalena 16, [illegible], Via Frattina 117, Mantegazza, via Nazionale 146, [illegible] via Nazionale 21, Rocco e Mattarozzoli, P. in Lucina, 5, G. Baker e C. P. Spagna 41, Brugia, Corso 344, [illegible] e Cotrufos, Corso 385.

Bracieri! Bracieri!

Bracieri a cilindro in latta pellinestata . . . . L. 10
Bracieri a campana in ottone brillantato:

N. 1, L. 19 - N. 2, L. 24 - N. 3, L. 29

Imballaggio, L. 1.50. Porto a carico dei committenti.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - in Firenze via de' Panzani, 28.

Prodotti Frigorifici [illegible]
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di procurare il freddo glaciale asciutto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerante si [illegible] senza nessuna difficoltà nè preparativi complicati, impiegandoli nel modo sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo in [illegible] la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le bende per la fronte [illegible] il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie [illegible] congestioni cerebrali, insolazioni, ecc. [illegible] potendo essere conservate e servire [illegible], costituiscono una delle preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo della Scatola in latta [illegible] 6 Bende e relativi apparecchi: Lire 6.

Aggiungere centesimi 60 per il pacco postale.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, [illegible] Corso [illegible] - Firenze via de' Panzani, 28.

CARTE ENOSCOPICHE
per [illegible] vini [illegible] se genuini o di colore artificiale

(Carta brevettata [illegible])

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per [illegible] la colorazione dei vini rossi ed è stato dal [illegible] del professore L. GAVAZZI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, dell'Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

[illegible] nel vino e si [illegible] sopra un piatto di [illegible], vista da fuori una macchia della [illegible] dal centro. Allora che tosto [illegible] si [illegible] se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini di qualunque provenienza danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda della [illegible] altro co[illegible].

Un Libretto [illegible] che può servire per 100 saggi costa lire 3,00. Franco nel Regno L. 3,50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379 - Firenze Via dei Panzani, 28.

20 - 23 [illegible]

[illegible]

S. P

CERCANSI Agenti con buone relazioni per l'introduzione e la vendita di lettere smaltate o dorate (brevettate) disegni in ramo, ferro ed altri metalli, per l'ornamentazione o per la reclame. Rivolgersi preferibilmente in inglese a C. S. Box 903, Willings, Advertising Offices, 125, Strand, Londra.

PEI PRIVATI
Avvisi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenze private » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Rome.

INDUSTRIES
GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. [illegible] tutte le industrie [illegible] e più diffuso di qualunque altro giornale.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno [illegible]

» [illegible] sei mesi [illegible]

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 26

Macchina di Archimede
(TOMOSOM)

La Macchina d'Archimede [illegible] è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa macchina è di una costruzione semplice, solida e non è possibile soggetta a guastarsi. [illegible] la macchina d'Archimede, grande [illegible]. Un solo uomo, [illegible] lavori.

Lunghezza [illegible] 40
Prezzo [illegible] 6.

Dirigere domande all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze via de' Panzani, 28

Uff. inserzioni P. Montecitorio ROMA

La Scienza ha soggiogato la Natura!

CON L'USO DELLA MERAVIGLIOSA

ACQUA PROGRESSIVA PIGNATELLI

si ridona a perfezione al capello il primitivo colore [illegible] castagno e nero, ed il colore [illegible] talmente bello [illegible] che si faccia uso di un preparato [illegible].

Prezzo L. 6 la bottiglia.

[illegible]

L. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio 127,

GIORNALE per i BAMBINI
ANNO IX
Si pubblica in Roma ogni giovedì

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, [illegible] del primo gennaio 188[illegible] [illegible] bambini, quando hanno [illegible] buona [illegible].

[illegible] **Favole d'Esopo**, [illegible] commerciale lire 12. [illegible] fanno bene all'anima e al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati di un anno o di un semestre, dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del Giornale, riceveranno *gratis* il bel volume illustrato **Pitch e [illegible]**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini**.

Nel **Giornale per i Bambini** del 18[illegible] sarà pubblicata una serie [illegible] brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, [illegible] fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e [illegible] dei sovrani in erba e delle future regine.

CARLO ANFOSSO, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane** dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il Giornale un romanzetto di **avventure strane** [illegible].

AMILCARE LAUSA, il quale ha già saputo interessare i bambini [illegible] bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i Bambini** un racconto pieno di avventure, intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

GIACINTO GALLINA, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

EUGENIO CHECCHI pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i Bambini** i Concorsi mensili di composizione [illegible]. I vincitori di tre concorsi sono [illegible] ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi, tutti col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta ogni. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri** [illegible] **libri di lettura italiani** che gli occorrono e la nuova confusione [illegible].

Con molta soddisfazione la redazione del **Giornale per i Bambini** guarda il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

Prezzi di associazione compreso il dono gratuito del premio [illegible] Italia **L. 5,50**
«Le Favole d'Esopo» per gli abbonati di un anno [illegible] **L. 1,50**

N.B. — Il grande premio [illegible] Favole di Esopo [illegible] Amministrazione del Giornale per i Bambini [illegible].

Amido Doppio Mack
(Ufficio fabbricante-inventore H. MACK Ulm)

[illegible]

Deposito presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli [illegible] — in Firenze via de' Panzani 28.

Wiener Restitution Fluid
Adottato nelle Scuderie Reali d'Inghilterra e Francia

[illegible]

Prezzo: L. 3 [illegible]

FLUIDO RIGENERATORE DELLE FORZE DEI CAVALLI
del Farmacista GIACOMO STOPPATO — Prezzo: L. 2,50 la bottiglia.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 28.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Fanali a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro [illegible]
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria [illegible]
SCELTA infinita di quanto può occorrere [illegible]
POSATE per tavola in Zinn [illegible]
MOBILI per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	23	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 81

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Sabato-Domenica 23-24 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

ALMANACCO DI FANFULLA

per l'Anno 1889

Ora che i nostri abbonati hanno ricevuto l'Almanacco ad essi destinato, le poche copie stampate in più si mettono in vendita in tutta l'Italia presso le principali librerie e tutti i rivenditori del *Fanfulla*, al prezzo di

Lire 1.50

L'Almanacco consta di 16 pagine *in-folio* uso *Paris* e *Figaro illustré*. Ha una copertina illustrata a colori, disegnata artisticamente dal pittore caricaturista Lionne. Contiene un calendario con figure allegoriche delle quattro stagioni, illustrato dal bravissimo **Mucciolli**, due quadri grandi pure a colori, uno del celebre pittore **Enrique Serra** e l'altro di **Gino De Bini**. *La passeggiata del Pincio e la casa di Marforio* in nero di **Dante Paolocci**, notissimo ai lettori delle pubblicazioni illustrate.

L'anno che è venuto e l'anno che se n'è andato è un ameno scritto del nostro Yorick nel quale ha messo la solita giocondità che lo rese così celebre in Italia.

Peggio Fernando è una novella di **G. Verga**, con illustrazioni intercalate nel testo; è così allegra ed amena da far ridere chi non ne ha voglia.

Le 21 ore a Roma di **E. Caro** è una rivista umoristica della vita delle persone più note nel mondo della capitale.

Un Centenario è il titolo di un dialogo allegro di **Yorick**.

Il Direttore Dice di **Tom** è il profilo dei direttori d'orchestra equiparati ora alle prime donne.

L'Almanacco di *Fanfulla* ha avuto un vero successo tra i suoi abbonati, tanto per le illustrazioni, quanto pel testo.

Coloro che non sono abbonati, se vogliono levarsi il gusto di averlo, obbligandosi a farne richiesta lo troveranno vendibile a L. 1 50 la copia presso i rivenditori del *Fanfulla* da lunedì prossimo 25 corrente.

L'Amministrazione.

XL ANNIVERSARIO

Novara.

Ripensiamo agli onorandi ed eroici morti di Novara, oggi che fanno quarantadue anni dalla tremenda battaglia. Nel compiersi destini della patria il pensiero di quella angoscia passata conforta ed affida.

Dall'Alpi fiammeggiava Bicocca, alunno previde così pronta la risurrezione e l'incarnazione del disegno italico; ma quei morti lavevano nelle coscienze colla feconda ispirazione della lotta e preparavano le glorie ne risvegliò.

★

Guerra breve e sfortunata fu quella del 1848, non voluta dal popolo, né dall'esercito, e imposta da un partito inconscio delle sue pazze audacie. Carlo Alberto, denunciando l'armistizio, sapeva che le sue truppe erano impari al gran cimento. L'esercito peccava per mancanza di concordia, d'istruzione, di mezzi; i politici peccavano di prudenza; la stampa di patria carità.

Questo sapeva il povero Re, magnanimo sempre e sempre sfortunato nelle sue risoluzioni; nondimeno volle scuotere fin l'ultimo dubbio ch'egli o tradisse per debolezza la causa italiana o ciecamente la intendesse. Rinunciò ad una spada straniera il comando supremo dell'esercito, e come semplice ufficiale riprese la via del campo, ove « nella certezza di non aver la vittoria » sperava trovare la morte della lealtà.

I 21 di marzo avveniva presso Mortara il primo sfortunato combattimento, seguito da' più disastrosi. Che prediliava a trova sconfitta.

Carlo Alberto ne riceveva l'annunzio dopo la mezzanotte mentre stava coricato sul nudo suolo framezzo ai soldati della brigata Savoia: ne fu atterrito.

« Nel tragitto dalla Sforzesca a Trecate il mattino del 22 » scriveva il suo più intimo amico, il conte di Castagnetto « vedevansi sul suo viso tutto lo strazio, tutti i tormenti del suo cuore... gl'intesi più volte rispondermi: *C'est fini pour* ed una fra le altre aggiunse con v[illegible] voce, appena intelligibile: *il y aura [illegible] avant d'arriver à Turin, et puis on fera la paix* ».

★

Carlo Alberto non sperava nepur più la battaglia, parendogli quasi impossibile un cimento fra due eserciti per numero, mezzi e compattezza così sproporzionati.

Il mattino del 23 marzo il tempo freddo e piovigginoso lasciava dubbio se il combattimento avrebbe potuto svolgersi in condizioni non disastrose per i nostri. Quando ai rintocchi furiosi di campana della chiesetta posta sul poggio della Bicocca seguirono i primi colpi di cannone, il povero Re si rallegrò e corse dove più aspro e pericoloso pareva farsi il cimento. Era là, tra i suoi soldati, al cospetto dei nemici, ch'egli sperava trovare quella morte la quale doveva rivendicare tutte le ingiurie della fortuna.

E anche quella speranza doveva fallirgli, egli era risparmiato per suo maggiore strazio; egli doveva assistere a tutta la rovina dei suoi ideali, delle sue speranze, della sua gloria, del suo esercito.

Slanci di eroismo, miracoli di audacia, accanimenti disperati accompagnarono questa disfatta. Assottigliati per i morti, i feriti e i fuggenti, i Piemontesi non cedevano ancora. Manipoli erranti di combattenti cercavano nelle tenebre i vincitori per far pesare loro la vittoria.

★

Alle ore 7 di sera il generale Cossato, capo dello Stato maggiore dell'esercito, mandato dal Re a trattare d'un armistizio con Radetzky, ritornava con proposte inaccettabili. Allora il Re radunò presso di sè il principe Vittorio Emanuele Duca di Savoia, il principe Ferdinando di Genova, il ministro Carlo Cadorna, il generale maggiore Chrzanowski, il generale Alessandro La Marmora, il generale Cossato, il generale Durando, il marchese La Marmora e qualche altro del seguito, e fece loro conoscere le condizioni del nemico. Richiese quindi ognuno del parere se fosse possibile riprendere le ostilità e opporsi con efficacia al nemico, ma l'avviso fu unanimo negativo.

Carlo Alberto allora soggiunse

« Ho sempre fatto ogni possibile sforzo da diciotto anni a questa parte per il vantaggio dei popoli; mi è dolorosissimo vedere le mie speranze fallite, non tanto per me, quanto per il paese: non ho più ormai trovare la morte nel campo di battaglia, come l'avrei bramata; ma la mia persona è ora il solo ostacolo ad ottenere dal nemico una pace conveniente, e al come non vi è più mezzo di continuare le ostilità, così abdico in questo istante la Corona a favore del mio figlio Vittorio, nella lusinga che rinnovando le trattative con Radetzky il nuovo Re possa ottenere migliori patti e procurare al paese una pace vantaggiosa. »

E indi, salendo il duca di Savoia soggiunse:

— « Ecco ora il vostro Re. »

Abbracciati e baciati l'un dopo l'altro gli astanti, li congedò.

★

Così, in un'ora d'infinita amarezza, terminava un regno dei più giusti e dei più fecondi per la prosperità del Piemonte. Così finiva il Re buono e generoso, il cui nome tutta Italia aveva ripetuto con slancio d'amore e di fede.

La guerra del 1848, chiusa con Novara, fu un « immenso errore », come scrisse il Ricotti trent'anni dopo, il quale soggiunse: « ma debbo quasi rimproverare che quella all'Italia e benedirlo, perchè servì a Carlo Alberto per rimuovere da sè stesso e da tutta la sua dinastia la più lontana ombra di tradimento, e risuggellò col sangue e col denaro del piccolo Piemonte il fiero proposito di redimere l'Italia. »

Sul campo del combattimento sorse un monumento commemorativo di pietà e di gloria ai prodi caduti in quella giornata: e ogni anno si ricordano con funzione di suffragio.

Novara fu il punto d'onde il concetto dell'indipendenza mosse a quello dell'unità, fondendosi entrambi nella politica di Vittorio Emanuele.

★

La risoluzione di abdicare la corona, se la fortuna delle armi fosse nemica, era stata da Carlo Alberto maturata prima della disfatta di Novara. Però era un segreto proposito, del quale alcuno era a parte.

La sera del 23 infatti, dopo l'abdicazione verbale, Carlo Alberto aveva incaricato il cavaliere Cadorna di stendere l'atto, ma in quella confusione e nella rapidità degli avvenimenti il tempo e la possibilità erano venuti meno.

Il 3 di aprile l'augusto esule giungeva a Tolosa, dove il marchese Carlo della Marmora principe di Masserano, suo primo aiutante di campo, e Gustavo Ponza di San Martino, inviati straordinari, chiedevano a S. M. se persisteva nell'abdicazione, e, avutane risposta affermativa, lo supplicavano di farne compilare atto regolare.

Carlo Alberto faceva stendere il seguente atto semplicissimo per forma e concetti e che ora fa parte del patrimonio storico della nazione.

Lo pubblichiamo nell'originale, a titolo di curiosità inedita:

★

« En la casa Fonda le Pedro Santiaga, sita en la calle del Correo de esta villa de Tolosa, a tres de abril de mil ochocientos cuarenta y nueve, ante mi Juan Fermin de Furundarena, escribano publico de S. M., notario de Reynos y secretario del ayuntamiento de esta capital, en presencia del Marques Carlos Ferrero de la Marmora, principe Masserano, primero ayudante de campo de S. M. el rey de Cerdeña, y del conde Gustavo Ponza de San Martino enviado extraordinario general:

Personalmente constituido Carlos Alberto de Savoya, rey abdicatario de Cerdeña, declara querer confirmar y ratificar lo siguiente: « Libre voluntad el acto verbal hecho por el mismo en Novara la noche del veinte y tres de mayo ultimo, en virtud del cual abdicó la corona del reyno de Cerdeña y de todos los dominios que de el dependen, en favor de su hijo primogenito Victor Manuel de Saboya. En fin de que esta declaracion tenga la autenticidad que sea necesaria, y surta los efectos a que se dirige, firma de su puno y letra en presencia de los individuos precitados, y en presencia de los señores D. Antonio Vicente de Parga gefe superior politico de esta provincia de Guipuzcoa, y D. Xavier de Barc Izaguirre, diputado general de la misma: en fe de todo, y de que se me ha requerido por los dos ultimos la identidad de las tres primeras, lo hice yo el escribano en union con los dichos señores = C. Alberto = Carlo Ferrero della Marmora = Gustavo Ponza di San Martino = Antonio Vicente de Parga = Xavier de Barc Izaguirre = ante mi Juan Fermin de Furundarena.

Yo Juan Fermin de Furundarena escribano publico de S. M., notario de Reynos y secretario del ayuntamiento de esta capital de Guipuzcoa, presente fui al otorgamiento del acto original que queda protocolizado en el registro corriente de escrituras y numeria que regenta mi hijo José Maria escribano real bien de S. M. y numeral de esta villa de Tolosa, y con la remision necesaria de lo y de que esta primera copia corresponde bien y fielmente con la original, signo y firmo en este papel comun por no usarse del sellado en esta provincia.

JUAN FERMIN DE FURUNDARENA. »

PARLAMENTI ESTERI

LONDRA, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo a Fowler, dice che non può dare particolari sulle domande dirette dall'Inghilterra al Marocco. Il Sultano cercò ritirare la sanzione data alla concessione del cavo sottomarino, ma l'Inghilterra non ammette che abbia il diritto di ritirarla.

Fergusson soggiunge:

« Non abbiamo mai ammesso la sovranità del Sultano sul Capo Jubi, ma il Sultano pretende di esercitarvi autorità e i suoi soldati attaccarono perfidamente gli impiegati della Società inglese, uccidendone uno e ferendone due. Non faremo domande che possano condurre ad un'estorsione ovvero ad un'ingiustizia ».

Harcourt attacca violentemente la condotta di Sir R. E. Webster *attorney general*, nella Commissione per l'istruzione del processo fra Parnell ed il *Times*.

Sir R. E. Webster gli dà una smentita.

Numerose interruzioni provocano scene tumultuose.

LONDRA, 23 — *Camera dei Comuni.* — Rea... si propone di ridurre lo stipendio di mille sterline [illegible] dell'*attorney general*, Sir R. E. Webster, avvocato del *Times* contro Parnell.

Dopo un'agitata discussione, la mozione Reimond è respinta con 228 voti contro 206.

GIORNO PER GIORNO

La *Riforma* ha queste parole che trascrivo testualmente perchè mi riguardano direttamente:

« Un nostro confratello il quale, a quanto sembra, da qualche tempo vorrebbe avere un piede in Vaticano, pur continuando a dimostrarsi nazionale per eccellenza... »

Lode a Dio, ci siamo finalmente capiti.

* * *

Sì, io vorrei che il nostro governo, che il nostro paese avessero *un piede* in Vaticano, nel senso che vorrei per il bene dello Stato e per la tranquillità della maggioranza delle popolazioni, che alla ostilità tra la Chiesa e il potere civile succedesse una intelligenza tra i due Enti, che loro permettesse di conservare le forze di cui rispettivamente dispongono alla prosperità e alla gloria d'Italia.

E che questo desiderio non sia antipatriottico, eccetto che nelle menti preoccupate dalla partigianeria radicale - pericolosa quanto la partigianeria clericale - lo prova la *Riforma* stessa quando constata che il *Fanfulla* « continua a dimostrarsi nazionale per eccellenza ».

* * *

Ringrazio la consorella di avermi dato atto della dimostrazione, e intanto posso dirle che ritenendo sempre una politica senza giudizio quella che facesse dell'anticlericalismo per compiacere il radicalismo, non intendo di essere annoverato fra gli oppositori che immancabilmente e fiumane contro la ritirata delle Opere pie, come la consorella sembra volersi gabellare.

Anche nella legge delle Opere pie, come in qualche altro atto del governo, si manifesta alla prima un inconveniente che pare fatto apposta per dare appiglio agli oppositori. L'etichetta fa torto alla merce: contrariamente a tutti gli usi commerciali.

La relazione sulle Opere pie lascia supporre che queste siano tante macchie della Calabria come foreste della Sila, e di Boudy di altri tempi, e che il progetto di legge sia una specie di ordinanza a uso Manues per snidare i briganti.

Grazie a Dio il progetto non corrisponde alla truce messa in scena, e le brave persone, per le più signori, che amministrano quei tali lasciti ai poveri dai loro antenati, signori anch'essi, non perdono la loro qualità di galantuomini dai negli articoli di una legge tema quale siamo i primi a trovare un buon trattamento e delle savie disposizioni.

* * *

Ai tempi di Roma antica, i giovani patrizi andavano ad Atene per studiarvi filosofia.

Mutati i tempi, mutati i gusti. Adesso i giovani russi vanno in Svizzera, e sotto pretesto di frequentarvi i corsi universitari si dedicano a studiare il modo di manipolare le materie esplosive.

Quale scopo possa avere per essi codesto corso speciale di perfezionamento, è facile immaginare. Essi vogliono rivendicare gli oppressi, colpire i superbi, affratellare gli umili, e si preparano così alla propaganda del nuovo vangelo che ha per base la nitroglicerina.

Fattostà che in Svizzera non v'ha università attorno a cui non pullulino una quantità di laboratorii chimici clandestini, dove la gioventù russa compie il suo tirocinio.

Ora giorni addietro è avvenuto appunto che mentre alcuni di questi studenti stavano preparando delle bombe, una di queste - quando si dice giustizia del caso! - è scoppiata, ed essi sono stati le prime vittime dell'opera loro.

In seguito a questo fatto, pare che il Consiglio federale sia svegliato dal lungo sonno e abbia ordinato alle autorità di Zurigo di indagare a qual fine la studiosa gioventù si eserciti nella fabbricazione di simili giocattoli, tanto più che questo esercizio non è prescritto in nessuno dei programmi universitari.

Sarebbe tempo! Altrimenti la Svizzera, col pretesto di essere l'asilo della libertà, finirà per diventare il laboratorio chimico di tutti i partiti sovversivi d'Europa.

E questo è anche un caso a cui gli altri dovranno pensare!

* * *

Che messer Domeneddio ci protegga, e altrimenti siamo rovinati.

Vedete un po' quel che succede alla capitale! Per dieci giorni il *Popolo romano* non ha fatto altro che discorrere del carbonchio, per concludere dichiarandosi partigiano della vaccinazione preventiva.

Pareva che tutto fosse finito, quand'ecco che ieri sera entra in ballo la *Tribuna*, col carbonchio anche lei, promettendoci una serie di articoli, i quali a quanto è dato supporre concluderanno contro la vaccinazione.

Nè bastava. Perfio il *Diritto* è uscito col suo articolo sul carbonchio.

Francamente, io che finora ero rimasto indifferente, comincio a persuadermi che una cura preventiva si rende necessaria. Il carattere contagioso del carbonchio è ormai fuori di discussione. Dopo il *Popolo romano* la *Tribuna* il *Diritto!* Una prova più evidente di questa dove la vorremmo trovare?

E come è cattivo quando comincia a dar fuori!

Il male è che qui a Roma il carbonchio, invece di attaccare le vaccine, ha attaccato i giornali. Se dai giornali poi si diffonde nei lettori, addio Gesù bambino! No, no: Qui non c'è che un rimedio da prendere, energico, pronto, tale da rassicurarci tutti.

Che il professore Perroncito prenda il suo liquido Pasteur e corra a vaccinare subito i tre miei confratelli sullodati!

Poi staremo a vedere!...

Io Fanfulla

Antoine a Parigi

PARIGI, 22. — Al banchetto offerto stasera da Antoine, già deputato alsaziano al Reichstag di Germania, hanno preso parte quarantotto invitati, fra cui parecchi deputati e senatori.

Antoine spiegò che era venuto in Francia per dire ai Francesi: « Cessate di oltraggiarvi. Difendete la Repubblica. Conservate la libertà, che permette di sperare tutto, rendendo impossibili le avventure azzardose e mortali per la patria. L'Alsazia e la Lorena soffrono delle vostre divisioni e morrebbero per le vostre lotte fratricide. »

VITA MILANESE

23 marzo.

Ho scritto a *Fanfulla* otto giorni sono facendogli prevedere un avvenimento politico molto importante che stava per compiersi. Confesso francamente d'essermi sentito in questi giorni fischiare spesso le orecchie. Se qualcuno mi ha dato del visionario, parrà che me lo sia meritato: ma è tutto merito involontario. Se la montagna partorisce un topo, non è certo per colpa di chi assiste al parto come semplice spettatore.

L'Associazione costituzionale milanese si è radunata, ha proposto e approvato un ordine del giorno di piena sfiducia verso il governo e *bon li*.

Che cosa avrebbe potuto fare di più? Probabilmente nulla: ma ciò che ha fatto, doveva almeno riuscire completamente e secondo il programma, per avere una importanza politica indiscutibile.

L'ordine del giorno proposto ai voti dell'assemblea dalla presidenza era stato compilato sotto l'ispirazione dei deputati Colombo e Bonfadini e del senatore Emilio Visconti Venosta. Di questi tre venne a difenderlo soltanto il Colombo, e venne la seconda sera, quasi chiamato in aiuto come si chiamano i pompieri. Il deputato Colombo è una degnissima persona; ma le sue idee politiche non corrispondono certamente a quelle di tutto il partito moderato milanese. Si sa che nella Camera si è acquistata una certa autorità.

Ma ciò non toglie che soltanto la presenza del Bonfadini, e particolarmente quella del Visconti Venosta, avrebbero potuto dare alla riunione della Costituzionale il carattere di risurrezione della Vecchia Destra che si era voluto darle. In nome della vecchia destra risorta hanno parlato deputati giovani che, a suo tempo, l'hanno proclamata morta e ad un bisogno le hanno fatto degli elogi funebri o molto poco laudativi, secondo il bisogno della causa.

✕

Dunque il nuovo giuramento di Pontida non è riuscito, mancandogli la sanzione della presenza dei principali collegati, sulla cooperazione attiva de' quali si ha perciò diritto di dubitare.

Poi non è riuscito per un'altra ragione. Si era detto che la nuova affermazione della Costituzionale milanese doveva abbondare, dirò così, in senso conservatore: e ciò per ragioni di opportunità molto discutibili ma che pure avevano trovato difensori convinti. Perciò, nel famoso ordine del giorno si era particolarmente accennato al progetto di legge sulle Opere pie ed a quello di là da venire sull'indennità ai deputati.

Erano le toccate di pennello che, in fatto di politica interna, rialzavano l'intonazione

monotona di tutto il rimanente. Ma appunto quelle due pennellate furono sacrificate al desiderio di ottenere una votazione a grande maggioranza; la quale si ebbe, ma dopo molte stiracchiature e dopo il giusto rimprovero del Torelli-Viollier che si lamentò, perchè non s'invita un'assemblea politica a dare *ex abrupto* un voto importante senza neppure avvertirla prima ed annunziandole soltanto le solite " Comunicazioni della presidenza „ che qualche volta sono le più ingenue ed inutili cose del mondo

La conclusione di tutto ciò è che l'ordine del giorno è stato approvato ma neppure quelli che l'hanno votato credono all'a sua efficacia. Nessuno crede che basterà la riunione della settimana scorsa per far risorgere la destra; sia pur detto senza offesa per quelli egregi deputati accorsi sabato sera di aver sempre appartenuto a quel partito.

Viceversa poi, la poca lucidità nel resultato della seduta della Costituzionale non impedisce che l'opinione del paese torni sensibilmente a volgersi verso idee moderate e più conservatrici. Vi si rivolge per naturale istinto. Figurarsi se qui dove tutti lavorano e guadagnano, e dove molti arricchiscono, si vuole essere demagoghi. Lo sono quelli che ancora non hanno potuto arrivare ad acciuffare una fetta di torta e capiscono di non avere forza sufficiente per arrivarvi. Ma quando vi sono arrivati cambiano come dal giorno alla notte.

><

Le idee moderate e conservatrici hanno prevaluo nel collegio di Lodi, dove era vacante il posto lasciato dal colonnello Majocchi. La candidatura del moderato Cremonesi pareva seriamente contrastata da tutte le possibili democrazie, e la framassoneria milanese gli aveva contrapposto l'avvocato Onorato Barbetta, ormai noto all'Italia per le sue sventure elettorali.

La stampa radicale milanese raccomandava il Barbetta con articoli che, misurati a metri, non potevano mancare di produrre una grande impressione sugli elettori del basso milanese. V'erano bensì altre candidature radicali indigene per le quali i giornaletti locali spandevano mari d'inchiostro, come se i buoni agricoltori de' quali è quasi esclusivamente popolato il collegio, avessero tempo da perdere nel leggere siffatte scritture. Fatto sta che l'avvocato Barbetta ha raccolto 600 voti, ed anche per questa volta sarà obbligato a consolarsi, pensando che a settembre gli toccherà finalmente la gioia di essere eletto consigliere comunale di Milano. Gioia che non toccherà a tutti i candidati infelici della democrazia, perchè i posti disponibili sono 64 soli ed i fischi fatti da loro molti di più.

><

La solita fiera delle Cinque Giornate avrebbe richiamato quest'anno molto concorso di gente a porta Vittoria, se il tempo cattivo non si fosse messo di mezzo. V'era la curiosità di vedere a che punto siamo con i lavori del piazzale, nel quale dovrà sorgere, quando a Dio piaccia, il monumento commemorativo dei Grandi.

Per aprirle si dovè fare sparire un pezzo di bastione a sinistra della porta. Ma, se le case che fronteggeranno il piazzale sono già costruite, il bastione non è stato ancora interamente tagliato: e non si può avere idea esatta di quello che sarà a cose finite.

Quanto al monumento si sente dire ogni tanto che il Grandi ci sta lavorando, e ciò consola moltissimo la gioventù studiosa la quale ormai comincia a credere di poterci ritrovare ancora al mondo alla festa inaugurale. Per conto mio ne ho dovuto pur troppo abbandonare il pensiero.

Toccherà ai posteri il decidere se, quando vi sarà piazzale e monumento, si dovrà continuare a festeggiare le " cinque giornate „ raccogliendo sui luoghi dove combatterono Luciano Manara e tanti altri eroi, banchetti di libri usati, bazar a fi, baracche di curiosità, di mostri o di figure di cera, la *fantasma neptuna*, il teatro delle scimmie, le donne che dicono la buona ventura mediante un lungo tubo di latta, e tante altre cose piacevoli ed istruttive, che dopo aver figurato alla fiera carnovalesca di porta Genova passano alla fiera patriottica di porta Vittoria, con la stessa indifferenza con la quale un deputato passa dalla parte ministeriale all'opposizione, o viceversa.

Le isole Samoa

BERLINO, 23. — Il seguito del *Libro bianco* relativo all'affare di Samoa contiene il rapporto del console tedesco in Apia sul saccheggio delle piantagioni tedesche e l'incendio del consolato, la proclamazione dello stato di assedio, la corrispondenza fra il comandante tedesco e quelli delle navi estere, e infine una lettera del principe di Bismarck al console generale Stuebel nella quale il principe dice che il console Knappe non procedette, nei suoi rapporti con i rappresentanti delle potenze e cogl'indigeni, con la calma ed il sangue freddo necessarii, e che la sua condotta, che il governo tedesco l'abbia autorizzato a fare la dichiarazione di guerra o a proclamare lo stato di assedio, è arbitraria o si fonda sopra un errore che è difficile a spiegarsi.

CORRIERE POLITICO

Commissione del bilancio.

Dalla votazione di ieri alla Camera sono riusciti eletti a commissari del bilancio gli onorevoli: Grimaldi con voti 171; Sonnino, 170; Marchiori, 170, e Frola, è riuscita, cioè, la lista ministeriale.

All'onorevole Taiani toccarono 85 voti; 81 a Chiaves; 80 a Mussi e 77 a Ricotti.

Pace o guerra?

È un problema come quello della fine del mondo, giusta le versioni che i primi cristiani avevano ricavate dai libri sacri interpretati a proposito, e che produssero la superstizione del millenari.

Fortunatamente ci è stato dato un indizio dal quale si può giudicare che gli eventi non saranno bellicosi.

Discutendosi al Reichstag la modificazione dell'organico delle autorità della marina, il signor di Bismarck dichiarò, che la separazione del comando della marina dall'amministrazione della medesima non diventerebbe urgente se non nel caso che la probabilità del mantenimento della pace, che si hanno attualmente, tossero turbate.

L'urgenza dell'accennato progetto sarebbe dunque come l'antiveduto precursore della fine della pace.

Ma le probabilità stanno ora per questa quindi niente urgenza, malgrado che il progetto abbia superata nel Reichstag la prova della seconda lettura.

Altro sintomo rassicurante: al ballo presidenziale dell'Eliseo, Carnot ha ballato con la contessa Munster, ambasciatrice di Germania. Pare che sotto non ci fosse il vulcano.

Sempre le Opere pie.

Se ne parla bene, male, e così così: io, per conto mio, credo le Opere pie suscettibili di rinnovamento, come tutte le istituzioni antiquate. Vorrei soltanto che il fisco non vi cercasse dentro il fatto suo, non seguisse l'esempio di quel novatore delle *Lettere provinciali*, che domandò successivamente al suo popolo prima tutto l'oro, poi tutto l'argento, passando mano a mano al bronzo, al ferro, e quando n'ebbe assorbita ogni ricchezza, se n'andò più che in furia, e chi s'è visto s'è visto.

Nelle Opere pie il guaio sta tutto nell'amministrazione, che è cosa di altri secoli. Questa mutata e corretta, la ringiovanirà, e se i milioni che esse trattano lasciranno in parte i guai economici del paese, tutti ci avremo guadagnato, compreso lo stesso fisco, se pure il fisco non ci avrà guadagnato più degli altri. La miseria, sin che resta miseria, non paga tributi, ma comincia a pagarli direttamente o indirettamente quando arriva alla sufficienza per la vita.

Comunque, la cosa pende ora dinanzi alla Camera, e se vi troverà delle opposizioni non sarà certo una ragione per sostenere che Montecitorio non è un'aula parlamentare, ma una sagrestia.

Per conclusione, ecco due parole del *Piccolo di Napoli*:

" Se la sentano dire ancora una volta i nostri deputati: sulle Opere pie non spadroneggino nè clericali nè giacobini. Il patrimonio del povero sia del povero „

La squisitezza.

L'ha sollevato sull'amaro d'Oppia la *Koelnische Zeitung*

La *Riforma* lo toglie di mezzo dicendo:

" La nostra consorella, organo della *Società tedesca per l'Africa orientale*, non può dubitare del rispetto del governo italiano per tutti i diritti acquisiti. Se noi ignoravamo, come essa crede, l'esistenza di convenzioni da detta Società stipulate. Ma la *Gazzetta di Colonia* conosce senza dubbio le condizioni stabilite dall'atto finale della Conferenza di Berlino, perchè siffatte convenzioni abbiano valore politico

" E tali condizioni, a parte tutte le altre circostanze, per cui la convenzione del 24 novembre 1885 potrebbe essere stata nulla o il esser diventata caduca, non furono adempiute, per la ragione forse che si riconobbe, la Germania, avere la detta Società avuto mire ed ambizioni superiori alle forze.

" Comunque sia, non è cosa impugnabile che il governo del Re ha legittimamente concesso il protettorato chiestogli, contentandosi in tutto verso i terzi alla norma stabilite dai patti internazionali circa la presa di possesso e la dichiarazioni di protettorato in Africa „

Dunque ad Oppia ci troviamo in tutta regola.

Il Scerik-ul-Islam

Si annunzia al mondo maomettano che, morto il Scerik-ul-Islam Ahmeta Essata-Effendi, se n'è fatto un altro in persona di Kiagasker-Romer Hulussi-Effendi

Il Scerik ul-Islam è semplicemente il capo religioso dei maomettani. Ei esercita, come fu sempre esercitato, i suoi poteri, senza temporalismo, tanto importanti che i sultani, si può dire, non sono sultani se non per grazia speciale dello Scerik ul-Islam. Se questi allontana da essi il suo favore, buona notte!

Il nuovo Scerik ul Islam ha 55 anni, circa l'età in cui Pio IX diventò papa. È tervidamente religioso. Ha per moglie un'araba nera, ma, giusto il costume, dovrà prendersene un'altra bianca. La moglie nera gli diede due ingiuoli bianchi uno e l'altro nero, facendone un babbo a due colori.

Don Peppino

Fra le Quinte e fuori

× Concerto De Leva.

Molta folla ieri nella Sala Palestrina per il concerto De Leva. Il giovane pianista napoletano ottenne un brillante successo come autore e come esecutore; e applausi ottennero con lui il Cotogni, sempre pronto a donare il tesoro della sua voce per un contralto in arte, e il Furino e il Monachesi non secondi a nessuno nel violoncello e nel violino.

× Quantunque il pubblico non fosse in verità quello delle grandi occasioni, tuttavia la beneficiata della Guidantoni al Nazionale è riuscita abbastanza bene. La serata vi è stata molto applaudire nella *commedia* del Galluna, dove ha avuto per eccellenti cooperatori il Russo e la signora Pia Salvini: più ha detto molto bene il monologo del Coppée *Le naufrage*, quantunque lo recitasse nell'originale francese. A rendere più attraente il programma Gustavo Salvini declamò da par suo *La torre del diavolo* del Gattinelli, suscitando nel pubblico una calorosissima ovazione.

× Il cavaliere Tibaldi, a nome della Società proprietaria del teatro Nazionale, ha presentato al ministro della pubblica istruzione un progetto per risalvare le sorti del teatro drammatico italiano.

Il progetto propone cinque compagnie stabili per le cinque principali città d'Italia una Commissione permanente per stabilire la residenza e il repertorio di ciascuna di queste compagnie; una Commissione di lettura per l'approvazione dei lavori nuovi da rappresentarsi, tre premi alle commedie migliori presentate nell'anno; e l'assegno annuo per parte del ministero di una somma di centomila lire, da ripartirsi in cinque parti uguali tra le cinque compagnie.

Francamente, non ci pare un progetto destinato ad aver fortuna.

× Al Valle è annunziata per la ventura settimana la serata d'onore dello Scarpetta con un programma pieno di giocondo attrattiva.

× Al Quirino domani sera verrà dato il *Bacio rosso* del Suppè.

× Domani sera il noto cavaliere D'Antoni darà altre due rappresentazioni straordinarie al teatro Rossini.

Oltre i soliti giuochi di prestigio, che riscuotono sempre il plauso degli spettatori, eseguirà alcuni esperimenti colle ombre, che riescono sempre molto interessanti.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8), Lia la di Chamounix - I due sordi — **Nazionale** (ore 8 1/2), Giulietta e Romeo - Una tazza di the — **Valle** (ore 8 1/2), Tetillo nonnato — **Quirino** (ore 8), Armi e amori - **Manzoni** (ore 8), Na cava de mone — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Circo Caffè** Concerto tutte le sere.

ROMA

21 marzo.

Per l'Orfanatrofio del P. Agostino

La Ditta Santoponte e Senese di Torre del Greco ci ha inviato L. 50 per le seguenti offerte: Carlo Santoponte, L. 5 - Anna Santoponte, 5 - Flavio Senese, 5 - Felice Senese, 5 - Domenico Ascione, 2 - Colomba Palomba, 1 - Vincenza Ascione, 1 - Rosina Ascione, 1 - Angelo Minlucci, 2 - Teresina Minlucci, 2 - Angiolina Minlucci, 1 - Gennaro Mallicouico, 1.

Angelo Caroggio, 2 - Laura Caroggio, 2 - Giovanni Bernascola, 10 - Vincenzo Iacovacci, 5 - Emilio Marchistava, 5 - Senatore Enrico Poggi, 5 - Senatore Marcello Cerruti, 5 - Comm. Carlo Cesare Cerruti, 5.

Totale L. 70
Somma precedente " 1[illegible]

Totale complessivo L. 7[illegible]

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima 14°3: minima 7°3.

I PRINCIPI SIAMESI.

Come ieri annunciammo, sono giunti ed alloggiano all'albergo del Quirinale i principi siamesi e seguito. Diamo di essi i nomi: H. R. H. Phra Ong Hityakon, H. R. H. Phra Ong Pra Vit, H. R. H. Phra Ong Rad, H. R. H. Phra Ong Chira, H. R. H. Phra Ong Chon Sno Sahtwong; Mr Val Snaphan, Mr Peva, Mr Koon Vichit, Madame Koon Vichit.

I principi viaggiano in incognito, che conserveranno fino a Parigi. Dopo aver visitato le capitali dei principali regni europei, faranno ritorno a Roma per fare visita d'ossequio a Sua Maestà il Re e la Regina.

Restano intanto tra noi fino al giorno 28, ed intrattengano il tempo a visitare i monumenti, dimostrando molto interessamento.

CHIUSURA SOLENNE.

Questa mane S. M. la Regina, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina, si è recata in carrozza chiusa allo studio della signora Francesca Stuart Sandri, che ha in questi giorni terminato un grandioso quadro rappresentante il passaggio del Tevere delle truppe italiane comandate dal generale Cadorna.

La Regina si è fermata nello studio oltre un'ora; ha assai ammirato la bellissima tela notandone i pregi, ed ha avuto per la valente pittrice lusinghiere espressioni di encomio, congratulandosi vivamente con lei che ha saputo congiungere mirabilmente ad una singolare attività una rara maestria nella nobile arte di Raffaelli.

Domani parlerà del quadro il nostro redattore artistico.

GLI OSPITI TEDESCHI.

Oggi il professore Lignana ha tenuto l'annunziata conferenza, nell'aula VI dell'Università, in onore dei professori e studenti tedeschi, che è riuscita veramente solenne. Vi assistevano il rettore, comm. Martino Cerruti, e moltissimi studenti di tutte le Facoltà.

Al discorso del prof. Lignana ha risposto con nobilissime espressioni d'affetto per l'Italia il professore Dubn, che ha suscitato applausi entusiastici, specialmente quando accennò all'alleanza e fratellanza dei due popoli, e mandò un riverente saluto a nostro Re.

Verso le 3, gli studenti, riunitisi in buon numero e preceduti dalla bandiera nazionale, concessa per la circostanza dal rettore, e da quella germanica, prestata gentilmente dal Frate Il Boccanti, si sono recati alla succursale dell'albergo Milano ed hanno fatto una calorosissima ovazione ai professori e colleghi, che con gentile pensiero e in segno di vivo gradimento hanno fatto il percorso da Montecitorio alla stazione a piedi, seguiti dai nostri studenti, che in questa occasione si sono comportati inappuntabilmente e hanno saputo fare onore alla tradizionale fama di ospiti cortesi e cordiali.

Molta gente si è radunata sulla piazza, perchè Lignana della cosa aveva creduto di fosse qualche dimostrazione per il noto duello Corvetto-Cavalletti.

S. P. Q. R.

Ieri sera sedeva al Campidoglio, presenti 11 consiglieri. Comunicati del sindaco ringraziamenti del consigliere Simonetti per le condoglianze espresse dal Consiglio per la morte del fratello Luigi, si è letta la lettera del consigliere Pacentini con cui lasciò nelle date dimissioni e dopo è stata approvata una proposta di modificazioni al regolamento per le cronache comunali. A Cucciani Allprandi che s'era lagnato perchè non viene mai convocata la Commissione dei soprannumeri scolastici ha risposto l'assessore Tommasini, dichiarando che non si presentò finora l'occasione.

Si è proceduto poi alla rinnovazione della metà della Commissione di statistica.

Dipoi il consigliere Placidi, intorno alla proposta della nomina, durata, della lotta, conferma degl'insegnanti, ha sollevato lagnanze circa l'abuso di procedere alle nomine dei titolari senza l'approvazione del Consiglio, ed ha presentato un ordine del giorno in proposito. Gli ha risposto Tommasini, negando che si sia trasgredita la legge e non accettando l'ordine del giorno, che su proposta del sindaco verrà discusso nella prossima seduta.

Poi è venuta in discussione la nota proposta Boncompagni, cioè che il principe ceda in dono della sua preziosa biblioteca al comune, purchè il palazzo Piombino venga conservato durante la sua vita. Hanno parlato in vario senso Placidi, Gnoli e Piperno, votandosi la proposta del consigliere Re, con che è stata dichiarata inaccettabile la proposta Boncompagni.

La seduta è stata tolta alle 11 15 pom.

CORSO DEL LAZIO.

Don Giovanni Borghese, il marchese Luciano di Roccagiovine, il barone Mario Laxaroni ed il cavaliere Cesare Bertone, hanno brigato degli inviti alla stampa e ai soci di Tor di Quinto per mostrare il nuovo campo delle corse che è stato costruito nel prato di Tor di Quinto.

L'appuntamento è fissato per domani alle 2 al nuovo Ippodromo.

Sappiamo che l'autorità militare ha concesso per i giorni delle corse il ponte di barche sul Tevere che sarà costruito presso il Ponte Molle

Questo ponte riuscirà di grande comodità per i pedoni.

Sappiamo inoltre che la Società del Lazio ha iniziato delle pratiche col ministero delle poste e dei telegrafi perchè sia impiantato un ufficio telegrafico sul campo delle corse per comodo dei giornalisti e degli *sportsmen*.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Il presidente dell'Associazione della Stampa rinnova a quei soci che non l'avessero già fatto la preghiera d'inviare prima del 30 corrente il loro voto sulla riforma concernente l'ammissione dei soci, e sulla

---

— 3 —

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

XII.

La nebbia si diradò, e vidi sotto noi una pianura infinita; ma la sensazione d'un'aria molle e tiepida sulle guancie m'aveva già avvertito che non ero più in Russia, e la pianura del resto non somigliava punto alla nostra: era un'immensa superficie, incolore, senz'erba, deserta.

Qua e là, a guisa di pezzi d'uno specchio andato in frantumi, luccicavan delle pozzanghere. Più lungi si travedeva un mare immobile. Grandi stelle scintillavano negli intervalli di belle nubi ben disegnate. E da ogni lato s'inalzava un gorgheggio di mille e mille voci, incessante ma sommesso: la voce del deserto.

— Le Paludi Pontine — disse Ellice. — Senti le rane? E non senti lo zolfo?

— Le Paludi Pontine! — E un sentimento d'immenso scoraggiamento m'invase. — Perchè condurmi in questo paese triste e maledetto? Non si sarebbe meglio d'andare a Roma?

— Roma è vicina — disse lei — preparati. Dirigemmo il volo al di sopra dell'antica via Latina. Immerso in un viscido pantano, un bufalo sollevò la testa deforme coronata da corte e acute setole, e scosse indietro le curve corna. Gli si vedeva il bianco dell'occhio cattivo e stupido, mentre sbuffava forte.

Indubbiamente egli si aveva sentiti.

— Roma! Ecco Roma! — disse Ellice — guarda dinanzi a te.

— Cos'è quella massa nera al di sopra dell'orizzonte? Son archi forse d'un ponte di giganti? Qual è il fiume che vi passa sotto? Perchè quel ponte è diroccato a intervalli? No, non è un ponte, è un acquedotto antico.

Eccola la santa campagna romana; laggiù, i monti Albani. Le loro cime e le linee grigiastre dell'acquedotto si rischiarano debolmente ai raggi della luna che appare. Subito, dopo di noi ci trovavamo dinanzi a una rulna isolata. Nessuno avrebbe saputo dirci che cosa essa era stata, una tomba, un palazzo, delle terme?... L'ombra nerastra l'avviluppava tutta tristamente, e al fondo, a guisa d'una gran boccaccia spalancata, s'apriva la volta semicavata d'un sotterraneo. Fui colpito da un forte puzzo sepolcrale nascente da tutte quelle piccole pietre ben disposte, il cui marmoreo rivestimento era da un pezzo scomparso.

— Qui — continuò Ellice stendendo la mano — qui! Pronuncia ad alta voce, tre volte di seguito, il nome d'un gran Romano.

— Cosa succederà?

— Vedrai.

Rifletté un momento.

— *Divus Cajus Julius Cæsar!* — gridai. — *Divus Cajus Julius Cæsar!* — ripetei lo prolungando il suono.

— *Cæsar!*

XIII.

L'ultima eco della mia voce risuonava ancora, quando intesi... ma io dispero di scrivere ciò che provai.

Innanzi tutto fu un rumore confuso appena percettibile all'orecchio e ripetuto senza tregua, di tromba e di battimani. Mi pareva che in qualche sito prodigiosamente lontano, e in un abisso senza fondo, s'agitasse una folla immensa: essa s'inalzava, saliva saliva per ondate incalzantisi, sempre facendo voci, ma voci sollevate, simili a quelle che si cacciano dal petto durante gli incubi che pare durino de' secoli; poi l'aria si turbò e si fe' scura al disopra della ruina.

Allora cominciarono a uscire, a sfilare delle ombre, delle miriadi d'ombre, dei milioni di forme, le une foggiantesi ad elmi, le altre progettandosi a guisa di picche. I raggi della luna si dividevano in innumerevoli scintille azzurre sulle picche e sugli elmi, e tutto quell'esercito, tutta quella moltitudine s'inalzava, s'avvicinava vieppiù, ingigantiva. La si sapeva animata da un'indicibile energia, capace di sollevare il mondo. Non una forma però era distinta... Repentinamente un movimento strano agitò tutta quella folla: le ondate di essa si distaccano l'una dall'altra, si ritirano. *Cæsar! Cæsar venit!* ripetono mille voci confuse, simili allo stormir della foresta su cui plomba l'uragano. Un sordo colpo risuonò, e una testa pallida, severa, cinta da corone d'allora, la testa dell'*imperator* uscì lentamente dalla ruina.

No, non vi sono parole in nessuna lingua umana capaci d'esprimere lo spavento che provai io. Pensai che se quella testa apriva gli occhi, se schiudeva le labbra, morrei a un tratto.

— Ellice — gridai — non voglio, non posso!... Levami via da Roma! Partiamo!

— Senza cuore! — mormorò lei, e noi ci ripresse il volo.

Dietro a me sentii un fracasso di ferro, e il grido immenso delle legioni romane questa volta; quindi tutto si oscurò.

XIV.

— Guarda — mi disse Ellice — e calmati. Mi ricordo che la prima sensazione fu sì dolce, che da prima non potei che respirare. L'aria era piena d'azzurro vaporoso, di quel argenteo, nè luce nè nebbia, mi avviluppava. Non distinguevo nulla, ma io m'abbandonavo a una specie di beato stordimento, quando comparvero ai miei occhi, ben disegnati i profili di bei monti tutti coperti d'alberi. Un lago si stendeva dinanzi a me con delle stelle tremolanti nella profondità delle sue acque. Sentii il dolce mormorio delle onde sulla riva. Respirava liberamente il profumo degli aranci, e nello stesso tempo sentivo le squillanti note della voce di una giovane...

Attratto, adagiato da quei profumi, da quella voce, volli scendere. Eravamo dinanzi a un bel palazzo di marmo cinto tutt'all'intorno da cipressi. I suoni venivano dalle finestre aperte. Il lago, sulla cui superficie ondeggiavano infiniti petali di magara, si abbatteva contro i muri del palazzo, e diritto in faccia un'isola, rivestita della cupa verzura degli aranci e dei lauri, circondata da vapori luminosi, coperta di portici, di colonnati, di templi, di statue, sorgeva alta e tonda dal seno dell'acqua.

— L'Isola Bella, il Lago Maggiore — disse Ellice.

Io non risposi che: Ah! E volli fermarmi.

La voce della cantatrice s'inalzava sempre più vibrata, producendo su me un'attrattiva sempre più forte. Volli veder la figura di colei che faceva sentir tali accenti in una tal notte. Noi eravamo presso alla finestra.

In mezzo alla sala mobiliata in stile pompeiano, e simile a un museo d'antichità più che a un appartamento moderno, circondata da sculture greche, da vasi etruschi, da piante rare, da preziosi tessuti, illuminata dall'alto per mezzo di due lampade chiuse in globi di cristallo, una giovane era seduta al pianoforte, con la testa leggermente inclinata, con gli occhi semichiusi essa cantava un pezzo di musica italiana. Cantava e sorrideva, grave e anche severa, la sua fisionomia lasciava trasvedere l'assoluta tranquillità dell'anima. Essa sorrideva tuttavia, e un fauno di Praxitele, giovine e poltrone come quella bella figliola, e com'essa il succo di qualche tenera pasalone, sorrideva pure, a quanto pareva, su una base marmorea, in mezzo a vasi di oleandri, e fra il leggero vapore che si sprigionava da un braciere collocato su un treppiedi antico. Era proprio una bellezza!

Colpito dalla sua voce, dalla sua grazia, inebriato dal suo canto e dalla dolcezza della notte, profondamente commosso da quello spettacolo di giovinezza, di freschezza, di felicità, dimenticai del tutto la mia compagna di viaggio; dimenticai per qual misteriosa avventura io penetrava i secreti d'un'esistenza così lontana e così strana...

Volevo salire sulla finestra e parlare...

(Continua)

proposta della costituzione delle sezioni. Ciò per raggiungere quella maggioranza perduta dei soci iscritti - quindi almeno 200 voti - che l'articolo 58 dello statuto sociale richiede.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani, alle 10 antimeridiane, il professore Pigorini terrà nel Museo preistorico del Collegio Romano una pubblica conferenza continuando a parlare degli " Usi e costumi dei Taitiani „.

— Domani, alle 2 1/2 pomeridiane, alla Palombella avrà luogo la prima conferenza del comm. prof. Giuseppe Chiarini su " Tommaso Carlyle e sua moglie „.

— Domani, il professore Nispi-Landi tratterà della *topografia* del Foro dallo stabilimento dei Rostri alla dedicazione di Silla; quindi della guerra degli Italiani, pe' diritti loro, contro Roma patrizia; delle battaglie combattute nel Foro e delle sventure d'Italia prostrata, dei suoi monumenti e città distrutte, della sua storia corrotta.

Il convegno è alle 3 pomeridiane, all'ingresso nel Foro Romano.

SOCIETA' FRA VENETI.

L'adunanza dei Veneti che in massima aderirono alla formazione della progettata Società di assistenza fra i Veneti residenti in Roma, avrà luogo domani 21, nella sala dell'Associazione della stampa, via della Missione, N. 1A, non già alle ore 10 antimeridiane come fu precedentemente annunziato, ma all'una pomeridiana.

ONORIFICENZE.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione Sua Maestà il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il pittore Giovanni Carnevali.

Sulla proposta del ministro del tesoro, ha promosso al grado di ufficiale il professore Vito Sansonetti, professore di diplomazia e storia dei trattati presso la R. Università di Roma.

A grand'ufficiale, il commendatore Ayres, già segretario generale della Corte dei conti.

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel padiglione del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Trionfo del vero e del buono. — È una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni. È la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quanto verità, quanto utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. — Simile sorte toccò anche al dottor Giovanni Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo sciroppo di Parigina composto, che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche. Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione, e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto splendido, solenne. L'un Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello del Mazzolini di Roma la vera assoluta suprema via il valore e di efficacia terapeutica su quello dei competitore. Ed il giovane dopo sì autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito. Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario, specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo ed in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarri intestinali, i vomiti, i catarri bronchiali, tossi ostinate, ecc., vennero in tanta fama da procacciargli premi ed onorificenze di Governi ed Esposizioni mondiali.

CASA AFFITTASI Il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative rivolgersi dai signori Fucci & Nasorri-Fucci, Banchieri in Piazza Colonna Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 21 marzo.

Camera abbastanza numerosa; capannelli animati nell'emiciclo.

Le urne sono sulla tribuna, per il voto segreto sul progetto di risanamento edilizio di Bologna... che, dicono, corre qualche pericolo.

Fatto l'appello, le urne sono lasciate aperte per accogliere i voti dei deputati in ritardo, e si intraprende la discussione del bilancio di assestamento al 30 giugno 1889.

Perdurando la indisposizione dell'onorevole Crispi, l'onorevole Damiani prende posto al banco ministeriale come sottosegretario degli esteri.

Al banco ministeriale seggono gli onorevoli ministri Brin, Bertolè, Boselli, Micoli, Lacava, Giolitti, Doda (Selsmit) munito di un portafoglione verde altrettanto nuovo quanto vuoto

<>

Si inizia molto tranquillamente la discussione del bilancio degli esteri

Comincia l'onorevole Bonghi che si occupa della scuole all'estero sulle quali trova a ridire

L'onorevole Damiani replica che il governo se ne preoccupa nei limiti del bilancio. L'onorevole Cavalletto interroquisce stizzito contro l'onorevole Bonghi

L'onorevole Luzzatti senza dir bene delle scuole, dice male delle critiche, e come presidente della Giunta generale del bilancio prega l'onorevole Bonghi a desistere.

L'onorevole Bertollo dice trentatrè o trentaquattro parole anche lui.

L'onorevole Damiani fa un secondo discorsetto, facendo fronte da tutte le parti, e dichiarando che il governo intende di attuare con le scuole all'estero un programma di espansione modesta e di tutela efficace dell'elemento italiano dove questa espansione è avviata.

L'onorevole De Zerbi difende l'aumento di spesa per le scuole nel bilancio attuale, ma non vuole pregiudicare la questione del riordinamento e i bilanci avvenire.

L'onorevole Torraca domanda alcuni schiarimenti sulle difficoltà annunziate circa l'impianto delle scuole all'estero.

L'onorevole Damiani replica che difficoltà di massima non ce ne sono, per nessuna potenza; se ce ne sono di dettaglio, esse dipendono dalla meno felice interpretazione delle intenzioni o delle disposizioni degli agenti consolari.

Per quello che ci riguarda, ostacoli seri non ci sono stati, e non ci sono attualmente che lievissimi inciampi i quali stanno per essere rimossi.

L'onorevole Martini voterà senza intendere che sia pregiudicata la questione dell'ordinamento e miglioramento delle scuole.

L'onorevole Roux sostiene la necessità di queste scuole in quei luoghi dove gli ordini religiosi sussidiati prima da noi, si sono rifiutati di insegnare la lingua italiana... Anche lui riserva la questione del riordinamento.

Insomma, sono tutti d'accordo, ma parlano per fare l'ora di andare... all'estero ossia in vacanza.

Liquidato con questa semplice questione delle scuole all'estero il bilancio degli esteri, si comincia quello dell'istruzione

L'onorevole Bonghi attacca anche qui; fa la questione della possibilità delle economie sugli organici

L'onorevole Doda dichiara che la quantità degli ingranaggi inceppa la amministrazione: gli ingranaggi numerosi creano il personale superfluo. Questa superfluità va soppressa. E lui egli si propone di riuscirvi non rimpiazzando i vuoti fatti dalle dimissioni, dalle giubilazioni e dalle morti.

Saluta a noi, pare che l'onorevole Doda aspetti un colèra per mettere gli ingranaggi a posto.

L'onorevole Bonghi replica e accenna all'uso troppo straordinario degli straordinari nei varii ministeri: motivo per cui interloquisce l'onorevole Boselli.

<>

L'onorevole Doda parte e va a ungere gli ingranaggi, aspettando l'epidemia che li semplifichi.

E il bilancio della pubblica istruzione continua a stare disteso sulla tavola anatomica parlamentare.

L'onorevole Rubini taglia.

L'onorevole Bonghi allatta

L'onorevole Di Sandonato domanda la lira

L'onorevole Bontadini trincia

<>

Portato via il bilancio d'istruzione, è steso sul marmo quello dell'interno

Va al banco del ministero l'onorevole Fortis, sottosegretario di Stato analogo.

L'onorevole Plebano ha la parola per una lisazione. Vuol parlare sulla inscrizione in bilancio di lire 500,000 per il palazzo del Parlamento.

L'onorevole presidente gli dà lettura dell'ordine del giorno della Commissione con cui la Camera prende atto della riunzia alla inscrizione per parte del governo delle 500,000 nel futuro bilancio [illegible]... Ma l'onorevole Plebano fa non ostante le sue osservazioni, sulle future modificazioni alla legge votata per la costruzione.

L'onorevole Di San Donato vorrebbe migliorata in ogni modo le condizioni della casa attuale.

Egli esce ogni sera di qui con la testa confusa, non per i discorsi ai quali dà poco retta (lo credo, dorme!), ma per l'atmosfera che ci si respira. Le condizioni igieniche, la illuminazione, le correnti d'aria, la polvere... sono tutte cose che fanno danno alla salute dell'onorevole duca. Il quale domanda che nell'interesse " della conservazione dei deputati „ ci si ponga riparo.

Il programma conservatore dell'onorevole duca diverte i colleghi.

L'onorevole presidente spiega che il locale è quello che è, e non è suscettibile di troppi accomodamenti.

L'onorevole Prinetti domanda che impegni ci siano sulle 500,000 lire stanziate nel bilancio di assestamento

L'onorevole Fortis dice che la rinunzia all'inscrizione per il bilancio del 1888-89 è formale, e non può essere messa in dubbio. Quanto alle modificazioni della legge della spesa dei sei milioni, egli non può dire ora, perchè nulla vi è di stabilito. Tanto in risposta alle osservazioni fatte e alla " nobile flessazione dell'onorevole Plebano „ (*Si ride*).

All'onorevole Prinetti dice che non potrebbe indicare in quali somme si liquideranno le spese per un principio di esecuzione dipendente da un concorso già bandito con un premio; in ogni modo il credito non sorpasserà la somma inscritta nel bilancio in discussione.

L'onorevole Prinetti insiste a domandare spiegazioni: se non si spenderà tutta la somma, che si farà del residuo?

L'onorevole Luzzatti con grande vigore e coraggio conferma le parole dell'onorevole Fortis, e dice che ciò che non si spenderà andrà in economia!

L'onorevole Fortis rammenta che il bilancio che si discute doveva avere inscritta per legge una somma di lire 1,500,000, che si è appunto ristretta a 500,000 lire. Su questa somma ora non è il caso di sofisticare: se ne crosceranno... andranno in economia.

L'onorevole Prinetti si batte ancora per conoscere gli impegni assunti..

Ma la Camera non vuole che se ne parli più...

Vota l'ordine del giorno della Commissione, e tira via.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione dell'*anagramma* di ieri:
DADO - DODA.

Logogrifo.

1. Io servo a far degli abiti,
   fra gli altri, la " marsina ...
4. Al mulo io son simile;
   e non mi s'indovina?
4. Mi deve aver la sciabola.
1. Do nome a la bugia.
7. Per me or si fan gran chiacchiere,
   se io son d'artiglieria.

NOSTRE INFORMAZIONI

Duello Corvetto-Cavalletti.

Ieri sera i padrini dell'onorevole generale Corvetto, onorevoli generali Mezzanni e Pelloux, e quelli dell'onorevole Cavalletti, onorevoli Mussi e Giampietro, tennero una prima riunione per discutere delle modalità dello scontro.

Nella riunione tenuta stamani fu stabilito che lo scontro avrebbe avuto luogo oggi alle 3 pomeridiane, alla sciabola, col guanto piccolo e nessun colpo escluso.

Ma poi per difficoltà sopraggiunte fu deciso di rimandare lo scontro a domani a mezzogiorno.

Le Opere pie agli Uffici

Vivissima fu la discussione nel primo Ufficio. L'onorevole Levi ha sostenuto la necessità di un voto chiaro che potesse servire al commissario, confutando gli argomenti dell'onorevole Costantini, pur ammettendo di poter accogliere alcune raccomandazioni spesa agli articoli 57 e 58.

Fu votato un ordine del giorno col quale si approva in massima il progetto e si desidera di passare alla nomina del commissario con mandato di relazione: venne eletto a commissario l'onorevole Levi contro l'onorevole Costantini

Nel secondo si esaminò il progetto, articolo per articolo, si discussero a lungo l'articolo 55 riguardo al concentramento delle Opere pie e l'articolo 56 che concerne la riforma degli Istituti.

Procedutosi alla nomina del commissario, l'onorevole Rinaldi, favorevole a tutto il progetto, ebbe 4 voti; l'onorevole De Bernardis, che accettava i due articoli con serie garanzie, ne ha ottenuto 8; l'onorevole Cambray-Digny, che ha sostenuto la soppressione di questi due articoli ne raccolse 8.

Nel ballottaggio è riuscito l'onorevole De Bernardis con 11 voti contro 9 avuti dall'onorevole Digny

Gli onorevoli Bonacci e Sonnino hanno sostenuto nel quarto ufficio il concetto che gli articoli 55 e 56 non si possono accettare senza molte modificazioni, e nel senso di rendere obbligatorio il parere favorevole del Consiglio di Stato perchè il governo possa invertire la destinazione di un'opera pia. Vi fu ballottaggio tra gli onorevoli Bonacci e Torrigiani, ed è riuscito l'onorevole Bonacci con 15 voti contro 10 dati all'onorevole Torrigiani.

Nel sesto ufficio parlarono in favore al progetto gli onorevoli Costa A., Maffi, Marcora e La Porta; contro gli onorevoli Tegas e Branca, senza però proporre di respingere il disegno di legge.

Proceduto all'elezione del commissario, ebbero 9 voti tanto l'onorevole Maffi che l'onorevole La Porta; nel ballottaggio è riuscito l'onorevole La Porta con 11 voti contro 8 ottenuti dall'onorevole Maffi.

La Commissione rimane così composta: onorevoli Levi, De Bernardis, Coppino, Bacco, Lucchini G., La Porta, Lucchini G., Carnazzi, Cannizzaro

Domani si radunano in tutte le Università e le Facoltà, per nominare i membri del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, la sostituzione degli usenti.

Per i maestri elementari

L'onorevole ministro dell'istruzione sta apparecchiando un disegno di legge, secondo il quale nei Comuni del disciolto agglomerati in già le nomine degli insegnanti elementari verranno, d'ora in poi, anziché dai Comuni, fatte dai Consigli scolastici. Quasi avranno facoltà di trasferire i maestri da una scuola all'altra entro la provincia, in modo da provvedere a possibili esigenze disciplinari ed a migliorare la condizione dei maestri, portandoli da una scuola ad un'altra retribuita con maggiore stipendio.

Gli stipendi verranno pagati dagli uffici di Registro, ed i municipii verseranno per bimestri anticipati le quote equivalenti agli stipendi medesimi.

Stamane alle 10 si è radunata la Commissione per l'ordinamento dell'Istituto orientale di Napoli.

Lunedì alle ore 10 si radunerà alla Minerva il comitato centrale per la concessione dei mutui ai comuni per la costruzione di edifici scolastici.

La Commissione per i trattati ed i commerci ha discusso ed approvato il trattato con San Domingo, nominando relatore l'onorevole Ellena; ha pure discusso ed approvato il trattato di commercio colla Svizzera e nominato relatore l'onorevole Lucca.

Si assicura che a successore di monsignor Ruffo-Scilla, nella nunziatura di Monaco, è stato destinato monsignor Della Volpe.

Annunciano da Darmstadt che la madre del principe Alessandro di Battenberg ha risolto, in seguito ai dolorosi avvenimenti degli ultimi mesi, di ritirarsi per qualche tempo nell'istituto delle diaconesse di quella città.

Il corrispondente da Londra della *Koelnische Zeitung* conferma il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Londra e dice:

" L'imperatore può essere sicuro che a Londra riceverà la più calda accoglienza. Sua Maestà imperiale è popolare in tutte le classi, e la grande importanza politica del suo viaggio è altamente apprezzata a Londra ...

L'imperatore Guglielmo sarà accompagnato nel suo viaggio in Inghilterra dalla squadra tedesca.

Il Bollettino militare, che uscirà stasera, pubblica, fra altro, queste disposizioni:

Carabinieri. — Il cav. Vincenzo Puasso, tenente colonnello della legione di Palermo, fu collocato in posizione ausiliaria.

Cavalleria. — Il nobile Giuseppe Carcano, tenente colonnello in aspettativa a Milano, fu collocato in posizione ausiliaria.

Furono nominati sottotenenti d'artiglieria diciannove allievi dell'Accademia militare, e due sottotenenti del genio.

L'Agenzia Stefani comunica:

" *Roma*, 21. Risulta da dispacci ufficiali alla Legazione del Brasile che lo stato sanitario a Rio-Janeiro, è molto migliorato. „

Telegrafano da Parigi, 22:

" Stasera ebbe luogo all'Eliseo un brillante ricevimento.

" Finito il concerto, il presidente della repubblica, Carnot, offrì il braccio alla contessa Maria di Münster, moglie dell'ambasciatore di Germania, e passeggiò con essa pei saloni. „

Si ha da Budapest, 22, che la partenza dei sovrani è aggiornata.

Le LL. MM. rimarranno ancora alcuni giorni a Budapest.

Ci scrivono da Genova, in data del 22 corrente:

" Ce ne ne utile richiamare l'attenzione del ministro dell'interno su di un grave inconveniente, conseguenza del giusto provvedimento da lui preso di vietare la partenza di emigranti per il Brasile finchè perdurano colà le poche prospere condizioni sanitarie attuali.

È cosa qui notoria, che conosciutosi il divieto ai piroscafi nazionali di imbarcare emigranti per il Brasile, vennero sulla nostra piazza appositi incaricati di armatori esteri ad offrire noli per emigranti al Brasile colla condizione che gli emigranti stessi vadano ad imbarcarsi a Marsiglia.

Non ci occorre dimostrare la gravità della cosa sia per riguardo agli emigranti stessi, per i quali verrebbe frustrato il giusto ed umanitario provvedimento del ministro dell'interno, sia per riguardo agli armatori nazionali, a tutto danno dei quali, si risolverebbe la sospensione delle partenze per il Brasile.

Noi esortiamo il ministro dell'interno a valersi di tutti i mezzi dalla legge consentiti per tutelare la salute degli emigranti contro la cupidigia di coloro che li vorrebbero spingere a prendere imbarco all'estero, con destinazione ai luoghi nei quali le condizioni locali della salute pubblica consigliano a non recarsi.

— Il sindaco ha eletto una commissione composta di assessori e consiglieri municipali, dai presidenti degli istituti artistici della città e di eletti maestri di musica genovesi, perchè propongano i mezzi di far partecipare Genova degnamente al giubileo verdiano. Verdi abita qui la maggior parte dell'anno, è concittadino nostro; festeggiare il suo giubileo è dunque per Genova un dovere forse maggiore che per le altre città italiane. „

Telegrammi particolari del FANFULLA

Firenze, 21

Il giornale *Fieramosca* riferisce con riserva che ieri quasi tutti i ricoverati degli ospedali di San Bonifazio e di Santa Lucia vennero colpiti gravemente da violenti dolori intestinali, per cui già sono avvenuti tre decessi.

LA CRONACA DEL MARE

BARCELLONA, 22. — È giunto oggi dal Plata ed è proseguito per Genova il piroscafo *Nord-America* della Veloce.

Il *Nord America* partiva dal Plata il 5 corrente, facendo nel tragitto due scali; secondo ogni probabilità oggi giungerà in Genova.

BORSA DI ROMA

21 marzo

Affari molto attivi specialmente in Generali che si mantengono sempre molto incerte. Gli altri valori furono oggi negoziati a prezzi migliori di ieri, e stante la imminente liquidazione non è improbabile vedere corsi ancora più sostenuti.

Rendita fermissima sulle buone disposizioni dei mercati esteri, in special modo di quello di Parigi. Fecesi 96 62 1/2 per contanti e 96 70 per fine.

Obbligazioni 8 Spirito 474. Contanti e Prestito Cattolico 60 61 95 80. Generali da 665 a 667. Immobiliari 725 a 730. Gas 1355. Marcia 1590.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, chèques, 100 40. Londra tre mesi 25 17.

Ore 3. — Rendita 96 72 1/2, 96 67 1/2. Generali 665 40 liquidazione e prossimo. Immobiliari 722 danaro. Marcia 1595. Gas 1812 danaro.

BORSA DI PARIGI del 23 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 c.m. a.	— —	89 85
» » 3 0/0 perp.	85 40	85 05
» » 4 1/2 0/0.	104 92	104 92
Rendita italiana 5 0/0...	96 25	96 30
Cambio sopra Londra	— —	96 28 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	5/16
Rendita Turca (ex 5)...	15 85	15 85
Banca di Parigi.....	760 —	740 —
Esterno 6 0/0.....	447 5/16	446 7/8
Rendita Spagn. estera nuova	75 5/16	75 1/2
Banca sconto di Parigi...	515 —	517 —
Credito Fondiario.....	— —	1027 —
Azioni Suez.....	— —	2240 —
Azioni Panama	50 —	53 —
Ferrovie Mer.-Sic. a termine	— —	702 —

TELEGRAMMI STEFANI

BERLINO, 22. — Sono stati nominati: Il generale di fanteria von Grolmann a comandante dell'XI corpo d'esercito; il maggior generale von Hanisch a reggente il comando del IV corpo; Vogel ad aiutante al ministero della guerra; il principe Alberto di Sassonia-Altenburgo a comandante la brigata di cavalleria della guardia; il principe ereditario di Baden a comandante del reggimento di fanteria della guardia.

PARIGI, 21. — Secondo il *Petit Journal*, la torpediniera 110 affondò presso il Capo Hurleur. Tredici uomini dell'equipaggio perirono.

L'*Autorité* e la *Lanterne* parlano della prossima dimissione di Thévenot da ministro della giustizia.

BUDAPEST, 21. — L'imperatore accettò la dimissione del ministro della giustizia, Fabinyi, data per motivi di salute, e affidò l'*interim* dell'interno, tenuto dal ministro Orczy, al ministro Baross.

BERLINO, 21. — Il ministro dell'interno rispose al reclamo della *Volkszeitung* contro la soppressione da cui è stata colpita, doversene egli rimettere alla decisione della Commissione dell'Impero.

CHERBURGO, 23. — È confermata la notizia della perdita della torpediniera numero 110. Essa era partita dall'Havre. Il numero dei morti è di quattordici.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Il 30 Marzo 1889
col Primo Grande Premio di
Lire 250,000
nonchè altri **2332** Premi di minore importanza, avrà luogo la prima grande estrazione delle 115 del
PRESTITO A PREMI RIORDINATO
autorizzato con Decreto Reale, garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.
Ogni Obbligazione Lire 12,50
Si trovano vendibili da tutti i Cambiavalute del Regno. — Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro
Per le richieste dalla Provincia, rivolgersi alla Ditta F.lli CROCE fu Mario - Genova.

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

L'opuscolo intitolato **Roma e l'Italia e la realtà delle cose**, pensieri di un *Prelato Italiano*, si vende in Firenze presso l'Amministrazione della **Rassegna Nazionale** e presso i principali librai d'Italia. Per sopperire alle moltissime richieste, e per agevolare la diffusione di questo opuscolo importante, se ne è fatta una edizione economica al prezzo di Centesimi 60.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

Bellissima Casa di Campagna
con scuderia e rimessa, situata in posizione amenissima, su di una collina a pochi passi dalla fermata del Tramway di Ponte Molle, da cui si gode tutto il panorama di Roma, d'affittarsi a condizioni convenienti. Rivolgersi all'Ufficio del giornale.

MACCHINA A VAPORE
fissa orizzontale, della forza di 12 cavalli e caldaia orizzontale fissa di 95 metri quadrati di superficie di riscaldamento, ambedue in buonissimo stato, sono da vendersi.
Per informazioni, dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

Premiato Stabilimento Botanico

DI

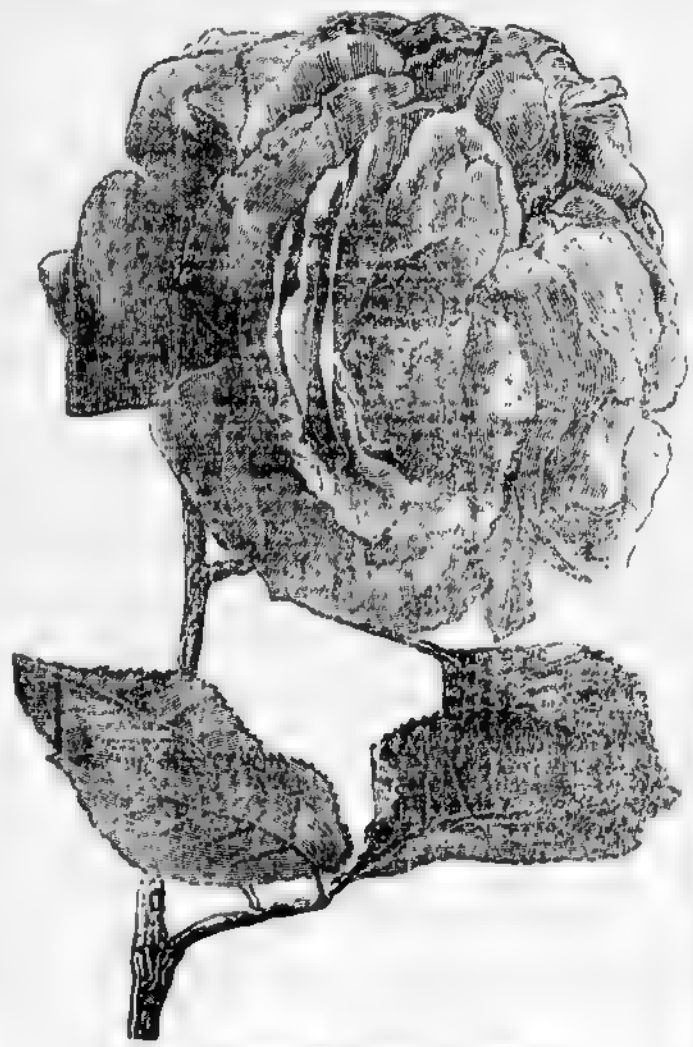
CLAUDIO VOLONTÉ

COMO — *Borgo San Giuliano* — **COMO**

Importante Stabilimento per la sua grande coltivazione, in ogni genere di piante, con diverse succursali. Numerose serre calde, temperate e fredde. Piante per giardini, sempreverdi, ed a foglia caduca. Piante fruttifere d'ogni qualità e foggia. Esteso pepinieriste. Piante per imboscamento. Gelsi d'innesto disponibili N. 3000 forti d'asta (Giazzuoli). Viti americane resistenti alla fillossera, e viti da tavola, e per vino. Palme d'ogni forza. Distinta collezione: Rosai, Piante fiorite d'ogni genere, Bulbi d'ogni qualità. Semi per orto, prati e giardini. Si eseguiscono lavori d'ogni genere, sia in fiori freschi che artificiali. Chi desidera il Catalogo generale riccamente illustrato, che venne recentemente premiato all'Esposizione Orticola 1889 di Roma; si spedirà *gratis* dietro richiesta.

Trovasi presso il proprietario dello Stabilimento il rinomato e brevettato **Zaino-Volontè**, solforatore e polverizzatore, che diede l'anno scorso, ottimi risultati, come dichiarano i molti certificati avuti. Prezzo Lire 40; con imballaggio Lire 45.

Altro recentissimo piccolo congegno **Giberna**, atta a solforare, e polverizzare, funziona a distanza con la massima celerità, involgendo grappoli e foglie con facilità sorprendente; pesa chilogrammi 2 1/2 ed è assai raccomandata, per la grande utilità e convenienza, nonchè per il minimo prezzo di Lire 15; con imballaggio Lire 18.



Rosa Arciduchessa Elisabetta d'Austria

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

L'ANNO 1789

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI

illustrati da

IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'anno 1789 rappresenta nel gran dramma della Rivoluzione francese il periodo della creazione; la creazione per l'avvenire e per l'umanità. Fu allora che Dio, come un tempo, al decimo giorno della settimana, fece comparire le più belle e più perfette delle sue opere: gli uomini della Rivoluzione; delirio che fu poi seguito dalla reazione. In questo periodo tremendo, sublime ed orribile ad un tempo, quasi uno ad uno questi uomini, per la bandiera della libertà inalberata nell'anno 89 caddero sul campo di battaglia o sul palco del patibolo.

L'edizione consterà di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

Di questa epoca storica un illustre scrittore, IPPOLITO GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed imparziale sotto il titolo **L'anno 1789**, in cui, giorno per giorno, episodio per episodio descrisse gli avvenimenti svoltisi nell'anno memorando.

L'opera importantissima, pubblicata in volume è stata venduta a migliaia di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Per la prima volta tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, collo stesso illusorio intento, la quale trasporterà all'epoca cui si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 24 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PAGLIA contro il calore**	L. 3,00	al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale**	» 2,50	» »
di **CEMENTO** » »	» 2,75	» »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti. — Si preparano pelli, cuoi,** o qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Naponi per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano coperture da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

PASSAMANTERIE

Un fabbricante di vere **trine** di **lana** e di **seta**, di **merletti bianchi** di **filo**, **bottoni** di **passamanteria**, di **lutari** ed **all'uncinetto**, cerca compratori all'ingrosso in Italia. Campioni a disposizione. Prezzi modicissimi. Si prega dirigere le offerte alle iniziali G. H. 5700, *poste restante Reitzenhain (Sassonia)*.

FOTOGRAFIA

Un istruito giovane svizzero cerca *un posto* in un primario Stabilimento fotografico per imparare a fondo il mestiere. Si prega scrivere alle iniziali P. 344, presso *Rodolfo Mosse, Zurigo*.

NUBIAN

LUCIDO PER MARPE

Lire 0,95 al flacone

Dirigersi al Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI
CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA
MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA
TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Leone, Via Roma 303, e Parte. Interna. Via Calabritto 6, ed in tutte le farmacie.

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

E. E. OBLIEGHT

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

CHOCOLAT Suchard

Questo rinomato delizioso Cioccolato preparato dal rinomato Fabbricante di

PH. SUCHARD

di Neuchâtel (Svizzera)

conferma ogni giorno più la sua singolare superiorità. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più disponibile e per i convalescenti e per le persone deboli. È ricco di valore, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i ciclisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile sole nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 25.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, più efficace per la cura della TISI, SCROFOLA, BRONCHITE, RACHITIDE, DEBOLEZZA, TOSSI CRONICHE, ed in tutti quei casi in cui bisogna RISTORARE L'ORGANISMO, PANCIA, GLANDOLE e RIGENERARSI negli umori.

Esperimenti scientifici e Certificati medici comprovano che questo preparato è superiore ad ogni altro simile.

Si vende in tutte le Farmacie.

Spedizione Agenzia A. MANZONI e C., Milano - PIGORINI, MILANI e C., Milano.

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronzo.
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosoliere e Panieri a liquori
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnathall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonie, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 11	22	44
America del Sud e Asia	» 15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 20	40	80

FANFULLA

Num. 82

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
o presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — ROMA, Domenica-Lunedì 24-25 Marzo 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

ANTOINE E BOULANGER

(Da le Parisien)

21 marzo.

Non si può negare che nessun paese come la Francia ha il dono di far vedere all'Europa le cose le più grandi e le più piccine, le più savie e le più pazze, e in ogni caso, le più sorprendenti.

La novità - politica - del giorno è la creazione di un antidoto umano. Al veleno « Boulanger » si cerca di contrapporre l'antidoto « Antoine. » Questo deputato « protestatario » dell'Alsazia-Lorena, l'avevamo avuto a Parigi, senza che nessuno sognasse di gridare: *Vive Antoine!* ed era venuto alla Camera senza che se ne parlasse.

Oggi è un altro paio di maniche...

×

Ufficialmente - e naturalmente - i parlamentari fanno lo gnorri. Se il signor Antoine dopo due anni di esilio ha inviato rumorosamente, ora, la sua dimissione, si è perchè la Svizzera non lo avrebbe ascolto molto volentieri mentre il Lussemburgo non voleva più sopportarne la presenza. Se dunque viene a Parigi, se domanda la cittadinanza francese la ottiene di botto, e se è di già candidato alle elezioni di là da venire, che cosa vi è di più naturale?

×

Il dietro le quinte è facile a indovinarlo; ed è che questa improvvisa recrudescenza di *chauvinisme*, questo nuovo amore per le provincie perdute, non vengono che dalla speranza che con Antoine si possa neutralizzare Boulanger. La paura di quest'ultimo è tale, che imitando Giribaldo quando per salvarsi dalla pioggia si gettò nel fiume, gli opportunisti non pensano punto al pericolo maggiore - quello di rincominciare allo stato acuto le relazioni con la Germania, pure di scongiurare il genio proscritto...

×

La situazione che ne risulta è la più singolare del mondo.

La Lega è processata per aver fatto della politica all'interno, e già si vede sorgere un'altra Lega, la Lega che prende per obiettivo quella rivincita che l'altra ha messo da parte.

Deroulède e Boulanger divengono i rappresentanti dell'idea pacifica. Tirard e Carnot dell'idea guerriera. Chi mai avrebbe potuto immaginarlo? I luogotenenti di Ferry che vanno alla stazione dell'Est a gridare: *Vive l'Alsace-Lorraine!* e i luogotenenti di Boulanger moltiplicano le assicurazioni che egli è ormai la più solida garanzia della pace europea!

×

Qui trompe-t-on ici? - chiede Don Basilio nel *Barbiere di Siviglia*; - nel caso attuale si può rispondere: - Tutti a vicenda cercano d'ingannarsi! Resta a vedere chi potrà, come Sisto V, dire: - E io li canzono tutti!

Non è però credibile che gli uomini che sono ora al potere vogliano seriamente rinfocolare la questione alsaziana, per combattere Boulanger. Il giuoco sarebbe troppo pericoloso. Nè, d'altronde, essi sono così scalmanati, come ora si potrebbe credere, per riconquistare l'Alsazia-Lorena.

Ne ebbi non è guari la prova.

Discorrevo con un uomo che ha le mani nella pasta governativa, sulle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia, e che egli desidera sinceramente siano riprese, si parlava degli ostacoli, di Crispi, della triplice alleanza.

— Voialtri - mi disse - siete bene imprudenti. Che cosa avverrebbe dell'Italia, se avvenisse un vero riavvicinamento tra la Francia e la Germania?

— Impossibile! - esclamai - finchè l'Alsazia e la Lorena restano tedesche.

— Credete? - mi rispose con un sorriso. - Disingannatevi. Basterebbe che l'Alsazia e la Lorena facessero delle elezioni non protestatarie, perchè l'opinione pubblica in Francia si raffreddasse tanto per quella questione...

— Che? le abbandonereste definitivamente!

L'amico arrossì. S'era scoperto troppo rapidamente. Subito però si rimise e concluse:

No, non dire questo, ma insomma se volessero essere tedeschi!...

×

Lascio a questo punto una conversazione, come vedete, assai interessante. Notate che io l'ebbi prima della clamorosa dimissione dell'Antoine. Essa - a mio credere - getta una gran luce sul *vaudeville* politico che si rappresenta ora in Francia...

× × ×

Dopo la Comune ricordo che inviai al *Fanfulla* i titoli che si davano a colui che poi fu chiamato il « liberatore del territorio ». Thiers era allora il « vecchio sinistro », l' « assassino », il « mitragliatore del popolo », ecc., ecc. Sarebbe altrettanto curioso raccogliere gli epiteti che si sbibbiano a Boulanger. Quanta strada si è fatta dall'innocente « *brav général* »! Al « traditore, saltimbanco, marionetta », che so io. Ma dopo il discorso di Tours ce ne sono di nuovi e di belli assai. Ora è l' « imperatore dei parrochi » e il « generale... dei gesuiti ». Ma fino a nuovo ordine, il primo premio lo do a un giornalista che lo chiama *Giorgio Cattilina*. Non vi pare?

×

Uno degli aneddoti divertenti del famoso viaggio a Tours è quello degli agenti segreti di polizia inviati per provocare dimostrazioni antiboulangiste, e che si lasciarono sedurre da un certo vinetto del paese; tanto che furono arrestati per ubriachezza, e che protestarono gridando: *Viva Boulanger!* Se non è vero... è assai ben trovato!

IL COMPTOIR D'ESCOMPTE

PARIGI, 24. — Il tribunale di commercio, pronunziandosi sulla domanda di scioglimento della Società del *Comptoir d'Escompte*, presentata da un azionista, ha deciso che non era il caso di decretare lo scioglimento, nè la nomina di un liquidatore; ma ha nominato amministratori provvisorii Morena e Montchicourt, colla facoltà di convocare in assemblea gli azionisti per deliberare sullo scioglimento.

GIORNO PER GIORNO

L'onorevole Corvetto

Dal momento che tutti vogliono dire sopra la loro opinione, posso bene anch'io arrischiare la mia

Ora la mia opinione, una sola proprio non c'è in argomento politico, il quale per combattere degli avversari adopera le armi che si sono adoperate contro Corvetto, non operi in modo da aumentare agli occhi degli uomini che hanno ancora un po' di buon senso la propria considerazione.

Certamente, l'onorevole Corvetto ha scritto una lettera che meglio sarebbe stato non l'avesse scritta, ma se ciò perchè l'individuo al quale la indirizzava non credè bene serbarla quel carattere privato che essa era destinata ad avere? Con tutto ciò, qual torto si può fargli di averla scritta?

Checchè se ne dica, qui si tratta di qualcuna di quelle frasi che tutti nella vita hanno detto e scritto di qualunque paese, compresa il proprio, sotto l'impressione di una circostanza speciale, e che per conseguenza non può avere altro valore che quello molto relativo di uno sfogo confidenziale.

Ora, il volere ad ogni costo dare a una impressione simile il valore di un atto pubblico è qualche cosa più di una esagerazione.

Come privato, l'onorevole Corvetto esprimeva undici anni fa un giudizio, come tanti se ne sono espressi prima e tanti se ne esprimono anche oggi sull'una o sull'altra provincia d'Italia - giustamente o no - senza che nessuno si sogni di vedere in quei giudizi un'intenzione di offesa. Ci sarebbe anzi da scommettere che se il generale Corvetto, invece di esprimere una sua opinione generica sulla Sicilia in generale, avesse detto cosa del partito moderato siciliano, la sua lettera gli sarebbe considerata come un titolo di gloria da quelli stessi che ora gli ne fanno sì grosso carico al cospetto del paese.

* * *

Non v'ha forse uomo politico italiano la cui corrispondenza privata possa sfuggire a simili accuse. Ma a che tirare in ballo gli uomini politici! Condanniamo Dante la cui lingua maledica non ha risparmiato nessuna delle popolazioni d'Italia, mettiamo all'Indice, come osserva l'*Opinione*, il Carducci, perchè ha detto... in poesia, è vero, ciò che costituisce una attenuante - ma in pubblico, ciò che sarebbe una aggravante - che la nostra patria è vile!...

* * *

Ma - si dice - la questione non è veramente codesta, è un'altra. L'onorevole Corvetto undici anni fa non ha avuto il coraggio di dichiarare apertamente che quella lettera era sua! Ha usato dunque un sotterfugio indegno di un ufficiale e di un uomo d'onore.

Qui la questione si presenta sotto un altro aspetto veramente molto delicato.

Per poco che si rifletta alla cosa, sorge spontanea un'altra interrogazione della quale pure bisogna tener conto.

Perchè il generale Corvetto, soldato ed uomo d'onore, non fece questa pubblica dichiarazione?

Egli lo ha accennato alla Camera. Nelle circostanze speciali del momento, e in seguito alla indiscrezione d'una pubblicazione di sorpresa, egli ha detto di avere agito secondo le indicazioni dei suoi superiori militari.

E allora dove sarebbe la indelicatezza dell'ufficiale? Bisognerebbe andare a prendere lo stato maggiore generale del corpo d'esercito che era allora in Sicilia? A undici anni di distanza sarebbe una bella burletta.

* * *

Notarella di *Pulcinello*.

L'Esposizione Universale sarà più grande, più gigantesca, più meravigliosa di quella del 1878; ci si scriveranno sopra dei volumi: ma essa non desta nè qui nè fuori l'eccitamento febbrile, l'interesse di undici anni fa.

Le cause sono parecchie e diverse. Prima di tutto perchè l'Europa e il mondo sono saturi di esposizioni; poi le preoccupazioni politiche sono così grandi che non si ha tempo di pensare ad altro. Il *krach* del *Comptoir d'Escompte* è una causa di più di questa apatia apparente, per la difficoltà che ora tutte le banche mettono a scontare le cambiali degli industriali. Questo *krach* avrà sull'Esposizione di Parigi l'effetto disastroso che ebbe quello di Vienna sulla Esposizione di quella capitale, nel 1874.

* * *

Non è il caso di dividere queste apprensioni. Può darsi che il concorso da principio sia minore di quello che si credeva, ma vi sarà poi il *second coup* provocato più dalle attrattive accessorie che dall'Esposizione propriamente detta. Quelli che sentono la necessità di passeggiare in mezzo a dei chilometri di varius sono pochi, tutti vorranno vedere - e dire di aver veduto - la torre Eiffel, la « storia dell'alimentazione » e le riproduzioni pittoresche della splendida degli Invalidi.

* * *

Il grande problema, dal punto di vista del successo finanziario, è l'Esposizione... di notte! Mediante due tranchi si potrà andarvi la sera, e godere delle mille distrazioni che vi si preparano. Ma il recinto è immenso, la distanza enorme, e si può temere che la folla stenterà ad andare così lontano e di sera. E se non c'è folla vera, la serata diverrà lugubre, e i danni incalcolabili. La speculazione è fatta in certo modo dalla Società di Illuminazione elettrica riunita, alle quali, in compenso della luce, fu concesso un tanto per cento degli introiti serali; ma se il pubblico non accorresse in quantità considerevole, per lo meno quindici o ventimila persone per sera, non è impossibile che si finisca con un *krach*... elettrico!...

* * *

In Francia si fa tutto grande; il bene e il male. In un altro paese, quando un ministro come il Constans è accusato di aver ricevuto duemila franchi per porre il suo nome in un Consiglio d'amministrazione, egli cercherebbe di provare assolutamente il contrario. In Francia invece... si accusa l'accusatore, il Laguerre, di avere estorto 2500 franchi.

Potrebbe rispondere di essere colpevole per una quarta parte dell'altro collega, se non sapessimo che tutt'e due sono innocenti, e che queste accuse reciproche non sono che dei mali di combattersi

Tutto il mondo è paese!...

La stampa in Prussia

BERLINO, 24. — Secondo i giornali della sera, la Prussia presentò al Consiglio federale la proposta di modificare certe disposizioni del Codice penale e della legge sulla stampa

UNA VISITA A P. AGOSTINO

. . . . . Giunsi al convento di via Merulana con la testa ancora intronata di discussioni udite in piazza Montecitorio a proposito d'un duello parlamentare. Quanta pace c'era invece lassù, in quella larga strada piena di sole; quanta pace in quel monastero finito appena e che tuttavia pare architettonicamente più antico di alcuni secoli dell'emporio Bocconi. Tutti i rumori della città morivano in quella grande quiete all'aria aperta senza destare nessun'eco. Un bambino ruzzava sulla via, un vecchio appoggiato a un muricciuolo fumava la sua pipa, una vecchia signora usciva dalla porta verso cui mi avviavo; il *tram* si allontanava svoltando la cantonata di via Merulana.

— C'è il padre Agostino?

— Egli vi va ricevere tutto di seguito.

— Ci sarà dunque da aspettare?

— Un piccolo momento.

Il frate francese mi fece entrare in un corridoio, nel quale sopra delle panche di legno e su qualche seggiola di paglia aspettava rassegnata una ventina di persone: alcune donne di varia età, due giovanetti, un signore coi baffi grigi, tre o quattro preti, un operaio e un uomo dal contado. Due piccoli salottini dalle porte invetriate, bianchi e nudi, rispondevano sul corridoio: nel primo non vidi nessuno; nel secondo, accanto alla porta di legno scuro su cui è scritto: *Clausura*, stava di guardia un giovine fraticello dall'aspetto dolce; dignitoso, come se compisse una missione. In quel secondo salotto, padre Agostino riceve i visitatori, ogni giorno, nelle ore pomeridiane.

Sorridente, cortese, egli accompagna i suoi visitatori fino alla porta, poi fa qualche passo indietro per accogliere il nuovo venuto e i nuovi venuti. Le visitano per congratularsi con lui dei suoi successi oratorii, per chiedergli consiglio, per parlargli di questo o di quello; moltissimi non vogliono altro che vederlo da vicino; in quasi tutti c'è una curiosità sovreccitata dall'ammirazione, che, se dovesse essere espressa francamente, si tradurrebbe con la domanda esclamativa:

Oh! Ma è proprio lei?

△

Proprio lui. L'oratore di San Carlo al Corso che esce volentieri da certe formule rettoriche della vecchia eloquenza, riceve i suoi visitatori con una semplicità cordiale sotto cui non s'indovina, proprio non s'indovina, se tutto quel viavai di gente qualche volta non finisca coll'annoiarlo. Oramai deve essersi avvezzo, e tra le sue fatiche di quaresimalista egli deve aver ormai compresa quella di ricevere ogni giorno per due ore le stesse congratulazioni, le stesse confidenze, gli stessi visitatori fatalmente rassomiglianti a successivi, che ha già ricevuto in tutte le città dove è stato a predicare.

Per parte mia ho cercato di annoiarlo il meno possibile con domande fuori di luogo e di proposito. Dovevo consegnargli il prodotto delle sottoscrizioni per le orfanelle del suo ricovero di Pisa, raccolto dal *Fanfulla* fino a ieri 24.

Consegnai subito, disposto quasi ad andarmene senz'altro; ma egli volle gentilmente che mi sedessi sul piccolo divano claustrale. Quel piccolo divano, una seggiola di paglia su cui si asside ordinariamente l'. Agostino, e una piccola tavola coperta da un tappeto verde sono tutto il lusso del salotto.

Ringraziò con effusione a nome delle orfanelle, ringraziò dimostrandosi contento che l'opera pietosa che gli sta tanto a cuore avesse incontrato il favore pubblico, e quasi avrebbe voluto che il merito del risultato non fosse poi principalmente suo, ma del giornale che aveva aperto la sottoscrizione.

Si parlò di un po' di tutto, specialmente delle sue prediche, della guerra che egli sente intorno a sè, e dallo sfregio selvaggio e ignobile tentato contro di lui.

— Mi sarei meravigliato, dissi, che non l'avessero fatto; sono tempi in cui c'è da aspettarsi tutto, poichè le fatiguzioni e i cervelli deboli ed esaltati non mancano. E se ne vedono gli effetti ogni giorno...

Sulle sue prediche e sulla sua maniera di predicare mi disse:

— Ho detto fin dal primo giorno che io ero stato un peccatore e che mi ero ravveduto: ora io non faccio altro che ripetere tutti gli argomenti, tutte le ragioni che sono valse per me; insomma, io cerco di adoperare per gli altri il rimedio che ha giovato a me. Ci riuscirò, non ci riuscirò; non ne so nulla. So che io sarei abbastanza compensato se in tanti uditori se ne fosse uno tocco dalle ragioni a cui devo il mio ravvedimento. Basterebbe quest'uno, un povero giovine traviato, uno scettico, un miscredente in buona fede, che rientrasse in sè stesso, per giustificare il mio lavoro.

— A ogni modo, padre, il successo oratorio è grande...

— Creda pure che chiunque il quale abbia esperienza della vita, conoscenza del cuore umano e dei tempi nostri, se ha ferma volontà di dire la verità, riuscirà quando vuole a ottenere i maggiori effetti...

— Lo credo, ma bisognerà che abbia anche l'ingegno, il fascino della parola...

— No, no... quello che ci vuole, quello che occorre necessariamente è lo spirito di abnegazione, bisogna essere pronto al sacrifizio di sè stesso, essere disposto ad affrontare tutto, per dire tutto ciò che si pensa... Io dico tutto, ecco!

△

Mentre parlava io lo guardavo. Aveva il volto sereno e sorridente come se invece di lotte, di sacrifizi, di abnegazione parlasse di feste. E quando pronunciava la parola sacrifizio pareva che ci godesse, pareva che l'idea di soffrire per il suo Dio, per la sua Religione non lo sgomentasse, anzi gli facesse animo, lo confortasse. Ma non un'ombra di enfasi, di affettazione.

Padre Agostino è convinto che le mene degli empii sono anche meno dei nemici d'Italia, e probabilmente dirà questo suo concetto un giorno o l'altro dal pergamo, perchè egli, per sua convinzione, quando è sicuro di qualche cosa, quando si è persuaso di una verità, non può fare a meno di dirla, così come l'ha in mente.

Le reticenze e i sotterfugi, quel dire e non dire che molti credono di trovare nei suoi discorsi dal pergamo, non vi si troverebbero certo in alcun modo se si potessero pubblicare integralmente, o almeno se integralmente giungessero all'orecchio di tutti gli uditori, in mezzo a una calca talvolta irrequieta, sempre tanto numerosa che il menomo bisbiglio di una parte anche minima smorza talora la voce dell'oratore, e disperde l'effetto di un movimento oratoriamente indovinato.

Così cercai di aspergli la difficoltà di riprodurre fedelmente lo svolgimento delle sue tesi. Mi rispose che egli non leggeva il *Fanfulla*, come non legge nessun giornale, per non perdere la calma, di cui ha tanto bisogno per l'adempimento della sua missione.

— Una volta per leggere i giornali - aggiunse - ho perduto la calma, e d'allora mi sono prefisso di non leggere più nulla che si scriva a me o su me; ma mi è stato riferito che i resoconti del *Fanfulla* sono tutti con diligenza.

In fondo, benchè non si dissimuli la difficoltà della sua predicazione a Roma, egli non è scontento di esser venuto a esercitare la sua missione pacificatrice qui dove confluiscono da tante parti d'Italia le correnti dell'opinione pubblica; nè è sdegnato con Roma per colpa degli sconsigliati che hanno voluto insultare in lui le sue idee e le sue opinioni.

In conclusione, mi ha fatto l'impressione di un gran brav'uomo, il quale possiede tra le arti oratorie quella sola a cui il pulpito, la cattedra, la tribuna devono le più grandi illustrazioni: la sincerità della fede e la fede nell'efficacia della sua sincerità.

Mi accompagnò all'uscio sempre sorridente, pregandomi di ringraziare il giornale e i generosi oblatori di quello che avevano fatto per le povere orfanelle di Pisa.

△

Padre Agostino si lascia col desiderio di tornare a visitarlo, e s'avvantaggia fisicamente a esser veduto da vicino. Il carattere della sua fisonomia è di una grande pace dell'anima e della coscienza: forse è la calma dopo la tempesta; ma se le tempeste sono passate su quella fronte che gli anni incominciano ad ampliare, è certo che ora, ha saputo trovare, nella persuasione di fare il suo dovere, quella sicurezza di sè stesso, quella forza di carattere, che egli esalta così spesso nelle sue prediche.

Alcuni riccioli ancora neri escono dallo zucchetto e gli incorniciano il volto alle tempie. Negli occhi quasi sempre lucenti passa talvolta come un'ombra, quando parla dei mali della società moderna, ma le labbra continuano a sorridere come per una protesta della sua carità contro la condanna severa, che vorrebbe pronunciare e che reprime.

Quando uscii nel corridoio c'erano ancora parecchi visitatori e visitatrici, e qualcuno ne arrivava proprio allora. Sul pianerottolo della scala esterna vidi un lembo del giardino per cui passeggiava lentamente un giovine frate leggendo il breviario.

Il sole primaverile investiva sempre della sua luce il bianco crudo della facciata monumentale del convento. Il bambino ruzzava ancora sulla via, il vecchio aveva smesso di fumare: mi parve di esser lontano... di alcuni secoli dal *tram*, che a

cinquanta passi da me si avvicinava rapidamente.

J. W. Nevermore

PARLAMENTI ESTERI

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Si accetta sostanzialmente, senza mutazioni, il progetto di legge che proibisce le emissioni straniere di obbligazioni a premi in Austria.

Il ministro delle finanze aveva rilevato l'alta necessità della legge presentata e fatto comprendere che gli altri Stati erano stati da molto tempo informati dal governo dei suoi intendimenti a tale riguardo, soggiungendo non essere quindi giustificati i timori espressi da alcuni deputati che la legge avrebbe irritato la Grecia.

Carità....

21 marzo.

I casi recenti e dolorosi hanno fatto dubitare che la Francia sia in uno stato di decadenza non soltanto politica, ma anche finanziaria. Ebbene: il boulangismo, applicando il sano precetto della divisione del lavoro, ha fatto vedere che è in grado di riparare caritatevolmente all'uno o all'altro danno.

La divisione del lavoro ha dato, infatti, il discorso politico di Boulanger a Tours e la interpellanza finanziaria di Laur.

Del discorso si è parlato molto. La stampa di tutti i paesi, commentandolo, si è avveduta, un po' tardi, che lo ebbi ragione di dire, domenica scorsa, che il signor Tirard tira troppo, e che il boulangismo cammina.

Quel discorso e quei commenti hanno prodotto una certa impressione sfavorevole fra i politici e i finanzieri.

Questi ultimi, resi però insensibili da qualche tempo per i casi della politica della Francia e d'altri siti, hanno continuato ad occuparsi specialmente dell'altra parte del programma boulangista, vale a dire della situazione creata dai disastri della crisi parigina.

Quella situazione e quei disastri sono stati e sono tuttavia giudicati in vario modo dalla stampa finanziaria italiana e straniera; ma, riassumendo i varii giudizi, pare a me che si sia fatta della discussione accademica più che altro.

« Il disastro del *Comptoir* è la più grave crisi bancaria che sia avvenuta nella generazione presente; assai più grave del fallimento dell'*Union generale*... » così lo *Statist*, d'accordo con gli altri giornali inglesi e... tedeschi.

La stampa... francese cerca invece di attenuare la importanza della crisi, e nega che essa abbia rassomiglianza con quella del 1882.

Forse che la perfetta rassomiglianza e la assoluta diversità, sia nelle cause, sia negli effetti, delle due crisi, aggiunge o toglie importanza a quella attuale?

Un istituto avente cento milioni, fra capitale e riserva, un bilancio di 359 milioni e una clientela di prim'ordine, disseminata in tutto il mondo, è liquidato. Le azioni – 160,000 – le quali avevano toccato un mese prima il corso di 1647, precipitano via via fino a 120. E questo rappresenta una perdita sul patrimonio mobiliare della Francia di circa 150 milioni.

Le Azioni della società dei metalli, in numero di 100,000, ribassano dal corso di 1000.... sotto zero. Altra perdita portante di 90 milioni.

Le Azioni della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi perdono 200 punti, con una diminuzione nella valutazione complessiva di 25 milioni.

Totale: 265 milioni!

A questa perdita sono poi da aggiungere quelle subite dalle Rendite e da tutti gli altri valori, tanto a Parigi quanto negli altri mercati, e quelle derivanti dalla stagnazione degli affari in tutto il mondo. A Londra infatti, nonostante l'abbondanza del denaro che è propria di quel mercato in questo periodo dell'anno, è difficile trovare per affari a lunga scadenza. A Londra stessa e a Berlino sono state sospese le trattative in corso per nuove emissioni.

La incertezza e i timori di casi *maggiori* hanno paralizzato l'organismo *finanziario* e resi diffidenti il capitale e *la speculazione*.

E tutto questo, per *quanto riguarda* specialmente la Francia, è venuto a poca distanza dal disastro toccato alla Società del Panama. Così *il principio* della eguaglianza, *sociale*, proclamato un secolo addietro, è stato *applicato* ora.

La *rovina* del Panama rappresenta intatti la quaresima dei poveri, mentre quella *del rame* e del *Comptoir* rappresenta la quaresima dei ricchi. Là furono colpiti i piccoli proprietari nei loro risparmi raggranellati a poco a poco a furia di operosità e di privazioni. Qui, invece, è l'alta Banca che è stata colpita e scossa, da Rothschild in giù. È stato il vento dantesco:

" Che le più alte cime più percuote. "

Si dice che il grosso banchiere, ricordando che, allorquando si tratta di carità, la mano destra non deve sapere quello che fa la sinistra, abbia trovato il modo di rifarsi guadagnare la enorme perdita mettendosi disperatamente al ribasso sui valori da lui stesso favoriti. È il calcio dell'asino d'oro!...

Intanto la situazione appare per il momento migliorata. Il pericolo di veder precipitare gli altri grandi Istituti di credito, contro i quali non sono mancati attacchi violenti e accuse fiere, ha imposto la suprema necessità di fare sforzi eroici per evitare la completa rovina. Concordati, transazioni, proroghe o soccorsi pecuniari, tutto è stato accordato per riuscire allo intento!

Il timore di veder cadere la casa ha costretto tutti ad accorrere per puntellarla. Il crepaccio del *Comptoir* è stato chiuso col nuovo *Comptoir national de France*; il governo, la Banca di Francia, gli agenti di cambio e gli altri Istituti uniti nel desiderio della salvezza comune hanno dato... spontaneamente la loro opera alla impresa di puntellamento; e, pure ammettendo che la carità sia stata suggerita ad ognuno dal sentimento del tornaconto proprio, non si può tuttavia non riconoscere che l'alta Banca parigina ha dato prova di solidità vitalità e di solidarietà lodevole.

In conseguenza di ciò ed anche perchè il partito rinunzista, il quale aveva goduto fin qui del male di tutti, si è avveduto che il tempo passa e la... liquidazione si avvicina, le rendite e i valori hanno potuto rialzarsi notevolmente, grazie sopra tutto alle ingenti ricompre dello scoperto!

L'andamento dei mercati in genere è stato pertanto soddisfacente, sebbene, specialmente a Parigi, non sia andato esente da pentimenti e da scosse.

Da una chiusura all'altra si hanno i seguenti risultati. Aumenti: Rendita francese 3 0/0, 1,44; 4 1/2 0/0, 37 cent.; Consolidati 52 cent.; Rendita Spagnola 50 cent.; Ungherese 15/16; Egiziano 9 punti; Rendita turca 10 cent.; Austriaca, oro, 30 cent., carta, 40 cent.; Rublo 1,75.

Per contro vanno notate le seguenti perdite, le quali dovrebbero frenare l'entusiasmo per i buoni risultati accennati. Le Azioni delle miniere di rame del Rio Tinto sotto la malefica influenza del... rio destino sono ribassate da 311 a 277 e hanno ricuperato successivamente una parte della perdita; la Banca di Sconto ha perduto 10 punti; la Banca di Parigi 80 e 60 si è risaliti, infine, a 715; il *Comptoir*, continuando a precipitare, ha toccato il corso di 120. Il *Credit foncier* ha perduto una trentina di punti, in conseguenza degli articoli che gli sono stati mossi. Continuando la carica a fondo ora iniziata contro questa sedicissima istituzione londinese, potrebbe avvenire che... il fondo paria a l'aria resti.

Ed ora resterebbe a sapere fino a quando dureranno le opere buone promesse dalla compagnia della misericordia dell'alta Banca francese e quali ne saranno i risultati ultimi. Ma la settimana che viene non è la meglio adatta a fare pronostici. Il lavoro che vi si compirà non sarà naturale e spontaneo giacchè sarà diretto esclusivamente al regolamento degli impegni in corso, esso non potrà dare pertanto una normale sicura della situazione e dovrà essere accolto e giudicato in ogni caso con molta cautela ed anche con diffidenza. Non mancheranno certo urti e scosse anche violenti, giacchè è da prevedere che il partito ribassista farà esso pure ogni sforzo per uscire dalle strette della liquidazione nel miglior modo.

* *

Anche nella Borsa di Roma si è costituita una benefica e caritatevole Associazione con lo scopo di raccogliere i fanciulli abbandonati. Visto che a lasciare andare liberamente le Azioni per le vie si sarebbero smarrite, alcuni pietosi, sull'esempio di padre Agostino, le hanno raccolte e messe al sicuro dalle intemperie. Che avverrà poi quando, cresciute nelle serre calde dei piccoli sindacati, quelle Azioni dovranno uscire di nuovo all'aria e alla luce?

Ieri chiesi ad uno di quei pietosi come poteva essere giustificato il corso di alcune Azioni le quali rappresentano sì e no l'interesse del 4 0/0.

- L'Istituto ha un avvenire davanti - mi rispose.

E sarà vero; ma intanto gli azionisti ne hanno pure uno, ma pare che non l'abbiano davanti - perchè non lo vedono.

J. Tola

La Bulgaria all'estero

VIENNA, 23. — La *Politische Correspondenz* rinnova la dichiarazione che l'Austria-Ungheria non riconosce alla Bulgaria il diritto di avere una rappresentanza diplomatica. S'intende, però, che la Bulgaria può mandare nelle capitali europee uomini di sua fiducia, con carattere assolutamente privato, incaricati di salvaguardare gl'interessi bulgari.

CORRIERE POLITICO

Bollettino sanitario.

Continua nelle alte sfere politiche la strana epidemia contro i guardasigilli che ho già segnalata.

Guardano in Francia: Thévenet si vede a non si vede; questa sera o domani, forse, non si vedrà più. Il deputato Lagaerre, il demolitore di Constans, si apparecchia ad accusarlo di complicità nei pasticci bancari d'un signor Jacques Meyer che, oggetto al Pestero, trova nella contumacia la più grassa e gioconda inviolabilità.

E guardate in Ungheria: il guardasigilli Fabinyi ha dovuto persuadersi d'avere la febbre e lasciare il suo posto.

Passando in Romania, vediamo il signor Vernesco, ministro per la giustizia, ricevere dagli amici politici l'intimazione di uscire da un gabinetto, che non è quello del loro cuore. Il bravo omo resista; ma è dubbio che possa durarla a lungo.

L'odierno bollettino sanitario darebbe dunque:

Morti . . . 1
Colpiti . . . 2.

Speriamo che l'epidemia giri.

La coda di Atschinoff.

Da Sebastopoli ai fogli di Vienna si telegrafa:

" L'archimandrita Palasios sostiene, che l'incidente di Sagaio non fu provocato da intrighi degli Italiani, ma dal monaco Atschinoff. ...

Affari di famiglia: se la spicciino tra di loro.

Del resto, il signor Palasios potrebbe risparmiare un po' anche la propria ingenuità. Egli doveva conoscere a fondo l'uomo a cui si era affidato, l'Atschinoff, del quale mi piace riferire le seguenti notizie di fonte piuttosto autorevole, perchè mettano in chiaro un punto che ha una importanza grande nella sua determinazione.

L'Atschinoff è un russo, il quale, per vero, lasso ufficiale ovanai appartiene alla terza categoria della riserva; soltanto ora egli è *congedato illimitatamente*, locchè comunemente si esonerebbe nei tre anni in cui non sono obbligati al servizio. La carriera del cosacco è di trent'anni, dei quali alternativamente tre in servizio attivo e tre di riserva.

Questo particolare mi fanno l'effetto di non necessità che si pubblichi nei giornali appena arriva notizia d'una morte. Adesso non rimane altro che dire un *Requiescat in pace*.

I tre portafogli.

Parlo di quelli dell'onorevole Tisza che per l'appunto anche a Ieri ne aveva tre:

Quello della presidenza;

Quello delle finanze; e

L'*interim* di quello dell'interno.

Tutta questa roba in una sola mano ai deputati ungheresi parve troppa. Sollecitato in questi ultimi tempi di alleggerirsi almeno d'un portafoglio, Tisza depose una nicchiò. Avrà avuto anche lui le sue buone ragioni per conservarli tutti tre al suo di rendere più omogenea e più compatta l'azione del potere. Ma recentemente s'è dovuto accorgere che tre portafogli sono tre punti vulnerabili, e sono troppi almeno per questa ragione.

Accorgersene e rimediarvi per l'onorevole Tisza fu tutt'uno. Pare infatti che egli si sgraverà dell'*interim* dell'interno per ora, con l'intenzione di riprendere più tardi quel dicastero abbandonando le finanze.

Mi par fin d'ora di vederlo contento e gaio come uno scolaretto in vacanze. Di quel tratto di libertà riconquistato.

- Non mi ci ripigliano più - egli dice, e farà benissimo: non si deve domandare a un uomo di darvi più di quello che le sue forze e la sua attività possono dare senza danno suo e di quello che fa.

Don Peppino

Esposizione di Ceramica

I.

Non è per la sua antichità che io prendo a parlare prima della mostra del marchese Ginori che d'ogni altra, perchè accanto alle terrecotte, alle porcellane e ai vetri rinvenuti nelle tombe dell'antico Egitto, accanto ai vasi greci e italici del principe Torlonia, ai frammenti di vasi aretini esposti dal cav. Funghini, accanto ai vasi siamesi antichi del duca di Civitella Cesi, alla collezione di antefisse romane del museo artistico industriale di qui, e di tutti i meravigliosi piatti e vasi di Cafaggiolo, di Gubbio, di Castel Durante, di Pesaro, di Deruta, di Rodi, di Pisa, di Castel Fiorentino, di Padova, di Faenza, di Savona, di Firenze, esposti nel palazzo delle Belle Arti dal cav. Funghini di Arezzo, questa fabbrica del marchese Ginori si può dire moderna. Ma io ne parlo prima perchè nessun gruppo è così completo come questo, perchè ne altri sono progressivissimi per la storia dell'arte ceramica, questa ci fa con grande evidenza la storia della lotta sostenuta da una famiglia di signori, nei quali non erano spenti le antiche tradizioni artistiche dei patrizi fiorentini, per rendere all'arte della ceramica lo splendore di un tempo.

Tutti sappiamo in Italia a quale perfezione è giunta nei diversi rami della ceramica questa fabbrica Ginori. Nella sala II, che le è stata riservata in questa Esposizione, si vede sotto il busto del fondatore marchese Carlo Ginori una data gloriosa: 1735. Dico gloriosa, perchè mentre alla fine di quel secolo cessava in Italia ogni specie d'industria e il paese soffriva per le continue guerre, e dopo giaceva per lunghi anni in una specie di letargo, dalle fornaci di Doccia s'inalzavano sempre i pennacchi di fumo e una turba di artefici erano occupati a dare alle porcellane forme e ornamenti degni di reggere oggidì con le più reputate fabbriche d'Italia, di Francia e di Germania.

Fu Doccia che, al cessare della fabbrica di Capodimonte, fece venire a Firenze gli artisti che vi avevano lavorato, che acquistò i modelli e le forme, e che ha continuato a fare quella meravigliosa porcellana di una bianchezza nivea, quei piatti a fondi d'oro in cui si aggruppano eleganti fiori a rilievi e a colori delicati.

La mostra del marchese Ginori è sempre a spesa del sviluppo della fabbrica. Nel centro della sala, sopra una tavola immensa a più piani, si vedono troneggiare i grandi vasi di majolica, di cui il Ginori, chiuleo di Doccia e padre del chimico attuale, divenne, studiando gli antichi, i segreti. Dopo di lui, in ogni parte d'Italia si è ripresa la fabbricazione delle majoliche, ma nessuno prima del Ginori aveva tentato il grande vaso, nessuno aveva portato all'Esposizione di Parigi del 1855 i primi saggi di quell'arte rediviva.

Fra i grandiosi vasi di majolica esposti dal Ginori ho notato soprattutto quello che rappresenta la battaglia di Costantino contro Massenzio. La composizione è molto bella, e il vaso tutto, tanto per la forma, quanto per la intonazione dei colori, produce un effetto grandioso.

Sulle pareti della sala si vedono quelle imitazioni delle terrecotte dei della Robbia così belle e armoniose per la composizione e per le tinte, e mentre nelle grandi vetrine di destra sono esposte le porcellane del secolo passato, dal piatto semplice con l'orlo continuato, alle imitazioni della China, ai servizi che arieggiano quelli di Sèvres e di Sassonia, ai piatti con ornamenti pompeiani; in quella di sinistra si vedono tutti i prodotti moderni, dalla porcellana bianca per uso di cucina, di chimica e di fotografia, ai sontuosi servizi da tavola con i fiori sparsi artisticamente sul fondo, alle fine porcellane turchine che sembrano smalto, che il Ginori è riuscito a fare a gran fuoco.

Il progresso che ho notato nella manifattura di Doccia è questo: fin qui, nelle forme degli oggetti, imitava i prodotti inglesi o francesi, seguiva la moda, e se non si fosse guardata la marca, era facile ingannarsi sulla loro provenienza; ora invece crea forme e tipi propri, attenendosi a quelle norme artistiche che ci hanno lasciato i nostri padri. Per esempio, i piatti non sono più così concavi, non hanno più l'orlo così inclinato come quelli di un tempo, somigliano piuttosto a quelli di Faenza; i boccali rammentano il tipo italico, ogni pezzo, sia artistico o d'uso comune, ha forme svelte, eleganti, che indicano l'origine sua, l'origine italiana. Questo è un vero progresso di cui va tenuto conto. Tutto ciò che si fa per rendere individuali i nostri prodotti merita incoraggiamento e lode. Il popolo non si educa al gusto artistico soltanto con i quadri, con le statue che si conservano nei musei, ma con quello che gli si pone sott'occhio tutti i giorni, che è costretto a vedere di continuo. Questo fecero tanto efficacemente i nostri padri; questo dovrebbero fare gli Italiani d'oggi.

Firese

NEL MONDO MUSULMANO

CAIRO, 21. — Secondo rapporti di Mohamed Borani, provenienti da Ondurman, lo sceicco Senussi conquistò il Darfour ed il Kordofan, cacciandone i Dervisci.

Gli stessi rapporti assicurano che Emin pascià, nel luglio scorso, scortasse seimila maialesi, imbarcatisi sui loro vapori e delle loro munizioni

Fra le Quinte e fuori

✓ Teatro Nazionale.

Sala affollata ieri sera alla recita del bel dramma di Shakespeare: *Giulietta e Romeo*. Grandi applausi a Gustavo Salvini, eccellente interprete della parte di *Romeo*, alla signora Ida Salvini, al Russo e alla Goldantoni.

Stasera l'*Amleto*.

✓ A proposito del teatro Nazionale.

Pare che il cav. Tabaldi si sia un po' impensierito del parere che abbiamo ieri espresso circa il progetto di riordinamento del teatro drammatico, da lui presentato al ministro della pubblica istruzione. Egli trova quel parere un po' troppo severo, e in questo ha una parte di ragione; ma egli sa benissimo tener conto che questa non è una rubrica destinata alle discussioni. Qui si fa una breve cronaca dei fatti, annunciando quando ne sia il caso sopra di essi il nostro giudizio in modo sommario.

Ciò non vuol dire, come pare egli accolga erroneamente, che noi riteniamo il progetto tale da non doversi fare sopra discussione di sorta. Che egli si rassicuri: abbiamo per

Questo grido s'alzò su tutta la pianura. " Viva il nostro babbo! Il nostro " *vatuschka*! " Il nostro padre! " Di repente mi parve che una specie di gigante s'innalzasse vicinissimo a me. Urlava come un disperato:

" Fro ka ! , dove sei, cane? Fuoco dovunque! su via! Un colpo di scure su queste mani bianche (2)! Su su lascia del ripieno per le polpette! "

Sentii il calore d'un incendio vicino a me con l'acre puzzo del fumo; contemporaneamente qualche cosa di caldo e di liquido, delle gocce di sangue mi spruzzarono il viso e le mani. Risa selvagge s'udirono attorno a noi.

Svenni, e quando mi ridobbi mi trovai con Ellice, ginocchioni sull'estremità del bosco, a breve distanza dalla vecchia quercia.

- Vedi quel bel sentiero - mi disse lei - laggiù ove sta scendendo la luna, dove dondolano quelle due betulle? Vuoi che andiamo là?

Ero così oppresso, così rotto, che non potei rispondergli altro che:

— A casa!

— Tu ci sei - disse Ellice.

Difatti ero dinanzi alla porta, solo. Ellice era scomparsa. Il cane di guardia si avvicinò, mi guardò attentamente con diffidenza e scappò urlando.

Mi coricai non senza sforzo, e mi addormentai bell'e vestito.

(1) Diminutivo di Flora, nome del fratello di Stepan o Stenka.

(2) Così il popolino chiama i gentiluomini.

(Continua)

— 4 —

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

Tutto il corpo mi tremò per violenta commozione, come se io avessi toccato una bottiglia di Leyda. Malgrado la trasparenza, il viso di Ellice era diventato tetro e minaccioso. Negli occhi, aperti oltremisura, le ardeva un'espressione di profonda malignità.

— Partiamo! - disse lei seccamente.

— È daccapo il vento, il rumore, lo stordimento... Invece del grido delle legioni, alle mie orecchie risonò per un pezzo l'ultima nota alta della cantatrice.

Noi ci fermammo, ma quella nota alta, quella medesima nota mi ripercoteva sempre all'udito, sebbene io respirassi altr'aria e altre emanazioni.

Sentivo la freschura corroborante d'un gran fiume, e un odor di fieno, di canape, di fumo. A quella nota sostenuta a lungo ne succedette un'altra, poi una terza, ma di un'intonazione così marcata, con modulazioni non ignote a me, che dissi subito: Ecco un cantante russo! Ecco un'aria russa! E contemporaneamente tutti gli oggetti che mi stavano attorno m'apparvero distintamente.

XV.

Eravamo sulla riva d'un gran fiume. A sinistra si stendevano a colpo d'occhio delle praterie falciate, con enormi mucchi di fieno; a destra, pure a colpo d'occhio, appariva la superficie dell'acqua. Presso a un villaggio, lunghe barche dondolavano piano piano sulle àncore, agitando gli svelti alberi come due che fanno dei segnali. In una di queste barche, donde provenivano i canti, splendeva un fuocherello il cui luccichio si riflettava in lunghe striscie rosse e tremolanti sui flutti del fiume. Dovunque, e su questa e nella campagna, splendevano altri fuochi. Erano essi vicini a noi, oppure lontani? La vista non poteva darcene conto. Ora si spegnevano repentinamente; ora ardevano più che mai. L'infinità di grilli cantava senza tregua tra l'erba, secondi quegli scrolduli ortolani non meno dei ranocchi delle Paludi Pontine. Il cielo era senza nubi, ma basso e cupo, e di tanto in tanto degli invisibili uccelli gettavan gridi lamentevoli.

— Mi pare che siamo in Russia - dissi alla mia guida.

— Ecco il Volga - rispose questa.

Noi volavamo lungo il fiume.

— Perchè poco fa mi hai strappato da quel delizioso passo? - le chiesi. - Ti dispiaceva senza dubbio; avresti tu forse sentito un po' di gelosia?

Le labbra d'Ellice tremarono, il suo sguardo si fece minaccioso, ma subito dopo i suoi lineamenti ripresero la loro immobilità ordinaria.

— Vorrei tornare a casa mia - le dissi.

* *

— Aspetta, aspetta - riposa. - Questa è la gran notte. Essa non ritornerà tanto presto. Tu puoi resistere... Aspetta un po'...

Attraversammo il Volga, risentendo l'acqua, come meno le ranhai suggenti all'approssimarsi della tempesta.

I flutti profondi mormoravano al dilatto di noi; un gelido tramontano ci percoteva il viso. In un baleno la riva destra del fiume disparve nell'oscurità, e noi scorgemmo le rive dirupate con enormi crepacci, a cui ci avvicinavamo.

— Urda! *Sarya na Kitchkou* (1) - mi disse sommessamente Ellice.

Io non m'ero peranco rimesso dallo spavento che m'aveva cagionato l'apparizione de' fantasmi: omani, stanco com'ero inoltre e in preda a non so quale vago sentimento di tristezza. A farla breve, mi sentivo mancare il cuore. Non volevo pronunciare quelle fatali parole, persuaso che esse, come nella " Valle del Lupo " di *Freyschütz*, dovevan far comparire qualche spaventevole prodigio; mio malgrado, però, le labbra mi si schiusero, e con voce debole e per forza gridai: *Sarya na Kitchkou*.

XVI.

Com'era accaduto dinanzi alle rovine romane, da prima anche qui tutto rimase silenzioso. A un tratto sentii una gran risata seguita da un gemito e dal rumore di un corpo che cadeva nell'acqua e vi si di-

(1) Questa parole, che appartengono a un dialetto tartaro, erano il grido di guerra dei pirati del Volga. A questo grido, gli equipaggi delle navi abbordate da' corsari, si stendevano boccone, sotto pena d'essere scannati.

les tava. Guardai attorno a me, nessuno; ma, un momento dopo, l'eco della riva mi fe' rudire gli stessi suoni, e tosto da ogni lato s'inalzò una spaventevole chiasso. Pareva un caos di differenti rumori: grida umane, risa, urla, voci furiose con delle risa spaventevoli più del resto... il tonfo dei remi nell'acqua, colpi di scure, il rumore di porte e di casse rotte, il cigolio di attrazzi navali in movimento e di ruote sulla spiaggia arenosa, il calpestio d'una moltitudine di cavalli, il rintocco delle campane sonate a stormo, lo strepito delle catene, il lugubre scoppettio di vasti incendi, delle canzoni d'ubbriachi, atroci lamenti, preghiere disperate, comandi militari, rantoli di morte misti a suoni giulivi di pifferi e a canti forsennati.

Si sentivano distintamente queste grida: ammazzate! impiccate! gettate a fiume! bruciate! Sotto, sotto ragazzi! Punto grazia, punto misericordia per nessuno! " Sentivo pure le anelanti voci e gli ultimi sospiri degli sciagurati che rendevano l'anima tra le fiamme... e pure, dovunque poteva giungere la mia vista, non compariva nulla.

Nessun cambiamento nell'aspetto del paese. Dinanzi a noi il fiume scorreva silenzioso e cupo; le sue sponde parevano incolte e deserte. Mi volsi a Ellice che pose un dito alle labbra.

" Stepan Timoteitch! Ecco Stepan Timoteitch (1). "

abitudine di discutere, e anche quel progetto lo discuteremo largamente, appena ne avremo tempo. Ieri non abbiamo preteso che di accennare le conclusioni alle quali arriveremo.

Noi non ci lusinghiamo che queste conclusioni possano riuscire al Tibaldi gradite. Ma d'altronde, se egli pone mente ai principii che abbiamo sempre sostenuto in fatto d'arte drammatica, deve pur convenire che, a meno di rinnegare tutte le teorie finora propugnate, non possiamo concludere diversamente. Intervento dello Stato e organizzamento burocratico delle compagnie - per quanto l'uno e l'altro possano venir temperati - non ci avranno partigiani mai. Questo sia detto fin d'ora. In quanto al progetto e alle singole proposte in esso contenute, certamente discuteremo.

✕ Concerto Castellano.

Pubblico, se non numeroso, scelto però, ed attentissimo al concerto della studiosa e valente giovanetta pianista napoletana. La Castellano eseguì tra i costanti applausi un programma di molto impegno per mettere in mostra non meno le sue qualità di meccanismo che le sue attitudini di interprete. È la sicurezza, la gradazione del tocco, l'equilibrio perfetto di forza nelle due mani, il giusto senso ritmico, la chiarezza della frase, la disinvoltura furono doti che la Castellano fece apprezzare tanto nella sonata famosa in *do maggiore* di Beethoven, quanto nelle composizioni minori, nella graziosa *suite* di Van West..., e perfino nel faraggi[n]oso e barocchissimo studio del De Beriot.

Con queste belle e positive qualità la Castellano opportunamente guidata potrà certo in breve tempo, avendo occasione di trovarsi a contatto con maestri dello stile, essere classificata fra le artiste complete che onorano la scuola pianistica partenopea.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8), Linda di Chamounix — Ilas soci — **Nazionale** (ore 8 1/2), Amleto — **Valle** (ore 8 1/2), Nu Frungillo cecato — **Quirino** (ore 9), Armi e amori — **Manzoni** (ore 9), Facconnone e Cordelesta — **Metastasio** (ore 9), Le Sirene — **Rossini** (ore 9), Rappresentazione di prestigio — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

LANA - MULA - LAMA - LUME

MANUALE

Parola a rombo.

— Io voglio stare in bilico.
Mi paga il dell'[illegible]
— A M[illegible]
[illegible]
— Somiglio, e come il papero
— Devo essere la parente.

ROMA

21 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso

La decimaquinta predica.

All'invito che rivolse il predicatore agli operai, moltissimi hanno risposto. La chiesa rigurgitava di gente: signore, operai, preti, studenti, curiosi, donne, [illegible] San Carlo al Corso, e in alcuni punti si sollevava addirittura. Qualcuno dopo aver atteso lungamente un posto che gli era costato storci... di pazienza, lo cedeva desideroso di lottare, per respirare, contentandosi di andar a cercare un rifugio, un po' di calma in qualche angolo lontano, che aveva prima disprezzato.

L'operaio nella società moderna, ecco il tema della predica di oggi, tema svolto in forma popolare ma non volgare, ... a essere intesa da tutti, ma senza ... di facili effetti oratorii.

* *

[illegible] considerata e giudicata al ... la classe operaia: amore di ... rispetto di nessuno, principio ... per gli uni, elemento distruttivo per gli altri, essa è esposta alle oppressioni degli sfruttatori, avvezzi a considerare l'operaio come macchina di carne e d'ossa, ... animata e vivente, è esposta alle ... di coloro che bagnano ... teli ... sovrani, per poter amministrare la sua lista civile, e sfruttarla in altro modo.

Eppure l'operaio possiede degli amici. Ma chi son essi? Il letterato? Il letterato gli dice:

— Amico, come nel mondo vi sono le ... alità e della valli, così nel mondo sociale c'è dei ricchi e dei poveri. Il tuo destino è d'esser valle. Consolati e ...di.

L'economista dice dal canto suo all'operaio:

— Ammira i grandi progressi della vita ... il lavoro è pagato di ..., lavoro, ... e di economia!

Poi viene il filosofo, e il filosofo, che guarda la questione da un punto di vista più elevato dell'economista, non sa dire all'operaio se non questo:

— La tua sorte non è lieta, ma che farci? Inutile raccomandarti a Dio: Dio è lontano, non ti sente. E ... non potrebbe alterare per te, per il caso speciale della tua miseria, le leggi ... alla cui stabilità è confidata la ... del mondo.

Il politico ... all'operaio il ... di ... oggi tanto servire ... un pezzo di ... nazione, facendogli provare la soddisfazione ... indirettamente alle leggi del proprio paese.

Ma l'operaio sente istintivamente che in tutte queste suggestioni non c'è nulla che possa alleviare i suoi travagli, che possa aiutarlo a sopportare le miserie della sua vita.

Eppure l'operaio ha un vero amico, ma spesso non ode i suoi consigli, non dà retta alle sue parole, all'unico conforto che egli possa trovare nel mondo. Quest'amico è l'uomo della Religione che rialza davanti a sè stesso l'operaio e gli dice:

— Tu solo hai avuto il privilegio, la dignità di rassomigliare al Creatore, poichè prima che tu fossi venuto al mondo, Egli, il sublime operaio, aveva come preconizzato la tua missione facendo ciò che è ancora la meraviglia delle scienze e dei popoli, creando l'universo. Il lavoro ha in sè del divino, ma la colpa dell'umanità l'aveva abbassato al livello di una punizione. Iddio incarnandosi nella vita terrena lo riscattò, lo riscattò lavorando per trent'anni con le sue mani, lo riscattò nascendo povero, vivendo da povero e in condizione da dover chiedere il suo sostentamento alle sue braccia. Il lavoro delle braccia precedè e per trenta anni nella vita di Gesù il lavoro della redenzione. E quando questo lavoro è incominciato: fra chi va a scegliere i suoi dodici collaboratori il Divin Maestro? Nelle classi più umili, tra pescatori, tra operai.

E la religione cristiana ha tra le sue grandi e immortali glorie Pietro il pescatore e Paolo il tessitore.

Solo l'operaio ha il diritto di dire: Dio ha lavorato come ..., Dio ha lavorato come lavoro io, Dio è stato un operaio come sono io.

Egli è nato in una famiglia d'operai, i segni esterni della sua potenza sono stati gli stabilimenti del lavoro, il suo palagio è stata la casa dell'umile lavoratore, il suo scettro è stato un istrumento del lavoro.

Gli operai hanno una vera amica nella religione, che addita loro quale sia la loro vera dignità. Prima che la religione cristiana fosse rivelata al mondo, il lavoro non aveva in sè nulla di nobile, era anzi considerato come segno d'abbiezione schiavile. Aristotile chiamava il lavoro illiberale; Platone, Cicerone non l'avevano in alcuna stima.

E oggi ancora dove non brilla il sole divino del cristianesimo il bramino considera come una contaminazione il lavoro. I selvaggi dell'America lo giudicano avvilente e obbligano a farlo le loro donne, che sono le loro schiave; anche una nota ... celebre, la *Revue des Deux Mondes*, il lavoro nella società laica non è magnificato e rispettato che per modo di dire. Chi è che s'inchina davanti a colui che mostra le mani incallite? La Religione.

La sola Religione protegge la sua luce sul capo dell'umile lavoratore, la sola Religione solleva con mille benefiche istituzioni le sofferenze del povero, la sola Religione, trovando un significato al lavoro, ne fa la più alta delle istituzioni.

Che cosa è il lavoro? Il lavoro ... più sicuro di conquistare l'avvenire eterno. ... vasti e superbi ... apre all'operaio: l'opera ... che ... tende non lavora solo per ... il corpo, ma anche e più per alimentare l'anima. Il vero prezzo del lavoro non è il povero salario che egli guadagna, è il Cielo. Certo, se egli guarda solo alla terra può parergli ... mobilitarsi ..., ma se considera ... suo lavoro ... premio eterno in paradiso ... nel suo ...

Oggi purtroppo per ... industriale e per colpa di travamenti ... tutti conoscono il lavoro è ritornato in molti casi alla condizione da cui il Cristianesimo l'aveva riscattato. Sottratta all'operaio la speranza del Cielo ... non avrà ... una ragione di sopportare con pazienza e dare prove che gli serba la vita.

* *

La religione consiglia all'operaio il rispetto della autorità e con questo lo rende più libero, che non facciano quelli i quali ... di libertà ne fanno uno schiavo di ...

... l'operaio, ... del lavoro, ... consigli dei sovversivi, non si accorge di nuocere alla propria ...

E, se l'operaio ... l'operaio ... avvenire? Nel caso ... alle punizioni, ai rigori delle leggi, e nel caso che la sua ribellione sia coronata da successo egli si accorgerà ben tardi di aver prestato la sua opera, perchè altri possa cavare dal fuoco delle discordie ... il frutto del ...

... di una ... dei ... necessario e ... della sola parte materiale di lui, bisogna pensare anche alla sua parte spirituale.

C'è chi considera l'operaio come un pericolo, ma il pericolo non è nell'operaio, e spesso il più grande colpevole non si trova nelle prigioni. Il più grande colpevole è ... l'ha spinto a delinquere, togliendogli la speranza del cielo, la fede in Dio.

L'operaio deve aver fede in Dio se vuol ... nel mondo, ... tutta la sua vita materiale e ... in tre sommi capi, il *lavoro*, che lo sostenta e lo nobilita; l'*Unione*, che la sua forza; la *Religione*, che ... opera e le avversità e gli dà il coraggio e la speranza.

Gli applausi hanno spesso interrotto l'oratore e lo hanno salutato calorosamente, ... alla fine.

Il reporter.

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Marchese Lotario-Alfonso Rangoni Machiavelli, da Firenze, L. 5 - Principe e principessa di Palestrina ..., 15 - Natale ..., 2 - Ernesto Linari, 1 - G. Rossi, 4.

Totale L. 44
Somma precedente » ...
Totale complessivo L. ...

CALENDARIO.

Domani compleanno del conte Bonasi deputato, del conte Gio. Battista di Santa Croce Gran Maestro dell'O. M. G. di Malta, del senatore Spirito e del senatore Tamborino.

MONDO DIPLOMATICO.

Il signor Leghait, consigliere della legazione belga in Roma, è stato nominato ministro plenipotenziario a Washington e dovrà lasciar Roma quanto prima. È una notizia che, per quanto lieta per gli amici del diplomatico, fa una grande pena agli amici del *clubman* e del padrone di casa.

Il salotto della elegantissima signora Leghait era uno dei ritrovi più simpatici, più graditi e più frequentati dell'alta società, e lascerà un gran vuoto e una lunga e cara memoria negli amici e negli *habitués*, i quali si consolano nel pensiero che la nuova qualità del signor Leghait è di quelle che permettono di sperare in un ritorno. Non sarebbe dunque una separazione, ma una interruzione, che tutta la *high-life* si augura brevissima.

SOLENNITÀ DEL VATICANO.

Sua Santità ha nominato commendatore di San Gregorio Magno il chiaro archeologo prof. Michele Stefano De Rossi.

Domani nella sala ducale del Vaticano il Pontefice, assistito dal suo elemosiniere monsignor Cassetta e dal sagrista monsignor Pifferi, consacrerà l'eminentissimo Agostino Bausa arcivescovo di Firenze, e monsignor Zini arcivescovo di Siena.

IL NUOVO IPPODROMO DELLA SOCIETA' DEL LAZIO.

Questa d'oggi è stata un'inaugurazione privata, quasi famigliare. Quella ufficiale sarà fatta domenica prossima, alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina e di S. A. R. il principe di Napoli.

Il nuovo ippodromo è benissimo riuscito, ed è stato costruito secondo tutte le ultime regole dello *sport*. Vi sono, oltre la bellissima tribuna reale, due tribune a pagamento, e una per i *jockeys* in servizio.

Dopo l'ingresso, tra le due scuderie, è stato *piantato* un giardino inglese che è una delle più belle cose del nuovo campo di corse.

Sotto le tribune vi sono gli uffici dei commissari, della segreteria, della direzione, una stanza destinata alla stampa (tanto grazie per il gentile pensiero), una per il telegrafo; vi è il *buffet*, ecc.

L'ufficio del *pesage* è situato sotto un graziosissimo *chalet*.

Insomma ... della Società del Lazio è forse uno dei migliori campi di corse costruiti in Italia, e meritano davvero una sincera parola di elogio, per il coraggio avuto nel costruirlo il principe Don Giovanni Borghese, il marchese di Roccagiovine, il barone Michele Lazzaroni e il cav. Berlone.

Vi erano oggi a Tor di Quinto i più noti *sportsmen* di Roma, e tutti hanno mostrato la più viva compiacenza per questa nuova opera che fa onore alla nostra città.

Ai visitatori e alle gentili visitatrici fu servito un *lunch* sontuoso, e furono fatti brindisi all'avvenire della Società del Lazio.

Ieri il campo fu visitato da alcuni *trainers* di Pisa che lo giudicarono ottimo sotto ogni rapporto.

Ci spiace non poter oggi, a causa dell'ora tarda, dare maggiori ragguagli.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

Domani, dalle ore 4 alle 6 pomeridiane, avrà luogo nelle sale dell'Esposizione, in via Nazionale, un trattenimento musicale.

I componenti la Società degli amatori e cultori di belle arti hanno diritto all'ingresso come di consueto; per i non soci il biglietto d'ingresso è stabilito in lira una.

ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA.

Si è costituita in Roma un'Associazione universitaria, con il solo scopo di soccorrere gli studenti bisognosi, e di procurare agevolezze ai compagni.

Questa mattina nell'aula VI ha eletto il suo Consiglio di presidenza, composto dei signori Alessandri, Fatrizi, Burchietti, Schupfer, Cappellini, Mauri e del signor Pompei, in luogo del signor Givi, il quale non ha accettato l'incarico, sebbene nessuno possa attribuirgli ad ambizioni i suoi sforzi per costituire l'Associazione.

UNA RIUNIONE BRILLANTISSIMA

riuscì quella che ebbe luogo ieri sera all'Acquario Romano, promossa dalla direzione dello Skating Club.

Si può dire che tutta la Roma elegante prese parte a questa indimenticabile serata; e una folla di signore eleganti si pigiava nei palchetti e all'ingiro della sala.

Molte signore e signorine ... pattinare ... generale ... pattinaggio.

Impossibile fare i nomi; basti dire che c'erano le più eleganti, distinte, simpatiche, avvenenti, intelligenti, ecc..., signore e signorine.

Quando si è detto una serata ben riuscita è detto tutto. Si pattinò fino al tocco, e la serata si chiuse con un *cotillon*, pattinato ben inteso, che fruttò alle signorine una quantità di graziosi ricordi e di eleganti ninnoli.

A tutte le pattinatrici fu offerto, in ricordo della serata, una medaglia d'argento coniata appositamente, una medaglia ben meritata, giacchè su sessanta signorine che pattinavano, non ci fu che una sola caduta.

Molti complimenti vennero fatti all'egregio marchese Spinola, organizzatore della festa, e ai suoi coadiuvatori.

TELEFONI.

Per cura della Società romana dei telefoni è stata impiantata una linea telefonica da Roma a Fiumicino, e oggi sono state fatte le prove che sono riuscite egregiamente.

AL CORSO.

I delegati Zanchi e Giacometti hanno arrestato oggi sul Corso mentre si recava a passeggio, un certo Mario Palazzi, colpito da mandato di cattura per truffa, emesso dal giudice istruttore di Milano.

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel padiglione del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane

Nemi

MILANO - **E. FRETTE e C.** - MONZA
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciale per
Famiglie e Stabilimenti
DEPOSITO in ROMA
Via Nazionale, 84-85
Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Pucci e Sorrenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOSTRE INFORMAZIONI

Duello Corvetto-Cavallotti.

Il duello fra gli onorevoli Corvetto e Cavallotti ha avuto luogo oggi a mezzogiorno alla villa Ada, fuori di porta Pia.

Al primo assalto l'onorevole Corvetto rimase ferito alla tempia destra e al braccio destro.

Salvo complicazioni, l'onorevole Corvetto potrà in una decina di giorni essere ristabilito.

Il presidente del Consiglio sta meglio. Oggi si è alzato, ma non è ancora uscito di casa.

I ministri, meno il presidente del Consiglio, si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti.

Giunta generale del bilancio.

Stamane alle 10 si è radunata la Giunta ed ha eletto alla quasi unanimità come uno de' suoi vicepresidenti l'onorevole Grimaldi.

Fu poi incaricato il presidente di domandare al governo la sollecita presentazione di tutte le note di variazioni ai bilanci per potere lavorare proficuamente e senza interruzioni.

A far parte del Consiglio delle tariffe ferroviarie venne nominato il commendatore G. Baccelli, e riconfermato consigliere l'ex ministro Saracco.

In sostituzione poi del ministro Lacava fu scelto il commendatore Capponi, presidente del Consiglio provinciale di Aquila.

Occupandosi della successione di monsignor Ruffo-Scilla nella nunziatura di Monaco, i giornali tedeschi fanno anche il nome di monsignor Solfaniat. Ma notano che le sue vedute differiscono moltissimo da quelle di monsignor Ruffo-Scilla, e quindi è dubbio se egli possa essere accetto alla Baviera e alla Germania.

Annunciano da Pietroburgo che in seguito al decretato aumento della marina inglese, la Russia è intenzionata di aumentare la flotta del Baltico. La spesa preventivata ammonterebbe a 120 milioni di rubli.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Firenze, 21.

Agli ospedali i colpiti da violenti dolori intestinali sono sessanta. Si afferma che i morti sono tre, uno però per altra causa. Ne venne ordinata la autopsia.

Siccome i due ospedali hanno comune la cucina, è probabile quindi c'è la causa del grave fatto abbia la sua origine nel difetto di stagnatura dei recipienti di cucina.

Andolfi si presenterà candidato in una circoscrizione e non in più come s'era detto.

Le associazioni alessandrine rifiutarono oggi di dargli il banchetto progettato, attesa la sua intromissione nelle faccende politiche interne, che egli è venuto a complicare.

Genova, 21.

Proveniente da Milano è giunto ieri mattina l'arciduca Alberto d'Austria fratello dell'imperatore, accompagnato da tre suoi aiutanti di campo e seguito.

Egli viaggia in incognito sotto il nome di conte di Breda; alloggiò all'Hôtel Isotta.

Nella giornata di ieri si recò a visitare la villa Pallavicini a Pegli.

Stasera partirà per Cannes.

Parigi, 21.

Ha fatto una cattivissima impressione la perdita di un'altra torpediniera. L'ammiraglio Krantz dichiarò alla Camera che non farà più navigare le torpediniere di quel modello fino a che non siano trasformate. Procurò di scusare i predecessori che ne hanno ordinata la costruzione

TELEGRAMMI STEFANI

VIENNA, 21. — L'Unionbank annunzia che la sottoscrizione per le obbligazioni a premi della Grecia non avrà luogo.

LONDRA, 21. — Mather, candidato gladstoniano, fu eletto a Gorton con 5155 voti contro Hatch, candidato conservatore, che ebbe voti 1[illegible].

La maggioranza gladstoniana è quindi quasi doppia di quella constatata nell'ultima elezione.

PARIGI, 21. — In seguito ad ordine del ministro della marina, tutte le torpediniere del tipo della torpediniera 110, testè perdutasi, furono poste in riserva e non saranno più impiegate prima di essere trasformate.

PIETROBURGO, 21. — Il Consiglio della Società ortodossa *Palestina* smentisce che questa Società abbia preso una parte qualsiasi alla spedizione Atchinoff ed alla missione del vescovo Paissi.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'opuscolo intitolato **Roma e l'Italia e la realtà delle cose**, pensieri di un *Prelato Italiano*, si vende in Firenze presso l'Amministrazione della **Rassegna Nazionale** e presso i principali librai d'Italia. Per soddisfare alle moltissime richieste, e per agevolare la diffusione di questo opuscolo importante, se ne è fatta una edizione economica al prezzo di Centesimi 60.

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 52 vignette - **Una Lira** in francobolli.

Sommario:

I. Dei pezzi dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL

D.r ADLER
Dentista Americano
dalle 9 antim. alle 4 pomerid.
114 - Via Nazionale - 114
ROMA

Il 30 Marzo 1889
col Primo Grande Premio di

Lire 250,000

nonchè altri 4524 Premi di minore importanza, avrà luogo la prima grande estrazione delle 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

autorizzato con Decreto Reale, garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni Obbligazione Lire 12,50

Si trovano vendibili da tutti i Cambiavalute del Regno. — Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro.

Per le richieste dalla Provincia, rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario - Genova

GRESHAM COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI sulla VITA
[illegible] Cap. Sociale L. 2.500.000 - Versato L. 519.000
Attività al 30 Giugno 1888 L. 102.846.292 90
Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mildred's House
Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 6
Agente G. ... pel Compartimento di Roma
ALBERTO FLAIR — ROMA — Via della Mercede, 11.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

F. CASANOVA, Libraio di S.M. **TORINO**
Recenti pubblicazioni.

A. FOGAZZARO. **Miranda**; novella in versi. Un vol. elzevir, L. 2.
C. CORRADINO. **Su pe'l Calvario**, versi. Un vol. elzevir, L. 3.
NINO DI ROSAI. **Anna Bristol**. *La febbre ai giuochi di Montecarlo*. Un vol. in-12, L. 2
Comte A. de la Seuse. **Nouvelles fantaisistes**. Un vol. in-18 elzevir, avec dessins de *Mola*, 1888, L. 5.

GRANDE OROLOGERIA
Alessandro Stefanini
Via Nazionale (Palazzo Tortonia)

Lire 7,50

Remontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10.50, 11.50, 12.50. - Precisione straordinaria.

Vera Sveglie americane a L. 7.50, garantite per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.

Si spediscono per pacco postale contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

MALATTIE DEGLI OCCHI
e DIFETTI DI VISTA
D.r G. NORSA - OCULISTA
Roma - Via Nazionale, 60
Consultazioni tutti i giorni meno i festivi dalle ore 2 alle 4 pom. - Per i poveri, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

E. E. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

PASSAMANTERIE

Un fabbricante di vere **trine** di **lana** e di **seta**, di **merletti bianchi** di **filo**, **bottoni** di **passamanteria**, di **lavori** all'**uncinetto** *cerca compratori all' ingrosso in Italia.* Campioni a disposizione. Prezzi modicissimi. Si prega dirigere le offerte alle iniziali G. H. 5700, *poste restante Reitzenhain (Sassonia).*

CERCANSI Agenti con buone relazioni per l' introduzione e la vendita di lettere smaltate e dorate (brevettato) disegni in rame, ferro ed altri metalli, per l'ornamentazione e per la reclame. Rivolgersi preferibilmente in inglese a C. S. Box 1063. Willings, Advertising Offices, 125, Strand' Londra.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far ripolenere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata freschezza e delicate tinte del giglio e dell rosa! È un liquido igienico e lattea. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

In vendita dai Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Roma vendesi presso Piacidi, Corso 343; Giulio Berni, via Gubbonari 69; Augusto Berni, via Nazionale 88, Roberto C. Piazza S. Lorenzo in Lucina 36-37; Nimmbergau, via Condotti, 64; Rocco Chiesa, via Madalena 46, Berelli, Via Frattina 117; Mantegazza, via Nazionale 146, Nerco Costantini, via Nazionale 34; Ricci e Mercozzi, P. in Lucina, 5; G. Baker e C. P. Spagna 41; Brugia, Corso 344, Bollet Benes e Courmes, Corso 383.

Macchina di Archimede

(TONDEUSE)

La Macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Austria, e dai principali Municipi d'Italia. Questa Macchina è di una costruzione semplicissima e non è per nulla soggetta a guastarsi. Il coltello di rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Un solo uomo, con una di queste Macchine, può fare il lavoro di tre dei più esperti falciatori.

Lunghezza dei coltelli:

Cent.	25	35	45
Prezzi L.	65	75	85

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 377-79 — In Firenze, via de' Panzani, 26

UFFICIO per INSERZIONI
Piazza Montecitorio 127
ROMA

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(DIGESTIVE e CARMINATIVE)
Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, aperitive e tonici di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche: esse regolarizzano le funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE L. 3. — PASTIGLIE L. 2.
Vedere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON
J. DERAM, Farmac. in Parigi

Malattie dei Polmoni
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi
più attivo dello sciroppo antiscorbutico e dell' olio di fegato di merluzzo, **eccita l'appetito, discioglie le glandole, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, guarisce le scrofole, le croste lattee e le eruzioni cutanee.** Depurativo senza rivali.
Prezzo s'cura Boccetta: L. 4
Presso tutte le Farmacie.

NON PIU' DOLORI

di vita, debolezza a le reni, reumatismi, ecc. a mezzo del

CEROTTO MAZZA

Il rimedio più efficace e conosciuto
Nelle richieste chiedere il cerotto per le reni o per reumatismi. Scrivere al Proprietario **ANGELO MAZZA**
MILANO — **Corso Genova 19.** — MILANO

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA
Piazza San Lorenzo in Lucina
Num. 36 e 37

FIRENZE
Via Tornabuoni, 1°

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi e dà loro grado a grado tale forza, che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce altresì la caduta e ne promuove lo sviluppo, restituendogli il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono per caso trovarsi sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste eccellenti sue prerogative, lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia, o per avanzata, oppure per qualche caso eccezionale, avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che renderà il primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido ridona ai capelli il colore che avevano all'epoca della naturale loro robustezza e vegetazione.

Prezzo della bottiglia: Fr. **3,50**, franco di porto in tutto il Regno.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate dal relativo importo, e si trova presso le principali Farmacie del Regno. Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di

H. Roberts & C.

CARTE ENOSCOPICHE

per riconoscere i vini rossi se genuini o di colore artificiale

(Conferenza di privativa)

Questo mezzo facile, pronto e sicuro per analizzare la colorazione dei vini rossi ci è dato dal trovato del professore L. CAVEDONI Direttore del Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica, nell' Università di Parma, e del Dott. P. CAPELLI assistente.

MODO DI SERVIRSENE

Si intinga un bacellino di vetro nel vino e si stenda delicatamente la goccia rimasta aderente su di un foglietto di carta preparata, *enoscopica*, tanto da fare una macchia della grandezza di circa due centesimi; dopo di che tosto vedesi se la macchia si conosce se il colore del vino è naturale od artificiale, poichè i vini genuini rossi di qualunque provenienza sieno danno una macchia verdognola più o meno intensa a seconda dell' intensità del colore del vino stesso; ogni altro colore scoperta il coloramento artificiale

Un Libretto tascabile di Carte Enoscopiche che può servire per 100 saggi costa lire 5, 00. Franco nel regno L. 5, 50. Deposito generale presso l'Emporio Franco-Italiano FINZI e BIANCHELLI - Roma, Via del Corso N. 375 a 379. - Firenze Via dei Panzani, 26.

Ufficio per inserzioni, Piazza Montecitorio, 127
E. E. OBLIEGHT

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

TOSSE

Pronta guarigione coll'uso premunito del **Sciroppo Dalbegno** Lecco di Mellone, potente contro **tosse, asma, mal di gola.** Bottiglia da L. 1 e 2,50 in ROMA E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO Farmacie Tarocco-Turletti - GENOVA Piazza Banchi, 8, Meyer - COMO Peghirdi - CUNEO Arneis - ACQUI Zunini - MILANO: dai contenuti Bertelli & Via Pergola, 24 - Perugia, Via Torino, 48.

Fabbrica di botti per olio e vino
FRATELLI CINQUINI
Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

GIORNALE PER I BAMBINI

COLLEZIONI COMPLETE

Stante le numerose richieste l' Amministrazione del Giornale ha fatto completare tutte le annate del Giornale per gli anni dal 1881 in poi edè quindi in grado di metterlo in vendita a L. **8** ciascuna, rilegate elegantemente in tela.

Anche del grazioso libro **Flik e Tre mesi in un Circo,** divertentissimo per bambini, ne fu fatta altra edizione che si pone in vendita a L. **3** la copia.

Dirigere lettere e vaglia all' Amministrazione del Giornale per i Bambini

121 - Piazza Montecitorio - ROMA.

Prodotti Frigorifici Raeschlin
BREVETTATI
BENDE PER LA FRONTE

Questi nuovi articoli hanno lo scopo di produrre il freddo glaciale assoluto, in qualsiasi parte ed in qualunque circostanza, purchè si possa disporre della poca quantità d'acqua indicata sopra ogni scatola, cartone o pacchetto.

L'effetto refrigerativo si ottiene immediatamente senza nessuna difficoltà nè preparativi complessi, impiegati nel modo più sotto descritto. È inutile l'enumerare i tanti casi di malattia o di malessere, nei quali l'applicazione del freddo intenso porta la guarigione o previene l'aggravarsi del male. Così, per esempio, le Bende per la fronte saranno certamente e giustamente apprezzate, come il miglior mezzo di sollievo nelle emicranie ed altre malattie del capo (congestioni cerebrali, insolazioni, ecc.) e siccome possono essere conservate e servire indefinitamente, costituiscono una delle più preziose aggiunte ai rimedi domestici.

Prezzo delle Scatole in latta contenente 6 Bende e relativi apparecchi: **Lire 6.**

Aggiungere centesimi 50 per il paese postale.

Dirigere domande e vaglia all' Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via del Corso, 375-379; Firenze via de' Panzani, 26.

PILLOLE

di Estratto purissimo di Coca del Perù

del Prof. HAMPSON - New-York, Broadway, 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopratutto per la debolezza dell'uomo.

È osservata la massima segretezza tanto nelle consegne che nelle spedizioni.

Ogni scatola di 50 Pillole, franca di porto in tutto il Regno, costa L. 6.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 - Firenze, via de' Panzani, 26.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA

Vendesi in tutte le farmacie ed posti di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAM...

Colla a freddo per ... vetro, porcellana, ... cristalli, marmi, terrecotte, pietre dure, ecc. Si ... pera colla massima fa... la. Questo cemento ... sce tenta la durezza ... cerme.

Prezzo del doppio ... cemento unito colla stesso ... mento, L. 1 50. — Fra... per posta postale, L. ...

Dirigersi all'Emp. Fr... co-Italiano Finzi e B... chelli, Roma, via C... 375-79 - Firenze, v... Panzani, 26.

SPECIALITÀ PER TOELETTA

preparate dal Profumiere **GIUNO BENIGNI**

LIVORNO — Via delle Terme, 24 — LIVORNO

Alle Signore! L'aria frizzante e la grande ... mità della ... la carnagione, ... cerca con grande offesa alla ... tale inconveniente non tralasciate di far uso della **Polvere di Riso grassa** ... alla pelle ... Ella l'ha esperimentata una volta ... non ... dendone più. Prezzo Lire 1,50 la scatola.

LA VELOUTINE senza bianco si prova dai ... Medico e raccomandata per ... — Lire 1, 50 la scatola

La caduta dei capelli è arrestata immediatamente da la **Pomata e Lozione Etrusca** ... lunga ... la causa che la produce. Specialità garantita. Costo certo — Prezzo Lire 3.

Depilatorio del Serraglio. Unico prodotto che toglie i peli in pochi minuti da qualunque parte del corpo senza alcuna irritazione. L. 2,50 il vasetto intiero.

GRAN SUCCESSO:
ACQUA CELESTE ITALIANA Specialità per tingere istantaneamente barba e capelli senza bisogno di lavarsi, senza prova nè dopo l'applicazione. — Ogni persona può tingersi i capelli da sè in pochi minuti

Lire 1,75 la bottiglia con astuccio

Vendita in Livorno dal preparatore profumiere GIUNO BENIGNI che spedisce franco per pacco postale (coll'aumento di cent. 50) — In Roma da A. TARDIA, Vicolo Scanza 62-Sotto e da PIACIDI, ... 16 — In Genova ... presso in Sestri (ANARELLO, Via Lucca)

Argenteria Christofle

Esposizione Universale del 1878 — **GRAN PREMIO** — Il solo aggiudicato alla oreficeria argentata

Il solo fabbricante dell'Argenteria Christofle è la Casa CHRISTOFLE & C.ie di Parigi

Per evitare la continuazione che può nascere nel pubblico dall'essersi alcuni Negozianti permesso di annunziare la vendita del loro prodotti di oreficeria col titolo: **Vero sistema Christofle;**

Noi preghiamo in guardia i Consumatori nei rivenditori che i veri e soli prodotti di **Argenteria Christofle,** sono quelli fabbricati **dalla nostra casa** che esiste da più di **35 anni** e che si distinguono mediante la qui sopra **Marca di fabbrica** e il nome **Christofle** in cui incisi per intero.

La migliore garanzia per l'acquirente, oltre la **Marca di Fabbrica** ed il nome **Christofle** incisi su tutti i pezzi, è di indirizzarsi esclusivamente ai nostri Rappresentanti delle diverse città.

Unico nostro Rappresentante in ROMA

ADOLFO SAPPIA successore di **H. MAUCHE** Via del Corso, 171
CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1868.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e DI
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

Ha sua tolleranza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Preso di vendita: Bottiglia grande da lire L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali **Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi**

E. E. OBLIEGHT
Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 12

Emporio Franco-Italiano FINZI & BIANCHELLI, Roma, Corso, 375-79

Vi preghiamo visitare il nostro Negozio ove potrete apprezzare

IL VERO BUON MERCATO

ARTICOLI d'alta novità per Strenne e Regali.
GIUOCATTOLI assortiti in ogni specie. Elettricità e vapore applicati ai giuocattoli istruttivi.
PENDOLE e Candelabri in vero Bronze:
LAMPADE a sospensione in tutti i nuovi sistemi.
BUGIE in bronzo e di fantasia.
STUFE, Caloriferi e Bracieri.
CRISTALLERIE e Vetrerie.

FINZI E BIANCHELLI

NOVITA' in Rosolieri e Panieri a liquori.
PORCELLANE bianche e decorate.
TERRAGLIE fine e del massimo buon mercato.
FORNITURE per cucina in Rame, Ferro stagnato, Acciaio porcellanato
ASSORTIMENTO in forme per Pasticceria, Bordure, ecc.
SCELTA infinita di quanto può occorrere per la cucina.
POSATE per tavola in Zinnsthall, Prototype e vero Christofle.
MOBILIO per Sala da pranzo.

Tutto quanto può occorrere per Casa e Cucina, trovasi presso la Ditta FINZI E BIANCHELLI

ROMA — Corso, N. 375-76-77-78-79 — ROMA

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, Lettone postale d'Europa e America del Nord	6	12	24
Id. id. del Sud e Asia	11	22	44
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda			

FANFULLA

Num. 83

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Lunedì-Martedì 25-26 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

ALMANACCO DI FANFULLA

per l'Anno 1889

Ora che i nostri abbonati hanno ricevuto l'Almanacco ad essi destinato, le poche copie stampate in più si mettono in vendita in tutta l'Italia presso le principali librerie e tutti i rivenditori del *Fanfulla*, al prezzo di

Lire 1,50

L'Almanacco consta di 16 pagine *in-folio* uso *Paris* e *Figaro illustré*. Ha una copertina illustrata a colori, disegnata artisticamente dal pittore caricaturista Lionne. Contiene un calendario con figure allegoriche delle quattro stagioni, illustrato dal bravissimo **Mucciolli**, due quadri grandi pure a colori, uno del celebre pittore **Enrique Serra** e l'altro di **Gino De Sini**. *La passeggiata del Pincio e la casa di Cicilio Romano* in nero di **Dante Paolocci**, notissimo ai lettori delle pubblicazioni illustrate.

L'anno che è venuto e l'anno che se n'è andato è un amenissimo scritto del nostro **Yorick** nel quale ha messo la solita giocondità che lo rese così celebre in Italia.

Peggio Fernando è una novella di **G. Verga**, con illustrazioni intercalate nel testo; è così allegra ed amena da far ridere chi non ne ha voglia.

Le 21 ore a Roma di **E. Caro** è una rivista umoristica della vita delle persone più note nel mondo della capitale.

Un Centenario è il titolo di un dialogo allegro di **Yorick**.

Il Direttore Dice di **Tom** è il profilo dei direttori d'orchestra equiparati ora alle prime donne.

L'Almanacco di *Fanfulla* ha avuto un vero successo fra i suoi abbonati, tanto per le illustrazioni, quanto per il testo.

Coloro che non sono abbonati, se vogliono levarsi il gusto di averlo, sbrigandosi a farne richiesta lo troveranno vendibile a L. 1,50 la copia presso i rivenditori del *Fanfulla* da lunedì prossimo 25 corrente

L'Amministrazione.

Le Opere Pie

Opere pie? Mangeria! È l'assioma che corre per le strade.

Un tale, cui un brasiliano portò via l'ombrello, morì fermamente convinto che tutti i brasiliani sono ladri! Press'a poco così si ragiona a proposito delle Opere pie.

Certo, non è difficile citare più d'un caso di scempio, di malversazioni, di ladroneria. Sfido io: le Opere pie sono più di trentamila, e chi vorrebbe pretendere che andassero tutte regolarissimamente bene? Su trentamila famiglie di pacifici cittadini quante ce ne sono che camminano come un orologio?

Vanno tutte bene le amministrazioni private, quelle dei comuni, delle provincie, delle società per azioni, delle società di mutuo soccorso? Ecco qua: i risultati d'una grande inchiesta. Consultiamoli senza pregiudizi, senza volerci vedere dentro quello che non c'è, senza falsarli a scopi di partigianeria. E non dico questo senza giusto motivo, perchè m'è capitato di leggere giorni fa questa sconfortante notizia: l'entrata delle Opere pie è di 135 milioni, le spese di amministrazione sono 40 milioni: ergo, quasi un terzo della rendita passa nelle tasche degli amministratori!...

Adagio! le cifre sono esattissime, soltanto è da notarsi che le spese di amministrazione contengono per 23 milioni di censi, livelli e imposte, di modo che le vere e proprie spese di gestione si riducono a 17 milioni, di fronte ai 135 di entrata che ho citato: ossia meno del 13 per cento. Ebbene, le spese di amministrazione delle Società di mutuo soccorso, delle quali naturalmente non si deve dir male, assorbono il 20 per cento delle entrate, e in qualche compartimento anche il 70 per cento!...

Un altro vezzo è quello di attribuire la cattiva amministrazione ai preti e ai moderati, come se gli amministratori delle Opere pie non si reclutassero in tutti i partiti e in tutte le classi! Oltre di che io vorrei sapere da quando e perchè i preti e i moderati dovrebbero essere persone meno rispettabili dei radicali.

E come conseguenza di questi pregiudizi siamo a questo punto, che la riforma delle Opere pie ci si presenta come se si facesse in odio ad una classe, o per disprezzo di una religione, che è quella di tutti, o quasi, gli Italiani. Non è il miglior modo di sostenere l'approvazione di una legge, conveniteno.

La beneficenza è un campo, nel quale tutti gli uomini di cuore possono darsi la mano. La legge sulla Beneficenza vuol essere d'amore e non di odio. I preti si lascino in pace; essi, dal canto loro, passino sopra alla non grave offesa che si reca a qualche interesse materiale, e guardino allo scopo alto ed eminentemente civile e cristiano, che si tratta di conseguire.

Il progetto di legge dell'onorevole Crispi non è quel malanno, che taluni vorrebbero farci credere. Anzi, corretto le mende, che non mancano, sarà una buona legge, e darà buoni frutti, se sarà applicata a modo.

Anche la legge che si tratta di sostituire, checchè se ne dica, è una buona legge. E se non ha dato i risultati che legittimamente se ne potevano attendere, la colpa è tutta dell'amministrazione governativa, che fu ed è fiacca, tanto da non volersi dare nemmeno la pena di esaminare ed approvare o respingere i conti che le vengono presentati.

Con la legge in vigore, se l'amministrazione l'avesse voluto, il concentramento delle Opere pie si sarebbe potuto effettuare da un pezzo; e anche la conversione di molti Istituti si sarebbe potuta ottenere. Ma si sa; quando una cosa non si fa bene, noi ne diamo la colpa alle leggi; e crediamo facendo nuove leggi di rimediare a tutto. Torca e suma! Niente affatto; buona amministrazione ci vuole!

E poichè so che dell'amministrazione buona è difficile farne di punto in bianco, così sono lungi dall'illudermi che quando il progetto di legge dell'onorevole Crispi sarà approvato, tutto andrà nel modo migliore nel migliore dei mondi possibile. Ci vorrebbe l'angelo per crederlo.

La conversione: ecco l'osso duro!

Non ci scalderemo di certo per le Opere pie dotali. Non siamo più ai tempi in cui Napoleone brutalmente diceva alla signora Staël: «mi piace di più quella donna che ha la prole più numerosa». Allora era un convincimento scientifico che il molto popolo fosse indizio e condizione di benessere. Oggi non la si pensa più così.

E prescindendo da convinzioni scientifiche, e che razza di beneficenza è codesta, che assicura *dot* lire a una ragazza a patto che si mariti!

Le Opere pie per monacazione, per ospizi di pellegrini e di catecumeni non hanno importanza economica. La trasformazione delle fondazioni di soccorso per i carcerati in Istituti di patronato per i liberati dal carcere, può essere una forma squisita di interpretare la volontà dei fondatori, poichè si carcerati oggi pensa lo Stato, e in modo tale che molti onesti liberi li invidiano. I Monti Frumentari e Granatici sono da parecchi anni in via di trasformazione, e la nuova legge non aggiungerà nessuna agevolazione al cambiamento.

Restano le Opere pie di culto e le confraternite. Io comprendo benissimo che alla loro conversione si oppongano coloro che hanno interesse a che nulla si muti. Ma non facciamo questioni di filosofia giuridica, per carità! Con tanti infelici sul portare sollievo, rachitici, scrofolosi, sordi, muti, ciechi, non deve essere permesso di trovare una conciliazione fra il diritto assoluto di proprietà privata e un grande interesse sociale e morale di carità pubblica?

Le migliori idee sono quelle che vengono dal cuore, quando il cuore permette di avere delle idee. Siamo prima uomini e poi giuristi. Nella legge è data sufficiente garanzia che il patrimonio delle Opere pie da convertirsi resterà patrimonio del povero. A noi basta questo, purchè a questo si giunga senza ombra di dubbio. A questa condizione, è certo, che là dove si sollevano vere miserie non ci saranno conversioni da fare.

Au. An.

L'Inghilterra e la triplice alleanza

LONDRA, 23. — Il *Morning Post* conferma nulla di nuovo essere avvenuto che possa modificare l'attitudine finchè vuole ma riservata dell'Inghilterra riguardo alla triplice alleanza. La posizione dell'Inghilterra è fortificata, mentre quella della Germania è indebolita in seguito al cambiamento avvenuto nella successione al trono di Austria-Ungheria ed agli incidenti di Budapest. È evidente che, se la guerra scoppiasse, l'Inghilterra sarebbe obbligata di prendere un partito; ma, fino a quella eventualità, nulla l'obbliga a uscire dalla sua riserva.

Lo *Standard* ha da Berlino: «Si crede che il conte Herbert di Bismarck si sia recato a Londra unicamente per stringere viepiù i legami fra l'Inghilterra e la Germania nelle questioni di Samoa e dello Zanzibar».

CORRIERE POLITICO

I capricci dell'urna.

Fra noi:

«Lodi ha mandato alla Camera il commendatore Secondo Cremonesi. Il corrispondente locale della *Perseveranza* lo chiama: il nostro candidato».

Egli succede all'onorevole Maiocchi e ne cancella, per così dire, la tradizione elettorale. Per cui a Lodi la vittoria non è del governo.

Il governo dirà, che non avendo combattuto, non è stato vinto. E dirà bene l'onorevole Crispi non aveva candidato. Dunque è ammesso, che il governo non è stato sconfitto; ma lo fu uno dei suoi partiti, perchè l'onorevole Maiocchi era amico dell'onorevole Crispi.

Nel secondo collegio di Bari il risultato finora conosciuto dell'elezione di ieri, porta:

Imbriani Matteo Renato: voti 1,605.

Spagnoletti Riccardo voti 1610.

L'Imbriani può contare sulla vittoria. Non so a che partito appartenga lo Spagnoletti, ma l'Imbriani, sappiatelo, è del colore del Maiocchi, più pirr lombiano, suo figliocco, perchè è l'Imbriani che gli ha dato il nome.

L'onorevole Crispi, al punto di vista della triplice alleanza, non ha davvero in lui guadagnato un amico.

All'estero!

Abbiamo innanzi a tutto la vittoria gladstoniana francese del Mosher nel collegio di Gorton, Lancashire. Salisbury è stato battuto. L'onorevole Crispi ha un compagno molto illustre.

Si ha poi che nell'Annover gli elettori hanno dato causa vinta a un candidato guelfo, ossia a un cattolico sussolutista. Per quanto il principe di Bismarck faccia da qualche tempo l'occhiolino ai cattolici, egli dovrà dire:

È un Antolini che si ripresenta nel Reichstag sott'altro nome.

E anche in questo caso l'onorevole Crispi può consolarsi della compagnia illustre che ha nella pera tortuna delle urne.

Il processo di Piacenza.

A proposito della sentenza che ha condannato il direttore e il gerente del *Progresso*, per ingiurie verso il generale Corvetto, a tre mesi di carcere e cento lire di multa ciascuno, e li ha prosciolti per la querela del ministero della guerra, varii sono i commenti dei giornali. La *Tribuna* e il *Popolo romano* attaccano questa sentenza, ciascuno dal suo punto di vista, che non è precisamente lo stesso. Considerando i due giornali come i due estremi, si potrebbe quindi ritenere che la sentenza abbia imbroccato il giusto mezzo.

Tale almeno dovrebbe essere il parere del guardasigilli.

A proposito.

Si telegrafa da Roma ai giornali delle provincie circa la possibilità che il generale Corvetto sia dimissionario.

Io non so quello che l'onorevole Corvetto farà. Ma la notizia è di quelle che si mandano in giro prima che siano vere notizie, colla speranza che lo diventino. Speriamo che non arrivino a tanto. Vi ha un giornale che tira in campo la moglie di Cesare, che deve essere sacrificata al primo sospetto sobillato ai danni di lei. Via, lasciamola in pace cotesta moglie martirizzata da venti secoli di rettorica classica: abbastanza ci rompono le scatole con la rettorica romantica.

Note dolenti.

Un dispaccio da Cagliari:

«Aumenta il numero dei muratori disoccupati».

O che in Italia siamo tutti muratori, per trovarci così tutti sul lastrico? È un fenomeno triste, che spiega tristamente lo spopolamento graduale delle campagne. Stufo della terra, diventata matrigna per conto del fisco, l'agricoltore invade la città muratore o bracciante, e vi porta la sua miseria laboriosa.

Ma andiamo avanti:

«L'albo pretorio del municipio è zeppo d'avvisi di subaste per debiti d'imposta».

Sono queste subaste, che offrendo agli speculatori delle terre per un boccone di pane, creano a poco a poco i latifondi; que' latifondi che... sapete il resto.

Seguito:

«I contribuenti, estenuati, perdono la speranza, cullata invano da due anni, di provvedimenti da parte del governo».

Questo a Cagliari.

A Cagliari soltanto? Ahimè l'Italia è tutta una Sardegna.

Dopo tutto, il governo sia pietoso per l'isola. Gli avvisi di subaste menzionati più su dovrebbero sparire. Delle subaste se ne sono intimate per certe miserie che fanno ribrezzo! Persino per due lire d'imposta non pagata. Torni Shylock, torni Arpagone, e se per così poco spoglieranno una famiglia, in nome della carità cristiana pagherò io per essa.

Riconciliazione.

La *Riforma* scrive:

«Meno male che sappiamo cosa vuole *Fanfulla*.

«*Fanfulla* vuole la conciliazione; saremmo però ben curiosi di vedere com'esso riuscirebbe ad ottenerla, e come, ottenutala, riuscirebbe a mantenersi giornale nazionale...

C'è voluto il suo tempo, ma finalmente, con l'aiuto di Dio, la *Riforma* ha capito che il *Fanfulla* vuole una *riconciliazione* con la Chiesa.

Spero che in un tempo proporzionato alla difficoltà del problema, la *Riforma* si renderà conto anche della seconda parte.

Don Peppino

Cose di Serbia

LONDRA, 25. — Lo *Standard* ha da Belgrado:

«Vasiliovich, inviato serbo presso la regina Natalia, avendo dimenticato il suo cifrario a Belgrado, non può decifrare i dispacci dei reggenti. Ciò ritarderà la partenza di re Milano da Belgrado, poichè egli non vorrà partire prima di essere certo che la regina Natalia non ritornerà in Serbia. Ora, la presenza di re Milano a Belgrado riesce molestissima ai reggenti».

Il *Times* crede che la regina Natalia ritornerà presto a Belgrado. Dubita molto che i reggenti seguano una politica favorevole all'Austria-Ungheria.

COSE DI NAPOLI

21 marzo.

Non si crederebbe, ma è un fatto: la Società costruttrici napoletane, tanto non generose che costruiscono più del dovere.

E chi avrebbe il dovere di tenerle nei limiti del dovere, *regarde aillleurs*, come il poeta statunario di Victor Hugo.

Il primo caso si ebbe in piazza Municipio; il secondo lo abbiamo ora a Santa Brigida. Le nuove vie, tra le case nuove, dovevano avere 12 metri di larghezza; ne hanno invece 8: il che vuol dire che, tra di qua e di là, si son fatti 4 metri soverchi di costruzione, e s'è spremuta l'aria respirabile e la luce in tanti vicoletti bui.

A Santa Brigida, invece, l'aria è stata mozzata dalla parte di sopra. La Galleria, rivaleggiando con la torre Eiffel, spinge verso il cielo un quinto piano e diventa torre... di Babele.

Nell'uno e nell'altro caso, la diminuzione dell'aria è avvenuta sotto gli occhi, rivolti altrove, degli ispettori e municipali.

Ora, per Santa Brigida, si parla di transazione: non so chi abbia scoperto quel quinto piano, ma certo qualche uomo di vista acutissima. Il municipio vuole che il di più si abbatta; la Società vuole invece pagare una multa.

><

Si transigerà? È possibile. Ma, con auspicii di questo genere, mai si sventra! L'uno e l'altro lavoro non sono nel piano di risanamento; ma il precedente della scarsa sorveglianza, dell'abuso, del finale *bill* d'indennità, è assai grave per la città da trasformare, la quale domanda le garanzie di cotesti imminenti trasformazioni, che non la mutino in peggio di quel che era ed è. Oggi, almeno, si hanno le macerie e gli sprofondamenti; ma la respirazione è più libera nelle piazze occasionali... che potrebbero diventare reti di chiassuoli.

><

S'è respirato meglio in questi giorni, pensando che una giustizia c'è, mentre i possidenti e i piagnoni la negano. Non si tratta già dell'inchiesta Conti, ma di qualcosa che pure vi ha relazione.

Oh! straccioli di S. Maria la Nova, quanta tristezza in voi! Non è giusto che, a sentenza pronunciata, si aggravi la mano sul colpevole, stampandone il nome. Basta sapere questo: che un consigliere provinciale è stato condannato, per falso in scrittura privata, a tre anni di carcere. A quale partito era ascritto? a nessuno: i disonesti non fanno un partito, anche se riescono a formare una moltitudine. *Quod non est in cotis*. Vedremo bene a settembre, alla partenza delle rondini e alla rinnovazione di S. Maria.

><

Sotto la presidenza del granduca s'è raccolta anche qui una Commissione per la mostra di Parigi. Manderanno i nostri artisti i loro lavori? e di che importanza? e quante astensioni avremo?... In verità, la Commissione, ch'è tutta d'artisti, non molto m'affida, perchè gli artisti difettano di senso pratico; ma c'è il granduca Sandonato, che già, come presidente della Promotrice, ha mostrato che i fatti valgono più delle parole.

><

A teatro, si registra il buon successo del *Mastro Giorgio* del Misasi, la caduta di *Mio marito* del Marenco, la preparazione della *Mala vita* di Cognetti e Di Giacomo, l'esecuzione magnifica (extra teatrale) della *Vestale* di Spontini.

Fuori teatro, due conferenze: il giovane conferenziere Federigo Casa ha parlato stamani al Filologico di *Cavalleria e cavalieri*, con brillante successo: e l'altra domenica il più giovane professore Ricciardi parlò della *Conquista della vita*, acclamatissimo. È noto il fatto, non solo per mostrare che anche i giovani danno buone prove del fatto loro, ma perchè il Ricciardi lo giudicherete tra poco anche voi, alla Palombella. Che lo signore *se le disent*.

><

Una giusta ammenda.

Il comitato antischiavista milanese ha risposto al mio appello. Il suo presidente, duca Melzi, cortesemente mi fa sapere con lettera del 21 corrente, che *seguendo la parola di S. E. il cardinale Lavigerie, il comitato ha determinato di conservare le offerte e destinarle unicamente ad un'azione diretta contro le tratte dei negri. Per questa ragione debbo rispondere in senso negativo*, ecc. *La missione di monsignor Sogaro e la scuola di Mamilo potranno più facilmente ottenere sussidi dalla Società per le missioni italiane all'estero che raccoglie offerte a questo scopo.*

Ma c'è dunque una Società *ad hoc*? e raccoglie offerte? e la colonia di monsignor Sogaro è sotto le tende... preso in prestito?

O mistero dei misteri!

Fuchs

MUSICA RICORDIANA

Ho trovato in molti saletti eleganti l'ultima pubblicazione (ultima in ordine di tempo) di Bargmein, intitolata *Rosette*.

È una *Suite* drammatica per pianoforte a quattro mani, niente affatto irta di difficoltà, e tale che le signore e le signorine, sufficientemente addestrate nella musica, possono alla prima lettura eseguirla.

È una bizzarra e pietosa leggenda olandese, raccontata in armoniosi versi dal Solanges: la storia d'una fanciulla che annega col suo fidanzato nel mare, celebrandosi la festa dell'immersione, secondo il bizzarro costume di certe spiagge del Nord.

Il poemetto musicale, diviso in quattro parti, si svolge tranquillo nel dialogo fra il padre e la figlia, si allarga nelle proporzioni più ample d'un'orgia festiva sulla spiaggia, inornora soavissimamente nel patetico duetto d'amore, e ha grida di disperato dolore nell'ultima parte, le quali funebre epilogo del titanici inutili sforzi del giovane marinaio, per salvare la diletta dell'anima sua.

Questa volta la musa gentile del Burgmein ha alzato più vigoroso il canto, e raggiunge un'efficacia straordinaria, notevole per vivacità, e al tempo stesso sobrietà di colorito. Si snodano limpide e chiare le melodie, e a queste artisticamente s'intreccia l'elaborata armonia di episodi sinfonici, che spiccano nettamente, anche là dove gli sconfinati orizzonti del mare potevano indurre l'artista a lasciarsi trasportare nelle confuse indeterminatezze di una musica troppo vaga.

All'edizione elegantissima di questa *Suite*, signorilmente adorna d'una copertina di lusso, aggiungono pregio le illustrazioni del Montalti: ideate e disegnate con squisitissimo garbo, e con appropriati sfondi di paesaggi marini.

Δ

La Casa Ricordi, con l'avvio dell'*Alceste* di Gluck e del *Fidelio* di Beethoven, ha compiuto in questi giorni la seconda serie della Musica Universale per pianoforte solo. È un seguito luminoso di capolavori come la *Sonnambula* e il *Matrimonio Segreto*, il *Don Pasquale* e gli *Ugonotti*, il *Don Sebastiano*, il *Don Giovanni* e il *Mosè*: dalla festevole commedia musicale del Cimarosa, a quella che fu la fonte di tutte le opere semiserie del nostro secolo, cioè all'opera magistrale del Mozart: dalla magniloquenza biblica del Rossini, che raggiunse il sublime perfetto dell'arte nel *Mosè*, alla tragica passione meyerberiana: dalle profumate melodie idilliache del Bellini, alla meravigliosa fecondità del Donizetti, per il quale nessun campo della musica fu regione inesplorata.

Eccoli là, fiammeggianti nelle rosse copertine, gli spartiti pulitissimi che in poche pagine racchiudono tesori. Più splendide, ma non più linde di loro, ho collocate nel mio scaffale modesto di musicomane le due nuove edizioni, per canto e pianoforte, del *Tannhäuser* e dell'*Africana*. La maggiore ampiezza dei volumi non scoraggia davvero a sfogliarli, perchè anche alla semplice lettura le divine bellezze di quelle due grandi, e così diverse manifestazioni del genio musicale, balzano fuori splendenti.

Dal ritmo austero e quasi liturgico della marcia dei pellegrini, in cui pur s'agitano e palpitano le ansie della mistica Elisabetta che non vede tra quelle file il suo promesso, l'anima si solleva alla contemplazione purissima dell'ideale nella " romanza della stella „: e dalle torbide passioni dei vescovi portoghesi che immaginano minacciata la integrità della Bibbia dalla scoperta di nuove terre, ci sentiamo trasportati nelle celestiali regioni della melodia, con quel " paradiso dall'onde uscito „ che è il più nobile canto inneggiante ai trionfi dell'uomo infaticabile, che combatte contro le forze della natura.

Io non so; ma quando mi succede di aprire nervosamente, un dopo l'altro, i muti quaderni nei quali sfavilla tanta parte del genio musicale di un secolo e mezzo, pare che intorno a me aleggino i fantasmi o pietosi, o giocondi, o appassionati, o tragici che ebbero in quelle Opere la splendida vita dell'arte, e non più solitario nella mia stanza, io rivivo palpitando in mezzo a loro. E coll'autore della indimenticabile *Parisina* mormoro dentro di me la nota strofa:

Parmi talor di correre
Entro incantato albergo
Volo in balìa de' zeffiri,
Oltre le nubi io m'ergo;
Nuoto in sereno spazio
Qual cigno nei ruscel.

Anche i librettisti, a quei felicissimi tempi, sapevano scriver dei versi!

Tom

BIBLIOGRAFIA

Thomae Vallaurii — *Scriptiones Criticae.*

In un elegante volume uscito testè coi tipi della tipografia di S. Bernardino di Siena, l'illustre senatore Vallauri pubblica una serie di varii scritti, latini e italiani.

Il Vallauri seppe sempre distinguere il cattivo dal buono nella critica tedesca circa i grandi scrittori latini e mettere in guardia la gioventù contro le iperboliche teorie ed i falsati giudizii che ci venivano di oltre Alpi sui nostri scrittori e sull'arte italiana.

In questo volume sono sparsi quei principii di critica letteraria che il Vallauri propugnò dalla cattedra e diffuse più ampiamente in altre scritture. Si contengono le osservazioni fatte sulla edizione delle opere di Plauto fatta da Federico Ritschel, alcune prefazioni a libri di Storia ed al volume sesto dei *Monumenta Historiae Patriae*; inoltre varie lettere ad amici sopra argomenti letterari. Noi abbiamo letto specialmente con piacere la dissertazione intitolata " Il Piemonte e la poesia drammatica „ pronunciata alla Regia Accademia delle Scienze a Torino nella seduta del giugno 1867, e l'esame critico di una dissertazione del professore Eusebio Garizio insegnante lettere latine e greche in un Regio Liceo.

Rallegra l'animo ed è confortevole esempio e stimolo alla gioventù l'attività incessante di un uomo che ha passato gli 81 anni e tuttavia arricchisce di frequenti pubblicazioni la raccolta delle sue opere pregevoli.

Il Bibliotecario.

Fra le Quinte e fuori

✕ Teatro Nazionale. Ieri sera Gustavo Salvini ha riportato un altro successo nell'*Amleto*. Per questa sera annunziasi la replica di *Giulietta e Romeo*.

Domani al teatro Nazionale darà un'accademia di prestigio il valentissimo signor Gustavo Velle, con un programma pieno di sorprendentissime novità.

✕ Al Valle la compagnia napoletana tira innanzi a gonfie vele. Stasera le *Tre pecore viziose*. La beneficiata di Scarpetta è stabilita per giovedì.

✕ A spizzico.

Si ha da Napoli la dolorosa notizia che la signora Eleonora Duse trovasi colà gravemente inferma, e che dovrà per non breve tempo tenersi lontana dalla scena.

I nostri augurii per la guarigione.

✕ Giuseppe Giacosa ha accettato di scrivere un dramma per Sarah Bernhardt.

La celebre attrice trovavasi a Milano quando espresse al Giacosa il desiderio di rappresentare qualche cosa scritta da lui. Il Giacosa per il momento non disse nè sì nè no; ma poi si mise ad abbozzare la tela di un dramma in cui campeggia un tipo ardito e nuovo di donna, ed essendosi l'altro giorno recato a Torino, comunicò alla Bernhardt la traccia del suo lavoro. La Bernhardt ne rimase entusiasta, e con insistenza incoraggiò il Giacosa a mettersi all'opera. Essa avrebbe, a quanto pare, la intenzione di rappresentare il nuovo dramma al teatro delle Variétés durante il periodo della Esposizione.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Giulietta e Romeo — **Valle** (ore 8 1/2), Tre pecore viziose — **Quirino** (ore 9), Boccaccio — **Manzoni** (ore 9), Er medico brodolosi — **Metastasio** (ore 9), Le Sirene — **Rossini** (ore 9), Rappresentazione di prestigio — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere

ROMA

25 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso

La decimasesta predica.

Prima delle undici la chiesa era così piena che è stato necessario disporre un servizio di vigilanza alle porte per impedire che la gente si affollasse troppo. Forse anzi il provvedimento è stato preso non abbastanza presto, ma capisco che i funzionari e le guardie di pubblica sicurezza non potevano interpretare troppo rigidamente la consegna davanti alla ressa sempre crescente della folla che s'incanalava per le entrate anguste, quasi tumultuosamente.

In verità nei giorni festivi il concorso nella chiesa di San Carlo all'ora della predica diventa quasi allarmante, e fa bene la pubblica sicurezza a prendere delle precauzioni giustificate[illegible].

Oggi il calendario ha assegnato l'argomento all'oratore, che ha predicato sul culto della Vergine.

* *

Il più squisito degli affetti è l'affetto della madre. La madre è capace dei più grandi sacrifizi, dei più grandi eroismi. Non esita a passare su tizzoni ardenti per strappare il suo bambino dalle fiamme, come non esita a sfidare l'ardore della battaglia, per cercare il figliuolo sul campo della guerra. Quanti figli in terra straniera nel momento del pericolo, hanno invocato Dio e, dopo aver compiuto questo dovere cristiano, hanno evocato la madre; ma la madre era assente e talvolta era morta. Chi poteva dunque confortarli, venire in loro aiuto? Chi? Signori, noi abbiamo una madre comune, più amorosa di tutte le madri, più provvida, più pietosa — Maria.

Il suo culto, che la religione ha consacrato non trova oppositori se non fuori della Chiesa, ma i fedeli sanno che esso è giustamente professato e praticato.

Il culto che la Chiesa ha stabilito per Maria è basato sulla sua alta dignità di madre di Dio e sulla sua intercessione presso Dio.

Maria è madre di Dio. Una donna che è stata eletta a madre di Dio doveva essere concepita senza macchia, la sua vita doveva essere modello di ogni perfezione: ella fu degna che il figliuolo di Dio la chiamasse madre. E perciò noi la veneriamo. Ma come si deve venerar Maria? I protestanti ci accusano di adorarla. No, noi non adoriamo che Dio, ma veneriamo Maria. Ci sarà dunque negato di venerare la vergine santa che fu madre di Dio, quando tutti i giorni [illegible] gli uomini illustri del mondo, e per conseguenza anche le madri che li avviarono per la loro via gloriosa!

L'intercessione di Maria è utile a ogni cristiano. Certo grande è il potere del Re, ma si impedirà ai sudditi di rivolgersi alla Regina per impetrare una grazia dal Re?

Noi non diciamo, non abbiamo mai detto che Maria sia onnipotente; [illegible] onnipotente è il solo Dio. Ma ella può molto col Figliuolo suo, e invano tentano gli eretici di dimostrare che non si deve pregare Maria. Diversa è la preghiera che si volge a Dio, da quella che si rivolge a Maria. Dio ascolta le nostre preghiere e le esaudisce: Maria ascolta le nostre preghiere e intercede perchè siano esaudite.

E cosa facciamo noi che non sia stato già fatto, preannunziato fin dal principio, fin dal giorno in cui l'arcangelo si presentò a Maria per annunziarle che ella sarà madre di Dio?

L'arcangelo Gabriele le disse: Ti saluto, o Maria, piena di grazia.

Noi iniziamo nelle nostre preghiere il saluto dell'arcangelo. E poi continuiamo con Elisabetta il saluto.

Al saluto di Elisabetta Maria risponde: *Ex hoc beatam me dicent omnes gentes.* E perchè vorrebbero i nostri fratelli divisi da noi non onorare la madre di Dio, come è onorata nell'Evangelo?

Il Protestantesimo è recente, ma prima che il Protestantesimo nascesse, per sedici secoli Maria è onorata. Ella è ricordata come madre di Dio nel simbolo degli Apostoli, i santi l'hanno celebrata, i padri della Chiesa esaltata e le testimonianze dei monumenti non mancano.

Chiedetene al De Rossi, l'illustre archeologo romano, e vi dirà che l'immagine della Vergine si trova nelle catacombe.

La parola di Maria, che tutti i secoli l'avrebbero chiamata beata, si avverò. Ella la pronunciò nella casa di Elisabetta, poi rientrò nell'oscurità, e non si vide più riapparire che a piedi della croce, sul Calvario.

Diciannove secoli hanno venerato Maria. Dai popoli nordici alle genti meridionali, tutti hanno prestato omaggio di venerazione a Maria: il nome di Maria ha servito di divisa alla nazione, da lei sono intitolati le figlie ordini equestri, la sua immagine è stata nelle volte effigiata da tutte le arti, le sue lodi sono state cantate dai grandi poeti.

Maria è madre di Dio, ma è anche la madre di tutti noi. Gesù morente sulla croce ha affidato l'umanità alla protezione della madre sua. Questo è stato il testamento d'amore del Figliuolo di Dio, incarnato per la salute delle anime.

Una sera, dopo una battaglia contro Abdelkader, un ufficiale ferito ricusava gli estremi uffizi della religione. Ma la moglie e la figliuola invocarono Maria: l'ufficiale prima di lasciare il suo paese natìo aveva promesso al curato di fare tutto quello che gli fosse stato domandato per Maria. Non resistè più [illegible] sua ostinazione e [illegible]

Maria [illegible]

[illegible]

dopo era [illegible] Maria [illegible]

tina degli incendi [illegible]

di carità e [illegible]

lucinosi [illegible] nell'abnegazione e di poi sacrifizio che aveva saputo loro ispirare la divozione consolante di Maria.

* *

Durante la predica si è udita una voce lanciare un insulto volgare al predicatore.

È nato perciò un po' di confusione e di panico, e per qualche minuto l'oratore è stato costretto a interrompere il suo discorso.

Il discorso è stato ripreso poco dopo e ha continuato sino alla fine senz'altra interruzione che i pochi minuti del solito riposo fra la seconda e la terza parte della predica.

Durante questi pochi minuti il padre Agostino ha detto senz'ira ma con voce vibrata che l'autore di quell'insulto disonorava il partito, a cui era ascritto.

Il reporter.

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Il padre Agostino da Montefeltro, nelle cui mani abbiamo rimesso le prime lire 1000 sull'ammontare della sottoscrizione aperta a favore delle orfanelle di Pisa, ci ha mandato la seguente lettera, che ci facciamo un dovere di pubblicare.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Il pensiero, che Ella ha avuto di aprire a favore della mia povera Casa delle Orfanelle una sottoscrizione, mi ha vivamente commosso; e, se avessi voluto seguire il movimento del cuore, gliene avrei mandati subito i ringraziamenti sinceri. Ma giudicai meglio di aspettare per aver l'occasione di esprimere nello stesso tempo i miei sensi di gratitudine anche per gli oblatori.

Voglia dunque gradire e far gradire anche agli altri i sentimenti di profonda gratitudine, che serberò sempre per tal atto di benevolenza a tutti. E confidando che Iddio ne renderà loro quella ricompensa che rende liete le anime e felici le famiglie, mi dico

S. Antonio, sabato sera

Suo Dev.mo Obbl.mo

F. Agostino da M. feltro.

Rev. padre Benedetto Dominici, da Firenze, L. 50 - Antonio e Giulia Taddei, da Massa, 5 - S. T., 6.

Totale L. 61

Somma precedente „ 1019

Totale complessivo L. 1080

CALENDARIO

Domani, Sant'Emanuele, onomastico di S. A. R. il principe Emanuele Filiberto di Savoia duca delle Puglie.

Anniversario della nascita di S. A. R. la principessa Paolina Elisabetta di Savoia la granduchessa di Oldenburgo 1858.

Ricorrerà l'onomastico dell'on. deputato Antoci, dell'on. deputato conte Bettoni, dell'on. deputato marchese D'Adda, dell'on. senatore del regno marchese D'Azeglio Taparelli, del marchese Pes di Villamarina Montereno cav. d'onore di S. M. la Regina, e del principe Ruspoli.

Compiranno gli anni della marchesa Anna Canali nata contessa Pecci, dell'on. deputato Canetti e dell'on. deputato Reale.

AL QUIRINALE

Ieri S. A. R. il principe di Napoli, presidente onorario dell'Esposizione Italiana che fu tenuta in Londra l'anno scorso, riceveva in udienza il cavaliere inglese Grant, uno dei solerti promotori di tale mostra organizzata da un'associazione inglese presieduta dal signor Whitley.

Il signor Grant, trattenutosi in Londra tutto il tempo che durò l'Esposizione, potè riferire a Sua Altezza R. [illegible] i vantaggi morali ed economici ottenuti da a [illegible] che possono riassumersi nel seguente modo.

A detta del pubblico e della stampa inglese, fu giudicata una sorpresa e per taluno parti una rivelazione.

Il numero dei visitatori ascese ad un milione e ottocentomila. Il valore delle compre e delle commissioni raggiunse la cifra di otto milioni di lire.

Molte le nuove relazioni commerciali stabilite fra i due paesi.

Una relazione estesa e lusinghiera fatta da una speciale giuria tecnica inglese riguardo ai nostri vini, contenente suggerimenti pratici che potranno agevolare questa nostra importante industria in Inghilterra e altrove.

Sua Altezza, che ha sempre seguito con interesse lo svolgimento di questa grande prova, espresse il suo compiacimento nell'apprenderne il risultato finale.

Sappiamo che tra giorni verrà pubblicato un particolareggiato resoconto di detta Esposizione, che crediamo sarà letto con interesse da chi tiene a cuore lo sviluppo delle risorse economiche del nostro paese.

Le Loro Maestà hanno ricevuto oggi in udienza di congedo il signor Leghait e la sua signora.

Come è noto, il signor Leghait è stato promosso ministro a Washington.

L'ONOREVOLE CORVETTO.

L'onorevole generale Corvetto ha passato una nottata piuttosto inquieta, ma stamani il suo stato di salute era migliorato, e il miglioramento è continuato nella giornata e la febbre è cessata.

Egli è curato da un medico militare: ha ricevuto moltissimi telegrammi, lettere e biglietti da visita che gli vennero lasciati da amici, da senatori e da deputati.

Fra le persone che si sono recate a visitare l'onorevole Corvetto vi è stato Sua Eccellenza il conte Solms, ambasciatore di Germania.

IL COLLEGIO DI ANAGNI

L'inaugurazione del Collegio di Anagni sarà fatta il 24 aprile prossimo.

Non è ancora deciso se all'inaugurazione interverrà S. M. la Regina.

IL COMM. ALATRI

In questi giorni il comm. Samuele Alatri fu gravemente infermo. Colpito angosciosamente dalla immatura morte del figlio, si temette che un nuovo lutto avesse a funestare la famiglia Alatri. Per fortuna ogni pericolo pare ora eliminato, e il degno uomo si avvia a guarigione, che ci auguriamo pronta e completa.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI.

I biglietti per la inaugurazione dell'esposizione di maioliche si venderanno fin da domattina all'ingresso del palazzo dell'Esposizione.

AL CIRCOLO DEI GIORNALISTI.

Festa affollatissima: trattenimento attraentissimo. Questi due superlativi chiamano il terzo che è serata riuscitissima.

Tre o quattro ministri, i presidenti del Senato e della Camera, il sindaco, senatori, deputati, l'ambasciatore inglese, una quantità di signore, buona musica, eccellenti gelati: ecco il resoconto telegrafico.

Volendo entrare in qualche particolare, bisogna dire che, oltre alla musica, è stata gustata la conferenza di *Gandolin*, intitolata: *Il motivo per cui*, ossia il motivo per cui [illegible] festa fu data. Il conferenziere, dopo avere domandata la parola all'onorevole Biancheri, ha detto che [illegible] lo hanno incaricato di dire la verità [illegible] non si è dissimulato il pericolo: l'esempio de [illegible] la Pelo [illegible] a dire la verità, gli stava davanti [illegible] nelle sue terribili conseguenze, personificato nei due ministri Dodi e Giolitti, seduti in prima fila. Però, a forza di [illegible] Gandolin ha fatto sapere al pubblico che il Circolo, per quanto giovane, aveva già tutti il *debito* [illegible] e che [illegible] degli spettatori per [illegible] varii di forma, erano tutte [illegible] motivo per cui... si è data la festa [illegible].

L'Otello per marionette, cattivazione in tre atti di *Vamba*, con intermezzi più o meno di Verdi, è stato rappresentato in un [illegible] esilarantissimo, da sei personaggi [illegible] Otello, Iago, Cassio, Desdemona ed Emilia, c'è anche un neonato di Desdemona, bianco come la madre, ma che essa rende nero come il padre intingendolo nella cioccolata.

Così dipinto, la madre lo consegna alla ancella, cui dice: Fallo asciugare ed aspettiamo gli eventi.

Bellissimo *Gandolin* che in veste di Iago

— 5 —

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

XVII.

Il giorno dopo ebbi l'emicrania tutta la mattina, e appena potevo movermi: ma il malessere fisico non era ciò che mi preoccupasse di più. Avevo vergogna della mia condotta e sentivo rabbia contro me medesimo. " Pusillanime! - m'andavo dicendo - sì, Ellice ha ragione; perchè spaventarmi? perchè non approfittare dell'occasione? Avrei potuto vedere Cesare in persona, e la paura mi fece perdere la testa. Ho piagnucolato, e scappai come un ragazzo alla vista del nerbo... In quanto a Razine, era un'altra faccenda... Nella mia qualità di gentiluomo e di proprietario... Ma lì pure, perchè aver paura?... Pusillanime! pusillanime! „

E se tutto ciò fosse stato un sogno? chiesi poi a me stesso, e chiamai la cameriera.

— Marta, a che ora mi sono coricato ieri? Te lo rammenti?

— Perbacco! chi potrebbe dirtelo, bello mio? Piuttosto tardi, credo. Quando cominciò a imbrunire, tu te ne sei andato... Sono tre giorni che tu rincasi al mattino. Hai dei dispiaceri forse?

— Va bene! Ma quelle corse, pensavo, quelle corse per aria c'è modo di metterle in dubbio?... Marta, che cosa ho oggi? - le chiesi io seccamente.

— Cos'hai?... Lascia ch'io ti guardi... Hai le guance un pochino incavate, sì, sei pallido. Dio mio! Sei giallo come cera.

Un po' confuso, mandai via Marta.

— Ci morrò, o smarrirò la ragione - pensai, meditando vicino alla finestra. - Bisogna che tutto ciò finisca; è terribile. Il cuore mi batte ancora orribilmente. Quando volo, mi pare che mi succhino il sangue dal cuore, e che esso si distilli, come la betulla d'estate lascia scolare il succo al lorchè è stata intaccata dalla scure. Tutto ciò fa fremere... E Ellice? Essa agisce con me come il gatto col topo... Che mediti forse qualche tiro contro di me? Su via! È l'ultima volta ch'io mi fido di lei... Starò ben attento e... Ma se essa bevesse il mio sangue? Che orrore!... D'altronde, delle corse così rapide devono cagionar malanni. Si dice che in Inghilterra i treni ferroviari non possono far più di 120 verste (1) all'ora...

Meditai per un pezzo; ma alle dieci pomeridiane io ero presso la vecchia quercia.

XVIII.

La notte era cupa, triste e fredda; l'aria faceva presentir la pioggia. Con mia gran sorpresa non trovai nessuno sotto alla quercia. Passeggiai un pezzetto lì, nelle vicinanze; andai fino al bosco; ritornai, cercando sempre di veder qualcosa attraverso le tenebre... Nessuno. Aspettai per un pezzo ancora, poi chiamai Ellice parecchie volte, alzando sempre più la voce, ma sempre inutilmente. Ero triste, mi sentivo quasi male. Io non pensavo di già più al pericolo che poco prima mi preoccupava. Non poteva abituarmi all'idea che Ellice non [illegible] più.

— Ellice, Ellice, vieni dunque! Non verrai? mi misi a gridar io per l'ultima volta. Un corvo svegliato dalla mia voce si [illegible] dalla cima di un [illegible] e battendo l'ali in mezzo alle fronde.

Ellice non compariva.

Con la testa bassa, me ne tornai a casa. Ero già sulla strada [illegible] che usciva dalla finestra della [illegible] ora risplendeva interamente, ora scompariva intercettata com'era dal fogliame dei miei meli... Essa mi pareva l'occhio di un guardiano incaricato di vegliare su di me. Di repente una specie di leggero fruscio per aria si fece udire dietro a me... e tosto mi sentii sollevato, precisamente come una quaglia è portata via, acchiappata da un nibbio. Era Ellice. La sua guancia toccava la mia, e io sentii il suo braccio che mi [illegible] come una fredda catena. Essa parlò, e [illegible] più contenuta nei limiti del suo [illegible], entrandomi nell'orecchio, mi [illegible] l'effetto di un gelido soffio.

Sono io! - disse lei.

Provai a un tempo paura e terrore. Noi ci volgeva a breve distanza dal suolo.

— Non volevi dunque venire oggi? - le chiesi.

— Ne avesti rincrescimento forse? Tu mi ami dunque! Oh! Tu sei mio!

Queste ultime parole mi turbarono; non sapevo che cosa risponderle.

— Mi hanno trattenuta - seguitò lei. - Mi tenevano in custodia.

— Chi ha dunque il potere di trattenerti?

— Dove vuoi andare? - mi chiese Ellice, senza rispondere al solito alla mia domanda.

— Recami in Italia... in riva al lago... Sai bene.

Essa scosse risolutamente la testa. In questo momento notai per la prima volta che il suo viso non [illegible] più trasparente. [illegible] serbava [illegible] e il suo sguardo mi colpì sgradevolmente. In fondo ai suoi occhi c'era un non so che di sinistro che faceva pensare al serpente intorpidito cui il sole comincia a riscaldare.

— Ellice - gridai - chi sei tu? Dimmelo, te ne supplico.

Essa alzò le spalle. Ero punto, e volli darle una lezione. Mi venne in mente di chiederle che mi conducesse a Parigi. Là si potrà, essa avrà ben occasione di provare gelosia.

— Ellice - le dissi - non hai paura delle grandi città? Di Parigi, per esempio?

— No.

— No? Nè dei siti molto rischiarati, come i *boulevards*?

— Non è la luce del giorno.

— Benissimo. Allora portami al *Boulevard des Italiens*.

Essa mi gettò sulla testa l'estremità della sua lunga manica. Subito mi trovai in mezzo a una nebbia biancastra, impregnata d'odore di papaveri. Tutto scomparve in una volta, la luce, il rumore e quasi la coscienza... Appena m'accorgevo di vivere ancora, e questa specie di annichilimento non era senza una certa dolcezza. A un tratto la nebbia svanì. Ellice mi toglieva dal capo la sua manica, e io vedevo sotto a me un gran numero di vasti edifizi, molta luce e molto movimento... Ero a Parigi.

XIX.

Ero già stato a Parigi, e riconobbi subito il sito dove Ellice m'aveva recato. Era il giardino delle Tuileries co' suoi vecchi ippocastani, le sue cancellate di ferro, i suoi fossi di fortezza assediata e i suoi zuavi in sentinella simili a bestie feroci. L'passammo dinanzi al palazzo, dinanzi San Rocco, e ci fermammo al *Boulevard des Italiens*. Un mondo di gente, giovani e vecchi, operai in camiciotto, donne ben vestite, si pigiavan su' marciapiedi. Trattorie e caffè dorati mandavano un grande splendore. Omnibus, vetture di piazza, carrozze d'ogni sorta s'incrociavan per via.

Tutto ciò luccicava, brulicava al punto da non sapere dove guardare.

Però, caso strano, io non ero per nulla tentato di lasciare l'aerea mia specola, così alta e così pura, per mescolarmi con quel formicaio umano. Sentivo venir su fino a me un vapore rosso, caldo, pesante e di dubbio odore. Si soffocava in mezzo a tutta quella folla. Esitavo, quando, acuto come il fischio d'una locomotiva, la voce d'una donnina allegra s'inalzò fino a me. Quella voce doveva parlare la lingua della sfrontatezza, ed essa mi fece l'effetto della puntura d'una pulce. Allora io mi figurai una faccia tosta, paffuta, piatta, una vera grisette parigina, dagli occhi di usuraio, con del belletto, della biacca, dei capelli arricciati, con dei gran fiori artificiali su un cappello piccino, con l'ugne tagliate in punta e un gran " crinolino „. Io mi figuravo pure il provinciale, che passa per persona seria, in atto di correr dietro alla brutta puppattola esposta in vendita. La vidi imbarazzato e stupido, biascicando le parole, siccome fanno i camerieri di Véfour, piagnucolando, facendo delle riverenze e delle sciocchezze. Disgustato, dissi fra me: Non sarà codesto il caso in cui Ellice farà la gelosa.

(Continua)

(1) La versta, misura itineraria russa, è di metri 1067.

nel famoso credo: E sento il verme
rario in me.
upendo il moro Norsa che bestemmia
e un Turco, quando non trova fazzo-
l in un momento di raffreddore.
seducente la bianca Desdemona *Vamba*,
canta la canzone del salice in modo
ipente.
uche l'esposizione di acquarelli giorna-
ci è bella, ma i non si descrive.
ntale: qualche migliaio di lire di en-
a, e molte bollissime uscite

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA.

monumenti che si pubblicheranno a
e della Università, sono le iscrizioni
che scoperte nelle scorse settimane ed
rate dal professore Lanciani. La pub-
zione sarà preceduta dal discorso pro-
riato ieri dall'autore e accompagnata dal
rimile delle iscrizioni e da un commen-
o biologico e archeologico.

CORSI DI MEDICINA.

el l'adunanza ordinaria dell'Accademia
dica di Roma, tenuta ieri, il prof. Du-
, senatore del regno, presentò tre in-
dui felicemente operati di resezione del
occhio per tubercolosi dei capi artico-
i; e fece notare come fosse riuscito a
servare i movimenti dell'articolazione.
prof. Postempski illustrò un caso di
a distrammatica occorso in un giova-
o per ferita nell'undecimo spazio in-
costale, ecc., e descrisse il metodo ope-
rio seguito con buoni risultati.
prof. Incoronato comunicò, a nome del
prof. Axenfeld dell'Università di Cauchino,
nota di fisiologia sperimentale in-
torno all'organo dello spazio, sulle alter-
azioni cromatiche e sulle sensazioni di
danza.
prof. Celli presentò una serie di inte-
ssanti ricerche fatte dal dottor Vincenzo
la sui rapporti tra batteriologia e cli-
a della polmonite cruposa.

SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E ARCHITETTI.

Nella riunione del 21 corrente tenuta
o la presidenza dell'onorevole Cadolini,
procedè alla nomina di cinque membri
a Commissione per la revisione delle
cliche, e di due revisori supplenti;
uscirono eletti per la Commissione i soci
oli, Iletto G., Garavaglia (uscente),
Manucci, Galassi (di nuova nomina), e
e revisori supplenti i soci Focardi e
maldi. L'Assemblea discusse quindi ed
rovò alcune norme per le pubblicazioni;
udì poi con vivo interesse una comuni-
zione del socio ingegnere Forelli, rela-
a ad un nuovo contatore per acqua dell'ingegnere Schmid di Zurigo, ed al risul-
dato esperienze fatte su tale apparec-
o nel laboratorio di fisica tecnica della
R. Scuola per gli ingegneri.

CONFERENZE.

Iarcoledì sera, gli allievi del compianto
professore Michela terranno in Roma una
pubblica conferenza-esperimento sul trovato
loro illustre maestro, che permette di
ggere e scrivere correntemente qualunque
gua o dialetto parlato.
ala conferenza è fissata per le ore 8 1/2,
locale dell'Associazione della stampa,
della Missione, N. 1-A.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE IN ROMA.

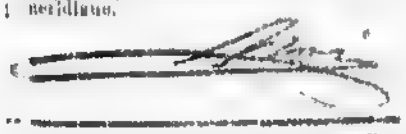
Quei soci che vorranno prender parte al
chetto sociale la sera del 31 marzo cor-
te, sono pregati a recarsi nella sede
a Società, che è aperta tutte le sere
lle ore 8, per sottoscriversi.

A SAN PAOLO AL CORSO.

na gran folla di persone assiste ogni
no alle prediche del padre Agostino.
Ieri sera ve ne erano di più: molti
ciali per distinzione di posto e nobiltà,
dove mirate e comode poltrone
assicurano i fortunati che le occupano
ovigiano l'occhio e gli facilitano lo sfo-
re il pubblico che affolla tutte le
re del tempio.
ggi a mezzogiorno monterà in cattedra,
el della chiesa, sugli antichi gradini,
rinvenuta da due signori una *cartella* con
piccola bomba di cui, che non aveva
so lungo. Fu consegnata all'ispettore di
s. cav. Neri, che dirige il servizio a San
o al Corso.
a questura invigili e tenga gli occhi
ti aperti.

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel
igliore del palazzo Colonna in piazza
Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 6
meridiane.



Buonaccu, rimedio di 1ª pagina. — Con
ste e simili altre copie [illegible] molti me-
gliano il dì, regio suo profumi tar-
[illegible] di cui non conosce la pre-
razione. È questa una grave ingiustizia
ha senza fallo dei preparati e inutili ad
le dannosi che gabbano senza onestà,
za pudore stromentano al quattro venti,
qui il disprezzo pei farmaci ammmalati
giornali. Ogni legge e la [illegible] sia
azione, ne vi sono persone discrete ve
sono pure della queste che con [illegible]
ura, con profondi studi e lunghe ben
vato un rimedio vero ed efficace. È tra
rimedi di assoluta innegabile efficacia e
Sciroppo composto di Parpalina del dot-
Giovanni Mazzolini di Roma. Esso de-
la tutte le malattie infettive, quali le
lattie acquisite, l'erpetismo, l'artritide,
scrofolosi, ecc., nelle quali la medicina
torna ha riconosciuto come causa la
senza di un parassita. In [illegible]
è dunque una vera Panacea [illegible]
pure contro una causa [illegible] la
esperienza di 25 anni, attestati d'innume-
revoli guarigioni che gli procurarono
premi ne sono a garanzia. Si vende
Roma nel suo stabilimento chimico via
ntra Fontana, 18 e nelle principali far-
ie del Regno al prezzo di L. 3 la bott.

ISTA Il professore cavaliere
IGNAZIO NEUSCHÜLER
specialista di **Malattie**
Cutanee, è di ritorno a Roma. Per la cor-
rezione delle **difetti e debolezza della vista**, mediante il suo **particolare si-**
stema di lenti, riceverà tutti i giorni
(meno i festivi) dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5
in **Via Babuino, 93, p. p.** — I trattati
popolari, Igiene della Vista e Occhio ed
Occhiale, in-8° illustrati, dello stesso spe-
cialista, si vendono a L. 2 cadauno presso
di lui e presso i principali Librai.

E. FRETTE e C.
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciale per
Famiglie e Stabilimenti
MONZA - MILANO
Deposito in ROMA Via Nazionale, 84-85
Si eseguiscono
Servizii da Tavola ed Asciugamani
con cifre tessute
Prezzi di Fabbrica
Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il primo piano del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivol-gersi dai signori **Poeri e Serrenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 27 marzo.

Ore 2 e mezzo. Recita fuori d'abbonamento: spettacolo di ripiego. Petizioni.

Si comincia con un piccolo *lever de rideau*.

L'onorevole Pasquali interroga circa gli orari delle linee del Gottardo per Torino e il Sempione, e raccomanda di provvedere alle comunicazioni dirette tra la Svizzera e la regione subalpina.

Debutto dell'onorevole Finali, come ministro che risponde all'interrogante. Egli crede che ha ragione Pasquali, ma soggiunge che devonsi tenere in considerazione le esigenze del servizio generale.

L'onorevole Cavalli profitta della circostanza per presentare anche lui, a sua volta, una interrogazione ferroviaria. L'onorevole Finali dirà domani su e quando.

<>

E si passa alle petizioni.

Gran via vai dei relatori alla tribuna che leggono, riferiscono, concludono e propongono.

I pochi presenti chiacchierano, il presidente scampanella ed in nome della Camera approva le conclusioni dei relatori.

<>

La petizione 2911 dà luogo ad una discussione animatissima: si tratta di un tal Montempi Paolino, succhiotano, il quale invoca dalla Camera un provvedimento che lo metta in grado di poter riscuotere una somma di circa 700 lire, residuo di assegno vitalizio ritenuto al debitore di lui governo del governo pontificio per aver preso parte ai movimenti del 31.

L'onorevole Bovio parla con lancia in resa in favore del postulante, sperticandosi anche dei gli onorevoli Sprovieri e Comin. Tratta poi questioni alle quali fa eco anche l'onorevole Cavalletto. Il resto [illegible] Di Breganze, stimano un po' sproporzionato e dichiarano che se la Commissione avesse interrogato i diversi oratori, forse non avrebbe proposto il semplice rinvio agli archivi.

Ruinati, sempre bellato, e protesto dal banco della Commissione. Un membro di questa, l'onorevole Luciani, che non ha mai reclamato [illegible] braccio lasciato a Custozza, reclama vivamente.

L'affare diventa serio o per lo meno [illegible].

Parlano successivamente gli onorevoli Bonghi, Cavalletto e Arnaldi, ed il ministro Grimaldi.

<>

Finalmente, dopo un lungo discorso dell'onorevole Compagna, ed una replica dell'onorevole Di Breganze, che cerca di placare i contendenti, si passa alla votazione.

La proposta dell'onorevole Cavalletto di rinviare la petizione al ministro dell'Interno è approvata alla quasi unanimità.

Anche la Commissione vota in favore, a grandissima maggioranza. — Ilarità generale.

<>

Altra petizione patriottica.

Ferrante Argenti ed altri undici individui, già appartenenti al bersaglieri della divisione Cosenz, domandano una gratificazione, secondo le promesse ricevute, per avere nella notte 12-13 agosto 1849, preso parte al fatto d'arme contro il vascello borbonico il *Monarca*.

Parlano in favore diversi deputati fra i quali Menotti Garibaldi, ma la Camera unisce coll'approvare l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Commissione.

<>

Così esaurite le petizioni che chiamerò ripetizioni, e non presentando queste alcun interesse, per oggi, da buon cattolico, lascio festa.

IL REPORTER N. 2

P.S. Ecco l'inchiostro.

Petizione Sbarbaro. L'onorevole Florenzano relatore espone molto lungamente lo stato di fatto e di diritto della questione e conclude per l'ordine del giorno puro e semplice.

L'onorevole Bonghi conviene in questa conclusione, ma esprime il suo sentimento che non si lasci scontare per intero una pena che si trovò eccessiva: tanto più quando si accordarono grazie a persone che a parere di molti ne sembrano assai meno meritevoli dello Sbarbaro, e lo raccomanda alla pietà del guardasigilli.

Zanardelli. Conviene nelle conclusioni del relatore. Non entra a discuterle.

E protesta contro l'onorevole Bonghi perchè osa discutere una prerogativa sovrana.

L'onore Bonghi replica che non la discute. Del resto ci sono dei ministri che allargano o restringono la prerogativa sovrana, secondo che torna loro comodo. E se non si discute la prerogativa è lecito discutere i ministri che propongono e controfirmano i decreti. È una teoria nella quale nessuno certo qui può dissentire, e nemmeno il guardasigilli, dal quale io in molte cose ho dissentito, dissento e dissentirò.

Zanardelli. Per fortuna..

Bonghi. La fortuna è mia, onorevole ministro.

Presidente. È reciproca (*ilarità generale*).

Bonghi. Il ministro scenda nel merito, e vedrà che si potrà essere indulgenti con lo Sbarbaro.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

B
PIO
BISCA
OCA
A

Parola quadrata.

— Io sto su una Santissima Annunziata.
Mi chiamano Arcipelago; noi sai?
— Se viaggi in Catenaga, mi vedrai
— Mi dicon di moneta frastagliata

Logogrifo.

4. A Torino ci ho una fabbrica
di vermutto e di rinfreschi,
5. e non vuol che mi sopprimano
il marchese Vitelleschi.
3. Tu travolti, su mi nomini,
Il marengo e la sterlina,
1. e moltissimi mi dicono
allo stretto di Messina.
4. Firmo spesso degli articoli
nel *Fanfulla* quotidiano.
3. Volo poco e commestibile
sono al pari del fagiano.
5. Mi son fare proprio in regola
nella bassa Lombardia,
8. e mi trovi squisitissimo,
se non cotto a la *guelfa*.

NOSTRE INFORMAZIONI

Il presidente del Consiglio è quasi completamente ristabilito, ma non è ancora uscito.

Tuttavia questa sera in casa sua avrà luogo un pranzo a cui intervengono parecchi diplomatici.

Il trattato commerciale colla Svizzera.

Nella relazione sul trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera firmato in Roma il 1° gennaio scorso, l'onorevole Luzzatti dice che l'assenza di ogni conferenza il concetto, comune della Commissione e del governo, che il trattato, come si stipulò, tenuto conto delle condizioni doganali dei due paesi, possa essere approvato dalla Camera. Le concessioni fatte alla Svizzera rispetto ai tessuti di cotone, al ricamo, alle macchine, alle gioie lavorate ed a molti oggetti potranno avere conseguenze dannose ed economiche degne di nota. Ma, d'altra parte, il trattamento ottenuto dall'Italia per i principali prodotti italiani, tra cui gli oli, il vino, il vermouth, le frutta, le uova, il riso, i marmi, la seta, lasciano ritenere che ne risulterà tale vantaggio alla produzione nazionale da equilibrare economicamente le conseguenze delle concessioni che dall'Italia furono fatte.

La Commissione avrebbe desiderato che nel trattato avesse trovato attuazione il *cartello doganale*. Ma avendo il governo federale consentito il protocollo unito al trattato, riconobbe l'opportunità di regolare al più presto la questione del commercio della frontiera e del contrabbando.

Si assicura che appena la Camera avrà approvato il progetto dei ministri Boda e Micoli per la facoltà al governo di modificare le tariffe doganali, saranno subito ripresi i negoziati per una intesa commerciale colla Francia.

Istituti di beneficenza.

Oggi alle 2 si è radunata la Commissione che esamina questo progetto per decidere preliminarmente su quali punti del progetto dovrà aggirarsi la discussione generale per accelerare la fine dei lavori.

Costituitasi la Commissione nominando presidente l'onorevole Laporta e segretario l'onorevole Levi, fu dato incarico al presidente di stabilire questi punti.

Quindi la Commissione decise di radunarsi mercoledì.

Ferrovie.

Sono in Roma il commendatore Massa, direttore delle ferrovie del Mediterraneo, e il commendatore Borgnini, direttore delle ferrovie dell'Adriatico.

Crediamo la loro venuta non sia estranea allo studio relativo a quei progetti di costruzione di ferrovie, per cui non vi sono ancora in corso impegni di contratti, per vedere quali si potrebbero rimandare a tempo migliore, secondo la promessa fatta alla Camera dal presidente del Consiglio.

Istruzione secondaria.

Stamane alle 11 la Commissione per l'istruzione secondaria ha ascoltata e approvata la relazione dell'onorevole Ferdinando Martini.

Questa relazione propone, com'è noto, la fusione delle scuole tecniche col ginnasio, salvo a provvedere per coloro che non possono inoltrarsi nella carriera degli studi, coll'istituzione di una scuola complementare.

Le economie che si realizzerebbero con questo progetto dovrebbero servire a far fronte alla spesa per la creazione della scuola complementare.

Dietro proposta del ministro del tesoro venne soppressa l'indennità ai membri aggregati del Consiglio superiore delle strade ferrate.

Dalla inchiesta operata dalla polizia di Zurigo — inchiesta lenta e malissimo condotta — risulterebbe che le otto bombe scoperte presso a studenti russi, dovevano servire per essere lanciate contro lo czar nel viaggio che intraprenderà a Berlino od a Copenaghen.

Il Consiglio federale svizzero sta preparando una numerosa lista di studenti di ambo i sessi, polacchi e russi, che saranno espulsi dal territorio della Confederazione.

Ci telegrafano da Vienna che il governo presenterà alla Camera austriaca dei signori la convenzione stipulata tra il governo italiano e quello austriaco per il soccorso reciproco dei propri marinari in caso di bisogno.

Il viaggio dell'imperatrice d'Austria a Wiesbaden è solamente differito. Il funzionario di Corte che era a Wiesbaden per cercarvi un alloggio per l'imperatrice è partito per Heidelberg, ove da Wiesbaden si recherà l'imperatrice per soggiornarvi una quindicina di giorni.

Elezione politica.

Bari, 25. — Il collegio. — Risultato definitivo. — Inscritti 18,197; votanti 11,971.

Imbriani Matteo Renato ebbe voti 7,131, Spagnoletti Riccardo 1791 e Positano 77. — Voti nulli o dispersi 170.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 25.

Il generale Boulanger alla fine di un pranzo che gli era stato offerto, fu colto da una improvvisa indisposizione che lo obbligò a tornare a casa.

Si assicura però che trattisi di cosa leggerissima.

Parigi, 25.

Il conte Münster, ambasciatore di Germania, darà il 2 aprile un grande banchetto in onore del presidente della repubblica Sadi-Carnot.

BORSA DI ROMA

25 marzo

Affari limitatissimi. La tendenza mantiensi molto debole pei valori, sopra alcuni dei quali si fecero ripetuti alla pari, causa lo sconto.

Rendita contanti 96 62 1/2 fine 96 72 1/2 a 96 62 1/2 e per prossimo 96 92 1/2, 96 80. Generali 615 a 611. Immobiliari 721 a 719. Omnibus 261 lettera, 260 denaro. Gas 1308 a [illegible] Acqua 1550, 1560.

Resto invariato.

Cambi: Francia, chèques, 100 37 1/2. Londra tre mesi 25 19.

Ore 3. — Rendita 96 70 liquidazione.

Società delle Ferrovie complementari.

La *Tribuna* di ieri sera nel rispondere al *Don Chisciotte* sul processo della Società, dice che il ritardo della procedura proviene da una rogatoria internazionale, avendo la Società sede a Bruxelles, ora quasi [illegible]. La Società delle Ferrovie complementari sino al giorno degli ultimi versamenti aveva sede in Roma via di Pietra 70 come può troppo ben sanno i poveri azionisti. Compiutisi i versamenti, non se ne seppe più nulla, e di leggieri si capisce come gli incolpati per guadagnar tempo mentino l'autorità giudiziaria a prendere lucciole per lanterne, come è detto anche nel *Don Chisciotte*, pare che per l'attuale delle Compagnie si sia diffusa l'assicurazione che il tutto verrà posto in tacere. Noi vogliamo sperare per [illegible] che ciò non avvenga per le [illegible] precedenti.

BORSA DI PARIGI del 25 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. francese 3 0/0 ammort.	87 45	86 20
» » 3 0/0 perp.	85 85	85 50
» » 4 1/2 0/0.	101 85	101 62
Rendita Italiana 5 0/0...	96 25	96 15
Cambio sopra Londra	— —	25 20 1/2
Cambio sull'Italia	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)...	15 35	15 20
Banca di Parigi.....	742	740
Rendita 6 0/0.....	1173 16	1165 —
Rendita Spagn. estera nuova	75 7/16	75 1/16
Banca ottom. di Parigi...	—	515 —
Credito Fondiario.....	—	1 14 —
Suez.....	— —	2512 —
Banca Italiana	55 —	75 —
Ferrovie Meridionali [illegible]	— —	7.2 —

LA CRONACA DEL MARE

LAS PALMAS, 25. — Sono giunti ieri i piroscafi *Napoli* e *Fortunata R.*, della Veloce, provenienti il primo da Genova, il secondo da Rio Janeiro; oggi hanno proseguito il primo per Montevideo e Buenos-Ayres, il secondo per Genova.

PORTO SAID, 25. — Proseguì ieri per Messina, Napoli e Genova il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez, Aden e Bombay.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'opuscolo intitolato **Roma e l'Italia e la realtà delle cose**, pensieri di un *Prelato Italiano*, si vende in Firenze presso l'Amministrazione della **Rassegna Nazionale** e presso i principali librai d'Italia. Per soddisfare alle moltissime richieste, e per agevolare la diffusione di questo opuscolo importante, se ne è fatta una edizione economica al prezzo di Centesimi 60.

NAPOLI
HOTEL ROYAL DES ETRANGERS
Indirizzo per telegrammi
CAPRANI - NAPOLI
Scelto specialmente dalla **Commissione sanitaria internazionale** quale residenza durante il suo soggiorno a Napoli nel mese di Giugno 1885.

BANCA GENERALE
Società Anonima
ROMA — MILANO — GENOVA
Capitale, L. 50,000,000 — Versato, L. 25,000,000

I portatori delle Azioni della Banca Generale sono avvertiti che il dividendo in Lire Italiani e centesimi Cinquanta (L. 12,50) per Azione, deliberato dall'Assemblea generale ordinaria del 10 marzo corr., è pagabile dal 26 detto verso presentazione del Cupone N. 21

Roma presso la Banca Generale
Milano » » »
Genova » » »
Firenze » i signori Em. Fenzi e C.
Trieste » » Morpurgo e Parente
Basilea » » De Speyr e C.
Zurigo » la Société de Crédit Suisse.

Roma, 20 marzo 1885.

LA DIREZIONE.

Tutti i Lettori del nostro Giornale
servendo all'**Ufficio Periodici Hoepli** in **Milano**, riceveranno **gratis** l'abbonamento di 1 mese (Dicembre 1888) del più splendido giornale di mode
LA STAGIONE
e avranno pure **gratis** saggi della **SAISON** e del periodico-album illustrato per la gioventù
L'ITALIA GIOVANE

Il 30 Marzo 1885
col Primo Grande Premio di
Lire 250,000
nonchè altri **2500** Premi di minore importanza, avrà luogo la prima grande estrazione delle 115 del
PRESTITO A PREMI RIORDINATO
autorizzato con Decreto Reale, garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.
Ogni Obbligazione Lire 12,50
Si trovano vendibili da tutti i Cambiavalute del Regno. — Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro.
Per le richieste dalla Provincia, rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario - Genova.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Indispensabile per famiglie, malati e viaggiatori, villeggianti, non dovrebbe mancare in nessun caso.
Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. de Liebig*
in inchiostro azzurro

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 214

E. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 127

SAPOL A. Bertelli & C. DEPOSÉE

IL SAPOL è il migliore sapone da toletta, brevettato, ora ridotto di odore aggradevole. Conserva la pelle fresca e la rinnova morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le *malattie della pelle*. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari: *A. Bertelli e C.* Chimici-Farmacisti. Milano, via Monforte, 6. *Premiati dal XII Congresso Medico di Pavia 1887, dal II Congresso d'Igiene di Brescia 1888.*

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri, chincaglieri. Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 se per posta — due pezzi L. 2,50 franchi di porto. Dirigersi alla ditta proprietaria suddetta.

All'ingrosso da tutti i negozianti di medicinali, droghe e profumerie.

OPINIONE DEI PROFESSORI D'UNIVERSITÀ

A. BERTELLI & C. MILANO MARCA DI FABBRICA

circa l'azione medicamentosa

delle

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

premiate dal Congresso Medico di Pavia 1887 con l'unico premio; dal Congresso d'Igiene di Brescia 1888; all'Esposizione Vaticana 1888, all'Esposizione Universale di Barcellona (prodotti chimici) 1888; all'Esposizione Universale di Bruxelles 1888, con l'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.

Dichiarate efficacissime in tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, **Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive e Asinine, Catarri ed Infiammazioni** dell'**Vescica** e dell'**Uretra, Infiammazione Intestinale** e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo.

« . . . . Dopo lunga ed accurata esperienza dichiaro francamente che le pillole di Catramina Bertelli mi hanno giovato nelle forme di catarro-bronchiale cronico... nell'ipertrofia negli adulti e nei bambini . . . »
Modena, 15 gennaio 1888.
Prof. D.r G. **Gaetano Brugi**
Professore di Propedeutica Medica nell'Università di Modena.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli in parecchi casi di malattia dell'apparato respiratorio mi tornarono costantemente utilissime... ».
Bologna, 23 ottobre 1888.
Prof. Comm. Conte **Pietro Loreta**
Direttore della Clinica della R. Università di Bologna
Direttore nell'Ospedale di S. Orsola.

« ... L'efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli in tutte le affezioni catarrali ed in particolar modo in quelle dell'apparato respiratorio, non ha ormai d'uopo di ulteriori dichiarazioni: tuttavia posso dichiarare per mia speciale esperienza che la formola Bertelli, per la via digestiva, è la migliore fino ad oggi conosciuta — difatti la parte attiva del catrame è introdotta in modo facile, gradito, efficace ed è sempre bene tollerata anche dagli organismi indeboliti, cui per ragioni fisiche o morali ripugna il catrame naturale.
« Credo quindi che la medesima soddisfi pienamente a tutte le indicazioni scientifiche e pratiche della clinica e della terapia... ».
Torino, 2 aprile 1888.
Dott. **Giuseppe Berruti**
Professore nella R. Università di Torino
Dirett. della *Gazzetta Medica* di Torino
Dirett. dell'Ospedale Maria Vittoria.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli sono utilissime nelle bronchiti, polmoniti a corso lento, laringiti, catarri bronchiali, vescicali o uretrali, sono solubilissime, di azione tonica sullo stomaco e ben tollerate tanto dai bambini che dagli adulti...»
Napoli, 10 ottobre 1888.
Dott. **Di Lorenzo Cav. Giacomo**
Prof. all'Università di Napoli
Prim. e Dirett. di Clinica agli Ospedali Incurabili
dei Cirillo e dell'Annunziata.

« ... Le Pillole di Catramina Bertelli, secondo la mia personale esperienza, sono indicatissime nei catarri laringei, tracheali e bronchiali massimamente a forma subacuta lenta o cronica e negli stessi catarri del tasci.
« ... Sono adatte a tutte le età. Ai bambini piccoli si possono somministrare agevolmente in latte edulcorato ed in qualunque infuso o decotto. — Sono benissimo tollerate dallo stomaco, aiutandone fortemente le funzioni digestive... »
Torino, 22 maggio 1888.
Dott. Comm. **Secondo Laura**
Prof. di Clinica delle malattie dei bambini
nella R. Università di Torino
Direttore dell'Ospedaletto Infantile

« ... Già esperi le Pillole di Catramina Bertelli in parecchie malattie catarrali dell'apparato respiratorio, su vari miei clienti e ne ebbi buonissimi ed indiscutibili risultati... »
Milano, dicembre 1887.
Dott. **Luigi** Cav. **Giovanni**
Professore nella R. Università di Pavia
Primario specialista nell'Ospedale Maggiore di Milano

« . . . . Nelle malattie di petto esperi largamente le pillole di Catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri della vescica. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini . . . . »
Udine, 2 giugno 1887.
Prof. **Ferdinando Franzolini**
Chirurgo ordin. dell'Osped. Civile di Udine
Prof. dell'Università di Padova.

« . . . . La ripetute esperienze fatte in questa Casa di salute con le *Pillole di Catramina Bertelli* mi permisero constatare l'anche utilissime nelle affezioni catarrali delle mucose, delle vie aeree e dell'apparato orinario . . . . .
Pavia, 27 maggio 1887.
Dott. Cav. **Angelo Scarenzio**
Prof. nell'Università di Pavia Dirett. della Casa di salute.

« . . . Posso sin d'ora manifestare che le sue Pillole di Catramina che io aveva già da qualche tempo adoperato, sia nella pratica civile, che in quella Spedale Vittorio Emanuele, riescono vantaggiose nel diminuire la secrezione muco purulenta nelle affezioni catarrali croniche della mucosa laringea bronchiale e di quella degli organi uro-genitali . . . . »
Catania, 15 ottobre 1887.
Dott. **Mario Bonaiuto**
Professore all'Università di Catania
e Medico primario nell'ospedale Vittorio Emanuele.

« . . . Piacemi testificare che le Pillole di Catramina Bertelli, largamente usate in questa Polambulanza, dettero ottimi risultati nelle malattie dell'albero respiratorio . . . »
Milano, 1887
Dott. Cav. **Panzeri**
Presidente del Consiglio Direttivo della Società di Mutuo
Prof. all'Università di Catania
e Medico primario nell'Ospedale Vittorio Emanuele

« ... È già parecchio tempo che uso le pillole di Catramina Bertelli, e devo rendere giustizia al preparatore per tale ottima farmaco, che trovai efficacissimo in tutte le malattie catarrali, specialmente dell'apparato respiratorio, sono di facile amministrazione e ben tollerate... »
Modena, 6 ottobre 1888
Dott. **Generali** Comm. **Francesco**
Prof. all'Università di Modena
Medico primario nell'Ospedale Civile

« . . . . Dalla esperienza da me fatta durante la decorsa stagione invernale, ebbi più volte occasione di apprezzare l'efficacia terapeutica delle pillole di catramina Bertelli, specialmente nelle affezioni bronchiali sub-acute e nel periodo di declinazione delle forme acute. — Esse sono assai bene tollerate anche da individui deboli e che presentano intolleranza per i balsamici e posso dire d'avorio puro esperimentato con vantaggio in casi di catarri cronici delle vie urinarie e specialmente in un caso di pielite da litiasi renale. . »
Torino, 29 marzo 1888.
Dott. Comm. **Enrico Morselli**
Professore della Regia Università di Torino.

« . . . Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali, e segnatamente in quella degli organi respiratori ebbi ad esperimentare le *Pillole di Catramina Bertelli*, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Coloste preparate è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli. . . »
Cagliari, 29 maggio 1887.
Prof. Comm. **Giovanni Falconi**
Presidente della Facoltà medica dell'Università di Cagliari.

« Esperimentato le pillole di Catramina Bertelli, mi diedero buon esito risultati in catarri bronchiali e vescicali . . . . »
Bologna, 8 ottobre 1888.
Dott. Cav. **Gamberini Pietro**
Professore alla R. Università di Bologna.

« . . . . Ebbi frequenti occasioni di constatare che le pillole di catramina Bertelli sono bene tollerate e di molta utilità nelle malattie polmonare a lento decorso, specie nei catarri bronchiali cronici. Tolgono il fetore della secrezione nella bronchite putrida . . . . »
Palermo, 10 ottobre 1888.
Prof. Comm. **Giuseppe Silvestrini**
Direttore della Clinica Medica di Palermo.

« . . . Debbo con vero piacere dichiarare che le pillole di catramina Bertelli, tanto nelle bronchiti anche croniche, che nelle bronchorree, con abbondanza di catarro, mi corrisposero pienamente e le lodo assai . . . . »
Palermo, 10 Luglio 1887.
Dott. Comm. **Nunzio Nicosia**
Professore della Facoltà di Medicina e Chirurgia,
nella R. Università di Palermo.

« . . . In molti ammalati della mia Clinica, quanto in altri, ho sempre con tatto che le pillole di Catramina Bertelli sono di un'azione efficace ed utilissima nelle malattie dell'apparato respiratorio, e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche. . . . »
Prof. Comm. **Tommaselli Salvatore**
Direttore della Clinica Medica della R. Università di Catania.

« . . . La Catramina Bertelli dà ottimi risultati nella tubercolosi, uccidendo il bacillo Koch . . . . » — Dalla Memoria sulla Catramina Bertelli del
Dott. **Eugenio Casati**
Prof. all'Università di Roma.
Ottobre, 1888.

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola L. 2,50 più Cent. 50 se per posta — 4 scatole (bastanti in mali gravi) L. 9,50 franche di porto dai proprietari A. BERTELLI e C. Chimici Farmacisti, in Milano, Via Monforte, 6. — **Guardarsi dalle contraffazioni.** Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marche e firma come riportate in testa a questo avviso.

GROSSISTI IN ITALIA: In **MILANO:** Carlo Erba; A. Manzoni e C.; Pagnoni e Villani; Bancardi Cattaneo e Arrigoni; Figli di G. Bertarelli; Farmacia di Brera; F.lli Dielmi; Parelli e Paratici; Depanis e Dugnani; Oldani e Chiesa; Società Farmaceutica; Crespio e Besana; Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimici; — In **TORINO:** G. B. Schiapparelli e Figli; Turicco; **BOLOGNA:** E. Zarri, G. Benevia e C. — In **PESCARA:** F.lli Bucco — In **BARI:** Paganini e Villani; Filippo Michelone e Figlio — In **NAPOLI:** A. Manzoni e C.; Fratelli Tortora; Imbert e C.; Paganini e Figli; C. Astrua; Davani, Bassi e C.; Baroncelli e Minuti — In **UDINE:** Comessatti — In **LIVORNO:** Malli — In **PADOVA:** Pianeri e Mauro — In **MESSINA:** Bombara. — In **ALESSANDRIA:** Farmacia Molineri; In **VERONA:** G. De Stefani e Figlio.

GROSSISTI ALL'ESTERO: In **LONDRA:** Farmacia H. Cooper e C., 24, Greek Street Soho Square W.; Wilcox e C., 239 Oxford Street — In **VIENNA:** Sigmund Mitzelbach, Hoher Markt 8 (Palais Sina) — In **MADRID:** Borrell Hermanos — In **BARCELLONA:** Vicente Ferrer y C.; Sociedad Farmaceutica Espanola; S. Alsina; F. de P. Aguilar — In **BUKAREST:** L. Cazavillan — In **COSTANTINOPOLI:** Giuseppe Borghini — In **TUNISI:** Namias — **CAIRO D'EGITTO:** Papadaki e C. — In **LOSANNA:** Augusto Amann — In **TRENTO:** Giupponi — In **TRIESTE:** Serravallo. — **Melbourne,** (*Australia*) A. Ansaldo. — In **Messico** (*Capitale*): Giulio Consonno, 11 Via Belleautas. — In **New York,** C. Busotti, 24, Centre Street. — Concessionari per l'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, I.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 84

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Martedì-Mercoledì 25-26 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

A proposito della esortazione fatta ieri ai guardasigilli dall'onorevole Bonghi per la grazia del prof. Sbarbaro, meno grave ad accordarsi che qualche altra grazia recente, e commentata, si è osservato che l'onorevole Zanardelli ha espresso con molta vivacità la sua meraviglia per l'apporzio dato dall'onorevole Bonghi alla petizione dell'irrequieto professore.

È bene rilevare che l'onorevole guardasigilli è insorto nella ottima intenzione di non lasciare discutere una prerogativa regia. I suoi precedenti in occasione della discussione del Codice penale provano che la tutela dell'autorità e del prestigio della Corona, gli sta sommamente a cuore.

Se non fosse così, bisognerebbe credere che l'onorevole Zanardelli, oltre a rendere difficile il mandato dei deputati in ciò che riguarda l'esame delle petizioni, quando per caso invocano la grazia sovrana, ha voluto contrad lire con l'opinione del guardasigilli, all'opinione dell'avvocato Zanardelli.

Nell'incartamento relativo alla petizione Sbarbaro, c'è di fatti un documento firmato dall'onorevole deputato Zanardelli in cui è espressa una opinione poco favorevole al processo penale cui fu sottoposto il professore.

Il guardasigilli non avrà dunque bisogno di scavare nel suo cuore, basterà che scavi nella sua memoria per trovarvi un sentimento mite che ieri ha dovuto sofocare per la tutela del diritto sovrano.

* * *

Ieri il *Messaggero* ha narrato che il questore Sant'Agostino aveva ricevuto una lettera di ricatto colla quale lo si invitava a depositare ottomila lire in un dato punto della campagna romana, e a non mandare guardie nè carabinieri, pena la vita.

Sopra questo incidente tenebroso lo scrittore di grido di darà i seguenti particolari drammatici che tuttitolerà I misteri della vera cittadina.

* * *

Uffici della questura centrale. Il commendatore Sant'Agostino sta leggendo attentamente sulla *Riforma* le opinioni ellenico sulla eloquenza del predicatore quaresimale.

Dopo la lettura si pone una profonda meditazione.

Il questore meglianduci Volete un po' la disdetta! Chiamarsi perfino padre Agostino quando avrebbe potuto chiamarsi padre Girolamo! Non vorrei che questa coincidenza di nomi mi dovesse far torto agli occhi della *Riforma!* In questo caso sarei un uomo perduto. È meglio evitare ogni pericolo: ohè, guardie!

Apparizione delle medesime.

Il questore con tono carezzevole. Guardie, figliuole mie, io ho bisogno da voi di un grande favore segreto; ma, intendiamoci, che non mi tradiate... Diurnetolo.

Guardie. Lo giuriamo.

Il questore. Ecco dunque di quel che si tratta. Bisogna intimidire padre Agostino, studiare un mezzo per indurlo a lasciare la capitale. Capirete i oramai si parla più di lui che del governo, ed io non posso permetterlo. Poi, non vorrei si credesse che questo padre Agostino sono io... Leggendo la *Riforma* mi è venuto il dubbio che essa la creda...

Prima guardia. Vostra Eccellenza comandi e non dubiti di noi.

Il questore. Per intimorire il padre Agostino ho studiato io un mezzo sicuro...

La guardia. Parli, Eccellenza.

Il questore Uno di voi, la guardia più letterata della comitiva, mi scriva subito una lettera di ricatto al padre Agostino molto sgrammaticata ma molto perentoria. Andate.

Le guardie se ne vanno. Il questore tutto contento si mette a passeggiare per la sua stanza fregandosi le mani.

* * *

Dopo una mezz'ora entra la guardia letterata con una carta piegata in una busta.

Il questore Eh bene?

La guardia. La lettera di ricatto è pronta: eccola.

Il questore. Va benone, andate a bere un litro; penserò io stesso a metterla alla posta.

La guardia obbedisce. Il questore cava la lettera dalla busta e la legge sorridendo di soddisfazione: « Ottomila lire » benissimo... « ottomila lire o la morte... » questa è di un effetto sicuro. Vediamo l'indirizzo.

Il questore guarda la busta e vede:

Al questore Santagustino, Roma.

Il questore battendosi la fronte. Oh! l'animale di una guardia! l'ha indirizzata a me! dunque il ricatto è fatto a me!... A me Fan'Agostino!...

La lettera gli casca dalle mani ed è raccolta da un impiegato che la trascrive nel libro nero ad uso dei giornali cittadini.

* * *

A proposito dell'incidente Cavallotti-Corvetto, il *Secolo* fa questa dichiarazione:

« Noi abbiamo ricevuto lettere gravissime in questo periodo di tempo che assicurano esservi gravi corruzioni negli uffici ministeriali: non le pubblichiamo perchè ci si farebbe un processo come al bravo Paroletti di Piacenza, e come lui saremmo condannati dagli impiegati che amministrano le cose giudiziarie in Italia. »

Da prendere e da girare a Sua Eccellenza l'onorevole guardasigilli affinchè provveda che d'ora innanzi i magistrati da lui dipendenti vogliano lasciare la libertà di parola ai suoi amici!

A meno che egli non sia d'accordo coi suoi impiegati!

Ma questo - direbbe il *Secolo* - non può essere; per cui, dunque, vede se non fosse il caso di prendere delle risoluzioni?

* * *

Un redattore dell'*Harper's Magazine*, che ha fatto un viaggio a Parigi, ha pubblicato uno studio sull'Accademia francese.

L'Accademia è ancora occupata a compilare il *Dizionario* della lingua francese. Da in ogni anno i quaranta immortali non fanno che tre o quattro parole. Il'una calcola che, procedendo in questo passo, non occorrerà molto tempo per esaurire tutto il vocabolario. Dodici secoli appena.

Chi sa che lingua si parlerà allora in Francia!

* * *

E curiosa quest'osservazione dello scrittore inglese.

« L'Accademia non è un arsenale letterario, ma una riunione di uomini molto per bene che dà il tono alla frazione più distinta della società parigina. Agli scelti degli ultimi e dai direttori teatrali. Il titolo d'immortale aggiunge ben poco al prestigio di uno scrittore. I suoi libri non si vendono più cari, le sue commedie non sono applaudite di più, ma in compenso gli inviti a pranzo abbondano.

« Un accademico può congedare il proprio cuoco: « *Tenez, je ne saurais pas qu'en était nouvel!* » ma non il Labiche cuoco di questa improvvisata conseguenza! Ha una clientela... »

* * *

Ma occorre osservare molti riguardi quando in una casa s'invitano a pranzo parecchi accademici: nessuno deve essere mai costretto a cedere la sua poltrona di parata.

L'*Harper's Magazine* racconta in proposito che una signora la quale si compiace spesso di pranzare con immortali, aveva un espediente d'accordo per regolare la discussione... cioè i discorsi tenuti di un presidente d'assemblea. Lo stesso Renan non isfugge al regolamento.

Un giorno, a pranzo, un decano dell'Accademia raccontava, fra un silenzio profondo, una vecchia storia... Il Renan aprì la bocca per parlare. La padrona impose silenzio col campanello.

Dopo tre quarti d'ora, l'altro finì il suo racconto, e la signora accordò la parola all'autore della *Vie de Jésus*.

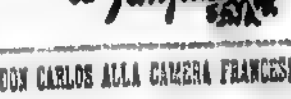
— Ahimè! signora, è troppo tardi! Io voleva chiedere soltanto il *bis* degli spinaci!..

* * *

Un cronista nostro fa oggi le sue prime armi, e assiste all'inaugurazione della Mostra di ceramica.

Dopo la cerimonia torna mortificatissimo all'ufficio, e si presenta al direttore del suo giornale:

— È stata una mistificazione. Invitano alla *ceramica*, e non ci sono che maioliche.



DON CARLOS ALLA CAMERA FRANCESE

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Discutendosi l'assestamento definitivo del bilancio del 1876, si approva, con 328 voti contro 83, su mozione del deputato Fernand Faure, una risoluzione intesa ad accordare la facoltà di procedere contro il ministro che nel 1876 autorizzò la spesa di 8600 franchi per il viaggio di Don Carlos.

DIMOSTRAZIONI A BUDAPEST

BUDAPEST, 25. — In seguito ad una riunione di operai per discutere il paragrafo 25 della legge militare, vi fu una grande affluenza davanti il luogo della riunione stessa. Malgrado le esortazioni della polizia, la folla marciò fino al viale Maria Teresa. Fu ben presto dispersa dalla polizia a cavallo e da una compagnia di fanteria.

Poscia si fece un tentativo per fare una dimostrazione davanti il *Club* del partito indipendente. Vennero operati molti arresti.

Le truppe si ritirarono alle 8:30 pomeridiane, quando la calma era ristabilita dappertutto.

UNA RELAZIONE BANCARIA

In mezzo alla confusione delle idee e dei criteri prevalenti nel paese e nel Parlamento in riguardo alle nostre condizioni economiche e finanziarie, è venuta opportuna anche la parola autorevole e serena del direttore generale della Banca Nazionale.

Crediamo pertanto utile di riassumere la relazione letta da lui alla adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale, tenuta, come è noto, in Firenze il 21 febbraio scorso.

Il quadro che l'egregio commendatore Grillo delinea con parsimonia di parole ed abbondanza di alti pensieri e di giudizi meditati, non è certo molto lieto, anzi lo è poco e infatti lo lamenta lo confessa il nostro, quale furono durante l'anno scorso e quali rimangono al presente.

Cause principali di una crisi economica e che travaglia il paese sono, oltre le cause di ordine speciale, la pace armata, che assorbe la massima parte dei capitali e costringe così a lasciare inoperosi quelli che la crisi agricola ha risparmiato in altre località.

Da queste due contrarietà deriva la sfiducia, la difficoltà di liquidare gli impegni in corso e la mancanza dei mezzi atti a soddisfare i bisogni che si manifestavano.

Alcuni credono che tanta ristrettezza a quel male possa essere un allargamento della circolazione cartacea; ma il commendatore Grillo, attenendosi alle dichiarazioni fatte a questo riguardo nella relazione dell'anno scorso, dice che quel rimedio sarebbe peggiore del male, e soggiunge a questo proposito, i quali vedano il pericolo cui si andrebbe incontro allargando la circolazione cartacea oltre i bisogni reali, e come che si debbano tenere lontanissimi da simile via coloro che valgano a trarre lautamente un profitto dalla carta che dovrebbe rimanervi per vera propria e per la difficoltà [illegible]

Tale circolazione eguaglia il [illegible] biglietti [illegible] che si erogano ai biglietti bancari e la differenza tra i due istituti.

Il commendatore Grillo osserva che le [illegible] richieste dei banchieri di uno stesso paese della circolazione sono la [illegible] e [illegible] la più grande [illegible] che [illegible]

Ma questa [illegible] di fatto arbitraria, [illegible] chiaro che quando anche il numero dei biglietti bancari [illegible] fosse [illegible] non potrebbe essere mai invocato come rimedio un aumento della circolazione cartacea, la carta non potrebbe creare i capitali dei quali fosse sentito il bisogno, ma sostituirli.

E poi vero che manchi in Italia il medio circolante? V'è da dubitarne, quando si vede che in buona parte trovano facilmente lo sconto ad un saggio inferiore a quello ufficiale; e si è tratti invece a considerare se più che di deficienza di medio circolante non si tratti di mancanza di fiducia. Questa è, per troppo, a riguardo nostro, la malattia che travaglia l'Italia economica, e ad essa mal si provvederebbe somministrando in larga misura la carta monata.

Quanto ai mezzi che la Banca ha messo a disposizione del commercio nell'anno scorso, il Direttore generale dichiara che, per quanto siasi verificata una riduzione nella circolazione dell'Istituto, pure ciò è avvenuto naturalmente, giacchè alcuna operazione venne rifiutata per mancanza di mezzi disponibili.

Espresso il proprio pensiero a riguardo dell'importante argomento della circolazione, il commendatore Grillo chiede che se il Governo e il Parlamento crederanno opportuno di consentire un aumento della circolazione cartacea, sia tenuto conto della posizione che la Banca Nazionale occupa nel presente ordinamento bancario. Ciò è giustificato dalla condotta passata e presente della Banca, ed è richiesto, oltre che da considerazioni di equità, anche dallo interesse stesso del paese, il quale ha bisogno della esistenza di un istituto forte e autorevole concorrente con gli altri ad alimentare la attività economica del paese e a soccorrerla nelle prove che l'avvenire le prepara.

Accennato così alla situazione generale e alla importante questione del riordinamento bancario, la relazione entra a discorrere delle operazioni compiute dalla Banca durante l'anno scorso. La attività dell'Istituto è stata, come è agevole intendere, minore che nell'anno antecedente, minore essendo stata l'attività commerciale del paese.

Noi accenneremo brevemente a quelle parti della relazione che riguardano le principali operazioni della Banca, come quelle che meglio riflettono le condizioni fra le quali si svolse l'attività del nostro maggiore istituto e danno norma sicura del modo onde esso opera.

Il movimento complessivo di cassa che toccò nel 1887 la somma di L. 21,546,[illegible]85 discese nel 1888 a L. 20,540,520,814.

Nella categoria dei conti correnti ordinari s'ebbe una diminuzione di L. 443,264,1[illegible]; in quella dei depositi in conto corrente ad interesse la diminuzione fu di L. 143,684,42[illegible] in totale, per le due categorie, 586,952,6[illegible] lire in meno dell'anno 1887.

Ma il capitolo degli sconti è quello che più merita di essere esaminato.

Nell'anno 1888 furono scontati 1,471,317 cambiali per L. 2,017,941,5[illegible] contro 1,515,186 cambiali per L. 3,158,[illegible]01,[illegible] nel 1887.

La scadenza media di questi cambiali variò da 42 giorni nel 1887 a 46 giorni nell'anno scorso.

Questa variazione nella scadenza media fa vedere come la diminuzione nello sconto sia caduta specialmente sulla carta a scadenza brevissima, alla quale non fu applicato nell'anno 1888 lo sconto di 1/2 0/0 al disotto del saggio ufficiale.

Notevole in questo capitolo la grande quantità di cambiali di piccole somme. Nelle 1,471,317 cambiali scontate nell'anno, sono compresi, intatti, n. 1,063,224 cambiali per somma non eccedente le 1000 lire e 102,639 cambiali da lire 1000 in meno. Ciò vale a mostrare come la vera carta commerciale affluisca largamente nel portafogli della Banca e come anche il piccolo commercio trovi largo aiuto nella Banca Nazionale.

Dopo quello che è stato detto sulla crisi romana e sulla azione della Banca Nazionale nella capitale giova anche ricordare come, non ostante una diminuzione di lire 211,015,17 nello sconto complessivo, la sede di Roma abbia scontato per 12 milioni e mezzo più dell'anno 1887.

Le cambiali scontate sulle piazze aggregate in dipendenza del servizio dei corrispondenti ammontarono a n. 55[illegible]71 per la somma di lire 3[illegible]221,056.

Le anticipazioni offrono una diminuzione di lire 2,893,113 essendo ammontate a lire 9,[illegible]67,515 nell'anno scorso contro lire 11,[illegible]17,041 nell'anno antecedente.

Nel complesso delle operazioni di sconto e di anticipazi ni sono comprese quelle consentite agli Istituti di credito ordinario, alle Banche popolari e agricole e a [illegible] Casse di risparmio come apparisce.

Sconti lire 1,[illegible]51,[illegible]88,[illegible] contro lire 1,[illegible]97,[illegible]93 nel 1887.

Anticipazioni lire 11,751,[illegible]84 contro lire [illegible]2 nel 1887.

La circolazione dei biglietti varia da un massimo di lire 625,[illegible]78[illegible] ad un minimo di lire [illegible]17,[illegible]8, con una media di lire [illegible]1,[illegible]0[illegible], di cui lire 511,740,[illegible] rappresentate dalla circolazione coperta da un terzo di riserva, e il resto da circolazione coperta interamente da riserva piena o improduttiva.

La eccedenza sul limite legale che nel 1887 era stata di lire 70,[illegible]83[illegible], discese nell'anno 1[illegible]8 a lire 61,740,[illegible]; ma quella eccedenza, tenuto conto dell'ammontare medio dei biglietti di altri Istituti nelle casse della Banca, si riduce in effetto a soli lire 21,551,[illegible]18.

La emissione dei varii titoli nominativi presenta una diminuzione di 2[illegible]1,971,[illegible]5 lire.

Il credito della Banca per la anticipazione statutaria al tesoro era al 31 dicembre 1888 di lire 21 milioni contro 4 milioni alla fine del 1887. Nel corso dell'anno poi essa fece effetto varii prelevamenti per l'ammontare complessivo di 39 milioni e rimborsi per lire 19 milioni.

Il servizio di acquisto e di vendita per conto di terzi ebbe le seguenti variazioni:

Le domande di acquisti salirono nel 1888 a numero 916 per lire 8,[illegible]31,[illegible]00; nel 1887 erano state numero 761 per lire 5,209,[illegible]50.

Le domande di vendita diminuirono invece da 1357 per lire 13,[illegible]6,[illegible]50 nel 1887, a numero 1[illegible]1 per lire 8,[illegible]17,[illegible]00 nel 1888.

Gli effetti caduti in sofferenza durante l'anno 1888 ammontarono a lire 12,[illegible]44,[illegible]64; ma essendo stata già ricuperata su questa somma lire [illegible]054,[illegible]34, restano a carico del detto conto lire [illegible],[illegible]90,[illegible]71. Questa somma riesce maggiore di quella avuta nell'anno antecedente, ed è la conseguenza diretta del disagio economico in cui venne a trovarsi, per le cause accennate, il nostro paese.

CORRIERE POLITICO

Tell e Bailli.

Ieri, nella *Nostra Informazioni*, si parlò del trattato commerciale Italo svizzero.

Trovo in proposito nella *Riforma*.

« Marcoledì prossimo il Consiglio nazionale elvetico discuterà il trattato fra l'Italia e la Svizzera.

« All'ordine del giorno della Camera italiana lo stesso progetto sarà iscritto per la seduta di giovedì prossimo.

« Domani sarà distribuita la relazione dell'onorevole Luzca, che rileva come le concessioni fatte al paese vicino trovino equo compenso nel trattamento ottenuto per i prodotti agrari italiani più ricercati nei mercati della Svizzera ».

Un bimestre commerciale.

Nei primi due mesi dell'anno di grazia e di crisi economica del quale stiamo alla meglio, od alla peggio, sbarcando il lunario, non calcolando i metalli preziosi, entrarono in Italia circa 178 milioni di merci straniere: cioè 46 milioni meno che nei primi due mesi del 1888.

E ciò sarebbe semplicemente un bene se volesse dire che l'Italia incomincia a fare da sè.

Ma c'è un piccolo guaio. Nello stesso periodo le esportazioni italiane, che furono di 145 milioni, diminuirono di quasi 17 milioni in confronto del primo bimestre 1888.

La più rilevante cifra della diminuite importazioni riguarda, per 21 milioni, i prodotti agrari esteri: ma i nostri, nelle esportazioni diminuite, figurano per 3 milioni e 750 mila lire.

Ne viene che la nostra produzione agricola nei primi due mesi dell'anno si trovò immune da concorrenza estera per 17 milioni. Ma cotesta immunità ci è giovata assai poco: i nostri agrumi, i nostri vini aspettano sempre il compratore!

Rimettiamoceno al buon genio del *Modus vivendi*!...

Oggi osserverò unicamente che alle protesto, agli indirizzi e al resto è estraneo chi dovrebbe goderne il frutto.

Senza commenti.

I giornali tedeschi di ieri sera annunziano che il ministro bavarese *Lutz* ha rimesso al principe reggente la risposta del ministero al memoriale dell'episcopato. Il governo bavarese respinge ogni discussione teorica sulle pretese dei vescovi circa la restaurazione del potere temporale del Papa ed il predominio del clero nelle scuole.

Per ora il testo della risposta si tiene segreto. Il principe reggente vi aderirà incondizionatamente.

Lascio nella penna i commenti. Perchè ne farei? Portarei vasi a Samo.

Le reggenze.

Ho nominato più su un principe-reggente.

Ciò mi fa ricordare che presentemente l'Europa ha tre paesi governati a reggenza: la Spagna, la Baviera e la Serbia.

N'avrà quanto prima un quarto l'Olanda. Sarà la terza in poco tempo che si stabilisce in Europa.

Il fatto è che le reggenze presentemente in atto hanno tutta la solidità dei regni.

Il conflitto per la Carolina trovò sul trono di Spagna un fanciullo, e vicino ad esso una regina-reggente.

Voluto le condizioni precarie del vecchio re, i ministri olandesi hanno decisa la nomina di una reggenza. Non si dice ancora in nome di chi, se del re o di sua figlia, che dovrebbe essere proclamata regina, vivo il padre e necessariamente abdicatario.

E in quella, come in più recenti occasioni, i destini della Spagna affidati a mano femminea non soffrirono nocumento. C'è da rimpiangere quasi che delle gelosie politiche e domestiche abbiano vietato al giovanetto re di Serbia la reggenza materna: gli uomini sotto i quali è stato posto hanno un vizio d'origine, il partito politico.

Quanto all'Olanda, una reggenza non le potrebbe nuocere in tempi tranquilli. Ma che ne sarebbe di lei, posta com'è tra la Francia e la Germania, quasi tra l'incudine e martello, caso mai fra le due grandi nemiche avvenisse l'urto temuto?

Don Pippino

UN UOVO COLOSSALE

Bologna, 25 marzo.

Alla R. Accademia delle scienze di Bologna il professore Capellini ha letto una Memoria intorno al « *primo uovo di Aepyornis arrivato in Italia* ».

Il Capellini ha narrato come un suo amico, il dottore Pélagaud, che dimora all'Isola Borbone, dopo otto anni di perseveranti ricerche, riuscì ad appagare il suo desiderio di possedere un uovo del gigantesco uccello fossile di Madagascar.

Intorno all'*Aepyornis* molto è stato scritto dopo le prime uova e le poche ossa portate in Europa nel 1850 e 1859 e che ora si conservano nei musei di Parigi e Londra; fin da principio i naturalisti si accordarono nel ritenerlo per uno struzzionide, ma dopo il 1861 il professore Bianconi di Bologna, con eruditi lavori, sostenne essere stato un grande avvoltoio e doversi la sua riconoscere l'uccello *Ruch* del quale nei viaggi di Marco Polo è fatta menzione nel capitolo sul Madagascar.

Recentemente anche con lo studio della struttura microscopica del guscio dell'uovo si è potuto dimostrare che in realtà l'*Aepyornis* spetta a un tipo di struzzionidi affini al *Dinornis* della Nuova Zelanda.

L'uovo prezioso donato al prof. Capellini nello scorso anno per solennizzare la Pasqua del memorabile 1888 è perfettamente conservato, la sua circonferenza maggiore è di ben ottantun centimetri ed il volume è uguale a centoquindici uova di gallina, ovvero trentottomilatrecentosettanta uova di uccello mosca; la sua capacità è di circa sette litri.

Il prof. Capellini prevedendo che il prezioso uovo contenesse materiali nuovi e importanti per lo studio, praticò in esso una piccola apertura e ne estrasse argilla sabbulosa, piccole concrezioni argilloso-calcaree e *resti della cima del pulcino* che aveva cominciato a svilupparsi; si ha così

la certezza che le uova *di Aeppornis* trovate intere furono fecondate e soltanto, per circostanze speciali, non ne fu compiuta la incubazione.

Estratti i materiali che si erano raccolti e costituiti nell'interno dell'uovo colossale e che pesavano centottantatrè grammi, il guscio, che è grosso poco più di tre millimetri, pesa ancora un chilogramma e cinquecentoventidue grammi.

I. R. Nemo.

Cose di Serbia

LONDRA, 26. — Il *Daily News* ha da Belgrado:

" Il principe Nikita informò il governo serbo che desidera visitare il giovine re Alessandro verso la fine di aprile. Tale proposta venne bene accolta a Belgrado. I giornali ufficiosi serbi dicono che la Serbia desidera l'amicizia dei fratelli montenegrini ..

CRONAGHE D'ARTE

Vita militare.

Uscendo dallo studio della signora Francesca Stuart-Sindici si ha l'impressione di tornare da una lunga passeggiata attraverso campi di manovra; si ha negli occhi come una massa confusa da cui s'alza, ora il profilo di un elegante cavaliere, ora la nobile forma di un cavallo impennato, fra un luccichio d'armi o un fiammeggiare di colori marziali; par quasi di aver gli orecchi rintronati da un rumore di galoppi, dagli squilli delle trombe, dalle fanfare della cavalleria. Si sente insomma la vita militare. Ed è quello che ha voluto la brillante pittrice la quale si rivela ora completamente, in questa esposizione, interamente sua, dopo i varii saggi che hanno segnato nelle esposizioni collettive la graduale trasformazione dell'artista innamorata di *sport* e di scene caratteristiche in studiosa ricercatrice di motivi militari.

Il risultato finale di queste ricerche si trova nel grande quadro che illustra una grande data, troppo poco ricordata forse da coloro che hanno descritta e narrata la spedizione italiana del 1870.

Il momento decisivo di quella spedizione è appunto quello che la pittrice ha tradotto con esuberante ricchezza di particolari: il passaggio del Tevere fatto il 17 febbraio 1870 dal generale Cadorna.

Il fiume è là davanti all'esercito italiano; al di là è Roma. Tutti i numerosi visitatori che si sono succeduti e si succedono in questi giorni nello studio della signora Stuart-Sindici hanno sentito e sentono l'analogia di questa situazione con quella memorabile che la rettorica di molti secoli non è ancora riuscita a sciupare: il Tevere rappresenta per la divisione alla cui testa s'era messo il generale in capo Cadorna ciò che il Rubicone aveva rappresentato per il più grande dei capitani antichi.

Roma si profila all'orizzonte in tutti e due i fatti storici. Ma lasciamo le analogie e torniamo al quadro.

Il quadro ha rappresentato il momento con un'esattezza e una cura dei particolari di cui sono giudici competenti molti e illustri personaggi che presero parte alla campagna del '70.

Grandi cambiamenti sono avvenuti da quel tempo nelle divise, e il quadro della signora Stuart-Sindici è anche da questo lato una minuziosa ricostruzione, di cui lo va tenuto molto conto ora che l'arte è assetata di verità. Della verità si è preoccupata l'artista sino alle commessure del ponte di barche su cui passano carri e soldati.

Intanto il generale Cadorna in mezzo al suo stato maggiore guarda la sfilata. Il tenente colonnello Possolini interroga un buttero. Quel buttero, oltre a rispondere alla verità di episodii attestati dallo stesso Possolini, è una trovata felicissima per rivelare col contrasto anche ai profani il sapiente studio dei cavalli, che forse senza termine di confronto a un occhio poco addestrato potrebbe sfuggire.

Il cavallo del buttero, forte ma irsuto e mal curato, mal nutrito, stacca sui generosi destrieri di guerra che si vedono muovere sulla riva, mentre il fiume scorre con la sua lentezza maestosa, e il cielo grigio pare addensare le sue brume sul paesaggio.

Ho sentito parlare di durezza, di freddezza, di secchezza... E forse in qualche parte del quadro qualche difetto si potrebbe trovare: ma l'insieme è grandioso, tecnicamente accurato, felicemente ispirato e distribuito. Quando il settanta sarà diventata una data già vecchia nella storia di Roma, questo quadro in una galleria d'arte non solo ricorderà ai posteri il passaggio del Tevere a Grotta Rossa, ma li farà rivivere della vita intensa di quel giorno che la signora Stuart Sindici ha opportunamente scelto in mezzo agli altri episodii della spedizione, come il più importante e il più significativo.

Al quadro grande fanno degna corona, e in qualche caso anche commento, altri quadri di piccole dimensioni. Il motivo del ponte di barche si ritrova in un quadro di manovra, e dimostra come l'infaticabile artista abbia saputo migliorare sempre più una linea giustamente trovata, senza contentarsi mai finchè non ha raggiunto l'efficacia della verità stessa.

Nella mia visita allo studio della signora Sindici non trovai il ritratto di un maggiore che ora probabilmente ci troveranno i visitatori. Allora c'era soltanto la fotografia del ritratto originale. Orbene, io dirò soltanto questo: pareva una fotografia dal vero. Lo spazio misurato in un giornale quotidiano alle cronache d'arte non mi consente di ricordare altro che i titoli dei seguenti lavori: *Avanscoperta di cavalleria Lucca – Punta d'avanguardia di cavalleria Savoia – Vedetta di cavalleria Lucca – Manovra di cavalleria Aosta sul Ticino – Sete – Trombettiere di artiglieria – Onore ai morti: Dagali 1887* (bozzetto) – *Trombettiere di cavalleria Alessandria.*

Ma non voglio finire senza prima trattenermi un istante a dare un'occhiata al piccolo quadro che rappresenta un trombettiere che si dissseta avidamente in un fiumicello sotto un ponte, e al cavallino della signora Sindici dipinto con amore d'artista e di *sports woman.*

Razzola.

IL CANALE DI CORINTO

PARIGI, 25. — Il *Temps* smentisce la voce che i lavori del canale di Corinto verrebbero sospesi il 1° aprile. Dice che i lavori i quali si dovevano sospendere il 25 marzo, continueranno fino a nuovo ordine. La Compagnia del canale di Corinto prosegue colle potenze mediterranee le trattative intavolate, parecchi mesi or sono, per ottenere una garanzia alle sue Obbligazioni.

Ritagli e Scampoli

L'inaugurazione del nuovo teatro « Storchi ».

Modena, 25 marzo.

Ieri sera si inaugurava il teatro Storchi coll'opera *Le donne curiose* del maestro Wolf.

Di questo teatro, sorto per la generosa iniziativa di un benemerito cittadino, mi contenterò di dire che esso risponde ad un bisogno vivamente sentito, e che da esso Modena si ripromette molti benefici.

Il pubblico accorse ieri sera abbastanza numeroso, sebbene non numerosissimo, ad udire *Le donne curiose* che fanno degno riscontro alla *Bisticciata di Sorrento*, una delle più belle opere buffe del moderno teatro lirico.

Ieri sera pure l'opera fu in varii punti vivamente applaudita, malgrado una certa freddezza che dominava nel teatro. In generale tutti gli artisti corrisposero bene. Inappuntabile la direzione dell'egregio maestro Usiglio, che fu festeggiatissimo, doppiamente, come autore e come direttore di orchestra.

SPORT

Società del Lazio.

Il comitato della Società del Lazio ci prega di annunziare che domenica, 31 marzo, avrà luogo la seguente corsa - oltre quelle del programma già pubblicato.

Premio d'inaugurazione: una *fiaccola* offerta dalla Società per cavalli di anni 4 ed oltre che abbiano seguito le caccie della Società romana nella stagione 1888-89.

Corsa di siepi – *gentlemen riders* – 2000 metri con 6 siepi.

Le inscrizioni si chiuderanno il 28 marzo alle 5 pomeridiane e saranno ricevute alla segreteria della Società, 25, Lucchesi.

L'INAUGURAZIONE DELLA

MOSTRA DI CERAMICA

Oggi alle 3 il Palazzo delle Belle Arti aveva l'aspetto dei giorni solenni. I cannoni aventolavano dall'alto delle aste, e una folla elegante saliva la scalone del palazzo. Tutta Roma si affollava alla inaugurazione, tutti avevano sul volto quella curiosità propria di certi giorni solenni per l'arte.

Poco dopo le 3 le trombe hanno annunziato l'arrivo dei sovrani, e subito sono andati incontro alle Loro Maestà il ministro Micoli, il marchese Di Rudinì presidente del comitato dell'esposizione, il principe Odescalchi presidente del Museo artistico industriale, il comm. Guglielmo Castellani presidente della Commissione ordinatrice, l'onorevole marchese Chigi Zondadari, il cav. Fontana, il prof. Ercolei direttore del Museo, il prof. Ciotti, il cav. Gentili araxziere vaticano, il cav. Simonetti.

S. M. il Re, dopo avere stretto la mano a diversi membri del comitato, è entrato nella rotonda, passando in mezzo agli staffieri del municipio, che facevano il servizio d'onore.

Il Re dava il braccio alla duchessa di Genova madre, che vestiva di velluto lilla con cappello eguale e penne rosa.

Sua Altezza il principe di Napoli dava il braccio a S. M. la Regina, che indossava un ricco abito di velluto color rame con guarnizioni nere, e aveva sui magnifici capelli biondi un minuscolo cappello guarnito di celeste.

La marchesa Guiccioli e la marchesa Capranica del Grillo hanno offerto alla Regina e alla duchessa di Genova due bei mazzi di rose e mughetti.

Accompagnavano la Regina la marchesa di Villamarina e la principessa d'Ottajano; la contessa Malaballa accompagnava la duchessa di Genova.

Le Loro Maestà hanno fatto un giro nella sezione antica della Esposizione e quindi sono andati nella serra dove era già adunata una folla immensa.

Fra quelle centinaia e centinaia di teste femminili ho notato le principesse di Poggio-Suasa, di Venosa e Pallavicini, la marchesa Berardi, la contessa Antaldi-Mosca, la contessa di Cellere elegantissima nel suo abito grigio ferro puro stile Direttorio, le contessine Bruschi, la marchesa di Sant'Onofrio, la signora Bice Castellano Polverosi, la signora Adele Castellani, Donna Maria d'Annunzio, la signora Huner e la signora Soulier, le signore Allievi-Brenna e Saffoni-Allievi, la signora Boccardo, la signora Tompson e la graziosissima signorina Fortis.

Il programma musicale ha subita la sorte barbara ai programmi finanziari: s'è dovuto modificare all'ultima ora per indisposizione di due artisti. Ed è successo che la signora Théodorini, cortese quanto valente, ha accettato di prender parte al concerto senza prove, e ha cantato deliziosamente una mazurka di Chopin, e quella celebre *Jota* spagnuola che tutti i buongustai vorrebbero sempre ripetere.

L'orchestra, messa insieme dal maestro Mascheroni, ha suonato magistralmente una Sinfonia di Foroni, la *Danza* delle *Silfidi* di Berlioz, le Sinfonie della *Gazza Ladra* e dei *Vespri Siciliani.*

Dopo il concerto, il Re e la Regina hanno espresso il loro gradimento al maestro Mascheroni: il Re anzi gli ha detto sorridendo:

— Io non sono competente, ma la Regina mi assicura che la sua orchestra ha suonato benissimo, dunque io la ringrazio.

Sua Maestà la Regina ha detto parole cortesissime alla signora Théodorini, complimentandola per il suo squisito modo di cantare.

Terminato il concerto, le Loro Maestà hanno visitato la sezione moderna e si sono fatte presentare gli espositori dicendo loro parole di sortese incoraggiamento.

Durante questa visita la folla, che si era riversata nella galleria centrale per vedere i sovrani, è rimasta pigiata fra due file di pompieri e per un pezzo non ha potuto muoversi, e solo quando i sovrani sono usciti dal palazzo, la gente è penetrata nelle diverse sale, e tutti hanno riportato una impressione eccellente della mostra.

Le signore specialmente che hanno per le belle maioliche, per i fini vetri la stessa passione che provano per i gioielli, sono rimaste lungamente a guardare i bei vetri di Murano esposti dal commendatore Castellani, direttore di quella fabbrica, le stupende maioliche del commendatore Guglielmo Castellani, le magnifiche ceramiche del Cantagalli di Firenze e solo con rammarico sono uscite dal Palazzo delle Belle Arti, col desiderio di tornarvi. Noi pure vi torneremo e ce ne occuperemo con maggior agio.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola quadrata* di ieri:

F E R T
E G E O
R E I S
T O S A

e del *logogrifo*:

ROMA + PORTA + ORE + PARO + " CARO " + OCA
Lago
CARCIOFO.

Logogrifo.

I. Io giacelo sul mar Baltico.
h. Se fare il maraschino.
b. Io sono reperibile
fra Bronte e Maxzarino
fl. Fo andare in bestia gli uomini.
l. Svolazza in me l'airone.
d. M'invoca Pietro Sbarbaro
e non senza ragione.

ROMA

25 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso

La decimasettima predica.

Oggi nella chiesa di San Carlo al Corso erano state prese molte precauzioni per impedire l'affollamento e facilitare in ogni caso anche l'uscita della gente. Tutte le porte erano aperte e le portiere alzate; molte guardie, molti carabinieri. Il pubblico era inquieto, agitato. Padre Agostino aveva l'aspetto di un uomo dolente che la sua parola sia diventata causa di controversie, che qualche volta oltrepassano le soglie del tempio e vengono a turbarne la calma.

L'argomento della sua predica è stato: Gesù e il mondo.

* *

Due sono i mondi che scopre l'occhio di chi osserva imparzialmente, imperocchè Gesù nella storia è segno di contraddizione: il mondo che odia Gesù e il mondo che lo ama! e ognuno di questi due mondi ha la sua scienza, la sua morale, la sua politica, la sua potenza.

La scienza del mondo che odia Gesù progredisce sempre per abbattere le basi della fede. La scienza del mondo che ama e venera Gesù, non si dà per vinta, poichè essa, lungi dal negare la parte più importante delle scienze particolari, le comprende tutte e le armonizza tutte. Il mondo che odia Gesù ha la sua morale, la quale è lo sviluppo degli istinti meno elevati dell'umanità. Il mondo che ama Gesù accetta la legge morale del Vangelo.

Così nella politica: mentre la politica anticristiana consacra le tendenze meno nobili del mondo sociale, il mondo che ama Gesù si attiene al Cristianesimo come fondamento di ogni ordine sociale. Il mondo che odia Gesù ha certo la potenza materiale, ma quello che ama Gesù ha la fede che è forza e vince ogni forza.

È dunque necessario stringersi intorno a Gesù, far parte del mondo che lo ama e lo conosce; e perciò bisogna imparare ad amarlo e conoscerlo.

* *

Prima gli angeli, poi l'uomo si ribellarono al Signore, al quale dovevano tutto. Gli angeli ribelli furono puniti per l'eternità, ma Adamo ed Eva non subirono gli stessi rigori che colpì la ribellione delle angeliche creature. La colpa era minore perchè minore era la loro perfezione: più mite fu la pena, e nell'atto stesso che fu pronunziata la sentenza, Iddio promise all'uomo il suo riscatto.

E la tradizione di questa speranza si conserva a traverso gli errori delle mitologie, nella tradizione sacra di tutti i popoli. Le profezie orientali, le letterature classiche e perfino gli oracoli perduti nel fondo delle cupe foreste germaniche accennavano a questa speranza dell'umanità. Ma c'era un popolo fra tutti gli altri che aveva conservato in modo sicuro la grande tradizione del riscatto.

San Tommaso dice che tutta la storia del popolo ebraico preannunzia Gesù. Sant'Agostino afferma che la pietra cadente dal monte, il velo del tempio, l'agnello di Pasqua che è mangiato in piedi come da viaggiatori frettolosi, sono simboli della incarnazione e della redenzione.

Abele ucciso da Caino, Isacco che porta le legna per il suo sagrifizio, Giuseppe venduto dai fratelli, Mosè che redime il popolo dalla schiavitù d'Egitto, Giona che torna al mondo scampando miracolosamente, quasi risorgendo, sono tante figure che rappresentano Cristo. Ma non sono solo i simboli e le figure che annunziano Gesù; Gesù doveva arrivare aspettato, e i profeti vaticinano il suo arrivo.

Isaia e tutti i profeti accennano le circostanze della vita e della morte del Messia. La sua Passione è descritta anticipatamente a vivi colori nei suoi particolari più minuti.

L'epoca della sua venuta era fissata. I profeti hanno veduto tutto, hanno veduto i suoi piedi congiunti, l'hanno veduto scendere nella tomba e risalirne.

Indovino le obbiezioni. Si dirà che le profezie non sono autentiche: ma questo dubbio è contraddetto dalla storia. La traduzione alessandrina della Bibbia, precedente di secoli la venuta di Cristo, aveva già fissato il testo delle profezie fuori della Giudea prima che si potesse aver l'idea di confrontarle con la verità dei fatti. E il Vangelo dimostra che la vita di Gesù ha confermato le parole dei veggenti. Pietro e Paolo confortano la loro fede con l'autorità dei profeti.

Diranno anche che Gesù studiando i profeti vi abbia conformata tutta la sua esistenza. Sì, ma come scegliere la propria madre, come predeterminare il modo della propria morte, come provvedere alla propria risurrezione?

So che molti respingono Gesù in nome della libertà, perchè dicono che essi non avevano chiesto la redenzione e che non la vogliono. Ma un Dio si sarebbe incarnato, avrebbe patito, sarebbe morto per noi e noi dovremmo respingerlo? Questa sarebbe follia, sarebbe ascita...

Cristo è venuto al mondo per salvar tutti, e chi non vuole accettare la salvazione lavora al proprio danno.

* *

Nell'intervallo tra la dimostrazione e la perorazione, l'autore tornando sugli incidenti spiacevoli di ieri ha lamentato che in tempi di libertà si voglia vietare a lui la libertà di esprimere le sue idee. Ma egli ha dichiarato che non crede di attribuire questo atto d'intolleranza al popolo, ma agli emissari di oppositori che eccitano degli spiriti deboli.

— d —

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

Intanto notai che noi si cominciava a scendere... Parigi ci mandava incontro rumori e profumi in copia.

— Fermati! – dissi a Ellice. – Non senti che si soffoca qui?

— Sei tu che hai voluto venire a Parigi.

— Ho avuto torto, ma tutto avviso. Portami lungi di qui, Ellice, te ne prego! Guarda! Ecco proprio il principe Koulmatof, che sta trattando sul *boulevard*, e l'amico suo Sergio Varaxine che gli fa segno e gli grida: " Ivan Stéphanich, andiamo a cena. " Conducimi via, Ellice, lontano da Mabille, dalla *Maison dorée*, lontano dal *Jockey-Club*, lontano da' soldati dalla fronte rasa e dalle loro caserme monumentali, lontano dalle guardie di città, da' bicchieri di torbido assenzio, da' giuochi di domino e da quelli di Borsa, dalle fettucce rosse all'occhiello dell'abito, lontano da' corsi di letteratura e dagli opuscoli governativi, lontano dalle commedie e dalle opere parigine, lontano dalle cortigiane e dalle villanie parigine. Andiam via! andiam via!

Intanto il cocchio, Tutto era muto, meno un ruscello solitario e invisibile il quale faceva una cascata. Mi pareva che l'acqua ripetesse sempre queste stesse parole: " Là, là, là, sempre là ... In mezzo ad un viale, fra due muraglie di verdura, vidi un gentiluomo in abito gallonato, coi tacchi rossi, coi manichini tondi, con la spada che batteva sui polpacci, il quale con squisita grazia dava mano a una bella signora, arricciata, incipriata... Pallide e strane figure!... Voglio vederle da vicino, ma essi sparivano tosto, e non sento altro che l'eterno mormorio della cascata.

— Ecco dei sogni che passeggiano – mi disse Ellice. – Ieri si potevano vedere ben altre cose... molte cose... Questa notte anche i sogni sfuggono gli sguardi umani! Andiamo, andiamo!

Noi ci innalzammo e ci mettemmo a volar al dritto, che non sentivo il più piccolo movimento, e che tutti gli oggetti sotto a noi pareva che ci venissero incontro. Cupi monti a denti di sega coperti da boschi, crescevano e scomparivano sotto ai nostri occhi, seguiti da altri monti con le loro ondulazioni, i loro burroni, i lor punti luminosi, usceuti dalle capanne addormentate in riva a ruscelli .. E sempre ai monti succedevano altri monti. Eravamo in mezzo alla Foresta Nera.

Sempre monti, sempre foreste, ammirabili foreste vecchie ma vigorose. La notte era chiara: distinguo ogni specie d'alberi, e più degli altri gli abeti pini del tronco diritto e bianco.

A intervalli, sui limitare dei boschi si vedon branchi ben ordinati di caprioli.

Fieramente appoggiati sulle loro gambette, voltando il capo con grazia, stanno all'orta con l'orecchio dritto e teso.

Le ruine di un maschio in alura a una nuda roccia innalzano tristamente i merli diroccati.

Al disopra delle vetuste pietre scintilla tranquillamente una piccola stella. Da un laghetto nero esce il lamento misterioso, il gracidante lamento di giovani rospi. Altri rumori mi stupiscono. Vengon da lungi, profondi e simili ai fremiti delle arpe eolie... Siamo nel paese delle leggende. Qui pure quel leggero vapore che rasenta la terra, il quale io avevo notato a Schwetzingen, si stende da ogni lato.

E sovratutto nei valloni che esso è più denso. Ne conto cinque, sei, dieci gradazioni diverse su quei versanti di monti, e su quella vasta e monotona distesa è il regno melanconico della luna. L'aria è viva e leggera. Mi sento leggero anch'io, singolarmente calmo e triste a un tempo.

— Ellice – dissi – a te dev'esser caro questo paese...

— A me? A me non è caro niente.

— Come? Nemmeno io?

— Ah! sì, tu – rispose lei trascuratamente.

Mi parve che il suo braccio mi stringesse con forza novella.

— Avanti! Avanti! – gridò Ellice, con una specie di impeto freddo.

XXI.

Un grido modulatamente prolungato si fe' sentire al disopra delle nostre teste e un po' dinanzi a noi

— È la retroguardia delle gru che va verso tramontana – mi disse Ellice. – Uniamoci a loro, le vuoi?

– Sì, voliamo con le gru.

Tredici grossi uccelli di forma elegante, disposti a triangolo, s'avanzavano rapidamente con vigorosi slanci, rinnovati però a intervalli abbastanza rari. Distendendo le loro curve ali, raddrizzando il collo e le zampe, presentando i loro forti petti, si slanciavano con tanta impetuosità, che l'aria fischiava loro intorno. Era strano di vedere a quell'altezza, così lungi da ogni essere vivente, tale esistenza energica e ardita, tale volontà irresistibile. Senza cessare di fendere l'aria, le gru scambiavano di tanto in tanto qualche grido con le loro compagne che stavano al vertice del triangolo, e in quella conversazione all'altezza delle nubi, in quei gridi fragorosi, si rivelavano la ferezza, il sentimento di una situazione grave e la confidenza assoluta nelle loro forze. Fin dove dobbiamo andare voleremo con energia, dicevano dandosi reciprocamente coraggio.

— In questo momento affermo che in Russia... sì in Russia, non vi sono che pochi uomini che rassomiglino a quegli uccelli.

— Adesso noi si vola appunto in Russia – mi disse Ellice.

Non era la prima volta che io le notavo: la maggior parte del tempo Ellice conosceva il mio pensiero.

— Vuoi cambiare strada? – mi chiese lei.

— Cambiare?... No, vengo da Parigi, e conducimi a Pietroburgo.

— Ora?

— Subito. Solamente copriml con la tua manica, chè ho paura delle vertigini.

Ellice stese la mano;.. ma prima che la nebbia mi avvolgesse, mi sentii sulle labbra il contatto di quel dardo spuntato di cui aveva già provato la molle puntura.

(Continua).

Gli applausi hanno interrotto e salutato l'oratore durante le sue dichiarazioni.

* *

Signori, ha ripreso l'oratore, San Paolo ha detto: *Oportet Christum regnare*. La necessità del cristianesimo è dimostrata dalla storia. Son 19 secoli che si cerca di smentire la necessità del cristianesimo.

I sistemi filosofici sono scomparsi, sono scomparse le monarchie, i popoli si sono avvicendati, ma la religione cristiana ha sopravvissuto a tutti i sistemi, a tutte le istituzioni umane, ai popoli.

Del resto, se Cristo non è altro che uomo perchè voi combattete la sua opera con tanto accanimento? Secondo voi la religione è vecchia: lasciatela dunque morire in pace.

Ma se Cristo è Dio, se la sua religione è opera di un Dio, perchè respingerla? Vano sarà allora lo sforzo di Satana, e Cristo trionferà, come ha trionfato per diciannove secoli, i quali tutti hanno ripetuto come ripeteranno i secoli venturi: Cristo comanda, Cristo regna, Cristo trionfa.

il reporter

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Giovanni Rota, da Spoleto, L. 5 - A. G., 5 - B. M., 5 - Luigi Fortini, 10 - Famiglia Corona, 20 - S. Moraui, 5.

Totale L. 60
Somma precedente „ 1050
Totale complessivo L. 1110

IL GENERALE CORVETTO.

Continuano le buone notizie della salute del generale Corvetto; le ferite sono presso a chiudersi, e fra un paio di giorni egli potrà lasciare il letto.

ASSEMBLIAMO CON PIACERE

che il principe Napoleone Bonaparte, che negli scorsi giorni ebbe a sopportare una grave malattia, ora sta assai meglio, e i medici lo hanno dichiarato fuori di pericolo.

Questa notizia tornerà gradita a tutti gli amici del distinto gentiluomo.

NECROLOGIA.

Un telegramma giuntoci da Palermo ci reca la triste notizia della morte avvenuta improvvisamente ieri sera della principessa di Butera di Scordia, madre della principessa di Belmonte dama di palazzo di S. M. la Regina, e nonna della duchessa Eleonora Torlonia e della principessa di Mondragone.

La defunta principessa apparteneva alla più illustre aristocrazia napoletana e siciliana.

Era vedova di un patriotta illustre, morto in esilio nel 1850 per la indipendenza nazionale, e fu madre di soldati valorosi e del principe di Scalea, senatore del regno.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

IL CAVALIERE LUIGI PEROTTI.

Avendo il professore Pierluigi Perotti terminato, dopo sei anni, il suo insegnamento a S. A. R. il principe di Napoli, S. M. il Re in segno di sovrana soddisfazione compiacevasi, con delicato pensiero, di incaricare S. A. R. di rimettere al professore Perotti lo insegne di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

AGRO ROMANO.

Stamani, sotto la presidenza del commendatore Pernzzi, si è radunata la Commissione agraria per la bonificazione dell'Agro romano.

Si sono trattati diversi argomenti, fra i quali la difficoltà che le condizioni economiche generali presentano per procedere con quella energia che sarebbe desiderabile per l'applicazione della legge del 1883.

È stata presentata dal presidente un'esauriente relazione concernente i lavori di indole idraulica, non che lo stato dei miglioramenti agrari nella zona dei dieci chilometri, dalla quale risulta che molti proprietari si sono mostrati riluttanti alle prescrizioni fatte dalla Commissione agraria in esecuzione della legge, e solo alcuni, disgraziatamente pochi, hanno eseguiti miglioramenti di qualche importanza, specialmente per le tenute minacciate da espropriazioni.

Fu deplorato che in generale i lavori idraulici per quanto riguarda i consorzi non procedono con quella regolarità e alacrità che sarebbe necessario.

La Commissione si radunerà di nuovo presto.

IN RICAMO.

Nella vetrina del magazzino dei Fratelli Schostal è esposto un lavoro a ricamo rappresentante la facciata del Duomo d'Orvieto.

La gente che vi si ferma è unanime nel l'elogiare la squisitissima fattura, la fedeltà del disegno e la scrupolosa esattezza in tutti i particolari, che rendono il lavoro pregevolissimo sotto ogni rapporto. L'autrice intelligente e valentissima, la signora Arcita Arciti, può andare veramente orgogliosa della sua fatica.

TRA UN'ESPOSIZIONE E L'ALTRA.

Gli acquarellisti.

Ieri l'altro furono sorteggiati i premi che verranno rilasciati ai soci. Essi sono: il numero 55 di Enrico Colonna, il 24 della signorina Weld, il 31 di Nardi, il 41 di Tomba.

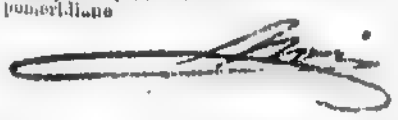
L'ultimo del mese, alle ore 5 pomeridiane, nel locale dell'Esposizione, al palazzo Colonna, verranno estratti a sorte i nomi degli amatori cui toccheranno i premi suddetti.

L'Esposizione si chiuderà l'ultimo del corrente mese.

Furono venduti acquarelli di Cabianca, Bartolini e Tomba, e per altri vi sono trattative.

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel padiglione del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.



PREVIDENZA.

Trattandosi di un istituto nazionale che fa onore al nostro paese, con vera soddisfazione pubblichiamo la seguente lettera:

Egregio signor cav. Pasquale De Mauro, agente principale della *Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo*

Roma — Corso Vittorio Emanuele, 21.

Nel cordoglio per la perdita del mio amatissimo marito Paolo Angelici, io devo benedire alla sua santa memoria, perchè, vivente, volle provvedere all'avvenire mio e dei nostri figli, assicurandosi con la *Reale Compagnia* di Milano per la somma di lire *ventimila*, con polizza N. 16574 fatta il giorno 21 gennaio 1887.

Ora, egregio signor cavaliere, nel rilasciarle quitanza delle lire 10000 assicurate che ricevo, e delle lire 202,35, rimborso di versamento fatto in conto anticipazione, sento il dovere di ringraziare la direzione della Reale Compagnia per la lealtà e correntezza con cui mantiene i suoi impegni, senza neppure attendere la scadenza legale fissata dalle condizioni generali di polizza.

Ella resta autorizzato di rendere di pubblica ragione la presente, perchè serva di esempio e si comprenda quanto è utile la nobile Istituzione dell'assicurazione sulla vita per tutti i padri che amano la loro famiglia.

Gradisca i sensi della mia più viva riconoscenza.

Devotissima sua
(firmato) GIULIA GATTAMORTA ved. ANGELICI.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna. — Per le trattative, svolgersi dai signori **Fucci e Borremans**, Ufficio in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Fra le Quinte e fuori

× Questa sera al Nazionale avrà luogo la rappresentazione straordinaria data dal valentissimo prestigiatore Velle, in unione alla compagnia Salvini. Il programma dello spettacolo è il seguente: *Tentazioni*, commedia in un atto di Mariani - Esperimenti di magia moderna eseguiti dal professore Velle - *L'eredità in Corsica*, commedia in un atto dal francese - Esperimenti di magia indo-chinese, fra i quali novissimo e di un effetto dei più sorprendenti quello del " Tacchino misterioso „ presentato ed eseguito in piena illuminazione dalla signorina Merville.

× Al Quirino, ieri sera il teatro era pieno come sempre; l'allegra musica del *Boccaccio*, allegramente interpretata dai bravi artisti e dalle belle attrici della compagnia Tomba, *fin* degli stanchi del terzetto: *fin* dell'aria di Boccaccio al *secon* lo *fin* del duetto al terzo... tutti questi *fin* che fanno correre una specie di elettricità fra la scena e il pubblico, mantengono il buon umore di qua e di là, e la serata passa come il fulmine.

× Teatro Manzoni. Per domani sera si annunzia la beneficiata del buffo Angelo Maltezza, colla nota operetta popolare del maestro Pescucci: *Ai cavi de mare*.

× Il concerto quotidiano.

Annunziamo oggi quello di mercoledì prossimo 27 corrente. Lo dà nella sala Palestrina il giovane signor Federigo Corrado, pianista e tenore, e naturalmente egli si produce in queste due qualità.

Prendono parte al concerto anche la signora Mannelli-Manzoni, e i signori Villa, Spinelli e Eduardo Corrado.

Il concerto è alle 8 pomeridiane.

Spettacoli d'oggi:

Argentina (ore 8 1/2). Le tentazioni - L'eredità in Corsica - Spettacolo di prestigio dato dal signor Velle — **Valle** (ore 8 1/2). La medesa da fi femmene — **Quirino** (ore 9). Boccaccio — **Manzoni** (ore 8). Er medico dei soliti — **Nazionale** (ore 8). La Sirena — — **Caffè de la Variete** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

Il Parlamento dalle Tribune

Seduta del 26 marzo.

Si comincia alla solita ora, con una trentina di buona voglia. Anche il banco ministeriale è spopolato. Noto fra i deputati presenti l'onorevole Pianciani, che alcuni credono suo nonno, il nero corvino dei suoi capelli e della barba essendosi cambiato ad un tratto in un bel bianco d'argento pulito e per bene.

Il presidente ricorda una interpellanza degli onorevoli Matti e De Maria circa agli impiegati ferroviari.

Risponde il ministro dei lavori pubblici, onorevole Finali, pregando gli interpellanti a voler rinviare la loro interpellanza.

" L'onorevole presidente del Consiglio - egli dice - è malato, ed il suo intervento è necessario. *(Ah! oh! Commenti).*

" D'altronde - continua il ministro - sono malato anch'io... „ *(Ilarità e risata generale).*

All'onorevole Matti non va a garbo questa sospensiva: non capisce come, quando egli ha da svolgere una interpellanza, tutti i ministri si debbano trovare di un comune accordo ammalati. *(Oh! oh!).*

L'onorevole Luzzi appoggia la sospensiva credendo necessaria la presenza dell'onorevole presidente dei ministri.

Si dubita nella Camera, dopo questa dichiarazione, che l'onorevole Crispi abbia assunto clandestinamente anche il portafogli dei lavori pubblici.

<>

L'incidentino si sviluppa e si allunga. L'onorevole Matti mette in ballo l'onorevole Fortis, il quale, dice l'oratore, potrebbe benissimo fare da vice-Crispi.

Risponde l'onorevole Finali con voce ammalata, e la Camera grida: *Basta! basta!*

Intervengono nella discussione gli onorevoli De Maria e Cavalletti. Essi temono che le prossime vacanze impediscano lo svolgimento della interpellanza.

A questo punto prende la parola l'onorevole presidente, il quale assicura che l'interpellanza potrà benissimo svolgersi prima delle ferie pasquali; ricorda d'altra parte che fra tre giorni il presidente del Consiglio verrà positivamente alla Camera per rispondere all'onorevole Bonghi.

Meno male! Se l'onorevole Crispi ha promesso di guarire per venerdì, è uomo da mantener la parola.

Glielo auguro.

<>

L'interpellanza è dunque rinviata a venerdì, e si passa a quella dell'onorevole Lucca sulla convenienza di modificare la legge di contabilità, sopprimendo l'assestamento del bilancio.

Gli risponde il ministro del tesoro; egli non crede che si possa sopprimere la legge di assestamento, poichè senza di essa il Parlamento non avrebbe occasione di apprezzare tutta intiera la situazione finanziaria, mentre con essa abbiamo tanti apprezzamenti da consumare cinque ministri delle finanze o del tesoro in un mese. Si potrebbe ottenere lo scopo modificando la legge di contabilità nel senso di frenare la facoltà del governo d'includere nella legge di assestamento le spese facoltative, e poichè altre modificazioni dovranno introdursi in quella legge, ne farà argomento d'una legge speciale.

Questa risposta soddisfa l'onorevole Lucca. È un vero tesoro di ministro.

<>

Si viene alla seconda parte dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge per l'assestamento del bilancio; del quale ieri venne approvato il 1° articolo.

L'articolo secondo mette in rilievo il bon mot disavanzo di 197 milioni, in cifra tonda, e dichiara che a questo sarà provveduto con legge speciale.

<>

Discussione calma e tranquilla sul medesimo fra la disattenzione generale; soliloqui, direi quasi privati, fra varii deputati ed il neo-ministro Giolitti.

L'onorevole Doda (Selemi) tace ed ascolta.

<>

Parla l'onorevole Luzzatti, presidente della Commissione. Discorso pieno di assestamento, di cifre, di previsioni, di speranze e dei milioni che disgraziatamente ci mancano.

Risposta analoga dell'onorevole Doda Selemi; egli parla piano quasi che avesse timore di disturbare i colleghi che chiacchierano o che sonnecchiano.

I *milionari* della Camera sono pochi; sono pochi perciò quelli che s'interessano alla discussione.

Al penultimo settore di sinistra vi sono tre onorevoli che dormono saporitamente. Faccio punto per non esser quarto fra cotanto *somno*.

IL REPORTER N. 2.

NOSTRE INFORMAZIONI

Sappiamo che le Società minori ferroviarie devono riunirsi per la nomina dei loro rappresentanti nel Consiglio delle tariffe, il quale probabilmente sarà convocato entro il mese d'aprile per la sessione di primavera.

Il Consiglio dell'istruzione agraria, che si radunerà il 4 aprile, discuterà, fra altro, dell'ordinamento di corsi speciali presso le scuole superiori; dell'impianto di qualche nuova scuola di agraria; e avrà comunicazione dei risultati di diversi concorsi per scuole e stazioni agrarie.

Si assicura che la Commissione per il riordinamento delle Borse, per affrettare i suoi lavori, prenderà, per ora, soltanto il provvedimento che gli agenti di cambio debbano aumentare la loro cauzione.

Telegrafano da Monaco di Baviera che in quei circoli politici si ritiene che anche l'auditore presso quella nunziatura, monsignor Guidi, sarà richiamato.

Acquista sempre più consistenza la voce che il convegno dell'imperatore d'Austria coll'imperatore di Germania avrà luogo nel prossimo maggio.

Telegrafano da Berlino, 25:

" Il Consiglio federale ha rinviato alla sua Commissione di giustizia il progetto di legge presentatogli dalla Prussia per modificazioni al Codice penale e alla legge sulla stampa „

Lo *Standard* ha da Vienna: " Il governo rumeno negozia con banchieri viennesi la vendita di una riserva metallica di 23 milioni in pezzi da cinque franchi che costituisce la garanzia della carta emessa dalla Banca Nazionale rumena. Questa vendita è divenuta necessaria in seguito al voto delle Camere rumene che istituisce il tipo monetario in oro „

Si ha da Londra, 26:

Si ha da Tangeri: " Il Sultano del Marocco ha dato una risposta soddisfacente alle domande del governo inglese. Il cavo sottomarino potrà essere riparato senza impedimento quando sarà necessario, e la vertenza relativa al Capo Jubi sarà accomodata separatamente „

Telegrafano da Madrid, 26:

" La regina reggente è partita col presidente del Consiglio Sagasta e col ministro degli esteri De La Vega de Armijo, recandosi a San Sebastiano incontro alla regina d'Inghilterra.

" Sua Maestà tornerà venerdì „

Il progetto presentato dalla Navigazione Generale Italiana per ricottenere l'esclusiva concessione dei servizii sovvenzionati, avrebbe le basi seguenti:

La Navigazione Generale Italiana domanda che le sovvenzioni siano portate a circa sedici milioni, che siano abolite le tasse di bollo nelle polizze di carico, che le siano concesse in tutti i porti italiani delle zone di terreno per stabilirvi depositi di merci, sbarchi di passeggeri, ecc., facoltà di stabilire colle ferrovie servizi cumulativi e di fondare coll'appoggio del governo agenzie speciali all'estero per poter fare anticipazioni sulle merci imbarcate, ed eseguire un servizio di banca di credito coloniale.

Inoltre la Società generale domanderebbe la garanzia dello Stato sulle sue obbligazioni per la costituzione di debito di *cinquanta milioni* ed il relativo servizio d'interessi.

Questi oneri, in un momento come quello che attraversiamo, sono tutt'altro che benevolmente commentati.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 26.

L'atto incriminato nel processo contro la Lega dei patriotti è una circolare la quale invitava i componenti la medesima a marciare contro la Camera per obbligare i deputati ad andarsene e a marciar pure contro l'Eliseo, residenza presidenziale, per costringere Carnot a dimettersi.

Parigi, 26.

L'ammiraglio Aube, difendendosi nell'affare delle torpediniere, afferma che egli voleva organizzare la difesa delle coste quale per anco non esiste altrove.

Si teme uno sciopero di cocchieri delle vetture di piazza.

Genova, 26.

Un comunicato del rettore della nostra Università avverte gli studenti che proseguono che il 1° aprile verranno riaperti tutti i corsi universitari, eccetto il corso di calcolo infinitesimale.

Genova, 26.

Nella notte scorsa ieri sulla linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, e precisamente fra le stazioni di Borgio e Pietraligure, venne trovato immerso nel proprio sangue certo William Gelsendorf, d'anni 30, ferito da diverso coltellate.

Fatte indagini sul treno che per ultimo aveva percorsa la linea, si potè constatare che il Gelsendorf viaggiava in seconda classe; nel suo scompartimento si rinvenne un soprabito impermeabile chiazzato di sangue.

La di lui valigia si trovò più tardi sulla linea presso la stazione di Albenga era stata tagliata col coltello e completamente vuotata.

Da questo si deduce che il povero Gelsendorf sia stato aggredito, derubato e poi gettato dal treno.

Il ferito fu trasportato all'ospedale di Pietraligure: vi morì poco dopo.

L'autorità indaga per scoprire gli assassini.

L'Aja, 26 (*A. S.*).

Il presidente del Consiglio ha dichiarato alla seconda Camera che il Consiglio dei ministri riconobbe ieri essere il re incapace di governare, e decise di comunicare tale suo apprezzamento al Consiglio di Stato, attendendone il parere.

San Sebastiano, 26 (*A. S.*)

La regina-reggente è arrivata.

La città è pavesata. Il ricevimento fatto a Sua Maestà fu entusiastico.

Grande affluenza di stranieri.

Domani, i ministri andranno alla frontiera a ricevere la regina Vittoria.

LA CRONACA DEL MARE

SAN VINCENZO, 25. — Il piroscafo *Regina Margherita* della Navigazione generale italiana, proveniente dall'America del Sud, ha proseguito ieri per Barcellona e Genova.

MONTEVIDEO, 24. — Il piroscafo *Amerique*, della Compagnia Fraissinet, è partito per Marsiglia e Genova.

BORSA DI ROMA

26 marzo.

Mercato occupato per la prossima liquidazione. I riporti, meno per la Rendita sulla quale sono saliti a 27 centesimi e 30, si mantengono sempre a mite condizioni. Affari abbastanza attivi sia per fine corrente che per prossimo, ma con tendenza del ole.

Rendita contanti 96 50, per fine corrente da 96 50 a 96 47 1/2 e per prossimo tra 75 e tra 77 1/2.

Generali 620 a 617 50 ex di lire 12 50. Immobiliari 714 a 712. Gas 1310 circa. Acqua Marcia 1570 a 1560.

Resto intrattato.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 47 1/2. Londra tre mesi 26 22.

Ore 9. — Rendita 96 45, 96 47 1/2. Generali 620 50. Marcia 1575.

BORSA DI PARIGI del 26 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	89 15	89 20
» » 3 0/0 perp.	85 45	85 67
» » 4 1/2 0/0..	104 05	104 75
Rendita Italiana 5 0/0...	96 05	96 90
Cambio sopra Londra	— —	25 29 1/2
Consolidati inglesi.....	— —	— —
Cambio sull'Italia.....	— —	1/4
Rendita Turca (nuova)....	15 15	15 22
Banca di Parigi.....	702 —	707 —
Egiziane 6 0/0.....	445 —	447 18/16
Rendita Spagn. estera nuova	75 1/16	75 7/16
Banca sconto di Parigi....	515 —	512 —
Credito Fondiario.....	— —	1907 —
Azioni Suez.....	— —	2237 —
Azioni Panama	59 —	55 —
Ferrovie Meridion. a termine	— —	761 —

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

L'opuscolo intitolato **Roma e l'Italia e la realtà delle cose**, pensieri di un *Prelato Italiano*, si vende in Firenze presso l'Amministrazione della **Rassegna Nazionale** e presso i principali librai d'Italia. Per soddisfare alle moltissime richieste, e per agevolare la diffusione di questo opuscolo importante, se ne è fatta una edizione economica al prezzo di Centesimi 60.

Il 30 Marzo 1889
col Primo Grande Premio di

Lire 250,000

nonchè altri **2332** Premi di minore importanza, avrà luogo la prima grande estrazione delle 115 del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO

autorizzato con Decreto Reale, garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni Obbligazione Lire 12,50

Si trovano vendibili da tutti i Cambiavaluta del Regno. — Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro.

Per le richieste dalla Provincia, rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario - Genova.

BANCA GENERALE
SOCIETÀ ANONIMA
Roma-Milano-Genova
Capitale nominale..... L. 50,000,000
» versato..... » 25,000,000

Riceve denaro in conto corrente.

Il saggio d'interesse, a datare dal 15 gennaio 1889, è regolato come appresso:

senza vincolo, all'interesse 2 0/0 in ragione d'anno
con vincolo di 3 mesi 2 1/4 0/0 »
con vincolo di 4 mesi 2 1/2 0/0 »
con vincolo di 6 mesi 2 3/4 0/0 »

con facoltà al Correntista di disporre mediante chèques.

Se il Correntista non dà il preavviso cinque giorni prima della scadenza delle somme vincolate, l'operazione s'intende rinnovata rispettivamente per due, quattro e sei mesi.

Gli interessi sono netti di ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Per i versamenti in conto corrente superiori alle 100,000 lire, dovranno essere presi speciali accordi colla Direzione.

Il Correntista può disporre come segue:

fino a L. 20,000 a vista;
da L. 20,000 a 50,000, con tre giorni di preavviso.
Per somme superiori, con cinque giorni di preavviso.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche, valori industriali, ed effetti cambiarii a tasso da convenirsi.

Sconta effetti cambiarii aventi due firme di conosciuta solvibilità.

Eseguisce per conto terzi ordini di compra e vendita di fondi pubblici e valori industriali tanto nel Regno come all'Estero.

S'incarica d'incassare Effetti e Coupons sia in Italia come all'Estero.

Rilascia assegni e lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa qualunque operazione di Banca.

Riceve valori in semplice custodia, e il diritto che per ciò percepisce è fissato al 1/8 0/0 per sei mesi.

Fa il servizio di Cassa e gratis a ai Correntisti.

La Direzione

MACCHINA A VAPORE

fissa orizzontale, della forza di 12 cavalli e caldaia orizzontale fissa di 25 metri quadrati di superficie di riscaldamento, ambedue in buonissimo stato, sono da vendersi.

Per informazioni, dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

MELITTA
Macchina da cucire a doppio filo
TASCABILE

La Macchinetta è elegante e di durata, tutta in metallo pulito, nichellato, e racchiusa in grazioso astuccio con separazioni per gli accessorii. Serve di bellissimo e utile regalo a damigelle, e se ne garantisce la perfetta fabbricazione.

MERAVIGLIOSO!

In pochi minuti anche una ragazzina può imparare a cucire colla Melitta.

In scatola elegante . . L. 20.50
In scatola di gran lusso „ 21.50

Ad ogni macchina si unisce l'istruzione.

Franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Corso, 375-79 — Firenze, via de' Panzani, 23.

ROMA **OLD ENGLAND** ROMA

VIA NAZIONALE, 114 a 119

Old England SARTORIA PER UOMO	Old England MAGLIERIA INGLESE SPECIALITÀ IN CAMICIE
Old England STOFFE INGLESI SOLTANTO	Old England CRAVATTE — GUANTI OMBRELLI — VALIGIE
Old England SARTORIA PER DONNA	Old England ARTICOLI DA VIAGGIO PLAIDS — SCIALLI — COPERTE
Old England TAGLIATORI INGLESI	Old England ARTICOLI DI FANTASIA PROFUMERIE — SPUGNE
Old England CAPPELLERIA INGLESE	Old England PRODOTTI ALIMENTARI INGLESI E AMERICANI

Old England - Roma

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Gu'di, l'autrice del libro **Ho una casa mia!** sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* 2.

Vita Moderna, *Studi sociali* di E. Nevers, l'applaudita autrice del **Galateo** *della* **Borghesia.** — *Lire* 2. Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

SANDALO di MIDY

Sopprime il **Copaiva,** il **Cubebe** e le **Injezioni**. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (MIDY)

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

FERRO LERAS

L'unico ferruginoso che racchiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue, molto efficace contro l'anemia, la **povertà di sangue**, i **mali di stomaco**, i **pallori**, l'**irregolarità dei flussi mensili**.

Flacone L. 2.70; [illegible] L. 1.95 [illegible] PARIGI

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

MANIFATTURA GINORI

È stata testè pubblicata la terza edizione dell'*Album delle porcellane decorate*, con l'aggiunta di una prefazione intorno alla porcellana, e di una descrizione sommaria della Manifattura. Detto *Album* costa lire *Cinque*; ma viene dato in dono in ciascuno dei magazzini sottonotati a chi vi acquisti, a contanti, per lire cento o più di merci.

Magazzini di vendita della Manifattura Ginori

Firenze, 7 via Rondinelli, 1 a 8 via dei Banchi.
Roma, 21 a 24 via del Tritone.
Napoli, 30 a 34 via S. Brigida e 36 a 38 via Municipio.
Torino, via Garibaldi e Venti Settembre.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente sciolto

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

FRANCESCO GIUSEPPE Sorgente amara

Quest'acqua minerale naturale purgativa [illegible] gativo che lo da [illegible] casi dove [illegible] (**Prof. Dott Cesare Federici** Firenze — [illegible] **Dott.** [illegible] **ralli. Firenze.** — [illegible] acque minerali [illegible] *della Real Casa* **Dott. Maggiorani Roma.** [illegible] mandare [illegible] **Sorgente Amara** FRANCESCO GIUSEPPE [illegible] rinomate e alla *Casa* [illegible]

LAMPADA CRUTO

AD INCANDESCENZA

Il migliore sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre 150000 Lampade in funzione

SOCIETÀ ITALIANA DI ELETTRICITÀ

Sistema CRUTO - *Torino.*

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. La **Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile sole nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Universale d'Anversa del 1885

H. ROBERTS & C.

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

L'ORIGINALE

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da [illegible] risultati soddisfacenti nelle affezioni catarrali [illegible] la tosse, l'asma [illegible] in pochissimo tempo le bronchiti [illegible] la spurgo [illegible] e preserva dalle malattie di petto [illegible] per le più serie conseguenze della infreddatura trascurate.

Trovasi anche presso le principali Farmacie del Regno

Badare che ogni scatola vi sia il nome di H. Roberts e C. e che [illegible] senza guida e ripetutamente impresso il nome di H. Roberts e C.

Premiato Stabilimento Botanico

DI

CLAUDIO VOLONTÉ

COMO — Borgo San Giuliano — **COMO**

Importante Stabilimento per la sua grande coltivazione, in ogni genere di piante, con diverse succursali. Numerose serre calde, temperate e fredde. Piante per giardini, sempreverdi, ed a foglia caduca. Piante fruttifere d'ogni qualità e foggia. Estese pepiniere. Piante per imboschimento, Gelsi [illegible] Vite americane resistenti alla fillossera, e viti da tavola, e per vino. Palme d'ogni forza. Distinta collezione Rosai, Piante fiorite d'ogni genere, Bulbi d'ogni qualità. Semi per orto, prati e giardini. Si eseguiscono lavori d'ogni genere, sia in fiori [illegible] che artificiali. Chi desidera il Catalogo generale [illegible] illustrato, [illegible] premiato all'Esposizione Orticola 1888 di Roma si spedirà *gratis* dietro richiesta.

Trovasi presso il proprietario dello Stabilimento il rinomato e brevettato **Zolfino Volonté,** solforatore e polverizzatore, che diede l'anno scorso, ottimi risultati, e mediante i molti certificati avuti. Prezzo Lire 10, con imballaggio Lire 15.

Altro recentissimo piccolo congegno **Gibbona,** atto a solforare, e polverizzare, funziona a distanza con la massima [illegible], investendo grappoli e foglie con facilità sorprendente, pesa chilogrammi 2 1/2 ed è assai raccomandato, per la grande utilità e convenienza, nonchè per il minimo prezzo di Lire 15; con imballaggio Lire 18.

Pera de France

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14.

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

L'ANNO 1789

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI

PER

IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'anno 1789 rappresenta nel gran dramma della Rivoluzione francese il periodo della creazione; fu creatore per l'avvenire e per l'umanità. Fu troppo negli anni che seguirono, il dominio che dà il sangue fece commettere le più grandi nefandità agli stessi [illegible] della Rivoluzione; dentro cui [illegible] scontata nella reazione. In questo periodo tremendo, caddero uno ad uno questi uomini, ma la bandiera della libertà inaugurata nell'89 non è caduta più ed i grandi principii in quell'epoca memorabile proclamati formarono la base dei diritti per le nuove generazioni.

Di questa epoca storica un insigne scrittore, Ippolito Gautier, vergò la cronaca minuziosa ed imparziale sotto il titolo **L'anno 1789,** in cui, giorno per giorno, episodio per episodio descrisse gli avvenimenti svoltisi in quell'anno memorabile.

L'opera importantissima, pubblicata in volume è stata venduta a migliaja e migliaja di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Essa viene ora tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali trasportano all'epoca cui si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

L'edizione consterà di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso.

Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 24 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

H. ROBERTS & C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

ROMA Piazza San Lorenzo in Lucina Num. 36 e 37 — **FIRENZE** Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER.

Rimedio rinomato per le malattie biliose, male di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. Utilissime negli attacchi d'indigestione, per il male di testa e per le vertigini, queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetali, nè scemano di efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta. La loro azione è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini a portar via quelle materie che cagionano mali di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e 2 Lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domanda accompagnata dal relativo importo, più 50 cent. pel pacco postale, e si trovano presso tutte le Farmacie del Regno.

NB. - Guardarsi dalle numerose contraffazioni. Osservare bene che sopra ogni scatola vi sia impressa con inchiostro rosso la firma H. Roberts & C.

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE a Lire 7.95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Finzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via de' Panzani, 26.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura della TISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari. Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

Roma per inserzioni, — **Piazza Montecitorio, 127**

E. E. OBLIEGHT

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . . »	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . . »	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda »	20	40	80

FANFULLA

Num. 85

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
ALL'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Mercoledì-Giovedì 27-28 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

GIORNO PER GIORNO

Un tempo - non molti anni addietro - l'Italia si contentava di nove ministeri che per quanto pochi pur le bastavano per disimpegnare i fatti suoi. Infatti senza bisogno di aggiungerne uno di più le era riuscito di venire a Roma e di conseguire il pareggio, due imprese che pur presentarano qualche difficoltà.

Più tardi, quando in grazia della riparazione si fu messa all'avanguardia della civiltà, si trovò che nove ministeri non le erano più sufficienti, e alla sua dotazione se furono aggiunti altri due: quello della presidenza e quello del tesoro, e così invece di nove ne ebbe undici.

È vero che con undici ministeri essa non ha compiuto più grandi cose di quelle che avrebbe potuto compiere comodamente con nove... ma questo poco importa. Se gli Italiani non ebbero nè un quattrino, nè meno tasse, poterono almeno andar superbi di possedere due ministeri di più.

Poi, undici ministeri parvero ancora pochi, e l'onorevole Crispi pensò di aggiungerne un altro, quello delle poste e telegrafi a complottar la dozzina.

* * *

Con dodici ministeri parrebbe vi fosse ragione di ritenere che gli Italiani avessero a chiamarsi contenti, ma io non lo credo.

Infatti, non più tardi di ieri alla Camera l'onorevole Bonghi ha dichiarato che egli sarebbe stato molto più soddisfatto, se invece di un ministero delle poste e telegrafi se ne fosse creato uno per le belle arti.

Così, senza accorgersene egli ha scoperto un desiderio, che non è stato è vero ancora esaudito, ma che nulla impedisce possa esserlo quan lochessia.

E siccome di questi desiderii là a Montecitorio ce ne debbono esser parecchi - tant'è vero che non appena si è istituito un ministero nuovo ecco subito che all'orizzonte ne fa capolino un altro - in seguito agli esperimenti di questi ultimi tempi, io non posso a meno di domandare a me stesso quanti ministeri avrà l'Italia da qui a vent'anni?

* * *

La risposta è facile.

Trenta per lo meno. Contate:

Presidenza; Esteri; Interni; Guerra; Ministero della marina militare; Ministero della marina mercantile; Ministero della grazia; Ministero della giustizia; Ministero del culto; Ministero delle poste; Ministero dei telegrafi (perchè di qui a vent'anni il ministero delle poste e telegrafi avrà avuto tutto il tempo di scindersi in due); Ministero dei telefoni; Ministero dell'illuminazione elettrica; Ministero dell'agricoltura; Ministero dell'industria; Ministero del commercio; Ministero delle colonie; Ministero dell'istruzione pubblica; Ministero delle belle arti; Ministero delle finanze; Ministero del tesoro; Ministero delle dogane; Ministero degli scavi e musei; Ministero delle strade ferrate...

Siamo già a ventiquattro... senza contare le moltiplicazioni a cui potremo arrivare col sistema seguito finora. Per esempio, del ministero di Belle Arti se ne potranno far due: quello delle Belle, e quello delle Arti...

Ora specialmente che i concorsi della bellezza diventano di moda!

In conclusione, fra vent'anni avremo dei gabinetti composti di una trentina di ministri e altrettanti sottosegretari di Stato!

Così le riunioni della maggioranza diventeranno inutili. Basterà convocare il ministero!

* * *

Le inchieste si fanno oppure.

Al ministero non hanno trovato modo di mandare nove esemplari degli atti della inchiesta sulle Opere pie. Pare che non ce ne siano che tre copie, e tutte tre mancanti del primo volume.

Mangiano tutti su quelle benedette Opere pie, anche i topi.

* * *

L'onorevole Sangiuliotti ha avuta la sua. Il *Popolo romano* gli dice che è " un orecchiante che si atteggia a censore di tutto senza studiare nul niente ".

Povero Sangiuliotti! Neanche se avesse parlato della vaccinazione carbonchiosa.

* * *

Leggo nei giornali inglesi che la Camera dei Lordi ha adottato una riforma straordinaria.

La riforma attuata riposa sul principio incontestabile... che i nomi furono dati alle persone per designarle con esse.

Finora l'etichetta proibiva che si dicesse nelle discussioni " Lord Salisbury " o " Lord Granville "; bisognava adoperare una perifrasi ed esprimersi così: " Il nobile marchese che è a capo del governo di Sua Maestà " e " il nobile conte che dirige l'opposizione " ecc., ecc.

Quando si trattava degli altri Lordi era ancora più difficile. Ricorrevano delle perifrasi di questo genere: " Il nobile duca del primo banco del centro " o pure: " Il nobile visconte che siede al terzo banco, dietro i ministri ".

Oramai queste circonlocuzioni sono sostituite dal solo nome. E i giornali di Londra fanno voti che tale procedura sia adottata ben presto anche per la Camera dei Comuni.

Difatti, la fraseologia è lì ancor più complicata. Bisogna che ogni deputato sappia esattamente non solo la circoscrizione elettorale che rappresenta ognuno dei suoi 699 colleghi, ma anche i suoi titoli e la sua professione.

* * *

L'etichetta della Camera dei Comuni proibisce di chiamare un deputato o un ministro col proprio nome, ed impone che gli si diano invece i titoli e l'aggettivo qualificativo a cui ha diritto.

Tutti coloro i quali appartengono alla marina, all'esercito, o semplicemente alla milizia sono *gallant*, valorosi; tutti gli avvocati, *learned*, sapienti; ecc.

Con questo sistema, invece di nominare, per esempio, Sir Henry Havelock, l'oratore deve dire: " l'onorevole e valoroso baronetto che rappresenta la circoscrizione suburbana della contea di Durham " o Sir Timoteo Harrington dev'essere chiamato: " il sapiente rappresentante del porto di Dublino ".

E l'etichetta è tanto rigorosa che ogni deputato che pronunzia il nome d'un altro è richiamato all'ordine.

Questo regolamento viga allo scopo d'impedire le personalità... ma io perifrasi che esso impone non impediscono, quando gli animi sono riscaldati, che i deputati del Regno Unito si trattino male.

* * *

La *Lombardia*, riproducendo il telegramma dello *Standard* da Belgrado, stampa che Vasilievich, inviato serbo presso la regina Natalia, avendo dimenticato il cifrario a Belgrado, non può decifrare i *dispiaceri* dei reggenti.

Peccato!

Poveri reggenti! così giovani e già la *Lombardia* li ha resi così infelici!

la Fanfulla

BANCHETTO BOULANGISTA

PARIGI, 26. — Il Comitato boulangista decise che un banchetto di duemila coperti abbia luogo prossimamente nella Sala Wagram.

Tutti i membri del Comitati revisionisti del dipartimento della Senna vi assisteranno.

LA SPEDIZIONE TEDESCA
nell'Africa Orientale

Il commissario imperiale, capitano Wissmann, ha reclutato fin qui in Egitto tre compagnie di Sudanesi da 125 uomini ciascuna, che insieme alle loro mogli e figli, in numero di circa 200, sono stati imbarcati a Suez per Zanzibar. Sono tutti antichi soldati dell'esercito egiziano, e chi li ha veduti dice che fanno ottima impressione. Tra lo stesso commissario trovasi a Aden, intento a reclutare dei Somali, per portare il numero dei suoi soldati neri a seicento.

I graduati di questa truppa sono tutti tedeschi venuti da ogni parte dell'Impero. Il loro contratto, firmato dal luogotenente del commissario, che è il tenente bavarese barone di Gravenreuth, ha la durata di un anno. Ricevono, oltre 200 marchi (250 lire) di stipendio mensile, il viaggio d'andata e ritorno gratuito ed il vitto, tanto per il primo tempo dopo l'arrivo a destino, quanto durante le spedizioni nell'interno, mentre nelle sotte stazioni fisse avranno il solo alloggio gratuito, dovendo provvedersi il vitto del proprio, con facoltà per altro di ricevere le derrate dal magazzino di approvvigionamento che verrà stabilito a Zanzibar o in altra località sulla costa. Vengono forniti altresì di vestiario e medicinali.

È rigorosamente prescritto a tutti i reclutati di osservare la più scrupolosa disposizione riguardo a tutto quanto spetta al servizio, ed è loro assolutamente vietato di mandare corrispondenze a qualsiasi giornale. Le mancanze disciplinari e i delitti militari vengono puniti in conformità di un decreto imperiale del 19 febbraio 1887. Il commissario ha facoltà di licenziarli con un mese di stipendio; i reclutati si obbligano a non disdire il contratto firmato.

Lungo il viaggio dovranno vestire l'abito borghese, ed è loro rigorosamente vietato di scendere a terra a Napoli. Si calcola che il viaggio da Amburgo a Zanzibar in tempo normale abbia a durare ventidue giorni.

Giovedì 21 corrente, alle 8 di sera, dodici ufficiali coi principali funzionari e settantacinque sottufficiali del corpo di spedizione si riunirono in una birraria a Amburgo, e sabato 23 corrente, alle ore 3 pom., essi s'imbarcarono sul vapore *Martha*.

Conducono pure seco molti cani, fra i quali dodici superbi esemplari di razza danese, tolti dal giardino zoologico di Berlino, e venti bracchi di Istria dal pelo corto. Pare che i cani dal pelo lungo non possano sopportare il clima, mentre su quelli di pelo corto è riconosciuto efficace contro le febbri.

I sottufficiali, appena saliti a bordo della *Martha*, hanno ricevuto marchi 20 di caparra per provvedersi di tabacco e per le piccole spese, e inoltre sono stato dato loro dello piccole boccette contenenti un preparato febbrifugo, del quale ogni d'ora debbono fare uso quotidiano per premunirsi contro l'influenza malefica del clima di Zanzibar.

A Bagamoio e nelle altre sei stazioni fisse i sottufficiali saranno alloggiati parte in case nuove costruite dal sultano, parte in baracche così dette americane, delle quali se ne sono imbarcate sotto a bordo della *Martha*.

I soldati africani saranno ricoverati sotto tende.

Fanno parte della spedizione un ufficiale postale, un ufficiale telegrafista, un telefonista, un armonanta ed un impiegato per la posta dei piccioni. Essa conduce pure seco un piccolo cannone *mauvine*, acquistato in Inghilterra, col quale si possono sparare 600 colpi al minuto.

Si ritiene per certo che il capitano Wissmann, appena avrà annunziato da Zanzibar all'imperatore la riuscita organizzazione della spedizione, verrà promosso al grado di maggiore. Egli percepisce 1200 marchi di stipendio mensile, e 8000 marchi all'anno per le spese di rappresentanza.

HERMANN.

Attentato a Belgrado

BELGRADO, 26. - Dalle carrozze di dinamite esplosero, lacerate, nelle vicinanze del maneggio dove il re Alessandro prende abitualmente lezioni di equitazione.

La polizia tiene l'affare segreto, ma si crede che l'attentato si debba ai malcontenti. (1)

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 26 marzo.

Il solerte vostro corrispondente ordinario da Genova vi avrà già telegrafato le prime notizie di un fatto gravissimo, di cui oggi Genova è piena. Permettete a me di narrarvi particolari raccolti sopra luogo e perciò i più esatti che si abbiano finora.

Domenica scorsa, verso le 10 di sera, un sorvegliante della ferrovia nella Riviera di Ponente, ispezionando il tratto da Borgio-Verezze e Pietra Ligure, rinveniva sul ponte del torrente Maremola un sopraibito di stoffa fina, tutto lordo di sangue, e poco lungi una scarpa verniciata lucida ed un cappello insanguinato anch'esso e forato da parte a parte, probabilmente da una palla di *revolver*.

Il sorvegliante, impressionato, proseguì le ricerche, e fra i cespugli 65 e 66 rinvenne un corpo umano disteso fuori del binario grondante sangue. Il disgraziato appariva orribilmente ferito, ma respirava ancora. Avvisato subito il pretore di Pietra Ligure, questi col brigadiere dei reali carabinieri accorse sul luogo, ed il ferito fu trasportato in paese.

Era agonizzante, nè alcuna parola poteva pronunziare; emetteva un rantolo straziante, indizio certo di indebolimento.

Fu adagiato vestito in un letto all'ospedale, nella impossibilità di medicarlo per la gravità del suo stato.

Era un giovane di circa 30 anni, di bell'aspetto, robusto, alquanto magro, elegantemente vestito. Aveva la barba nera tagliata corta, portava guanti di seta; il *gilet* e la giacca erano di velluto, i calzoni a quadri avevano dei bottoni su cui era inciso il nome di un sarto di Cannes. Sulla camicia ed ai polsi aveva bottoncini d'oro. Orologio e catena, probabilmente li aveva prima del delitto, ma gli assassini glieli avevano strappati insieme al portafoglio. Poichè l'assassinio appariva evidente dalle molte ferite infertegli con armi da taglio e da fuoco.

La più grave, sulla nuca, era prodotta da un colpo di pugnale; il cranio era quasi fracassato; il corpo coperto di contusioni ed ammaccature prodotte dalla caduta dal treno.

Alcune carte aveva in una tasca della giacca: una poesia in francese, una lettera del proprietario dell'*Hôtel de Londres* di via Balbi in Genova, una lettera pure in francese, ma senza indirizzo; quella da Genova era diretta al signor *Wilh. L. Gerstendorf - Cannes*; l'indirizzo era scritto su una busta dell'Albergo di Londra.

Se ne dedusse esser quello il nome dell'assassinato, dimorante a Cannes, ma certo di nazionalità inglese o tedesca. La deduzione è confermata dalla iniziale *G* ricamata sul fazzoletto dell'agonizzante.

Intanto il telegrafo lavorava, ed in vicinanza di Albenga veniva ieri mattina trovata una valigia di cuoio, dalle elegantissima, colle traccie di apertura violenta; la serratura era spezzata; il cuoio tagliato all'ingiro con un coltello; l'interno vuoto completamente; da una parte, sopra la tavoletta, lo stesso indirizzo: *Wilhem Gerstendorf, Cannes.*

A Ventimiglia, nel compartimento di seconda classe, nel quale il delitto parve fosse compiuto, fu rinvenuta una spolverina da viaggio insanguinata. Il vagone è giunto ieri a Genova. L'autorità giudiziaria lo ha sequestrato alla stazione di piazza Principe.

Il compartimento, teatro del delitto, presenta traccie di una lunga e disperata lotta. Il sangue lorda i cuscini, le cortine, le pareti e i vetri dei finestrini; sull'impiantito una larga pozzanghera rappigliata e molle; le manigliette d'ottone estreme sono anch'essa insanguinate; il disgraziato deve aver lottato fino a quando è stato gettato dal treno.

Il treno su cui la vittima aveva preso posto era l'*accelerato* della sera N. 142, che parte da qui per Ventimiglia alle 6 10, e passa da Pietra Ligure circa le 8 1/2. Certamente il delitto è stato consumato prima che il treno giungesse a Borgio Verezzi, poichè la distanza tra le due stazioni di Borgio e Pietra Ligure è di appena tre chilometri, ed il treno la percorre in soli cinque minuti.

△

Ho parlato ora con una persona che ha veduto il ferito ieri sul suo letto di morte. Era in uno stato che destava raccapriccio e pietà. Il rantolo gli durò tutta la notte; l'infelice si contorceva in modo orribile, avendo sempre sulla bocca una bava sanguigna. Fu spogliato con ogni cautela, ma fu sempre impossibile medicarlo o semplicemente fasciarlo. Alle 2 1/4 pomeridiane ha finalmente cessato di penare, senza aver potuto pronunziare una parola, senza aver potuto dare il menomo indizio sui suoi assassini.

L'autorità è sossopra, l'autorità indaga: elvissimo è lo scambio di dispacci con Cannes per identificare la vittima.

L'impressione nelle pacifiche popolazioni della Riviera di Ponente è fortissima; quasi per il prestigio delle autorità e per la tranquillità dei viaggiatori se il delitto dovesse restare impunito!

I più abili agenti vennero incaricati dalla questura di Genova di scoprire gli assassini, poichè giudicando dagli indizi si suppone che la tragedia sia stata compiuta da più persone. Le numerose ferite sono state prodotte da armi tutt'affatto diverse; revolver, pugnale, ed anche con quell'arma micidialissima che fascia il pugno di acciaio.

La valigia in Albenga fu trovata attaccata ai ferri del treno, e da ciò nacquero i sospetti del personale ferroviario e le relative ricerche ed ispezioni. Ricostruendo il fatto dagli indizi, sembra che la vittima sia stata colpita improvvisamente forse mentre dormiva. Ne seguì la lotta disperata finchè gli assassini riuscirono a gettare sulla strada il morente. Poi gittarono il soprabito, il cappello, le scarpe. Ruppero e vuotarono la valigia e gittarono anche quella. Anche lo scopo di furto appare perciò provato. Non si riesce ancora a scoprire in qual punto gli assassini scesero e fuggirono.

La polizia francese sulla frontiera coadiuva la questura di Genova nelle ricerche. È voto generale che non riescano infruttuose!

Tonio

PARLAMENTI ESTERI

BUDAPEST, 26. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge militare.

Al momento della votazione, la Camera è vivamente agitata.

Tutte le proposte dell'opposizione vengono respinte.

Gli articoli 24 e 25 del progetto di legge sono approvati per appello nominale con 253 voti contro 114.

La mozione Gajary, relativa all'uso della lingua ungherese, in conformità delle dichiarazioni fatte dal governo, è approvata a grandissima maggioranza.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni.* — Sidney Buxton chiede la convocazione di una Conferenza delle potenze a Londra circa l'abolizione della tratta degli schiavi.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, risponde che il governo suggerì al Belgio, nello scorso settembre, di agire come intermediario per la convocazione della Conferenza. Il Belgio si dichiarò pronto ad adoperarvisi, ma i disgraziati avvenimenti dell'Africa orientale interruppero i negoziati.

Soggiunge che il governo accetta la mozione di Sidney Buxton, se emendata nel senso d'invitare il governo ad informarsi se le potenze siano disposte a riunirsi in Conferenza.

La mozione di Sidney Buxton, così modificata, è approvata ad unanimità.

L'IDILLIO DI GORNATE

Non è di Teocrito e nemmeno di Gessner, ma è tanto bello! L'ho trovato nella *Perseveranza*.

Sentite:

" Il nostro comune, che sorge sulle amene rive dell'Olona, è citato a modello fra i migliori di Lombardia. Qui, infatti, non v'è la tassa del fuocatico, non quella sul bestiame, nè si accede sulla fondiaria ".

L'onorevole Doda vi morirebbe di noia!

Oggi alla nostra Camera verrà in discussione l'affare della Cassa pensioni. Nel comune di Gornate, gli sarebbe stata risparmiata l'amarezza di ricredersi, trovando buona, accettabile una cosa giudicata losca nei giorni prima.

" Le vie ample ed alla sera bene illuminate portano il nome dei più benemeriti ".

Ecco un paese che risparmierà di certo all'onorevole Finali ogni grattacapo di eventramento.

" Vi sono tre chiese, alle quali attende da solo il parroco Don Giuseppe Mombelli, che da quasi trent'anni vi disimpegna le sue mansioni in modo veramente esemplare ".

Vada a Gornate la *Riforma* e vedrà un fatto di riconciliazione fra la Chiesa ed il comune, avviamento a quella tra la Chiesa e lo Stato. No, la Chiesa è la *gran nimica* soltanto per coloro che temendola nemica, l'avversano quasi a prevenirne le ostilità.

" Il medico si venne da Firenze: è il dottore Marsinghi, tutto studio e cuore ".

L'onorevole Crispi ha istituito un Consiglio sanitario. Per Gornate è un'istituzione superflua: lo studio ed il cuore del suo medico gli bastano.

" Segretario comunale è il signor Pasquale Serra, piemontese, un antico soldato, che mentre vede molti suoi compagni d'armi arrivati a gradi superiori, facendo da segretario in quattro comuni e da maestro in due scuole, a fatica raggranella quanto gli basta per campare la vita; ma pure attende al suo ufficio con instancabile premura ".

Mentre si progettano e si studiano semplificazioni d'organici, primo passo, al dire della *Nazione* d'oggi, per diradare il personale amministrativo, il maestro di Gornate risolve il problema e fa da solo quello che altrove importerebbe, grazie alle due scuole e ai quattro segretariati, l'opera di sei persone.

" Le scuole sono molto frequentate. Alla classe maschile vi è un docente, che studiò anche latino e greco, ma che, per sostenere sè e la famiglia, coltiva di sua mano i suoi campicelli, alternando la vanga con la penna, il sillabario con gli studi classici ".

Noi s'è creduto far bene creando due ministeri nuovi. Gornate ci insegna invece qualmente fra i ministeri vecchi ce ne sono due, quelli dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica, suscettibili di farne uno solo. Il connubio della vanga e della penna a Gornate è un fatto compiuto.

Del resto, la fusione del ministero di agricoltura negli altri è già stata tentata la prima volta che fu ministro l'onorevole Miceli, dall'onorevole Crispi...

Speriamo bene.

" In Gornate vi sono industrie; tutti si dànno con amore alla coltivazione dei loro campi. "

Un triste contrasto mandano per telegrafo da Como, 26:

" I contadini di Fino si sono posti in isciopero, scorrazzando il paese e inducendo quelli di Socco a fare altrettanto. Si recarono, quindi, presso il municipio ad esporre le loro pretese.

" Certo lo sciopero si estenderà a Gornate, Cassate, Cascina Rizzardi e Vertemate. "

Ma a Gornate l'amore al lavoro non è come cert'altri che si spengono; lo ravviva il frutto che i campi non negano mai.

" Parlare qui d'emigrazioni e di scioperi è un linguaggio arabo! "

Potrei continuare parecchio, ma finisco, non però senza osservare che nella lettera spigolata sin qui non si pronuncia il nome della politica e nemmeno quello della polizia. Non basta: silenzio per i tribunali e per le rispettive prigioni. A Gornate non hanno bisogno dei giudizi, perchè la gente vi è tutta di giudizio.

Dopo aver visitato il cinico Diogene, il grande Macedone, stando a Curzio il suo storico, ebbe a dire:

— Se non fossi Alessandro, vorrei essere Diogene.

Io invece direi:

— Se non fossi romano... di fuori via, vorrei essere gornatino e potere con amore e con legittimo orgoglio ripetere:

A così riposato, a così bello
Viver di cittadini, a così fida
Cittadinanza, a così dolce ostello,
Maria mi diè chiamata ad alte grida;
E nell'antico vostro battistero
Insieme tui cristiano e...

Jan Rypinov

R. R. OBLIEGHT Ufficio per inserzioni — Piazza Montecitorio, 117

(1) Certo che non si dovrà ai soddisfatti. — *N. D. R.*

CORRIERE POLITICO

L'elezione del 5° collegio di Roma.

La Giunta delle elezioni, dopo viva discussione, con voti 6 contro 4 ed un'astensione, ha dichiarato contestata l'elezione dell'avvocato Piacentini nel II collegio di Roma.

Stricchette.

Si dice:

— I Santi sono cosa del passato: i nuovi tempi non ne producono più.

Sarà vero, ma intanto mandano per telegrafo da Pietroburgo:

" In occasione dell'anniversario della morte dell'imperatore Alessandro II, il sacerdote officiante nella chiesa della fortezza presentando la Croce al bacio dello czar, apostrofò quest'ultimo, concludendo col dire che i maggiori nemici dello czar erano Woronzow e Pobedenoszew.

" Il sacerdote fu interrogato e rinchiuso nel manicomio. Si contesta però che sia pazzo ".

Infatti la sua pazzia sarebbe quella d'aver voluto fare il Sant'Ambrogio trattando lo czar come il grande arcivescovo trattò l'imperatore Teodosio colpevole della strage di Tessalonica.

><

Cose interne.

— Con recente decreto reale fu stabilito che il Consolato italiano a Porto Alegre eserciterà giurisdizione anche nella provincia di Matto Grosso la quale viene distaccata dal distretto giurisdizionale del Consolato di Rio Janeiro.

— L'onorevole U. Peruzzi ha ieri presieduto la Commissione per la bonificazione agraria dell'Agro romano.

I lavori della Commissione dureranno per qualche giorno.

— Era stata fissata al 1° aprile la data dell'esecuzione dell'accordo 16,28 novembre 1886 fra l'Italia e la Grecia per lo scambio dei pacchi postali.

Quella data è stata prorogata per difficoltà d'ordine amministrativo insorte in Grecia.

><

Gli accaparramenti.

Apri la serie quello dei metalli finito in un suicidio;

Venne poi quello, rimasto semplice tentativo, del carbon fossile.

Rilevo ora da un carteggio al *Times* da Filadelfia la costituzione d'un sindacato che dovrebbe accaparrarsi le principali saline dello Stato di New-York, del Michigan, ecc. Si suppone che i proprietari americani di saline si metteranno d'accordo col sindacato inglese del sale, e che la speculazione troverà concorso anche in Francia.

Tutto ciò naturalmente per elevare il prezzo di questa preziosa derrata e condannare l'umanità all'insipidezza.

><

Oggi dovrebbe cominciare a Parigi il processo contro la Lega dei patriotti.

Ma sembra che si dubiti cavarne qualche costrutto. Ciò stando ai giornali boulangisti, secondo i quali nell'ultimo consiglio dei ministri sarebbe stato deciso di conferire al ministro dell'interno Constans ed a quello della giustizia Thévenet piena libertà di agire contro Boulanger e la Lega dei patriotti.

Che i suddetti giornali si ingegnino a riverberare sul loro due cro.. posticci, tanto per ingrandirli, una falsa aureola di persecuzione?

Stellino

Il Riordinamento dei Servizi Marittimi

Una delle più gravi questioni che debbono essere risolte dal senno del governo e del Parlamento è certamente quella che tocca il *Riordinamento dei servizi marittimi* era affidato alla Navigazione generale italiana sino al 31 dicembre 1891.

È necessario che la stampa se ne occupi per tempo affinchè il pubblico sia illuminato sulla vitale questione. È dicismo vitale perchè dal modo come sarà risolta ne può venire o la grandezza della nostra marina mercantile, o la continuazione di uno stato che non è certo dei più lusinghieri e proficui.

— 7 —

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

XXII.

— Attenti... att...ent! - Questo grido prolungato mi percosse l'orecchio.

— Attenti! Att...en...ti! venne risposto da lontano con uno sforzo disperato. Att...nti! Att...ent! Il grido andò a spirare in fondo al mondo... Mi scossi. Una gran guglia dorata mi compariva dinanzi agli occhi. Riconobbi la fortezza di Pietroburgo.

Pallida notte settentrionale!... Ma è la notte? o non è piuttosto un giorno fosco e malato? Non ho mai amato le notti di Pietroburgo, ma questa volta mi fui quasi spaventato.

La faccia di Ellice era scomparsa del tutto, sciolta come nebbia al sole di luglio, e tuttavia io continuavo a vedere distintamente il mio corpo, mentre io ero sospeso in aria all'altezza della colonna di Alessandro. Ed eccoci a Pietroburgo! Sì, ci siamo: quelle vie deserte, color cenere; quelle case bianco-grigiastre, giallo-grigiastre, grigio violacee, a stucco screpolato, con le loro finestre lu dentro, con le insegne a colori vivaci, con le tettoie di ferro sui balconi, con le sudice botteghe di frutta, con i frontoni greci di gesso, con i corpi di guardia di polizia! Ecco la cupola dorata di Sant'Isacco, la Borsa che non serve a nulla, le mura di granito della fortezza, le strade di legno tutto rotto. Riconosco quelle barche cariche di fieno e di fascine. Sento quel puzzo di polvere, di cavoli, di scorza di tiglio e di stalla, quei portinai pressochè pietrificati nelle loro pellicce, quei cocchieri da noie raunicchiati sui loro *drouki*. Sì, è proprio la nostra Palmira del Nord. Tutto è illuminato, tutto si profila con quella chiarezza che fa cattiva impressione, e tutto dorme annoiticchiato in mezzo a quell'atmosfera torbida, ma diafana. Il rosso del crepuscolo di ieri sera, il colore del tizzo, non è per anco scomparso; durerà fino al mattino in un cielo bianco senza stelle. I suoi riflessi cadono in lunghe linee sulla superficie ondulata della Neva, che mormora e spinge piano piano i suoi flotti azzurri e freddi verso il mare.

— Voliamo! - gridò Ellice.

E, senz'aspettar risposta, essa mi trasportò all'altra riva del fiume, al di là della piazza del Palazzo, vicino alla fonderia. Al disotto di noi sentii dei passi e delle voci. Per la via passava una schiera di giovani dalla cera stanca, i quali parlavano tra loro d'un corso di ballo.

La Commissione nominata dal governo per dare il suo parere sul riordinamento dei servizi marittimi ha oramai terminato il suo lavoro, sul quale l'onorevole Maldini dovrà presentare la sua relazione.

Essa ha già sanzionato il principio di escludere nella concessione dei servizi il monopolio, affidandoli in quella vece a più compagnie, che per lo stimolo nazionale della concorrenza adempiranno con maggiore attività e più vantaggio pubblico ai loro obblighi.

Questo autorevole voto non ha potuto piacere alla Società della Navigazione generale, che ha diretto a varii ministeri un memoriale in cui sostiene la tesi contraria mettendo in luce i vantaggi del monopolio; facendo seguire il suo memoriale da un progetto per ottenere di essere concessionaria esclusiva delle nuove convenzioni.

Ci riserviamo di esaminare attentamente questo progetto, tanto dal lato pratico, quanto da quello dell'onere che verrebbe per esso al bilancio dello Stato.

Ma all'infuori del progetto di monopolio che escluderebbe dall'esercizio tanta parte di eccellente materiale, noi non ci stancheremo dal ripetere, che se la Navigazione Generale Italiana vuol fare l'utile suo e quello del Paese, deve prima di tutto riformare la sua organizzazione: la Navigazione Generale Italiana ha un vizio d'origine che le permetterà di vivacchiare, non certo di slanciarsi con ardire efficace nelle imprese marittime, ove il peccato d'origine non sia cancellato.

Nel 1881, quando le compagnie Florio e Rubattino vendettero il loro materiale alla Navigazione Generale Italiana, il prezzo delle navi fu stabilito in una cifra esageratamente maggiore di quella che commercialmente poteva avere. Su quella cifra si è stabilito un capitale per azioni, sul quale si è dovuto pagare un interesse, al quale le risorse del traffico non potevano naturalmente sopperire.

Con un materiale di 100 s'è dovuto dare l'interesse di 200!...

La Navigazione generale italiana cominci dal ridurre di una buona metà il suo capitale, radii dal suo materiale certi vapori vecchi, che in certi casi possono costituire un pericolo per i viaggiatori, ed allora solo comincierà ad essere sulla buona via: rimetterà il suo bilancio in stato normale, e servirà bene il pubblico e lo Stato in proporzione dei mezzi veramente disponibili.

Ma se in quella vece crede di poter continuare con l'ordinamento presente, piglia - per dirla con un paragone marino - un famoso granchio.

Se la Navigazione generale italiana fosse una Società privata, se non avesse nessun lucrativo dal governo italiano, se non riscuotesse parecchi milioni dalle casse dello Stato, non ci sarebbe che dire. Ognuno è padrone di fare quello che meglio gli talenta, o di esercitare il suo commercio come crede.

Ma nel caso in esame la questione cambia.

La Navigazione generale italiana ha assunto impegni col governo, contro una somma che gravita sul bilancio dello Stato; e di questi impegni reciproci che vanno a scadere nel 1891 essa domanda la rinnovazione, salve le modificazioni che non intaccano il suo monopolio; siamo dunque nel diritto, ed aggiungeremo nel dovere, di esaminare in qual modo la Navigazione generale italiana ha mantenuto e mantiene gli obblighi assuntisi, e se sia utile ed equo che lo Stato si vincoli per altri vent'anni con questa Società.

F

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

RIGA - SARA - AGUSA - ISA - AMA

GRAZIA.

Parola decrescente.

— Salvini mi sa fare a perizione.
— Si sa che noi serviamo al tessitori.
— Alcuni ci confondon col morlano.
— In noi prorompon quei che han gran dolori.
— È un tatto che mi sillabi in malizia
— e che il lettor mi compita in Grizia.

— Sottotenente Stolpakoff VII! (1) - gridò tutt'a un tratto una sentinella destatasi in sussulto presso un mucchio di palle di cannone arrugginite.

L'un po' più lungi, alla finestra aperta di una gran casa, scorsi una giovane in veste di seta spiegazzata, con le braccia nude, coi capelli in una rete di perle, e con un un sigaretto in bocca. Essa leggeva devotamente un libro. Era un volume uscito dalla penna d'un Giovenale molto moderno.

— Andiamocene via subito subito - dissi a Ellice.

In un baleno i pini lutristiti e le paludi muscose che circondano Pietroburgo erano scomparsi sott'a noi

Noi ci dirigevamo verso mezzodì. Il cielo e la terra diventavano sempre più oscuri. Notte malaticcia, giorno malaticcio, città malaticcia, tutto da lungi lasciavamo indietro.

XXIII.

Volavamo lentamente più del solito e io poteva constatare i mutamenti che per gradi si manifestavano nella mia terra natia. Era un panorama senza fine: boschi, brughiere, campi, burroni, fiumi; alla lontana chiese di villaggi, e quindi ancor dei campi, de' burroni, dei fiumi. Ero di cattivo umore, indifferente, annoiato. E se io ero or annoiato e mesto, non era mica perchè io volessi al di sopra della Russia. No! ma

(1) Gli ufficiali che hanno lo stesso nome nell'esercito russo si distinguono con un numero.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Nazionale.

Ieri sera il signor Vello ha dato dinanzi a un pubblico piuttosto numeroso la sua accademia di prestidigitazione. Egli è piaciuto specialmente negli esperimenti della seconda parte eseguiti con molta disinvoltura e con una grande abilità. L'esperimento del tacchino misterioso, che nessuno aveva mai veduto prima di ieri sera, è sembrato a tutti cosa molto sorprendente, perocchè l'illusione in esso è completa. Meno interessanti sono riusciti gli esperimenti della prima parte, perchè ai più mancava l'attrattiva della novità. Nell'insieme però bisogna riconoscere nel Vello un prestidigitatore assai bravo, e che merita di essere veduto.

Stasera la compagnia Salvini replica per la terza volta *Giulietta e Romeo*.

Quanto prima ci darà la *Parisina*, tragedia in 5 atti di Antonio Somma, lavoro che da un pezzo non si è più rappresentato in Italia.

× Al Valle è annunziata per venerdì la serata dello Scarpetta colla graziosissima commedia: *Un viaggio di nozze*. Negli intermezzi, la signorina Gandiosi ed il piccolo Scarpetta canteranno delle canzoncine napoletane.

× Teatri esteri.

Ci telegrafano da Lisbona che l'*Otello* di Verdi ha avuto un clamoroso successo a quel teatro San Carlo.

I due protagonisti Otello e Jago, rappresentati dal tenore Brogi e dal baritono Battistini, hanno suscitato applausi fragorosi in tutte le scene principali. Anche la signora Tetrazzini, nella parte di Desdemona, è assai piaciuta.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Giulietta e Romeo — **Valle** (ore 8 1/2), La miodeco de il femmeno — **Quirino** (ore 9), Boccaccio — **Manzoni** (ore 9), Na cava de monje — **Metastasio** (ore 9), Il tempio di Venere — **Caffè della Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Vapanello** al Corso - Corso tutte le sere.

ROMA

27 marzo.

PADRE AGOSTINO a San Carlo al Corso

La decimottava predica.

Le stesse precauzioni per l'entrata e l'uscita, le stesse guardie, gli stessi carabinieri di ieri. La chiesa è meno affollata, ma questo *meno* sarebbe per tanti quaresimalisti sempre un notevolissimo *più*. L'oratore tratto tratto è apparso come stanco: la voce aveva qualche abbassamento momentaneo, ma riprendeva subito il suo vigore.

Il tema di oggi è stato una continuazione di quello di ieri: Gesù considerato come l'uomo-Dio.

* *

Analizzata nella predica di ieri la vita di Gesù in rapporto alle profezie e alle figure che preannunziavano la sua venuta, esaminiamo oggi Gesù quale lo dimostrano gli Evangeli.

Cristo è vero Dio, Cristo è vero l'uomo. San Giovanni lo dice esplicitamente, ed esplicitamente lo aveva annunziato l'arcangelo a Maria. Maria concepirà un figliuolo, il quale sarà della natura di lei, cioè umano; ma il suo figliuolo sarà anche figliuolo di Dio, quindi sarà anche di natura divina.

Gli evangelisti ci designano gli antenati di Gesù secondo la carne. Egli è figliuolo della donna. *Factum ex muliere*. Ma è concepito per opera dello Spirito Santo.

Vediamo dunque questa doppia natura come si manifesta nella persona di Gesù Cristo.

Gesù nasce in una povera capanna, per attestare la umiltà della sua origine umana. Ma nel tempo stesso gli angeli cantano le sue glorie, la stella miracolosa apparisce, i Magi vengono ad adorarlo. E questa è la discesa nel mondo di un Dio. Per sfuggire alla strage degli innocenti, Gesù è portato precipitosamente dai suoi parenti nel deserto. È la fuga dell'uomo. Ma l'angelo che avverte Giuseppe dimostra che bisognava salvare nel povero bambino la missione di Dio. Gesù cresce inulmente, si sviluppa gradatamente come tutti gli uomini, ma a dodici anni la sua sapienza divina sgomenta i dottori nel Tempio. Da quel Tempio stesso un giorno caccerà i mercanti, ma oggi intanto vi dimostra la sua divinità. È Dio che si afferma.

Poi va al Giordano e riceve il battesimo, come uomo che ha bisogno di farsi perdonare, di espiare i suoi peccati. Ma il cielo si apre e sul suo capo discende lo Spirito Santo, e Dio dice: Ecco il mio figliuolo.

Nel deserto egli conosce la tentazione, ecco l'uomo; sconfigge Satana, ecco Dio. Come uomo soffre la fame, come Dio è visitato dagli angeli che gli portano il cibo. L'uomo si addormenta e riposa mentre infuria la tempesta, ma si desta e le acque obbediscono al suo comando. È Dio. Si rattrista della morte di Lazzaro: è uomo; ma lo resuscita: è Dio.

Guarisce gl'infermi, ridà la vista ai ciechi, la parola ai muti, l'udito ai sordi, perchè in lui è la potenza di Dio.

S'inginocchia ai piedi degli apostoli con l'umiltà del figliuolo dell'uomo, ma trasmuta il vino nel suo sangue con la virtù onnipotente del figliuolo di Dio. È sconfortato nell'orto di Getsemani come uomo che piega sotto il peso della sventura, ma si risolleva davanti ai suoi persecutori con la maestà di Dio.

È davanti ai giudici, nell'ignominia dell'uomo perseguitato, ma si proclama re al cospetto di Pilato, perchè sente la sua divinità. Tutti lo accusano, perchè egli è figliuolo dell'uomo; ma nessuno lo giudica, perchè è figliuolo di Dio.

E ora vediamolo sulla croce, giustiziato, vilipeso, come uomo; ma la terra si scuote, il sole si oscura, il velo del tempio si squarcia e gli astanti riconoscono che il condannato a morte è figliuolo di Dio.

Come spiegare tanti contrasti? Non c'è altra spiegazione che questa: Gesù è Uomo-Dio.

Ma fra tutti i miracoli di Gesù, quello che dimostra la sua natura divina e umana a un tempo è la risurrezione. San Paolo ha detto che se Cristo non fosse risuscitato le speranze dei cristiani sarebbero vane.

La morte di Gesù è attestata dai testimonii oculari. Come si potrebbe negare la sua morte ricordando tutti i supplizii che egli ha sofferto prima di essere crocifisso? Giuseppe Ebreo, storico non sospetto, dice che la sola crocifissione sarebbe stata sufficiente a far morire Gesù.

E prima di consegnare il corpo dei giustiziato i suoi persecutori vollero essere certi che fosse veramente morto. Ma nessuno nell'antichità ha dubitato della verità della morte; questo dubbio doveva essere proposto dai moderni.

E i moderni hanno detto che Gesù era stato sepolto durante una sincope, hanno detto che gli aromi messi sul corpo di Gesù hanno potuto guarire le sue ferite, e che l'aria imbalsamata da questi aromi ha richiamato Gesù alla vita. Ma l'esperienza dimostra che gli aromi piuttosto che richiamare un uomo dallo stato di sincope alla vita, farebbero morire un uomo per asfissia.

Gesù era morto, ma è risorto? Le testimonianze della risurrezione sono numerose. Gesù è stato veduto, udito, toccato, dopo la sua morte e dopo la sua risurrezione, e non in una sola circostanza, ma per quaranta giorni di seguito, di qua e di là in circostanze diverse, sul lago di Genesaret, sulla montagna nella Galilea.

Che interesse potevano avere gli apostoli a portar via, come fu detto dai farisei, il corpo di Gesù?

O gli apostoli credevano alla risurrezione di Gesù o non credevano. Se credevano alla risurrezione di Gesù era inutile per loro di trafugarne il corpo; se non ci credevano, perchè avrebbero voluto a ogni modo ostinarsi a sostenere la causa di un impostore? E se anche ne avessero dubitato dovevano certo aspettare il loro maestro a quella prova suprema? Erano dunque tutti insensati?

Inoltre come avrebbero potuto tradurre in atto questo disegno così poco in armonia con la loro semplicità di trasformare in Dio un uomo condannato a morte? La tomba era chiusa, suggellata, guardata a vista. Si dice: la guardia domiciliare. Provino dunque questi scettici a fare altrettanto con un nostro corpo di guardia e vedranno. Mormorio di approvazione

E quando anche fossero riusciti gli apostoli a trafugare il corpo di Gesù, in qual modo avrebbero poi potuto indurre gli altri a crederlo risorto? Era possibile riuscire in tutto questo, umanamente, senza un miracolo?

Strauss dice: se noi non spieghiamo senza il miracolo la fede nella risurrezione dobbiamo rinunciare al nostro intento. E quindi cercen di dimostrare che il corpo di Gesù restò nel suo sepolcro, senza pensare che i nemici di Gesù si sarebbero valsi di questo fatto per smentire i sostenitori della risurrezione. Réuan dice che questa quistione è inutile e insolubile, ma intanto cerca di risolverla affermando che il corpo di Gesù sia scomparso per caso! È un'asserzione gratuita. Ma chi è qui l'allucinato? Chi ha visto, chi ha udito, chi ha toccato, o chi immagina simili spiegazioni?

Ma osservate il Vangelo. È questo un racconto che sarebbero capaci di inventare degli uomini semplici, alla buona, come erano gli apostoli, primi propagatori della storia di Gesù? Dite: sarreste voi capace di far nulla di simile? Consultate la storia letteraria, cercate chi mai fra gli autori più celebrati sarebbe stato capace di immaginare tipi di bellezza così elevati, come Gesù, Maria, Giuseppe?

E come sarebbe poi accaduto che quel racconto, d'origine umana, fosse creduto da tutti i popoli più civili del genere umano?

Gli è che quei libri sono veri come storia, e come sostanza sono ispirati da Dio. La logica dunque porta a concludere che Gesù è l'uomo Dio.

* *

Gesù è stato adorato come l'uomo Dio dai secoli. Le arti hanno creduto in Gesù ed eretto le splendide cattedrali, preghiere viventi; il genio ha creduto in Cristo e ne ha magnificato nelle sue espressioni la grandezza: la scienza vera ha elevato al cristianesimo un baluardo contro cui si è venuto a infrangere il sofisma; i grandi uomini hanno creduto in Gesù, e la storia dimostra che nelle grandi epoche popoli, regni, repubbliche hanno sempre avuto quella fede, per la quale i più grandi sagrifizi sono stati compiuti, per la quale Francesco d'Assisi, Vincenzo dei Paoli, Carlo Borromeo hanno rinunciato al mondo, alla libertà, alle sostanze; e gli eredi degli cuclefiati d'oggi devono riconoscere che tutto ciò che c'è di grande è improntato dal suggello cristiano.

Che importa se un poeta, un giornalista, un romanziere, un professore ha rinnegato Cristo? Che cosa è la legione dell'incredulità di fronte all'esercito della fede?

E poi per quale interesse combattono i nemici di Cristo? Per l'umanità? Togliete il simbolo della Croce, e che cosa darete voi in cambio all'umanità sofferente? Che cosa metterete sul letto del sofferente, sul capo dei giudici, sul capo dei re?

Abbiate pietà dei miseri, abbiate pietà di voi stessi. Se volete scacciare Cristo dal mondo, scacciate prima i dolori che consola, toglietc le armi alla società: il giorno che la Fede scomparirà sarà il giorno della catastrofe, e la Croce si trasformerà nelle mani del popolo in pugnale, e la patria agonizzerà sotto l'oppressione dello straniero...

In quel giorno la patria imprecherà a chi ha tolto al popolo la fede che ha insegnato al mondo il sacrifizio.

il reporter

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

U. Serristori, da Berlino, lire 20 - O. Peccianti, da Berlino, 10 - Pio Conti, da Bologna, 10 - Avvocato Vittorio Rolandi Ricci, da Genova, 5 - N. N. 2.

Totale L. 47
Somma precedente „ 1140
Totale complessivo L. 1187

CALENDARIO

Domani, compleanno di Donna Carolina Cardelli, del principe Lorenzo Altieri, del dott. Giacomo Alvisi senatore, dell'onorevole comm. Ruggero Bonghi deputato, dell'on. Fabrizio Colonna principe d'Avella senatore del Regno, del marchese Gio. Battista Guglielmi, dell'avv. Maxxa deputato, del conte Sallnsel Pietro e del marchese Alfonso Theodoli di S. Vito.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

S. M. il Re si è recato questa mattina a caccia nella tenuta di Castel Porziano.

— Domani sera avrà luogo al Quirinale il pranzo militare, a cui sono invitati i generali e gli ufficiali superiori della guarnigione.

XXIV.

Il riaprirsi poi subito. Ellice mi stringeva in modo strano, come se essa avesse voluto soffocarmi. La guardavo e il sangue mi gelava in dosso

Chi ha visto una faccia esprimere istantaneamente il più vivo spavento senza apparente cagione, capirà la mia impressione. Il terrore più straziante contraeva, alterava orribilmente i lineamenti d'Ellice. Io non avevo peranco osservato nulla di simile su un viso vivente.. Un fantasma inanimato, una creatura sovrumana, un'ombra e uno spavento simile!...

— Ellice, cos'hai? - le chiesi.

— Lei! È lei - rispose Ellice, con isforzo - È lei!

— Chi? Lei?

— Non dire il suo nome! non dirlo - balbettò essa in fretta. - Bisogna scappare! Tutto finisce... e per sempre!... Guarda! Eccola!

Guardai in direzione della sua mano tremante, e scorsi qualcosa,... qualcosa di veramente terribile.

La cosa ch'io guardavo era tanto più terribile in quanto che non aveva una forma determinata.. Era una massa pesante, oscura, di un nero caldo, macchiato come il ventre di una lucertola. Non era nè nube nè vapore. Si distendeva lentamente lu terra a mo' di un rettile; quindi tutto a un tratto enormi movimenti, ora all'insù, ora all'ingiù, somigliavano all'azione di un uccello di rapina in atto di ghermir la preda. A intervalli la cosa si abbassava sulla terra con orridi salti... *(Continua)*

ASSOCIAZIONE MONARCHICO-LIBERALE.

Ieri sera, com'era annunziato, si tenne all'*Unione monarchica liberale* l'assemblea generale che riuscì numerosa come da vario tempo non accadeva.

L'onorevole Chimirri, presidente, annunziata l'ammissione di molti soci nuovi, e posta, secondo l'ordine del giorno, chiamò l'assemblea a pronunziarsi sul prossimo Congresso delle Associazioni costituzionali del Regno da tenersi in Roma.

L'onorevole Arbib volle portare la discussione nel campo politico, chiedendo se lo stare a capo di questo Congresso significasse per l'Associazione di Roma accostarsi al movimento iniziato dalla *Costituzionale* di Milano: ma l'onorevole presidente rispose che ogni Associazione sarà libera nel Congresso di prendere quell'atteggiamento che crede, e che ora non trattavasi se non di decidere se e come dovesse farsi accoglienza ai sodalizi politici che prenderanno parte al Congresso medesimo.

Tuttavia l'onorevole Arbib propose un ordine del giorno rispondente al concetto principale, che aveva informato il suo discorso, e quest'ordine del giorno fu approvato dall'assemblea.

Presentati i bilanci e approvati, si passò alla rinnovazione delle cariche sociali, e il risultato ne fu il seguente:

Presidente: onorevole Chimirri, deputato; *Vice presidenti:* onorevole Fabrizio Colonna, commendatore Leoni, onorevole Edoardo Arbib; *Consiglieri* cav. Ricci, avv. Placentini, onorevole Ruspoli, comm. Voghera, cav. Caratti, comm. Mazzino; *Segretari:* avv. Facelli, avv. Ermotes, dottor Gabrielli, avv. Martarelli.

Comitato elettorale: onorevole Tommaso Tittoni, *presidente*, cav. De Mauro, cavaliere Del Vecchio, signor Carpi, commendatore Crucianl-Alibrandi, signor Modigliani, avv. Ciaffi, cav. Tonerani, cav. Parrini, *consiglieri;* ing. Monaldi, ing. De Parente, avv. Baldacchini, *segretari.*

ALLA PALOMBELLA.

Domani, giovedì, alle 2 e mezzo pomeridiane, avrà luogo alla Palombella una seconda conferenza del commendatore professore Giuseppe Chiarini, che continuerà a trattare il tema incominciato domenica scorsa: *Tommaso Carlyle e sua moglie.*

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA.

Nell'assemblea dei soci, tenutasi ieri sera 2[illegible] sotto la presidenza dell'onorevole Ulala, vennero approvate le relazioni dei revisori dei conti consuntivi del 1888 per l'Associazione della stampa e la Cassa pia di previdenza.

ADUNANZE E CONFERENZE.

La Società degli ex bersaglieri *A. Lamarmora* è convocata in adunanza per la sera di giovedì prossimo, alle 8, nella sede sociale.

SOCIETA' FRA I VENETI.

L'adunanza tenuta in Roma il 21 corrente per la formazione di una società di assistenza, dopo nominato a segretario del comitato il signor Anton Giulio Drago, e dopo un applauditissimo discorso del presidente avv. Forro cav. Eugenio sui criteri generali ai quali dovrà informarsi lo statuto del futuro sodalizio, deliberò che il progetto di statuto venga stampato e diffuso, e che il comitato raccolga adesioni per una nuova adunanza nella quale si discuterà lo statuto definitivo.

Saranno considerati aderenti tutti i Veneti residenti in Roma, i quali verseranno lire 2 per costituire un primo fondo sociale. I versamenti si faranno in mano dei signori collettori autorizzati mediante biglietto di riconoscimento firmato dal presidente, od in mano del cassiere provvisorio signor Antonio Taboga, vicolo Sciarra, numero 62.

ANCHE I CREMONESI

residenti in Roma si costituiscono in società. Sabato 30 alle 8.30 pomeridiane, si raduneranno al N. 6, in piazza Esquilino; avviso agli interessati.

NUOVA EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI 4 0[0 DEL MUNICIPIO DI ROMA.

Verso i primi giorni del prossimo mese di aprile avrà effetto la sottoscrizione pubblica alla sesta serie di obbligazioni del prestito del municipio di Roma.

La prossima emissione è stata assunta dalla Banca nazionale nel regno in unione alla Deutsche Bank di Berlino e alla Casa C. Hambro F. di Londra. La sottoscrizione avrà luogo contemporaneamente in Italia, in Germania, a Londra e in Svizzera.

Tenuto conto della rispettabilità degli assuntori e della bontà del titolo, il quale ha ottenuto largo favore nei mercati stranieri e in Italia, noi riteniamo per fermo che la imminente sottoscrizione avrà esito soddisfacentissimo.

Si tratta infatti di un titolo garantito dallo Stato, fruttante l'interesse in oro del 4 0[0 netto da qualunque tassa o imposta.

La nuova emissione si compone di numero 51,000 obbligazioni di lire 500 nominali ciascuna, per un importo di lire 27 milioni.

ERRATA CORRIGE.

Il *Segretario* osserva che le 102,639 cambiali scontate dalla Banca Nazionale nel l'anno 1888 sono da 100 in meno, e non da 1000 come fu stampato ieri. Uno zero di più che dica una sciocchezza è una inesattezza. È bene dunque levarlo.

UNA POSTA TELEFONICA

gratuita è stata aperta presso il negozio degli apparecchi elettrici di E. Marino, in via del Tritone, n. 8, presso l'Albergo Colonna.

Il telefono è della Società anonima cooperativa.

IL CHIASSO DOPO LA PREDICA DI P. AGOSTINO.

Stamani dopo la predica, mentre padre Agostino se ne tornava al convento in vettura come al solito calorosamente applaudito dalla folla, un gruppo di giovanotti ha tentato in via del Leoncino di fare una specie di contro-dimostrazione, opponendo al *Viva il padre Agostino da Montefeltro!* il *Viva Giordano Bruno!*

Intanto verso il Corso avendo uno sconosciuto emesso il grido di *Abbasso padre Agostino!* è stato in un attimo circondato da persone che dal loro atteggiamento parevano poco disposte ad approvare quella manifestazione.

Fortunatamente per lui, le guardie coll'ispettore cavaliere Neri hanno impedito che succedesse qualche guaio.

Tutti questi incidenti hanno portato un certo scompiglio: molte signore, impaurite, si sono rifugiate nel caffè Roma e nei negozi. La circolazione è stata impedita per qualche tempo.

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel padiglione del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane.

Plebiscito unico. — Nessun inventore di sostanze medicinali ha ottenuto un plebiscito così solenne, quale l'ebbe il dottor Giovanni Mazzolini di Roma per le sue specialità. Non v'è celebrità medica che non l'abbia ordinato. Non v'è individuo che non senta gratitudine, che non abbia fatto encomii al dottor Mazzolini per i brillanti risultati ottenuti. Molti Sovrani dei più insigni hanno fatto la cura del suo sciroppo di Pariglina. Tutto ciò che vi sia di più eletto nel mondo scientifico, politico, aristocratico, usarono ed usano le sue specialità. Fu premiato ultimamente nelle Esposizioni Internazionali di Bruxelles e Barcellona, sebbene le singole giurie per la parte farmaceutica fossero composte di elementi francesi, inglesi, spagnuoli, tedeschi; senza un italiano!!! Dai Governi ebbe medaglie d'oro di conio speciale. Più volte fu decorato con ordini cavallereschi per i pregi della sua Pariglina. — Questo Plebiscito non è unico? — E dire che si mandano milioni e milioni di lire all'estero per molte specialità di nessun valore, e che non hanno altro pregio che quello di venire da lontano. — Chi soffre di malattie causate da diatesi erpetica, reumatica, scrofolosa e celtica, prenda la Pariglina del dottor Giovanni Mazzolini di Roma e benedirà mille volte il momento che si decise a fare tale cura. — Si sappia che questo sciroppo si vende in tutte le buone Farmacie d'Italia al prezzo di lire nove la bottiglia, e rifiutare come falsificato quello che venisse offerto a prezzo inferiore o che non portino le parole Sciroppo Depurativo di Pariglina composto di Giovanni Mazzolini, Roma.

È DA AFFITTARSI il [illegible] del palazzo [illegible] in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Pucci e Scerrembera**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 27 marzo.

Si comincia col convalidare l'elezione dell'onorevole Cremonesi, eletto nel 1° collegio di Milano. È una convalidazione fatta *en petit comité*, perchè anche oggi il numero dei presenti è piuttosto scarsino.

Si passa quindi alla discussione dei provvedimenti per la Cassa delle pensioni civili e militari.

<>

Parla per il primo l'onorevole Saporito. L'oratore è favorevole alla Cassa pensioni e batte la gran cassa in favore della medesima. Discorso lungo, conclusioso e nuovamente lungo. Delle quattro Eccellenze sedute al banco ministeriale, una sola, l'onorevole Giolitti, presta ascolto agli argomenti dell'oratore. L'onorevole Giolitti è proprio un ministro modello nuovo.

<>

Fra un discorso e l'altro il presidente apre una parentesi perchè la Camera deliberi sulle diverse mozioni presentate.

La mozione Maffi e De Maria, sul personale delle amministrazioni ferroviarie, sarà discussa, come fu stabilito, venerdì.

Il giorno per discutere quella dell'onorevole Baccarini, sul personale straordinario delle ferrovie, sarà stabilito dopo le vacanze pasquali.

Vi è in giorno un'altra mozione presentata dall'onorevole Maffi e compagni, colla quale si invita il governo a studiare l'ispettorato ferroviario per renderlo meno costoso e più efficace.

Su questa mozione l'onorevole Finali ministro dei lavori pubblici, osserva che è imminente la pubblicazione che metterà in rilievo i servizi resi dall'ispettorato ferroviario, il ministro perciò prega gli interpellanti a voler prendere conoscenza di questa pubblicazione prima di svolgere la loro mozione.

Essi accettano.

<>

E si ritorna alla Cassa pensioni.

Discorso favorevole dell'onorevole Celolini.

Discorso contrario dell'onorevole Plebano.

L'onorevole Doda si trova benone con tutti due: abolisce la Cassa e ha sostenuto un mese fa il danno dell'abolizione, dunque è pari e patta.

L'onorevole Plebano osserva che dopo cinque ministri siamo sempre a quella! La situazione della finanza è cattiva: questo è il coro. La situazione non può mutare perchè non è mutata, ha detto l'onorevole Crispi, la linea politica interna ed estera. Se non ci sono mutamenti lì, non ce ne possono essere nel bilancio. Non si può fare la politica a grandi linee, e quella delle economie tutte insieme (*Bene, approvazioni*).

Doda (Seismit) spiega perchè era bene quindici giorni sono mantenere la Cassa pensioni ed è meglio oggi abolirla...; il meglio essendo il nemico del bene, l'onorevole Doda è il suo nemico. In ogni modo egli dice che la sua abolizione è molto più bella di quella dell'onorevole Perazzi.

L'onorevole Sonnino domanda la parola.

L'onorevole Doda finisce dicendo che ha accettato il portafoglio perchè l'on. Crispi ha accettate le linee della politica finanziaria proposte da lui. Se le economie e le riforme non ci daranno il pareggio, avrà il cuore di proporre delle imposte.

« *C'était pas la peine assurément!* »

<>

Dopo un breve discorso dell'onorevole Canzi in favore dell'abolizione, ha la parola l'onorevole Sonnino per fatto personale.

L'onorevole Sonnino fa il suo debutto come sottosegretario di Stato al tesoro, in difesa del provvedimento presentato dall'onorevole Perazzi.

A vedere come se la palleggiano e come la rivoltano di sotto e di sopra questa benedetta Cassa delle pensioni, si capisce subito che è una cassa vuota... Ma le questioni di parole sono quelle che durano di più.

HERBERT DI BISMARCK A LONDRA

LONDRA, 26. — Lord Beresford diede in onore del conte Herbert di Bismarck nel palazzo di Westminster un pranzo al quale intervennero tra altri Fergusson, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Balfour, segretario in capo del lord-luogotenente d'Irlanda, Smith, primo lord della tesoreria, Goschen, cancelliere dello scacchiere, e lord Hamilton, primo lord dell'ammiragliato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Istituzioni di beneficenza

Alle 10 di stamane si è radunata la Commissione che esamina il progetto sulle istituzioni di beneficenza.

Il presidente onorevole La Porta ed il segretario onorevole Levi hanno riferito sui documenti domandati al governo, e il primo sui punti che devono servire alla Commissione per discutere il progetto.

Si è quindi discusso intorno all'ordine da seguire nella discussione, senza prendere deliberazione alcuna.

Fra i documenti che erano stati chiesti al governo figuravano dieci copie degli atti della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, nove dei quali dovevano servire a ciascun commissario ed uno rimanere nella sala delle adunanze; ma dal ministero dell'interno venne risposto che non ne possegono che tre copie, ed anche incomplete, mancando il primo volume.

Istruzione secondaria

Domani sarà distribuita la relazione dell'onorevole Ferdinando Martini sull'istruzione secondaria.

L'onorevole Martini conclude così la sua relazione:

« Da quando fu promulgata nel Piemonte la legge Casati sono ormai trascorsi trenta anni. Da quel tempo ad oggi tutti gli Stati d'Europa rinnovarono le loro scuole. Da noi si mutarono gli ordinamenti tributari, i militari, i giudiziari, i politici. Gli ordinamenti degli istituti per l'istruzione secondaria durano quali erano allora. E il mutarli sarebbe colpa ed errore se il lungo esperimento li avesse provati buoni in ogni loro parte. La istruzione, diffusa com'è negli Stati moderni, può essere [illegible] fomento o veleno, fortezza che l'Europa e oggi giorno le armi, non diminuisce che la forza non sta nel cannoni soltanto. »

La chiamata alle armi per istruzione

La *Gazzetta ufficiale* odierna riporta il decreto reale con cui si stabiliscono le varie categorie che nel 1889 saranno richiamate alle armi per l'istruzione.

Esercito permanente. — Per 20 giorni i militari di prima categoria del 1864.

Per [illegible] seconda categoria del [illegible]

Milizia mobile. — Per 25 giorni i militari di prima categoria del 1860-58-[illegible]

Per [illegible] giorni la [illegible] 1857 58 [illegible]

Per 25 giorni la seconda categoria del 1859 fanteria e bersaglieri.

Per 15 giorni la seconda categoria del 1859 che non ebbe mai istruzione.

Per 45 giorni la seconda categoria del 1859 alpini e Sardegna.

Milizia territoriale. — Per 15 giorni prima e seconda categoria delle classi 1854 55 [illegible], terza categoria 1866 67.

Quindici giorni prima e seconda categoria 1853 54 55 artiglieria.

Quindici giorni prima e seconda categoria 1853 54 54 55 (alpini).

Quindici giorni terza categoria del 1863.

La Giunta che esamina il progetto per la stazione sanitaria di Genova, si è radunata stamane e si è costituita, nominando presidente l'onorevole Finali e segretario l'onorevole Silvestri.

Venne cominciata la discussione generale, da cui è risultato che dei sette commissari presenti, uno solo, l'onorevole Torraca, è recisamente contrario, un secondo ha manifestato qualche dubbio, gli altri cinque si sono dichiarati tutti favorevoli.

Si è rimandato il seguito della discussione alla seduta che la Commissione terrà domani alle 11, in cui verrà nominato il relatore.

Ferrovie per decreto reale.

Si è radunata al tocco e mezzo di oggi la Commissione per il progetto sulle ferrovie pubbliche concesse con decreto reale, ed ha approvato il progetto del governo, togliendo alcune delle restrizioni poste per la costruzioni di queste ferrovie.

Ha aggiunto la disposizione per la quale i consorzi obbligatori formati secondo la legge del 1879 potranno valersi, anzichè della disposizione della suddetta legge, di quelle del presente progetto.

Si è infine votato un ordine del giorno con cui si confida che il governo vorrà provvedere alle congiunzioni ferroviarie e ai servizi cumulativi fra le reti principali e le ferrovie secondarie.

Si ha da Belgrado, 27:

« La risposta della regina Natalia alla comunicazione fattale dai reggenti, non sarà conosciuta prima del ritorno a Belgrado di Wassilievics, che lasciò iersera Jalta.

« Si assicura che re Milano partirà, venerdì prossimo, per Costantinopoli. »

Il capitano di vascello Cesare De Liguori è stato promosso contrammiraglio.

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 27.

Gli studenti hanno offerto un *punch* al signor Antoine. Egli vi pronunziò un discorso assai bellicoso; affermò che la questione alsaziana deve essere risolta o da un congresso o da una guerra. Non solo gli studenti, ma tutta la gioventù francese non deve aver altro pensiero che di ricostituire l'integrità del territorio.

A questa riunione hanno assistito anche gli studenti boulangisti, essendosi deliberato di non tener parola della situazione interna politica.

Parigi, 27.

Il generale Boulanger, a causa della sua indisposizione, è obbligato a qualche riguardo ed al riposo; non riprenderà i suoi ricevimenti che venerdì.

Genova, 27.

È stato constatato che l'assassinato nel treno della linea Genova-Ventimiglia è veramente certo William Gelsendorf.

Egli ritornava da Genova a Cannes, dove era domiciliato e dove suo padre è alienato in svizzera.

Il Gelsendorf era promesso sposo con una signorina di Zurigo, certa Montibon. Era venuta a Genova, dove la sua fidanzata era venuta colla madre a passare qualche giorno.

Alloggiavano tutti all'Hôtel de Londres; le signore Montibon erano partite domenica da Genova, dirette a Zurigo.

Si è constatato che egli non aveva in tasca che [illegible] lire, si sospetta perciò che il furto non sia stato il vero movente del terribile delitto.

A Pietra Ligure, dove fu trasportato il disgraziato, si sono recati il sottoprefetto di Albenga, il giudice istruttore e il maggiore dei carabinieri di Genova.

Il padre e il fratello dell'assassinato giunsero pure ieri a Pietra Ligure.

Foggia, 27.

Stamane, circa un migliaio di contadini di San Nicandro Garganico, con pretesto di effettuare la divisione i terreni di demanio comunale, producendo guasti ed occupando terreni di privati.

Fu inviato sul luogo un drappello di soldati.

Belgrado, 27 (ore 8).

La reggenza ha smentito la voce di un prossimo convegno tra il giovane re con lo Czar.

Ieri, il gabinetto determinò le misure da prendersi per ridurre provvisoriamente, nel bilancio corrente, il disavanzo da sette milioni a tre milioni e mezzo.

In certi circoli si parla del ritorno imminente della regina Natalia. Le autorità avrebbero già ricevuto istruzioni in previsione di tale eventualità.

LA CRONACA DEL MARE

MONTEVIDEO, 25. — È partito oggi per Las Palmas, Barcellona e Genova il piroscafo *Duca di Galliera* della *Veloce*.

RIO JANEIRO, 24. — Il piroscafo *Carlo R.* della *Veloce* è partito oggi per Las Palmas e Genova.

BORSA DI ROMA

27 marzo.

Mercato fermo ed attivo in apertura. In seguito, malgrado i sodisfacenti avvisi delle Borse estere, è subentrata la solita debolezza e chiudiamo incerti [illegible].

Rendita contanti 96 85, per fine corrente da 97 [illegible] a 96 [illegible] e 1/2 e per prossimo 97 12 e 1/2 a 97 10.

Generali 623 a 620 liquidazione, [illegible] 621 e [illegible] prossimo. Immobiliari 721, [illegible] liquidazione, 721 a 722 prossimo.

Resto intrattato.

Cambi: Francia *chèques* 100 40 [illegible] tre mesi 25 17.

Ore 3 — Rendita 97 02 1/2 97 05 prossimo. Generali 6 8 50 prossimo. Immobiliari 717, [illegible] prossimo.

BORSA DI PARIGI del 27 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. s.	— 85	89 40
» » 3 0/0 perp.	85 85	85 85
» » 4 1/2 0/0.	104 02	104 80
Rendita Ita. cons. 5 0/0	96 45	96 40
Cambio sopra Londra	— —	25 28 1/2
Consolidato inglese	— —	
Cambio sull'Italia		5/16
Rendita Turca (nuova)	15 82	15 82
Banca di Parigi	712 —	710
Egiziane 6 0/0	449 11/16	448 7/16
Rend. in spagn. estera nuova	75 7/16	75 40
Banca di sconto di Parigi	512 —	511 —
Credito Fondiario	— —	1290 —
Banco [illegible]	— —	2240 —
Azioni Panama	53 —	53 —
Ferrovie Meridionali	—	762 —

TELEGRAMMI STEFANI

MONACO DI BAVIERA, 26. — Il principe reggente ha nominato il vicario generale Thomas a vescovo di Passavia.

VIENNA, 26. — Nelle elezioni comunali del primo collegio risultarono eletti tutti i candidati liberali.

PARIGI, 26. — I giornali annunziano che un'inchiesta è aperta sull'accaparramento del rame.

Il tribunale correzionale ha condannato a due anni di carcere la spia Kuehn, ex-ispettore di polizia ad Avricourt.

NEW-YORK, 26. — Le miniere del carbon fossile del distretto di Pitt-Town (Pensilvania) saranno chiuse per sei settimane.

Diecimila uomini rimarranno così disoccupati.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Anemici Prendete la **Tretusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 284

Col primo premio di Lire
250,000
Il 30 Marzo 1889
ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del
PRESTITO A PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1° luglio 1858

Garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione concorre a **25,304** *premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di Lire*
500,000
400,000 — 300,000 — 250,000
200,000 — 50,000 ecc.
per l'importo tra premi e rimborsi di oltre
32,000,000

1889 CINQUE ESTRAZIONI 1889
che avranno luogo alle seguenti epoche:
30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
31 Ottobre — 31 Dicembre

nelle quali vengono estratti **4835** premi, cioè:

1 Premio di L. **250.000**
1 » » **250.000**
2 » » **50.000**
1 » » **50.000**

e moltissimi altri da L. 2. [illegible] 1000, 500 ecc.

Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale, firmate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo, che debbono venire tutte estratte con premi o rimborsi di capitale, si vendono Lire **12 50** caduna.

Le vantaggiose serie complete di cento cartelle contenenti cento numeri progressivi, le quali hanno il rimborso del *minimum* di Lire 1000 al *maximum* di circa sei milioni, si vendono Lire 1250 complessive.

Nelle passate estrazioni essendosi ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle, è da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi da 5, 10 e 100 obbligazioni.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. — *Gratis* si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del **29 Marzo** presso la

Banca F.lli **Croce** fu Mario, **Genova**, incaricata della vendita, nonchè presso tutti i cambiavalute del Regno.

ROMA **OLD ENGLAND** ROMA

VIA NAZIONALE, 114 a 119

Old England SARTORIA PER UOMO
Old England STOFFE INGLESI SOLTANTO
Old England SARTORIA PER DONNA
Old England TAGLIATORI INGLESI
Old England CAPPELLERIA INGLESE

Old England-Roma

Old England MAGLIERIA INGLESE SPECIALITÀ IN CAMICIE
Old England CRAVATTE — GUANTI OMBRELLI — VALIGIE
Old England ARTICOLI DA VIAGGIO PLAIDS — SCIALLI — COPERTE
Old England ARTICOLI DI FANTASIA PROFUMERIE — SPUGNE
Old England PRODOTTI ALIMENTARI INGLESI E AMERICANI

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 11 e 21 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord America Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Welles Reuzo - Cuneo - Napoli.

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 24 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunata R - Carlo R. - Regina - San Gottardo

Rappresentanze: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenzia per passeggeri di 3a classe, Piazza Nunziata, 4. - Agente per imbarco merci, Vico Carrai N. 6.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

ELATINA CIUTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali. L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta l'Italia ed all'estero, è bastevole per raccomandarla. Si avvertono i consumatori di rifiutare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è un'etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto: **Luigi Ciuti.** Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 4, FIRENZE, ed in tutte le farmacie del Regno.

RISTORATORE UNIVERSALE del **CAPELLI** della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora svanisce in poco tempo.

In Roma vendesi presso Placidi, Corso 341; Guido Berni, via Ombrellari 60; Augusto Berni, via Nazionale, 88; Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 3-37; Scarabelli, via Condotti, 61; Rossi e Chiesa, via Macchina 46; Bertelli via Frattina 117; Manuzzi via del Seminario, 116; Nerini via Nazionale, 7; Nazzari 20 Piazza Montecitorio; Piccioni Piazza Farnese 5; Bellucci P. Spagna 41; Brunetti, Corso 311; Hotel Bonne Nouvelle, Corso 5.

Sciroppo di China FERRUGINOSO

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *sturachinamenti di stomaco*, che ne sono le conseguenze. Eccita l'*appetito*, attiva l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nel *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi agli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del mondo — Si vende a L. 3,50 la bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capit. statutario L. 10,000,000 — Emesso e versato L. 8,000,000

Sede in ROMA

Sedi Compartimentali in NAPOLI-GENOVA

Linee postali del BRASILE, la PLATA ed il PACIFICO

Partenze postali il 6° e 16 d'ogni mese — Partenze supplementari (facoltative) il 1° e il 21 per

***Montevideo, Buenos-Ayres, Rio Janeiro* e *Valparaiso* e *Callao*.**

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile 1889.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale UMBERTO I . . . . . part. 1 aprile 1889
» REGINA MARGHERITA » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile.

Per decreto Ministeriale sono state sospese le partenze pel Brasile.

Per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale VINCENZO FLORIO part. 2 aprile 1889

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico.

ogni due mesi.

Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi alla Tesoreria generale in ROMA, Corso, 335 - Alle Sedi compartimentali di PALERMO, Piazza Marina, e di GENOVA, Piazza Acquaverde - Alle Succursali di Napoli, via Pulcra 33-35-37 e di VENEZIA, via XXII Marzo, 13, annesse a tutte le Agenzie della Società.

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 130 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore è preso d'accordo come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè ogni per tagliare i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, preservano il sistema degli accessi.

Questa cura può tuttavia mancare, è raccomandato di all'illustre Dottore Revalton e dei principali medici, di osservare le loro istruzioni onde non per ciò rifiutare se la vi ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si dà presso i nostri rispettivi.

Esigere come garanzia sull'etichetta il bollo del governo francese la firma Laville.

PARIGI, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli Illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettami della scienza moderna, e l'augusto arcano di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli 6, Farmacia del Leone - Roma 30, Farmacia Internazionale, Via Cavour 44, e tutte le farmacie

E. E. ORLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio ROMA 12.

Succursale in Milano FINZI & BIANCHELLI, Roma, offre Pronto in tutti i generi e di qualsiasi per gli Stabilimenti ricevute in Berlino, Vienna, Francoforte, Amburgo, Londra, Parigi, Zurigo, Lucerna, Ginevra, Bruxelles, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Bastan Mecklenburgo (Germania)

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina.

L. 3,50 e 2 - Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5.

Torino, farmacia **Turisco**, piazza S. Carlo

In Roma, Farmacia A. Pinti 15, p. Tor Sanguigna

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Giraldi, l'autrice del libro **Ho una casa mia** l sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* 2.

Vita Moderna, *Studi sociali* di E. Novara, l'applaudita autrice del **distinto della Borghesia.** — *Lire* 2. Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni Machierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Soda e Seltz

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (R)

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cent. 5 la parola

Corrispondenza privata » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore della sera per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza ecc. ecc. Scrivere E. G. 150 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italia* Roma.

L'EMPORIO Succursale Finzi & Bianchelli, Roma, offre Pronto in tutti i generi e di qualsiasi per gli Stabilimenti ricevute in Berlino, Vienna, Francoforte, Amburgo, Londra, Parigi, Zurigo, Lucerna, Ginevra, Bruxelles, Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Bastan Mecklenburgo (Germania)

SOCIETA' ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE DEL MEDITERRANEO

Società Anonima e domic. in Milano — Capitale L. 190,000,000 — versato 148,500,000

Esercizio 1888-89

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

dal 11 al 20 Marzo 1889.

	Rete principale (1)			Rete secondaria		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Chilometri in esercizio	4024	4024	—	641	531	+ 110
Media	4024	4008	+ 16	588	532	+ 56
Viaggiatori	1,141,133 86	1,182,116 18	— 40,981 32	38,720 00	31,056 52	+ 7,663 48
Bagagli e cani	66,825 50	65,016 95	+ 1,808 55	1,401 20	901 30	+ 500 90
Merci a G. V. e P. V. acceler.	20,211 90	20,656 51	— 444 61	5,091 66	4,750 11	+ 341 55
Merci a P. V.	1,760,814 50	1,802,241 27	— 41,426 77	50,750 10	45,747 75	+ 5,002 35
Totale	3,049,985 76	3,070,030 91	— 80,045 15	96,963 16	82,455 68	+ 14,507 48

Prodotti dal 1° luglio 1888 al 20 marzo 1889.

Viaggiatori	34,071,124 53	33,154,207 47	+ 917,917 06	1,066,472 31	948,315 04	+ 118,157 27
Bagagli e cani	1,956,514 14	1,909,558 79	+ 46,955 35	136,902	95,177 01	+ 41,724 99
Merci a G. V. e P. V. acceler.	570,243 75	812,000 50	— 241,756 75	160,211 55	113,000 30	+ 47,211 25
Merci a P. V.	48,075,084 23	48,119,045 10	— 43,960 87	681,411 05	778,507 33	— 97,096 28
Totale	84,672,966 65	84,117,812 36	+ 779,154 29	2,044,997 91	1,935,000 68	+ 109,997 23

Prodotto per chilometro.

della decade	778 13	757 13	+ 21 00	1,712 20	1,243 10	+ 469 10
riassuntivo	3,783 53	3,733 00	+ 50 53	3,731 15	3,611 10	+ 107 07

(1) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

CONSULTI
per Malattie

30 E PIÙ ANNI
DI FELICE SUCCESSO
della Celebre Sonnambula

ANNA D'AMICO

confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte, rinomato magnetizzatore Professore Pietro D'Amico, si è sollecitamente acquistata, e per il merito di tante guarigioni ottenute riceve da tutte le parti del mondo civilizzato molte lettere di ammalati desiderosi di riacquistare la salute.

Il Professore D'Amico e la sua consorte Anna sono conosciuti non solo in Europa, ma pure in tutte le principali città d'America, che per tre volte visitarono, propagando ovunque la sublime scienza magnetica che tanto bene reca all'umanità sofferente.

I numerosi ammalati completamente guariti, sono una vera garanzia per tutti coloro che, trovandosi privi della salute, ricorrono per consulti alla celebre Sonnambula Anna, che colla sua chiaroveggenza sa scrutare gli animi e scorgere sino le più minute interne affezioni.

Gli incontestabili fatti, in trenta e più anni, non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze e si dirigono al Professore D'Amico

Alla sua consorte spesso vengono offerti premii di rilevante valore e distinte dichiarazioni da malati che ne ottennero la guarigione senza aver tenuti consulti di presenza, e questi come attestati di riconoscenza.

L'ANNA D'AMICO ha guarito una infinità di mali, quali sono: malattie di petto con tosse e sputi di sangue, tendenze alla tisi, palpitazione di cuore e insufficienze valvolari, affezioni epilettiche, attacchi convulsivi, impedimenti di urina, piaghe, dolori reumatici, idropisie, asme, febbri intermittenti, malattie degli occhi, malattie d'utero, del fegato e della milza, malattie cutanee, erisipele, e scrofole e molte malattie croniche che solo possono guarire coi rimedi trovati nel sonno magnetico dalla chiaroveggente Anna.

Le persone che per consultare non possono recarsi di presenza, inviteranno una lettera col nome del malato, dichiarando i principali sintomi della malattia ed inviando un vaglia postale di L. 5,20, ed avranno in immediato riscontro un consulto sull'indicazione del male e relativa cura.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi città possono spedirsi L. 5 e un francobollo, dentro lettera raccomandata.

In ognuna delle lettere per consulto, si richiedono i sintomi della malattia, affinchè su di essa possa, il Professore D'Amico, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la Sonnambula, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del Magnetismo, per consulto, si diriga al Professore PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi N. 29, p. 2°, in BOLOGNA (Italia).

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord . . . . „	11	22	44
America del Sud e Asia . . . . „	15	30	[illegible]
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda „	20	40	80

FANFULLA

Num. 86

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Giovedì-Venerdì 28-29 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

Le 70 nuove navi dell'Inghilterra

È permesso ad una regina di dare, qual pretesto ad una domanda di fondi per aumento dell'armata, la tenebrosa situazione politica dell'Europa. È uno dei casi in cui anche una imperatrice può dire una bugia senza venir meno a sè stessa; ed è anche uno de' casi per i quali è lecito ad una prudente nazione di credere nella menzogna.

Lo Stato e la nazione hanno dunque accettato siccome misura inevitabile il colossale e costoso aumento di settanta navi. La più elementare sicurezza la voleva imperiosamente.

Questo secolo ha visto nell'arcipelago britannico due fatti contemporanei, cioè, il raddoppiamento della popolazione e la riduzione del terzo dell'area coltivabile della contrada! La sproporzione fra il numero delle bocche che mangiano ed il cibo che la terra procura si accentua maggiormente di giorno in giorno.

Le città si distendono in superficie, e nelle città i parchi pubblici o privati, e le vie di comunicazione; le campagne, coi loro prodotti, non bastano ad alimentarle; le materie prime dei pasti provengono da enormi distanze, nelle capaci carene di vapori più grossi e più veloci delle più grosse navi da guerra. Il continente, gli Stati Uniti, il Canadà, l'Argentina, il Messico, l'Australia, la Nuova Zelanda mandano sul mercato inglese le carni vive, o macellate, o conservate, o ghiacciate, a migliaia di tonnellate per settimana! L'Europa tutta e l'America del settentrione vi mandano le uova. L'Olanda e la Danimarca forniscono ogni mattina il burro alle enormi città inglesi. Il Farwest e le valli dell'Eufrate, dell'Indo e del Danubio mandano le farine; la China il thè; Spagna e Francia il vino; tutti i paesi caldi le frutta fresche o conservate. Sul terreno della libera concorrenza l'America batte i prodotti britannici così che molte locali coltivazioni si abbandonano, perchè cessano d'essere rimunerative!

D'onde l'eventuale pericolo che per una guerra l'Inghilterra corra il rischio [illegible] più strana fra le morti, per una nazione, la morte per fame.

Questa nazione [illegible], mentre [illegible] parti della terra preparano pasti pantagruelici, altro non può [illegible] il blocco che l'affamerebbe! E [illegible] non ignora quali cupidigie abbia destato e desti fra nazioni meno ricche la maravigliosa prosperità di lei; e siccome ai consimili [illegible] ha voluto l'esempio la Francia nel [illegible], si premunisce contro il blocco eventuale per mezzo d'una superiorità sul mare che liberi le vie di accesso alle coste britanniche da tutti i mercati degli alimenti.

Per tenere lontani dal nemico le strade maestre del mare conviene all'Inghilterra percorrerle con un numero stragrande di navi, d'onde la teorica accettata nella cerchia di un dogma „ che l'Inghilterra abbia tale armata equivalente alla somma delle armate dei rimanenti d'Europa „.

Questo dogma ha ora sostituito l'antico, secondo il quale l'Inghilterra doveva noverare tante navi quante Francia e Spagna ne avevano.

Col praticare questa massima di governo, l'impero britannico combattè le due potenti rivali coloniali, e carpì le gemme più preziose [illegible] loro corona ultramarina.

Allora l'Inghilterra fu conquistatrice. Ora si accontenta d'assicurarsi il pane guardandosi dal blocco.

Questo blocco sarà egli tentato mai? Certo l'avvenire [illegible] alla grande stirpe teutonica continentale la famiglia affine [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] Germania che occuperà [illegible] mare che corre dalle foci dell'Elba a quelle della Schelda. L'Inghilterra che ha con molte difficoltà potuto resistere all'invasione di Filippo II, troverà più arduo resistere al blocco; e ricercherà allora un nesso dove ora crede avere un nemico, cioè in Russia... ma quello è l'avvenire, e bisogna provvedere al momento. Pel momento costruisce la cinquantina settanta navi!

Simbad il Marino

Le due Regine

SAN SEBASTIANO, 27. — La regina Vittoria è [illegible] nel pomeriggio e fu ricevuta cordialmente dalla regina-reggente.

SAN SEBASTIANO, 27. — La regina reggente attendeva la regina Vittoria alla stazione.

Alle Loro Maestà fu offerto un banchetto dalla deputazione provinciale.

Le Loro Maestà assistettero, nella piazza della *Constitucion*, a balli e canti nazionali.

Quindi la regina Vittoria è ripartita, accompagnata dalla regina-reggente e dalle autorità [illegible] ad Irun, dove le Loro Maestà si separarono con affettuosissime dimostrazioni.

Note Parigine

[illegible] marzo.

Non vi nascondo punto, che sono assai imbarazzato cominciando queste note. Parigi in questo momento, non dirò che si annoia, ma fa l'annoiata.

Tutti gli „ avvenimenti „ - mondani - sono rimandati all'Esposizione. I teatri attendono il 5 maggio per dare le grandi novità. Le feste... sono le solite; ma se ne promettono delle gigantesche per la data famosa. L'occupazione principale è di prepararsi. I magazzini si ripuliscono; il *Grand Hotel* si è rimbiancato, e le trattorie preparano il rialzo tradizionale dei prezzi della *carte*.

×

Avremo il processo della Lega. Ma questa è una distrazione politica, e non sarà gran fatto interessante. Provare che la Lega era una società secreta, equivale provare che un chiacchierone è muto dalla nascita.

Neppur la politica estera mi sembra interessante. Abbiamo, è vero, la questione delle Isole Samoa, ma chi si cura delle Isole Samoa?

La stampa continua pure a chiamare l'Italia „ il paese del signor Crispi „, ma anche questa è roba vecchia come l'eterna domanda: *E il vostro Crispi cosa fa?* Finalmente si discute anche la questione se il principe di Galles abbia voluto sì o no invitare a colazione il generale Boulanger, come fece dieci anni fa con Gambetta.

×

All'infuori di questi fatti straordinari e' un vuoto nulla di „ fabbrile „. L'Ippodromo si è aperto, ma c'era una tal folla che non si è veduto nulla, meno la discesa in paracadute di un pseudo aeronauta. Era che questa fu una mistificazione. In Inghilterra c'è un „ professore „ Baldwin il quale si alza in pallone a duemila metri; lì, taglia la corda che ve lo tiene, e precipita con un grande ombrellone, il quale dopo due o trecento metri si apre e incomincia a scendere lentamente. Una volta o l'altra l'ombrellone non si aprirà, e il „ professore „ andrà a catte quatanta. All'Ippodromo non si vede che una parodia...

×

Cerchiamo qualcos'altro. Ah! c'è il concerto di beneficenza della Polonia. — Il lettore: Me l'aspettavo! tutti i discorsi che hai fatto, erano per arrivarci. — Ma no, non c'era bisogno di preparazioni. Quando vi avrò detto che il pubblico e il programma erano italiani; che v'erano le più belle al guore della colonia; che si sono incassati circa 2500 franchi; quando avrò aggiunto che Sivori ebbe un mazzo di fiori, ciò che non gli era mai avvenuto; che la Stoddart contralto, la Starnotta soprano, la Heyman cantante leggera provarono una volta di più che la signora Marchesi è la palma maestra di canto del mondo; che un tenore eccellente, e una Desdemona seducentissima, il signor Portejoje e Mlle Boucart, eseguirono dei frammenti di *Otello*, ammirabilmente; che Galeotti suonò a meraviglia un suo bellissimo notturno e una tarantella nuova di Martucci, un capo d'opera; che Mariotti suonò come sa suonare, e che un dilettante, il Tosa, ebbe l'onore dei *bis*, e che i mandolinisti [illegible] suonarono con una fantasia su *Aida*; quando avrò detto tutto questo... avrò detto tutto quello che volevo dirvi. Vi pare che sia troppo? Pensate che il concerto, ahimè! è organizzato [illegible] e allora mi darete invece il premio... della [illegible]!

× × ×

— È vero che il „ generale „ è stato seriamente indisposto ieri sera? Si parla di un colpo di apoplessia.

Chi spera [illegible] desidera il generale ieri ricevette nella giornata [illegible], parlando, come sapete, a tutti. Nella sera, [illegible] i negozianti del 12º circondario gli offrirono un pranzo, dopo il quale vi fu ricevimento. Altra [illegible] stretta di mano. Alla fine fu côlto da una leggera indisposizione. Così leggera, che stamane andò a far la solita cavalcata al Bosco di Boulogne.

×

[illegible] il Pietro l'Eremita di Boulanger che mi diede [illegible] spiegazioni. Ma ciò [illegible] mi [illegible] che il generale [illegible] indisposto, che [illegible] che il male [illegible] aumentò, e che è [illegible], che il male è [illegible] sofferente [illegible], esclama il *Radical*. Ha mangiato troppi tartufi, e stava troppo stretto fra due belle signore. Come vedete, Boulanger è già trattato come un sovrano: non si può sapere la verità sul suo conto!

× × ×

Iersera sono passato davanti al locale - sul Boulevard des Capucines - da anni dedicato a conferenze svariatissime. Vi si dànno tanto una seria dissertazione sulle finanze dell'Europa, quanto delle variazioni „ sul riso „ di Coquelin cadet. Guardai il minuscolo e modesto affisso che indicava l'argomento della serata e vi lessi: *Louise Michel: La Commune*.

Entrai un momento. Cinquanta persone ascoltavano la „ vergine rossa „ che narrava a suo modo la storia della „ settimana sanguinosa „. Nè entusiasmo, nè interesse: ripetitura di cose troppo note. Così, un po' alla volta, l'indifferenza si è fatta sulla grande sommossa. È vero che ora i capi della Comune sono considerati quasi come reazionari. Non è che all'estero - sempre indietro di una tappa - che si glorifica ancora la Comune. Qui a Parigi, la commemorano con i balli e con le canzoni, magari pornografiche se occorre. E i soli che se ne ricordano con grande interesse sono i trattori che prendono l'appalto dei banchetti!

× × ×

La mezza quaresima è l'unico giorno di vero carnevale a Parigi. Quest'anno un certo numero di giovani ricchi e allegri avevano organizzata una magnifica cavalcata storica, rappresentante l'entrata di Enrico IV a Parigi. Eseguita con esattezza scrupolosa dei costumi del tempo, i preparativi costarono somme ragguardevoli. Sarebbe stato - se Sua Maestà il Sole fosse intervenuta - uno spettacolo magnifico. All'ultimo momento ho saputo che la cavalcata... resterà a casa. La politica ci ha messo il *veto*. Si è trovato che questa „ entrata „ di Enrico IV avrebbe potuto far pensare a quella di Filippo VII. Io, per dire la verità, il conte di Parigi a cavallo, col pennacchio bianco, e seguito dai suoi uomini d'arme, non lo vedo.

×

Avremo dunque soltanto i soliti carri della lavandaia e la cavalcata di una [illegible] di beneficenza che si chiama *La bouchée de pain*. Si farà la questua... ma in una città come Parigi, dove i cavalieri d'industria abbondano, v'ha chi teme che dei falsi „ delegati „ questuino per loro conto e per fare la mezza quaresima meno male!

[illegible signature]

IL MAROCCO E IL PORTOGALLO

TANGERI, 27. — Il ministro del Portogallo è partito per Fez in missione amichevole, con regali per il sultano.

Il sultano non diede ancora alcuna risposta alle domande inglesi circa la questione del cavo sottomarino e l'affare del Capo Juby.

DOPO IL PROCESSO

Ho assistito ad alcune sedute del processo di Piacenza; [illegible] sono bastate a persuadermi che l'industria nazionale del gonfiamento de' palloni è molto fiorente. Capisco che senza quel buon signor Trevisani di Verona, pronto a far leggere le proprie lettere al primo che passa, e senza la conversione di S. Dario Papa sulla via... Pasquirolo, il pallone avrebbe fatto magra figura, benchè fossero in molti a soffiarci dentro con tutta la forza dei loro polmoni, e dei loro resoconti trasfigurati!

Coll'aiuto di questi, e col rimangiare le dichiarazi[oni] [illegible] nel [illegible], può essere che agli occhi del pubblico grosso siano riusciti a dare al pallone una certa parvenza. Ma, per carità, non mi vengano a parlare dell'onore e del decoro dell'esercito che, in tutto questo, [illegible] [illegible] da fare. Pare impossibile che alla Camera non si sia alzato alcun deputato militare per dire, con tutta la calma possibile, che al proprio onore ed al proprio decoro l'esercito ci sa pensare da sè quando occorra, senza bisogno di suggeriti.

Ammessa l'ipotesi, in questo caso inammissibile, della [illegible] stessa di un militare, l'onore dell'esercito non ne poteva risentire [illegible] danno.

Tanto è vero che Piacenza, città eminentemente militare, non s'era punto commossa per il [illegible] [illegible] vano soltanto gli abituali [illegible], che il cattivo tempo consigliava ad affollarsi nella umida sala del tribunale, ed a formarvi un'atmosfera irrespirabile per il tanto risultante da tanti documenti umani.

Gli ufficiali della guarnigione - una guarnigione molto grossa - leggevano il rendiconto del processo dopo colazione, e compiangevano la suprema incompetenza con la quale i giornali di tutti i colori parlano generalmente di cose militari.

×

Ho detto di ammettere per un momento una ipotesi inammissibile, e non ho bisogno di aggiungere per quali ragioni la ritengo tale. I difensori del *Progresso* di Piacenza, invitati dalla parte civile a produrre le prove delle accuse fatte al Corvetto, non hanno neppure avuto la prudenza di mettersi d'accordo sulla risposta da dare. Uno degli avvocati ha proclamato una teoria nuova, per la quale, trattandosi di un pubblico funzionario, toccava a lui a dimostrare di non avere commesso le indelicatezze stategli affibbiate. Un altro invece ha detto che, dovendo lottare con la onnipotenza di un ministero, le prove non si potevano trovare.

Difatti, i testimoni della difesa hanno detto soltanto cose da impietosire, ed il più importante, il tipografo Reggiani, non ha esitato a dichiarare che, se egli avesse avuto in mano un contratto generico come quello del commendatore Voghera, nessuno gli avrebbe potuto contrastare il diritto di stampare il *Manuale d'artiglieria*. Tale dichiarazione è stata soppressa dai resoconti, ma il Villa l'aveva pur sentita, e se n'è servito opportunamente per rimbeccare la difesa del *Progresso*, a proposito della famosa stampa del *Manuale*.

Quanto alle altre accuse fatte dal *Progresso* al Corvetto, la difesa non le ha neppure sostenute. Bisognava sentire a quale miseria di argomenti si attaccavano gli amici politici - non i difensori - dell'imputato!

Il generale Bertolè-Viale - mi sia permesso dirlo con la solita mia franchezza - s'è mostrato in tutta questa faccenda un po' troppo riguardoso. Se egli avesse collocato in disponibilità il generale Mattei prima del voto della Camera sulle maggiori spese militari, non vi sarebbero state le famose *rivelazioni*, nè gli articoli del *Progresso*, nè lo scandalo del processo, nè tutto il resto.

Il generale Mattei, come deputato, non avrebbe avuto il diritto di far discutere alla Camera un provvedimento preso contro di lui per ragioni esclusivamente tecniche, essendo il ministro unico responsabile della difesa del paese. E se pure il generale Mattei avesse portato in Parlamento la questione della difesa delle coste, dei tiri radenti e ficcanti, e tutti gli altri ammennicoli da' quali ha saputo profittare qualche uomo politico per tentare un tiro contro il ministero, il generale Bertolè-Viale avrebbe avuto cento argomenti da addurre a giustificazione completa del suo operato. Non si sarebbe potuto vedere un partito intiero attaccato ai cinturini degli ufficiali. L'onorevole Corvetto non avrebbe fatto un duello che non gli impedirà di essere sottosegretario di Stato. Si sarebbero risparmiate molte chiacchiere inutili ed anche dannose per chi è abituato oramai a bever grosso ed accettare per verità di vangelo tutto quanto vede stampato. Ed io mi sarei risparmiato di scrivere questo articolo.

Vede quante belle cose avrebbe fatto l'onorevole Bertolè-Viale con un po' più d'energia a tempo e luogo!...

Lupo

CORRIERE POLITICO

Voti e vuoti.

„ Si comincia male „, esclama il *Diritto* contrapponendo le cifre dei voti pro (146) e contro (66) ottenuti alla Camera dal bilancio d'assestamento.

Certo, 66 voti contrari sopra una questione di bilancio sono parecchi. Ma lasciano, pur troppo, intatta la cifra del nostro disavanzo.

Per il *Diritto* quei 66 voti hanno un carattere essenzialmente politico, e non, secondo lui, una dimostrazione personale contro gli onorevoli Doda e Giolitti. Io credo invece che le loro intenzioni dimostrative non si limitino agli attuali ministri per il tesoro e per le finanze. Vanno più indietro e colpiscono i predecessori, e [illegible] fanno al tempo stesso la Camera che vinse la mano a questi ultimi.

Del resto, le cose non sarebbero poi sì mal partite che si dice. La *Riforma* le dipinge così:

„ Il governo non si nasconde per nulla la realtà della situazione; confida di poter farvi fronte senza imporre sacrifici al paese; attuerà per ciò tutte le economie logiche possibili. Dopo ciò se occorreranno provvedimenti, sarà tanto meno il caso di spaventarsi, per questo che già qualche accenno si ha dal miglioramento d'una situazione che non poteva a meno di essere, in parte, transitoria „.

Si vorrebbe sapere a quale ordine di eventuali provvedimenti accenni la *Riforma*. Apparterrebbero a quello di cui vi ha parola nei giornali di Vienna? Essi affermano che i nostri ministri delle finanze e del tesoro studiano la combinazione d'un prestito di 500 o 600 milioni. Dovrebbe servire alle spese militari straordinarie, alle quali i ministri della guerra e della marineria non vogliono assolutamente rinunciare! E non avrebbero torto, veduto che la Camera gliele ha consentite. *Tu l'as voulu, Georges Dandin.* Ma se è a questo che si verrà, io completerò la frase del *Diritto*: „ Si comincia male „ e non si finirà meglio.

Italia e Svizzera.

Il Consiglio nazionale di Berna approvò con 81 voti, senza opposizione, il trattato di commercio coll'Italia.

Dicono che l'approvazione del trattato italo-elvetico tutela equamente l'interesse dei due paesi, e deve tanto più soddisfare l'opinione pubblica italiana, perchè con essa si gettano inoltre le basi della soluzione di una questione molto importante per noi, in cui ci è grato di aver potuto ora ottenere il concorso del governo svizzero.

Dio voglia che sia così. Da qualche tempo il commercio ha mutato vangelo. Il protezionismo rialza la testa, e nel rialzarla colpì noi, per i primi, nel trattato commerciale italo-francese. John Bright, l'ultimo banditore della libertà commerciale, è morto ieri!...

Anglia docet.

Ho detto più su, che avendo votate le spese militari straordinarie, bisognerebbe pagarle ad ogni costo. Siamo nel caso in cui sta per mettersi l'Inghilterra.

Vediamo quello che accade laggiù.

Un dispaccio particolare da Londra, 27, dice:

„ Domani alla Camera dei Comuni, Lord George Hamilton proporrà che la Camera autorizzi la spesa di una somma di 21,500,000 lire sterline, allo scopo di costruire, armare, equipaggiare e completare le forze navali di Sua Maestà: di questa spesa 10,000,000 sterline dovranno essere rappresentate da cartelle del *Consolidated Fund*, durante 7 anni - fino al 31 marzo 1896.

„ Una somma non eccedente 11,500,000 sterline dovrà essere provveduta, straordinariamente, dal bilancio della marina, per 5 anni, senza interruzione.

„ Cremer proporrà degli emendamenti; Beresford combatterà il progetto, Churchill proporrà la sospensiva „.

Lo si direbbe un'anticipazione di rendiconto parlamentare, stenografato profeticamente. Il dispaccio conchiude assicurando la vittoria alla proposta Hamilton.

Consolidated Fund.

Le due regine.

Si telegrafa da Madrid, 27:

„ Annunciano da San Sebastiano che stamane il presidente del Consiglio Sagasta, il ministro degli affari esteri De la Vega d'Armijo e l'ambasciatore inglese presso la Corte spagnuola, si recarono a Irun, stazione di confine, per ricevere la regina Vittoria proveniente da Biarritz.

La regina Vittoria, accompagnata dalla principessa Beatrice, dal principe Enrico di Battenberg, dalla principessa Federico di Annover, dal marchese di Lorne, dalla principessa Luisa, dalla principessa di Schleswig-Holstein, dal duca di Rutland, dal conte Lytton ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, dalla contessa Lytton e dal seguito, partì verso mezzogiorno da Biarritz.

A Irun ricevette gli omaggi delle autorità francesi, delle autorità della provincia di Bayona e montò sul treno della Corte di Spagna messo a sua disposizione dalla regina-reggente.

Mentre il treno reale passava sul ponte internazionale di Bidassoa le cannoniere francesi *Javelot* e *Nalude* e la cannoniera spagnuola *Tajo* salutarono la regina Vittoria colle salve d'uso.

Il treno giunse a San Sebastiano alle una e mezzo. La regina-reggente aspettava la regina Vittoria alla stazione.

L'incontro fu cordialissimo; le regine e le principesse si baciarono ed abbracciarono. Quindi ebbe luogo la presentazione del seguito.

Alla stazione vi era una compagnia di fanteria con bandiera e musica.

Le due sovrane, in un equipaggio di gran gala, seguite dalle principesse e dai gentiluomini di Corte, si recarono al palazzo della duchessa di Baylen, acclamate dalla folla accorsa da tutta la provincia, e da moltissimi inglesi venuti per la circostanza.

Lungo il percorso dalla stazione al palazzo Baylen le truppe facevano spalliera, mentre una nave spagnuola ancorata nella baja faceva i saluti.

Alle due le sovrane, i principi, le principesse ed il seguito fecero il *déjeuné* al palazzo Baylen, e quindi si recarono al municipio, ove nel grande salone ebbe luogo il ricevimento e poi assisterono dal poggiolo alle danze basche.

Le sovrane visitarono eziandio le tombe degli ufficiali inglesi caduti a San Sebastiano nel 1813 durante la guerra peninsulare.

La regina Vittoria, accompagnata dalla regina reggente alla stazione, fra gli applausi entusiastici della popolazione, è partita da San Sebastiano dopo le quattro. „

Don Peppino

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 27 marzo.

Appena la casa Geisendorf ricevette a Cannes i primi dispacci della questura di Genova annuncianti l'assassinio, due commessi partirono alla volta di Pietra Ligure, sperando in un errore di persona, e perciò tenendo celato il gravissimo fatto al signor Geisendorf padre.

Questo signore svizzero dimorante a Cannes, ove è console del suo paese da otto anni, vi dirige una importante casa commerciale, coadiuvato dai tre figli, di cui il maggiore, William, ha, o meglio, pur troppo, aveva ventiquattr'anni, essendo nato nel 1865 a Ginevra.

William Geisendorf si trovava domenica scorsa a Genova, ove aveva accompagnata la propria fidanzata, signorina Montibon, pure svizzera. Essa colla madre, dopo aver passato qualche tempo a Cannes, rimpatriava, ed il giovane fidanzato aveva riaccompagnate le signore sino a Genova, dove alloggiarono all'Hôtel de Londres. Nell'ora medesima in cui esso saliva nel compartimento fatale a piazza Principe, le signore col diretto delle 6 30 pomeridiane partivano per Milano e la Svizzera. Il matrimonio era fissato entro tre o quattro mesi!

I commessi, veduto il cadavere, riconobbero entrambi il disgraziato. Non vi era dubbio che fosse lui, pure esitavano ancora a credere alla terribile verità, e solo sul tardi si risolsero telegrafare la funesta notizia al povero padre. Il vecchio infelice, accompagnato da un altro figlio, partì subito anch'esso, e si trova tuttora a Pietra Ligure, ove il cadavere rimane insepolto a disposizione delle autorità. Ora da Genova vennero mandati alcuni camerieri ed agenti dell'Hôtel de Londres, perchè a loro volta depongano sulla identità del cadavere.

È provato che il Geisendorf partì dall'albergo insieme alle signore Montibon, con lo stesso omnibus delle 6 pomeridiane di domenica. La fidanzata ignora tuttora la fine orribile del poveretto! Il Geisendorf aveva scritto da Genova una cartolina alla famiglia annunziando la sua partenza per il 25 sera e l'arrivo per il 26. Giunsero invece i telegrammi del questore.

Le ricerche della questura poco o nulla d'interessante finora riuscirono a scoprire. Il casellante della galleria di Finale dice che all'uscita del treno 436 udì grida acutissime e rumore di lotta. Da ciò si ne deduce che l'aggressione sia avvenuta sotto la galleria Caprazoppa che è subito dopo la stazione di Finale, tra Finale e Borgio.

Un altro del personale ferroviario, certo Carlevari, depone che vide, al passaggio del treno presso Pietra Ligure, entro un compartimento di seconda classe, due individui in piedi che parevano si disputassero una valigia di cuoio giallo.

I commessi deposero che il Geisendorf non aveva indosso che poche decine di lire e ritengono che l'assassinio non fu compiuto a scopo di depredazione, ma che altro no fosse il movente, che poi si volle mascherare con indizi di furto per sfuggire la giustizia punitiva.

Che gli assassini fossero più d'uno, si deduce dalle molte ferite di armi diverse riportate dalla vittima, la quale – secondo giovane robusto e coraggioso – dovette opporre fiera resistenza cui un individuo solo difficilmente avrebbe potuto resistere; inoltre è accertato ormai che il delitto avvenne prima della stazione di Borgio, mentre soltanto fra Borgio e Pietra Ligure venne gittato il ferito. Questi era dunque ancora sul treno alla fermata della stazione di Borgio e forse era già ferito in modo da non poter gridare, ma ci volle certo più d'una persona per tenerlo fermo durante quella fermata.

I commenti sono svariatissimi. I commessi, escludendo lo scopo di grassazione, attribuiscono l'assassinio a vendetta per gelosia! Essi dicono: Se qualcuno aveva tenuto di mira la vittima per depredarla doveva sapere che non possedeva indosso valori; se la vittima era scelta a caso, si sarebbe cercata in uno scompartimento di prima classe, dove più facile sarebbe stata l'impunità e più sicuro un buon bottino.

Si crede che se l'assassinio non fu compiuto nelle numerose gallerie che precedono la stazione di Finalmarina, lo si debba all'esser nello scompartimento parecchie persone di poi scese a Finale. Di queste persone la polizia è alla ricerca.

I giornali di Genova sono pieni di dettagli del gravissimo fatto. Le presunzioni che oggi fanno è che si tratti di un dramma intimo o d'un delitto preparato da tempo.

A Pietra Ligure, oltre i funzionari ed agenti della questura, si trovano il sottoprefetto ed il maggiore dei carabinieri di Albenga.

Il piccolo e pacifico paesetto è tutto sossopra per queste ore di celebrità che forse un giorno troverà registrato in qualche volume di letteratura a buon mercato.

Tonj

L'Esposizione di Ceramica, Smalti e Vetri

II.

Per non uscire dalla sezione moderna, mi fermo dinanzi alla sontuosa vetrina di Guglielmo Castellani, l'artista innamorato del grandioso stile arabo-ispano e persiano. Guglielmo Castellani espone a questa mostra la copia del grande vaso di Mazzara, eseguita con una accuratezza e un amore che le dànno l'impronta di un'opera originale. Per rendere le forme grandiose e nello stesso tempo elegantissime di questo vaso e le tinte delicate che si fondono in un tutto sommamente armonioso, occorreva un artista vero, e il Castellani si è dimostrato tale, avvalorando sempre più quella fama che ha saputo conquistare con tanta operosità.

Bellissimo è pure un piatto a fondo di un turchino carico, su cui sono elegantemente disposte delle spighe di fiori bianchi; e riuscitissimo è il tentativo di una copia di un piatto metallico a fondo bronzeo, coperto di pesci d'argento. I riflessi di questo piatto sono veri, come se avessero concorso alla fabbricazione di esso il severo bronzo e il lucidissimo argento. Ho voluto che il Castellani ha ritrovato il verde cantaride che era perduto per la maiolica, e questo prova come egli studi con cura l'arte cui dedica la vita.

Un altro produttore di bellissime maioliche è il Cantagalli di Firenze, che ha nella rotonda del palazzo di Belle Arti quattro vetrine, nelle quali sta esposto il suo campionario. La fabbrica Cantagalli è recente, e fu fondata dall'attuale proprietario, ma in pochi anni essa ha acquistato tanta fama che non v'è amatore di maioliche in Europa e in America che non possieda qualche pezzo firmato col Gallo.

Il Cantagalli, il quale si attiene alla copia esatta degli antichi originali, sia italiani, come arabo-ispani e di Rodi, ha fatto notevoli progressi negli ultimi anni. Le sue maioliche sono ora molto belle, e nessuno parmi possa eguagliarlo nella copia dei piatti a rilievo e dei vasi di Savona. Egli è un vero benemerito dell'arte applicata all'industria, perchè a tutti quegli oggetti di uso comune che fin qui in Italia erano così brutti e privi di sentimento artistico egli sa applicare con intelligenza le forme e i colori che li rendono belli ed eleganti.

Il Museo artistico industriale di Napoli occupa qui, a fianco dei Ginori, una intera sala con la sua sezione di ceramica. Questo Museo, diretto nella parte artistica dal Palizzi, e in quella tecnica dall'intelligente professore Tiserone, un ceramico nato, conta poco più di sei anni di vita, ed espone già modelli bellissimi, tutti di composizione dei suoi alunni.

Un locale splendido, magnifici esemplari antichi sui quali studiare, larghe sovvenzioni dal municipio e dai ministeri della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio, e sopratutto una direzione artistica e tecnica delle più assennate e illuminate, sono tutti eccellenti di incremento per questa istituzione già così vitale.

Quello che si propone il Museo è questo: trarre tutto il partito che può dal temperamento veramente artistico dei giovani napoletani educando il loro gusto, tenendo a freno la loro fantasia troppo proclive alle esagerazioni nella forma e nel colore, e questo raggiunge pienamente. In questa sala non vi è nulla di esagerato, nulla di quello che fu un momento in voga in Italia, ma di cui l'Italia si stancò presto. Tutto è informato a un alto sentimento d'arte, e ogni pezzo di maiolica, ogni ornamento è sobrio e tranquillo, come se uscisse dalle mani di un artefice toscano.

Il Museo espone il modello della decorazione della facciata del suo palazzo che sarà tutta di maiolica con mezzi, busti e tutti rilievi a colori, e che mi pare una composizione molto bella e grandiosa in stile fiorentino; espone dei modelli di pavimento con mattonelle a disegni armonici; espone fregi, vasi, piatti, un campionario insomma che farebbe onore a una fabbrica di prim'ordine e che è un vero trionfo per quella esposizione. Gli smalti mi sono parsi di una lucentezza unica e tali da far mirabilmente risaltare i colori.

Come ho detto, al Museo di Napoli non si copia; s'imita soltanto con amore e criterio artistico; s'imitano tutti gli stili e si studia con amore la natura vegetale, perchè la figura è proibita al pari della copia.

Chiotti di Torino, quello stesso che aveva ornato con i suoi prodotti il castello medio evale all'Esposizione del 1881, espone un curioso tentativo d'imitazione di Montelupo in maiolica a fondo giallo, con ornamenti verdi e marrone. Non so se per dipingere le maioliche egli usi l'inganno che lasciava colare a gocce la tinta, come facevano a Montelupo, ma non capisco davvero l'imitazione del brutto. Così è che nelle collezioni vi sieno dei vasi e piatti di quel genere che servono a farci l'istoria dei progressi dell'arte, ma non capisco che si rifaccia ora un vasellame che non ha nulla d'artistico e che non può davvero contribuire alla educazione del gusto.

Ferdinando

MISSIONI ITALIANE

Somma precedente lir. 204.

Manifattura Ginori Firenze, Pro 50 - Roberto Bracci, 10 - Alcide Paolini L. 20 - Ignotus Formia, 5 - Aug. Cateria, 1 - Teresa Rinaldo (Salerno), 50.

Da pubblicare L. 336

Più spedite a mons Sogaro il 27 corr. » 450

Totale dalla sottoscrizione L. 990

TURF

Società delle Corse di Roma riconosciuta dal "Jockey-Club"

Programma delle Corse di Cavalli che avranno luogo ai Prati della Capannelle, fuori Porta S. Giovanni, sulla via Appia Nuova, nei giorni di lunedì 28 aprile, giovedì 2 e domenica 5 maggio 1889, alle ore 2 pomeridiane:

Primo giorno. – Domenica 28 aprile

1. Premio delle Scuderie. L. 2000, date dalla Società.

2. Premio del Tevere. L. 2000, date dalla Società.

3. Premio delle Capannelle. L. 5000, date dalla Società.

4. Premio Albano. (*Handicap*) L. 2000, date dalla Società.

5. *Military*. L. 1500, date dal Ministero della Guerra per ufficiali del R. Esercito.

6. *Steeple Chase* del Lazio. Premio Lire 5000, date dal municipio di Roma.

Secondo giorno. – Giovedì 2 maggio.

1. Premio delle Tribune. (Corsa a reclamare) L. 1000, date dalla Società.

2. Premio Andreina (*Handicap*) L. 2000, date dalla Società.

3. *DERBY REALE*. Premio L. 21,000, date S. M. il Re.

4. Premio del Jockey-Club. L. 2000, date dal Jockey Club.

5. Premio Tor di Mezza Via. (Corsa di Steeple L. 1000, date dalla Società.

6. *Steeple-Chase* Italiano. Premio L. 6000, date da S. M. il Re.

Terzo giorno. – Domenica 5 maggio.

1. Premio del Rudere. L. 1000, date dalla Società.

2. Premio dei Castelli. (Corsa a reclamare) L. 1000, date dalla Società.

3. *Omnium*. Premio L. 3000, date dalla Società.

4. Premio del Ministero di Agricoltura. L. 3000, date dal detto Ministero.

5. Grande *Steeple-Chase* di Roma. L. 6000, date dalla Società.

6. Premio Cecilia Metella. (Corsa di siepi. *Handicap*. L. 1000, date dalla Società.

Prezzo dei biglietti sul terreno delle corse

Recinto riservato e tribuna, per uomo lire 20 – Per signora, lire 10 – Un legno a quattro cavalli, lire 40 – Un legno a due cavalli, lire 20 – Un legno ad un cavallo, lire 10 – Ogni cavallo da sella, lire 5 – Pedoni, centesimi 50.

Il Comitato.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri

OTELLO
TELAI
ELMI
LAI
LI
O

Logogrifo.

1 Bevendo un grosso numero romano,
2 e a vedere mi sa chiama congiunzione,
3 in gergo fra Ciociaro e Caligniano,
4 Mi [illegible] Cantatore,
5 Gatta [illegible] in pessima fortuna,
6 A poche miglia [illegible] dal Rubicone
7 Ognun di noi deve essere buddista.
8 Per [illegible] irredentista.

Fra le Quinte e fuori

Concerti quotidiani

Il concerto di domani, venerdì 29 marzo, è nella sala Palestrina alle ore 8 pomeridiane.

Lo dà il maestro Galli, pianista notissimo, con un programma attraente.

Il sabato 30 marzo, sempre nella sala Palestrina e sempre alle 8 pomeridiane, il concerto della [illegible] dà la distinta signora Arlenisia De Sallandri. Vi prendono parte anche i professori Perino, Basile e Gelda.

Teatro Costanzi.

Stasera va in scena a ore 8 il *Barbiere di Siviglia*. Dopo l'opera si eseguirà il ballo *I due soci*.

È probabile che per sabato 6 aprile sarà pronta l'andata in scena dell'opera di Massenet, nuova per l'Italia. *Il Cid* [illegible] tre o quattro giorni arriverà da Parigi l'autore per assistere alla ultima prova.

I protagonisti della nuova opera sono la signora Theodorini e il tenore Cardinali.

Chi vuol fare quattro allegre risate, stasera sarà ben servito. Al Valle Don Pasquale e Sebastiano mocca dà la sua beneficiata col *Viaggio di nozze*, una delle commedie più rumorose del suo repertorio. Oltre la commedia vi saranno anche delle canzonette napoletane cantate negli intermezzi dal piccolo Scarpetta e dalla signorina Gandioni.

Al Nazionale stasera quarta replica di *Giulietta e Romeo*. Per domani è annunziata la serata d'onore della signora Ida Salvini, col noto dramma di Italia, *Il figlio delle selve*, una delle creazioni più popolari del Salvini padre.

Al Quirino, dove questa sera si rappresenterà l'opera *Le due rupane di Carnevale*, andrà in scena quanto prima la popolarissima *Figlia di madama Angot*.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8), Il barbiere di Siviglia – I due soci — **Nazionale** (ore 8 1/2), Giulietta e Romeo — **Valle** (ore 8 1/2), Un viaggio di nozze — **Quirino** (ore 9), Le Cinesine — **Manzoni** (ore 8), Na vignata da Scarpone — **Metastasio** (ore 8), Il tempio di Venere — **Rossini** (ore 9), Rappresentazione di prestigio — **Sala delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Circo Equestre Veneziano** al Corso: Concerto tutte le sere.

Spesso mi parve che Ellice fosse una donna [illegible] avevo conosciuto una volta... Nei [illegible] storici [illegible] per ricordarmi dove l'avessi veduta... Una volta... oggi... nel momento attuale, rammento... Dove? No, tutto mi si confonde nella memoria come in un sogno... Sì; per un pezzo ho fatto delle riflessioni su tutto ciò, e certo che presumo se ne sarei [illegible], sono al punto di prima. A chiedere consigli agli amici non mi par il caso [illegible], per timore di passare per matto; finalmente presi il partito di non pensarci più, e, per dire la verità, avevo ben altre cose per il capo.

Da un lato c'è stata l'emancipazione [illegible] con l'accomodamento delle proprietà dall'altro lato la mia salute era gravemente alterata. Ho male a polmoni, sofferenza insomma, ho una tosse secca secca. Non dimagrato di molto. Ho il viso pallido come quello d'un morto. Il medico mi dice che [illegible] soffro d'anemia. Egli mi manda a Castella.

Il mio fattore dice che senza di me egli non potrà aggiustarsi coi miei contadini per bacco! S'aggiusti!

Ma che cosa significano dei suoni più che mai distinti, chiari, de' suoni d'armonica ch'io sento tutte le volte che dinanzi a me si parla della morte di qualcuno?

Essi diventano sempre più forti, sempre più fragorosi. E perchè mai sentire un brivido sì straziante al solo pensiero dell'annichilamento?

1) Dei "servi".

FINE.

ROMA

28 marzo.

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Marchese Giacomo Ugo Spinola	L. 10
Achille Rossignoli	» 5
G. A. coniugi Bertone, da Genova	» 5
Totale L.	20
Somma precedente	» 1187
Totale complessivo L.	1207

ARRIVI E PARTENZE.

Gli onorevoli senatori Allievi e Colonna-Avella sono partiti stamani per Milano per prendere parte alle assemblee della Società del Mediterraneo.

— Da Costantinopoli è ritornato il professore De Luca Aprile, ispettore delle scuole italiane in Oriente.

Si tratterrà in Roma alcuni giorni e quindi farà ritorno alla sua residenza.

AL QUIRINALE.

Al pranzo di corte che avrà luogo stasera interverranno, oltre il ministro della guerra e il capo di stato maggiore generale, gli ufficiali generali e i capi di servizio dei ministeri della guerra e della marina.

Durante il pranzo suonerà la banda del 16° fanteria diretta dal signor Crescenzo Di Minelli, ed eseguirà il programma seguente:

Sinfonia – *La gazza ladra* – Rossini.
Valtzer – *A toi* – Waldteufel.
Reminiscenze – *Mefistofele* – Boito.
Preludio e coro – *Faust* – Gounod.
Galop – *Gli Arcadi* – Sala.

CONFERENZA A NAPOLI

Il nostro amico Pegrolo professore Ernesto Masi farà domenica al una conferenza al Circolo filologico di Napoli. Il tema è interessantissimo: « I Cospiratori di Romagna dal 1815 al 1859 ».

QUISTIONI SCOLASTICHE.

In un opuscolo col titolo *Un appello alla giustizia* e pubblicato in difesa della signora Mannucci De Gubernatis, direttrice della scuola della Palombella, si racconta il seguente episodio.

Il 9 marzo la signora De Gubernatis ricevette il seguente biglietto, e da [illegible] Tommasini le consigliato di fare lo stesso [illegible] la direttrice della scuola superiore [illegible] Palombella.

Quel biglietto fu accompagnato dalla promessa di due anni di stipendio. La signora De Gubernatis secondo la [illegible] s'era messa in urto con l'Ufficio VI del municipio, con l'ispettore comunale, con gli insegnanti, con le famiglie delle alunne; si dimettesse.

Naturalmente la direttrice della Palombella chiese ventiquattr'ore per rispondere alla decisione che doveva prendere. Le fu negato anche un quarto d'ora. Messa alle strette, ella rifiutò di dare le sue dimissioni.

L'onorevole Tommasini continuò: – cito testualmente dall'opuscolo – *Si rifiuta? Parto oggi in cinque la proposta della sua destituzione.*

" Allora la signora De Gubernatis:

" – E quali colpe così gravi ho commesso per meritare di venir destituita?

" L'onorevole Tommasini rispose: *Oh! troveremo in questo stesso ufficio documenti per farla destituire.*

" Allora la signora De Gubernatis, congedandosi, disse: Ebbene mi faccia destituire, spero trovare in Roma amici che mi difenderanno.

" Alle quali parole, provocato da un naturale e giusto risentimento, l'onorevole Tommasini rispose con sarcasmo:

" – E io non ne ho amici; oppure vedrà che la mia proposta di destituzione sarà ben presto "

Questi sono gli antecedenti, secondo l'autore dell'opuscolo, della quistione mossa dall'assessore Tommasini per la destituzione della signora De Gubernatis.

Le ragioni accampate contro la signora De Gubernatis sarebbero poi, secondo l'assessore Tommasini e l'ufficio VI, rivelate da una continua diminuzione del numero delle alunne, che frequentano la scuola superiore.

Ma la diminuzione delle alunne può essere per tutti inesplicabile meno che per l'ufficio VI, che sa con quale costanza intelligente ha lavorato a rendere più dispendioso, meno proficuo, meno largo e meno pratico l'insegnamento che s'impartisce alla Palombella.

Il basso livello [illegible], l'aumento esorbitante [illegible] scolastiche, l'aumento da quattro a cinque degli anni di corso, il rialzo della media necessaria per l'ammissione agli esami, la soppressione della calligrafia, la [illegible] e sopratutto della [illegible] mostra delle alunne che volevano [illegible] la parte normale, costituiscono un insieme di disposizioni efficacissime a scoraggiare le giovinette dal frequentare la Palombella.

E di queste disposizioni all'Ufficio VI [illegible] qualcosa.

Non vogliamo per amore di brevità dilungarci su tutte le fasi della questione Tommasini-Palombella. Basterà notare che le cose si trovano ora a questo punto, che notizie apparse nei giornali, di collocare in disponibilità l'anno venturo la signora Mannucci-De Gubernatis.

Noi ci auguriamo che su questa decisione della Giunta il Consiglio vorrà pronunziarsi in modo conforme alla giustizia e all'equità.

La signora Mannucci De Gubernatis ha diretto finora la scuola superiore della Palombella in modo da meritarsi la gratitudine delle famiglie e delle giovinette. Certo la scuola della Palombella potrebbe andare meglio di quello che va ora... Lo ha dimostrato la stessa scuola quando alla signora De Gubernatis si lasciava campo di far la direttrice, quando nell'insegnamento dell'italiano non si faceva guerra al Manzoni, quando nessun impiegato dell'Ufficio VI aveva diretta ingerenza nella scuola della Palombella, e non si davano ancora a risolvere alle alunne certi problemi di cui è

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

In ugual modo il ragno si precipita sulla mosca che cadde nella sua tela.

— Chi sei, spaventevole mostro?...

Al suo avvicinarsi – io la vedevo e la sentivo – tutto cadeva in torpore, in dissoluzione. Un freddo velenoso e appestato si spandeva torno torno, e alla sensazione di tale freddo il cuore si gonfiava, gli occhi cessavan di vedere, i capelli si drizzavano in capo. Era una forza in moto, una forza smisuratamente, cui nulla arresta, la quale, informe, senza vista, senza pensiero, vede tutto, sa tutto, ardente come l'uccello di rapina nel ghermir la vittima, astuta come il serpente, e come questo armata di un gelido dardo.

— Ellice! Ellice! – gridai rabbrividendo – è la morte! è dessa!

Un grido di dolore, che io avevo già inteso, uscì dalle labbra di Ellice; ma questa volta era il lamento della disperazione. Noi accelerammo il volo, facendo dei giri continui; a vicenda Ellice si elevava o ripiombava nell'aria, girando sempre e cambiando direzione, come fa la pernice ferita, o come pratica quella che cerca d'allontanare il bracco dalla sua cova. E intanto dalla massa informe si staccavano lunghi tentacoli, simili a lunghe braccia, allungandosi in traccia di noi, verso cui stendevano delle mani, degli artigli...

Uno spettro gigantesco su uno strano cavallo apparve d'un tratto in cielo... Ellice raddoppiava i suoi sforzi disperati.

— Essa ha visto!... È finita per me! Sono perduta! – gridò fra singhiozzi. – Sì! Ahimè! Sciagurata! Avrei potuto... La vita sarebbe stata per me... e ora più niente! più niente! più niente!

Sentendo questo ultime parole articolate appena, io svenni.

XXV.

Quando ebbi ricuperati i sensi, ero steso supino sull'erba, e in tutte le membra mi sentivo un dolore sordo come si prova dopo una violenta caduta. L'alba era scomparsa, e gli oggetti si potevano perfettamente distinguere. A pochi passi da me, una strada con filari di giovani salici fiancheggiava un bosco di betulle. Conoscevo quel sito.

Cominciai a rammentare tutti gli avvenimenti della notte, e rabbrividii pensando all'orribile apparizione che avevo avuta.

— Ma perchè – dissi – perchè Ellice si è spaventata così? Essa, anch'essa è sottomessa al suo impero? Forse essa non è immortale, forse essa è predestinata alla distruzione, all'annichilamento! Ma come è possibile ciò?

Sentii un leggero sospiro e girai la testa. A due passi da me giaceva, distesa sull'erba, una giovane immobile, vestita di bianco. Aveva la lunga capigliatura sparsa e una spalla scoperta. Teneva la mano sinistra dietro al capo, l'altra sul petto; i suoi occhi erano chiusi, e sulle sue labbra pur chiuse scorgevi come una leggera schiuma rossa. Era forse Ellice? Ma Ellice era un mutamento, e dinanzi a me stava una donna in carne ed ossa. Io mi trascinai verso di essa e inclinai sul suo viso.

— Ellice – le dissi – sei tu?

Rabbrividì tosto; le sue palpebre si schiusero, e i suoi grandi occhi mi fissarono. Io stavo come tradito dal suo sguardo, e quasi nello stesso momento alle sue labbra s'accostarono delle labbra calde, dolci, ma con odor di sangue. Sentii il suo seno ardente che comprimeva il mio petto, mentre le sue braccia m'allacciarono il collo.

— Addio, addio per sempre! – disse lei con voce che andava spegnendosi. E tutto sparve.

M'alzai vacillando come un ubriaco, e per un pezzo guardai attorno a me cercando... mentre seguitavo a fregarmi gli occhi.

Finalmente mi trovai sulla strada di N..., a due verste da casa mia. Il sole era già molt'alto quando entrai in camera.

La notte seguente, aspettai, e non senza terrore, lo confesso, l'apparizione del mio fantasma. Una volta andai di notte sotto alla vecchia quercia, ma non vidi nulla di straordinario. Non deplorai punto codesti strani ritrovi...

Meditai a lungo sulla mia avventura! fui certo che la scienza non la poteva spiegare, e che le leggende e le tradizioni non raccontan nulla di simile. Chi era Ellice? Un'apparizione? Un'anima del purgatorio? uno spirito folletto, un vampiro?

rimasto negli annali come esempio famoso quello della cannella e della vasca.

Ma di tutti questi inconvenienti non si deve far carico alla signora De Gubernatis che non ha potuto da un pezzo in qua far altro che deplorarli.

ALLA PALOMBELLA.

Diamo il sunto delle due conferenze tenute domenica scorsa e oggi alla Palombella dal professore Chiarini.

Di Tommaso Carlyle e della moglie Giovanna Welsch già aveva discorso nella domenica antecedente il comm. Valentino Giachi, il quale dipinse Tommaso Carlyle come un egoista, che trattava la moglie come una serva.

Il prof. Chiarini ha scagionato in parte Tommaso Carlyle dei gravi appunti mossigli comunemente per la sua condotta verso la moglie.

Per l'intromissione d'un amico conobbe Giovanna Welsch, che gli fu allieva e divenne sua moglie, dopo quattro anni di corte assidua e nonostante i rifiuti ostinati della bella e spiritosa giovinetta.

Erroneo che Carlyle la sposasse per la dote, perchè la Jeanny aveva fatto donazione di tutto il suo patrimonio alla madre, la quale non dette che metà dei mobili per la casetta degli sposi. Bisogna leggere il lettore de la [illegible] quali [illegible] dell'[illegible] e dell'animo di lui e le lettere di Carlyle, che scrive alla moglie [illegible] di affetto gentili e squisite.

[illegible] Carlyle ammesso al salotto di [illegible] spiritosa contessa Harrisburg [illegible] dotti di [illegible] gelosia divor[illegible] [illegible] di grande [illegible] gentile di [illegible] tutto il [illegible].

[illegible] un vuoto [illegible] nella [illegible] di cui si fece a [illegible] e le lettere [illegible] durezza ua [illegible] compagna [illegible] temerario dire che se quei [illegible] la vita, il Carlyle [illegible] Welsch [illegible] che Tommaso Carlyle.

PADRE AGOSTINO A SAN CARLO AL CORSO

[illegible] Agostino [illegible] altri predicatori hanno riposato.

[illegible] A PONTE MOLLE [illegible]

[illegible] le seguenti norme stabilite dal municipio per l'occasione delle corse dei cavalli, che avranno luogo nel prato di [illegible] il 31 del corrente marzo.

[illegible] 10 1/2 ant. di detto giorno sarà [illegible] la circolazione dei carri [illegible] via [illegible] dalla Porta del Popolo fino al [illegible] Ponte Molle dalle ore 11 1/2 [illegible] lo stesso divieto [illegible] via [illegible] Angelica [illegible] delle Milizie [illegible] I carri provenienti dal [illegible] superiore di via Flaminia e dalla via Cassia, dalle ore 10 1/2 a.m. [illegible] per entrare in città, [illegible] Porta Angelica: dopo [illegible] l'accesso ai carri nel [illegible] di Ponte Milvio.

[illegible] dalle ore 11 antimeridiane [illegible] nel ritorno dal [illegible] carrozze numerate [illegible] di qualunque specie, [illegible] e gli omnibus [illegible] via di Porta Angelica [illegible] tirate da due cavalli, transiteranno per la via Flaminia.

È proibito ad ogni veicolo di fermarsi lungo le vie Flaminia e di Porta Angelica, non che nel nuovo viale che dal piazzale di Ponte Milvio conduce [illegible].

Gli omnibus e le carrozze, che debbono attendere le persone [illegible], si collocheranno nella parte superiore del piazzale di Ponte Milvio, nel posto che sarà indicato dalle guardie.

[illegible] dalle ore 3 e mezzo pomeridiane sarà vietato anche [illegible] l'accesso in direzione [illegible] di Ponte Milvio, per la via [illegible] dal viale [illegible] Milizie [illegible] via Flaminia dalla [illegible], però libero il [illegible] carrozze che si dirigono [illegible] Borghese.

[illegible] carrozze del Tram [illegible] sul ponte Milvio [illegible] il trasporto sarà da [illegible] piazza del Po[illegible] del Tevere e [illegible]

[illegible]

[illegible] al pubblico nel [illegible] in piazza [illegible]

È DA AFFITTARSI [illegible] Palazzo Wedekind [illegible] Corso. — Per le [illegible] Pucci e Sozzenberg, [illegible]

BORSA DI ROMA

28 marzo

Affari discretamente attivi, tendenza sempre in rialzo.

La Rendita per contanti era offerta a 95, e per aprile esordita a 97 piegò a [illegible].

Banca Romana 1135 domandata. Ulteriore ribasso sulle Acque Pia, che esordite a 770 chiusero offerte a 1750. Generali 617 [illegible] Industriali 475 a 460. Immobiliari [illegible] a 708. Tramways 260. Gas sul 1300. Condotte 301 a 301.

Tutto fine aprile prossimo.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 87 1/2. Londra tre mesi 25 1[illegible].

Ora 3. — Rendita 96 60 offerta per aprile.

Prezzi di compenso stabiliti dal Sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione di marzo:

Rendita [illegible] - Meridionali 765 - Mediterranee [illegible] - Mediterranee Certificati 585 - Banca Nazionale 2000 - Banca Romana 1145 - Generali [illegible]25 - Banco Roma 620 - Industriali 1185 - Industriali Certificati 485 - Banca Provinciale 200 - Mobiliare 770 - Gas 1220 - Gas Certificati 1110 - Acqua Pia [illegible] - Condotte 315 - Immobiliari [illegible] - Fondiaria [illegible] - Molini 250 - Tramways 270 - Fondiaria Italiana 1[illegible] - Laterizi [illegible] - Navigazione Generale 470 - Metallurgica [illegible] - Fondiaria Incendio [illegible] - Fondiaria Vita [illegible] - Ferroviarie [illegible] - Credito Meridionale 400 - Cautchouc 200 - Concerie 95 - Veneto 130 - Cassa Sovvenzioni 2[illegible] - Piccola Borsa 27[illegible].

BORSA DI PARIGI del 28 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ant.	[illegible] 40	[illegible]
» » [illegible]	[illegible] 70	[illegible]
» » [illegible]	104 [illegible]	104 77
[illegible]	[illegible] 20	[illegible]
[illegible]	— —	26 25
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	[illegible]
[illegible]	15 82	15 22
[illegible]	[illegible] —	710 —
[illegible]	117 1[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	511 —	511 —
[illegible]	— —	12[illegible] —
[illegible]	— —	22[illegible] —
[illegible]	51 —	51 —
[illegible]	— —	[illegible] —

Il [illegible] della Tribuna

Seduta del 28 marzo.

Sono [illegible] e tal sembrano [illegible]

Continua la discussione [illegible] Cassa pensioni. Dopo una [illegible] l'onorevole Calolfi [illegible] la parola all'onorevole Zeppa che è contrario all'abolizione della Cassa pensioni [illegible] le ragioni, [illegible] apparirono [illegible] la finanza dell'onorevole [illegible] severa — e quindi [illegible] degli onorevoli Doda e Grimaldi.

Ha la parola l'onorevole Di Rudinì, gran segni di attenzione. Non è improbabile che l'onorevole Di Rudinì dica qualche cosa molto importante. Non crede che la [illegible] pressione e il mantenimento della Cassa non [illegible] gran [illegible] nella situazione vera [illegible] a voto [illegible] progetto [illegible] porta [illegible] governo [illegible] provvedere [illegible] necessità che attraversiamo. Il programma generale del governo non è tale da dare [illegible] necessità sarà provveduto.

[illegible] egli [illegible] avversario [illegible] Egli [illegible] non è [illegible] perchè [illegible] importanza [illegible] ragioni generali [illegible] dei due ministri delle finanze e del tesoro.

[illegible] di quelle che [illegible] che i partiti [illegible] ranno: nessuna [illegible] economie, tutti le promettono e le hanno in animo. Ma le economie possono [illegible] un disavanzo di poca entità, non bastano a [illegible] un bilancio [illegible] il nostro.

Siccome gli onorevoli D[illegible] e G[illegible] non possono ancora [illegible] la fiducia della Camera, è certo che qui non ci [illegible] il caso di un voto politico.

E non è [illegible] il caso di [illegible] loro, nella assenza del presidente del Consiglio, le ragioni per le quali l'oratore non può approvare l'indirizzo generale del governo. Approverà [illegible] per non creare imbarazzi e [illegible] astrazione della politica [illegible] di fare una opposizione pettegola. Il suo voto favorevole quindi non lo impegna.

<>

Continua la discussione. Parlano gli onorevoli Lugli, Bonghi per fatto personale, e Luzzatti.

L'onorevole relatore ha difeso la legge sulla Cassa delle pensioni, [illegible] il disavanzo passato e [illegible]

L'onorevole [illegible] ha buon gioco... Per fare che si [illegible] non [illegible] la [illegible] eroicomica, che il [illegible] della legge, onorevole Doda, l'ha attaccata un mese fa. Il mutamento è stato spiegato, legittimato, [illegible] Ma [illegible] si possono [illegible] dare.

<>

L'onorevole Diligenti vuole il miglioramento economico, e che si cessi da esaurire le risorse dell'economia nazionale.

L'onorevole Baccarini dichiara che [illegible] questione di dottrinarismo, [illegible] dottrina: non trova [illegible] esempio [illegible] e [illegible] conseguenza dell'abolizione della Cassa pensioni, a [illegible] bilancio di competenza di 81 milioni... Egli ha fiducia personale nelle attitudini dei ministri... ma la legge gli piace poco.

Osserva che viceversa l'onorevole Di Rudinì dà il voto alla legge, dichiarando che non ha fiducia nei ministri!

Gli duole che questa accettazione d'una legge ora riproposta da un ministero che non piace all'onorevole Di Rudinì, ma in origine già presentata da ministri che erano amici dell'onorevole Di Rudinì più degli attuali, sia una specie di tentativo del riallacciamento del gabinetto alla Destra...

Per conto suo non è disposto a fare lunghi passi sulla via di Damasco, e dopo aver detto una quantità di cosette agrodolci a proposito della coerenza politica, che egli riconosce solo in sè medesimo, presenta un emendamento alla legge, modo eccellente per dire che la proposta gli piace... a patto che gliela mutino.

<>

La cosa comincia a farsi interessante.

L'onorevole Nicotera rileva la singolarità dello spettacolo di ministri che si succedono combattendosi... per fare le stesse cose. Il sistema parlamentare attuale gli pare buffo.

[illegible] mutamento assoluto di programma [illegible] dalla Camera e [illegible] senza [illegible] essenzialmente il governo [illegible] una [illegible]

[illegible] può logicamente [illegible] applicazione [illegible]

[illegible]

vota.

L'onorevole Baccarini ha fiducia e muta la legge.

Io — dice l'oratore — non avendo e non potendo aver fiducia per l'anomalia della situazione, non voto.

Il ministero non gl'ispira fiducia, perchè per metà rappresenta il sistema delle spese e delle imposte... e per metà rappresenta le economie! E logicamente [illegible] può aver fiducia insieme in due sistemi opposti.

La seduta continua.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Si è aperta la seduta alle 2 1/2, era presente il presidente del Consiglio.

Il presidente Farini ha commemorato il senatore Angelo [illegible], e a lui si è unito, a nome del governo, il ministro Miceli.

[illegible] stati [illegible] i senatori Dezza, To[illegible], Fal[illegible], [illegible] della Torre e Tommasi, che hanno prestato giuramento.

I ministri Miceli e Finali hanno presentato i progetti [illegible] approvati dalla Camera [illegible] sua interpellanza sulla [illegible] e finanziaria, e sui criteri che intende seguire così all'interno che all'estero per rimediarvi, [illegible] Hanno [illegible] gli onorevoli [illegible] Majorana Calatabiano, [illegible]

Il presidente del Consiglio ha risposto [illegible] la libertà dei [illegible] riesce che a intralciare le relazioni tra i popoli, non [illegible] economiche, ma morali. Non è colpa del governo italiano se [illegible] le relazioni commerciali colla Francia; non [illegible] altre che [illegible] progetto presentato dal governo per modificare la tariffa, poichè il governo [illegible] dal Parlamento la stessa facoltà.

Le proposte si [illegible] rinviate agli uffici [illegible] Francia.

[illegible] lunga [illegible] paese [illegible] cooperare il governo [illegible] presidente del Consiglio [illegible]

La salute del Santo Padre.

Contrariamente alle notizie, di quando in quando, si [illegible] il Papa sta benissimo.

Stamane ha ricevuto il [illegible] pendente, monsignor Veneri.

Sappiamo che il barone Blanc, nostro ambasciatore a Costantinopoli, prenderà congedo alla fine del mese e verrà in Italia.

Stamane il presidente del Consiglio si è recato coi ministri al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

Si è riunita la Commissione del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Giunta generale del bilancio.

Nella seduta di oggi al tocco, la Giunta ha deliberato [illegible] e specialmente i relatori, studino, durante le vacanze pasquali, [illegible] di variazioni al [illegible], quando i ministri lo avranno presentate.

Fu pure deciso che la Giunta generale si radunerà quattro o cinque giorni prima della riconvocazione della Camera.

Sembra che l'onorevole Brin abbia deciso di non fare quest'anno le consuete esercitazioni navali.

La squadra permanente, costituita di due divisioni, fa esercizi di vera e proficua tattica, applicando la nuova tattica studiata dall'ammiraglio Saint-Bon. Dopo ciò le esercitazioni navali costituirebbero una spesa inutile.

In seguito al collocamento in posizione ausiliaria dell'ammiraglio Mantese pare che siano stati stabiliti alcuni cambiamenti nelle attuali destinazioni degli ufficiali ammiragli.

Pare che a sostituire il Mantese nella presidenza della Commissione per gli esperimenti dell'artiglieria sarà chiamato il contrammiraglio De Negri.

Si dice anche che il vice ammiraglio Bertelli, la cui salute malferma non gli consente di perdurare nel servizio attivo, sarà probabilmente collocato a riposo. Dopo avrebbero luogo alcune promozioni nel personale superiore degli ufficiali di marina.

La Commissione per l'impianto di uno stabilimento contumaciale nel porto di Genova è rimasta composta degli onorevoli Randaccio, Favale, Sanguinetti Adolfo, Torrigiani, Arnaboldi, Del Giudice, Silvestri, Torraca e Penserini, e si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Favale, segretario l'onorevole Silvestri e relatore l'onorevole Randaccio.

La contessina Mary Taaffe, figlia del presidente dei ministri austriaco, sposa in questa settimana il conte Max Coudenhove.

Da Monaco di Baviera annunciano che il principe reggente ha aderito completamente alla risposta del ministro Lutz al memoriale dei vescovi bavaresi. Questa risposta sarà pubblicata tra breve.

Notizie dal Marocco dànno per sicuro l'avvicinamento amichevole tra quell'impero e l'Inghilterra sulla questione del cavo sottomarino. Il sultano del Marocco aderirà alle domande dell'Inghilterra.

La Stefani comunica:

« Le notizie giunte al ministero di agricoltura confermano che il tempo variabile e piovoso ha interrotto nell'Italia superiore i lavori, ed ha arrecato in qualche luogo danni non però gravi, alla campagna. Nell'Italia inferiore il freddo e la neve hanno arrecato danni sensibili ai frutti, ai legumi ed agli erbaggi. In Sicilia furvi qualche danno per il vento forte, e vi si desidera ancora la pioggia. Nel complesso, però, la campagna è promettente, tanto più che, il freddo avendo trattenuto il precoce risveglio [illegible] una vegetazione primaverile [illegible] Belli i frumenti. »

[illegible] FANFULLA

Parigi, 28.

[illegible] ha ricevuto ieri i suoi intimi [illegible]

Il gruppo [illegible] della Camera interpellerà [illegible] presunte trattative per l'accordo doganale con l'Italia, protestando contro [illegible]

Genova, 28.

Gli studenti universitari tennero un'adunanza generale nella sede della Confederazione operaia [illegible] tumultuosa discussione [illegible] la proposta di riprendere le azioni [illegible] un ordine del giorno [illegible] dichiarando di non essere [illegible] timore, ma da interessi gravi e imperiosi, e protestando ancora contro [illegible] insufficiente di calcolo [illegible] deliberano di promuovere d'accordo con tutte le Università del regno una [illegible] e pacifica agitazione perchè i regolamenti scolastici siano interdetti [illegible] che provvedano ai casi di insufficienza fisica e morale da parte di un docente.

Il rettore pubblica oggi il manifesto annunziando la [illegible] riapertura dell'Università per 12 aprile.

Genova, 28.

[illegible] del grave delitto avvenuto [illegible] Ventimiglia.

[illegible] nel [illegible]

[illegible] dal [illegible], accompagnato [illegible] per Zurigo [illegible] a Montecarlo, e poi [illegible] di aver quivi guadagnato una [illegible] e di esservi stato adocchiato [illegible] malfattori che lo avrebbero poi pedinato.

[illegible] a Zurigo [illegible] due signore Du Marais, non Morten, come si [illegible] importanti [illegible].

[illegible] il cancellante [illegible] del treno dalla galleria [illegible] udito degli [illegible] che l'assassinio [illegible] gli assassini avevano [illegible] l'occasione dell'oscurità e del rumore.

TELEGRAMMI STEFANI

WASHINGTON, 27. — Patrick Egan, capo dei Feniani, è stato nominato ministro [illegible]

LONDRA, 27. — [illegible] di Buckingham [illegible]

N[illegible] 27. — [illegible] la notizia della [illegible] numero il Portogallo.

VIENNA, 27. — Il [illegible] di Corte annunzia che la [illegible] assisterà pubblicamente [illegible] servizio religioso della Settimana Santa e del giorno di Pasqua.

NEW YORK, 27. — Secondo un dispaccio da Messico, furono già ritirati cinquanta cadaveri dal Lago Chapala.

URBINO, 28. — Per commemorare il natalizio di Raffaello, si tenne oggi una tornata accademica nel Palazzo ducale, alla quale sono intervenute le autorità civili, giudiziarie e militari, gli istituti scolastici con bandiere e numeroso pubblico.

Il cavaliere Adolfo Venturi ha pronunciato un applaudito discorso sul tema: *Il Laocoonte e Raffaello.*

Quindi, preceduti dal concerto cittadino, gli accademici e le autorità, i professori, gli studenti e il popolo si recarono alla casa del divino pittore a deporvi splendide e numerose corone.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura, con 179 voti contro 157, il *bill* che proibisce in Inghilterra la vendita di bevande alcooliche nelle domeniche.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Ultimo Giorno
DEFINITIVO
per assicurarsi l'acquisto di qualche Cartella del
PRESTITO RIORDINATO
Fra i Prestiti Italiani il più ricco di Premi e di Estrazioni.
Prezzo di ogni Cartella, L. 12,50
(per quanto in tempo, salvo aumento)
Le Serie complete di 100 Cartelle, rimborsabili con L. 1000, costano L. 12,50.
Rivolgersi per l'acquisto presso le seguenti Ditte in Roma:
Gattoni Silo e C., 51, Piazza S. Silvestro.
L. Delfrate e C., 37, Piazza di Pietra.
Prato Giacomo, 25, Via Nazionale.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi alla Banca Generale - Roma

Domani, 29, ultimo giorno
Col primo premio di Lire
250,000
Il 30 Marzo 1889
ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del
PRESTITO A PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888
Garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.
Ogni Obbligazione concorre a 23,301 premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di Lire
500,000
100,000 — 300,000 — 250,000
200,000 — 50,000 ecc.
per l'importo fra premi e rimborsi di oltre
32.000.000
1889 CINQUE ESTRAZIONI 1889
che avranno luogo alle seguenti epoche:
30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
31 Ottobre — 31 Dicembre
nelle quali vengono estratti 4925 premi, cioè:
1 Premio di L. 560.000
1 » » 250.000
2 » » 50.000
1 » » 30.000
e moltissimi altri da L. 2000, 1000, 500 ecc.
Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale, firmate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo, che debbono venire tutte estratte con premi o rimborsi di capitale, si vendono Lire 12 50 caduna.
Le vantaggiose serie complete di cento cartelle contenenti cento numeri progressivi, le quali hanno il rimborso del *minimum* di Lire 1000 al *maximum* di circa sei milioni, si vendono Lire 1250 complessive.
Nelle passate estrazioni essendosi ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle, è da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi da 5, 10 e 100 obbligazioni.
Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. — *Gratis* si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del 29 Marzo presso la
Banca F.lli Casareto fu Mario, Genova, incaricata della vendita, nonchè presso tutti i cambiavalute del Regno.

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 27 marzo.

Appena la casa Geisendorf ricevette a Cannes i primi dispacci della questura di Genova annuncianti l'assassinio, due commessi partirono alla volta di Pietra Ligure, sperando in un errore di persona, e perciò tenendo celato il gravissimo fatto al signor Geisendorf padre.

Questo signore svizzero dimorante a Cannes, ove è console del suo paese da otto anni, vi dirige una importante casa commerciale, coadiuvato dai tre figli, di cui il maggiore, William, ha, o meglio, pur troppo, aveva ventiquattr'anni, essendo nato nel 1865 a Ginevra.

William Geisendorf si trovava domenica scorsa a Genova, ove aveva accompagnata la propria fidanzata, signorina Montiben, pure svizzera. Essa colla madre, dopo aver passato qualche tempo a Cannes, simpatizzava, ed il giovane fidanzato aveva accompagnate le signore sino a Genova, dove alloggiarono all'Hôtel de Londres. Nell'ora medesima in cui esso saliva nel compartimento fatale a piazza Principe, le signore col diretto delle 6 50 pomeridiane partivano per Milano e la Svizzera. Il matrimonio era fissato entro tre o quattro mesi!

I commessi, veduto il cadavere, riconobbero entrambi il disgraziato. Non vi era dubbio che fosse lui, pure esitavano ancora a credere alla terribile verità, e solo sul tardi si risolsero telegrafare la funesta notizia al povero padre, il vecchio intelice, accompagnato da un altro figlio, partì subito anch'esso, e si trova tuttora a Pietra Ligure, ove il cadavere rimane insepolto a disposizione delle autorità. Ora da Genova vennero mandati alcuni camerieri ed agenti dell'Hôtel de Londres, perchè a loro volta depongano sulla identità del cadavere.

È provato che il Geisendorf partì dall'albergo insieme alle signore Montibon, con lo stesso omnibus delle 6 pomeridiane di domenica. La fidanzata ignora tuttora la fine orribile del poveretto! Il Geisendorf aveva scritto da Genova una cartolina alla famiglia annunziando la sua partenza per il 25 sera e l'arrivo per il 26. Giunsero invece i telegrammi del questore.

Le ricerche della questura poco o nulla d'interessante finora riuscirono a scoprire. Il casellante della galleria di Finale dice che all'uscita del treno 4.3 udì grida acutissime e rumore di lotta. Da ciò se ne deduce che l'aggressione sia avvenuta sotto la galleria Caprascopa che è subito dopo la stazione di Finale, tra Finale e Borgio.

Un altro del personale ferroviario, certo Carlevari, depone che vide, al passaggio del treno presso Pietra Ligure, entro un compartimento di seconda classe, due individui in piedi che parevano si disputassero una valigia di cuoio giallo.

I commessi depongono che il Geisendorf non aveva indosso che poche decine di lire e ritengono che l'assassinio non fu compiuto a scopo di depredazione, ma che altro ne fosse il movente, che poi si volle mascherare con indizi di furto per fuorviare la giustizia punitiva.

Che gli assassini fossero più d'uno, si deduce dalle molte ferite di armi diverse riportate dalla vittima, la quale - essendo giovane robusto e coraggioso - dovette opporre fiera resistenza cui un individuo solo difficilmente avrebbe potuto resistere; inoltre è accertato ormai che il delitto avvenne prima della stazione di Borgio, mentre soltanto fra Borgio e Pietra Ligure venne gittato il ferito. Questi era dunque ancora sul treno alla fermata della stazione di Borgio e forse era già ferito in modo da non poter gridare, ma di volle certo più d'una persona per tenerlo fermo durante quella fermata.

I commenti sono svariatissimi. I commessi, escludendo lo scopo di grassazione, attribuiscono l'assassinio a vendetta per gelosia! Essi dicono: Se qualcuno aveva tenuto di mira la vittima per depredarla doveva sapere che non possedeva indosso valori; se la vittima era scelta a caso, si sarebbe cercata in uno scompartimento di prima classe, dove più facile sarebbe stata l'impunità e più sicuro un buon bottino.

Si crede che se l'assassinio non fu compiuto nelle numerose gallerie che precedono la stazione di Finalmarina, lo si debba all'essere nello scompartimento parecchie persone di poi scese a Finale. Di queste persone la polizia è alla ricerca.

I giornali di Genova sono pieni di dettagli del gravissimo fatto. Le presunzioni che oggi fanno è che si tratti di un dramma intimo e d'un delitto preparato da tempo.

A Pietra Ligure, oltre i funzionari ed agenti della questura, si trovano il sotto-prefetto ed il maggiore dei carabinieri di Albenga.

Il piccolo e pacifico paesetto è tutto sossopra per queste ore di colorito che forse un giorno troverà registrate in qualche volume di letteratura a buon mercato.

Tonio

L'Esposizione di Ceramica, Smalti e Vetri

II.

Per non uscire dalla sezione moderna, mi fermo dinanzi alla sontuosa vetrina di Guglielmo Castellani, l'artista innamorato del grandioso stile arabo-ispano e persiano. Guglielmo Castellani espone a questa mostra la copia del grande vaso di Mezzara, eseguita con una accuratezza e un amore che le dànno l'impronta di un'opera originale. Per rendere le forme grandiose e nello stesso tempo elegantissime di questo vaso e le tinte delicate che si fondono in un tutto sommamente armonioso, occorreva un artista vero, e il Castellani si è dimostrato tale, avvalorando sempre più quella fama che ha saputo conquistare con tanta operosità.

Bellissimo è pure un piatto a fondo di un turchino carico, su cui sono elegantemente disposte delle spighe di fiori bianchi; e riuscitissimo è il tentativo di una copia di un piatto metallico a fondo bronzo, coperto di pesci d'argento. I riflessi di questo piatto sono veri, come se avessero concorso alla fabbricazione di esso il severo bronzo e il lucidissimo argento. Ho veduto che il Castellani ha ritrovato il verde cantaride che era perduto per la maiolica, e questo prova come egli studi con cura l'arte cui dedica la vita.

Un altro produttore di bellissime maioliche è il Cantagalli di Firenze, che ha nella rotonda del palazzo di Belle Arti quattro vetrine, nelle quali sta esposto il suo campionario. La fabbrica Cantagalli è recente, e fu fondata dall'attuale proprietario, ma in pochi anni essa ha acquistato tanta fama che non v'è amatore di maioliche in Europa e in America che non possieda qualche pezzo firmato col Gallo.

Il Cantagalli, il quale si attiene alla copia esatta degli antichi originali, sia italiani, come arabo-ispani e di Rodi, ha fatto notevoli progressi negli ultimi anni. Le sue maioliche sono ora molto belle, e nessuno parmi possa eguagliarlo nella copia dei piatti a rilievo e dei vasi di Savona. Egli è un vero benemerito dell'arte applicata all'industria, perchè a tutti quegli oggetti di uso comune che da qui in Italia erano così brutti e privi di sentimento artistico egli sa applicare con intelligenza le forme e i colori che li rendono belli ed eleganti.

Il Museo artistico industriale di Napoli occupa qui, a fianco dei Ginori, una intera sala con la sua sezione di ceramica. Questo Museo, diretto nella parte artistica dal Pulizzi, e in quella tecnica dall'intelligente professore Tiberone, un ceramico nato, conta poco più di sei anni di vita, ed espone già modelli bellissimi, tutti di composizione dei suoi alunni.

Un locale splendido, magnifici esemplari antichi sui quali studiare, larghe sovvenzioni dal municipio e dai ministeri della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio e soprattutto una direzione artistica e tecnica delle più amorose e illuminate, sono tutti coefficienti di incremento per questa istituzione già così vitale.

Quello che si propone il Museo è questo: trarre tutto il partito che può dal temperamento veramente artistico dei giovani napoletani educando il loro gusto, tenendo a freno la loro fantasia troppo proclive alle esagerazioni nella forma e nel colore, e questo raggiunge pienamente. In questa sala non vi è nulla di esagerato, nulla di quello che fu un momento in voga in Italia, ma di cui l'Italia si stancò presto. Tutto è informato a un alto sentimento d'arte, e ogni pezzo di maiolica, ogni ornamento è sobrio e tranquillo, come se uscisse dalle mani di un artefice toscano.

Il Museo espone il modello della decorazione della facciata del suo palazzo che sarà tutta di maiolica con mezzi bassi e tutti rilievi a colori, e che mi pare una composizione molto bella e grandiosa in stile fiorentino; espone dei modelli di pavimenti con mattonelle a disegni armoniosi; espone fregi, vasi, piatti, un campionario insomma che farebbe onore a una fabbrica di prim'ordine e che è un vero trionfo per quella esposizione. Gli smalti mi sono parsi di una lucentezza unica e tali da far mirabilmente risaltare i colori.

Come ho detto, al Museo di Napoli non si copia; s'imita soltanto con amore e criterio artistico; s'imitano tutti gli stili e si studia con amore la natura vegetale, perchè la figura è proibita al pari della copia.

Chiotti di Torino, quello stesso che aveva ornato con i suoi profili il castello medio ovale all'Esposizione del 1881, espone un curioso tentativo d'imitazione di Montelupo in maiolica a fondo giallo, con ornamenti verdi o marrone. Non so se per dipingere le maioliche egli usi l'uranio con le lave colate a gocce e tinta, come facevano a Montelupo, ma non capisco davvero l'imitazione del brutto. Capisco che nelle collezioni vi siano dei vasi antichi di quel genere che servono a farci l'istoria dei progressi dell'arte, ma non capisco che si rifaccia ora un vasellame che non ha nulla d'artistico e che non può davvero contribuire alla educazione del gusto.

Ferace

MISSIONI ITALIANE

Somma precedente Pre 201.

Manifattura Ginori Firenze, Pre 50 - Roberti Bracco, Id - Alla Pinta Id - Carnevali, 20 - Ippodromo Id - Ang. Cattaneo, 1 - Teresa Rinaldi Salerno, 10.

Da riportare L. 311

Più spedite a mano Sogaro il 15 corr. » 200

Totale dalla sottoscrizione L. 511

TROTTO

Società delle Corse di Roma riconosciuta dal "Jockey-Club"

Programma delle Corse di Cavalli che avranno luogo al Prati delle Capannelle, fuori Porta S. Giovanni, sulla via Appia Nuova, nei giorni di domenica 28 aprile, giovedì 2 e domenica 5 maggio 1889, alle ore 2 pomeridiane:

Primo giorno - Domenica 28 aprile.

1. Premio dello Scudetto L. 2500, date da la Società.
2. Premio del Tevere L. 2000, date dalla Società.
3. Premio delle Capannelle. L. 1000, date dalla Società.
4. Premio Albano. *Handicap* L. 3000, date dalla Società.
5. *Military* L. 1500, date dal Ministero della Guerra per utilesli del R. Esercito.
6. *Steeple Chase* del Lazio. Premio Lire 5000, date dal municipio di Roma.

Secondo giorno. - Giovedì 2 maggio.

1. Premio delle Tribune. (Corsa a reclamare) L. 1000, date dalla Società.
2. Premio Andreina. (*Handicap*) L. 2000, date dalla Società.
3. *DERBY REALE.* Premio L. 21000, date S. M. il Re.
4. Premio del Jockey-Club. L. 2500, date dal Jockey Club.
5. Premio Tor di Mezza Via. (Corsa di Siepi) L. 1000, date dalla Società.
6. *Steeple-Chase* Italiano. Premio L. 6000, date da S. M. il Re.

Terzo giorno. - Domenica 5 maggio.

1. Premio del Rudere. L. 1000, date dalla Società.
2. Premio dei Castelli. (Corsa a reclamare) L. 1000, date dalla Società.
3. *Omnium.* Premio L. 8000, date dalla Società.
4. Premio del Ministero di Agricoltura. L. 3000, date dal detto Ministero.
5. Grande *Steeple-Chase* di Roma. L. 6000, date dalla Società.
6. Premio Cecilia Metella. (Corsa di siepi. *Handicap* L. 1000, date dalla Società.

Prezzo dei biglietti sul terreno delle corse

Recinto riservato e tribuna, per uomo lire 20 - Per signora, lire 10 - Un legno a quattro cavalli, lire 40 - Un legno a due cavalli, lire 20 - Un legno ad un cavallo, lire 10 - Ogni cavallo da sella, lire 5 - Pedoni, centesimi 50.

Il Comitato.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola decrescente* di ieri:

OTELLO
TELAI
ELMI
LAI
LI
I

Logogrifo.

1. Esprime un grosso numero romano,
2. e a Napoli nel sì chiama conglutinone.
3. Io giocai fra Chiavasco e Carignano.
4. Mi posson far Cocomo e Cardarone.
5. Danneggio la primavera fortunano.
6. A poche miglia lo sto dal Rubicone
7. Ognun di noi dev'essere buddista.
8. Per eccellenza io sono irredentista.

Fra le Quinte e fuori

✕ Concerti quotidiani.

Il concerto di domani, venerdì 29 marzo, è nella sala Palestrina alle ore 8 pomeridiane.

Lo dà il maestro Galli, pianista notissimo, con un programma attraente.

E sabato 30 marzo sempre nella sala Palestrina e sempre alle 8, avremo il concerto della bravo pianista signora Artemisia Da Sallusti. Vi prendono parte anche i professori Farina, Basile e Guida.

✕ Teatro Costanzi.

Stasera va in scena a ore 8 il *Barbiere di Siviglia*. Dopo l'opera si eseguirà il ballo *I due mari*.

È probabile che per sabato 6 aprile sarà pronta l'andata in scena dell'opera di Mascagni, nuova per l'Italia, *Il Cid*. Fra tre o quattro giorni arriverà da Parigi l'autore per assistere alle ultime prove.

I protagonisti della nuova opera sono la signora Theodorini e il tenore Cardinali.

✕ Chi vuol fare quattro allegre risate, su questa sera dove andare. Al Valle Don Felice Scioscianocca dà la sua beneficiata col *Viaggio di nozze*, una delle commedie più mattacchione del suo repertorio. Oltre la commedia vi saranno anche delle canzonette napoletane cantate negli intermezzi dal piccolo Scarpetta e dalla signorina Gaudiosi.

✕ Al Nazionale stasera quarta replica di *Cavalleria e Bonco*. Per domani è annunziata la serata d'onore della signora Ida Salvini, col noto dramma di Italia, *Il figlio delle selve*, una delle creazioni più popolari del Salvini padre.

✕ Al Quirino, dove questa sera si rappresenterà l'opera *Le campane di Corneville*, andrà in scena quanto prima la popolarissima *Figlia di madama Angot*.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8), Il barbiere di Siviglia — I due soli — **Nazionale** (ore 8 1/2), Cavalleria e Bonco — **Valle** (ore 8 1/2), Un viaggio di nozze — **Quirino** (ore 9), Le Campane di Corneville — **Manzoni** (ore 8), Na vignata da Scarpone — **Metastasio** (ore 8), Il tempio di Venere — **Rossini** (ore 9), Rappresentazione di prestigio — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Inizio pomeridiano — **Alvaro Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

Si parla che l'Ilse rossa una donna ci si sarà già conosciuta una volta. Fa degli strani inviti per ricordarsi dove l'avessi veduta. Una volta... oggi... nel momento attuale, insomma... Dove? No; tutto mi si confonde nella memoria come le nebbie... Se per un poco ho fatto delle concessioni su tutto ciò, è certo che nessuno se ne sorprenderà, sono al punto di prima. A chiedere consigli agli amici non mi pare il caso, per timore di passare per matto. Finalmente presi il partito di non pensarci più, o, per dire la verità, avevo ben altre cose per il capo.

Da un lato c'è stata l'emancipazione (1) con l'accomodamento delle proprietà; dall'altro lato la mia salute era gravemente alterata. Ho male ai polmoni, sento insonnia, ho una tosse secca secca. Non dimagrato di molto. Ho il viso pallido come lo soffre d'anemia. Dal mi manda a Cristiano.

Il mio fattorino dice che senza di me egli non potrà aggiustarsi coi miei conti. Per bacco! S'aggiusti!

Ma che cosa significano dei suoni più che mai distinti, chiari, de' suoni d'armonica ch'io sento tutte le volte che dinanzi a me si parla della morte di qualcuno?

Essi diventano sempre più forti, sempre più fragorosi. E perchè mai sentire un brivido sì straziante al solo pensiero dell'annichilamento?

(1) Dei "servi".

FINE.

APPARIZIONI

Racconto di TOURGUENEFF

In ugual modo il ragno si precipita sulla mosca che cadde nella sua tela.

— Chi sei, spaventevole mussa?...

Al suo avvicinarsi — io la vedevo e la sentivo - tutto cadeva in torpore, la dissoluzione. Un freddo velenoso e appestato si spandeva torno torno, e alla sensazione di tale freddo il cuore si gonfiava, gli occhi cessavan di vedere, i capelli si drizzavano in capo. Era una forza in moto, una forza inenarrabile, cui nulla arresta, la quale, informe, senza vista, senza pensiero, vede tutto, sa tutto, ardente come l'uccello di rapina nel ghermir la vittima, astuta come il serpente, e come questo armata di un gelido dardo.

— Ellice! Ellice! - gridai rabbrividendo - è la morte! è essa!

Un grido di dolore, che io avevo già intesso, uscì dalle labbra di Ellice; ma questa volta era il lamento della disperazione. Noi accelerammo il volo, facendo dei giri continui; a vicenda Ellice si elevava o ripiombava nell'aria, girando sempre e cambiando direzione, come fa la pernice ferita, o come pratica quella che cerca d'allontanare il branco dalla sua covata. E intanto dalla massa informe si staccavano lunghi tentacoli, sinuosi a lunghesse braccia, somiglianti a trecce di noi, verso cui stendevano delle mani, degli artigli...

L'uno spettro gigantesco su uno strano cavallo apparve d'un tratto in cielo. Ellice raddoppiava i suoi clamori disperati.

— Essa ha vinto!... È finita per me! Sono perduta! - gridò tra' singhiozzi. - Sì! Ahimè! Scingurata! Avrei potuto... La vita sarebbe stata per me... e ora più niente! più niente! più niente!

Seguendo queste ultime parole articolate a pena, io svenni.

XXV.

Quando ebbi riavuti i sensi, ero steso supino sull'erba, e in tutte le membra mi sentivo un dolore sordo come si prova dopo una violenta caduta. L'alba era comparsa, e gli oggetti si potevano perfettamente distinguere. A pochi passi da me, una strada con filari di giovani salici fiancheggiava un bosco di betulle. Conoscevo quel sito.

Cominciai a rammentare tutti gli avvenimenti della notte, e rabbrividii pensando all'orribile apparizione che avevo avuta. — Ma perchè - dicevo - perchè Ellice si è spaventata così? Essa, anch'essa è sottomessa al suo impero? Forse essa non è immortale, forse essa è predestinata alla distruzione, all'annichilamento! Ma come è possibile ciò?

Sentii un leggero sospiro e girai la testa. A due passi da me giaceva, distesa sull'erba, una giovane immobile, vestita di bianco. Aveva la lunga capigliatura sparsa e una spalla scoperta. Teneva la mano sinistra dietro al capo, l'altra sul petto; i suoi occhi erano chiusi, e sulle sue labbra pur chiuse scorgevi come una leggera schiuma rossa. Era forse Ellice? Ma Ellice era un fantasma, e dinanzi a me stava una donna in carne ed ossa. Io mi stavo a contemplare con ansietà quel viso.

— Ellice - le dissi - sei tu?

Rabbrividì tosto; le sue palpebre si schiusero, e i suoi grandi occhi mi fissarono. Io stavo come trafitto dal suo sguardo... e quasi nello stesso momento alle mie labbra s'accostarono delle labbra calde, dolci, ma con odor di sangue. Sentii il suo seno ardente che comprimeva il mio petto, mentre le sue braccia mi univano il collo...

— Addio, addio per sempre! - disse lei con voce che si udiva spegnendosi. - È tutto spento.

M'alzai vacillando come un ubriaco, e per un pezzo guardai attorno a me cercando... mentre seguitavo a frugarmi gli occhi.

Finalmente mi trovai sulla strada di N... a due verste da casa mia. Il sole era già molt'alto quando entrai in camera.

La notte seguente, aspettai, e non senza terrore, lo confesso, l'apparizione del mio fantasma. Una volta andai di notte sotto alla vecchia quercia, ma non vidi nulla di straordinario. Non deplorai punto codesti strani ritrovi...

Meditai a lungo sulla mia avventura; fui certo che la scienza non la poteva spiegare, e che le leggende e le tradizioni non raccontan nulla di simile. Chi era Ellice? Un'apparizione? Un'anima del purgatorio? uno spirito folletto, un vampiro?

ROMA

28 marzo.

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Marchese Giacomo Ugo Spinola . . L. 10
Achille Rossignoli . . . . . » 5
G. A. coniugi Bertone, da Genova . » 5

Totale L. 20
Somma precedente » 1187
Totale complessivo L. 1207

ARRIVI E PARTENZE.

Gli onorevoli senatori Allievi e Colonna-Avella sono partiti stamani per Milano per prendere parte alle assemblee della Società del Mediterraneo.

— Da Costantinopoli è ritornato il professore De Lucia Aprile, ispettore delle scuole italiane in Oriente.

Si tratterrà in Roma alcuni giorni e quindi farà ritorno alla sua residenza.

AL QUIRINALE.

Al pranzo di corte che avrà luogo stasera interverranno, oltre il ministro della guerra e il capo di stato maggiore generale, gli aiutanti generali e i capi di servizio del R. Istituto della guerra e della marina.

Durante il pranzo suonerà la banda del 16° fanteria diretta dal signor Crescenzo Di Minelli, ed eseguirà il programma seguente:

Sinfonia - *La gazza ladra* - Rossini.
Valzer - *A hal* - Val Rantel.
Reminiscenze - *Mefistofele* - Boito.
Preludio e coro - *Faust* - Gounod.
Galop - *Gli Acrobati* - Sala.

CONFERENZA A NAPOLI

Il nostro amico l'egregio professore Ernesto Masi farà domenica 31 una conferenza al Circolo filologico di Napoli. Il tema è interessantissimo: "I Cospiratori di Romagna dal 1815 al 1850".

QUISTIONI SCOLASTICHE.

In un opuscolo col titolo *Un appello alla giustizia* e pubblicato la difesa della signora Manuccl De Gubernatis, direttrice della scuola della Palombella, e si racconta il seguente episodio.

Il 9 marzo la signora De Gubernatis fu chiamata in Campidoglio, e dall'assessore Tommasini le fu consigliato di dare la sua dimissione da direttrice della scuola superiore alla Palombella.

Questo consiglio fu accompagnato dalla promessa di un sussidio. La signora De Gubernatis accolse la proposta e s'era messa in urto con l'Ufficio VI del municipio, con l'ispettore comunale, con gli insegnanti, con le famiglie delle alunne e con le alunne stesse.

Naturalmente la direttrice della Palombella chiese ventiquattr'ore per riflettere alla decisione che doveva prendere. Le fu negato anche un quarto d'ora. Messa alle strette, ella rifiutò di dare le sue dimissioni.

"L'onorevole Tommasini continuò: - cito testualmente dall'opuscolo - *Si rifiutò? Parta oggi in Giunta la proposta della sua destituzione.*

"Allora la signora De Gubernatis:

"— E quali colpe così gravi ho io commesso per meritare di venir destituita?

"L'onorevole Tommasini rispose: *Ora trovi un posto stasera, offerto da amici per farla destituire.*

"Allora la signora De Gubernatis, congedandosi, disse: Eccomi lei incita destituire, spero trovare in Roma amici che mi difenderanno.

"Alle quali parole, provocate da un naturale e giusto risentimento, l'onorevole Tommasini rispose con sarcasmo:

"— *Io non ne ho amici, eppure vi dico che la mia proposta di destituzione sarà accettata.*"

Questi sono gli antecedenti, ecco le parole dell'opuscolo, sulla quistione non solo della signora Manuccl De Gubernatis, ma delle famiglie e delle giovinette. Certo la scuola della Palombella potrebbe andare meglio di quello che va ora. Lo ha dimostrato la stessa scuola quando alla signora De Gubernatis si lasciava campo di far la direttrice, quando nell'insegnamento dell'italiano non si faceva guerra al Manzoni, quando nessun impiegato dell'Ufficio VI aveva diritto ingerenza nella scuola della Palombella, e non si davano ancora a risolvere alle alunne certi problemi di cui è

rimasto negli annali come esempio famoso quello della cannella e della vasca.

Ma di tutti questi inconvenienti non si deve far carico alla signora De Gubernatis che non ha potuto da un pezzo in qua far altro che deplorarli.

ALLA PALOMBELLA.

Diamo il sunto delle due conferenze tenute ieri l'altro a sera e oggi alla Palombella dal professore Chiarini.

Di Tommaso Carlyle e della moglie Giovanna Welsch già aveva discorso nella domenica antecedente il comm. Valentino Giachi, il quale dipinse Tommaso Carlyle come un egoista, che trattava la moglie come una serva.

Il prof. Chiarini ha scagionato in parte Tommaso Carlyle dei gravi appunti mossigli comunemente per la sua condotta verso la moglie.

Per l'intromissione d'un amico conobbe Giovanna Welsch, che gli fu allieva e divenne sua moglie, dopo quattro anni di corte assidua e nonostante i rifiuti ostinati della bella e spiritosa giovinetta.

Erroneo che Carlyle la sposasse per la dote, perchè la donna aveva fatto donazione di tutto il suo patrimonio alla madre, la quale non dette che metà dei mobili per la casetta degli sposi. Bisogna leggere le lettere della moglie, colle quali esalta le doti della mente e dell'animo di lui, e le lettere di Carlyle che scrive alla moglie espressioni d'affetto gentili e squisite.

[illegible] Carlyle [illegible] ammesso al salotto [illegible] contessa d'Harrisbourg [illegible] dotti di Londra [illegible] gelosia divorò [illegible] di grande [illegible] gentile di [illegible] vedere tutto il [illegible]

[illegible] menso nella [illegible] compagna, di cui si tocca a [illegible] le memorie e le lettere [illegible] di durezza un [illegible] l'insensibilità del [illegible] perennemente e fargli compagnia [illegible] su quel [illegible] Carlyle [illegible] Welsch, [illegible] Tommaso Carlyle.

PADRE AGOSTINO A SAN CARLO AL CORSO

[illegible] padre Agostino [illegible] altri predicatori hanno riposato.

LE CORSE A TOR DI QUINTO.

Pubblichiamo le seguenti norme stabilite od annunciate per l'occasione delle corse a cavallo, che avranno luogo nel prato di Tor di Quinto il 31 del corrente marzo.

Dalle ore 10 1/2 ant. di detto giorno sarà vietata la circolazione dei carri nella via Flaminia dalla Porta del Popolo fino al [illegible] di Ponte Milvio, dalle ore 11 1/2 [illegible] lo stesso divieto nella via [illegible] Angelica dal viale della Milizie [illegible] provenienti dal [illegible] superiore di val Fontulosa e dalla val Cecala, dalle ore 10 1/2 alle 11 1/2 ant. [illegible] per entrare in città, [illegible] Porta Angelica: dopo [illegible] l'accesso ai carri nel [illegible] di Ponte Milvio.

[illegible] dalle ore 11 antimeridiane [illegible] nel ritorno dal [illegible] carrozze numerate [illegible] gli omnibus percorreranno la via di Porta Angelica [illegible] tirate da due [illegible] transiteranno per la via Flaminia.

È proibito ad ogni veicolo di fermarsi lungo la via Flaminia e di Porta Angelica, [illegible] nel nuovo viale che dal piazzale di Ponte Milvio conduce [illegible]

Gli omnibus e le carrozze che debbono attendere le persone di ritorno dalle corse, si collocheranno nella parte [illegible] del [illegible] nel posto che sarà indicato dalle guardie.

Sul dalle ore [illegible] sarà vietato [illegible] l'accesso, in direzione [illegible] di Ponte Milvio, per la via di [illegible] dal viale della [illegible] libero il [illegible] carrozze che si dirigono [illegible]

[illegible] Tramway non potranno transitare sul ponte Milvio, ed il servizio di trasporto sarà di[illegible] piazza del [illegible] Tevere [illegible] corse al piazzale [illegible]

[illegible] al pubblico nel [illegible] Colonna in piazza [illegible]

È DA AFFITTARSI il [illegible] palazzo Wedekind [illegible] Colonna [illegible] Pucci e Sterremberg. [illegible]

BORSA DI ROMA

28 marzo

Affari discretamente attivi tendenza sem[illegible] la Rendita [illegible] offerta a [illegible] 95, e per [illegible] a 97 piegò a [illegible]

[illegible] Romana 31.5 domandata. [illegible] ribasso sulle Acque Pia [illegible] Generali 417 [illegible] Industriali 475 a 460 Immobiliari [illegible] 705 Tramways 265 Gas sul 1.300. [illegible] 401 a 401.

[illegible] fine aprile prossimo.

Cambi: Francia, *chèques*, 100 87 1/2. Londra tre mesi 25 16.

Ore 3. — Rendita 96 10 offerta per aprile.

Prezzi di compenso stabiliti dal Sindacato degli agenti di cambio per la liquidazione di marzo:

Rendita 96 80 - Meridionali 765 - Mediterranee 610 - Mediterranee Certificati 585 - Banca Nazionale 2030 - Banca Romana 1145 - Generali 625 - Banco Roma 620 - Industriali 1185 - Industriali Certificati 485 - Banca Provinciale 200 - Mobiliare 750 - Gas 1320 - Gas Certificati 1110 - Acqua Pia 1070 - Condotte 315 - Illuminazioni 90 - Immobiliari 725 - Molini 270 - Tramways 270 - Fondiaria Italiana 1?5 - Laterizi 200 - Navigazione Generale 450 - Metallurgica 550 - Fondiaria Incendio 100 - Fondiaria Vita 200 - Ferroviarie 600 - Credito Meridionale 190 - C. [illegible] 200 - Concerie 95 - Veneto 150 - Cassa Sovvenzioni 2?5 - Piccola Borsa 270.

BORSA DI PARIGI del 28 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. francese 3 0/0	86 40	86 35
» » [illegible]	85 70	85 70
» » 4 1/2 0/0	104 85	104 75
Rendita italiana 5 0/0	96 25	96 20
[illegible]	— —	25 25
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	5/16
[illegible]	15 02	15 22
[illegible]	702 —	710 —
[illegible]	447 13/16	448 1/8
[illegible]	75 1/4	75 8/5
[illegible]	510 —	511 —
[illegible]	— —	1250 —
[illegible]	— —	2210 —
[illegible]	51 —	51 —
[illegible]	— —	775 —

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 28 marzo.

Sono pochi e mi sembrano tranquilli.

Continua la discussione sulla Cassa pensioni. Dopo una breve dichiarazione dell'onorevole Cadolini ha la parola l'onorevole Zeppa che è contrario all'abolizione della Cassa pensioni: ne dice lungamente le ragioni, dalle quali apparirebbe che dopo tutto la finanza dell'onorevole Magliani era più severa — e quindi meno facota di quella degli onorevoli Doda e Giolitti.

Ha la parola l'onorevole Di Rudinì, gran [illegible] segni di attenzione. Non è improbabile che l'onorevole Di Rudinì dica qualche cosa di molto importante. Non crede che la soppressione o il mantenimento della Cassa non influiscano gran fatto sulla situazione vera [illegible] e quindi [illegible] volare il progetto. [illegible] porta sapere [illegible] il governo intenda provvedere [illegible] il programma generale del governo non è tale da dare affidamento che a queste difficoltà sarà provveduto.

Egli quindi si dichiara "avversario deciso del governo in tutto e per tutto, a [illegible] poco. Egli voterà non ostante la legge, perchè essa ha un'importanza molto relativa. Lo preoccupa [illegible] il disavanzo a colmare il quale non bastano le dichiarazioni generiche dei due ministri [illegible] e del tesoro.

Tali dichiarazioni sono di quelle che qualunque ministro farebbe, che i predecessori hanno fatte, [illegible] faranno: finanza severa, economie, tutti le promettono e lo hanno in animo. Ma le economie possono sanare un disavanzo di poca entità, non bastano a rimettere in pareggio un bilancio come il nostro.

Siccome gli onorevoli [illegible] e Giolitti non possono ancora reclamare la fiducia della Camera, è certo che qui non ci sia il caso di un voto politico.

E non è [illegible] il caso di [illegible] loro, nella assenza del presidente del Consiglio, le ragioni per le quali l'oratore non può approvare l'indirizzo generale del governo. Approverà [illegible] per non creare imbarazzi [illegible] astrazione [illegible] politica non intende di fare una opposizione [illegible] Il suo voto favorevole quindi non lo impegna.

<>

Continua la discussione. Parlano gli onorevoli Lugli, Sonnino per fatto personale, e Luzzatti.

L'onorevole relatore ha difeso la legge [illegible] pensioni, con cui [illegible] il disavanzo passato e [illegible]

L'onorevole Bonghi però ha buon gioco. Per fare che si faccia, non si può distruggere la circostanza curiosissima, che il presentatore [illegible] della legge, onorevole Doda, l'ha attaccata un mese fa. Il mutamento è stato spiegato, legittimato, scusato, giustificato. Ma è così repentino e così stridente, che i critici vi si possono sbizzarrire.

<>

L'onorevole Diligenti vuole [illegible] ristoramento economico, e che si cessi dall'esaurire le risorse dell'economia nazionale.

L'onorevole Baccarini dichiara che siamo [illegible] a una questione di dottrinarismo, [illegible] non trova che [illegible] si divertirsi [illegible] conseguenze dell'abolizione della Cassa pensioni, a [illegible] il bilancio di competenza di 84 milioni. Egli ha fiducia personale nelle attitudini dei ministri... ma la legge gli piace poco.

Osserva che viceversa l'onorevole Di Rudinì dà il voto alla legge, dichiarando che non ha fiducia nei ministri!

Gli duole che questa accettazione d'una legge ora riproposta da un ministero che non piace all'onorevole Di Rudinì, ma in origine già presentata da ministri che erano amici dell'onorevole Di Rudinì più degli attuali, sia una specie di tentativo del riallacciamento del gabinetto alla Destra...

Per conto suo non è disposto a fare lunghi passi sulla via di Damasco, e dopo aver detto una quantità di cosette agrodolci a proposito della coerenza politica, che egli riconosce solo in sè medesimo, presenta un emendamento alla legge, molto eccellente per dire che la proposta gli piace... a patto che gliela mutino.

<>

La cosa comincia a farsi interessante.

L'onorevole Nicotera rileva la singolarità dello spettacolo di ministri che si succedono combattendosi... per fare le stesse cose. Il sistema parlamentare attuale gli pare buio.

Un mutamento assoluto di programma reclamato dalla Camera e attuato senza [illegible] sia mutato essenzialmente il governo gli pare una stravaganza.

La stessa gente non può logicamente essere chiamata all'applicazione di due programmi diversi.

L'onorevole Di Rudinì non ha fiducia e vota.

L'onorevole Baccarini ha fiducia e muta la legge.

Io — dice l'oratore — non avendo e non potendo aver fiducia per l'anomalia della situazione, non voto.

Il ministero non gli ispira fiducia, perchè per metà rappresenta il sistema delle spese e delle imposte... e per metà rappresenta le economie! È logicamente non si può aver fiducia insieme in due sistemi opposti.

La seduta continua.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Si è aperta la seduta alle 2.20; era presente il presidente del Consiglio.

Il presidente Farini ha commemorato il senatore Angeloni [illegible] e a lui si è unito, a nome del governo, il ministro Miceli. Sono stati poi introdotti nell'aula i senatori Dozza, Tornielli, Fiorelli, Falconi, Ruggeri della Torre e Tolomei, che hanno prestato giuramento.

I ministri Miceli e Finali hanno presentato i progetti testè approvati dalla Camera; e il senatore A. Rossi ha svolto la sua interpellanza sulla crisi economica e finanziaria, e sui criteri che intende seguire [illegible] all'interno che [illegible] per rimediarvi, preannunciando [illegible] in senso recisamente protezionista. Hanno preso parte alla discussione gli onorevoli Cambray Digny, Majorana Calatabiano, Maresotti e Grifini.

Il presidente del Consiglio ha risposto parlando delle cose economiche, e dichiarando che il governo è per la libertà del commercio, poichè il protezionismo non riesce che a intralciare le relazioni fra i popoli, non solo economiche, ma morali. Non è colpa del governo italiano se furono rotte le relazioni commerciali colla Francia; non può ancora dire che sorte avrà il progetto presentato dal governo per modificare la tariffa, poichè il governo francese non ha dal Parlamento la stessa facoltà.

Le proposte si faranno e se saranno rispettati alla nostra dignità verranno [illegible] Ogni proposta però deve partire [illegible] Francia.

Ha parlato quindi a lungo del disagio economico del nostro paese, ma se il paese cooperà il governo si potrà uscire dalla [illegible] che ha [illegible] dal [illegible] e della protezione, e che i partiti [illegible] far comparire maggiore.

[illegible] il presidente del Consiglio continuava ancora.

La salute del Santo Padre.

Contrariamente alle voci che, di quando in quando, si vanno ripetendo, il Papa sta benissimo.

Stamane ha ricevuto il vescovo d'Acquapendente, monsignor Veneri.

Sappiamo che il barone Blanc, nostro ambasciatore a Costantinopoli, prenderà congedo alla fine del mese e verrà in Italia.

Stamane il presidente del Consiglio si è recato coi ministri al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

Si è riunita la Commissione del Senato per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

Giunta generale del bilancio.

Nella seduta di oggi al tocco, la Giunta ha deliberato che i singoli commissari, e specialmente i relatori, studino, durante le vacanze pasquali, le note di variazione ai vari bilanci, quando i ministri le avranno presentate.

Ha pure deciso che la Giunta generale si riunirà quattro o cinque giorni prima della riconvocazione della Camera.

[illegible] che l'onorevole Brin abbia deciso di non fare quest'anno le consuete esercitazioni navali.

La squadra permanente, costituita di due divisioni, fa esercizi di vera e profonda tattica, applicando la nuova tattica studiata dall'ammiraglio Saint-Bon. Dopo ciò le esercitazioni navali costituirebbero una spesa inutile.

In seguito al collocamento in posizione ausiliaria dell'ammiraglio Mantese pare che siano stati stabiliti alcuni cambiamenti nelle attuali destinazioni degli ufficiali ammiragli.

Pare che a sostituire il Mantese nella presidenza della Commissione per gli esperimenti dell'artiglieria sarà chiamato il contrammiraglio De Negri.

Si dice anche che il vice ammiraglio Bertelli, la cui salute malferma non gli consente di perdurare nel servizio attivo, sarà probabilmente collocato a riposo. Dopo avrebbero luogo alcune promozioni nel personale superiore degli ufficiali di marina.

La Commissione per l'impianto di uno stabilimento contumaciale nel porto di Genova è rimasta composta degli onorevoli Randaccio, Favale, Sanguinetti Adolfo, Torrigiani, Arnaboldi, Del Giudice, Silvestri, Torraca e Penserini, e si è costituita eleggendo presidente l'onorevole Favale, segretario l'onorevole Silvestri e relatore l'onorevole Randaccio.

La contessina Mary Taaffe, figlia del presidente dei ministri austriaco, sposa in questa settimana il conte Max Coudenhove.

Da Monaco di Baviera annunciano che il principe reggente ha aderito completamente alla risposta del ministro Lutz al memoriale dei vescovi bavaresi. Questa risposta sarà pubblicata tra breve.

Notizie dal Marocco dànno per sicuro l'avvicinamento amichevole tra quell'impero e [illegible] sulla questione del cavo [illegible] Il sultano del Marocco aderirà alle domande dell'Inghilterra.

La Stefani comunica:

"Le notizie giunte al ministero di agricoltura confermano che il tempo variabile e piovoso ha interrotto nell'Italia superiore i lavori, ed ha arrecato in qualche luogo danni non però gravi, alla campagna. Nell'Italia inferiore il freddo e la neve hanno arrecato danni sensibili ai frutti, ai legumi ed agli erbaggi. In Sicilia fuvvi qualche danno per il vento forte, e vi si desidera ancora la pioggia. Nel complesso, però, la campagna è promettente, tanto più che, il freddo avendo trattenuto il precoce risveglio [illegible] vegetazione primaverile [illegible] i frumenti."

[illegible]

Parigi, 28.

Boulanger, [illegible] ha ricevuto ieri i suoi intimi a [illegible]

Il gruppo [illegible] della Camera interpellerebbe Tirard intorno alle presunte trattative per l'accordo doganale con l'Italia, protestando contro le medesime.

Genova, 28.

Gli studenti universitari tennero un'adunanza generale [illegible] della Confederazione operaia. Dopo lunga, tumultuosa discussione [illegible] la proposta di riprendere le lezioni [illegible] un ordine del giorno nel quale, intanto, dichiarando di non essere spinti da puerile timore, ma da interessi gravi e imperiosi, e protestando ancora contro l'insegnamento insufficiente di calcolo infinitesimale, deliberano di promuovere d'accordo con tutte le Università del regno una legale e pacifica agitazione perchè nei regolamenti scolastici siano introdotte norme precise che provvedano ai casi di insufficienza fisica o morale da parte di un docente.

Il rettore pubblica oggi il manifesto annunziante la riapertura dell'Università per [illegible] aprile.

Genova, 28.

Niente di nuovo sul grave delitto avvenuto nel treno Genova-Ventimiglia.

La giustizia brancola nel buio.

Pare che l'assassinato da Cannes, accompagnato dalla [illegible] e la [illegible] Montecarlo; e potrebbe quindi aver quivi guadagnato una [illegible] ed essere stato adocchiato dai malfattori che lo avrebbero poi pedinato.

Saranno interrogate a Zurigo le due signore Du Marais, non Montison, come si era detto, ed esse forse daranno importanti ragguagli.

Secondo la deposizione di un casellante ferroviario, che all'uscita del treno dalla galleria di Capo [illegible] udito degli acutissimi gridi, sarebbe accertato che l'assassinio sia avvenuto nella galleria, gli assassini avendo colta l'occasione dell'oscurità e del rumore.

TELEGRAMMI STEFANI

WASHINGTON, 27. — Patrick Egan, capo dei Feniani, è stato nominato ministro degli Stati Uniti al Chilì.

LONDRA, 27. — Il duca di Buckingham [illegible]

NEW YORK [illegible] della [illegible] di Port-Tov[illegible]

VIENNA, 27. [illegible] di Corte annunzia che la [illegible] assisterà pubblicamente [illegible] religioso della [illegible] del giorno di Pasqua.

NEW YORK, 27. — Secondo un dispaccio da Messico [illegible] già ritirati cinquanta cadaveri dal lago Chapala.

URBINO, 28. — Per commemorare il natalizio di Raffaello, si tenne oggi una tornata accademica al Palazzo ducale, alla quale sono intervenute le autorità civili, giudiziarie e militari, gli istituti scolastici con bandiere e numeroso pubblico.

Il cavaliere Adolfo Venturi ha pronunciato un applaudito discorso sul tema: *Il Laocoonte e Raffaello.*

Quindi, preceduti dal concerto cittadino, gli accademici e le autorità, i professori, gli studenti e il popolo si recarono alla casa del divino pittore a deporvi splendide e numerose corone.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura, con 179 voti contro 157, il *bill* che proibisce in Inghilterra la vendita di bevande alcooliche nelle domeniche.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Ultimo Giorno
DEFINITIVO
per assicurarsi l'acquisto di qualche Cartella del
PRESTITO RIORDINATO
Fra i Prestiti Italiani il più ricco di Premi e di Estrazioni.
Prezzo di ogni Cartella, L. 12,50
(per quanto in tempo, salvo aumento)
La Serie completa di 100 Cartelle, rimborsabili con L. 1000, costano L. 12,50.
Rivolgersi per l'acquisto presso le seguenti Ditte in Roma:
Gattoni Silo e C., 51, Piazza S. Silvestro.
L. Delfrate e C., 57, Piazza di Pietra.
Prato Giacomo, 25, Via Nazionale.

NICOLÒ DAGNINO
(Vedi avviso in quarta pagina)

DA VENDERE
un elegante Villino costruito di recente, a poca distanza da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Villa Patrizi.
Dirigersi alla Banca Generale - Roma.

Domani, 29, ultimo giorno
Col primo premio di Lire
250,000
Il 30 Marzo 1889
ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del
PRESTITO A PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888
Garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.
Ogni obbligazione concorre a 25,301 premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di Lire
500,000
400,000 — 300,000 — 250,000
200,000 — 50,000 ecc.
per l'importo fra premi e rimborsi di oltre
30,000,000
[illegible] CINQUE ESTRAZIONI 1889
che avranno luogo alle seguenti epoche:
30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
31 Ottobre — 31 Dicembre
[illegible] le quali vengono estratti 4935 premi, cioè,
1 Premio di L. 360.000
1 » » 250.000
2 » » 50.000
1 » » 30.000
e moltissimi altri da L. 2000, 1000, 500 ecc.
[illegible] originali emesse dalla Banca Nazionale, firmate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo, che debbono venire tutte estratte con premi o rimborsi di capitale, si vendono Lire 12 50 caduna.
Le vantaggiose serie complete di cento cartelle contenenti cento numeri progressivi, le quali hanno il rimborso del *minimum* di Lire 1000 al *maximum* di circa sei milioni, si vendono Lire 1250 complessive.
Nelle passate estrazioni essendosi ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle, è da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi da 5, 10 e 100 obbligazioni.
Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. — *Gratis* si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del 29 Marzo presso la
Banca F.lli Casareto fu Mario, Genova, incaricata della vendita, nonchè presso tutti i cambiavalute del Regno.

Palazzo Industriale ALLE CITTA D'ITALIA

ROMA **F.LLI BOCCONI** ROMA

Prezzo corrente dei

SOPRABITI

per Uomo -- Primavera 1889

SOPRABITI di melton inglese foderati in raso lana e maniche tela
L. **14**,50

SOPRABITI di cheviot tutta lana, foderati in raso, lana, maniche tela
L. **18**,50

SOPRABITI di cheviot tutta lana, foderati in raso lana, maniche di seta
L. **21** —

SOPRABITI di Biver lana, foderati in raso lana maniche di tela.
L. **22**,50

SOPRABITI di Cheviot lana, foderati in raso lana maniche tela
L. **22**,50

SOPRABITI di stoffa lana pettinata, foderati in raso lana, maniche di tela
L. **22**,50

SOPRABITI di stoffa lana pettinata, foderati in raso lana; maniche di seta
L. **26** —

SOPRABITI di diagonale vigogna, foderati in raso lana, maniche di tela
L. **26** —

SOPRABITI di cheviot tutta lana, davanti foderati e maniche di seta
L. **28** —

SOPRABITI di cheviot tutta lana, foderati in raso lana, maniche di seta
L. **29** —

SOPRABITI di saglia pettinata pura lana foderati in raso lana maniche tela
L. **29** —

SOPRABITI di saglia pettinata pura lana foderati in raso lana maniche seta
L. **32** —

SOPRABITI di Biver tutta lana, foderati in raso lana e maniche tela
L. **30** —

SOPRABITI di Biver tutta lana, foderati di raso di lana maniche di seta
L. **35** —

SOPRABITI di diagonal tutta lana pettinata fodera raso di lana, maniche seta
L. **43** —

SOPSABITI Peruviane extra fine con davanti e maniche foderati di saglia finissima
L. **55** —

Ricco e svariato assortimento di
SOPRABITI per giovanetti e ragazzini
Chiedere liberamente i campioni delle stoffe che verranno subito spediti
Gratis e Franchi.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:
A COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

CEMENTO — CERAMICA

Colla e stucco per ceramica, cristallo, porcellana, avorio, alabastri, marmi, terraglie, pietre dure, ecc. Ristora opere aventi massima valore artistico. Questo cemento aquista tosto la durezza del marmo.

Prezzo del cofanetto, contenente unito collo stucco cemento, L. 1 50. — Franco per posta in tutto, L. 2.

Dirigersi all'Emp. Fratelli Pinzi e Bianchelli, Roma, Via Nazionale, 375-79 — Firenze, via dei Fossati, 23

— Cura del benessere —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri!

Ho sperimentato largamente il suo Bisleri Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

La sua tollerenza, da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Cav. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da miasmi -

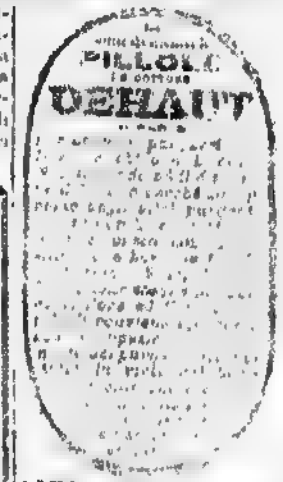
TOSSE Pronta guarigione coll'uso premiato del **Sciroppo Galvagno** (detto di Mellone), potente contro la **tosse, rauca, mal di gola.** Bottiglia da L. 2 e 2,50. In ROMA: E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO: Farmacie Tarico-Torta - GENOVA: P. Rossi, Bruzzo, Mojon - COMO: Paglardi - CUNEO: Arizio - ACQUI: Zunini - MILANO: dai confettieri Borghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 46.

MANIFATTURA GINORI

È stata testè pubblicata la terza edizione dell'*Album della porcellana decorata*, con l'aggiunta di una prefazione intorno alla porcellana, e di una descrizione sommaria della Manifattura. Detto *Album* costa lire *Cinque*; ma viene dato in dono in ciascuno dei magazzini sottonotati a chi vi acquista, a contanti, per loro conto o più di merci.

Magazzini di vendita della Manifattura Ginori

Firenze, 7 via Rondinelli, 1 a 3 via dei Banchi.
Roma, 21 a 27 via del Tritone.
Napoli, 30 a 33 via S. Brigida e 36 a 38 via Municipio.
Torino, via Garibaldi e Venti Settembre.



L'EMPORIO [illegible] PIAZZA S. BIANCHELLI, Roma, offre [illegible] Pozzi e la Lana [illegible] d'Ala Orsini...Sotto [illegible] C. Longaempa, e Graham - Magdeburgo (Germania).

Premiato Stabilimento Botanico

DI

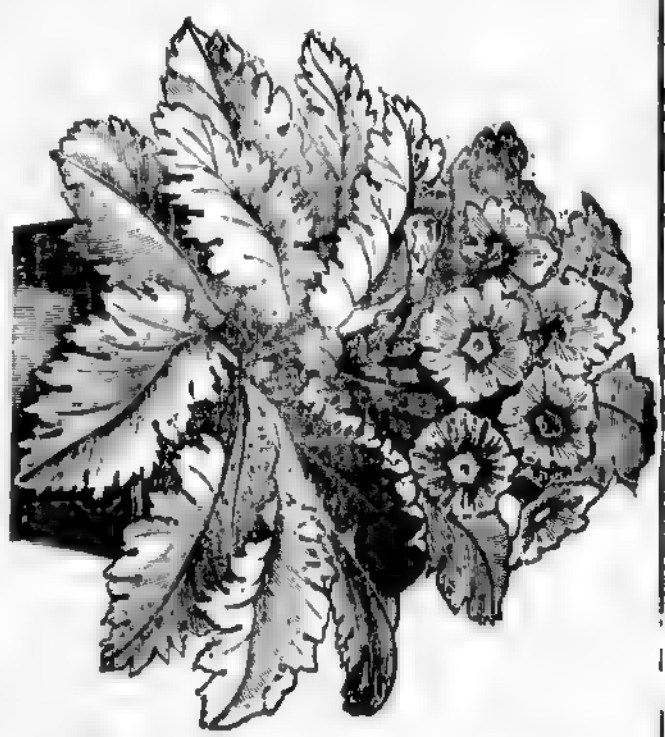
CLAUDIO VOLONTE

COMO — Borgo San Giuliano — **COMO**

Importante Stabilimento per la sua grande coltivazione, in ogni genere di piante, con diverse succursali. Numerose serre calde, temperate e fredde. Piante per giardini, sempreverdi, ed a foglia caduca. Piante fruttifere d'ogni qualità e foggia. Esteso pepinieriste. Piante per imboschimento. Gelsi d'India disponibili N. 3000 forti d'innesto (Giazzuoli). Viti americane resistenti alla fillossera, e viti da tavola, e per vigne. Palme d'ogni forma. Distinta collezione Rosai. Piante fiorite d'ogni genere. Bulbi d'ogni qualità. Semi per orti, prati e giardini. Si eseguiscono lavori d'ogni genere, sia in finti freschi che artificiali. Chi desidera il Catalogo generale riccamente illustrato, che venne recentemente premiato all'Esposizione Orticola 1889 di Roma; si spedirà *gratis* dietro richiesta.

Trovasi presso il proprietario dello Stabilimento il premiato e brevettato **Zolfino-Volonté**, solforatore e polverizzatore, che diede l'anno scorso, ottimi risultati, come dichiarano i molti certificati avuti. Prezzo Lire 40; con imballaggio Lire 45.

Altro recentissimo piccolo **congegno Ciberna**, atto a solforare, e polverizzare, funziona a distanza con la massima celerità, involgendo grappoli e foglie con facilità sorprendente; pesa chilogrammi 2 1/2 ed è assai raccomandata, per la grande utilità e convenienza, nonchè per il minimo prezzo di Lire 17; con imballaggio Lire 18.



Primula Sinensis

Vino di Peptona
di **CHAPOTEAUT**
Farmacista in Paris

La Peptona è ricavata dalla pepsina e dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche sposate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Guidi, l'autrice del libro *Sia mona casa mia!* sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire 3.*

Vita Moderna, *Studi sociali* di P. Novera. Un'opera su tipo del *Galateo della Borghesia*. — *Lire 3.* Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Pô, 1, Torino.

LAMPADA CRUTO
AD INCANDESCENZA

Il miglior sistema del giorno per illuminazioni private e pubbliche.

Specialità di lampadine per accumulatori e pile.

Sconti importanti per forniture annuali

Oltre **150000** Lampade in funzione

SOCIETA' ITALIANA DI ELETTRICITA'
Sistema CRUTO - *Torino.*

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO
Premiato Stabilimento
NICOLÒ DAGNINO
Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali
Formaggi e Salati
Conserve nazionali, francesi ed inglesi
Specialità in Gastronomia

PEI PRIVATI

[illegible] Cent. 5 la parola
[illegible] » 10 »

Giovane impiegato che conosce la corrispondenza in lingua francese ed italiana, desidera occuparsi nelle ore di sua scorta per la tenuta dei libri ed il disbrigo della corrispondenza, ecc. ecc. Scrivere E. G. 100 all'Amministrazione del Giornale *L'Italia*, Roma.

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. scrivere X. Y presso il Giornale *L'Italia* Roma.

LA CASSAZIONE UNICA

Supplemento giudiziario del *Messaggero* di Roma per i signori *Giudici, Avvocati, procuratori, notai* ecc.

A principiare dal 5 Aprile il *Messaggero* pubblicherà un supplemento giudiziario che riporterà fedelmente tutte le massime di giurisprudenza penale della Suprema Corte di Cassazione Unica.

Prezzo di abbonamento per i *primi cento numeri* **Lire otto.**

Inviare vaglia a Luigi Cesana *editore proprietario del* MESSAGGERO - Roma.

FERNET BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO.

I soli che ne posseggano il vero e genuino processo

Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali

Fa bene la digestione, impedisce l'arrivo [illegible] dei nervi ed è usato in modo [illegible] dalla Marina.

Esso è efficace contro le febbri [illegible] e nell'[illegible] sorprendente nel guarire in poche ore [illegible] prodotto dalla *febbre*, patema d'animo, [illegible] ed il mancare e di cattivo umore [illegible] stomaco, — Esso è [illegible]

È [illegible] garantito da celebrati medici [illegible]

Se ne [illegible] ogni ora un cucchiaio [illegible] due stralli d'acqua, vino bianco, caffè, [illegible] Aumenta e la dose quando l'effetto non sia pronto.

Prezzo bottiglia grande L. 1 — piccola L. [illegible]

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale
Fratelli Branca e C.

Casa J. HERMANN LACHAPELLE

J. BOULET e C., Succ.re, **Ingegneri Costruttori**
RUE Rol Noti, 31-33 (Boulevard Ornano), 169 PARIGI
Croce della Legione d'Onore, Membro [illegible]
12 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE.

Acqua di Seltz, Limonata Soda Water, Vini spumanti, Birra

I soli che siano impregnati all'interno

Nuovo piccolo apparecchio continuo a buon mercato

I sifoni a leva grande e piccola si smontano e si puliscono

Invio franco di prospetti dettagliati.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.		
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6		
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 87

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Venerdì-Sabato 29-30 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

L'INFLUENZA ITALIANA

L'articolo del *Fanfulla* N. 74, intitolato *L'influenza italiana*, mi ha richiamato alla memoria certi fatti da me notati nei miei viaggi, che stimo utile siano pubblicati, come documenti per la storia.

Che i missionari siano oggi tra i fattori più potenti della civiltà, dovetti convincermene quando vidi con gli occhi miei quello che hanno fatto e fanno nell'America e nel Levante. La loro azione calma e paziente si dirige principalmente all'educazione della famiglia: e una larga serie di fatti, che è impossibile compendiare in poche parole, dimostra come ogni residenza dei nostri missionari sia un centro attivo di educazione e di civiltà italiana. Mi limiterò a citare alcuni esempi più facili a verificare per chi vi avesse interesse.

In ogni parte del Levante trovai un gran numero di vecchi che parlavano la nostra lingua appresa alla scuola dei missionari. Ma i giovani parlavano più comunemente il francese; perchè i missionari italiani essendo tanto diminuiti, mentre hanno aumentato le scuole, si videro nella necessità d'impiegarvi maestri di qualunque altra nazione. Che se in altri paesi, come nelle Indie e nell'America, le circostanze speciali dei luoghi non permettono ai missionari d'insegnare di proposito il nostro idioma, non mancano però, neanche fra i selvaggi, quelli che impararono da essi a intenderlo, nel tempo stesso che appresero ad imitare la nostra civiltà nel modo di vivere, nella forma delle loro abitazioni, negli utensili domestici e nell'industria.

Quanto al numero delle scuole (per limitarmi a quelle tenute dai missionari cappuccini nominati nel citato articolo), notai che essi ne avevano circa duecentoquaranta, compresi i collegi o orfanotrofi, con un numero complessivo di circa dodicimila alunni d'ambo i sessi. Numero certamente imponente, se si consideri che la quarta parte di quei missionari erano fratelli laici ad tutti ai servigi domestici, e più di un'altra quarta parte erano per età o per malferma salute, nella impossibilità di sostenere le fatiche di un servizio regolare: per modo che i nostri missionari attivi di quell'Ordine si riducevano a poco più di un centinaio, *con la cifra dei quali terminerà anche l'influenza italiana in quei centri dove per opera loro s'era diffusa.*

Se i nostri missionari non possono insegnare in tutti i paesi la lingua italiana, in ogni luogo però portano la nostra civilizzazione. I fatti da me verificati confermano quanto dissi di sopra, che ogni residenza dei missionari è un centro attivo di incivilimento, in cui barbari e semi barbari imparano a conoscere e stimare le meraviglie delle nostre arti e delle industrie. Poichè accanto alle loro scuole sorgono le chiese, le quali se per i credenti sono i santuari della religione, sono per tutti i santuari delle nostre arti, architettura, scultura, pittura, musica..... le più alte manifestazioni del sentimento italiano.

Constatai che i pochi missionari italiani sopra indicati, avevano da sè soli nelle loro missioni più di duecentocinquanta (250) chiese fra piccole e grandi, molte delle quali sono vere bellezze, e della maggior parte essi medesimi erano stati architetti o capimastri. Tuttora è celebre in Agra nelle Indie il nome di Fr. Bonaventura da Firenze, autore di quella stupenda cattedrale; in Pernambuco e in molti altri luoghi del Brasile il nome di Fr. Francesco da Vicenza architetto della grandiosa chiesa della *Penha*; e in Beirut nella Siria quello di Fr. Giammaria da Carmagna, che eresse la più bella chiesa di quella città. Nè basterebbe lo spazio per citare solamente le principali celebrità in tal genere. Gli artisti poi e i negozianti delle principali città d'Italia, specialmente di Roma, Milano e Vicenza, possono dire quanti lavori hanno eseguito, e quanti oggetti relativi a tali edifizi hanno spedito annualmente alle missioni estere per ordine dei nostri missionari.

Col diminuire però dei missionari italiani, anche tali commissioni vanno diminuendo, finchè cesseranno inesorabilmente con la vita di essi. E quando tutte le missioni termineranno di passare in mani straniere, l'arte e gli artisti stranieri se ne vantaggeranno, con scapito dei nostri.

Il bene più prezioso che nell'ordine civile guadagnarono all'Italia i nostri missionari, è senza dubbio la buona opinione della patria nostra, impressa nel sentimento dei popoli stranieri. Questi ricevendo dai nostri missionari continui benefizii e prove infinite di abnegazione e di disinteresse, hanno ricambiato dovunque la loro opera di tale stima e fiducia, che per riguardo ad essi, hanno usato molte volte speciale deferenza ai nostri connazionali.

Ciò ebbi a sperimentare in Abissinia anche la spedizione *Geografica Italiana*.

Soltanto chi pon mente alla diffidenza e alla gelosia dei popoli barbari e semibarbari verso gli stranieri può comprendere quanto fatiche e quanti sacrifizi costò e costa ai missionari l'acquistare e il mantenere la loro simpatia.

Ora è un fatto incontrastabile che in questo ultimo quarto di secolo, con la diminuzione dei missionari italiani, è andato scemando il nostro buon nome, mentre l'aumento dell'immigrazione italiana non è fatto per riconquistarlo. Basti notare che nell'America e nel Levante, persone di ogni classe da me interrogate arrivarono a dirmi: « Come mai vengono dall'Italia dei così bravi missionari, mentre *fra tutti gli europei che stanno nel nostro paese i peggiori sono gl'italiani?* »

Con che cosa suppliremo alla influenza e alla riputazione scemate, quando in nessuna parte esisteranno più missionari italiani che mantengano onorato all'estero il nome d'Italia, da essi già portato sì alto nell'opinione di tutti i popoli? Qual sarà il giudizio che faranno di noi i nostri figliuoli quando sarà per essi incontrastabile che abbiamo scientemente distrutto quanto di buono e di meglio possedeva l'Italia in tutto il mondo?

L'EX VIAGGIATORE.

GIORNO PER GIORNO

Tanto per mettere i puntolini sugli *i*.

Quattro giorni sono, discutendosi la petizione Sbarbaro, mi venne fatto d'osservare che l'onorevole Zanardelli aveva espresso in una sua lettera una opinione più... mansueta circa al processo cui fu sottoposto il professore.

Ieri l'altro, l'onorevole Bonghi avendo alluso a quella lettera che fa parte dei documenti uniti alla petizione, l'onorevole Zanardelli rispose che quella lettera andava considerata come diretta a un deputato, e non bisognava quindi ritenerla che come una doverosa manifestazione di cortese benevolenza che nessuno può negare a un collega.

La Camera, che è un modello di delicata garbatezza, ha capito tutta la gentilezza dell'onorevole guardasigilli, e ne ha approvata la condotta con le più lusinghiere attestazioni.

Sa non che...

Nessuno, neanche l'onorevole Bonghi, ha osservato che la lettera scritta dall'onorevole Zanardelli al professore Sbarbaro è datata: Brescia, 10. 7. 1881, cioè 10 luglio 1881! E siccome le elezioni generali, prima delle quali il professore era decaduto dal suo mandato, avevano avuto luogo nel maggio precedente, ne viene per conseguenza che la difesa del guardasigilli tassa tutta sul... non vero.

Dirò che l'onorevole Zanardelli, detto l'incorruttibile, ha fatto prova di troppa elasticità di coscienza. No! non è che poca elasticità di memoria.

In ogni modo si può essere sicuri che l'onorevole Zanardelli non farà un duello per una lettera scritta tre anni fa.

* * *

Stamani, all'uscita dalla predica di padre Agostino, pareva ci fosse da temere una seconda edizione corretta e aumentata della ragazzata dell'altro ieri. Un apparato insolito di forza pubblica era sulla piazza San Carlo. Le botteghe in quel tratto di strada erano tutte chiuse. Fortunatamente nulla è avvenuto.

Se padre Agostino non fosse quel cristiano modesto ed umile che egli è, certo dovrebbe sentirsi grandemente lusingato da tutta questa agitazione che a bello studio gli si è voluta creare d'attorno. E si capisce come e perchè vi sia della gente che lo detesta tanto. Egli usurpa per sè tutti gli onori di parata che la questura sembrava dovere finora serbare esclusivamente per loro!

Certo questo non vale nè a scusare nè a giustificare gli inconvenienti che ora si riproducono a Roma e che suscitano l'indignazione della grandissima maggioranza dei cittadini. Ma bisogna anche aggiungere che questi inconvenienti non si verificherebbero se le suggestioni non vi avessero avuto e non vi avessero la parte loro.

* * *

Basta leggere quello che è stato scritto a proposito della scena dell'altro ieri. A credere a certi giornali, pareva fosse successo chi sa che cosa! Non si trattava più di uno scapaccione o due, ma di una vera battaglia, in cui si erano trovati di fronte i partigiani e gli avversari di Giordano Bruno.

Di più, qualcuno è arrivato fino a dire che gli applausi a padre Agostino erano una provocazione, e che la pubblica strada doveva essere libera per tutti.

Così - grazie ai principii dell'ottantanove - siamo arrivati a ragionare!

* * *

Sicuro! Gli applausi a padre Agostino sono una provocazione... Ma se domandate a codesti signori cosa sono gli applausi che gli oratori del partito radicale vanno mendicando da vent'anni in tutti i teatri e su tutte le pubbliche piazze d'Italia, allora vi risponderanno che quegli applausi sono un'alta manifestazione del sentimento liberale, una delle più nobili espressioni della dignità umana, e guai a contraddire chi contraddice è il provocatore!

Sicuro! La pubblica via la dà esser libera per tutti - quando predica padre Agostino; ma quando vanno loro a processione colle loro confraternite, coi loro labari, coi loro nastri e colle loro corone, allora - anche se quello bandiera sono un simbolo apertamente sovversivo - il principio della " strada libera per tutti " non serve più.

Così la libertà è una bella cosa finchè serve a loro: quando però serve agli altri, sarebbero prontissimi a farne volentieri a meno!

* * *

La *Stefani*, riportando la voce corsa di un attentato che sarebbe stato commesso l'altro ieri a Belgrado contro la vita del giovane re, soggiungeva:

" La polizia tiene l'affare segreto; ma credesi che l'attentato sia partito dai malcontenti ".

Quel " credesi " vale tutto un Perù.

Dunque c'era anche da dubitare che l'attentato potesse essere commesso da coloro che sono contenti!

Fortunatamente la *Stefani* col suo " credesi " è quasi riuscita a sventare l'ipotesi e a rimettere l'opinione pubblica sulla retta via.

Quale penetrazione!

* * *

A proposito dell'accusa da me fatta ai topi di avere mangiato i volumi dell'inchiesta dello Opere pie, ricevo i seguenti schiarimenti:

Di ciascuno degli otto volumi della inchiesta, furono mandate alla Camera cinquanta copie (cinque per otto fanno quaranta, sono dunque quattrocento volumi). Dell'ultimo volume, il più importante, se ne mandarono centocinquanta copie (dedotte le cinquanta comprese nel conto che precede, fanno cinquecento volumi giusti: una biblioteca pia!)

Ora si domandavano ancora nove copie per volume (settantadue volumi). Fu risposto dal ministero d'agricoltura che se ne mandavano tre copie complete (ventiquattro volumi), perchè del primo volume, di cui si stamparono solo cinquecento esemplari, ce n'erano rimasti pochi.

Inoltre alcuni anni sono fu fatta alla Camera una distribuzione dei due primi volumi...

Ecco perchè ora quei volumi mancano.

Ed ecco perchè i topi del ministero non ci hanno colpa!...

Tutto questo m'è stato detto da chi può saperlo, e va bene.

Ma io non ho detto che i volumi li avessero mangiati i topi del ministero. Io ho detto i topi... e se di cinquecento volumi, oltre la larga distribuzione successiva di qualche altro centinaio, non se ne trovano più tanti da dare una copia dell'opera a ognuno dei commissari, bisogna ben dire che li abbiano mangiati i topi... o le acciughe. E ora aggiungo che, visto il risultato, era meglio stamparne meno.

Ho detto.

* * *

Dunque è deciso.

Sua Maestà lo scià di Persia farà quanto prima il suo secondo viaggio di istruzione in Europa.

Egli andrà a Pietroburgo, a Berlino, a Vienna, a Costantinopoli. Condurrà seco - dicono i telegrammi - dodici favorite del serraglio...

Si vede che il re dei re è uomo di precauzioni. Per non lasciarsi corrompere dalla civiltà europea, porta con sè dodici mogli di ricambio. Così, oltre a garantirsi da ogni possibile attentato alla sua fedeltà coniugale, ha anche un altro vantaggio.

Dato per una combinazione qualunque che per la strada si trovi senza quattrini, non ha da far altro che allittare un teatro e rappresentarvi *Joséphine vendue par ses sœurs*.

Non ha neppur bisogno di pigliare a nolo i costumi!

* * *

Ricevo per la posta la seguente circolare a stampa, colla data di Salerno:

" *Signore*,

" L'*Avvenire* sarà il titolo di un nuovo giornale *settimanale* (sic) che ci proponiamo pubblicare, facendo sì che risponda *a l'esigenze* del paese e sia l'interprete fedele (e *anche sprapositato*) dei suoi bisogni.

" Queste parole sono un programma (e *quale programma!*) modesto per quanto difficile, che noi seguiremo con costanza, forti dell'appoggio dei buoni. "

Sgrammaticati, ma pertinaci!

" *Ne la* letteratura, *ne la* politica, *ne l'*amministrazione l'*Avvenire* porterà la nota *giusta*, quella del buon senso, senza preoccuparsi degli ostacoli che potrà incontrare. "

A chi ne dubitasse, il programma sta per garanzia. Basta vedere come in esso sono rovesciati vittoriosamente gli ostacoli della lingua italiana, per persuadersi di che cosa mai l'*Avvenire* sarà capace!

Aspettiamolo dunque al primo numero: e che sia fin d'ora il benvenuto!

UNA RIVOLTA SULL'OCEANO

La rivolta non è ancora scoppiata. Scoppierà domani, come una bomba addirittura, col nuovo romanzo di cui *Fanfulla* comincierà la pubblicazione.

Si tratta di un dramma in mare, che si svolge in mezzo alla furia degli elementi e a quella delle passioni.

Si tratta di un dramma in cui hanno parte **Centotrenta donne**: sarebbe anzi più giusto dire che le **Centotrenta donne** rappresentano la causa di tutte le strane vicende che accadono a bordo della *Bella Arsenia*.

Si tratta infine di un dramma interamente storico.

Per spiegare qualunque dramma giudiziario più complicato basta una donna sola; immaginate dunque che dramma sia questo, in cui entrano nè più nè meno di **Centotrenta donne!**

Gli scioperi agrarii nel Comasco

Milano, 28 marzo.

Lo sciopero agrario d'Olgiate, intorno al quale l'onorevole Bonghi voleva domandare schiarimenti al ministro dell'interno, pareva ormai terminato con qualche lieve concessione dei proprietari, quando è giunta ad un tratto la notizia di una agitazione molto più vasta. Essa si estende per tutto il grande spazio triangolare compreso fra le due ferrovie della Società del Ticino, diretta, quella di destra a Como, quella di sinistra a Varese, che vengono a riunirsi al Sud a Saronno e il confine svizzero.

L'agitazione si manifesta qua e là con differente intensità, ma esiste da per tutto allo stato latente. È più acuta ad Appiano, capoluogo di mandamento posto quasi al centro del triangolo sopra descritto, lontano dalle linee ferroviarie e di non facile accesso; ed a Tradate, grosso paese sulla linea Saronno-Varese, molto frequentato da villeggianti milanesi nella stagione estiva.

V'è sciopero a Lomazzo, sulla linea Saronno-Como; ed a Trevano, Uggiate, Camnago d'Uggiate, Rebbio: vale a dire una ventina di chilometri più al Nord, fra la linea Como-Varese e il confine svizzero.

Certo in tutta questa zona di terreno le condizioni degli agricoltori sono generalmente miserevoli. Ma non sono peggiori quest'anno degli anni scorsi. Su, verso i monti, la miseria si fa sentire più cruda; ma giù nel piano, come a Lomazzo, a Turate ed anche a Tradate, v'è anche in tutte le famiglie qualcuno, uomo o donna, che guadagna lavorando negli stabilimenti industriali. Perchè, d'altronde, essendo comuni le condizioni degli agricoltori, non scoppia lo sciopero in talune località intermedie fra due paesi di scioperanti?

Mistero! Non è punto un mistero però che sul manifestarsi di una tale agitazione abbiano influito molto le due feste con le quali è incominciata la settimana. Allegra giornata, cattiva settimana, dice un proverbio che corre fra gli operai milanesi.

Un proprietario, venuto via dal Comasco dove ha i suoi fondi, dopo aver dovuto convincersi della inutilità dei proprii sforzi per richiamare alla ragione gli scioperanti, mi ha narrato che lunedì sera, dopo una seconda ubriacatura, i suoi contadini cominciarono a diventare intrattabili e minacciosi. Molti scioperano per consenso, cioè per non parere meno coraggiosi degli altri, oppure perchè non sanno resistere alle loro intimidazioni.

In alcuni luoghi gli scioperanti girano bighellonando per il paese, senza formulare neppure i loro desiderii. In altri comuni invece hanno redatto dei *memorandum* e li hanno presentati all'autorità municipale chiamandola arbitra fra loro ed i proprietarii.

Il municipio di Appiano ha invitato per oggi, 28, i proprietari del mandamento a riunirsi per discutere sul da farsi. Vi informerò del risultato della riunione. Però so che parecchi proprietari hanno già tentato di mettersi d'accordo privatamente con i loro coloni.

Un curioso episodio. In un comune del Comasco i coloni di un ricco signore milanese avevano redatto essi pure la loro brava protesta; ma per paura di qual nessuno voleva essere il primo a sottoscriverla, pensando che il padrone avrebbe ritenuto come promotori i primi firmati. Allora, con sottile astuzia villereccia, avendovi nella seconda pagina un bello spazio di carta bianca, i coloni pensano di sottoscriversi disponendo le loro firme in circolo, vicchè non si poteva indicare quale fosse la prima o l'ultima. Ma l'astuzia non è bastata: il padrone sapendo dove metter le mani per colpire i sussurroni, ha tirato un bel rigo, licenziando per San Martino quelli le cui firme rimanevano a destra del rigo. Speriamo che sarà indotto a perdonare, se non altro in grazia dell'ingegnoso stratagemma.

Monumento commemorativo dell'89

PARIGI, 28. — La Camera ha approvato, con 249 voti contro **231**, l'urgenza sul progetto di legge già presentato, d'iniziativa parlamentare, da Berthelot, alline di stabilire un concorso per l'erezione di un monumento commemorativo della Rivoluzione francese.

Il governo fece adesione al progetto di legge.

Quindi la Camera ha approvato, con 283 voti contro 236, l'insieme dello stesso progetto di legge.

CORRIERE POLITICO

Trattati elvetico-sandomoniano.

Sul finire della seduta di ieri la Camera, dopo osservazioni degli onorevoli Rubini, Massaloni, Vigoni, Chiaves e Luzzatti, a cui rispose l'onorevole ministro degli affari esteri, si approvò il trattato di commercio con la Svizzera.

E senza osservazioni di sorta venne pure approvato il trattato di navigazione e di commercio con la repubblica di San Domingo.

Istruzione secondaria.

È stata distribuita la relazione Martini sulla riforma dell'istruzione secondaria. Il nuovo progetto porterebbe le seguenti variazioni negli stipendi:

Titolari		Presente	Futuro
1ª classe		2640	4000
2ª	»	2400	3500
3ª	»	2160	3000
4ª	» fino a	1920	2500

I reggenti avrebbero 2000 lire. I maestri di disegno e calligrafia 1800, e 1000 quei di ginnastica.

Ai presidi un'indennità di 600, 800 e 1000 lire.

Sono ammessi i cumuli fino a 4000 lire oltre i sessanta.

Ma la relazione Martini, dopo aver provveduto ad un aumento degli stipendi ed assicurata una economia alle provincie ed ai comuni, reca al bilancio della pubblica istruzione un'economia di 900,000 lire sulla spesa che ora è stanziata per l'istruzione secondaria.

Infatti, la spesa attuale per l'istruzione secondaria è di 9 milioni circa. Col nuovo progetto si riduce ad 8 milioni circa.

Ed ecco in qual modo si ottiene questa economia, secondo la relazione:

Economia sugli stipendi del personale *dirigente*	L.	449,280 —
Acquisto di materiale scientifico	»	108,190 33
Assegni e sussidi all'istruzione classica, non governativa	»	168,404 90
Rimborso di tasse e propine nei licei e nei ginnasi	»	467,800 33
Propine e sussidi alle scuole tecniche non governative	»	275,827 33
Totale	L.	1,469,758 78

L'economia sul personale dirigente si ottiene coll'affidare, mediante una semplice indennità, ad uno dei professori l'incarico di preside o direttore.

Le altre si ottengono col sopprimere gli assegni, i rimborsi e le propine, che non sono più giustificati coll'aumento degli stipendi.

Spendere di meno e pagare di più: la relazione Martini scioglie un problema che a prima giunta sembrerebbe insolubile.

Appunti e consiglio.

La *Zeitung* di Colonia trova che l'onorevole Crispi non è troppo felice nella scelta dei ministri. Quali sarebbero i ministri che dimostrano la poca felicità dell'onorevole Crispi? La *Zeitung* di Colonia tace i nomi, forse convinta che ciascuno di noi li indovina.

Fatta l'osservazione surriferita, quel giornale esprime il timore che i ministri neonominati saranno acremente combattuti dai loro predecessori.

È un timore senza fondamento, veduto che l'aver trovati dei successori per qualcheduno di cotali predecessori è stata una vera liberazione.

La *Zeitung* dice da ultimo che malgrado il desiderio generale di un alleggerimento negli oneri, in Italia continuano inalterate le simpatie per la Germania e per la triplice alleanza. Il guaio sta nella instabilità dei ministeri.

L'onorevole Crispi è avvisato: se vuole che la *Koelnische Zeitung* adoperi per lui scrivendo un inchiostro a profumo locale, cerchi dei ministri meno soggetti alle ventate dell'instabilità.

Femminino regale.

Aderendo alle istanze dei ministri, ieri la regina Emma d'Olanda ha accettato e assunta la reggenza. Quella del Lussemburgo è stata assunta ieri stesso dal principe Adolfo di Nassau.

E così la divisione fra l'Olanda e il piccolo ducato che i trattati le avevano conservato all'indomani della rivoluzione del Belgio, è ormai un fatto compiuto.

Ci fu tempo, e non remoto, in cui si diceva dovere il Lussemburgo essere il solfanello destinato a fare scoppiare la mina della rivoluzione europea. Questo, ora, non si dice più: la Francia, che sotto l'Impero di Napoleone III lo covava con occhi di cupidigia, ha deposto le vecchie brame, quantunque l'Antolini abbia dichiarato ieri l'altro bevendo il *punch*: " Nessuna conquista, ma tutta la Francia ... Essa abdica volentieri alle storiche sue pretese lussemburghesi, e lascia il ducato alla Germania.

Ciò sta a provare che i trattati si fanno per poterli disfare all'occorrenza. A buon conto, le reggenze che ieri, in Europa, erano tre, oggi sono cinque: Spagna, Baviera, Serbia, Olanda e Lussemburgo: e, di queste, due sono reggenze femminine.

Il femminino regale, che ha dei giorlosi precedenti, non è per finire.

Femminino demagogico.

L'agitazione agraria nelle campagne di Como è cominciata così:

Un centinaio di ragazze, contadine, riversatesi con un centinaio di giovanotti, contadini, sulla piazza d'Appiano, si recarono al municipio gridando: *Viva la sciopa*. La *sciopa*, cioè lo sciopero: i dimostranti appianesi fanno le cose loro in dialetto, vaga promessa che possano rimanere localizzati.

Da una lettera da San Alicandro Garganico al *Piccolo*, trascrivo:

" Ieri (20) circa mille contadini, fra i quali donne e giovanotti, si recarono, preceduti da bandiera bianca, nelle proprietà mie e del signor Mazzelli, proprietà privata esclusiva, senza macchia di demanialità e quasi, e quivi fecero man bassa di alberetti, spine e muri a secco, orti, ecc.

" Poscia invasero le tenute olivetate dei signori Vocino e Paolilli, facendo il resto del carlino. Stamattina (e piova al momento) maggior numero si è recato ad invadere le proprietà esclusive della casa baronale Finocchietta e Gavitella, ove prenderà possesso di altri terreni! Il Marchi qui, onorevole direttore, che delle circa mille quote demaniali concesse nel 1871, quasi neppure una è rimasta in mano ai partecipanti. Oggi dai beni demaniali siamo andati ai privati rustici, e se Dio ci aiuta... andremo ai palazzi ed alle casse forti. "

Lo scrivente soggiunge:

" A mio umile avviso dovrebbe S. E. il presidente del Consiglio stringere ancora più i freni, se non nel prevenire, almeno nel reprimere! Se no, addio questa reliquia di proprietà che ci rimane ".

Io in tutto ciò, del mio non ci metterò nè sale nè pepe. Lo scrivente si sforza di trasi che furono, a volta a volta, programmi di governo: *stringere i freni, reprimere e prevenire*. Egli, a quanto sembra, vorrebbe non udirle suonare in puro platonismo, cioè in pura perdita. Ha forse tutto?

Osservo che a San Nicandro Garganico, precisamente come ad Appiano, ci si trova la donna, il femminino demagogico.

Questo è un gran brutto femminino!

Don Pippino

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 23 marzo.

Si parla più che mai del delitto della ferrovia.

Qualche notizia già corsa troppo frettolosamente deve essere rettificata.

Prima di tutto non è una signorina Montibon di Zurigo, ma la signorina Giovannina Du Marais o Dumaray di Ginevra, figlia a un noto banchiere di colà, la fidanzata del disgraziato Geisendorf. La famiglia dei Geisendorf è conosciutissima e molto stimata a Ginevra, dove la notizia del delitto ha prodotto sensazione profonda.

Il vecchio signore giunto martedì a Pietra Ligure col fratello minore della vittima, non era il padre, come si ritenne, ma un pastore evangelico che accompagnava il giovine ed altri signori di famiglia.

Il padre, infermo gravemente, ignorava ieri e ignora forse ancora la sciagurata fine del suo primogenito.

La famiglia voleva opporsi all'autopsia cadaverica, ma l'autorità non permise che si omettesse. Compiuta che sia, restituirà il cadavere, che verrà subito trasportato a Cannes. Si crede che oggi stesso potrà aver luogo il trasporto della salma dall'ospedale alla stazione, e si preparano funerali solenni secondo il rito evangelico.

Anche la polizia francese lavora molto per iscoprire i rei, e perfino i pacifici e colossali gendarmi del principato di Monaco sono in moto, perchè v'è il sospetto che il delitto sia stato premeditato alla bisca di Monte Carlo, ove qualcuno afferma il giovane vincesse forti somme quando vi si fermò colla fidanzata. Con ciò tornerebbe in ballo, come movente, il furto; ed in questa opinione sono anche i parenti della vittima, giunti posteriormente a Pietra Ligure.

La questura di Genova è riuscita a scoprire la persona che fu guida al Geisendorf ed alle signore nel breve loro soggiorno a Genova, e si dice abbia questi deposto cose importanti.

Molte persone furono in questi giorni interrogate, ed erano attesi oggi qui il fratello ed altri parenti della vittima per conferire colle autorità giudiziarie. Il fratello, giovanotto di venti anni, somigliantissimo all'ucciso, non ebbe forza di vedere il cadavere, che venne riconosciuto dagli altri.

La vittima ha ancora al dito un anello d'oro entro cui sono incisi due nomi e la data di un prossimo matrimonio: *William - Jane - 1889*.

Indizi nuovi pochi se ne hanno. Certo Orecchia, appartenente al personale ferroviario di Pietra Ligure, depone che all'arrivo del treno 436 di domenica, e precisamente dalla terz'ultima vettura, un viaggiatore gli chiese quale stazione fosse quella e che treno fosse l'altro che sopraggiungeva. Ripetè poi in italiano e con accento italiano ad un altro che era nell'interno la risposta dell'Orecchia, il quale ritiene volessero quei due approfittare del treno merci sopravvenente per retrocedere. L'interrogante era uomo d'età (circa cinquant'anni), con barba a pizzo bianca, e l'Orecchia crede che potrebbe riconoscerlo. Sarà stato uno degli assassini, o sarà stato un onesto viaggiatore che rivolgeva ad un impiegato ferroviario la più ingenua delle domande? In mancanza di meglio la polizia si è attaccata anche a questo indizio, e cerca l'uomo dalla barba bianca. Il quale, leggendo su tutti i giornali questo particolare, se la ta glierà

Pare impossibile che la polizia non possano mai fare a meno di raccontare a noi giornalisti, che poi il raccontiamo al pubblico, tutti i particolari di quello che scoprono, mettendo così i furfanti in grado di tuorviare la ricerche, distraggere gl'indizi, o trovare spiegazioni plausibili di quelli che non si possano eliminare. Oh! se si abolissero i *libri neri!*

Tonio

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *logogrifo* di ieri:

M - MA SUA = MIMA = MIMA - RIMINI - RIMMEL

IMBRIANI.

Parola a rombo.

— Mi deve avere in sè Vossignoria.
— Siam macchie nere e tonde della pelle.
— Vossignoria riverisca Natalia.
— Io vivo là ve stanno le gazzelle
e rassomiglio molto a la cicogna.
— Lei sa ch'io faccio parte di vigogna.

Fra le Quinte e fuori

Il « Barbiere » al Costanzi.

Credevano molti che si trattasse d'una barba fatta per l'amor di Dio, ed è forse per questo che il pubblico non accorse troppo in folla ieri sera

Ma l'insegna della bottega di barbiere è tinta con sì vivaci colori, che il tempo non è ancora riuscito a farla sbiadire, e se il rasoio adoprato ieri da Figaro non si può dire di primissima qualità, fa la barba con sufficiente disinvoltura.

Per conseguenza gli applausi furono molti a *Rosina* (signora Brambilla) che dice con assai grazia e con sufficiente brio " una voce poco fa ... al tenore Fagotti che è un buonissimo conte d'Almaviva e canta con molto spirito; al baritono Gizzi che è piacluto nella celebre aria di sortita; al buffo Giordani che è un *Don Bartolo* comicissimo, e anche al basso Villani, quantunque un po' troppo tenebroso nella parte di *Don Basilio*.

Trattandosi di uno spettacolo di ripiego non si potevano avere troppe esigenze. La curiosità vivissima del pubblico è per l'opera nuova *Il Cid*, che andrà in scena probabilmente domani a otto, sabato, 6 aprile.

× Ricordiamo che questa sera al Nazionale verrà rappresentato il noto dramma di Halm *Il figlio della Selva*, per beneficiata della brava prima attrice signora Ida Salvini.

× La cronaca della beneficiata di Scarpetta ieri sera al Valle si riassume in poche parole. Teatro pieno zeppo: una quantità di belle signore nei palchi. Risate continue e applausi senza fine.

Di questi ne toccarono una buona parte allo Scarpetta figlio, che cantò con molto garbo le sue canzoncine napoletane.

× Al Quirino ieri sera un discreto pubblico e parecchi applausi agli artisti della compagnia Tomba nelle *Campane di Corneville*, un'operetta che quantunque non abbia più il merito della novità, si fa sentire tuttavia con molto piacere.

× Al Manzoni è annunziata per domani sera la beneficiata di Pippo Tamburri, colla commedia in tre atti *Er purcino fra la stoppa* e l'operetta del maestro Pascucci, *Nun s'impicciate*.

× Teatro Rossini. Ieri sera spettacolo di prestidigitazione dato dal bravissimo cav. D'Antoni. Teatro affollato e molti applausi alla fine di ogni esperimento. Si crede da molti che questo genere di spettacoli diverta soltanto i ragazzi; ma non è così. Le risate più sonore e i maggiori applausi vengono dagli adulti, perchè i piccini, più che sorpresi, restano esterrefatti. Vedere levarsi di dosso da una persona vestita in abito di società cinque vaschette piene fino all'orlo di acqua con relativi pesci rossi, senza versarne una goccia e senza capire di dove se le cava, è una cosa che fa restare a bocca aperta Anche le ombre, per quanto non sieno una cosa nuova, sono fatte con molta svelterza e precisione.

× Notizie di fuori

L'altro giorno abbiamo riprodotto anche noi che la signora Duse tosse a Napoli gravemente malata. Fortunatamente pare si tratti di cosa molto meno grave di quanto era stato propalato. Il *Corriere di Napoli* rettificando le voci corse dice che la infermità della signora Duse è sì la cosa più fastidiosa che grave: che essa va fortunatamente migliorando e che fra poco potrà ritornare interamente guarita alla scena. È probabile anzi che essa faccia ancora un giro in Sicilia, molto più breve però di quello che aveva progettato, e che dia altre otto o dieci recite al Santa zzaro.

Tanto meglio così.

Spettacoli d'oggi:

Nazionale (ore 8 1/2), Il figlio della neve — **Valle** (ore 8 1/2), L'n viaggio di nozze — **Quirino** (ore 8), La Mascotte — **Caffè delle Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — Sirena Caffè Victoria al Corso Corso te tutte le sere

ROMA

30 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La decimaquinta predica.

Oggi la chiesa era gremita più che nei due ultimi giorni di predica. Bisogna anche notare che nessun incidente ha turbato la calma, prima e durante la predica.

Argomento della predica di oggi è Cristo considerato nella sua dottrina e nella sua vita esemplare

* *

Il mondo era caduto in una grande depravazione e corruzione nel momento che Gesù venne al mondo. Il mondo aveva bisogno di una guida, di un maestro, e questa guida questo maestro fu Gesù Cristo.

Come annunciò il suo insegnamento Gesù? Gesù prima di insegnare con la parola volle insegnare con l'esempio, operando. Prima che la sua dottrina diventasse teoria volle che il suo insegnamento fosse storia, fosse azione. Per trenta anni egli tacque, lasciò parlare la sua vita. Egli insegnò a tutti con l'esempio che la povertà, il lavoro e l'obbedienza possono condurre l'uomo alla salvezza. Poteva scegliere per la sua incarnazione una condizione illustre e dimostrarsi al mondo fra le pompe della ricchezza: volle nascere povero, in una povera capanna; volle vivere per trenta anni in un misero tugurio, lottando contro le più dure prove della vita, disingannando il mondo che riponeva ogni felicità nella ricchezza e negli agi. Volle apparire figliuolo di un operaio, passò trenta anni nella modestia di una condizione che rendeva necessario il lavoro.

Il lavoro, checchè ne dicano gli economisti, non può essere dall'uomo considerato come un benefizio: l'idea di sagrifizio, di pena non può essere scompagnata nel cervello umano dall'idea del lavoro.

Gesù, per farci persuasi della necessità del lavoro, per dimostrarci come il suo carattere penoso sia il mezzo migliore per raggiungere la nostra perfezione terrena, diventa egli stesso un uomo di lavoro. Ma egli non sceglie però un lavoro che possa acquistargli gloria e ammirazione: si contenta del lavoro più umile, del lavoro esclusivamente manuale. E così compie col suo esempio il riscatto del lavoro, che da pena si rialzò allo a mezzo di perfezionamento umano e morale.

Non basta. Cristo volle dare anche esempi di obbedienza ai non lo.

Oggi si parla molto d'indipendenza, e in verità, più che d'indipendenza, spesso si tratta di vera ribellione Ma lo stato sorpreso e si difende ogni giorno [illegible] servilismo, per l'interesse, per l'ambizione si transige vocalizzi con la vera dignità. Anche il popolo dà esempio di servilismo, ed elegge per padroni chi sa indegni del potere, ma che lusingano la tendenza parricolare.

Cristo con la sua vita di obbedienza ci dimostra quale sia il vero ossequio che dobbiamo ai nostri superiori, senza servilità, senza abbassamento. Egli obbediva al padre adottivo, alla madre, sapeva le che avrebbe potuto lui comandare; ma nella sua obbedienza a una legittima autorità familiare egli sapeva di non abbassarsi: compiva un dovere.

La povertà accettata con rassegnazione, l'amore al lavoro come mezzo di redenzione, la sottomissione alla legittima autorità, ecco gli insegnamenti che possiamo ricavare dall'esempio di trent'anni della vita di Gesù Cristo.

* *

L'ora era suonata. Era venuto il tempo del l'apostolato: Gesù si mostra nelle pubbliche vie, nel ritrovi, incomincia a insegnare la sua dottrina

E la turbe gli si affollano d'intorno, la gente fa ressa sui suoi passi. Allo aspetto egli è un uomo come gli altri. Ma nella calma divina, nella bontà suprema che gli traspare dai lineamenti s'intravede come un'aureola celeste, che dimostra il Dio

C'è un bambino di Raffaello che ha sul volto l'ineffabile malinconia di chi sa che dovrà soffrire per il genere umano. La superiorità dell'Urbinate è qui affermata di fronte a pittori grandi e insigni come il Murillo, come il Correggio, che dipingono il Bambino gaio e sorridente. Quella soave tristezza annunziava la passione, come la purezza della sua vita annunziava l'altezza della sua missione.

Oggi hanno voluto abbassare Gesù al livello dell'uomo: e hanno detto che egli fu un grand'uomo Ma noi conosciamo i grandi uomini, i geni, i grandi filantropi. Qualche volta essi sono stati anche dei gran di colpevoli. Avevano più spirito di quelli che li circondavano e sono andati avanti. Ma tutta la vita di Cristo è un esempio luminoso di purezza. Socrate fu grande nella morte, ma la sua vita fu immacolata?

Il figliuolo di Sofonisco può essere paragonato al figliuolo di Maria, il quale ha detto: Chi può accusarmi di peccato?

I miracoli di Gesù provano ancora più la sua bontà che la sua potenza. Egli siede alla mensa dei peccatori e racconta per loro la parabola del *Figliuol prodigo* e della novantanove pecorelle. E poichè i discepoli invocano da lui che faccia cadere il fuoco celeste su due città, risponde:

— Sono venuto al mondo per salvare, non per perdere gli uomini.

Quando è tradito da uno dei suoi discepoli, lo chiama amico, e volge all'altro che lo rinnega uno sguardo affettuoso: quando il popolo lo vuol Re, si nasconde, e quando i giudici hanno dovuto riconoscere la sua innocenza perchè il mistero della dolorosa passione si compia è necessario di darlo vittima innocente in mano dei suoi persecutori

La vita e la morte di Gesù, ha detto Rousseau, sono la vita e la morte di un Dio.

* *

Io non devo spiegarvi la dottrina di Gesù, la Chiesa lo fa continuamente. Mi basterà delinearvi le condizioni generali in cui questa dottrina fu annunziata.

Libri e scuole, cattedre e filosofie non mancavano al mondo quando Gesù incominciò il suo apostolato. Gesù aveva vissuto sempre nell'oscura Nazareth, poco stimata per l'ignoranza dei suoi abitanti, sempre inteso al lavoro, che è la sua scuola, sempre obbediente a Giuseppe che è il suo maestro. Ecco a un tratto nel mondo e tenda un tempo, di cui nessuno aveva mai [illegible] l'eguale l'impero universale della fede e della carità.

In quel tempo Roma e Atene avevano filosofi sapienti, ma cresciuti inconsciamente a insegnare per le vie, sulle rive del Tigri, sulle montagne della Galilea. Egli non ha [illegible] sapienza di Platone, parla dimostrando [illegible] che parlavano i suoi discepoli, poichè egli non vuole iniziati, vuole tutti per suoi discepoli. Si contenta di affermare, senza discutere, di affermare, con ragioni semplici e perentorie, di affermare confortando la sua affermazione coi prodigi. Sono diciannove secoli che il mondo cerca di distruggere la dottrina di Gesù, e finora non può far altro che enumerare le sue sconfitte. Cristo non ha mai piegato. Cristo non è stato mai vinto. Egli ha insegnato all'uomo i suoi doveri verso gli altri uomini, ha parlato di Dio come Dio solo ne poteva parlare, ha cambiato con la sua parola la faccia del mondo, ha distrutto tutto il diritto antico per crearne uno nuovo, ha contrastata la fede in un mondo futuro

Certo questa dottrina ha dei profondi misteri, ma essi non sono misteri al modo stesso di quelli che conservavano per tradizioni le caste sacerdotali dell'Oriente e che per l'iniziato non erano più tali. I misteri del cristianesimo non sono compresi da una classe privilegiata e inesplicabili per il popolo, sono misteri per tutti, poichè parlano di Dio. E chi può vantarsi di comprendere, di spiegarsi i misteri della Divinità?

Il cristianesimo è la dottrina che solleva i grandi e consola i piccoli, è la dottrina che salva i popoli e le società, perchè il maestro che l'ha insegnata è Dio.

* *

È stato detto: Il cristianesimo è più che una dottrina, è un fatto. Anche noi possiamo dire col filosofo razionalista: il cristianesimo è un fatto che non si può disconoscere, senza distruggere la storia.

Voltaire che aveva deriso Gesù e il cristianesimo, una volta ha espresso il suo furore contro Cristo con l'orrenda bestemmia: " Schiacciamo l'infame ... Ora la scienza, se non convertita, certo avvertita, non ride, non bestemmia più, e cerca di demolire il cristianesimo, che [illegible] può la beste nnia avevano potuto sotterrare, con la negazione.

Cristo non è Dio! Cristo è un genio!

Quando vi [illegible] questo rispondete. Dite troppo o poco. Se Cristo fu un genio, conseguente dunque che non fu, come hanno anche detto, un paxo. Per lontarmi, o Signore, di aver ripetuta l'empia parola!

Un pazzo non può essere il maestro dei sapienti. Sarà dunque un impostore? Ma la sua vita è dunque la vita di un impostore? Non è essa lo specchio più puro della sua dottrina?

Adoriamo dunque Cristo, come ha detto sant'Agostino, perchè egli si è affermato Dio e tale dobbiamo crederlo.

Siamo dunque fermi nella nostra fede, andiamone superbi e preghiamo perchè Gesù voglia illuminare i suoi ciechi e scomunicati avversari.

L. Lopez.

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Prof. comm. R. Rubini, da Brindisi L.	5
Un vecchio soldato italiano, da Napoli „	10
Totale L.	15
Somma precedente „	1207
Totale complessivo L.	1222

AL QUIRINALE.

Vi fu ieri sera il pranzo militare. I posti a tavola erano così distribuiti:

Sua Maestà il Re

A destra: Sua Altezza Reale la duchessa di Genova madre, Sua Eccellenza il cavaliere Morin sottosegretario di Stato per la marina, la principessa di Venosa dama di palazzo, Sua Eccellenza il generale Pasi, il conte de Lurke addetto navale di Russia, il tenente generale Sironi comandante in 2° il corpo di stato maggiore, il capitano di fregata Léon addetto navale di Francia, il contrammiraglio Accinni aiutante di campo di Sua Maestà, il maggior generale Adami comandante territoriale d'artiglieria, il m. generale medico Cipolla, il colonnello l'medo direttore territoriale del genio, il colonnello Gibezzi comandante il 16° fanteria, il colonnello Filippo comandante la legione dei reali carabinieri, il colonnello Lasagna comandante il 6° fanteria, il colonnello Oliveri comandante gli allievi carabinieri, il colonnello d'artiglieria Biancardi, il colonnello De Maria, il tenente colonnello Pandolfi, il capitano di fregata Annovazzi, il commendatore Simone Peruzzi, il capitano di fregata Cascia, il maggiore Brancaccio e il comandante dei corazzieri cav. Werner.

A sinistra di S. M. il Re: S. E. la marchesa di Villamarina, S. E. il generale Mezzacapo presidente del supremo tribunale di guerra e marina, la contessa Malabaila, il generale Pallavicini comandante il corpo d'esercito, il tenente colonnello Slade addetto militare inglese, il generale Garavaglia comandante territoriale del genio, il signor Sargent addetto militare di Francia, il contrammiraglio Cottreau direttore generale al ministero della marina, il maggior generale Avogadro dei reali carabinieri, il maggior generale Torraghi aiutante di campo di Sua Maestà, il commendatore l'ultimo direttore del genio navale, il colonnello Dall'Olio comandante gli stabilimenti militari di pena, il colonnello Osio vice-governatore di S. A. R. il principe ereditario, il colonnello Pratesi comandante il 5° reggimento fanteria, il colonnello Borelli comandante il distretto militare, il colonnello De Renzis direttore generale al ministero della guerra, il colonnello Perrone, il tenente colonnello Manzi, il tenente colonnello Canera di Salasco, l'ingegnere navale Negar, il maggiore Putzolu, il marchese D'Oria e il capitano del bersagliari di guardia

S. M. la Regina

A destra: S. A. R. il principe di Napoli, la principessa d'Ottajano dama di corte, il generale Cosenz capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Morra di Lavriano comandante la divisione militare di Roma, il generale Engelbrecht addetto militare di Germania, il generale Pastore ispettore d'artiglieria, il generale de la Noguera addetto militare di Portogallo, il maggior generale Abate aiutante di campo di Sua Maestà, il maggior generale medico Barone, il conte Trazelli di Rossana, il capitano di vascello Cagni, il tenente colonnello De Stefanis, il tenente colonnello Costantini, il tenente colonnello Apreslo, il commendatore Cosimo Peruzzi, il comm. Saglione, e il tenente Rossi dei corazzieri.

A sinistra di Sua Maestà la Regina: Sua Eccellenza il generale Bertolè-Viale ministro della guerra, la duchessa Massimo dama di palazzo, Sua Eccellenza il conte Simone, il vice-ammiraglio Acton presidente del Consiglio superiore di marina, il comandante Girard da Pinsennière addetto militare di Francia, il maggior generale Mocenni comandante la brigata Aosta, il capitano di vascello Martinengo addetto militare della Repubblica Argentina, il maggiore generale Rossi dei carabinieri, il maggior generale Bacci, il conte Giovanelli, il tenente colonnello Ricozzi, il conte Zoppi, il tenente colonnello De Sanctis, l'avvocato fiscale Gavina, il maggiore Lorenzi e il tenente dei corazzieri signor D'Alessandro.

Dopo il pranzo vi fu il consueto circolo di Corte: le Loro Maestà e il principe di Napoli si trattennero a conversare con gli ufficiali italiani e con gli addetti militari esteri.

RICEVIMENTO.

Oggi, all'una e mezzo, Sua Maestà il Re ha ricevuto il ministro plenipotenziario del Chili, signor Domingo Gana, che ha presentato le lettere credenziali del suo governo.

ARRIVI E PARTENZE.

I principi siamesi sono partiti ieri sera per Parigi

Ritorneranno in Roma alla fine di aprile.

PER P. S. MANCINI.

Domenica prossima, alle 10 1/2 antimeridiane, nella grande aula della Regia Università verrà solennemente commemorato P. S. Mancini

L'oratore sarà il professore Semeraro

S. P. Q. R.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta per stasera.

Sappiamo che il consigliere Pla [illegible] altri consiglieri interpelleranno l'assessore della pubblica istruzione cavaliere Tommasini sulla verità dei fatti esposti dalla direttrice della scuola superiore femminile alla Palombella.

Sappiamo pure che altre signore, le cui figlie sono allieve della scuola superiore, si sono fatte iniziatrici d'un indirizzo di stima e di simpatia che presenteranno alla egregia signora De Gubernatis.

IL CONGRESSO DELLE ASSOCIAZIONI MONARCHICHE

L'onorevole Bonghi, presidente della Commissione ordinatrice del detto congresso, rivolgeva il 25 febbraio p. p. la seguente lettera all'onorevole Chimirri, presidente dell'Unione monarchica liberale di Roma:

" Caro signore ed amico,

" Ho lasciato passare i giorni dell'elezione politica e del terribili popolari nella città, prima di richiamare l'attenzione di Lei su una deliberazione del Circolo " Ordine e Libertà „ di Como, che suona rimprovero a me, per non avere riunito in Roma, come me n'era stato dato incarico fin da due anni fa a Firenze, il secondo congresso delle società monarchiche costituzionali d'Italia. Ella sa per quali ragioni questo congresso non si sia riunito ancora, e sa ancora come l'Associazione, che Ella presiede, si fosse assunta di prepararne la riunione. Il rimprovero, quindi, che è stato fatto a me, tocca in parte Lei e la sua Associazione; e per scolparsene mi par necessario ch'Ella consulti il suo Consiglio,

o dell'Ari da sè, se pair che gli ostacoli nella riunione siano cessati, e se si possa decidere sin da ora di tenerla e per qual tempo.

" Aspettando una risposta dalla Sua cortesia, mi dico intanto

" Suo R. Bonghi „

L'onorevole Chimirri ha risposto nei termini seguenti:

" Roma, 27 marzo 1889.

" Onorevole collega,

" L'Unione monarchico-liberale, nella tornata di ieri, ha confermato la precedente deliberazione, con la quale aderiva al secondo Congresso delle Associazioni monarchiche da adunarsi in Roma, con gli stessi intendimenti che ispirarono il primo Congresso tenuto in Firenze.

" L'Unione monarchica sarà lieta ed orgogliosa di ospitare i rappresentanti delle altre Associazioni congeneri, nella fiducia che lo scambio delle idee, e le feconde discussioni gioveranno a meglio raggruppare le forze del partito monarchico-liberale, ed a cementare l'accordo di tutti gli uomini di buona volontà, sinceramente devoti alle nostre istituzioni, che sono garentia d'ordine e di libertà.

" Accolga i sentimenti della mia profonda osservanza.

" Devmo R. Chimirri „

TIRO A SEGNO NAZIONALE.

La presidenza della Società del tiro a segno nazionale di Roma ci comunica che per disposizione del ministero della guerra fatto il febbraio 1889 i giovani che debbano per quest'anno contrarre l'arruolamento al volontariato di un anno, appartenenti alla leva prossima a chiamarsi, 1869, sono dispensati dal frequentare il corso annuale di tiro.

Sarà sufficiente presentare all'autorità militare il libretto che provi l'iscrizione alla Società di tiro a segno nazionale.

— Per comodo dei tiratori che nelle ore pomeridiane delle domeniche di corrente e d'aprile vorranno recarsi alle corse della Società del Lazio, è stato organizzato con speciale barche il passaggio sul Tevere dal a riva presso il Poligono di Acquacetosa all'altra presso il prato di Tor di Quinto.

LE CORSE A TOR DI QUINTO.

Domattina, a cura del genio militare, sarà costrutto il ponte di barche sul Tevere presso Ponte Molle, nel corso superiore del fiume presso la Torretta.

I CAVALLINI

fan Il tutto per ottenere poco tempo fa il ribasso della tariffa. Ora dicono che gli è sul loro vanno male, o vogliono, almeno per alcuni giorni, rialzare la tariffa stessa e portare nuovamente la corsa ad una lira.

Ma se tutti gli altri esercenti facessero come loro, avremmo un'anarchia permanente.

L'ONOREVOLE CONTE MONZANI.

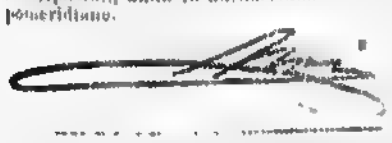
che da circa due mesi è malato al cuore, da qualche giorno, senza però destare apprensioni, sta alquanto peggio. Lo curano i dottori Giulio Bacelli e Selamanna. È stato visitato parecchie volte dal presidente della Camera onorevole Biancheri, dal ministro Brin e Rosselli, dal sottosegretario di Stato Marcotti e dall'onorevole Coppino

OPERAI DISOCCUPATI.

Stamani un centinaio di operai disoccupati si radunava per via Merulana dinanzi il loro ex commissario, per chiedere un sussidio del governo. Essendosi intromessa l'autorità di pubblica sicurezza, è stato loro concesso dal ministero dell'interno un ultimo e definitivo sussidio. L'ordine non è stato turbato.

ESPOSIZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel p. piglione del palazzo Colonna in piazza SS Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.



È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wedekind in Piazza Colonna, N. 4, composto di sei camere, cucina, ecc. Per le trattative rivolgersi ai signori **Pucci e Borgarelli**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

Il Parlamentino della Tribuna

Seduta del 27 marzo.

Al principio c'è il verbo dell'urna. Votazione segreta per l'abolizione della Cassa pensioni; e trattati di commercio fra l'Italia e la Svizzera, e l'Italia e San Domingo.

Alle 2 e 30 si proclamano i risultati:

Abolizione della Cassa pensioni

Favorevoli 148 contrari 58.

Il trattato di commercio con la Svizzera è approvato con 175 voti favorevoli e 82 contrari

Il trattato con San Domingo ha avuto 177 voti favorevoli e 21 contrari

<>

L'onorevole presidente resta incaricato di nominare due membri della Commissione delle tariffe in sostituzione degli onorevoli Magliano e di Blasio passati a miglior vita... ossia al sottosegretariato.

<>

Sono approvati a tamburo battente, salvo poche osservazioni dell'onorevole Bonghi, alcuni articoli del progetto di sussidii ai danneggiati dalle inondazioni a Sondrio, a Teramo e Chieti.

Al sesto articolo è proposto un emendamento dall'onorevole Bonfadini, che lo sostiene a voce molto alta.

L'onorevole Crispi lo assetta, forse perchè il proponente ha parlato forte

Dopo i sussidi ai danneggiati che finiscono con una cordiale stretta di mano che l'onorevole Bonfadini porta al presidente del Consiglio, si approvano altri due progettini di autorizzazione a provincie e comuni di eccedere il limite della sovraimposta.

E sui tre progetti vien fatto l'appello nominale per il voto segreto.

Intanto l'onorevole Crispi presenta il progetto di Riforma penitenziaria, che si discuterà dopo le vacanze col metodo delle tre letture... come i provvedimenti finanziari!

<>

E ora veniamo a un bel cassetto.

L'onorevole De Maria svolge la sua mozione che dice testualmente così:

" La Camera, ritenuto che le innovazioni nelle discipline e nel trattamento del personale passato alla dipendenza delle Amministrazioni ferroviarie sono avvenute senza le garanzie e il controllo determinati dal Parlamento, invita il Governo a provvedere affinchè l'articolo 103 del capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 abbia integrale applicazione. - Firmati: Mauli, Ferri, Cavalletti, Marcora, Armirotti, Sacchi, Caldesi, Meyer, Ferrari Luigi, Fazio Enrico, Pantano, Monzia, Musei, Costa Andrea, Sanguinetti, Baccarini, Ercole, Favale, Cagnola, Pascolato, Ferrari Ettore, Borgatta, Frola, Badini, Bobbio, Buttini, Cuccia, Campana, Panattoni, Selanit Dodi, Della Rocca, Di Groppello, Cipelli, Cibrario, Pais, Serra Vittorio, Morini, Lugli, Cavalieri, Ungaro, Oldone, Zanolini, G. Bonajuto, Faldella, Placido, Diligenti, Bascetti „

E, come avete letto, una mozione di pieno biasimo al governo, e se tutti i firmatari la votassero, l'onorevole Boita (Solemio, che è fra essi, si darebbe la più una manifestazione di audacia.

Io sono troppo ben educato per contraddire una così brava persona.

L'onorevole De Maria fa tutta la storia della questione e dei voti ai quali ha dato luogo.

Tutti se li ricordano, e me li ricordo anch'io.

Ricordo com'era quando l'onorevole Genala, allora ministro, assicurò la Camera che i diritti acquisiti dagli impiegati sarebbero stati rispettati e tutelati dal governo. Questo era uno dei punti importantissimi che decisero della sorte delle convenzioni. Si trattava della sorte di oltre 10 mila individui. Ora è successo questo: le Società ferroviarie in poco meno di quattro anni hanno provocato un male stato enorme nella classe dei loro impiegati. Si ha un bel dire che i sobillatori hanno promosso questa agitazione; ma i sobillatori hanno esistito sempre, non essendo loro esclusivo carattere di combattere sempre le amministrazioni ferroviarie prima

E come quando si dice che certe cose si fanno i matti: i matti ci sono sempre: ma sono non pazzi invece di mal'umore secondo le circostanze create loro in dati momenti. Oggi solo si vedono sorgere società di resistenza: oggi solo le Società debbono prendere rigorose misure; oggi solo si verificano condizioni di fatto non esistenti prima, quando esercitava lo Stato.

Le Società si appigliano alla lettera dell'articolo concernente il personale, ma ne trascurano lo spirito, che appare ben chiaro la dalla discussione della Camera, sia dalle parole dell'onorevole Genala, sia dai voti. Venne dipoi l'onorevole Saracco, il quale, ministro, dichiarò che, a norma degli impegni contratti con le Convenzioni, relativamente agli impiegati il governo nulla poteva fare... e che gli impiegati che si credevano lesi ne' loro diritti si fossero rivolti al tribunale!

Siamo giusti, questa era una canzonatura che faceva il paio con quella della severità economica dell'onorevole Saracco

All'onorevole De Maria succede l'onorevole Maffi, e la seduta continua con gli elogi sperticati dell'onorevole Saracco.

CRONACA PARLAMENTARE

Senato del regno.

La seduta si è aperta alle 2 30. Il presidente annunzia che il progetto di legge concernente la tassa di ricchezza mobile a carico della Società di assicurazioni sulla vita dell'uomo sarà rimesso alla Commissione permanente di finanza. È stato quindi introdotto dai senatori Dezza e Mezzacapo il senatore Avogadro di Quaregna, che ha prestato giuramento, e si è proceduto alla votazione per completare alcune Commissioni permanenti.

Il presidente del Consiglio ha presentato il decreto che nomina il sottosegretario di Stato onorevole Fortis commissario regio per la discussione dei progetti di legge che riguardano il ministero dell'interno, compreso quello sul Consiglio di stato, e poscia si è discusso il disegno di legge riguardante le disposizioni circa l'esercizio delle funzioni conferite al presidente del Senato del regno dall'articolo 8bis del Codice sulla Il presidente del Consiglio, in difesa della prerogativa del presidente del Senato, ha dichiarato che la discussione non riceva che la discussione con riserva che la discussione si apra sul testo dell'Ufficio centrale. L'onorevole Fortis ha preso posto al banco dei ministri.

Sul progetto hanno fatto osservazioni e mossi dubbi gli onorevoli Carutti, Malcangiati e Bussacca, a cui ha risposto l'onorevole Fortis e il relatore Ferraris; dopo di che il progetto è stato approvato.

Il ministro Giolitti ha presentato il trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera, e il disegno di legge per l'abolizione della Cassa pensioni civili e militari, pregando deferirne l'esame alla Commissione permanente di finanza. Il Senato ha acconsentito.

Approvati, senza discussione, diversi progetti secondari, il Senato ha incominciato a discutere quello sul Consiglio di Stato.

Stamane in casa del presidente del Consiglio si sono riuniti, coi ministri delle finanze e dell'agricoltura, gli on. Berti, Ellena, Lucca e Mordini per discutere il disegno di legge che autorizza il governo a modificare le tariffe doganali, specialmente nei rapporti colla Francia.

Dalle dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio al Senato, si può dedurre che Parlamento e Governo saranno disposti ad assecondare tutte quelle iniziative che valgono a rendere meno rigido il sistema delle tariffe nell'interesse del paese.

Al ministero delle finanze si sta preparando il progetto per modificare la tassa sugli spiriti, prendendo a base gli studi fatti sull'argomento dalla Commissione.

La succursale del G.ovi.

Ieri mattina gli ingegneri e rappresentanti della Società mediterranea e del governo hanno proceduto alla ricognizione della linea succursale dei Giovi.

La Commissione è partita alle 8 20 col treno locale da Genova a Ronco, dove era pronto un treno speciale, ed ha proceduto alla visita entrando nella nuova galleria, rimanendovi circa due ore; il treno stesso illuminava la galleria, avendo una lampada a magnesio.

La galleria fu trovata in perfetto ordine, e venne completamente ultimati tutti i lavori ed i restauri da antecedenti Commissioni deliberati.

Arrivato il treno alla stazione di Mignanego alla bocca sud della nuova galleria, ci fu una breve sosta, e qui l'impresa Ottavi offerse una refezione. Dissero brevi parole i commendatori Massa e Borgnini, rilevando l'importanza dell'avvenimento.

Il treno quindi proseguì, e fu ispezionato il rimanente della linea, che si trovò pure in perfetto stato, ammirando specialmente il grande viadotto del Verde, una delle opere più importanti della linea.

La Commissione ha dichiarato che l'intera linea si può aprire al completo servizio, tanto delle merci che dei viaggiatori.

Ora spetta al governo stabilire il giorno dell'importante avvenimento.

Al pranzo parlamentare offerto dal principe di Bismarck, l'imperatore Guglielmo disse:

" Comincia una nuova èra. Ed io pure, rimanendo l'imperatore, mi terrò in relazione colla rappresentanza nazionale, perchè anch'io sono figlio dell'èra moderna. „

L'ex metropolita Michele, che, come è noto, è esiliato dalla Serbia, ha diretto da Mosca al reggente Ristic il seguente dispaccio:

" Pellegrinando re Alessandro della sua assunzione al trono, supplico Iddio che i Serbi siano felici sotto il regno del loro nuovo sovrano. Aggradite, lusingo ai vostri colleghi, le mie felicitazioni. „

Notizie da Belgrado riferiscono che la rappresentanza diplomatica russa in Serbia sarà elevata al posto di legazione. Circa al ritorno della regina Natalia si osserva che nessuno può impedirle di andare in Serbia. Soltanto l'ex re Milano può prendere di richiedere nel palazzo e nelle ville reali.

Il conte e la contessa di Hatzfeldt (Hatzfeldt) passeranno l'estate a Pressburgo, ove sono domiciliati i parenti della contessa.

La *Standard* ha da Belgrado:

" La regina Natalia avendo dato l'assicurazione che non tenterà, per ora, di ritornare in Serbia, re Milano partirà oggi, 28, nel pomeriggio, per Costantinopoli

" I reggenti serbi declinano un'economia di due milioni e mezzo sul bilancio della guerra „

Il *Daily News* ha da Vienna:

" Si dice che il principe ereditario Guglielmo di Prussia andrà a passare alcuni mesi in Olanda. Ciò fa supporre un progetto di lontano matrimonio colla principessa ereditaria Guglielmina di Olanda. Gli Olandesi non sono favorevoli a tale progetto, volendo essi una dinastia senza legami colla Germania „

Telegrafano da Monaco di Baviera, 28:

" Il principe reggente ha ricevuto il nunzio pontificio, monsignor Italo Sulla, in udienza di congedo „

Si ha da Berlino, 28:

" L'imperatore e l'imperatrice sono intervenuti stasera ad un pranzo, dato in loro onore, all'ambasciata inglese.

" Vi hanno pure assistito il principe e la principessa ereditari di Sassonia-Meiningen e il principe e la principessa Federico di Hohenzollern „

Secondo l'*Extrablatt*, il duca Adolfo di Nassau deve essere partito ieri sera da Vienna per il Lussemburgo, onde assumerne la reggenza.

La *Catalogna* parte in domani a Massaua a disposizione del Comando superiore.

Nomine consolari francesi.

Champoiseau, console generale a Napoli, è nominato ministro plenipotenziario, e Pellet, console a Livorno, è nominato console generale a Napoli.

Castillon Saint-Victor, console di Francia a Larnaca, è trasferito a Livorno.

L'Inghilterra a Tunisi.

L'Agenzia Havas pubblica, sotto ogni riserva, il seguente dispaccio in data Tunisi, 28 corrente:

" Secondo il giornale italiano *L'Unione*, il governo inglese avrebbe presentato al governo tunisino dei reclami categorici riguardo il tribunale misto e riguardo la legge immobiliare del 1885, che l'Inghilterra rifiuterebbe di riconoscere.

" D'altra parte l'Inghilterra considererebbe come contrarie ai trattati anglo-tunisini del 1863 e del 1875 le perquisizioni fatte per ordine del municipio presso i negozianti inglesi per la verifica della qualità dei loro prodotti. Queste perquisizioni sarebbero qualificate come una violazione di domicilio.

" Due note diplomatiche verrebbero trasmesse quanto prima al governo del bey. „

Amministrazione delle poste.

Il comm. Tantesio già direttore generale delle poste, ha diretto ieri la seguente circolare a tutti gl'impiegati delle poste:

« Per la creazione del ministero delle poste e dei telegrafi, io cesso dalle funzioni di direttore generale delle poste.

« Il governo del Re essendosi in questa occasione degnato di chiamarmi alla carica di consigliere di Stato, io mi sento altamente onorato di questa lusinghiera manifestazione di gradimento dei miei servizi.

« Ma nello abbandonare questa amministrazione, alla quale per 12 anni ho consacrato il meglio della mia forza, e nel separarmi dal personale di essa che fu sempre per me una seconda famiglia, io non posso difendermi da un sentimento di profonda amarezza, che è temperato soltanto dal pensiero che il nuovo ordine di cose sarà indubbiamente fecondo di quei risultati al cui conseguimento ha dovuto ispirarsi il concetto dell'ordinamento che lo ha inaugurato.

Ringrazio tutti dell'efficace e volenteroso concorso che mi hanno prestato, e mando a ciascuno il saluto affettuoso dell'amico che, per lontano, non cesserà di indirizzare ogni suo voto al miglioramento ed al progresso di questa diletta amministrazione.

« G. B. Tantesio. »

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 28.

Aumentano le affermazioni dell'imminente arresto di Boulanger.

Martedì prossimo se ne chiederebbe l'autorizzazione alla Camera, arrestandolo subito dopo averla ottenuta.

La stampa opportunista aumenta gli attacchi violenti al governo, facendogli intimazioni di agire vigorosamente contro il boulangismo.

È morto il figlio del più che centenario professore Chevreuil.

Aveva 79 anni.

Genova, 28.

Due dottori, alla presenza del pretore, hanno proceduto all'autopsia del cadavere di William Geisendorf, il povero assassinato in ferrovia. Non aveva che tre ferite alla testa; una, la mortale, alla nuca, prodotta da una mazza ferrata, molto probabile, e da cui usciva la materia grigia del cervello; la altre due alla regione parietale sinistra, a guisa di arma tagliente.

Si rileva quindi il fatalmente che il Geisendorf fu assalito mentre era messo coricato sul sedile; e che gli assassini erano più d'uno.

Da Zurigo sono giunti telegraficamente particolari sulla deposizione raccolta colà dalla signora Dumaray, cognata l'una, futura sposa l'altra, del Geisendorf.

È esatto, come aveva affermato un amico del morto, giunto appositamente da Cannes, che essi, venendo a Genova si erano fermati a Montecarlo, e che il Geisendorf vi aveva giuocato. Ma invece di guadagnare vi perdette anzi quaranta lire, riducendo sempre più ai minimi termini la piccola somma che partendo da casa si era portata seco, non avendo idea di accompagnare la due signore che a Ventimiglia.

Come mai dunque gli assassini si ingannarono al punto da eseguire a vittima il Geisendorf, che a detta di altro signore svizzero, residente a Genova, e che lo accompagnò alla stazione, non aveva più addosso che una diecina di lire, quando partì sul treno per lui fatale?

Da nuove disposizioni si esclude infatti che movente del delitto sia stata vendetta o gelosia.

Domani giungerà a Pietra Ligure il padre della Dumaray.

I parenti del Geisendorf stanno disponendo per il trasporto della povera salma a Cannes.

BORSA DI ROMA

28 marzo.

Andamento lievemente migliore benchè regni sempre la massima indecisione

La Rendita per contanti ebbe limitati scambi a 98 90 e per aprile si aggirò dal 98 95 al 98 90.

Arrivi scambi in Immobiliari che esordirono a 708 si spinsero a 715 per rimanere 714, 715.

Generali da 612 50 a 614. Acqua Pia da da 1550 a 1542; in chiusura 1550. Banco Roma 675 a 677 Industriali pezzati 155 a 150 Tramways 240 circa. Gas 1235, 1230. Condotte d'Acqua 300. Tutto per fine aprile prossimo.

Cambi: Francia, chèques, 100 37 1/2. Londra tre mesi 25 16.

Ore 3. — Rendita 96 90 nominale.

BORSA DI PARIGI del 28 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	89 82
» » 3 0/0 perp.	85 70	85 60
» » 4 1/2 0/0.	104 70	104 60
Rendita Italiana 5 0/0...	96 22	96 40
Cambio sopra Londra.....	— -	25 25
Consolidati Inglesi.....	— —	— —
Cambio su Italia.....	-	5/16
Rendita Turca (nuova)...	15 27	15 35
Banca di Parigi	708 —	708 —
Egiziano 6 0/0.....	449 3/8	455 —
Rendita Spagn. estera nuova	75 3/8	75 53
Banca ottom. di Parigi....	510 —	510 —
Credito Fondiario.....	— —	1290 —
Azioni Suez	— —	2240 —
Azioni Panama	50 —	51 —
Ferrovie Meridion. a termine	—	752 —

TELEGRAMMI STEFANI

PIETROBURGO, 28. — Le voci di movimenti di truppe russe verso la frontiera afgana, sparse dalla *Politische Correspondenz*, sono infondate e considerate come una manovra di speculatori contro il prestito russo.

LONDRA, 28. — I giornali si occupano unicamente di John Bright, elogiandone le virtù.

Le esequie del defunto avranno luogo, domenica, a Rochdale.

Il Parlamento e numerose Associazioni vi saranno rappresentati.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Palazzo Industriale - Alle Città d'Italia
ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA
SOPRABITI PRIMAVERA 1889
(Leggasi avviso in 4ª pagina)

Anemici Prendete la **Trefonia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

Oggi, 29, Ultimo Giorno
Col primo premio di Lire
250,000
Il 30 Marzo 1889
ha luogo irrevocabilmente in Roma la prima grande estrazione del
PRESTITO A PREMI
RIORDINATO
Decreto Reale 1° Luglio 1888

Garantito con Titoli a debito dello Stato, ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Ogni obbligazione concorre a **25,308** *premi che vengono sorteggiati in 115 estrazioni con premi di Lire*
500,000
100,000 — 300,000 — 250,000
200,000 — 50,000 ecc.
per l'importo fra premi e rimborsi di oltre
32,000,000

1889 **CINQUE ESTRAZIONI** 1889
che avranno luogo alle seguenti epoche:
30 Marzo — 30 Aprile — 31 Luglio
31 Ottobre — 31 Dicembre

nelle quali vengono estratti **4935** premi, cioè

1	Premio di L.	300.000
1	» »	250.000
2	» »	100.000
1	» »	50.000

e moltissimi altri da L. 2000, 1000, 500 ecc.

Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale, firmate dal R. Commissario, munite del bollo di riscontro governativo, che debbono venire tutte estratte con premi e rimborsi di capitale, si vendono Lire **12 50** cadauna.

Le vantaggiose serie complete di cento cartelle contenenti cento numeri progressivi, le quali hanno il rimborso del *minimum* di Lire **1000** al *maximum* di circa sei milioni, si vendono Lire **1250** compressivo.

☞ **Nelle passate estrazioni essendosi ripetutamente verificato che i premi più importanti vennero vinti dai compratori di gruppi di cartelle, è da raccomandarsi perciò l'acquisto dei gruppi da 5, 10 e 100 obbligazioni.**

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. — *Gratis* si spedisce la lista dell'estrazione. — La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del **29 Marzo** presso la

Banca F.lli **Croce** fu Mario, **Genova**, incaricata della vendita, nonchè presso tutti i cambiavalute del Regno.

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO di Napoli.

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI DELLI - DE RENZI - FEDERICI - LORETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli: R. Farmacia del Leone, *Via Roma* 861, e Parm. Internaz. *Via Calabritta* 3, ed in tutte le farmacie.

XXIe ANNÉE — XXIe ANNÉE

L'ITALIE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du journal **l'Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou nouveaux de 3 mois à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte
Conservatori non Clericali

Les abbonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **12 francs pour chaque ouvrage**, pour les abonnés de 3 mois, de **11** francs pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.

L'envoi devant être fait par chaque fascicule, la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di **T. Guidi**, l'autrice del libro **Ho una casa mia!** sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* 2.

Vita Moderna, *Studi sociali* di **E. Nevera**, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia.** — *Lire* 2. Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

PEI PRIVATI

Annunzi economici . . Cent. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale **L'Italie**, Roma.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni Mochierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Seltz e Soda

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi. (8)

Trovasi in ROMA presso: Ricci e Materozzoli, profumieri piazza in Lucina — Pietroni, Corso, 390 — V. Piccoli, profumiere, Corso, 348 — Rocco Chiesa via Maddalena, 46 47 — Berrini Tommaso, via Giubbonari, 69 — G. Cecconi, piazza di Spagna — F. Parenti, piazza di Spagna — Farmacia inglese Roberts e C., piazza S. Lorenzo in Lucina 34 37 - Pasquali profumiere, via Condotti, 11 — Bresciani, profumiere via Condotti, 61-64

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale L. — - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

PIROSCAFI: Nord America — **Duchessa di Genova** — **Duca di Galliera** - **Vittoria** - **Matteo Bruzzo** - **Europa** - **Napoli.**

LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

PIROSCAFI: Fortunato R. - **Carlo R.** - **Regina** - **San Gottardo.**

Rappresentanze: Genova Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agenzia per passeggieri di 3a classe, Piazza Nunziata, 61 - Agenzia per imbarco merci, Vico Carial N. 8.

Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

Il MELROSE rende gradatamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. [illegible]

In Roma vendesi presso Piccioli, Corso 311, Guglielmetti, via Condotti 61, Nicolai Berini, via Nazzarena, 88, Roberts e C., Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 37, Schneider in via Condotti 46, Rocco Chiesa, via Maddalena, 46, Bocci via Leone I 117, Manzi, 162a via Nazionale 180, Nervi e Cucciatti, via Nazionale 24, Ricci e Materozzoli 1° piano via Condotti 61, Bisleri e C., piazza Colonna 41, Brigaz, Corso 311, Bisleri e Compagnia, Corso 505.

E. E. ORLIEGHT

Ufficio per inserzioni. — Piazza Montecitorio, 127

Palazzo Industriale ALLE CITTÀ D'ITALIA

ROMA **F.LLI BOCCONI** ROMA

Prezzo corrente dei

SOPRABITI

per Uomo -- Primavera 1889

SOPRABITI di melton inglese foderati in raso lana e manichi tela
L. 14,50

SOPRABITI di cheviot tutta lana, foderati in raso, lana, manichi tela
L. 18,50

SOPRABITI di cheviot tutta lana, foderati in raso lana, manichi di seta
L. 21 —

SOPRABITI di Rivet lana, foderati in raso lana manichi di tela.
L. 22,50

SOPRABITI di Cheviot lana, foderati in raso lana manichi tela
L. 22,50

SOPRABITI di stoffa lana pettinata, foderati in raso lana, manichi di tela
L. 22,50

SOPRABITI di stoffa lana pettinata, foderati in raso lana; manichi di seta
L. 26 —

SOPRABITI di diagonale vigogne, foderati in raso lana, manichi di tela
L. 26 —

SOPRABITI di chevlot tutta lana, davanti fodera i o manichi di seta
L. 28 —

SOPRABITI di chevlot tutta lana, foderati in raso lana, manichi di seta
L. 29 —

SOPRABITI di saglia pettinata pura lana foderati in raso lana manichi tela
L. 29 —

SOPRABITI di saglia pettinata pura lana foderati in raso lana manichi seta
L. 32 —

SOPRABITI di Rivet tutta lana, foderati in raso lana, manichi tela
L. 36 —

SOPRABITI di Rivet tutta lana, foderati in raso di lana a manichi di seta
L. 53 —

SOPRABITI di diagonale tutta lana pettinata foderati raso di lana, manichi seta
L. 43 —

SOPSABITI Peruviana extra fine con davanti e manichi foderati di saglia lana.
L. 53 —

Ricco e svariato assortimento di
SOPRABITI per giovanetti e ragazzini
Chiedere liberamente i campioni delle stoffe che verranno subito spediti
Gratis e Franchi.

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 39 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

CHOCOLAT Suchard P. SUCHARD

[illegible] conferma ogni giorno più la sua ripu[illegible]. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di sua [illegible], privato [illegible] grasso, [illegible] specialmente a tale scopo. Esso è ogni giorno [illegible] ricercato. La Cioccolata Suchard è indispensabile per i turisti ed i viaggiatori. Trovasi vendibile nelle migliori Confetterie, Farmacie e Droghierie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all'Esposizione Nazionale di Aquila del 1884

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. .

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

L'ANNO 1789

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI

DESCRITTI DA

IPPOLITO GAUTIER

con 630 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'anno 1789 rappresenta un gran dramma, della Rivoluzione francese il periodo della crescenza; la storia non per l'avvenire e per l'umanità, fu troppo negli anni che seguirono, il dolore che da il sangue fece commettere le più grandi nefandità agli stessi uomini della Rivoluzione; dolorio che fu poi scontato colla reazione. In questo periodo tremendo, caddero uno ad uno questi uomini, ma la bandiera della libertà inaugurata nell'89 non è caduta più ed i grandi principi in quell'epoca memorabile proclamati formarono la base dei diritti per le nuove generazioni.

In questa epoca storica un insigne scrittore, IPPOLITO GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed importante della Rivoluzione francese, ed ora questa cronaca viene pubblicata dalla stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali trasportano all'epoca cui si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

L'edizione consterà di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso. - Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . . L. 12 —
Alessandria d'Egitto . . . . . » 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco » 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania . » 24 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni

FONDIARIA INCENDIO	FONDIARIA VITA
Capitale Sociale . . . . . 8,000 000 di Lire	Capitale sociale . . . . . 25,000,000 di Lire
	Capitale versato . . . . . 12,500,000 Lire
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore	Assicurazioni in caso di morte o in caso di vita
Assicurazioni speciali militari	Assicurazioni Contro i *casi fortuiti* di qualunque sissi natura che possano colpire le persone

LA FONDIARIA

paga i sinistri a cassa aperta ed a presentazione dei documenti da parte degli interessati

Sede sociale delle due Compagnie: FIRENZE, Via Tornabuoni, 81

Agenzie Generali in tutte le principali città d'Italia

E. E. ORLIEGHT

Ufficio per inserzioni - Piazza Montecitorio, ROMA 127.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Colonia Eritrea, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 88

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA - Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia

ROMA, Sabato-Domenica 30-31 Marzo 1889

Cent. 5 in tutta Italia

LA RIVOLTA SULL'OCEANO

non è scoppiata più oggi. Essa freme ancora negli irsuti petti dei marinai del *Niagara*. ***Le centotrenta donne*** sono impazienti di venire in scena, e accusano di crudeltà il proto, che ha messo il *veto dello spazio* alla loro uscita. Speriamo quindi che tra le proteste e le imprecazioni dei marinai e le preghiere delle ***centotrenta donne***, il proto si lascierà indurre domani a incominciare una pubblicazione, che sarà per le lettrici e i lettori del *Fanfulla* una ricca miniera di emozioni.

IL LAMENTO DI PANTALONE

All'onorevole Magliani è avvenuto e avviene quello che capita ordinariamente a tutti coloro i quali si alzano qualche metro al disopra della miserevole mediocrità umana. Bistrattati e combattuti in vita, diventano illustri e degni dei maggiori onori non appena si decidono a passare nel mondo di là.

Fortunatamente, l'onorevole Magliani è un finto morto dalla politica e può godere e gode del trionfo e della apoteosi che i vivi... per modo di dire, gli vanno decretando. Egli assiste alla erezione del monumento che gli innalzano i suoi avversari di un giorno e il senso comune.

Ricordate? La Camera, con la insistenza e la spensieratezza proprie delle donnine capricciose e leggiere, aveva chiesto al buon Magliani concessioni e favori che costavano tesori: ed egli, pur brontolando come il barbero benefico, aveva finito sempre per cedere.

Ma un bel giorno, anzi un bruttissimo giorno, la donnina capricciosa e leggera si avvide che il buon Agostino era ridotto al verde; e lo mise alla porta. E fin qui niente di nuovo...

Caduto l'onorevole Magliani in disgrazia, i rivali di lui si diedero attorno per prendere il posto che egli aveva occupato nel cuore della bella capricciosa; ma senza fortuna perchè quel posto fu preso da altri, ed essi rimasero fuori della porta!

Poi i Don Giovanni non si perdettero d'animo, e, come gli eroi audaci e risoluti dei tempi del romanticismo, combinarono, aspettarono al varco i nuovi rivali e li accopparono.

E qui la storia e la metafora finiscono, per dar luogo alla cronaca giornaliera dei tempi moderni.

Il gran Federico, Doda e Seismit [illegible] ministro delle finanze, pare impossibile, ma è ancora. Aveva dei [illegible] grandi come lui. Ebbe che pochi giorni prima di divenire ministro delle finanze, aveva esposto, solennemente, alla Camera, combattendo la soppressione della Cassa pensioni e le nuove imposte. Un errore gravissimo quell'abolizione, un vero delitto le tasse nuove! Errore e delitto tanto più gravi in quanto che non giustificati da una imperiosa necessità. Egli, il gran Doda, Sei Sault e Federico, aveva in serbo il rimedio infallibile, lo specifico sicuro, il tocca e sana della finanza italiana: le economie!

L'onorevole Federico Seismit e Doda si era diviso in due gruppi. Da una parte tre Seismit e un Federico avevano affrontato l'onorevole Perazzi sulla proposta abolizione della Cassa pensioni; dall'altra i tre Sault e un Doda si erano scagliati contro l'onorevole Grimaldi e le nuove tasse. I due i quali avevano avuto l'onesto e sincero coraggio [illegible], sopraffatti dal numero - uno contro quattro - avevano dovuto cedere e abbandonare il campo. Allora i Seismit, Federico e Doda si riunirono per formare un unico e grande ministro delle finanze...

Intanto la Camera ha votato l'abolizione della Cassa pensioni, e l'onorevole Doda ha veduto perire miseramente i tre Sault che avevano combattuto quel gravissimo errore; e per piangerne la *fine* non ha saputo fare di meglio di una [illegible] di *principio*!

Rimangono però, direte voi, gli altri tre Sault i quali si opporranno con tutte le loro forze a qualunque nuova tassa, e [illegible] a ristorare le finanze italiane con le [illegible] economie.

Altro che! Quei tre Sault sono [illegible]

[illegible]

[illegible] contribuente italiano non avrà a [illegible] monumento. Vi figurate voi con quanta gioia nel cuore e con quale sorriso sul labbro il contribuente pagherà quelle tasse?

Perchè ora non si tratta (pur troppo!) nè di Sella, nè di Magliani, uomini che caricavano il passo di balzelli cedendo solo ad un istinto brutale e tirannico. Si tratta, se Dio vuole, di Federico Doda, e se esso dopo lunghi e profondi studi, sentenzierà che occorrono nuove tasse, vorrà proprio dire che non se ne potrà fare a meno! E poi basterà leggere i *giornali del partito* per esserne convinti.

Quanto a me, dico la verità, ero persuaso anche prima, e non mi lagnerò delle nuove tasse. Mi dispiace soltanto di vedere che, per arrivare agli identici risultati, sia stato necessario sacrificare quelli che erano persuasi anche *prima*...

PANTALONE.

L'Inghilterra a Tunisi

PARIGI, 29. — Il *Temps* smentisce le notizie pubblicate dall'*Unione* di Tunisi.

La questione del tribunale misto diede luogo, parecchi mesi or sono, ad uno scambio di comunicazioni fra Tunisi e Londra; ma l'Inghilterra non fece alcuna obbiezione all'ultima nota inviatale in proposito due mesi sono.

Circa alle perquisizioni fatte presso i negozianti inglesi, esse non furono ordinate, nè previste.

LONDRA, 29. — Si annunzia da fonte ufficiosa che le difficoltà, alle quali accennò il giornale l'*Unione*, fra l'Inghilterra e Tunisi non hanno alcun carattere serio, nè internazionale, ma sono puramente tecniche.

Il governo inglese non vi attribuisce gravità.

È assolutamente inesatto che l'Inghilterra abbia presentato al governo tunisino reclami in forma imperativa.

Le Scuole laiche

Si dice, che alle perdite dell'Italia all'estero per la decadenza delle missioni, si rimedierà con le *scuole laiche*. Non contraddico a chi ne ha fatto esperimento in contrade a me ignote: e ammetto senz'altro la loro grande utilità nei grandi centri dove si vive la vita delle genti civili. Ma nei paesi meno colti, nelle regioni lontane che si tratta di amicarsi, se i maestri delle scuole laiche non possedono le stesse qualità, e non fanno le stesse opere, per le quali i missionari acquistarono la fiducia illimitata delle popolazioni, ho diritto di dubitare che la riuscita di quelle scuole non sia per rassomigliare alle *missioni laiche*, delle quali potrei arrecare molti esempli. Per brevità mi restringo a citarne uno solo.

Nell'agosto del 1880, risalendo il fiume Mearim nel Maragnone (Brasile) arrivai alla colonia *Leopoldina*, riduzione d'Indiani situata tre leghe dal detto fiume nell'interno della foresta. Prima incontrai le case abitate dal personale dirigente ed insegnante, cioè, direttore, maestro di lingua, sarto, falegname e fabbroferraio, ognuno con la rispettiva famiglia: tutti stipendiati dal governo. In quel momento uscivano dalla casa del direttore alcuni Indiani intieramente nudi, che al vedermi si diedero alla fuga internandosi nella foresta.

Più tardi gl'impiegati mi accompagnarono un chilometro più oltre, dove abitavano gl'Indiani, i quali, essendo del tutto nudi, fuggivano al mio apparire, eccetto i capi, ai quali erano fatti indossare dei vestiti imprestati per la circostanza.

In nessuna delle misere capannuccie appariva l'opera dell'arte di tanti maestri; e dirigendo la parola ai capi, mi accorsi che nessuno parlava, nè intendeva altra lingua fuori del suo idioma selvaggio! Il loro numero, di quel [illegible], era un meschino residuo delle tribù dei Timbiras, Cromaés e Cobgùs, i quali nel 1851 si erano formati a pescare nelle vicine lacune del fiume Grajahù, in numero di circa *quattromila*, come verificai da un resoconto ufficiale del governo.

Un abitante di quelle vicinanze aveva offerto d'incaricarsi della loro educazione; e il governo gli aveva dato il titolo di direttore, con tutti i mezzi materiali per iniziare quella povera gente alla vita civile, e aveva assegnato gli stipendi annui a tutti gli impiegati. Ma egli, d'accordo coi suoi subalterni, pensò meglio d'impiegare tante braccia e tanti mezzi per arricchir sè stesso e i suoi aderenti. E vi riuscì, tenendo gl'Indiani in conto di suoi schiavi, conservandoli perciò nello stato selvaggio, e fomentandone i vizi, pei quali in trenta anni quella popolazione di quattromila anime era quasi finita.

Dopo altri dieci giorni di viaggio per lo stesso fiume Mearim, arrivai ad una missione di *Guajajàras*, fondata *sette* anni prima in un luogo detto *Due Bracci.*

Gli Indiani, che per caso trovavansi nel luogo di sbarco, mi accolsero cortesemente, parlando il portoghese; e conosciuto di qual nazione io ero, mi dissero anche qualche parola italiana: mi accompagnarono al villaggio, che nella sua semplicità offriva l'aspetto di una piccola città, edificato su una collina, e per due o tre chilometri all'intorno circondato da grandi piantagioni di cereali e cotone.

Al principio della piazza, che misurava più di cento metri quadrati, sorgeva la chiesa, corredata di decenti suppellettili e di mobili, lavorati parte in Italia e parte dagli stessi Indiani. Poco lungi era la casa del missionario, che in quell'ora faceva la scuola ad una settantina di fanciulli; e non aveva altri impiegati fuori degli stessi Indiani. L'arrivo di un forestiero in quel luogo era cosa straordinaria; perciò quelli che allora erano in casa vennero subito a salutarmi, e altri vennero di mano in mano che tornavano dai loro lavori. Tutti erano decentemente vestiti, e nei modi semplici ma urbani, nelle abitazioni e negli utensili sembravano uniti in consorzio civile da lungo tempo. Eppure sette anni prima erano tutti selvaggi, nudi ed erranti per la foresta.

Il missionario, accompagnato da alcuni di loro che aveva incontrato per i primi, era andato per più anni a cercarli per quelle selve impenetrabili, e poco a poco ne aveva riuniti alla missione più di un migliaio, dove li aveva vestiti, e formatone più di duecento famiglie; aveva loro insegnato fabbricare le case, l'agricoltura, l'arte del falegname e del sarto, e i primi rudimenti delle lettere. E già un bel numero sapevano leggere e scrivere; quasi tutti facevano da sè stessi le loro vesti, ed alcuni lavoravano da falegname: i loro lavori figuravano nella chiesa, nella scuola, in tutte le loro case.

Insomma, in breve tempo erano divenuti attivi ed industriosi per modo che con la loro industria si procacciavano le cose necessarie alla vita, e i loro prodotti erano ricercati.

Informatomi ufficialmente e trovato che questo miracolo lo seppe fare uno dei nostri missionari italiani per nome Fr. Giuseppe da Loro Piceno. Ma per i missionari non è miracolo, è quello che essi fanno per il loro Istituto, è quello che ho veduto più o meno in tutti i luoghi da me visitati.

L'esperienza dimostra che per insegnare la civiltà si richiedono uomini educati a ciò sino dalla scuola, e che si dedichino a tale ufficio senza mire egoistiche. Se i maestri delle scuole laiche non avranno ricevuto tale educazione, se non avranno l'abnegazione per la quale il mandato del maestro è stato giustamente chiamato un sacerdozio: se faranno il maestro per la paga ed esclusivamente per l'utile proprio, saranno, come quelli della colonia *Leopoldina*, un peso per l'erario dello Stato, senza alcun vantaggio pubblico.

E bisogna altresì tener presenti gli esempi dalla recente distruzione delle missioni del Tonchino, e i fatti che da qualche tempo succedono in alcune missioni della costa orientale dell'Africa. Questi fatti confermano che le stesse missioni sono quasi impossibili presso quei popoli, nei quali, oltre alla naturale diffidenza verso gli stranieri, è penetrato il sospetto che i missionari siano d'accordo con quelli che aspirano ad impadronirsi del loro paese! Qual profitto adunque potranno arrecare alla civiltà le scuole laiche fondate unicamente per mire politiche?

Ogni uomo di buon senso può dire con tutta certezza che le scuole laiche non arriveranno mai a riparare le perdite fatte dall'Italia all'estero per la decadenza delle missioni; se pure per lo solo patriottismo e per il buon volere di chi le dirige si riuscirà ad evitare il maggior danno al nome d'Italia.

UN MISSIONARIO.

Cose di Serbia

BELGRADO, 29. — La regina Natalia accettò le condizioni formulate dai reggenti per regolare il modo dei suoi convegni col figlio.

Il ministro degli esteri inviò ai rappresentanti serbi all'estero una circolare la quale smentisce l'esistenza di un trattato segreto fra re Milano e la reggenza.

La circolare dice che esiste semplicemente un accordo basato sulla Costituzione; il quale regola i rapporti del re Milano e della regina Natalia col figlio Alessandro.

La circolare accenna inoltre alla nomina di due tutori che, assieme al tutore naturale, cioè re Milano, amministreranno i beni della lista civile.

SOFIA, 29. — Dietro desiderio espresso da re Milano, nessun ricevimento ufficiale gli sarà fatto quando passerà per Sofia.

BELGRADO, 30. — Re Milano è partito per Costantinopoli. I reggenti, i ministri, il corpo diplomatico, i generali ed altri ufficiali, nonchè una grande folla assistevano alla sua partenza.

Re Alessandro, i reggenti ed il ministro di Turchia accompagnarono re Milano fino a Nisch.

L'aggressione in Ferrovia

Togliamo dal *Corriere mercantile* le seguenti notizie sul misterioso assassinio di cui ci siamo occupati più volte nei giorni scorsi.

« Ieri la questura interrogò il fratello dell'assassinato, il quale insiste nel credere che si tratti di furto e non di vendetta o gelosia amorosa.

A tale proposito ci sembra notevole quanto si dice oggi da un collega cittadino, che, cioè, dalla stazione di Genova nei treni serali di domenica non venne rilasciato alcun biglietto oltre Savona. Si ritiene quindi che oltre il Geisendorf, che aveva il biglietto di ritorno, lo avessero pure gli aggressori, i quali probabilmente lo hanno pedinato da Montecarlo e seguito in Genova; ma a noi sembra strana tanta costanza in gente che doveva pur sapere che il Geisendorf non aveva guadagnato, ma bensì perduto quaranta lire a Montecarlo, come ha telegrafato l'autorità giudiziaria di Ginevra, che ne aveva ricevuto istanza dalle nostre autorità, cioè di avere [illegible] assunte le deposizioni delle signore Du Marais, dalle quali risulta essere [illegible] vero che le [illegible] col Geisendorf si recarono la settimana scorsa a Montecarlo, dove alloggiarono all'*Hotel de Condamine* e dove passarono pure qualche ora al Casino, ma quivi il Geisendorf, invece di guadagnare, ebbe a soffrire una lieve perdita di quaranta lire circa. Le signore Du Marais deposero altresì che prima di partire da Genova il Geisendorf confessò loro di essere rimasto senza danaro, e di averlo veduto salire e partire sul treno di Ventimiglia in una vettura di seconda classe, in cui era solo. E allora i famosi pedinatori dove erano?...

I sospetti da questo lato sembrano pertanto poco fondati.

Da Pietra Ligure scrivono che ieri l'altro venne fatta l'autopsia al cadavere del povero Geisendorf alla presenza del pretore di Pietra Ligure, signor Gastaldi, e del cancelliere Rossi. Risultò dall'autopsia che le ferite erano state riportate a seguito della lotta sostenuta nel vagone: nessuna ferita invece cadendo dal treno. Le ferite constatate sono tre, una sola delle quali mortale alla regione parietale sinistra, lunga nove centimetri e così profonda che dalla medesima uscirono le materie cerebrali, prodotta da un'arma contundente come mazza o martello. Le altre due ferite, alla tempia sinistra, erano prodotte da arma da taglio.

Per cui, dal fatto constatato che tutte le ferite erano alla parte sinistra, si può dedurre che la povera vittima fu assalita mentre forse dormiva adagiata sul fianco destro.

Il ricevitore dei biglietti alla stazione di Alassio dichiarò aver ricevuto da un individuo un biglietto di ritorno di seconda classe dalla stazione di Genova a Ventimiglia. Di quell'individuo si hanno scarsi connotati e si ritiene che il biglietto presentato sia quello che apparteneva al Geisendorf.

Anche questo è un indizio abbastanza fondato sul quale la polizia sta basando in parte le sue indagini »

Δ

A proposito del delitto di Caprarossa, ci scrive un nostro abbonato:

« I delitti nelle ferrovie si moltiplicano. Perchè? solo perchè non si volle ritornare a quel metodo di costruzione dei vagoni che guarentiva la moralità e la sicurezza personale. Una volta ogni vagone aveva un 24 posti, le porte di uscita erano alle due estremità, ed era facile la comunicazione con tutti i vagoni. Come poteva in tanti [illegible] avvenire qualche [illegible] grave o [illegible]? [illegible] elettrici ed altri mezzi [illegible] alla locomotiva e al conduttore, ma non si può venire a capo di nulla. Quei vagoni [illegible] erano belli e [illegible] all'America [illegible] al paragone, gli [illegible]. Perchè non [illegible] quei modelli, ingentiliti secondo i progressi industriali? »

Contro Boulanger

PARIGI, 29. — *Senato.* — Si discusse il progetto di legge onde regolare la procedura per costituire il Senato in Alta Corte di giustizia, in caso di processi per complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il progetto di legge venne approvato con voti 207 contro 63.

Buffet dichiarò di votare contro il progetto perchè toglie garanzie agli imputati.

Il progetto di legge, approvato dal Senato, sarà presentato domani alla Camera.

Si dice che se ne affretterà la discussione e l'approvazione perchè il governo intende di rinviare il generale Boulanger ed altri dinanzi l'Alta Corte di giustizia.

PARIGI, 29. — Parecchi giornali della sera confermano che il governo presenterà prossimamente alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il generale Boulanger e varii deputati.

Il *Paris* assicura che i membri del comitato nazionale saranno processati per complotto contro la sicurezza dello Stato.

PARIGI, 30. — Il generale Boulanger accettò di presiedere, il 6 aprile prossimo, un banchetto di duemila coperti che verrà dato in suo onore a Belleville.

Ciononostante, tutti i giornali riportano la voce che si procederà quanto prima contro di lui.

Boulanger, in una conversazione avuta con un giornalista, disse che non credeva che si procederà contro di lui, dichiarando che egli non uscì mai dalla legalità.

MISSIONI ITALIANE

Napoli, 24 marzo
(Figurella Montecalvario, 44).

La sottoscrizione non va a gonfie vele: ma serve, forse, a muovere altri in favore delle nostre Missioni. Un eminente prelato mi scrive di lontano: *Nella nostra Missione, tutta* **italiana**, *c'è tutto, non occorrono che* **danari**.

Pubblicherei questa ed altre lettere, se non fossero riservate. Ma, in qualunque modo, le persone che intendono e sentono non hanno bisogno di questa spinta.

L'*Associazione nazionale* pei *nostri* Missionari c'è benissimo: confesso la mia ignoranza: e ho ragione di credere che, tra non molto, (come spesso ha fatto) farà opera efficace a favore della Missione italiana.

Insomma, il movimento civile è assai più largo di quanto non si credesse da molti: e tra i molti c'ero anch'io. Chi non vuole mandare a me, non conoscendomi, mandi pure le sue offerte o all'*Associazione nazionale pei Missionari italiani (a Firenze)*, ovvero alla *Missione di Verona* (via Seminario 13).

L'importante è che i denari vadano al Cairo, per qualunque via ci vadano.

Ecco, intanto, la ricevuta delle 600 lire da me spedite coi vaglia 25 e 26 del 15 marzo corrente:

Cairo, 23 marzo 1889.

J. M. J.

Vicariatus Apostolicus
Africae Centralis

Gentilissimo signore,

Mi affretto ad accusarle ricevuta di italiane lire seicento, primo frutto della sottoscrizione della S. V. promossa a favore dei poveri schiavi liberati e liberandi.

Coi sensi della più viva gratitudine e distinta considerazione godo potergli offerire della S. V. Ill.ma

Dev.mo
Mons. Sogaro, vescovo
vicario apostolico
dell'Africa Centrale.

Qualcuno avrebbe voluto ch'io chiudessi subito la sottoscrizione. Perchè? Anche i ruscelli, come i fiumi, vanno al mare.

Le isole Samoa

LONDRA, 30. — Il *Reuter Office* ha da Auckland:

« Secondo notizie da Samoa, un terribile uragano imperversò su queste isole.

« Le navi da guerra tedesche *Adler*, *Olga* ed *Eber* e le navi da guerra americane *Trenton*, *Vandalia* e *Nipsic* furono gettate sugli scogli e sono totalmente naufragate. Quattro ufficiali e 40 marinai americani, e 9 ufficiali e 87 marinai tedeschi annegarono ».

BERLINO, 30. — Finora non è giunta qui alcuna conferma ufficiale sul naufragio delle navi tedesche nelle isole di Samoa.

AUCKLAND, 30. — Durante l'uragano che imperversò il 16 corrente sulle isole di Samoa, le navi da guerra tedesche tentarono di guadagnare l'alto mare, ma l'incrociatore inglese *Calliope* solo vi riuscì.

Le navi mercantili hanno pure molto sofferto.

Parecchie barche e sette navi da cabottaggio naufragarono. Quattro persone rimasero annegate.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione della *parola a rombo* di ieri:

S
NEI
SERRI
IBI
I

Metagramma.

— Son verbo, cifra e numero
— oppur preposizione.
— Denomino difetti
di lieve proporzione,
— e noi finiam per essere
trovabili in prigione.
— Qualifico i bucefali
di molti gran signori.
— In genere mi adopera
chi parla a superiori.
— Mi si diceva ad Ercole
e a Marte; tu lo ignori?

CORRIERE POLITICO

Il " modus vivendi „

Dato che la repubblica nostra vicina consenta a negoziarlo, sarà discusso qui in Roma, direttamente tra l'onorevole Crispi e l'ambasciatore Mariani.

Così un giornale di Napoli.

Ma un dispaccio parigino che trovo nella *Perseveranza* canta:

" Qui non si vuole, per ora almeno, saperne di nessun *modus vivendi* commerciale con l'Italia „.

Questa notizia io saprei dove mandarla se a Genova si fosse costruito quello stabilimento contumaciale di cui si parla in questi giorni. L'onorevole Doda non è un ministro secondo il mio ideale. Mi ripugna per altro credere che egli possa così pascersi di erba trastulla, affermando, come recentemente fece ad una Commissione di cittadini di Lecce, che il *modus vivendi* non ci fallirà.

La sua affermazione dee avere un fondamento.

La *Riforma*, del resto, è già del tempo che lo ripete a ogni tratto: la si direbbe l'antifona del suo Breviario

Comunque, venga o non venga il *modus*, la questione del *vivendi* è già risoluta. O che siamo forse morti noi, o condannati a morire, se un accordo con la Francia può o meno provvisorio ci mancherà? La Francia non è tutto il mondo, e per quaranta milioni di persone, che respingono le nostre derrate, ce ne sono un miliardo tra le quali cercare chi ne voglia.

A quale distanza possiamo noi farle andare senza che le spese del trasporto ne consumino il valore?

Ecco il problema. Togliendolo a svolgere, e limitando il suo ragionamento al solo grano, l'economista viennese Alessandro Peez dimostrò ora che per la via di mare lo si potrebbe trasportare a ventiquattromila chilometri, mantenendogli un prezzo remunerativo.

Per gli olii e per il vino le condizioni devono mantenersi ancora migliori.

Sursum corda. Dopo i sett'anni preferiti dalle sette vacche magre del sogno di Faraone, verranno i sett'anni delle grasse

A spizzico.

Ieri, fra le altre, la Camera approvò pure, a scrutinio segreto, progetto per i sussidi ai danneggiati dalle alluvioni nelle provincie di Teramo, Chieti e Bondrio.

Come approvò senza discussione due disegni di legge autorizzanti provincie e comuni ad eccedere i limiti della sovraimposta.

E in ciò la Camera s'è contraddetta. Essa che dal governo pretende economie, dovrebbe pretenderle anche dalle provincie e dai comuni.

La legge e le imposte siano eguali per tutti.

— Dalla *Riforma*:

" L'onorevole Crispi ha ricevuto il dottor Felice Cioffi, che è venuto in Italia per presentargli una medaglia d'oro fatta coniare in onor suo, ed offertagli da una delle colonie italiane del Brasile. „

Ogni medaglia ha il suo rovescio. Che il rovescio di questa conferita all'onorevole Crispi siano i nostri poveri emigrati al Brasile?

Telegrammi da Nizza annunziano che nei pressi di quella città è avvenuto un duello tra il conte Hoyos, amico intimo del defunto arciduca Rodolfo d'Austria, ed il signor Baltazzi, parente della baronessina Vetsera, a proposito di qualche versione data al suicidio del Kronprinz Rodolfo.

Il Baltazzi rimase mortalmente ferito.

Triste! triste! triste!

Reazione.

Ho già avvertito le repugnanze della Camera belga a dar passo alla nuova legge militare. Sta bene un esercito, ma non quello innumerevole di Serse; i deputati belgi dal più al meno la pensano tutti così.

E così la pensano anche i reggenti serbi. S'annunzia che il bilancio per la guerra serbo dovrà subire un taglio di due milioni, senza che l'effettivo dei soldati sotto le armi ne sia diminuito. La Serbia ha così risoluto un problema sul quale si affaticano tutti.

A ogni modo, la Serbia ha dato un esempio che meriterebbe d'essere seguito.

E poi evitiamo le occasioni.

Gran filosofo Arlecchino allorchè disse: — Brighella m'ha detto un'impertinenza e io non ho potuto resistere a dargli un pugno... tanto più che l'aveva in mano.

Jan Pappino

Serate e ricevimenti

Bellissimo e affollatissimo ricevimento ieri sera alla Villa Massimo, agli Orti dei Massimi. La duchessa aveva invitato la società ad assistere a una rappresentazione di " tableaux vivants „ preparati con grande intelligenza dal signor Story, e con non poca difficoltà dalla padrona di casa. Per quanto una serata di questo genere, nella vita di una padrona di casa conti più che doppia, la duchessa moltiplicandosi ha trovato modo di badare ai suoi invitati e agli artisti, al salone e al teatro, rigurgitanti tutti due di eleganti signore e di elegantissimi personaggi in costume artistico.

I tre quadri, ammirati e lodati per la composizione, per i componenti, e per i compositori, erano questi:

Primo quadro. *L'Annunciazione.* Trittico sul genere di quelli dei quattrocentisti, imitato, ma non *copiato*.

Le tre tavole erano separate dalla cornice dorata di stile gotico.

Nella tavola (tavola per modo di dire) del centro si ammiravano l'arcangelo Gabriele e la Vergine. *L'angelo* era Mistress Marion Crawfort - che ha continuato a esserlo poi, scendendo, vestita da angelo, in mezzo agli spettatori ammirati - e la *Madonna* era la marchesa di Casafuerte.

Nella tavola a destra si vedevano *Santa Elisabetta* (madama Pasteur), *Santa Cecilia* (miss Ilse Decca Polk, e già in basso il *Canatore*, messo in mezza figura, secondo l'uso del tempo, per non guastare la composizione. Mar Osgwood Field rappresentava il personaggio pittorescamente.

Nella tavola di sinistra c'erano *San Giorgio* (il principe Don Prospero di Sonnino) e *San Giovanni Battista* (il barone Meyendorff), a voce unanime dichiarato stupendo.

Lungo la base della tavola centrale erano ai lati due *angeli* - la principessa di Sonnino-Colonna e Donna Bianca Capranica del Grillo, che parevano state tolte dall'Angelico in persona.

><

Secondo quadro: *Lo sposalizio* copia del quadro di Raffaello di Brera. Componevano stupendamente il quadro Donna Bianca del Grillo, la *Madonna* Mar Marion Crawford, *San Giuseppe* il vecchio sacerdote *Simeone*, conte Lutke; un gruppo multiforme bellissimo: la principessa Odescalchi, la contessa Lavinia Taverna, la signorina Waldo Story e la signorina Ernestina di Sartirana. Gruppo di uomini: il conte Paolo Ruspoli, M. Corbett dell'ambasciata inglese, Don Rodrigo Castani, che nel costume del ragazzino che rompe la bacchetta, ha dato la *quatre bas* con eleganza, una prova di equilibrio nota solo agli uccellotti, e Don Umberto Sforza Cesarini.

Quadro terzo: *La visione di San Francesco.*

In un fondo di campagna a tutto inell nato, mezzo seduto, mezzo sdraiato o sul giaciglio di paglia, San Francesco - rappresentato da Mar Corbett - legge la regola sorpreso ed ascetico su un gruppo deliziosa di creature celesti che è sotto a ella lotta del quadro, nell'angolo della capanna. Il gruppo è formato da quattro figure bambine la signora Marion Crawford, la principessa di Sonnino, Miss Rebecca Polk in pieili, e la bambina di Casafuerte davanti a loro in ginocchio. Gli angeli suonano degli strumenti a corde.

Il *miracolo*, compagno del santo, cavo del concetto cullato dalla musica degli esseri a lui invisibili, è assopito beatamente. Il *miracolo* era rappresentato da Mar M. Crawford.

La luce viva del quadro concentrata tutta sul gruppo degli angeli ne rialzava l'effetto pittorico grandissimo.

Tutti i quadri furono fatti vedere per quattro volte: e se non fosse stata la paura ingiustificata di abusare della gentile abnegazione degli artisti, gli spettatori avrebbero voluto rivederli almeno altrettante volte!

Anche questa stupenda serata della villa Massimo conterà fra quelle che l'*High life* romana ricorderà con riconoscenza e con desiderio.

F. C.

Ritagli e Scampoli

Milano, 29 marzo.

Le notizie del Comasco sono buone. Da per tutto i coloni si sono accomodati e si stanno accomodando direttamente con i proprietari, accettando tutt'al più la mediazione dell'autorità comunale. In alcuni luoghi le pretese dei contadini sono inaccettabili, ma tutto fa credere che finiranno col modificarle. In conclusione, quasi da per tutto lo sciopero si riduce oramai al rifiuto di lavorare le terre che vanno per conto esclusivo del padrone, se non si aumenta la consueta mercede giornaliera.

Ieri fu ad Appiano il colonnello Vellini, deputato del I collegio di Como e già del collegio uninominale di Appiano. Quel comune era tranquillo, come pure quelli di Tradate e di Turate. Si fece andare della cavalleria (reggimento Nizza) sul confine della provincia di Milano, per timore che lo sciopero si allargasse, ma non pare ce ne sia per ora almeno tale pericolo. Però gli squadroni mandati a Saronno e Gerenzano non sono ancora tornati.

Ugo.

Russia e Rumenia

PIETROBURGO, 29. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando dell'espulsione di sudditi russi dalla Rumania, dice sperare che il governo rumeno darà soddisfazione ai reclami fondati a cui l'incidente detto luogo, e modererà lo zelo esagerato di alcuni suoi agenti.

SOCIETÀ DI CORSE DEL LAZIO

CORSE A TOR DI QUINTO

Primo giorno - Domenica 31 marzo 1889.

Commissari: Principe di Rossano - Duca d'Avigliano - Principe di Sonnino - Marchese Lodovico Rocca Giovine - Cav. Cesare Bertone — *Giudice:* D. Gio. Batt. Borghese — *Handicapper:* Barone Alberto Barraco — *Starter:* Mr George Bartlett — *Ispettore del peso:* Barone Michele Lazzaroni — *Segretario:* Sig. Pio Carlocci.

Prima Corsa PREMIO D'INAUGURAZIONE *(Corsa di Siepi, Gentlemen riders)* *Ore 1 1,2 pomeridiane.*

Una frusta offerta dalla Società del Lazio al vincitore per cavalli di anni 4 ed oltre di ogni paese che abbiano seguito le caccie della Società Romana nel 1888-89. — Distanza metri 2000 con 6 siepi.

F. Mauriciotto	1. *House of Lords*	G. cerchiata rosso e bianco, B. rosa
Conte C. Cini	2. *Chanticleigh*	G. verde scuro, M. e B. celeste
A. Francesconi	3. *Iris* 1000	G. marrone, M. e B. rosso
L. Caiselli di Chiusano	4. *Peperel*	G. bianca, M. e tracolla rossa, B. nero

Seconda Corsa PREMIO DI APERTURA *ore 2 pomeridiane*

Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre nati in Italia. — Distanza metri 1600.

Marchese Ricci	1. *Drummer*	G. cerchiata rosso e blen, B. nero
Razza Caselina	2. *Caledonia*	G. turchino oscuro, M. e B. bianco
Razza Sansalvà	3. *Illustrissimo*	G. rosso, M. bianco, B. verde
Della	4. *Bambola*	Idem
Società Siciliana	5. *Asterlina*	G. nero, M. bianco, B. rosso
John Pound	6. *Andreola*	G. nero a palle rosso, B. nero
Sig. C. Calderoni	7. *Bradamante*	G. bianco, M. e B. nero
Detto	8. *Balistrida*	Idem
Marchese Passati	9. *Verdina*	G. cerchiata rosso verde e B. verde
Sir Rholand	10. *Candalina*	G. e B. a striscie bianco e violetto
Detto	11. *Libera*	Idem
Cav. Cesare Bertone	12. *Cesare*	G. turchino, M. e B. giallo
Duca di Marino	13. *Candeliere*	G. cerchiata bianco e rosso, B. rosso
Fratelli Rossi	14. *Messalina*	G. bianco, M. e B. giallo
Sig. L. Pierra Maiola	15. *Aurelia*	G. blen, B. bianco
Gen. Agoi	16. *Knia*	G. e B. bianco, alamari d'oro
Detto	17. *Lazio*	Idem

Terza Corsa PREMIO DEL JOCKEY CLUB *ore 2 1,2 pomeridiane.*

Lire 2000 dato dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza metri 2200.

Marchese Ricci	1. *Rivette*	G. cerchiata rosso e blen B. nero
Razza di Sansalvà	2. *Sottarello*	G. rosso, M. bianco, B. verde
Società Siciliana	3. *Asterlina*	G. nero, M. Bianco, B. rosso
Sig. C. Calderoni	4. *Bibliotida*	G. bianco, M. e B. nero
Marchese Passati	5. *Satirini*	G. cerchiata rosso verde, B. verde
Sir Rholand	6. *Olga*	G. e B. a striscie bianco e violetto
Generale Agoi	7. *Enna*	G. e B. bianco, alamari d'oro
Principe d'Teano	8. *Filiberto*	G. verde, B. amaranto
Detto	9. *Tremolo*	Idem

Quarta Corsa PREMIO TOR DI QUINTO *ore 3 pomeridiane.*

Lire 3000 per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1886. — Distanza m. 2200.

Marchese Ricci	1. *Rivette*	G. cerchiata rosso e blen, B. nero
Razza di Sansalvà	2. *Illustrissimo*	G. rosso, M. bianco, B. verde
Della	3. *Sottarello*	Idem
Sig. C. Calderoni	4. *Bibliotida*	G. bianco, M. e B. nero
Marchese Passati	5. *Verdina*	G. cerchiata rosso verde, B. verde
Sir Rholand	6. *Libera*	G. e B. a striscie bianco e violetto
Cav. Cesare Bertone	7. *Cesare*	G. turchino, M. e B. giallo
Detto	8. *Bambola*	Idem
T. Brook	9. *Cerlina*	G. bianco, M. e B. verde
Detto	10. *Amor*	Idem
Fratelli Rossi	11. *Messalina*	G. bianco, M. e B. giallo
Sig. L. Pierra Maiola	12. *Aurelia*	G. blen, B. bianco
Sir Rholand	13. *Candalina*	G. e B. a striscie bianco e violetto

Quinta Corsa PREMIO DELLA MAGLIANELLA *Corsa di Siepi ore 3 1,2 pomeridiane*

Lire 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 3200 con 8 siepi.

Marchese Ricci	1. *Flirt II*	G. cerchiata rosso e blen, B. nero
Principe Soteria	2. *Rosy*	G. e B. amaranto
John Pound	3. *Pelham*	G. nero, pallini rosso, B. nero
Sig. C. Calderoni	4. *Bardolina*	G. bianco, M. e B. nero
Marchese Passati	5. *Lavarre*	G. e B. rigata rosso e nero
John Frank	6. *Azalea* (400)	G. nero, pallini rosso, B. nero
Cap. Fagg	7. *Alcan II*	G. gialla, B. turc. scuro con fiocco d'oro
Sig. Luigi Civalotto	8. *Silver Charm* (400)	G. bianco cerchiata nero, B. nero

Sesta Corsa PREMIO MONTE MARIO *Steeple Chase ore 4 pomeridiane.*

Lire 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. — Distanza metri 3300.

Cav. Cesare Bertone	1. *Lucilio*	G. turchino, M. e B. giallo
Razza Casilina	2. *Cimbal*	G. turchino scuro, M. e B. bianco
Razza Di Giura	3. *Fra Fran*	G. nero, M. bianco e B. rosso
A. Francesconi	4. *Sergent*	G. marrone, M. e B. rosso
Cap. Fagg	5. *Adam Bell*	G. giallo, B. turc. scuro con fiocco oro
March. Maglioni	6. *Rendi*	G. nero, M. e B. celeste

Fra le Quinte e fuori

× Domani sera alle 8 e mezzo sarà data al teatro Costanzi la penultima rappresentazione della *Mignon*.

× E attesa in Roma il maestro Massenet, che viene ad assistere alla rappresentazione della sua grandiosa opera *Le Cid*, che si sta allestendo al Costanzi.

× Teatro Nazionale.

Bellissima riuscita - cosa, del resto, assai facile a prevedere - la beneficiata della signora Ida Salvini. Il pubblico era non meno elegante che numeroso.

Non parliamo del capolavoro dell'Halm, che realmente, quand'anche fosse un lavoro comune, varrebbe sempre assai poco. Ma la interpretazione datane dai coniugi Salvini ha potuto farlo sembrare anche ieri sera una bella cosa. La signora Ida Salvini vi si trova stupendamente a posto, ed il successo che essa vi ha riportato non è minore certamente di quello da lei ottenuto nella interpretazione della *Giulietta* di Shakespeare. Il pubblico romano, di cui essa ha conquistato pienamente le simpatie, la salutò ieri sera più volte con applausi entusiastici, ai quali andarono unite molte offerte di fiori.

Stasera la compagnia Salvini rappresenterà la *Parisina*, una vecchia tragedia del Somma, che ebbe un successo pentastriscione ai suoi tempi e che da parecchi anni era stata messa al bando dai nostri repertori.

E questo è anche un merito di Gustavo Salvini, d'aver cercato di formare un repertorio che non è una delle solite copie dei repertori comuni.

× Al Valle è annunziata per questa sera la nuova commedia dello Scarpetta: *Miseria e nobiltà, rosate e mazzate*. Verrà inoltre replicata la scena musicale: *La figlia di Scarpetta*.

× Al Quirino ieri sera ha ottenuto un pieno successo la *Mascotte* che si replicherà questa sera e domani nella seconda rappresentazione. Nella prima si daranno *Le campane di Corneville*.

× Il pianista Guilì può dirsi soddisfatto davvero del suo concerto dato ieri sera nella sala Palestrina.

Vi assisteva un pubblico numeroso ed elegante, che fece assai buon viso allo scelto, anzi scelto, indovinato programma, eseguito magistralmente, e rinnovò di moltissimi applausi il valente pianista.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8). Il barbiere di Siviglia - I due soci — **Drammatico** (ore 8 1/2), Parisina - La vedova dalle camelie — **Valle** (ore 6 1/2), Mbrouglio, resate e mazzate — **Quirino** (ore 9), La Mascotte — **Manzoni** (ore 9), Er purcino fra la stoppa - Nun v'impiccicate — **Metastasio** (ore 8), Il tempio di Venere — **Caffè della Varietà** Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica — **Bagni e Nuoto Venezia** al Corso; Concerto tutte le sere.

ROMA

30 marzo.

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Leopoldo Frezzolini, notaio e segretario comunale di Magione, L. 2 - Un reduce dalle patrie battaglie, 1 - A. Feliciani, 5 - Tommaso ed Emilia Garibaldi, 5.

Totale L. 13
Somma precedente " 1222
Totale complessivo L. 1235

TEMPERATURA D'OGGI.

Massima, 14°0 - Minima, 2°0.

CALENDARIO

Sospendiamo per qualche giorno la pubblicazione del calendario, perchè essendo i giovani in qui di quando notizia inserita nella pubblicazione intitolata il *Calendario d'oro*, siamo incorsi in alcune inesattezze.

Ricominceremo la rubrica per ora sospesa appena ci saremo procurati i dettagli precisi.

AL QUIRINALE.

Domani le Loro Maestà e il principe di Napoli si recheranno alle corse della Società del Lazio a Tor di Quinto.

Domani sera avrà luogo un pranzo di corte al quale saranno invitati il signore e la signora Leghait, nonchè tutto il personale della legazione del Belgio.

S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA

madre e è recata oggi allo studio della signora Francesca Stuart-Sindici, per vedere il bellissimo quadro, già da noi descritto, sul passaggio delle truppe.

S. P. Q. R.

Ieri sera al Campidoglio si tenne seduta segreta, presenti quarantaquattro consiglieri.

Il consigliere Cruciani-Alibrandi ha rivolto un'interrogazione all'assessore Tommasini sulla verità della sostituzione deliberata dell'attuale direttrice della scuola della Palombella.

Tenne dietro un'altra domanda del consigliere Cavancini al proposito, nell'intento di avere schiarimenti in vista della polemica vivace sotta in questi giorni, ed ha invitato a prendere una risoluzione.

Ha risposto ai due interpellanti l'assessore Tommasini, dichiarando non essere stato preso alcun provvedimento per la direzione della scuola della Palombella, ma che a suo tempo la Giunta presenterà le sue proposte.

Di queste dichiarazioni venne preso atto.

Si presero poi deliberazioni sulle nomine di alcuni capi d'ufficio. Quattro vennero approvate e per le altre tre venne rinviata la discussione.

LA PEDAGATA DEI BAMBINI.

Per i lettori del *Fanfulla* è cosa inutile di dubbi ulteriori e di madri amorevolissime che provano un gran piacere nel procurare un divertimento ai loro bambini, nel vederli sorridere e battere le mani dalla gioia.

A quei genitori raccomandiamo di far leggere ai loro figli l'ultimo numero del *Giornale per i Bambini*, che contiene:

Rosmella e Rosinetta della *Contessa Lara* - Ultima nera di *Ruff* - Il buonuovo di *Enrico Fiorentino* - La casa delle *Zie Angelina* - I piccoli principi alle Corti europee di *Laura Pieroli* - La pesca dei ranocchi dell'*Amico dei Bambini* - La penna dell'*Oca* - Il bambino di *K. Munroe* - La relazione del concorso d'inglese del *Giornale per i Bambini* - La preghiera del fanciullo di *Laura Peroglia* e la Posta dei bambini.

COSE ARCHEOLOGICHE.

Dalla relazione che il ministro Parelli ha presentato all'Accademia dei Lincei, togliamo i seguenti brani:

In Roma (regione I) vennero intrapresi alcuni scavi in prossimità del sepolcro dei Scipioni: ma finora vi si raccolsero soltanto pochi frammenti di marmi comuni, di principii dell'impero. Altri frammenti di statue e rilievi furono recuperati nei movimenti di terra presso la già villa Casali sul Celio: altri nei lavori della via Cavour, altri presso il Castro Pretorio: in via dei Falegnami: nella Lungara ed ad est del Pincio. Di raro pregio per il luogo onde si ebbero, o per lo meno, e alle quali si riconducono, sono tre frammenti bronzei, con poche lettere, rinvenuti in luoghi diversi e segnati per conto del comune di Roma, nell'area dell'antico Foro di Augusto. Vi si riconobbe l'elogio di Appio Claudio Cieco, che si potè ricostituire sull'esempio della famosa copia aretina.

Parecchi sepolcri, parte a cassettoni, parte scavati nella roccia, si scoprirono in un'antica arenaria sulla via Laurentina.

Assai importanti riuscirono i trovamenti fatti in Otta. Parecchi marmi scritti, e di non comune importanza, provarono che l'edificio in cui sono in corso gli scavi fu veramente la *Stazione dei Vigili*, come da principio era stato supposto.

CUCINE POPOLARI.

Stamani il sindaco Guicciardi con parecchi consiglieri e deputati si è recato a visitare le cucine popolari di piazza Dante, restando molto soddisfatto del modo come funzionano.

ADUNANZE E CONFERENZE.

Domani avrà luogo alla Palombella la conferenza del senatore Girolamo Boccardo sul tema: *Carità vera e pseudo-carità*.

Domani il prof. Nicola Landi Chiavarelli al Foro nell'ombra di Silla e Cesare terrà la prosegurà il relativo tema storico sulla guerra per la emancipazione degli Italiani e sulle lotte tra patrizi e plebei.

Il convegno è alle 3 pomeridiane all'ingresso del Foro Romano.

PER LE CORSE A TOR DI QUINTO.

La direzione della Società romana dei tramvai-omnibus avverte il pubblico che, a principiare da domani 31 e nei giorni in cui avranno luogo le corse all'ippodromo di Tor di Quinto, viene stabilito un servizio speciale di tramvai da piazza del Popolo presso lo sbocco di via Ripetta.

Le partenze avranno luogo ogni cinque minuti, a partire dalle 9 antimeridiane.

L'andata sarà diretta, ed il prezzo è di centesimi 50 a persona; il ritorno, stante il divieto della superiore autorità del transito del tramvai sul ponte Milvio, la corsa viene divisa in due, e precisamente:

Dal prato delle corse al piazzale di ponte Milvio, centesimi 30 - Dal ponte Milvio alla piazza del Popolo, centesimi 50.

SKATING CLUB.

A causa delle corse, domani non avrà luogo la consueta riunione all'Acquario.

È stata rimessa a lunedì prossimo.

CASSE POSTALI DI RISPARMIO.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di gennaio 1889:

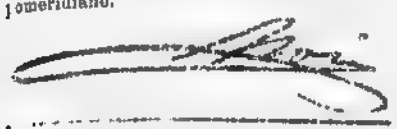
Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente, numero 1,710,913 - Libretti emessi nel mese di gennaio, numero 24,123 - Libretti estinti nel mese stesso, num. 7,774 - Rimanenza, numero 1,727,262.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente, lire 25,502,101 62 - Depositi del mese di gennaio, lire 2,156,151 75 - Rimborsi del mese stesso, lire 1,711,372 16 - Rimanenza, lire 26,541,452 01.

ASSOCIAZIONE DEGLI ACQUARELLISTI.

L'Esposizione è aperta al pubblico nel

padiglione del palazzo Colonna in piazza SS. Apostoli, dalle 10 antimeridiane alle 6 pomeridiano.



Scrofola e scrofolosi. — La scrofola o stato scrofoloso si manifesta per solito con ingorghi glandolari al collo, alle piegature degli inguini ed altre parti, con eruzioni ed eruzioni ribelli alla pelle, con rigonfiamenti e catarri cronici alle mucose della bocca e di altre vie naturali, con macchie lunga agli occhi, con anemia e debolezza generale. Quanti ragazzi e giovani di ambedue i sessi che sono scrofolosi e tuttavia hanno belle e piacenti forme! Peccato! La maggior parte di essi sono destinati più tardi, ma giovani ancora, a perire di atisia se non si curano e sanno prevenirla a tempo. Finchè è tempo, oltre la ginnastica, l'aria ed acqua di mare, l'uso un mezzo efficacissimo di cura nello Sciroppo di Parigina composto, del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, cura che vere essere poi seguita dall'acqua ferruginosa del medesimo autore. Tutte le affezioni che derivano dalla scrofola riconoscono due cause, l'una infettiva e l'altra di anemia e cattiva nutrizione. Lo Sciroppo depurativo di Parigina per una parte e l'acqua Ferruginosa per l'altra corrispondono perfettamente allo scopo. Tanto lo Sciroppo di Parigina quanto l'acqua Ferruginosa vendonsi con le relative prescrizioni presso lo stabilimento chimico Giovanni Mazzolini in Roma e nelle migliori farmacie d'Italia al prezzo di lire 9 il primo e lire 1.50 la seconda.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in PLASTICA VULCANO che si reg. sono **senza ganci, senza molle e senza** placche.

I SOLI di cui sia stato conferito il successo **alla Facoltà di Medicina.** Cura ed Otturazione dei denti i più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. Veggasi la **PROTESI DENTARIA**, un volume con 57 incisioni che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore Dr **ADLER** Dentista Americano di Filadelfia dalle 9 alle 4 via Nazionale, 114 ROMA p. p

MILANO - **E. FRETTE e C.** - MONZA
Premiata Fabbrica di
Tele, Tovaglierie, ecc.
speciale per
Famiglie e Stabilimenti
DEPOSITO in ROMA
Via Nazionale, 64-65
Catalogo illustrato gratis.

VISTA Il professore cavaliere **IGNAZIO NEUSCHULER** specialista di **Diottrica** oculistica [illegible] da diverse a Roma, Perugia [illegible] dei difetti e debolezza di vista [illegible] **particolare sistema di lenti**, si avverte tutti i giorni [illegible] dalle 2 alle 5 in **Via Sistina, 93, p. p.** — I ricchi poveri, [illegible] Via e Ospizio [illegible] [illegible] [illegible] specialista, si recheranno a [illegible] esame presso di lui e presso i principali Libri.

DA AFFITTARSI [illegible] — Per le trattative, rivolgersi [illegible] **Rossi e Sovereniberg**, [illegible] Piazza [illegible], Palazzo Chigi.

Il Parlamento dalla Tribuna

Seduta del 29 marzo.

Continua la discussione della mozione De Maria, per richiamare il governo alla sorveglianza della esecuzione delle convenzioni, nella parte che riguarda la tutela dei diritti del personale ferroviario.

L'onorevole Maffi ha, nel suo discorso di ieri, detto che nel fatti l'autorità di polizia sicurezza in un certo caso ha minacciato dell'ammonizione gli impiegati ferroviari che avessero sporto reclami contro l'amministrazione.

L'onorevole Genala ha fatto un discorso dal quale è apparso che se i reclami della massa degli impiegati contro gli abusi dell'amministrazione non sono fondati secondo i diritti stipulati, taluni hanno il loro fondo sulla mancanza di adempimento di qualche obbligo della Società, soprattutto per quello che riguarda la presentazione del piano organico del personale.

Essendo ministro egli aveva dato termine perentorio alla presentazione di quel piano... Ma è scaduto prima l'onorevole Genala col termine prefisso, e l'onorevole Sanarco, deputato fra Asti e Ovada, non si occupò di fare rispettare la scadenza.

Oggi l'onorevole Finali dice in sostanza che se il governo ha il diritto di esigere che la Società adempiano strettamente al loro obblighi, ha il dovere di stare altrettanto strettamente nei limiti che i patti hanno segnato alla sua azione.

Rispettando la legge, saprà farla rispettare. Intanto assicura che dalle risposte fatte gli risulta che tutti i reclami del personale pervenuti al governo hanno avuto il loro corso, a seconda del fondamento delle loro ragioni, e dei patti stipulati. Se altri ne verranno, saranno esaminati e risoluti secondo giustizia

<>

L'onorevole Pantano allargando la questione attacca le amministrazioni ferroviarie fieramente, al punto di vista degli abusi che si commettono nel personale e delle speculazioni che si fanno nelle costruzioni.

Cita il caso di un certo Luparelli che è stato obbligato a lasciare il posto per le persecuzioni crudeli della Società, e il caso dell'ingegnere Marsaglia che ha rilevato le costruzioni della rete Sicula, cessione nulla quale la Società, beata lei, ha guadagnato dodici milioni. Offre di citare nomi e fatti, nel caso che si volesse fare una inchiesta.

Finali. Replica che tutto questo è estraneo alla questione. Non ha però nessuna idea di opporsi a qualunque mezzo proposto per conoscere la verità

L'onorevole De Maria. Ammette in massima che il ministro è d'accordo con gli interpellanti sulla necessità di reclamare l'esatto adempimento dell'articolo 103 della legge delle convenzioni, con cui si garantiscono agli impiegati i diritti inerenti alla loro qualità (anzianità, stipendio e carriera). Non nega il valore delle dichiarazioni dell'onorevole ministro circa la sua volontà di ottenere quell'adempimento. Fa qualche osservazione sul modo pratico di conseguire l'intento. E conclude che bisogna ottenere sul serio che i diritti garantiti dall'articolo 103 siano rispettati!

L'onorevole De Maria ha fatto anche la questione dell'aliquota della ricchezza mobile sugli stipendi degli impiegati ferroviari, che è più alta di quella applicata agli stipendi del personale governativo.

A questo risponde l'onorevole Giolitti che al ministro non spetta fissare l'aliquota, che è determinata dalla legge. *A l'è non so affè!* Non è sua competenza; l'onorevole De Maria si rivolga all'altro ufficio, in fondo al corridoio!

<>

Gli onorevoli Genala e Garibaldi Menotti presentano due ordini del giorno quasi eguali.

" La Camera confida che sarà data piena esecuzione alle disposizioni degli articoli 103 e 98 della legge delle convenzioni adriatica, mediterranea e sicula. „

L'onorevole De Maria accetta.

L'onorevole Maffi domanda su *di che* si può conchiudere... sulle dichiarazioni del governo di ieri, o su quello di oggi che le contraddicono.

L'onorevole Finali si difende dall'appunto e nega la contraddizione: ieri e oggi ha detto quello che a lui risultava vero

L'onorevole Crispi dice che il governo accetta una mozione o l'altra essendo uguali. Però propone che si voti quella dell'onorevole Garibaldi, per ragioni di priorità.

E la Camera vota alla quasi unanimità.

<>

L'onorevole Cavalletto interroga [illegible] assessino di Caprarola [illegible] Lazio.

I nostri lettori sanno già di che si tratta Per conseguenza...

P. S. In risposta alla interrogazione dell'onorevole Bonghi sugli scioperi del Comasco, l'onorevole Crispi ha detto che il governo, tutelando l'ordine pubblico, cercherà di far opera conciliativa.

Dopo di che la Camera, esaurito il suo ordine del giorno, ha deliberato di prendere le vacanze fino al 1° di maggio.

Canteremo!

L. C.

NOSTRE INFORMAZIONI

Senato del regno.

Il Senato, avendo ieri finita la discussione generale sulle modificazioni alla legge sul Consiglio di Stato, ha intrapresa la discussione degli articoli.

Approvati i due primi articoli senza osservazioni, sul terzo che riguarda i ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti e provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo dell'erario, fecero obiezioni il senatore Ferraris e Miraglia a cui risposero il relatore Costa e il commissario regio, onorevole Fusco

Vennero quindi approvati i seguenti articoli fino al 17 senza obiezioni. Anche sui 18 fecero osservazioni gli stessi oratori, e risposero loro il relatore e il commissario regio; gli altri articoli vennero approvati senza che alcuno domandasse la parola.

Il Senato ha votato quindi, a scrutinio segreto, i progetti approvati ieri e quelli sul Consiglio di Stato; quest'ultimo è stato approvato con 62, contro 13 voti

Gli uffici del Senato.

Oggi si sono costituiti gli uffici del Senato.

Il primo ufficio ha nominato presidente il senatore Solidati-Tiburzi, vicepresidente il senatore Guarini, segretario Saladini; il secondo ufficio ha nominato presidente Basile, vicepresidente Cordova, segretario nominò Giorgio; il terzo ufficio ha nominato presidente Cambray Digny, vicepresidente Malusardi, segretario Valsecchi; il quarto ufficio ha nominato presidente Errante, vicepresidente Verga, segretario Serafini; il quinto ufficio ha nominato presidente Borelli, vicepresidente Longo, segretario Corsi Luigi

Governo malato.

Il ministro della marina è da qualche giorno ammalato e deve restare in letto

La malattia dell'onorevole Brin fa il suo corso e facciamo voti che fra pochi giorni sia del tutto scomparsa

Il sottosegretario di Stato per la guerra onorevole Corvetto ha lasciato per breve ora il letto e fra qualche giorno si spera potrà uscir di casa.

L'ammiraglio Mantese continua a migliorare ed è ormai fuori pericolo

Gli Uffici della Camera si sono radunati stamane per l'ammissione alla lettura della mozione dell'onorevole Mussi ed altri per una inchiesta sull'amministrazione della guerra

Il primo, il terzo, il quinto, il settimo, l'ottavo ed il nono non si sono trovati in numero: il secondo non ha autorizzato la lettura della mozione, il quarto ed il sesto invece l'hanno ammessa.

Alcuni deputati sostengono che essendo la mozione sottoscritta da più che dieci deputati, non aveva bisogno di passare agli Uffici, ma doveva essere letta alla Camera senz'altro.

Il giorno 10 aprile si riunirà alla Minerva la Commissione per il riordinamento dell'insegnamento della ginnastica.

Oggi si è riunita la Commissione del Senato incaricata dell'esame del progetto sullo stato degli impiegati civili, ed ha approvato la relazione del senatore Majorana-Calatabiano.

Sono state spedite speciali istruzioni ai prefetti di Milano, Bergamo, Brescia e Sondrio, perchè lo sciopero del Comasco non si estenda alle provincie loro affidate. Nella provincia di Milano e in quella di Como sono state rinforzate le brigate delle guardie di pubblica sicurezza.

La direttissima Roma-Napoli.

Il Consiglio di Stato ha dato voto favorevole ad alcuni progetti per raddoppiamento di binari lungo la ferrovia Roma-Napoli, da pagarsi su la Cassa degli aumenti patrimoniali della rete Mediterranea, in base all'ultima legge per i provvedimenti ferroviari di interessa militare.

Mercè questi raddoppiamenti e la Roma-Segni, verrà ad attuarsi la direttissima fra Roma e Napoli.

Notizie militari.

Dal Bollettino militare di stamane:

" *Arma d'artiglieria.*

" Sono promossi a tenenti i seguenti sottotenenti: Mambelli, Fara Puggiani, Alberi, Marchetti di Montestrutto, Moralyni, Ricardi, Bandagnana Pandini, Battistoni, Pensi, Magnino, Buta, Giampietro, Nardone, Rossa, Zanoncelli, Oberti Baldassarini, Traxler, Villari, Montani, Greppi, Sircana, Mallegni di Bagnolo Dal Pozzo, Brandi, Triconi Balzarini, Paolini d'Herbourg, De Marinis, Franceschi Sacco, Pestari, Turano, Piacentini, [illegible], Florio, Sessa, Barbieri, Carli, [illegible] Lazzaro Giacomo, [illegible] Lazzaro di Lavriano, [illegible] di Collalto, Malacrinò, Brunetto, Paolini, Canetti, Dall'Angua, Perrini, Cosenza De Matteis, Parini, Pettini

" *Arma del genio.*

" A tenenti i sottotenenti Rizzi, Grassi, Fondoni, Petrucci, Gelmi, Ferrari, Bravo, Sarti, Norese, Agostini Lavezzari, Orsi, Zambelli, Oberti, Vicario, [illegible] Gasparri, Lucchi, Bacile, Barlaro „

Il matrimonio del principe Federigo Leopoldo di Prussia colla principessa della Schleswig-Holstein, sorella dell'imperatrice di Germania, avrà luogo nel prossimo luglio.

È incominciata [illegible] a Salzburg la conferenza degli abati dell'ordine dei benedettini e dei priori nell'abazia di San Pietro. La conferenza è presieduta dal cardinale Vannutelli.

Il pubblico ne è assolutamente escluso.

Il cardinale Vannutelli ha recato seco un breve del Papa per la riforma dell'ordine benedettino.

Si ha da Vienna, 29:

" La Camera dei Signori approvò la Convenzione con l'Italia del 16 febbraio scorso, relativa ai soccorsi ai marinai indigenti.

Premio Bevilacqua La Masa.

Oggi al ministero delle finanze ebbe luogo la prima estrazione del prestito riordinato Bevilacqua La Masa, amministrato dalla Banca Nazionale, garantito con deposito di cioli a quota stato presso la Regia Cassa depositi e prestiti.

Vinse il primo premio di lire duecentocinquantamila la obbligazione [illegible], N. [illegible], e sarà pagato il 30 aprile dalla Banca Nazionale nel regno d'Italia

La questione Corvetto.

Pubblichiamo qui appresso le due lettere scambiate fra il generale Corvetto e il generale Pallavicini che era suo superiore immediato, quando essi si trovavano in Sicilia, a proposito della nota lettera all'Ingegnere Trevisani

All'Il.mo signor tenente generale marchese Emilio Pallavicini di Priola, senatore del regno, comandante il IX corpo d'armata.

Roma.

Roma, 28 marzo 1889.

Ill.mo signor generale,

Nella seduta del 22 corrente della Camera dei deputati, nel fare una dichiarazione relativamente alla nota pubblicazione avvenuta nel 1876 nel giornale *l'Arena* di Verona, dissi, riguardo al contegno da me tenuto allora come colonnello del 7° bersaglieri, di avere riferito, come era mio dovere, ogni cosa ai miei superiori, e di avere seguito i loro consigli e i loro ordini, aggiungendo che essi avevano approvato la mia condotta.

L'incidente risale ormai a undici anni, nondimeno ritengo che la S. V. Ill.ma ne abbia serbato perfetta memoria.

Io sono profondamente convinto di non aver detto che la pura e semplice verità: tuttavia mi permetto di rivolgere preghiera a Lei, Ill.mo signor generale, che aveva allora il supremo comando militare in Sicilia, di ben volermene, colla sua autorevole parola, rassicurare: del che le sarò infinitamente riconoscente.

La prego, Ill.mo signor generale, di voler gradire le espressioni del mio massimo rispetto, e di credermi

Suo devotissimo
Corvetto
Tenente generale.

All'onorevole signor tenente generale Giovanni Corvetto, sottosegretario di Stato della guerra, deputato al Parlamento.

Roma.

Roma, 29 marzo 1889.

Pregiatissimo signor generale,

In risposta alla sua lettera in data di ieri mi affretto a dichiararle che trovo pienamente conforme al vero quanto nella lettera stessa è asserito relativamente al modo col quale Ella soddisfece ai suoi obblighi di militare nella circostanza accennatavi.

Ricordo infatti che in seguito alla pubblicazione avvenuta nel giornale *l'Arena* di Verona e riprodotta in alcuni giornali di Palermo di una lettera contenente apprezzamenti sulla Sicilia ed attribuita ad un ufficiale superiore dell'esercito, alla mia richiesta in proposito, Ella, in piena buona fede, non avendo potuto riconoscere per sua quella lettera perchè incompleta ed anche alterata, rispose non essere stata scritta da nessuno degli ufficiali del reggimento ai suoi ordini.

Ricordo altresì come qualche giorno dopo Ella si presentasse spontaneamente a me dichiarandomi che in seguito a ricerche da Lei fatte, aveva ragione di ritenere che si fosse perduta d'una lettera di carattere assolutamente privato e da Lei scritta alcun tempo innanzi; che per conseguenza desiderava che si venisse al chiaro di tutto accettandone Ella stessa ogni conseguenza, pronto a dichiarare sul giornale esser non Ella stato l'autore.

Fu allora che io Le ordinai di non dare per sua parte ulteriore seguito ad una questione che poteva turbare i rapporti cordiali esistenti tra la cittadinanza e le truppe da me dipendenti, e ciò tanto più che gli abitanti [illegible], col loro istintivo buon senso, non avevano dato a quella lettera se non il valore che meritava

Non fa d'uopo soggiungerle che io fui spinto ad ordinarle tale linea di condotta dal fermo proposito mio di troncare ogni cagione o pretesto a incominciare in Palermo un'era di duelli tra cittadini ed ufficiali che da poco tempo mi era riuscito di chiudere.

Credimi, ecc. Il capo generale, l'espressione della mia perfetta stima e mi creda

Suo aff.mo
Generale Pal. Avitaja

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 30.

Aumentano sempre più le voci circa all'arresto di Boulanger.

La Camera sospenderebbe le sue sedute appena che avrà votata la legge che costituirà il Senato in alta Corte di giustizia, che sarebbe chiamato a giudicare Laguerre e compagni.

Intanto i boulangisti, per il 6 del prossimo aprile, preparano un banchetto per tutti i delegati di Parigi.

Oggi probabilmente s'interpellerà Tirard circa ai negoziati con l'Italia, in seguito alle dichiarazioni di Crispi che chiamò la Francia responsabile della mancata conclusione d'un trattato di commercio, ciò che la stampa di qui oppugna.

Genova, 30.

Finora nessun indizio certo sugli assassini del Geisendorf è riuscita ad avere la giustizia. Il prefetto Municchi, dietro accordo col ministero dell'interno, ha stabilito un premio di lire mille a chi potrà mettere l'autorità giudiziaria sulla via di scoprire gli autori del delitto.

Ieri, a Pietra Ligure, il guardiano ferroviario Paloulini, lapidando la *cunetta* laterale, presso al punto dove venne trovato agonizzante il povero Geisendorf, rinvenne un martello insanguinato, certo l'arma di cui si servirono gli assassini per colpire la vittima.

Il fratello del Geisendorf, Alfredo, in unione al pastore evangelico Peroyat, terminate le pratiche d'uso col pretetto, partirono ieri per Cannes trasportando con loro la salma del povero assassinato.

La Società di M. S. di Pietrabugno accompagnò fino al treno la salma per attestare l'impressione provata in paese per l'orribile delitto.

Il Principe Gerolamo Bonaparte salvato

OSTENDA, 30. — Il vapore belga *La Comtesse de Flandre* lasciò iermattina Ostenda, diretto a Douvres.

Causa la nebbia, ebbe una collisione con la *Princesse Henriette*, altro vapore belga proveniente da Douvres.

La caldaia della *Comtesse de Flandre* scoppiò. Il vapore affondò.

Il capitano e quattordici marinai e passeggieri perirono.

La *Princesse Henriette* rientrò stanotte a Ostenda con leggere avarie.

Il principe Gerolamo Bonaparte, che si trovava a bordo della *Comtesse de Flandre*, è il solo passeggero salvato.

BORSA DI ROMA

30 marzo.

Borsa calma, quantunque si abbia una piccola insolvenza di liquidazione. Il resto procede per ora con soddisfacente regolarità. Affari non molto animati. Tendenza discreta

Rendita contanti 96 75, fine aprile 96 92 1/2, 96 95

Generali 613 50, 613. Industriali 440. Immobiliari 712, 711. Marcie 1560, 1565.

Resto infrattato.

Cambi: Francia, chèques, 100 47 1/2. Londra tre mesi 25 16.

Ore 3. — Rendita 96 90, 96 85. Immobiliari 709. Marcie 1557.

BORSA DI PARIGI del 30 marzo.

	Apertura	Chiusura
Rend. Francese 3 0/0 am. a.	— —	89 10
» » 3 0/0 perp.	85 35	85 22
» » 4 1/2 0/0.	104 50	104 45
Rendita Italiana 5 0/0...	96 20	96 10
Cambio sopra Londra.....	— —	25 23 1/2
Consol dell'Inghilterra...	— —	-
Cambio sull'Italia.....	— —	5/16
Rendita Turca (Unificata)....	15 25	15 42
Banca di Parigi.....	705 —	705 —
Egiziane 3 0/0	451 1/4	450 —
Società Ferr. Meridionali	5 15	71 81
Banca sconto di Parigi...	510 —	510 —
Credito Fondiario.....	— —	1260 —
Obbligazioni Sarde.....	— —	22 50 —
Azioni Panama	50 —	51 —
Ferrovie Meridionali	— —	752 —

TELEGRAMMI STEFANI

LUSSEMBURGO, 29. — Il ministro di Stato Eyschen fu invitato dal duca di Nassau ad una conferenza che avrà luogo domani a Francoforte.

VIENNA, 29. — La *Correspondance de l'Est* dice che il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino non avverrà che dopo finito il grande lutto di Corte di sei mesi.

Il capo di sezione Szoegenyi, chiamato dall'imperatore, parte stasera per Budapest e, si assicura, per assumere il ministero dell'interno ungherese.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*

Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Das
Berliner Tageblatt
nebst **Handels-Zeitung**, Illustr. Witzblatt: „**Ulk**“, Feuilletonist. - Montags-Ausgabe: „**Der Zeitgeist**“, Belletr. Sonntagsblatt: „**Deutsche Lesehalle**“, „Mittheilungen über **Landwirthschaft, Gartenbau und Hauswirthschaft**“
ist die
verbreitetste, reichhaltigste und zugleich billigste
Zeitung Deutschlands.
In Italien abonnirt man bei sämmtlichen **Kaiserl. Postämtern** für das nächste Quartal zum Preise von **7 Lire 75 Cts.**

PRESTITO
DELLA
Città di Roma
di 150,000,000 in oro al 4 0/0
(Vedi avviso in quarta pag.)

ALLA CITTÀ DI COMO
FABBRICA DI STOFFE DI SETA
CESARE MELZI e C.°
Specialità
Articoli di Seteria e Novità
Via Frattina, 91
COMO - FABBRICA VIA S. CECILIA N. 264

DA VENDERE
un elegante Villino contratto di recente, a pochi chilometri da Porta Pia, nel nuovo quartiere di Viale Parioli.
Dirigersi alla Banca Generale - Roma

MACCHINA A VAPORE
fissa orizzontale, della forza di 12 cavalli e caldaia orizzontale fissa di 25 metri quadrati di superficie di riscaldamento, ambedue in buonissimo stato, sono da vendersi.
Per informazioni, dirigersi all'Amministrazione del Giornale.

LUMINI BONACINA
ECONOMICI - INODORI

Comodità, pulizia, eleganza. - Senza olio si mantengono costantemente accesi per otto o dieci ore.
La scatola, cent. 90.
Portalumino riflettore, L. 1
Per pacco post., cent. 50 in più.
Dirigere domande e vaglia all'Emporio Franco-Italiano Finzi e Blanchelli, Roma, Corso, 375-76 — Firenze, via Panzani, 26.

ROMA **OLD ENGLAND** ROMA

VIA NAZIONALE, 114 a 119

Old England SARTORIA PER UOMO	Old England-Roma	Old England MAGLIERIA INGLESE SPECIALITÀ IN CAMICIE
Old England STOFFE INGLESI SOLTANTO		Old England CRAVATTE — GUANTI OMBRELLI — VALIGIE
Old England SARTORIA PER DONNA		Old England ARTICOLI DA VIAGGIO PLAIDS — SCIALLI — COPERTE
Old England TAGLIATORI INGLESI		Old England ARTICOLI DI FANTASIA PROFUMERIE — SPUGNE
Old England CAPPELLERIA INGLESE		Old England PRODOTTI ALIMENTARI INGLESI E AMERICANI

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di Lire 150,000,000 in oro al 4 0[0

deliberato dal Consiglio Comunale il 10 novembre 1882 e 1° dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione Provinciale in data 29 novembre 1882 e 22 dicembre 1884.

CAPITALE ED INTERESSI GARANTITI DAL GOVERNO

con Legge 8 luglio 1883, N. 1482 (Serie terza)

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente o futura dal Governo o dal Municipio, a tenore della Deliberazione Municipale del 10 Novembre 1882.

EMISSIONE DELLA SESTA SERIE DI OBBLIGAZIONI

per L. 27,000,000

deliberata dal Consiglio Comunale il 8 Giugno 1888, ed approvata dalla Deputazione Provinciale in data 4 Luglio 1888, e dal Ministero del Tesoro il 12 e 28 marzo 1889.

Questa sesta Serie si compone di 54000 Obbligazioni da L. 500, cioè: N. 27,000 titoli da una Obbligazione per L. 13,500,000 nominali, e N. 5400 titoli da cinque Obbligazioni per L. 13,500,000 nominali.

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1 aprile p. v.; gl'interessi sono pagabili in oro il 1 aprile e 1 ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1 ottobre 1889:

a **Roma**, presso la Cassa municipale e la Sede della Banca Nazionale;
nelle altre **Città d'Italia**, dove la Banca ha Sede o Succursale, presso la Banca stessa;
a **Londra**, presso i signori C. I. Hambro e Figlio
a **Berlino**, presso la Deutsche Bank;
a **Parigi**, presso i signori André, Cirod e C.;
a **Bruxelles**, presso i signori Philippson, Hirschfeld e C.
a **Basilea**, presso la Banque de Dépôts de Bale, e presso i signori Zahn e C.;
a **Berna**, presso la Banque Commerciale de Berne,
a **Zurigo**, presso la Société de Credit Suisse.
a **Ginevra**, presso i signori Lombard, Odier e C.
a **Saint Gall**, presso la Banque Populaire de Saint Gall.

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in sessantanni a cominciare dal 1900, ed in rate eguali mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalla stessa Cassa incaricata del pagamento delle cedole semestrali insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1 aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1900.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia in **Italia**, i signori C. I. Hambro e figlio a **Londra**, e la Deutsche Bank a **Berlino**, offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica al prezzo di L. **496 25** per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

1ª rata - L. 125 — all'atto della sottoscrizione, (4 aprile);
2ª » - » 50 — al riparto (11 aprile);
3ª » - » 321 25 a saldo, dalla stessa giorno 11 aprile fino al 15 giugno p. v. aggiungendo gl'interessi su questa somma alla ragione del 4 per cento dall'11 aprile al giorno del pagamento.

L. 496 25

Le sottoscrizioni in Italia saranno fatte alla Cassa municipale di Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel solo giorno 4 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Nel caso di ritardato pagamento, sarà liquidato l'interesse del 6 0[0 all'anno sulla rata in ritardo.

Le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compito il versamento, entro il 15 aprile p. v. saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al reparto con altro titolo sul quale sarà scritta la quantità delle Obbligazioni assegnate, e sarà data quietanza dei versamenti alla sottoscrizione ed al reparto. Dall'11 aprile p. v. i titoli saldati saranno cambiati colle Obbligazioni.

Fino a completa saranno irrevocabili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre, per quantità maggiore, saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento relativo al reparto dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, e così di regola il versamento a saldo, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta anche per il versamento al reparto, l'eccedenza sarà restituita

Roma, 28 marzo 1889.

Le sottoscrizioni si ricevono nel solo giorno **4 aprile** in ROMA, presso la Sede della BANCA NAZIONALE

LA CASSAZIONE UNICA

Supplemento giudiziario del **Messaggero** di Roma per i signori *Giudici, Avvocati, procuratori, notai* ecc.

A principiare dal 5 Aprile il *Messaggero* pubblicherà un supplemento giudiziario che riporterà fedelmente tutte le massime di giurisprudenza penale della Suprema Corte di Cassazione Unica.

Prezzo di abbonamento per i *primi cento numeri* **lire otto.**

Inviare vaglia a **Luigi Cesana** *editore proprietario del* MESSAGGERO - Roma.

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di T. Grandi, l'autore del libro **Ho una casa mia!** se apre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* **2.**

Vita Moderna, *Studi sociali* di E. Novara, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia.** — *Lire* **2.** Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

FERRO-CHINA BISLERI

Milano - FELICE BISLERI - Milano

CURA DEL SANGUE

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di Ferro perfettamente solubile

Bibita all'Acqua, Soda e Seltz

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Droghierie, Caffè e Liquoristi (E)

MAGNETISMO

TRENT'ANNI di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula **Anna D'Amico** e continua con esito a dare consulti per malattie. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi delle malattie e invieranno se proveniente d'Italia, un vaglia di L. 5 e dall'estero L. 10 al professore Piazza d'Azeglio via Ugo Bassi n. 30 Bologna (Italia).

OFFICINA INDUSTRIALE

Diretta da SILVIO MORO Via Due Macelli 84

Si prendono ordinazioni per coperture di tetti uso terrazza con applicazioni:

di **PASTA contro il calore** L. 3.00 al metro quadrato
di **POZZOLANA con preparato speciale** » 2.50 » »
di **CEMENTO** » » 2.25 » »

SISTEMA BREVETTATO

Si forniscono **VERNICI contro la ruggine del ferro e contro il tarlo del legno** applicabili specialmente ai **bastimenti.** — **Si preparano colli,** cuoi, e qualunque materia organica per impedirne la putrefazione. Prezzi da convenirsi: **sistema brevettato.**

Impasti per rendere impenetrabili i tessuti, e si preparano coperture da carri a L. 3 il m. q.

Si forniscono **materie contro gli incendi.** — Sistema brevettato.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, per curare ed operare la cura radicale di: RACHITIDE, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, Tossi CRONICHE, mal di gola e delle malattie consimili in genere, quali la DEBILITÀ, DEPERIMENTO MARASMO [illegible], l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Nelle tavole come rimpiazzatore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati [illegible] dal suo uso e per [illegible] gradevole di [illegible] facilita la digestione.

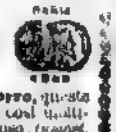
È [illegible] più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositari Signori A. MANZONI e C., Milano - PRATOLINI, VILLANI e C., Milano.

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile



Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, questa Pillola convengono specialmente nelle malattie cogli quali che sono la conseguenza del germe e rotolone (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colore pallido*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Stabilire costituzionale**, ecc. infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più alto grado per ristabilire l'organismo e modificare la costituzione linfatica [illegible] e atrofica.

N. B. — L'odore di ferro impuro o alterato è un marchio sicuro infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento [illegible] la firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia Parigi, 40 Rue Bonaparte, 40

NUBIAN

Lucido per scarpe, L. 0,95 al flacone

Dirigere commissioni e vaglia all'Emporio Franco-Italiano [illegible] Roma, Corso, [illegible] Farmacie [illegible] dei Pontefici 14

Heure de chercher du soleil!

Est cette l'heure que les pensées reviendront au passé, quand à peu à peu le soleil se perdra dans le mer.... Mon cher Hector, te souviens tu l'....

Le mon pensées, et le mon coeur est toujours avec toi, mais tu as tout oublié, et n'aimes plus comme dans passé la pauvre oie toujours ton....

Marie

Conn. 31 89

PEI PRIVATI

[illegible] Lire 5 la parola. Compreso gratis » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. X. presso il Giornale *L'Italie* Roma

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

[illegible] SOCIETÀ ANONIMA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale sociale L. 100,000,000 - Rappresentato da [illegible]

Sede Centrale: ROMA

Direzione generale: PALERMO

Linea postale del **BRASILE**, la PLATA e PACIFICO

Partenze postali il 2° e 18 d'ogni mese [illegible] Imperial (facoltativo) l'8 e il 28 per

Montevideo, Buenos Ayres, Rio Janeiro Valparaiso e Callao.

Partenze da GENOVA nei mesi di Marzo e Aprile 1889,

Per Montevideo e Buenos-Ayres

Vapore postale UMBERTO I [illegible] part. 1 aprile
» REGINA MARGHERITA » 15 » »

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Per decreto Ministeriale sono state sospese le partenze pel Brasile.

Per VALPARAISO e CALLAO

Vapore postale VINCENZO FLORIO part. 2 aprile

Partenze dirette per Montevideo, Buenos Ayres e altri scali del Pacifico:

ogni due mesi.

Per informazioni ed opuscoli rivolgersi all'Agenzia Generale in ROMA, Corso, [illegible] SALERNO, Piazza Marina 61 [illegible] Agenzie speciali in NAPOLI, via Pisacane 39-39 bis, e di VENEZIA, [illegible] XXII Marzo, 15, nonchè a tutte le Agenzie della Società.

Anno XX

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli, Africa, L.	6	12	24
Unione postale d'Europa e America del Nord	11	22	44
America del Sud e Asia	15	30	60
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	20	40	80

FANFULLA

Num. 89

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, 130

PER GLI ANNUNZI
all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE
e presso
l'Ufficio Principale di Pubblicità
ROMA - MILANO - FIRENZE - PARIGI
(Vedansi gli indirizzi in quarta pagina)

Cent. 5 in tutta Italia — Roma, Domenica-Lunedì 31 Marzo e 1° Aprile 1889 — Cent. 5 in tutta Italia

Crescit eundo

Stamattina, mentre padre Agostino faceva la sua predica a San Carlo, una castagnola di carta è scoppiata improvvisamente nella chiesa. Chi l'ha collocata seguiva evidentemente il programma inaugurato da qualche tempo a Roma dai partiti sovversivi: lo scopo era quello di provocare il panico fra la folla terrorizzandola. Fortunatamente questa volta lo scopo è mancato.

Ma l'essere mancato oggi non vuol dire che possa mancare domani. Se gli elementi sovversivi, incoraggiati a entrare in ballo, cercano tutte le occasioni per improvvisare le loro contraddanze, il torto non è loro. Quando si comincia colla tolleranza, si è costretti a finire col far credere alla connivenza prima o poi.

Basta ricordare quello che si disse quando per la logica delle bandierine piccine dell'onorevole Zanardelli, il governo di cui egli è tanta parte consentì che le bandiere rosse percorressero liberamente le vie cittadine. « Vedete, voi che avevate tanta paura, che ordine mirabile! bandiere più educate, più composte, più innocue di queste dove le avete viste mai? »

Questo si disse, e non si pensò all'influenza che quella concessione doveva logicamente esercitare sugli elementi sovversivi della popolazione. Se quelli effetti non si sono manifestati allora, non han tardato però a manifestarsi in seguito — e l'abbiamo veduto.

Oggi la bomba di carta: e se domani avremo la scatola di dinamite, chi avrà diritto di maravigliarsene? Sarà un fatto convergente, e niente altro; e non si farà altro che raccogliere man mano quello che è stato seminato con tanto zelo.

Ed è già abbastanza doviziosa la raccolta fatta finora! Nei rapporti dell'ordine pubblico parlano i fatti dell'8 febbraio e la ciurmaglia scatenatasi per le vie, cosa che non si era verificata finora dalla proclamazione del regno d'Italia; nei rapporti sociali parlano gli scioperi di Como; nei rapporti politici la riuscita a Iseo di un candidato apertamente repubblicano e irredentista; nei rapporti religiosi l'agitazione ostile che si va svolgendo contro un quaresimalista francescano.

Ci fermeremo qui?

No dubito.

Io sono impenitente! Ho detto da principio che il primo ostacolo capace di impedire all'onorevole Crispi e al suo governo di fare il bene che legittimamente se ne aspettava, per le sue qualità personali e per il consenso generale, era nella presenza e nella influenza dei guardasigilli.

E non parlo della sua persona, rispettabilissima, e del suo ingegno cui sarebbe più che superfluo, ridicolo non rendere omaggio. Ma parlo della persuasione, che la sua presenza ha fatto nascere in molti, di una tolleranza politica, più che liberale, partigiana, verso la gente disposta ad avversare le istituzioni.

E parlo della attività che per le simpatie dell'onorevole Zanardelli i radicali hanno potuto spiegare, facendo prevalere nell'indirizzo del governo la loro influenza politica.

Questa influenza è stata disgraziata per l'onorevole Crispi, quanto per l'interesse pubblico.

È indiscutibile che l'onorevole Crispi aveva un gran talismano: la riputazione di un uomo capace di mantenere al governo tutto il suo prestigio di fuori e tutta la sua autorità in casa.

La influenza dell'onorevole Zanardelli ha creato attorno al presidente uno stato di cose che dal « vieni meco » detto all'onorevole Fortis trascinandolo fino alla ultima ricomposizione ministeriale, ha offuscato il talismano in modo che ora i susurroni, qualunque cosa facciano, si credono sicuri della impunità.

Ora, fino a tanto che durerà negli irrequieti la persuasione che nel gabinetto dell'onorevole Crispi prevale l'influenza degli amici dei guardasigilli, quel talismano non sarà per brillare nuovamente.

Me ne duole tanto che non ho neanche il coraggio di vantarmi della mia chiaroveggenza, quando osai modestamente, ma chiaramente, mettere in guardia l'onorevole Crispi contro la creazione di questo non lietissimo stato di cose.

la Fanfulla

VITA MILANESE

Milano, 30 marzo.

Non so se l'onorevole Micoli abbia arrecato grandi benefizi all'agricoltura. Le rape mi sembrano delle solite dimensioni e gli spauracchi sono in ritardo. L'industria ed il commercio non sembrano veramente la sua partita, che sarebbe la politica estera: tanto è vero che l'onorevole Crispi dovette l'altro giorno alzarsi da letto per rispondere alla interpellanza dell'onorevole Alessandro Rossi in Senato.

Fatto sta che quel l'onorevole Micoli, invece degli asparagi, ha fatto nascere addirittura un caso del diavolo a proposito della Camera di commercio, istituto d'importanza massima in una città come questa.

È una storia lunga più di quella delle tre melarancie.

Nella Camera si trovano di fronte due partiti, uno dei quali ha troppa fretta di arrivare da per tutto, di invadere tutto. Al partito della gente d'ordine si oppone quello dei radicali, che, con la lustra del libero scambio, vorrebbero obbligare il governo a riprendere le trattative commerciali con la Francia repubblicana. La elezione del De Angelis a presidente, avvenuta con un voto di maggioranza, fu impugnata dai radicali, adducendo l'incompatibilità di due consiglieri, ed il Micoli dette naturalmente ragione a loro! La Camera rimase presieduta dal vicepresidente Massimo De Vecchi, figlio del De Vecchi amicissimo di Massimo D'Azeglio, che tenne a battesimo questo figliolo e gli dette il suo nome. Il 6 febbraio fu discussa una mozione del De Angelis per chiedere lo scioglimento della Camera, la quale non può ormai più funzionare nelle condizioni presenti. Votarono in favore otto consiglieri; votarono contro otto; ma in casi simili si deve ritenere vinto il partito per il quale vota il presidente, favorevole in questo caso allo scioglimento.

Il De Vecchi sospese le sedute della Camera, aspettando una decisione ministeriale. Ma il 21 del corrente marzo il gruppo radicale — che vuole l'Antongini nel seggio presidenziale — presentò una diffida, con relative comminatorie (?) contro la sospensione dei lavori. Il De Vecchi rispose rammentando la deliberazione del 6 febbraio. Perciò nuovo protesto ed incidenti personali. In questo frattempo arriva la risposta del ministro, contraria allo scioglimento della Camera di commercio. Arriva dopo quasi due mesi perduti per interpellare il Consiglio di Stato... che il ministro non ha interpellato!

><

Che cosa accade? Undici consiglieri della Camera hanno dato le loro dimissioni, rimanendone in carica soli nove. Questi nove sono precisamente i radicali che, sapendo d'avere dalla loro il ministro, si fregavano già le mani per la compiacenza di essere rimasti soli col mestolo in mano, e si stavano già distribuendo le attribuzioni e le cariche. Ma

« La gioia de' profani
È un fumo passeggier »

anche per i consiglieri delle Camere di commercio. L'idea di vedere gli interessi industriali e commerciali di Milano affidati a nove sole persone, che non rappresentano la maggioranza degli elettori commerciali, non ha incontrato l'universale favore. Ieri s'è pubblicata una protesta firmata dai rappresentanti di molte ditte commerciali milanesi riputatissime, le quali chiedono lo scioglimento della Camera e l'appello agli elettori. Vedremo adesso che cosa farà il ministro: ma non c'è veramente motivo di presumere ch'egli abbia da fare qualche cosa di buono.

E questo si capisce senza fatica: si stenta a capire invece perchè il gruppo radicale, sentendosi, come dice, sicuro della vittoria anche nelle elezioni commerciali, dimostri ingenuamente tanto orrore per un appello agli elettori, quasi che questi avessero a dar ragione ai dimissionari!...

><

Per le elezioni amministrative si lavora già senza far molto rumore, ma efficacemente — almeno con spirito pratico maggiore del consueto. Domani s'inaugura ufficialmente il nuovo circolo elettorale monarchico indipendente *La Riforma*, con la presentazione della bandiera ed una conferenza dell'avvocato Carlo Nasi sul tema: *La verità al popolo!* un tema sul quale si potrebbe parlare una settimana di seguito.

— Però — mi diceva ieri un bravo popolano — finchè non faremo anche noi una confederazione ad uso del Consolato, dureremo molta fatica a non raggiungeremo lo scopo.

Il Consiglio comunale attuale vuol morire con la reputazione di lavoratore indefesso, e nonostante tre o quattro discorsi obbligatori del senatore Massarani per ogni seduta, ha risoluto in questi ultimi giorni molte importanti questioni; fra le altre quella importantissima derivante da una petizione di sindaci della provincia, che avrebbero voluto porre il nostro ospedale Maggiore sotto la giurisdizione della provincia anzichè sotto quella del comune, contestando i diritti assoluti della città sopra l'ospedale. Il Consiglio comunale ha respinto a grandissima maggioranza la petizione dei sindaci, benchè il senatore Massarani parlasse due o tre volte in favore di essa e presentasse una mozione che fu votata dal suo partito. Giacchè si è formato in Consiglio comunale un partito Massarani: s'è formato veramente un po' tardi, ma spera, a quanto pare, nell'avvenire. Non è numeroso, variando la sua forza numerica dai 4 ai 6 consiglieri, ma si afferma con le astensioni.

Il Consiglio comunale ha dato il nome a moltissime strade che non esistono ancora, e lo ha cambiato ad alcune esistenti. Il Comitato per le onoranze a Paolo Ferrari aveva proposto di dare il nome dell'illustre autore alla via Santa Radegonda, ma il Consiglio comunale ha preferito di chiamare piazza Paolo Ferrari la piazzetta del filodrammatici, col nome dei quali resta sempre intitolata l'attigua strada.

È stata fatta anche la proposta di dare ad una strada di Milano il nome di Stendal — Enrico Beyle — e questa, perdonate la mia ignoranza, non l'ho capita. Forse perchè il Beyle, nella *Vie de Rossini*, è stato il primo a dire che Milano *renommée autrefois pour sa gourmandise* diventò la capitale intellettuale d'Italia? Però ne dà tutto il merito a Napoleone I: e se aggiunge che c'erano a Milano, nel 1817, quattro o cinquecento uomini di spirito *supérieurs à leur siècle*, bisogna supporre che a quell'ora ne siano morti parecchi.

><

Il Beyle dice che alla Scala tutto andava benissimo sotto Napoleone, dal 1805 al 1814.

Ignoro se Napoleone avesse una ricetta contro le malattie di gola, rovina della stagione... che non si può chiamare corrente, perchè ha sempre zoppicato sino da principio. Se la ricetta esistesse, bisognerebbe darla alla Novelli, che pur troppo, riprovandosi a cantare nell'*Ascael*, ha dovuto persuadersi di essere costretta a stare ancora per molto tempo in riposo.

Pareva che l'andata in scena dell'*Edgar* — la nuova opera di Puccini — fosse per ciò compromessa. Fortunatamente per il giovine e simpatico compositore lucchese, la signora Pantaleoni ha accettato la parte di Tigrane nell'*Edgar*, sicchè l'opera sarà cantata dalla Cattaneo, dalla Pantaleoni, e dall'Oxilia. Le prove a pianoforte sono già cominciate, e oggi prima lettura delle parti in orchestra.

Subito dopo Pasqua vi sarà stagione di opera al Dal Verme. L'impresa Casari ha scritturato Maurel per sei rappresentazioni del *Rigoletto*. Non si sa ancora chi aprirà la Scala per otto rappresentazioni durante la festa di maggio. I fratelli Corti avrebbero accettato l'incarico mediante una dote di 40,000 lire, ma fra municipio e comitato, per il gran premio, ne dànno solo 25,000; sicchè fra le possibilità vi è anche quella di un passaggio dello spettacolo del Dal Verme alle scene della Scala. Sarebbe una derogazione artistica... ma se ne veggono altre, fuori dell'arte!!!

VERDE

31 marzo.

Splendido, solenne, pieno di pensieri arditamente nuovi, fu il discorso del nuovo fenomeno vivente della baracca parigina, dell'uomo cannone del giorno, Antoine. Udite: La pace armata fino ai denti esautora le risorse finanziarie dell'Europa. Ma come fare altrimenti da che esistono l'Alsazia e la Lorena, e lui stesso, Antoine? La questione deve essere risoluta sul tappeto verde della diplomazia o sui campi di battaglia!

Ecco dunque dimostrato come l'Alsazia e la Lorena, dopo aver ridotto le finanze al verde, condurranno l'Europa sul tappeto verde o sui campi, verdi anch'essi. Con tanto verde ci sarebbe da sperare bene; ma temo pur troppo che si tratti di una illusione ottica, e se il grido di guerra lanciato nell'aria da Antoine fosse prima o poi raccolto, quella speranza finirebbe in una disperazione generale...

I Francesi vogliono la rivincita, e Antoine che lo sa è venuto a riabbracciar la Francia e le ha detto:

« Il nostro amplesso disunisce il mondo »

precisamente come l'Antonio della *Cleopatra* di Pietro ris...Cossa!

La politica, dunque, potrebbe entrare in una fase pericolosa in Francia, e le paxie che il governo va commettendo all'interno potrebbero aggravare ancora più la situazione.

Che fanno intanto gli altri paesi? L'Inghilterra semina quattrini per raccogliere cannoni: l'Austria si trova nella critica condizione di coloro che hanno messo il dito fra moglie e marito, e, come il marito è uomo che ha saputo fare molto bene il debito suo, l'Austria paga e Milano se ne va in Turchia a salutare il sultano che è maestro di color che sanno fare il debito proprio e quello degli altri.

Il Montenegro si fa più negro e minaccioso che mai; la Serbia rumoreggia; tutti i Balcani sono in movimento; il malcontento si allarga come una macchia d'olio, e la influenza moscovita aumenta.

Avremo dunque una guerra? Mai più, perchè Bismarck pensa a tutt'altra cosa e dice della freddure; e poi è tutto assorto nelle questioni coloniali. Che voglia coloniare anche l'Europa?...

Comunque, e anche se non avremo una guerra, avremo uno stato di incertezza e di preoccupazione che renderà sempre più necessario l'armamento della pace e lo sperpero delle fortune pubbliche, e danneggerà seriamente lo sviluppo degli affari.

Non basta che la Russia ottenga i danari che chiede e che le case bancarie ai quali hanno assunto il prestito russo ed altri diversi, si sforzino di sostenere con ogni mezzo i mercati. Non basta; giacchè per ottenere buoni e duraturi risultati occorrono il consenso spontaneo e il concorso largo del pubblico.

L'alta Banca di tutti i paesi potrà, con grande sforzo, sostenere i mercati, far aumentare esageratamente le rendite e lanciare operazioni nuove; ma inalzerà un edificio senza base nè solidità, e non riu-

— 1 —

UNA RIVOLTA SULL'OCEANO

(Riproduzione riservata)

I.

Chiunque sappia che cosa significhi, o meglio che cosa significasse una cinquantina d'anni addietro, viaggiare su d'una nave a vela, non ignora che una parte della gente dell'equipaggio vigilava sul ponte, mentre l'altra parte dormiva nelle brande.

Questo alternativo di lavoro e di quiete erano divise in parti eguali: quattro ore di guardia e quattro ore di riposo. Sono le divisioni che si chiamavano, e si chiamano ancora, i *quarti*: l'ultimo quarto si chiama la *Diana*. Perchè gli hanno dato questo nome pagano? Lo ignoro, ma mi lagni a vela è il *quarto* preferito dai marinai. Ordinariamente durante il quarto della Diana si fa la distribuzione del caffè o dell'acquavite, ed è per conseguenza quello in cui i marinai si abbandonano con maggior diletto all'inesauribile racconto delle loro avventure.

Il giorno spunta durante il quarto di Diana, e il sole, illuminando la vôlta lattiginosa del cielo, dissipa le nebbie sonnecchianti o viene a rompere il fitto silenzio notturno. Muti sino a quel momento, i marinai diventano espansivi e si raggruppano attorno a qualche Omero narratore, la cui memoria, sempre giovanile, consola con la varietà dei ricordi della lontananza dalla patria.

Il bastimento mercantile sul quale era imbarcato nel 183... *La fanciulla d'Ajaccio*, per andare da Tolone a Messina, aveva la fortuna di possedere, oltre all'ottimo capitano Giacomo Perfumo, uno di quelli intrepidi parlatori che scacciano la nostalgia dai cuori annoiati dei marinai giovani e dei poveri passeggieri.

Che cosa non aveva visto maestro Gandolfo? Che non aveva fatto durante quarant'anni di navigazione nel Mediterraneo e in Oceano, nel Pacifico, nel Mare delle Indie, nel Mare della China e nel Mar Glaciale? Egli aveva pescato il merluzzo e la balena. S'era battuto in Egitto e in Spagna, e nell'India; era stato prigioniero degli Inglesi; aveva perduto nei diversi combattimenti tre o quattro dita e un occhio; ma la sua più bella impresa, diceva lui, era quella d'essersi fatto credere muto, sul ponton, nella darsena di Plymouth, per ottenere la sua liberazione... che altrimenti non gli avrebbero data. Durante cinque anni, s'era condannato a non dire una parola. Ma come s'è vendicato dopo, maestro Gandolfo!

Quantunque decorato del titolo sonoro di maestro, non era che un semplice marinaio, ma la sua età e la sua esperienza gli davano diritto a quella qualifica superiore. In ogni modo, lo avessero anche chiamato capitano, non ne sarebbe andato più orgoglioso. Gandolfo non metteva nulla al disopra del titolo di marinaio, perchè non vedeva nulla al di là del suo mestiere, nulla al disopra del mare, nulla di bello quanto l'Oceano. Il mare era il suo passato, il suo presente, il suo avvenire, la sua bella, la sua famiglia. Sarà stata forse anche la sua tomba! Dorma in pace nel suo letto di alghe, di sabbia e di coralli, se Nettuno l'ha chiamato a sè!... Nettuno il suo Dio... dopo Nostra Signora della Guardia!

Or bene, una notte, al quarto della Diana, maestro Gandolfo aveva riunito intorno a sè i suoi fedeli uditori; e, in un linguaggio così pittoresco, che sfugge ai nostri procedimenti ordinari di stile, si disponeva a far loro a bassa voce il suo solito racconto. Confesso che non prestavo sempre alle sue chiacchiere tutta l'attenzione che meritavano. E poi io diffido della autenticità dei ricordi dei marinari. Ma quella notte, appena maestro Gandolfo ebbe dette le prime parole, mi attirato verso di lui. Aveva accennato a un grande fatto della storia e della legislazione contemporanee che io conoscevo per le mie letture...

I marinari della *Fanciulla di Ajaccio* dicevano:

— Raccontateccela quella storia, maestro Gandolfo.

— Fate bene a chiamarla una storia, perchè è la pura verità.

— Lo sappiamo che voi non raccontate frottole.

— Sarebbe difficile che vi dicessi delle bugie; non ho altro che la mia memoria: quando mi si ferma, mi ferma anch'io, come il bastimento quando casca il vento. Felice notte!

— È un naufragio?

— È che naufragio! Molto più che un naufragio... fate girare la qua quel tabacco, ho sete di fumare.

— Ora vi do anche del fuoco, maestro Gandolfo... partite pure!

— Era il 13 di febbraio... nel quindici!

— Doveva far freddo!

— Affatto! Eravamo quasi sotto la linea; ritornavamo da Chandernagor e navigavamo per Brest.

— E allora non poteva esser freddo. Dicono che sotto la linea basta tenere un uovo in mano per un minuto di tempo, ed è cotto.

— Anche la mano!

— Silenzio, mozzo!... Avanti, maestro Gandolfo, avanti!...

— Faceva un vento indiavolato; la barba ci faceva fumo. Era di notte ed eravamo minacciati da una burrasca. Siccome eravamo nella rotta dei bastimenti che vanno e vengono dalle Indie e gli incontri di notte sono pericolosi, m'avevano messo di guardia sul bompresso per segnalare le navi che fossero venute su di noi. Bella situazione! tanto valeva avermi messo nella sentina. Faceva un buio, nero come il catrame. La *Bella Arsenia*, il nostro *brick*, pareva che navigasse nel caffè; il mare era grosso e gonfio da far paura; pioveva che pareva la benedizione, e il mio gabbano mi pesava addosso cinquecento libbre. State attenti!... A mezzanotte, all'ora del quarto, senza sapere di dove veniva la spinta che mi prese nella schiena, mi sentii slanciato come una palla fino alla punta del bompresso, che, dopo di essersi tuffato nell'acqua e avermi portato giù a bere un barile d'acqua salata, si rialzò e mi buttò a gambe levate sul ponte. Caddi in mezzo a un mucchio di cose che mi venivano appresso. Pezzi d'albero, cordami, bozzelli, stanghe, secchie e gente, si rannodava sbalestrachiati da poppa a prua; e il urli, bestemmie, pianti e raccomandazioni da spaccare le nuvole. Tutto questo terremoto non è durato che pochi momenti; ma è bastato a farmi capire! Mentre io guardavo nel buio davanti al bastimento, la *Bella Arsenia* era investita a poppavia nel bel modo che v'ho detto. In due minuti il brigantino, che usciva per la prima volta da Brest dopo la pace, fiero come una bella ragazza, che filava dieci nodi senza bagnarsi il collo del piede, si ruppe nella schiena, mandò due rantoli da far compassione, e si tuffò nella grande gamella dove andremo a bere tutti prima o poi, con l'aiuto di sant'Elmo e della Madonna della Guardia! Fate girare la qua il tabacco!

— O che è finita? — domandò il mozzo.

— Imbecille! Come ha da essere finita, subito che maestro Gandolfo è qui...

— Silenzio!... fece il maestro di equipaggio. Lasciate parlare maestro Gandolfo. Aprite le orecchie come sportelli: e voi, maestro Gandolfo, seguitate.

— Maestro Onorato ha ragione — ripresa Gandolfo — la storia non è finita; e pure il mozzo non ha torto.

— Ha torto e non ha torto! spiegatevi.

— È bell'e spiegato. C'è un buco nella mia storia, e siccome io non so inventare, non so nemmeno che cosa ticcare in quel buco, per farvi capire quello che non ho potuto capire io.

— E che cosa, maestro Gandolfo?

— Ho un bello strizzarmi la testa, e storcere la mia memoria come un cavo... non m'è mai riuscito di intendere come dopo una catastrofe dove tutto era scomparso, bestie e cristiani, legno e ferro, tela e cordami, senza che sia rimasto a galla nulla, neanche una spugna, io mi sia trovato solo, unico di venticinque uomini di equipaggio e trentatrè passeggeri, sul bastimento che ci aveva così ben conciati passando.

— A volte succede.

scirà mai a infondere la fiducia nel pubblico per tante e diverse cause sfiduciato e sgomento e in gran parte esausto. La speculazione seria, che è l'anima del movimento economico, è anche essa al verde come la politica di Antoine.

Ad ogni modo, l'andamento degli affari dipenderà, in gran parte, dal risultato definitivo della liquidazione di Parigi, che sarà l'epilogo del gran dramma metallico che si è svolto, terribile e fragoroso, in questo mese sciagurato.

La settimana è stata nell'insieme quale io accennai domenica; una settimana di scosse e di urti, senza indirizzo preciso e normale; la lotta disperatamente combattuta fra i due partiti ha cagionato continue oscillazioni nelle rendite e nei valori, tanto che, in questi tempi di mania fotografica, io non saprei come meglio riprodurre il lavoro delle Borse che con un diagramma a forma di sega:

È stato, infatti, un continuo andare su e giù senza alcun risultato fecondo; uno spreco di forze che ha finito col determinare una debolezza generale, specialmente a Parigi dove tutto è finito in perdita.

Il 3 0/0 è ribassato da 85 65 a 85 27; il 4 1/2 0/0 ha perduto 47 cent.; la Rendita spagnuola 65 cent.; la Rendita turca 13 cent.; le Azioni Suez 16 punti. Agitatissime poi le Azioni del *Crédit foncier*, della Banca di Parigi e della Banca di sconto, le quali sono finite con perdite da 30 a 40 punti.

La Rendita italiana ha perduto 20 cent. a Parigi, ma ha guadagnato, per contro, 06 cent. a Londra e 5 a Berlino.

In questi mercati, come in quello di Vienna, l'andamento è stato più calmo che a Parigi; ma anche in essi si è avvertito un certo malessere derivante specialmente dalle cause politiche alle quali ho accennato e dalla incertezza che regna a riguardo della liquidazione di Parigi.

A Vienna, a Londra e a Berlino le liquidazioni si sono compiute regolarmente e con riporti miti, grazie all'abbondanza di capitali disponibili, alla esiguità degli impegni da regolare e alla prevalenza dello scoperto.

Ma dopo la liquidazione, anche quei mercati sono ritornati deboli, stanchi, diffidenti.

A Londra i consolidati che erano saliti da 97 15/16 a 98 5/16 sono discesi a 98 3/16; a Berlino il rubio, pietra di paragone in questa settimana per quel mercato, è disceso da 218 50 a 217. La rendita ungherese è diminuita da 86 11/16 a 86 0/16.

Avverrà altrettanto a Parigi dopo la liquidazione? Ecco il problema di difficile soluzione il quale, insieme al *rebus* politico, preoccupa presentemente la speculazione di tutti i paesi.

Perchè si tratta di vedere se la speculazione francese avrà la forza di risollevarsi o di riparare, in questi giorni, ad una parte almeno dei gravi danni sofferti, o se precipiterà ancora più in basso. Si sa che essa è, come ho detto, ridotta al verde; ma nella politica come nelle borse c'è verde e verde. C'è quello della diplomazia invocato da Antoine, un verde pacifico e conciliativo, il verde della pace, della speranza e del rialzo; c'è il verde dei campi di battaglia minacciato dallo stesso Antoine, un verde livido, sinistro, minaccioso, il verde della miseria e del ribasso!...

Valabrega

CORRIERE POLITICO

Alla Camera francese.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri, Spuller, rispondendo ad una domanda di Salis relativa al discorso pronunziato dall'onorevole Crispi circa il trattato di commercio tra l'Italia e la Francia, pronunzia un discorso del quale ecco il sunto ufficiale:

— Mi credo obbligato ad una grande riserva nella questione. Mi basterà dire che nessun negoziato è aperto per un trattato di commercio. Vi sono soltanto trattative e scambio di veduto fra i due governi.

Il rappresentante francese a Roma ed il ministro francese degli esteri dichiararono che sarebbe vantaggioso che cessasse la tensione dei rapporti esistenti tra i due paesi. Quanto ad un *modus vivendi*, Spuller conchiude che nessun negoziato è stato intavolato e che egli non intende prendere alcun impegno.

L'incidente è chiuso.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Si dà lettura della relazione sul progetto di legge d'iniziativa del Senato che tende a deferire alla polizia correzionale i reati d'ingiuria commessi contro i funzionari mediante la stampa.

Questa lettura provoca vivi incidenti.

Il relatore domanda l'urgenza sul progetto di legge.

Cassagnac, a nome della destra, vivamente la combatte.

La Camera approva l'urgenza con 266 voti contro 259.

La " Lega dei Patriotti ,,

PARIGI, 30. — Stamane il Consiglio dei ministri discusse la questione se i fatti risultanti dall'istruzione contro la Lega dei patriotti autorizzino a portare l'affare davanti al Senato costituito in Alta Corte di giustizia.

Il segreto è mantenuto sulle deliberazioni prese.

Non è probabile che il governo prenda qualche iniziativa in proposito oggi alla Camera.

PARIGI, 30. — Si assicura nei circoli parlamentari che sieno sopraggiunte difficoltà le quali impediscono di realizzare le misure progettate contro certe personalità boulangiste.

Bouchez, procuratore generale presso la Corte di Parigi, si sarebbe dimesso in seguito a disaccordo col ministro della giustizia, Thévenet, riguardo ai processi progettati. Però, secondo le ultime notizie, è smentita tale dimissione.

Marina germanica.

BERLINO, 31. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un Rescritto imperiale al principe di Bismarck, col quale Rescritto viene separato il comando superiore della marina dall'amministrazione della marina.

L'ammiraglio in capo comanderà la marina stando agli ordini dell'imperatore, mentre l'amministrazione della marina sarà diretta dal segretario di Stato per l'ufficio della marina imperiale, sotto la responsabilità del Cancelliere dell'Impero.

Il contrammiraglio Hausner è stato nominato segretario di Stato per l'ufficio della marina imperiale.

Il duca di Nassau.

WIESBADEN, 30. — Il *Courrier* dice che il duca di Nassau ha dichiarato al ministro di Stato del Lussemburgo, Eyschen, che egli è pronto ad assumere la reggenza del Lussemburgo, dopo che il Consiglio di Stato e la Camera avranno dichiarato l'impotenza del re d'Olanda a governare.

L'aggressione in Ferrovia

Genova, 30 marzo.

Benchè qualche corrispondente *bene informata* parli un linguaggio misterioso e pieno di reticenze, facendo credere che tace per non compromettere la confidenza di qualche funzionario su supposte scoperte ed importanti deposizioni, posso assicurarvi che intorno al gravissimo misfatto regna ancora buio pesto e si è tutt'altro che sulle traccie degli autori dell'assassinio, ed è sempre un mito l'uomo della barba bianca che era sul treno 436 a Pietra Ligure.

N'è prova un avviso del comm. Manicchi, prefetto di Genova, che, a nome del ministero dell'interno, promette lire mille di premio a chi *denunci, arresti o procuri l'arresto* dell'autore o di *uno degli autori della grassazione con omicidio*, ecc., ecc.

S'è trovato il martello col quale, si crede, venne inferta alla vittima la ferita mortale sulla nuca. È piuttosto piccolo, di vecchia forma, e porta le traccie di sangue sulla maniga di ferro e sul manico di legno. Lo ha trovato ieri mattina, 29, il guardiano ferroviario Polomisia fra i cavalli di 0 65, a poca distanza dal luogo ove venne raccolto il morente. È strano che con tanta minuziosa ricerche sulla linea ferroviaria soltanto dopo *cinque giorni* dal misfatto si sia riusciti a trovare proprio sulla *cunetta* del binario il martello micidiale che secondo la perizia medica ha predetto la morte del disgraziato Geisendorf. L'autorità giudiziaria lo ha sequestrato e consegnato ai periti.

Il trasporto della salma, dall'Ospedale alla stazione di Pietra Ligure, ha avuto luogo ieri mattina alle 5 1/2. Malgrado fosse appena giorno, numerosa folla riverente e commossa seguì il feretro. La Società operaia di Pietra Ligure partecipò in corpo colla bandiera al funerale. Il pastore evangelico Farjat, il signor Alfredo Geisendorf fratello e gli altri svizzeri parenti della vittima seguirono sullo stesso treno del feretro, partendo alle ore 6,8 antimeridiane per Ventimiglia e Cannes. Il *Petit Provençal* di Cannes dice che la città grandemente impressionata preparava solenni funerali. Lo stesso *maire* di Cannes, M. Gazagnaire, si recava alla stazione ad incontrare il feretro.

Lo stesso giornale dice che il William Geisendorf era conosciutissimo non solo a Cannes, ma contava numerosi amici a Nizza ed a Ginevra. Era giovialo, aperto, intelligente, simpaticissimo. A tempo perduto era anche giornalista, scrivendo corrispondenze da Cannes al *Nice Artistique Illustré*.

Come sempre, quando qualche misfatto si verifica sulle ferrovie, i giornali strepitano e gridano contro il servizio pessimo, contro la mancanza di campanelli d'allarme, ecc., ecc. Certo è che chiunque sia uscito anche per pochi chilometri fuori dalle frontiere italiane, tanto sulle ferrovie francesi che su quelle svizzere ed austriache, ha dovuto subito riconoscere la immensa inferiorità per tanti motivi del servizio viaggiatori italiano in confronto a quello straniero; però non credo che i campanelli d'allarme sarebbero la salvaguardia sicura ed inviolabile di nuovi misfatti in ferrovia. Supponiamo, come appunto tutto fa credere, che il misero Geisendorf sia stato colpito all'improvviso da un colpo mortale per il quale si è trovato impossibilitato a sollevarsi, tanto che nessuno si è accorto nella fermata di Borgio Verezzo di ciò che già era successo e succedeva ancora nel fatale compartimento, ed il campanello d'allarme sarebbe stato perfettamente inutile.

Coll'esperienza di questo fatto gravissimo, preferibile quindi dovrebbe essere il sistema delle ferrovie svizzere, dove ogni compartimento è in comunicazione col compartimento vicino, e tutti col carro bagagli, dove è il personale ferroviario. In quei treni mai o poi mai si è verificata grassazione o delitto di qualsiasi genere, perchè frequente è il passaggio dei viaggiatori da un compartimento all'altro, perchè il conduttore fa continue ispezioni per tutta la lunghezza del treno finchè questo è in moto, perchè, infine, sarebbe inelle, sentendo qualunque rumore straordinario, l'accorrere in soccorso. Questo sistema, a parte le tante comodità relative che nei treni italiani non si conoscono neppur di nome, è in fatto di sicurezza personale indubbiamente il migliore, e diminuirebbe il numero delle carrozze, perchè non vi sarebbero più dieci compartimenti riservati per ogni treno.

Tonif

LE CORSE

Nostri telegrammi particolari

(Stazione di Tor di Quinto).

È impossibile descrivere l'affollamento enorme e gaio della gente rovesciatasi a Tor di Quinto per la via Flaminia e per il fiume.

I tramways stracarichi si incrociano con le carrozze e con i signorili tiri a quattro.

La giornata favorisce le corse, anche perchè il sole più che primaverile è quando a quando coperto da una nuvola bianca che fa apparire più intenso l'azzurro del cielo.

La viabilità è benissimo ordinata: la forza pubblica è disposta saviamente. Tutto fa credere che la giornata sarà perfetta, perchè cominciata benissimo.

Tutto lo esterno visto al campo e sul campo sono affollati. Il grande stradone di quaranta metri, imbandierato, è animato di legni, di folla e di cavalieri, è stupendo.

Bellissimo anche il colpo d'occhio dal ponte di barche presso Ponte Molle. Ed è ammirabile lo stupendo panorama che da quel punto si gode della località delle corse.

Fino dal tocco le collinette che attorniano Tor di Quinto sono popolate di gente immensa, accorsa allo spettacolo sempre gradito ai Romani, e fanno parte dello stupendo quadro.

A poco a poco, tutta questa folla crescente invade il campo delle corse. La nuova pista è universalmente lodata: e sono lodate del pari la disposizione delle tribune, la eleganza dei locali, la comodità degli accessi, la quale permette che l'ordine sia tenuto dovunque, malgrado l'enorme affluenza.

Arrivano ricchissimi equipaggi e tiri a quattro.

S. M. la Regina, il principe di Napoli con la principessa d'Ottajano e il seguito vengono in due *calèches* a otto molle e tiri a quattro, preceduti dal battistrada in abito rosso.

Sua Maestà e il principe vengono ricevuti all'ingresso della tribuna reale dai signori barone Lazzaroni, marchese di Roccagiovine, principe di Sonnino Colonna e Don Giovanni Borghese, tutti della Società del Lazio.

Poco dopo arriva S. M. il Re con il generale Pasi.

I Sovrani si trattengono a lungo con i signori della Società del Lazio.

Il marchese di Roccagiovine fornisce al Re tutti i particolari di costruzione e disposizioni del nuovo ippodromo, ed il barone Lazzaroni informa Sua Maestà sulla costituzione della nuova Società. Il Re il felicita del coraggio dei soci di affrontare l'opera dispendiosa per la quale Roma è dotata del nuovo splendido ippodromo.

><

Ore 2. In carrozza di Corte, tiro a quattro, giunge S. A. R. la duchessa di Genova accompagnata dalla contessa Maiabaila e dal marchese Doria. È ricevuta dalle Loro Maestà, dal principe reale e dalla Direzione delle corse.

Aspettando che le corse incomincino, si parla sul *turf* della castagnola di S. Carlo al Corso e se ne fanno commenti poco lusinghieri per i castagnai e per chi li tollera.

Intanto i *bookmakers* gridano i prezzi delle scommesse per la prima corsa, e girano sotto le tribune in cerca di clienti.

Il *totalizzatore*, nuovo ancora fra noi, come forma di scommessa, fa pochi affari.

Gli *sportsmen* amatori di fotografia, sulle traccie dei conti Primoli, si sono moltiplicati: non c'è meno di una diecina di fotografi ambulanti che ritraggono *turf*, tribune e gruppi.

Prima corsa.

Ore 2: *Premio d'inaugurazione*, (*Gentlemen riders*) 2,000 metri, 6 siepi, premio una frusta offerta dalla Società.

Sono iscritti *House of Lords*, *Olanteigh*, *Eco* e *Degerid*. Corrono tutti.

Arriva primo *Olanteigh* del conte Cini, montato dal proprietario, secondo *Eco* di Francescangeli montato da Enrico Pisentini, terzo *House of Lords*, montato dal suo proprietario F. Mauriceffre.

Seconda corsa.

Premio d'apertura. (L. 2,000). 1600 metri.

Ritirati dieci cavalli. Corrono i sette seguenti: *Bambola* (alla pari), *Andreola* (12 contro 1), *Baliarda* (3 contro 1), *Veritas* (12 contro 1), *Caudalina* (6 contro 1), *Corsaro* (2 contro 1), *Enio* (3 contro 1).

La partenza contrastatissima. Il signor Bartlett che funziona da *Starter* cerca invano di cogliere il momento per dare il segnale: il pubblico si agita, e rompe in qualche punto lo steccato: la pista è invasa, i carabinieri e i lanceri rimandano la gente a posto.

Dopo due false partenze, lo *Starter* abbassa la bandiera. I sette cavalli partono uniti in un bellissimo gruppo, che mantengono per molto tratto

Arrivano contro tutte le previsioni: primo *Veritas* di Fassati che era dato a 12 contro 1; secondo *Corsaro* di Bertone; terzo *Bambola* di Sansalvà.

Il ministro Micoli, chiamato da S. M., assiste alle corse dalla tribuna reale.

Terza corsa.

Premio del Jockey-Club (L. 2500), 2200 metri.

Inscritti nove. Corrono quattro.

Arriva primo *Rincette* di Birago; secondo *Olmo* di Sir Rholand; terzo *Tremolo* di Ottajano; quarto *Austerlina* della Società siciliana.

Quarta corsa.

Premio Tor di Quinto (L. 5000), metri 2200.

Inscritti tredici. Corrono: *Rubicano* di Calderoni che arriva *primo* (alla pari); *Amar* di Rook che arriva *secondo* (quotato tre contro uno); *Amulio* di Bertone *terzo* (cinque contro uno). Seguono *Sofonisba* di Bertone e *Messalina* dei fratelli Rossi.

I commissari hanno multato due fantini, causa di un ritardo nella partenza della seconda corsa.

><

Le tribune si sono riempite di signore. Il colpo d'occhio è superbo. In un gruppo il conte de Sohms, la contessa Giannotti, la principessa Odescalchi, la principessa d'Avella. Altro gruppo attorno alla sposa Bruschi-Mazzoleni; vi sono gli onorevoli di San Giuseppe e Sciarra e parecchi aiutanti d'ambasciata, la marchesa Lavaggi con la figlia, la contessina Bruschi, Mme Leghait che rimpiange la sua prossima partenza da Roma e questi bellissimi ritrovi di *sport*, e la contessa della Somaglia con le figliuole.

Ancora nelle tribune: la principessa di San Faustino, la marchesa Theodoli, la duchessa Massimo, la marchesa Berardi, la duchessa Grazioli-Lante, le contesse Meroni, le marchesine De Gregori, le contesse Senni, Cini, Benincelli, Mosca, Caprara, Malatesta, la principessa di Sonnino-Colonna, tutte in elegantissime *toilettes*. Insomma, un vero appuntamento di tutta Roma elegante.

Quinta corsa.

Premio della Mogliancella. Corsa di siepi (1000 lire), 2 150 metri, 8 ostacoli. Corrono *Silver Cloud* di Quaiotto, arrivato primo; *Pelham* di Pound, secondo; *Flirt* di Birago, terzo. Inscritti erano otto.

S. M. il Re scende dalla tribuna con gli aiutanti Accinni e Teragni, e visita lo scenario e il terreno. I fotografi amatori prendono di mira il Sovrano da tutte le parti.

><

Incidenti della giornata.

Un ferito da un calcio di cavallo, un ferito da una bottigliata, in lite. Entrambi curati dal medico della Società.

Sesta corsa.

Steeple-chase: premio Monte Mario (Lire 2000). Metri 3000. Inscritti sei.

Arrivano: primo *Canossa* della razza Casillina; secondo *Frenfren*, Società siciliana; caduto due volte il fantino che montava *Rosada* di Marignoli, ma senza alcun male.

I Sovrani partono alle 4,20 salutati da una acclamazione entusiastica.

Il ritorno per il gran viale fino a ponte Molle, è maravigliosamente bello.

Vandalo

Naufragi a Samoa

BERLINO, 30. — Si ha da Auckland in data di oggi:

" In seguito all'uragano che imperversò il 16 e il 17 corrente sulle isole Samoa, le navi da guerra tedesche *Eber* e *Adler* furono totalmente perdute. L'*Eber* ebbe 70 morti e l'*Adler* 20. La nave *Olga* fu lan-

---

— Lo dico anch'io, perchè è successo a me.

— E che bastimento era?

— Un inglese.

— Pareva fatto apposta per voi!...

— Sì, un inglese, una specie di trasporto... ma ne riparleremo. Vi basti di sapere che quando aprii gli occhi, e scossi le orecchie - dico per dire, perchè che cosa avevo da scotere? - ero lì, perdi, ridotto come una stiacciata, stordito... mi pareva d'essere andato a trovare Nettuno, il protettore dei naufraghi. Avevo dei muscoli di velatura, di tela incatramata sul petto, sulla testa, sulle gambe, e sentivo camminare sopra di me. Mi sono figurato un momento di essere fra i pesci, in corpo alla balena. A poco a poco m'è tornato il pensamento, e m'è parso di vedere luce di sotto l'imbroglio di roba che avevo addosso. Mi sono accorto che ero sempre vivo, e su un bastimento.

— E non avevate niente di rotto?

— La pipa.

— Ma eravate prigioniero degli Inglesi!

— Ah! mozzo, e chi ti ha insegnato a dire di questa roba? Noi quindici eravamo amici con gl'Inglesi, non ci avevano fatto niente; non gli avevamo fatto nulla; si mangiava nella stessa gamella. C'era la pace! Viva la pace!... La pace con gli Inglesi... O che vi può mai essere pace con gli Inglesi?

Gli avanzi dei denti di maestro Gandolfo dicendo queste parole digrignavano.

— Via, maestro Gandolfo, ora non si tratta degli Inglesi per il momento.

— Si tratta sempre degli Inglesi. Si vede che siete giovani. Ah! se foste i vostri padri!... Figuratevi... no, non ve lo potete figurare. Sono rossi di pelo, hanno i denti lunghi, le unghie lunghe, non parlano come noi... Il pane lo chiamano *bread* e non ne mangiano... e allora perchè si hanno il pane? Lo fanno per farci dispetto a noi.

— E pure, maestro Gandolfo, senza gli Inglesi, morivate.

— Avrei preferito crepare, piuttosto che essere salvato dagli Inglesi... Non dico più niente!

Maestro Gandolfo si abbottonò il gabbano, si piantò il berretto fino sulle orecchie, e divenne di sasso. Era tutto compreso dalla sua rabbia contro gli Inglesi.

— E ora ci lascierete un pezzo in panna a questo modo, maestro Gandolfo? Noi non siamo Inglesi, animo!...

— Non voglio dire più niente, ripetè Gandolfo, masticando il cannello della pipa in modo da polverizzarlo.

— Noi non siamo per gli Inglesi!

— Li avete difesi.

— Bale!..

— Maestro Gandolfo, voi che non siete buono a raccontare frottole, ora pigliate certa scusa... o dite piuttosto chiaro e tondo che non avete altro da raccontare.

— Non ho altro da raccontare, io?

— Vuol dire che avete perso la memoria del tutto!

— Io? Io che non mi sono scordato neanche il nome di uno solo di tutti quei birbanti, e che mi ricordo tutto parola per parola... perchè io capisco l'inglese; e m'è costato caro e salato a impararlo: cinque anni di pontone! che professore, quello! Ora, ora vi farò vedere se mi sono scordato!

La trappola tesa all'amor proprio di maestro Gandolfo l'aveva preso; e ricominciò dopo accesa un'altra fumata:

— Di sotto ai rottami e agli stracci sentii una voce che diceva piano:

— Sei tu, Ascott?

Un'altra voce rispose con la stessa precauzione:

— Sono io, Carter.

— Hai parlato ai nostri, Ascott?

— Sì.

— A quanti?

— A tutti quelli che mi hai detto.

— Dodici?

— Dodici, i migliori, Harman, Green, Harrison, Murray, Hanson, Horsley, Lindsay, Richards, Samuel, Chapmann, Greenfel, Taylor.

— E di fatti sono i più forti e i più coraggiosi del *Niagara*. Cuori di acciaio e braccia di ferro, veri Inglesi. Ma... e gli altri?

— Gli altri seguiranno l'esempio dei loro capi. Sei contento?

— Ascott!

— Che c'è?

— Guarda!... il tenente Thompson è voltato verso qui.

— No... ha gli occhi volti di qua; ma guarda se l'investimento di quel brigantino non ci ha fatto avarie; lavora a fare il suo rapporto... fa sempre dei rapporti, lo sai.

— Continua tu a farmi il tuo, Ascott. Come hai presentato la cosa ai dodici caporioni che abbiamo detto?

— Chiara e netta: ho giocato la testa con loro.

— Così va fatto quando si vuol vincere. Va avanti.

— Ho detto: ecco di che si tratta...

— Tira via, lo so!

— Prima ci impadroniremo del capitano Forster.

— Va bene, Ascott, tira via, ti dico.

— Ci impadroniremo del comandante in secondo e del tenente.

— E gli ufficiali?

— Per gli ufficiali, vedremo!

— Sei sempre della stessa idea, Ascott? Credi proprio che gli ufficiali verranno con noi?

— Sì, i più giovani. Pensa a quello che gli proporremo! Che festa! che allegria!...

— Non farci calcolo, Ascott; e regolati anco se non consentissero. Va avanti, diavolo che sei!

— Ho detto agli amici che una volta padroni del *Niagara*, non faremo nessun male al capitano, nè agli ufficiali dello stato maggiore. Li guarderemo a vista, disarmati, ecco tutto!

— Hanno accettato?

— Tutti! Ho detto ancora che non sarà commesso a bordo nessun saccheggio e nessun furto, di nessuna specie; hanno accettato anche questo.

— Per Dio! Sono angioli quei bravi giovanotti. E in punto here, che hai fissato?

— Lì è stato il guaio.

— Me lo figuravo. Tira via, Ascott, parla, com'è stata?

— Tutti volevano, dopo la cattura del *Niagara*, essere padroni del centocinquanta barili di rhum che sono a bordo. Ho detto di no, risoluto. E ho detto che Carter farà lui la guardia ai centocinquanta barili... e che non se ne beverà una goccia senza tuo ordine.

— Ben detto.

— Ci sono state delle resistenze, delle forti resistenze, Carter.

— Ma hanno accettato?

— Quasi... domandano ragione tripla di liquori.

— Tripla... è troppo, perdinci!

— O tripla o niente!

— Tripla razione!

— Arrivano contro tutte le previsioni: primo *Veritas* di Fassati che era dato a 12 contro 1; secondo *Corsaro* di Bertone; terzo *Bambola* di Sansalvà.

Il ministro Micoli, chiamato da S. M., assiste alle corse dalla tribuna reale.

Terza corsa.

Premio del Jockey-Club (L. 2500), 2200 metri,

Inscritti nove. Corrono quattro.

Arriva primo *Rincette* di Birago; secondo *Olmo* di Sir Rholand; terzo *Tremolo* di Ottajano; quarto *Austerlina* della Società siciliana.

Quarta corsa.

Premio Tor di Quinto (L. 5000), metri 2200.

Inscritti tredici. Corrono: *Rubicano* di Calderoni che arriva *primo* (alla pari); *Amar* di Rook che arriva *secondo* (quotato tre contro uno); *Amulio* di Bertone *terzo* (cinque contro uno). Seguono *Sofonisba* di Bertone e *Messalina* dei fratelli Rossi.

I commissari hanno multato due fantini, causa di un ritardo nella partenza della seconda corsa.

><

Le tribune si sono riempite di signore. Il colpo d'occhio è superbo. In un gruppo il conte de Sohms, la contessa Giannotti, la principessa Odescalchi, la principessa d'Avella. Altro gruppo attorno alla sposa Bruschi-Mazzoleni; vi sono gli onorevoli di San Giuseppe e Sciarra e parecchi aiutanti d'ambasciata, la marchesa Lavaggi con la figlia, la contessina Bruschi, Mme Leghait che rimpiange la sua prossima partenza da Roma e questi bellissimi ritrovi di *sport*, e la contessa della Somaglia con le figliuole.

Ancora nelle tribune: la principessa di San Faustino, la marchesa Theodoli, la duchessa Massimo, la marchesa Berardi, la duchessa Grazioli-Lante, le contesse Meroni, le marchesine De Gregori, le contesse Senni, Cini, Benincelli, Mosca, Caprara, Malatesta, la principessa di Sonnino-Colonna, tutte in elegantissime *toilettes*. Insomma, un vero appuntamento di tutta Roma elegante.

Quinta corsa.

Premio della Mogliancella. Corsa di siepi (1000 lire), 2 150 metri, 8 ostacoli. Corrono *Silver Cloud* di Quaiotto, arrivato primo; *Pelham* di Pound, secondo; *Flirt* di Birago, terzo. Inscritti erano otto.

S. M. il Re scende dalla tribuna con gli aiutanti Accinni e Teragni, e visita lo scenario e il terreno. I fotografi amatori prendono di mira il Sovrano da tutte le parti.

><

Incidenti della giornata.

Un ferito da un calcio di cavallo, un ferito da una bottigliata, in lite. Entrambi curati dal medico della Società.

Sesta corsa.

Steeple-chase: premio Monte Mario (Lire 2000). Metri 3000. Inscritti sei.

Arrivano: primo *Canossa* della razza Casillina; secondo *Frenfren*, Società siciliana; caduto due volte il fantino che montava *Rosada* di Marignoli, ma senza alcun male.

I Sovrani partono alle 4,20 salutati da una acclamazione entusiastica.

Il ritorno per il gran viale fino a ponte Molle, è maravigliosamente bello.

Vandalo

Naufragi a Samoa

BERLINO, 30. — Si ha da Auckland in data di oggi:

" In seguito all'uragano che imperversò il 16 e il 17 corrente sulle isole Samoa, le navi da guerra tedesche *Eber* e *Adler* furono totalmente perdute. L'*Eber* ebbe 70 morti e l'*Adler* 20. La nave *Olga* fu lan-

---

— Io non potevo più ritirarmi... oramai sapevano tutto...

— Stai zitto, Ascott! Il tenente Thompson viene in qua.

— Sì... mastica qualche rapporto.

— Ora viene a parlare con noi.

E di fatti, disse tenestro Gandolfo, sentì la voce del tenente del *Niagara* che domandò loro:

— Ascott, avete osservato nessuna avaria a prua?

— No, signor tenente.

— E voi, Carter?

— Nemmeno io, signor tenente.

— Il bompresso ha qualche danno?

— Nessuno.

— La polena, il tagliamare?

— Non sembrano toccati.

— Avete raccolto qualche rottame del povero bastimento che abbiamo affondato così disgraziatamente?

— Nessuno! È scomparso tutto!

— Ho capito; badate alle manovre; io vado a stendere il rapporto.

— Dicevi, Ascott, che ognuno tre razioni di rhum al giorno.

— Sì.

— Sono discreti... canaglie!

— E domandano anche la spartizione immediata di tutto il tabacco che è a bordo.

— Tutto il tabacco! Ma quei furfanti non pensano che se riusciamo, entrano in parte d'una mercanzia più preziosa cento volte del rhum, del tabacco e della cassa di bordo? Quando proponiamo loro di averne il libero possesso insieme a noi... questi signori illustrissimi fanno boccuccia... ragionano... fanno i difficili... Meriterebbero, corpo di!...

(Continua)

ciata sugli scogli, ma l'equipaggio venne salvato.

« Tre navi da guerra americane e tutti i bastimenti mercantili che si trovano nel porto di Samoa colarono a fondo. Gli americani ebbero 20 morti.

« Una nave inglese, che ha sofferto avaria, si reca a Sidney ».

BERLINO, 30. — Un comunicato ufficiale conferma le notizie da Samoa, soggiungendo che coll'*Adler* perirono 20 uomini e coll'*Eber* 5 ufficiali e 70 uomini.

ROMA

31 marzo.

PADRE AGOSTINO
a San Carlo al Corso

La ventesima predica.

Argomento della predica d'oggi: il Purgatorio.

La chiesa era come al solito affollata. È una grande calma era in tutti: pareva che eramai i tentativi colpevoli dei giorni scorsi non dovessero più ripetersi dopo che la riprovazione universale aveva rincalzati degnamente non solo gli agenti e gli esecutori materiali, ma anche gli istigatori. La convinzione generale era che la ridicola cospirazione dei fomentatori di disordini avesse ormai esauriti gli ultimi sforzi; pareva che anche gli impresari delle scompiglio, che anche gli sfruttatori del panico, che anche gli apostoli dell'intolleranza avessero dovuto rientrare in sè stessi e si fossero alla fine vergognati del brutto e ributtante spettacolo, che dànno di sè, del loro modo d'intendere la libertà, della loro educazione civile; ma pur troppo non era così.

La giornata di oggi doveva segnare nella cronaca del quaresimale di P. Agostino a San Carlo al Corso la data di un tentativo criminoso, le cui conseguenze sarebbero state gravissime se la popolazione romana non avesse inflitto ai perturbatori una lezione di vero coraggio, mandando a vuoto il loro proponimento di gettare il terrore in mezzo alle migliaia di persone agglomerate nella chiesa.

Cominciamo intanto dal fare il resoconto della predica.

* *

La religione schiude ai credenti il campo della speranza in un mondo avvenire che toglie alla morte, le squallore della desolazione; la religione ricongiunge il mondo dei viventi col mondo dei defunti mercè la preghiera, che il superstite consacra ad alleviare le pene purificatrici dell'anima di un suo caro defunto. La ragione e il cuore si accordano nel dimostrare l'esistenza necessaria del Purgatorio.

Il Purgatorio è stato sempre concepito in tutti i tempi come una espiazione necessaria. Tale lo hanno concepito i poeti, i filosofi, i profeti, le mitologie, tale lo ha affermato Gesù Cristo in parecchi punti dell'Evangelo che l'interpretazione dimostra e rischiara, tale gli apostoli, eredi di Gesù, tale i padri della chiesa, Sant'Agostino, Sant'Ambrogio, S. Girolamo, tale infine si trova anche concepito ed espresso nei monumenti dell'antichità cristiana, nelle iscrizioni e nelle pitture delle catacombe, nelle sculture. Dante quando ha descritto il Purgatorio ha interpretato nobilmente la fede comune del popolo, la fede dei tempi più antichi, la fede di tutta la tradizione.

Solo un uomo si è levato a protestare contro questa credenza. Chi era questo uomo? Un frate che veniva da un convento nel quale per gran parte della sua esistenza era vissuto delle elemosine in suffragio delle anime dei defunti. Martino Lutero non ha ammesso il Purgatorio. Ma gli stessi protestanti che vogliono un inferno finito non ammettono così difatti il Purgatorio, che è appunto un luogo di pena temporanea e d'espiazione?

Ed è difficile non ammetterlo, quando la ragione e il cuore si accordano insieme a proclamarne la necessità.

* *

La ragione vuole che ci sia il Purgatorio. Dio non potrebbe esistere se non fosse giusto, poichè se non fosse giusto sarebbe imperfetto, e se fosse imperfetto non potrebbe essere giusto. La credenza nella vita futura si fonda appunto sulla giustizia di Dio. Dio premia i buoni col Paradiso, punisce i malvagi coll'Inferno. Ma che necessità, direte, c'è di ammettere il Purgatorio?

Signori, se l'uomo venuto a morte si trovasse di essere o assolutamente buono o assolutamente cattivo, certo il Purgatorio sarebbe inutile. Infatti, egli sarebbe premiato col Paradiso; cattivo, sarebbe punito con l'Inferno.

Ma gli uomini vivono tutti in istato perfetto di bontà? No. Gli uomini vivono tutti in istato di colpa irreparabile? No.

Esce dunque sorgere la necessità di un luogo intermedio fra il Paradiso eterno e l'Inferno eterno: ecco dunque sorgere la necessità del Purgatorio, che è una applicazione della giustizia divina, poichè esso è una conseguenza logica del concetto della graduazione proporzionale della pena alla colpa.

Muore un essere a voi caro, muore la vostra madre. Io vi domando: credete che essa sia morta in tale stato da meritare subito il Paradiso? Voi esitate a rispondere. Essa era buona, era pia, ma... Quel *ma* dimostra che il Purgatorio è necessario. Vorreste altrimenti che l'anima sua non interamente immune da imperfezioni fosse stata precipitata negli abissi?

Tolgasi il Purgatorio, e poichè è impossibile che nella giustizia assoluta un'anima anche lievissimamente oscurata dalla colpa possa salire subito al cielo, ragionevolmente essa non può avere altra sorte che l'Inferno.

* *

Anche il cuore proclama la necessità del Purgatorio. Il Purgatorio è una espressione della misericordia divina, la quale non vuole che l'uomo il quale non ha compiuta la sua espiazione quaggiù non possa compierla al di là. E il Purgatorio di rimpetto all'umanità è il conforto di chi muore e il conforto di coloro che sopravvivono. Quelli che restano nella vita sono costernati sulla sorte dei loro cari dopo morte, ma la fede nel Purgatorio li consola. Io mi appello al cuore dei figli che hanno perduto la madre, al cuore delle madri che hanno perduto i figli, per giudicare la dottrina che nega il Purgatorio. Il cuore protesta contro una religione che dichiara inutili le preghiere per i morti. Il grande supremo commiato della morte è accompagnato dalla scambievole promessa: I superstiti pregheranno per il defunto, il defunto pregherà nell'altra vita per i superstiti. Per mezzo della preghiera il cuore segue i cari suoi morti al di là della tomba.

No, non basta incidere sulle lapidi pietose iscrizioni, spargere le tombe di fiori, celebrare solenni onoranze... Tutto questo passa, e a poco a poco come un velario di indifferenza scende sulla nostra memoria. I morti sono dimenticati. Ma il cristiano non dimentica i morti, prega per loro, e la loro memoria vive nel suo cuore, perchè egli ha la fede consolante nel Purgatorio.

* *

Che cosa è il Purgatorio? Il Purgatorio è un luogo di pena...

A questo punto della predica si ode dalla sotto la volta sonora di San Carlo al Corso una forte detonazione. Ecco la

Scoppio di una bomba di carta

che qualcuno, il quale deve spingere la vigliaccheria sino all'eroismo, aveva accesa nel corridoio dell'abside.

L'abside della chiesa di San Carlo è doppia. Tra la parete a cui è addossato l'altar maggiore e il muro esterno dell'abside, gira un corridoio nel quale ordinariamente non c'è nessuno. Profittando della solitudine, quest'ignoto aveva acceso una castagnola che portava una lunghissima miccia, e aveva avuto così tutto il tempo di allontanarsi e di godere l'effetto della sua prodezza.

Fortunatamente questo effetto è stato minore dell'aspettativa del suo autore. Al primo momento, per pochi secondi, c'è stato un minuto di scompiglio, ma il ferreo e sicuro contegno dell'oratore, e una salutare reazione d'indignazione che si è prodotta subito nell'animo di tutti, hanno ricondotto tutti ai loro posti, fra uno sventolio di fazzoletti. Saluto insieme a protesta, incoraggiamento per la gente civile, condanna di chi non ha dubitato per spirito intollerante di esporre povere donne, vecchi, giovinetti ai pericoli di un fuggifuggi spaventevole, un lungo applauso è salito da tutte le parti della chiesa verso il pergamo. Fra i primi ad accorrere dietro l'abside ho visto il cavaliere Neri e altri funzionari di polizia insieme con un gran numero di guardie e di carabinieri. La bomba è stata sequestrata. I carabinieri hanno circondato il pergamo, e la predica è stata ripresa in una calma, degna di un popolo veramente civile.

Le donne sono state ammirevoli tutte; ma alcune naturalmente non hanno potuto resistere all'urto della prima impressione e sono state accompagnate fuori della chiesa svenute.

* *

Riprendendo la predica padre Agostino ha continuato la descrizione dei tormenti del Purgatorio, concludendo che il più grave di tutti è la separazione dalle anime da Dio.

Anche sulla terra il più grande dolore è la separazione. Il bambino non capisce quando gli muore il padre la perdita che ha fatta, ma più tardi giunge l'ora in cui mille circostanze gli fanno capire che cosa ha perduto perdendo il padre. Così l'uomo ch'è sulla terra non capisce la separazione da Dio, ma dopo la morte nol la sentiamo quando vorremmo unirci a Dio e le nostre colpe ce ne separano.

Ciò che soffre l'anima allora non ha riscontro nei più grandi dolori della vita: l'esule che ha perduto la patria, la madre che ha perduto il figliuolo, l'orfano che non ha più nessuno al mondo, il povero Silvio che misura desolato i lunghi giorni di prigionia nei Piombi di Venezia, nulla può dare un'idea se non approssimativa della pena allora inflitta all'anima.

E come il prigioniero ricordato, l'anima aspira a uscire dalla sua prigione, e non può. Ma alla separazione da Dio si aggiunge il crucciо della dimenticanza dei nostri cari, quando noi non preghiamo per loro. Volete dimenticare voi quelli che avete amato, quelli che hanno amato voi?

Chi sa lo potessi in questo momento rassomigliare a uno dei vostri morti, e vi domandassi una preghiera, me la negherebbe voi? Ebbene, essi ve la domandano, come ve la potrei domandare io. Ve la domandano, vi dicono: pregate per noi; ci amaste; amatemi: compite la vostra opera, mandateci al cielo.

Vi sarà alcuno che vorrà negare questo suffragio implorato dai suoi? Costui, se ci fosse, non solo non avrebbe più fede, ma avrebbe nemmeno più cuore.

* *

Le opere di carità giovano ai nostri morti e giovano a noi. Esse sono un rimedio per il passato, un soccorso per il presente, una speranza per l'avvenire. Potreste dire voi di non aver bisogno di rimediare al trascorsi del vostro passato? L'assoluzione del sacerdote cancella la macchia del peccato, non il debito. Siete voi senza debiti verso Dio? Io no, poichè io so di dover ancora molto in riparazione dei miei peccati alla giustizia divina. La preghiera per i morti è un soccorso per il presente, poichè le anime ricambiano le preghiere che facciamo per loro. (*In questo momento si ode il cannone di castel Sant'Angelo che annunzia il mezzogiorno. Padre Agostino raccomanda la calma, poichè al rumore alcuni si sono agitati*).

Le preghiere per i morti rappresentano anche una speranza per l'avvenire, poichè è nel cielo che potremo rivedere tutti quelli che abbiamo amato; Dio esaudirà le preghiere delle anime che meritò i nostri suffragi sono andate a godere della gloria celeste.

* *

Dopo lo scoppio della *castagnola* padre Agostino ha raccomandato la calma, dicendo che è soltanto con la calma che si scoraggeranno gli avversarii. E però ha pregato più volte gli uditori di astenersi da segni di approvazione, per evitare che s'irritino gli avversari della verità.

Fuori della piazza di San Carlo c'erano dei cordoni di soldati con le baionette in canna.

E durante l'uscita sono accaduti parecchi incidenti che l'assoluta mancanza di spazio c'impedisce di riprodurre.

Il reporter.

Veniamo informati che sono stati arrestati due individui indiziati come autori del deplorevolissimo fatto.

La miccia del petardo è di quelle a spirale, ed il petardo stesso ha la forma d'una scatoletta cilindrica.

Dopo lo scoppio, che ha prodotto la spaccatura della parete su cui era stato posto il petardo, il fumo per molto tempo è durato densissimo.

Per l'Orfanotrofio del P. Agostino

Avv. Pio Piatti	L. 5
Prof. Guaidi e famiglia	» 10
Totale L.	15
Somma precedente	» 1235
Totale complessivo L.	1250

PARTENZE.

Col treno lampo della Maremmana sono partiti alcuni deputati piemontesi, fra i quali l'onorevole generale Geymet.

NOTIZIE DEL QUIRINALE.

Per il mese di aprile è stabilito il seguente servizio di Corte:

Casa civile di S. M. il Re: Cerimoniere di servizio, commendatore Simone Peruzzi; cerimoniere di sottoservizio, commendatore Cosimo Peruzzi; a disposizione, marchese Ilarco d'Olmo e conte Radicati di Brozolo.

Casa militare di S. M. il Re: Aiutanti di campo generali: prima quindicina maggiore generale Terzaghi, seconda quindicina maggiore generale Lanza di Busca; aiutanti di campo per torno: conti colonnelli Aprosio, De Santis e Polllo.

Casa di S. M. la Regina: Dama di Corte principessa Mellana Pignatelli Strongoli; gentiluomo di Corte, marchese Niccolini-Alamanni.

IL PALAZZO DI GIUSTIZIA.

La ditta Bassoi e C., assuntrice della costruzione del Palazzo di giustizia, esporrà domani e ne' giorni seguenti della settimana i disegni riprodotti in fotografia e in grandi dimensioni del Palazzo suddetto.

Verrà offerto un *lunch* alla stampa e alle persone notevoli invitate all'inaugurazione della esposizione che avrà luogo domani alle ore 11 antimeridiane.

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA.

Elenco delle obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa, amministrato dalla Banca Nazionale nel regno, e garantito con deposito di titoli a debito dello Stato presso la Cassa depositi e prestiti, sorteggiate con premio nell'estrazione del 30 marzo corrente:

L'obbl.	Serie	3676	N.	22	vinse	L. 250,000
»	»	7713	»	50	» »	1,000
»	»	1430	»	14	» »	500
»	»	21538	»	10	» »	100
»	»	1187	»	20	» »	100
»	»	21304	»	11	» »	100
»	»	1505	»	52	» »	100
»	»	1648	»	37	» »	100

LA SOCIETA' EX-BERSAGLIERI A. LAMARMORA

nella adunanza generale del 28 corrente mese ha proceduto alla elezione di una nuova amministrazione, poichè della precedente, dimissionaria, mantennero le dimissioni il maggiore cav. Serpieri, il capitano cav. Branchini e il tenente Romoli, che costituivano l'ufficio di presidenza.

MILANO — E. FRETTE e C. — MONZA

Premiata Fabbrica di

Tele, Tovaglierie, ecc.

per uso di

Famiglie e Stabilimenti

DEPOSITO in ROMA

Via Nazionale, 94-95

Catalogo illustrato gratis.

È DA AFFITTARSI il piano nobile del palazzo Wolchinsky in Piazza Colonna. — Per le trattative, rivolgersi dai signori **Parodi e Sorrentenberg**, Banchieri in Piazza Colonna, Palazzo Chigi.

NOTA SIBILLINA

Spiegazione del *metagramma* di ieri:

Z

A Z Z E R A

Logogrifo.

5. Un tempo mi chiamavano Cydonia.
4. Mi getto in Po un'presso di Brescello.
3. Sull'ancora sto bene a Mantredonia.
4. Mi mangia avidamente il *cinciarietto*,
4. e mi so far conoscere ai latrati.
7. Con gran piacer si han preso i deputati.

Fra le Quinte e fuori

× Teatro Costanzi.

Stasera penultima rappresentazione della *Mignon*, con la celebre artista signora **Ferni-Germano**.

A proposito del teatro Costanzi, mandiamo le nostre vive e sincere condoglianze al bravissimo baritono signor De Vriés, che ha perduto in questi giorni la diletta sua madre. Il De Vriés, non mancando mai ai suoi impegni col teatro, ha voluto per tre mesi assistere la carissima inferma, fra continue dolorose alternative di speranze e di timori. Gli sia oggi di conforto, ancorchè lieve, la viva parte che al suo grande dolore prendono coloro che ne pregiano l'ingegno e l'arte.

Spettacoli d'oggi:

Costanzi (ore 8). Mignon — **Nazionale** (ore 8 1/2), Il figlio delle selve — **Valle** (ore 8 1/2), Mbroglio, resate e mazzate — **Quirino** (ore 9), La Muscotte — **Manzoni** (ore 9), I tessitori di Borgo Vecchio - Nun v'impicciate — **Metastasio** (ore 8), La bisca di Montecarlo — **Rossini** (ore 9), Spettacolo di prestigio e ombre — **Caffè della Varietà**. Concerto vocale e istrumentale tutte le sere. Luce elettrica. — **Gran Caffè Venezia** al Corso: Concerto tutte le sere.

NOSTRE INFORMAZIONI

Prefetti.

Oggi fu sottoscritto da Sua Maestà il decreto che nomina l'onorevole Corvino a prefetto di Caserta; fu pure sottoscritto un decreto che riguarda l'attuale prefetto di Caserta comm. Scelso; crediamo che sia destinato a Bari.

Il Consiglio di Stato, radunatosi ieri a sezioni riunite, ha intrapreso la discussione del regolamento per l'esecuzione della legge provinciale e comunale.

Vennero approvati, con lievi modificazioni, i primi 35 articoli, e rimandata la discussione ad altra seduta.

La Giunta del Consiglio superiore ha tenuto ieri la sua ultima seduta.

La Commissione per la riforma del regolamento delle biblioteche ha terminato i suoi lavori.

Nella prossima seduta Guido Biagi leggerà la relazione.

Le sedute del Consiglio superiore dell'agricoltura e della Commissione per l'istruzione agraria che dovevano tenersi ai primi d'aprile, furono rimandate.

La succursale dei Giovi.

La succursale dei Giovi sarà aperta il giorno 15 del prossimo aprile alle sole merci, per il parere della Commissione visitatrice, mentre la Società sostiene che per il 15 aprile si potrebbe aprirla anche ai viaggiatori.

Il ministero non ha ancora preso una decisione.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Londra è stabilito definitivamente. Il Consiglio municipale di Londra ha espresso il desiderio di riceverlo solennemente al Guildhal e di presentargli un indirizzo racchiuso in un cofano d'oro.

A proposito del viaggio di Herbert Bismarck a Londra, la *Neue Freie Presse* si occupa della possibilità di attirare l'Inghilterra nella triplice alleanza, la qual cosa assicurerebbe vieppiù il mantenimento della pace.

Il ministero turco delle finanze ha incaricato la Banca ottomana di liquidare ai rappresentanti della Banca russa a Parigi cinque milioni e mezzo di franchi quale acconto sul pagamento dell'indennizzo di guerra e di prelevare questo importo dalla somma depositata dal barone Hirsch per la ferrovia turca.

Si ha dal Cairo in data di ieri:

« Il Giornale ufficiale pubblica:

« Il ministro delle finanze informa il pubblico che il governo egiziano mantiene il suo diritto assoluto di rimborsare le obbligazioni del Debito privilegiato alla pari. Esso eserciterà tale diritto coll'assenso delle potenze quando lo crederà opportuno ».

Il bollettino medico giunto ieri dall'Aja constata che lo stato di salute del re è poco cambiato e che i sintomi poco favorevoli persistono.

Si ha da Costantinopoli, 30:

« Re Milano è giunto stassera, ricevuto al suono di una banda militare, ed è sceso all'Hôtel d'Angleterre.

« Il Sultano lo riceverà domani a mezzodì e alla sera darà un pranzo di gala in suo onore ».

Si ha da Londra che il conte Herbert di Bismarck è ripartito per Berlino nella scorsa notte.

Si ha da Tangeri, 30:

« In seguito alla persistente voce del massacro di quattro europei a Mequinez, due navi lasciano la rada.

« Si lavora attorno al cavo, ma il nuovo filo non è ancora stato collocato ».

Telegrammi particolari del FANFULLA

Parigi, 31.

Ieri sera era generalmente aspettata la notizia della domanda a procedere contro il generale Boulanger. Ma debbono esserci manifestate gravi divergenze in seno al Consiglio dei ministri, e pare si sia abbandonata l'idea dell'arresto immediato.

Sta in fatto che ieri grande impressione il rifiuto del procuratore generale Bouchez di firmare la domanda alla Camera dei deputati, non ravvisando egli gli estremi legali per giustificare la richiesta. Questo rifiuto fece l'effetto d'un vero colpo di scena e produsse un'impressione profonda.

Per conseguenza la situazione del generale Boulanger trovasi grandemente rafforzata, ed il governo trovasi in una posizione crudelmente imbarazzante.

Parigi, 31.

Il principe Napoleone ed il suo segretario Brunet si sono potuti salvare nel disastro marittimo, grazie alla loro presenza di spirito ed abilità al nuoto.

Il principe dimostrò grandissimo coraggio e serenità, e non ebbe a soffrire nulla dall'impressione del freddo dell'acqua.

Egli riparti immediatamente per l'Inghilterra per visitare l'imperatrice Eugenia.

Ha ricevuto innumerevoli telegrammi di felicitazione ad Ostenda. Si annegò miseramente il suo fido servitore Rodolfo.

Genova, 31.

Si assicura che gli agenti della questura di Genova abbiano arrestato a Milano un individuo gravemente indiziato come autore dell'assassinio in ferrovia. Fu pure arrestato l'individuo disceso a Finalmarina prima dell'assassinio dallo scompartimento di Gelsenderf, e che quindi conoscerebbe gli assassini. Egli sarà confrontato con gli arrestati.

Stanotte a Collina Sant'Ugo i finanzieri ripresero a dei contrabbandieri che viaggiavano in vettura un carico di tabacco. I contrabbandieri fuggirono lasciando la vettura e il tabacco.

Lussemburgo, 31 (*A. S.*).

La reggenza sarà istituita quanto prima. Il Consiglio di Stato si pronunziò per l'arrivo del reggente, il quale dirigerà al paese un proclama in cui annunzierà che assume la reggenza.

BONAVENTURA SEVERINI, *gerente responsab.*
Stabilimento tipografico dell'*Opinione*

Non più stringimenti ed ogni inveterata malattia confidenziale. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. *V. Non più stringimenti in quarta pagina.* 1

In vendita la

PROTESI DENTARIA

un volume con 52 vignette - **Una Lira** in francobolli.

Sommario:

I. Dei denti dentari con o senza ganci.
II. Della forma della bocca.
III. Della carie.
IV. Delle diverse sostanze usate per otturare i denti. Dell'oro in spugna.
V. Della estrazione dei denti e della chiave Garengeot.
VI. Raddrizzamento dei denti.
VII. I denti dal punto di vista della salute e della bellezza

DEL

D.r ADLER

Dentista Americano

dalle 9 antim. alle 4 pomeridiane

114 - Via Nazionale - 114

ROMA

L'Emulsione Scott è la seconda Provvidenza dei bambini gracili, malaticci o rachitici, e la speranza dell'etico.

(*Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni*)

Volentieri dichiaro di aver largamente esperimentato l'*Emulsione Scott* nella clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con effetti generalmente assai favorevoli, per la molto facile tolleranza del rimedio e per l'azione sua ricostituente e nutriente. In bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche se soggetti a disturbi intestinali, ritrassi manifesti vantaggi, e così pure la vidi bene tollerata e giovevole anche agli adulti, in varie forme di malattia di languore, denutrizione, eccitabilità nervea, ecc.

Prof. Dott. L. R. LEVI,
Direttore della Clinica dei Bambini nel R. Istituto di Studii Superiori in Firenze.

Anemici Prendete la **Trefusia** - il primo dei ricostituenti, raccomandata dai più illustri medici.

GRANDE OROLOGERIA

Alessandro Stefanini

Via Nazionale (Palazzo Torlonia)

Lire 7,50

Rimontoirs di Nichel garantiti per due anni, da L. 10.50, 11.50, 12.50. - Precisione straordinaria.

Vere Sveglie americane a L. 7.50, garantito per due anni. L'aumento della vendita prova ad evidenza la buona qualità e riuscita.

Si spediscono per pacco postale, contro vaglia, aumentando 50 centesimi. Prima di spedirle vengono regolate rigorosamente.

ROMA **OLD ENGLAND** ROMA

VIA NAZIONALE, 114 a 119

Old England	SARTORIA PER UOMO	Old England	MAGLIERIA INGLESE SPECIALITÀ IN CAMICIE
Old England	STOFFE INGLESI SOLTANTO	Old England	CRAVATTE — GUANTI OMBRELLI — VALIGIE
Old England	SARTORIA PER DONNA	Old England	ARTICOLI DA VIAGGIO PLAIDS — SCIALLI — COPERTE
Old England	TAGLIATORI INGLESI	Old England	ARTICOLI DI FANTASIA PROFUMERIE — SPUGNE
Old England	CAPPELLERIA INGLESE	Old England	PRODOTTI ALIMENTARI INGLESI E AMERICANI

Old England - Roma

NON PIÙ STRINGIMENTI. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, senz' arrecare alcun disturbo di stomaco tanto che — come appare da numerosi attestati inseriti nell'estratto qui sotto indicato — i medesimi riescono oltremodo efficaci per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38, e presso l'autore Prof. A. Costanzi, garentito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3,80 con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.— A ROMA presso la Società Farmaceutica Romana, Piazza Venezia; Farmacia A. Plini, Tor Sanguigna, 15; A. Taboga, Vicolo Sciarra, 62, che ne spediscono anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. Rimettendo vaglia all'autore in Napoli, questi ne spedisce ovunque senza aumento di spesa. 1

BIBLIOTECA delle SIGNORE

Si sono pubblicati testè i seguenti volumi:

Antonina, Romanzo di **T. Guidi**, l'autrice del libro **Ho una casa mia** f sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — *Lire* **2.**

Vita Moderna, *Studi sociali* di E Nevers, l'applaudita autrice del **Galateo della Borghesia.** — *Lire* **2.** Mandare vaglia all'Amministrazione del *Giornale delle Donne*, Via Po 1, Torino.

TOSSE Pronta guarigione coll'uso premiato del **Selreppo Galvagno** (detto di Mellone), potente contro la **tosse, asma, mal di gola.** Bottiglia da L. **4** e **2,50.** In ROMA: E. Mantegazza Via Nazionale 146 - TORINO: Farmacie Taricco-Torta - GENOVA: P. Rossi, Bruzza, Mojon - COMO: Pagliardi - CUNEO: Arisio - ACQUI: Zunini - MILANO: dai confettieri Borghi, S. Margherita, 24, e Dragoni, Via Torino, 48.

Fabbrica di botti per olio e vino

FRATELLI CINQUINI

Lucca — Fuori Porta S. Pietro — Lucca

NON PIU' DOLORI

di vita, debolezza alle reni, reumatismi, ecc. a mezzo del

CEROTTO MAZZA

Il rimedio più efficace conosciuto. Nelle richieste chiedere il cerotto per le reni o per reumatismi. Scrivere al Proprietario **ANGELO MAZZA** MILANO — **Corso Genova 10,** — MILANO

MANIFATTURA GINORI

È stata testè pubblicata la terza edizione dell' *Album delle porcellane decorate*, con l'aggiunta di una prefazione intorno alla porcellana, e di una descrizione sommaria della Manifattura. Detto *Album* costa lire *Cinque*; ma viene dato in dono in ciascuno dei magazzini sottonotati a chi vi acquista, a contanti, per lire cento o più di merci.

Magazzini di vendita della Manifattura Ginori

Firenze, 7 via Rondinelli, 1 a 3 via dei Banchi.
Roma, 24 a 27 via del Tritone.
Napoli, 30 a 33 via S. Brigida e 36 a 39 via Municipio.
Torino, via Garibaldi e Venti Settembre.

LA VELOCE

Navigazione italiana a vapore

Società Anonima - Capitale 15,000,000 - Sede in Genova

LINEA DEL PLATA: Partenze da Genova ai 3 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.
PIROSCAFI: Nord-America Duchessa di Genova, - Duca di Galliera - Vittoria - Matteo Bruzzo - Europa - Napoli.
LINEA DEL BRASILE: Partenze da Genova agli 8 e 28 di ogni mese per Santos e Rio Janeiro.
PIROSCAFI: Fortunato R. - Carlo R. - Regina - San Gottardo.
Rivolgersi: **Genova** Amministrazione della Società piazza Nunziata, 17 - Agente per passeggieri di 3.a classe, Piazza Nunziata, 41 - Agente per imbarco merci, Vico Cartai N. 8.
Rappresentanze: in ROMA, piazza S. Silvestro; in Milano, via Carlo Alberto, 2 - in Torino, via Roma, 15

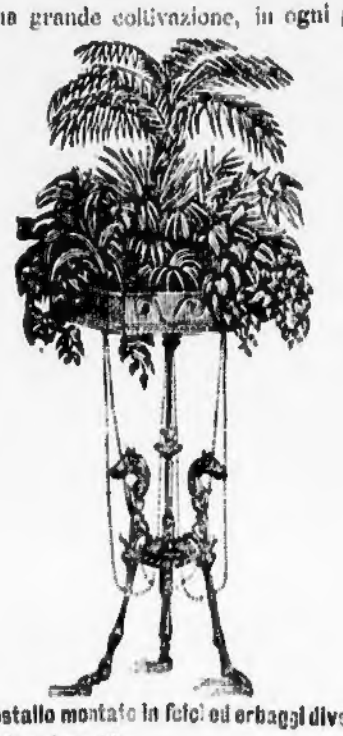
PREMIATO STABILIMENTO BOTANICO

DI

CLAUDIO VOLONTÉ

COMO — Borgo San Giuliano — **COMO**

Importante Stabilimento per la sua grande coltivazione, in ogni genere di piante, con diverse succursali. Numerose serre calde, temperate e fredde. Piante per giardini, sempreverdi, ed a foglia caduca. Piante fruttifere d'ogni qualità e foggia. Estese pepiniereste. Piante per imboscamento. Gelsi d' innesto disponibili N. 3000 forti d'asta (Ginzzuoli). Viti americane resistenti alla fillossera, e viti da tavola, e per vino. Palme d'ogni forza. Distinta collezione: Rosai, Piante florite d'ogni genere. Bulbi d'ogni qualità. Semi per orto, prati e giardini. Si eseguiscono lavori d'ogni genere, sia in fiori freschi che artificiali. Chi desidera il Catalogo generale recentemente illustrato, che venne recentemente premiato all'Esposizione Orticola 1888 di Roma; si spedirà *gratis* dietro richiesta.



Piedestallo montato in felci ed erbaggi diversi

Trovasi presso il proprietario dello Stabilimento il rinomato e brevettato **Zaino-Volonté,** solforatore e polverizzatore, che diede l'anno scorso, ottimi risultati, come dichiarano i molti certificati avuti. Prezzo Lire 40; con imballaggio Lire. 45.

Altro recentissimo piccolo congegno **Gilberna,** atto a solforare, e polverizzare, funziona a distanza con la massima celerità, involgendo grappoli e foglie con facilità sorprendente; pesa chilogrammi 2 1/2 ed è assai raccomandato, per la grande utilità e convenienza, nonchè per il minimo prezzo di Lire 15; con imballaggio Lire 18.

NUOVO NEGOZIO in VIA TRITONE e NAZZARENO

Premiato Stabilimento

NICOLÒ DAGNINO

Deposito di Vini nazionali ed esteri — Coloniali Formaggi e Salati

Conserve nazionali, francesi ed inglesi

Specialità in Gastronomia

ARGENTERIA

ROMA - Via Tritone, 330 - ROMA

Deposito della premiata Fabbrica F.lli Garampelli di Milano - Posaterie vero sistema Christofle - Servizi di tavola completi per Alberghi - Restaurant e Famiglie.

Prezzi moderatissimi.

CHOCOLAT **Suchard** La qualità squisita della Cioccolata prodotta dalla celebre Fabbrica di **PH. SUCHARD** di Neufchâtel (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua rinomanza. Essa è raccomandata dalle celebrità mediche come l'alimento riunente il più digeribile per i convalescenti e per le persone deboli. Il cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo. Essa è ogni giorno più ricercata. **La Cioccolata Suchard** è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. Trovasi vendibile solo nelle migliori Confetterie, Farmacie e Drogherie di tutto il mondo

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

all' Esposizione Universale d' Anversa del 1885

SVEGLIE AMERICANE GARANTITE

a Lire 7. 95

Deposito speciale presso l'Emporio Franco-Italiano Pinzi e Bianchelli in Roma, Corso, 375-79 — in Firenze, via Pantani, 16.

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE **PATERSON**

Queste Pastiglie e Polvere eccitando digestivo, guariscono i mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestione laboriosa, Agrezze, Vomiti, Pirosi, Coliche, ecc. e guariscono le Flemme dello stomaco e degli intestini.

Prezzo: L. 3. — Polvere L. 3

Vedere nelle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. PATERSON, 41 RUE DE RIVOLI, Parigi e Londra

PEI PRIVATI

Avvisi economici . . Cat. 5 la parola
Corrispondenza privata » 10 »

Un professore presso una scuola tecnica di Roma, desidera dare lezioni particolari di disegno e pittura. Scrivere X. Y. presso il Giornale *L'Italie*, Roma.

INDUSTRIES

GIORNALE

di ingegneria industriale, elettrica, chimica, meccanica e manifatturiera.

Si pubblica a Manchester, in lingua inglese, una volta la settimana. Tratta praticamente di tutte le industrie meglio e più diffusamente e completamente altre giornali.

Abbonamenti:

Per l'Italia, anno . . . L. 50
» sei mesi . » 25

Per abbonamenti ed inserzioni, dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità: Roma, 127, Piazza Montecitorio - Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 61.

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE

"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA"

Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante e salubre.

VENDITA ANNUA 12,000,000 *BOTTIGLIE.*

AGENZIA GENERALE:

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.

Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

COLLA

SEMENTI — CERAMICA

Colla e vernice per ottime esservare, porcellane, cristalli, marmi, terraccotte piombo duro, ecc. Si adopera colla massima facilità. Questo cemento acquista la tenacità nel massimo.

Prezzo del doppio flacone unito collo stesso cemento, L. 1 50. — Franco per pacco postale, L. 2.

Dirigersi all'Esp. Franco-Italiano Finzi e Bianchelli, Roma, via Corso, 375-79 - Firenze, via dei Pecorai, 16

— Cura del Sangue —

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Felice Bisleri — MILANO

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro perfettamente assimilato

LIQUORE DA PRENDERSI PURO CON ACQUA, SELTZ O SODA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Napoli, 12 gennaio 1888.

D.r SEMMOLA
prof. di Farmacologia sperimentale
e di
Clinica Terapeutica

Gentilissimo signor Bisleri

Ho sperimentato largamente il suo Elixir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irreseabili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi, della infezione palustre, ecc.

Ha sua tolleranza, da parte dello stomaco rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elixir una indiscutibile preferenza e superiorità. M. SEMMOLA

Prof. di Clin. Terap. dell'Univ. di Napoli - Sen. del Regno

Prezzo di vendita: Bottiglia grande da litro L. 5,00 - 1/2 Bottiglia L. 2,75

Vendita nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi

- Preservativo contro le febbri prodotte da malaria - - Preservativo contro le febbri prodotte da Emozioni -

TREFUSIA

(ALBUMINATO DI FERRO NATURALE)

del Cav. LUIGI D'EMILIO *di Napoli.*

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI - BONFIGLI - CANTANI CAPOZZI CELLI - DE RENZI - FEDERICI - LOSETA MARCHIAFAVA - MURRI - SEMMOLA TOMMASI - TOMMASI-CRUDELI, ecc.

Guarisce:

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA CLOROSI - LEUCEMIA - PELLAGRA

e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno

È il primo dei ricostituenti. Il maggior stimolante degli organi formatori del sangue. — La *Trefusia Luigi D'Emilio* è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche.

Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati.

Attenti alle falsificazioni ed imitazioni.

Napoli R. Farmacia del Cavo, Via Roma 303, e Parm. Internaz. Via Cristoforo 4, e in tutte le Farmacie.

XIXe ANNEE **L'ITALIE** XXXe ANNÉE

PRIMES AUX ABONNÉS

L'administration du Journal l'**Italie** offre à ses abonnés des primes qui seront sans doute bien agréés.

Tous les abbonnés anciens ou nouveaux de 3 mois, à partir du 1er Avril prochain, auront droit à un des volumes suivants, à leur choix:

Il Libro delle Fate -- La Marchesa di Santa Pia
A. E. I. -- Gli abitanti del Pianeta Marte
Conservatori non Clericali

Les abbonnés de six mois et de neuf mois à partir du 1er Avril 1889, auront droit respectivement à deux ou trois des volumes ci-dessus à leur choix.

L'Administration met en outre à disposition de ses nouveaux ou anciens abonnés à partir du 1er Avril les magnifiques œuvres illustrées:

La Germania -- Il Don Chisciotte

moyennant un supplément de **12 francs pour chaque ouvrage,** pour les abonnés de 3 mois; de **11** francs pour les abonnés de six mois et de **10** francs pour les abonnés de neuf mois.

L'excès devant être fait par chemin de fer est à la charge de l'abonné.

PRIX D'ABONNEMENT

	Trois mois	*Six mois*	*Un an*
Royaume d'Italie, Tunis, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr. 10 —	19 —	36 —
Etats de l'Union postale	» 15 —	28 —	51 —

Les abonnements commencent à partir du 1er et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du Journal **L'Italie** à Rome, un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.